LA STAMPA

ANNO 125. N. 19 · *GIOVEDI' 24 GENNAIO 1991* · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · *L. 1200*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 582.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *): AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 29; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 3 (VANCOUVER $ CAN. 3.25); CIPRO Mils 950; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40X38; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' - LA DOMENICA 850.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.600); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Continuano le incursioni alleate. Saddam mette i prigionieri a scudo delle basi

Caccia ai missili dell'Iraq

OLTRE LA GUERRA

ALMENO per un aspetto la guerra del Golfo è finita, o dovrebbe essere finita. E' il suo aspetto di battaglia teorica tra pacifisti e realisti - per usare due termini approssimativi ma non del tutto inesatti. Su questo piano, tutti gli argomenti, da una parte e dall'altra, sono stati esauriti, e ovviamente la grande incognita che, anche sul piano teorico, ha un'importanza decisiva - e cioè quella degli effetti più o meno devastanti del conflitto, e della sua possibilità di configurarsi come un'operazione di polizia limitata nel tempo e nelle conseguenze - resta del tutto indeterminata. Che cosa fare, e dire, ora che la guerra c'è, che è stata decisa, per quanto ci riguarda, dal nostro Parlamento e che dunque ci impegna a contribuirvi lealmente? Sembra ovvio che pacifisti e realisti abbiano qui un interesse comune: quello di realizzare gli scopi della guerra limitando al massimo i danni, non solo i danni alla propria parte, ma anche ai valori per i quali si combatte: ordine internazionale giusto, principi di umanità e di democrazia, rispetto per la vita, e via dicendo. Il giorno che questi valori risultassero calpestati, saremmo di fronte a un tipico prevalere dei mezzi sui fini, e anche i fini risulterebbero sfigurati. Quanto agli scopi, è sempre più chiaro che essi sono in molti sensi analoghi a quelli di ogni operazione di polizia: far cessare il reato e punire i colpevoli, evitando che il reato si ripeta. Il che qui significa: liberare il Kuwait e, come appare sempre più probabile, processare Saddam Hussein davanti a una corte internazionale, riducendo in modo significativo la sua forza militare.

Questi sono gli obiettivi che si propone l'intervento dell'Onu a cui il nostro Parlamento ha deciso di aderire. Era possibile, secondo molti di noi, scegliere una via diversa da quella dell'impiego della forza. Ma ora che questa via è stata scartata, il patto sociale democratico che ci impegna come cittadini esige che ciascuno faccia la propria parte; niente propaganda di diserzione, dunque, ma semmai applicazione rigorosa delle norme sull'obiezione di coscienza e il servizio civile (anche se queste norme sembrano per molti versi inadeguate allo stato di guerra).

Il lealismo nei confronti delle decisioni democraticamente assunte dal governo non vieta, anzi impegna tutti, pacifisti e no, a cercare di far sì che la guerra faccia meno danni possibili sia sul piano delle perdite materiali, sia su quello della difesa dei valori ai quali la nostra democrazia è ispirata. E' su questo piano, e solo su questo, che ha senso mantenere viva l'attenzione per tutte le possibilità di uscire dalla guerra al più presto; non solo cercando di combatterla nel modo più efficace, ma anche (vorremmo aggiungere: soprattutto) cogliendo tutti gli spiragli di una soluzione diplomatica del conflitto, alla sola condizione che essa non vanifichi gli scopi per cui la guerra è stata intrapresa.

Oltre a essere uniti dall'interesse di limitare i danni, realisti e pacifisti hanno anche un altro decisivo interesse in comune, che in questi giorni convulsi rischia di venir dimenticato: quello di porre le condizioni perché il dopoguerra rappresenti davvero una fase nuova nella politica mondiale. Qui, proprio in vista di tale obiettivo, è lecito coltivare un certo scetticismo nei confronti dei troppi entusiasmi per il nuovo ordine internazionale che sarebbe inaugurato dall'unanimità della condanna di Hussein e dall'ampiezza della coalizione anti-irachena. A favore di questo scetticismo stanno almeno due elementi, uno contingente e uno di carattere strutturale. Il primo è il fatto che l'adesione dell'Urss alla decisione dell'Onu è ampiamente condizionata, se non addirittura determinata, dalle difficoltà interne della politica di liberalizzazione di Gorbaciov. E' inutile na-

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 TERZA COLONNA

Stanotte nuovo attacco di Scud su Arabia e Israele: intercettati dai Patriot
Il primo ministro Shamir: reagiremo certamente, come e quando vorremo

I tanks britannici avanzano verso il confine tra Iraq e Kuwait [FOTO AP]

WASHINGTON. Dodicimila raid, 95 per cento dei radar iracheni distrutti, marina nemica annientata: il bilancio di Powell, capo di stato maggiore Usa, della prima settimana di guerra è positivo. «Il conflitto sta andando molto bene», conferma Cheney, segretario alla Difesa. Anche ieri i bombardamenti dell'Air Force si sono concentrati su Baghdad e su Bassora, la seconda città dell'Iraq. L'agenzia iraniana Irna ha parlato di un contrattacco delle truppe di Saddam via terra: «I soldati iracheni hanno occupato un pezzo di Arabia Saudita e hanno fatto molti prigionieri». Il comando Usa ha smentito la notizia.

Ma la maggiore difficoltà per Bush è politica. Ieri sera Saddam ha ancora provocato Israele: alcuni Scud sono stati intercettati dai Patriot americani. L'allarme dei missili è suonato anche su Riad e Dhahran, in Arabia Saudita: la difesa Usa ha evitato la tragedia all'ultimo momento. La tensione tra Israele e il mondo arabo è altissima. Shamir: «Reagiremo certamente, come e quando vorremo». «Schiacceremo la testa del serpente», ha detto il leader laborista Peres. Mohamad Salman, ministro dell'Informazione siriano: «Israele è un Paese aggressore che occupa territori arabi. Quindi non ha nessun diritto a una rappresaglia. Israele è già, è sempre, in guerra». Chadli Benjedid, presidente dell'Algeria: «Il conflitto è solo un pretesto per distruggere l'Iraq. Algeri è a fianco di Baghdad». Yasser Arafat, leader dei palestinesi: «Non dobbiamo lasciare Saddam solo contro l'America e Israele, l'Iraq ha ancora molte carte segrete che non ha rivelato». Radio Baghdad annuncia: i piloti americani catturati saranno portati presso le rampe missilistiche, a fare da scudo umano.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 13

Kissinger

«Ma Baghdad dovrà vivere»

Henry Kissinger analizza per «La Stampa» gli scenari del dopoguerra. L'ex segretario di Stato americano spiega che per mantenere l'equilibrio nella regione del Golfo Persico è necessario sconfiggere ma non cancellare l'Iraq: «Dovremo impedire a Saddam Hussein di importare installazioni di alta tecnologia. Tuttavia la capacità dell'Iraq di difendersi con armi convenzionali contro attacchi da parte dei suoi vicini sarebbe, alla lunga, non una minaccia, ma un contributo alla stabilità».

A PAGINA 6

Ma è lontano il riconoscimento dello Stato ebraico

Il Papa: «Sono solidale con Israele e iracheni»

ROMA. Il Papa ha pronunciato ieri, dopo aver avuto notizia che il terzo attacco iracheno su Tel Aviv aveva provocato distruzione e morte, le parole attese per giorni da milioni di ebrei in tutto il mondo: «Esprimo - ha detto - in particolare solidarietà con quanti nello Stato di Israele soffrono per i deprecabili bombardamenti dei giorni scorsi e di ieri. Allo stesso modo sono vicino alle popolazioni dell'Iraq e degli altri Paesi coinvolti, anch'esse sottoposte a terribili prove. Che il Signore principe della pace ci aiuti nella ricerca di soluzioni degne dell'uomo». Giovanni Paolo II ha così voluto accomunare nella sua preghiera i morti e i feriti di Tel Aviv con le vittime di Baghdad.

Le parole del Papa hanno recato gioia e commozione nella comunità ebraica italiana, che ha ricevuto anche il sostegno di Cossiga e della Farnesina. Solo l'immagine dei missili di Saddam Hussein, che avevano seminato lutti e distruzione a Tel Aviv, ha impedito al rabbino capo di Roma Elio Toaff di esprimere tutta la sua soddisfazione per le parole del Papa, attraverso le quali vede diminuire il senso d'isolamento della sua gente.

Cautamente soddisfatto anche l'ambasciatore di Israele a Roma, Mordechai Drory, il quale ha ringraziato la mobilitazione dell'opinione pubblica.

Restano comunque immutati per ora i problemi, primo fra tutti lo «status» di Gerusalemme, che hanno impedito per 42 anni il formale riconoscimento dello Stato d'Israele da parte del Vaticano.

Battista, Romano e Tosatti ALLE PAGINE 11 E 12

I DIARI **DI GUERRA**

Regista vuole inviare una troupe nel Golfo per riprese-verità e non trova volontari. Polemica: la morte come business

Rambo nel deserto già pensa al Festival di Cannes

In cantiere a Hollywood sei film sul conflitto, i nuovi cattivi sono gli iracheni

LOS ANGELES
NOSTRO SERVIZIO

La guerra spettacolo, che in questi giorni ci entra in casa attraverso la televisione con le sue immagini drammaticamente vere e dolorosamente affascinanti, diventa film: il cinema, in ricerca famelica di copioni-verità, sta lavorando con frenesia per realizzare pellicole che abbiano come scenario quel Golfo in cui, oggi, si bombarda e si muore. Rambo ha trovato un nuovo terreno dove dimostrare la sua forza e la sua temerarietà. Ha trovato nuovi nemici, un altro dittatore da andare a scovare nel più segreto e inespugnabile (soltanto sulla carta) dei suoi bunker.

E così ad Hollywood stanno nascendo a tamburo battente almeno sei «instant movies», in gran parte di carattere meramente commerciale e di basso profilo artistico, che in qualche modo si legano ai sanguinosi eventi mediorientali.

Uno di questi film s'intitola «Target Usa» e racconta di terroristi iracheni che tentano di distruggere una città: è probabile che venga addirittura presentato al festival di Cannes, anche se i produttori riconoscono che ben difficilmente potrà lottare per la Palma d'Oro.

«Shield of honour» (Scudo d'onore) è il titolo di un'altra pellicola che si richiama chiaramente al Desert Shield (Tempesta nel Deserto), nome con cui il Pentagono ha battezzato l'operazione di guerra per la liberazione del Kuwait: il copione originale prevedeva come «cattivi» i libici, ma i produttori Roger Corman e Michel Elliot li hanno ora disinvoltamente sostituiti con gli iracheni: «La trama - spiegano - sarà variata di giorno in giorno seguendo gli avvenimenti del Golfo Persico. Il film arriverà nelle sale probabilmente ad aprile».

Mentre la censura impedisce ai cineasti dei Paesi mediorientali di seguire questo filone, il produttore israeliano Menahem Golan (lo stesso che finanziò «Operazione Thunderbolt» sul raid ad Entebbe e che, in «Delta Force», propose il sequestro d'un aereo della Twa da parte di terroristi arabi) sta terminando un film dal titolo «Scudo nel deserto»: è la storia d'un militare dei commandos Usa (Rob Lowe), il quale, inviato nel Golfo per una missione di ricognizione, scopre un'isola su cui l'Iraq ha riunito missili ed armi chimiche puntati sui vicini Paesi produttori di petrolio.

Neanche a dirlo, Lowe riesce a distruggere le postazioni irachene, guadagnandosi il grazie di tutte le nazioni civili.

Anche in questo caso il copione ha subito una serie di stravolgimenti per essere adattato all'attualità della guerra: i nemici che originariamente erano iraniani e stavano per attaccare navi americane, hanno cambiato nazionalità e vestono le divise degli uomini di Saddam Hussein.

Per aggiungere un tocco di verità alla sua opera, il regista Shilton Dotan (un passato da combattente nei commandos sottomarini israeliani) avrebbe voluto spedire una squadra di riprese nel Golfo, ma pare che non abbia trovato volontari.

Intanto il film è ancora senza finale: per girarlo si attendono gli esiti della guerra vera. La casa produttrice, in ogni caso, assicura che non si tratterà di un'opera anti-araba: «Non stravolgerà i fatti più di quanto non abbiano fatto quelle realizzate sugli eventi del Vietnam». Non tutte le case di produzione sono però d'accordo in questa corsa alla guerra come business: la Rank e la Pathé, ad esempio, si dissociano con calore e assicurano di non avere nessuna intenzione di cambiare la propria programmazione per inserirsi in un'operazione «di cattivo gusto».

E, a dare maggior forza a queste considerazioni di carattere morale, arrivano le valutazioni del marketing: pare che la guerra sia un argomento che cinematograficamente «tira» sempre meno.

«E' vero - dicono alcuni produttori - che il secondo conflitto mondiale rappresentò un filone eccezionale per il cinema, ma ciò accadde soprattutto perché a quell'epoca non c'era ancora la televisione».

[re. ri.]

Cossiga lo chiama alla Corte Costituzionale

Vassalli esce dal governo Amato va alla Giustizia?

ROMA. Il 4 febbraio Giuliano Vassalli, ministro della Giustizia, lascerà il governo Andreotti: Cossiga lo nominerà giudice costituzionale, al posto dell'uscente Conso. Per sostituirlo (si fa il nome di Giuliano Amato) Andreotti vorrebbe effettuare un «rimpasto», in modo da far rientrare i ministri della sinistra dc usciti in estate e suggellare la pace nel partito. Sembra però probabile che il vicepresidente del Consiglio, Martelli, prenda l'incarico di ministro della Giustizia «ad interim».

Alberto Rapisarda A PAGINA 15

Recuperi di A: rossoneri secondi in classifica

Vincono Milan e Samp In Coppa Toro batte Inter

MILANO. Ieri due recuperi di serie A hanno completato la classifica del girone d'andata. Il Milan ha battuto il Pisa (1-0, gol di Massaro), la Sampdoria ha superato la Roma (2-1, rete decisiva di Vialli): ora l'Inter guida con un solo punto sui rossoneri, due su Sampdoria, Juventus e Parma. In Coppa Italia impresa del Torino che con un gol di Lentini (il giocatore nella foto al momento del tiro) ha eliminato l'Inter entrando nei quarti di finale.

I SERVIZI ALLE PAGINE 35 E 36

L'ANALISI

SCENARI DA DOPOGUERRA

Henry Kissinger sulle paure e il futuro del Medio Oriente

«Perché dobbiamo vincere senza cancellare l'Iraq»

Baghdad dovrà essere privata di armi nucleari e chimiche, ma ha bisogno di difendersi da futuri attacchi e invasioni di avidi Paesi vicini

Alla fine del conflitto necessario uno sforzo diplomatico che coinvolga i principali leader arabi moderati e conceda una tregua ad Israele

Per Henry Kissinger un processo di pace dominato da Saddam Hussein dimostrerebbe che il radicalismo, il terrorismo e la forza aprono la porta al negoziato in Medio Oriente

PENSO spesso alle sfide che il presidente Bush dovrà fronteggiare una volta finita la guerra. Dopo tutto, lo scopo della vittoria è quello di assicurare una pace duratura. Per raggiungerla, gli Stati Uniti dovranno attuare una serie di misure:

- Una politica di controllo degli armamenti destinati al Golfo per impedire che si ricada in quella corsa al riarmo che ha contribuito a questo conflitto. Qualche forma di accordo sullo sviluppo economico e sociale sotto gli auspici del Consiglio di cooperazione del Golfo.
- Una trattativa sulla disputa Iraq-Kuwait, all'origine del conflitto. Negoziati diretti tra i due Paesi sarebbero intrinsecamente squilibrati per la differenza di dimensioni, accresciuta dall'invasione e dal saccheggio che l'Iraq ha fatto del suo vicino.
- Un programma internazionale per imporre pesanti sanzioni contro il terrorismo.

Sui tempi lunghi, la nostra maggior sfida sarà la conservazione dell'equilibrio di potere che emergerà da questo conflitto. E non sarà facile, date le opinioni correnti degli americani in fatto di politica estera. Oggi queste idee si traducono nel concetto di «nuovo ordine mondiale» che emergerà da una serie di accordi legali e sarà tutelato da una difesa collettiva. Il problema di un approccio di questo genere è che esso dà per scontato che ogni nazione percepisca ogni sfida all'ordine internazionale nello stesso modo e sia disposta a correre gli stessi rischi per conservarlo. In realtà il nuovo ordine internazionale vedrà molti centri di potere, dentro e fra le regioni. Questi centri di potere riflettono storie e percezioni diverse. In un mondo del genere, la pace può essere mantenuta solo in due modi: con il dominio o con l'equilibrio. Gli Stati Uniti non vogliono dominare né sono più in grado di farlo. Perciò abbiamo bisogno di poter contare su di un equilibrio di potere, su scala globale e regionale. Dobbiamo evitare le situazioni in cui i Paesi radicali ogni tanto sono tentati da qualche vuoto, costringendoci a recitare sempre lo stesso copione di crisi, sebbene con attori diversi.

Questa è la ragione per cui, in ultima analisi, tutte le cosiddette opzioni diplomatiche avrebbero peggiorato la questione. Nessuna affrontava il problema radicale della mancanza di sicurezza del Golfo, che è stata la ragione principale dello schieramento di 415 mila americani.

Qualunque soluzione militare che non avesse prodotto una profonda riduzione della potenza militare irachena sarebbe stata una vittoria per Saddam Hussein. Da quel momento in poi, non avrebbe avuto bisogno di impegnarsi in un'aggressione fisica. Avrebbe potuto lasciare che la dimostrata superiorità dell'Iraq parlasse da sé, minando progressivamente i governi che appoggiavano gli Stati Uniti. Sarebbe stato in grado di sfruttare la sua posizione all'interno dell'Opec per ottenere un aumento del prezzo del petrolio o maggiori quote di produzione. Questi due passi avrebbero dato all'Iraq nuove risorse per aumentare la sua già immensa concentrazione di armamenti, compresi i programmi nucleari. Gli Stati Uniti sarebbero stati lasciati con la scelta di mantenere considerevoli forze sul campo del Golfo, o destabilizzare la regione ritirandosi. Il risultato pratico delle attuali operazioni militari sarà quello di portare a un equilibrio il potenziale militare dell'Iraq rispetto ai suoi vicini nel Golfo.

L'obiettivo militare

Eppure, ironicamente, mantenere l'equilibrio nella regione richiede che noi navighiamo tra una soluzione che lasci l'Iraq troppo forte e un risultato che lo lasci troppo debole. Dopo tutto, una delle cause della crisi attuale è il modo unilaterale in cui i Paesi occidentali si sono precipitati in difesa dell'Iraq nella sua guerra contro l'Iran, dimenticando che se l'Iran fosse stato eccessivamente indebolito, l'Iraq sarebbe diventato l'aggressore successivo. Sarebbe un'ironia della sorte se una nuova cecità producesse un Iraq così debole da indurre i suoi vicini, in particolare l'Iran, a riempire il vuoto.

Idealmente, un obiettivo militare sarebbe quello di strappare i denti alla capacità offensiva dell'Iraq senza distruggere la sua capacità di resistere all'invasione di vicini avidi. Dovremmo stare attenti che i missili Scud non entrino di nuovo nel Paese. Dovremmo impedire all'Iraq di importare installazioni di alta tecnologia, compresi aerei di grandi prestazioni e di lungo percorso, e di riacquisire i mezzi per fabbricare armi biologiche e nucleari. Tuttavia, la capacità dell'Iraq di difendersi con armi convenzionali contro attacchi sul campo da parte dei suoi vicini sarebbe, alla lunga, non una minaccia ma un contributo alla stabilità.

Il nuovo equilibrio di potere nella regione non può basarsi sulla presenza permanente dell'esercito americano. Un grande esercito occidentale nell'area sarebbe inevitabilmente diventato il bersaglio della protesta radicale e nazionalista. Dopo un breve periodo, le forze americane di terra verrebbero considerate come intrusi. Ci sarebbe una replica delle nostre esperienze in Libano, compreso il terrorismo e il sabotaggio. L'esercito americano andrebbe ritirato dopo la vittoria. Qualunque controllo della ritirata irachena dal Kuwait dovrebbe essere fatto da membri arabi della coalizione.

La difficoltà di tenere l'esercito occidentale nella zona per un periodo prolungato era una delle ragioni per cui le sanzioni quasi sicuramente non avrebbero raggiunto l'obiettivo. Sarebbe stato impossibile mantenere quattrocentomila soldati nell'area per dodici-diciotto mesi che anche gli ottimisti ritenevano necessari perché le sanzioni avessero successo. Se avessimo cominciato a ritirare una parte delle forze americane in quel periodo - o farle ruotare - avremmo seminato il panico tra i nostri alleati arabi.

Ma l'equilibrio militare non può essere l'unico scopo della politica americana nel Golfo. E' essenziale che l'America impari a dipendere meno dal petrolio e a darsi un efficace programma energetico. Dovremmo sviluppare fonti energetiche alternative, evitando gli sprechi degli Anni 80. Dobbiamo anche ricordare la possibilità di nuovi piani sovietici nella regione. Attualmente i problemi interni impediscono ai sovietici di correre rischi esterni. Ma 200 anni di espansionismo russo verso il Golfo indicano una certa inclinazione. Una volta restaurato l'equilibrio interno, il Cremlino potrebbe diventare più attivo in Medio Oriente.

Infine - ma è forse l'aspetto più importante - un nuovo equilibrio di potere farà nascere nuove prospettive nel conflitto arabo-israeliano. Un processo di pace dominato da Saddam Hussein, o da lui fortemente influenzato, sarebbe una sconfitta. Perché insegnerebbe la lezione che il radicalismo, il terrorismo e la forza aprono la via alla diplomazia nel Medio Oriente.

La battaglia dell'Olp

Ma con Saddam sconfitto, i capi arabi moderati aumenteranno di statura, la credibilità americana crescerà e Israele avrà un attimo di tregua. Questo nuovo equilibrio dovrebbe essere tradotto in un grande sforzo diplomatico entro pochi mesi dalla vittoria.

Il problema arabo-israeliano viene visto spesso come un problema di negoziati: come convocare una conferenza internazionale che ricacci Israele alle frontiere anteriori al 1967, definisca un nuovo status per Gerusalemme, induca gli arabi ad accettare Israele e fornisca garanzie internazionali alle soluzioni trovate. Sono scettico su di una conferenza internazionale, perché gli Stati Uniti sarebbero completamente isolati. Il comportamento della Francia poco prima della guerra è stato un piccolo assaggio di che cosa accadrebbe. Anziché avere il ruolo di mediatore, l'America verrebbe chiusa in quello di avvocato di Israele, mentre Israele vedrebbe ogni nostra posizione indipendente come un tradimento dei suoi interessi. Preferirei un'azione diplomatica i cui protagonisti siano gli Stati Uniti, i Paesi arabi moderati e Israele.

In secondo luogo, per Israele il ritorno ai confini pre-1967 e la creazione di uno Stato palestinese non sono problemi da negoziare, ma questioni di vita o di morte. La distanza tra il Giordano e il mare è meno di settanta chilometri. Il corridoio tra Tel Aviv e Haifa, secondo le frontiere anteriori al '67, è largo circa quindici chilometri. Sarebbe difficile far posto a due Paesi in un'area così limitata anche nelle migliori circostanze. Ma l'Olp è in guerra mortale con Israele. Come può una tale soluzione essere compatibile con la sicurezza?

Inoltre, un ritorno alle frontiere anteriori al '67 lascerebbe almeno tanti arabi sotto il controllo di Israele quanti ne vivono sulla riva occidentale, esclusa Gaza. Come si giustificherebbe il fatto che un gruppo di arabi deve vivere sotto Israele mentre altri sono legittimati all'autodeterminazione? Perciò un ritorno alle frontiere anteriori al '67, insieme alla formazione di uno Stato palestinese, potrebbe diventare facilmente il primo passo di un successivo ridimensionamento di Israele, se non della sua distruzione.

In terzo luogo, il riconoscimento di Israele è una sfida legale ma soprattutto psicologica. E trovo difficile credere che qualsiasi formula legale basti a garantire a Israele la sicurezza. Dopo tutto, il Kuwait viveva in una condizione di pace legale con l'Iraq.

Il miraggio della pace

In quarto luogo, come si definiscono delle «garanzie credibili»? Per tutte queste ragioni, il processo di pace, come viene inteso di solito, probabilmente porterà a un punto morto. Costringe ciascuno ad accettare qualcosa di intollerabile: per Israele, lo Stato palestinese e per gli arabi lo Stato di Israele.

Un processo di pace ripristinato dovrebbe innanzitutto ridefinire gli obiettivi. Una sistemazione definitiva in questo momento sembra un miraggio legalistico. Una soluzione provvisoria potrebbe cercare di inserire i governi arabi moderati, freschi della vittoria sull'Iraq, come cuscinetto tra Israele e l'Olp. Potrebbe ridurre la quantità di territorio al quale si chiede a Israele di rinunciare per qualcosa di meno di una pace formale. Un possibile approccio, mediato dagli Stati Uniti, potrebbe essere questo:

- Una conferenza sotto l'egida del segretario generale delle Nazioni Unite, composta da Stati Uniti, Israele e i paesi Arabi alleati nella crisi del Golfo.
- I Paesi arabi moderati potrebbero accettare di fare da garanti per i territori che vengono restituiti al controllo arabo per un dato periodo di tempo, ad esempio da cinque a dieci anni.
- I Paesi arabi moderati si impegnerebbero anche nella smilitarizzazione di queste aree sotto la supervisione delle Nazioni Unite.
- Israele rinuncerebbe alla striscia di Gaza e alle aree più popolate della riva occidentale, conservando soltanto i territori indispensabili alla sua sicurezza.
- Ci sarebbero precisi accordi di governo, ma per il periodo transitorio non porterebbero a uno Stato separato. In pratica, le potenze garanti formerebbero un governo con persone gradite all'Olp.

L'incubo di Tel Aviv

Se questo scenario si rivelasse impraticabile, si potrebbero cercare altri approcci provvisori per superare il punto morto. I Paesi arabi moderati, senza più illusioni verso l'Olp per il suo appoggio all'Iraq e i suoi ambigui legami con il terrorismo, potrebbero non essere più disposti ad accordargli un potere di veto sulle loro azioni.

Quanto a Israele, deve evitare due possibili incubi. Se insiste nel tenersi stretto ogni centimetro quadrato di territorio occupato, potrebbe andare incontro al destino del Sudafrica e trovarsi ostracizzato e sotto le sanzioni delle Nazioni Unite. D'altra parte, se rinuncia a tutti i territori occupati, corre il rischio di finire come il Libano. Per la sua salvezza, Israele deve trovare una via di mezzo.

Con la capacità militare dell'Iraq ridotta, i leader arabi moderati, così come Israele, dovrebbero essere capaci di gestire un processo di pace con autorevolezza e fiducia. Il presidente dell'Egitto Mubarak, re Fahd dell'Arabia Saudita - e anche re Hussein di Giordania - sono molto intelligenti e prudenti. Anche il presidente della Siria Assad, che non è certo un moderato, ha firmato un accordo temporaneo per le colline del Golan che dura da 17 anni ed è stato meticolosamene rispettato. Tutti questi leader potrebbero alla fine accordarsi per un approccio intermedio come unica via per superare un ancor più pericoloso punto morto.

L'America dovrebbe fare da mediatore, dopo essersi guadagnata la fiducia di entrambe le parti.

Nel corso della storia, il medio Oriente ha prodotto più conflitti di ogni altra regione. Luogo nativo di tre grandi religioni, ha sempre suscitato grandi passioni. E' perciò improbabile che qualunque negoziato possa portare una tranquillità permanente in questa zona così turbolenta. Un negoziato arabo-israeliano non porrà fine a tutti i conflitti, perchè molti problemi mediorientali sono del tutto indipendenti da questo conflitto. Il fondamentalismo in Iran non ha nulla a che fare con il problema palestinese, sebbene Teheran l'abbia sfruttato. E Saddam Hussein avrebbe tentato di dominare i suoi vicini anche se il problema palestinese non fosse esistito. Ma il conflitto arabo-israeliano ha reso difficile, per le voci moderate del mondo arabo, collaborare con i suoi sostenitori in Occidente. La vittoria nel Golfo creerà un'occasione storica per cambiare questo particolare equilibrio, e sarebbe un peccato non coglierla.

Henry Kissinger

Ieri sera nuovo allarme in Israele per uno Scud: la difesa dei Patriot ha funzionato

Freno di Shamir sulla rappresaglia

Ma Peres dice: schiacceremo la testa a Saddam

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Se l'altra notte i poliziotti fossero riusciti a bloccare le cineprese di due network americani, se la Cnn non avesse mostrato a Israele le immagini della palazzina spaccata a metà dallo Scud, forse ora il Paese crederebbe all'eufemistico bilancio ufficiale - tre morti per «attacco cardiaco» - che l'Esercito si affannava ad accreditare. Ma così non è stato. La scena che potrebbe cambiare lo scacchiere della guerra del Golfo racconta da sola perché Israele non resterà immobile a lungo. Dell'edificio colpito dallo Scud (un super-Scud: viaggiava ad 8 mach all'ora, una velocità quasi doppia dei missili lanciati contro Riad) sono rimaste appena due mura maestre, una parte del solaio, e macerie e pezzi di mobili che l'acqua sgorgata dalle tubature ha impastato col fango. Accanto, un alberello che l'esplosione ha addobbato di camicie, stracci, pantaloni. Intorno, due palazzine cui l'onda d'urto ha strappato gli infissi, inclusi i telai. E' stata così violenta che ha accartocciato un guard-rail distante 150 metri.

Per trattenere Israele da una legittima rappresaglia ieri mattina si è mosso il mondo. Il segretario dell'Onu, Perez de Cuéllar, ha rivolto un pressante appello al governo di Gerusalemme, e così le cancellerie europee. I portavoce dell'aviazione alleata hanno vantato il successo dell'ultimo bombardamento sulle rampe irachene, rifiutando però di quantificare il numero dei bersagli colpiti. Bush ha telefonato al premier Shamir, per la quarta volta in cinque giorni; e il suo inviato stanziale in Israele, Eagleburger, si è affrettato a discutere con il ministro delle Finanze un'apertura di credito per miliardi di dollari. Infine Bonn ha garantito aiuti umanitari per 250 milioni di marchi. Ma contemporaneamente alla Knesset, il Parlamento israeliano, rullavano tamburi di guerra. Perfino il ponderato Shimon Peres, leader laburista, pronunciava un verdetto biblico: Israele «schiaccerà la testa del serpente», Saddam Hussein e «la banda di Baghdad».

Il viceministro degli Esteri, Netanyahu, garantiva all'Iraq «una reazione che sarà chiara al mondo intero». E deputati del Likud e dell'opposizione laburista concordavano: non siamo più in una «situazione di guerra» ma in una vera guerra: tanto vale combatterla.

Contrattaccare subito, con una serie di operazioni militari che darebbero il segnale forte atteso dal Paese ma potrebbero trascinare Israele nel conflitto? Oppure attendere, magari incassando altri Scud, il momento più opportuno per colpire una volta sola, ma in modo decisivo? Il dilemma di Israele ha diviso anche il governo. E al termine di una seduta straordinaria, lunghissima, Shamir è stato costretto a imporre il silenzio ai ministri dissenzienti: d'ora in poi gli unici autorizzati a parlare sono lui e i ministri della Difesa, Arens, e degli Esteri, Levy. Il triunvirato non ha lanciato quella rappresaglia immediata che ieri il mondo temeva. Ma in serata il ministro della Difesa ha lasciato intendere che il vertice israeliano non potrà sottrarsi a lungo alla pressione del Paese. Malgrado i bombardamenti alleati, ha detto Arens, resta un discreto numero di rampe ancora operative, fisse e mobili. Così il lavoro non è facile». I crediti americani vi hanno trattenuto dal reagire?, gli è stato chiesto. Ha risposto: «Noi reagiremo».

Secondo le Forze Armate, i Patriot non hanno fallito: lo Scud lanciato l'altra notte sarebbe stato intercettato e solo per un caso maligno la testata è caduta sui suburbi di Tel Aviv. A rilanciare le speranze affidate alle batterie americane, è arrivata ieri la notizia che un Patriot aveva abbattuto uno Scud iracheno contro la città di Haifa. I controversi successi dei Patriot non rassicurano però Tel Aviv che però reagisce in maniera tutta israeliana. Da una parte è iniziato un comprensibile, piccolo esodo verso cittadine e kibbutz di zone del Paese ritenute più sicure. Dall'altra, è scattato un riflesso di auto-disciplina rinforzato dal davka, la volontà di opporsi, anzi: il far dispetto. Così la maggior parte degli abitanti è rimasta in questa città insicura, dalle quale neppure Saddam riuscirà a cacciarli. Eppure non è vero che la gente di Tel Aviv può «reggere anche 15 anni sotto gli Scud», come diceva ieri il suo sindaco. E forse neppure 15 giorni, aspettando ogni notte la sirena che è tornata a ululare anche ieri notte alle 22: un missile lanciato contro il Nord del Paese e intercettato da due Patriot.

Una reazione non potrà essere rimandata all'infinito. Israele avrebbe già strappato il via libera americano, ottenendo dal Pentagono quei codici e piani di volo dell'aviazione alleata finora negati, e ora sarebbe nelle condizioni di colpire senza rischiare duelli aerei con gli aerei Usa. Ma colpire duro e presto, come vorrebbe il vertice israeliano, è una faccenda complessa. Attraverso il suo uomo più rappresentativo, l'ex ministro della Difesa Rabin, il vertice militare invita Israele di non attendersi miracoli. Spiegava ieri Rabin: «Finché la situazione in Iraq rimarrà questa, nemmeno azioni prolungate ci metteranno al sicuro dagli Scud».

Guido Rampoldi

La guerra

La mozione dell'Onu

La risoluzione 678 dell'Onu è quella che consente l'uso di «tutti i mezzi necessari» per costringere l'Iraq al ritiro del territorio del Kuwait. E' stata approvata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nella notte fra il 29 e il 30 novembre 1990.

Questo il risultato della votazione: dodici sì (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica, Canada, Colombia, Costa d'Avorio, Etiopia, Finlandia, Malaysia, Romania e Zaire), due no (Yemen e Cuba).

Fino all'ultimo la diplomazia degli Stati Uniti ha lavorato per raccogliere il maggior numero possibile di adesioni all'intervento. Ecco il testo della risoluzione.

«Il Consiglio di sicurezza, - richiamando e riaffermando le sue risoluzioni numero 660, 661, 662, 664, 665, 666, 667, 669, 670, 674 e 677, - notando che nonostante tutti gli sforzi da parte delle Nazioni Unite l'Iraq rifiuta di adempiere all'obbligo di attuare la risoluzione numero 660 e quelle seguenti, con flagrante disprezzo per il Consiglio, - conscio dei doveri e delle responsabilità che gli derivano dalla Carta delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, - determinato ad ottenere la piena osservanza delle proprie decisioni, - agendo in forza del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite,

1) chiede che l'Iraq osservi in toto la risoluzione numero 660 e tutte quelle successive e decide, confermando tutte le proprie decisioni, di concedere all'Iraq - come pausa di buona volontà - un'ultima opportunità di farlo;

2) autorizza gli Stati membri che cooperano con il governo del Kuwait - se l'Iraq non osserverà in toto entro o prima del 15 gennaio 1991 le citate risoluzioni di cui al punto uno - a usare tutti i mezzi necessari per sostenere e attuare la risoluzione numero 660 e tutte quelle successive e per restaurare la pace e la sicurezza nella regione;

3) chiede a tutti gli Stati di fornire appropriato appoggio alle azioni intraprese in attuazione del punto 2 della presente risoluzione, e

4) chiede che gli Stati interessati tengano il Consiglio di sicurezza regolarmente informato degli sviluppi delle azioni intraprese in attuazione dei punti 2 e 3 della presente risoluzione.

5) decide di mantenere la questione all'ordine del giorno». [Ansa]

Guerra santa contro gli Usa

L'appello del Mufti di Gerusalemme

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Il gran Mufti di Gerusalemme, Saad Eddin Al-Alami, ha lanciato ieri un appello ai musulmani affinché scatenino una «guerra santa» contro gli Stati Uniti che, ha detto, «sono il principale nemico dell'Islam». E ha aggiunto: «Tutti i musulmani devono partecipare alla guerra santa contro gli Stati Uniti ed i paesi che si sono fatti passare come alleati dell'Islam».

Con lo scoppio della guerra nel Golfo sono stati mobilitati non solo gli stati maggiori degli eserciti dei Paesi della regione, ma anche le gerarchie religiose. Nelle sinagoghe, nelle moschee e nelle chiese della Terra Santa si avvertono quindi un'attività intensa, che si esprime nella celebrazione dei riti dell'ortodossia, e un clima particolarmente spirituale, talvolta mistico.

A Gerusalemme, gli studenti del collegio rabbinico ultraortodosso Toldot Aharon, ad esempio, si sono rifiutati di ritirare le maschere antigas dopo che i loro maestri avevano spiegato che la loro fede sarebbe stata sufficiente a garantire protezione.

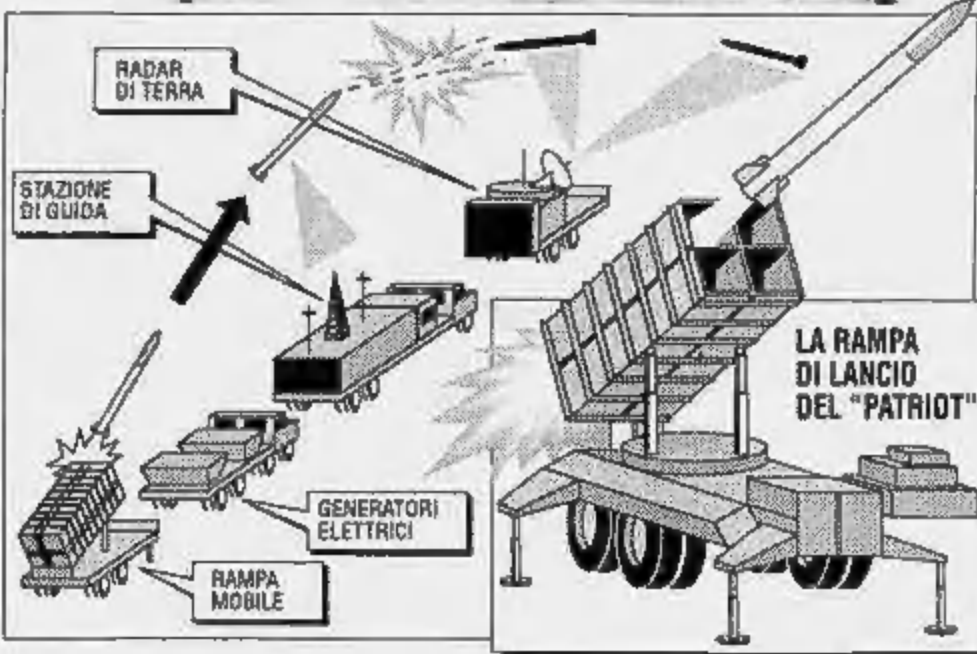
A breve distanza, nel quartiere cristiano di Gerusalemme, si respirava ieri un'aria di preoccupata meditazione. Nei giorni antecedenti lo scoppio delle ostilità, i patriarchi della città avevano lanciato un drammatico appello alla pace. Adesso invece si sono racchiusi in preghiera. Molti sacerdoti, pur avendo avuto nei giorni scorsi la possibilità di fare ritorno in patria a bordo di due aerei speciali inviati dal governo italiano, hanno preferito restare in Terra Santa.

Come in altre circostanze passate, i cristiani si trovano infatti ancora una volta prigionieri del conflitto arabo-israeliano. Gli appelli alla pace lanciati in extremis dai patriarchi e dal Vaticano sono stati malintesi in Israele. E ieri una fonte governativa israeliana ad alto livello ha espresso a Gerusalemme «profondo stupore» per il silenzio di tutti i leader delle chiese cristiane in Terrasanta davanti ai bombardamenti missilistici iracheni. E ha aggiunto: «Lo stupore è ancora più grande perché questi stessi leader religiosi si sono invece sempre affrettati a denunciare e condannare ogni asserita violazione dei diritti dei palestinesi e delle chiese da parte di Israele».

Al tempo stesso, il dialogo con i capi spirituali dei palestinesi musulmani è ora più difficile, dopo la visita compiuta dal mufti di Gerusalemme a Baghdad alla vigilia dello scadere dell'ultimatum all'Iraq e dopo che Saddam Hussein ha dichiarato la «jihad», la guerra santa, contro tutti gli infedeli. Questi sviluppi hanno acceso di entusiasmo le moschee. Venerdì scorso, il predicatore della moschea di Al Aqsa, a Gerusalemme, ha accompagnato le sue parole di elogio verso il Presidente iracheno a una modesta preghiera: quella di ricordare, al momento del lancio di missili verso Israele, che a Gerusalemme Est e negli altri territori occupati risiedono, in prevalenza, musulmani.

Quando poi i missili sono arrivati per davvero, le moschee di Cisgiordania e Gaza hanno svolto due funzioni contemporanee. In assenza di sirene di allarme, sono stati i loro minareti ad annunciare alla popolazione l'imminenza di un generico pericolo. Una volta constatato però che ad essere colpito era stato il cuore dello Stato ebraico, da molte moschee sono state diffuse preghiere di ringraziamento al profeta Maometto e al suo strumento terrestre - Saddam - per il prodigio di cui erano stati testimoni: la trasformazione, cioè, della «jihad» islamica da slogan demagogico lanciato da un nucleo di militanti radicali per mobilitare le masse a un progetto politico in fase di realizzazione. Nel quartiere islamico di Gerusalemme è stato ricordato allora che già nei mesi scorsi pellegrini di ritorno dalla Mecca avevano notato la partenza dalla città santa delle bianche colombe che vi risiedono, fenomeno interpretato come segno della loro collera per la presenza delle truppe Usa sul suolo saudita.

Filippo Donati

Musulmani in preghiera

Un'immagine dell'attacco missilistico di martedì sera: suonano le sirene la gente atterrita cerca di raggiungere i rifugi. Anche le drammatiche scene della tv hanno provocato indignazione in tutto il mondo

Perché il «Patriot» non ha protetto Tel Aviv

L'industria costruttrice: può sbagliare contro i missili balistici

Secondo Radio Baghdad, è la benedizione di Allah a consentire ai missili iracheni di colpire Israele eludendo anche i Patriot americani: «Sono benedetti perché sono stati ribattezzati con il nome di un eroe del passato, sacro all'Islam, Hussein», ha spiegato lo speaker. Ed ha aggiunto: «La superiorità creativa del cervello iracheno è stata una componente nella fabbricazione di queste armi».

La spiegazione accontenterà gli ascoltatori di Radio Baghdad, ma non certo gli specialisti americani, né gli israeliani, impegnati a contrastare la minaccia delle armi di Saddam Hussein, rozze ma efficaci nei loro attacchi alla cieca su Tel Aviv. Il bilancio dell'ultima incursione è stato pesante.

Perché il Patriot, gioiello della tecnologia americana, ha fallito nella protezione del territorio israeliano? Occorre premettere due considerazioni. Primo: nessuna arma difensiva garantisce un cento per cento di successi e per il Patriot la stessa industria costruttrice, la Raytheon, parla di un'efficacia dell'80 per cento. Secondo: il Patriot è nato come sistema missilistico per la difesa aerea a media e lunga distanza e solo in un secondo tempo, visti i buoni risultati, è stato riconvertito nel ruolo Atbm (Anti tactical balistic missile) per la neutralizzazione dei missili balistici. In sostanza ciò significa che opera al limite delle sue possibilità e che basta una frazione di secondo, alle velocità a cui si svolge la caccia allo Scud, perché la testata di prossimità del Patriot esploda senza distruggere la preda. Proprio come è accaduto ieri: la caccia è riuscita a metà, preda colpita ma non distrutta.

A queste due considerazioni preliminari è necessario aggiungere che le due batterie antimissile fornite nei mesi scorsi ad Israele non sono ancora pienamente operative (il personale non ha terminato l'addestramento), mentre quelle giunte sabato a bordo dei giganteschi Galaxy (il numero non è noto) non sono ancora integrate con il sistema difensivo aereo israeliano. I quattro minuti che impiega lo Scud a compiere la traiettoria, dalle basi mobili irachene al territorio israeliano, non sono sempre sufficienti a compiere l'intera operazione di acquisizione del bersaglio, rilevazione della rotta e conseguente lancio del MIM-104, il cacciatore del sistema.

Un allarme sulla serietà della minaccia missilistica di Baghdad era venuto a ottobre dal generale Amnon Shahak, capo dell'*intelligence* militare israeliana, che aveva sottolineato come il momento più adatto per colpire le rampe mobili irachene era quello successivo al rifornimento del propellente. Un consiglio che l'aviazione alleata cerca di mettere in pratica, ma senza molto successo.

Israele, peraltro, sta sviluppando un suo sistema antimissile con l'aiuto degli Stati Uniti: si tratta dell'Arrow, che rientra nel programma per lo scudo spaziale. Fino ad oggi sono stati spesi 178 degli 800 milioni di dollari previsti, ma il sistema sarà operativo soltanto nel 1995. Dell'Arrow vi è stato un primo lancio il 9 agosto scorso ed un secondo il 21 dicembre. In quest'ultima occasione sarebbe stato intercettato un missile bersaglio Jerico lanciato dalla base sperimentale di Palmachim, 20 km a Sud di Tel Aviv.

Sempre sull'impiego del nuovo sistema antimissile, preoccupa anche il fatto che intorno alla base turca di Incirlik si siano già verificate quattro esplosioni accidentali di Patriot. Secondo fonti americane e turche, i missili sarebbero stati lanciati per errore e, non avendo un obiettivo, sarebbe entrato in funzione il meccanismo di autodistruzione. La Turchia, con l'Italia, è uno degli Stati che hanno scelto il Patriot per la propria difesa antimissile: l'approvvigionamento però sembra essere stato accelerato in questi ultimi mesi dal governo di Ankara.

I successi dell'arma della Raytheon sembrano essere maggiori in Arabia Saudita, dove però la situazione è diversa: sia perché le rampe antimissile sono molte, sia perché esiste un'integrazione di sistemi difensivi, portata al massimo per la presenza dei comandi di tutta l'operazione «Desert Storm». Per ora sembra che solo tre Scud non siano stati intercettati, ma almeno due, finiti in mare, potrebbero essere stati valutati «come non pericolosi» dal sistema di analisi del Patriot che ha preferito non sprecare i missili.

[g. bis.]

Perché l'aviazione di Gerusalemme potrebbe superare in precisione quella americana

Esperienza, l'arma in più di Israele

Piloti abilissimi e seicento aerei molto sofisticati
Carri armati da deserto, radar e spionaggio efficace

L'Iraq conosce bene la capacità militare di Israele e la sua abilità nelle azioni non convenzionali: la distruzione del reattore nucleare di Osirak, nel giugno '81, è uno smacco non ancora dimenticato. E altri Paesi arabi, Siria ed Egitto, hanno provato direttamente l'efficienza di un apparato bellico, come quello con la Stella di Davide, dove la tecnologia avanzatissima si è amalgamata con la fantasia creativa, alla luce di un'intelligence che è diventata mito.

Di certo in un non auspicabile intervento nella Guerra del Golfo, Israele avrebbe molte carte da giocare, con più esperienza di quella mostrata fino ad oggi dalla coalizione occidentale. Le sue forze armate potrebbero condurre operazioni forse meno massicce di quelle degli alleati, ma sicuramente con un maggior risultato.

Contrariamente a tutti i Paesi alleati, Israele è in guerra quasi da sempre, contro un avversario numeroso che la circonda da ogni parte e che è anche al suo interno. Spiega Andrea Nativi, esperto aeronautico della Rivista italiana di difesa: «Quelli israeliani sono piloti con un'esperienza enorme: i più anziani sono in stato di guerra dall'82. Hanno ormai un'abitudine consolidata a scampare alle batterie antiaeree sovietiche e alle intercettazioni della caccia siriana nei loro frequenti raid sui campi palestinesi. Un conto è partecipare alle pur valide esercitazioni, come fanno americani, inglesi o francesi, un altro è compiere azioni di guerra».

A questo occorre aggiungere un addestramento giudicato severissimo e condotto secondo profili di missioni operative reali, non con simulazioni.

Inoltre, elemento non di scarsa importanza, è la loro industria aeronautica ed elettronica ad aver creato mezzi che consentono le tattiche più sofisticate nelle battaglie nei cieli e a terra. La forza aerea israeliana dispone di oltre 600 velivoli da combattimento fra i più avanzati della produzione americana e tutti al massimo dell'efficienza: F-15 ed F-16 in tutte le versioni, Kfir (di produzione nazionale), F-4E, A-4, E-2C Hawkeye, Boeing 707 e lai 201 Arava da EW.

Ma ciascuno di questi velivoli dispone di sistemi per la guerra elettronica che li rendono anche più temibili. La fantasia nel creare sofisticati inganni per i radar, l'uso massiccio dei piccoli velivoli da ricognizione senza pilota (Rpv), la capacità di colpire con precisione senza sprecare il volume di fuoco grazie a una programmazione preliminare sono elementi tipici degli israeliani. Certo i siriani non dimenticano i 72 caccia persi nell'82, in uno scontro nel quale l'aeronautica di Davide uscì indenne. Né hanno scordato la precisione che consentì al nemico, nel '73, di ribattere con [illegible] bombe lanciate proprio sul quartiere generale di Damasco all'attacco di uno Scud siriano. Si ritiene che l'integrazione fra i servizi d'informazione - basati in gran parte sullo spionaggio tradizionale anche se supportati dall'elettronica - e quelli operativi consenta azioni rapide e mirate che ottengono spesso risultati clamorosi grazie alla spregiudicatezza di chi li compie.

L'ossessione dell'informazione applicata è diventata religione. Proprio la scorsa primavera un pilota siriano, il maggiore Adel Bassem, fuggì con il suo Mig-23 in Israele probabilmente dopo un preliminare contatto con i servizi segreti di Tel Aviv. Il velivolo venne poi esaminato in ogni sua parte, smontato e rimontato; addirittura un ufficiale israeliano imparò a pilotarlo e lo impiegò per addestrare i colleghi agli scontri sul cielo di Gerusalemme.

Per quanto riguarda le forze corazzate, Israele ha sviluppato uno dei migliori carri per la guerra nel deserto, il Merkava, con un interno spazioso e ventilato, impianto di condizionamento e un'agevole uscita di emergenza. «Ciò che è davvero molto importante - dice il colonnello David Eshel - è che chi soffre meno spara anche meglio e rimane più a lungo in condizioni psico-fisiche ottimali per combattere».

E ricorda che nelle guerre arabo-israeliane spesso gli equipaggi arabi sono stati messi fuori combattimento dal calore e dai gas di scarico del motore, più che dalle armi. Una lezione che nel Golfo non dovrebbe essere sottovalutata.

Gianni Bisio

Cnn, come Saddam vuole

La Casa Bianca accusa Arnett
«Trasmettendo aiuta Baghdad»

Peter Arnett, il corrispondente della Cnn dalla capitale irachena

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

All'inizio è stato l'eroe celebrato dai suoi stessi colleghi, che lo chiamavano «l'ultimo cavallo da guerra del giornalismo», ora comincia a destare sospetti e a subire processi. Peter Arnett, l'inviato della Cnn che la notte dell'attacco raccontò ciò che stava accadendo a Baghdad, mescolando la descrizione dei «giganteschi fuochi d'artificio» alle considerazioni sulla «paura che in questo momento sto provando», ora comincia a subire il contraccolpo della sua *performance*. La Casa Bianca lo accusa di essere di fatto al servizio di Saddam Hussein: «Tutte le notizie dalla capitale irachena vengono di fatto dal governo iracheno - ha detto il portavoce Marlin Fitzwater - Ho ascoltato un collegamento di Arnett pochi minuti fa. Chiaramente accanto a lui c'è un censore che nel bel mezzo della telefonata è intervenuto e lo ha fatto smettere. Sta seduto lì tutto il tempo. Penso che gli americani che ascoltano questi servizi abbiano il diritto di sapere esattamente cosa hanno di fronte».

Sabato scorso, mentre si stava formando la carovana di automobili che avrebbe portato da Baghdad ad Amman la quarantina di giornalisti espulsi dall'Iraq, tutti aspettavano Peter Arnett. Ma lui non arrivava. E quando le autorità irachene dissero senza troppi complimenti che ormai era il momento di partire, tutti si resero conto che all'ordine di partenza c'era stata un'eccezione: Peter Arnett.

E' stato lo stesso governo iracheno, ha detto la portavoce della Cnn, Eileen Murphy, a invitarlo a restare, perché il network di Ted Turner è considerato «corretto e imparziale», al pari della Worldwide Television di Londra, cui è stato anche consentito di mantenere un operatore a Baghdad. Nessuno discute la serietà professionale di questo veterano del Vietnam e vincitore del Premio Pulitzer, ma il problema è che le sue cronache, attualmente, sono impossibilitate a rispettarla, quella serietà. Ogni immagine che riesce a mandare da Baghdad ha la scritta in sovrimpressione «Passata al vaglio della censura». E quando ha trasmesso l'interrogatorio dei piloti catturati dagli iracheni, alla domanda che gli veniva fatta da qui, «Peter, che effetti si vedono finora dei bombardamenti subiti da Baghdad?», ha risposto: «Mi dicono che devo interrompere il collegamento, arrivederci».

In realtà, infatti, il collegamento fra Peter Arnett e Atlanta, dove si trova il centro della Cnn, avviene solo e quando gli iracheni permettono, il che vuol dire quando hanno interesse a far sapere qualcosa. Un esempio? «Mi dicono che è stata colpita una fabbrica di latte in polvere che era l'unica risorsa per nutrire i bambini di Baghdad», ha detto l'altro ieri. Come già aveva dichiarato a Riad un portavoce del Pentagono, gli Stati uniti sostengono che l'impianto serviva all'Iraq per fabbricare armi batteriologiche. «Quella del latte in polvere - ha aggiunto Fitzwater - è solo una facciata utilizzata dagli iracheni nella loro campagna di disinformazione».

Di fatto, ammette il vicepresidente della Cnn Ed Turner, «siamo sotto il tallone della censura». Ma subito aggiunge: «E allora?». Non sono forse censurati quelli che stanno in Arabia Saudita al seguito delle truppe americane e quelli che stanno in Israele? La Cnn «guarda attraverso ogni finestra possibile, anche se i suoi vetri sono opachi, per raccontare almeno qualcosa di ciò che sta succedendo». Anche quando quel qualcosa è palesemente propagandistico per il nemico?, ribattono i critici, portando l'esempio di Peter Arnett che racconta della fierezza degli iracheni nell'essere riusciti a fare arrivare i missili Scud in Israele e che cita il titolo di un giornale rivolto direttamente ai palestinesi: «Stiamo venendo a liberarvi». Anche in quel caso, taglia corto uno studioso della comunicazione televisiva, quello della Cnn «è pur sempre un servizio. Meglio informati male che disinformati del tutto».

Franco Pantarelli

URSS	34,38
USA	34,13
FRANCIA	12,85
GRAN BRETAGNA	5,40
GERMANIA OVEST	4,97
CINA	3,58
ITALIA	1,93
CECOSLOVACCHIA	0,96
BRASILE	0,92

CHI GLI HA DATO PIU' ARMI
DATI IN %
PERIODO 83/87

ARMAMENTO	QUANTITA' STIMATE	FORNITORI
AEREI	700	URSS, CINA, FRANCIA, G. BRETAGNA, BRASILE, SVIZZERA, CECOSLOV.
ELICOTTERI	450	URSS, FRANCIA
MISSILI TERRA-TERRA	600/1000	URSS, BRASILE, ARGENTINA, SVIZZERA, EGITTO, FRANCIA
MISSILI TERRA-ARIA, ARIA-TERRA, ANTICARRO	ALCUNE DECINE DI MIGLIAIA	URSS, CINA, FRANCIA, G. BRETAGNA
CARRI ARMATI	4500/6000	URSS, BRASILE, CECOSLOV., CINA
BLINDATI	6000	URSS, BRASILE, CECOSLOV., FRANCIA
ARTIGLIERIA	5000/7000	FRANCIA, ITALIA, URSS, S. AFRICA, CECOSLOV., AUSTRIA, USA, JUGOSLAVIA
NAVI	16	URSS, ITALIA (NON CONSEGNATE)
MINE TERRESTRI, NAVALI, ANTISBARCO	CENTINAIA DI MIGLIAIA	URSS, ITALIA, EGITTO
ARMI LEGGERE	MILIONI	CINA, URSS, CECOSLOV.
BUNKER E DIFESE	CIRCA 300	G. BRETAGNA, GERMANIA, BELGIO, JUGOSLAVIA
ARMI CHIMICHE E BIOLOGICHE	?	ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA, USA
TECNOLOGIA NUCLEARE	?	FRANCIA, ITALIA, USA, GERMANIA
COSTO	La maggior parte degli acquisti è stata garantita da lettere di credito occidentali	

Iraq armato dai suoi nemici

Usa, Francia e Gran Bretagna
primi fornitori dietro l'Urss

Fra i Paesi impegnati nella forza multinazionale, molti sono stati i fornitori di materiale bellico di Saddam Hussein, sia durante la guerra contro l'Iran di Khomeini, sia nel periodo successivo. L'Unione Sovietica, che era al primo posto fin dall'inizio, ha consolidato la sua leadership con le forniture degli ultimi due anni. Usa, Francia e Gran Bretagna, ma anche molti altri Stati insospettabili, hanno contribuito all'arsenale di Saddam, soprattutto in campi delicati come gli impianti nucleari, gli stabilimenti per la produzione di aggressivi chimici, i laboratori per la coltura di batteri. In Germania 57 imprese sono sotto inchiesta per aver aiutato in modi vari l'Iraq. Molte delle mine impiegate per impedire gli sbarchi sulla costa del Kuwait sono italiane, peraltro regolarmente esportate. Le artiglierie, pezzi ottimi come i G5, vengono sia dall'Austria che dal Sud Africa, realizzate da quell'ingegner Gerald Bull, assassinato a Bruxelles, padre del progetto per il «supercannone», alcune parti del quale dovevano essere costruite anche in Italia oltre che in Gran Bretagna. Persino la «superbomba» all'esplosivo gassoso, la Fae, è stata realizzata con l'aiuto dell'Egitto, ma con tecnologia della americana Honeywell: era il periodo in cui Saddam contrastava Khomeini e gli aiuti gli arrivavano senza problemi anche dagli Usa.

Lo zio Sam cerca giovani soldati

Obbligo di diploma o laurea, duri test psico-fisici

Pubblicità sui media. Seminari nei licei e nelle università. Lettere personalizzate e colloqui individuali. Le forze armate americane cercano i giovani con la stessa aggressiva determinazione delle grandi industrie che si danno battaglia per accaparrarsi i cervelli migliori.

Così, Esercito, Marina, Aviazione e Marines spendono ogni anno centinaia di milioni di dollari per convincere ragazzi e ragazze a fare il soldato e la soldatessa: appelli ai quali hanno risposto anche gli oltre 470 mila americani - tutti volontari - schierati nel Golfo.

Questo «battage» - che suscita periodiche critiche - si è andato affinando dal 1973, quando il Congresso pose fine alla leva obbligatoria: era l'anno degli accordi di pace tra Stati Uniti e Vietnam del Nord e per l'America si profilava la prima sconfitta militare della sua storia. Da quel momento l'esercito sarebbe stato composto da soli professionisti: oggi, sono oltre due milioni gli uomini e le donne in servizio regolare e oltre 700 mila i riservisti e i membri della Guardia Nazionale che hanno firmato per vestire la divisa.

Una massa di firme accompagnata da una serie di puntigliosi tests psico-fisici e da qualifiche che si sono fatte via via più severe: per i soldati e le soldatesse un diploma è ormai pressoché obbligatorio e dagli ufficiali si pretende una laurea. Servono lo zio Sam per periodi variabili tra i due e i sei anni (rinnovabili), ma per chi ha le stellette la ferma dura almeno 20 anni.

I riservisti firmano per periodi equivalenti e possono essere richiamati in servizio attivo in caso d'emergenza e di guerra, come è accaduto per il Golfo, dove ne sono stati inviati già migliaia ad appoggiare le truppe di prima linea. In tempi di pace, imbracciano il fucile per due giorni al mese e seguono un ulteriore addestramento per due settimane all'anno.

Ora la guerra del Golfo ha allontanato molti giovani dagli uffici di reclutamento e ha riportato in primo piano non solo i pacifisti ma anche i sostenitori del ripristino della leva obbligatoria. Sostengono che l'esercito di soli volontari è una disgrazia: nonostante i nuovi standards di reclutamento, continua ad avere percentuali eccessive di poveri e di neri e questo non solo lo rende poco rappresentativo della società americana, ma finisce per trasformare la guerra in un «affare sporco» dal quale l'opinione pubblica più rappresentativa può facilmente estraniarsi.

Ma reintrodurre la leva - il «selective service» - è per ora poco più di una discussione accademica. La maggior parte degli americani non la vuole: pochi hanno dimenticato i giovani di New York e San Francisco che al tempo della guerra del Vietnam bruciavano le cartoline precetto per protestare proprio contro il «selective service»: un sistema di iscrizione obbligatoria nei registri delle forze armate, che permettendo una serie di rinvii ad alcune categorie - in primo luogo gli studenti universitari - era accusato di promuovere le peggiori ingiustizie. I ricchi - si diceva - riuscivano quasi sempre a evitare il servizio militare e, così, a morire nelle paludi vietnamite erano soprattutto i figli dell'America «underclass».

Oggi, di quel «selective service» sopravvive solo un fantasma, voluto nell'81 dall'allora presidente Reagan. Gli americani tra i 18 e i 26 anni si limitano a compilare una scheda personale destinata alle liste dei giovani da chiamare alle armi solo in caso di emergenza nazionale o per decisione del Presidente.

Gabriele Beccaria

A colloquio con Assad Bayyoud Al Tamili: o re Hussein ci appoggia o lo rovesciamo

«Stiamo per colpire gli Usa ovunque»

Così in una villa di Amman si prepara la Guerra Santa

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

L'uomo con la mitraglietta a tracolla apre il cancello alzando impercettibilmente la canna dell'arma. Non è minaccioso: cauto, piuttosto, non si copre il viso, non si nasconde: forse, il primo segno di libanizzazione della Giordania sta proprio nella sua sicurezza.

Siamo ad un passo dalla Jabal Amman, al centro del Paese che con le sue scelte potrebbe far precipitare le sorti della guerra. In una strada qualsiasi della Giordania neutrale. Ed in questa villetta grigia sorvegliata da guardie armate una milizia - senza che nessuno abbia la forza di contrastarla - si sta organizzando per la «Guerra Santa».

Siamo nel quartier generale della «Jihad Islamica», in una costruzione grigia al termine di un ampio spazio sterrato. Ma non immaginatevi imprese da agenti segreti, movimentate incursioni in covi nascosti o bunker superprotetti. L'aspetto più agghiacciante della scoperta è proprio questo. L'organizzazione che rivendica l'attentato di Ismailia (6 febbraio del '90, attentato ad un autobus di turisti israeliani, undici morti), quello di Eliath (novembre: raffiche di mitra contro un altro bus, cinque israeliani uccisi e 27 feriti), la bomba del dieci ottobre alla stazione delle corriere di Tel Aviv, gli accoltellamenti di decine di ebrei, agisce apertamente nella neutrale Giordania.

Il suo capo, Assad Bayyoud Al Tamili, 66 anni, turbante e grande barba bianca, è qui, non si nasconde. L'uomo che per anni aveva tuonato dall'Iran khomeinista adesso annuncia sereno ai miliziani armati: «Stiamo per colpire gli interessi americani dappertutto: e tutti quelli che partecipano all'aggressione del Golfo oggi sono nostri nemici».

Hanno armi, gli uomini della «Jihad». Per il momento, a giudicare da quelle che imbracciano, soprattutto Kalashnikov e corti mitra «Beretta»: roba da guerriglia. Ma l'uomo che siede accanto all'Imam dice che presto l'attrezzatura bellica sarà molto più nutrita.

«Fra poco non ci saranno più frontiere fra Giordania ed Iraq: ed in quel momento ben altri armamenti passeranno...». Anche lui ha la barba, ma scura: si fa chiamare solo «Hassan», avrà al massimo 45 anni. Quel che sorprende è la sua tranquillità, l'aria quasi paterna con cui osserva l'interlocutore mentre annuncia programmi di sterminio.

Dalla poltrona d'angolo, l'«Imam» riprende a parlare con toni gravi: «Sono nato ad Hebron, ho studiato diritto islamico all'Università del Cairo e ho vissuto in Palestina fino a quando Hussein ha consegnato Gerusalemme ai sionisti...». Dico proprio così, «consegnato». Adesso si capisce perché da quel momento, e fino a pochi mesi fa, la sua attività in Giordania sia stata costellata di arresti, il più lungo durato sei mesi.

Alcuni guerriglieri della Jihad islamica preparano la «guerra santa» in una casa di Amman — FOTO RAMELLA, AGENZIA MARKA

Il racconto continua: «Dopo Sabra e Chatila avevo attaccato tutti i leaders arabi perché non dichiaravano la Guerra Santa. Venni arrestato anche per questo. Quando tornai libero fondai la "Jihad islamica". Lavoravo al ministero per gli affari religiosi giordani: mi impedirono di proseguire dopo un sermone che, dissero, conteneva troppi incitamenti politici. Ma non importa: la Guerra Santa, adesso, l'abbiamo proclamata a Baghdad, ero lì fino a due settimane fa. Tutti sanno che nella guerra con l'Iran ero contro Saddam, ma adesso lui si è ravveduto. Quindi dobbiamo combattere assieme contro i governi atei dell'Egitto e dell'Arabia Saudita, incoraggiare i fratelli maghrebini che in Francia preparano un esercito per venire a lottare al nostro fianco».

Egitto, Arabia Saudita, Maghreb: è singolare che fra gli atei, l'«imam» non abbia fatto cenno alla Siria. Anche il misterioso «Hassan» segue il sermone, ma lui deve avere un'autorità particolare poiché ha il diritto di prestarsi a domande un po' più precise. «Quanti siamo? Capisce bene che non posso dirlo: ma mi creda, siamo molti e saremo sempre di più. La gente ha solo bisogno d'esempio».

Ma il vostro non era soprattutto un movimento politico?

«Politico e militare. Ormai però direi più militare. Non ci sono altre strade: la lotta armata è il solo metodo per cacciare i sionisti fuori dalla Palestina, non esistono altre vie».

E a cosa puntate, a trascinare in guerra Israele, a sterminare tutti i suoi abitanti?

«Noi lottiamo per uno Stato a guida islamica che accolga gli ebrei arabi, gli arabi cristiani, i musulmani... che li lasci vivere in pace. Ma tutti quelli che sono venuti dall'Europa, da altri Paesi del mondo se ne devono andare».

Parla degli ebrei russi che fino a pochi giorni fa continuavano a trasferirsi in Israele?

«No, di tutti quelli che sono venuti da lontano».

Anche cinquant'anni fa?

«Certo».

Ma se Israele attaccasse, sapete bene che la Giordania potrebbe resistere solo poche ore.

«In quel momento comincerebbe la guerriglia».

Un'altra «Intifada»?

«Questa volta, un'«Intifada» armata: il popolo è pronto, basta solo che qualcuno incominci».

Ma re Hussein, il governo giordano?

«Prima ci perseguitava, poi ci ha disturbati: adesso ci lascia stare. Abbiamo stipulato una specie di tregua.

Ma se il popolo si solleverà lui dovrà essere dalla nostra parte, altrimenti sarà il popolo a rovesciarlo».

Giuseppe Zaccaria

DIARIO TV

Un piccolo schermo cieco

RAIUNO, ore 20,40 di martedì: «La situazione nel Golfo». Bruno Vespa, direttore di Tg1, pone una domanda: «Quanto durerà?». S'intende la guerra. Risponde il ministro della Difesa Virginio Rognoni con autorevolezza: «Nessuno lo può dire. Sono troppe le incognite». Da New York, intervistato da Giuseppe Lugato, Gregory Treverton, esperto militare americano, è ugualmente perentorio: «Nessuno può rispondere». Da Londra, intervistato da Arrigo Levi, John Chipman, direttore del locale Istituto di studi strategici, è dello stesso parere, sebbene un poco più discorsivo: «Chi lo sa? Molte settimane. Forse mesi». In studio il generale Luigi Caligaris simula una variante: «Non ha senso parlare di settimane mesi o anni». Quando una domanda ottiene risposte del genere, la colpa non può essere di chi risponde, ma di chi domanda.

Per fortuna, Arrigo Levi aggiunge qualcosa di significativo: «Questa guerra presentata in televisione in tempo reale dà impressioni distorte degli eventi. Alcuni eventi capitali non appaiono affatto, altri eventi irrilevanti occupano grandi spazi e i giornalisti vengono costretti a fare analisi quando neppure conoscono le notizie». John Chipman dice che c'è troppa guerra in televisione e che in Inghilterra i telespettatori si lamentano. Bruno Vespa dice che da noi gli indici di audience sono ancora molto alti, ma la sua conclusione è infelice: «Comunque, in televisione la guerra fisiologicamente è in fase calante».

Naturalmente, la televisione non poteva tardare a parlare di sé in guerra. La televisione in Italia si autocelebra e, per così dire, si commemora da quando è apparsa. Il primo giorno ufficiale di trasmissioni, 3 gennaio 1954, in serata ci fu già il dibattito in tv sulla tv. Interrogati da Mike Bongiorno dovettero rispondere Indro Montanelli, Luigi Barzini jr. e Gianni Granzotto. La domanda era: «Crede lei che la televisione possa avere buona influenza sulla vita culturale italiana?».

Raitre, ore 21,35: «Guerra alla tv». Conduce Corrado Augias, il telefonista giallo, intervengono politici, funzionari Rai e dintorni, giornalisti della carta stampata, della radio e della televisione. Cominciano i politici a litigare, Ugo Intini protesta contro i faziosi di Raitre, Alessandro Curzi, direttore di Tg3 protesta, Mario Pirani di «Repubblica» lancia un appello all'ordine: «La lottizzazione l'hanno fatta i politici, adesso non vengano a romperci le scatole perché c'è». Così si arriva alle dichiarazioni sulla guerra alla tv.

Emanuele Milano, direttore generale di Telemontecarlo: «L'informazione così ravvicinata è come guardare un quadro dalla distanza di 10 centimetri. Vedi la pennellata. Ma non il quadro». Valentino Parlato del «manifesto»: «In questa guerra alla tv non vedo la guerra, vedo il giornalista che non vede la guerra». Senatore Sandro Fontana della dc: «Vediamo solo aerei alla partenza e in cielo ma del punto di arrivo non vediamo nulla». Mario Pirani, che finalmente può dire quello che è venuto per dire: «Dove la tv è arrivata la guerra ha avuto impatto nell'opinione pubblica, come è successo nel Vietnam e come accade adesso. Dove non è arrivata come nell'Afghanistan e nella Iran-Iraq, guerre pure di grandi atrocità e grandi eroismi, non glien'è fregato nulla a nessuno».

Oreste del Buono

Saddam fucila sette congiurati

Forse giustiziato anche il capo della difesa aerea

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venerdì, mentre Baghdad era sotto i bombardamenti, è fallito l'ultimo, disperato tentativo di rovesciare Saddam. E i sette congiurati, che avevano cercato di trasmettere in tv un appello alla ribellione, sono stati subito catturati e uccisi dalla guardia pretoriana del dittatore iracheno.

La rivelazione arriva da Londra, annunciata da uno dei principali leader dell'opposizione a Saddam, che ieri è stato ricevuto al Foreign Office.

Il quotidiano Guardian riportava ieri la notizia che Saddam Hussein aveva fatto giustiziare il comandante della difesa aerea irachena per non aver saputo organizzare una difesa efficace dello spazio aereo nazionale. Ma la notizia, data anche dal quotidiano del Bahrein «Al Ayam», non ha trovato ieri altre conferme né da fonte alleata né da fonte irachena.

Né si è potuto aver conferma, naturalmente, al racconto di Abdul Aziz Al-Hakim, in questi giorni turbinosi dove s'intrecciano notizie fondate e le voci più fantasiose. Ma l'uomo, che adesso vive in esilio a Damasco, è fratello minore dell'ayatollah Mohammed Bakr Al-Hakim, fondatore nell'80 di un movimento d'opposizione sciita, e gode di attendibili «canali» informativi in Iraq.

Secondo il suo racconto, dunque, due degli oppositori uccisi lo scorso venerdì erano dirigenti del partito Baath al potere. Il gruppo di congiurati era riuscito ad introdursi nella sede della televisione e stava per trasmettere il proclama contro Saddam colpevole di aver scatenato un'altra guerra sanguinosa, quando un improvviso black-out dovuto ai bombardamenti ha accecato la tv. Il ritardo è stato fatale, perché sono intervenuti i servizi di sicurezza uccidendo gli oppositori.

Se la notizia risponde al vero, dimostrerebbe la crescente disaffezione di larga parte dell'esercito e adesso anche del partito Baath verso Saddam Hussein che ha trascinato l'Iraq in una seconda guerra dalle infauste prospettive. Ripetute purghe fra gli alti gradi dell'esercito erano già culminate in novembre con l'allontanamento del capo di Stato Maggiore e in dicembre con le dimissioni forzate del ministro della Guerra Shanshal. Saddam Hussein ha quindi assunto la carica di comandante supremo, a riprova del fatto che l'entrata in guerra non era condivisa dalle gerarchie dell'esercito e, adesso sembra, anche del partito Baath.

In questa prospettiva, dunque, le diplomazie occidentali stanno sondando gli esponenti delle diverse fazioni dell'opposizione alla ricerca dei personaggi in grado di costituire una valida, credibile alternativa a Saddam Hussein a guerra conclusa. Ben addentro alle questioni mediorientali, il Foreign Office ha perciò chiamato a Londra Aziz Al-Hakim, rappresentante del movimento fondamentalista, e Sami Abdul Rahman, leader del piccolo partito popolar-democratico del Kurdistan.

Due oppositori di Saddam, due colloqui separati al Foreign Office: tanto divisa da rivalità religiose e tribali è la «galassia» dell'opposizione irachena, dispersa in innumerevoli rivoli, in sedici raggruppamenti rivali. E' quindi una «mappa» complicata quella dei nemici interni o in esilio di Saddam Hussein. E arduo e complesso appare, così, anche il compito della diplomazia occidentale alla ricerca di un ricambio, accettabile anche alla popolazione. Sedici gruppi, dunque, che alla vigilia della guerra hanno deciso tardivamente di riunirsi in un «comitato d'azione comune», sotto l'ala interessata di Damasco, promettendo elezioni libere e un sistema pluralista una volta che l'Iraq si sarà disfatto del dittatore.

Ma dietro questo minimo comun denominatore del tutto teorico, dietro il mastice della lotta a Saddam, affiorano le profonde fratture che separano gli oppositori, riconducibili grosso modo a quattro filoni principali: i fondamentalisti islamici, i curdi, i comunisti, i nazionalisti panarabi. E i primi, riuniti dietro i fratelli Al-Hakim, sognano di fare dell'Iraq una copia carbone dell'Iran integralista.

Paolo Patruno

Kohl: aiutiamo Israele

Per Tel Aviv 250 milioni di marchi

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Il cancelliere ha rotto il silenzio. Accusando Saddam Hussein di essere l'unico responsabile della guerra, ha espresso a chiare lettere il sostegno tedesco agli alleati e ha annunciato una visita di solidarietà in Israele da parte del ministro degli esteri Genscher. Kohl ha condannato il nuovo attacco iracheno come atto brutale di terrore, un chiaro attacco alla incolumità e al diritto di vivere di Israele, per il quale noi tedeschi abbiamo una particolare responsabilità.

Insieme ad un messaggio personale del Cancelliere al primo ministro israeliano Shamir, Hans-Dietrich Genscher porterà oggi in Israele un aiuto umanitario immediato di 250 milioni di marchi. La delegazione di solidarietà in Israele, oltre che dal ministro degli Esteri sarà composta dal ministro per lo sviluppo Carl-Dieter Spanger e dal segretario della Cdu Volker Ruhe. Inoltre sempre oggi, ma indipendemente, si recheranno nello Stato ebraico due massimi esponenti del partito social democratico, il presidente Hans Jochen Vogel e il ministro del governo del Nordreno Vestfalia Johannes Rau, di modo che tutti i partiti rappresentati nel Bundestag avranno mandato un loro portavoce.

E' stata la prima presa di posizione tedesca. Da sei giorni, da quando cioè è scoppiata la guerra del Golfo, il governo di Bonn aveva taciuto. Un silenzio imbarazzante che aveva provocato segni di animosità e risentimento da varie direzioni. Da una parte gli israeliani e la comunità ebraica in Germania, sempre vigili ad ogni parola detta o non detta da parte tedesca, riproponevano la macabra associazione di ebrei e gas tedeschi, criticando la poca fermezza di Bonn nell'impedire le esportazioni di armi e impianti di fabbricazione di gas tossici all'Irak. Dall'altra prendeva sempre più forma un certo malcontento degli alleati, in particolare Usa e Gran Bretagna, a cui poco piaceva l'anti-americanismo delle dimostrazioni per la pace tedesche, per di più da parte di un Paese che non ha i suoi soldati direttamente coinvolti nella guerra.

Prima delle due guerra mondiali l'immagine dei tedeschi era sempre stata un'immagine militarista e bellicosa, ha detto il cancelliere in una sala gremita di giornalisti. La guerra è impressa nella mente di questo Paese più che in ogni altro, i tedeschi - anche molto per colpa loro, inutile ripeterlo - hanno una memoria particolarmente sensibile nei confronti della guerra. Posso capire che si dimostri per amore della pace, ha continuato Kohl, ma non che si dimentichi che gli Stati Uniti stanno combattendo contro un dittatore senza scrupoli.

Francesca Predazzi

Da Baghdad ultimatum ai turchi

Minacce ad Ankara: apriamo un secondo fronte

NICOSIA. Saddam Hussein minaccia di aprire anche un «fronte turco» nella guerra del Golfo. L'agenzia Ina ha riferito ieri sera che il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz ha scritto al suo collega turco Ahmet Kurtcebe Alptemocin una lettera in cui lo ammonisce di «conseguenze imprecisate» per aver consentito alle forze alleate l'utilizzo della base nato di Incirlik, nella Turchia sud-orientale, in vista di missioni contro il territorio iracheno.

Gli osservatori internazionali presenti a Cipro non escludono che Baghdad abbia già puntato i suoi missili Scud contro la Turchia per «punire» quella che Tareq Aziz, nella sua lettera, definisce «una condotta aggressiva». Data l'appartenenza di Ankara all'Alleanza Atlantica, si fa rilevare, un attacco potrebbe modificare radicalmente le coordinate del conflitto.

Ma da parte del governo di Ankara si getta acqua sul fuoco.

Parlando con i leaders dei partiti, il ministro degli Esteri Kurtcebe Alptemocin ha detto che la Turchia non ha intenzione di entrare in guerra contro l'Iraq, né aprendo un secondo fronte né inviando soldati nel Golfo. Un'affermazione che non ha convinto i rappresentanti dell'opposizione, i quali danno una valutazione complessivamente negativa della politica seguita dal governo e ritengono che non sia tale da garantire che non si arriverà prima o poi a uno stato di guerra fra Turchia ed Iraq.

Il portavoce del ministero degli Affari Esteri turco, Murat Sungar, parlando con i giornalisti, ha nuovamente smentito le voci secondo cui soldati italiani verrebbero inviati in Turchia, nel quadro della Nato. Confermando la volontà del governo di Ankara di non entrare in guerra, il portavoce ha precisato che «gli aerei alleati che decollano dalla Turchia hanno i medesimi scopi degli aerei alleati che decollano dai Paesi a Sud dell'Iraq».

Murat Sungar ha smentito inoltre l'opinione espressa da una parte della stampa estera, secondo cui tutti gli Stati arabi avrebbero preso un atteggiamento negativo verso la Turchia per l'uso della base di Incirlik per incursioni sull'Iraq. «E' solo vero che taluni Stati arabi - ha aggiunto - hanno espresso le loro preoccupazioni. Il nostro Paese offre il suo appoggio in conformità alla risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

Gli Stati Uniti, intanto, hanno incominciato a impiegare una seconda base turca per operazioni militari contro l'Iraq. Lo ha detto un portavoce del ministero degli Esteri, precisando che si tratta della base aerea di Batman nella Turchia meridionale. Secondo il portavoce, gli Stati Uniti hanno inviato a Batman qualche giorno fa una squadra di salvataggio che sarà utilizzata «per assistenza umanitaria nelle missioni militari in Iraq».

Gli americani non hanno fornito cifre sul numero di soldati e mezzi inviati a Batman, ma alcuni giornali hanno affermato che negli ultimi giorni vi sono giunti almeno 20 elicotteri «Cobra». Le forze armate americane continuano peraltro a usare la base di Incirlik per bombardare l'Iraq. Anche se non sono stati forniti dettagli sulle missioni, secondo il conteggio di alcuni giornalisti, sarebbero partite almeno 400 missioni. Ieri aerei statunitensi hanno lanciato due massicci attacchi aerei verso l'Iraq partendo proprio da Incirlik. Secondo alcune testimonianze, 45 fra aerei da caccia e bombardieri sono atterrati in mattinata nella base posta a circa 700 chilometri dal confine occidentale dell'Iraq. A dozzine sono poi decollati nel pomeriggio. (Ansa-Agi)

LA STORIA

LONTANI DA 42 ANNI

Perché la Santa Sede non ha ancora riconosciuto Israele: ragioni formali e sostanziali

Il caso di Gerusalemme dietro al ritardo vaticano

La nave «Exodus» nel 1942, intercettata dalla flotta britannica al porto di Haifa

SE la Santa Sede si è rifiutata di stabilire relazioni diplomatiche con lo Stato d'Israele in circostanze normali - ammesso che la parola «normalità», nelle vicende del Medio Oriente, abbia un senso - è improbabile che lo faccia ora. La richiesta che le comunità ebraiche italiane hanno indirizzato al di là del Tevere è giustificata sul piano morale, ma irragionevole sul piano politico. In altre condizioni il riconoscimento d'Israele avrebbe conferito alla Santa Sede l'autorevolezza dell'imparzialità, le avrebbe permesso di parlare a tutti con lo stesso prestigio e di svolgere all'occorrenza una funzione arbitrale. Concesso ora, mentre si combatte, verrebbe interpretato come una scelta di campo e diminuirebbe la credibilità della Chiesa di Roma nei Paesi coinvolti dal conflitto.

Le ragioni di un rifiuto

Come nei rapporti umani anche nei rapporti diplomatici le dichiarazioni d'amicizia e di simpatia vanno fatte al momento giusto. A farle nel momento sbagliato si rischia di sciuparne l'effetto o distorcerne il significato.

Ma il problema dei rapporti diplomatici fra Israele e la Santa Sede, anche se non può essere risolto oggi, è pur sempre reale. Nei quarantadue anni dalla costituzione dello Stato il Vaticano ha continuamente rifiutato di avere relazioni ufficiali con il governo israeliano. Proviamo a comprenderne le ragioni.

Nel corso d'una trasmissione televisiva, lunedì sera, il cardinale Oddi se l'è cavata dicendo che Israele non ne aveva mai fatto richiesta. E' una risposta burocratica, poco convincente. I governi, generalmente, non fanno domanda di riconoscimento in carta da bollo, soprattutto quando sanno che la risposta sarà verosimilmente negativa. Ma non v'è stata delegazione ebraica o israeliana che nei suoi contatti con la Santa Sede in questi ultimi anni non abbia accennato al problema dei rapporti diplomatici e non abbia fatto pressioni sulla Chiesa perché cambiasse atteggiamento. Pur senza dirlo ufficialmente, Israele attribuisce al riconoscimento grande importanza. Il Vaticano non può far nulla per difendere la sua integrità, ma può dargli uno straordinario supplemento di consenso internazionale. Il giorno in cui la Chiesa di Roma avrà un nunzio a Tel Aviv o a Gerusalemme, la legittimità dello Stato d'Israele sarà più universalmente riconosciuta e rispettata.

I cristiani dei Paesi arabi

Quando non si limitano a dare risposte evasive e burocratiche i rappresentanti della Santa Sede avanzano altri argomenti, di cui alcuni ufficiali, altri ufficiosi. Sul piano ufficiale sostengono di non poter riconoscere Israele perché non v'è ancora un trattato internazionale che ne definisca i confini e ricordano che per le stesse ragioni il Vaticano non ha rapporti diplomatici neppure con la Giordania. Ma si tratta di argomento molto formale e anch'esso, come quello del cardinale Oddi, poco convincente. Su un piano ufficioso la Santa Sede lascia intendere che il riconoscimento dello Stato d'Israele rischierebbe di mettere in pericolo le minoranze cristiane nei Paesi arabi. E' per certi aspetti lo stesso argomento che suggerì la prudenza a papa Pacelli nei suoi rapporti con il Terzo Reich.

V'è una terza ragione, forse più importante. Per un certo periodo il Vaticano lasciò intendere che avrebbe riconosciuto lo Stato d'Israele soltanto il giorno in cui esso avesse accettato d'internazionalizzare Gerusalemme. Oggi, al di là del Tevere, non si parla più d'internazionalizzazione, ma di uno «statuto particolare» che garantirebbe la libertà dei culti e il libero accesso ai luoghi santi delle tre religioni monoteistiche. Di tutti gli argomenti avanzati dalla Santa Sede questo, probabilmente, è il più ragionevole. Come il governo italiano, dopo sessant'anni di contenzioso con la Roma papale, dovette riconoscere alla Chiesa le garanzie dell'extraterritorialità, così Israele, prima o dopo, dovrà accettare che i luoghi santi siano un bene internazionale o «supernazionale». Non sarà facile trovare una formula che soddisfi tutti, ma i diplomatici sono pagati per questo. Oggi, tuttavia, Israele sostiene che il momento di parlarne non è ancora giunto. Gerusalemme, ricordano gli israeliani, è la più irrazionale ed esplosiva delle questioni che agitano la regione. Non pensano soltanto agli arabi, naturalmente. Pensano anche alle fazioni radicali dell'ebraismo, ai seguaci del rabbino Kahane, ai gruppi integralisti che vorrebbero distruggere la moschea di Omar e costruire sulle sue macerie un nuovo tempio di Salomone. Se il governo accettasse di mettere sul tappeto il problema dello «statuto particolare» di Gerusalemme, rischierebbe d'essere scavalcato a sinistra e linciato a destra. Ne parleremo, dicono gli israeliani, ma soltanto quando avremo affrontato e risolto gli altri problemi, da quello dei confini a quello dei palestinesi.

Resta un'ultima ragione a cui non ho fatto ancora riferimento. Due anni fa, ricevendo una delegazione di ebrei americani, il Papa disse che nessuna ragione teologica si opponeva al riconoscimento dello Stato d'Israele. Era forse un modo indiretto di ammettere che vi era stato un momento, negli anni precedenti, in cui le ragioni teologiche avevano avuto una parte di rilievo nel determinare la posizione della Chiesa di Roma.

Il pregiudizio sul deicidio

Oggi, nel messaggio con cui chiedono il riconoscimento dello Stato d'Israele, le comunità ebraiche lasciano intendere che quelle ragioni potrebbero essere sempre presenti. Forse non hanno torto. E' possibile che i pregiudizi sul popolo deicida sopravvivano nel fondo di alcune coscienze cattoliche. La testardaggine di cui dette prova il cardinale Glemp quando cercò di evitare che un gruppo di suore lasciasse Auschwitz per far posto ad una istituzione interconfessionale dimostrò, con altri segni, che una parte del clero polacco non aveva ancora del tutto compreso l'orrore dell'olocausto. Potremmo addirittura sostenere che anche nei confronti dello Stato italiano riemerge talora, al di là del Tevere, un pregiudizio «teologico» e che certe manifestazioni pacifiste di questi giorni ne sono la prova. Ma questi processi alle intenzioni sono sterili e inconcludenti. La Chiesa di Roma ha una lunga memoria, ma è al tempo stesso pragmatica. Non dimentica nulla, ma sa archiviare i propri ricordi. Prima o dopo riconoscerà Israele. Non può farlo ora, mentre si spara, perché il gesto diverrebbe in questa fase contenzioso e controproducente. Ma è lecito sperare che lo faccia alla prima schiarita, magari con il temporaneo invio a Gerusalemme di un prelato incaricato di negoziare lo «statuto particolare» dei luoghi santi. Come dicono i francesi, niente dura come il provvisorio.

Sergio Romano

Andreotti: la Cee poteva fare di più

«Ci manca ancora una forza militare comune»

STRASBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Forse l'Europa nel Golfo militarmente non ha fatto abbastanza. Forse avrebbe potuto essere più incisiva, nella fase dell'embargo come in quella, attuale, dell'azione di forza per imporre a Saddam l'osservanza delle risoluzioni Onu. «Se qualche limite si può imputare all'azione della Comunità, è forse con riferimento alla partecipazione alle attività militari». E' Giulio Andreotti a dirlo, nell'emiciclo di Strasburgo, davanti al Parlamento europeo. Un'autocritica? Un'ombra di rammarico per il divario fra le possibilità e i fatti, che il presidente della Commissione Cee Jacques Delors ha sintetizzato come «carenza di Europa»? E' possibile. Ma il presidente del Consiglio italiano sembra piuttosto interessato a cogliere dall'oggi una lezione per il futuro: se l'Europa non si è mossa come avrebbe dovuto, suggerisce, è perché le mancano gli strumenti di una politica estera comune e soprattutto di una difesa comune, che sta cercando di creare con il progetto di unione politica.

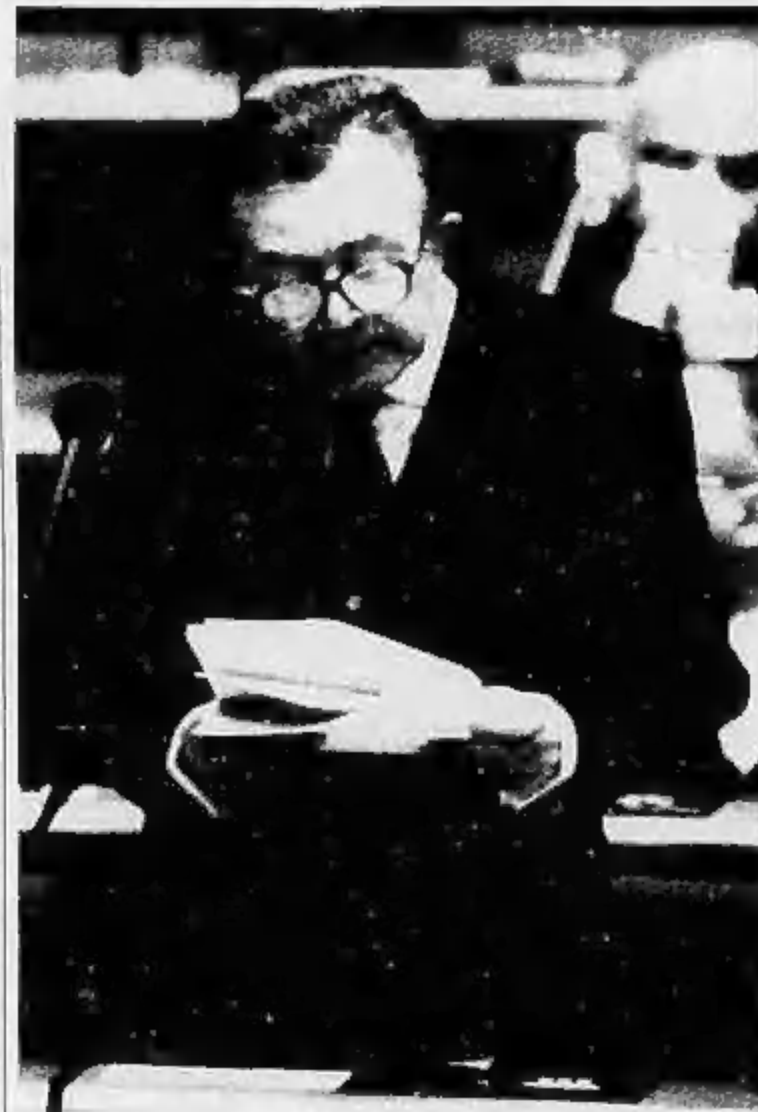
E' la stessa diagnosi del premier inglese John Major, espressa poche ore prima con vigore ai Comuni; ma con la differenza che Downing Street - su linee gustosamente thatcheriane - vede in quell'incapacità non uno stimolo, ma la prova che l'Europa a voce unica non esiste o non può esistere. Ma quello di Andreotti non è l'unico sguardo al futuro attraverso le lenti del conflitto nel Golfo. Le cose in Medio Oriente non saranno mai più come prima: ci vorrà una conferenza internazionale e l'Onu «non potrà più avere due pesi e due misure». E' un preciso pronunciamento in favore del mondo arabo e della causa palestinese. Ed è per equilibrarlo che Andreotti, in una dichiarazione separata, condanna i raid contro Israele: una «deplorevole provocazione, ingiusta e crudele», perché «Saddam sa bene che l'impegno dell'Onu a risolvere gli altri problemi del Medio Oriente, dopo quello del Kuwait, è serio». Non è con le bombe, dice, che si aiutano i palestinesi; perché quelle, semmai, «approfondiscono i solchi di divisione e di odio». La «logica macabra» di Saddam non fa che «aggravare la situazione».

Tutto questo, Andreotti dice davanti a un Europarlamento che sulla guerra nel Golfo è diviso, che a fatica si avvia ad approvare una risoluzione in cui tritamente si propone la cessazione delle ostilità se l'Iraq avvia il ritiro dal Kuwait. Egli esprime l'augurio che il conflitto «sia di breve durata e comporti il numero quanto più limitato di vittime». Baghdad, aggiunge, deve «comprendere la gravità della situazione, risparmiando al suo popolo nuove vittime e nuove distruzioni».

«La lezione del Golfo - conclude Andreotti - avrà un peso non indifferente e potrà costituire un contributo decisivo nel quadro del dibattito sull'unione politica (...). Ci auguriamo una Comunità dotata di strumenti più incisivi per fare fronte alle responsabilità che competono all'Europa sulla scena internazionale». E una volta risolta la crisi, l'Europa deve «partecipare con spirito di apertura e con la massima disponibilità alla definizione nell'area mediorientale di condizioni di pace». Soprattutto deve affrontare «l'irrisolto problema palestinese», e Andreotti ribadisce - applaudito - l'impegno per una Conferenza internazionale («Pur senza stabilire legami di impossibile contestualità con l'invasione del Kuwait») e a fissare «forme efficaci di controllo e di limitazione dei trasferimenti internazionali di armi» attraverso «iniziative concrete». Tutte cose che soltanto un'Europa politicamente più integrata potrà attuare.

Né è mancato, da parte del presidente del Consiglio, un accenno alla situazione nei Paesi Baltici, con la conferma che la realpolitik, più che i diritti umani, governa il comportamento comunitario. La Cee - ha detto al Parlamento europeo - segue «con preoccupazione lo sviluppo degli eventi». E' tuttavia convinta che «le giuste istanze provenienti dai Paesi baltici devono trovare soddisfazione nell'ambito dello sviluppo armonioso del processo di rinnovamento politico, economico e sociale avviato da Gorbaciov».

Riga sull'altare della perestrojka, quindi: anche in queste ore «così drammaticamente tese» nei Paesi baltici occorre auspicare che «al senso di responsabilità della Cee corrisponda un atteggiamento basato sulla ricerca del dialogo».

Fabio Galvano

Il discorso di Andreotti ieri mattina al Parlamento Europeo

FLASH

Il giurì processerà pubblicità Benetton

MILANO. Il giurì della pubblicità ha deciso di «rinviare a giudizio» la Benetton. Il messaggio incriminato è una foto in bianco e nero, una distesa di croci; di lato una lapide con la stella di David. In piccolo, lo slogan: «United colors of Benetton». «Mi sembra immorale usare l'immagine di un cimitero per vendere magliette, e in un momento come questo», ha detto Ottaviano Del Turco. Come lui, tanti hanno telefonato all'Istituto di autodisciplina pubblicitaria per lamentarsi. A non capire le polemiche è invece l'autore della foto, Oliviero Toscani: «Anche un pubblicitario ha diritto di dire la sua. Mi premeva ricordare che arrivati al punto delle croci siamo tutti uguali, americani, europei, iracheni e israeliani». [r. i.]

Viareggio, Carnevale dedicato alla pace

VIAREGGIO. Nonostante la guerra nel Golfo, il Carnevale di Viareggio si farà e sarà dedicato al tema della pace. Il Consiglio comunale ha approvato la relazione del sindaco Citoa in favore della manifestazione, che si aprirà domenica alle 15 col primo corso mascherato sui viali a mare. Contro il Carnevale della pace si sono espressi solo i comunisti e i verdi. [Ansa]

Sequestrati a Trieste 170 chili di zucchero

TRIESTE. Circa 170 chili di zucchero, ritenuto occultato per motivi speculativi, sono stati sequestrati a Trieste dalla Guardia di finanza che ha rilevato anche due infrazioni durante i controlli sull'esaurimento di generi alimentari. Sono stati, inoltre, intensificati i controlli nei magazzini all'ingrosso e nei negozi di generi alimentari. [Ansa]

I verdi chiedono cartelli antiterrorismo

ROMA. Il consigliere regionale verde Primo Mastrantoni ha chiesto al sindaco Carraro e all'assessore ai Trasporti Paliotta che siano predisposti sulle linee di trasporto manifesti informativi sul comportamento da assumere per prevenire atti terroristici. «A Londra da tempo i servizi pubblici sono dotati di cartelli "Bombe - be alert" che informano sulle iniziative da prendere nel caso in cui borse o contenitori siano lasciati incustoditi su autobus o metropolitane». «I cartelli - ha aggiunto Mastrantoni - dovrebbero essere esposti anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti». [Agi]

Polemica

Deputate psi contro la Iotti

ROMA. E' polemica tra le deputate psi e la presidente della Camera. Motivo del contendere, l'iniziativa assunta da Nilde Iotti che ha inviato a tutte le parlamentari elette a Montecitorio un appello con queste parole di presentazione: «Cara collega, le invio un appello rivolto alle "donne elette in Parlamento" con le firme di circa 1300 donne raccolte dal collettivo torinese "Io donna contro la guerra" che mi è stato consegnato con la preghiera di trasmetterlo alle deputate».

Le deputate Artioli, Boniver, Breda, Cappiello e Fincato hanno scritto una garbata ma piccata risposta. «Abbiamo ricevuto attraverso il suo autorevole tramite l'appello del collettivo torinese. Ci permettiamo di farle rilevare l'inusualità di tale prassi in presenza di un argomento certamente incandescente e dopo le risoluzioni adottate dal Parlamento. Tutto ciò a prescindere dal contenuto del documento, su cui inoltre avanziamo le nostre riserve». [Adnkronos]

Sta con Saddam, licenziato

A Bolzano un giovane tunisino perde il posto dopo un'intervista

BOLZANO. «Saddam ha ragione, bisogna risolvere la questione palestinese» aveva detto in una breve intervista al quotidiano «Alto Adige» Huerghi Noureddine, 27 anni, tunisino. Dopo pochi giorni si è trovato senza lavoro: licenziato per una dichiarazione un po' troppo schietta in un momento delicato. Eppure aveva iniziato in modo abbastanza diplomatico: «Né con Bush né con Saddam ma con la verità», poi però aveva aggiunto che il dittatore iracheno «ha ragione, che la sua è una guerra santa contro gli ebrei», e ancora che «il pazzo è Bush perché ha attaccato per primo». Ieri l'amara sorpresa: «Credevo che in un Paese democratico come il vostro si potesse esprimere liberamente il proprio pensiero» si è sfogato Noureddine con i sindacati a cui si è rivolto per ottenere tutela.

Georg Rottensteiner, della Flc, ha preso contatto subito con il datore di lavoro, un imbianchino di Appiano, a 8 chilometri da Bolzano. L'incauta dichiarazione del suo dipendente lo avrebbe messo in difficoltà di fronte ai compaesani e soprattutto con gli altri dipendenti: «Non c'è alcuna intenzione discriminatoria - ha detto - tant'è vero che ho assunto un altro extracomunitario». Il licenziamento ha messo in allarme immediatamente anche altri intervistati: Mustafa Rguibi di 20 anni, si è affrettato a puntualizzare il proprio pensiero: «Non ci sono guerre giuste e ingiuste; ho detto che sono sempre sbagliate e comunque sono soddisfatto di ciò che sono riuscito ad ottenere con il mio lavoro a Bolzano, dove molta gente mi ha aiutato». Che la situazione si sia fatta più difficile per gli extracomunitari è innegabile. «Da qualche giorno non riusciamo più a far assumere extracomunitari arabi - ammette Salvatore Falcomatà, dell'associazione Mandela - c'è un diffuso timore di attentati, dovremo lavorare per ricostruire la solidarietà culturale con gli immigrati». [g. an.]

Venti di guerra su «Telefono giallo»

Augias accusato di faziosità da molti deputati «Ha fatto parlare liberamente solo Veltroni»

ROMA. Ancora venti di polemica su Raitre. Questa volta nel mirino delle critiche non è il Tg ma la trasmissione di Corrado Augias «Telefono giallo» che l'altra sera dedicava tutta la puntata alla guerra del Golfo. Il democristiano Pisicchio ha infatti presentato una interrogazione al ministro Mammì (e un'altra l'ha preannunciata il socialdemocratico Caria) chiedendogli di assumere «una iniziativa che stigmatizzi l'atteggiamento del direttore del Tg3 Curzi durante la trasmissione, caratterizzato da grandissima parzialità e addirittura da aggressività nei confronti dei direttori di testata e soprattutto degli ospiti politici. Una rete di Stato non può così vistosamente deragliare sul fronte dell'informazione, sostituendo sistematicamente l'opinione alla notizia».

«L'Italia è davvero il Paese più libero del mondo, dato che permette a un partito d'opposizione di gestire in modo assolutamente parziale e spesso fazioso una rete pubblica - rincara il socialista Seppia -. Raitre realizza con grande capacità professionale trasmissioni che si distinguono da quelle del pci solo per la mancanza del simbolo e quella di ieri ne è un'ulteriore dimostrazione». Altrettanto indignato Caria: «E' inaccettabile che la tv di Stato, pagata dai contribuenti italiani, realizzi programmi che sono propaganda di un solo partito. Non solo vi sono state esclusioni clamorose dagli inviti ma è stato concesso di esprimere liberamente le proprie opinioni solo a Veltroni mentre Fontana (dc), Bogi (pri) e Intini (psi) sono stati più volte e violentemente interrotti da Curzi».

Il democristiano Borri, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, osserva che «la polemica è la conferma di un problema che da tempo esiste e che si va sempre più accentuando. Di questo passo si arriverà alla fine del servizio». Borri ha reso noto che ieri all'ufficio di presidenza della commissione ha sottoposto un documento in cui si affrontano proprio i temi della «parzialità delle informazioni per area politica. La stessa Rai, in consiglio di amministrazione, ha riconosciuto di dover rivedere il proprio piano editoriale». Il socialista Intini, ospite della trasmissione «incriminata», non ha voluto entrare nel merito del programma: «Tutti i giornalisti hanno le loro opinioni politiche - ha detto -. Devono però essere prima giornalisti e poi militanti».

Dura la replica del comunista Veltroni, anche lui ospite di Augias: «L'altra sera a "Telefono giallo" erano rappresentati diversi partiti, mentre al Tg1 ci sono stati tre dibattiti sul Golfo senza che sia mai stato invitato un solo esponente dell'opposizione. Queste polemiche dimostrano solo che c'è una gran voglia da parte dei partiti di governo di mettere un bavaglio all'informazione e questo fa davvero paura, specie in un momento come questo». [AdnKronos]

Dopo il terzo attacco dei missili iracheni Giovanni Paolo II rompe il silenzio del Vaticano

Piango i morti di Baghdad e Tel Aviv

E il Papa nel discorso cita lo «Stato» di Israele

CITTA' DEL VATICANO. Solidarietà per le vittime dei bombardamenti in Israele: l'ha espressa ieri Giovanni Paolo II, al termine dell'udienza generale del mercoledì. Il Papa si è deciso a interrompere il suo silenzio su quanto sta accadendo in Terrasanta dopo aver avuto notizia che il terzo attacco iracheno su Tel Aviv aveva provocato una vera e propria strage, come l'ha definita ieri pomeriggio la Radio Vaticana. Dopo aver pronunciato i consueti saluti, il Pontefice ha preso in mano un foglio dattiloscritto, e ha cominciato a leggere, con voce grave: «Mentre perdura l'uso della violenza con le sue drammatiche e dolorose conseguenze nella regione del Golfo e nei Paesi Baltici - ha detto - vi invito, cari fratelli e sorelle alla preghiera e al sacrificio incessante. Che il Signore ispiri a tutti sentimenti di pace e la volontà di dialogo. Chiedo - ha proseguito - che vengano abbreviate tali gravi sofferenze. Penso soprattutto ai prigionieri di guerra e alle vittime civili».

Il Papa ha poi pronunciato le parole attese per giorni da milioni di ebrei in tutto il mondo: «Esprimo in particolare solidarietà con quanti nello Stato di Israele soffrono per i deprecabili bombardamenti dei giorni scorsi e di ieri. Allo stesso modo - ha poi proseguito - sono vicino alle popolazioni dell'Iraq e degli altri Paesi coinvolti, anch'esse sottoposte a terribili prove. Che il Signore principe della pace ci aiuti nella ricerca di soluzioni degne dell'uomo». Non è la prima volta che Giovanni Paolo II si riferisce esplicitamente allo Stato d'Israele, nonostante la Santa Sede non abbia rapporti diplomatici con Gerusalemme. Ma è significativo che subito dopo aver dato la sua solidarietà ai morti e ai feriti di Tel Aviv abbia voluto ricordare le popolazioni bombardate in Iraq.

La Santa Sede non dà molto credito alle versioni ufficiali sull'esito dei bombardamenti; ritiene in particolare che il numero dei morti civili sotto le bombe alleate a Baghdad e in tutto l'Iraq sia molto più alto delle poche decine lamentate dal governo di Saddam Hussein. Un sospetto, e una preoccupazione, che lo stesso Pontefice avrebbe espresso, in forma non ufficiale domenica pomeriggio, incontrando i fedeli della parrocchia di S. Igino Papa, a Roma, nel quartiere Colli Aniene. Non ci stanno dicendo la verità - avrebbe in sostanza detto il Pontefice, aggiungendo che secondo fonti ecclesiastiche i morti sarebbero molto più numerosi di quanto denunciato.

E' significativo comunque che Giovanni Paolo II abbia accomunato ai morti e feriti di Tel Aviv le vittime della guerra; la preoccupazione per la sorte delle Chiese cristiane in Medio Oriente, piccole isole in un mare di islamismo, è una caratteristica dell'atteggiamento della Santa Sede in questa crisi, e più in generale una costante della sua politica. L'ambasciatore di Israele a Roma ha espresso apprezzamento per le parole del Papa, ma i rapporti fra le gerarchie ecclesiastiche e il mondo ebraico restano tese, e come tali sono state lette in Vaticano le dichiarazioni di una fonte governativa ebraica che ieri mattina ha espresso «profondo stupore» per il silenzio dei leader delle chiese cristiane in Terrasanta. «Non possiamo non rilevare con profondo stupore - ha detto la fonte governativa - il fatto che nessuno dei capi delle chiese cristiane in Terrasanta abbia ritenuto di esprimere il benché minimo rammarico per gli attacchi missilistici contro Israele, che hanno causato vittime innocenti tra la popolazione civile di un Paese che oltretutto non appartiene alla coalizione in guerra contro l'Iraq».

E' la prosecuzione e il possibile allargamento del conflitto, la principale preoccupazione del Pontefice, che ieri, in un altro momento dell'udienza, rivolgendosi ai fedeli di lingua inglese, ha pronunciato un nuovo appello per «una soluzione giusta e reciprocamente accettabile alle questioni che hanno dato origine al presente conflitto»; e ha invitato tutti a pregare per la fine delle ostilità. Un appello rivolto a «tutte le parti coinvolte», affinché mostrino un «rinnovato impegno» nella ricerca di una strada che ponga fine alla guerra. Da vari giorni ormai Giovanni Paolo II non ripete più, neanche per accenni, quella che era stata, il 13 gennaio scorso, la sua proposta operativa e politica per scongiurare il conflitto: ritiro dal Kuwait dell'esercito invasore, e contemporanea convocazione di una Conferenza di pace per risolvere i problemi aperti nell'area del Medio Oriente e del Golfo Persico. Una Conferenza che potrebbe aiutare la Santa Sede a risolvere quello che si presenta attualmente come un'impasse quasi insormontabile, e cioè il riconoscimento diplomatico (di fatto già c'è) di Israele. La Conferenza potrebbe risolvere i nodi che impediscono questo gesto: confini sicuri e riconosciuti, trattati di pace nella regione, patria per i palestinesi e garanzie internazionali che la Santa Sede chiede per lo «status» di Gerusalemme, città santa per tutte e tre le religioni monoteistiche.

Marco Tosatti

Giovanni Paolo II in preghiera ieri durante l'udienza generale del mercoledì

DIARIO ITALIANO

Giovani impolitici e pacifici

SORPRESA? I giovani in Italia sono favorevoli in maggioranza, al 65,5 per cento, all'intervento militare nel Golfo, secondo un sondaggio d'opinione commissionato dal settimanale «Panorama», che lo pubblicherà nel suo prossimo numero.

Sondaggi del genere, si sa, possono ispirare ogni diffidenza e incredulità; questo è stato condotto nelle uniche ore di quiete della guerra, tra le sei e le otto del pomeriggio di lunedì 21 gennaio, interrogando per telefono un campione di settecento giovani fra i quindici e i venticinque anni. L'ha fatto la società triestina Swg, la stessa che meno di due mesi fa aveva fornito, sempre a «Panorama» che li aveva pubblicati in un'inchiesta intitolata «I neoegoisti. Una generazione indifferente», i risultati di un sondaggio in cui ragazzi della medesima età avevano dichiarato in maggioranza d'avere come massima espirazione «fare una vita tranquilla».

Sorpresa? Non tanto. I giovani favorevoli all'intervento nel Golfo lo sono, in maggioranza, «perché chi viola il diritto internazionale va punito»; i contrari lo sono, in maggioranza, «perché non credo che la guerra serva a risolvere la situazione». I favorevoli all'intervento hanno partecipato al 32,4 per cento alle manifestazioni per la pace; i contrari non ci sono andati al 59,3 per cento, contribuendo fortemente a formare quella maggioranza del 66,4 per cento che non ha preso parte alle manifestazioni per la pace.

La maggioranza degli interrogati, 52,2 per cento, ha detto che queste manifestazioni «non servono», ma che «è giusto esprimere il proprio dissenso verso la guerra»; la minoranza degli interrogati, 25,4 per cento, ha detto che le manifestazioni per la pace «sono utili come forma di pressione sui governi dei Paesi in guerra». Alla domanda «Come ti comporteresti se chiamato al fronte?», la maggioranza del 70,3 per cento ha risposto che partirebbe «perché costretto» oppure «perché me lo chiede il mio Paese»: soltanto esigue minoranze del 12 per cento hanno dichiarato che partirebbero volentieri «perché partecipare sarebbe un'esperienza importante» o che cercherebbero di non partire.

Sorpresa? Per niente. Senza attribuire a un sondaggio l'importanza o l'esattezza che magari non ha, ci si può vedere una conferma di quanto i giovani siano diversi dai loro nonni: non tutti pacifisti, quasi tutti pacifici.

Desiderosi di legalità, rispettosi delle opinioni altrui ed estranei alle faziose contrapposizioni conflittuali, cresciuti nella cultura della non-violenza e tolleranti. Non divisi da idee inconciliabili. Secondo la maggioranza la guerra può salvaguardare i diritti offesi, secondo la minoranza la guerra non serve a risolvere la situazione: il pragmatismo risulta analogo. E non impedisce agli uni di manifestare per la pace, agli altri di non manifestare: il movimento attuale è così nuovo, pluralista e polimorfo, senza ideologie, distaccato dalla politica.

La risposta più eloquente al sondaggio di «Panorama» è forse l'ultima. Alla domanda «quale personalità ha fatto di più per la pace?», la maggioranza non ha scelto Gorbaciov né Bush né Occhetto né Formigoni né Arafat né tanto meno Saddam Hussein; il 42 per cento ha detto il Papa, e il 24,8 per cento Pérez de Cuéllar.

Lietta Tornabuoni

«Finalmente la parola che aspettavamo»

La cauta soddisfazione della comunità ebraica di Roma

ROMA. L'immagine dei missili di Saddam Hussein che soltanto poche ore prima avevano seminato lutti e distruzione a Tel Aviv impedisce al rabbino capo di Roma Elio Toaff di poter esprimere per intero la sua soddisfazione. Durante la visita del sindaco di Roma Franco Carraro in Sinagoga, Toaff apprende che Giovanni Paolo II ha appena espresso nell'aula Paolo VI in Vaticano la sua «solidarietà con quanti, nello Stato d'Israele, soffrono per i deprecabili bombardamenti». Il Papa ha finalmente pronunciato l'«entità innominata», non menzionata nemmeno dopo l'Angelus di domenica scorsa: Stato d'Israele. Era questo il segnale che il giorno prima era stato chiesto dal rabbino capo della comunità più vicina al centro della cattolicità che ieri, nel pomeriggio, ha parlato a lungo al telefono con il Presidente Cossiga. E attraverso le parole del Papa ora Toaff, commosso e febbricitante, vede diminuire il senso d'isolamento della sua gente. Quella della Diaspora ma anche quella che vive in Israele.

Il commento del presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Tullia Zevi, è in sintonia con la soddisfazione di Toaff: «Il superamento delle reticenze che hanno caratterizzato gli ultimi messaggi del Pontefice su Israele mi pare un fatto degno di nota. Non nascondo che quella reticenza aveva suscitato profonde perplessità, non soltanto tra gli ebrei, ma tra numerosi autorevoli esponenti del mondo cattolico». E anche l'ambasciatore israeliano a Roma Modechai Drory ha dichiarato ieri che, «dopo tutte le critiche dei giornali, il fatto che Sua Santità abbia pronunciato la parola "il popolo dello Stato d'Israele" è una prova, sia pur piccola, che la mobilitazione dell'opinione pubblica può essere d'aiuto».

Rimane lo scoglio, che al momento sembra insormontabile, del formale riconoscimento dello Stato d'Israele da parte del Vaticano. Ma è ovvio che i passi per giungere ad una risoluzione del problema possono coinvolgere solo indirettamente la più antica comunità della Diaspora. Intanto, ben 50 deputati italiani hanno aderito all'iniziativa di Alfredo Biondi, Giovanni Negri e Bruno Zevi per indurre il Governo a muoversi perché lo Stato del Vaticano riconosca, dopo 40 anni, lo Stato d'Israele.

L'arco delle adesioni copre tutte le forze politiche: da quella di Rosa Filippini (unico parlamentare verde ad aver votato a favore dell'impegno italiano nelle operazioni del Golfo ed ora solitaria anche nell'adesione a questa nuova iniziativa) a quella del missino Olindo Del Donno, da Ada Becchi (ministro del governo-ombra del pci) al repubblicano Antonio Del Pennino, dal socialista Silvano Labriola all'ex calciatore, e adesso deputato dc, Gianni Rivera.

Ringraziando il sindaco Carraro, Elio Toaff non gli ha tuttavia celato la sua delusione per il risultato della votazione del Consiglio comunale di Roma avvenuta la sera prima in Campidoglio, dove un appello «alla solidarietà con il popolo d'Israele» è stato approvato con ben 18 voti contrari e 10 astensioni. Segno di un forte pregiudizio nei confronti di Israele. E anche per contrastare questa sorda ostilità è nata ieri un'Associazione parlamentare di amicizia Italia-Israele presieduta dal democristiano Oscar Luigi Scalfaro. Giovanni Negri ha invece preannunciato che «alcuni di noi si recheranno domenica a Piazza San Pietro con un solo striscione, recante la parola: Shalom».

Pierluigi Battista

FASSINO (PCI)

Su Israele la sinistra ha sbagliato

ROMA. «C'è diffidenza e ostilità a sinistra (ma non solo a sinistra) verso Israele»: a poche ore dall'attacco iracheno contro Tel Aviv, il responsabile dell'Organizzazione del pci Piero Fassino critica sulle colonne dell'*Unità* alcune ambiguità della posizione comunista sulla guerra del Golfo. Nell'articolo Fassino sostiene che «il ritiro israeliano dalla Cisgiordania non avverrà mai per uno scambio forzoso con il ritiro iracheno dal Kuwait» e che perciò non è possibile invocare una conferenza internazionale di pace fintantoché «il Kuwait rimarrà occupato», giacché «lo Stato ebraico non potrà mai accettare di sedersi ad un tavolo negoziale sorto da un atto, l'annesione irachena del Kuwait, che ha soppresso illegittimamente la sovranità di un altro Stato». E' il rifiuto del legame (linkage) tra Kuwait e diritti dei palestinesi.

«Fassino non è un osservatore, ma uno dei capi del pci. Se il pci-pds facesse propria l'analisi di Fassino, dovrebbe rivedere e rovesciare la dissennata decisione di chiedere il ritiro delle forze italiane nel Golfo», ha commentato l'eurodeputato socialista Giuliano Ferrara.

E' guerra, non videogioco

Cl, due milioni di volantini per sostenere le ragioni della pace

ROMA. «Lo scandalo della pace». Questo il titolo dei due milioni di manifestini che Comunione e Liberazione ha diffuso in tutta Italia per esprimere ancora una volta la propria solidarietà al Santo Padre. Vi si legge, fra l'altro: «Anche dopo l'inizio del conflitto, l'unica posizione ragionevole è quella del Papa che ha continuato a invocare la pace... Hussein, che tutti fino a ieri hanno armato, dimostra di non voler recedere dalla violenza. L'Occidente, mentre grida pace, ne affida la realizzazione ai bombardamenti. Forse il Kuwait sarà liberato. Non lo sarà certo il Libano, e i palestinesi continueranno ad essere senza patria... Anche noi siamo immersi in un clima da propaganda di guerra».

Sul clima di propaganda bellica insiste anche il settimanale vicino a Mp *Il Sabato* nell'ultimo numero. «La guerra per i mass media... è un videogioco, un gigantesco fuoco d'artificio. Invece no, la guerra è innanzitutto ammazzare la gente: donne, anziani, bambini e uomini, magari vittime di una doppia ingiustizia, come capita agli iracheni».

Alle polemiche sul pacifismo cattolico fa poi riferimento una nota del «Servizio informazione religiosa» (promosso dalla Cei) che sarà pubblicata dai 120 settimanali diocesani: «Il magistero del Papa, che innova rispetto alla discussione sulla "guerra giusta", risulta scomodo, e oggetto di attacchi o strumentalizzazioni. Mentre sono fuori discussione la solidarietà ai militari italiani e alle vittime del conflitto, è il momento di pensare a costruire la pace».

Infine, ancora un appello per l'immediato «cessate il fuoco» nel Golfo da parte di religiosi di ogni confessione. Fra i promotori il vescovo ausiliare di Roma Riva, il vescovo di Ivrea Bettazzi, il presidente delle Chiese Evangeliche Bouchard, il moderatore della Tavola valdese Giampiccoli, il presidente dell'Unione cristiana evangelica Guarna. (Agi-AdnKronos)

Oggi tutti ci capiscono, ma domani?

Scetticismo dell'ambasciatore sugli attestati di solidarietà

ROMA. Il terzo e più terribile attacco missilistico iracheno contro Tel Aviv ha provocato un diluvio di attestati di amicizia e messaggi di solidarietà delle autorità italiane verso Israele.

Ma l'ambasciatore israeliano a Roma, Mordechai Drory, non ha dissimulato il suo scetticismo di fronte a questa improvvisa ondata di comprensione. «Oggi tutti mostrano di capirci - ha detto Drory - ma vorrei sapere dove saranno domani».

Il primo a farsi vivo con Drory ieri mattina è stato il presidente Francesco Cossiga, che ha comunicato all'ambasciatore per telefono «la sua angoscia e il suo sincero rammarico».

Da Strasburgo, dove si era recato per concludere formalmente il semestre di presidenza della Comunità Europea, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha definito «ingiusti e crudeli» gli attacchi di Saddam Hussein.

E nel primo pomeriggio il governo ha espresso ufficialmente la sua «viva indignazione» con un comunicato della Farnesina.

Con una novità: la «profonda solidarietà» questa volta non viene solo espressa nei confronti della popolazione civile, come nel messaggio della scorsa settimana, ma anche «per il governo israeliano, così duramente colpito».

Via via, nel corso della giornata, sono venuti i messaggi di Nilde Iotti e Giovanni Spadolini, di Bettino Craxi e delle segreterie di pri, psdi, pli e verdi.

Anche il ministro degli Esteri ombra, il comunista Giorgio Napolitano, parlando alla radio, ha detto che «c'è solo da esprimere, senza esitazione o riserve, la piena solidarietà con Israele».

L'ondata di solidarietà è stata in netto contrasto con il tepore delle reazioni italiane dopo i primi due attacchi di Saddam Hussein contro Tel Aviv. Ed è sembrata riflettere, soprattutto, il timore crescente di una rappresaglia israeliana che rischierebbe di allargare il conflitto nel Medio Oriente.

Tutti gli attestati di solidarietà di ieri, del resto, erano accompagnati da elogi per la «moderazione» finora espressa dagli israeliani.

Per questo l'ambasciatore Drory è rimasto piuttosto scettico di fronte a quest'improvvisa comprensione per Israele.

«Non voglio apparire cinico - ha detto all'agenzia di stampa Agi - ma nella mia lunga vita ho imparato che i momenti della sofferenza sono troppo lunghi e quelli della comprensione sono troppo corti. Personalmente, preferirei non dover avere i missili sulla testa ogni settimana per avere un po' di simpatia».

Pur esprimendo piena solidarietà a Israele, il governo italiano ha ribadito il suo impegno a trovare una soluzione al problema palestinese non appena cesseranno le ostilità nel Golfo.

«D'ora innanzi», ha detto Andreotti, riferendosi alle risoluzioni Onu che chiedono la creazione di uno Stato palestinese, «le Nazioni Unite non potranno più avere due pesi e due misure».

Il timore del governo, espresso pubblicamente in questi giorni dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis, è che Israele chiederà «un prezzo politico» per la moderazione di questi giorni. E che «ancora una volta sarà il popolo palestinese a pagarlo».

Ed è proprio allo scopo di non allontanare troppo le prospettive di una risoluzione della questione palestinese che il governo tenta di confortare il più possibile Israele.

Proprio questa settimana, tra l'altro, De Michelis ha illustrato al governo israeliano i piani per una Conferenza per la sicurezza e la pace nel Mediterraneo (Cscm) da avviare subito dopo la guerra.

Nel frattempo, Bettino Craxi continua a sviluppare un'intensa attività diplomatica, anch'essa rivolta soprattutto al «dopo crisi».

Si mantiene in contatto con il leader dell'Olp, Yasser Arafat, che ieri gli ha mandato un messaggio in cui dichiara di voler «continuare la lotta di liberazione attraverso l'Intifada per porre fine all'occupazione di Israele» nei Territori.

E ieri il segretario socialista ha anche avuto uno scambio di messaggi con il ministro degli Esteri della Giordania, il principe ereditario El Hassan Bin Talal.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, ha intanto reso noto che il Consiglio di gabinetto si riunirà ogni settimana per esaminare la situazione nel Golfo.

Andrea di Robilant

Il senatore MacCaine loda i nostri piloti nel Golfo: ancora oscura la sorte del maggiore Bellini

Gli Usa: siate fieri di Cocciolone

Ieri andata a segno una nuova missione dei Tornado
Rognoni: molti italiani vorrebbero partire volontari

ROMA. «Siate fieri di lui». Gli americani hanno inviato i loro auguri alla famiglia del capitano Maurizio Cocciolone, prigioniero degli iracheni. Il senatore John MacCaine, prigioniero di guerra in Vietnam per anni, uno dei più potenti sostenitore del presidente Bush, ha riferito anche il giudizio lusinghiero del Pentagono sui piloti italiani impegnati nel Golfo. «Si sono guadagnati una stima e un rispetto altissimi».

Intanto il volto del capitano Cocciolone, rilanciato nei giorni scorsi dalla Cnn su tutti i tg italiani, ha sconvolto l'opinione pubblica occidentale. «Le immagini viste in tv non lasciano spazio a dubbi - ha detto MacCaine, che fu catturato dai vietcong nell'ottobre 1967 e liberato nel marzo 1973 - il giovane pilota italiano si è comportato con onore in una circostanza davvero difficile. E' chiaro che con gli altri piloti è stato sottoposto a un trattamento infamante. Eppure non ha perso la testa. La sua famiglia e il popolo italiano devono essere fieri di lui».

Nulla si sa invece del maggiore Gianmarco Bellini. La Croce rossa internazionale non ha ancora liste di prigionieri, nonostante i proclami di Baghdad sui piloti catturati. Nel pomeriggio, però, s'è sparsa la notizia che la tv irachena si apprestava a mandare in onda nuovi interrogatori: italiano uno dei piloti. Lo stesso ministro della Difesa Rognoni, ha dato la notizia in Senato nel tardo pomeriggio. «Dal momento - ha detto il ministro - che si è già visto l'interrogatorio, terribile, del capitano Cocciolone, si presume che il prigioniero in questione sia il maggiore Bellini. Questa è la nostra speranza».

Con animo diviso tra l'indignazione per le «passerelle» allestite dagli iracheni - la Farnesina ha subito avvertito che non potrebbe che condannare l'esibizione in tv di un prigioniero di guerra - e la necessità di avere notizie in qualche modo, gli uomini del Palazzo si sono messi davanti alla tv. Ma sono stati delusi. Per tutta la giornata Baghdad ha annunciato, ma poi non ha mai mandato in onda, il volto del pilota italiano. E continua così il mistero intorno alla sorte di Bellini.

I piloti dei «Tornado», intanto, si stanno conquistando sul campo il rispetto dei loro colleghi. Ieri il ministero della Difesa ha annunciato che una nuova missione è stata portata a termine. «Nella tarda mattinata del 23 gennaio - è il bollettino della Difesa - sei nostri Tornado hanno concluso con successo, nonostante il perdurare delle condizioni meteorologiche sfavorevoli nella zona, una missione d'attacco contro obiettivi militari». Sembra che i piloti italiani si siano spinti fino in Iraq, verso una città vicina a Bassora. «E' segreto militare», ha tagliato corto il portavoce del ministero. Si avverte però una moderata soddisfazione dei militari italiani. «Con questa, siamo a quattro missioni compiute».

Anche la prima missione, insomma, quella dei mancati rifornimenti in volo, culminata con l'abbattimento di Bellini e Cocciolone, viene data per «compiuta». Il «Tornado» italiano fu dunque colpito mentre tornava alla base, dopo aver sganciato le sue bombe? Sembra di capire che gli stati maggiori sappiano qualcosa in più di quanto è stato finora detto. Forse, essendo seguiti via radar i nostri piloti nella loro missione, i comandi alleati hanno potuto ricostruire anche i dettagli di quella notte.

Infine la minaccia di un nuovo fronte in Turchia. L'altro giorno l'ambasciatore statunitense presso la Nato, William Taft, ha sostenuto che un attacco dell'Iraq alla Turchia provocherebbe l'immediato intervento della Nato in guerra. «Il contingente italiano in Turchia - ha ribadito il portavoce della Difesa - agisce sulla base del consenso dei governi, espresso di volta in volta. Non vi è nessun automatismo, nessuna indicazione del nostro governo e del nostro Parlamento».

Si conferma poi che molti italiani vorrebbero partire volontari per il Golfo. Gli stati maggiori riferiscono di centinaia di telefonate in questo senso. «Io so - ha aggiunto Rognoni - di marinai di leva che hanno chiesto di andare nel Golfo. E so anche che molti che stanno già lì, e che dovrebbero tornare per il congedo, hanno chiesto di rimanere».

Francesco Grignetti

Allarme a Roma per uno scherzo. Un camper camuffato da autoblindo è stato trovato in centro. Gli autori hanno eluso le misure di sicurezza

Tempesta sul turismo

Crollano le prenotazioni e i viaggi

Una settimana di guerra nel Golfo e la tempesta si è già scatenata sul turismo italiano. La Fiavet (federazione che riunisce oltre 2500 agenzie di viaggio) ha chiesto lo «stato di crisi». Un provvedimento [illegible] per «la gravissima situazione» del mercato italiano e per «l'enorme allarmismo psicologico che ha bloccato ogni forma di attività», come si legge nel telegramma inviato al Presidente del Consiglio Andreotti. Si chiede tra l'altro «l'adozione immediata» di provvedimenti come cassa integrazione (sono 60 mila i dipendenti) e fiscalizzazione di oneri sociali.

La situazione è indubbiamente grave, soprattutto per le agenzie che si trovano in prima linea con turisti che disdettano prenotazioni o tendono a rifiutare viaggi aerei. Altrettanto in difficoltà i colossi del turismo europeo (i tedeschi Tui e Neckerman, l'inglese Thompson): prevedono cali del 45-50% e poi si sono già esposti finanziariamente con cataloghi in distribuzione, voli acquistati e prenotazioni già fatte.

Per i tour operator italiani, che lavorano su volumi più contenuti, l'atteggiamento è quello dell'attesa preoccupata. Per loro, se la guerra terminasse, c'è ancora tempo per recuperare. Siamo in un periodo di bassa stagione, dopo il grande esodo per Capodanno, e attualmente vanno bene le settimane bianche. Normalmente iniziano a marzo le prenotazioni per l'estate, e da qualche anno si tende a rimandare la scelta delle vacanze anche più avanti.

Una contrazione del mercato è indubbia. Ma molte disdette di viaggi sono legate al turismo d'affari. Per problemi di sicurezza: poche aziende rischiano, pochi confermano i convegni in presenza della minaccia terroristica, la vera spada di Damocle che metterebbe in ginocchio tutto il turismo. Per ora, i tour operator italiani considerano particolare il nostro mercato, che reagisce troppo emotivamente, ad esempio svuotando i supermercati, alla «guerra-spettacolo» vissuta dai media.

Sono Turchia ed Egitto le destinazioni più colpite, però già dall'estate scorsa. Per il Nord Africa, altra zona a rischio, influisce il clima di tensione. Le disdette sono valutate intorno al 10-20%. Comunque i vacanzieri continuano a partire per Tunisia, Maldive, Estremo Oriente (via Urss e Gibuti).

C'è tempo ancora un mese per valutare la situazione, ma i tour operator già puntano verso mete più ad Occidente. «Il turista si è già autonomamente orientato verso mete non a rischio - segnalano all'Alpitour -. Abbiamo incrementi di prenotazioni per Spagna, Canarie, Europa e Italia (per lo sci). Per il lungo raggio spiccano Messico, Cuba, Santo Domingo. Data la grave situazione, per il breve termine non operiamo per Tunisia, Marocco, Egitto, Kenya». Scelta condivisa da Aviatour e le altre maggiori agenzie. «La Francorosso ha sospeso le partenze per Egitto e Marocco. Stiamo valutando per la Tunisia, nonostante vi sia a tutt'oggi un clima tranquillo», segnala Giancarlo Rosso. Ai passeggeri sono stati rimborsati i viaggi con soggiorni a Madera alle stesse tariffe, oppure altre destinazioni con sconti.

«Si possono ipotizzare per quest'estate incrementi per Italia ed Europa, un utilizzo maggiore di auto, pullman e treni», prevedono alla Ventana. E l'Emilia Romagna segnala già un aumento del 30% nelle prenotazioni dei tedeschi. Alla Costa Crociere si sono modificati i tragitti abituali nel Mediterraneo, privilegiando Spagna, Portogallo, Marocco. Ora le navi Costa sono in Sudamerica e Caraibi; si sta valutando di rendere operative crociere in Nord Europa, sfruttando l'accordo con i sovietici per il '92.

Un ultimo dato. Alla fine di febbraio si svolgeranno le due Borse del turismo più importanti del mondo - la Bit il 20 a Milano e l'Itb una settimana dopo a Berlino -: gli organizzatori delle due manifestazioni valutano ancora buone le prospettive del mercato. Non c'è stata nessuna defezione di espositori. Anzi, alla Bit si cerca di far spazio all'Iran, che ha avanzato una tardiva richiesta di partecipazione.

Alessandro Rosa

Stato civile di Torino

22 GENNAIO 1991

NATI — **Baglia** Federico; **Cardamone** Lorenzo; **Buonocore** Stefania Benedetta; **Pistilli** Lorenzo; **Gervasi** Francesco; **En Luca** Michel; **Brichetto** Margherita; **Cometti** Claudio; **Pinna** Gherson; **Biondolillo** Simone; **Fantasia** Giada; **Lazzari** Cesare Mariano; **Dallari** Andrea; **Lazzaro** Martina; **Caccialore** Carola Crystel; **Perolin** Mirko; **Blasco** Enrico; **Giacometti** Silvio; **Macenà** William; **Caniglia** Daniela; **Conto** Alessia Sofia; **Asproni** Marco; **Cappellazzo** Luca; **Nazo** Gaetano [illegible]; **Ferrara** Giulia Giovanna.

MORTI — **Conti** Silvia Rosina ved. Demarchi, di anni 80, nata a Asti, pensionata, abitante in via Perrero 25; **Salvadori** Ilio, a. 56, Occhieppo inferiore, pensionato, via Gottardo 51; **Casalegno** Giovanna in Nada, a. 90, S. Mauro Torinese, pensionata, via Anglesio 21; **Gili** Agnese, a. 86, Poirino, pensionata, lungo Dora Napoli 76; **Artusio** Agnese, a. 84, Vezza d'Alba, religiosa, via Messina 36; **Ottavis** Ernesto, a. 57, Torino, artigiano, via Crevacuore 53.

Deceduti in ospedale: **Valle** [illegible] ved. Montaldi, a. 82, Torino, pensionata, G. Bosco; **Moro** Lorenzo, a. 83, Torino, pensionato, Martini; **Mazzoli** Adelmo, a. 78, Modena, pensionato, M. Vittoria; **Pennacchini** Guido, a. 81, Marzano Appio, pensionato, Molinette; **Conti** Carlo, a. 77, Torino, consulente, Molinette; **Cursi** Alice, gg. 1, Moncalieri, Pediatrico; **Vocisano** Giuseppe, a. 63, Bivongi, pensionato, Molinette; **Bonzano** Maria, a. 86, Valenza, pensionata, corso Casale 56; **Onesto** Costantino, a. 66, Ortanova, pensionato, Vecchia Astanteria; **Grimaldi** Eugenia, a. 67, Cetraro, pensionata, Molinette; **Cabras** Angelina in Catzoni, a. 49, Baunei, casalinga, Molinette; **Drusetta** Maria ved. Ferrero, a. 84, Vigone, pensionata, Molinette; **Bignardi** Giovanni, a. 83, Fiesso Umbertiano, pensionato, Molinette; **Calabrese** Francesco, a. 65, Bari, pensionato, Molinette; **Gravedi** Rosa, a. 90, Borgone val Tidone, pensionata, Molinette; **Cervello** Antonio, a. 88, Palermo, pensionato, Molinette; **Gippa** Secondo, a. 73, Villadeati, pensionato, Martini; **Abrate** Giuseppe, a. 82, Sommariva Bosco, pensionato, Molinette; **Ballero** Teodoro, a. 78, Frassinello Monferrato, pensionato, via Tripoli 65 (ML); **Bottizzo** Giulia in Durione, a. 75, Castiglione Tinella, pensionata, Martini; **Rigamonti** Giuseppina Maria in Marengo, a. 76, Clavesana, pensionata, Martini; **Ciancio** Salvatore, a. 84, Grugliasco, pensionato, Martini; **Palernico** Crocefissa ved. Muscatello, a. 77, Caltanissetta, pensionata, Molinette; **Brunner** Selma, a. 92, Wattwil, pensionata, G. Bosco; **Dalle Luche** Cesira in Scalia, a. 60, Asti, casalinga, Vecchia Astanteria; **Marini** Fiorenza, a. 78, Vienna, pensionata, Molinette; **Schierano** Cesare, a. 79, Torino, pensionato, Molinette; **Molaio** Maria, a. 78, Lanzo torinese, pensionata, via Aosta 58 (ML); **Fathi Ben** Hassen Ben Othman, a. 22, Tunisi, via Nizza ang. corso Vittorio Emanuele (ML); **Decillis** Carmela in Caglia, a. 77, Forenza, pensionata, Molinette; **Borio** Teresa, a. 81, Torino, pensionata, Maria Vittoria; **Allione** Salumirio, a. 95, Torino, pensionato, Maria Vittoria; **Cipriani** Michele, a. 52, S. Severo, operaio, Molinette.

Nati 25 - Morti 38

E' mancata ai suoi cari

Delfina Staccoli ved. Bossetto

anni 90

Addolorati lo annunciano la figlia, il genero e la nipote. Un particolare ringraziamento alle dott.sse Scarafiotti, Aimonino e tutto lo staff medico, infermieristico e paramedico dell'Istituto IVR. Il funerale venerdì 25-1-91 alle ore 8 presso IVR via S. Marino 10 Torino.
— **Torino**, 23 gennaio 1991

Con il conforto della fede e circondata dall'affetto dei suoi cari, è serenamente mancata

Francesca Capocefalo in Zangrilli

Addolorati, lo annunciano il marito, i figli, le nuore ed i nipoti.
— **Torino**, 22 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Reneo Alfieri

Maggiore Generale nel ruolo d'onore combattente nella guerra 1915-18 decorato al valor militare, partigiano Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Eugenia Remo**, la figlia **Paola** con il marito **Giangiulio Ambrosini**, gli affezionati nipoti **Stefano** ed **Emanuele**, le cognate e parenti tutti. Per volontà dell'estinto si annuncia il decesso a funerali avvenuti.
— **Torino**, 22 gennaio 1991.

Sono vicini a Paola con molto affetto i cognati **Franco** e **Cicci Ricca, Filippo** e **Mina Ambrosini**, e i loro figlioli.

generale Reneo Alfieri

Nel rimpianto di una amicizia generosa, leale, partecipano al lutto:
Adelio Vittoria Cafardi
Maria Luisa Tolu Giordano
Celestina Fariello
Mauro Calligaris
Giovanni Vinella
— **Torino**, 22 gennaio 1991

Tullio e **Laura** partecipano con affetto al dolore di Paola e famiglia.

Angelo e **Cristiana; Alberto** e **Giuliana; Carlo** e **Fernanda; Carlo** e **Fulvia; Guido** e **Laurella; Luciano** e **Bella; Franco** e **Pia; Ueo** e **Dada; Paolo, Luciano** e **Giulia; Vladimiro** e **Micia** partecipano con affetto al dolore di Paola, della sua mamma e dei loro cari.

Lo **Studio Archa** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'

ARCHITETTO

Vincenzo Ribotti Lissone

— **Torino**, 23 gennaio 1991

Claudio Dente e famiglia piangono la perdita del caro amico

Wiki Ribotti Lissone

— **Torino**, 24 gennaio 1991

Pierantonio, Annamaria, Johnny, Clara, Roberta Cornaglia partecipano affettuosamente al grande dolore della mamma e di Paola per l'immatura perdita del carissimo amico

Vicky Ribotti

— **Moncalieri**, 24 gennaio 1991

Nemore e **Mary Fontana Gribodo** con i figli prendono parte con profonda pena e molto affetto al dolore di Paola e di Isabella Ribotti Lissone, di Giocacchino e Roberto Dell'Isola per l'immatura perdita del carissimo

ARCHITETTO

Vincenzo Ribotti Lissone

— **Roma**, 24 gennaio 1991

Elio e **Mirella Sivera**
Franco e **Luciana Bevilacqua**
sono affettuosamente vicini a Emiliana, Michela e Milena nel ricordo del caro amico

prof. Davide Demaria

— **Torino**, 24 gennaio 1991.

Partecipano al dolore di Emiliana Michela e Milena per la perdita di

Davide Carlo Demaria

gli amici
Luigi Coppola
Pier Giovanni Gemelli
Cominclo Napolitano
Mario Olivetti
e loro famigliari.
— **Torino**, 23 gennaio 1991

Serenamente è mancata raggiungendo il suo adorato Pietro

Maria Rosso Molinaro

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria Piera**, il nipote **Piero** e famiglia, cugini e tutte le persone che le hanno voluto bene. I funerali avranno luogo presso la Chiesa di Asigliano Vercellese venerdì 25 corrente ore 10,30.
— **Volpiano**, 23 gennaio 1991.

E' mancato al nostro amore

Enrico Quaglino

anni 38

Addolorati lo annunciano la moglie **Luisa Operti**, le figlie **Martina** e **Lucia**, il papà, la mamma, il fratello **Sarino** con **Francesca**, i suoceri, i cognati **Sergio** e **Anna** con le bimbe **Vittoria** e **Chiara**, zii, zie, cugini, parenti tutti. Il funerale si svolgerà nella chiesa Collegiata di Carmagnola oggi, giovedì 24, alle ore 14,15.
— **Carmagnola**, 23 gennaio 1991.

Paolo con **Giuseppina** ed **Eugenia, Riccardo** con **Liliana, Barbara** e **Valentina** piangono la scomparsa del carissimo **ENRICO**, uniti nel dolore e nel rimpianto a Luisa, Martina, Lucia e [illegible].

Lucia e **Gastone Astegiano** partecipano al dolore.

Zii **Michele** e **Gina** con **Eliana, Marco, Andrea** e **Edoardo** piangono il caro **ENRICO**.

La **Direzione** e i **colleghi** della **Buti Italia** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Enrico Quaglino

— **Milano**, 23 gennaio 1991.

E' mancata

Cleolis Tosi

Addolorati lo annunciano la sorella **Rosanna**, il fratello **Vinicio**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10 cappella Osp. Molinette, indi la cara salma sarà tumulata in Grugliasco.
— **Torino**, 24 gennaio 1991.

Cara **CLEOLIS**, ci mancherai tanto, ma sappiamo che sarai sempre con noi: **Baldeschi Maria** con **Livia** e **Piero, Franca** ed **Attilio Baldeschi, Lilla** e **Sandro Grandi**, famiglia **Colombo, Antonietta, Sandro** e **Carla, Pino** e **Rosy, Dario** e famiglia.

E' mancato

Carlo Gila

Lo annuncia con immenso dolore la figlia **Luciana**. Un particolare ringraziamento alla direzione, al personale e alla signora Vittoria del Residence del Frale di Baìro per la premurosa assistenza prestata a suo padre. I funerali avranno luogo in Baìro venerdì 25 ore 11 nella parrocchia. Tumulazione nella tomba di famiglia del cimitero di La Salle (Aosta).
— **Baìro**, 23 gennaio 1991

Partecipano al dolore la sorella, il fratello, la cognata, i cugini e i carissimi nipoti.

E' mancato

Pietro Pennazio

anziano FIAT

L'annunciano le figlie **Carla** con **Massimo** e **Carla, Gina** con **Mario, Silvio, Cinzia, Luca** e **Francesco; Diana** e parenti tutti. Funerali il 25 corr. ore 8,15 parrocchia S. Giovanni Bosco - V. Sarpi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 gennaio 1991

Gli amici **Armando** e **Guassora** e famiglie sono affettuosamente vicini a Gina e Carla.

E' mancato

Enrico Gaudenzi

anni 84

Ne danno l'annuncio: moglie, figlia, genero, il piccolo **Matteo**, sorella. Funerali venerdì 25 ore 11,45 parrocchia San Giuseppe.
— **Torino**, 22 gennaio 1991

Le famiglie **Lechiancole** e **Carreto** partecipano al dolore.

E' mancata

Maria Lingua ved. Fava

anni 92

Addolorati lo annunciano i figli e parenti tutti. I funerali venerdì 25 ore 8,15 parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 gennaio 1991.

Il Signore ha chiamato a sé

Carmen Negrino

Con grande dolore lo annunciano la mamma **Isabella**, il fratello **Pier Giorgio**, le sorelle **Maria, Bruna, Eugenia, Clementina**, i cognati **Luisa** e **Angelo**, i nipoti che tanto amava e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Manzano, ai medici della II Divisione C.T.O., a Danka e a tutto il personale del 9° piano che amorevolmente l'hanno assistita. Un grazie particolare all'amico dott. Pugliese. Funerali in Alice Bel Colle (Al) venerdì 25 gennaio ore 10,30.
— **Torino**, 22 gennaio 1991

Ciao zia **CARMEN**, ti ricorderemo sempre **Anna Maria, Claudio, Cristina, Elena.**

Maria Luisa, Pino, Lidia e **Cristian Samuel** ricordano con affetto zia **CARMEN**.

Partecipano commossi **Mafalda, Lalla, Raffaella, Stefano.**

E' mancata ai suoi cari

Teresa Quaglino ved. Pejrani

Ne danno il triste annuncio i figli **Angela** con **Attilio**, la figlioccia **Paola** e **Marina; Giovanni** con **Barbara, Elena** e **Giorgio**, la sorella **Suor Maria**, la cognata **Giuseppina Dentis ved. Quaglino**, il cognato, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti. Per volontà della defunta si dispensa da necrologie e fiori. La sepoltura avrà luogo sabato 26 ore 8,15 parrocchia Santo Natale via Boston 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 gennaio 1991

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Nannini in Barale

Ne danno il triste annuncio il marito **Mario** ed i figli **Nello, Beppe, Anna** e **Carlo.**
— **Torino**, 22 gennaio 1991.

Marika e **Robert Joyeuser** partecipano con affetto al dolore di Anna e della sua famiglia.

Ci ha lasciati

Italo De Filippo

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora, gli amati nipotini e parenti tutti. Funerali venerdì 25 corr. ore 11,45 Parrocchia Santa Giovanna d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 gennaio 1991.

Improvvisamente è mancato il

cav. uff. Mario Olmi

insegnante a riposo

di anni 72

Lo annunciano con dolore la moglie **Lidia Cantamessa** e parenti tutti. I funerali giovedì ore 15,45 nella parrocchia San Paolo in Asti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Calosso d'Asti.
— **Asti**, 24 gennaio 1991.

E' mancata

Consolata Rosso ved. Zerbino

Addolorati lo annunciano figlio, figlia, nuora e nipoti. Funerali il 24 gennaio '91 alle ore 15 alla Parrocchia di Candiolo.
— **Moncalieri**, 23 gennaio 1991

Roberto Ferretti, Marco, Michele Leone non dimenticheranno

Millo Clava

— **Torino**, 23 gennaio 1991.

Ricordando con affetto il caro **MILLO** gli **amici** di **Alfateatro** partecipano commossi al dolore dei familiari.

E' mancata

Ada Nuti vedova Sorbi

L'annunciano la figlia **Sara** con il marito **Domenico Grosso** e parenti tutti. Funerali venerdì 25 corrente ore 14,30 da via Volpiano 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaro**, 23 gennaio 1991

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ricoveri

di anni 33

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il padre **Anacleto**, la madre **Maria**, zii e cugini. I funerali avranno luogo venerdì 25 ore 8,15 nella Parrocchia di Madonna di Campagna. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 gennaio 1991.

Dirigenti Tecnici Atleti Cus Torino sono vicini alla famiglia Ricoveri in questa triste circostanza per l'immatura scomparsa del figlio **GIANNI.**

Paola e **Giovanni Dassetto, Franco Prat, Silvia Tartara** dello **Studio** di **Architettura O.P.D.**, commossi per l'improvvisa dipartita dell'amico

Gianni Ricoveri

esprimono i sentimenti del loro più profondo cordoglio.
— **Torino**, 23 gennaio 1991.

Ricordandovi sempre con molto affetto: **Lelia Carello, Andrea Tortorella.**

The Big Club e **Centralino Club** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Ricoveri.

I **Titolari** delle **Sale Danze** e **Discoteche** dell'**Epat** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Gianni Ricoveri

— **Torino**, 23 gennaio 1991.

I **Componenti** del **Nucleo Motociclisti Polizia Municipale Torino** sono vicini alla famiglia Ricoveri per la prematura scomparsa di **GIANNI.**

La famiglia **Fabbro** partecipa commossa al dolore dei genitori.

E' mancata

Margherita Brussino ved. Perinetto

anni 82

L'annunciano addolorati le figlie **Carla** ed **Elda** con rispettive famiglie, sorelle, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Trofarello giovedì 24 ore 14,45 dalla piazzetta San Giuseppe partendo da Villa Chiara Revigliasco ore 14. Un particolare ringraziamento ai cugini Elisa e Angelo Bogiatto, Direzione e Personale di Villa Chiara per l'assistenza amorosa.
— **Vinovo**, 23 gennaio 1991.

Improvvisamente è mancata

Rosa Pedruzzi in Pertici

anni 81

Ne danno il triste annuncio, il marito **Pellegrino**, la figlia **Maria Vittoria**, il genero **Fenore** e il nipotino **Paolo**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 11,45 Parrocchia Gesù Adolescente, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncucco Torinese (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 gennaio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari:

Cesare Cardente

Ne danno l'annuncio: la moglie **Mafalda**, i figli **Giuseppe** e **Mariagrazia** con le rispettive famiglie. Per orario funerali telefonare al 521.1478.
— **Torino**, 23 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Biasi

L'annunciano la moglie **Antonietta**, i figli **Italo, Dolores** e **Iside** con rispettive famiglie. Per orario funerali telefonare 832.341. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Grugliasco**, 23 gennaio 1991.

I **coscritti** costernati si associano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Fernando Pigino

— **Palazzolo Vercellese**, 24 gennaio 1991.

E' mancata cristianamente

Emma Antoniotti

Un sentito ringraziamento alle suore e volontarie della comunità Annunziata Piccola Casa della Divina Provvidenza che l'hanno amorevolmente seguita. Funerali venerdì 25 ore 9,45 nella Cappella Addolorata via Cottolengo 13.
— **Torino**, 22 gennaio 1991.

Lucia Gemeglio e famiglia partecipano con sincero affetto e condividono il profondo dolore con tutti coloro che l'hanno stimata ed amata.

E' mancata

Vittoria Borello ved. Imarisio

anni 89

L'annunciano i figli **Alberto, Anna** con rispettive famiglie, fratello **don Dario**, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Piazzo Chia Maria giovedì ore 14. Ore 15 tumulazione cimitero di Pianezza.
— **Piazzo**, 24 gennaio 1991.

E' mancata

Maria Vallò ved. Montaldi

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti lo zio **Michele**, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero di Cunico d'Asti.
— **Torino**, 23 gennaio 1991.

Improvvisamente ci ha lasciati

Maddalena Garnero ved. Cuneo

Con profonda tristezza lo annunciano a funerali avvenuti il figlio **Salvatorino** con **Marta**, la nipote **Luciana** con **Domenico**.
— **Imperia**, 24 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTI

Maria Rolle Beccaria con il piccolo **Davide** ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Torino**, 24 gennaio 1991

ANNIVERSARI

1981 — 1991
Maria Efi Biscotti
Ricordandoti costantemente.

1981 — 1991
dott. Giulio Anglesio
odontoiatra
Sempre affettuosamente con noi nel ricordo e nella preghiera. **Matilde, Alberto** e **Silvia, Manuela** e **Cristina.**

Un mesto ricordo di

Giovanni Cognazzo
4 aprile 1980
Fausta Falco Cognazzo
3 febbraio 1983
e del loro **Ugo**
24 gennaio 1963

1990 — 1991
Giuseppina Delpiano in Quaglia
Una vita d'amore, un anno di solitudine. La mamma **Marisa**, il marito **Renzo**, le figlie **Cristina** e **Silvia.** La S. Messa sarà celebrata il 26 gennaio 1991 ore 18 parrocchia di San Barnaba, Torino.

1988 — 1991
Gualtiero Marchello
Luminoso ricordo, doloroso rimpianto di un bene perduto.

1981 — 1991
Carlo Zanetta
ottico
Sempre ricordato.

1986 — 1991
Giovanni Gozzola
Nel nostro cuore.

1979 — 1991
Letizia Panattaro Bossi
Con immutato affetto.

1985 — 1991
dott. Giuseppe Manuelli
Struggente rimpianto.

1976 — 1991
Enzo Marcassa
Ricordato con affettuoso rimpianto. S. Messa venerdì 25 ore 18,30 Santa Cristina.

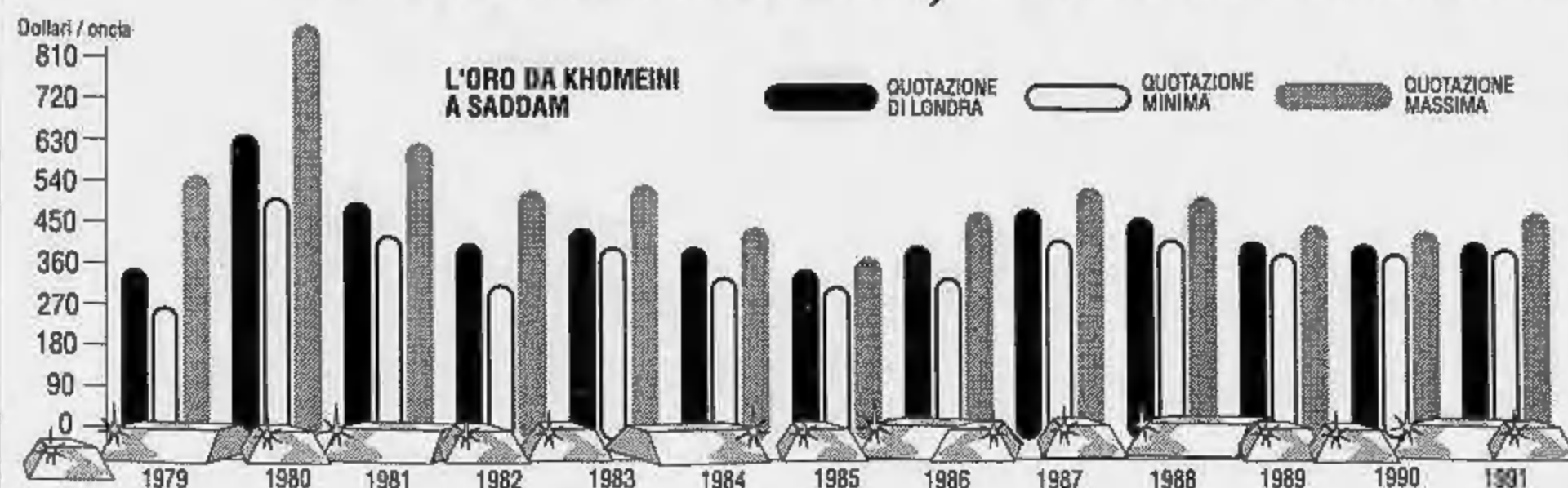
1986 — 1991
Messa anniversaria in memoria di
Maria Bagini Muratore
25 gennaio ore 11,30 santuario basilica Consolata, piazza Consolata.

Nel quinto anniversario della scomparsa di
Marisa Cazzola Hofmann
una Santa Messa verrà celebrata venerdì 25 gennaio alle ore 18,30 ai Ss. Angeli Custodi.
— **Torino**, 24 gennaio 1991.

1989 — 1991
Rinaldo Rubinelli
Sempre ricordato.

Caduta degli scambi in tutte le Borse, il petrolio in salita, l'oro (per ora) resta al palo

I mercati si abituano alla trincea

Vittoria lontana, ritorna l'incubo della recessione

MILANO. E' ormai finanza di guerra. Pur senza allarmi. E' finanza di guerra perché i mercati sono ingessati dal pessimismo, dal malessere generalizzato, dalla quasi-certezza che la vittoria definitiva delle forze alleate e il ritorno ad una normalità rinvigorita sono lontano.

Gli analisti fanno intanto i conti con una realtà sempre più difficile: al calo della produzione industriale in Italia, fa da riscontro, negli Usa, il quadro desolante del «Beige book» della Federal Reserve. Gli ordini all'industria cadono, impieghi e forniture frenano e la riduzione dei tassi di interesse non basta a stimolare l'attività economica. Quello che manca, come ha sottolineato Alan Greenspan, è la fiducia.

Non a caso i commenti degli operatori milanesi non si discostano da quelli che si ascoltano nella City, a Parigi o a Wall Street. Cambia solo il condimento nazionale, i dati sull'evoluzione dell'economia interna e lo stato di salute delle blue chips dei rispettivi listini. Di conseguenza, le Borse continuano la corsa al ribasso. Quella francese lascia sul terreno ancora l'1,70% del suo valore, pur avendo aperto con un lieve rialzo dello 0,79%. A Francoforte l'indice Dax è sceso dell'1,19%, mentre gli operatori si muovono con circospezione e ispirati dall'unica certezza che, per ora, bisogna solo aspettare. Londra ieri mattina pensava di poter mettere a segno qualche buon colpo, ma nel pomeriggio gli investitori hanno rivisto le loro valutazioni, ritornando a vendere e bruciando gli aumenti fino a trasformare la variazione dell'indice in un (pur marginale: 0,05%) ribasso. A Piazza Affari, anche sull'onda delle non rassicuranti notizie provenienti da Corso Marconi, ieri è stato toccato il minimo dell'anno: l'indice Comit è ora a quota 492,[illegible], l'1,13% in meno di martedì, sotto dello 0,46% rispetto ai debutti del 1991.

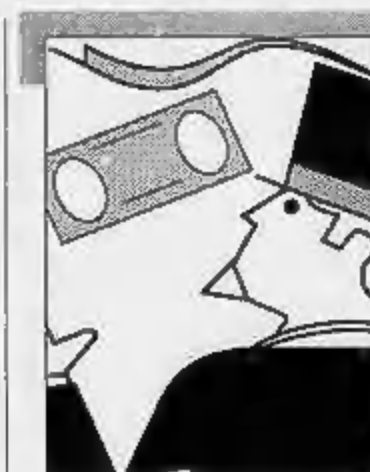
Se il bel tempo si vede dal mattino, Tokyo aveva già dato il segnale. La Borsa giapponese [illegible] inaugurato la giornata con un regresso dello 0,88%, perdita tutto sommato tamponata da qualche sporadico realizzo. Solo la chiusura Wall Street ha acceso un fiammella fatua, con l'indice Dow Jones in positivo di mezzo punto percentuale. Ma gli scambi sono ridotti al minimo e i timori della guerra e della recessione incombono.

A questo scenario non esaltante si aggiungono poi i prezzi del petrolio, con la loro lenta ma continua crescita.

A Londra, dopo gli ultimi sviluppi del Golfo, il Brent del Mare del Nord per consegne a marzo è stato scambiato a 21,18 dollari il barile, contro i 20,60 dollari di martedì sera. La stessa tendenza mostrava a New York il West Texas intermediate.

Solo l'oro sembra sceso nel limbo. Gli scambi sono sempre più rarefatti. I prezzi scendono. Al fixing pomeridiano di Londra il metallo giallo è stato indicato a 378,30 dollari l'oncia, contro i 381 della chiusura precedente.

Evidentemente il mercato reagisce negativamente al timore, sempre più consistente con il passare delle ore, che Israele possa reagire all'ultimo attacco iracheno. Una reazione tutta nuova: la paura abbassa le lancette dei prezzi invece di alzarli, come avrebbe fatto fino a poco tempo fa.

[p. l. v]

DIARIO ECONOMICO

Alla fine il petrolio si ribella

TRA le tante, e ben più drammatiche, conseguenze della guerra sul Golfo, c'è stata, ovviamente, anche l'interruzione degli scambi commerciali tra i Paesi coinvolti nel conflitto. Eppure, il 1990 si era iniziato sotto i migliori auspici per il commercio tra gli Usa e i Paesi arabi in generale, e in particolare con il Medio Oriente. Nei primi tre mesi dell'anno, gli scambi erano aumentati di quasi il 65% tra gli Usa e l'Iraq, una crescita dovuta soprattutto alle importazioni americane per oltre il 123% sullo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni dell'Iraq registravano un aumento notevole, ma contenuto nel 40%. Si può ragionevolmete supporre che l'eccezionale incremento delle importazioni degli Stati Uniti in quel periodo sia da attribuirsi al petrolio, e alla quantità del greggio importato, dal momento che all'inizio del '90 i prezzi erano stabili, con tendenza, semmai, alla diminuzione.

Si deve ricordare, infatti, che gli Usa sono, al tempo stesso, il secondo produttore di petrolio del mondo subito dopo l'Urss, il primo consumatore e il primo importatore di greggio, dato che la loro produzione copre all'incirca il 60% dei consumi interni.

I 350 milioni di tonnellate di greggio circa che gli Stati Uniti devono importare per coprire i loro consumi di petrolio potrebbero essere annullate agevolmente, se decidessero di risparmiare energia. Non lo fanno perché questo «sacrificio» è del tutto estraneo alla loro civiltà. Ed è per questo che le grandi compagnie americane di recente hanno raddoppiato gli sforzi e moltiplicato gli investimenti nella ricerca di greggio al di fuori del territorio americano, dove le riserve accertate di petrolio, all'inizio del 1990, ammontavano a poco più di 3 miliardi e mezzo di tonnellate, quasi il 30% in meno della loro consistenza al 1° gennaio 1973, quando, cioè, il petrolio incominciò ad interessare le prime pagine dei giornali. Un comportamento del tutto diverso da quello dell'Iraq che, nello stesso periodo, ha aumentato le proprie riserve accertate di quasi il 250%, da meno di 4 a 13,7 miliardi di tonnellate, portandole al 10% di quelle mondiali, contro il 4,6% che rappresentavano nel 1973.

E' chiaro che da questo discorso, fatto di cifre e percentuali, esula completamente da ciò che hanno fatto i due Paesi del loro petrolio in questi 17 anni, di come hanno sviluppato la loro economia e di come sono vissuti i loro abitanti. A titolo orientativo per una risposta a questi «come», osserveremo che il Medio Oriente in complesso consuma appena il 15% circa della sua produzione di greggio, e ne esporta l'85%. Si può, però, a questo punto, farsi un'idea più chiara del perché le quotazioni del barile di greggio possano subire le oscillazioni che si registrano sui mercati internazionali, anche a prescindere dal conflitto. Quando una materia prima, come il petrolio e come l'oro, si vuole imporre sui mercati a prezzi che nulla hanno a che fare con i costi di produzione, né con la sua disponibilità, almeno teorica, a lungo andare il mercato si ribella e impone la legge della domanda e dell'offerta.

Mario Salvatorelli

Usa, la finanza a caccia di strategie

Meno crediti in banca, cautela nelle imprese E l'incognita Gorbaciov pesa più della guerra

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Forse presto si uscirà dalla recessione, ma per andare dove? Benché i governi delle grandi potenze industriali siano fiduciosi che per l'economia mondiale il peggio sia passato, la «business community» americana è attanagliata dall'incertezza. Nel nuovo ordine del mondo che succederà alla guerra del Golfo, dove investire, con chi commerciare? «Non è tempo per le imprese di restare indecise», sentenziano le grandi agenzie di consulenza aziendale, come Booz Allen & Hamilton o Arthur D. Little. Si fa presto a dirlo.

I grandi manager devono scegliere tra la ritirata, con tagli ai costi e all'occupazione, e una difficile offensiva, che impieghi risorse preziose nel tentativo di guadagnare posizioni su un mercato difficile da prevedere. L'incertezza è elevatissima in ogni angolo del panorama internazionale. Anche cercando di escludere la guerra che ne occupa tutto il primo piano, di punti fermi ce ne sono davvero pochi. L'America degli affari non sembra affatto distratta verso ciò che avviene in Urss; anzi si sente dire che potrebbe esser questo il problema più grave all'ordine del giorno, dalla primavera in avanti.

Guardando alla gran parte del mondo retto dall'economia di mercato, dal punto di vista Usa un'altra grande incognita è il deficit dell'export-import con il Giappone, legato al cambio dello yen e soprattutto all'andamento dei negoziati sulle barriere commerciali. Agricoltura e industria tessile restano in sospeso sulle loro prospettive a causa dello stallo nei negoziati Gatt con l'Europa. Nelle nuove democrazie dell'Europa centro-orientale gli investimenti esteri sono ancora soggetti all'alea di esitazioni politiche e impacciati da difficoltà burocratico-legislative.

Il trionfo mondiale dell'economia di mercato, rivendicato con orgoglio da George Bush ancora davanti all'assemblea del Fondo monetario in settembre, per ora concentra sugli operatori economici una dose di incertezze di mercato difficile da tollerare. Sembra quasi che il capitale non sappia che fare di sé stesso: il presidente della Riserva federale, Alan Greenspan, si meraviglia del «fenomeno del tutto nuovo» per cui i banchieri non reagiscono alle iniezioni di liquidità da parte della Banca centrale.

Le sorti effettive dell'economia di mercato nel mondo dipendono grandemente, è ovvio, dalla direzione in cui si muoverà l'Urss. Negli ultimi due anni di entusiasmo pro-Gorbaciov, non sono state solo le aziende europee, o le giapponesi, a concludere grandi affari con Mosca. Le cifre in gioco sono enormi anche negli Stati Uniti, le cui imprese e banche sono implicate in una buona quota delle circa tremila joint ventures finora siglate. Autorevoli consigli di amministrazione incrociano le dita.

Per esempio, 10 miliardi di dollari vale il progetto per la produzione di beni di consumo in Urss, da finanziare con un parallelo incremento dell'eport di petrolio, firmato da un consorzio di cui fanno parte Chevron Oil, Johnson & Johnson, Rjr Nabisco, Kodak. Un altro consorzio, tra Colgate Palmolive, Hewlett-Packard e Pfizer, è impegnato in un accordo per 2 miliardi di dollari in medicinali e altri beni di consumo. La Combustion Engineering, grande gruppo di impiantistica, tratta per costruire un complesso petrolchimico da 2,2 miliardi di dollari in Siberia.

«La Chevron si è impegnata soprattutto nel Kazakhstan, che è instabile - dichiara l'economista esule dalla Russia, Vladimir Kvint - mentre la Combustion Engineering e la Occidental Petroleum si sono rimesse alle decisioni del vecchio sistema centralizzato e non hanno messo a sufficienza nel conto i desideri di indipendenza delle singole repubbliche nazionali». Fanno scongiuri anche le molte piccole imprese impiegate in consorzi, in appalti, in contratti di fornitura. In alcune analisi compare il parallelo con la Cina, forse nel cinico interrogativo se sia possibile in Urss una Tienanmen dove i carri armati schiaccino le libertà politiche ma non l'apertura agli affari con l'Occidente.

Stefano Lepri

IL TERMOMETRO **DEI MERCATI**

ORO
DOLLARI/ONCIA
378,30 -2,70
A LONDRA

PETROLIO
DOLLARI/BARILE
21,18 +0,91
A LONDRA

PIAZZA AFFARI
COMIT
492,28 -5,63

WALL STREET
DOW JONES
2619,06 +16,24

DOLLARO
1126,2 +7,8
IN ITALIA

MARCO
751,725 -0,405
IN ITALIA

Dopo la sindrome da bollettino di guerra torna a fare capolino la paura della recessione. Tutti i mercati cedono il passo, salvo Wall Street che, pur con scambi rarefatti e tra timori crescenti per la piega che sta prendendo la guerra, ha recuperato qualche punto. L'oro viaggia nello stesso senso delle Borse europee: l'incertezza lo deprime. Al contrario, il petrolio continua la sua lenta risalita. Il segnale che il conflitto si allargherà alle scorte mediorientali lo fa tornare tra i principali interessi degli acquirenti.

Aiuti, il dilemma di Tokyo

Governo diviso sulla stangata per finanziare le forze alleate

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Giappone avrebbe dovuto annunciare ieri sera un pacchetto di sostegni finanziari agli Stati Uniti e di aiuti ai Paesi di prima linea per un totale di 10 miliardi di dollari, ma all'ultimo momento si è tirato indietro. Un messaggio televisivo al Paese del primo ministro Kaifu e una conferenza stampa sono stati annullati all'ultimo momento. Il governo, che pur non è di coalizione, non è riuscito a decidere nulla per contrasti in seno allo stesso partito di maggioranza.

I contributi non sono in discussione, e forse neanche la loro entità. Con tutti i suoi interessi nel Golfo, da cui dipende per il 70% del petrolio, il Giappone, rifiutatosi di unirsi alle forze multinazionali con reparti ancorché non combattenti, vuole cavarsela solo con il libretto degli assegni. Ma il problema è come reperire l'ingente somma. Parte del governo vorrebbe ricorrere a una stangata fiscale; un'altra parte vorrebbe ricorrere a emissioni di titoli di Stato sollecitando la collaborazione dei grandi investitori istituzionali.

In più, c'è il problema dell'appello dell'Onu a Tokyo perché contribuisca al rimpatrio di profughi di diversi Paesi dal Medio Oriente. Il governo vorrebbe mandare al Cairo cinque aerei militari in missione umanitaria: l'opposizione è fermamente contraria, il partito liberaldemocratico di maggioranza è spaccato. Sarebbe la prima volta dalla fine della guerra che reparti militari vanno all'estero, e ciò sarebbe in contrasto con la costituzione che fissa il limite di difesa nazionale. Più che da scrupoli giuridici, la preoccupazione sembra causata delle eventuali reazioni di un elettorato che segue il conflitto con grande curiosità ma con distacco.

Nell'autunno scorso, per contrasti interni e dell'opposizione, il governo ha rinunciato al progetto di mandare nella regione reparti non combattenti con compiti di supporto logistico, e sotto pressione Usa ha varato in due riprese aiuti per 4 miliardi di dollari. L'opposizione è contraria a ogni ulteriore aiuto, affermando che si tratterebbe di contributi alla guerra.

Dopo il rinvio di ieri sera, Kaifu dovrebbe comunque annunciare la decisione entro domani, presentandosi alla Dieta per parlare del Golfo. La cifra di 10 miliardi corrisponde al 20% del costo della guerra per tre mesi, e potrebbero tranquillamente servire all'acquisto di armi o componentistica elettronica.

Un portavoce governativo ha precisato che gli aiuti non comprenderanno nessun tipo di armamento, e men che meno i missili Patriot, che dal 1986 il Giappone produce su licenza americana per le proprie forze. L'esportazione di armi è vietata, e ancor più lo è verso Paesi in guerra. Ma una normativa dell'85, poi ribadita, prevede il trasferimento di tecnologia militare agli Usa. Un ginepraio giuridico che paralizza il governo. Ma nulla impedirebbe a Tokyo di fornire, sotto specie di aiuti, componentistica, specialmente semiconduttori, o altro materiale dual-use come radar, fibre ottiche e tutta la gamma di sofisticati strumenti optometrici.

Fernando Mezzetti

Effetto Iraq sul mattone

Italia, il mercato si risveglia

MILANO. La guerra del Golfo ha effetti anche sul mercato italiano della casa? Le opinioni degli operatori sono discordanti. I primi dati di mercato, comunque, sembra stiano rispettando le previsioni antecedenti la crisi e la successiva guerra del Golfo: domanda sostenuta, prezzi sostanzialmente stabili, appunto con offerta in calo, e comunque non interessante per qualità e prezzo. E' da notare però che già si registrano le prime richieste per investimenti alternativi. «Da qualche giorno - dice infatti Ezio Vetrugno, amministratore delegato di Casamercato - riceviamo telefonate di clienti che ci chiedono di cosa disponiamo, senza specificarci preferenze per zone o per tipo di immobili, abitativi, uffici o commerciali. Dobbiamo dedurre che si tratta di investimenti-rifugio in un momento in cui le incertezze della guerra hanno allontanato i risparmiatori dalla Borsa». Questo segnale, invece, non è ancora giunto alla Gabetti, l'altra grossa società di intermediazione immobiliare: «Il mercato - spiega Alessandro Ghisolfi, responsabile dell'ufficio studi - sta seguendo quelle che erano state le previsioni fatte nell'aprile dell'anno scorso, quando la crisi del Golfo era ancora lontana. Può darsi che qualcuno intravveda nel mattone il bene rifugio in questo momento di incertezza, ma per ora non abbiamo segnali e, in tutti i casi, l'offerta è sempre scarsa, inadeguata per rapporto qualità-prezzo».

Sull'analisi generale del momento, definita di riflessione, c'è comunque convergenza tra Vetrugno e Ghisolfi. «Una riflessione - aggiunge quest'ultimo - determinata dalle caratteristiche dell'offerta, ma anche dalle incertezze sul futuro legislativo. Sono convinto, infatti, che in città, a Milano, di appartamenti chiusi e disabitati ce ne siano molti, ma ciononostante nel primo semestre del '90 i contratti conclusi sono calati del 20% rispetto al corrispondente periodo dell'89 ed altrettanto è avvenuto a Napoli, mentre a Roma il calo è stato del 18% e a Torino del 5%. Per contro, la media italiana fa registrare un incremento del 3% dei contratti, che sono stati nel primo semestre dello scorso anno 234 mila, 7 mila in più del corrispondente periodo '89. Se poi torniamo al caso Milano, notiamo che a fronte del calo accentuato in città si registra una crescita del 55% del numero delle transazioni concluse nell'hinterland. Il fenomeno, comunque, è spiegabile con la constatazione che nei grossi centri non si costruisce praticamente nulla di nuovo, mentre si stanno sviluppando le cittadine sotto i 100 mila abitanti». L'effetto Golfo, invece, secondo gli esperti non dovrebbe avere un sostanziale influsso sui prezzi che, dopo gli incrementi medi del 35/40% del primo semestre '89, si sono sostanzialmente stabilizzati.

Tra la gente di Mosca in coda per cambiare le banconote messe fuori corso da Gorbaciov

«Il Cremlino ci ha rubato i risparmi»

Rabbia nel mercoledì nero del rublo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milioni di sovietici lo ricorderanno come il giorno della tempesta del rublo. Un «mercoledì nero» passato in coda davanti alle Casse di risparmio, agli uffici della Posta, agli sportelli-paga delle aziende nel tentativo di salvare il salvabile. Di cambiare i grossi biglietti da 100 e da 50 che un decreto di Gorbaciov ha messo fuori corso e che, fino a domani, sia pure tra mille limiti e mille difficoltà, potranno ancora essere sostituiti con i biglietti di taglio più piccolo rimasti in circolazione legale. Una svalutazione? Una misura contro gli speculatori? Un sistema spiccio per rastrellare quasi un terzo della massa monetaria? Le tesi del governo e quelle degli esperti si scontrano. E la gente in fila, ancora una volta, è esasperata.

«Ecco tutti i nostri risparmi andati in fumo», dice Galja mostrando un pacco di biglietti color nocciola con il profilo di Lenin. Sono ottomila rubli in tagli da 100 «che sono più comodi da tenere nascosti dietro l'armadio». Galja non si fida delle banche - che pagano interessi irrisori - e ha messo da parte in cinque anni, con il marito, questa somma (circa 16 milioni di lire al cambio ufficiale) per acquistare una «domik», una casetta prefabbricata di legno da usare come dacha, il sogno di ogni moscovita. «Li abbiamo guadagnati onestamente e adesso che cosa possiamo fare?». Secondo il decreto, Galja come tutti gli altri, potrà cambiare un importo pari al suo stipendio medio mensile. Comunque, non più di mille rubli. Per il resto, dovrà fare una domanda a una commissione ancora da istituire.

Di biglietti da 100 e da 50 rubli, in Urss, ce n'è in circolazione per 60 miliardi: basta questo per capire il panico che si è diffuso in tutto il Paese. Già nella notte di martedì (la misura è stata annunciata dal telegiornale alle 21) a Mosca la gente si è precipitata fuori casa a caccia di qualche cosa da comprare. Negli alberghi, soprattutto, dove sono stati presi d'assalto i bar - i più fortunati hanno portato via la birra a cassette - e i negozi interni.

Davanti alla Posta centrale, a due passi dalla Piazza Rossa, i biglietti da 100 rubli erano offerti agli stranieri per un dollaro: centottanta volte il valore ufficiale. Ma la rabbia è esplosa ieri mattina, quando è cominciato il calvario della «conversione» secondo le regole del decreto.

Il caos ha rapidamente guadagnato ogni angolo della città. Nei luoghi di lavoro, tutti si sono rovesciati agli sportelli-cassa. Code interminabili di pensionati hanno sommerso gli uffici postali che, a metà mattina, erano piantonati dalla polizia. I «turisti interni» arrivati a Mosca dalle altre città della Russia e delle Repubbliche più lontane con i soldi in contanti per fare i loro acquisti nei negozi hanno anche inscenato qualche protesta nelle stazioni ferroviarie. Le banche - che nel meccanismo della «conversione» non hanno alcun ruolo - sono state in gran parte chiuse perché la gente, nella confusione generale, si è messa in fila lo stesso, diperata, almeno per versare i propri risparmi diventati improvvisamente «illegali».

Ma perché tutto questo? Le ragioni del governo le ha spiegate il neo-premier Valentin Pavlov, ex ministro delle Finanze e grande sostenitore degli strumenti finanziari per salvare l'economia sovietica dal tracollo. Per Pavlov, il provvedimento ridurrà di quasi un terzo la massa monetaria circolante che è uno dei problemi più acuti dell'Urss. Nel Paese ci sono quasi cento miliardi di «hot money»: monete in eccesso rispetto alla quantità di beni e di servizi disponibili sul mercato. La svalutazione del rublo sarebbe stata la strada maestra per ritrovare un equilibrio, ma avrebbe colpito tutti senza distinzioni. Ecco allora l'idea di trasformare di colpo in carta straccia i biglietti di grosso taglio che - secondo Pavlov - «alimentano in buona parte i canali della speculazione e del mercato nero».

Meno di un mese fa il capo del Kgb, Vladimir Krjuchkov, aveva affermato «almeno quattordici miliardi di rubli» sono in banche svizzere, tedesche e austriache e che «sono una massa di manovra pericolosa per la stabilità del Paese». Valentin Pavlov ha detto che questi «rubli fuggiti illegalmente all'estero» sono tutti in biglietti di grosso taglio e che, adesso, hanno perso ogni valore. La «conversione forzata», insomma, sarebbe una misura per punire trafficanti interni e internazionali. Ma la gente disperata per le strade di Mosca, ieri, con gli speculatori grandi e piccoli aveva poco in comune.

Alle proteste della gente si sono uniti anche alcuni economisti radicali. Il giudizio dell'accademico Vladimir Tikhonov è stato di fuoco: «Questa non si può chiamare una riforma. E' un furto. E' la confisca pura e semplice del risparmio». E a livello locale si comincia ad organizzare un'opposizione: alcune Repubbliche vorrebbero allungare i tempi della «conversione», vorrebbero applicare quote di cambio più elastiche. Ma la Banca centrale ha già pronta la seconda fase dell'operazione: i nuovi biglietti da 100 e da 50 da mettere in circolazione per scacciare definitivamente gli altri. E per aumentare il caos.

Enrico Singer

Le banconote da 50 e da 100 rubli sono ormai fuori corso in Urss
Al cambio valevano 80-160 dollari

Riga cerca il compromesso

«Ma l'indipendenza non si tocca» Nuovo blitz militare in Lituania

RIGA
DAL NOSTRO INVIATO

I varchi nelle barricate si sono fatti ieri più larghi dopo il ritorno di Anatolij Gorbunov dai colloqui di Mosca. La minaccia del regime presidenziale sembra allontanata, almeno per il momento, mentre le tre repubbliche baltiche reagiscono in modo differenziato agli ultimi sviluppi della posizione del Cremlino e mentre a Mosca si registrano nuovi aspri attacchi dei riformatori radicali contro Gorbaciov.

Il Presidente lettone ha ieri informato, a porte chiuse, il Soviet Supremo della repubblica sull'esito dell'incontro con il Presidente dell'Urss. Stando al comunicato diffuso in serata, alcune concessioni essenziali sarebbero state fatte alle richieste del Cremlino. Tra queste la possibilità che il parlamento lettone dia il proprio assenso ad un referendum popolare sull'indipendenza.

Non si tratterebbe però dello stesso referendum indetto per il marzo prossimo, su scala pansovietica, dal Soviet Supremo dell'Unione Sovietica. Gorbunov ha infatti precisato «di non essere entrato nel concreto, la questione rimane di competenza del Soviet Supremo lettone».

Di fronte alla rinnovata richiesta di Gorbaciov di sospendere la dichiarazione d'indipendenza, Gorbunov ha opposto un rifiuto netto, definendo «impossibile un ritorno al punto di partenza, cioè alla Costituzione dell'Urss». Ma anche su questo punto si sarebbe registrata una miglior comprensione reciproca con la disponibilità di Gorbunov a esaminare «concrete proposte di correzione di alcune leggi approvate, nel senso di sgarantire i diritti civili a particolari settori della popolazione» (leggi: la minoranza russa). Secondo Gorbunov le posizioni di Gorbaciov avrebbero subito una significativa svolta su alcuni punti controversi: innanzitutto nella presa di distanza, questa volta esplicita, rispetto a «organizzazioni che vogliono prendere il potere in forme incostituzionali». Ma Gorbaciov avrebbe anche ribadito di essere contrario a ogni intromissione dei militari nelle dispute politiche.

Anatolij Gorbunov - che evidentemente cercava di placare i settori più oltranzisti del fronte popolare - ha sottolineato che «per la prima volta nella discussione con Gorbaciov il riferimento alla "guerra delle leggi" non puntava sulla dichiarazione di indipendenza in quanto tale, ma solo su alcuni atti legislativi controversi».

Gorbaciov avrebbe chiesto esplicitamente se «si riteneva necessario un aiuto per promuovere la cooperazione tra tutte le forze democratiche che riconoscono il potere del parlamento legittimo».

Anche il parlamento estone ha ieri messo in atto una misura di compromesso tendente alla riduzione della tensione: dichiarando cioè la propria disponibilità a sottoporre all'esame giurisdizionale di una commissione internazionale tutte le leggi approvate dal dicembre 1989 ad oggi.

L'atmosfera di Vilnius, invece, si è inasprita dopo che un gruppo di militari, guidati da due funzionari della Procura fedele a Mosca, ha preso ieri possesso di un deposito di carta che era stato sottratto al partito comunista locale.

Il presidente lituano Landsbergis, a sua volta, ha definito Gorbaciov come «pienamente responsabile dei fatti di sangue» avvenuti nel Baltico, come «membro di una giunta con le gerarchie militari del Paese».

Gli ha fatto eco, su «Moskovskie Novosti», il sindaco di Leningrado Anatolij Sobciak, che ha attaccato il Presidente sovietico, definendolo «completamente obbediente alle forze di un'epoca passata».

Mentre l'indagine sulla sparatoria di Riga prosegue, il ministro dell'Interno, Boris Pugo ha avanzato ieri la sua versione. La task-force dei berretti neri avrebbe «assaltato il ministero degli Interni lettone in preda a violento choc emotivo» causato dall'aggressione subita dalla moglie di uno Omon.

Giulietto Chiesa

Summit, più sì che no

Washington non si pronuncia ma Mosca rimane in agenda

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Ci sarà il summit fra Bush e Gorbaciov, a Mosca dall'11 al 13 febbraio? La Casa Bianca si è rifiutata finora di esprimersi, alternando dichiarazioni «preoccupate» per l'operato dei soldati sovietici nelle repubbliche baltiche a comportamenti «comprensivi». Ufficialmente il summit «è nell'aria». Ma l'altro ieri è accaduto qualcosa che è stato interpretato come desiderio di Bush di andare a Mosca comunque.

Un gruppo di cittadini americani di origine lituana è stato ricevuto alla Casa Bianca. Ma è stata una visita molto particolare. Innanzitutto non era stata resa nota preventivamente. Poi a riceverli non è stato il presidente ma il suo consigliere per la sicurezza nazionale Scowcroft. In terzo luogo non ci sono state comunicazioni su ciò che durante l'incontro è stato detto.

Così a raccontare l'evento sono stati gli stessi lituano-americani, che ovviamente hanno dato la loro versione. Abbiamo parlato con Bush, hanno detto, e gli abbiamo fatto presente che la sua evidente propensione ad andare a Mosca per il summit costituisce un «appeasement». A quel punto l'obbligo di dare chiarimenti, da parte del portavoce ufficiale, è divenuto inevitabile. E i chiarimenti dati costituiscono una specie di capriola per dire e non dire, per lasciare ancora «nell'aria» il problema.

E' vero che quei visitatori hanno visto il presidente, ma solo perché lui è andato nell'ufficio di Scowcroft mentre erano lì. Non è vero che il presidente ha detto di voler andare a Mosca a tutti i costi, anzi ha detto «di condividere le loro preoccupazioni». La loro impressione è stata «sbagliata», ma per dimostrarlo non è stato affatto detto che Bush a Mosca non ci va. Anzi, Scowcroft ha fatto presente che qualunque atteggiamento «forte» di Washington sarebbe un aiuto per i reazionari sovietici, mentre Baker ha sentito il bisogno di precisare che ciò che è in palio sono «i progressi» fatti nei rapporti Usa-Urss.

L'impressione generale: Washington il summit lo vuole ancora fare, ma teme che Mosca lo renda «impossibile». In ogni caso Bush attende l'esito dell'incontro tra i due ministri degli Esteri per prendere la decisione definitiva. [f. p.]

Come a Washington

Gorby propone statuto speciale per Mosca

MOSCA. Lo statuto di Mosca come capitale ad un tempo dell'Urss e della federazione russa, la più grande repubblica sovietica, verrà studiato da una commissione congiunta costituita dal Soviet supremo dell'Unione e da quello russo. E' quanto ha ordinato il presidente Gorbaciov con un decreto emesso ieri. In esso si precisa che la commissione dovrà preparare un apposito progetto di legge da sottoporre ai due parlamenti.

Da tempo i radicali - con in testa il sindaco di Mosca Popov - chiedono che alla capitale sia assegnato uno statuto speciale (come quello di Washington) in modo che Mosca possa divenire uno dei soggetti del futuro trattato federale. Ma la mossa di Gorbaciov potrebbe essere anche dettata dalla volontà di sottrarre la capitale al soviet urbano, dominato dai progressisti a lui ostili.

Processo a Pechino

Il leader della Tienanmen rischia il patibolo

PECHINO. Wang Dan, il leader del movimento studentesco del 1989 represso dall'esercito, è comparso davanti ai giudici per rispondere di «propaganda e istigazione alla controrivoluzione», reato che prevede la condanna a morte. Dan, 26 anni, studente di storia, fu dirigente del movimento studentesco fin dal suo sorgere dopo la morte dell'ex segretario generale del partito Yaobang, nell'aprile '89. Divenne famoso per aver promosso uno sciopero della fame che si protrasse con la partecipazione di migliaia di giovani per due settimane, nella seconda metà del maggio '89, e scosse l'opinione pubblica di tutto il Paese. Milioni di persone nella capitale scesero in piazza per sostenere gli studenti. Dan venne arrestato nel luglio '89 e detenuto nel carcere di Qincheng alla periferia di Pechino. La famiglia lo ha potuto vedere una sola volta. [Ansa]

Allarme a Zagabria

L'esercito minaccia ancora la Croazia

BELGRADO. In Croazia la situazione ha subito un secondo radicale cambiamento in sole ventiquattro ore: regna nuovamente una forte tensione in seguito ad un comunicato diffuso a Belgrado, dal ministero della Difesa, sullo scioglimento delle milizie. Mentre era convinzione generale che i pericoli fossero stati superati e che sarebbe stato possibile riprendere i colloqui al vertice jugoslavo, la paura è tornata in Croazia a causa del comunicato. Esso afferma che «se non saranno sciolte immediatamente tutte le formazioni armate in Croazia, mobilitate in questi ultimi giorni, le forze armate jugoslave saranno costrette ad intraprendere misure particolari per poter eseguire, fino in fondo, l'ordine della presidenza». Nel comunicato viene elencata una serie di fatti ostili ai militari, come il pedinamento di ufficiali. [Ansa]

Cossiga lo ha voluto giudice della Corte Costituzionale al posto lasciato da Conso

Vassalli esce dal governo

Andreotti: rimpasto o interim?

ROMA. Fuori anche il ministro Vassalli. Dal 4 febbraio Cossiga lo nominerà giudice costituzionale al posto dell'uscente Conso e nel governo Andreotti sarà libera anche la poltrona di ministro della Giustizia. A questo punto, dopo un anno e mezzo di vita, questo longevo governo ha ormai cambiato nove ministri.

Un «turn over» del genere avrebbe probabilmente provocato la crisi di qualsiasi altra coalizione. Ma Andreotti ha realizzato il miracolo senza traumi. Ora vorrebbe coronare la strisciante operazione «gerovital», come [illegible] chiamano alla Camera, con un vero «rimpasto» in modo da fare rientrare i ministri della sinistra dc usciti in estate, e suggellare così la pace interna dello scudo-crociato. «Questo è il momento opportuno per reinserire i rappresentanti della sinistra» ha confermato l'[illegible]. Zaniboni, direttore de «La discussione».

[illegible] momento sarebbe il più favorevole. Da quando è scoppiata la guerra [illegible] l'Iraq tutti i problemi [illegible] politica interna sono stati immediatamente accantonati in [illegible] dell'emergenza esterna. Non è, quindi, da escludere che con un «blitz» il presidente del Consiglio provveda [illegible] «rimpasto» mettendo in conto rimostranze degli alleati che sono «ostaggi» dell'emergenza guerra.

«Un rimpasto, in fondo, [illegible] potrebbe fare anche subito» ammette il ministro Cirino Pomicino, fedele interprete del pensiero andreottiano. Di fatto, un nuovo accordo potrebbe garantire ad Andreotti di andare avanti tranquillo almeno per altri sei mesi, se non fino al termine della legislatura.

«Noi [illegible] contrari ad un rimpasto fine a se stesso, fatto indipendentemente da un accor[illegible] tra i partiti della maggioranza sulle [illegible] da fare» replica il capo dei deputati socialisti, Nicola Capria. Il psi, in realtà, il «rimpasto» lo vuole anche per cambiare i suoi ministri tecnici e sostituirli con politici in servizio permanente, [illegible] si fa quando si avvicinano campagne elettorali. Ma vuole anche concordare con Andreotti, [illegible] su bianco, le cose da realizzare da qui alla scadenza della legislatura: rifor[illegible] elettorale e riforma istituzionale.

Proprio perché non vuole dare il via libera ad Andreotti per un «rimpasto» troppo facile, il psi sarebbe intenzionato a non sostituire l'uscente Vassalli. Voci di palazzo lanciano l'ipotesi dell'ingresso in quota psi dell'ex procuratore generale di Milano, Beria D'Argentine. Ma sembra [illegible] più probabile che il vicepresidente del Consiglio, Martelli, prenda lui l'incarico di ministro della Giustizia «ad interim», in attesa di un più generale riassestamento del governo. Così come Andreotti ha fatto per il ministero che era di Piga. A meno che Craxi non preferisca far rientrare al governo Giuliano Amato.

Fino [illegible] questo momento, sono usciti [illegible] governo i cinque ministri della sinistra dc (Fracanzani, Mannino, Martinazzoli, Mattarella, Misasi), il ministro dell'Interno Gava, anche lui dc, il socialista Carraro, diventato sindaco di Roma, e ora Vassalli. Ol[illegible] al ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga, da poco deceduto. In [illegible] sono nove su trenta.

Se Craxi tende a rinviare il rimpasto a tempi più pacifici, Andreotti ha però bisogno di da[illegible] scadenze credibili alla sinistra dc, [illegible] che è tornata a collaborare alla guida del partito. Secondo una ipotesi, Andreotti potrebbe promettere alla sinistra che bussa alla [illegible] del governo [illegible] realizzare il cambio in occasione [illegible] congresso del partito. Ma [illegible] congresso è [illegible] un oggetto misterioso (si potrebbe tenere in maggio, ma [illegible] slitterà in autunno). E [illegible] sinistra dc non sarebbe disposta [illegible] attendere tanto.

In base alla vecchia distribuzione, toccherebbero alla sinistra i ministeri della Difesa, della Agricoltura, della Pubblica istruzione, Partecipazioni statali e Mezzogiorno. Sarebbe facile [illegible] cambio di ministri per Mezzogiorno [illegible] Agricoltura, affidati [illegible] Andreotti a due tecnici, e Partecipazioni statali, tenuto dallo stesso presidente del Consiglio. Al posto di Piga potrebbe andare Goria, che ha il vantaggio di essere settentrionale, [illegible] Mannino, che ha a suo favore il fatto che attualmente la dc [illegible] ha ministri siciliani mentre si avvicinano, nell'isola, le elezioni regionali. Misasi potrebbe tornare al Mezzogiorno. In attesa ci sono anche Bodrato, forse Martinazzoli [illegible] Fracanzani. E, quindi, Rognoni e [illegible] dovrebbero lasciare i rispettivi ministeri.

Alberto Rapisarda

I MAGISTRATI

«Il Csm non può trasferirci d'ufficio»

ROMA. La giunta esecutiva centrale dell'«Associazione nazionale magistrati» ritiene inammissibile [illegible] tutto illegale [illegible] norme, [illegible] nell'ultimo decreto legislativo approvato dal governo, che assegna al Csm [illegible] facoltà [illegible] provvedere alla copertura dei posti vacanti mediante trasferimento d'ufficio di uditori giudiziari [illegible] magistrati [illegible] tribunale.

In un lungo documento, approvato dall'orga[illegible] direttivo del sodalizio, si «esprime l'indignata protesta di tutta la magistratura associata» e si sollecitano «tutti i magistrati [illegible] esprimere la loro opposizione al provvedimento in questione, anche [illegible] ricorso, per coloro che ne saranno direttamente colpiti, alla tutela giurisdizionale». Nel documento, inviato al presidente del Consiglio, [illegible] ministro di Grazia e Giustizia [illegible] alla Commissione parlamentare per la revisione del codice di procedura penale, si denuncia che «ancora [illegible] volta [illegible] governo continua a ricorrere [illegible] provvedimenti settoriali e controproducenti, privi di reale efficacia e per di più caratterizzati soltanto dala volontà di imporre ai magistrati pesanti, personali sacrifici [illegible] gravi limitazioni delle loro prerogative». Per l'Anm «la materia dei trasferimenti dei magistrati non è compresa tra quelle che consentono al governo l'esercizio di poteri integrativi e correttivi del codice». [Ansa]

Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli diventerà giudice costituzionale

DALL'**ITALIA**

Alessi: mai conosciuto il capitano Labruna

ROMA. La Commissione di inchiesta sulle deviazioni dei servizi segreti presieduta da Giuseppe Alessi chiese al ministro della Difesa, Luigi Gui, di poter ascoltare [illegible] bobine degli interrogatori condotti dal gen. Lombardi il 17 settembre [illegible] '69, ma solo nel gennaio 1970 le registrazioni poterono [illegible] ascoltate. Lo ha precisato lo stesso Alessi nella conferenza stampa in cui ha reso noto [illegible] aver rinunciato alla prescrizione [illegible] reato di falsificazione ai danni dello Stato (che prevede dagli 8 ai 24 anni [illegible] reclusione), [illegible] è indiziato nell'inchiesta condotta dal giudice veneziano Mastelloni. Alessi ha detto di non conoscere Labruna e che non avrebbe mai permesso a Cossiga di presenziare all'ascolto delle bobine, ma di «non poter escludere» interventi p[illegible]denti. [Ansa]

Il garante: in aumento le tirature [illegible] giornali

ROMA. Sono ancora suscettibili di aumento le tirature dei quotidiani; perdura [illegible] ritmo positivo delle testate locali con un tasso di espansione del 26,2% contro il 18,8% [illegible] quelle nazionali; cresce la spinta verso l'imprenditoria multimediale, si accentua l'internazionalizzazione dell'informazione. Questi i dati salienti contenuti nel profilo generale dello stato dell'editoria italiana tracciato nella relazione del garante Giuseppe Santaniello sul 2° semestre [illegible] '90: periodo, come viene sottolineato nella stessa relazione, caratterizzato dall'entrata in vigore di tre leggi di «ampia portata innovativa» per il settore. [Ansa]

L'Aquila, divorzio tra Pannella e il pci

L'AQUILA. Marco Pannella, sempre impegnato in Abruzzo come consigliere regionale e comunale a Teramo, divorzia dal pci-pds e annuncia la fondazione di un nuovo partito, la Lega democratica d'Abruzzo. Sarà presente con propri candidati alle elezioni - spiega il leader radicale - magari in accordo con altre forze politiche. Vi potranno affluire tutti i democratici, perché Pannella resta transnazionale e transpartitico. Una forza nuova, democratica, leale, aperta a chi vuol cambiare. Pannella, che aveva stretto alleanza con il partito comunista [illegible] L'Aquila prima delle elezioni formando la «Genziana», spiega la sua decisione sostenendo che [illegible] partito fa marcia indietro, perché il congresso a L'Aquila ha respinto quell'esperienza, rinnegandola e chiudendola. [Agi]

[illegible] Commissione d'inchiesta su Gladio

ROMA. La [illegible] Affari costituzionali del Senato ha respinto il disegno di legge del pci per l'istituzione di una Com[illegible] di inchiesta sulla vicenda Gladio. Con i voti dei gruppi [illegible] maggioranza e l'astensione dei missini e del «verde» Boato, è stato infatti bocciato l'art. 1 [illegible] disegno di legge che tendeva alla costituzione di un organismo di inchiesta parlamentare. [Ansa]

Tra i dirigenti Nando Dalla Chiesa, Diego Novelli, Alfredo Galasso

Tutti i nomi nella «rete»

Oggi [illegible] Roma l'annuncio della nascita del «Movimento per la democrazia»
L'ex sindaco di Palermo: nessuna tessera, rottura irreversibile con la dc

ROMA. E finalmente è arrivato il gran giorno. Annunciata per mesi, preceduta da un imponente battage pubblicitario sui media, oggi la «rete» di Leoluca Orlando, ribattezzata «Movimento per la democrazia», avrà i suoi natali. Lui, il fondatore, l'ex-sindaco dc di Palermo dal ciuffo ribelle, ne parla in termini epocali, assicura che «siamo soltanto agli inizi». Ma, [illegible] avviene per tutti i movimenti, non tutti i protagonisti dell'operazione immaginano la «rete» alla stessa maniera.

Finora [illegible] sicuro c'è una nuova sede in via Cesi a Roma che [illegible]stituisce quell'ufficio di via XX Settembre prestato ad Orlando [illegible] un amico medico per mettere su [illegible] questi primi mesi l'iniziativa. Poi, c'è il periodico del movimento che naturalmente si chiama la «rete» [illegible] sarà diretto da Claudio Fava, figlio di Giuseppe Fava, il giornalista ucciso dalla mafia a Catania.

Infine ci sono i trenta nomi di politici, uomini [illegible] cultura, professori, protagonisti di esperienze di base che insieme ad Orlando formeranno [illegible] gruppo dirigente del movimento. Si [illegible] da Nando Dalla Chiesa, figlio del generale assassinato a Palermo, all'urbanista Leonardo Benevolo, dai deputati comunisti Diego Novelli e Willer Bordon a Carmine Mancuso, presidente del coordinamento antimafia, [illegible] Alfredo Galasso, ex-componente comunista del Csm [illegible] consigliere dc al Comune [illegible] Milano, Giovanni Colombo, e poi ci sono una sequela [illegible] professori universitari e di attivisti di associazioni cattoliche, come quelli della «Rosa bianca», famosi per aver querelato [illegible] Movimento popolare all'epoca della polemica su Lazzati. Non ha aderito, invece, [illegible] senatore democristiano Pietro Scoppola, consigliere di Ciriaco De Mita, che pure aveva partecipato a qualche riunione di preparazione.

Eppure, dopo fiumi di riunioni e discussioni interminabili nella sede del settimanale «Avvenimenti», [illegible] cui Novelli [illegible] degli animatori mentre Orlando uno degli azionisti, ognuno dei promotori continua ad interpretare la «rete» a suo modo. Orlando non [illegible] stanca di dire in giro che «anche se il nuovo movimento non ha tessere, l'adesione ad [illegible] col tempo diventerà incompatibile con la presenza in altri partiti» e, proprio per questo, aggiunge che «la sua rottura con la dc è irreversibile».

Discorsi che invece poco piac[illegible] [illegible] deputati comunisti che si sono infilati nell'operazione. Ad esempio, Novelli dà questo canovaccio delle discussioni con Orlando sul tema del nuovo partito: «Io gli ho chiesto: "Ma davvero vuoi fondare un altro partito?". Lui mi ha risposto: «Vediamo, discutiamone». Ma io [illegible] questo punto ho tagliato corto: «Ma quale secondo partito cattolico! - gli ho spiegato -. Per me ce ne è già [illegible] di troppo».

Alla stessa maniera la pensa Willer Bordon. Ieri pomeriggio, mentre un [illegible] del movimento annunciava la sua adesione all'iniziativa, il deputato non aveva ancora superato gli ultimi dubbi.

Anzi, precisava di non aver dato nessun «ok», tant'è vero che non aveva ancora messo al corrente il segretario del partito comunista, Achille Occhetto, delle sue decisioni. «Intanto - rifletteva a voce alta passeggiando nel Transatlantico di Montecitorio - questo movimento è un'altra [illegible] rispetto alla rete di Orlando. Poi, in secondo luogo, deve [illegible] chiaro che [illegible] può essere [illegible] partito perché [illegible] aderisco al pds. Infine, non ho nes[illegible] intenzione di entrare in una lista della "rete" per [illegible] elezioni politiche».

Insomma, per i comunisti che vi hanno aderito il nuovo movimento [illegible] rimanere un'esperienza «trasversale» legata, per usare le parole di Novelli, «ad un determinato tempo». E, naturalmente, anche le esperienze elettorali della «rete» debbono essere limitate alle elezioni locali (è data per scontata la presentazione [illegible] lista alle regionali siciliane). Un discorso che Orlando può accettare per il presente, ma non certo per il futuro.

Ecco perché è probabile che alcuni [illegible] quei trenta nomi che oggi presenteranno il movimento con il tempo si perderanno per strada. A meno che la «rete» [illegible] diventi un'iniziativa collaterale, che stimoli i partiti al cambiamento e non punti a sostituirli.

Un discorso questo che potrebbe essere accettato [illegible] pci, e, in un certo senso, anche dalla sinistra dc (due giorni fa discutendo [illegible] linea di principio De Mita negava che ci fosse una questione di incompatibilità tra la presenza nella dc e la «rete»). Una tesi, quindi, che accontenterebbe molti [illegible] non certo Orlando.

Augusto Minzolini

Leoluca Orlando

A Rimini l'ultima assise comunista dal 31 gennaio al 3 febbraio

Il pci smentisce l'Unità

Sette dirigenti di tutte le correnti: notizie infondate sul congresso
Subito cambiato il programma: tre giorni dedicati al dibattito sul pci

[illegible] La regia del congresso del pci-pds si sta rivelando più tortuosa [illegible] previsto. l'«Unità» di ieri ne ha anticipato alcuni dettagli, ma la curiosità giornalistica [illegible] quotidiano di partito non è piaciuta al gotha comuni[illegible] E così, ieri mattina, app[illegible] lette le anticipazioni dell'«Unità», da Botteghe Oscure è partita a tambur battente la smentita, confezionata, [illegible] raro, con [illegible] comunicato sottoscritto [illegible] esponenti di tutte [illegible] correnti. Ieri il quotidiano del pci aveva rivelato, sia pure in forma dubitativa, tutti i dettagli della complessa organizzazione del congresso: quattro giorni [illegible] dibattito (invece di cinque), [illegible] cui uno dedicato allo scioglimento del pci e gli altri tre incentrati sul pds, [illegible] la finale elezione del [illegible] «parlamentino», che non si chiamerebbe più Comitato centrale, ma Assemblea nazionale.

Un solo giorno dedicato [illegible] «funerale» del pci? Il vecchio Cc, anche lui in soffitta? Proprio questo prevedeva la regia del congresso, [illegible] a punto dagli occhettiani e dalle «colombe» della minoranza. Ma i «falchi» del No, appena letta l'«Unità» sono insorti e il fragile castello organizzativo è crollato nel giro di pochi minuti.

Anzitutto è partita una smentita all'«Unità», firmata da sette dirigenti di tutte le correnti (Fassino, Veltroni, Bassolino, Minucci, Angius, Chiarante e Magri) [illegible] poi è ricominciata la trattativa tra i plenipotenziari di tutte le fazioni per ridisegnare il ruolino di marcia. Otto ore ore di contatti febbrili e alla fine è stato sfornato il compromesso che contenta tutti, soprattutto gli oppositori del segretario.

Il congresso del pci-pds si aprirà alla Fiera di Rimini il pomeriggio del 31 gennaio (con [illegible] relazione [illegible] segretario) e [illegible] concluderà domenica [illegible] febbraio con la replica di Occhetto e l'elezione degli organismi dirigenti. Le anticipazioni dell'«Unità» hanno costretto a modificare sensibilmente la scansione delle quattro giornate, tre delle quali (31, 1 e 2 febbraio) dovrebbero essere dedicate al dibattito sul pci, cioè sul partito che muore.

Soltanto nella serata [illegible] sabato 2 febbraio [illegible] voterebbe lo scioglimento del pci, mentre la giornata di domenica sarà dedicata al dibattito sullo statuto del partito democratico della sinistra [illegible] alla votazione del nuovo «parlamentino». Un compromesso che non scontenta nessuno. Occhetto, [illegible] voleva, avrà un congresso più breve, più denso, nella speranza di ottenere un impatto più forte su un'opinione pubblica distratta dalle notizie sulla guerra.

L'opposizione di Ingrao, Natta, Tortorella, Angius e [illegible] frangia scissionista avranno due giorni di riflettori per proclamare, per l'ultima volta, la propria fede nel pci. E l'approssimarsi del congresso alimenta le diffidenze. Due giorni fa, sempre l'«Unità» aveva attribuito all'area «riformista» di Giorgio Napolitano il 15% dei delegati al congresso. Fassino è stato costretto a smentire. [f. mar.]

Dopo quello su De Mita, Salvatore D'Agata scrive un libro sulla vita del segretario comunista

Il biografo dei leaders cattura Occhetto

E così, a pochi giorni dal congresso, Achille Occhetto ha il suo biografo e la sua biografia. Sala [illegible] po' vuota [illegible] clima sul depresso, però, ieri sera, all'auletta dei gruppi parlamentari di Montecitorio, per la presentazione di «Achille Occhetto, dalla falce alla quercia» di Salvatore D'Agata, Editalia, pagine 239, lire 28 mila.

«Andiamo a presentare l'aureo volume» s'affretta per i corridoi il vicepresidente della Camera Adolfo Sarti, che sostitui[illegible] Nilde Iotti. Sul tavolone, per [illegible] pci, ci sono Walter Veltroni e [illegible] raffreddatissimo Fabio Mussi (che rimpiazza Massimo D'Alema). In platea, Carlo Lizzani, Antonello Trombadori, Maurizio Ferrara, giornalisti e funzionari della Rai (dove lavora D'Agata, già autore di libro-ritratto di De Mita) [illegible] il popolarissimo avvocato Luigi Di Majo, quello di «Chi l'ha visto». Occhetto no. Alla cerimonia che consacra l'ingresso del segretario del pci-pds nella ristretta galleria dei leader politici viventi meritevoli di biografia il personaggio biografato [illegible] assente. Occhetto non ha trovato neanche cinque minuti perché sta scrivendo la relazione. «Sia[illegible] presi da [illegible] sacco di problemi» fanno filtrare dalle Botteghe Oscure.

Di Occhetto non si vede neanche la moglie, senatrice Aureliana Alberici, che pure ha collaborato alle ricerche di D'Agata [illegible] ne ha letto le bozze. «Ti è piaciuto?» le ha chiesto qualche giorno fa [illegible] giornalista-scrittore. «Carino» [illegible] stato l'agognatissimo verdetto. Delusione di D'Agata: «Ma il giudizio politico?». «Quello lo darà Achille - ha risposto Aureliana -. Io comunque [illegible] contenta che è stata immortalata la mia gatta». Un bell'esemplare di soriano a nome Mosado. D'Agata, guarda e stupisci. Per la verità il particolare del gatto di [illegible] Occhetto era già emerso sui quotidiani qualche mese orsono. E se si escludono la data di nascita dei baffi di Occhetto (estate 1968: «Parte per una vacanza. Quando torna ha i baffi. Non [illegible] li rade più») e una bizzarra disputa di tipo semi-condominiale recentemente scoppiata [illegible] Bottegone («Oltre agli oppositori sono [illegible] anche i fessi» avrebbe esclamato il segretario [illegible] sotto accusa per aver ricavato un bagno da un ripostiglio), la biografia di D'Agata non svela granché sul privato occhettiano [illegible] anche per quanto riguarda il pubblico sembra incanalata sui binari dell'ufficialità. «C'è qualche errorino, qualche inesattezza» dicono al Bottegone, guardandosi dall'indicare ai maligni quella sfortunata didascalia della foto che ritrae il giovane Occhetto «con Pietro Longo» (che sarebbe Luigi). «Il libro - spiega Mussi - è utile soprattutto per chi vuole vedere, o rivedere, il film della Svolta», che [illegible] piuttosto documentato [illegible] tutt'altro che malizioso.

Ma perché, allora, la diserzione? Occhetto e il pci, oltretutto, hanno collaborato. Il [illegible]gretario [illegible]ce il suo futuro biografo la scorsa e[illegible] in una cena a Capalbio. E, quando sa che deve scrivere un libro su di lui, lo riceve con cortesia. «Veramente - sospira - non avevo in programma una mia biografia...», ma finisce per concedersi (moderatamente) a un po' di domande. Da quell'unico incontro il biografo trae l'impressione di avere a che fare con un uomo «che negli ultimi tempi ha sofferto in modo spaventoso, sia dal punto di vista psichico che fisico». Prima di essere stampate, in ogni caso, le bozze passano al vaglio dell'assistente e consigliere Massimo De Angelis. Come tutte quelle della collana «I protagonisti» (Fanfani, De Mita, Spadolini, Forlani) [illegible] tratta insomma di una biografia autorizzata a metà: fredda, non partecipata.

E' un po' questo il guaio di un libro che l'autore, tutt'altro che comunista, definisce [illegible] un santino né [illegible] *pamphlet*, né pro [illegible] contro Occhetto». Adesso il personaggio biografato, pur occupatissimo, sembra quasi che se ne vergogni. O forse teme che gli avversari interni, sempre più incattiviti e oscillanti [illegible] l'accusa di decisionismo e la denuncia dei suoi limiti carismatici, possano mettergli nel conto anche questa innocua biografia. Perciò alla larga dalle cerimonie. Anche se, a pensarci bene, prima o poi doveva succedere. Meglio poi, comunque, in giorni meno congestionati dalla guerra e soprattutto dopo la vittoria congressuale.

Filippo Ceccarelli

Lecco: lo scoppio in una zona non a rischio, si è temuto fosse un attentato

Giallo nella fabbrica di proiettili

Misteriosa esplosione, muore un'impiegata

LECCO
DAL NOSTRO INVIATO

Un bagliore, poi un'esplosione. Rosaria Vitale, 32 anni, impiegata della Fiocchi munizioni, è morta senza neanche avere il tempo di accorgersi di ciò che stava accadendo. [illegible]' semplicemente volata via assieme al tetto di Eternit che ricopriva questi cinquanta metri quadrati [illegible] cemento armato, dove fino a ieri [illegible] immagazzinati gli inneschi dei proiettili calibro 9. Proiettili destinati all'esercito italiano. A una quarantina di metri un'altra operaia è [illegible] leggermente ferita da [illegible] scheggia. Il botto ha fatto sussultare mezza città.

Attentato? Incidente? In pochi minuti (erano le 8,30) [illegible] scattato il dispositivo [illegible] a punto dal ministero degli Interni per affrontare [illegible] pericolo di attentati terroristici legati alla guerra nel Golfo. Le linee calde dell'antiterrorismo e dei carabinieri di Milano e Como hanno cominciato a squillare. Si sono mossi i vigili del fuoco e le ambulanze di Lecco, mentre la trentina di soldati che dall'inizio della guerra del Golfo presidiano i cortili e gli accessi della Fiocchi munizioni, [illegible] saltati giù dai due camion posteggiati al riparo degli occhi indiscreti, imbracciando i moschetti.

Un'ora dopo, [illegible] il via vai dei carabinieri, ecco il colonnello Montanti: «E' altamente probabile che [illegible] sia trattato di una disgrazia. Per favore, vediamo di non drammatizzare ancora di più quanto [illegible] accaduto». Ufficiali e specialisti dei carabinieri girano alla [illegible] di reperti, tra qu[illegible] strana pioggia [illegible] detriti neri che ha ricoperto duecento metri di asfalto. Dietro al muro di protezione, spuntano i mozziconi di tetto del deposito.

Oltre le [illegible] al di là del muro, la collina. Teoricamente da laggiù si potrebbe colpire la fabbrica. Sbotta uno degli investigatori: «[illegible] [illegible] diciamo sciocchezze! Figuriamoci. Questo è un guaio accidentale». Un guaio davvero inspiegabile. Nelle fabbriche di munizioni gli incidenti accadono durante le fasi della lavorazione, [illegible] in quella dell'immagazzinamento. E la Fiocchi, 500 dipendenti, una produzione di alta qualità di munizioni per uso sportivo e militare, non fa eccezione. Dice Bonati, sindacalista Fiom: «In effetti [illegible] luogo dove è accaduta l'esplosione [illegible] [illegible] considerato da nessuno un reparto a rischio».

Secondo le prime ricostruzioni Rosaria Valente, tornata in fabbrica la settimana scorsa dopo la seconda maternità, era entrata nel deposito per controllare le confezioni degli inneschi. Quante erano? «E' una informazione riservata» risponde Paolo Fiocchi, presidente dell'azienda. «Posso solo dire che il deposito era pieno per un terzo».

Gli inneschi - cioè le parti terminali [illegible] bossolo dove batterà il percussore della pistola per avviare l'esplosione che lancerà il proiettile - arrivano al deposito già confezionati e sigillati in piccole scatole. Sugli scaffali devono subire un processo [illegible] essiccamento, e Rosaria Vitale [illegible] addetta proprio a controllare le date [illegible] confezioni.

Come è possibile che scatole sigillate siano esplose? «Non lo sappiamo ancora», ammettono i carabinieri. Potrebbe essere per [illegible] corto circuito? «Possibile». Il fuoco di una sigaretta? «Forse».

Dietro alla scrivania del suo ufficio di sostituto procuratore della Repubblica, Anna Maria Delitala, occhiali, [illegible] calma, [illegible] [illegible] più dubbiosa: «Ho disposto [illegible] perizia tecnica. Aspettiamo qualche giorno [illegible] sapremo». L'ipotesi dell'attentato lo avete escluso? «Non abbiamo escluso nulla». Le sembra probabile? «Francamente [illegible]. Ma è meglio aspettare».

Rosaria Vitale era una dirigente sindacale, membro del direttivo territoriale Fiom. Dicono fosse una donna allegra e forte. Lascia una bambina [illegible] otto anni [illegible] un bambino di appena [illegible] mesi. Oggi la fabbrica [illegible] ferma: ci sarà un'assemblea per ricordarla e per provare a chiedersi cosa è [illegible] davvero in quella casamatta esplosa.

Pino Corrias

Nella notte i vigili lottano contro l'incendio

Fiamme alla Pantanella [illegible] fra gli immigrati

ROMA. Fiamme alla Pantanella ieri sera. Per ore i vigili del fuoco [illegible] hanno lottato per domare l'incendio nell'ex pastificio, rifugio da molti mesi [illegible] [illegible] [illegible] extracomunitari. I focolai [illegible] stati localizzati al piano terra, al primo e all'ultimo piano dell'edificio principale dello stabilimento. In mattinata [illegible] la polizia aveva effettuato una vasta operazione di controllo sull'identità e i permessi [illegible] soggiorno degli extracomunitari alloggiati nel fatiscente complesso conducendone circa 700 al più vicino posto [illegible] polizia. «Non [illegible] - ha [illegible] chiarato in proposito il parlamentare europeo Eugenio Melandri, presidente dell'associazione Senzaconfine, che le tragiche notizie che provengono dal golfo si riversassero in città in una sorta [illegible] caccia all'arabo. Facciamo appello alle forze democratiche perché impediscano l'espulsione di centinaia di immigrati».

Secondo gli esponenti del gruppo parlamentare verde «l'operato delle forze dell'ordine nei confronti degli immigrati rischia di avallare sentimenti [illegible] diffidenza e addirittura di aperto razzismo». [Agi]

Omicidio colposo, sott'accusa anche ex assessore

Pavia, quattro [illegible] giudizio [illegible] il crollo della [illegible]

PAVIA. Si [illegible] conclusa con quattro [illegible] rinvii a giudizio per disastro colposo e omicidio colposo plurimo l'inchiesta sul crollo della torre civica [illegible] Pavia avvenuto due anni fa, [illegible] 17 marzo 1989. Le richieste, avanzate dal procuratore generale della Repubblica Antonio Marcucci, riguardano Giovanni Grieco, all'epoca della tragedia assessore [illegible] Lavori pubblici nel Comune di Pavia, Lionello Costanza Fattori, sovrintendente ai Beni architettonici e ambientali della Lombardia, l'architetto Giovanni Facchini, responsabile dell'Ufficio tecnico comunale e Antonietta Abrate, braccio destro a Pavia del sovrintendente ai Beni Artistici ed Ambientali.

L'inchiesta passa ora nelle mani del giudice Cesare Beretta [illegible] dovrà fissare l'udienza preliminare [illegible] decidere [illegible] accogliere l'istanza del procuratore. Il crollo della torre, simbolo della città, alta [illegible] metri, aveva provocato la morte di quattro persone: Pia Comaschi, [illegible] [illegible] anni, Giulio Fontana, di 77 anni, Adriana Uggetti, [illegible] [illegible] anni, [illegible] Barbara Cassani, di 17 anni. Per recuperare i corpi, sepolti dalle macerie, i vigili del f[illegible] avevano lavorato per giorni. [Ansa]

DALL'**ITALIA**

Da innamorato respinto a corvo

MILANO. Da innamorato respinto a corvo. E' la «carriera» di un funzionario di banca che non riuscendo a conquistare [illegible] commerciante, vicina [illegible] [illegible] per una anno l'ha perseguitata con minacce e lettere anonime, [illegible] messaggi scabrosi e insulti. Una «carriera» finita con [illegible]a denuncia per ingiurie, molestie e danneggiamento. E' avvenuto a Bresso, pochi chilometri da Mila[illegible] Protagonisti Alfonsino P., [illegible] anni, dipendente della Banca Popolare di Milano [illegible] Lucia L. G., 41 anni, titolare di una tintoria. [s. d. t.]

[illegible] da un miliardo [illegible] Roma

[illegible] Hanno approfittato [illegible] un momento [illegible] disattenzione dei due dipendenti della «Securitypol» per impadronirsi [illegible] quattro sacchi che [illegible] trovavano nell'interno del furgone portavalori. Il bottino è [illegible] [illegible] miliardo [illegible] 300 milioni in contanti. Il furgone aveva fatto nel pomeriggio il giro delle banche del centro [illegible] raccogliendo i vari sacchi contenenti il denaro. Giunto vicino alla fontana [illegible] Trevi l'autista ha fermato il furgone e [illegible] ssieme [illegible] collega [illegible] è andato a bere un caffè in un bar vicino. I ladri che probabilmente avevano seguito il furgone durante [illegible] suo itinerario ne hanno approfittato. [Ansa]

Orari discoteche, un ultimatum

BOLOGNA. L'Associazione genitori dell'Emilia Romagna, ha inviato una lettera a tutti i sindaci della regione invitandoli ad applicare la direttiva che indica nelle ore [illegible] l'orario massimo di chiusura per le discoteche e gli altri locali di trattenimento e svago. La lettera è stata inviata per conoscenza [illegible] prefetti, questori, procuratori della Repubblica ai quali è stato richiesto di intervenire in caso di non applicazione della direttiva per colpire eventuali responsabilità civili, amministrative e penali. [Agi]

I giudici: no ai trasferimenti

ROMA. La giunta esecutiva centrale dell'«Associazione nazionale magistrati» ritiene inammissibile e del tutto illegale la [illegible], inserita nell'ultimo decreto legislativo approvato dal governo, che assegna al Csm la facoltà di provvedere alla copertura dei posti vacanti mediante trasferimento d'ufficio di uditori giudiziari e di magistrati [illegible] tribunale. In un lungo documento, approvato dall'organismo direttivo del sodalizio, [illegible] «esprime l'indignata protesta di tutta la magistratura associata» e si sollecitano «tutti i magistrati ad esprimere la loro opposizione al provvedimento in questione, anche con [illegible] ricorso, per coloro che ne saranno direttamente colpiti, alla tutela giurisdizionale». Nel documento, che [illegible] stato inviato al presidente del Consiglio, al ministro di Grazia e giustizia [illegible] alla commissione parlamentare per la revisione del codice di procedura penale, [illegible] denuncia che «ancora una volta il governo continua a ricorrere a provvedimenti settoriali [illegible] controproducenti, privi di reale efficacia». [Ansa]

Malato di Aids brucia in corsia

BOLOGNA. Un malato [illegible] Aids, giunto allo stadio terminale della malattia, è morto nell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, nell'incendio del [illegible] letto. L'uomo, 26 anni, residente a Imola, si [illegible] acceso una sigaretta dopo [illegible]e fatto colazione. La fiamma dell'accendino non richiuso in tempo o forse la sigaretta cadutagli sul letto hanno propagato il fuoco sulla coperta. [Ansa]

Primo giorno di libertà per Augusto De Megni: ha chiesto dei rapitori, parla col loro accento

«Papà, se tu pagavi io tornavo prima»

Di notte ha acceso la torcia che aveva nella grotta
Non tollera il sole, tornerà [illegible] scuola tra una settimana

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sembra di colpo più fragile, più segnato, più dolce il piccolo Augusto De Megni, il giorno dopo la liberazione. Come se, finita l'eccitazione anormale delle prime ore, quei 111 giorni [illegible] prigionia solo ora gli pesassero addosso. Come se, dietro la forza di carattere e la lucidità che hanno impressionato tutti, solo ora mostrasse il bambino [illegible] [illegible] anni che è, indebolito, provato, vacillante come chiunque si aspettava di vederlo.

«Augusto sta bene,- dice [illegible] padre, rassicurante -. Ha solo un po' male ai tendini perché ieri ha fatto le scale di corsa e dopo tanti giorni [illegible] immobilità è stato uno sforzo, gli bruciano gli occhi poco abituati alla luce. Nella grotta ha vissuto [illegible] una torcia elettrica, se l'è portata perfino a [illegible] e ieri sera girava per la [illegible] con la torcia in mano. Ma sono c[illegible] [illegible] poco». Adesso [illegible] fa? «Ha visto il Milan in videocassetta, [illegible] sta giocando col computer».

[illegible] intanto Augusto resta chiuso in ca[illegible]. [illegible] [illegible] solo un attimo, dal balcone. E basta quel momento per vederlo diverso dal bambino spavaldo e pimpante del giorno prima. Più smagrito e più pallido nella tuta verde nuova e un po' troppo grande, gli occhi [illegible] emaciati, spenti [illegible] distratti mentre fa «ciao» con la [illegible] come gli chiedono gli operatori televisivi, preoccupati di «movimentare» la scena.

«Augusto [illegible] vuole più incontrare i giornalisti», riferisce papà Dino. E lui ha promesso, dice, «perché il bambino deve riprendersi prima possibile». Così è sceso lui in giardino e, in una improvvisata conferenza stampa nel sole di mezzogiorno, disponibile e apparentemente sereno nel golf [illegible] cashmere giallo [illegible] Rolex d'oro massiccio, la Porsche metallizzata posteggiata a pochi metri, racconta quelle prime ore di libertà del figlio «che è come fosse nato una seconda volta».

Racconta, Dino De Megni, dell'attaccamento di Augusti[illegible] [illegible] suoi carcerieri, come capita spesso ai sequestrati. «Appena libero, mi ha rimproverato. "Però se voi aveste pagato mi avrebbero liberato subito", ha detto, [illegible] ho capito che stava ancora dalla loro parte. Più tardi mi ha chiesto se li avevano presi. Parla con inflessioni sarde, e [illegible] [illegible] che è ancora attaccato a loro».

[illegible] per papà De Megni questo legame è un fatto positivo. «Vuol dire che lo hanno trattato bene e che non [illegible] sentiva troppo solo. Se me lo avessero detto [illegible] ieri, mi avrebbe confortato. Adesso dimenticherà. Ogni [illegible] a suo tempo».

Tempo ce ne vorrà, perché la vita riprenda [illegible] suo corso normale (a scuola Augustino andrà solo fra qualche giorno). La prima notte non è passata benissimo, racconta ancora papà Dino. «Augusto ha dormito un po' con me, un po' [illegible]n la sorella Vittoria, un po' con la madre».

La madre, Paola Dossetti, è separata dal marito da più [illegible] quattro anni ma per un giorno, in questa occasione eccezionale, la famiglia si è momentanea[illegible] ricomposta. Secondo Dino De Megni la forza di carattere [illegible] del figlio, quella [illegible] [illegible]parente freddezza è dovuta all'aver vissuto la separazione dei genitori. Ricorda: «Solo [illegible] mesi fa ha scelto di venire [illegible] stare con me. Doveva andare a testimoniare davanti al giudice e ha deciso lucidamente di farlo».

Sarà poi autentica tanta forza in questo bambino [illegible] [illegible] anni che appena liberato afferm[illegible] di non aver avuto mai voglia di giocare e di non [illegible] mai pianto? In città, fra chi lo conosce bene, c'è chi sostiene che dietro la maschera di sicu[illegible]ezza Augustino detto "Puscio" è molto sensibile, perfino fragile.

Di certo quella è l'immagine che piace alla famiglia. Piace al padre che insiste nello sdrammatizzare le difficoltà in cui [illegible] è trovato il figlio. «Il mangiare? Non gli è pesato. Per fortuna ama lo scatolame. Adora il tonno». «Dei miei appelli alla tv sarebbe bastato il primo: conosco mio figlio, una volta ricevuto un messaggio, [illegible] inutile ripeterlo».

E piace soprattutto al nonno Augusto, il patriarca della famiglia, l'avvocato notissimo che ha accumulato una fortuna, il potente capo della massoneria, maestro del rito scozzese che conta 6000 adepti. Nella sua grande villa, fra tappeti, arazzi e bei mobili antichi d[illegible] ha accettato di ricevere un gruppetto [illegible] giornalisti, gelido e come sempre elegante. De Megni senior confessa senza enfasi di essere fiero della maturità del nipote, anche non se ne preoccupa «perché quando è necessario Augusto [illegible] essere un bambino». E non tradisce un'emozione neppure quando dice di avere un rapporto «squisito» col nipote prediletto. Nulla che riveli il profondo legame con Augustino.

Tanto che in città [illegible] diceva che avevano rapito il suo pupillo per colpire lui. Augusto De Megni lo ammette. «E' vero, qualcuno ha detto che di mezzo c'era la massoneria. [illegible] poi ho avuto tante testimonianze affettuose». Anche ieri. Le prime telefonate sono state quelle del presidente Cossiga, di Spadolini [illegible] del Gran Maestro della [illegible]soneria Di Bernardo.

[illegible] Grazia Bruzzone

Augusto [illegible] Megni si affaccia [illegible] balcone di casa assieme [illegible] sorella (FOTO ANSA)

[illegible] al capobanda

I magistrati: ancora liberi altri complici e il basista

PERUGIA. Il blitz di Volterra non ha fatto venire meno l'impegno per la ricerca del basista e della «mente» del sequestro da parte degli investigatori perugini. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Perugia, Nicola Restivo, che coordina le indagini in collaborazione con i suoi sostituti, Giacomo Fumu e Fausto Cardella, [illegible] dell'avviso che «all'appello manchino ancora parecchi componenti della banda». «La nostra sensazione - ha detto Restivo - è che gli arrestati fossero solamente i carcerieri e che tra essi non vi [illegible] il vero organizzatore del sequestro. Si tratta solo di ipotesi, naturalmente - ha proseguito [illegible] magistrato - che bisognerà verifica[illegible]. Comincia ora la parte più difficile delle indagini».

Il procuratore ha anche riferito che: «Gli arrestati verranno interrogati molto probabilmente quando giungeranno a Perugia. E' una questione solo di pochi giorni, anche se i quattro dovessero essere processati a Pisa con giudizio direttissimo per [illegible] detenzione [illegible] armi». «Ma le indagini [illegible]no ancora in corso - hanno detto - e ci possono essere sviluppi». Il dottor Cardel[illegible] [illegible] si è limitato a dire [illegible] «da pista sarda, per una serie di ragioni, è stata quella privilegiata sin dall'inizio. Le indagini sono proseguite, abbiamo fatto accertamenti, avuto confidenze, e alla fine il cerchio si [illegible] stretto attorno ad alcune persone e ad una zona determinata».

Il sostituto procuratore non ha escluso che la banda avesse un «basista» in Umbria [illegible] ha aggiunto che «le indagini [illegible] finalizzate ora ad individuare eventuali altri componenti dell'organizzazione criminale. Certo è difficile pensare - ha aggiunto il magistrato - che i quattro arrestati abbiano fatto tutto da soli». Dello stesso avviso anche il dirigente della squadra mobile di perugia, Alberto Speroni. Le forze di polizia continuano intanto ad essere mobilitate alla ricerca di eventuali altri componenti della banda. Sono sempre intensi - hanno riferito al gruppo [illegible] Perugia - i controlli dei carabinieri, mentre resta installata al quinto piano della questura del capoluogo umbro la «task force» della Criminalpol, giunta all'indomani del rapimento e composta da funzionari ed agenti specializzati sui sequestri. [Ansa]

Volterra, covo dell'Anonima

Il sindaco: pecore nere nella comunità dei sardi

VOLTERRA
[illegible] INVIATO

Giovanni Zara è un uomo minuto, ma ha lo sguardo che tradisce un[illegible] di ferro. E' sardo, è «cittadino di Volterra», come si affretta a precisare. Ha girato parecchio prima di stabilirsi da queste parti. Un passato piemontese, moglie di Novara, ex sindacalista, operaio tessile in Veneto, adesso piccolo imprenditore nel settore dei formaggi e personalità di spicco della comunità sarda di Volterra. Ascolta in silenzio i nomi dei quattro arrestati per il sequestro del piccolo De Megni: Mele, Delogu, Staffa, Ortu. Tutti sardi. E quel Delogu, poi! Chi [illegible] lo sarebbe [illegible] aspettato. Da [illegible] a Volterra, un'attività pastorizia ben avviata, [illegible] moglie, una bambina, una bella proprietà. Zara non ama gli atteggiamenti da capopopolo, ma sa cosa pensa la gente. «La comunità sarda? Le responsabilità penali - esordisce con un'impennata d'orgoglio - sono individuali. Non credo che i sardi di Volterra abbiano da recuperare un'immagine. Qualche eccezione [illegible] può annullare anni di duro lavoro e convivenza civile. Qui abbiamo dimostrato quello [illegible] siamo. Non bisogna dimenticare che queste terre quando le abbiamo prese erano abbandonate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] patrimonio della Regione».

[illegible] ragione Giovanni Zara? Oppure prenderanno corpo i timori di Eligio Onnis, pastore trapiantato a Volterra da 15 anni? Dice Onnis: «Sto bene in questa città. Stanno bene anche [illegible] moglie e i miei due figli. Per anni mi sono [illegible] di lavoro, ho fatto di tutto per conquistarmi la fiducia. Credo di non [illegible] fallito, eppure stamattina avevo paura a venire in piazza. Temevo che [illegible] [illegible] avrebbe più salutato. Pensavo: se qualcuno mi ignora, [illegible] perché sono sardo [illegible]me i quattro arrestati [illegible] perché non mi ha visto?».

La verità sta, forse, nella mediazione del sindaco, il comunista Giovanni Brunale. «Questa nostra terra - spiega - non merita di assistere passivamente [illegible] un fenomeno [illegible] odioso come quello dei sequestri». Poi aggiunge che «sono ormai troppi i campanelli d'allarme, ho il dovere di chiedermi se siamo di fronte ad occasionali avvenimenti o se esiste un sottile filo che lega l'Anonima alle nostre zone». «A volte - continua Brunale - può essere la paura a far da cattiva consigliera. So benissimo che la stragrande maggioranza della comunità sarda è formata da persone per bene. E loro sanno quanta [illegible]ci[illegible] sia [illegible] offerta da Volterra».

Già, «loro», i sardi. Sono più di 400, un centinaio di famiglie. Arrivarono negli Anni 60 e 70, spinti dalla fame. Adesso i nati in Sardegna [illegible] residenza a Volterra sono poco più di cento. La terra la presero all'epoca della fuga dal latifondo: i toscani andavano verso l'industria, [illegible]privano lo sfruttamento dell'alabastro, abbandonando le campagne. [illegible] loro, i pastori, crearono i pascoli, alcuni riuscirono persino ad inventarsi coltivatori. Così le valli spopolate riacquistarono l'anima e i colori.

Poteva la malavita ignorare un tale Eden? Comparvero così anche i ladri di bestiame e, in seguito, l'Anonima sarda. [illegible] sequestri li portarono i latitanti: cominciarono col rapire un cavallo famoso, il purosangue Wajne Eden, poi presero le pe[illegible]: il conte Alfonso De Sajons, Luigi Pierozzi, Pietro Baldassini, il produttore Maleno Malenotti. E [illegible] altri, alcuni [illegible] più tornati [illegible] casa. La mitologia racconta che, intascato [illegible] riscatto, gli ostaggi venivano dati in pasto [illegible] maiali. Ma forse sono maldicenze.

Un fatto è certo, come conferma il vicequestore Antonio Manganelli, uno degli artefici della liberazione del piccolo De Megni: l'incidenza dell'Anonima nella comunità sarda [illegible] Toscana è minima. Semmai c'è il problema, appunto, dell'eccessiva passività [illegible] confronti delle cosiddette «mele marce». Controbie[illegible]: «Si può imporre il coraggio?».

«Se una notte bussa alla tua porta Mario Sale (un feroce criminale ricercato da anni, ndr) - ipotizzano Zara e Onnis -, e [illegible] chiede ospitalità, tu che fai? Se chiudi [illegible] porta [illegible] segnato, se lo fai entrare resto segnato per [illegible] altro verso». Giuseppe Carai, detto Zamparrinu, quest'esperienza fu costretto a subirla. Aprì la porta, finì in carcere, morì di crepacuore. Nessuno lo aiutò. [illegible] la storia del sequestro De Megni è diversa. Tenere un bambino prigioniero per 111 giorni non è lo [illegible] che offrire il [illegible] per [illegible] notte [illegible] un ricercato. Giovanni Zara ammette: «Già, non è la stessa cosa. Qui la paura c'entra poco».

Francesco La Licata

Polemiche

«Non è merito della fermezza»

ROMA. Ma è [illegible] davvero l'adozione della linea dura a favo[illegible] la liberazione del piccolo Augusto De Megni? Per Giulio Andreotti [illegible] [illegible] suo ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, non [illegible] sono dubbi. L'approvazione del decreto, una settimana fa, con il quale il Consiglio dei ministri bloccava i beni dei familiari dei sequestrati, sarebbe stato l'asso nella manica del governo per combattere l'atroce piaga [illegible] rapimenti.

Un provvedimento, i cui effetti positivi dovrebbero tacitare tutti. Ma non è così. Il «partito» che si oppone alla linea dura non ci sta [illegible] controbatte. E la polemica, che [illegible] rinnova ad ogni sequestro, sembra non voler avere mai fine. «Più che la linea della fermezza - osserva divertito l'ex segretario sociali[illegible] Giacomo Mancini - nella liberazione di De Megni ha vinto la linea dell'intelligenza investigativa. Né - aggiunge - poteva essere altrimenti».

«Ogni volta che avviene un sequestro - dice ancora Manci[illegible] - c'è chi ripropone la linea della fermezza, il sequestro dei beni. Sono proposte che vanno bene per l'opinione pubblica, ma che hanno bisogno però di un supporto di successo. Che questa volta indubbiamente c'è stato ma di cui si sono indebitamente appropriati esponenti del governo. Ripeto, il ragazzo è stato liberato perché sono stati bravi gli investigatori non [illegible] effetto del decreto che congelava i beni dei suoi genitori».

«L'adozione [illegible]la linea dura è ininfluente in caso di sequestro - spiega Sergio De Julio, della sinistra indipendente -. Quel che più conta è la capacità investigativa, che in presenza di trattative dovrebbe anzi risultare facilitata per la possibilità che essa offre [illegible] acquisire più informazioni sui componenti della banda». Ma Mancini e De Julio non sono i soli. Quello del rifiuto della linea della fermezza è [illegible] Parlamento un vero e proprio partito, un partito trasversale che attraversa orizzontalmente quasi tutti i diversi raggruppamenti politi[illegible]: dalla sinistra dc, ai socialisti, ai comunisti, ai liberali.

Una vera spaccatura che [illegible] risparmia, oltre che [illegible] maggioranza di governo, la stessa pattuglia dei ministri di Andreotti. Perplesso, se [illegible] addirittura contrario alla linea dura, [illegible] è dichiarato più [illegible] una volta lo stesso ministro socialista della Giustizia, Giuliano Vassalli. L'ultima volta, pochi giorni fa, nel giorno stesso cioè in cui veniva approvato dai suoi colleghi il decreto sul congelamento dei beni. «Vedrete - ammonì - che iter difficile avrà questo provvedimento».

«La linea dura - osserva Mancini citando [illegible] condividendo in pieno [illegible] com[illegible] di Furio Colombo su *La Stampa* - si rivela in realtà tale solo per le famiglie, impedendo loro di correre in soccorso del loro caro per l'incapacità del governo di raggiungere e colpire [illegible] testa del mostro».

Più sfumata la posizione dei comunisti. Per Luciano Violante, vicepresidente vicario del gruppo pci alla Camera, il problema non si pone, in maniera semplicistica, in «trattativa sì» [illegible] «trattativa no», sequestro dei beni o non sequestro. Il dato più importante è, invece, il conflitto che spesso viene [illegible] instaurarsi fra inquirenti e familiari e la ricerca perciò, da parte [illegible] questi ultimi, di canali clandestini per trattare con i rapitori.

Il pci aveva presentato un anno fa un progetto di legge favorevole alla confisca dei beni. [illegible] lo ha ritirato sostituendolo con un altro che prevede la creazione di un Nucleo centrale interforze (polizia, carabinieri, finanza) specializzato [illegible] reati di sequestro di persona. Per i comunisti, in sostanza, sarebbe ininfluente ai fini della liberazione dell'ostaggio la confisca dei beni, e sarebbe più producente, invece, [illegible] maggiore capacità investigativa. [r. con.]

IL TEMPO

SITUAZIONE: [illegible] un'area di alta pressione estende la sua influenza sul Mediterraneo centrale. Tuttavia, condizioni di debole instabilità interessano il settore meridionale

TEMPO PREVISTO: [illegible] tutte le regioni generalmente sereno e poco nuvoloso. Foschie, localmente anche dense, sulle [illegible] pianeggianti [illegible] [illegible] [illegible] il tramonto.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

[illegible] deboli da Est, con locali rinforzi sulle regioni meridionali.

[illegible] generalmente poco mossi; localmente [illegible] i Canali di Sardegna e di Sicilia

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte [illegible] regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie, localmente anche dense, durante [illegible] notte e al primo mattino sulle zone pianeggianti del Nord.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-5	6	Firenze	0	10	Bari	3	10
Verona	-5	6	Pisa	-1	10	Napoli	3	12
Trieste	2	6	Ancona	0	6	Potenza	0	4
Venezia	-4	6	Perugia	0	6	S.M. Leuca	5	12
Milano	-6	5	Pescara	6	9	R. Calabria	8	18
Torino	-6	7	L'Aquila	-1	3	Palermo	10	13
Cuneo	-1	4	Roma Urbe	-4	12	Catania	2	16
Genova	6	10	Roma Fium.	-1	12	Alghero	4	13
Bologna	-2	5	Campobasso	0	3	Cagliari	5	12

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	4	variabile	Lisbona	4	12	sereno
Atene	-3	6	nuvoloso	Londra	3	8	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	11	18	sereno
Berlino	-8	2	nuvoloso	Madrid	1	13	sereno
Bruxelles	-4	5	nuvoloso	Montreal	-23	-17	nuvoloso
[illegible]	18	28	nuvoloso	[illegible]	-8	-5	nuvoloso
Copenaghen	-2	3	sereno	New York	-3	7	nuvoloso
Dublino	6	9	sereno	Parigi	1	3	nuvoloso
Francoforte	np	np		Pechino	-8	3	nuvoloso
Gerusalemme	np	np		Rio de Janeiro	23	36	nuvoloso
Ginevra	1	3	sereno	Sydney	22	29	pioggia
Helsinki	-4	1	nuvoloso	Tokyo	4	10	nuvoloso
Honolulu	19	24	sereno	Varsavia	-11	-1	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	Vienna	-4	2	nuvoloso

ECONOMICI

(segue da pagina 20)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORI V livello cerca industria meccanica in Torino. Tel. 726.729

AUTORADIO cerca conduttore responsabile anche originario massimo 35enne esperienza installazioni autoradio, antifurti, telefonia. compenso, coincrossamento utili, autonomia operativa. Scrivere: Publikompass 332 - Torino

CERCASI domestica bambinaia fissa referenziata disposta vivere in famiglia signorile ottimo trattamento. Tel. 011.832.789.

CERCASI domestica referenziata automunita per 8 ore al giorno zona S. Mauro. Tel. 011.832.789

CERCASI pizzaiolo velocissimo pratico forno a legna. Telefonare allo 784.734

CERCASI ragazzo bella presenza disposta taglio capelli per sfilata Teatro Erba. Compenso Tel. .241.

PENSIONATO 8 per lavoro leggero di Presentarsi c.so De Gasperi n. 9 Tel. 599.991

PRATICA cucina e lavori anche domenica, cerca famiglia residenti dintorni Avigliana. Richiedonsi referenze, offresi pieno stipendio. Telefonare solo pasti 011.935.8230

commessi, baristi

18/20enne esperienza negozio abbigliamento per bambini centrale cerca. Tel. ore pasti 650.7125

impiegati

A. AZIENDA commerciale da 60 anni sul mercato personale militesente massimo 40enne da inserire nel proprio organico con disponibilità immediata. Trattamento economico da concordare in sede. Presentarsi oggi in corso Turati 7/m Torino, ore 9.30/12.30 - 14.30/18, sig.

AFFERMATA società ricerca ambosessi max 26 anni automuniti per attività commerciale esclusa vendita, fisso L. mila e rimborso spese. Tel. 771.2004.

AGENZIA immobiliare cerca venditori/trici automuniti esperti nel settore. Fisso provvigioni. Tel. 290.771 - 216.3570

ASSISTENZA BAMBINI abbiamo necessità personale max 37enni, addestramento in agiamento inserimento Pronto Baby 484.636.

AZIENDA assume anche primo impiego settore impiegatizio. Forniamo corso su computer. Garanzia d'inserimento regolato da contratto per 25 candidati. Tel. 539.147 - 581.3233.

IMPRESA cerca per proprio studio tecnico architetto/ingegnere. Scrivere Publikompass 2536 - 10100 Torino.

PRIMARIA Concessionaria ricerca per proprie sedi venditori militesenti da inserire in azienda modernamente organizzata. E' richiesta esperienza di vendita maturata nel settore auto. Telefonare per appuntamento 819.0279.

PRIMARIA SOCIETA'
di consulenza immobiliare per sviluppo settore tecnico e amministrazioni stabili ricerca geometra professionista 25/35enne con anche minimo portafoglio clienti per possibile compartecipazione. Scrivere: Publikompass 2531 - 10100 Torino.

SI cercano ambosessi programmatori operatori contabili addetti servizi amministrativi, stage di formazione a chi non ha conoscenza nel settore. Tel. 561.3429.

8 Rappresentanti

AGENTI di vendita massimo 40enni assoluta serietà residenza AT AL assumiamo per dinamica nazionale. Offresi L. 3 milioni 500 mila mensili più premi annuali possibile inserimento anche prima esperienza. Telefonare ornio segreteria allo 41.354.045.

CONCESSIONARIA farmaceutica cerca rappresentanti per zone Piemonte e Valle d'Aosta. Tel. 205.4856 ore ufficio

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Torino Vercelli Alessandria capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi ecc. Offresi: L. 1 milione di fisso, più provvigioni, inquadramento Enasarco. Telefonare allo 0125.638.144.

SOCIETA' commerciale operante nel settore forniture ospedaliere e parafarmaceutiche cerca agenti automuniti per province Torino - Cuneo - Alessandria minimo garantito se di provata esperienza. DI.PRO. Medical Service Tel. 263.268.

SPA leader prodotti monouso ricerca per divisione medica agente di vendita Torino e provincia. Offre: L. 1 milione più provvigioni Tel. 011.346.715/22.

15 Autovetture

urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 RS, 205 corso Regina 167/B, 437.5282

AUTOMAR Hyundai vende Delta integrale T.A. bianco perfetta con garanzia. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende Fiat Uno 45 S.L., Uno Sting, Golf 1.3 perfetto. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122

concessionaria Skoda vende Panda 30, Orion 1.6 i., Fiesta perfetta. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Toriano 9 Tel. 871.540.

JAGUAR 3.6 Sovereng 87 Abc garanzia 12 mesi Fioravio Concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.762

MASERATI 224 V 90, SI rosso 89, SI black 87 Fioravio Concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.762.

MERCEDES 230 TE 12 88 Ac full optional Concessionaria Maserati vende permuta telefono. Tel. 503.762

i 16v 08/07/88 12 mesi Fioravio Concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.762.

18 Acquisto alloggi

A. A. COPPIA impiegati banca acquista in contanti come prima camere in zona ben servita. Tel.

appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti Tel. 646.685.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento in Tel. 549.088.

A. INGEGNERE acquista alloggio in Torino di 2/3 camere servizi zona comoda al Centro. Tel. 506.743

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi, zona signorile comodo ai mezzi pubblici Tel. 541.849

ACQUISTASI solo dal proprietario in casa decorosa 1/2 camere servizi Tel. 840.7437 - 530.722 negozio.

alloggio libero o garantito vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

alloggio saloncino 2/3 camere bella posizione. Si garantisce serietà 537.736

ACQUISTO privato alloggio camere servizi casa contanti. Tel. 473.0118

Torino per investimento 2/3 appartamenti mq. Tel. 561.2697

ACQUISTO Torino 3/4 camere servizi per contanti (preferenze centrali da ristrutturare). Tel. 530.821 ore ufficio

in Venaria e limitrofi alloggio 1/2 camere servizi 879.291.

per contanti alloggio libero di ingresso camera cucina bagno anche da ristrutturare. Tel. .4656

CHIUSANO & C.
Studio immobiliare ricerca zona centrale 150 mq in casa signorile rapida definizione. Tel. 613.4006.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino Tel. 516.075

DIRIGENTE di banca scopo investimento acquista in Torino 2/3 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti Tel. 557.8016.

INSEGNANTE causa trasferimento acquista in Torino salone 2/3 vani servizi pagamento contanti. Tel. 0141.354.031

MEDIA azienda milanese ricerca in Torino appartamento 2 vani e servizi per propri funzionari in trasferta. Definizione di acquisto immediata. Telefonare ore ufficio 02.704.002.

MONCALIERI
ricerchiamo con urgenza appartamento libero di 1/2 camere cucina bagno. Gabetti Impresa. Tel. 57.67

trasferimento Torino acquisto alloggio 2 camere servizi in casa ben tenuta Tel. 0125.64.533

PRIVATO acquista casa intera decorosa Torino e dintorni 20/50 camere anche tutta locata. 434 pasti

PRIVATO acquista camere cucina casa bella e decorosa anche cintura e occupato saldo contante. Tel. 720.334

SOCIETA' acquista per sistemazione proprio personale alloggi da 90 a 150/200 mq centrali e semicentrali. Tel. 535.601.

SOCIETA' per acquisto diretto stabile in Torino abitazione di superficie abitabile da a 3000 mq gradita collaborazione con amministratori e mediatori. Tel. 503.313.

fiduciaria istituto bancario Torino in acquisto 2 appartamenti Signori 100 mq semicentrale. Sogem 561.1832.

VILLETTA acquisterei indipendente con massimo 25 Torino pronto pagamento. 481.114.

19 Vendita alloggi

A.A.A. CORSO Giulio piano alto salone camera tinello cucinotto ampio ingresso servizi mq 95 cantina Tel. Studio Sarale 740.3604.

A.A.A. LIBERO corso Sebastopoli ottimo piano alto 2 camere tinello cucinino servizio L. 195 milioni. Valco 506.608

A.A. AFFARE adiacente corso Mauriziano soggiorno camera cucinotta servizio mq 46 Tel. Studio Sarale 771.0657

angolo corso Re Umberto abitazione soggiorno 5 servizi ingresso posto auto mq 175 Studio Sarale 752.931.

A.A. AFFARE corso Inghilterra soggiorno ingresso 3 camere cucina servizi mq 145. Tel. Studio Sarale 752.931

A.A. AFFARE corso Turati epoca salone 2 camere biservizi cucina ingresso mq 145. Tel. Sarale 771.0657

A.A. ANGOLO via Carlo Alberto Cavalli ufficio o abitazione 5 vani servizi posto auto mq 145. Tel. Sarale 767.095.

A.A. CASA & 513.916 libero Sebastopoli luminosissimo piano alto saloncino camera cucina servizi mq 80.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero presso corso Belgio piano rialzato palazzina indipendente mq 170 ottimo uso ufficio

A.A. CASA & CASE 513.916 libero via Genova ottimo luminoso piano alto soggiorno camera cucina servizi mq 70

A. A. MEDIT 80 libero corso Montecucco panoramico ben rifinito camera tinello cucinino servizi. Tel. 505.449

A. A. MEDIT libero piazza Bengasi recente spazioso 2 camere tinello servizi L. 145 milioni. Tel. 504.617

A. A. VIA Cigna adiacente libero a 1 anno 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 592.582.

A. Vittoria libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno 2 arie piano alto ascensore. Nord Edil 561.2760.

A. CASETTA libera particolarissima su più livelli zona piazza Rivoli soggiorno living 2 camere biservizi e locale sauna L. 220 milioni Utip 518.986.

A. CORSO Emilia libero 2 camere cucinino bagno termo autonomo stabile decoroso L. 67 milioni Nord Edil 561.2760.

A. DRUENTO vendesi libero in palazzina alloggio di 3 camere cucina servizi box doppio. Immobiliari Furno 984.5740.

A. EUROCASE 531.003 libero via Aosta spazioso buono stato camera tinello cucinino servizi facilitazioni.

A. EUROCASE 545.642 libero via Madama Cristina ristrutturato saloncino 2 camere cucina servizi mutuo.

A. GIVOLETTO vendesi alloggio di 4 vani in mansardato abitabile. Vista panoramica. Immobiliari Furno 984.5748.

A. LANZO vendesi 2 alloggi in casa d'epoca di 4 vani con servizi e box auto più mansarda. Immobiliari Furno 984.5748

CAMPAGNA libero ingresso camera tinello cucino bagno terrazzino stabile recente Nord Edil 561.2760.

A. MINI alloggio piazza S. Carlo adiacenze (via Alfieri) libero L. 65 milioni. Tel 517.901

A.POZZO STRADA ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 mansarda stabile recente piano alto. Nordedil 561.2760.

A. UTIP 518.986 adiacente corso Montecucco spazioso camera cucina ingresso bagno 2 arie L. 89 milioni.

A. UTIP 518.986 libero collina Cavoretto appartamento bellissimo ristrutturato ingresso camera cucina e bagno 2 arie L. 190 milioni vendiamo.

A. UTIP 518.986 libero corso Marconi ingresso salone 2 camere cucina bagno termoascensore L. 214 milioni vende.

A. UTIP 518.986 libero via Servais in ottima casa luminosissimo ingresso 2 camere cucina bagno e 2 terrazzini vendiamo/permutiamo.

A. UTIP 518.986 libero via S. Quintino presso via XX Settembre ampio ingresso soggiorno camera cucina bagno lavanderia L. milioni vende/permuta.

A. UTIP 518.986 libero zona Tesso-ni/Regina ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie 2 balconi ascensore L. 160 milioni.

A. UTIP 518.986 libero Stadio Benedetto piano alto luminosissimo stesso recente con portineria 2 camere tinello cucinino bagno vendesi.

A. 106.000.000 casetta libera su 2 piani adatta uso commerciale o ufficio presso piazza Sabotino "La Borsa" 368.482

possibilità di vendere alloggio in costruzione signorile nuovo e come lo volete voi in cambio di un minimo contante o del vostro alloggio di proprietà che abitate realizzando in maniera onesta un desiderio che forse pensavate impossibile. Chiedere informazioni telefonando alla Sis 532.080.

ABBIAMO ultimi alloggi in via Sospello 201 Borgo Vittoria 2/3 camere cucina compagnia. Visite sul posto dal lunedì al venerdì. Mutuo e permuta. Sis 518.977.

ADIACENTE corso (via S. Anselmo) adatto per uffici ingresso salone 5 camere servizio Interscasa 506.646

ADIACENTE corso Marconi 2 camere cucina bagno libero L. 79 milioni dilazionabili a L. 837.084 mensili. Tel. 530.163.

ADIACENTE corso Massimo d'Azeglio zona universitaria libero elegante camera cucina e servizi termo ascensore. Tel. .332.

ADIACENTE Crocetta sul largo Orbassano libero molto bello 2 camere cucina servizi ottima vista. Sis 519.977.

ADIACENTE Rivoli impresa vende alloggi e box in palazzina personalizzate. Tel. 749.2941 serali 952.084

ADIACENTE piazza Sabotino (S. Paolo) libero camera cucina bagno L. 53 milioni dilazionabili Tel. 487.741.

ADIACENTE piazza Statuto libero prestigioso salone 2 camere cucina biservizi Nordimmobili 749.5080

ADIACENZE piazza Guala libero ingresso 3 camere cucinotta bagno L. 200 milioni trattabili. Tel. 698.9301

AFFAIRE libero adiacente Barletta ingresso camera tinello bagno termo centrale meraño

3040 via Duchessa Jolanda stabile giorno 2 camere cucinotta biservizi.

561.3040 libero Milano via Martorelli piano alto camere cucina ingresso bagno termo ascensore

PARRI 545.942 libero Crocetta prestigioso appartamento in stabile mq 210 box doppio

ALBERTO 545.942 libero presso corso Agnelli ultimo piano salone 3 camere cucina biservizi mq 180.

ALBERTO PARRI 545.942 libero Po presso piazza Castello alloggio mq 70 soppalco mq 40 ristrutturato

ALLOGGI compresi oltre La Bocca Settimo vendiamo. Con L. 20 milioni il prezzo sarà rivalutato e realizziamo il vostro alloggio in permuta. Mutuo S. Paolo 2/3 camere cucina box, anche fosse Settimo via Regio 74 Sis 519.977 - 532.080.

ALLOGGIO libero in casa tenuto adiacente corso Brescia 3 cucina servizi vende Sis 532.080.

ALMESE RIVERA in palazzina salone camere cucina servizio terrazzo più giardino, Terna Casa 959.7320

libero ampio camera cucina bagno stabile signorile termoascensore. Casamercato 403.2278.

ALPIGNANO libero recentissimo soggiorno angolo cottura camera bagno balcone cantina. GRL'Immobiliare 011.329.0421

ALPIGNANO Valdellatorre villa bifamiliare libera signorile recente box giardino. Grimaldi Rivoli 953.2832.

villa panoramica salone 3 camere cucinino biservizi Epim. Tel. 512.012

ANNACASE adiacente libero in stabile d'epoca ampio monolocale divisibile cucinotta bagno

ANNACASE 506.680 S. Paolo (corso Racconigi) signorile salone 2 cucina servizi.

APPARTAMENTO soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box L. 100 60 milioni mutuo Tel. 383.445.

ATTICO adiacente Montecucco libero ingresso living cucinino camera bagno terrazzo angolare. Tel.

Moncalieri soggiorno 2 camere cucina dilazioni permute. Epim Tel. 561

ATTICO zona via Vernazza soggiorno cucina bagno 2 camere grande ingresso terrazzo perfetto. Statuto 521.2272.

A 10 minuti da Chivasso recente ingresso salone 2 camere cucina biservizi box L. 60 milioni più mutuo. Tel. 530.163

BARRIERA fine frazionamento prezzi interessanti 1/2 camere cucina bagno GRL'Immobiliare 011.320.524.

BARRIERA MILANO libero ampio tinello cucinino bagno anche uso studio L. 108 milioni. Tel. 696.0301.

BENECASA 502.773 Crocetta corso Duca libero 6° salone 3 camere cucina 2 servizi box auto mq 180

BENECASA SERVICE 502.773 S. Donato libero 3° piano ristrutturato salone 2 camere cucina 2 servizi mq 120.

BENECASA SERVICE 580.213 Madonna (Barca) recente soggiorno living camera con servizi mq 50 più 30.

BENECASA SERVICE 508.213 via Baretti libero saloncino cucina abitabile servizi mq 71 L. 133 milioni

669.8831 adiacente corso Belgio via Gallinari libero signorile camera tinello cucinino bagno.

BERGAMASCO 669.9831 - 650.9849 Crocetta corso Duca libero ristrutturato a nuovo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi

BERGAMASCO 669.9831 - .9849 Precollina via Luisa del Carretto libero signorile soggiorno 2 camere cucina bagno

BERTELLI 504.669 lussuoso (corso Francia/Bernini) salone 3 camere ampia cucina 2 bagni mq 180 box

BERTELLI lussuoso libero giugno (via Casalis/Ventimiglia) salone 4 camere 3 bagni cucina 3 ingressi 2 ascensori piano alto fronte collina box triplo.

BERTELLI 598.988 prestigioso a nuovo (zona Viberti/Pracchiuso) salone 2 camere 2 bagni ampia cucina box triplo

vende bifamiliari in costruzione zona Baldissero avanzamento Tel. 011.442.370

Cigna intero stabile 3 piani fuori terra con ampio di pertinenza. Tel. 011.442.370.

BOCCA vende villa prestigiosa con terreno mq 5900 zona collinare Sassi Superga Tel. 011.442.370

BORGARETTO libero centrale ingresso living su salone 2 camere cucina bagno L. 155 milioni Tel. 696.0301

S. Pietro (via Genova) libero piano alto 3 camere cucinotta bagno ristrutturato Casamercato 678.988

BORGO VITTORIA libero giugno no 2 camere tinello zona cottura servizi ripostiglio 283.257.

Casalbor-no libero camera cucinino servizi termo ascensore V & B 519.013.

BORG PO alloggio signorile al 2° piano uso ufficio/abitazione libero 130 mq 3 arie cantina Tel.

UNO
villaggio Marinella villa bifamiliare libera di mq totali. Gabetti vende. Tel. 57.67.

BUTTIGLIERA ALTA
alloggio in villa bifamiliare di salone 2 camere cucina giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASABIANCA 531.310 Sommariva Bosco appartamento 2 camere tinello cucinino servizi più mansarda 60 mq box.

531.310 - 531.008 Brunelleschi 2 tinello cucinino servizio posto auto.

531.310 - 531.008 S. Salvario d'epoca padronale saloncino 3 camere cucina 2 bagni mq 140.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 via Po d'epoca padronale prestigioso salone 3 camere cucina doppi servizi

CASAMERCATO 65.441 corso Montecucco ultimo piano panoramico ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina solaio. Mutuo 85%. Dilazioni.

65.441 B Trasano presso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Ottimo prezzo

CASAMERCATO 65.441 C Cenisia ristrutturato ingresso living su cucina 2 camere bagno cantina. Ottimo prezzo.

CASAMERCATO 65.441 D. centrale ingresso salone 2 camere cucina biservizi ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 E Pozzo ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina solaio box.

65.441 F Strada ristrutturato ingresso tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 G via Nizza. Ingresso su salone con angolo cottura 2 camere bagno cantina posto auto.

65.441 H corso Grosseto ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio solaio

CASAMERCATO 65.441 I S. Rita ampio ingresso salone 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 L Sola ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box.

CASAMERCATO 65.441 M nuovo Stadio ingresso 5 camere cucina bagno cantina. Vero affare.

CASAMERCATO .441 N corso Giulio vendiamo nuovi metraturo. Consegna aprile '91

CASAMERCATO 65.441 O La Loggia recente ingresso salone 2 camere cucina bagno cantina posto auto.

CASAMERCATO 65.441 P Vinovo villaggio tipico signorile villa posta su 2 con ampia mansarda box giardino privato.

libero subito ampio 3 camere cucina abitabile bagno piano alto. Casamercato

Torinese presso 6 vani bagno lavanderia terrazzo. CST 760.0023 - 788.300.

CASEUROPEA libero Borgo ingresso 2 camere cucinino bagno minimo anticipo Tel. 599.840 - 599.633.

CASEUROPEA Unione Sovietica ristrutturato soggiorno con cucinino 2 bagno. Tel. 599.840 - 599.633.

CASEUROPEA libero S. Salvario ingresso 2 camere cucina 3° piano L. 30 milioni e mutuo Tel. 599.840 -

CENTRALISSIMI lussuosi alloggi adatti abitazione uffici rappresentanza diverse metrature da 200 a 1000 mq stesso stabile vendo Tel. 536.860.

CENTRALISSIMO d'epoca interno nuovo salone 2 camere cucina biservizi termoascensore L. 189 milioni Tel. 530.163.

CENTRALISSIMO elevato pregio architettonico salone soggiorno cucina Intercasa 506-

CENTRO CASA 513.831 piazza Sabotino soggiorno 3 camere cucina ingresso bagno L. 295 milioni

CENTRO 513.831 libero attico corso Grosseto 2 camere cucina abitabile terrazzo L. 175 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Turin signorile saloncino 2 camere doppi servizi L. 355 milioni

CASA 513.831 libero Vittorio Bottino signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo

CENTRO EUROPA signorile salone living ingresso 3 camere cucinotta 2 servizi cantina box. Tel. 749.5705.

Europa vendesi bellissimo: saloncino, 2 camere, cucina, servizio, cantina, box auto. Edilim 011.309.8101

CENTRO via Montevecchio angolo via Sacchi 3° prestigioso 220 mq ufficio/abitazione. Fm Consult 741.2943

vendo alloggio di nuova costruzione di 2 camere salone cucina 2 bagni box ultimo piano. Tel. 942.6715.

CHIUSANO & C.
frazioniamo intero presso via Chiesa della Salute 1/2/3 camere cucina mutui. Tel.

CHIUSANO & C. Cascine Vica ampio ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Tel. 612.4006.

CHIUSANO & C. centrale mansarda abitabile ingresso soggiorno 1 camera cucina servizi. Tel. 612.4006.

CHIUSANO & C. minialloggio libero Massimo d'Azeglio in stabile signorile volendo box auto.

CHIUSANO & C. S. Paolo mini attico soggiorno angolo cottura 1 camera servizi terrazzo. Tel. 612.4006.

CHIVASSO libero in stabile signorile piano alto 3 camere cucina biservizi mutuo prima casa permuta. Tel. 771.2220.

CITTA'
vendesi via Eandi casetta indipendente mq su 2 piani e giardino. Tel. 748.086.

COLLE della Maddalena libero panoramico in ampio parco condominiale. Intermediari Tel. ufficio .2844 - 506.120.

CENTRO
appartamento occupato di camera cucina bagno piano rialzato L. 70 milioni. Gabetti. Tel. 57.67.

Francia vendo alloggio signorile ingresso saloncino 3 vani cucina doppi servizi. Tel. .8918.

COLLEGNO libero signorile saloncino 2 tinello biservizi Casamercato 403.2278.

(continua a pagina 22)

Per tre anni nessuno potrà vedere il capolavoro di Michelangelo nella Sistina, i restauri sono difficili

Cappella Sistina i misteri del Giudizio

Per i restauri del Giudizio ■ ■ installati sette piani di ponteggi nascosti agli occhi ■ pubblico

ROMA

NON vedremo il *Giudizio* di Michelangelo per almeno tre anni. Lo coprono sette piani di ponteggi, nascosti agli occhi ■ pubblico. Il restauro sarà lento, molto più difficile di quello concluso sulla ben più grande superficie della volta della Cappella Sistina, milledue■ metri quadrati ■ affreschi contro i duecentoventiquattro del *Giudizio*.

Le analisi compiute in tutto il ■ ■ tuttora in ■ rivelano danni enormi, non limitati ai famosi «braghettoni» e ai drappeggi di Daniele da Volterra sul corpo di Santa Caterina, ritenuta indecente dal maestro delle cerimonie Messer Biagio da Cesena (Michelangelo, per vendicarsi delle ■ critiche, lo ritrasse subito nell'Inferno come Minosse, e fece dire al papa: «Questa è piccola faccenda, che acconci egli il mondo, le pitture si acconciano presto»). Si scoprono ritocchi grossolani, persino buchi, ganci, anelli piantati nell'affresco per sorreggere il baldacchino nelle cerimonie solenni.

Il *Giudizio Universale* nasconde anche ■ mistero: dietro la cortina di mattoni che Michelangelo fece alzare contro la parete di fondo della Sistina ■ erano due affreschi di Michelangelo stesso, forse la quindicesima e la sedicesima lunetta. Cancellati, distrutti, o rimasti intatti dietro al *Giudizio*? Dimenticarli per sempre? Gian Luigi Colalucci, caporestauratore dei Musei Vaticani, esclude l'ipotesi di ■ ricerca nel ■ del restauro: «Per vedere ■ c'è dietro l'affresco ■ *Giudizio* dovremmo inserire sonde, fare carotaggi, con danni e rischi ingiustificati. La termografia ci consente soltanto di vedere ■ esistono vuoti nella parete nascosta. Le ricerche di archi■ non hanno dato risultati certi. Forse quegli affreschi di Michelangelo vennero cancellati».

Colalucci conferma che il mistero è dietro ■ mattonata voluta da Michelangelo con una stra■ inclinazione verso la Cappella, circa 20 centimetri ■ differenza tra base ■ sommità. Secondo il Vasari quell'inclinazione ■ ■ braccio» ■ stata studiata ■ perché ■ polvere né altra bruttura si potesse fermare» difendendo così l'affresco che però raccolse ancor più ■ fumo delle candele. Dice Colalucci: «Per noi l'intera parete resta un enigma. Non ■ mai che ■ ci sia dietro finché ■ saranno disponibili tecniche che permettano di vedere ■ far danni».

Enigmi e incognite rendono il restauro del *Giudizio* un'impresa ■za precedenti. «Nel confronto il lavoro compiuto sulla volta era un gioco ■ bambini» mi dice Colalucci, mostrandomi grafici e risultati di analisi ■ suo quartier generale. Siamo ai piani inferiori del palazzo costruito negli Anni Trenta ■ sede della pinacoteca vaticana, affacciato sul salotto verdissimo del Giardino Quadrato. Qui sono i laboratori in cui ■ usano tecniche molto simili a quelle della ■ in campo medico. «Sarà tutt'altro che un restauro kolossal, definizione usata impropriamente per quello della volta. Il *Giudizio* ■ trattato come un dipinto su tavola. Lo suddividiamo ■ tante piccole aree da esplorare e restaurare ■ verifiche tecniche continue, con interventi minutissimi. Ad esempio il fondo ■ di lapislazzuli è fortemente deteriorato e tende a sfaldarsi».

Indagini all'infrarosso

L'intero affresco era già soffe■ dopo ■ morte di Michelangelo, mentre si discuteva delle «vergogne» ■ tanti corpi nudi (tra le denunce di offesa al pudore comparve anche quella dell'Aretino). Ci furono cicli di restauri del tardo Cinquecento ■ Settecento, tutti fatti malissimo. Dice Colalucci: «Nel ■ la pulitura fu ■ per evitare altri danni. Oggi operiamo con mezzi e metodi ben diversi, dall'analisi chimica delle sostanze estranee all'analisi stratigrafica per accertare i diversi livelli della polvere, ■ sporco, delle colle aggiunte. Con fotografie alla luce di Wood e all'infrarosso possiamo evidenziare gli interventi estranei sul *Giudizio*. Nelle foto le colle appaiono gialle, i ritocchi appaiono neri, ■ carbonato ■ calcio che è la sostanza dell'affresco appare violetto. Le informazioni vengono elaborate dal computer, spingendo la conoscenza ad analisi infinitesimali delle parti da restaurare». ■ ha l'elenco delle gradazioni di colore, aggiunto ■ quello ■ pigmenti ■ tavolozza ■ Michelangelo.

Il *Giudizio*, ordinato da Clemente VII nel 1533 e scoperto per Ognissanti nel 1541, è ■pre apparso molto più scuro degli affreschi della volta. Si è parlato di un Michelangelo incupito, anche di problemi tecnici dovuti all'età. Più che sessantenne, era disperato e affaticato dopo la caduta rovinosa dall'impalcatura («Il lavorare in fresco ■ è arte da vecchi» annotava il Vasari). Si ■ voluto interpretare il predomi■ dei toni scuri ■ volontà di rappresentazione del «Dies irae».

Eppure la copia su tavola fatta da Marcello Venusti nel ■, conservata a Napoli, è straordinariamente luminosa, ricca di toni chiari, squillanti. Copia infedele? Risponde Colalucci: «Al contrario una copia molto bella, di una fedeltà impressionante. Le analisi compiute sull'affresco confermano che quelli erano i colori di Michelangelo». Nel 1994 vedremo dunque un *Giudizio* stupefacente, vibrante di gialli dorati, di azzurri ariosi, carico di una terribilità che non si esprime col buio. Diverso da quello memorizzato in età moderna, tanto da far prevedere altre accuse di trasformazione in technicolor.

«Nuove polemiche sono già state messe in conto. Noi lavoriamo sicuri. L'annerimento è dovuto solo in parte al fumo delle candele. I colori vennero ■ più scuri dalle colle, ■ genere colle di pesce, che venivano spalmate come vernici per dare una patina brillante all'affresco del *Giudizio*. Col tempo le colle anneriscono ■. Come verranno tolte ■ toccare l'affresco? «Basta ■ soluzione acquosa sterile con carbonato di ammonio, qualcosa di lontanamente simile ■ un'ammoniaca molto leggera. Il liquido viene passato delicatamente sull'affresco attraverso ■ filtro di ■ carta sottile ■ permeabile, detta carta giapponese».

Carta giapponese, esclusiva della Nippon-Tv (per le lunette l'esclusiva è caduta dopo tre anni, si possono comprare le immagini ■ Vaticano), resine giapponesi per il *Giudizio*? «Sciocchezze. Non ■ sono mai usate resine ■ si useranno. La famosa pappa 13-57 ■ per ■ volta, ■ tutt'altro che ■ resina. Una soluzione basica, innocua, come dice Colalucci». E' il parere di Gio■ Urbani, massimo esperto italiano, direttore per 10 anni dell'Istituto centrale di restauro.

Gli ripropongo l'eterna questione: che ■ sarà dei ritocchi a secco fatti da Michelangelo sull'affresco del *Giudizio*, come sugli affreschi della volta? Scriveva il Vasari: «Desiderava Michelagnolo ■ alcune ■ a secco, certi campi e panni, e arie di azzurro oltramarino», tanto più dove l'affresco fioriva «per cagione che la calce ■ Roma, per esser bianca, fatta di travertino, ■ ■ così presto e mescolata con la pozzolana...».

Mi dice Urbani: «Michelangelo ■ grandi difficoltà per la qualità dell'intonaco, preparato da manovali. I sali contenuti nella pozzolana provocavano sbiancature dei colori. Giuliano da Sangallo consigliò un ■ meno intriso d'acqua, ma correzioni e modifiche ■ pennellate sull'asciutto vennero certamente fatte da Michelangelo, anche per altri motivi. Quando dipingeva sull'intonaco umido del *Giudizio* i colori erano ben diversi ■ quelli del risultato finale.

Gli affreschi dietro il muro

L'incarnato dei Santi e delle Sante appariva color cioccolata, come in ogni affresco. Finita la ste■ col pennello, che dev'essere rapidissima, ■e una lenta reazione. L'idrossido di calcio diventa carbonato di calcio, il velo ■ colore si fa insolubile. Può passare un anno. Dopo che l'intonaco ha tirato, come si dice in gergo, il processo forma incrostazioni in cui ■ fissano anche i ritocchi ■ ■. Gli esami di laboratorio confermano che Michelangelo, quando doveva ritoccare l'affresco già asciutto, stemperava i nuovi pigmenti nella calce, per ancorarli».

Nessun rischio secondo Giovanni Urbani. Con lui sono schierati quasi tutti i critici e storici dell'arte, da Argan a Briganti, da Zeri a Gombrich. Carlo Pietrangeli, direttore dei Musei vaticani, è tranquillo: «Continuiamo ■ lavorare in piena sicurezza, sorrett■ dalla critica di chi conosce ■ fondo le cose e dal parere di una commissione ■ studio che comprendeva anche lo scomparso André Chastel. Gli oppositori sono pochi, guidati dal professor Beck, della Columbia University, il quale insiste contro i nostri ■stauri senza verifiche dirette, senza ■ i risultati di analisi e prove che sono ■ disposizi■ di ogni studioso». Affermato che il restauro del *Giudizio* ■ garantito scientificamente, che cosa si prevede per conservarlo?

«L'insidia più grave viene dal gran numero dei visitatori, due milioni l'anno, con punte di ventimila in ■ solo giorno. Producono umidità e forti variazioni ■ clima interno, portano polvere» mi dice Pietrangeli. La Sistina ■ diventata un punto obbligato per ■ turismo di massa: i gruppi arrivano, passano rapidamente davanti a Raffaello e ignorano gli altri, si precipitano ■ Michelangelo. Emettono vapori e sali che si depositano sulle superfici degli affreschi, provocano moti convettivi che alterano gli scambi ■ calore e di umidità tra l'interno ■ l'esterno. E' stato deciso di fare l'impianto di climatizzazione artificiale, col contributo scientifico del Consiglio nazionale delle ricerche e a cura di ■ ditta nordamericana.

«Non mi sento così sicuro sulla climatizzazione» mi dice Urbani. «Per ■ il rimedio sovrano è la limitazione del ■ dei visi■. Si potrebbe immaginare una vetrata per proteggere il *Giudizio* dopo il restauro, come già proposto per il Cenacolo, ■ le difficoltà tecniche ■ grandi come le perplessità».

Con Urbani ritorno ■ tema affascinante degli affreschi di Michelangelo nascosti per quattro secoli e mezzo dietro il *Giudizio Universale*. E' nettamente contrario a ogni ■: «Per carità, non imbarchiamoci in imprese di questo tipo. Anni fa mi trovai alle prese ■ un caso analogo a Firenze, Palazzo Vecchio. Nella sala che vide in competizione Leonardo e Michelangelo ■ affresco del Vasari copre la parete sotto cui si presume siano ■ sti i ■ti del lavoro di Leonardo. Cominciammo un lavoro delicatissimo, riuscendo a ottenere soltanto qualche frammento di intonaco colorato, di dubbia origine. Per ritrovare un relitto leonardesco avremmo dovuto staccare l'affresco del Vasari. Rinunciammo. Nel caso del *Giudizio* ■ Michelangelo non ■ ■ parla neppure. Resti ■ mistero».

Mario Fazio

Suspense a Dublino dove si celebra l'anniversario della morte dello scrittore: che cosa c'è nella cassa segreta?

Cinquant'anni dopo, si apre il baule di Joyce

Documenti e lettere del periodo parigino salvati dall'amico Paul Léon

James Joyce. Quando lo scrittore fuggì da Parigi occupata, l'avvocato Léon consegnò all'ambasciata d'Irlanda tutte le sue carte.

DUBLINO

A mezzo secolo dalla morte di James Joyce, scomparso il 13 gennaio 1941, ■ apre un misterioso baule che gli appartenne ■ è colmo di documenti. E' questo l'evento più eccitante - quantomeno per le folte schiere degl■ appassionati ■ degli studiosi - fra le celebrazioni che la capitale irlandese dedica allo scrittore. Dublino, la città che Joyce volle ■ le sue opere «donare al mondo», che fu il suo elemento, il suo cosmo, scenario ■ oggetto centrale tanto di *Dubliners* quanto ■ *Ulysses* e di *Finnegans Wake*, ospiterà nei prossimi mesi per conferenze uomini di cultura ■ Vaclav Havel, Julia Kristeva, Paul Ricoeur, Ralph Dahrendorf, Claudio Magris, Umberto Eco, George Steiner.

Ma intanto il 13 gennaio, puntualmente, i funzionari della National Library ■ Dublino hanno tolto i sigilli ■ un baule - baule che è dovuto rimanere chiuso per mezzo secolo. In questi giorni si sta fotografando e trasferendo in microfilm tutto il materiale per metterlo poi a disposizione degli studiosi. Per qualche settimana o forse qualche mese rimarrà la *suspense* sulla natura e l'importanza ■ questi documenti. L'ipotesi più probabile ■ che si tratti soprattutto ■ lettere ricevute, libri, o altre carte, relative comunque agli anni parigini, quelli della composizione ■ *Finnegans Wake*, ■ quindi pre■ per un ulteriore lavoro ■ decifrazione ■ quell'opera colma di criptiche allusioni.

Quando nel 1940 i tedeschi occuparono Parigi, Joyce si trasferì con la famiglia a Zurigo e incaricò l'■ ■ avvocato Paul Léon di prendersi cura delle ■ proprietà e delle ■ lasciate nell'appartamento di rue des Vignes. Costui eseguì il ■ compito con puntiglio: raccolse quanto poté, riacquistò persino delle ■ di Joyce abusivamente messe all'asta dal padrone di casa, e consegnò tutto all'ambasciatore d'Irlanda ■ Parigi, dan■ istruzioni perché venisse consegnato alla National Library di Dublino e ivi tenuto sotto sigillo per ■ anni dalla morte dello scrittore, evidentemente allo scopo di salvaguardare i diritti alla *privacy* della famiglia Joyce.

Joyce aveva conosciuto Léon all'inizio del 1930. ■ vero nome di questo russo di origine ebraica ■ Paul Leopoldovich, la qual ■ non poteva non apparire alla mente di Joyce - che tanta considerazione ■ per le coincidenze - come un talismano, poiché includeva i due nomi del protagonista di *Ulysses* l'ebreo Leopold Paula Bloom.

Léon aveva interessi letterari, aveva anche pubblicato due libri, ma non era principalmente questo a far sì che si sentisse attratto da Joyce. Già nel 1930, scriveva al fratello a proposito del «Work in progress» *Finnegans wake*: «Ho trovato ■r-dinariamente divertente questo tradurre semplici idee in formule incomprensibili, e ■ la percezione che tutto ciò può essere un capolavoro». Era affascinato dal processo ■ formazione dei pensieri nella mente dell'amico ■ ■ come ciò si traducesse in parola scritta. Diceva che con lui si entrava in una rete di pensieri e di sentimenti espressi solo in parte che creavano una irresistibile sensazione di *suavity*: «Come il cotone».

In realtà Joyce e Léon sembra■ fatti l'uno per l'altro. Grande era il rispetto reciproco, eppure ■ trattavano con bonaria, magniloquente ironia. Li si vedeva fare lunghe ■ lente passeggiate per Parigi in continua discussione. Léon era calmo, forte, sereno ■ a volte le troppe ■ passate su manoscritti, alla macchina da scrivere, sulle bozze ■ stampa lo rendevano curvo ■ barcollante. Un giorno Phillip■ Soupault vedendoli passare sottobraccio dalle parti della Madeleine esclamò: «Ah! L'aveugle et le paralitique!».

Fu un amico fedele, consigliere legale e grande aiuto nell'attività letteraria. Quando nel novembre del 1938 *Finnegans Wake*, il «maledetto libro», fu terminato, Léon lavorò indefessamente, con altri amici, alla correzione delle bozze - impegno improbo, che richiedeva un continuo attentissimo raffronto, parola per parola, con il dattiloscritto. Il ■ febbraio del '39, compleanno ■ Joyce, l'editore poté consegnargli la prima copia di quell'ultima terribile fatica. Sulla copia per Léon, Joyce scrisse: «A quel Cavaliere Eurasiatico, Paul Léon, ■ mille ■ ■ ringraziamento dal più sventurato degli scrittori».

Dopo la partenza di Joyce, l'ebreo Léon rimase ancora nella Parigi occupata dai tedeschi. Un giorno, ■ ■ 1941, Samuel Beckett incontrandolo gli disse allarmato: «Devi scappare subito». «Devo aspettare solo fino a domani -gli rispose Léon -. Mio figlio prende il *baccalauréat*». Il giorno successivo fu arrestato dai nazisti e internato in un campo fuori Parigi. ■ 1942 fu ucciso. Joyce dettò a Gorman, il ■ biografo, questa frase: «Durante gli ultimi dodici anni, in salute e malattia, notte ■ giorno, ■ stato un amico totalmente disinteressato e devoto; non avrei mai potuto, senza il suo aiuto, fare quel che ho fatto».

Le carte che tra poco diverranno di pubblico dominio ci riveleranno probabilmente altri elementi per apprezzare l'apporto di quest'uomo ■ nascita di uno dei più geniali libri della letteratura.

Melita Cataldi

Il mensile «Wimbledon»: sarà scrittore chi paga di più. Rispondono in seicento

Mille lire a parola, e ti pubblico

Si scatena l'asta, un poeta arriva a 85 mila lire

MILANO

MORITE dalla voglia di pubblicare? Pagate». Due mesi dopo aver lanciato a tutta pagina questo invito per alcuni versi spudorato, il mensile *Wimbledon* è stato sommerso da 600 manoscritti: racconti e poesie giudicati quasi sempre brutti, alcuni orribili, anzi orripilanti. Gli scrittori della domenica, un popolo più che una tribù, ha di nuovo fatto sentire il suo ruggito. E anche la sua capacità economica, perché il mensile cultura creato da Giorgio Dell'Arti ha costretto i suoi lettori a un'asta, con la promessa di pubblicare racconto o la poesia giudicata migliore, un altro testo estratto sorte fra quelli rifiutati, infine quello per il quale l'autore avesse fatto l'offerta in denaro più alta.

L'unità di misura è la parola, secondo la tradizione anglosassone cui allude il titolo del periodico. Sul numero di gennaio, uscito in questi giorni, la maggior cifra raggiunta mille lire.

La «quarta dimensione»

C'è già un poeta, spiega Dell'Arti, disposto a pagare 80 mila lire (sempre a parola) per vedere pubblicati i suoi versi. I proventi andranno naturalmente in beneficenza, un velo di riserbo - anche se trafitto da frecciatine e allusioni - impedisce di identificare meritevoli, fortunati o pagatori, proteggendoli così dall'orgoglio, dallo sconcerto e dalla vergogna.

Ma, in fondo, poi una vergogna pagare? «Il problema di una sovrabbondanza scrittori o presunti tali esiste, se forse le sue dimensioni Italia vengono drammatizzate - risponde Dell'Arti -. L'idea mi è venuta per caso, guardando la tivu: facciamo pagare. L'ho spiegato ai miei collaboratori, che h reagito con un totale sbigottimento. Solo quando ho pensato che l'unico modo di presentare la fosse di farla spudoratamente, le resistenze sono crollate». Restava da attendere la risposta dei lettori davanti a un'offerta così priva di ipocrisia, e decisamente provocatoria.

Gli scrittori di «quarta dimensione», come li chiamò Umberto Eco in un saggio ormai celebre, sono abituati pagare i loro editori: spesso furbacchioni che si limitano a stampare brutalmente un po' copie libro, non si preoccupano per nulla di «scegliere» prima o di distribuire dopo, incassano dall'autore una cifra che copre abbondantemente i costi di tipografia e assicura un buon utile, soddisfano il narcisismo del lo «cliente» e passano subito a spennare un altro pollo. Al Salone del libro di Torino è accaduto invece che qualche autore deluso abbia affittato un piccolo stand a nome del editore, per poi riempirlo esclusivamente le proprie opere.

I piccoli avventurieri dell'editoria svolgono forse un servizio sociale, esercitano una forma di terapia, chissà. Ma certo non propongono mai l'affare nei termini brutali di *Wimbledon*, soprattutto non bombarderebbero mai l'autore di critiche, come fa il ferocissimo Dell'Arti.

La risposta, dunque. Qualcuno si è offeso. I più hanno aderito entusiasticamente. E c'è stato chi ha considerato faccenda come un vero rito di iniziazione: «Alcune lettrici - racconta il direttore di *Wimbledon* - mi hanno scritto dicendomi: proposta è oltraggiosa ma molto seria; perciò le spediamo i nostri manoscritti, col cuore in gola dalla paura». Il popolo degli scrittori dilettanti è assetato giudizi, vuole un interlocutore che magari lo maltratti, ha un problema di solitudine. «Ho cominciato scherzando, ed ora mi trovo immerso in un affare serio - insiste Dell'Arti -. Queste nella gran maggioranza persone che non meritano di essere pubblicate, ma hanno il diritto di trovare qualcuno che ci litighi. Per questo da aprile comincerò a dare molti giudizi brevissimi. Le case editrici leggono niente, la prova è nelle lettere con cui respingono i manoscritti: sono tutte uguali, prefabbricate».

C'è un muro fra l'editoria e la «quarta dimensione», che vive ritmi propri, premi riviste e finte case editrici, invia ondate di manoscritti che puntualmente tornano al mittente (solo alla Mondadori ne arrivano mille all'anno), qualche volta tenta l'impresa solitaria e costosa di autopubblicarsi o autopromuoversi, è accaduto per Alfonso Luigi Marra, la cui storia paradossale è stata raccontata sabato scorso da *Tuttolibri*.

Dell'Arti, nel gran mare di carta, ha scoperto, dice, una vera poetessa, e per di più «comica», che pubblicherà a parte, in un libretto allegato alla rivista. Ma in generale il di *Wimbledon* è la dimostrazione quel che accade quando nel muro sembra aprirsi varco. E' il più recente, non certo l'unico.

Il caso di Lara Cardella

Da tempo l'agenzia letteraria di Luigi Bernabò offre un servizio di lettura «critica» (a pagamento) per i manoscritti. Qualche volta ne un libro interessante. Nell'87 la Mondadori lanciò un concorso per un romanzo da pubblicare negli Oscar, da cui emerse il notevole successo di Lara Cardella, con *Volevo i pantaloni*.

Il regista fu Antonio Franchini, che sta per succedere ad Alcide Paolini editor per la narrativa italiana Mondadori. Per quel concorso, ricorda, arrivarono 400 manoscritti. Molti di più - un migliaio - furono gli autori che risposero, l'anno successivo, a un'altra iniziativa pubblicizzata *Panorama*, anche se questa volta il vincitore non ebbe altrettanto successo. Da tre anni, poi, va avanti un analogo concorso promosso dalla Mont Blanc, la celebre fabbrica tedesca di penne; anche qui a colpi di trequattrocento manoscritti ogni volta, senza però che siano emersi finora dei veri s

Il popolo muto degli scrittori senza editore è destinato a rimanere per sempre tale, caso da affidare non all'«editore» ma al sociologo o allo psicologo? Franchini ne è abbastanza sicuro: «Certo, senza gli Oscar la Cardella forse non sarebbe venuta mai fuori. Ma contesto l'affermazione che gli editori non leggono quanto arriva loro per posta da sconosciuti. I dattiloscritti non possono essere esaminati con grande attenzione, troppi; però tutti vengono scorsi, e quel che sfugge è davvero poco. La frustrazione degli autori mancati è comprensibile ma in fondo sbagliata. Chi vuole davvero un ruolo nella letteratura riesce sempre, bene o male, a trovare i contatti giusti».

Del resto, e lo ricorda allegramente Dell'Arti nelle sue provocazioni ai lettori *Wimbledon*, anche Moravia cominciò pagando. Quando portò *Gli indifferenti* alla casa editrice Alpes, gli vennero estorte 5000 lire (e si era nel '29). Ma ora Moravia: in quell'occasione - ce lo raccontò una volta lo scrittore - giocava a suo sfavore la fama di «ricco» che il padre a Roma. La Alpes non era esattamente banda di bricconi: solo non resistette alla tentazione di chiedergli un po' di denaro. La nomea di ragazzo ricco ed ozioso - è sempre un ricordo personale - continuò a danneggiarlo anche dopo la pubblicazione e il grande successo di critica. Molti andavano in giro per Roma a spettegolare: Alberto Pincherle, dicevano, ha sicuramente pagato qualche «negro» che ha scritto per lui. C'è voluto poco dimostrare di che gran frottola trattasse.

Mario Baudino

FATTI **E GENTE**

Pirandello scena alla tv cinese

PECHINO. La televisione di Stato cinese mette in scena la commedia di Pirandello *Vestire gli ignudi*. E' il primo testo dell'autore siciliano presentato sul piccolo schermo in Cina: verrà trasmesso domani nell'ora di maggior ascolto. Ribattezzata più pudicamente *Vestitela di begli abiti*, l'opera è stata tradotta da Lu Dong Liu, un italianista dell'Accademia delle scienze sociali, vincitore dell'ultimo premio Mondello. Per interpretare i diversi ruoli sono stati scelti gli attori che hanno ottenuto i più importanti riconoscimenti lo scorso anno. (Ansa)

grandi città d'acqua confronto a Venezia

VENEZIA. Si è aperto ieri, con l'intervento ministro dei Lavori pubblici Prandini, il II incontro del Centro internazionale «Città d'acqua». Al centro dei lavori sono i «Waterfronts», vaste aree sul fronte dell'acqua di molte grandi città, desti in passato ad attività portuali oggi sottoutilizzate, di cui si vuole studiare il recupero e il riutilizzo. All'incontro, che si concluderà domani, partecipano rappresentanti di 37 città di tutto il mondo, da Londra a Tokyo, da New York a Singapore, da Sydney a Amburgo.

Esposte a Parigi 48 sculture di Martini

PARIGI. Alla Salle Saint Jean dell'Hotel de Ville è aperta fino al 7 aprile la prima mostra all'estero Arturo Martini. Sono esposte sculture in bronzo, in marmo, pietra di Vicenza, in terracotta, in legno policromo e in gesso, realizzate dall'ar fra il e il 1947. da opere come *Ofelia*, *Gli amanti*, *L'amante morta*, *Fanciulla col passero*; ai lavori del periodo centrale, documentato da *La lupa*, *La donna al sole*, *Il figliol prodigo*; alle sculture eseguite fino alla morte, con due rare opere rimaste finora inedite: il *Narciso* marmoreo e *La visita* in pietra di Vicenza. Il catalogo della mostra (ed. Electa) comprende saggi di Mario De Micheli, Jean Clair e Claudia Gian Ferrari, e uno scritto di Martini dal titolo *Scultura, lingua morta*.

AL GIORNALE

La Babilonia dell'apostolo Pietro e il declino dell'homo sapiens

Il pescatore è stato a Roma

Apprendiamo dalla lettera del signor Franco Rizzo (*La Stampa* 24 dicembre) che la professoressa Guarducci (insigne archeologa di fama internazionale), direttrice dei lavori di scavo nelle cripte vaticane alla ricerca della tomba di Pietro, ha preso un colossale abbaglio circa il ritrovamento, durante gli scavi, di alcune ossa umane da lei attribuite sia pure «in buona fede» all'apostolo Pietro. Il signor Rizzo vuol farci credere che Pietro a Roma non è mai stato e quindi le ossa ritrovate non possono appartenere al pescatore di Galilea. Si deve credere al signor Rizzo? No!

1) Il fatto che l'apostolo Paolo nella sua Epistola Romani non menzioni Pietro e saluti dimostra affatto che questi non fosse a Roma. La Bibbia non dice tutto.

2) E' poi vero che Pietro scrive la sua Epistola dalla città di Babilonia? Anche questo non è vero.

Pietro indica la località Babilonia bisogna capire di quale città si tratta. Senz'ombra di dubbio possiamo dire che questa località è Roma, perché il nome di Babilonia sta al posto di quello di Roma. Questo modo chiamare Roma era corrente presso i giudei al tempo in cui Pietro scrisse sua lettera. Tutti ammettono che col nome di «Babilonia» Giovanni voglia indicare Roma, «la città grande che veglia su tutti i re della terra» (17, 18). Il significato di Babilonia = Roma è, inoltre, largamente attestato dalla letteratura contemporanea giudaica (cfr. *Oracoli sibillini*, 5, 145-1959; *Apocalisse di Baruc* II, 1; 67, 7)

In secondo luogo, quando Pietro scriveva la sua prima lettera, la Babilonia di Nabucodonosor non esisteva più. Nell'anno 275 a. C. gli abitanti dell'antica città erano stati trasferiti altrove, a Seleucia, le mura e le fortezze di Babilonia smantellate, la sua vita ridotta agli estremi. Un secolo e mezzo dopo si ebbe colpo grazia e i resti quella che era stata la grande Babilonia furono rasi al suolo per opera dei Parti nel a. C. La rovina completa.

Il signor Rizzo cita Clemente Romano (terzo papa di Roma) e la sua prima Epistola ai Corinti (6, 1-6), da questa conclude (ma da dove questa conclusione?) che Pietro «svolse la sua missione in Oriente». Questa conclusione è falsa. Ciò che va detto è che Clemente Romano afferma che Pietro è stato a Roma.

Il signor Rizzo cita pure Ireneo (*Contro gli eretici* III-3, 2.3), dove si dice che la Chiesa di Roma fu fondata dai due apostoli Pietro e Paolo, ma anche che Lino ne fu il primo vescovo. Citando il passo di Ireneo egli ne travisa il pensiero perché al cap. III 3, 3 Ireneo così dice: «I beati apostoli, che fondarono la Chiesa romana, ne *trasmisero* governo episcopale Lino, ricordato da Paolo nella lettera a Timoteo. Lino ebbe come successore Anacleto e dopo Anacleto fu Clemente...».

Ireneo non dice affatto che Lino sia primo vescovo di Roma ma che furono gli apostoli a trasmettere a Lino mandato episcopale; inoltre Ireneo non cita mai la città di Babilonia afferma chiaramente che Pietro è stato a Roma.

Questa è la verità.

Luigi Malice
Pianezza (Torino)

Il duro prezzo del progresso

I contadini si alzavano alle 5 per lavorare, gli operai un po' dopo ma lavoravano al chiuso e non facevano più la festa del grano, non ballavano e non ridevano più.

Anche l'ambiente si degradò, molto verde venne distrutto la chimica gonfiò verdure e carni e il terreno morì. L'aria divenne tossica.. era l'uomo che faceva il salto: quello della tecnologia. Era giocoforza che per questo si esaltasse, risultati visivamente eccezionali e comodità lo vinsero.

Ma qual era il prezzo da pagare per questo progresso? Si diceva emotivamente che un prezzo si doveva pagare e basta. Non ci furono indagini profonde sulle metamorfosi, se marginali, giustificative di un'assoluta mancanza di prevenzione. L'uomo sempre passato dallo stato di necessità a quello di privilegio senza fasi intermedie, senza valutare una via mediana di equità e buon nelle sue relazioni commerciali, quindi sociali, ambientali ed etiche. La storia lo vede conquistatore terre suoi simili nella costante della violenza.

L'autodefinirsi «sapiens» e quindi soggetto di cultura, non ha impedito all'uomo di settorializzarsi in ruoli, senza ricercare una visione globale e quindi di un quadro sul quale poter capire la propria identità, proprio presente.

Giorgio Pocchiola Ciafes
Genova

bolscevichi l'onore delle armi

Di questi tempi, è in voga il «pentimento» e a tutti viene richiesto di pentirsi, in specie agli ex comunisti italiani, come scrive la signora Bay di Salerno nella sua lettera del 18 dicembre. Per natali, tradizione e, dunque, cultura (o comportamento che dir si voglia) sono impossibilitato essere «comunista», in quanto addirittura «pre-borghese».

Infatti, il «diffuso benessere» oggi esistente e di cui fa cenno la signora Bay - e con ella, tanti altri - altro non è che il «discreto malessere» di quell'antico ceto da cui provengo (per natali, tradizione ecc.). *Prima* (tempo storico), quel mio ceto, più che di benessere, godeva di agiatezza, prestigio e onore. Godeva he di «corvées», servigi, privilegi e consuetudinari *omaggi* gloriosa memoria.

Poi, Oltralpe, accadde quel che accadde e strani personaggi della... montagna (appunto, i montagnardi) presero a ragionar di certe idee che finirono con l'indirizzare le umane vicende verso altri . Vennero anche i «sanculotti» e, poi, i «socialisti», i «comunardi» e, perché no, i «bolscevichi».

Non so se proprio quei personaggi abbiano realmente mutato le cose del mondo e «diffuso il benessere»; quello che so di certo che per causa loro vivo, oggi, come avrei dovuto qualche tempo fa.

Non sono «borghese», ma la razionalità impone di dar merito (storico) al cittadino Robespierre e mi evita altresì il ridicolo di chiedere pentimento alcuno giacobini. Parimenti, posso chiedere pentirsi a chiunque, nel suo tempo e nel suo spazio, abbia combattuto per emanciparsi dall'Ancien Régime, anche se ha fallito in tutto in parte.

Mi venne insegnato (cose antiche) che al nemico che soccombe combattendo dovuto l'onore delle armi. Nessun onore, invece, all'accidioso, al pusillanime che mai abbia osato esporsi in prima persona e combattuto per le proprie idee.

Per sconfiggere i nemici che minacciano l'Italia e che la stessa signora Bay riconosce, dovremmo chiedere agli ex comunisti italiani non già di «pentirsi», semmai di riprendere la capacità di lottare che avevano un tempo.

Carlo Schivanoglia d'Arco
Como

Ringrazio il cielo e gli

Il blitz anglo-americano ha distrutto armi che prima o poi avrebbero sparato contro i nostri soldati nel Golfo.

Ringrazio il cielo e gli Alleati. Ma in Italia c'è chi indice scioperi di protesta...

prof. Rosalino Sacchi
Torino

Le Buttigli e l'ideologia di Cl

La Stampa insiste nel definire il prof. Rocco Buttiglione come «l'ideologo di Cl».

Desideriamo precisare che il prof. Buttiglione non è l'ideologo di Cl. Egli può, evidentemente, esprimere liberamente sue opinioni. Tanto è vero che certe dichiarazioni del professore a *La Stampa* sulla guerra nel Gol corrispondono alla posizione autorevole di Cl.

Ubaldo Casotto
Milano
ufficio stampa
Comunione e Liberazione

O.d.B.

Se ben ricordo un suo articolo, lei durante l'ultima guerra era in Marina, mentre negli Alpini. Di nastrini non se ne portavano molti, allora: privilegiati erano quelli azzurri. Poi, sì, le «campagne», le promozioni per merito di guerra, l'Ordine militare di Savoia, le ferite. Il resto era paccottiglia. Ora l'ultima guerra a cui l'Italia ha partecipato (alleata di tutti e «nemica» di tutti) è finita nel 1945. Come mai tanti nastrini, tanta esposizione alla Tito sul petto del generale nella foto pubblicata dalla *Stampa* il 6 corrente?

Nicola Mario Ghisaura, Genova

Quante medaglie su quel petto

GENTILE signor Ghisaura, purtroppo la guerra del 1940-1945 non è stata l'ultima guerra italiana, siamo ormai entrati in un'altra guerra, anche se il governo la diminuisce a semplice operazione di polizia. Sono andato a riguardare la fotografia da lei segnalatami, e devo ammettere che l'alto ufficiale che stringe la mano al Capo dello Stato ha abbastanza decorazioni sul petto.

Dunque, la penultima guerra italiana è finita nel 1945. E lei ha ragione a scrivere: «Un militare di allora, essendo oggi nel 1991, dovrebbe avere attorno ai 66 anni (salvo speciali volontariati); un ufficiale in Spe, normalmente uscito da un'Accademia, dovrebbe essere sull'orlo dei limiti di età ed aver partecipato da ufficiale di prima nomina alle sole ultimissime fasi della seconda guerra mondiale. A quali "campagne" può aver partecipato l'ufficiale effigiato? Alla "fuga a Pescara"? Al servizio logistico per gli Alleati? Alla "liberazione"? Qualche medaglia al V.M.? Accidenti, sono 5 file di nastrini, distintivi e patacche varie e un berretto con grande spazio alzato a disposizione dell'aquilona repubblicana. Poveri Alpini; e, penso, poveri Marinai, di cui si è chiusa, nel dimenticatoio ufficiale, la vita vissuta (e spesso lasciata) in guerra...».

Gentile signor Ghisaura, non m'intendo di gradi, né di nastrini, ma capisco la sua amarezza. Non sempre, alla nostra età, il passato torna come consolazione. Purtroppo, il presente ci dimostra che, in un certo senso, è passato inutilmente, è servito a evitare errori. Ancora una volta, l'Italia, nonostante la sua esperienza della guerra da una parte e dall'altra, contro addirittura se stessa, e a se stessa , è coinvolta in un conflitto mondiale. E di nuovo si deve trepidare per degli italiani mandati a combattere con la motivazione: una guerra per evitare guerra, è questa la formula, no? L'unica è tenere con tutto il cuore per loro al fronte. Che si salvino. Le guerre giuste non sono di questo mondo.

Oreste

Domani lo studioso compie ottant'anni

Bo nostro maestro

Critico e gran giornalista

HO avuto l'onore di essere stato, per oltre quattro anni, il direttore di Carlo Bo: nella leggendaria stanza di Luigi Albertini, al *Corriere della Sera*, fra 1968 1972 (anni cruciali in tutti i sensi). Lo dico con lo stesso orgoglio con cui ricordo sempre di essere stato direttore di Eugenio Montale, di Ignazio Silone e di Manara Valgimigli (fra *Corriere* e *Carlino*).

Carlo Bo non è solo un grande critico, e maestro instancabile di vita di umanità, è anche un grande giornalista. Puntuale nell'adempimento del proprio compito, umile nell'esecuzione del proprio lavoro, consapevole del senso di necessaria coralità che deve presiedere la vita di un giornale: senza gli «a solo» dannunziani di tanti piccoli epigoni del poeta, senza le suscettibilità, le ombrosità e le intrattabilità di tanti minori colleghi.

Sempre pronto ad accogliere gli argomenti suggeriti dal direttore; alieno - lui credente profondo - da ogni infallibilismo e da ogni pontificalismo. Egualmente pronto a scrivere un fondo, un elzeviro, un taglio di terza pagina, un «riquadrato» per la pagina letteraria. E così era stato, con altrettanta disponibilità ed umiltà, nei lunghi anni in cui aveva collaborato alla *Stampa* di Giulio de Benedetti: quel giornale che amava le posizioni impopolari e rifuggiva da ogni indulgenza al conformismo dominante. Senza avanzare, né al *Corriere* alla *Stampa*, le pretese urtanti di collocazione esclusiva quella pagina e in quel punto, che hanno creato col tempo certa mummificazione dell'elzeviro.

Ho detto anche: fondo. E non è distrazione. Gli anni fra il '69 e il '71 videro - fra i tanti problemi aperti e laceranti della vita italiana, in quella fase di sconvolgimento e di transizione - la polemica, in qualche momento aspra e impietosa, sul divorzio.

Al fine di evitare la contrapposizione fra laici e cattolici, al fine di ricordare la libertà del cristiano nella sfera della legislazione civile, Carlo Bo intervenne più di una volta, con editoriali di grande bellezza e di grande spessore, a invocare il predominio della ragione e del dialogo. Assumendo la stessa funzione civile che, sulle colonne di un altro quotidiano nazionale, *La Stampa*, assolveva negli stessi anni Arturo Carlo Jemolo.

Erano mesi terribili: soprattutto nella primavera 1970. In un panorama politico devastato, con la tragedia della tensione già all'opera, l'unificazione socialista spezzata, la collaborazione fra laici e cattolici - asse portante della vita italiana da De Gasperi in avanti largamente compromessa. E il nodo divorzista che riapriva il nodo concordatario, bloccando quasi sul nascere le trattative sulla revisione dei Patti Lateranensi, pure coraggiosamente decisa dall'ultimo governo Moro di centro-sinistra.

A proposito di Moro. Il momento forse più difficile di quella complessa crisi politica, e tutta da ricostruire, legata alla vertenza divorzista fu rappresentato dall'incarico esplorativo affidato a Moro nel marzo 1970, come all'unico uomo politico che per la sua particolare sensibilità, per i legami di amicizia anche personale con Paolo VI, per la linea di mediazione fra le due culture tenacemente serbata, poteva tentare con qualche successo di rimuovere l'intransigenza del Vaticano e di individuare una piattaforma di intesa.

Un successo che mancò. Anche il grande negoziatore dovette arrendersi davanti ai muri dell'incomprensione e del pregiudizialismo. E la voce di Bo sempre in primo piano per sottolineare i danni di una «guerra di religione» su questioni che investivano i doveri del cittadino e la sovranità dello Stato, prima e oltre i patti concordatari.

Quando arrivò al centenario del 20 settembre, proprio a quel centenario di Porta Pia che Papa Montini finirà per giudicare «data provvidenziale» per la Chiesa prima ancora che per lo Stato, Carlo Bo fu, insieme Jemolo, l'autorevole interprete del pensiero cristiano in una ricorrenza che evocava memorie contrastanti e risuscitava anche, nel suo sfondo, le ombre e i fantasmi dell'opposizione cattolica.

* * *

Scandalo della speranza e *Siamo ancora cristiani?* Sono due titoli, fra '57 e '64, di opere problematiche di Carlo Bo: cristiano inquieto e cercante, cattolico con una vena costante di indipendenza, aperto al dialogo ma fedele al mistero e alla responsabilità del sacro nella vita degli uomini. Due libri

Carlo Bo, un cattolico inquieto

pieni di pagine suggestive e anticipatrici, larga misura preludio e commento del Concilio.

E lo stesso magistero letterario di Carlo Bo, dal «manifesto» pubblicato sul *Frontespizio* del 1938 dal titolo suggestivo e coraggioso «Letteratura come vita» agli *Otto studi* stimolanti e rivelatori del 1939, unisce costantemente, all'approccio rigorosamente critico, una vibrazione religiosa.

Alla tradizionale e pur codificata distinzione fra poesia e non poesia suggellata dall'alta lezione di Croce, Bo opponeva un rapporto fra testo e lettore, svincolato dalla tutela della filologia e portato in una sfera spirituale o addirittura dell'anima, una «comunione» cui si arrivava attraverso continue approssimazioni: comunione, alla fine, fra poeta e lettore-critico.

Si parlò di «esistenzialismo cristiano» alla fine degli Anni Trenta: e non del tutto a torto. «Il vero critico - sono parole dell'articolo del '38 sul *Frontespizio*, ormai vicino alla chiusura del suo ciclo - ci insegna più per l'intensità e l'angolo delle sue letture che non per i risultati delle approssimazioni».

Tutti i suoi saggi, fondamentali, di letteratura francese, e non solo francese, si muovono in questa direzione. E partono da questi presupposti, rigorosamente serbati per tutta la vita. Bo è stato maestro di almeno due generazioni di critici anche per questa sua capacità - nel professore come nel giornalista - di salire mai in cattedra, di non pontificare mai, di stimolare le energie degli altri piuttosto che comprimerle, di sollecitare i talenti piuttosto che soffocarli, di aiutare, sempre e con caparbietà, i giovani.

Il suo sodalizio, quasi cinquantennale, l'Università di Urbino - che ha finito per identificarsi in lui combattente inesauribile e prodigioso contro tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli sempre ritornanti - è la conferma di questa vocazione che vorremmo chiamare laicamente sacerdotale.

Quando Pertini lo senatore a vita, insieme con Bobbio, associai il suo nome a quello di Jemolo con queste parole: «Ricordiamo un articolo molto bello di Bo, pubblicato nel gennaio 1981 sulla *Nuova Antologia*, intitolato "La lezione del cristiano". Quell'articolo era dedicato a un grande spirito che aveva come pochi unito il fermento di libertà della tradizione laica ai principi cristiani, Arturo Carlo Jemolo. "La lezione di un solitario": diceva allora Carlo Bo. Ci sia consentito di vedere, nella scelta che Pertini ha compiuto di Bo, anche un omaggio alla memoria di Jemolo».

* * *

Infine, al grande Rettore, al grande umanista, il saluto di un fiorentino. Carlo Bo, ligure di nascita ed io, fiorentino di nascita, siamo sempre stati uniti, al di là della differenza di anni, dall'amore per Firenze. Quell'amore che egli ha tradotto in tante sue pagine dominate da una commozione rattenuta e particolarmente in quella, riassuntiva e autobiografica, raccolta nel volume su *L'eredità di Leopardi*.

Una testimonianza ancora ineguagliata. «Firenze è rimasta per oltre quarant'anni l'altra capitale d'Italia, senza dubbio la vera, non l'unica capitale dell'intelligenza italiana».

Carlo Bo è stato testimone dell'ultimo appuntamento di Firenze. «Se ci piacesse un'immagine diremmo che a Firenze, alla fine degli Anni Trenta, si ritrovarono per un ideale convegno tutti i grandi scrittori del Novecento: allora non sapevamo che sarebbe stata l'ultima occasione di incontro libero e fatto esclusivamente in nome della letteratura. Lo sappiamo oggi con la forza e l'autorità del tempo possiamo aggiungere che la cosa non si è più ripetuta».

Ripenso alle parole di Montale. «I venti anni che ho passato a Firenze sono stati i più importanti della mia vita. Li ho scoperto che non c'era soltanto il mare, ma anche la terraferma: la terraferma della cultura, delle idee, della tradizione, dell'umanesimo. Vi ho trovato una natura diversa, compenetrata nel lavoro e nel pensiero dell'uomo. Vi ho compreso che cosa è stata, che cosa può essere una civiltà».

Di quella civiltà Carlo Bo - che compie domani ottant'anni - è un raro interprete e un testimone eccezionale. Così come lo fu Eugenio Montale, altro ligure di origine e fiorentino di elezione.

Giovanni Spadolini

Barricate nelle strade di Riga. Secondo i lettoni, la maggior parte dei russi è con loro. Solo un'infima si opporrebbe all'indipendenza Paese

Russi e lettoni ci parlano della loro vita quotidiana

Riga, costretti a convivere

Un manager sovietico: io resterei

RIGA
DAL NOSTRO INVIATO

«Dicono che non rispettiamo i diritti russi, noi abbiamo fatto altro che ristabilire l'uguaglianza dei cittadini. Sono loro che non sopportano di perdere i loro privilegi». E' una giovane donna che parla, e subito si forma un capannello di persone, un microcosmo improvvisato e casuale cui emergono verità e deformazioni, rivincite a lungo covate e rancori, insieme a un sincero desiderio di farla finita una disputa che produce ormai più sangue che idee. Ma districare questa matassa è straordinariamente difficile.

Ciascuno tira l'acqua suo mulino. Spesso sapere se, davvero, quel mulino è proprio il suo. Un signore barba avanza teoria: «Vede, anche la maggior parte dei russi sta con . Chi si oppone all'indipendenza della Lettonia è solo una parte infima. Gente cui hanno prosciugato il cervello in 70 anni di socialismo. Con questi c'è solo una soluzione: rieducarli». C'è consenso attorno e confesso di provare disagio.

Quella parola «rieducare» evoca sensazioni cupe. Tanto più che quasi metà della popolazione della Repubblica di Lettonia, nell'anno grazia 1991, è ormai non più lettone. Un altro signore, più anziano, è ancora più esplicito: «Se non vogliono restare alle nostre condizioni, allora che se ne tornino a casa loro». E questa volta non c'è più grande so nel crocchio. Ma questione brucia.

Una signora dal cappotto dimesso, occhiali su viso magro segnato dalle rughe: «Per quindici anni ho vissuto 11 metri quadri, con il marito e cinque figli. Cosa crede? Sono medico e guadagnavo 160 rubli al mese fino a che questo governo non mi ha aumentato il salario. I bambini dovevano fare i compiti sul letto. Adesso ho casa più grande. Sa dove? In un palazzo dove abitano soltanto famiglie di militari russi. loro le case le hanno sempre date subito. E lettoni dovevamo aspettare, aspettare...». «Sì, è vero - incalza un'altra - sono venuti parti dell'Urss. Fossero stati almeno leningradesi... Quella è gente educata...».

Certo Mosca ha riservato un occhio di riguardo alla regione militare del Baltico. Non solo per ragioni strategiche di difesa. E dei circa 120.000 uomini che compongono questa forza, almeno l'80% è dislocato in Lettonia. Se a questi si aggiungessero i circa 70.000 congedati che - a quanto dice una fonte qualificata - sarebbero stati incoraggiati da Mosca a stabilirsi a Riga dopo il ritiro delle truppe sovietiche dall'Est-Europa, il rapporto tra popolazione civile e militare in Lettonia diventerebbe il doppio che in tutto il resto dell'Urss. Inutile dire che ciò avrebbe seguenze rilevanti sul risultato di un referendum per l'indipendenza.

Un anziano signore, che parla un ottimo russo, ha attaccato i suoi cartelli all'albero di Natale issato nel centro della piazza. «E' finita per la Lettonia Socialista Sovietica. Alfred Rubiks (primo segretario del partito comunista, ndr) dovrebbe capirlo: è inutile inventare miracoli come questo Comitato di Salvezza. torneremo più indietro, a sun costo...». Il coro, nelle antiche tragedie greche, interviene approvando all'unisono.

L'«agorà» è questa splendida piazza del Duomo, sormontata da palazzi gugliati che ricordano le illustrazioni delle fiabe nordiche. Culture diverse hanno sempre convissuto su queste terre, da secoli. Non sempre in pace tra loro, è vero. Ma, prima della guerra, prima dell'occupazione sovietica, in queste città «anseatiche», nel più infimo dei negozietti si poteva leggere una scritta abituale: «Qui si parlano tre lingue». Quali fossero era importante, ma il russo, con il lettone, faceva quasi sempre parte della terna. Ora, invece - come scrive sulla *Nezavisimaja Baltiskaja Gazeta* la scrittrice Ingrida Sokolova - «un medico russo, che magari vive in Lettonia da 30-40 anni, non è in grado di comunicare con l'anziana ziente lettone, e questo non può fare acquisti nel negozio dove giovani commesse appena vate non ritengono necessario imparare una lingua "morente"».

Già, perché questa ora, appunto, la filosofia linguistica dello stalinismo: che aveva tenere in vita questi incomprensibili idiomi, per giunta scritti lettere latine, parlati da piccole popolazioni, di fronte alla grandezza della lingua e della letteratura russe, per antonomasia mondiali? A questi popoli della periferia dell'impero imposta colonizzazione strisciante fatta mastodontiche fabbriche, più importanti perché portavano la classe operaia russa in queste che non perché producevano qualcosa di utile all'economia del Paese.

I guasti politici, psicologici, sociali di questa politica stanno ora arrivando, tutti insieme, nel collo stretto dell'imbuto della storia. Che fare, adesso? Si può dare torto ai nuovi parlamenti democraticamente eletti che hanno proclamato «ufficiali» le lingue delle maggioranze etniche e che pretendono che gli «immigrati» le imparino se vogliono eseguire funzioni sociali? Ma, sull'altra sponda, si può pretendere che centinaia di migliaia persone ogni età imparino all'improvviso una lingua che sono educati a considerare inutile?

L'intreccio è moderno e antico al tempo stesso. E' sociale ed economico. E non è facile trovare qui persone ragionevoli e sagge capaci di riassumerlo - supposto che sia possibile - nei suoi termini reali. Perché succede che la vicinanza di una libertà a lungo attesa induce una parte a volere bruciare le tappe e a prendere in un colpo solo tutte le rivincite. Facendo così ricadere le colpe dei padri figli innocenti ormai divenuti, con gli anni, cittadini di questo Paese che ora li vuole più riconoscere.

Si può, ad esempio, accettare normale una legge che seleziona come cittadini a pieno diritto solo quelli che vivevano qui prima del 1940 (e, ovviamente i loro discendenti), e che concede diritti parziali a tutti gli altri? «Noi non sappiamo più chi siamo, chi saremo in questa Repubblica indipendente», esclama l'operaio russo Mikhail Pukhov che vive e lavora a Riga 1965.

Come lui vivono in un'angoscia reale centinaia di migliaia persone. Che altra rispetto ai detentori del vecchio potere, anche se molti dirigenti nazionalisti vogliono e non sanno vedere la differenza. Ma la differenza esiste, almeno stando a sondaggio d'opinione pubblicato in questi giorni dal giornale *Atmoda*, dove si ricava che l'83% degli abitanti (lettoni e non lettoni in eguale numero) sostengono il Parlamento, contro l'11% che gli è ostile. Il risultato è ancor più significativo lo si esamina sotto il profilo nazionale: ovviamente il 98% dei lettoni o per il Parlamento . Ma lo sono anche il 67% dei interrogati.

Nella più grande fabbrica di Riga, *Alfa*, produzione di miconduttori. 9000 operai, russi per l'80%, non si sciopera, la situazione è tesa. Il direttore, Jurij Osokhin è un russo di 53 anni, che vive in Lettonia da quando ne aveva 20. L'azienda, quelle supersegrete, dipendeva dal ministero dell'Elettronica Mosca. Da poco è stata trasformata società per azioni, ma solo ministero delle Finanze dell'Urss ha registrato il cambio di proprietà. «Il Consiglio dei ministri lettone ha accettato e siamo impegnati in una trattativa molto difficile. Di fatto ci troviamo in situazione di illegalità nella Repubblica».

Il perché è presto scoperto. Il Parlamento di Riga sta approvando una nuova legge che impone che ogni da in Lettonia debba per l'80% proprietà di persone giuridiche o fisiche lettoni. Mentre il pacchetto azionario dell'*Alfa* sarebbe nelle mani del ministero moscovita e delle maestranze russe, largamente maggioritarie. Mosca vuole mantenere il potere, Riga vuole conquistarsi un'indipendenza reale. In ogni caso la fabbrica rischia la paralisi.

«La fonte di tutti i conflitti - spiega pacatamente Osokhin - è nell'esistenza di due poteri inconciliabili. Il Parlamento ha approvato molte leggi in contrasto la Costituzione dell'Urss. Forse è una buona Costituzione, ma non c'è altra via che rispettarla, per . In seguito, gradualmente, si potrà modificarla. L'attuale Parlamento deve trovare il coraggio per questa de altrimenti la tensione salirà fino allo scoppio. Già ora siamo nel caos. Bisogna fare passo indietro, altrimenti il regime presidenziale sarà il male minore».

Osokhin è membro del partito, ma parla come indipendente. Anche della perestrojka: «Male impostata, strategia economica, senza programma. Solo buone intenzioni, con molti errori. Eppure - dice - ha portato una ventata fresca, ha distrutto la burocrazia del partito». E se la Lettonia diventasse del tutto indipendente dall'Urss? «Se non ci saranno violazioni dei diritti umani, penso che la maggioranza dei russi di qui possa in pace in questo Paese. Anch'io stereí».

Giulietto Chiesa

LA JONASSON DONNA [illegible] MARE

Andrea Jonasson è la protagonista di «La donna del mare» di Ibsen che [illegible] scena domani sera al Piccolo di Milano. La regia è del tedesco Henning Brokhaus, per molti anni collaboratore di Strehler. Le scene [illegible] di Josef Svoboda, i costumi di Luisa Spinatelli.

7 SHAKESPEARE [illegible]

Tagliando e cucendo un bel mazzo di drammi di Shakespeare, Nando Gazzolo ha messo assieme lo spettacolo «Re Lear e le sue sette età». Lo recitano al Teatro Ghione di Roma lo stesso Gazzolo, Maria Teresa Bax e la giovane Michela Raveno, con la regia [illegible] Walter Manfrè.

E CELENTANO [illegible] LA [illegible]

Tre anni dopo il grande exploit di «Fantastico» Adriano Celentano si accingerebbe a tornare al cinema. I registi Castellani e Pipolo gli hanno proposto il ruolo del maestro nel film tratto dal grande successo editoriale della stagione scorsa «Io speriamo che me la cavo».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 24 Gennaio 1991 • 27

Parla l'attore che esordisce nella regia con il film «Faccione», ripercorrendo così la carriera del padre

Christian, l'importanza di chiamarsi De Sica

Un «Signor Max» nei due ruoli che furono di Vittorio

Nella foto grande Christian De Sica dietro la macchina da presa. Qui accanto: il padre Vittorio ne «Il signor Max» il celebre film interpretato nel 1937 con la regia di Camerini. Sotto: Alberto Sordi nella riedizione intitolata «Il conte Max». Nei programmi di Christian De Sica c'è ancora questa storia

ROMA. Christian De Sica camminò avanti e indietro per il salotto della casa di Campo de' Fiori presa in affitto in questi [illegible] per dar tempo agli operai di ricavare dalla casa sua dell'Aventino due stanze per i bambini: Ildebrando e Maria Rosa. «Il nome del maschio, aristocratico e imponente, l'ho scelto mia moglie, quello della femmina, più semplice, proletario, l'ho voluto io. L'effetto è stridente. Lo so». In questi giorni è eccitato e fiero perché ha deciso di intraprendere in modo stabile, e parallelamente a quello di divetto di film commerciali, il mestiere di regista. Parla di doppia sfida, di confronto ardito, di bisogno di misurarsi, di illusioni da salvare. Sembra un Don Chisciotte senza neanche i mulini a vento. E cita molto suo padre Vittorio, un mito con il quale è costretto a fare i conti. Perché gli somiglia. Perché ha scelto di ripercorrerne le tappe professionali. Perché [illegible] è facile muoversi nel mondo del cinema romano sempre pronto a pettegolezzi ingenerosi quando si porta il nome di De Sica, personaggio che seppe essere attore popolarissimo fino alla cialtroneggine e regista strepitoso fino alla consacrazione nei musei del cinema di tutto il mondo.

Christian è stato abituato a recitare fin da piccolo. «Papà costringeva me e Manuel, la sera, a indossare il frac e a ripetere cose tristissime scritte da [illegible], "I cittadini protestano [illegible]" "I sucidi", piccole scene [illegible] deliziavano i suoi amici e di cui noi [illegible] capivamo una parola». A vent'anni il debutto in tv [illegible] Maurizio Costanzo che gli costruisce addosso il personaggio del fine dicitore, capello impomatato e aria démodé. «Costanzo aveva capito che il figlio di De Sica in palcoscenico non poteva che infastidire il pubblico. [illegible] proposito, quindi, mi rese antipatico». E' l'inizio di una carriera da attore brillante che con i film volgarotti dei Vanzina gli fa guadagnare moltissimo ma lo pone in forte contrasto con gli insegnamenti di [illegible] padre.

Adesso Christian De Sica ha quarant'anni e sta per uscire il suo primo film, «Faccione». «Papà [illegible] aveva 38 quando debuttò nella regia con "Una dozzina di rose scarlatte". Io ci ho messo qualche anno di più». «Faccione», sostiene De Sica, è una commedia sentimentale, scritta in omaggio alle donne per invitare all'ottimismo. «Da piccolo ero ipercritico, vedevo solo i difetti degli altri. E' stato mio fratello Manuel a insegnarmi a guardare la gente con maggiore generosità». L'ammirazione per le donne, invece, è dovuta a sua madre? «No. Ammetto che non deve esser stato facile per lei ritrovarsi all'improvviso senza il marito, senza una lira e con due figli. E' stata coraggiosa. S'è perfino rimessa a far l'attrice, anche se ormai non era più la Maria Mercader dei tempi d'oro. Ma sono state le ragazze della mia generazione a determinare questa ammirazione per le donne: le amiche, mia moglie, le colleghe. Soprattutto una, Daniela, cui siamo affezionati tanto io che mio cognato Carlo Verdone, una grassona piena d'allegria, capace di vedere solo il lato bello delle cose».

«Faccione» è il primo [illegible] della sfida in cui Christian [illegible] Sica si è lanciato. Il secondo atto, assai più complicato, è la riedizione de «Il signor Max», il celebre film interpretato da suo padre nel '37 per la regia di Camerini, un film che ebbe un tale successo da essere già stato ripreso [illegible] seconda volta, vent'anni dopo con Alberto Sordi protagonista e suo padre Vittorio nella parte del nobiluomo [illegible] gli insegna le buone [illegible]. «La macchinetta comica è perfetta, tant'è vero che è stata sfruttata infinite volte. Il povero che si spaccia per ricco e vive una vita che non gli appartiene è una storia che si ripete da Mark Twain. Per questo ho pensato di riacchiapparla, trasferirla ai nostri giorni, montarci sopra un film prendendo per me il ruolo che fu allora di mio padre». Questa volta, però, Christian vuol fare di più: [illegible] solo intende confrontarsi direttamente [illegible] padre nel ruolo del giovane Max, ma intende anche firmare il film come regista e, se è possibile, assumere per sé anche il ruolo del vecchio conte che De Sica interpretò nella versione con Sordi. E' un attacco di megalomania dovuto all'età? «No. E' che vorrei costruire una commedia lucidata e speranzosa come "Pretty Woman", una [illegible] che possa andar bene a tutti quelli a cui piaccio. Perché del mio lavoro io non rinnego niente: né i 12 miliardi d'incasso con questo "Vacanze di Natale 90" né il Donatello vinto con "Giovannino", un piccolo film da un racconto di Ercole Patti che nessuno ricorda».

E di nuovo torna a suo padre. «Minacciava di prenderci a schiaffi se dicevamo che ci piaceva il maresciallo dei vari "Pane amore e fantasia". Lui faceva quei film solo per soldi. Perché amava la bella vita, certo, ma anche per avere quelle quattro lire indispensabili a girare "Sciuscià" o "Umberto D.". Io sto solo cercando di seguire il suo esempio, senza la presunzione di inventare i capolavori del neorealismo perché non ne sarei capace». Che cosa ha imparato da suo padre? «Che un attore brillante non è un comico: non può improvvisare. "La parte la devi sapere come l'Ave Maria", mi diceva. E aveva ragione, perché la battuta [illegible] recitata come si stesse inventando». E da sua madre? «Niente. Lei ha fatto l'attrice solo per star vicino a mio padre».

Simonetta Robiony

Sognando la Rossellini

Per lei il ruolo della modella che fa del meccanico un conte

Si chiama Alfredo Cioccetti, fa il meccanico in vicolo Sangallo, non ha una lira ma parla il francese che gli ha insegnato un nobiluomo col quale gioca a carte. Con questo patrimonio inesistente e l'amicizia [illegible] una modella che lo porta a Parigi e l'inserisce nel [illegible] mondo diventerà il Conte Max Albert de Savigné coinvolto in mille avventure: dal matrimonio con un omosessuale a Marrakesh al possesso di un Renoir d'inestimabile valore. Scritto con Age e suo figlio, più De Sica stesso e Filippo Ascione, trasportato ai nostri giorni e intitolato «Max», il film sarà prodotto dagli Artisti Associati e da Jaques Strauss, quello del «Cyrano» di Depardieu. Per la parte della modella Christian sogna l'amica d'infanzia Isabella Rossellini. Nella prima versione, «Il signor Max», girata da Vittorio De Sica nel '37 con la regia di Mario Camerini, Max era un giornalaio che in [illegible] crociera vinta alla lotteria veniva scambiato per un aristocratico e faceva innamorare di sé Assia Noris. Nella seconda, «Il conte Max», girata da Alberto Sordi nel '58, per la regia di Giorgio Bianchi, Max era un edicolante laziale che, sedotto dai racconti del [illegible] De Sica, dava fondo ai suoi risparmi e partiva per Cortina dove veniva preso per un autentico titolato. **[sl. ro.]**

Nadia Rinaldi la diva di cento chili scelta da Christian De Sica il suo personaggio simpatico e un po' [illegible] è piaciuto molto ai francesi e il film uscirà presto anche a Parigi

Dedicato a Daniela

Una bellona di cento chili simpatica e un po' mitomane

Scritto da Christian De Sica [illegible] Filippo Ascione e Liliana Betti, dedicato a Daniela, un'amica del regista, il film racconta la storia di tre perdenti: una ragazza di cento chili senza arte né parte ma fortemente mitomane, un ragazzo calabrese che fa marchette con gli [illegible]suali, [illegible] sassofonista di colore senza un gran futuro che si vede appena. In più racconta la storia di un bambino molto amato nonostante [illegible] nato dal breve amore [illegible] la cicciona e l'africano e sia cresciuto come un figlio dal ragazzo che fa marchette che nel frattempo è stato scelto dai Taviani per un film.

Interpretato da attori sconosciuti o quasi (Nadia Rinaldi, Paco Reconti, Agnes Nano, Massimo Bonetti), distribuito dagli Artisti Associati [illegible] prodotto da Video Holding, Aura film e Raidue per [illegible] più di due miliardi di lire, è destinato soprattutto al pubblico femminile delle grandi città che dovrebbe saper distinguere tra sadismo e tenerezza. Piaciuto molto ai francesi uscirà prestissimo anche a Parigi.

Nella filmografia di Christian De Sica «Faccione» è un'anomalia. [illegible] prima da almeno dieci anni. Nelle sue speranze, però, non dovrebbe essere destinata a rimanere l'unica. **[sl. ro.]**

In scena a Torino la commedia di Pirandello con la regia di Sciaccaluga: è il grigio il colore dominante dello spettacolo

Bosetti, la «mascherata» di un Enrico IV fragile e crudele

Una bella prova del protagonista, meno bene gli altri: risultato un po' opaco

TORINO. Era quasi inevitabile che Giulio Bosetti giungesse all'«Enrico IV». Nel suo percorso pirandelliano, iniziatosi nel '75 con i «Sei personaggi», qu[illegible] attore melanconico e allibito doveva pensare all'«Enrico IV» come alla zona espressiva in cui si raccolgono ed esplodono le forze contraddittorie dell'interprete teatrale. Impresa diabolica, riservata geneticamente (se così si può dire) ai grandi della scena, da Ruggeri a Randone a Valli. Ecco ora Bosetti che, con la regia di Marco Sciaccaluga, tenta una sua visione della «grande mascherata», in uno spettacolo nato l'anno scorso e giunto ora all'Alfieri, ospite dello Stabile.

«Enrico IV», lo sapete, è la tragedia di un pazzo, di un personaggio che vive fuori della storia senza alcun rimpianto della vita che scorre al di là delle mura in cui è rinchiuso. E' la tragedia di un uomo immerso in un eterno presente, ma è il presente di un'epoca scomparsa, [illegible] ricordi, senza sogni. Non sono le mura approssimativamente addobbate a tenerlo prigioniero. Il suo carcere è mentale e soltanto un trattamento terapeutico particolare potrà cercare di ricondurlo alla contemporaneità.

Così pensano le persone che gli furono amiche ed ora si radunano nel «castello» per guarirlo dal delirio: la marchesa Matilde, il barone Belcredi e, soprattutto, uno psichiatra che, nella sua presunzione scientifica, crede di tenere in pugno il destino dell'uomo e non s'accorge che il pazzo è guarito ed è soltanto, come succede con i pazzi, un grande attore. Perciò, dopo avere assistito al delirio d'immobilità «in una villa solitaria della campagna umbra» arredata con tutta la rigatteria della vecchia tragedia, con quadri e troni fasulli, lo spettatore crede ora di entrare in un gioco di specchi, in un teatro che riflette l'immagine di un altro teatro.

Nasce qui la mascherata, nel momento in cui la vita psichica ricomincia a camminare e il finto imperatore si riconosce per quel che è, ma senza alcun desiderio di purificazione: è stato l'uomo che ha sempre recitato la parte di un altro. Nel suo mirabile saggio su Pirandello, Giovanni Macchia ci spiega benissimo questi diversi gradi di recitazione: «Quando innamorato fingeva d'essere Enrico IV nel giorno della mascherata ed era un attore piuttosto pedante e fatuo (la vita di prima); quando, pazzo, s'immedesimava pienamente nella [illegible] parte, magnifico; e ora quando, sulla scena, recita da sano, ed è attore cerebralissimo, che domina la sua parte dopo anni (...) dando prova di quell'alto "metodo della follia" che ha imparato da Amleto».

Ecco dunque perché «Enrico IV» è la tragedia dell'attore al quadrato: sovrappone finzione a finzione, recita a recita, fino a che, uccidendo l'antico rivale Belcredi, che ancora una volta lo ostacola nel suo desiderio d'amore, l'ex pazzo non decide di rientrare nella follia come in un abito e di inoltrarsi così in una nuova e più cupa finzione.

Giulio Bosetti ha calato su di sé la forte componente attorale di Enrico IV. Come già aveva fatto Albertazzi, entra in scena con le guance bistrate di rosso, col passo e con le pause artificiose di chi è consapevole di incarnare una vita non propria. Albertazzi tendeva a una buffoneria automatica, da marionetta; Bosetti, al contrario, gioca con l'ambiguità, oscilla tra delirio e ragione, cercando i tormenti e le sconfitte del suo personaggio.

Nello stanzone grigio disegnato da Carlo Diappi, Bosetti manovra i fili del suo gioco [illegible] la crudeltà e la fragilità di un uomo che, aprendo gli occhi, si scopre all'improvviso vecchio. Una bella prova. Se fosse stato sostenuto da un'interpretazione altrettanto incisiva degli altri attori, ci avrebbe dato un magnifico «Enrico IV». Invece, ad eccezione della brava Marina Bonfigli (Matilde) e di Edoardo Siravo (un Belcredi molto pirandelliano), gli altri hanno fatto ciò che hanno potuto, magari andando un po' fuori le righe come il pur bravo Camillo Milli (il dottore), col risultato di opacizzare la messa in scena, virando i colori sui toni del grigio.

Osvaldo Guerrieri

LA JOHASSON DONNA DEL MARE

Andrea Jonasson è la protagonista di «La donna del mare» di Ibsen che va in scena domani sera al Piccolo di Milano. La regia è del tedesco Henning Brokhaus, per molti anni collaboratore di Strehler. Le scene sono di Josef Svoboda, i costumi di Luisa Spinatelli.

7 SHAKESPEARE PER GAZZOLO

Tagliando e cucendo un bel mazzo di drammi di Shakespeare, Nando Gazzolo ha messo assieme lo spettacolo «Re Lear e le sue sette età». Lo recitano al Teatro Ghione di Roma lo stesso Gazzolo, Maria Teresa Bax e la giovane Michela Ravano, con la regia di Walter Manfrè.

E CELENTANO FORSE LA CAVA

Tre anni dopo il grande exploit di «Fantastico» Adriano Celentano si accingerebbe a tornare al cinema. I registi Castellano e Pipolo gli hanno proposto il ruolo del maestro nel film tratto dal grande successo editoriale della stagione scorsa «Io speriamo che me la cavo».

Parla l'attore che esordisce nella regia con il film «Faccione», ripercorrendo così la carriera del padre

Christian, l'importanza di chiamarsi De Sica

Un «Signor Max» nei due ruoli che furono di Vittorio

Nella foto grande Christian De Sica dietro la macchina da presa. Qui accanto: il padre Vittorio ne «Il signor Max» il celebre film interpretato nel 1937 con la regia di Camerini. Sotto: Alberto Sordi nella riedizione intitolata «Il conte Max». Nei programmi di Christian De Sica c'è ancora questa storia

ROMA. Christian De Sica cammina avanti e indietro per il salotto della casa di Campo de' Fiori presa in affitto in questi mesi per dar tempo agli operai di ricavare dalla casa sua dell'Aventino due stanze per i bambini: Ildebrando e Maria Rosa. «Il nome del maschio, aristocratico e imponente, l'ha scelto mia moglie, quello della femmina, più semplice, proletario, l'ho voluto io. L'effetto è stridente. Lo so». In questi giorni è eccitato e fiero perché ha deciso di intraprendere in modo stabile, e parallelamente a quello di divetto di film commerciali, il mestiere di regista. Parla di doppia sfida, di confronto ardito, di bisogno di misurarsi, di illusioni da salvare. Sembra un Don Chisciotte senza neanche i mulini a vento. E cita molto suo padre Vittorio, un mito con il quale è costretto a fare i conti. Perché gli somiglia. Perché ha scelto di ripercorrerne le tappe professionali. Perché non è facile muoversi nel mondo del cinema romano sempre pronto a pettegolezzi ingenerosi quando si porta il nome di De Sica, personaggio che seppe essere attore popolarissimo fino alla cialtronaggine e regista strepitoso fino alla consacrazione nei musei del cinema di tutto il mondo.

Christian è stato abituato a recitare fin da piccolo. «Papà costringeva me e Manuel, la sera, a indossare il frac e a ripetere cose tristissime scritte da lui. Che so, "I cittadini protestano" oppure "I suicidi", piccole scene che deliziavano i suoi amici e di cui noi non capivamo una parola». A vent'anni il debutto in tv con Maurizio Costanzo che gli costruisce addosso il personaggio del fine dicitore, capello impomatato e aria démodé. «Costanzo aveva capito che il figlio di De Sica in palcoscenico non poteva che infastidire il pubblico. Di proposito, quindi, mi rese antipatico». E' l'inizio di una carriera da attore brillante che con i film volgarotti dei Vanzina gli fa guadagnare moltissimo ma lo pone in forte contrasto con gli insegnamenti di suo padre.

Adesso Christian De Sica ha quarant'anni e sta per uscire il suo primo film, «Faccione». «Papà ne aveva 36 quando debuttò nella regia con "Una dozzina di rose scarlatte". Io ci ho messo qualche anno di più». «Faccione», sostiene De Sica, è una commedia sentimentale, scritta in omaggio alle donne per invitare all'ottimismo. «Da piccolo ero ipercritico, vedevo solo i difetti degli altri. E' stato mio fratello Manuel a insegnarmi a guardare la gente con maggiore generosità». L'ammirazione per le donne, invece, è dovuta a sua madre? «No. Ammetto che non deve esser stato facile per lei ritrovarsi all'improvviso senza il marito, senza una lira e con due figli. E' stata coraggiosa. S'è perfino rimessa a far l'attrice, anche se ormai non era più la Maria Mercader dei tempi d'oro. Ma sono state le ragazze della mia generazione a determinare questa ammirazione per le donne: le amiche, mia moglie, le colleghe. Soprattutto una, Daniela, cui siamo affezionati tanto io che mio cognato Carlo Verdone, una grassona piena d'allegria, capace di vedere solo il lato bello delle cose».

«Faccione» è il primo atto della sfida in cui Christian De Sica si è lanciato. Il secondo atto, assai più complicato, è la riedizione de «Il signor Max», il celebre film interpretato da suo padre nel '37 per la regia di Camerini, un film che ebbe un tale successo da essere già stato ripreso una seconda volta, vent'anni dopo con Alberto Sordi protagonista e suo padre Vittorio nella parte del nobiluomo che gli insegna le buone maniere. «La macchinetta comica è perfetta, tant'è vero che è stata sfruttata infinite volte. Il povero che si spaccia per ricco e vive una vita che non gli appartiene è una storia che si ripete da Mark Twain. Per questo ho pensato di riacchiapparla, trasferirla ai nostri giorni, montarci sopra un film prendendo per me il ruolo che fu allora di mio padre». Questa volta, però, Christian vuol fare di più: non solo intende confrontarsi direttamente col padre nel ruolo del giovane Max; ma intende anche firmare il film come regista e, se è possibile, assumere per sé anche il ruolo del vecchio conte che De Sica interpretò nella versione con Sordi. E' un attacco di megalomania dovuto all'età? «No. E' che vorrei costruire una commedia lucidata e speranzosa come "Pretty Woman", una cosa che possa andar bene a tutti quelli a cui piaccio. Perché del mio lavoro io non rinnego niente: né i 12 miliardi d'incasso con questo "Vacanze di Natale 90" né il Donatello vinto con "Giovannino", un piccolo film da un racconto di Ercole Patti che nessuno ricorda».

E di nuovo torna a suo padre. «Minacciava di prenderci a schiaffi se dicevamo che ci piaceva il maresciallo dei vari "Pane amore e fantasia". Lui faceva quei film solo per soldi. Perché amava la bella vita, certo, ma anche per avere quelle quattro lire indispensabili a girare "Sciuscià" e "Umberto D.". Io sto solo cercando di seguire il suo esempio, senza la presunzione di inventare i capolavori del neorealismo perché non ne sarei capace». Che cosa ha imparato da suo padre? «Che un attore brillante non è un comico: non può improvvisare. "La parte la devi sapere come l'Ave Maria", mi diceva. E aveva ragione, perché la battuta va recitata come si stesse inventandola». E da sua madre? «Niente. Lei ha fatto l'attrice solo per star vicino a mio padre».

Simonetta Robiony

Sognando la Rossellini

Per lei il ruolo della modella che fa del meccanico un conte

Si chiama Alfredo Ciocchetti, fa il meccanico in vicolo Sangallo, non ha una lira ma parla il francese che gli ha insegnato un nobiluomo col quale gioca a carte. Con questo patrimonio inesistente e l'amicizia con una modella che lo porta a Parigi e l'inserisce nel bel mondo diventerà il Conte Max Albert de Savigné coinvolto in mille avventure: dal matrimonio con un omosessuale a Marrakesh al possesso di un Renoir d'inestimabile valore. Scritto con Age e suo figlio, più De Sica stesso e Filippo Ascione, trasportato ai nostri giorni e intitolato «Max», il film sarà prodotto dagli Artisti Associati e da Jaques Strauss, quello del «Cyrano» di Dépardieu. Per la parte della modella Christien sogna l'amica d'infanzia Isabella Rossellini. Nella prima versione, «Il signor Max», girata da Vittorio De Sica nel '37 con la regia di Mario Camerini, Max era un giornalaio che in una crociera vinta alla lotteria veniva scambiato per un aristocratico e faceva innamorare di sé Assia Noris. Nella seconda, «Il conte Max», girata da Alberto Sordi nel '58, per la regia di Giorgio Bianchi, Max era un edicolante laziale che, sedotto dai racconti del conte De Sica, dava fondo ai suoi risparmi e partiva per Cortina dove veniva preso per un autentico titolato. [si. ro.]

Nadia Rinaldi la diva di cento chili scelta da Christian De Sica il suo personaggio simpatico e un po' mitomane è piaciuto molto ai francesi e il film uscirà presto anche a Parigi

Dedicato a Daniela

Una bellona di cento chili simpatica e un po' mitomane

Scritto da Christian De Sica con Filippo Ascione e Liliana Betti, dedicato a Daniela, un'amica del regista, il film racconta la storia di tre perdenti: una ragazza di cento chili senza arte né parte ma fortemente mitomane, un ragazzo calabrese che fa marchette con gli omosessuali, un sassofonista di colore senza un gran futuro che si vede appena. In più racconta la storia di un bambino molto amato nonostante sia nato dal breve amore tra la cicciona e l'africano e sia cresciuto come un figlio dal ragazzo che fa marchette che nel frattempo è stato scelto dai Taviani per un film.

Interpretato da attori sconosciuti o quasi (Nadia Rinaldi, Paco Reconti, Agnes Nano, Massimo Bonetti), distribuito dagli Artisti Associati ma prodotto da Video Holding, Aura film e Raidue per poco più di due miliardi di lire, è destinato soprattutto al pubblico femminile delle grandi città che dovrebbe saper distinguere tra sadismo e tenerezza. Piaciuto molto ai francesi uscirà prestissimo anche a Parigi.

Nella filmografia di Christian De Sica «Faccione» è un'anomalia. La prima da almeno dieci anni. Nelle sue speranze, però, non dovrebbe essere destinata a rimanere l'unica. [si. ro.]

In scena a Torino la commedia di Pirandello con la regia di Sciaccaluga: è il grigio il colore dominante dello spettacolo

Bosetti, la «mascherata» di un Enrico IV fragile e crudele

Una bella prova del protagonista, meno bene gli altri: risultato un po' opaco

TORINO. Era quasi inevitabile che Giulio Bosetti giungesse all'«Enrico IV». Nel suo percorso pirandelliano, iniziatosi nel '75 con i «Sei personaggi», questo attore melanconico e allibito doveva pensare all'«Enrico IV» come alla zona espressiva in cui si raccolgono ed esplodono le forze contraddittorie dell'interprete teatrale. Impresa diabolica, riservata geneticamente (se così si può dire) ai grandi della scena, da Ruggeri a Randone a Valli. Ecco ora Bosetti che, con la regia di Marco Sciaccaluga, tenta una sua visione della «grande mascherata», in uno spettacolo nato l'anno scorso e giunto ora all'Alfieri, ospite dello Stabile.

«Enrico IV», lo sapete, è la tragedia di un pazzo, di un personaggio che vive fuori della storia senza alcun rimpianto della vita che scorre al di là delle mura in cui è rinchiuso. E' la tragedia di un uomo immerso in un eterno presente, ma è il presente di un'epoca scomparsa, senza ricordi, senza sogni. Non sono le mura approssimativamente addobbate a tenerlo prigioniero. Il suo carcere è mentale e soltanto un trattamento terapeutico particolare potrà cercare di ricondurlo alla contemporaneità.

Così pensano le persone che gli furono amiche ed ora si radunano nel «castello» per guarirlo dal delirio: la marchesa Matilde, il barone Belcredi e, soprattutto, uno psichiatra che, nella sua presunzione scientifica, crede di tenere in pugno il destino dell'uomo e non s'accorge che il pazzo è guarito ed è soltanto, come succede con i pazzi, un grande attore. Perciò, dopo avere assistito al delirio d'immobilità «in una villa solitaria della campagna umbra» arredata con tutto la rigatteria della vecchia tragedia, con quadri e troni fasulli, lo spettatore crede ora di entrare in un gioco di specchi, in un teatro che riflette l'immagine di un altro teatro.

Nasce qui la mascherata, nel momento in cui la vita psichica ricomincia a camminare e il finto imperatore si riconosce per quel che è, ma senza alcun desiderio di purificazione: è stato l'uomo che ha sempre recitato la parte di un altro. Nel suo mirabile saggio su Pirandello, Giovanni Macchia ci spiega benissimo questi diversi gradi di recitazione. «Quando innamorato fingeva d'essere Enrico IV nel giorno della mascherata ed era un attore piuttosto pedante e fatuo (la vita di prima); quando, pazzo, s'immedesimava pienamente nella sua parte, magnifico; e ora quando, sulla scena, recita da sano, ed è attore cerebralissimo, che domina la sua parte dopo anni [...] dando prova di quell'alto "metodo della follia" che ha imparato da Amleto».

Ecco dunque perché «Enrico IV» è la tragedia dell'attore al quadrato: sovrappone finzione a finzione, recita a recita, fino a che, uccidendo l'antico rivale Belcredi, che ancora una volta lo ostacola nel suo desiderio d'amore, l'ex pazzo non decide di rientrare nella follia come in un abito e di inoltrarsi così in una nuova e più cupa finzione.

Giulio Bosetti ha colto su di sé la forte componente attoriale di Enrico IV. Come già aveva fatto Albertazzi, entra in scena con le guance bistrate di rosso, col passo e con le pause artificiose di chi è consapevole di incarnare una vita non propria. Albertazzi tendeva a una buffoneria automatica, da marionetta; Bosetti, al contrario, gioca con l'ambiguità, oscilla tra delirio e ragione, cercando i tormenti e le sconfitte del suo personaggio.

Nello stanzone grigio disegnato da Carlo Diappi, Bosetti manovra i fili del suo gioco con la crudeltà e la fragilità di un uomo che, aprendo gli occhi, si scopre all'improvviso vecchio. Una bella prova. Se fosse stata sostenuta da un'interpretazione altrettanto incisiva degli altri attori, ci avrebbe dato un magnifico «Enrico IV». Invece, ad eccezione della brava Marina Bonfigli (Matilde) e di Edoardo Siravo (un Belcredi molto pirandelliano), gli altri hanno fatto ciò che hanno potuto, magari andando un po' fuori le righe come il pur bravo Camillo Milli (il dottore), col risultato di opacizzare la messa in scena, virando i colori sui toni del grigio.

Osvaldo Guerrieri

Il giorno dopo lo sciopero, il regista commenta la difficile situazione dello Stabile

Ronconi: i programmi non si toccano

Il teatro rischia la paralisi

TORINO. Tempi duri al Teatro Stabile. Lo sciopero che ha bloccato ieri sera al Carignano il debutto della «Pazza di Chaillot» è l'atto traumatico esploso da [illegible] malessere durato cinque mesi. Deciso a maggioranza, dopo un'assemblea contrastata, lo sciopero è stato dichiarato per cercare una soluzione alle difficoltà che da tempo ostacolano l'attività dell'Ente. In discussione [illegible] [illegible] soltanto il buco in bilancio [illegible] circa due miliardi [illegible] [illegible] rivendicazioni contrattuali; c'era il malcontento per una struttura che i dipendenti definiscono inadegua[illegible]; pochi tecnici, impegnati talvolta [illegible] un doppio turno; uffici con organici insufficienti; la prospettiva che, in pochi mesi, venga a mancare la liquidità.

Dopo le risposte evasive del presidente Giorgio Mondino e del direttore esecutivo Dario Boccaria, la decisione di sciope[illegible], motivata [illegible] un documento che ora il sindacalista Savino Zulianello definisce «frettoloso». Infatti lo scarno comunicato indicava come propri interlocutori presidenza e direzione, e poiché il direttore unico dello Stabile è Luca Ronconi, ecco l'equivoco che la protesta intendesse colpire Ronconi.

«E' chiaro che non ce l'abbiamo con Ronconi», dicono a più voce i dipendenti. «Non ce l'abbiamo con nessuno - attenua Zulianello -. Vogliamo soltanto la soluzione dei problemi». E altri: «Ai tempi di Gregoretti eravamo in una barchetta, [illegible] vogliono che questa barchetta diventi una portaerei».

Le rassicurazioni generiche [illegible] bastano a Ronconi, che [illegible] dice preoccupato dagli sviluppi della situazione. Precisa: «Nel comunicato leggo "direzione", perciò devo ritenere che riguardi me. Se davvero ci sono smentite, tanto meglio». Ma non è lo sciopero la causa scatenante del malumore di Ronconi. L'altra sera si è svolto un consiglio d'amministrazione nel quale si è discusso sui molteplici nodi che rischiano [illegible] paralizzare l'attività dello Stabile. Soprattutto si è parlato del nodo economico, delle perdite finanziarie provocate da «Gli ultimi giorni dell'umanità». E' emersa l'indicazione di tagliare l'attività, [illegible] cioè [illegible] rinunciare alla messinscena del «Genio buono e il genio cattivo» di Goldoni, destinato ai ragazzi, e di non riprendere le recite dell'«Uomo difficile» di Hofmannsthal, messo in scena nella scorsa [illegible]gione. Una prospettiva che, [illegible] venisse confermata dal prossimo consiglio di lunedì, Ronconi [illegible] accetterebbe mai.

Dice: «Il mio lavoro di attenzione ai programmi è intaccato in maniera considerevole. Ho detto da sempre che sono qui per fare programmi e per farli rispettare. Questo teatro, in un anno e mezzo, ha dato una dimostrazione di potenzialità artistica e produttiva come nessun altro teatro italiano nell'ultimo decennio. E non può neanche essere considerato un piccolo teatro: è un grande teatro, ha un bilancio cospicuo, è il terzo in Italia per entità di finanziamenti».

Aggiunge un altro motivo di dissenso dalla proposta dei consiglieri: «Sono contrario a sospendere la produzione perché esistono impegni [illegible] gli altri teatri [illegible] con gli attori. E gli impegni [illegible] rispettati. [illegible] sempre ho dato tutta la mia disponibilità per ripianare gli eventuali disavanzi nell'anno successivo. Su questo non faccio marcia indietro. [illegible] invece si vuole penalizzare questa stagione, il fatto diventa pericoloso e dannoso». Per chi? «Non p[illegible] me, né per la mia credibilità. Per la credibilità del teatro». Che accadrà se la linea del consiglio dovesse passare? «Non so, aspettiamo, non voglio forzare niente, vediamo se sarà possibile fare opera di convincimento».

Ma le premesse [illegible] sono buone. Si annuncia una grave frattura tra Ronconi e il consiglio d'amministrazione da poco insediatosi. Che poi significa una frattura tra un certo [illegible] del mezzo teatrale e una città che [illegible]ice di non [illegible] i mezzi per sostenerlo. **(o. g.)**

Luca Ronconi, direttore dello Stabile senz'altro fino a marzo

Hollywood la premia per i suoi oltre sessanta film, [illegible] cerimonia il 25 marzo

Sofia, un tesoro del cinema

All'attrice l'Oscar ad honorem per la carriera

HOLLYWOOD. «Sofia Loren rappresenta uno [illegible] tesori più genuini del [illegible] mondiale, e ha contribuito al lustro permanente di questa forma d'arte attraverso una carriera ricca [illegible] interpretazioni indimenticabili»: con questa motivazione l'Accademia di Arti e Scienze Cinematografiche ha conferito l'altro giorno all'attrice italiana l'Oscar ad honorem per la carriera.

Sofia Loren, che già aveva vinto l'oscar nel 1961 per la sua interpretazione in «La ciociara» (ed è rimasta l'unica artista che abbia vinto un Oscar assoluto per [illegible] film girato in lingua non inglese) ritirerà l'O[illegible] onorario durante [illegible] cerimonia di consegna degli Oscar il 25 marzo prossimo.

Nella sessantesima notte delle stelle a Los Angeles ver[illegible] rievocate tutte le tappe della carriera cinematografica che può contare oltre sessanta film.

L'attrice è approdata a Hollywood nel 1958, dopo una ventina [illegible] pellicole girate in Italia, per girare film di successo come «Orchidea nera» di Martin Ritt, «Olympia» [illegible] Michael Curtiz, «Il diavolo in calzoncini rosa» di George Cukor.

Alla notizia l'attrice si è detta orgogliosa di ricevere un premio che negli anni passati è stato attribuito a registi [illegible] Charlie Chaplin [illegible] Akira Kurosawa.

Due anni fa Sofia Loren [illegible] risultata il personaggio cinematografico più amato dagli italiani al termine della gara indetta da Fantastico.

I primi nomi, solo supposizioni

Rattalino: «Troppi 10 anni resto fino al 5 luglio»

Il Regio cerca un direttore

TORINO. E' finita l'era Rattalino al Teatro Regio. Il musicologo, fra i maggiori storici europei del pianoforte, il direttore artistico approdato a Torino il 5 febbraio 1981, dopo essere stato al Comunale di Bologna e al Margherita di Genova, ha ribadito che «dieci anni in un teatro sono troppi, anche per me». E che al termine del suo mandato - che scade il [illegible] febbraio - lascerà l'incarico. Soltanto le celebrazioni per il 250° anniversario della fondazione del teatro, che lui stesso ha curato, potevano farlo recedere dal suo proposito. Il sovrintendente Elda Tessore ha fatto ogni tentativo per dissuaderlo: c'è riuscita soltanto in parte. Così, Piero Rattalino, accogliendo l'invito del sovrintendente e [illegible] Consiglio d'amministrazione, ha accettato di rimanere, ma soltanto fino il 5 luglio 1991. E ciò per non lasciare scoperto il ruolo chiave della programmazione artistica del teatro.

«Il consiglio d'amministrazione ed io personalmente - ha dichiarato il sovrintendente - abbiamo espresso al maestro Rattalino la nostra stima per i prestigiosi traguardi raggiunti dall'Ente in questi dieci [illegible] di sua permanenza a Torino. Ora non [illegible] resta che la speranza di trovare un direttore artistico in grado di sostituire Rattalino».

Il consiglio di amministrazione del Teatro Regio [illegible] nerà [illegible] «rosa» di possibili [illegible] mi. Ma l'Italia musicale chi può offrire alla direzione di un ente lirico? Pochissime personalità, molte delle quali interpellate, hanno dichiarato [illegible] non essere disponibili ad un simile impegno. Nei mesi scorsi s'era parlato della candidatura (alla sovrintendenza) del musicologo Alberto Basso, che però aveva risposto: «Ogni candidatura politica, non certamente sollecita[illegible] da me, è priva di fondamento». Che oggi si possa parlare di [illegible] interessamento alla direzione artistica del Regio, non sembra realistico, anche perché Basso è superimpegnato [illegible] la sua attività di studioso.

Un direttore d'orchestra di statura internazionale, stabile per anni nella Sinfonica di Ottawa, sarebbe Franco Mannino, ma il musicista ieri ha risposto: «Dopo 50 anni [illegible] carriera in tutto il mondo chi mi volesse in un teatro dovrebbe scrivermi: "Maestro, lei è stato nominato...". Non accetterei altra forma».

Altri candidati autorevoli potrebbero essere Gianni Tangucci, che è stato alla Fenice di Venezia; Italo Gomez, progettista del «Mozart europeo» [illegible] oggi impegnato [illegible] ministero dello Spettacolo. Tutti nomi che [illegible] trovano, però - è corretto sottolinearlo - alcuna conferma da parte della sovrintendenza del Regio.

Il consiglio d'amministrazione può scegliere un'altra stra[illegible]: quella [illegible] rivolgersi ad un direttore giovane: Mauro Trombetta, vice all'Opera di Roma [illegible] ex di Rattalino. «In ogni caso - ha sottolineato Elda Tessore - il [illegible] direttore artistico sarà l'espressione della volontà del consiglio d'amministrazione e sarà scelto per le sue qualità professionali, non per le etichette politiche». Un concetto che anche ieri il sindaco Valerio Zanone ha ribadito durante la riunione al Teatro Regio.

Armando Caruso

Milano, al Lirico il danzatore e coreografo Usa che si era rivelato a Spoleto nell'88

Parsons, non basta la gioventù

Molte cose già viste, brani stucchevoli e banali

MILANO. David Parsons, giova[illegible] divo della danza postmoderna, è nuovamente in Italia con [illegible] sua piccola compagnia e con un repertorio in gran parte già visto, a partire dalla sua «Rivelazione» a Spoleto '88. Dopo il Filarmonico di Roma è [illegible] al Lirico ove attira un gran pubblico, peraltro meno giovane ed entusiasta [illegible] quello dei suoi esordi.

In realtà i titoli già noti sembrano inevitabilmente subire l'usura del tempo e quelli [illegible] non fanno presagire fecondi sviluppi di Parsons come coreogra[illegible]. Egli deriva, per sua [illegible] ammissione, dal maestro Paul Taylor di cui è stato primo ballerino ed ha avuto poi esperienze con i Pilobolus e [illegible] i Momix. Ascendenze che si leggono in trasparenza nelle sue creazioni, ma rese più banali ed insipide da ingenue costruzioni [illegible] non vengono neppure più giustificate da una freschezza naïve della gioventù. Riproporre oggi quel trucchetto di esordio di Parsons che è «Caught», [illegible] luci stroboscopiche che offrono l'idea della sospensione in aria del danzatore, tra un buio e l'altro, è decisamente disarmante. Così come stucchevole è lo scherzetto [illegible] «Envelope», che abbiamo ripetu[illegible] visto, dove la [illegible] più pregevole resta la musica di Rossini, mentre la trovata della lettera che passa da un interprete all'altro e vola [illegible] dispettosamente esaurisce subito la sua carica [illegible] modesto divertimento. Ancora più inconsistente «Sleep Study», sorta [illegible] giochetto inutile di rotolamenti a terra tra un gruppo [illegible] [illegible]i che si abbracciano e si lasciano. Visto [illegible] suo tempo anche «Scrutiny» su [illegible] parzialmente minimale di Michael Raye. Una pagina prolissa, nello stile di altri [illegible]tori americani (Lucinda Childs in testa) che dà modo di ammira[illegible] la prestanza atletica della compagnia e segnatamente dello stesso Parsons, sicuramente più apprezzabile come danzatore che [illegible] coreografo. Un «continuum» che finisce con l'ingenerare impressione di noia [illegible] appena si siano esauriti i primi momenti di interesse per [illegible] tecnica dei danzatori. Come novità italiana sono stati [illegible] presentati [illegible] frammento di «The Breed of Progress» [illegible] debutterà a New York il prossimo mese e «Nascimento» prodotto [illegible] in Arizona. Il primo, [illegible] una musica insignificante [illegible] tipo leggero, gioca [illegible] effetti di luce curate da Howell Binkley e su un'esecuzione veloce che sfrutta l'atletismo degli interpreti. «Nascimento», titolo ispirato al nome del compositore brasiliano che fornisce la base sonora, è [illegible] sorta di colorato finale con sospetto da «affiche» turistica non soltanto nella musica che utilizza coro e chitarra. Naturalmente il pubblico è [illegible] gratificato dallo scatenamento della compagnia, festeggiandola con il [illegible] popolare leader.

Luigi Rossi

Spettacolo teatrale con [illegible] tour in Sud America

Laurito ambasciatrice di Napoli in musica

ROMA. A distanza di quasi mezzo secolo dal debutto teatrale del celebre «Carosello Napoletano» di Ettore Giannini, Napoli vuole adesso tornare protagonista della scena teatrale attraverso il recupero delle sue canzoni del pri[illegible] Novecento che resero famosi in tutto il mondo autori come Bovio, Di Giacomo, Galdieri, Di Capua, Murolo. Una operazione «fatta in casa» poiché si tratta [illegible] uno spettacolo ideato, prodotto, allestito, musicato, cantato [illegible] recitato da napoletani. Coprotagonista, assieme ai cantanti, è Marisa Laurito che, nella parte a lei familiare di presentatrice, condurrà per mano i numerosi interpreti di questa romantica [illegible]valcata. Martedì [illegible] febbraio va infatti in scena [illegible] Napoli, al Teatro Politeama, «Novecento Napoletano» che ripropone in forma unitaria e spettacolare un viaggio nel tempo felice di quelle canzoni d'amore delle più sincere [illegible] genuine espressioni della cultura, della storia e del costume partenopeo. In questa stagione «Novecento Napoletano» sarà rappresentato soltanto a Napoli e a Roma, dopodiché andrà in tour in America Latina.

[illegible]' un grande spettacolo - sottolinea il produttore Lello Scarano - non soltanto perché in certi momenti agiscono in palcosce[illegible] ottanta persone, ma anche per l'alta tecnologia impiegata dal regista-scenografo Bruno Garofalo nell'allestimento e per gli effetti speciali. Noi vogliamo portare «Novecento Napoletano» in giro in tutto il mondo: nel prossimo dicembre, per [illegible]pio, sarà a Parigi».

Per Marisa Laurito questa rentrée teatrale rappresenta anche un omaggio alla sua città natale. «Ma è anche una sfida - dice l'attrice - perché tutti i napoletani si sentono depositari del patrimonio partenopeo rappresentato dalla canzone d'amore del primo Novecento». **[o. b.]**

Successo del concerto per Inverno Musica '91

Variazioni su Mozart con il trio Giarbella

TORINO. Il Trio Giarbella formato [illegible] padre pianista e dai due figli, rispettivamente flautista e violoncellista, [illegible] smembra occasionalmente per trasformarsi in duo e spaziare [illegible] un repertorio più vasto. Così l'altra sera al Teatro Juvarra s'è ascoltato [illegible] bel [illegible] di violoncello pianoforte che l'associazio[illegible] musicale «Zauberflöte» ha inserito nella stagione Inverno Musica 1991 a favore dell'Unio[illegible] Genitori Italiani contro i tumori dei bambini. L'affiatamento, l'intesa, la rapidità con cui i due strumentisti si intendono ha felicemente caratterizzato le esecuzioni della serata, a cominciare dalle Sette Variazioni sul duetto di Pamina e Papageno del «Flauto Magico» che Beethoven compose nel [illegible] primo periodo e che spinsero la sua fantasia ben al di là dei semplici procedimenti decorativi [illegible] auge nel Settecento: qui il tema comincia realmente a trasformarsi sino a rendersi quasi irriconoscibile attraverso quel lavoro di sviluppo che caratterizzerà le variazioni beethoveniane negli anni seguenti. Se le Variazioni hanno impegnato i due strumentisti sul piano della agilità e della brillantezza, nella Sonata detta l'«Arpeggione» di Schubert si è apprezzata l'intensità con [illegible] il violoncello [illegible] Alfredo Giarbella ha reso la melodia schubertiana, sorretto dall'accompagnamento pianistico del padre. Per finire la Sonata op. 119 [illegible] Prokofiev, nel [illegible] ambiguo e affascinante bifrontismo, [illegible] chiuso in bellezza: da un lato una tortuosità sentimentale [illegible] tipo nettamente tardoromantico, dall'altra quell'energia concentrata e geometrica che di Prokofiev è la firma stessa. I Giarbella duttili nel seguire questa altimetria di stile [illegible] espressione, hanno dato il meglio di sé imponendosi al pubblico che li ha salutati [illegible] vigorosi applausi. **[p. gal.]**

Presentata la nuova edizione del progetto «Oscar Junior»

La tv fatta dai bambini

I soggetti dei film proposti dai ragazzi ma realizzati da professionisti
Otto video da marzo in onda su «Big», il migliore sarà premiato a maggio

La ricetta pare semplice. Se i ragazzi guardano troppa televisione e ne sono condizionati, perché non aiutarli a smontare la «scatola magica» facendoli entrare nella tv? Fin da quando nelle aule scolastiche sono arrivati i primi videotape - una quindicina di anni fa - schiere di pedagogisti, maestri e sperimentatori si affannano a cercare di insegnare «educazione all'immagine». Raramente però questi esperimenti sono usciti dalla cerchia degli addetti ai lavori.

Una scuola può anche lavorare un anno attorno a telecamere e videoregistratore, per produrre poi una cassetta noiosa e che nessun bambino, forse neanche quelli che l'hanno realizzata, si divertirà a vedere. Se invece gli esperti del mestiere insegnano loro come preparare un soggetto, inventare uno story-board, scegliere gli attori e predisporre le scene, fino al montaggio finale, allora l'avventura dei piccoli «video-maker» diventerà anche uno spettacolo divertente.

E' partendo da questo metodo di lavoro che si avvia per il secondo anno il progetto «Oscar Junior - il ... fatto dai ragazzi», che ieri è stato presentato al circolo della stampa di Milano: i ragazzi delle medie inferiori italiane e del quarto e quinto anno delle elementari sono invitati a proporre il soggetto di un breve film, che potrà venire realizzato da una troupe di professionisti e poi

Il simbolo di Oscar tv

mandato in onda da Raiuno su «Big» (inviare le proposte a «Oscar Junior, via Corti 12, 31100 Treviso» entro il 20 febbraio).

Il progetto è stato realizzato da «Gli Alcuni» di Treviso, un gruppo teatrale che negli ultimi anni si è cimentato con successo nella sperimentazione cinematografica. I fratelli Sergio (il «professore» degli spot di «Big» che i ragazzi conoscono bene) e Francesco Manfio («l'assistente») ne sono l'anima: l'anno scorso sono arrivati 876 proposte da tutta Italia, 8 delle quali sono diventate un film di dieci minuti: l'«Oscar» per il miglior soggetto è poi andato a una scuola di Pedavena, in provincia di Belluno.

«Quest'anno - spiega Sergio Manfio - c'è una novità: abbiamo la collaborazione di Telexport, la tv cecoslovacca, e degli otto film che a partire da marzo andranno in onda su "Big", due saranno realizzati dai ragazzi di quel Paese. In maggio la premiazione degli "Oscar", a Bolzano, si trasformerà così in una grande festa internazionale».

I filmati mandati in onda nella prima edizione hanno dimostrato che l'iniziativa è valida, soprattutto perché ha rilanciato attraverso la Rai quello che solitamente è riservato a canali sotterranei di comunicazione, contribuendo così a rilanciare uno di quei pochi contenitori per ragazzi rimasti nella tv pubblica. Sono andate in onda le avventure di uno gnomo delle Dolomiti, un musical autoironico, gite al Colosseo e persino una riduzione della «Giacca stregata» di Dino Buzzati.

E' noto come l'audience delle fasce più giovani di pubblico sia ormai stato conquistato dalle reti di Berlusconi, Italia 1 in testa, e la Rai sta cercando di risalire la china con varie iniziative, dai contenitori con la Disney al progetto dell'Albero Azzurro. Sicuramente «Oscar Junior» si inserisce in questo filone, con il tentativo di fare una tv di qualità per l'infanzia.

Gigi Padovani

Grande Hurt per Sonia

... DELLA DONNA ...

1985, 23,45 su Retequattro, dur. 114'

Replica di prestigio del film che nel 1986 regalò un Oscar al protagonista William Hurt. Il film diretto da Hector Babenco è tratto da un famoso romanzo di Manuel Puig. Hurt è un omosessuale condannato per violenza su un minorenne, conosce in ... Valentin (Raul Julia), un giornalista militante di sinistra torturato dai carcerieri sudamericani. Il tema del film politico si intreccia a quello dell'amicizia fra esseri umani costretti alla ... forzata. Il film offre una straordinaria interpretazione di Hurt. Nel cast anche Sonia Braga «La donna ragno» protagonista delle fantasticherie di Molina.

PERDIPIÙ IL ...

1972, 20,40 su Raiuno, dur. 87'

Per il ciclo «Al cinema in famiglia-Appuntamento con Walt Disney» una storia dolce con protagonista un cane ... pigro quanto intelligente. La sua pigrizia è tale da impedirgli qualunque azione, poi però sotto forma di gioco due ragazzi riescono ad addestrarlo alla caccia, facendogli addirittura ... il ... nazionale. La commedia, con la regia di Vincent McEveety, ha tra gli interpreti Earl Holliman, Lew Ayres e Godfrey Cambridge.

GIUBBE ROSSE

1940, 0,30 su Raidue, dur. 125'

Film ... di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper, Paulette Goddard, Madeleine Carroll, Preston Foster. Le truppe inglesi di stanza nel Canada devono affrontare la ribellione di indiani e meticci sobillata da un evaso. Lo sceriffo che gli dà la caccia si allea con le Giubbe Rosse. Dopo scontri e imboscate le sorti della battaglia volgono a favore dei militari. L'evaso è ... e una storia d'amore si conclude lietamente. Memorabile la fotografia contrastata alla De Mille.

Federica Moro in «Yuppies» alle 20,30 su Italia 1

YUPPIES

1986, 20,30 su Italia 1, dur. 105'

Una commedia di Carlo Vanzina sui giovani rampanti e in carriera. Ezio Greggio è Willy, avido commerciante di automobili; Massimo Boldi è il notaio Lorenzo; Christian De Sica è il dentista Sandro; Jerry Calà è Giacomo, pubblicitario in carriera e Federica Moro è Margherita, bella e disinibita giornalista. Nel ... film anche Corinne Cléry e Valeria D'Obici.

...

1985, 20,30 su Retequattro, dur. 116'

Regia di Damiano Damiani girato subito dopo il ... televisivo della prima serie della «Piovra» da lui stessa diretta. Il protagonista è Michele Placido nel ruolo di un palermitano emigrato a New York dove gestisce una pizzeria. Qui viene contattato da un boss di Cosa Nostra che lo incarica di uccidere in Sicilia un alto magistrato. In Sicilia il futuro killer ritrova la famiglia, in particolare l'amato fratello Michele (Mark Chase) che vorrebbe portare sulla cattiva strada. Michele è innamorato di Cecilia, una ragazza costretta a prostituirsi. La storia è ricca di colpi di ... e soprattutto di azione sino alla fine in cui il protagonista per salvare il fratello viene assassinato. Il film ... è di denuncia ma contiene tutto lo stile duro, efficace, del cinema di Damiani.

OGGI SEGNALIAMO

CON GASSMAN

Alle 22,15 su Raiuno

Incontro con «Tutto il mondo è teatro». Vittorio Gassman parla di sè e del suo lavoro. Ospiti Paola Borboni, Mariangela Melato, Adriana Asti, Aroldo Tieri, Nando Gazzolo, Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà.

Alle 20,30 su Raitre

Samarcanda si occupa della guerra che non si vede, quella che è stata definita «la guerra senza morti». In studio un faccia a faccia tra il segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa e il segretario del partito comunista Achille Occhetto. Giampaolo Pansa e Paolo Guzzanti risponderanno agli ascoltatori. Ospite d'eccezione Ron Kovic, reduce del Vietnam e ispiratore del film di Oliver Stone «Nato il 4 luglio».

Alle 23 su Canale 5

Roberto Formigoni sarà ospite domani del «Maurizio Costanzo Show». Interverranno anche l'attrice Diana Torrieri, la ballerina Viviana Durante, il cantautore Augusto Daolio, Enzo Iacchetti.

Alle 22 su Raidue

Con Enrico Vaime e Mara Venier un appuntamento a metà strada fra il ... show e il varietà. Ospite della puntata Enzo Jannacci e i comici passati dal Derby.

I ... DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; ...; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
6,55-10,15 **Unomattina**. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Un anno nella vita**. Telefilm. *Compagni d'armi*
11,05 **Benvenuti alle «Dune»**, telefilm
11,40 **Occhio al biglietto**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
13,55 **TG1 - Tre minuti di...**
14 — **Il mondo di Quark**, di Piero Angela. *Il cavalluccio marino*
14,30 **Primissima**. *Attualità culturali del TG 1*
15 — **Cronache italiane**. A cura di Franco Celta
15,30 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
16 — **Big!** Varietà per ragazzi
17,35 **Spaziolibero**. Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
17,55 **... al Parlamento**
18,05 **Italia ore 6**. Di Emanuela Falcetti, Umberto Broccoli
18,45 **Un anno nella vita**. Telefilm
...,40 **Almanacco del giorno dopo**
... **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 Al cinema in famiglia - Appuntamento con Walt Disney. **Perdipiù, il segugio fannullone** (1972). Film commedia. 1ª visione tv. Regia di Vincent McEveety, con Earl Holliman, Lew Ayres, Godfrey Cambridge, Patricia Crowley, Johnny Whitaker. Prod.: Walt Disney
22,15 Vittorio Gassman invita a **Tutto il mondo è teatro**. Un viaggio nel teatro di Vittorio Gassman e Franco Calderoni. A cura di Ascania Baldasseroni. Regia di Adriana Borgonovo. 1ª puntata: *La grande tradizione*
23,10 **Tutto il mondo è teatro**. 2ª parte
0,20 **Oggi al Parlamento**
0,25 **Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
7-8 **I cartoni e le storie di Petatrac**
8 — Per i più piccini: **L'albero azzurro**
... **Adderly**, telefilm
... **Radio anch'io '91**. Con Gianni Bisiach
10,20 **Zupack**, ... il gioco per lo sviluppo dell'intelligenza
10,30 **Capitol**, serie tv
11,55 **I fatti vostri**, conduce Fabrizio Frizzi
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Superscap. Beautiful**, serie tv
14,15 **Quando si ama**, serie tv
15,05 **Destini**, serie tv
15,35 Lo schermo in casa. **Assassinio nello spazio**. ... la tv. Regia di Steven Hillard .... Con Wilford Brimley, Martin Balsam, Cathie Shirriff
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Bellitalia**. Una trasmissione di ... Regione, a cura di Gabriele La Porta
17,45 **Punky Brewster**, telefilm
18,10 **Casablanca**, di G. La Porta e F. Scaglia
... **Tg 2 - Sportsera**
... **Rock café**, di Andrea Olcese
18,45 **Hunter**, tel.: *Carbonizzato*
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 La Rai e la Film Dellon presentano **Ti ho ... per simpatia**, film. 2ª ed ultima parte. Soggetto di Paolo Fondato. Sceneggiatura di P. Fondato, N. Fondato, F. Aloli. Regia di Paolo Fondato. Con Gianfranco Jannuzzo, Alfredo Pea, Romina Lari, Giorgio Giuliano, Alberto Gimignani, Aldo Reggiani, Paola Quattrini, Gisella Sofio e con la partecipazione di Isabel Russinova. Producer Rai: Lida Berardi
22 — **...e compagnia ...** Spettacolo parlato «all'italiana» di seconda serata. Ideato e condotto da Enrico Vaime e Mara Venier. Regia di Rita Vicario
23,30 Pesaro. **Pallacanestro: Scavolini-Barcellona**. Coppa Campioni
0,15 **Rally di Montecarlo 1991**
0,30 Cinema di notte. **... rosse**, film avventuroso (1940), regia di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper, Madeleine Carrol, ... Goddard

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15
12 — **Meridiana. Tra fiori ed erbe**. *Passeggiando con il naturalista*
12,30 **Città ... specchio**. Lucca. *Architettura Civile*
13 — Conoscere-inchieste. **Il bel mangiare**. *La Francia corta*
13,30 Conoscere: **Le città del libro**. *Marsilio*
14,30 **Città allo specchio. Pescara: la porta d'Abruzzo. Il borgo marinaro**
15,15 Conoscere. **Alle porte di ... sazio**
15,30 **Rubrica Bici & Bike**
16 — **Pianeta calcio**. Rassegna settimanale dilettanti
16,30 Bologna. **Calcetto: Harvel Sales Bologna - Tekner Roma Rcn**. Campionato italiano
17,15 **I mostri**, telefilm: *L'amnesia*
17,40 **... di streghe**, ... *La storia di Jonny*
... **Geo**. Di Luigi Villa, Gigi Grillo, in studio Gianclaudio Lopez
18,35 **Schegge di radio e colori**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **...cartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una cartolina spedita da A. ...**
20,30 **Samarcanda**. Ideato e diretto da Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Realizzazione di Simonetta Morresi. *La trasmissione approfondirà e analizzerà i fatti più scottanti e attualità verificatisi nel corso ... settimana in Italia e all'estero. Si può intervenire ... discussione chiamando il numero 0769 73.958*
22,35 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
0,25 **Appuntamento al cinema**
0,35 Sofia. **Pattinaggio artistico: Campionati europei**. Danza libera femminile

CANALE 5

Canale 5 News 12,55; 18,40
... **Première**
8,30 Ciclo: Omaggio a Renato ...: **Gli attendenti**, ... Dorian Gray, Gino Cervi, regia di Giorgio Bianchi
10,20 **Première**
10,25 ..., talk show, conduce Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
12,35 **Tris**, quiz condotto da Mike Bongiorno
13,20 ... **Il prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
15,30 **Ti amo... parliamone**, conduce Marta Flavi
... — **Bim Bum Bam**, cartoni
16,15 **Niente paura c'è Alfred**, cartoni animati
16,55 **Hello Spank**, cartoni
17,35 **Holly e Benji due fuoriclasse**, cartoni animati
18,10 **Un minuto al cinema**
18,15 **I Robinson**, telefilm
18,40 **Il gioco ...**, quiz condotto da Gerry Scotti
19,35 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro, regia di Roberto Menaghin
20,15 **Radio Londra**, news, conduce Giuliano Ferrara
20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 **Telemike**, quiz, conduce Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi
23 — **Maurizio Costanzo show**, conduce Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
0,55 **Première**
1 — **Striscia la notizia**, la voce dell'incoscienza (r)
1,15 **Radio Londra**, replica
1,25 **Marcus Welby**, telefilm. *Dall'altra parte*
2,25 **Operazione ladro**, telefilm. *Una notte Soledad*

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
8,30 **La famiglia Addams**, telefilm
9 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
10 — **La donna bionica**, telefilm
11 — **Sulle strade della California**, telefilm
12 — **T. J. ...er**, *L'esca umana*, telefilm
13 — **Happy days**, telefilm
13,30 **Ciao ciao**, cartoni
14,30 **Urka**, gioco, conduce Paolo Bonolis
15,30 **Compagni di scuola**, teleromanzo
16 — **Magnum P. I.**, *La bellezza non conosce dolori*, telefilm
17 — **Simon ... Simon**, *Furto al Museo navale*, telefilm
18 — **Mac Gyver**, *La talpa*, telefilm
19 — **Tutti al college**, *Miss Hillman*, telefilm
19,30 **Casa Keaton**, *Una rinuncia sbagliata*, telefilm
20 — **Peter Pan**, *Wendy vuole un orologio*, cartoni animati
20,30 **Yuppies - I giovani di successo**, film con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio. Regia di Carlo Vanzina. *Un gruppo di giovani esponenti della borghesia d'assalto intenzionati a farsi strada a tutti i costi*
22,15 **Dietro le quinte del film «Aracnofobia»** di Frank Marshall, attualità
22,45 **Buzz**, show
23,15 **Première**
23,20 **Grand Prix**, sport settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Di Oscar Orefici
0,30 **Kung Fu**, telefilm. *Lo spirito guida*
1,30 **Samurai**, telefilm. *Erbe miracolose*
2,30 **Première**, ...

RETE 4

8,... **Una vita da vivere**, teleromanzo
9 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
... **Première**
9,30 **Signorina Andrea**, telenovela
10 — **Per Elisa**, teleromanzo
11,25 **Señora**, telenovela
11,30 **Topazio**, telenovela (r)
13 — **Buon pomeriggio** con Patrizia Rossetti, rubrica
13 — **Ribelle**, telenovela
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,45 **La mia piccola solitudine**, telenovela
15,15 **Piccola Cenerentola**, telenovela
16,15 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,45 **General Hospital**, teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **Cari genitori**, quiz, gioco ... Enrica Bonaccorti
18,59 **Un minuto al cinema**
19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Linea continua**, news, conducono Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi
19,40 **Marilena**, telenovela
20,30 **Pizza Connection**, film, con Michele Placido, Mark Chase. Regia di Damiano Damiani. ... 1985, drammatico. *A New York un pizzaiolo palermitano viene avvicinato dalla mafia che gli ordina di tornare in Sicilia per uccidere un magistrato*
22,45 **Cronaca**, news, programma di Emilio Fede
23,30 **Telequattro**, attualità
23,45 Ultimo spettacolo: **Il ... donna ragno**, film, con William Hurt, Sonia Braga. Regia di Hector Babenco. Usa, 1985, drammatico
2,10 **Première**
2,15 **Bonanza**, telefilm, *Un dollaro di guai*
3,15 **Première**

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,30 Gr1 lavoro; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** Gr1 speciale; **9** Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Gr spazio aperto; **11,10** Quei fantastici anni ...; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; **15** GR 1 business; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '91; **17,58** Ondaverde camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera. Microsolco che passione; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Gr1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Bric à Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata. Jazz intorno al mondo; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6,21 Solmare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Martina e l'angelo custode; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Largo Italia, 91; **10** Speciale Gr2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione - Ondaverde regione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il deserto dei tartari; **15,30** Gr2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,55** Radiocampus; **20,15** Le ore della sera; **21,30** Le ... notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della .... **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino; **12** Il Club dell'Opera; **...** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora; **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora; **21** Dalla Radio Austriaca. Kethaus um St. Stephan; **23,30** Il racconto di ogni sera. ... **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 22,50
13,30 **Tv Donna**
18,10 **Autostop per il cielo**
19,15 **Appunti disordinati di viaggio**
20,30 **...le alta moda**
22,15 **Pianeta Neve**, settimanale
23,20 **Pattinaggio artistico: Camp. d'Europa**

ODEON TV

13 — **L'uomo e la terra**
13,30 **Cartoni ...**
15 — **Signore e padrone**
16 — **Pasiones**
17 — **Marinai, donne e guai**, film
19,30 **Minu**, cartone animato
20 — **Capitan Power**, telefilm
20,30 **Il morso del pipistrello**, film
22,30 **Casalingo Superplù**, situation comedy
23 — **Gli imboscati ... reggimento**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22
16,20 **Pat e Patachon**
16,45 **Stripy**
16,55 **Passioni**, teleromanzo
17,30 **Natura amica**
18 — **Mister Belvedere**
18,25 **In bocca al lupo!**
19 — **Il quotidiano**
20,25 **... donna esplosiva**, film
22,20 **Oggi ai Campionati mondiali di sci**
23 — **Archivi del tempo**
23,30 **Teletext notte**

TELE +2

14,30 **U.S.A. Sport**
15,30 **Eroi - Profili di grandi campioni**
15,45 **Tennis - Torneo open d'Australia**
19,30 **Sportime**
20,15 **Eroi**
20,30 **Tennis - Torneo open d'Australia**
23,30 **Gol d'Europa**
0,30 **Calcio - Coppa Pelé**. Da Miami prima semifinale

...

Telegiornale: 13,30; 18,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
12,30 **Medicina 33** Sciatalgie e lombosciatalgie. Corpi estranei nell'occhio. Nuovi antibiotici. Tumore collo utero. Prevenzione tumori
14,30 **Pomeriggio insieme**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
20,... **Speciale Cinquestelle**
22,45 **Italia Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

7 — **On the air mattina**
9 — **I video della mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Hot ...**
15 — **On the air pom.**
19 — **Jeff Healey in concerto**
20 — **Super hit + ...**
21 — **Blue night**
22 — **On the air notte**
... **Blue night**, replica
1,30 **Notte rock**

... 7

15 — **Il profumo del ...so**, telefilm
15,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17,15 **Super 7**, cartoni
19,15 **Usa today**, news
19,30 **Agente Pepper**
20,30 **Ninja i guerrieri di fuoco**, film
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **Strip-teauseuses (Le donne che crediamo facili)**, film
0,45 — **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 22; 22,45
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **I grandi magazzini**
15,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
16,30 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **... di serpenti**, teleromanzo
18 — **La debuttante**
20,25 **Amore proibito**
21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
22,05 **Nido di serpenti**

VITA SERENA *«Soggiorni protetti per anziani»*

è lieta di annunciare che, al termine dei lavori di ristrutturazione ed ammodernamento, riprende l'attività il Medical Hotel Casa di Cura Villa Speranza, fulcro del servizio di assistenza sanitaria organizzato in Sanremo da Vita Serena per i suoi Ospiti.
Infatti, grazie alla professionalità ed alla efficienza che, da sempre, contraddistingue lo staff medico e paramedico della Casa di Cura Villa Speranza, Vita Serena può assicurare ai suoi Ospiti:

a) assistenza medica ed infermieristica continua nel Medical Hotel Villa Speranza;
b) assistenza infermieristica ambulatoriale continua e visite mediche dalle ore 8,30 alle ore 11,30, compresi i giorni festivi, nell'Hotel des Etrangers;
c) reperibilità del medico entro 20 minuti dalla chiamata per visite urgenti negli Hotels di Sanremo convenzionati;
d) ricovero, in caso di necessità, nel Medical Hotel Villa Speranza, mantenendo inalterata la retta giornaliera, per gli Ospiti che hanno optato per il soggiorno con assistenza.

Gli Ospiti di Vita Serena, sia nel Medical Hotel sia negli Hotel di Sanremo, alloggiano in camere dotate di servizi, arredate con cura, provviste di frigobar, televisore, telefono abilitato per la teleselezione diretta.

Medical Hotel - Casa di cura «Villa Speranza»

Strutture culturali (biblioteca, sala di lettura, cineteca), riabilitative (palestra, sala massaggi), ricreative (saloni di soggiorno con american bar, piscina, campi da bocce, solarium, parco), ed una accurata programmazione del tempo libero (corsi e tornei di bridge e scacchi, corsi di floricoltura e giardinaggio, gite turistiche ed itinerari gastronomici, serate musicali o danzanti) faranno trascorrere piacevolmente le ore anche agli Ospiti che soggiornano per brevi periodi.
Il clima mite e temperato della città di Sanremo, gli Hotels signorili, eleganti, confortevoli, l'assistenza continua ma discreta daranno a Voi ed ai Vostri cari quella calda sensazione di sicurezza che si prova sentendosi piacevolmente «protetti».

Per informazioni e prenotazioni scrivere o telefonare a:

VITA SERENA s.r.l.
«Soggiorni protetti per anziani»
Via Goethe 481 - 18038 Sanremo
Tel. 0184/541.155

Una «VITA SERENA» Vi attende a Sanremo

ECONOMICI
(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

LIBERO S. Rita (via Barletta) camera cucina entrata ampia termoascensore 2 letti L. 98 milioni. Tel. 517.581
LIBERO S. Rita via Filadelfia recente 2 camere cucina ingresso bagno buono stato, L. 156 milioni V & B 518.613 - 535.465.
LIBERO via Don Bosco ottima casa ingresso 3 camere cucina bagno termo centrale. Tel. 756.820.
LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno stabile recente prezzo interessante Nord Edil 581.7780
LUCIANA VOLA Chieri in recente palazzina signorile appartamento mq 300 su 2 piani rifinito con materiali di pregio grande terrazzo box. Tel. 438.1395
LUCIANA VOLA Rivalta (villaggio Aurora) splendida villa unifamiliare tavernetta piscina sauna dependence. Tel. 436.1556.
MARE' vende S. Rita in stabile anni '70 signorile appartamento mq 76 più box. Tel. 812.5281.
MONCALIERI centro [illegible] salone 1 camera cucina bagno doppi ingressi adatto studio. Sarotto tel. 320.569
MONCALIERI corso Trieste 2° piano libero subito camera cucina servizi riscaldamento autonomo. Grimaldi 640.8328.
MONCALIERI strada Revigliasco libero signorile salone 2 camere cucina biservizi posto auto. Tel. 642.488 Studio Tecnico.
MONCALIERI strada Revigliasco panoramica villa a schiera nuova costruzione salone 2 camere cucina tripliservizi ampio mansardato tavernetta lavanderia garage giardino. Tel. 642.488 Studio Tecnico.
MONCALIERI (Tetti Piatti) villa a schiera nuova salone bicamere mansarda cucina servizi 2 box taverna giardino. Studio Vercelli vende. Tel. 360.000
MONCALIERI via Bruno 17 piano 5° alloggio con mansarda abitabile libero recente box cantina. Tel. ufficio 681.2281
MONCALIERI villetta libera in ottima posizione panoramica soggiorno 2 camere cucina giardino box. Esim Tel. 561.2666
MONCALIERI zona residenziale casa unibifamiliare da ristrutturare su 2 piani box e giardino. Torton-Case 641.838

MUTUI AGEVOLATI
IMPRESA VENDE direttamente in palazzina in costruzione a Settimo appartamenti spaziosi soggiorno 2/3 camere cucina servizi. Consegna fine '91 permute e dilazioni fino al 75%. Chiedete informazioni per il cantiere di via Ariosto (consegna fine '92). Per informazioni rivolgersi in cantiere via Moglia. Tel. 011.819.3160.

NICHELINO Crocetta casetta da ristrutturare 3 vani servizi giardino. Grimaldi Moncalieri 640.8328
NICHELINO libero in palazzina ingresso 5 vani cucina 2 bagni terrazzo box L. 90 milioni più comode rate. Tel. 621.457
NICHELINO porzione di casetta bifamiliare soggiorno 2 camere cucina bagno giardino box. Esim Tel. 561.2666
NICHELINO (via Archimede) libero ristrutturato camera tinello cucinino bagno. Casamercato [illegible]6.1616
ORBASSANO libero signorile piano alto ingresso living 2 camere cucina bagno box auto. CST 780.0073 - 786.300

ORBASSANO
Tetti Valfrè libero [illegible] 2 camere cucina doppi servizi box giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PARCO [illegible] Mandria villa unifamiliare ubicata in prestigioso parco. Terreno mq 6000. Casamercatocasa 921.1433 - 921.1642

PARELLA
corso Bernardino Telesio vendiamo in stabile signorile con portineria appartamento ultimo piano panoramico, composto di: soggiorno, 2 camere, cucinino e servizi. Edilcasa 561.3535.

PASTORE libero corso Giambone prestigioso piano alto salone 3 camere cucina biservizi mq 175. Tel. 434.0021.
PASTORE libero recente Collegno corso Francia signorile camera cucina servizi L. 103 milioni. Tel. 434.0021.
PASTORE libero via Tripoli signorile piano alto 3 grandi camere cucina servizi cantina mq 106. Tel. 434.0021.
PERSONALCASE 533.985 corso Rosselli libero 2 camere cucina abitabile bagno ascensore mutuo e permute.
PERSONALCASE 533.985 Crocetta libero ristrutturato salone 2 camere cucina servizi ascensore L. 320 milioni.
PERSONALCASE 533.985 via Sagra (Villaretto) libero camera tinello cucinino bagno ascensore L. 99 milioni.
PERSONALCASE 538.175 corso Sebastopoli libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi mutuo e permute.
PERSONALCASE 538.175 palazzina indipendente Borgo Vittoria soggiorno cucina 3 camere servizi tavernetta lavanderia box 3 auto mutuo permute.
PERSONALCASE 538.175 [illegible] Tunisi libero 2 camere cucina servizi ascensore L. 128 milioni dilazionabili.

PIAN DEL [illegible]
[illegible] villa bifamiliare [illegible] 5 camere [illegible] tripli servizi box e tavernetta mq 300 [illegible] parco splendida posizione. Tel. 748.[illegible]

PIAZZA Omero libero signorile [illegible] 2 camere tinello cucinino biservizi. Studio Decomo 593.629 593.652.
PIAZZA Statuto stabile signorile ingresso soggiorno [illegible] tinello cucinino biservizi. Intercasa 506.840.
[illegible] **TORINESE** libero in palazzina signorile 3 camere tinello cucinino box doppio L. 250 milioni. Emmebi 349.8883
PINO TORINESE prestigioso appartamento su 2 piani di circa 250 mq parco box terrazzo. Intercasa 506.846

PINO
Torinese villa prestigiosa di salone 3 camere cucina biservizi box triplo lavanderia tavernetta curatissimo giardino. Ulip 518.986.

PINO TORINESE ville con giardino su 3 piani finite e in costruzione a partire da L. 690 milioni. Realty 841.521
PRECOLLINA libero ristrutturato camera tinello cucinino bagno ottima [illegible] Esim Tel. 661.2668.

PRECOLLINA
Madonna del Pilone nuovi appartamenti da mq 200/260 con giardino privato. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA prestigioso grande alloggio panoramico giardino condominiale terrazzo box. Tel. 640.6629
PRESSI corso Sebastopoli libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Sarotto tel. 320.569
PRESTIGIOSO salone 3 camere cucina grande 2 servizi piano alto soffitta cantina ristrutturato. Tel. 385.9404
PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera Milano ampio ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore mutuo
PROMOAFFARI 69.20 libero Lingotto ingresso camera cucina angolo cottura bagno mutuo L. 72 milioni
PROMOAFFARI 69.20 libero pressi Giardini Reali ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 175 milioni
PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo panoramico ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore mutuo
PROMOAFFARI [illegible] Trofarello zona collinare signorile ingresso camera cucina bagno mutuo dilazioni
PROMOAFFARI 69.20 libero via Garibaldi ristrutturato ingresso [illegible] camera tinello cucinino bagno mutuo.
PROMOAFFARI 69.20 Trofarello condominio recente monolocale abitabile con cucinotto bagno locale sgombero mutuo.
RIVA di Chieri libera villa in costruzione salone 3 camere cucina biservizi. Esim 512.012
RIVALTA TORINESE prenotasi prestigiose ville singole e a schiera consegna fine '92 mutuo permute. M. Case 761.642
RIVOLI adiacente corso Francia recentissimo ultimo piano 5 vani 2 servizi terrazzo posto auto. Grimaldi 953.8032.

RIVOLI IN VILLA
prestigioso collinare appartamento mq 200 box giardino privato. Tel. 512.012 Esim.

RIVOLI libero ampio [illegible] camere tinello cucinino servizio 2 balconi L. 155 milioni. Tema Casa 959.7320.
ROSTA in palazzina recente con giardino salone 2 camere cucina biservizi garage volendo forte mutuo. Tel. 487.741
SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone attico libero ammodernato zona S. Salvario Valentino ingresso living camera cameretta cucina bagno terrazzo.
SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone attico libero vicino piazza Stampalia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo possibilità mutuo 70%.
SERIM 519.801 Fiano prospiciente "La Mandria" su 2 piani mq 120 in complesso residenziale box giardinetto.
SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone libero zona Sebastopoli/Siracusa ingresso 2 camere tinello cucinino bagno possibilità mutuo 7[illegible] eventuale box
SERIM 519.801 libero [illegible] Vercelli ristrutturato ampio 2 camere [illegible] bagno 2 arie termo autonomo piano 4°
SERIM 519.801 libero Porta Nuova via Nizza mq 120 ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi termoascensore.
SERIM 519.801 libero S. Rita via Lima signorile 2 camere soggiorno con cucinino bagno piano 4° anno 1970 permute.
[illegible].801 libero via Cibrario angolo Lamarmora in stabile prestigioso piano rialzato mq 110 adatto studio permute.
SERIM 519.801 Moncalieri corso Trieste libero ultimo piano 3 camere cucina bagno anno 1968 stabile con portineria.

SETTIMO
Impresa vende alloggi in elegante palazzina con giardino 2 camere salone cucina doppi servizi ed eventuale abbinamento con mansarda e box. MEC CASE 546.426 Corso Matteotti 56 Torino.

SETTIMO impresa vende alloggi L. 86 milioni per sposi pensionati più varie metrature mutuo dilazioni. Tel. 953.3570
SETTIMO libero recentissimo camera tinello cucinino bagno L. 73 milioni dilazionabili e L. 773.000 mensili. Tel. 830.163
SETTIMO TORINESE via Torino 41 vendesi ultimi appartamenti 1/2 camere tinello cantina da L. 58 milioni 70% mutuo box auto. Visite sul posto ore 10/14.
S. GIORGIO CANAVESE vendesi [illegible] signorile 2 camere salone cucina biservizi mutuo 100 milioni. Tel. 0124.29.168
S. MAURO libero in palazzina di nuova costruzione alloggio mq 180 con box ottime finiture. Edil Domus 518.731
S. MAURO precollinare splendida villa bifamiliare con 1500 mq di giardino. Casamercatocasa 242.2722
S. PAOLO [illegible] Racconigi libero panoramico 9° ultimo piano 2 camere tinello bagno cantina. Carasso Immobiliare 332.651.
S. PAOLO libero termoascensore ingresso salone 2 camere tinello cucinino servizi L. 160 milioni. Ecocasa 588.268
S. RITA privato vende alloggio recente signorile 130 mq 1° piano L. 290 milioni volendo box auto. [illegible] 359.070 ore serali.

S. RITA
via Castelgomberto vendiamo spazioso appartamento libero soggiorno camera cucina abitabile bagno. Spai 832.508.

STABILE IN BLOCCO
mq 700 uso uffici parcheggi inizio ristrutturazione zona Nuovo Tribunale vendo. Scrivere: Publikompass 2540 - 10100 Torino.

[illegible] prestigioso c.so Vittorio casa d'epoca ultimo piano panoramico ascensore libero mq 180. Tel. 657.794.
STUDIODATA Lucento liberi 2 camere tinello servizi e stesso piano camera tinello servizi. Tel. 519.057.
STU[illegible] vende corso Montecucco libero 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 519.057.
TAIT 513.931 libero Crimea (presso corso Fiume) alloggio mansardato di 80 mq rimesso a nuovo con materiali di pregio.
[illegible] 513.931 libero in corso Traiano (presso [illegible] Orsa) signorile recente con biascensori camera cucina bagno.
TAIT 513.931 libero pressi corso Sommeiller ampio ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi termoascensore.
[illegible] 513.931 libero [illegible] via Valperga Caluso signorile piano alto saloncino 3 camere cucina ingresso bagno.
TAIT 513.931 libero zona corso Svizzera (S. Donato) recente 2 camere cucina ingresso bagno ottime condizioni.
TAIT 513.931 libero zona S. Rita (corso Orbassano) signorile recente ampio 3 camere tinello cucinino bagno.
TECNOKASA 545.662 Crocetta [illegible] Cibrario libero signorile [illegible] 2 camere cucina bagno mq 130 L. 315 milioni.
TECNOKASA 545.662 Sangano villa singole [illegible] autunno 91 mq 210 su 3 piani giardino privato mq 250.
TROFARELLO villetta salone 3 camere cucina 2 servizi 300 mq magazzino seminterrato giardino. Tel. 385.9404

VENARIA
fronte centro commerciale salone 2 camere cucina 3 bagni terrazzo box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VENARIA libero signorile salone 2 camere cucina servizi box 6° piano termoascensore. M. Case tel. 781.042
VENARIA zona nuova libero salone 3 camere cucina 2 bagni box doppio mutuo. La Torre Service tel. 455.7945.
VIA Barletta liberi salone 2/3/4 camere 1/2 bagni ottime condizioni casa media ascensore. Tel. 534.830
VIA Collino signorile 2 camere cucina ingresso bagno completamente ristrutturato. Studio Decomo 593.629 593.652.
VIA Cernaia angolo corso Siccardi vendo a L. 550 milioni [illegible] 4° piano 5 camere saloncino 2 servizi e disimpegni. Mutuo dilazioni. Baldini 597.049
VIA Cibrario libero salone camera cucina bagno completamente ristrutturato L. 149 milioni. Edil Domus 518.731
VIA Corrado angolo piazza Statuto 2 monocamere abbinabili con bagno L. 55 milioni. Casamercatocasa 242.2722.
VIA Clotilde libero 3 camere cucina servizi completamente ristrutturato L. 175 milioni. Edil Domus 518.731.
VIA dei Mille via della Rocca libero epoca signorile particolare soggiorno studio camera cucinetta bagno bello ristrutturato mq 85 box. Fincl 505.891.
VIA Gaidano adiacente vendesi signorile 165 mq, soffitta, cantina, box auto, portineria. Edilim 011.309.9101
VIA Genova adiacente via Ventimiglia libero 2 camere tinello cucinino servizi 3° piano termoascensore. M. Case tel. 781.642.
VIA Marochetti 2 camere salone cucina bagno 4° piano casa 1955 stretto esecutivo L. 180 milioni. Tel. 544.210.

VIA MONTEVIDEO 18
adiacente corso Unione vendita frazionata di stabile in buone condizioni, appartamenti di 2/4 camere, cucina e servizi. Minimo contanti. Edilcasa 561.3535

VIA Mergeri libero ampio 2 camere cucina bagno casa d'epoca 3° piano scale comode L. 115 milioni. Tel. 534.830.
VIA Porporato libero piano alto casa media ascensore [illegible] camere tinello cucinino bagno ottime condizioni. La Casa 534.830.
VIA Roccavione vendesi saloncino 2 camere tinello cucinino servizio ripostigli cantina. Edilim 011.309.9101

VIA VENTIMIGLIA
angolo via Testona vendesi in elegante condominio con giardini appartamento libero mq 170 salone 3 camere cucina 2 servizi cantina. Spai 832.508.

VICINANZE Torino rustico ingresso camera cucina giardino senza anticipo L. 350 mila al mese. Tel. 696.0301.
VILLA a Sangano bifamiliare ampi terrazzi box 5 auto 3400 mq di giardino. Trattative riservate. Ecocasa 588.268
VILLA a schiera vendesi Rivalta soggiorno 3 camere cucina servizi box tavernetta mansarda giardino. Tel. 780.6542.
VILLA bifamiliare Valdellatorre mq 480 complessivi garage tavernetta [illegible] giardino mq 1800. Serim 519.801.
VILLA con giardino mono/bifamiliare 400 mq abitabili (zona Mirafiori) più 450 mq locali uso artigiano od industriale 3 box permuta. Bertoli 011.585.892
VILLA in costruzione unifamiliare o bifamiliare impresa vende Moncalieri borgata Palera. Tel. 606.4373.
VILLA indipendente con giardino rifinita [illegible] ottimi materiali vendo libera in Rivalta. I.S. 538.[illegible].
VILLA prestigiosa [illegible] 420 con giardino in Imperia. Telefonare [illegible] 011 983.2670.

VILLE A SCHIERA
In costruzione vicino Santena impresa vende L. 1[illegible].000 mq. Rifiniture di pregio. Tel. [illegible].1412 ore 18.

[illegible] di nuova costruzione a km 25 da Torino uni bifamiliari giardino pagamento dilazionato permuta. Tel. 771.2220.
VILLETTA dintorni Torino recente salone 3 camere cucina biservizio tavernetta box prezzo interessante. Tel. 530.163.

VINOVO
appartamento occupato di 2 camere tinello cucinino [illegible] L. 100 milioni. Gabetti vende. [illegible] 57.67.

VOLPIANO
Via Genova 60 nuovi 1/2/3 camere [illegible] biservizi box da L. 78 milioni. Personale sul posto sabato ore 15/18. Gabetti. Tel. 57.67.

[illegible] Lancia 5° piano spazioso e panoramico appartamento in ottime condizioni. Affare. Tel. 0184.541.872

20 Domande affitto

A.A.A.A. KOMARCO tel. 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze.
A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto/arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 050.8188
A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840
AGENZIA IMMOBILIARE 90 [illegible] urgentemente per propria selezionata clientela appartamenti non equo canone senza vostre spese. Tel. 434.3462 - 434.3661.
AZIENDA omogeneizzati e dietetici cerca per direttore di filiale appartamento vuoto arredato ottima zona. Tel. 520.786
INGEGNERE cerca per uso transitorio bilocale in Torino. Tel. 669.8018/21
INGEGNERE in trasferta cerca in affitto alloggio vuoto arredato 1/2 camere cucina bagno in Torino rivolgersi tel. 318.5257.
INGEGNERE romano abbisogna appartamento periodo transitorio contratto di [illegible]ro. Tel. 519.606.
PRIVATO non residente cerca presso privato appartamento libero in Torino Nord di 2 camere cucina. Tel. 0124.350.055.
STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con garante. Tel. 501.880.

(continua a pagina 40)

DOLLARO
1126,20

Lieve apprezzamento della valuta americana. Dopo [illegible] mattinata al rialzo, un cedimento in chiusura l'ha portata a 1126,20 lire, 7,60 lire più [illegible] fixing di martedì.

[illegible]
751,72

Marco in flessione dopo la ripresa di martedì. E' praticamente tornato alla quotazione di inizio settimana ed [illegible] stato fissato a 751,72 lire. Una settimana fa sfio[illegible] le 763 lire.

COMIT
-1,13%

Piazza Affari ai nuovi minimi dell'anno. Le Fiat han[illegible] fatto da zavorra, anche [illegible] molti operatori sono concordi nell'affermare che si è trattato di una reazione emotiva, forse esagerata.

[illegible]
-0,83%

Scende ancora l'indice Ibi: ieri ha perso [illegible] 0,83% ed è a quota 434,92. Ancora in ribasso Pop. Milano (-1,82%), Pop. Novara (-2,14%), Cond. Acqua (-2,02%), Aviatour (-1,27%). Sempre in rialzo Nord Milano (+6,84%).

Parte male il '91 per l'Azienda-Italia, nel primo mese cresce il carovita e l'economia torna ai livelli dell'89

I prezzi risalgono e l'industria si ingolfa

La corsa agli accaparramenti ha spinto l'inflazione nelle grandi città
Sui dati di gennaio (6,4-6,5%) hanno pesato anche gli aumenti tariffari

ROMA. La corsa per fare incetta [illegible] pasta e zucchero [illegible] diventata la corsa dei prezzi. I consumatori hanno così tirato la volata all'inflazione. L'indice del costo della vita, in base alle rilevazioni dell'Istat per il [illegible] di gennaio nelle [illegible] città campione, supera infatti di slancio il 6,4% di dicembre.

La variazione è compresa tra lo 0,7% e lo 0,8%, [illegible] una stima per gli ultimi dodici mesi del 6,5%. Per avere il dato definiti[illegible] dell'impennata dei prezzi [illegible] gennaio bisogna però attendere, come è consuetudine, qualche giorno quando l'Istituto di statistica avrà il quadro completo dei rincari registrati in tutta Italia e sarà in grado di indicare [illegible] tasso nazionale.

Città per città i prodotti alimentari hanno fatto registrare aumenti molto sensibili, quasi dovunque di gran lunga superiori alla media complessiva [illegible] tutte le voci. Non sembra perciò che ci siano dubbi che la folle caccia agli accaparramenti, scattata subito prima dello scoppio della guerra del Golfo, abbia contribuito in misura determinante alla ripresa dell'inflazione in un mese già estremamente delicato per l'energia, altra grave incognita del [illegible]nflitto. A gennaio è scattato infatti l'aumento delle tariffe Enel (oltre a quello delle autostrade). E per febbraio [illegible] bisogna farsi illusione: l'aumento della bolletta Sip [illegible] partito dal 16 gennaio, [illegible] giorno dopo le rilevazioni dell'Istat, e perciò influenzerà i prossimi dati. C'è poi [illegible] chiedersi se i comportamenti emotivi legati alla guerra provocheranno attese d'inflazione con ritocchi [illegible] listini e altri rincari ingiustificati.

A gennaio l'effetto Golfo è già stato devastante. A Genova è stata toccata la punta record di aumenti per l'alimentazione pari all'1,6%: si tratta di un tasso che supera il doppio [illegible]ll'indice medio dell'inflazione nella stessa città a gennaio che è dello 0,7%. A Torino [illegible] rapporto è addirittura superiore a due volte e mezzo: i rincari per cibo hanno raggiunto l'1,3% contro lo 0,5% del dato complessivo.

Dietro Genova, nello sprint dei prezzi alimentari figurano due città che [illegible] [illegible] distinte nella [illegible] per gli accaparramenti: sono Bologna, dove il latte [illegible] lunga conservazione all'inizio della scorsa settimana era addirittura scomparso, [illegible] Napoli, dove l'Euromercato non aveva più nulla da vendere. Nei due capoluoghi l'aumento è stato dell'1,4% (a Napoli molto superiore all'indice generale fissato allo 0,9%, mentre Bologna è l'unico caso in cui il caro-alimentare è stato per appena lo 0,1% inferiore all'indice complessivo).

A Venezia i prodotti alimentari hanno segnato un aumento dello 0,9% (rispetto allo 0,6% totale). A Milano +1% (contro lo 0,6%). Palermo fa storia [illegible] sé: i prodotti alimentari sono aumentati dello 0,4%, ma in una città in cui l'indice medio è sali[illegible] in misura ancora più contenuta, cioè dello 0,3%. Palermo [illegible] il capoluogo, fra gli otto in cui vengono effettuate le rilevazioni, con l'inflazione più bassa: 6,3% su base annua, addirittura [illegible] discesa rispetto a dicembre (6,5%).

Bologna balza [illegible] dal 5,8% di dicembre al 6,4% [illegible] gennaio. Trieste si attesta sul 6,6%; Venezia e Genova raggiungono il 6,9%; Milano tocca [illegible] 7%, Torino il 7,1%. Il primato dell'inflazione su base annua spetta [illegible] Napoli che è arrivata addirittura al 7,4%.

Il 1991 è cominciato quindi pieno di insidie per la politica economica del governo, già pressato dalla difficoltà [illegible] contenere il dilagante deficit del bilancio pubblico. Accanto agli accaparramenti immotivati, c'è poi il problema dell'energia. La guerra del Golfo non ha finora intaccato gli approvvigionamenti [illegible] il petrolio [illegible] [illegible]. Ma cambierà qualcosa? Per [illegible] c'è da registrare l'incremento delle spese per [illegible] riscaldamento, avvenuto a gennaio e già conteggiato [illegible] dati Istat. Proprio ieri è stato annunciato l'aumento del gasolio (10 lire al litro, 49 per il riscaldamento) e quello della benzina è appena avvenuto: entrambi peseranno sul tasso del carovita di febbraio.

La voce elettricità [illegible] combustibili segna +2,6% a Napoli, +2,5% [illegible] Trieste, +2,4% a Palermo, +1,7% Torino, 1,4% Milano, 1,3 Genova, 1,2 Bologna e Venezia. [illegible] Genova, su base annua, il salto [illegible] stato invece del 14%.

In alcune città ci sono state poi [illegible] inflazionistiche per gli affitti: 2% a Milano (dove esistono modalità di calcolo particolari), 1,9% a Venezia [illegible] 0,9% a Genova. Milano si segnala anche per i trasporti: l'aumento, per questa voce, [illegible] stato del 2,5%.

Roberto Ippolito

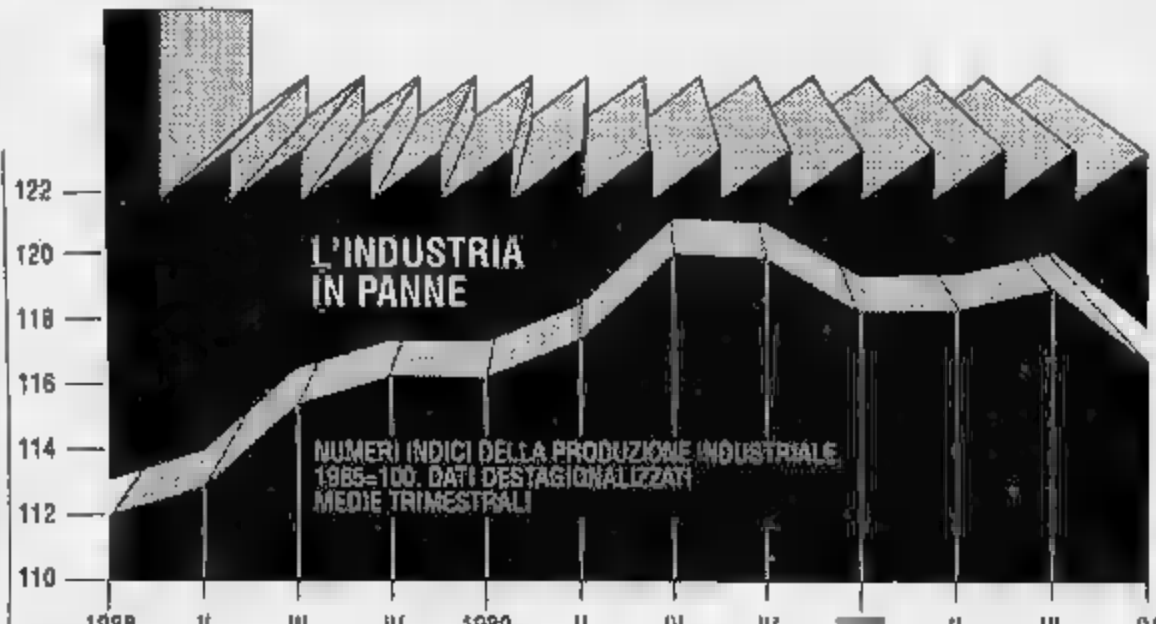
[illegible]

«Nessun allarme, vince la stabilità»

ROMA. «Il [illegible] dell'inflazione di gennaio conferma sostanzialmente [illegible] stabilità», ha affermato il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino. «Il trend - ha aggiunto - dovrebbe flettere e attestarsi sullo 0,63 per cento mensile: questa è una riconferma del tasso [illegible] inflazione». «A gennaio - ha osservato il ministro - scontiamo inoltre la manovra tariffaria [illegible] fine anno, che ha inciso per lo 0,25 per cento». «La differenza tra i dati dello scorso dicembre [illegible] il corrente mese - ha sottolineato Cirino Pomicino - [illegible] quasi analoga [illegible] quello dello scorso [illegible] [illegible] si esclude la manovra tariffaria». «E [illegible] sostanziale stabilità conseguita in un momento di tale pericolosità internazionale - ha concluso [illegible] ministro [illegible] Bilancio - [illegible] un elemento positivo. Ovviamente questo [illegible] spingendo il governo ad essere molto, ma molto attento, [illegible] sulla legislazione di spesa, sia nel far avanzare sempre di più la politica dei redditi». Diversa l'opinione delle organizzazioni di categoria. Sia dalla Confindustria che da altre strutture, tipo la Confesercenti, giunge l'allarme sull'aumento dei prezzi, anche in proiezione futura: nei prossimi [illegible] sarà sempre più difficile avvicinarsi all'obiettivo del 5% fissato dal governo.

LA MAPPA **DELLE CITTA'**

	VARIAZIONI [illegible] GEN. 91	VARIAZIONI [illegible] DIC. 90	TASSO ANNUO GEN. 91	TASSO ANNUO DIC. 90
PALERMO	+0,3	+0,8	+6,3	+6,5
BOLOGNA	+1,5	+0,4	+6,4	+5,8
TORINO	+0,5	+0,4	+7,1	+7,2
MILANO	+0,6	+0,3	+7,0	+7,0
VENEZIA	+0,6	+0,4	+6,9	+6,7
GENOVA	+0,7	+0,3	+6,9	+6,3
NAPOLI	+0,9	+0,3	+7,4	+6,9
TRIESTE	+0,9	+0,3	+6,6	+6,7

ECCO UNA TABELLA RIEPILOGATIVA DELL'ANDAMENTO [illegible] [illegible] [illegible] GENNAIO RISPETTO AL DICEMBRE [illegible] NELLE OTTO CITTA'-CAMPIONE DELL'ISTAT

Gelata per l'economia

Nel '90 la produzione a meno 0,1%

ROMA. Se l'inflazione torna a correre, l'industria si ingolfa. C'è aria di «crescita zero», [illegible] non [illegible]. I segnali di cri[illegible] già partiti da molti settori (auto, chimica, informatica) trovano ora una conferma ufficiale [illegible] dati Istat e le cose, con il Golfo, sembrano destinate [illegible] peggiorare ulteriormente. Per la prima volta infatti, [illegible] molto tempo, la produzione italiana [illegible] diminuita anziché [illegible]: nei primi undici mesi del '90, nonostante un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso periodo del 1989, l'indice calcolato dall'Istat è diminuito dello 0,1%. [illegible] solo mese di novembre, ultimo dato ufficiale disponibile, reso noto ieri sulla base di dati ancora provvisori, [illegible] flessione della produzione industriale è stata particolarmente forte (meno 4,6%) anche [illegible] [illegible] numero di giornate lavorative [illegible] stato lo stesso del novembre [illegible]. Si tratta di una delle «frenate» mensili più sensibili degli ultimi [illegible]. Ma non sarà l'ultima. La Confindustria, che ha g[illegible] denunciato una nuova caduta [illegible] dicembre, ieri è scesa in [illegible]po per lanciare l'allarme sulla grande «gelata» di gennaio, mese in cui la produzione dovrebbe accusare una flessione dell'1,3% sul gennaio '90 [illegible] dell'1,2 [illegible] base mensile.

Secondo [illegible] centro studi della Confindustria (che ha realizzato un'inchiesta congiunturale rapida presso un paniere di imprese) il quadro di inizio anno «evidenzia [illegible] [illegible] di perdurante flessione dei livelli di attività industriale in un clima di perdurante incertezza», riportandosi così [illegible] livelli sostanzialmente analoghi [illegible] quelli registrati agli inizi dell'89».

A livello settoriale, prosegue la Confindustria, indicazioni «particolarmente negative» si hanno con riguardo soprattutto alle imprese operanti [illegible] settori della costruzione dei mezzi di trasporto e del tessile-abbigliamento. Una migliore tenuta dei livelli produttivi viene viceversa [illegible] rilevata nell'ambito delle industrie alimentari che per la specificità della propria produ[illegible] (diretta prevalentemente [illegible] soddisfare consumi primari) risentono in misura minore degli andamenti ciclici.

In gennaio è anche proseguito il trend negativo delle vendite. Il tasso tendenziale si è manifestato con [illegible] flessione dell'1,6% dovuta essenzialmente allo sfavorevole andamento della domanda interna (-4,2%). Segnali [illegible] resistenza provengono, viceversa, dalle vendite sui mercati esteri (+1,5%) malgra[illegible] il deteriorarsi [illegible] quadro internazionale. Ma la guerra del Golfo potrebbe cambiare molte [illegible] Un primo segnale viene dagli ordini per [illegible] imprese che lavorano su commessa: in que[illegible] settore, nota la Confindustria, l'indagine congiunturale denota il perdurare di tendenze negative (-4,3% rispetto al gennaio '90) che non lasciano spazio [illegible] molto ottimismo circa l'evolversi della situazione congiunturale nei prossimi mesi.

Tornando [illegible] dati Istat, c'[illegible] da registrare subito [illegible] fatto che, nei primi undici mesi, [illegible] pesare maggiormente sulla diminuzio[illegible] sono stati i comparti riguardanti i minerali ferrosi e non ferrosi (meno 2,4%) e i prodotti metalmeccanici (meno 1,2), settori nei quali sono stati effettuati scioperi per il rinnovo del contratto firmato a dicembre. Aumenti percentuali significativi nella produzione sono invece stati registrati, sempre nel periodo gennaio-novembre, nei settori dei prodotti energetici (più 3,6%), nei minerali [illegible] prodotti non metallici (più 3,4) [illegible] nei prodotti chimici (più 1,2). Senza variazioni è stata invece la produzione nel comparto alimentare (cibo, bevande e tabacco) mentre [illegible] lieve flessione è stata registrata nel tessile-abbigliamento (meno 1,1%), un settore strategico nella formazione della bilancia commerciale.

[illegible] questo clima di incertezza, inoltre, è persino difficile fare previsioni. Tutti gli analisti cercano di capire quanto durerà [illegible] conflitto e quali ripercussioni avrà sul motore dell'e[illegible] mondiale. L'Isco che ha sondato un robusto campione di imprese italiane, fa notare che nel mese di agosto - in coincidenza con l'invasione del Kuwait - si è avuta una brusca riduzione dei livelli degli ordinativi. Poi le cose non sono migliorate e, come conseguenza, le imprese hanno contratto la produzione, allo scopo di contenere l'accumulo di scorte.

[r. e. s]

Nei piani dell'Iri Comit [illegible] Credit dovranno essere integrate: perderanno funzioni, ma ognuna conserverà il marchio

Una casa comune (Iribanca?) per le due Bin milanesi

Nobili vuole una holding operativa, [illegible] dal psi partono subito i primi siluri

ROMA. La chiameremo Iribanca. [illegible] presidente dell'Iri Franco Nobili vuole dar vita a [illegible] struttura che riunisca Comit [illegible] Credit. Non si tratta di fondere le due banche di interesse nazionale, ma poco ci manca. L'Iribanca incorporerebbe [illegible] svolgerebbe direttamente compiti fondamentali di gestione degli istituti che fanno capo all'ente senza però cancellare il marchio.

«La soluzione prospettata prevede e comporta la [illegible]ne di una holding capogruppo operativa che assorba le funzioni di strategia, pianificazione e controllo, nonché le fun[illegible] tipiche della "macchina" aziendale, quali, in particolare, informatica, organizzazione, centri amministrativi» ha dichiarato Nobili alle commissioni bilancio e finanze della camera che lo hanno ascoltato sui piani dell'Iri per il credito.

Nobili è apparso determinato a chiudere l'operazione anche se non ha ascoltato ancora il comitato di presidenza dell'ente. Non dà solo l'impressione di credere nel progetto, ma [illegible] volerlo realizzare davvero. Ha però il consenso politico per riuscirci? Le due commissioni hanno apprezzato che sia scartata la fusione. [illegible] psi [illegible] pci bocciano anche l'holding operativa; anche il pri ha abbondanti perplessità. «Non [illegible] un mistero che la Banca d'Italia non sia d'accordo sull'integrazione Comit-Credit, un'operazione che non è logica» incalza il socialista Maurizio Sacconi, sottosegretario [illegible] [illegible]. [illegible]coni obietta che sarebbero aggregate due banche forti, trascurando [illegible] più deboli. In alternativa propone di preoccuparsi di queste, cominciando a cercare un partner per la Bnl, «fra chi abbia soldi [illegible] chi ha un'adeguata cultura internazionale, come Commerciale, Imi o San Paolo». Il repubblicano Gerolamo Pellicanò, vicepresidente della [illegible] bilancio, ha invitato Nobili alla prudenza: «Ci vogliono i piedi di piombo. Il [illegible] progetto presenta in par[illegible] gli stessi problemi della fusione».

Dietro l'esigenza di riunire le banche italiane, per farle [illegible]scere [illegible] renderle più competitive, si giocherà un duro scontro fra i partiti [illegible] l'evidente inte[illegible] di allargare l'area delle influenze politiche. Nobili cerca di stanare gli avversari chiedendo loro «soluzioni alternative [illegible] complementari», ma avverte di [illegible] ritardare ulteriormente una rapida decisione».

Poi ammonisce: «Onorevoli parlamentari, non ricevo ordini [illegible] nessuno, nemmeno dai [illegible]sulenti». Come dire: il progetto rappresenta quello che voglio io. «La nostra ipotesi - insiste - prevede che [illegible] due "bin" compongano un vero gruppo integrato polifunzionale che mantenga l'autonomia commerciale dei due marchi». [illegible] presidente dell'Iri vuole unificare funzioni e infrastrutture di Comit e Credit, «scorporando le relative attività» e «riaggregandole» nella capogruppo. Per Nobili è salva l'autonomia delle due bin: conserverebbero reti separate. Si accorpano «gli aspetti gestionali [illegible] interni», resta distinta l'attività bancaria «in senso stretto».

Nobili non pensa alla fusione perché «comporterebbe la distruzione di marchi importanti». E' accantonata poi l'idea della superbin, [illegible] «una holding di controllo non operati[illegible] che assicurerebbe «solo cooperazioni di facciata». Schematizzando, [illegible] progetto di Nobili può semmai essere definito maxibin: le due [illegible]che crescono in una struttura comune, senza perdere identità. E' davvero utile? Il presidente dell'Iri non ha dubbi che [illegible] la strada adatta per rimediare alla frammentazione del credito («Solo una banca italiana compare tra le maggiori quaranta del mondo contro ad esempio cinque francesi, tre inglesi, sei tedesche»). Chi resterà isolato può perdere «il rango attuale». Il rischio esiste per Comit e Credit che [illegible] sembrano dotate «della massa critica necessaria», appaiono insufficienti nel credito a medio-lungo termine, poco sviluppate nel parabancario, marginali all'estero, con una rete poco capillare. L'Iribanca sarebbe invece prima in Italia e «occuperebbe l'ottavo in Europa [illegible] [illegible] ventiduesimo nel mondo»; si concerterebbe l'espansione territoriale delle due bin; ci sarebbero [illegible] di scala. «Il valore complessivo del gruppo proposto - assicura Nobili - supererebbe la somma delle due componenti». Ovvero: «Uno più uno farebbe più di due».

[r. ipp.]

Mondadori: tra intrighi e voci si va verso la sentenza Cir-Formenton

Quei giochi proibiti per Segrate

I bookmakers scommettono su Berlusconi

MILANO. Tarda la sentenza della corte d'appello di Roma sul lodo Mondadori che, in giugno, aveva confermato la validità del contratto De Benedetti-Formenton. Tarda e tutti [illegible] nervosi, qualcuno nervosissimo. I pronostici sono, a giudicare dai soliti «bene informati» tutti per i Formenton, ovvero per Berlusconi. Ma [illegible] in pochi a scommettere su quello che potrà succedere dopo.

Si profila lo scenario più insidioso: una [illegible] pioggia di ricorsi in tribunale e il congelamento di una situazione instabile mentre i «separati in casa», ovvero De Benedetti e re Silvio, sembrano rifiutare l'idea di un compromesso. Una brutta ipotesi per un gruppo che richiede decisioni di sostanza e non solo l'ordinaria amministrazione cui potrebbero essere costretti i massimi dirigenti in tanta incertezza.

La corte non deve entrare nel merito del contratto, deve solo dire [illegible] il ricorso all'arbitrato [illegible] legittimo, oppure no. Se confermerà la legittimità, sarà un buon punto a favore di Carlo De Benedetti, [illegible] viceversa annullerà l'arbitrato, un punto andrà a favore della controparte: la famiglia Formenton e, di conseguenza, l'alleato Silvio Berlusconi. I Formenton e Berlusconi, infatti, potranno in questo [illegible] riguadagnare una posizione di equilibrio [illegible] [illegible]fronti del nemico De Benedetti che dal luglio scorso, ha ripreso in mano la gestione della casa editrice di Segrate.

Da settimane, voci e controvoci danno per imminente il deposito della sentenza. Ma la sentenza non arriva. Di volta in volta persone vicine ai duellanti affermano [illegible] conoscerne l'esito mentre, [illegible] palazzi della capitale, i sensori degli aruspici interpretano segnali e movimenti. Cosicché ogni [illegible] e notizia che coinvolga i personaggi implicati diventa automaticamente una sorta di spiegazione dei misteri. L'ultimo caso di [illegible] si narra è quello del presidente della corte d'appello di Roma che deve giudicare [illegible] ricorso sul lodo, Carlo Sammarco, candidato alla poltrona [illegible] commissario Consob, rimasta vacante con il passaggio di Franco Piga alle Partecipazioni statali.

Contrariamente a quanto potrebbe apparire logico, Sammarco non sarebbe spinto da Giulio Andreotti (anche [illegible] il presidente del consiglio è d'accordo sul suo nome), [illegible] dai socialisti.

Il nesso tra incarico alla Consob (con possibilità di diventar[illegible] tra un anno forse [illegible] presidente) e lodo Mondadori ha il sapore di un intrigo fantascientifico. Tuttavia è una delle mille, oscure ipotesi, cui ammiccano i ben informati del Palazzo. Riportiamo queste [illegible] solo per dare un'idea di quanto questa sentenza sia circondata da [illegible]spetti. Certamente, nello scorso anno la vicenda Mondadori è stata una delle pedine che alcu[illegible] partiti politici hanno usato nelle loro guerre private. [illegible] è quindi strano che l'ossessione politica, per errata che sia, fac[illegible] parte della storia di Segrate.

Tralasciando le fantasie, vediamo ora quali saranno gli scenari del dopo sentenza. E diciamo subito che, al di là del verdetto, una cosa è certa: appena reso noto scatterà, più virulen[illegible] che [illegible], la guerra delle carte bollate. Vedremo di nuovo legioni [illegible] avvocati riprendere in mano codici e verdetti, fioccheranno ricorsi di ogni tipo, [illegible]tre, sul piano pratico, poco [illegible] nulla cambierà: [illegible] ogni pro[illegible]bilità i ricorsi incrociati congeleranno sia i vertici che la gestione della Mondadori.

Se la corte d'appello di Roma dirà che il lodo è legittimo (ma le solite voci insinuano che così non sarà), Carlo De Benedetti farà i passi necessari per [illegible] quistare la maggioranza in Mondandori, entrando in pos[illegible] del pacchetto dei Formenton, pacchetto oggi posto sotto sequestro dietro [illegible] richiesta. Ma, immediatamente, reagiranno i Formenton, non solo ricorrendo in Cassazione contro il verdetto della corte d'appello, ma chiedendo che [illegible] pacchetto resti sequestrato, in attesa del giudizio finale.

[illegible] viceversa (come il tamtam degli ultimi giorni indica) [illegible] corte d'appello stabilirà che l'arbitrato non è legittimo, sarà Carlo De Benedetti a [illegible] [illegible] Cassazione che presso la magistratura ordinaria perché sia quest'ultima a decidere sulla validità del contratto.

A loro volta, i Formenton tenteranno di far dissequestrare le loro azioni.

Abbiamo delineato lo schema più semplice: nei fatti esso sarà complesso. Ma quasi sicuramente il tribunale [illegible] Milano (che oggi è presente in Monda[illegible] a tutela [illegible] due parti) resterà per mantenere gli equilibri, in attesa della parola fine. Non sarà un'attesa breve, tenuto conto dei tempi della nostra Giustizia. Un'altra via è sempre possibile: un accordo tra De Benedetti e Berlusconi che ponga fine alla guerra di Segrate. Tuttavia, nonostante qualcuno affermi che [illegible] trattative sono partite, la psicologia dei personaggi [illegible] lascia ben sperare [illegible] una soluzione di questo tipo.

Non è infine da escludere un'ulteriore complicazione: che la sentenza [illegible] venga depositata entro il 31 gennaio, [illegible]ta nella quale le clausole del contratto prevedono il passaggio dei titoli dei Formenton a De Benedetti. Se così sarà, allora gli avvocati dovranno cambiare tattica. Dice il legale della famiglia Formenton, Alberto Predieri: «Non posso che augu[illegible] che la sentenza della corte d'appello ristabilisca una certa equità, e che induca tutti ad una trattativa». Con il pessimismo che gli è congeniale, tuttavia, Predieri resta cauto e aggiunge: «Ho molte paura che, il 31 gennaio, non riuscirò ad andare alla Fiera di Sant'Orso [illegible] Aosta, alla quale non manco mai da più di vent'anni».

Valeria Sacchi

Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi: tra i duellanti di Segrate potrebbe riaprirsi una nuova guerra di carte bollate per il controllo della Mondadori

[illegible] foto in basso Luca Formenton I titoli della famiglia sono al centro [illegible] lodo su cui deve ora pronunciarsi il magistrato

Accuse a vertici e ispettori

Bnl: Pedde spara a zero

ROMA. Scaricabarile, seconda puntata. Giacomo Pedde, [illegible] direttore generale della Bnl, ha tenuto fede [illegible] copione finora seguito davanti alla commissione d'indagine [illegible] Senato che si [illegible] occupando dello scandalo di Atlanta (la filiale Usa della Bnl che ha concesso 4 mila miliardi di crediti non garantiti all'Iraq) soldi che avrebbero per[illegible] a Saddam Hussein di espandere il proprio arsenale. Una vicenda che presto sarà all'esame [illegible] una commissione d'inchiesta. «L'abbiamo già deliberata, dobbiamo solo riferirla al Parlamento», ha detto il socialista Forte.

Chiamato in causa dall'ex presidente della Bnl, Nerio Nesi, che, nell'audizione di due giorni fa, si era scrollato di dosso qualsiasi responsabilità per scaricarla sull'ex direttore generale, anche Pedde ha respinto ogni accusa e ha, a sua volta, rilanciato. «Alla direzione generale arrivano brandelli di pratiche. Non c'è la visione d'insieme di quello che si deve approvare». Erano altre, insomma, le persone responsabili dei controlli.

Innanzitutto, gli attuali amministratori delegati e, all'epoca dei fatti di Atlanta, vicedirettori generali Pier Domenico Gallo e Umberto D'Addosio, che «avrebbero dovuto sentire odore di bruciato». Ma non sono i soli. Ritrovatosi, [illegible] malgrado, sul banco degli imputati e [illegible]toposto al fuoco [illegible] fila delle domande dei commissari, Pedde non ha risparmiato nessuno. Lo [illegible] ex presidente Nesi, [illegible] cui, fin dall'inizio, il rapporto non è tutto rose e fiori. Racconta Pedde: «Con un po' di dialettica [illegible] riuscito a farlo rimanere nel suo ambito, anche se talvolta sgattaiolava». L'ex presidente, aggiunge, era [illegible] uomo intraprendente, anche invadente», come quando «va [illegible] New York a fare il direttore generale», organizzando [illegible] visita con i corrispondenti che [illegible] qualcosa di più rispetto ai suoi poteri.

Ma ce n'è soprattutto per Luigi Sardelli, all'epoca direttore dell'area Nord America [illegible] Bnl. «Non ha fatto nulla per intervenire con polso e con provvedimenti» nei confronti della filiale di Atlanta [illegible] ha taciuto «per mesi» su di un rapporto elaborato da due ispettori americani [illegible] «senza possibilità di equivoco era la fotografia [illegible] un'unità che sembra correre per proprio conto» e che rendeva evidente [illegible] disinvolta gestione» dietro la quale «poteva esserci di tutto». Il rapporto di cui parla Pedde, infatti, [illegible] stato [illegible] a punto il [illegible] dicembre 1988, ma solo il 10 luglio dell'anno successivo arriva alle direzioni centrali di [illegible] la traduzione italiana. Lo [illegible] accade [illegible] un secondo rapporto spedito dagli Stati Uniti il 28 febbraio 1989, [illegible] arrivato solo il 20 agosto.

Pedde tira in ballo anche gli ispettori statunitensi. «Incapa[illegible]» li definisce. «Non hanno controllato fin dall'inizio gli estratti conto e, in particolare, quelli su cui sono transitati i soldi destinati all'Iraq», spiega.

E accusa l'intera organizzazione della banca. «C'erano sogni di grandezza, di espandersi», dice, riferendosi alla politica di Nesi, [illegible] ci vogliono gli uomini, l'esperienza. Invece, la situazione era veramente drammatica».

Flavia Amabile

Pioggia di vendite sul titolo. Romiti: «Da questa Borsa non ci aspettiamo più niente»

La Fiat scivola sotto le 5000 lire

Domani via libera ai capital gains

MILANO. Brutta giornata per la Fiat in Borsa. La lettera di agli azionisti ha confermato il rallentamento delle attività industriali ed è stata interpretata negativamente dal mercato azionario che, già condizionato dal Golfo, ha reagito malissimo ai dati consuntivi 1990 del primo gruppo privato italiano. I titoli della holding torinese hanno toccato i minimi degli ultimi cinque anni, investiti da ordini di vendita provenienti da più parti, dai fondi comuni e da investitori stranieri.

[illegible] reazione [illegible] mercato e [illegible] flessione dei prezzi delle azioni Fiat sono state probabilmente enfatizzate dalla mancanza di affari, da un'eccessiva sensibilità degli operatori, dalla paura della guerra. A fronte della reazione del mercato alla lettera agli azionisti l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha commentato: «Ormai non ci aspettiamo più niente dalla Borsa». Secondo Romiti non c'è molta correlazione tra le notizie diffuse martedì e il calo di Borsa, «la [illegible] più importante - ha detto - sono le aziende».

Al di là dell'andamento borsistico della Fiat questa fase, comunque, è molto delicata per l'intero sistema finanziario italiano. Ieri la crisi del listino, che si muove [illegible] minimi dell'anno, ha contagiato tutti i maggiori titoli industriali, compresi Olivetti e Montedison. Solo le Generali e Mediobanca hanno mostrato una certa resistenza. L'indice Comit ha ceduto l'1,13% a 492,28.

La Fiat ordinaria ha chiuso a 4925 lire, scendendo al [illegible] sotto della soglia delle 5000 lire, con un ribasso [illegible] 5,2%. [illegible] sorte per il titolo privilegiato, in calo di oltre il 5%, e per quello di risparmio sceso a 3899 lire. E' andata male anche per l'Ifi privilegiata che [illegible] lasciato sul terreno più del 5% e per l'Ifil in calo [illegible] circa il 3%. L'opinione prevalente tra gli operatori è che la Fiat, nonostante la [illegible]lidità patrimoniale e la crescente diversificazione delle attività, dovrà affrontare un periodo molto difficile, con una prevedibile contrazione dei livelli di redditività. La possibilità di [illegible] i grandi [illegible] degli ultimi anni, poi, non dipenderà solo dalla capacità dei vertici Fiat di fronteggiare e governare la crisi, [illegible] anche dalla durata del ciclo. A questo proposito, secondo Agnelli, per avere un nuovo ciclo di espansione bisognerà attendere «tempi non lunghi».

La cronaca di Borsa deve registrare anche l'ulteriore ridimensionamento dell'Olivetti (ai livelli del 1983), il calo della Cir e della Cofide, la netta flessione delle Pirellone e dell'Italcementi.

Se il listino non offre motivi di conforto, qualche schiarita si profila per la modifica del decreto Formica sui capital gains che dovrebbe venir ratificato dal consiglio dei ministri di [illegible]. La novità principale è che il guadagno presuntivo forfettario di ogni singolo titolo [illegible] sui dovranno pagare le imposte dovrebbe essere calcolato sull'andamento semestrale del titolo stesso, aggiornato ogni tre mesi. La plusvalenza dovrebbe essere gravata da un'aliquota tra il 15 e il 16%. Il primo pagamento dovrebbe venir effettuato [illegible] prossimo 15 febbraio. A partire da quella data saranno previsti versamenti mensili [illegible] 15 del [illegible] successivo alla liquidazione delle operazioni).

Il contribuente potrà comunque scegliere tra due diversi sistemi: [illegible] regime forfettario, con il vantaggio di poter conservare l'anonimato oppure [illegible] separata. In questo caso [illegible] contribuente potrà dedurre nel «740» le minusvalenze nel calcolo dei guadagni [illegible] sarà possibile riportare all'anno successivo l'eventuale chiusura in perdita delle operazioni di un anno. Il regime differenziato, comunque, resterà [illegible] vigore solo fino al '93, poi scatterà un sistema eguale per tutti.

Rinaldo Gianola

CONTINENTAL

La Deutsche contro Pirelli

BONN. All'assemblea straordinaria della Continental che si svolgerà il 13 marzo, la Deutsche Bank voterà contro il progetto di fusione Pirelli-Continental e chiederà ai suoi clienti, [illegible] hanno le loro azioni in deposito presso la banca, di fare altrettanto. Lo afferma Ulrich Weiss, membro della direzione della Deutsche Bank e presidente del consiglio [illegible] sorveglianza della Continental, [illegible] un'intervista al «Sole 2[illegible] [illegible] Weiss, che ha rifiutato [illegible] commentare le voci [illegible] un'iniziativa [illegible] Deutsche Bank intesa a creare un pool azionario per sventare un eventuale tentativo Pirelli di acquisizione ostile, si è detto molto dispiaciuto per il modo in cui si conclude la vicenda. Ognuno avrebbe commesso degli errori - sostiene Weiss - ma la maggior parte della colpa ricadrebbe sulla Pirelli, in quanto il gruppo di Milano si sarebbe rifiutato di congelare per uno-due anni l'assetto azionario Continental nell'eventualità in cui le trattative fossero fallite.

L'amministratore delegato Fiat chiede il rifinanziamento dei fondi per il Sud

«Il Golfo non ci fa cambiare rotta»

Corso Marconi precisa tutti i suoi piani per il Mezzogiorno

ROMA. La guerra del Golfo [illegible] modifica minimamente la decisione della Fiat di realizzare due nuovi insediamenti produttivi a Melfi e ad Avellino con investimenti per 7043 miliardi in un quinquennio e la creazione di [illegible] posti di lavoro. Lo ha detto chiaramente ieri l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, intervenendo [illegible] un'audizione della commissione bicamerale per il Mezzogiorno, insieme [illegible] Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat-auto, Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni [illegible] della Fiat e a Maurizio Magnabosco, direttore del personale e dell'organizzazione nella Fiat-auto.

«La nostra scelta - ha precisato Romiti - riguarda il futuro della Fiat e necessariamente deve prescindere dai fatti, pur gravissimi e preoccupanti, degli ultimi mesi e di questi giorni. Anche a guerra iniziata, non sarebbe stata diversa. Peraltro, domani a Torino (ndr: oggi, per il lettore) esamineremo con i sindacati problemi e previsioni per la produzione automobilistica anche alla luce degli eventi più recenti». Certo, ha aggiunto, il nostro nuovo intervento nel Mezzogiorno richiede il rispetto [illegible] due condizioni fondamentali: la prima è che vengano realizzate in tempi ragionevolmente rapidi le infrastrutture indispensabili (300 miliardi); la seconda riguarda la certezza che sia rifinanziata la legge relativa alle agevolazioni per insediamenti nelle regioni meridionali. «Oggi - ha precisato - i fondi sono esauriti. Questo punto deve essere chiarito senza indugi perché, per rispettare le scadenze del programma, dovremmo implantare i cantieri [illegible] primi di marzo. C'è buona volontà da parte di tutti a sostegno dell'iniziativa Fiat, [illegible] [illegible] devono essere prese precise deliberazioni».

Del resto, ha ricordato Romiti, la Fiat ha una lunga tradizione di attività [illegible] Sud. Dal 1970 ad oggi ha costruito in otto regioni 32 stabilimenti, investendo complessivamente 12 mila miliardi e creando 66 mila posti [illegible] lavoro (110 mila, se si considera l'indotto). «Il nostro gruppo ha anche [illegible] vanto: n[illegible] degli stabilimenti aperti è stato chiuso da quando abbiamo cominciato in quelle zone. Ci sono stati ammodernamenti, ristrutturazioni, modifiche per andare al passo con i tempi e, soprattutto, con le sempre maggiori esigenze della clientela, ma tutti gli stabilimenti sono aperti e rimarranno aperti».

Per molte ragioni la Fiat intende intensificare la sua presenza nel Sud, proprio nel momento in cui non pochi imprenditori abbandonano il campo sotto la pressione della criminalità organizzata. «Siamo consapevoli - ha sottolineato - che [illegible] [illegible] grave danno all'economia meridionale, se avessimo ceduto alle lusinghe di altri Paesi (Spagna, Portogallo, Turchia ecc.), che hanno costi del lavoro inferiori dal 30 al 60% rispetto a quello italiano e un indice di utilizzazione degli impianti superiore dal 10 al 30%. Siamo, però, certi di poter realizzare [illegible] due nuovi stabilimenti valide condizioni di competitività, con l'impiego dei lavoratori meridionali che, per capacità, non hanno nulla da invidiare a quelli delle altre regioni italiane».

Gian Carlo Fossi

FLASH

[illegible] emette [illegible] per 10 mila miliardi

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha autorizzato l'emissione di titoli di Stato a medio-lungo termine per 10 mila miliardi di lire. Si tratta della seconda tranche [illegible] Btp quinquennali di gennaio per [illegible] mila miliardi, della terza tranche dei Btp settennali di gennaio per [illegible] mila miliardi [illegible] di una nuova emissione [illegible] Cct quinquennali [illegible] godimento 10 febbraio per 5 mila miliardi.

Magneti Marelli cede [illegible] trombe a Fiamm

Magneti Marelli, azienda del settore componenti veicolistici del gruppo Fiat, ha ceduto alla Fiamm di Montecchio (Vicenza) la produzione di avvisatori acustici. La Fiat ha precisato che la Magneti Marelli manterrà la commercializzazione di tutta la gamma di avvisatori acustici (a cornetto e a disco) tramite la sua rete di distribuzione. L'operazione [illegible] inserisce nel processo di razionalizzazione e selezione [illegible] portafoglio-prodotti avviato dalla Magneti Marelli.

[illegible] Porsche un anno record

Gli utili netti Porsche [illegible] cresciuti [illegible] 26% nell'anno fiscale terminato il 31 luglio '90, raggiungendo i 68,4 milioni di marchi dal 54,2 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il fatturato della Casa tedesca è aumentato, nello [illegible] periodo, del 20,5%: da 2,526 miliardi di marchi a 3,044. Il presidente Arno Bohl ha dichiarato che il 1990 è stato il miglior anno in assoluto: [illegible] vendite risultano in aumento del 16%, grazie «alla forza del mercato interno [illegible] dei mercati giapponesi ed europei».

Cassa integrazione accordo alla Philips

E' stato siglato ieri al ministero del Lavoro l'accordo sugli esuberi Philips. Prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria da lunedì [illegible] per un massimo di 550 unità, rispetto alle circa [illegible] mila complessivamente occupate, oltre ai prepensionamenti. La cassa integrazione avrà una durata massima di 24 mesi, mentre semestralmente avranno luogo incontri di verifica.

FERLAINO OGGI SOTTO PROCESSO

ROMA. Il presidente del Napoli Corrado Ferlaino (nella foto) dovrà rispondere oggi alla Corte federale delle pesanti accuse espresse in tv contro l'organizzazione calcistica [illegible] il designatore arbitrale Casarin. Il dirigente partenopeo rischia una squalifica da tre a [illegible] mesi.

LA GRECIA VINCE COL PORTOGALLO

ATENE. In una partita valevole per il gruppo 6 delle qualificazioni europee la Grecia ha sconfitto il Portogallo [illegible] un punteggio [illegible] 3-2 che lascia molte possibilità [illegible] lusitani per il ritorno. Reti di Borbokis al 7', 18' Rui Aguas, 62' Futre (nella foto), 68' Manolas, 84' Tsalouhides.

OGGI IN TV

12,30 Basket. Rep. Cleveland-Los Angeles, camp. Nba — **Tele+2**
13,15 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
13,30 **Pattinaggio.** Europei artistico — **Tmc**
14,30 Usa sport, replica — **Tele+2**
15,30 **Ciclismo.** Bicitbike, rubrica — **Raitre**
15,30 **Tennis.** Open d'Australia, semif. sing. donne: [illegible] (Cec)-Sanchez (Spa) e [illegible] (Jug)-[illegible] (Usa) — **Tele+2**
16,00 **Calcio.** Pianeta calcio — **Raitre**
16,30 **Calcetto.** Saiet Bologna-Teknar Roma, camp. italiano — **Raitre**
18,20 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Tele+2**
19,45 **Tennis.** Open d'Australia, segue semifin. singolare donne — **Tele+2**
20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
22,15 **Sci.** Pianeta neve, rubrica — **Tmc**
23,20 **Motori.** Grand Prix — **Italia 1**
23,20 **Pattinaggio.** Europei di artistico — **Tmc**
23,30 **Basket.** Pesaro, diff. Scavolini-Barcellona Coppa Camp. — **Raidue**
23,30 **Calcio.** Gol d'Europa — **Tele+2**
0,15 **Auto.** Rally di Montecarlo — **Raidue**
0,30 **Calcio.** Da Miami Beach, diretta 1ª semifinale Coppa Pelé — **Tele+2**
0,35 **Pattinaggio.** Europei di artistico — **Raitre**

I granata, più abili a muoversi tra le zolle, eliminano l'Inter dalla Coppa Italia con un gol di Lentini

Toro, una spallata alla regina d'inverno

Zenga e Marchegiani pari in prodezze Vazquez sale, Muller è stazionario

TORINO. Zenga e Marchegiani fra i migliori in campo. Partita vera ed emozionante. La Coppa Italia acquista dignità già prima della stretta finale. Buon segno. Già valido avversario dell'Inter a San Siro, pur perdendo 2-1, il Torino ha passato il turno grazie al meritato 1-0 di [illegible] nello stadio-ghiacciaia di [illegible] Continassa. Riuscendo persino ad accettare un terreno che il gelo-disgelo ed i peccati d'origine rendono ormai una lotteria ad ogni stop, ogni lancio o tentativo di palleggio.

Prima che il prato venisse definitivamente arato dai tacchetti, e prima che l'Inter propensa [illegible] [illegible] partita di contenimento si rendesse conto della qualità e dello spirito dell'avversario, i granata (15') hanno infilato Zenga. Lo svantaggio cambiava le carte sul tavolo [illegible] Trapattoni, uscito ancora una volta sconfitto da [illegible] trasferta nella città dei suoi trionfi [illegible] la Juve. Toccava all'Inter la caccia al gol-qualificazione mentre i granata, obbligati inizialmente a faticare in spazi intasati, riproponevano ripiegamenti e partenze corali.

Assente Romano, [illegible] Toro ha riproposto Dino Baggio nel ruolo di valido perno del centrocampo lasciando spazio all'inventiva (ma anche [illegible] ritorni) di Martin Vazquez, caricato dalla presenza in tribuna di Luisito Suarez. Lo spagnolo è tornato importante per alcuni lanci smarcanti e per la decisione nell'andare al [illegible] (chiedere a Zenga) prima che la fatica gli annebbiasse le idee.

Muller, lasciato in campo sino a dieci minuti dalla fine (poi Mussi) quando la squadra [illegible]trava nella zona ormai tradizionale del massimo rischio, si è battuto con evidente impegno: ma se questo è il suo contributo la sua presenza diventa un peso. Non è stato snobbato dai compagni, ma non è mai riuscito a pesare sulla partita.

Il rendimento globale ha colmato il vuoto. Bruno ha praticamente «cancellato» Klinsmann, Policano prima del nuovo cartellino giallo (ormai è nel mirino degli arbitri) ha limitato [illegible] vivacità di Bianchi ancorà una volta fra i migliori nerazzurri. Benedetti ha vinto il consueto duello [illegible] un Serena caparbio ma non brillante. Lentini ha frenato a lungo Brehme, impaurendolo con scatti ripetuti. Il movimento di Bresciani ha inguaiato non poco Ferri.

A centrocampo solo nel finale la spinta di Matthaeus, la freschezza di Pizzi subentrato a Stringara e di Berti (ripescato da Trapattoni, al posto di Paganin, per cercare di risolvere la situazione) hanno creato problemi al Toro, che a lungo ha tenuto in pugno il settore. Magnifico Fusi fra interdizione e rilancio, e [illegible] nel «coprire» Cravero se il libero avanza.

L'Inter ha sofferto la solidità dell'avversario e la mancanza di concentrazione, ormai riservata al campionato che promette molto. Solo nell'ultima mezz'ora si è vista la grinta nerazzurra. Almeno per questione di orgoglio. Ma tre punizioni dal limite per [illegible] Torino nel primo quarto d'ora hanno sottolineato lo spessore dell'iniziativa granata. Che si concretizzava al 15', quando Zenga ribatteva da campione alla botta pesante di Martin Vazquez (che cercava il bis di San Siro), [illegible] vedeva i compagni imbambolati sul tocco vincente di Lentini.

I granata cercavano il raddoppio-sicurezza. Bresciani attento al pressing su Ferri gli «rubava» il pallone cercando Muller al centro: il brasiliano avrebbe potuto avvicinarsi a Zenga, preferiva impegnarlo [illegible] un tiro da lontano. Al 35' Marchegiani era graziato da Battistini che mandava fuori, di testa, il cross smarcante di Bianchi. Ma il finale del tempo era ancora del Toro, in attacco.

L'Inter si scuoteva nella ripresa. Klinsmann calciava debolmente già al 46', ma sulla risposta granata Zenga doveva bloccare in [illegible] Baggio lanciato da Muller. gli attacchi [illegible]razzurri vivevano di cross, diventava protagonista Marchegiani con efficaci uscite alte in presa. Al 72' gli rispondeva Zenga il quale, già lanciato alla sua sinistra, con eccezionale prontezza [illegible] riflessi deviava in angolo con la punta del piede destro la «bomba» bassa di Martin Vazquez.

L'ultima parola a Marchegiani, una respinta volante (88') su botta ravvicinata di Pizzi. Un granata, nella mischia, impediva [illegible] a Klinsmann di avventarsi «alla Lentini» sul pallone. C'era aria [illegible] rigore, ma Lo Bello non vedeva. Oppure era colto in extremis da una crisi di coscienza. Si [illegible] inguaiato con un secondo tempo a senso unico, nella valutazione dei falli.

Bruno Perucca

Gianluigi Lentini, 21 anni, prodotto del [illegible] granata, ieri protagonista della qualificazione ai quarti in Coppa Italia contro l'Inter. Nella foto viene [illegible] dai nerazzurri Brehme, Battistini e Pizzi

TORINO 1		INTER 0	
MARCHEGIANI	7	ZENGA	7
BRUNO	7	BERGOMI	6,5
POLICANO	6	BREHME	6
(85' CARILLO)	sv	BATTISTINI	6,5
FUSI	7,5	FERRI	6
BENEDETTI	6,5	PAGANIN	6,5
CRAVERO	6,5	(62' BERTI)	6
LENTINI	6,5	BIANCHI	7
D. BAGGIO	7	STRINGARA	5,5
BRESCIANI	6,5	(55' PIZZI)	6
MARTIN VAZQUEZ	7	KLINSMANN	6
MULLER	[illegible]	MATTHAEUS	7
(80' MUSSI)	sv	SERENA	6
All.: MONDONICO	7	All.: TRAPATTONI	6

Arbitro: LO BELLO 5
[illegible] 15' Lentini. **Ammoniti:** 56' Policano, 7[illegible]' Fusi. **Espulsi:** [illegible]. **Spettatori:** [illegible] 15.158, [illegible] lire.

In fuga dal Delle Alpi

Borsano rilancia la sua sfida «Cerchiamoci un altro stadio»

TORINO. L'acido della polemica rovina al Torino il clima gioioso del dopo-partita. Borsano è infuriato. Dopo aver espresso soddisfazione per [illegible] passaggio [illegible] turno, [illegible] sdegnato: «Questo campo [illegible] orrendo. Stiamo valutando seriamente la possibilità [illegible] giocare le ultime dieci partite casalinghe in stadi [illegible] altre città. Mi rendo conto che dovremo chiedere [illegible] sacrificio agli abbonati i quali, però, capiranno certamente le ragioni di tale grave decisione».

E continua: «La società che gestisce lo Stadio delle Alpi [illegible] potrà risarcire gli infortuni che subiremo [illegible] i punti che perde[illegible] a causa del prato, del tutto inadatto a ospitare una partita di calcio. Il signor Lo Bello, correndo, si è prodotto [illegible] [illegible]storsione (curata e ridotta dai sanitari granata durante l'intervallo, n.d.r.) e l'infortunio occorso all'arbitro, che ringraziamo per la dedizione, rappre[illegible] una spiacevole conferma a quanto dico. Purtroppo mi hanno informato che i rimedi allo studio ci regaleranno probabilmente una situazione ancora peggiore. [illegible] settimana ci riuniremo, vaglieremo le diver[illegible] alternative e decideremo sul [illegible] farsi. Naturalmente informeremo la Juventus, che sicuramente si assocerà alla nostra protesta».

Sfogo clamoroso, propositi rivoluzionari che difficilmente però potranno [illegible] [illegible] in atto a causa delle molte obiettive difficoltà.

Emiliano Mondonico, che è probabilmente l'ispiratore della «ribellione» [illegible] Borsano, conferma: «Ho detto al presidente che sul terreno del Delle Alpi non è possibile giocare al [illegible]cio. Gli atleti corrono rischi continui, impensabile lo spettacolo. Se si troverà un impianto capace di contenere i [illegible] abbonati, [illegible] ne andremo a cuor sereno perché in queste condizioni [illegible] davvero impossibile continuare». [p. c. a.]

Dino Zoff replica al tecnico bianconero che l'ha definito un bravo allenatore da contropiede

«Maifredi non rispetta i miei ex ragazzi»

«Facile parlare quando si ha in mano una Juve da scudetto»

ROMA. C'è rimasto male Dino Zoff a leggere quelle frasi sulla sua Juventus, quella [illegible] recente e vittorioso passato, pronunciate da Maifredi.

«Io [illegible] qui per creare una Juventus che sappia vincere in un altro modo - aveva detto il tecnico bianconero l'altro giorno - se volevano una squadra che vincesse in contropiede bastava tenere [illegible] valido allenatore che c'era prima (Zoff, appunto n.d.r.) e un elemento come Barros».

Queste parole consigliano a Zoff una risposta. Detta le frasi alla fine dell'allenamento, [illegible] la voce forte, chiara, perché - si raccomanda - non vengano confuse.

«Da quello che ho letto sui giornali - attacca col volto serio Zoff - Maifredi ha avuto poco rispetto per quei giocatori che sono tuttora juventini e che hanno contribuito a vincere la Coppa Italia e la Coppa Uefa nella scorsa stagione».

Poi, quello che Maifredi ha definito «tecnico contropiedista», si ferma per un attimo, appena il tempo di distendere un po' il viso.

Ma è un attimo e per l'attuale tecnico juventino, [illegible] [illegible] [illegible]cessore, serba altre precise parole: «E' troppo facile parlare quando ti mettono a disposizione un organico che garantisce, di per se stesso, una posizione che [illegible] dal primo al terzo posto. Troppo facile».

Di quell'aggettivo, «contropiedista», [illegible] vorrebbe parlare più. Gli bastano le frasi già dette, anche se poi, ascoltando della vittoria del Torino [illegible] Coppa Italia contro l'Inter, alla considerazione che la sua Lazio si [illegible] dimostrata soprattutto squadra manovriera, si lascia sfuggire un ultimo «anche troppo» del quale si pente un po', «perché di questo, oggi, non [illegible] va di parlare». [r. s.]

Spettacolo è vincere

GIGI Maifredi è messo sotto pressione come mai gli era successo. Anche in tempi normali pilotare la Juventus, con la [illegible] che ha alle spalle, non è semplice. Ma guidarla dopo che la società ha compiuto [illegible] sforzo economi[illegible] senza precedenti [illegible] come avere in [illegible] una Ferrari avveniristica: se vince la competizione il pilota fa solo il [illegible] dovere, appena sbanda un po' [illegible]venta il Colpevole. Comprendiamo quindi Maifredi, che ad ogni stop deve respingere assalti assortiti.

Ciò non giustifica però [illegible] frase [illegible] [illegible] l'altro, più o meno questa: io (Maifredi) sono stato chiamato per dare alla Juve un gioco divertente: se si voleva vincere col contropiede bastava [illegible] tenere Barros con l'allenatore [illegible] prima (Zoff, naturalmente). Non condividiamo questa frase per un paio di ragioni. Primo, il calcio [illegible] un gioco in cui conta vincere, non «come vincere». Trapattoni in dieci [illegible]i di Juventus conquistò sei scudetti. Con un gioco non particolarmente brillante, è vero, ma ci pare [illegible] ricordare che i tifosi juventini si divertissero ai gol e ai [illegible]i, anche se venivano in contropiede. Un buon allenatore è colui che applica lo schema più adatto ai giocatori che ha a disposizione. Se gli uomini di Maifredi sono adatti alla zona, fa bene Maifredi [illegible] applicarla. Ma [illegible] non fosse così in quanti approverebbero una tattica divertente che portasse però meno punti di quanti con[illegible]te il potenziale?

E poi è stato chiamato in causa Zoff, che ci pare stia dimostrando [illegible] far giocar le sue squadre piuttosto bene. Proprio Zoff diede alla Juventus un carattere e uno spirito vincente [illegible] eguali, ciò che qualche volta viene meno alla squadra di Maifredi. Non è pericoloso evocare certi fantasmi che pos[illegible] diventare scomodi?

Gianni Romeo

Zoff è uscito dall'usuale riserbo

IL GIUDICE

Fermati i granata Cravero, Sordo e Vazquez

Due giornate a Schillaci Una a Melli e Mancini

MILANO. Totò Schillaci dovrà star fermo per due domeniche saltando, salvo sorprese, sia la partita di domenica prossima della Juve con il Parma sia la successiva trasferta dei bi[illegible]neri a Bergamo. Il giudice sportivo lo [illegible] infatti squalificato per due giornate «per aver colpito un avversario con [illegible] gomitata al petto mentre il gioco si svolgeva in un'altra parte del campo». La società bianconera, dopo aver commentato negativamente l'operato del guardalinee che aveva indotto l'arbitro ad espellere l'attaccante, ha rinunciato a ricorrere contro [illegible] provvedimento con procedura d'urgenza. Lo farà senz'altro, invece, con procedura normale, tentando al [illegible] di ottenere una riduzione della pena che consenta il recupero [illegible] Schillaci per la gara di Bergamo.

Tra gli squalificati per un turno figurano ben tre giocatori del Torino, che dovrà quindi affrontare in formazione d'emergenza la trasferta all'Olimpico contro la Lazio: i colpiti sono Martin Vazquez, Cravero e Sordo. Oltre ad essi, una giornata anche a Mancini (Sampdoria), Bonacina (Atalanta), Cuoghi e Melli (Parma), Esposito (Cesena), Madonna (Lazio), Orlando (Fiorentina) e Pullo (Pisa).

In serie B, puniti con due giornate Ferrara (Salernitana) e Minaudo (Ancona); una gi[illegible]ta a Consonni e Rocchigiani (Barletta), Carruezzo (Salernitana), De Trizio (Messina), Gasperini (Salernitana), Gentilini (Avellino), Iacobelli (Cremonese), Murelli e Ottoni (Padova), Paciocco (Reggina).

Tra gli ammoniti con diffida in serie A figurano: Argentesi del Pisa (settima sanzione); Martin Vazquez (Torino), Neri (Pisa), Piacentini (Roma), Bordin (Atalanta), Dolcetti (Pisa) e Osio (Parma), tutti alla terza sanzione.

I recuperi di A alle squadre di casa: Sacchi esclude Van Basten accettando il suggerimento di Berlusconi

Con Massaro vince il Milan del presidente

Il Pisa piange sull'errore di Simeone

MILANO. Ha vinto [illegible] Milan «suggerito» da Berlusconi [illegible] quanta fatica. Ha segnato Massaro, uno non abbastanza apprezzato da Sacchi ma che ieri [illegible] fatto la differenza. Il Dottore ormai si sente come Boniperti ed ha deciso [illegible] intervenire «con alcuni esperimenti, visto che alcune cose [illegible] vanno per il [illegible] giusto»: prima di ringraziare Massaro però Berlusconi dovrebbe erigere un monumento all'argentino Simeone, per [illegible] facile gol sbagliato al [illegible]' quando i rossoneri erano [illegible] tilt.

Dopo di che il Milan può dimenticare questa partita. O meglio, dovrebbe dimenticarla [illegible] [illegible] sarà facile perché rischia di lasciare troppe tracce dopo avere sottolineato alcune verità innegabili. E cioè che i rossoneri, pur vincendo, pur resistendo ai confusi assalti dei pisani, grazie al solito capitan Baresi, grazie al recuperato Galli, stanno denunciando una paurosa carenza di idee, [illegible] stato fisico appannato.

Pur avendo sfatato la tradizione dei mercoledì negativi in occasione dei recuperi di campionato, la squadra di Sacchi ha confermato quanto era già emerso a Parma ed in altre circostanze: la sua non [illegible] una crisi [illegible] punte ma di gioco e di squadra. Ieri Sacchi, contrariamente a quanto aveva dichiarato alla vigilia, ha rinunciato a Van Basten e Tassotti, colpito da attacco influenzale, però la sostanza non è cambiata: il ritmo è normale, gli schemi prevedibili, le occasioni da gol rare.

Chissà che il secondo posto in classifica non ridia slancio [illegible] [illegible] squadra che sembra accusare la mancanza di pezzi di ricambio: Agostini ha fatto puntualmente rimpiangere la brutta copia di Van Basten. Limitato tecnicamente, l'ex cesenate è [illegible] anche sul piano agonistico e poi non [illegible] elemento da manovra. Ancelotti sembra alla frutta, Donadoni ha reagito da campione con alcuni buoni spunti ma è evidente che la pubalgia lo frena. [illegible] dimenticare anche le prove di Rijkaard [illegible] Gullit: quest'ultimo [illegible] è visto soltanto in occasione di alcune punizioni e in un paio di volate più che altro dimostrative.

E' mancata al Milan la tradizionale forza d'urto condotta sulle fasce: [illegible] due difensori come Costacurta e Carobbi alle estreme c'era poco da sviluppare il gioco cosicchè Massaro ha finito per gettarsi all'arrembaggio dove capitava, col solito impeto, finché il gol ha premiato il suo inesauribile ardore. Non è mai bello da vedersi però [illegible] sempre tanto efficace: giocas[illegible] tutti con la [illegible] carica, il Milan non avrebbe pause. Lo stesso discorso vale per Baresi ma questa è storia antica.

In una gara caratterizzata nel finale dagli errori dell'arbitro e di uno dei guardalinee (il Pisa ha rischiato di segnare all'83' con due uomini in fuorigioco), con l'espulsione immotivata di Boccafresca (è entrato duro sul lanciatissimo Massaro ma c'erano altri tre suoi compagni alle spalle; meritava l'ammonizione com'era avvenuto per un fallo identico di Rijkaard), bisogna rilevare che il Pisa ha perso la grossissima occasione di pareggiare: anche se ha in squadra un boscaiolo che finge di giocare a calcio (Larsen), un ragazzotto che potrà migliorare ma che per [illegible] [illegible] poco (Simeone) [illegible] complesso allestito da Lucescu ha costruito le sue buone [illegible] fallendole proprio nei momenti più critici per il Milan.

In situazioni come queste non c'è sale che tenga: Anconetani ha sbagliato clamorosamente la scelta degli stranieri. Rendono [illegible] rapporto [illegible] quanto sono stati pagati, cioè poco. Senza Piovanelli, la retrocessione sembra molto vicina.

Il gol di Massaro è arrivato in fase d'avvio dopo un contrasto fra lo stesso milanista ed Argentesi che aveva fatto gridare «rigore» [illegible] tifosi: in realtà l'ultimo libero era intervenuto regolarmente. Sul corner, Pullo invece di intervenire sul pallone, ha strattonato Agostini (qui [illegible] c'era rigore) lasciando passare la sfera finita sui piedi di Massaro, pronto a segnare.

Giorgio Gandolfi

MILAN	1	PISA	0
PAZZAGLI	6,5	SIMONI	6,5
COSTACURTA	6	BOSCO	5,5
CAROBBI	6,5	LUCARELLI	6
(85' COSTI)	sv	ARGENTESI	6,5
ANCELOTTI	5,5	PULLO	5,5
(85' CARBONE)	sv	BOCCAFRESCA	6
F. GALLI	6,5	NERI	6
F. BARESI	7	SIMEONE	5
[illegible]	6	PADOVANO	5,5
RIJKAARD	5,5	(79' CRISTALLINI)	sv
AGOSTINI	5	DOLCETTI	6
GULLIT	5,5	LARSEN	4
MASSARO	6,5		
All.: SACCHI	6	All.: LUCESCU	6

Arbitro: CINCIRIPINI 6

Reti: 20' Massaro. **Ammoniti:** 62' Rijkaard, [illegible]' Argentesi, 81' Dolcetti, Donadoni. **Espulsi:** [illegible] Boccafresca. **Spettatori:** paganti 4923, [illegible] 135.793.000; abbonati 70.291, quota 1.797.283.161.

Tanti [illegible] per Casarin

Il pubblico contro le sue scelte Lucescu: meritavamo il pari

MILANO. Difficilmente Casarin si ripresenterà nella prima fila della tribuna stampa di San Siro proprio davanti ai tifosi. Ieri nel finale della partita è stato vivamente contestato e insultato per aver designato [illegible] arbitro che avrebbe [illegible] numerosi errori a danno dei rossoneri. Casarin ha retto impassibile, ma al fischio finale è scappato visibilmente provato.

Intanto Sacchi negli spogliatoi spiegava le modifiche inattese alla formazione. «Van Basten - ha detto - mi ha chiesto espressamente di non giocare perché ha bisogno di riposo, [illegible] dovuto accontentarlo. Tassotti [illegible] [illegible] letto con l'influenza. Così [illegible] stato costretto a rivoluzionare lo schieramento, benché fossi convinto che quella col Pi[illegible] [illegible] una gara non facile. Per vincere ci è voluta anche un po' [illegible] fortuna».

Sacchi, comunque, [illegible] dice soddisfatto del Milan che «ha chiuso il girone d'andata con un punto in più dello scorso anno cancellando subito [illegible] [illegible] fitta di Parma. Per ritornare grandi - aggiunge - dobbiamo ritrovare la compattezza ed essere più corti in campo».

E Gullit aggiunge: «Non ho ancora capito perché Van Basten non abbia giocato. La sua assenza ci ha costretti a mutare gli schemi e io ho dovuto fare anche il terzino contro una formazione grintosa [illegible] determinata che voleva costringerci [illegible] andare avanti per fare pressing davanti alla loro area e colpirci in contropiede».

«Un pareggio l'avremmo meritato - ribatte dall'altra parte Lucescu - perché siamo stati al loro livello specie sul piano agonistico praticando [illegible] gioco altamente spettacolare. Solo per sfortuna non abbiamo segnato, in particolare con Simeone che ha sbagliato una clamorosa occasione. Inoltre c'era un rigore per noi per un fallo su Neri».

Nino Sormani

Gol vittoria. Filippo Galli (a sin.) e Massaro esultanti: partita decisa al 20'

LA CLASSIFICA

INTER	24
MILAN	23
JUVENTUS	22
SAMPDORIA	22
PARMA	22
GENOA	18
TORINO	18
BARI	17
LAZIO	17
FIORENTINA	16
ROMA	16
ATALANTA	16
NAPOLI	15
LECCE	15
PISA	14
BOLOGNA	12
CAGLIARI	10
CESENA	8

[illegible] GLI [illegible]

Questi gli arbitri designati per domenica, prima giornata del girone di ritorno in serie A e B: SERIE A: Bari-Atalanta: Cornieti; Cesena-Sampdoria: Pairetto; Fiorentina-Roma: Lanese; Genoa-Milan: Pezzella; Inter-Cagliari: Luci; Juventus-Parma: Coppetelli; Lazio-Torino: Amendolia; Napoli-Lecce: Mughetti; Pisa-Bologna: Lo Bello. SERIE B: Barletta-Ancona: Merlino; Brescia-Avellino: Fabricatore; Cosenza-Foggia: Boemo; Cremonese-Triestina: Bettin; Messina-Verona: Rosica; Modena-Ascoli: Chiesa; Padova-Salernitana: Baldas; Pescara-Taranto: Dal Forno; Reggiana-Reggina: Boggi; Udinese-Lucchese: D'Elia.

Sentenza Heysel

Elemosina ai parenti dei morti

Oltre cinque anni e mezzo di attesa [illegible] ieri i familiari delle vittime dell'Heysel hanno ricevuto la notizia che non ha certo alleviato il loro dolore: riceveranno, complessivamente, un risarcimento di ottanta milioni di franchi belgi, qualcosa [illegible] tre miliardi di lire. Lo [illegible] stabilito la Corte d'Appello di Bruxelles. La richiesta della parte civile era stata di cinquecento milioni di franchi, diciannove miliardi di lire.

Toccherà all'Uefa e alla federazione calcistica belga pagare, giacché il 26 giugno del 1990 il segretario generale dell'Uefa, Hans Bangerter, e il presidente dell'Unione calcio belga, Albert Roosen, furono giudicati, in prima istanza, responsabili della tragedia. Ma l'attesa dei familiari [illegible] può dirsi conclusa. Uefa e federazione belga potrebbero ricorrere in Cassazione [illegible] contro la sentenza della corte d'appello, ritardando non si sa di quanto ancora il risarcimento.

Nella notte del 29 maggio [illegible] 1985, nello stadio [illegible] Bruxelles che doveva essere «teatro» [illegible] [illegible] grande spettacolo sportivo, la finale [illegible] Coppa Campioni [illegible] la Juventus [illegible] il Liverpool, morirono a causa delle [illegible] degli hooligans trentanove persone, trentadue delle quali italiane. La corte d'appello di Bruxelles nella sua decisione ha dunque quantificato in una cifra irrisoria il valore [illegible] una vita umana troncata (poco meno di ottanta milioni per ognuna delle vittime, se [illegible] risarcimento considera [illegible] soltanto i morti, [illegible] nel conto sono compresi anche gli invalidi). Nel ricco mondo del calcio un giocatore di tornei interregionali ha quotazioni ben più alte.

Il processo per i fatti dell'Heysel si iniziò a Bruxelles nell'aprile del 1988. Sul banco degli imputati non c'erano i trenta incriminati: ventisette hooligans inglesi e tre tifosi belgi. Tutti conosciuti, identificati, arrestati e poi rilasciati su cauzione (una cifra pari a quattro milioni di lire). Un avvio di processo senza protagonisti, annuncio che i tempi [illegible] dibattimento sarebbe stati assai lunghi.

[illegible] Samp fuori dal tunnel

Vialli dà una mazzata alla Roma

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Un gran gol di Gianluca Vialli, sotto gli occhi di Francesco Rocca inviato [illegible] ct Vicini, ha piegato la miglior Roma da trasferta della stagione ed ha consentito alla Sampdoria [illegible] riagganciare le terze forze, Juventus e Parma, nel recupero della partita rinviata il 9 dicembre per impraticabilità di campo.

Al 55', con un violento diagonale, di destro, in controbalzo, su invitante traversone di Bonetti, schizzato in area tra due difensori giallorossi, Vialli ha fiondato imparabilmente nell'angolo opposto vanificando il tuffo [illegible] Cervone. Così, con il nono sigillo in dieci gare, ha raggiunto Roberto Baggio al terzo posto nella classifica can[illegible] ed ha fissato il risultato sul 2-1 dopo il botta-risposta, nel giro di due minuti (11' e 13'), tutto firmato da Tempestilli che ha stabilito [illegible] record: prima con l'autogol di testa per anticipare Vialli, su corner di Mancini, [illegible] poi con il pareggio, sempre di testa, [illegible] angolo battuto da Desideri, con cui ha scavalcato l'incerto Pagliuca.

Pagliuca si è comunque riscattato evitando il possibile 2-2 su una punizione-bomba di Desideri (69'). Lo stesso portiere, dopo aver perso il pallone, aveva impedito, allo scatenato Voeller, bloccandolo sotto porta, di approfittarne. I giallorossi hanno reclamato inutilmente il rigore, così come avevano già fatto al 51' per [illegible] slalom [illegible] area del tedesco, franato tra Pari e Mannini.

Anche la Sampdoria aveva reclamato [illegible] penalty al 43' per un fallo di Di Mauro su Mancini. A molti è parso sulla linea e quindi da rigore, ma Pezzella ha optato per la punizione pochi centimetri fuori area. «Non so se [illegible] dentro, speriamo di vedere l'episodio alla moviola», ha detto Mancini sempre in polemica con la Rai [illegible] Genova «colpevole», secondo lui, di non trasmettere gli episodi dubbi [illegible] favore dei blucerchiati.

Il pubblico ha inveito contro l'arbitro, sull'onda di quella che la Sampdoria ritiene una congiura, [illegible] ieri gli eventuali torti si sono compensati. E Bianchi, dall'altra parte, si lamenta: «Non sono tanto preoccupato per la classifica ma per una serie di episodi che non mi hanno convinto e che [illegible] stanno componendo come un puzzle».

La Roma, dunque, ha qualcosa da recriminare sulla seconda sconfitta consecutiva, che segue la serie di cinque pareggi, e che la lascia in una delicatissima situazione, ai margini della zona retrocessione. Ieri meritava [illegible] pareggio per la determinazione con [illegible] ha sempre lottato e per aver sfiorato altri gol: Voeller, mostruoso [illegible] impegno ma fronteggiato da un fortissimo Vierchowod, ha fatto la barba al palo con [illegible] «volée» di sinistro (61') e Desideri ha scheggiato la traversa al 81'.

Una Roma grintosa, trasformata rispetto [illegible] quella abulica e [illegible] choc, per [illegible] scomparsa del presidente Viola, che [illegible] perso in casa con il Pisa. Priva di Aldair, con Nela libero, Voeller unica punta, affiancato da Giannini (lontano dal miglior rendimento) [illegible] Desideri, aveva tenuto botta ad [illegible] Samp [illegible] crisi d'identità dopo due sconfitte e un pareggio, e con Mikhailichenko in panchina.

L'ingresso [illegible] sovietico, al 51', al posto di Dossena, garantiva una maggior potenza [illegible] consentiva a Bonetti di agire sulla sinistra. Proprio dal piede di Bonetti scaturiva il passaggio [illegible] gol di Vialli. Tra i genovesi, oltre a Vierchowod e Vialli, è emerso capitan Mancini che ha dato fondo a tutte le sue energie, considerando che domenica è squalificato (a Cesena [illegible] sarà il ritorno [illegible] Cerezo in panchina dopo quasi quattro mesi), e all'87' è stato sostituito da Branca che ha segnato un gol dopo il fischio finale.

Un successo importantissimo che consente ai blucerchiati di girare a quota 22, come un anno fa, ma a solo due lunghezze dall'Inter e a una dal Milan.

Bruno [illegible]

[illegible]	2	ROMA	1
PAGLIUCA	6,5	CERVONE	6
MANNINI	6	PELLEGRINI	6
KATANEC	5,5	(83' SALSANO)	sv
PARI	6	CARBONI	6
VIERCHOWOD	7	BERTHOLD	6
BONETTI	6	TEMPESTILLI	6
LOMBARDO	5	NELA	6
INVERNIZZI	6	DESIDERI	6,5
VIALLI	7	DI MAURO	6
MANCINI	6,5	VOELLER	7,5
(87' BRANCA)	sv	GIANNINI	5
DOSSENA	6	GEROLIN	6
(51' MIKHAILICHENKO)	6	(89' RIZZITELLI)	6
All.: BOSKOV	6	All.: BIANCHI	6

Arbitro: PEZZELLA 5,5

Reti: 11' Tempestilli autogol, 13' Tempestilli, 55' Vialli. **Ammonito:** 45' Desideri. **Spettatori:** paganti 6863, incasso 175.652.000 lire; abbonati 20.474, quota 396.769.855 lire.

Conclusa alle soglie delle semifinali l'avventura del giovane tennista azzurro negli Open d'Australia

Caratti sa cadere in piedi

Cede a McEnroe jr solo al quinto set

MELBOURNE. Il cammino di Cristiano Caratti si è fermato ai quarti di finale. Se avesse battuto Patrick McEnroe, per la prima volta nella storia del tennis un italia[illegible] sarebbe approdato al traguardo delle semifinali agli Australian Open. Tanto di cappello comunque per questo ammirevole giocatore. Era dal 1980, anno in [illegible] Barazzutti raggiunse le semifinali al Roland Garros, che un azzur[illegible] non andava [illegible] avanti in un torneo del Grande Slam.

Ma, veniamo [illegible] racconto. La partita, sotto la tettoia mobile del campo in quanto stava piovendo, iniziava abbastanza bene per Caratti che al terzo game toglieva il servizio all'avversario. In vantaggio per 4-3, però, era costretto a cedere la battuta alla prima palla break [illegible] all'americano per un'eccessiva fretta nel chiudere un rovescio [illegible] volo. [illegible] giungeva così [illegible] tie-break, in cui McEnroe aveva nettamente la meglio.

Sullo slancio, lo statunitense, mettendo in mostra un ottimo tennis, conquistava nel terzo gioco il break. Al cambio di campo, tuttavia, sul 3-2, il ventiquattrenne newyorchese chiedeva i tre minuti previsti dal regolamento per un improvviso dolore alla schiena. Alla ripresa del gioco chi risentiva, almeno sul piano psicologico, della situazione era Caratti, che perdeva anche il secondo set. A questo punto i giochi sembravano fatti, Caratti sembrava incapace di organizzare [illegible] reazione. Invece, quando tutti lo davano per spacciato, Cristiano buttava in campo [illegible] e coraggio.

Così nel terzo set, dopo essersi fatto recuperare per ben due volte un break di vantaggio, Caratti trovava la forza di togliere ancora una volta [illegible] servizio al rivale nel nono gioco. Mantenendo poi il suo chiudeva il set per 6-4 [illegible] [illegible] volée di dritto. La rimonta continuava nel quarto set. Il ventenne giocatore di Acqui Terme otteneva sul 4 pari il break che gli permetteva di arrivare ancora [illegible] 6-4.

Ma quando tutto faceva pensare che l'italiano fosse ormai lanciatissimo, [illegible] al contrario Patrick McEnroe a prendere il sopravvento portandosi in testa per 3-0 dopo aver tolto la battuta a Caratti nel secondo game. E, con un pizzico di fortuna che gli concedeva un paio di net di troppo, lo statunitense si prendeva il lusso nel sesto gioco di strappare nuovamente il servizio all'azzurro ponendo in questa maniera la parola fine all'incontro in quanto Cristiano, pur [illegible] lasciando nulla d'intentato, poteva solo [illegible]-ciare le distanze prima di dover alzare bandiera bianca [illegible] quinto match-ball.

Nel dopopartita si scopriva poi dalle sue parole che Caratti [illegible] sceso in campo menomato [illegible] causa [illegible] un fastidioso dolore alla gamba sinistra, probabilmente dovuto ad affaticamento, che il massaggiatore dell'Atp, [illegible] Snyder, [illegible] era riuscito ad eliminare. Ai giornali[illegible] Caratti dichiarava: «Ho [illegible]minciato il match sentendo subito dei dolori alla gamba che mi impedivano di portarmi a rete c[illegible] frequenza, di servire al meglio [illegible] soprattutto di muovermi bene sulla parte sinistra del campo». Alla domanda riguardo alla tattica adottata, rispondeva: «Senza dubbio non è stata la tattica giusta. Forse [illegible] mio avversario è stato leggermente avvantaggiato [illegible] fatto che si giocasse al coperto in quanto le palle erano un po' più veloci. Comunque lui è un giocatore per me difficile da affrontare gioca spesso di anticipo, ti prende il tempo. Nel quinto set volevo tenere di più la palla nel campo. Non ci sono riuscito forse perché ho pensato troppo alla grande possibilità che avevo in mano».

Cristiano poi riconosceva i meriti del rivale: «La partita l'ha vinta McEnroe e non l'ho persa io. Nel quinto set non ho commesso molti errori a parte quattro risposte sbagliate nel primo game. E, benché avesse anch'egli un problema alla schiena, è sempre venuto a cercarsi il punto in tutti i set».

Per il resto, [illegible] vele spiegate in semifinale i tre grandi: Edberg, Becker [illegible] Lendl hanno respinto facilmentente Yzaga, Forget [illegible] Prpic.

[illegible] **Castiglione**

SEMIFINALI: BECKER, EDBERG E LENDL

Singolare maschile, quarti di finale: P.Mc Enroe (Usa) b. Caratti (Ita) 7-6 (7-2), 6-3, 4-6, 4-6, 6-2; Edberg (Sve - n. 1) b. Yzaga (Per) 6-2, 6-3, 6-2; Lendl (Cec - n. 3) b. Prpic (Jug) 6-0, 7-6 (7-1), 7-6 (7-2); Becker (Ger - n. 2) b. Forget (Fra) 6-2, 7-6 (7-2), 6-3. In semifinale si affronteranno Lendl ed Edberg (una sorta di rivincita dell'ultima finale degli Open d'Australia, vinta da Lendl su un Edberg dolorante), mentre Becker se la vedrà con Patrick McEnroe.
Doppio femminile, quarti di finale: G. Fernandez-Novotna b. Appelmans-Reggi 6-3, 6-7 (4-7), 6-3; Fendick-M.J. Fernandez b. Bollegraf-Gregory 6-4, 6-4; Hetherington-Rinaldi b. Zvereva-Savchenko 2-6, 6-3, 6-4; Seles-Smith b. Jordan-Smylie 4-6, 6-0, 10-8.
Juniores maschile: Robinson (Gbr) b. Pennisi (Ita) 6-1, 5-7, 6-2; Calvelli (Ita) b. Tauma (Fra) 6-0, 3-6, 7-5.
Oggi semifinali singolare femminile: Novotna (Cec. - n. 10) c. Sanchez (Spa - n. 6) e M.J. Fernandez (Usa - n. 3) c. Seles (Jug - n. 2).

La delusione. Caratti non nasconde il suo stato d'animo dopo la sconfitta

SPORT [illegible]

Basket, Milano batte la [illegible]

MILANO. La Philips ha superato 90-80 (49-39) [illegible] Sidis Reggio Emilia nel recupero della prima giornata di ritorno [illegible] campionato di basket salendo così al secondo posto in classifica [illegible] Messaggero e Phonola alle spalle della Benetton.

Scavolini-Barcellona nella Coppa Campioni

PESARO. Dopo [illegible] ko in Inghilterra, le Scavolini cerca [illegible] immediato riscatto stasera affrontando in [illegible] [illegible] Barcellona nella 6ª giornata del girone finale di Coppa Campioni. Ancora in dubbio Zampolini, dolorante ad [illegible] caviglia. Il programma: Scavolini-Barcellona, Leverkusen-Kingston, Spalato-Maccabi, Aris-Limoges. Classifica: Barcellona 10, Aris 8, Scavolini e Spalato 6, Maccabi e Leverku[illegible] 4, Kingston 2, Limoges [illegible].

Fondo: tricolori a Fauner e Belmondo

LIVIGNO. Silvio Fauner ha vinto il titolo assoluto della [illegible] km a tecnica classica, precedendo di 20" Giorgio Vanzetta e di 51" Maurilio De Zolt. Albarello si è ritirato. Stefania Belmondo ha vinto la 5 km a tecnica classica; a 21" Manuela Di Centa.

Fondriest, una penale per correre in Olanda?

ROMA. Secondo Enrico Paolini, ds della Del Tongo, l'ex squadra di Maurizio Fondriest, il ciclista trentino dovrà pagare [illegible] penale di 135 milioni per scindere il suo contratto prima della scadenza e passare alla squadra olandese Panasonic. Una decisione sulla vertenza spetta comunque al dottor Del Tongo.

Volley, Philips [illegible] in Coppa [illegible] Campioni

MOSCA. Nel terzo turno di andata dei quarti [illegible] finale [illegible] Coppa dei Campioni di pallavolo la Philips Modena è [illegible] battuta per 3-0 [illegible] Mosca dalla Cska (parziali 15-11, 15-7 e 15-8). I sovietici, imbattuti, sono al comando del girone che qualifi[illegible] [illegible] prime due per la finale [illegible] quattro in programma [illegible] Modena il 9 e 10 marzo.

Recuperi [illegible] serie [illegible] [illegible] del [illegible]

ROMA. Questi i risultati [illegible] recuperi disputati ieri in serie C2. Girone A: Cuneo-Pontedera 1-0, Derthona-Massese 0-0; girone D: Castelsangro-Turris 1-1.

Torneo di Viareggio si [illegible] regolarmente

VIAREGGIO. Il 43° [illegible] internazionale giovanile Coppa Carnevale [illegible] svolgerà regolarmente. Tutte le squadre hanno confermato la loro partecipa[illegible]. La Coppa [illegible] aprirà martedì 29 con Cesena-Atalanta allo Stadio dei Pini di Viareggio.

[illegible] Torres affida [illegible] squadra ad Angelillo

SASSARI. Valentin Angelillo, è il nuovo allenatore della Torres (C1 gir. B), dopo l'esonero [illegible] Leonardi. Il tecnico dovrebbe esordire domenica, nell'amichevole con l'Olbia.

SCI

Nel SuperG ai Mondiali di Saalbach successo a sorpresa del giovane austriaco Eberharter davanti al norvegese Aamodt

Male gli azzurri, e nasce il giallo della radiolina

Informazioni poco chiare a Ghedina

SAALBACH
DAL NOSTRO INVIATO

I Mondiali della paura, finora, hanno regalato allo sci azzurro solo delusioni. Dopo il quarto posto in slalom [illegible] Tomba, frenato dai sottili meccanismi della mente proprio nella gara in [illegible] avrebbe dovuto dare libero sfogo al [illegible] istinto, ieri è arrivata un'altra batosta in superG. Nes[illegible] sognava la medaglia d'oro, sicuro, o l'esplosione dei nostri in una specialità senza campioni veri, come peraltro dimostra lo stesso vincitore, l'austriaco Stefan Eberharter, al suo primo [illegible] assoluto. Però una mezza speranza di podio c'era, specie pensando al buon momento di Ghedina [illegible] Runggaldier, i due che dieci giorni fa, nell'ultima libera di Coppa, avevano dato saggio di classe e potenza sulla Streif di Kitzbuehel.

Ebbene, Kristian Ghedina è giunto 9° [illegible] Peter Runggaldier 25°, [illegible] riesce davvero difficile trovare motivi [illegible] assoluzione [illegible] conforto, dato il disastro finale, anche [illegible] al primo intertempo i due stavano rispettivamente al 4° [illegible] 2° posto, e dunque ben in sella alla gara. Dopo circa 1' di corsa, però, i gemelli dello sbaglio hanno deciso di rovinare tutto. Nello stesso punto, nello stesso modo, nella [illegible] maligna che [illegible] costata la gara a più di un concorrente: sono finiti larghi all'uscita di una p[illegible] [illegible] sinistra, dopo una piccola compressione, [illegible] hanno dovuto compiere [illegible] specie [illegible] miracolo per restare in pista, perdendo ovviamente pesantissimi decimi. Runggaldier ha anticipato poco la porta, Ghedina l'ha anticipata troppo, invece di tagliare, e così tutti [illegible] due sono andati [illegible] sciare sulla [illegible] fresca [illegible] bordi del tracciato, costretti poi a lavorare di spigoli sollevando gran ventagli di ghiaccio per riprendere in qual[illegible] modo la linea perduta.

L'errore è stato grave, come hanno poi stabilito i cronometri, e possiamo anche capire i ragazzi che in fondo sono stati traditi dalla loro stessa voglia di fare. Un po' meno comprensibile, invece, o piuttosto imperdonabile, è stato invece l'uso della radio. Ghedina [illegible] detto [illegible] essere stato messo al corrente dell'errore di Runggaldier [illegible] di aver capito male, equivocando sulla porta fatale, il che ci guida alla conclusione, ammesso che [illegible] problema [illegible] stia nell'imperfetto funzionamento dell'udito di Kristian, che gran parte delle colpe siano da addossare [illegible] difetto di informazione da parte dei tecnici azzurri. In verità Modesto Santus, il vice di Theo Nadig, aveva messo in guardia i ragazzi, avvertendoli che la velocità era superiore alla ricognizione e che era necessaria molta attenzione [illegible] due curvoni. Pare, comunque, che Runggaldier non abbia potuto far tesoro dei consigli, dato che il [illegible] ha scelto il momento meno adatto per parlare, vale a dire quando Peter era già al cancelletto.

Ha vinto Stefan Eberharter, 21 anni [illegible] grande futuro, parola di Klammer, tirolese di Stumm, militare con l'hobby della foto. Una bella sorpresa per tutti, eccetto che per il protagonista, [illegible] quale giusto alla vigilia si era autodefinito su un giornale austriaco come favorito numero [illegible] perché conosceva alla perfezione la pista [illegible] tutti i suoi segreti. In verità Eberharter ha pescato il jolly. Non ha sbagliato nulla [illegible] ha affibbiato 1"54 al secondo, [illegible] diciannovenne norvegese Aamodt, altro bel fiore dello sci: 36,5 metri, il distacco più alto mai fatto registrare in [illegible] superG mondiale e di Coppa. L'austriaco, quest'anno era giunto 3° a Valloire e 13° a Garmisch.

E gli altri italiani? Josef Polig è uscito alla quarta porta, pronti e via, non pensava che ci fosse un salto [illegible] libera appena dopo la partenza, e Alex Mair ha ottenuto un 14° posto, discreto almeno per lui che ha solo vent'anni e finora ha disputato appena un paio di gare di Coppa. Helmuth Schmalzl, [illegible] boss, ovviamente non ha fatto salti di gioia. Però ha lodato la generosità [illegible] ragazzi, che hanno in qualche mo[illegible] tentato. Il [illegible] ha riportato il discorso su Tomba, là dove [illegible] dente duole: Schmalzl, in sintesi, ha det[illegible] che Alberto deve fare un esame di coscienza, che ha regalato [illegible] medaglia non per un errore di gara ma per un colpevole atteggiamento mentale.

Carlo Coscia

L'austriaco Stefan Eberharter 21 anni, [illegible] futuro da campione

GIRARDELLI 16°

Supergigante maschile:

1.	S. Eberharter (Aut)	1'26"73
2.	K.A. Aamodt (Nor)	1'28"27
3.	F. Piccard (Fra)	1'28"65
4.	O. C. Furuseth (Nor)	1'28"93
5.	J. Wallner (Sve)	1'28"96
6.	S. Locher (Svi)	1'29"06
7.	M. Hangl (Svi)	1'29"13
8.	U. Kaelin (Svi)	1'29"32
9.	K. Ghedina (Ita)	1'29"39
10.	F. Heinzer (Svi)	1'29"42
11.	J. L. Cretier (Fra)	1'29"44
12.	G. Mader (Aut)	1'29"60
13.	[illegible]. Wasmeier (Ger)	1'29"71
14.	A. Mair (Ita)	1'29"76
15.	H. Tauscher (Ger)	1'29"88
16.	M. Girardelli (Lux)	1'29"95

Oggi giornata di riposo, domani si disputa la discesa libera per la combinata femminile (campionessa uscente la statunitense McKinney), sabato la libera femminile (campionessa uscente l'elvetica Walliser) e domenica quella maschile (campione uscente il tedesco Tauscher).

LA GUERRA [illegible]

Rinviata Messico-Stati Uniti di Coppa Davis

Ma gli sciatori americani sono tornati a Saalbach

La guerra nel Golfo continua a condizionare lo sport mondiale. L'incontro di tennis Messico-Usa per la Coppa Davis, in programma dall'1 al [illegible] febbraio, è stato rinviato al 29-31 marzo, su richiesta della federazione Usa. E' il secondo incontro del gruppo mondiale a essere rinviato, dopo Francia-Israele, mentre [illegible] gruppi inferiori già sei confronti han subito cambi di data.

Intanto in Usa saranno adottate eccezionali misure di sicurezza per il Superbowl, la finale del campionato di football americano [illegible] Buffalo Bills [illegible] New York Giants, in programma domenica a Tampa: tutti gli spettatori saranno controllati all'ingresso con [illegible] metal detector (sarà proibito introdurre radio, tv portatili e ombrelli) [illegible] è stata annullata la serata di gala della vigilia, che riuniva [illegible] invitati. E' saltata anche l'amichevole di basket del 30, a Pavia, tra [illegible] Fernet Branca e la All Stars della Wbl, la Lega per giocatori inferiori a 196 cm. di altezza: dopo una consultazione col Dipartimento di Stato la Wbl ha rinun[illegible] alla tournée.

Una notizia di segno opposto invece dallo sci: la squadra Usa, che sembrava aver rinunciato [illegible] Mondiali tornando in patria, [illegible] giunta ieri a Saalbach con otto atleti [illegible] sei ragazze. I dirigenti hanno anche assicurato che le gare di Coppa del Mondo in programma in America a marzo si svolgeranno regolarmente.

Ieri la Federvolley europea ha informato la squadra femminile del Pescopagano Matera che il ritorno delle semifinali di Coppa Cev tra Vakifbank Ankara e la squadra materana - previsto per oggi e rinviato per la guerra nel Golfo - [illegible] giocherà sempre [illegible] Ankara giovedì 14 febbraio, [illegible] giorno prima dell'inizio delle finali, in programma nella stessa città. La società materana ha accolto la decisione con sorpresa.

RALLY

Quarantadue equipaggi partono nel pomeriggio dal Sestriere per la tappa d'avvicinamento della prima gara iridata

Lancia col tridente per far subito gol a Montecarlo

Biasion, Kankkunen e Auriol puntano all'accoppiata Mondiale marche e piloti

IL [illegible]

Il Rally di Montecarlo scatta oggi [illegible] da quattro città europee (Reims, Losanna, Barcellona e Bad Homburg) oltre che dal Colle, dove il via dei 42 equipaggi che hanno scelto il percorso italiano avverrà alle 16,40. Passaggi [illegible] Torino (ore 18,35), Asti (19,45), Alessandria (20,25), Tortona (20,50), Milano (22,15), Bergamo (23,10), Brescia (0,10), Vicenza (4,10), Maranello (7,58), Parma (9,15), Genova (14), Savona (14,50) e Ventimiglia (17,10). L'arrivo nel Principato della tappa di avvicinamento è per le 17,40 [illegible] domani. Sabato prima tappa da Montecarlo [illegible] Aubenas, domenica Aubenas-Digne, lunedì Digne-Montecarlo, martedì frazione finale con arrivo mercoledì alle 8,15 nel porto monegasco. Totale km 3373.

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La stagione mondiale rally è cominciata con un[illegible] scaramuccia sulla pista ghiacciata del Lago Losetta fra i piloti della Lancia. Il miglior tempo sul giro è stato di Miki Biasion, mentre Juha Kankkunen e Didier Auriol hanno dato spettacolo ingaggiando un duello senza esclusione [illegible] colpi che ha rifatto il maquillage delle vetture e anche, con danni meno gravi, di una curva del circuito. Un modo come un altro per scaricare la tensione dell'a[illegible] per un campionato che sul piano sportivo-tecnico-agonistico si presenta incerto e combattuto. Tema dell'anno ancora il confronto fra Lancia [illegible] Toyota, con identiche ambizioni: la casa giapponese vorrebbe strappare [illegible] titolo iridato a quella italiana mentre i piloti delle Delta Integrale 16V puntano alla corona mondiale di Carlos Sainz.

Alla vigilia del Rally [illegible] Montecarlo scopriamo le carte della Lancia. Parla l'ing. Claudio Lombardi, responsabile della squadra: «Prima di tutto voglio far sapere che non cambieremo vettura nel [illegible] della stagione. Ci sono ovviamente progetti [illegible] prototipi pronti, ma per il '91 [illegible] Delta 16V rimane [illegible] nostra arma. Su questa vettura abbiamo cercato di affinare qualità già ampiamente espresse. Potremo utilizzare un miglior tipo di pneumatici slick, abbiamo migliorato gli ammortizzatori per una guida più facile e una trazione più efficace, [illegible] è lavorato sul motore per ottenere un'utilizzazione più completa della potenza a tutti i regimi. Inoltre la vettura è stata alleggerita di circa 15 kg, portandola ai limiti consentiti, e [illegible] pilota potrà correggere dall'abitacolo le regolazioni della barra stabilizzatrice posteriore».

Sul piano della gestione del team, c'è la divisione [illegible] due gruppi. Da una parte Biasion e Kankkunen per la squadra Lancia-Martini, dall'altra Auriol per il Jolly-Fina. Ma vetture identiche e mezzi a disposizione uguali. «Lo scopo - spiega Lombardi - è quello di creare strutture più agili e indipendenti». In gergo calcistico si potrebbe dire che la Lancia ha preparato un attacco a tre punte, per far gol sia nelle gare del Mondiale marche (10) che in quelle per i piloti (14).

Avversari? Tutti indicano la Toyota per quanto ha fatto vedere nel '90 e non solo [illegible] Sainz ma anche con Duez e Ericsson. Ma occhio anche alla Mitsubishi (Salonen, Eriksson) e alla Ford (Fiorio, Wilson, Delecour). Outsider per qualche corsa Subaru (Alen e Chatriot), Mazda (Mikkola, Puras) e Nissan (Blomqvist, Llewellin).

«Io - afferma Biasion - e i miei compagni corriamo alla giornata senza pensare [illegible] campionati. [illegible] siamo preparati bene. Purtroppo sono incombenti situazioni più grandi e importanti di noi. Lo sport [illegible] pace e amicizia, riuscire ad andare avanti malgrado tutto sarebbe anche un [illegible] contro chi vorrebbe destabilizzare tutto. [illegible] se dovesse [illegible] e [illegible] la sicurezza, giustissimo fermarsi». Il veneto accenna anche [illegible] due polemiche: «Troppe gare, 14, una follia, la federazione pensa solo alla politica. Una speciale pericolosa al Montecarlo, quella del Bourzet fatta al contrario, in discesa. Ma nessuno vuole ascoltare i piloti. In ogni caso sarà un campionato duro e difficile, quindi esaltante». A proposito di polemiche, ne fa [illegible] anche Alex Fiorio che oggi parte con la Ford Sierra Cosworth: «Viaggiamo con l'handicap. Era proibito usare i muletti nelle ricognizioni: tutti lo hanno fatto tranne noi. Se non nevica rimaniamo subito indietro».

Cristiano Chiavegato

Altre nubi per le Case americane

Anche se l'auto è in crisi aumenta la produzione del Giappone negli Usa

«Nessuno che sia sano di mente ■ occuperebbe di auto in questo momento» si dice in questi giorni negli Usa. Ma c'è chi ■ pensa diversamente. La Toyota, ad esempio, porterà a 400 mila unità annue ■ capacità produttiva ■ suo stabilimento di Georgetown, nel Kentucky.

Un annuncio che sa di provocazione. La stessa Casa giapponese ha riconosciuto che il momento non è dei più felici in rapporto alle condizioni del mercato americano. «Ma si tratta - è stato spiegato - ■ una decisione presa da tempo». La Toyota ha aggiunto che, malgrado la maggiore produzione di autovetture nei suoi stabilimenti americani, non ridurrà le ■ esportazioni dal Giappone verso gli Usa.

La provocazione sta ■ fatto che la decisione della Toyota è stata annunciata due giorni dopo la pubblicazione da parte di un ente governativo di un rapporto secondo cui la presenza delle fabbriche «transplant» giapponesi in America ha causato la perdita di 40 mila posti di lavoro nell'industria dell'au■. «Se è vero - si fa notare - che gli impianti nipponici operanti negli Usa danno lavoro, grosso modo, a ■ mila persone, è anche vero ■ la loro presenza ha creato ■ uoti, specialmente nella componentistica».

In qu■ clima non ha avuto certo ■ ■fetto tonificante ■ notizia che ■ Toyota, intorno ■ Natale, ha ■ duto in America il suo milionesimo veicolo nel 1990, di cui 315 mila prodotti localmente. L'obiettivo dichiarato è di venderne ■ milione e mezzo entro il ■, ■ cui la metà costruiti negli Stati Uniti.

L'espansione a macchia d'olio dei costruttori del Sol Levante si manifesta anche in altre forme apparentemente seducenti. I giapponesi, dopo i centri di stile realizzati in California, stanno creando laboratori di ricerca nell'area di Detroit.

Si parla di reclutare 2400 persone fra tecnici e progettisti entro il 1992. Nel 1989, 1350 americani svolgevano un'attività di questo tipo per conto dei giapponesi.

Il fatto che, di regola, non esiste in Occidente una fedeltà all'impresa lungo tutto l'arco lavorativo non sembra preoccupare i giapponesi che, invece, ■ patria ne fanno uno dei capisaldi della loro etica professionale. Ma ne sono preoccupate la General Motors, la Ford e la Chrysler: naturalmente sarebbero proprio i tre big ■ Detroit ■ fare principalmente le spese dell'incetta di personale.

In q■ i giapponesi sarebbero favoriti d■ fatto di offrire ai giovani, come pretendono, più libertà di esprimere la loro creatività ■ fantasia e ■ confrontarsi con una diversa filosofia progettuale. Però, l'ascesa ■ posti chiave, di massima, viene loro preclusa.

Ma non sono tutte rose e fiori per le otto marche giapponesi che producono automobili in America. Talune cominciano ad accusare problemi di sovraccapacità e parecchie di ■ frequenti attriti con il personale americano. Specialmente in quello non qualificato il rigido controllo della qualità provocherebbe frustrazioni.

C'è una domanda che ci si pone negli Usa. Se nel 1992 i giapponesi saranno in grado di produrre in America 2 milioni e 600 mila auto, dopo aver speso per riuscirvi approssimativamente 10 mila miliardi di lire, avranno fatto veramente un buon affare?

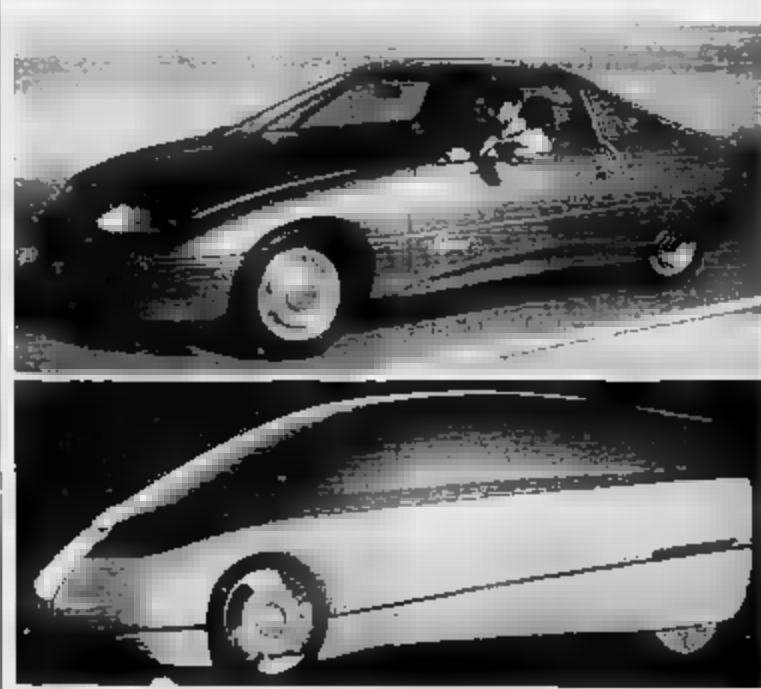
Dell'espansione dell'industria giapponese, che ora ha raggiunto il 27,6 per cento del mercato, si parla comunque e sempre più spesso in ■ al Congresso. Tra il pubblico è or■ diffuso un senso di allarme ■ fronte ai bilanci deficitari denunciati dalle fabbriche nazionali.

Le previsioni definiscono catastrofici i risultati del quarto trimestre 1990. Per la General Motors ■ parla di 1 miliardo ■ 400 milioni di dollari di perdite, un record assoluto, per la Ford da 350 a 460 milioni e per la Chrysler da 33 a 45 milioni di dollari. ■n disastro.

Piero Casucci

Studi e ricerche dei costruttori, ecco quanto sta facendo la GM nel centro di Warren

Benzina, e se le dicessimo addio?

Con l'elettricità e il metanolo

Prototipi. La Impact elettrica e il veicolo ibrido HX3 presentato a Detroit

Nei laboratori ■ grandi industrie automobilistiche si ricercano in continuazione nuove soluzioni ■ vecchi problemi. Ad esempio, come abbiamo potuto constatare recentemente in ■ ■ Salone di Detroit, la General Motors sta studiando a Warren il modo di ■stituire in tutto o in parte la benzina co■ combustibile. La ricerca è in corso da molto tempo. Obiettivo primario la protezione dell'ambiente, ma l'attuale incerta situazione dei mercati petroliferi per la guer■ del Golfo accentua gli sforzi.

Metanolo. Il metanolo o alcol metilico è un carburante di cui si conoscono pregi e difetti. Si può produrre a basso ■ da fonti diverse dal petrolio (carbone), brucia bene e inquina poco ma contiene meno energia della benzina e richiede l'uso di materiali adatti in tutto l'impianto di alimentazione. I tecnici della GM - ■ quelli di altre Case - hanno messo a punto un sensore capace di misurare la quantità di metanolo miscelato ■ la benzina e ■ regolare opportunamente l'iniezione. In tal modo si possono sperimentare tutte le combinazioni possibili tra il 100% ■ benzina e il 100% di metanolo. Negli Usa le maggiori corse ■ pista (tipo Indianapolis) vengono disputate da monoposto alimentate a metanolo puro, per ■ l'esperienza è vastissima.

Benzina riformulata. E' uno degli argomenti più affascinanti per la chimica moderna. Consiste nel riesaminare la composizione della benzina alla luce di quelli che sono i gas di scarico dell'automobile. Quindi, con un lavoro di raffinazio■ o trasformazione dei vari componenti, i tecnici puntano a ■ un carburante nuovo che non produca gas nocivi.

Gas di petrolio liquefatto. Si stanno valutando anche ■ caratteristiche del gas di petrolio liquefatto, dal punto di vista del controllo delle ■ nocive allo scarico. In proposito è interessante notare come la nostra esperienza in materia sia oggetto di studio. Risulta che l'Italia, insieme con la Nuova Zelanda, possiede il più grosso parco circolante di vetture a gas. Le statistiche mostrano ■ elevata sicurezza di impiego.

Sistemi ibridi. Particolare attenzione viene rivolta ai sistemi ■ trazione ibridi. Si tratta di unire motore a combustione e trazione elettrica. Lo scopo: avere un veicolo ■ «emissioni zero» (come richiesto in California a partire dal 1998), quando si adoperano il propulsore elettrico ■ le batterie, e al tempo stesso dotato di una autonomia paragonabile a quella delle vetture attuali. Le batterie vengono ricaricate dal motore a combustione quando l'auto viaggia fuori delle aree critiche per l'inquinamento. Sembra un arrampicarsi sui vetri, ma non lo è. E per due buone ragioni: il motore che lavora a velocità costante trascinando ■ generatore di ■ consuma meno di quello normale (che fa girare direttamente ■ ruota) e quindi inquina meno e produce meno anidride carbonica. Inoltre, la trazione elettrica è l'unica capace di recuperare energia in frenata (o ■ discese) contribuendo a contenere il consumo di carburante.

A giudicare dalla bellezza della Impact elettrica, rivista a Detroit dopo un anno, e del ■ prototipo ibrido HX3, sempre GM, sembrerebbe che la meccanica diversa consenta agli stilisti ■ maggiore libertà interpretativa dell'oggetto automobile. Il futuro avanza.

■ Rogliatti

ANTEPRIMA

Berlina ■ trazione anteriore, 5 posti e 5 porte, che si colloca tra la piccola AX e la classica BX

Citroën, è in arrivo la famiglia ■

In commercio da metà marzo, tre motorizzazioni e 4 versioni

Anche ■ la guerra ■ Golfo fa tremare il mondo, i costruttori, giustamente, vanno avanti nei loro programmi. Ecco la Citroën presentare in anteprima (la commercializzazione comincerà il 16 marzo in Francia e il 15 maggio in Europa) ■ nuovo, interessante modello: la ZX. ■ tratta ■ ■ berlina ■ due volumi, 5 posti e ■ porte, lunga m 4,07, che ■ situa tra la piccola AX ■ la ormai classica BX. Cambio a 5 rapporti. Il design è nato dalla collaborazione fra Citroën e Bertone.

«La ZX - dicono i dirigenti francesi - si pone nell'ambito delle ■ di classe media, un settore che nel '90 ha significato in Europa 4 milioni di vetture e il 30% del mercato». Un settore combattuto, basti pensare che qui troviamo la Fiat Tipo, la VW Golf, la Renault 19.

A due volumi. La nuova Citroën ZX nel tipo «Avantage»: 1360 cc e 75 cavalli

La novità più importante, al di là degli elementi tecnici e tecnologici, è di carattere commerciale. Spiegano in Citroën: «I clienti che si rivolgono a questo tipo di macchine sono molto diversi tra loro, per cui abbiamo deciso di vendere un modello unico riprodotto in varie versioni di equipaggiamento, ma una collezione di quattro modelli, senza alcuna supremazia reciproca».

La «collezione», che dispone di tre motorizzazioni, si articola come segue: ZX Reflex (1360 cc, 75 Cv, 172 km/h), Avantage (1360 cc, 75 Cv, 172 km/h), Aura (1580 cc, 89 Cv, 181 km/h) e Volcane (1905 cc, ■ Cv, ■ km/h). Il programma di investimenti ha sfiorato i 6 miliardi di franchi, la produzione prevista per il '91 è di 232 mila ■ità (il 50% s■ destinato all'esportazione).

La Reflex si rivolge a un pubblico giovane o femminile, l'Avantage punta alla famiglia ■ bambini (abitacolo e bagagliaio ■ stati resi modulabili mediante lo scorrimento dell'insieme ■ sedile posteriore), l'Aura a guidatori maschili che cercano confort e lusso, infine la Volcane è per chi ama le berline sportive, ad alte prestazioni. Per la Citroën una nuova scommessa.

[m. fe.]

In prova con la rinnovata ammiraglia Fiat: materiali migliori, finizioni di lusso e particolare cura all'insonorizzazione

Croma, avanti nel segno del confort

E al top la Turbodiesel a geometria variabile

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Eccolo qui, le nuove Croma, schierate all'ombra dello stupendo stadio di calcio di Montecarlo. Un tocco di civetteria, forse, in questa presentazione nel Principato, ma in un mondo che vive di messaggi e immagini ci pare anche un modo astuto per sottolineare il livello di lusso e di importanza raggiunto dall'ammiraglia della Fiat.

La Croma, [illegible] questa edizione Anni Novanta, compie un balzo in avanti sotto tutti gli aspetti. [illegible] di là del design, rinfrescato e reso più slanciato, colpiscono gli interni, I contenuti tecnici o tecnologici, che si riflettono sul confort e sul rendimento delle varie versioni, la silenzio[illegible] [illegible] marcia. Senza dimenticare, naturalmente, che questa berlina a due volumi e mezzo non perde nulla delle sue precedenti caratteristiche: la vettura cresce in eleganza ma resta pratica e funzionale.

«Anche [illegible] Croma - dicono in Fiat - interpreta le linee guida della filosofia della qualità. Materiali, componenti, metodologie di sperimentazione sono stati visti e rivisti. Ad esempio, non controlliamo solo l'autotelaio ma porte [illegible] plancia per eliminare scricchiolii o rumorosità. E chi lavora alla linea della Croma ha seguito corsi particolari». A Torino sono stati realizzati 140 esemplari di preserie, che hanno percorso oltre 4 milioni di chilometri. «Abbia[illegible] compiuto uno sviluppo continuo» aggiungono i tecnici [illegible] orgoglio.

Lo standard degli interni si è raffinato. La plancia è stata rinnovata nel disegno e nei materiali. «Abbiamo cercato [illegible] integrare meglio i vari elementi e di migliorare il livello di finitura». L'insieme, rispetto al passato, ha forme meno squadrate, più avvolgenti, ed è caratterizzato da una palpebra che racchiude il quadro della strumentazione [illegible] la console centrale. Tutte le superfici piane sono rivestite con un materiale schiumato [illegible] morbido, più spesso. L'effetto, al tatto, è gradevole.

I sedili anteriori sono dotati di serie di appoggiabraccio centrale, cinture di sicurezza con attacco superiore regolabile [illegible] altezza e di appoggio lombare (quello [illegible] guidatore). I pannelli porta sono meno squadrati, i comandi degli alzacristalli elettrici [illegible] ora più comodi, i rivestimenti [illegible] [illegible] classe. E la versione di maggior prestigio, lo 2.0 Turbo i.e., è arricchita da una selleria in pelle.

Curiosando tra strumentazione e comandi, ecco qualche chicca. Per la prima volta su [illegible] vetture, nel check-control può essere [illegible]erito, a richiesta, un segnalatore acustico di limi[illegible] di velocità, che avverte il pilota quando supera quello prescelto. Per impostare un valore limite è sufficiente portare la Croma alla velocità corrispondente o premere il tasto «speed limit» (quello [illegible] fa azzera[illegible] la memoria). L'alzacristallo lato guida è dotato di un [illegible] automatismo che consente la salita-discesa completa del vetro. Le porte e il portellone hanno un impianto di chiusura centralizzato azionabile a distanza tramite un telecomando a raggi infrarossi.

Apprezzabile il lavoro compiuto in tema di confort. Abbia[illegible] provato diverse versioni della Croma, ebbene tutte - compresa quella [illegible] il Diesel a iniezione diretta e turbo a geometria variabile, che per sua [illegible] dovrebbe essere abbastanza rumoroso - [illegible] risultate piacevolmente silenziose. «Un contributo determinante - spiegano in Fiat - è dato dai tasselli viscoelastici per la sospensione dei propulsori e, sulle Croma a iniezione elettronica, dagli alberi controrotanti di equilibratura. Abbiamo iniettato schiuma insonorizzante negli scatolati dei montanti anteriori-posteriori e della traversa sotto il parabrezza. Ed è aumentato lo spessore del pannello fonoassorbente applicato alla paratia tra vano motore e abitacolo».

In questo panorama spicca la nuova Croma [illegible] turbocompressore [illegible] geometria variabile. Ai vantaggi dell'iniezione diretta (combustione più rapida rispetto [illegible] quella dei classici Diesel a precamera, perdite di calore ridotte e di energia inesistenti [illegible] conseguente riduzione dei consumi del 15-20% e avviamento a freddo istantaneo) si sommano quelli [illegible] un dispositivo che permette, come dicono i tecnici, «di ottimizzare la sovralimentazione».

In soldoni, [illegible] abbiamo constatato girando con la 2.0 TD i.d per la Costa Azzurra, la marcia è molto più elastica [illegible] morbida, [illegible] risposte dell'acceleratore più pronta (per raggiungere da [illegible] giri [illegible] pressione di sovralimentazione di 0,6 bar, valore prossimo [illegible] quello massimo, bastano 3 secondi contro i 7 impiegati dal turbo a geometria fissa), la guidabilità ai bassi regimi decisamente migliore.

Ricordiamo che il motore (4 cilindri di [illegible] cc) eroga una potenza di 94 Cv (contro i precedenti 92, sempre a 4200 giri) e che la coppia massima è salita da 19,4 kgm a 2500 giri a 20,4 a [illegible]. «E' anche importante rilevare - sottolineano i tecnici - che da 1700 a 3100 giri la coppia si mantiene [illegible] di sopra del [illegible] valore [illegible]. Riprendendo in quinta marcia da 40 km/h, dopo 500 metri di lancio, la Croma 2.0 TD i.d. [illegible] un vantaggio [illegible] 50 metri rispetto a un turbo normale. «E sui percorsi misti si ha una riduzione dei consumi [illegible] 7-8%» aggiungono gli uomini della Fiat. A 90 l'ora, è possibile percorrere con un litro di gasolio [illegible] bellezza di 25,6 km.

Questa super Croma riuscirà a dare una scossa al disgraziatissimo mercato italiano del Diesel? Difficile dirlo adesso, certo la Fiat ha offerto una proposta interessante e innovativa, confermando la sua fiducia in questo tipo [illegible] motore. Ma certe risposte dovrebbero arrivare anche sul piano fiscale o normativo.

Michele Fenu

ACCESSORI

E per i vip c'è anche il telefono

Il telefono in automobile, [illegible] sa, è diventato in questi ultimi tempi uno status symbol, al [illegible] là della sua effettiva e apprezzabile utilità. Ma, a differenza di altre mode d'élite, questa [illegible] più facilmente accessibile. Non per niente le previsioni parlano di 700 mila utenti di apparecchi cellulari entro il '93. Il varo dei modelli dell'ultima generazione, funzionanti sulla nuova rete a 900 mega-hertz, è stato effettuato alla vigilia dei mondiali di calcio 1990.

Per cogliere le opportunità di mercato e nell'ottica di fornire un servizio al cliente, la Lineaccessori - spiegano [illegible] Fiat - ha deciso di proporre, in occasione del lancio della [illegible] gamma Croma, tre diversi tipi di autotelefono: veicolare, ovvero fisso sulla vettura (è la soluzione tradizionale, [illegible] mentre in passato funzionava sull'ormai satura rete a 450 mega-hertz, qui [illegible] allacciata a quella a 900); estraibile [illegible] combinato (pur essendo concepito per l'automobile, è possibile trasportarlo fuori dalla macchina: è dotato di batterie o comoda valigetta); portatile (è forse il più esclusivo, leggero e di ridotte dimensioni sta addirittura nel palmo di [illegible] mano).

Gli apparecchi commercializzati dalla Lineaccessori riportano il marchio Fiat e Sip, possono essere montati in officina dalle concessionarie e godono della garanzia e dell'assistenza della stessa Sip [illegible] tutto il territorio nazionale. [illegible] telefono veicolare costa un milione 390 mila lire, quello trasportabile un milione 890 mila e il portatile due milioni [illegible] mila (Iva esclusa).

Al volante. La nuova Croma [illegible] disponibile in [illegible] versioni a benzina e a [illegible]lio

Turbo e 4x4 in vendita dal 6 febbraio

Lancia, ora tocca alle nuove Dedra

La Lancia ha finito il 1990 [illegible] buoni risultati e ha cominciato bene [illegible] 1991. L'anno scorso [illegible] marca italiana ha superato, per la prima volta nella [illegible] storia, le 300.000 unità vendute nel mondo (307.200) e la famiglia della Dedra è cresciuta grazie a due nuove versioni, la [illegible] turbo e la 2000 integrale, [illegible] vendita dal 6 febbraio (33 milioni 500.000 lire [illegible] 41 milioni, chiavi in mano).

Il fortunato modello medio-alto della Lancia, che proprio in questi giorni è arrivato alla ragguardevole produzione di 150.000 unità, era stato presentato a Madrid nel maggio 1989 in quattro versioni, di cui tre [illegible] benzina (1600 i.e., 1800 i.e. [illegible] 2000 i.e.) e [illegible] turbodiesel. Oggi siamo a quota nove: otto Dedra a benzina (tre delle quali catalizzate) e una a gasolio sovralimentata e con intercooler. Cilindrate tra 1581 e 1995 cc, potenze fra 80 e 180 Cv, velocità tra 170 e 215 Km/h.

La Lancia, con questa [illegible] serie di vetture, ha centrato due importanti obiettivi: ha accresciuto, da un lato, il peso del segmento [illegible] (cui la Dedra appartiene) sul mercato italiano avvicinandolo ai livelli europei (in Europa rappresenta il 26% circa del mercato pari a 3.600.000 vetture) e, dall'altro, ha aumentato la propria presenza all'interno di questo segmento.

In Italia esso rappresentava, prima della commercializzazione della Dedra, il 13,6% del totale delle vendite, mentre nel dicembre 1990, grazie anche al[illegible] nuova Fiat Tempra, è salito al 15,4%, pari a 360.000 unità. Al suo interno, la presenza Lancia si è portata, a sua volta, dall'8,9% nell'aprile '89 [illegible] 16,8% alla fine dell'anno scorso (circa 57.000 unità).

Nel 1990 la Dedra è stata distribuita in 85.730 esemplari, di cui 29.530 all'estero, pari al 34,4%, percentuale destinata a crescere poiché la commercializzazione in alcuni mercati europei è avvenuta nel corso dell'anno. In Italia ne sono state consegnate 56.294, di cui il 54% con motorizzazione 1600 e il resto con quelle più elevate (1800, 2000 e turbodiesel). Nel resto d'Europa, invece, il 56% delle vendite è rappresentato dall'alto di gamma e il 44% dalla 1600.

Sempre l'anno scorso la Lancia ha immatricolato in Europa, Italia esclusa, complessivamente 74.000 vetture contro [illegible] nel [illegible] con un incremento del 22,2% (mentre la perdita globale del mercato continentale [illegible] stata dell'1,4%). In particolare, in Germania la crescita è stata del 31,2% contro un aumento dell'8,3% delle immatricolazioni tedesche; in Francia l'incremento è stato del 27,1% contro l'1,4% del mercato; [illegible] Spagna e in Svizzera la marca del Gruppo Fiat è andata in netta controtendenza: nella prima ha aumentato le vendite del 6,3% contro [illegible] calo del 13%, nella seconda del 20,4% contro una flessione del 2,4%.

«Le due nuove versioni della Dedra, progettate in stretta aderenza alla filosofia Lancia - affermano i tecnici della Casa - offrono [illegible] valida risposta alla crescente domanda che il mercato automobilistico europeo manifesta per prodotti altamente qualificati, non soltanto per prestazioni elevate, [illegible] anche come perfezionamento tecnologico. Questa domanda ha originato in Europa [illegible] nuova fascia di utenza, preparata ed esigente, alla quale la Lancia intende offrire prodotti pienamente rispondenti alle aspettative, che confermano il ruolo di [illegible] [illegible] vocazione elitaria».

Il mercato [illegible] questo tipo di vetture rappresenta, dunque, [illegible] importante nicchia di mercato in crescita. Gli esperti stimano questa nicchia, per l'Europa, in 110.000 unità l'anno.

Le due nuove versioni (a trazione anteriore la [illegible] turbo [illegible] a quattro ruote motrici la 2000 integrale) si caratterizzano per le soluzioni sofisticate [illegible] innovative dei rispettivi sistemi di trasmissione. Hanno precisato i tecnici Lancia: «Abbiamo utilizzato anche le esperienze sportive acquisite in questo campo». Tra le soluzioni d'avanguardia [illegible] [illegible] ricordati [illegible] sistema boost-drive per la modulazione «intelligente» e continuativa della sovralimentazione; il dispositivo antipattinamento (viscodrive) della 2000 turbo che migliora la ripartizione della coppia motrice sulle ruote anteriori; la trazione integrale permanente con tre differenziali e giunto viscoso Ferguson [illegible] sul ripartitore centrale e dispositivo [illegible] controllo elettronico di blocco per il differenziale posteriore mediante pulsante sulla plancia; l'impianto Abs a 4 sensori per la 2000 turbo [illegible] [illegible] 6 sensori per l'integrale.

Renzo Villare

TENDENZE

Impianti di climatizzazione sempre più raffinati per aumentare confort e sicurezza

Che aria buona in quella macchina

Le temperature ideali sono tra i 23 e i 27 gradi

La climatizzazione dell'abitacolo [illegible] diventando, nella produzione automobilistica, uno degli obiettivi primari, perché riguarda [illegible] soltanto il comfort, ma anche la sicurezza considerata sotto un aspetto diverso, o quanto meno complementare alle consuete definizioni. Vedremo più avanti qual è l'influenza del clima, nell'ambiente interno del veicolo, sul comportamento del guidatore e sull'intero benessere fisico delle persone trasportate in macchina.

Intanto si può facilmente osservare come sulle vetture delle ultime generazioni questi aspetti siano sempre più [illegible]siderati attraverso impianti di climatizzazione molto accurati e in misura crescente automatici, quanto meno sulle auto di maggior classe. Sulla nuova Fiat Croma, ad esempio, [illegible] stati abbandonati i tradizionali sistemi a regolazione manuale, e tutte le versioni prevedono di serie [illegible] il condizionatore automatico o quanto meno il riscaldatore, sempre a comando automatico.

Quest'ultimo, disponibile sulle 2.0 CHT e 2.0 TD a iniezione diretta, consente di avere nell'abitacolo una temperatura compresa fra i 18 [illegible] i 32 gradi, impostata dal guidatore e mantenuta costante. La temperatura stessa è visualizzata su un display digitale, che riporta anche quella esterna.

Le versioni 2.0 i.e., 2.0 Turbo [illegible] e 2.5 TD [illegible] invece equipaggiate, sempre di serie, di condizionatore automatico a gestione elettronica. Esso [illegible] tiene costante la temperatura interna sul valore impostato (fra 18 a 32° C) indipendentemente da quella esterna, anche in condizioni estreme, e deumidifica l'ambiente. Infine, il condizionatore della nuova Croma effettua ogni 7 minuti un ricambio dell'aria e memorizza il modo [illegible] funzionamento impostato al momento di lasciare la vettura, riproponendolo quan[illegible] [illegible] ritorna a bordo.

Tutto questo si accompagna [illegible] un'altra sofisticazione: l'adozione di speciali vetri atermici, capaci di ridurre del 53% l'energia solare trasmessa nell'abitacolo e del 78% le radiazioni infrarosse. In pratica [illegible] significa un minor riscaldamento interno durante le soste prolungate sotto il sole estivo, [illegible] diminuzione dell'irraggiamento solare diretto sul corpo, l'attenuazione del riverbero solare al tramonto e dell'abbagliamento notturno, il condizionamento più rapido della vettura dopo una sosta.

Tutto questo è comfort ed è appunto maggior sicurezza. Secondo uno studio medico-scientifico, l'uomo trova il suo benessere fisiologico ideale a una temperatura ambientale variabile dai [illegible] ai 27 gradi, e a un'umidità relativa compresa possibilmente fra il 35 e il 65 per cento. «Questi due fattori - afferma il rapporto sull'argomento - non sarebbero tuttavia sufficienti a mantenere il clima ideale del benessere che deriva dalla possibilità di mantenere costante la temperatura della parte centrale del corpo [illegible] un bilancio ideale nello scambio di calore. Ecco l'importanza [illegible] ventilazione dell'ambiente».

«Risulta quindi necessario per quanto possibile equilibrare i vari fattori. Un eccesso di calore provoca una vasodilatazione alla quale può rispondere [illegible] aumento della frequenza cardiaca; l'eccesso di umidità porta al blocco dell'evaporazione cutanea che può complicare l'equilibrio fisiologico della respirazione».

L'approfondimento di questa tematica è all'origine dell'evoluzione dei sistemi di climatizzazione delle automobili. [illegible] a prima vista il loro impiego è limitato al semplice miglioramento del comfort di marcia per guidatore e passeggeri, il parere dei fisiologi è che il benessere climatico [illegible] importanza rilevante anche sulla salute e, nella pratica quotidiana, su quella sicurezza di guida che ne consegue. Non occorrono sforzi di fantasia per rendersi conto dell'influenza [illegible] questo fattore.

Ferruccio Bernabò

QUI ROVER

Con la 216 GTI e la lussuosa 825 TD [illegible] gasolio

Ritorna la Mini Cooper l'eroina di tanti rallies

Intramontabile. Ecco [illegible] Mini Cooper Anni Novanta più confort a bordo

Nell'Italia dell'auto c'è qualcuno che tutto sommato non si lamenta. E' il caso della Rover che, a fronte di uno sforzo rinnovativo dell'intera gamma (l'ha cambiata per l'80% in appena 11 mesi), s'è vista premiare [illegible] un aumento di vendite del 21% rispetto all'89.

Tra le auto che hanno fatto la loro felicità, gli uomini della Rover [illegible] inseriscono una che appartiene alla leggenda. Ce la ricordiamo tutti, protagonista di corse e rally negli Anni Sessanta: la Mini Cooper, [illegible]he ora torna in Italia ed [illegible] subito successo. Immutata nelle linee esterne (vernice bicolore, i cerchi in lega, [illegible] cromature ester[illegible] si è adeguata al passare del tempo in ciò che riguarda meccanica e confort: nuovo il motore di 1300 cc; nuovi i fari alogeni; migliore l'insonorizzazione dell'abitacolo; più razionali strumentazione ed interni.

L'automobile che inventò un modo nuovo di intendere la vettura di piccola cilindrata - non più semplice mezzo di trasporto a costi di esercizio contenuti, ma un'alternativa [illegible]legante [illegible] sportiva - si rivela ancor oggi una scelta attuale. Co[illegible] se tutti questi anni [illegible] fossero mai passati.

Di tutt'altro tenore la seconda novità Rover 1991. E' la 216 GTi, berlina a tre e cinque porte che non fa nulla per nascondere la sua vocazione [illegible] sportiva di razza: grande spoiler posteriore, doppio terminale di scarico cromato ed i cerchi [illegible] lega non sono che la parte visibile di questa ambizione. Sotto il cofano, [illegible] motore [illegible] 1,6 litri, bialbero a [illegible] valvole ad iniezione elettronica. I cavalli sono 130, la velocità massima 202 l'ora. Gli uomini del marketing Rover spiegano che l'inusitata scelta [illegible] offrire un modello dalle caratteristiche così spiccatamente sportive in versioni a tre e cinque porte dovrebbe catturare l'interesse di due diversi tipi di clienti: l'approccio alla marca da parte dei più giovani nel caso della tre porte; il cambiamento di status (o di situazione familiare) di questi giovani diventati adulti nel caso delle cinque porte.

Completa la rassegna delle novità Rover la 800 Fastback 5 porte che ai quattro valvole ad iniezione elettronica di 2 e 2,7 litri aggiunge ora [illegible] turbodiesel VM di 2,5 litri di cilindrata e 118 cavalli. In [illegible] momento non propriamente felice per il motore a gasolio, la scelta Rover può apparire audace. «Ma - questa la spiegazione - il motivo che ci spinge ad introdurre [illegible] [illegible] Diesel proprio ora non è tanto quello di ottenere un incremento nel volume, quanto quello di accontentare quei clienti del segmento che vorrebbero acquistare [illegible] Rover [illegible] che [illegible] affezionati al motore Diesel. Ora possono averli entrambi».

Eugenio Ferraris

FLASH **MOTORI**

Nuovo motore [illegible] per la Ford Scorpio

La Ford allarga la gamma Scorpio [illegible] una versione di lusso ad alte prestazioni: si tratta della «24V», con [illegible] nuovo motore di 2935 cc a [illegible] valvole. Il propulsore, dotato di una potenza di 195 Cv, è stato sviluppato dalla Ford e dalla Cosworth insieme. Munito di catalizzatore e accoppiato a un cambio automatico a 4 rapporti, il tre litri dispone di una moderna gestione elettronica. La Scorpio «24V» ha impianto Abs e differenziale a slittamento controllato. Può toccare i 225 km/h, da zero [illegible] 100 l'ora in 8"8.

Quattro [illegible] sportive in mostra a Londra

Il Design Museum di Londra ospita per la prima volta quattro vetture sportive dell'Alfa Romeo [illegible] una mostra dedicata allo stile della Casa milanese. Le auto esposte sono la Giulietta Sprint (1954), la Giulia TZ (1963), la GT 1300 Junior (1966) e la 33/2 Stradale (1967). La mostra, arricchita da disegni [illegible] modellini, intende documentare come «le competizioni sportive abbiano rappresentato [illegible] stimolo per la ricerca, [illegible] sviluppo e il design».

Toyota, si parla con il computer

La Toyota sta attivando un nuovo sistema di posta elettronica che permetterà [illegible] dipendenti di scambiarsi informazioni, documenti e dati tramite computer. [illegible] rete, che partirà nella settimana prossima con [illegible] terminali, diverrà completamente operativa nel giro di cinque anni.

Svizzera '90, vendite [illegible] calo

Il mercato svizzero dell'auto è in calo. Nel '90 la perdita è stata del 2,3% rispetto all'89, anno in cui le vendite assommarono alla cifra record di 335.132 unità. In testa alle consegne le Case tedesche (133.312 unità), seguite dalle giapponesi (94.489), francesi (44.352) e italiane (31.162).

Benzinai, fino al '93 colonnine a tre cifre

Anche [illegible] sono passati molti anni [illegible] quando il prezzo della benzina ha superato [illegible] soglia delle mille lire, le colonnine delle stazioni di servizio potranno continuare fino al 31 dicembre 1993 [illegible] funzionare in base ai vecchi sistemi di misurazione a sole tre cifre. Una proroga in tal senso è stata [illegible]centemente decisa dal ministero dell'Industria.

ECONOMICI

(segue da pagina 30)

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi in Torino varie metrature vuoti e arredati stessa [illegible] non residenti Tel. 507 029

A. ABBIAMO alloggi vuoti e arredati di 1/2 camere tinello servizi in stessa casa liberi subito Tel. 334 929

A. ABBIAMO vuoto Italia 61 signorile 3 [illegible] tinello [illegible] bagno piano [illegible] contratto particolare Sarcase 380 501

A. MEDICO disponendo di ampi locali in corso Bramante fronte Molinette esamina possibilità di collaborazione in forma di vendita o affitto con colleghi specialisti. Telefonare Tel. 633 832 - 506 846

A. VUOTO S. Salvario salonicino 3 camere cucina arredato servizi L. 1 milione contratto 2/8 anni. Tel. 669 8580.

ABBIAMO accoglienti appartamenti vuoti e arredati varie metrature stabile moderno. Tel. 587.103

[illegible] corso Francia Tesoriera affittiamo in nuova palazzina uffici di rappresentanza 250 mq più 100 archivio box e posti auto Sogem 561 1832

[illegible]ENTE piazza Adriano signorile salone 2 camere tinello cucinino affitta a società uso foresteria Nazionale Immobiliare 561.2886.

ADIACENTE piazza Benefica/corso Tassoni affittasi ufficio/studio 3 vani ingresso bagno. Mudadieri tel. 749.2719.

AFFITTASI a ragazze [illegible] via Genova arredato 1 camera tinello servizi piano alto Tel. 437 4502

AFFITTASI Madonna del Pilone in piano arredato uso transitorio salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi cantina box L. 1 milione 300 mila Grimaldi 505.917

AFFITTASI S. Rita signorile uso transitorio salone 3 camere cucina triple servizi L. 1 milione 500 mila Grimaldi 505 917

AFFITTASI uffici attrezzati in stabile centralissimo, [illegible] servizi domiciliazione, parcheggio. Tel. 011 544 470 011 544.527.

[illegible] uso ufficio corso Francia piazza Rivoli piano 1° 5 vani servizi ingresso mq 100. Tel. 767.888

AFFITTASI via Cavalli Cit Turin signorile uso ufficio 3 vani servizi mq 80. Pastore 434.0009 - 434 0021

AFFITTASI zona [illegible] Castello in stabile altamente signorile ufficio mq 60 [illegible] Tel. 541 [illegible]

AFFITTA soggiorno/letto cucinotta abitabile arredato signorile zona Molinette a referenziati non residenti Nazionale Immobiliare 561 2886

AFFITTO libero fine mese volendo vuoto/arredato referenze Astonersi agenzie. Tel. 540 277.

AFFITTO zona Cittadella Giudiziaria libero negozio mq 50 uso ufficio negozio. Bela 434 1316 - 434.1426.

A Moncalieri affittasi uso negozio/ufficio [illegible] ingresso indipendente su piazza servizi termo autonomo ristrutturato. CE[illegible]00

[illegible] 332.051 affitta ufficio via Talucchi luminoso ingresso 4 camere bagno mq 100.

CARASSO IMMOBILIARE 332 651 affitta ufficio adiacente corso Marconi luminoso 2 camere salone bagno.

CEDESI piazza Vittorio Veneto contratto affitto ufficio 6 locali più reception centralino termo autonomo rilevando arredamento CESI 669.0990

CENTRALE affittiamo appartamento signorile ottimo per ufficio doppi ingressi salone 30 mq 4 camere cucina biservizi Sogem 561.1832

COLLEGNO affittiamo appartamento vuoto ingresso 2 camere salonicino cucina doppi servizi. Sogem 561 1832

CORSO Cairoli semiarredato signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box L. 1 milione mensile Tel. 544 793.

CORSO Montecucco privati libero signorile salonicino camera tinello bagno terrazzo 7° piano referenziati Finci 505 081

CORSO Peschiera (piazza d'Armi) vuoto signorile salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 200 mila Tel. 544 793

CORSO Stati Uniti affittasi stessa casa salone 2/3/4 camere uso ufficio o foresteria. Tel. 749.5705 - 319 0227.

CORSO Turati Garden Palace affitto ufficio mq 50 aria condizionata a referenziati. Tel. 500 854

CROCETTA adiacente isola pedonale in villa prestigiosa alloggio 270 mq terrazzo [illegible] solo referenziati Tel. 543 911.

[illegible] affittasi lussuosi appartamenti arredati salone 2 camere servizi a funzionari in trasferta stessa casa. Elda Castello 319 9958

CROCETTA affitto ufficio prestigioso piano [illegible] 2-3-5-8-11-15 vani Telefonare 669 [illegible] - 669.8821

DI [illegible]TORE 587 183 affitta centralissimo monolocale elegantemente arredato uso pied-à-terre riservatezza

IN palazzo [illegible] zona C[illegible] prestigioso alloggio ristrutturato mq 150 piano alto uso foresteria Investitalia [illegible].587.

LOCAFID centrali mono/bi/trilocali arredati [illegible] in elegante casa d'epoca Tel. [illegible]

LOCAFID dispone uffici da 70 a 100 mq in stabile signorile posizione centrale Tel. 690.5900

MINIALLOGGIO arredato in residenza [illegible] Mauriziano affittasi a non residenti uso transitorio Tel. 540 801 - 533.986

PIED A TERRE Crocetta ristrutturato, arredamento nuovo camera con soppalco nel cucinino servizi. CESI 669.9990

PIED A TERRE zona signorile semicentrale rinnovato elegante in bella casa uso [illegible] L. 470 mila Tel. 595 491

PINO TORINESE prestigioso palazzotto alloggio 2 piani salone 4 camere cucina tri servizi giardino box. Finci 505 081.

RIVOLI affittasi mq 55/160 usi vari professionisti medici laboratori depositi adiacente USL Tel. 853.3570 - 482 332

SIGNORILE bene arredato nuovo 2 camere letto cucina bagno perimetrale zona Mauriziano foresteria Tel. 540 801 - 533 986

STUDIO DATA affitta corso Peschiera in ufficio di 7 camere 1 o più vani con servizi in comune con altri professionisti. Tel. 319 057

UFFICI centrali [illegible] con parcheggio, recapiti, segreteria sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoconferenza. Tel. 31 321

UFFICIO di prestigio c.so Francia mq 78, piano 1° ingresso 3 camere bagno privato affitta 850.000 mese. Tel. 521 4407

UFFICIO ristrutturato corso Bramante 3 vani servizi piano 1° L. 800 mila contratto anni 6 Tel. 669.8580.

UFFICIO via Lamarmora signorile mq 180 salone triplo mq 70 divisibile ampio ingresso 3 camere cameretta doppi servizi 7° piano ascensore portineria L. 2 milioni 500 mila Tel. 540 801 533.986.

UFFICIO vicinanze Nuovo Tribunale 3° piano ascensore ingresso 4 vani servizi L. 1.200 mila mensili Tel. 310 2386

> **UFFICIO**
> **260 mq affittasi in prestigioso palazzo zona piazza Carlina. Telefonare 839.8307.**

VIA Cottolengo Bernard Milano monopamera con angolo cottura e bagno con rata per affitto Tel. [illegible] 183.

VIA della Rocca [illegible] signorile uso [illegible] referenziati salonicino 2 camere [illegible] biservizi mq 160 Finci 505 601

VIA [illegible] corso Svizzera) alloggio con rata per affitto di 2 camere cucina Tel. 561 [illegible].

ZONA sud affittasi alloggio vuoto di 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 460 mila più spese acquistando i mobili Tel. ore ufficio 521.4756

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 165.000.000 Rondissone 25 km Torino nord casa mq 210 divisa in 3 alloggi con terreno per 100 mq edificabili basso fabbricato e terreno. "La Borsa" 368 482

ACQUISTO da privato alloggio da Sanremo a Savona uso seconda casa. Tratta Grimaldi 0184 531 370 e fax

ANTIBES Costa Azzurra vendiamo in villaggio residenziale nuova costruzione appartamenti e villette parco piscina tennis ottimo investimento Sogem 561.1832

A Vigone alloggio libero ristrutturato camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo L. 42 milioni Tel. 0121 789 66

BARDONECCHIA Borgata La Chiesa in nuovo villaggio turistico realizzato ristrutturando vecchie baite vendiamo appartamenti per dimensioni con speciale caratteristiche montane. Ufficio vendite in cantiere aperto tutti i sabati e le domeniche. Si esaminano permute. [illegible] Informazioni Sica 0122 99 715 - 01[illegible]

> **BARDONECCHIA**
> prenotiamo alloggi varie metrature e tipologie in elegante fazionando complesso residenziale, presso borgo vecchio. Iva 4% (81) 877 867.

BORGIO VEREZZI [illegible] nuovo locatilo 2 [illegible] grande [illegible] balcone L. [illegible] più rate. Tel. 0182 554.677.

CAFASSE MONASTEROLO direttissima Torino Lanzo rustici da rifare e rinnovati terreno. Casamercatocivile 921 1433

CANTOIRA (Val di Lanzo) arredato signorile 1 camera tinello cucinino bagno [illegible] Tel. [illegible] 437.4502.

[illegible] nel Canavese 9 vani 3 servizi porticato fienile cortile [illegible] L. 160 milioni e L. 120 milioni mutuo Tel. 383.445

CASCINA carattteristica 3 [illegible] coloniche stalle porticati terreno [illegible] Torino e [illegible]rolo vendo. [illegible].9515.

[illegible] (porzione) S. Maurizio 7 vani tinello stalla cortile 1000 mq da rad[illegible] TC 473.0666

CASCINE rustici terreno [illegible] Asti Casale Torino Canavese mutui [illegible]tinuto Tel. 011 [illegible]201

CERCHIAMO entro 45 km da Torino ville case e cascine indipendenti. Inv. Imm tel. 011 518.283.

CERIALE bilocale L. 137 milioni Sanremo quadrilocale box 250 milioni Andora bi[illegible] L. 170 milioni. Tel. 011 89.201.

> **CERIALE**
> vendesi appartamenti in costruzione a 250 mt dal mare in piccolo palazzino possibilità giardino e mansarda con terrazzo. Pagamento a stato avanzamento lavori con mutuo o dilazioni. Tel. 011 293.301 - 0182 930 895.

CHIVASSESE casetta indipendente 3 camere cucina servizi giardino. L. 10 milioni e rate per affitto. Tel. 771.2220

COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni prezzo Tel. 011 761.591. Fax: 761 749

COSTA AZZURRA fronte mare tra Mentone e Montecarlo, costruenda residenza "Rose des Vents". Mono/bi/tri locali. Agence Palmers. tel. 0033 93 355.060 fax 0033 93 570.064; (Italia: tel. 011 557.6580)

CUORGNÉ villa panoramica in collina mq 200 su 2 [illegible] di giardino. G.S. 0124 27.[illegible]

DIANO MARINA in palazzina 2 piani due camere cucina abitabile servizi terrazzo solo L. 85 milioni. Tel. 0182 554.677.

FROSSASCO vendesi rustico completamente ristrutturato, 3 piani fuori terra, giardino recintato. Edilfim 011 309.9101

GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da rifare con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 352.843

IFA vende vicinanze Bardonecchia villa su 3 piani [illegible] giardino volendo bifamiliare c'è mutuo. Tel. 011 447.3984.

IMMOBILIARE LA TOUR Cervinia vicinanze funivia prestigioso appartamento duplex soggiorno cottura 3 camere doppi servizi box auto Tel. 0165 43.741.

IMMOBILIARE LA TOUR La Salle nuova costruzione bi/trilocali con giardino e balconi box. Tel. 0165 43 741.

IMPERIA [illegible] termoautonomo 110 mq con 3 camere cucina servizi salone prossima consegna L. 142 milioni meno mutuo. Immobiltur tel. 0182 543.035

INV. IMM vende a Monastero di Lanzo 41 km da Torino rustico bifamiliare con terreno L. 75 milioni. Tel. 518.283

MONFERRATO cascina ristrutturata bifamiliare 8 camere terreno mq 10 mila L. 40 milioni e dilazioni. Tel. 771.2220

MONGINEVRO sulle piste soggiorno [illegible] 5 posti [illegible] L. [illegible] milioni vende Immobilia [illegible].19827 - 011.561 [illegible].

[illegible]X impresa pronota alloggi in costruendo condominio posizione splendida. Tel. Sea 011 597.026.

PIETRA LIGURE ordinato ingresso tinello cucinino camera bagno balcone cantina L. 135 milioni. Tel. 019 615.851.

> **PUNTA MORTOLA**
> **VENTIMIGLIA**
> **Inizio Costa Azzurra residence Hanbury in grande parco con piscina tennis e accesso diretto spiaggia vendiamo alloggi in villa lussuosamente ristrutturata con giardino privato riscaldamento autonomo iva 4% consegna immediata MAPI 011 640.421 - 0184 229.573**

RUSTICO da ristrutturare con terreno vendesi a Savoulx. Telefonare a Sea 011 592 540.

SANREMO attico [illegible] Foce vicinanze mare mq 65 [illegible] terrazzo mq 70 privato vende Tel. 011 749 3761

SANREMO bilocale [illegible] vicino Portosole senza spese. Affarone L. 126 [illegible] Grimaldi 0184 [illegible] 370 e fax.

SANREMO [illegible] infiniromediari libero tinello cucinino soggiorno camera [illegible] Tel. 0184 50 990 pasti

SANREMO 400 mt mare ingresso camera salone cucinotta bagno 2 balconi cantina L. 210 milioni Tel. 019 615.951

SESTRIERE bilocale 120 milioni monolo[illegible] 1 [illegible] milioni Cesana bilocale [illegible] L. 145 milioni mutui. [illegible]. 011 89.201

> **SESTRIERE**
> **condominio "Residence dei Principi" mono/bi/trilocali mansarde palestra sauna gioco bimbi navetta. Vende Studio Immobiliare Sestriere. Tel. 0122 755.033 - 755.157.**

SESTRIERE privato vende alloggio mq 45 [illegible] con cura garage. Tel. 502 233 - [illegible] 924 ore ufficio.

SILPA [illegible] bella villetta sulle [illegible] [illegible] cucina 3 camere 2 servizi portici [illegible]

S. SICARIO vendesi elegante appartamento soggiorno cucina camera bagno posto auto vicino impianti. Tel. 319.9734.

VALLE PO Revello alloggio libero ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento L. 35 milioni. Tel. 0121 724 94.

VARIGOTTI 100 mt mare ordinato ingresso cucina camera ampio salone 2 balconi cantina. Tel. 019 615.951.

80.000.000 Chivasso dintorni casa centro paese 5 vani cortile privato mezzi pubblici vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.466

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA stagionale/annuale affittasi bilocale arredato 4 posti letto centrale soleggiato. Tel. 011 660.8026.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALBERGO Villa Verde Albisola Marina propone per il week end [illegible] ricco menù, musica dal vivo, ballo e pernottamento L. 90 mila Tel. 019 487 283

[illegible] **DI TAGGIA** Residence Riviera appartamenti per vacanze telefono tv e bar Tel. 0184 43.008 - 011 331.756

FINALE Ligure albergo Regina 50 mt mare stazione scelta menù, ascensore tutti i servizi L. 40 mila. Tel. 019 692 929.

PIETRA LIGURE albergo Nadia sul mare ottima cucina, specialità pesce, camere riscaldate, servizi Tel. 019 616.182.

[illegible] **D'OULX** hotel Palace disponibilità [illegible] bianche e week end [illegible] - fax 85.223.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra [illegible] oro argenteria monete preziosi [illegible] prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334 832.

[illegible] oro argento monete preziosi assicurando un giusto realizzo. Tel. 606 0561 negozio via Rismondo 47

CIRCE MAGA in soli seduta vi farà tornare le persone amate, risolve commerci, affari, [illegible], vincita gioco, fortuna, [illegible], finanziamenti, ricchezza, [illegible], malo[illegible]. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino

RETI e materassi [illegible] le misure e modelli anche ortopedici, in fabbrica. Via Servais 15. Telefonare [illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Giovedì 24 Gennaio 1991 — via Marenco 32, telefono 65.681

In Comunità

E Zanone incontra gli ebrei

La Sinagoga è presidiata

Gli sviluppi e le possibili conseguenze della guerra del Golfo, gli attacchi [illegible] Israele, le manifestazioni pacifiste: sono gli argomenti di un pubblico «incontro di riflessione» organizzato per questa sera dalla comunità ebraica torinese, alle 20,30 [illegible] centro sociale di via san Pio V, nello stesso isolato che ospita la sinagoga. E' anche il primo appuntamento dopo il più recente attacco missilistico di Saddam Hussein [illegible] Israele: «Abbiamo delle cose da dire, angosce e preoccupazioni da esprimere. E ci sembra giusto farlo a voce alta» spiega la responsabile [illegible] comunità, Lia Tagliacozzo. Aggiunge: «Ma non vogliamo parlare solo di Israele [illegible] degli ebrei. E' importante anche d[illegible]re su altri temi legati alla guerra e alle sue possibili conseguenze».

Hanno già assicurato la loro presenza il sindaco Valerio Zanone e lo storico e giurista Alessandro Galante Garrone: «Abbiamo anche invitato Norberto Bobbio, speriamo ci confermi la sua disponibilità».

In un documento, intanto, il Centro giovanile ebraico polemizza con il movimento pacifista: «Denunciamo sdegnati l'allarmante insinuarsi di [illegible] sentimento antisemita che sta percorrendo la nostra società e che è chiaramente leggibile in tutte le scritte che oggi tappezzano i muri della città e, cosa ancor più grave, in quelle portate all'interno delle università ad opera dello stesso movimento».

Sentenza d'appello per i morti allo stadio di Juve-Liverpool

Heysel, altro scandalo

Un piccolo risarcimento, 6 anni dopo

La tragedia dell'Heysel, lo stadio di Bruxelles dove morirono [illegible] tifosi della Juventus travolti dagli «hooligans» del Liverpool, continua, dopo quasi 6 anni, a sconvolgere la vita dei familiari delle vittime. La notizia che la Corte di appello di Bruxelles ha quantificato in complessivi 80 milioni di franchi (meno [illegible] tre miliardi di lire) l'ammontare del risarcimento che l'Uefa e la Federazione calcio belga dovranno sborsare, li ha amareggiati.

Nessuno dei familiari [illegible] Domenico Russo [illegible] Giovacchino Landini, [illegible] primo di Moncalieri, il secondo [illegible] Torino, si lamenta però, dell'esiguità del risarcimento. Ciò che maggiormente li infastidisce è l'indifferenza seguita [illegible] primi momenti in cui tutti sembravano fare a gara nell'interessarsi [illegible] loro e dei loro problemi. «Certo, [illegible]ono con un bambino da crescere e senza lavoro fisso - dice Tiziana Fecchio, 30 anni, moglie [illegible]i Domenico Russo che faceva l'elettricista - ma non so, perché a Bruxelles [illegible] sono potuta andare, quanto mi toccherà».

Forse per pudore, lei che quando il marito [illegible]rì era incinta di 7 mesi, [illegible] dice che, per tirare avanti, va a lavorare ad ore [illegible] privata. Aveva tentato, in passato, con la sorella Mara di 35 anni, separata e madre di una bambina e con la quale divide la casa, di gestire un negozio di alimentari, ma dovettero chiudere. Il bambino - si chiama Domenico [illegible] il papà - ha concentrato nella madre tutto il suo affetto ed è impossibile per la donna stare troppo lontano da lui.

E' seccata e amareggiata anche Carola Bandiera, la moglie di Giovacchino Landini, che quando morì aveva 50 anni e la lasciò sola con due figli 15 e 22 anni da accudire. «Ho dovuto abbandonare la trattoria che avevamo in via Spotorno e mio figlio sta facendo [illegible] militare - dice -, ma del risarcimento, in fondo, non m'importa molto. Tutti si sono dimenticati presto di noi».

Carlo Duchene ferito [illegible] Bruxelles: «Mi hanno tolto anche la pensione di invalidità»

A concretizzare [illegible] argomenti l'amarezza delle due donne ci pensa Otello Lorentini, aretino e presidente del comitato delle vittime dell'Heysel che ha seguito e curato, a nome di tutti, la vertenza legale.

«Il processo penale di appello - dice - [illegible] svolse nel giugno [illegible] ma, complici i Mondiali, nessun giornale diede la notizia che avevamo ottenuto la condanna anche dell'Uefa, assolta in primo grado. La causa [illegible] risarcimento, invece, venne posticipata alla scorsa settimana [illegible]. Al [illegible] là dell'esiguità della cifra che ci dovranno versare, ciò che scandalizza è che i giudici ci hanno dato dei "truffatori". Per quantificare [illegible] danno [illegible] sono infatti basati sulle dichiarazioni dei redditi presentate dalle vittime nell'84 e non su quelle dell'85, come chiedevamo noi, perché, secondo loro, potevano [illegible] state "gonfiate"».

Anche chi, nei fatti dell'Heysel, [illegible] ha perso la vita, [illegible] ha riportato danni permanenti, [illegible] ha di che gioire. A Carlo Duchene, ad esempio, che sopravvisse solo grazie a un delicato intervento chirurgico alla testa, un paio di anni fa l'Inps tolse la pensione d'invalidità. «Ho la mano destra paralizzata - racconta Duchene che, almeno fino a qualche tempo fa, fa[illegible] [illegible] parrucchiere - ma il me[illegible]co alla visita di controllo [illegible] abbassò [illegible] "punteggio" [illegible] quel tanto da [illegible] privato della pensione». **[b. min.]**

Ma la situazione si va normalizzando

Interviene il prefetto «Prezzi sulle merci»

Intervengono anche le associazioni e i consorzi tra i commercianti

Dopo una settimana con centinaia di telefonate di denuncia [illegible] anche di sfogo sia dei consumatori sia dei commercianti sull'andamento [illegible] prezzi, è passata l'emergenza dell'accaparramento e la situazione si sta assestando.

[illegible] disposizione

Perciò, il «telefono contro i disonesti» de La Stampa da oggi non sarà più in funzione. Inutile telefonare al numero indicato [illegible] giorni precedenti. Ma la cronaca de La Stampa, come sempre, continuerà ad [illegible] a disposizione di coloro che avranno ancora denunce serie [illegible] precise da fare contro la speculazione.

Purtroppo, molti prodotti [illegible]no rincarati nella seconda metà di questo [illegible]. Molti aumenti, però, dal caffè allo zucchero, dalla pasta all'olio, dai biscotti al cacao, rientrano o nella legge finanziaria di dicembre o nei nuovi listini che le industrie presentano, come [illegible] solito, all'inizio di ogni anno. L'applicazione, [illegible] più immediata dall'accaparramento [illegible] dalla [illegible]canza di scorte, risulta «giusta» da parte della maggioranza dei commercianti.

Un caso è specchio delle tensioni drammatiche che, [illegible]stante le esatte e ripetute informazioni sugli aumenti, [illegible] sono sviluppate in questi giorni [illegible] paura.

L'altro ieri, tre consumatrici avevano dichiarato che al Sette+ di Grugliasco, un chilo [illegible] zucchero [illegible] [illegible] vendita a 2890 lire. Aurora aveva insistito: «L'altra settimana costava 1460». Non è vero: un pacco di zucchero al Sette+ di Gruglia[illegible] costa 2890 lire, ma si tratta di un pacco da due chili; e la settimana scorsa [illegible] prezzo era 1390 lire il chilo.

Ebbene, [illegible] sconcertante che chi fa acquisti non si accorge nemmeno che ha in mano due chili (e [illegible] uno) a prezzo più che conveniente (1445 lire il chilo).

Questo dimostra quanto i consumatori siano disattenti e, talvolta, del tutto ingiusti nelle loro [illegible].

Ma qualche neo anche nel commercio esiste, [illegible] la prefettura si è attivata per [illegible] rispettare l'esposizione dei cartellini dei prezzi in modo chiaro e visibile come prescrive la legge e se il Consorzio droghieri ha messo in moto controlli.

Spiega il presidente Giuseppe Bez[illegible] «Ai nostri associati chiediamo sempre una grande serietà e correttezza nei confronti dei clienti. Se venissimo a conoscenza di comportamenti scorretti tra i nostri 220 soci [illegible] Torino [illegible] provincia, noi interverremo». E aggiunge: «Non solo non [illegible] corretto approfittare di situazioni di panico per aumentare prezzi che non siano richiesti da leggi o listini aggiornati, [illegible] [illegible] anche un atteggiamento poco furbo: il consumatore se ne ricorderà e cambierà negozio».

«Attenzione»

A questo, cioè a non comprare e [illegible] cambiare il punto di acquisto, invitiamo tutti coloro che han[illegible] osservato che «in alcuni minimarket e negozi sono stati cambiati tutti i cartellini dei prezzi con doppio cartellino sui prodotti del rifornimento precedente dove si nota sia il prezzo vecchio [illegible] quello nuovo, più [illegible]. Reclamino, [illegible] [illegible] ritengono, a cambiare fornitore. E' questa la vera difesa dei consumatori.

Simonetta Conti

Costo vita: +0,5

Il petrolio guida i [illegible]

Costo della vita «calmo» e senza alcun riflesso delle conseguenze degli accaparramenti [illegible] dei rincari che si [illegible] verificati nella seconda metà di gennaio dopo l'annuncio della guerra del Golfo. L'ufficio Statistica del Comune segnala +0,5% rispetto a dicembre con [illegible] tasso di incremento annuale del 7,1 su base [illegible] (a dicembre era 7,2). Milano [illegible] a +0,6% come Venezia, Genova +0,7. La spiegazione esiste: le rilevazioni dei prezzi nei punti di vendita prescelti si svolgono dall'inizio [illegible] ogni [illegible] fino al 15; si [illegible]no quindi interrotte il 15 g[illegible] e «lo sconvolgimento» dei prezzi è avvenuto in seguito. Lo si ritroverà nell'indice dei prezzi di febbraio. Tra i capitoli in ascesa: Elettricità e combustibili, +1,7%; Alimentazioni +1,3 (carni fresche, formaggi, olio, vino, birra). Seguono [illegible] +0,6 Abitazione; +0,4 Trasporti [illegible] Ricreazione e spettacoli; +0,3 Servizi sanitari; +0,1 Abbigliamento e Beni e servizi.

Lei, lui e un complice ricercato affrontavano i clienti con una pistola giocattolo

Prelievi Bancomat, a mano armata

Arrestati dopo venti rapine allo stesso sportello

Cassa di Risparmio di Torino, agenzia 25, [illegible] Traiano 81. Sportello Bancomat. Venti rapine [illegible] venti giorni. Questo insolito record [illegible] perseveranza è [illegible] interrotto dai carabinieri, [illegible] hanno sgominato una gang specializzata in «prelievi»: un uomo ed una donna [illegible] stati arrestati in flagranza, un loro complice è ricercato.

Teatro dell'incontenibile sequ[illegible] [illegible] rapine, una zona piuttosto «calda», frequentata da spacciatori [illegible] tossicodipendenti al punto da rendere ardua, per eccesso di sospettabili, l'attività investigativa dei militari della compagnia Mirafiori. Gli uomini del capitano Claudio Ferlito hanno, perciò, deciso di presidiare notte e giorno lo sportello superbersagliato.

Ma l'altro pomeriggio hanno dovuto subire [illegible] scacco: dirottati a controllare un personaggio equivoco di fronte alla vicina agenzia della Commerciale, sono stati «infilati» dalla banda che ha aggredito una giovane studentessa, Daniela Amico, [illegible] anni. Un uomo ha bloccato la ragazza nel gabbiotto del Bancomat, incurante del fatto che all'esterno, ad attenderla, ci fosse la madre. Le ha puntato alla schiena una pistola (poi risultata giocattolo) facendosi consegnare 400 mila lire, e l'ha minacciata: «Se ti agiti ti sparo [illegible] poi pianto un colpo in fronte anche [illegible] tua madre».

Francesco Catarinella e Iris Busetti avevano preso di mira la filiale Crt in corso Traiano 81

La ragazza, terrorizzata, ha consegnato il denaro ma poi, alla richiesta di digitare nuovamente il codice segreto, per prelevare la disponibilità residua (sarebbero state altre 600 mila lire), si è messa ad urlare, costringendo il malvivente a fuggire [illegible] una Y10 su [illegible] l'attendeva [illegible] complice.

I carabinieri non si sono scoraggiati e hanno continuato l'appostamento. E due ore dopo la coppia si è di [illegible] presentata, pronta a colpire: bloccati [illegible] trasferiti in caserma, i due rapinatori sono stati identificati per Francesco Catarinella, 2[illegible] anni, via De Canal 33, tossicodipendente sino a [illegible] «pulito», e Iris Busetti, [illegible] anni, via Calandra 13, anch'essa tossicodipendente ma con un curriculum più consistente. Addosso, oltre alla pistola giocattolo imitazione di una cal. 8, avevano anche una lama d'acciaio lunga [illegible] centimetri.

Manca ancora all'appello il «terzo uomo» visto spesso in lo[illegible] compagnia, la cui identificazione [illegible] imminente. Il terzetto sarebbe responsabile di una dozzina di rapine e fortemente sospettato di altrettante.

Il rischio Bancomat, però, continua ad esistere. Le grandi banche hanno [illegible] solo consiglio: «Ridurre il contante in circolazione, effettuando tutti i pagamenti con moneta elettronica, cioè carte di credito o prelievi diretti Bancomat». La Crt risarcirà, comunque, i suoi clienti rapinati. Quasi tutti gli istituti di credito sono infatti assicurati contro eventualità simili: il rimborso è totale, dopo la denuncia [illegible] carabinieri. **[a. con.]**

Un ragazzo di 15 anni ieri pomeriggio nel cortile del convitto «Umberto I» in via Bligny

Muore a scuola mentre gioca a pallone

Caduto fra i compagni: è stato un malore o un incidente?

Un ragazzo [illegible] 15 anni, Fabio Recchia, è morto ieri pomeriggio mentre giocava a pallone nel cortile della scuola. E' caduto a terra, all'improvviso, tra i compagni di classe. Forse è stato colto da un malore, forse è stato colpito da una pallonata, forse [illegible] scivolato [illegible] [illegible] battuto la testa. Nel caos [illegible] nel rumore di quel cortile, nessuno ha capito bene che cosa sia accaduto. Al pronto soccorso del Maria Vittoria, Fabio è «giunto cadavere»; alle 14,35, specifica ancora il referto. Solo l'autopsia chiarirà la causa di questa morte assurda.

F[illegible] abitava [illegible] la madre Angela Abele in via Mercadante 101. Da otto anni frequentava la stessa scuola, la Umberto I di via Bligny 1, un grosso palazzo che si affaccia [illegible] via Garibaldi, una statale che funziona anche [illegible] convitto. Centottanta ragazzi in tutto, che frequentano le elementari, [illegible] media e il biennio di liceo scientifico.

Fabio ha seguito le sue prime lezioni su quei banchi, quest'anno frequentava la terza media, come esterno. Alle 17, dopo il lavoro, la mamma passava a prenderlo, insieme tornavano a [illegible]. «Fabio - ricordano i compagni - era un ragazzo sveglio e vivace». Ma anche serio, giudizioso e [illegible] una passione, la fotografia. «Molto attaccato a me», racconta la madre, [illegible] piange seduta [illegible] cucina e dice «non me ne farò mai [illegible] ragione di questa morte così assurda».

In casa, si sono riuniti i parenti: i nonni, la zia Luisa con il marito e Stefano, cugino di Fabio. Dicono di loro: «Erano come due fratelli, molto legati, felici di stare insieme». Straziato anche [illegible] padre, Salvatore Recchia, che si chiede al telefono: «Come è potuto accadere? Fabio [illegible] ha mai avuto problemi di salute».

Sulle pareti della casa, tante fotografie, ritraggono Fabio piccolo, poi sulla spiaggia e mentre scherza, e ancora [illegible] una foto-poster scattata [illegible] Gardaland con l'amico Enzo. «E' morto, [illegible] ho appena avuto il tempo di fargli una carezza quando [illegible] lo hanno fatto vedere sulla barella», piange la madre.

Fabio era un ragazzo sano, lo ripetono tutti i suoi cari, e Angela Abele precisa: «Solo venerdì scorso mi è sembrato un po' influenzato. [illegible] medico gli ha prescritto dell'aspirina. Ne ha prese [illegible] compresse. Poi gli è venuta una specie di reazione cutanea». Il medico, la dottoressa Pierina Reviglio, ha detto che non c'era [illegible] preoccuparsi, e Fabio ha fatto ritorno a casa, poi a [illegible]uola, allegro e vispo [illegible] sempre.

Ieri, al termine delle lezioni, Fabio e i suoi compagni di scuola hanno pranzato. Poi sono scesi in cortile, per svagarsi e giocare prima di riaprire i libri [illegible] doposcuola. Improvvisa la tragedia. «Settanta, anche ottanta ragazzi - racconta un istruttore del convitto - giocavano a calcio, nel cortile interno. Lo abbiamo visto cadere, come spesso capita in un [illegible] pieno di ragazzi che giocano. E' stato soccorso da [illegible] insegnante, sembrava essersi ripreso».

Saverio Monteleone, uno dei suoi professori, ha cercato invano [illegible] rianimarlo: Fabio stava morendo, in mezzo [illegible] suoi compagni spaventati e agli insegnanti che aspettavano l'ambulanza. «Anche lunedì Fabio ha giocato in cortile - dice la madre - me lo ha raccontato all'uscita di scuola. Chi mi può spiegare che [illegible] ha ucciso mio figlio?».

Brunella Giovara

Fabio Recchia, 15 anni

Norme confuse e nuovi «sconti» del legislatore hanno spuntato le armi dei magistrati

Il giudice s'arrende all'evasore

Dopo i blitz '85, arenati due processi su tre

Per i magistrati che nel maggio dell'85 lanciarono il primo blitz contro gli evasori, Vilmo Perino, amministratore del ristorante «Tiffany» di Piazza Solferino, era responsabile di frode fiscale per aver omesso di dichiarare 90 milioni di ricavi, violando [illegible] la legge 516, a suo tempo varata con il pomposo titolo di «manette agli [illegible]». A distanza [illegible] quasi sei anni, l'ultimo processo seguito a quel blitz - celebrato davanti al giudice delle udienze preliminari Acordon - si è [illegible] cluso [illegible] un'assoluzione «perché il fatto non sussiste».

Una sentenza che si può interpretare come una dichiarazione di sconfitta dei giudici torinesi, i primi ad impegnarsi sei anni fa nella lotta alle frodi fiscali. Delle 539 persone incappate nei due blitz del maggio e ottobre '85, solo il 15 per cento è stato processato. Due [illegible] dieci furono prosciolte in istruttoria, il restante [illegible] per cento dei procedimenti è rimasto bloccato negli armadi della cancelleria del tribunale a causa di leggi contraddittorie e [illegible] difficile interpretazione. Il legislatore sembra aver fatto di tutto perché la 516 restasse confusa.

A rendere più difficoltosa l'opera dei giudici hanno poi contribuito anche i ruoli superaffollati del tribunale e, da ultimo, l'impatto della riforma del pro[illegible] penale. Le nuove norme hanno moltiplicato i procedimenti (6 mila nei primi cinque mesi), e i magistrati h[illegible] deci[illegible] di concentrare l'attenzione sui casi più eclatanti, delegando gli altri agli uffici finanziari.

Per [illegible] una sentenza di assoluzione nel processo a carico dell'ultimo imputato del blitz, il giudice Acordon ha applicato la giurisprudenza della Corte Costituzionale, che nell'ordinanza del 23 luglio '90 ha stabilito: «La semplice [illegible] dei ricavi non costituisce frode fiscale: per commettere questo reato occorre un quid pluris, [illegible] comportamento fraudolento, una falsificazione delle scritture, dei bilanci». Interpretazione [illegible] segno esattamente opposto a quanto aveva stabilito la Corte di Cassazione a sezioni unite: «Anche la semplice omissione costituisce frode fiscale».

So, comunque, l'amministratore di Tiffany (difeso dagli avvocati Chiusano e Zanalda) fosse finito in una delle sezioni del tribunale, se la sarebbe cavata ugualmente, perché il processo non si sarebbe celebrato, come accade da oltre tre anni a tutti i processi contro gli evasori fiscali incappati nei blitz. L'agguerrito team di magistrati che seminò il terrore tra i contribuenti che non avevano la coscienza a posto, ormai non fa più paura.

Nel maggio dell'85 un esercito di 1500 finanzieri piombò nei negozi di [illegible] commercianti, artigiani ed esercenti, e nell'ottobre successivo perquisì gli studi di 180 professionisti, avvocati, medici, ingegneri. Ma soltanto il 15 per cento dei 539 inquisiti è stato processato. Le s[illegible] più clamorose: un anno e 4 mesi di reclusione inflitti nell'aprile dell'86 a Giampiero De Candia, titolare del negozio di abbigliamento di piazza San Carlo, accusato di aver omesso un miliardo e 800 milioni di ricavi nelle dichiarazioni dei redditi dell'83 e dell'84; condanna anche per i fratelli Vada, grossisti del mer[illegible] ortofrutticolo di via Giordano Bruno (un miliardo non denunciato).

Dall'87 [illegible] poi i procedimenti per frode fiscale sono rimasti bloccati. La strada che doveva portare gli evasori sul banco degli imputati è risultata piena di ostacoli. La quarta sezione del tribunale è stata impegnata per oltre [illegible] nel processo per lo scandalo del Casinò di Saint-Vincent e in un processo di mafia. Poi è cominciata la «querelle» tra Corte Costituzionale e Corte di cassazione sull'interpretazione della legge. Una querelle ormai superata [illegible] recente modifica della normativa, per cui l'omissione dei ricavi non [illegible] più frode fiscale ma contravvenzione oblazionabile: al posto delle manette, una semplice multa.

Claudio Cerasuolo

Il procuratore aggiunto Francesco Marzachi: «Eravamo soli, ma il blitz è servito: c'erano artigiani che dichiaravano [illegible] milione l'anno»

«Ma l'esempio è servito»

La Procura: da allora dichiarazioni più veritiere

Anche i magistrati della procura si arrendono dunque agli evasori? Rispondono il procuratore aggiunto Francesco Marzachi e il sostituto Luigi Marini.

Qual è il bilancio della lotta alle frodi fiscali?

Marzachi: «Non del tutto negativo. I blitz hanno avuto un effetto positivo sulle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti, che sono diventate più veritiere. In quegli anni [illegible] professionisti che denunciavano dieci milioni di reddito, artigiani con un milione di reddito».

I blitz scatenarono polemiche: perché solo a Torino?

Marzachi: «Eravamo soli allora e forse lo siamo anche adesso, visto che siamo riusciti a riorganizzare il lavoro nonostante le difficoltà create dalla riforma, che ha investito il team antifrode con un numero di procedimenti pari a metà di tutto il lavoro della procura».

Quali effetti avrà la recente modifica della legge 516?

Marini: «Un trattamento più severo per i produttori di reddito che hanno [illegible] contabilità controllabile (società per azioni con bilanci), meno severità per professionisti, commercianti, e ditte individuali che offrono servizi. Un professionista che ometta di annotare i ricavi non commette più frode fiscale [illegible] una contravvenzione, punibile con ammenda o arresto, oblazionabile se il pm è d'accordo. Spetterà proprio alla procura negare il consenso nei casi in cui la violazione [illegible] grave».

Perché si [illegible] fatti pochi processi?

Marini: «I processi per frode fiscale non hanno mai entusiasmato la gente. Forse è per questo che ne abbiamo fatti così pochi».

Tre documenti

In Regione confusi sull'Iraq

Confusione nel Consiglio regionale sulla guerra del Golfo, per documenti presentati da diversi gruppi [illegible] in contraddizione tra loro. C'è stato un intreccio di adesioni, specialmente in area socialista: prima all'ordine del giorno della maggioranza, molto preciso (solidarietà [illegible] governo, riconoscenza alle forze armate, sdegno per l'aggressione [illegible] Saddam Hussein [illegible] Israele, denuncia della strumentalizzazione operata sui giovani pacifisti); e poi, con qualche defezione anche nel fronte dc, ad un altro ordine del giorno presentato dai verdi nel quale si auspica che il nostro Paese si adoperi per giungere [illegible] un immediato cessate il fuoco. Un documento, quest'ultimo, che contiene [illegible] appello interamente pacifista: mentre in quello della maggioranza [illegible] ribadisce la solidarietà ad un go[illegible] impegnato «nel ripristino della legalità internazionale» violata d[illegible] dittatore iracheno, nell'altro si afferma che la guerra dev'essere ripudiata comunque e che il ripristino della legalità deve avvenire attraverso l'immediato ritiro delle truppe irachene e con la «convocazione della conferenza di pace sul Medio Oriente».

Ai due documenti se n'è aggiunto un terzo del msi, anch'esso votato a maggioranza, in cui si esprime «solidarietà ai marinai, avieri [illegible] equipaggi della missione italiana impiegata nel Golfo Persico».

Il processo per i furti dell'87-88 alla Cassa di Risparmio: implicati tre bancari

Quel «buco» nella banca

Così sparirono 800 milioni di titoli

Titoli per oltre [illegible] milioni scomparvero dalla Cassa di Risparmio tra l'87 e l'88. Seguendo strade diverse finirono nelle mani di vari cambisti o in altri istituti di credito: non furono più recuperati. Responsabili dei furti sarebbero tre dipendenti della Banca e altre tre persone che avrebbero collaborato per piazzare le azioni. La vicenda è approdata ieri in aula davanti al pretore Giuseppe Casalbore.

Alla sbarra sono i tre bancari Bruno Raineri, 45 anni, Pier Giorgio Balzaretti, di 48, e Germano Cisi [illegible] 49, tutti dell'ufficio custodia e movimento titoli della Cassa. Devono rispondere di furto aggravato: ognuno avrebbe agito per conto proprio. Raineri e Cisi si sarebbero [illegible] da soli, mentre il Balzaretti si sarebbe servito di [illegible] persone per piazzare i titoli. Remo Ponti, 52 anni, Maurilio Boratto, di 48 e Giovanni Benna, di 35, s[illegible] accusati di ricettazione di 220 milioni, la somma che avrebbe sottratto [illegible]zaretti dalla banca.

La vicenda risale al periodo del boom borsistico quando gli istituti [illegible] credito furono invasi da titoli, azioni, Cct. Un carico di superlavoro che creò qualche confusione negli uffici. Di quella confusione avrebbero approfittato dipendenti infedeli per mettere a segno i colpi. [illegible] buco venne scoperto dalla stessa banca nel corso di una serie di verifiche. La denuncia alla magistratura partì nel gennaio '89. Due mesi dopo finì in [illegible] Bruno Raineri [illegible] mandato [illegible] cattura del pretore Casalbore. Raineri, difeso dagli avvocati Anfora e Altara, all'inizio negò tutto: «In quell'ufficio c'è [illegible]pre stato un caos indescrivibile». Poi si decise a fare qualche ammissione.

Nega invece tutto il suo collega Germano Cisi che avrebbe fatto sparire dall'ufficio custodia titoli per 380 milioni di lire. E nega anche Pier Giorgio Balzaretti, difeso dall'avvocato Coluccio, accusato di aver rubato 220 milioni dalla Cassa. A metterlo nei guai ha contribuito la testimonianza di Remo Ponti (avvocati Volante e Balosso) il quale confidò al giudice di aver avuto i titoli dal [illegible]nario della Cassa. Qualche ammissione l'ha fatta anche Mau[illegible] Boratto (avvocato Paola), un [illegible] impiegato della Rai che sostiene di aver agito in buona fede. Nega infine anche Giovanni Benna (avvocato Cannone), il terzo imputato di ricettazione.

[illegible] Ponti (sopra) [illegible] ricettazione con l'ex impiegato [illegible] Maurilio Boratto (a fianco): avrebbero aiutato a piazzare i titoli [illegible] da [illegible] bancari imputati [illegible] furto

La Cassa si è costituita parte civile [illegible] l'avvocato Carlo Mussa. L'istituto non ha recuperato finora una lira. L'inchiesta, seguendo i vari passaggi tra diversi cambisti, ha accertato che i titoli erano finiti nelle mani di persone [illegible] li avevano acquistati in buona fede. La Banca ha dovuto così rimborsare i legittimi proprietari [illegible]nza poter rientrare in possesso dei Cct e delle azioni rubate. Il processo proseguirà [illegible] 5 febbraio.

Nino Pietropinto

L'istituto era tra i maggiori creditori: avrà hotel [illegible] Ischia

Al Cottolengo 7 alberghi

Accordo sul crack dell'impero Cultrera

Si chiude, a cinque anni dal crack, la complessa procedura di liquidazione coatta dell'ex impero del finanziere Vincenzo Cultrera, ancora latitante. E il Cottolengo [illegible] ritrova [illegible]prietario dei 7 alberghi di Ischia già controllati dalla famiglia Rizzoli.

La vicenda Cultrera, infatti, tocca da vicino la Piccola Casa della Divina Provvidenza, tra i maggiori sottoscrittori dell'Ifi che riuscì a raccogliere oltre duecento miliardi da 7 mila risparmiatori.

E' una storia intricata. Il Cottolengo, alla vigilia della [illegible]isi del gruppo Ifi, una delle maggiori iniziative nel settore dei titoli atipici, riuscì a convertire parte dei certificati (per un importo di diversi miliardi) in quote di società che controllavano alcuni dei beni di maggior pregio acquistati da Cultrera: gli alberghi di Ischia, già della famiglia Rizzoli.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza, vittima di un raggiro (Cultrera, ancora oggi latitante, [illegible] stato condannato per bancarotta fraudolenta), cercò così di limitare i danni. L'operazione, però, [illegible] in questi anni contestata dai liquidatori, intenzionati a far valere i diritti di tutti i sottoscrittori sui beni del gruppo.

Ieri i tre liquidatori, l'ex rettore della Bocconi Luigi Guatri, Angelo Casò [illegible] Maria Martellini, hanno annunciato di aver raggiunto l'accordo con il Cottolengo. «Grazie [illegible] qu[illegible] risolutiva transazione - hanno dichiarato - si è potuto impostare la complessa procedura». In parole povere, il Cottolengo ha pagato ai liquidatori [illegible] miliardi per riavere le azioni della Italimmobili '80, proprietaria dei 7 alberghi di Ischia.

Inoltre, la Piccola Casa si è impegnata a versare altri 8 miliardi ai liquidatori per rileva[illegible] le quote di varie società del gruppo Ifi non reclamate dai fiducianti. In tutto, insomma, 17 miliardi, che consentiranno ai liquidatori di liquidare i [illegible]ditori privilegiati al 100 per cento e quelli chirografari al 20 per cento. C'è intanto, dopo anni di liti, la rinuncia all'azione revocatoria e il dissequestro delle quote vincolate in sede civile.

Adesso la vicenda sembra destinata a una soluzione definitiva che dovrebbe interessare, oltre agli alberghi di Rimini e di Ischia, anche un complesso turistico a Brucoli, in Sicilia, e un villaggio [illegible] Santa Teresa di Gallura in Sardegna. Il comitato dei sottoscrittori cercherà di vendere in blocco tutti questi immobili.

E' evidente che il Cottolengo non è interessato alla gestione di attività turistiche (come già venne ripetutamente ribadito nell'85) e dovrà trovare una sistemazione alle [illegible] proprietà: la cessione oppure (date le difficoltà [illegible] mercato turistico) l'affitto della gestione. L'importante era chiudere al più presto la disavventura fi[illegible] cominciata negli Anni Ottanta, quando anche il Cottolengo cercò rifugio nei titoli atipici e nella protezione del «bene-casa» incorrendo in un'amara e costosa sorpresa.

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 24 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Venti deboli o calmi. Visibilità buona, con locali foschie notturne al primo mattino. Temperatura [illegible]

IERI

TEMPERATURE [illegible] CITTA'

MASSIMA	8,1
MINIMA	—3,7
MEDIA	[illegible]

RECORD [illegible] mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,8	16 [illegible]
MINIMA	—16,6	11 gennaio 1945

[illegible] FA

MASSIMA	12,4	MINIMA	—1,9

[illegible] DI CASELLE

MASSIMA	7,2	MINIMA	—6,5
PRESSIONE			1032 hPa
UMIDITA'			56%

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	60,8
Normale in questo mese	47,1
Totale di questo anno	[illegible]

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 59 minuti, tramonta alle ore 17 e 25 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 29 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 3 e 17 minuti

MERCURIO: luminoso quanto la luce di una candela a 575 metri di distanza

VENERE: a 234 milioni di km dalla Terra, di [illegible]

MARTE: situato nella parte occidentale della costellazione del Toro

GIOVE: il pianeta più appariscente perché si osserva per tutta la notte

SATURNO: del tutto invisibile perché vicino all'osservatore al Sole

IL FENOMENO: osservabile lo sciame meteorico delle Alfa Aurigidi, meteore che sembrano staccarsi fra le stelle Capella ed Epsilon Aurigae

Ultimo quarto 7 gennaio ore 20
Luna nuova [illegible] gennaio ore 1
Primo quarto 23 gennaio ore 15
Luna piena [illegible] gennaio ore 7

Specchio dei tempi

«Ma il divieto di fumare [illegible] vale per il capotreno?» - A Borgone di Susa si continua a vivere sotto l'incubo dei Tir - Il commercialista contesta le agevolazioni per gli avvocati - Da sei anni è senza patente

Un lettore ci scrive:

«In data 28 agosto '90 ho sporto reclamo, presso la stazione di Bussoleno, contro un capotreno [illegible] servizio che, oltre a fumare con un collega in uno spazio riservato [illegible] non fumatori, si è rifiutato di smettere. A tutt'oggi non mi è stato comunicato nulla al riguardo. Ciò è ormai la norma nel nostro Paese; quello che invece stupisce è che qualcuno [illegible] avuto l'idea, peraltro lodevole, di vietare [illegible] fumo, per alcuni treni locali, [illegible] tutto il treno. Alla luce di episodi come il precedente mi chiedo: come si pensa di far rispettare [illegible] simile regola? Con capitreno, controllori o altri che per primi contravvengono a questo divieto e che rifiutano di intervenire anche dopo esplicite richieste (e questo dovrebbe [illegible] addirittura un reato!)? Non sarebbe più logico migliorare il servizio iniziando a far rispettare regole che risalgono a oltre 10 anni fa, forse insufficienti, ma comunque totalmente disattese (si vedano ad esempio le sale d'attesa)?

«Come utente (e cliente) non fumatore posso dire che è preferibile avere un equo spazio a disposizione nel quale vedere rispettati i propri diritti invece di sentirsi parole di ottima qualità su progetti che [illegible] mai operativi [illegible] poi dover viaggiare immersi nel fumo».

Antonio Massone

Un gruppo di lettori ci scrive da Borgone di Susa:

«Siamo abitanti [illegible] commercianti residenti nella centrale via Abegg. Abbiamo inviato una petizione con 425 firme al sindaco perché risolva una buona volta la viabilità all'interno del paese. L'apertura nel giugno scorso della "variante autostradale" (che avrebbe dovuto convogliare il traffico pesante [illegible] al fuori del paese stes[illegible] non solo non ha portato i benefici auspicati, ma ha accentuato i nostri disagi, soprattutto per la costante libertà di circolazione lasciata ai mezzi pesanti (nessuno li controlla).

«Inoltre i continui sobbalzi nella carreggiata, provocati dal passaggio ininterrotto, di giorno [illegible] di notte, di migliaia di automezzi pesanti su chiusini sprofondati molto al di sotto [illegible] livello stradale [illegible] sui residui delle vecchie e pericolose bande sonore, oltre a produrre un frastuono intollerabile, causano vibrazioni che si ripercuoto[illegible] pericolosamente sulle struttura delle abitazioni e sulla salute [illegible] tutti».

«Il nostro paese risulta "tagliato" in due (tra l'altro la nuo[illegible] scuola media è situata proprio al di là [illegible] tale linea di demarcazione) ed occorre una buona dose di coraggio, spregiudicatezza e fortuna, per attraversare [illegible] via Abegg, ridotta ormai a vera e propria pista automobilistica».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Leggo [illegible] La Stampa, a proposito delle misure allo studio da parte del governo in caso [illegible] guerra per contenere i consumi di petrolio, l'elenco delle categorie "protette" non sottoposte alle targhe alterne, tra cui compaiono, oltre ai medici ed ai rappresentanti, anche gli avvocati. Mentre sono perfettamente d'accordo per i medici, non lo sono affatto per gli avvocati in quanto la loro professione non richiede certo più spostamenti in auto di quella di commercialista, categoria alla quale io appartengo e che, soprattutto nel mio caso abitando a Torino ed avendo lo studio ed i clienti nella cintura, richiede continui spostamenti [illegible] auto, essendo impossibile servirsi dei mezzi pubblici a causa della loro lentezza. Sono certo che la totalità dei miei colleghi sia d'accordo con [illegible] nel considerare la nostra professione [illegible] "protteggere" tanto quanto quella degli avvocati».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho smarrito la mia patente nel febbraio del [illegible] Ho immediatamente presentato all'Aci [illegible] Ivrea (del quale ero a quel tempo socia) tutti i documenti necessari per il duplica[illegible]. Per continuare a circolare, feci presso il comando della stazione dei carabinieri di Vico Canavese la dichiarazione di smarrimento utilizzata come "sostitutivo". A tutt'oggi non ho notizie della mia patente (peraltro scaduta per il rinnovo quinquennale, cosa che quindi ha definitivamente vanificato il già dubbio effetto del foglio sostitutivo) salvo generiche frasi [illegible] parte [illegible] impiegati dell'Aci di Ivrea, del tipo "ripassi la prossima settimana". Pare che [illegible] prefettura di Torino abbia a suo tempo (non si sa quando) spedito all'Aci di Ivrea la mia patente, poi scomparsa. In sostanza, a quasi 5 anni dallo smarrimento, io attendo ancora il duplicato della mia patente. Mi chiedo se dovessi essere fermata o multata per la mancanza della patente, a chi dovrebbe andare la punizione?».

Segue la firma

Quando lui era in carcere lei si è messa con un'altra

Hanno una figlia di cinque anni «Non voglio più stare con te»

Emanuela Bannone, [illegible] l'amica Patrizia (a sinistra), racconta la sua [illegible] d'amore con Paola: «Quand'ero con Jeanot, la mia vita era un inferno. Ora tutto è cambiato». In alto Giovanni [illegible]

Si è costituita ai carabinieri: ha 25 anni, è figlia di un funzionario di banca

Ragazza killer per gelosia

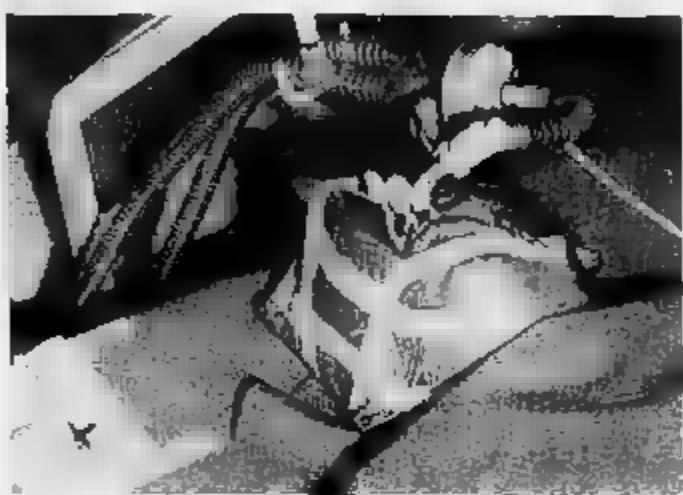
Era innamorata della donna del «marsigliese»

Dietro quei tre colpi di pistola, esplosi l'altra notte [illegible] via Ormea, c'è la storia di due ragazze legate da tenere [illegible] e quella del compagno di una di loro. [illegible] ferire Giovanni Carbone, Jean o Jeanot il marsigliese, è stata Paola Bertoldi, [illegible] anni, impiegata amministrativa dell'ospedale Mauriziano; [illegible] mesi vive con una coetanea, Emanuela Bannone, per anni compagna di Carbone, dal quale ha avuto una figlia.

Ora, Emanuela, [illegible] Giovanni Carbone proprio non [illegible] voleva più sapere: «Ho trovato nuovi, veri e più dolci affetti». E lui, «il marsigliese», uscito [illegible] neppure un mese [illegible] per droga, armi, truffe ed estorsione, quell'abbandono [illegible] è riuscito a [illegible]pire: «Ti [illegible] bevuta il cervello? Ma ti rendi conto che [illegible] invaghita di una donna?». L'ha minacciata: «Ti voglio, devi [illegible] con me, potrei anche ucciderti».

Lei si è confidata con [illegible] compagna: [illegible] paura, [illegible] so più cosa fare». [illegible] per difendere quell'a[illegible] nato da pochi [illegible] Paola Bertoldi l'altra [illegible] ha affrontato Carbone [illegible] Ormea: «Devi lasciare in pace Emanuela; adesso è mia, [illegible] ti vuole più vedere». Aveva comperato una pistola a Porta Palazzo: per amore è diventata killer.

Questa storia [illegible] e di paura, è appena tratteggiata nelle pagine del rapporto dei carabinieri del Nucleo operativo che hanno [illegible] per tentato omicidio. Ma emerge forte dalle parole di Emanuela: «La [illegible] vita è stata un inferno quando ero [illegible] Jeanot; [illegible] picchiava, mi sfruttava, facendomi prostituire. Ora era tutto cambiato, tutto meraviglioso». Accanto, il dolore e lo sconcerto dei genitori [illegible] Paola; il papà, il ragionier Pier Luigi Bertoldi, funzionario di banca: «Non sapevamo nulla».

Per ricostruire questa storia bisogna tornare indietro nel tempo. Il 28 agosto '[illegible] Giovanni Carbone, soprannominato nella mala «il marsigliese» (in realtà è nato a Caltanissetta, 42 anni fa) è arrestato per l'ennesima volta. Da [illegible] vive con Emanuela Bannone; Giorda, la loro figlia che ha ora 5 [illegible], [illegible] dalla nonna materna, a Leinì. «Una vita d'inferno - racconta Emanuela -. Lui era aggressivo, manesco, mi sfruttava: quanti soldi gli ho dato. Avevo paura, anche se a volte sapeva essere buono».

Emanuela Bannone conosce Paola Bertoldi dieci [illegible] fa. [illegible] incontrano in una birreria di [illegible] Ormea. Sono [illegible] altre ragazze; si ride, si scherza. Paola [illegible] un po' timida, il [illegible] fare gentile colpisce Emanuela. «Ci siamo riviste due giorni dopo, abbiamo parlato dei nostri problemi. Lei aveva [illegible] ragazzo, [illegible] non [illegible] felice; [illegible] le ho raccontato della mia storia con il marsigliese. La nostra amicizia si è trasformata in [illegible] sentimento più profondo. A luglio abbiamo deciso di andare a vivere assieme. Paola [illegible] lasciato la famiglia per [illegible].

Affittano [illegible] alloggio [illegible] via Leinì, a Barriera Milano: «Facevamo tanti progetti, volevamo aprire una birreria a Moncalieri, Paola aveva chiesto a suo padre [illegible] fare per [illegible] un prestito dalla banca. [illegible] bello [illegible] assieme, ci volevamo bene».

Giovanni Carbone è uscito dal [illegible] il [illegible] dicembre [illegible]. E ha subito cercato la [illegible] donna»: sembrava scomparsa, tutti fingevano di [illegible] sapere dove fosse finita. Un'amica ha [illegible] avvisato Emanuela e lei lo ha avvicinato: «Non voglio più vederti, ho trovato una nuova felicità». Lui ha pensato [illegible] altro uomo; poi ha scoperto la verità. L'ha aggredita una sera, mentre [illegible] con Paola da [illegible] pizzeria: [illegible] sei matta? Ti ho sognata e desiderata per mesi, ogni attimo [illegible] in carcere[illegible]; Lei: «Per favore lasciami stare». Quella sera c'era anche un'amica, Patrizia: «Ho avuto paura, lui l'ha minacciata».

Paola Bertoldi, martedì sera si è costituita [illegible] carabinieri. La notte [illegible] lunedì ha sparato [illegible] «Jean il Marsigliese», qui sopra mentre [illegible] alle Molinette: [illegible] grave, perderà un occhio
Poco prima gli [illegible] dato un appuntamento in strada. L'uomo, prima di andarci aveva però telefonato alla sorella dell'ex [illegible]: «Se mi succede qualcosa è [illegible] Paola»

«Il marsigliese» [illegible] si è dato pace. Pochi giorni fa l'ha nuovamente [illegible] affrontata, in via Leinì, mentre [illegible] stava rincasando: «Se non torni [illegible] ammazzo e faccio [illegible] scandalo che travolgerà anche Paola e la sua famiglia». Ancora Emanuela: «Abbiamo avuto paura. Ma avevamo fatto [illegible] nostra scelta. Ho ripetuto a Paola che sarei sempre [illegible] lei; quell'uomo, gli uomini, ormai mi fanno schifo».

La Bannone, per sfuggire alle minacce dell'ex convivente, è andata in Germania, a Monaco, dove vive il padre (è [illegible] l'altra notte). E Paola, «per difendere i suoi affetti e impedire uno scandalo che avrebbe addolorato i genitori», dice il difensore, l'avvocato Nisi, [illegible] deciso [illegible] incontrare Carbone.

Gli ha telefonato nel residence [illegible] Ormea, dove alloggiava: «Devo parlarti, è successo un incidente a Emanuela». Lo ha atteso in strada, con un'amica; [illegible] tasca aveva [illegible] pistola («L'ho comperata a Porta Palazzo»). Era quasi l'una, la via deserta. «Lei [illegible] ti vuole più vedere, devi lasciarla [illegible] in pace». Carbone l'ha offesa, [illegible] voleva parlare, si [illegible] voltato per andarsene [illegible], lanciando ancora insulti. La Bertoldi ha esploso tre colpi. Jean il marsigliese è ora alle Molinette, [illegible] gravi condizioni, un proiettile al fianco, [illegible] altro al volto.

Paola è fuggita («Ho buttato la pistola in [illegible] cassonetto della spazzatura», ma l'arma non è stata trovata) e si è nascosta in un albergo [illegible] Moncalieri. «Ero terrorizzata, [illegible] non volevo ucciderlo; lui mi ha insultata, ho avuto paura, ho preso [illegible] pistola, ho fatto fuoco».

Le prime indagini. Il maggiore Pasquale Muggeo dei carabinieri ha intuito che cosa poteva esserci dietro quei colpi di pistola. I fascicoli [illegible] marsigliese parlavano della [illegible] relazione [illegible] la Bannone dalla quale [illegible] una bimba. La conferma è arrivata da una telefonata che l'uo[illegible] ha fatto 10 minuti prima di uscire dall'albergo di via Ormea, poco prima di essere colpito. Una breve comunicazione alla sorella di Emanuela, che vive a Leinì: [illegible] ha telefonato [illegible]. Ma ho paura sia una trappola. Se mi succede qualcosa, è stata lei». Un elemento pesante come un macigno, che ha subito indirizzato le indagini ed ha poi convinto, la [illegible] Paola, a comprendere che era inutile fuggire. Che i militari avessero pesanti elementi [illegible] di lei, Paola l'ha probabilmente saputo [illegible] genitori, che abitano in corso Racconigi. Il capitano Polvani ha trovato [illegible] parole giuste per dire loro la verità.

E quel messaggio è arrivato a Paola. Verso le 18 si è presentata nello studio dell'avvocato Nisi: «Che cosa debbo fare?». Il legale: «Era disperata, [illegible] ho consigliato di costituirsi». E verso le 20 l'ha accompagnata dai carabinieri: «Non volevo uccidere, volevo solo difendere [illegible] mia compagna. Lui mi ha insultata...». L'accusa è di tentato omicidio; rischia da 7 a 14 anni di carcere.

Ezio Mascarino

SAPER [illegible]

Box auto e facciata ma chi paga?

PROPRIETARI di appartamenti o proprietari di box auto sono in lite in un condominio.

Scrive un lettore di Torino: «C'è un cortile dove noi abbia[illegible] diritto di uso per traslochi e cose del genere e qui è stato costruito il garage [illegible] posti auto nel sotterraneo e questo ha un'amministrazione autonoma dal nostro condominio. Ora [illegible]corrono lavori [illegible] prevenzione antincendio per i box, lavori molto costosi, e l'amministratore del garage vuole coinvolgere anche noi nella spesa. Ma a noi pare ingiusto tutto questo e chiediamo aiuto a Saper spendere».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Se opere di prevenzione incendi sono imposte ad una determinata proprietà esclusiva, ciò significa che le attività che vi si svolgono o la [illegible] destinazione d'uso superano il livello di normalità e rientrano invece [illegible] locali [illegible] pericolo d'incendio. Se, [illegible] esempio, un condomino decide di usare il suo magazzino come deposito di materiali infiammabili e i vigili del fuoco gli [illegible]pongono una serie di opere di prevenzione antincendio [illegible] condizione per il rilascio [illegible] nullaosta, [illegible] impossibile pensare che le spese relative possano essere messe a carico di tutti i condomini anziché ad esclusivo [illegible]ico del proprietario del magazzino».

Perciò, secondo il legale, «anche per questa materia deve essere seguita la regola della proprietà». E spiega: «Le spese per opere di prevenzione incendio vanno ripartite fra tutti i condomini pro quota millesimale, quando si tratta di opere riguardanti parti o servizi comu[illegible] (esempio, impianto [illegible] riscaldamento centrale, locale caldaia, locale macchine ascensore, estintori oppure idranti [illegible] collocare nelle parti comuni, porte [illegible] accesso tagli[illegible] ai passaggi, anditi e ballatoi [illegible]muni, ecc.).

«Vanno poste, invece, ad esclusivo carico dei condomini interessati quando riguardano le proprietà esclusive (ritenute maggiormente suscettibili [illegible] probabilità di incendio, come box per auto, laboratori, magazzini, determinate specie di negozi e, perché no?, anche cantine) ove l'agibilità sia [illegible]dizionata dalla concessione del nullaosta da parte dei vigili del fuoco».

Irina vuole premunirsi da «contrasti condominiali» che potrebbero scoppiare a prima[illegible] «quando abbiamo deciso di fare ritinteggiare la facciata dello stabile e avremo i ponteggi per i lavori».

La sua domanda: «Come si [illegible]partiscono le spese per il ponteggio? Qui, un condomino del piano rialzato ed [illegible] del primo piano insistono che le spese del ponteggio devono essere ripartite non in base alle quote di proprietà, ma in base ai piani. Può essere vero?».

L'avvocato Gabriele Bruyère, consulente dell'Unione piccoli proprietari, pr[illegible] «La facciata di un edificio rientra tra le parti comuni contemplate nell'articolo 1117 del codice civile, ma non si [illegible] dire che le facciate dei muri perimetrali abbiano un "uso" destinato a [illegible]vire in misura diversa i condomini a sensi dell'articolo 1123 del codice. Esse non [illegible] suscettibili di un uso particolare, salvo limitati casi (come le insegne), e rientrano tra le parti strutturali dell'edificio necessarie per la sua esistenza».

Spiega: «Non si vede, quindi, [illegible] qualcuno possa ritenere che la spesa per [illegible] ponteggio, un'attrezzatura indispensabile per la sicurezza dei lavori e per i lavori stessi di tinteggiatura della facciata, debba essere ripartita per piani.

Aggiunge: «Tra l'altro, di solito nel regolamento di condominio, i [illegible]uri perimetrali (le facciate) [illegible] richiamati tra [illegible] parti comuni [illegible] condominio, mentre alle [illegible] spese lo stesso regolamento prevede normalmente che [illegible] spese di manutenzione ordinarie e straordinarie (conservazione) delle cose comuni devono essere ripartite in base ai millesimi di proprietà e secondo il disposto dell'articolo 1123, 1° comma del codice civile».

Simonetta

Il giudice assolve lo Stato

«Quel sussidiario non insegna la religione»

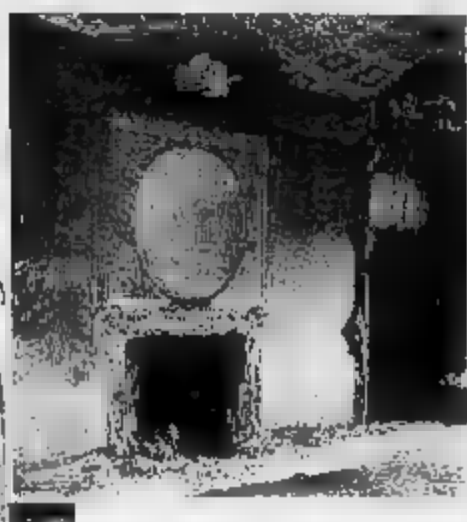
Il libro «Prime parole dal [illegible]do», messo all'indice dal preto[illegible] Bouchard [illegible] denuncia della madre di uno scolaro della scuola elementare d'Azeglio, non contrasta con [illegible] libertà religiosa, né ha un contenuto confessionale. Lo ha stabilito ieri il tribunale civile, accogliendo [illegible] la tesi sostenuta dall'avvo[illegible] dello Stato, Guido Carotenuto.

Il caso era scoppiato nell'autunno '89. Il pretore, a dicembre, aveva inibito la lettura di [illegible] testi perché «insegnavano religione cattolica [illegible] modo trasversale», cioè nelle ore dedicate ad altre materie. Il giudice istruttore civile Mario Barbuto aveva bloccato quell'ordinanza, sostenendo che il pretore non poteva ordinare alla pubblica amministrazione di tene[illegible] un certo comportamento. Ora [illegible] tribunale è entrato nel merito e ha accolto in pieno la tesi dell'avvocatura dello Stato.

L'amministrazione ha bisogno di soldi, ma cerca di tenere per sé i «gioielli di famiglia»

[illegible] CHE VA

A [illegible] villa Capriglio l'edificio [illegible] maggior prestigio tra i beni comunali all'asta. Sarà occupata probabilmente da [illegible] società o [illegible] una banca

QUELLI [illegible] RESTANO

A sinistra il Doria il locale è [illegible] i beni che non saranno messi in vendita nelle aste che si terranno nei prossimi [illegible]. Sotto un edificio che resta [illegible] Comune. Ospita il «San Giors»

Dieci miliardi in vendita [illegible] il meglio resta al Comune

Ecco il piano-vendite del Comune: negozi e chioschi, botteghe artigiane, appartamenti, garages. Ma i «gioielli di famiglia», dal ristorante Caval 'd Brons al San Giorgio, dal cinema Doria a villa Rey, restano, metaforicamente, in cassaforte. Almeno per ora.

Insomma, ai privati si offre soltanto bigiotteria? «Niente di tutto questo, il criterio è un altro» risponde l'assessore Ricciotti Lerro (psi). E c[illegible] [illegible], allora, dal «listone» che gli uffi[illegible] del Patrimonio avevano preparato in novembre sono scomparsi i pezzi più pregiati? «Li teniamo di riserva. Potremmo utilizzarli se alcuni progetti andassero a buon fine. Tra questi, la costruzione di un palazzo-uffici per il Comune».

L'elenco dei beni da alienare è adesso ufficiale. Approvato dalla giunta, dovrà essere esaminato da una nuova commissione, che fisserà caso per caso il valore degli immobili. Ma un criterio di partenza c'è già: le aste si svolgeranno a partire da un milione e duecentomila al metro per gli alloggi popolari; non meno di un milione e mezzo, invece, per i negozi.

Perché vendere? «Siamo senza soldi. E quindi avevamo due opzioni: rassegnarci a perdere mutui importanti o utilizzare le nostre risorse» dice Lerro. Non [illegible] poteva invece farle fruttare? «L'ente pubblico non può [illegible]versi [illegible] gli stessi criteri di un padrone di casa privato. Non vendiamo cianfrusaglie: ma pesi morti sì, almeno per noi».

Scorriamo l'elenco. Tra i pezzi forti è rimasta villa Capriglio (3460 metri quadrati), [illegible] strada Traforo del Pino. Chi la [illegible]prerà, tenuto conto anche dei lavori da eseguire? «Per strutture di questo tipo non intravediamo che un tipo di acquirente: la grande azienda, la banca, la società finanziaria in cerca di sedi prestigiose» dicono a Palazzo civico.

Senza dubbio più combattuta risulterà la battaglia per negozi e botteghe. Ad esempio per i 14 chioschi davanti [illegible] cimiteri Monumentale e Gerbido. O, [illegible]cora, per i 7 esercizi commerciali di piazza della Repubblica, i 5 di via Massena, i 3 di corso Svizzera. Che [illegible] sarà dei commercianti? «Avranno un diritto di prelazione. Soltanto se non si dimostrassero interessati passeremmo all'asta pubblica».

Il patrimonio comunale è stato arricchito negli ultimi anni dallo scioglimento [illegible] alcune Ipab (Istituti per l'assistenza e beneficenza). Dell'Istituto Bonafous, ad esempio, erano i 177 alloggi e i 100 box in via Pianezza (dal 151 al 163) e corso Lombardia (121-123). In tutto, oltre 11 mila metri quadrati: un piatto da oltre dieci miliardi, insomma. E non sono i soli: 45 appartamenti costituiscono buona parte dell'eredità dell'Istituto per ciechi, altri 40 (al 42 [illegible] via Mongrando) provengono dalla Società asili infantili; poi magazzini, uffici e ancora alloggi di Eca, Case della carità, Carlo Alberto. Depennato, invece, il patrimonio dell'ex scuola Prinotti, in corso Francia: 10 mila metri quadrati, per un valore di quasi otto miliardi. [illegible] Comune intende utilizzarli per le proprie necessità.

Per finire, le proprietà fuori della cinta daziaria: un bar in piazza Vittorio Emanuele a Moncalieri, un alloggio a Roma, l'immensa cascina Bandito [illegible] Bra (196 mila metri), Villa Paolina ad Asti (95 mila metri quadrati, 550 coperti).

Quanto renderà l'operazione? Una prima stima, in attesa della valutazione ufficiale, parla di 35-40 miliardi. La battaglia politica, se ci [illegible] sorgerà al momento di utilizzarli. L'opposizione comunista ha già avvertito Lerro: «La legge prevede di reinvestire il ricavato [illegible] vendite di proprietà ex-Ipab in attività assistenziali e sanitarie. Ci auguriamo che non venga ignorata».

Giampiero Paviolo

BIANCA&**NERA**

Gioielli rubati al Monte Pegni

I carabinieri del Nucleo operativo stanno cercando i legittimi proprietari di un gran numero di preziosi, provento di furti e rapine. L'esposizione [illegible] al Monte dei Pegni (ingresso da via Botero) il 28, 29, 30, 31 gennaio e 4 [illegible] 5 febbraio, dalle [illegible] alle 16,30. Le persone che intendono prendere visione dei gioielli dovranno presentarsi con [illegible] documento [illegible] identità nonché con la denuncia attestante il furto [illegible] [illegible] rapina subita.

[illegible] [illegible] lavoro [illegible] Palasport?

Sono oltre duemila i disoccupati torinesi che hanno firmato la petizione per chiedere all'ufficio di collocamento [illegible] effettuare le chiamate pubbliche al la[illegible] al Palasport di Parco Ruffini. [illegible] testo con le firme è stato consegnato ieri dai sindacalisti della Cgil agli assessori [illegible] lavoro di Comune, Provincia e Regione.

Orbassano, trasferiti gli operai [illegible] Gerbido?

Dopo l'ennesima ricomparsa della nube tossica che ha fatto finire al pronto soccorso 47 operai, i sindacati dei ferrotranvieri Filt, Fit e Uil Traspor[illegible] hanno chiesto all'Atm che il personale che lavora [illegible] deposito del Gerbido venga trasferito. La direzione [illegible] valutando la proposta.

Venaria, annullato il carnevale

Niente carnevale per Venaria. Dopo una [illegible] [illegible] giunta e un incontro tra i politici e il comitato organizzatore del 13° carnevale cittadino, si è deciso che i festeggiamenti sono incompatibili [illegible] la situazione di guerra. All'origine [illegible] decisione «motivi di sicurezza, per evitare assembramenti nelle piazze e la solidarietà «con i militari italiani impegnati».

Documento del consiglio d'amministrazione

Poli-bis: «Solo [illegible] sull'ipotesi Dora»

Duri gli amministratori dell'Ateneo nessun ripensamento sul raddoppio

Il Politecnico non ha alcuna intenzione di ripensarci sul raddoppio della sede nell'area delle Officine ferroviarie. [illegible] progetto è serio, praticabile e frutto di anni di studi. Non si confondano desideri e voci [illegible] singoli [illegible] progetti e atti amministrativi ufficiali. Va denunciata la responsabilità di chi mescola le carte per ritardare la realizzazione dell'opera. Questi in sintesi i punti chiave di una durissimo documento votato ieri dal Consig[illegible] d'amministrazione dell'ateneo (è formato in gran parte da docenti e studenti), all'indomani della lettera del ministro del Tesoro Guido Carli inviata all'assessore comunale all'Urbanistica, il democristiano Andrea Galasso.

Che cosa ha promesso Carli? La disponibilità dello Stato a pagare l'affitto per conto del Politecnico nel caso di una nuova sede da costruire. Dove? Su aree Teksid presso la Dora come qualcuno ha subito indicato? Chi dà questa interpretazione, sbaglia clamorosamente, preci[illegible] gli amministratori dell'ate[illegible] che, a tale proposito, scrivo[illegible]: «La connessione (l'ipotesi finanziaria e quella della sede Dora, ndr) [illegible] pare avere fondamento, né potrebbe averlo dal momento che la [illegible]a ipotesi localizzativa [illegible] è prevista in alcun atto amministrativo ed anzi è in contrasto con le decisioni urbanistiche formalmente assunte [illegible] Consiglio comunale».

E ancora: «E' inaccettabile che da parte di singoli politici siano avallate tali voci mettendo in circolazione ipotesi non adeguatamente verificate e mai ufficialmente comunicate [illegible] Politecnico. L'ingiustificato intreccio tra ipotesi finanziarie e localizzative presenta oscurità che non possono ulteriormente essere tollerate e che inquinano ogni serena valutazione dell'operazione da farsi».

Nel documento di quattro cartelle dattiloscritte approvato ieri, si ribadiscono [illegible] ragioni [illegible] «progetto di fattibilità» del Politecnico-bis in corso Castelfidardo (spazio più che sufficiente, spesa compatibile, finanziamenti limitati e accessibili senza grandi difficoltà, tempi relativamente brevi, via libera da enti) e l'assoluta contrarietà a cedere l'attuale sede dove peraltro sono in corso costose opere [illegible] potenziamento e ristrutturazione. «La proprietà degli spazi e delle strutture in cui opera costitui[illegible] per il Politecnico [illegible] garanzia preziosa a cui l'ateneo [illegible] intende affatto rinunciare per la sua autonomia di gestione».

Pesanti anche le parole degli amministratori sulla presunta insufficienza delle aree delle Officine ferroviarie: «Tale presunzione - scrivono - avanzata senza alcuna conoscenza di causa da soggetti no[illegible] titolati ad avanzarla, ignora e contrasta valutazione estremamente precise ed articolate del Politecnico sulla base [illegible] studi pluriennali».

Infine rettore, docenti e studenti che compongono il consiglio d'amministrazione dell'ateneo esprimono «sconcerto di fronte alle strane manovre in atto, perplessità di fronte all'inspiegabile ritardo nel precisare l'accordo di programma fra Comune, Regione [illegible] Ferrovie» [illegible] ritengono che «la responsabilità dei ritardi nelle decisioni vada ormai chiaramente denunciata».

Ieri sera del caso Politecnico s'è occupato il direttivo cittadino della dc. Il dibattito è continuato fino a tarda notte. [g.j.p.]

Riunione in Comune con Regione, Provincia e Croce Rossa

Manifestazione della comunità somala a Torino. Erano solo 300 [illegible] fa e sono oltre un migliaio oggi. Sono in gran parte profughi che oggi chiedono di non [illegible] dimenticati

«Non dimenticate la Somalia»

I profughi chiedono aiuto al Piemonte

In meno di [illegible] anno la comunità somala [illegible] Torino è cresciuta più di tre volte. Erano 300 un anno fa, ora [illegible] un migliaio. Profughi, vittime della guerra spietata che infuria in quella parte del Corno d'Africa. Guerra dimenticata, ridotta a notizia marginale del conflitto che infuoca i Paesi arabi. Eppure [illegible] molto distante da dove è concentrata [illegible] più formidabile armata di tutti i tempi, sulla sponda africana dell'Oceano Indiano, il massacro continua. Mogadiscio, la capitale somala, è deturpata quasi interamente [illegible] colpi di artiglieria che [illegible] scambiano i fedelissimi del despota Siad Barre e i guerriglieri che assediano l'esercito governativo. Cadaveri per le strade, gente in fuga verso la [illegible] oppure alla ricerca di un rifugio oltre confine; niente acqua, cibo scarsissimo. Una situazione disperata. Al pericolo di restare vittime di una scheggia o delle bande [illegible] saccheggiatori si [illegible] aggiunto l'imperversare del colera, del tifo, del morbillo che ha in un mese ucciso migliaia di bambini.

Queste notizie trapelano dalla voce di alcuni profughi, italiani e somali che [illegible] questi giorni lanciano appelli perché il problema Somalia non venga dimenticato, specialmente qui a Torino, capoluogo di una regione che dai primi anni del secolo ha visto partire [illegible] la terra somala molti piemontesi. Laggiù [illegible] [illegible] formate famiglie che la guerra ha separato. Racconta Gabriella Adamo, sposata con un ingegnere somalo: «Dal 2 gennaio non [illegible] notizie di mio marito. Sono riuscita a fuggire da Mogadiscio. Lui è rimasto là». Con i due figli di [illegible] [illegible] 10 anni è ospite di amici. Impossibile comunicare: telefono, telex non funzionano. Rare notizie filtrano attraverso la [illegible]dio dei guerriglieri che viene captata in Kenya. Anche [illegible] Croce Rossa ha dovuto sgombrare.

Ancora la signora Adamo: «Gli italiani rimasti sono tre [illegible] quattro. Gli altri [illegible] venuti via tutti con i soli vestiti indossati. Là hanno lasciato ogni cosa. Noi la casa appena costruita». Più gra[illegible] la situazione dei profughi [illegible] nazionalità somala: qui hanno difficoltà ad ottenere il permesso [illegible] soggiorno perché non hanno lavoro né [illegible]. Vivono in una tollerata clandestinità che [illegible] risolve i problemi più urgenti della persona: [illegible] fare? Come trovare un'occupazione, un salario, un posto dove dormire?

Ecco uno dei problemi affron[illegible] ieri nel corso di un incontro che si è svolto [illegible] Palazzo civico tra i rappresentanti della comunità somala, i funzionari di Regione, Provincia e Comune e del comitato cittadino della Croce Rossa. Dice Rita Hassan, somala, consigliere comunale: «Stiamo costituendo un [illegible] di solidarietà per raccogliere fondi, vi[illegible] e medicinali [illegible] inviare alla popolazione somala attraverso la Croce Rossa. Vogliamo mobilitare associazioni, istituzioni pubbliche, privati perché [illegible] si può lasciare morire un popolo che ha solidi legami con l'Italia [illegible] sempre». Loro, i somali, non dicono una cosa: che proprio dall'Italia tanto silenzio non [illegible] l'aspettavano.

Certo i nodi politici sono complessi fin quando c'è in [illegible] un capo [illegible] Stato come Siad Barre che ha monopolizzato ogni rapporto con il [illegible] Paese. [illegible] neppure tra i somali le idee sono chiare perché nella guerra che si combatte nel loro Paese si annidano miscele esplosive: [illegible] rabbia [illegible] il presidente, l'atavico conflitto tra diverse etnie, [illegible] scontro religioso nel mondo [illegible] fede islamica, l'incomprensione tra musulmani e animisti.

Quando cesserà il fuoco come quadreranno i conti con il nostro Paese? Se nessuno si muove, se il flebile appello [illegible] questa gente profuga e angosciata lancia alle [illegible] coscienze da Torino resterà inascoltato, allora dovremo dimenticare, forse per sempre, la bellissima Somalia. Loro non lo dicono apertamente ma noi dobbiamo saperlo.

Pier Paolo Benedetto

[illegible]A & **NERA**

Settimo, taglio d'organici [illegible] Pastore

Rischia di chiudere lo stabilimento della Benedetto Pastore di Settimo, azienda leader nella produzione di sistemi di sicurezza (porte blindate, antincendio, per garage, serrande). I sindacati sostengono: «Sono in pericolo circa 200 posti di lavoro». Operai e impiegati presidiano lo stabilimento 24 ore su 24.

Nuove sale operatorie al San Luigi

Entro l'anno, l'ospedale San Luigi disporrà di quattro nuove sale operatorie (adesso sono soltanto tre). La procedura per l'appalto dei lavori è stata avviata nei giorni scorsi. La spesa prevista è di circa 3 miliardi e mezzo. Entro quattro anni, ne verranno realizzate altre otto.

Esperanto, un [illegible] intensivo al Virgilio

Il liceo linguistico Virgilio, via Elba 5, ospita un corso intensivo di esperanto, che si svolgerà tutti i venerdì, [illegible] partire da domani, dalle 17,30 alle 19: l'ultima lezione [illegible] prevista per il 26 aprile. Iscrizioni: 65 mila lire, materiale didattico compreso. Informazioni: telefono 25.66.63 - 85.50.53.

Dea, domani trattative e sciopero

Sciopero di [illegible] ore, domani, dei lavoratori della Dea di Moncalieri. Dalle 8 alle 12, gli addetti daranno vita a [illegible] manifestazione davanti al palazzo della Regione, in occasione della trattativa sulla cassa integrazione. Il provvedimento dovrebbe interessare [illegible] degli 860 addetti. «Per raggiungere [illegible] accordo - sostengono i lavoratori - condizioni essenziali [illegible] [illegible] presentazione di un piano organico per ristrutturare l'azienda, la rotazione della [illegible] [illegible] anticipo salariale, [illegible] ricorso ai prepensionamenti, le garanzie del rientro al termine dei due anni».

Secondo i carabinieri, rifornivano la zona tra Vercelli, Biella e Varallo

Nella [illegible] 350 milioni di [illegible]

Manette per una coppia di torinesi in via Isonzo

La borsa di nylon era in un angolo della cantina abbandonata di via Isonzo. Apparentemente poteva sembrare un oggetto dimenticato dall'ultimo proprietario. Ma quando i carabinieri, per scrupolo, l'hanno aperta, hanno trovato un «tesoro»: 350 milioni in eroina.

Nelle mani degli inquirenti sono finiti oltre un chilo tra eroina e cocaina; [illegible] carrozziere originario di Palermo, Giuseppe Rinaldi, di 40 anni, ma da tempo residente nel capoluogo piemontese, appunto in via Isonzo, è stato arrestato.

Dalla scorsa estate i militari di Vercelli, di Biella e di Varallo stavano seguendo una nuova pista con [illegible] speranza di riuscire a scoprire una delle fonti principali di rifornimento dei tossicodipendenti locali.

Ma non una parola [illegible] personaggi che pure, si è intuito, stanno dietro a questa storia. Forse si tratta [illegible] qualcuno tra le decine di piccoli spacciatori e tossicodipendenti arrestati nei mesi scorsi non solo per vicende di droga ma per ricettazione. I carabinieri hanno infatti recuperato un prezioso bottino fatto di orologi di [illegible], gioielli, monili d'oro, pezzi di antiquariato, macchine fotografiche, obiettivi, che sarà esposto in una stanza della caserma di Biella per essere identificato.

L'operazione decisiva è scattata l'altro giorno all'alba, quando gli uomini [illegible] nucleo operativo e della squadra della sezione antidroga di Torino hanno eseguito una serie di perquisizioni in alcune abitazioni del capoluogo torinese ed a Carrù, in provincia [illegible] Cuneo, trovando gli indizi che li hanno condotti alcune ore più tardi nell'abitazione di Giuseppe Rinaldi e alla scoperta di un primo piccolo quantitativo di droga. 70 grammi tra eroina e cocaina nascosti nel comodino della [illegible] da letto.

Convinti però che nella zona fossero celati ben altri quantitativi di stupefacenti, gli inquirenti sono tornati a sera e in una cantina abbandonata, vicina a quella del Rinaldi, hanno trovato altri 800 grammi di eroina sugar brown e un etto di cocaina. Giuseppe Rinaldi è stato arrestato insieme alla moglie Stefania Antonini, di 30 anni. Ma la donna è stata rimessa in libertà per consentirle di accudire ai d[illegible] figli ancora in tenera età. [m. al.]

Camera del Lavoro

Un'assemblea di docenti [illegible] la pace

I sindacati confederali invitano i docenti ad un'assemblea di riflessione sulla guerra e sul desiderio di pace, domani alle 17,30 alla Camera del Lavoro in via Pedrotti 5. Per la verità Cgil, Cisl e Uil avrebbero voluto una manifestazione in piazza, per poter invitare tutti i docenti, ma c'è stato il veto del ministero. Spiegano gli organizzatori: «Avevamo chiesto, al ministero, attraverso il provveditore, di poter usufruire delle due [illegible] di assemblea previste dal contratto: dalle 8 alle 10 avremmo riunito [illegible] piazza Castello i docenti della fascia dell'obbligo, poi dalle 10 alle 12 quelli delle superiori. Ma il ministro Bianco ha dato una risposta rigidamente burocratica: quell'assemblea può svolgersi soltanto nella scuola. Era impossibile trovare un locale tanto capiente. Così abbiamo ripiegato sulla Camera del Lavoro, fuori orario di servizio».

Secondo la Sagat

Più voli a Nord il calo è su linee interne

Viaggi [illegible] vacanze invernali all'estero annullati, aerei semivuoti: è [illegible] delle conseguenze della guerra nel Golfo Persico. Una conseguenza definita «disastrosa» dalle agenzie di viaggio, ma [illegible] parte smentita dalla direzione della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle. «Ho fatto fare un confronto - dice il presidente Maurizio Bordon - fra il 10 e il 21 gennaio 1990 e lo stesso periodo di quest'anno. Ebbene, per l'estero (Londra, Parigi, Francoforte e [illegible] via) i passeggeri sono aumentati dell'uno per cento».

Discorso diametralmente opposto per i voli interni. Il calo in questo primo scorcio [illegible] anno (sempre dal 10 al 21 gennaio) è sensibile e, in media, si attesta sul 15 per cento in meno rispetto agli stessi 11 giorni del 1990: le presenze sugli aerei diretti a Roma e negli altri scali italiani sono, cioè, [illegible] di circa 300 persone ogni giorno.

Protesta in Regione

«[illegible] fondi la cultura non può vivere»

L'Unione culturale «Franco Antonicelli» protesta contro l'intenzione della Regione di ridurre i contributi a enti e associazioni scientifiche e culturali. Un nutrito gruppo di intellettuali torinesi (tra cui Levi Montalcini, Vattimo, Bravo, Regge, Ferrero, Castellani, Libertini, Rasetti, Zecchina, Davico Bonino) ha chiesto [illegible] incontro [illegible] il presidente della Regione per spiegare che con la decisione di ridurre i contributi «si impoverisce Torino».

In un comunicato, il gruppo di intellettuali precisa: «Il contributo regionale può oggi coprire una quota modesta dei costi delle nostre attività: una ulteriore riduzione significa condannarci a una morte per asfissia». Aggiungono: «Nell'insieme, i contributi rappresentano una somma modesta rispetto al bilancio regionale [illegible]; la scelta di ridurli rappresenta un colpo alla cultura».

SPORT**FLASH**

Ginnastica a Torino per i tricolori

Al Palasport di Parco Ruffini si disputa sabato alle 15 la prima delle 4 prove del campionato italiano di serie A femminile di ginnastica artistica. La manifestazione è organizzata dalla Società Ginnastica Torino, che per la prima volta figura fra le contendenti, cioè fra le migliori otto squadre d'Italia.

Atletica, Pedrini ancora [illegible] vittoria

Cus Torino in evidenza nella fase regionale [illegible] campionato societario assoluto di corsa [illegible]postre a Santhià. I successi di Pedrini (seniores) e di Pozzebon (juniores) e i podi di Falco, Contorame e Magnin hanno garantito il trionfo nelle classifiche maschili a squadre. In campo femminile en-plein della Ceat Cavi Pont-Donnas [illegible] ha vinto la gara seniores con Giovanna Di Gioia. La finale nazionale del campionato di cross si disputerà sabato [illegible] febbraio a Siena.

Ciclocross: un poker per i torinesi Ud[illegible]

Ai piemontesi Udace di Arona, quattro titoli ai torinesi: debuttanti Luca Albiero (Morin Torino); veterani Luciano Brignolo (Roncari Chieri); gentlemen Walter Albiero (Morin); femminile Barbara Bovo (Gallobigio San Maurizio Canavese).

Tennis: 4 torinesi promossi II categoria

Quattro tennisti torinesi sono stati promossi in seconda categoria: Graziano Silingardi e Paolo Sarroglia (da C1 a B3), Ivano Rolando (da C1 a B4) e Stefania Consolati (da C1 a B4).

Bocce: risultati gare del weekend

Risultati: La Boccia Carmagnola, pool BBCC: 1. Audero, Manzo, Arlatello, Truccone; 2. Occhetto, Gagliero, Tartarini, Mariotti; La Montagnola, terne CCD: 1. Rapelli, Fanelli, Rossi; 2. Bergamin, Dalmazzo, Chiesa; Borgarese, terne CDD: 1. Bonadò, Vallino, Zuglian; 2. Marangoni, Giacometti, Cena; Borgarotto, terne DDD: 1. Panero, Rucchia, Bencition; 2. Criffa, Baudacco, Gallo; Rebaudo, coppie femm: 1. Albazi-Zucchetti; 2. Biolatto-Minola.

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Strategia del ragno

«Per me il Po è, contemporaneamente, il Nilo e il Mississippi. "Strategia del ragno" [illegible] il primo film "in minore", in sen[illegible] musicale, che io abbia fatto. Si esaurisce nella ricerca dell'ombra, del fogliame. Il verde della campagna che si vede nel film durante il mese di agosto non esiste in nessuna altra parte del mondo. Almeno la metà del film [illegible] blu come certi quadri [illegible] Magritte, perché ho girato molto nel breve intervallo della luce [illegible] il giorno [illegible] la sera. E' il colore che si può ottenere soltanto nei pochi minuti appena [illegible] sole [illegible] tramontato d'estate, se si filma senza mettere dei filtri. E' un blu molto speciale, [illegible]quivocabile, che tutti gli operatori temevano, allora. Noi [illegible]minciavamo a girare proprio quando un operatore tradizionale avrebbe detto basta. In "Strategia del ragno" il rapporto tra Athos figlio e Athos padre è simile a quello che immaginavo tra Berlinguer e Togliatti; [illegible] figlio che scopre il tradimento del padre [illegible] è Berlinguer che scopre lo stalinismo di Togliatti. Ma entrambi, il tradimento [illegible] lo stalinismo, erano necessari storicamente (ma è poi vero?)»: così Bernardo Bertolucci parlava del film realizzato per la Rai nel 1970, con Alida Valli e Giulio Brogi e ispirato a [illegible] breve racconto di Borges («Il tema del traditore e dell'eroe» in «Finzioni»). Il Massimo I lo propone alle oggi, alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30 [illegible] alle 22,30.

MUSICA

Ceccato per la Rai

Aldo Ceccato dirige questa sera, alle 20,30, all'Auditorium, l'Orchestra della Rai in [illegible] programma che prevede la prima torinese de «Il Quarto concerto per Orchestra» di Bruno Bettinelli, il Concerto [illegible]. 4 in sol minore op. 40 per pianoforte e orchestra di Rachmaninov (solista Sergio Marzorati, direttore della Scuola Musicale Civica di Milano), «Atmosphères per grande orchestra» di Ligeti [illegible] la Suite n.2 dal Balletto «Dafni [illegible] Cloe» [illegible] Ravel. Tel. 8807.4653.

OPERETTA

Mythos al Glicini

Al teatro «Le glicini» di Pino Torinese [illegible] in programma questa sera, alle 21, nel cartellone dell'Associazione Culturale Mythos, [illegible] concerto d'operetta. [illegible] ascolteranno tra le altre arie [illegible] «La duchessa del bal tabarin», «bajadera», «Al Cavallino Bianco», «Il paese del [illegible]panelli», «Cin-ci-là». Le interpretano la soprano Susy Picchio, al piano c'è Alviso Molino. Presenta Gigi Franchini. Ingresso libero. Tel. 34.34.14.

TEATRO

Ronconi e Rumors

Oltre alla prima de «La pazza di Chaillot» nell'allestimento di Luca Ronconi, rinviata a questa [illegible] (ore 20, teatro Carignano, tel. 544562) per [illegible] sciopero di ieri delle maestranze dello Stabile, la serata vede alle 21, al Teatro Don Bosco in via Stupinigi 1, a Cascine Vica, «Rumors» di Neil Simon, [illegible] Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. La regia è di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo è nel cartellone della rassegna «Voglia di Teatro». Informazioni al 95.86.572.

VIDEO

Il vulcano Salvador

Questa sera, alle 21, all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24, con «Controamerica un vulcan desafiante» si apre la rassegna «Video Salvador», dedicata a documenti sulla difficile situazione del Centro America. Organizza il Comitato Salvador. Informazioni al 879.129.

La Vanoni è in concerto da stasera al Colosseo

Storie di Ornella

Canta il suo ultimo album

«Quante storie», canta **Ornella Vanoni**: sono le storie di sempre - «E così per non morire», «Dettagli», «L'appuntamento» - e quelle di [illegible]ggi, il disco nuovo che la primadonna della canzone italiana presenta da stasera a sabato [illegible] concerto al teatro Colosseo.

Ornella Vanoni presenta l'ellepì «Quante storie», sino a sabato

«Quante storie» s'intitola appunto l'album che la Vanoni porta in giro per l'Italia in una lunga tournée cominciata il 26 novembre a Firenze [illegible] che dopo gli spettacoli torinesi ritornerà dalle nostre parti il 3 [illegible] alla discoteca «Extra Large» di Ro[illegible] Canavese.

Ornella Vanoni da tre anni [illegible] affrontava il pubblico, se si eccettua l'informale partecipazione all'ultimo Festival Tenco: una pausa di ripensamento, e soprattutto l'invincibile «paura» (lei la definisce proprio così) che ancora oggi, dopo anni di carriera e di successi, l'assale ogni volta che sale su un palcoscenico. «In tutto questo tempo pensavo che quando fossi tornata a cantare dal vivo non avrei più avuto paura, - ha confidato la Vanoni in occasione della presentazione della tournée. - Invece [illegible] [illegible] stato così: continuo ad avere paura, e non mi va [illegible] nasconderlo».

Paura ingiustificata, certo: Ornella Vanoni può fare [illegible] che vuole, e il pubblico sarà sempre e comunque dalla sua parte. La cantante milanese, poi, si presenta alla prova del fuoco con una manciata di [illegible] nuove scritte per lei soprattutto [illegible] Stefano De Sando (autore di quattro dei nove brani dell'album «Quante storie»), [illegible] poi dal duo Mogol-Lavezzi, che ha firmato «Insieme a te», da Mariella Nava [illegible] da Fabrizio Bentivoglio. Inoltre, Ornella Vanoni ha inserito nel suo ultimo disco, e riproporrà dal vivo, «La costruzione di [illegible] amore», una delle più belle creazioni del geniale Ivano Fossati.

Il gruppo che accompagna in tour la Vanoni è di primissima scelta: alla chitarra c'è Piero «Gemello» Cazzago, alle tastie[illegible] Natalio Mangalavite [illegible] Matteo Fasolino, [illegible] basso Mauro Dolci, alla batteria Salvatore Corazza e ai fiati Antonio Marangolo.

Altri «crediti»: la produzione artistica è firmata [illegible] Mario Lavezzi, mentre gli abiti della Vanoni sono firmati da Gianni Versace. Quest'ultimo [illegible] il tradizionale «tocco in più» per uno show che [illegible] perfezionista Ornella vuole, al solito, inappuntabile. Anche questo è professionismo.

I concerti [illegible] stasera, domani e sabato al Colosseo (via Madama Cristina 71) s'iniziano come di consueto alle 21. Organizzano Metropolis e Radio Veronica One. I biglietti, ancora disponibili alla cassa del teatro, costano 44 mila lire per le poltronissime, 35 mila per le poltrone e 30 mila per la galleria. I prezzi comprendono il diritto di prevendita. **(g. fer.)**

Ambarzumov

Politologo ospite ai Venerdì

«Venerdì Letterari». Domani, alle ore 18 all'Alfieri, doveva esserci il filosofo russo Merab Mamardashvili. Purtroppo questo intellettuale è morto recentemente e il suo posto è stato preso da **Evgheni Ambarzumov**, [illegible] dei maggiori teorici della perestrojka gorbacioviana. Questo storico e politologo parlerà sul tema «I problemi odierni della perestrojka in Urss». Ambarzumov, che è pure un profondo conoscitore dell'Italia, terrà la conferenza nella nostra lingua.

Amico dello stesso Mamardashvili, il relatore di domani ai Venerdì, [illegible] uno dei più prestigiosi collaboratori delle «Notizie di Mosca», che è ritenuto il settimanale più aperto e più critico dell'odierna Unione Sovietica. E [illegible] a caso proprio questo periodico [illegible] stato (ed è) uno dei più impegnati fiancheggiatori della politica sovietica di rinnovamento.

Ambarzumov, uscito dal pcus, è vicepresidente della Commissione Esteri nonché membro della Commissione Costituzionale del Parlamento della Repubblica Federativa Russa.

Dopo l'Alfieri, il politologo russo sarà [illegible] [illegible] all'Oriuolo di Firenze, poi il 28 al Piccolo Teatro [illegible] Milano, il 29 all'Eliseo di Roma e conclusione [illegible] 30 [illegible] Teatro Piccinni [illegible] Bari: sempre nell'ambito dei Venerdì Letterari organizzati dall'Associazione Culturale Italiana.

NOTTE [illegible]

a cura [illegible] Gabriele Ferraris

Barbara Carr il blues al Big

Cambia veste la serata del giovedì al «Big» [illegible] corso Brescia [illegible]: ci sarà più spazio per la musica dal vivo, [illegible] interventi di artisti di rilievo. E per confermare questo programma, stasera l'attrazione della notte [illegible] la cantante blues americana Barbara Carr, nativa di Saint Louis, che si esibirà accompagnata da Alberto Marsico alle tastiere, Lillo Rogati al basso, Roberto Testini alla chitarra e Enrico Ferraresi alla batteria.

Formatasi - come tante altre vocalist di colore - nel coro della chiesa locale, la Carr nei tardi Anni 50 cominciò ad esibirsi in band di rhythm'n'blues, fondando quindi il suo primo gruppo, i «Comets Combo».

Fu l'inizio [illegible] una lunga carriera che ha visto la Carr protagonista di innumerevoli festival e tournée.

Dopo la Carr, il «Big» annuncia un gradito ritorno: giovedì 31 gennaio la discoteca di corso Brescia ospiterà la big band del maestro Gianfranco Piras.

Sax a confronto al Caffè Leri

Un'idea originale per ricreare il clima delle infuocate «chase», le gare fra musicisti jazz che animavano le notti di New Orleans, Kansas City e New York: è il «Jazz contest» che da stase[illegible] a sabato vedrà confrontarsi sul palco del «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64) specialisti di un dato strumento, ogni sera diverso. Si [illegible]cia con il sassofono: a dar prova di sé stasera sono chiamati Alfredo Ponissi, Diego Borotti [illegible] Claudio Chiara.

Domani sarà la volta dei trombettisti: si confronteranno Flavio Boltro, Sergio Fanni e Felice Reggio.

Sabato toccherà [illegible] chitarristi: [illegible] la ritmica formata da Massimo Camara (basso) [illegible] Giampaolo Petrini (batteria) si esibiranno Luigi Tessarollo, Max Carletti e Pino Russo.

Dal rock al piano bar

L'originale rock [illegible] Momo stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23). Il gruppo rock Docks Dora è di scena al «Polaroid» di piazza Statuto (ore 22,30). Un altro concerto rock in programma stasera [illegible] «Cammello» (via Principe Tommaso 11, ore 22,30), protagonisti gli Stand.

Alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) stasera è di scena il gruppo blues Steve Mahal [illegible] Mammalive, [illegible] la vocalist Giusy Rapetti. Blues anche al «Black Cat» (via Pacchiotti 61, [illegible] 22) con il gruppo milanese Fast Train Band; e blues al «Manhattan» (via Giachino 46, [illegible] 22) con i Nuages.

Veniamo al jazz: il «David's» (via Spalato 7/b, [illegible] [illegible] ospita stasera il trio Pescaglini, Pedroli, Ciampini con ospite il sassofonista Fulvio Albano.

Ottime proposte jazzistiche vengono inoltre dalla «Contea» (corso Sella 132) dove stasera alle 22 suona il trio del chitarrista Pino Russo, e dal «Pub 82» di Rivoli (via Alpignano 82, ore 22) che presenta il quintetto del sassofonista Marco Tardito.

Il cartellone «live» del giovedì sera si completa con l'orchestra pop La Troupe al «Charlie» di Avigliana e [illegible] il pianobar di Roberto Ronco che si esibisce al «Bells [illegible] Flowers» in via Belfiore 38.

[illegible] in prevendita

Proseguono le prevendite per il concerto dei Litfiba che saranno al Palasport [illegible] 30 gennaio: i biglietti [illegible] mila lire) sono disponibili da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Poma, New My Music, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic; Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), [illegible]agic Bus (Pinerolo).

GLI APPUNTAMENTI

SU MOZART

Conferenza

Alle 17 alla Pro Cultura Femminile, in via Accademia Albertina 40, conferenza sul tema «Mozart nel grande viaggio a Mannheim e Parigi (1777-1779)». Interviene Paolo Gallarati.

POESIA

Al Ghersi

Alle 21,30 al Caffè Ghersi, in via Tripoli 37, incontro della [illegible]gna «A bocca asciutta», [illegible] la presentazione delle poesie di Anna Maria Conti, Lorena Gai e Franco Reguccia. Seguirà un dibattito coordinato dal critico Maria Pia Santamaria. Organizza Mauro Romagnoli con la collaborazione dell'assessorato alla Gioventù, Epat e Contro Kuliscioff.

MEDICINA

Cuore di pollo

Domani alle 21, in via Po 18, l'Accademia di Medicina organizza l'incontro sul tema «Studio sperimentale del primo sviluppo del cuore nell'embrione di pollo». Relatori Guido Filogamo, Laura Dàneo [illegible] Saverio Pei[illegible].

PALAZZO NUOVO

Parlare di musica

Alle 18 nell'aula 10 (sesto piano) di Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, per la rassegna «Il suono del Novecento. Incontri sulla musica moderna [illegible] contemporanea», Giuseppe Gavazza parlerà sul tema «La concezione del suono di di Aleksandr Skrjabin nelle ultime composizioni pianistiche».

ROTARY

Un incontro

Alle 20,15 al Turin Palace Hotel, via Sacchi 8, riunione del Rotary Club con l'intervento [illegible] Antonio Di Molfetta sul tema «Il futuro dell'approvvigionamento idrico».

La pagina Giorno e Notte è modificata per mancanza di spazio

VOLONTARI

Per malati psichici

Alle 20,30 al Club Turati, [illegible] Accademia delle Scienze 7, prima riunione organizza[illegible] dall'associazione Di.A.Psi Gra. (Difesa ammalati psichici gravi) per la ricerca di volontari. In febbraio comincerà un corso gratuito di formazione. Informazioni allo 011/53.18.57 dalle 9 alle 12.

[illegible]

Alla Club Arte

Alle 18, alla galleria «Club Arte» in via Massena 2, inaugurazio[illegible] della [illegible] pittorica [illegible] An[illegible] Tozzoli e Luigi Trevisan. Sarà aperta sino al 22 febbraio.

VEGETARIANI

Un corso

Comincia alle 17,30 un corso di alimentazione naturale nella [illegible] Circoscrizione in via Verrazzano 13.

LE TV PRIVATE

Telestar

16,30 **Il mio amico Bottoni**
17 — **Riuscirà la nostra carovana e...?**, telefilm
17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18,30 **Brilhante**, telenovela
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Vado in guerra a far quattrini**, film
22,30 **Tv Flash**, quotidiano
23 — **Doppio gioco**, serial
23,30 **Matt e Jenny**, telefilm
24 — **Riuscirà la nostra carovana a...?**, telefilm
0,30 **Arrivano le spose**, tf

Telecupole Cinquestelle

18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,30 **Tg4**
22,40 **Spettacolo**
[illegible] — **Italia cinquestelle**

Videogruppo

16 — **Cartoon stories**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Good times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**, tn
20,30 **Campane a festa**
22,30 **Videonotizie**

Telestudio

[illegible] **I favolosi eroi**, cartoni
9 — **Hallo Wilch**, telefilm
10 — **Maria**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

7 — **Cartoni** [illegible]
8,[illegible] **Incatenati**, telerom.
9,30 **Telecity per voi**
12,35 **Aspettando il domani**, teleromanzo
13,10 **Rambo**, cartoni
13,45 **Usa today**, [illegible]
14 — **Incatenati**, telerom.

Erreuno Tv

17,30 **Per i ragazzi**
[illegible] — **Mister Belvedere**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Remake**
22 — **Tg sera**

22,15 **Oggi ai campionati mondiali di sci**
22,55 **Teletext notte**

Primantenna

14,30 **Supermusix**
15,30 **Big foot**, telefilm
17,30 **Super book**, cartoon
18 — **Capitan Fathom**
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Tgg special**
20,30 **Luisana mia**, tf
21,15 **Sanford and son**
21,45 **Catch the catch**

Quin[illegible] Rete

13 — **L'ultimo volo delle aquile**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Il mondo delle fiabe**
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**, tf
20,30 **Atom il mostro della galassia**, film
22,30 **Boomerang**, settim.
24 — **Il tesoro di Pancho Villa**, film

G.R.P.

15,10 **Passione di zingara**, film
17 — **The bold ones**, telefilm
18 — **La provinciale**, tn
19 — **G.R.P. Monitor**
19,40 **Sanford**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**
20,30 [illegible] **il ladro gentiluomo**, telefilm
21,30 **Sportobello**, rubrica
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Vinovo corre**, rubrica
[illegible] **Angoscia**, telefilm

[illegible] 7 Piemonte

13 — **Taxi**, [illegible]
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni Junior**
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7**, notiziario
19 — **Taxi**, telefilm
20,15 **Krishna**, cartomanzia
21 — **Magazine viaggi**
21,30 **World sport special**
22 — **Mash**, telefilm
22,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7**, notiziario

Rete Canavese

15 — **Mami la per tre**
15,30 **Videoshop**

17 — **Tg**
17,30 **Musicale**
18,30 **Mami la per tre**
19 — **Papà caro papà**, tf
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Totò e le fanatiche**, film
22,45 [illegible]
23 — **Tg**

Telesubalpina

16,30 **Ivanhoe**, film (2ª parte)
18,30 **Sealab 2020**, cartoni
19 — **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,30 **Dalla cattedrale «Lectio Divina», incontro dell'arcivescovo con i giovani: «Gesù lo afferrò con la mano»**. 3º incontro
22,30 **Palude amara**, documentario
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 [illegible], **progetto donna**, [illegible]

Altitalia

16,15 **Donna, cosa [illegible] fa per te**, film
18 — [illegible] **all'occhiello**, serial
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames... fotogrammi di cronaca**, rubrica
20 — **Okay motori**, rubrica
21 — **Segretissimo**, rubrica
22 — **Telegiornale Notte**
23,30 **Fiore all'occhiello**
24 — **Malù Mulher**, telefilm
1 — **Telegiornale Notte**

Quarta Rete Tv

17,30 **Marron Glacé**, telenovela
18,30 **Mago Merlino**, telefilm
19 — **Tg4**
19,30 **Rosa de lejos**, telenovela
20,20 **Tg4** [illegible]
20,45 **Calcio fans**
22,15 **Calcio**
23,15 **Tg4 sport**
23,25 **Dolce notte**
24 — **Dolce notte**
0,20 **Tg4 economia**
0,45 **Dolce notte**

Videouno

16,10 **Molière**, telefilm
17 — **La fattoria dei gi[illegible] felici**, telefilm

17,45 **Hanna [illegible] Barbera**, cartoni animati
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni animati
20,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
21 — **Superclassifica show**
23 — **Molière**, telefilm
24 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm

Tele Settimo

17,30 **Mondo della magia**, documentario
17,30 **Film**
19 — **Favole [illegible] Esopo**, cartoni
19,30 **Te[illegible] O'Hara**, telefilm
20,30 **Film**
22 — **Film**
23,30 **Beverly Hill**, telefilm

Tieffe 9

17,45 **Scacciapensieri**, cartoni
18,05 **Intorno al mondo**, documentario
19,15 **Tg 9 notiziario**
20,15 **L'itinerante Gabriel**
21,15 **Intorno al mondo**, documentario
22,15 **Tg 9 notiziario**
22,45 **Film**
0,10 **Film**

Teletime

18 — **Time notizie**
18,10 **Sport nel mondo**
19 — **Time notizie**
19,30 **Time notizie**
20 — **Ingresso libero**
21 — **Sport nel mondo**
[illegible] — **Ingresso libero**
23,15 **Sport nel** [illegible]

Sesta Rete

16 — **Il castello delle donne maledette**, film
18 — **Cow boy in Africa**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Marta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23,30 **Il malandrino**, film
1,30 **Cow boy in Africa**, telefilm

■ **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazione delle emittenti.**

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889), merc., venerd. e sab., ore 9-14, mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Bib[illegible] Nazionale Universitaria (p. C. Alberto - Tel. 011 839 73.04): Torino Fot.: «W. Klein». Sino [illegible] 19 gen. 1991. Or.: 8,30-14, [illegible] giov. 8,30-14 e 15-18, chiuso dom.
Galleria [illegible] (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440). Or.: [illegible], giov., sab., dom.: ore 9-14, merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Promotrice delle Belle Arti (p.co Valentino, t. 83.97.350): **Giacomo Grosso - il pittore a Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. '91. Or.: 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso.
Mole Antonelliana (v. [illegible] 20, tel. 011/888.25.45). «Mario Sturani. 1906-1978» [illegible] al 24 febbr. [illegible] Or.: 9-19; fer.: 10-13 - 14-19; fest.; lun. chiuso.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 19. Lunedì chiuso.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti [illegible]: [illegible] Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. [illegible] guidate la domenica dalle 11 alle 15,30.
[illegible] Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. [illegible].
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; [illegible], dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. [illegible] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, t. 688.737): «L'avventura Antartica» sino al primo aprile. Rassegna Videomontagna 5 «Le celebri vie svizzere oltre i 4000: il Monte Bianco», sino al 20/1. Or.: sab., [illegible], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a [illegible] 8,30-19,15.
Accademia Albertina di Belle Arti (t. 839.7008): **«Francesco Gonin 1808-[illegible]»**, fino al 17/2, or.: 9-19 tutti i giorni.

MANGIAR [illegible]

Cucina maghrebina

Nel locale c'è sapore di Tunisia

Sì, anche il ristorante-pizzeria **Kasbah** [illegible] Salvatore Mione, tunisino figlio di siciliani, sta subendo in questi giorni un leggero calo di presenze per [illegible] sindrome del Golfo. Tuttavia, in questo posto, c'è pure l'effetto contrario, cioè [illegible] nuove presenze catturate dalla curiosità di mangiare all'araba (anche se maghrebina e non certo irachena). Quasi [illegible] se, in questo modo, si sentissero più in sintonia con i tragici avvenimenti del momento.

Francesca, moglie del gestore, è la cuoca italiana che comunque s'è specializzata nel rendere questo posticino l'unico ritrovo di Torino dove si gustino ricette tipicamente tunisine. Come il cuscus, [illegible] brik che [illegible] sfoglia tipo crêpe suzette fatta entrare [illegible] uscire velocemente dall'olio assieme a capperi, olive, patate, uovo [illegible] ton[illegible]. E l'elenco di specialità arabe continua con la lubia (spezzatino che è una sorta di goulasch ungherese [illegible] i fagioli al posto delle patate) [illegible] con [illegible] keftege, altra frittura [illegible] pomodori, patate, zucca e uova.

Il «piatto tunisino» è invece un pot-pourri di sapori freddi [illegible] patate [illegible] in prima fila. [illegible] mangiate solo questo potete cavarvela con 10-12 mila vino compreso. Viceversa, un pranzo completo è sulle [illegible] mila.

Anticipiamo la vostra domanda: «Ma anche i vini sono tunisini?». No, ma Mione ha sulla carta friulani, veneti [illegible] marchigiani di tutto rispetto.

Via Ragusa [illegible]
Piatti tunisini
Sulle 15 [illegible] con vini
Chiuso lunedì
Tel. 011/309.0032

A CURA DI [illegible] **Bellone**

Partita dal Colosseo la tournée d'esordio del cantante rivelazione

Fasano, la prima volta dal vivo

Bella voce, canzoni melodiche, faccia simpatica

Ma chi [illegible] Franco Fasano? Vai al concerto, e scopri alcuni curiosi fatti: intanto, che Radio Veronica ha organizzato lo spettacolo perché riceveva decine di telefonate da ascoltatori che volevano le canzoni di Franco Fa[illegible]o; secondo, che in sala ci sono quattrocento persone - maggioranza ragazzine e mamme - [illegible] applaudono e gridano «Forza Franco»; terzo, che alla fin fine questo Franco Fasano, 29 anni, figura con ascendenze piemontesi, autore di successo e cantante esordiente, è bravi[illegible] anzichenò. Oddio, bravino nel suo genere che è il solito melodico italiano moderno, figlio [illegible] Claudio Baglioni [illegible] nipote di Claudio Villa; però ha voce da vendere [illegible] le canzoni [illegible] funzionali alla fascia di mercato, non a caso ha scritto «Io [illegible] e «Mi manchi» per Leali [illegible] «Regalami un sorriso» per Drupi e «Ti lascerò» per Oxa e Leali vincitori sanremesi.

Da piccolo, Franco Fasano voleva fare il cantante, ma gli avevano detto che non aveva il look giusto e quindi si limitasse a scrivere; a[illegible] la musica italiana ha ripreso fiato, la storia del look non conta più [illegible] la Cbs ha deciso di lanciare il ragazzo e gli ha organizzato [illegible] tour promozionale, partito l'altra [illegible] dal teatro Colosseo. Lui, piccoletto con la faccia simpatica e furba, dice intimidito «questo è il mio primo concerto, spero [illegible] e bimbe e mamme [illegible] lo mangiano [illegible] gli occhi. Persino i discografici si stupiscono, chi s'immaginava che pure Franco Fasano avesse i suoi fans? I discografici sono sempre gli ultimi a sapere, come certi mariti.

Il giovanotto prende coraggio a mano [illegible] che il concerto va avanti, e al termine [illegible] bea d'applausi e urletti di giubilo e confessa candido [illegible] speravo tanto, non [illegible] pensato ai bis», [illegible] per placare bimbe e mamme [illegible] prodiga riproponendo le canzoni già eseguite in concerto, accennando ritornelli, improvvisando.

Va tutto bene, la gente è contentona. Forse Franco Fasano ce la farà: [illegible] saprà salvarsi dai lupi dello show business, se azzeccherà le canzoni giuste, se manager [illegible] produttori gli costruiranno attorno, [illegible] scaltre operazioni d'immagine, il consenso popolare, Franco Fasano potrà diventare un altro di quei cantanti con le facce giovani e i cuori addolorati, che vendono dischi e vanno in tivù [illegible] sulle copertine dei rotocalchi. Buon per lui. Siamo giusti, non è una patacca: la sua non è arte, ma [illegible] onesto artigianato. E può diventare onesta produzione industriale.

[g. fer.]

Franco Fasano: [illegible] arrivato quasi inaspettato

Rassegna di cabaret all'Hiroshima Mon Amour

Divertenti fiabe horror con Pagliero scatenato

Manlio Pagliero, il vincitore dell'edizione 1990 del concorso di cabaret torinese «Il Buttafuori», si [illegible] esibito l'altra sera all'Hiroshima Mon Amour di [illegible] Belfiore, per la rassegna Mi.To. Semplice, immediatamente simpatico, il comico di Fossano si è presentato al pubblico con l'unico «aiuto» di una valigetta per gli oggetti di scena. «Favole e Sangue» è il titolo del nuovo spettacolo, scritto da Enrico Ottaviano.

Pagliero improvvisa poco, attenendosi con scrupolo al testo, [illegible] il suo non [illegible] un cabaret di parola, non ha nulla della freddezza [illegible] della distanza che lo caratterizzano. Piuttosto [illegible] una sorta [illegible] teatro comico, «caldo» e mediterraneo, dove sono [illegible] lazzo, l'ammiccamento a scatenare la risata.

Le favole, al contrario. «Biancaneve», «Cenerentola», «La bella addormentata nel bosco», «Hänsel [illegible] Gretel», «Cappuccetto [illegible] vengono analizzate per scoprirne l'intrinseca cattiveria e si svelano per quel che sono, raccontini dell'orrore dai risvolti paurosi peggio di Dario Argento. O dai risvolti spinti: [illegible] Pagliero con la «Principessa sul pisello» [illegible] tra le risate entusiaste del pubblico.

Il testo non è dei più originali: [illegible] tratti le battute sono scontate o fin troppo semplici. Ma la simpatia dell'attore [illegible] la sua naturale [illegible] comica aggiustano tutto. Pagliero inserisce qua e là le sue macchiette (la bambina, la madre chic, il padre menefreghista) [illegible] fa ridere. Alla fine grandi applausi affettuosi. Si richiede per bis qualcosa da «Esercizi di stile», lo spettacolo divertentissimo dell'anno scorso. Pagliero, gentile, esegue. E la serata si chiude in allegria.

[cr. c.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Sala	Programma
Adua 200 c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21. Or. 15 17,30/20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. [illegible]	**Il [illegible] nel [illegible]** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile [illegible] soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
[illegible]dua 400 c. Giulio Cesare 67 Or.: 15/18,10/20,20/22,30 Tel. 85.65.21 Ingr. 9000 / Rid. 6000	Vedi Teatri
Ambra v. Chiesa della Salute 77 T. 287.187. Or.: 14,30, 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in [illegible] due attori del passato si ritrovano nel mondo di [illegible] come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**
Ambrosio c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07 [illegible]. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — [illegible] 2084, spinto [illegible] sogni e ricordi, un [illegible] cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Ambrosio P. c. V. Emanuele II [illegible] T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30 Ingr. 9000 / Rid. [illegible]	**Italia-Germania 4-3** *di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90)* — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il [illegible] nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante; [illegible]. Anche suo cognato Saverio, cercando [illegible] separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Capitol via San Dalmazzo 24 [illegible]. 54.06.05. Or. 15,25 17,10/19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. [illegible] giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Agis 5000	**Taxi blues** *di Pavel Lounguine [illegible] Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un taxista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' **Drammatico**
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 16,00 18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Vacanze di Na[illegible]** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. [illegible] Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a [illegible]. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40 Ingr. [illegible]	**Verso [illegible]** *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime [illegible] movimento [illegible] '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale [illegible] altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**
Cristallo via Gollo 5 T. 650.7100. Or. 17,30 19,10/20,50/22,40 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da [illegible]stiamme e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue [illegible]... N.V. 1h 31' [illegible]
Doria [illegible] Gramsci 9 Tel. 54.24.22. Or.: 15,40 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. [illegible]	**Il mistero Von Bulow** *di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90)* — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' [illegible]
Eliseo Grande piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 58' **Giallo**
[illegible] piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or. 14,30 17/19,50/22,30 Ingr. 9000 /Rid. 6000	**Il tè nel deserto** *di [illegible]rdo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Eliseo Rosso piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000 /Rid. 6000	**Tre scapoli e una [illegible]** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.842. Or. 16,30 [illegible],30/20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Tre scapoli e un[illegible]** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Erba c.so Moncalieri 241 Tel. 696.55.47. Or.: 20; 22,30 Ingr. 9000	**[illegible]resunto innocente** *di Alan Pakula con H. Ford, [illegible]. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**
Faro via Po 30 - Tel. 83.22.14 Ap. 20,30 Film 20,45/22,[illegible] Ingr. 9000	**Tartarughe Ninja [illegible] riscossa** [illegible] *Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per [illegible] New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Fiamma corso Trapani 57 Tel. 316.20.57. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito [illegible] pugile e in crisi come [illegible]mo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Gioiello v. C. Colombo 31 bis Tel. 500.760 Or.: 20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Pretty Woman** *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**
Ideal corso Beccaria 4 Tel. 521.45.16. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid.6000	**La storia [illegible] 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'ari[illegible] degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
King Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000	**[illegible]** *di Joel Schumacher con Julia [illegible], Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio [illegible] morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
Lilliput via XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00. Or.: 15,30 17,50/19/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Revenge** *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — [illegible], ingannato dall'amico [illegible] duca del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83. Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**A[illegible]** *di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90)* — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con [illegible] [illegible] ragno venezuelano, trasportato [illegible] caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V 1h 58' **Thriller**
Nazionale 1 via Pomba 7 [illegible]. 812.41.[illegible], Or.15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**In nome del popolo [illegible]o** *di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e p[illegible] di una famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' **Storico**
[illegible] via Pomba 7 T. 812.4173. Or.: 16 18,15/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**[illegible]** *di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90)* — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, abitata [illegible] mostruosi zombie, e li aiuta a lottare contro gli assalti dal mondo dei vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**
Nuovo Odeon via Vanalzio 5 T. 749.23.62. Ap. 20,15 Ult. 22,30 Ingr. 9000	**Cuore selvaggio** *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli [illegible] Uniti come facile preda della devianza e stravagante mostruosità [illegible] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. [illegible]. 2h 05' **Drammatico**
Olimpia 1 via Arsenale 31 Tel. 53.24.48. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Nikita** *di L. [illegible] con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Fr[illegible] '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Olimpia [illegible] via Arsenale 31 Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane [illegible] Terra per aiutare la [illegible] che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Reposi via XX Settembre 15 Tel. 53.14.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. [illegible] / Rid. 6000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in [illegible] come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] vincere allenando [illegible] giovane e promettente [illegible]. N.V. 1h 52' **Commedia**
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]
St[illegible] via Acqui 2 Tel. 83.05.21. Orario: 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000/Agis 6000	**[illegible]host - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg [illegible] '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. [illegible]. V. 2h [illegible] **Commedia**
Vittoria via Roma 356 Tel. 51.17.88. Or.: 15,55 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000	**Vacanze di Natale [illegible]** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De [illegible], E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti [illegible], [illegible] vincitore alle corse, un perditempo e un innam[illegible] in 4 divertenti episodi [illegible] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Zeta via Colleasca 12 Tel. 749.29.07 Or.: 17/19,45/22,30 Ingr. 9000	**Un angelo alla mia [illegible]** *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — [illegible]la biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N.V 2h 30' [illegible]

ALTRE VISIONI

Sala	Programma
[illegible]gnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4500	**XI rassegna cinematografica** Oggi chiuso, [illegible]: Romero di J. Dugan con R. [illegible]
Araldo via Chiomonte 3 (tel. [illegible])	[illegible]. Domenica: [illegible] castello con quaranta cani.
Cuore via Nizza 56 (tel. 687 668)	**2 nel mirino** con Mel Gibson. Or.: 19,30; 22,15.
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	**Quei bravi ragazzi** [illegible] Martin Scorsese [illegible] Robert De Niro, Ray Liotta e Joe Pesci. Spettacolo unico ore 21.
Lanteri c. G. Cesare 80 (tel. 284.134)	Oggi riposo
Massaua piazza Massaua 9 (tel. 795.803)	Vedi Teatro [illegible] Torino
Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874 171)	**Daddy nostalgie** di B. Tav[illegible] D. Bogarde, J. Birkin, O. Laure. Or.: 20,30; 22,30.
Valdocco via Salerno 12 (tel. 522.42.79)	Oggi chiuso. Sabato: [illegible]
Drive In [illegible] Valenza ang. via Genova (tel. 830.960)	

TEATRI

Teatro	Programma
Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88.151	
Piccolo Regio p. Castello 215 Tel. 88.151	Vendita biglietti concerto 27 gennaio 1991. **Le grandi opere didattiche** Leonidas Kavakos violino. M. Paganini 24 Capricci op. 1. Biglietteria piazza Castello 215 (tel. 011-[illegible].52.41/242. Ingressi ai singoli concerti L. [illegible].
Adua c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.871-248.2275 Tram 4; Bus 50/51	**Il Gruppo [illegible] Rocca** Ore 20,45 T. Niccolini in: **Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me** di T. Bernhard, reg. [illegible]. Cecchi. Prev. T. Adua 15,30-19. Ore 17 al centro studi del T.S.T. incontro con C. Cecchi, condotto da E. Bernardi.
Al[illegible] Teatro via Casalborgone 16/1 Tel. 812.81.14	Sabato 26/1 ore 21 e domenica 27/1 ore 15,30 la compagnia Il Canovaccio in **Il gatto in tasca** di G. Feydeau. Adattamento [illegible] M. Stante, regia di F. Abba e M. Stante. Sabato 26/1 ore 16,30 **Gulliver** spettacolo per ragazzi di pupazzi animati di P. Buonarola.
Alfieri piazza Solferino 4 Tel. 535.440 Tram 13 Bus 14/14s/50/59/59s/67	[illegible] 20,45 la comp. Giulio Bosetti presenta G. Bosetti in **Enrico [illegible]** [illegible] Luigi Pirandello, [illegible] M. Scaccaluga. Stag. in abb. T.S.T. repliche fino al 3/2. Biglietteria T.S.T. [illegible] Roma [illegible] orario 9-18, lunedì riposo. T. Alfieri orario 9-12 e 15-18 tutti i giorni. Inf. tel. (011) 557.8246-544.562.
Araldo via Chiomonte 3 Tel. 331.[illegible] Tram 15/16 Bus 33/42/55	**Teatro dell'Angolo** Oggi ore 10 **La bicicletta** di e con Vanni Zinola. Domani ore 21,15 il centro [illegible] Bresciano presenta **Il guardiano** di Harold Pinter. Inf. e pren. ore 16/19 cassa teatro.
Auditorium [illegible] piazza Rossaro Tel. 880.74.981 Tram 16/18	
Carignano piazza Carignano 6 Tel. 537.998 Tram 13/15 Bus 61	Ore 20 debutto in prima nazionale **La pazza di Chaillot** di J. Giraudoux, reg. L. Ronconi. Spett. prodotto dal T.S.T. repliche fino al 10/3. Vendita biglietti c/o biglietteria T.S.T. v. Roma 49 orario [illegible] (lunedì riposo). Prezzo speciale per studenti e giovani L. 13.000. Inf. tel. 011 558[illegible].
Colosseo via M. Cristina 73 Tel. [illegible] Tram 16/18 Bus 67 linea [illegible]	Questa sera ore 21, ultime due repliche il 25 e 26 gennaio, solo 3 spettacoli della [illegible]urnée Teatrale 1990-91 di Ornella Vanoni in [illegible]. Produzione artistica di Mario Lavezzi. Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19. [illegible]. 669.8034.
[illegible] corso Moncalieri 241 Torino Tel. 696.55.47	**Stagione Teatrale 1990-91** Tutte le sere ore 21, festivo ore 16, Reg Doll Prod, presenta **Nunsense Il mus[illegible] delle suore** di D. Goggin, [illegible]. E. M. Lamanna, con R. Lorici, P. Loreti, E. Meghnagi, M. Serrao, A. Sarno. Uno dei più grandi successi comici off Broadway
Garybaldi Teatro via Garibaldi 4 Settimo Torinese	Questa sera ore 21 **Emily e Thérèse** suggestioni dalla vita e [illegible] opera di Emily Dickinson e S. Teresa di Lisieux con G. Borrini e R. Legato. Prod. Settimo Voltaire. Progetto Divina.
Gianduja v. S. Teresa 5 tel. 530.238	**[illegible] Lupi** Ogni domenica [illegible] 16 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose [illegible]rionette Lupi. Inf. e [illegible]. recite scolastiche via S. Teresa 5, tel. 530.238.
Juvarra via Juvarra 15 [illegible]. 513.705	Ore 21 per **Follia a Teatro II** il Granserraglio presenta il Piccolo Teatro di Palermo in **Il pozzo dei pazzi** di F. Scaldati, prologo filmato di R. Ruiz. Regia Elio De Capitani. Inf. e pren. ore 15-19. Tel 51.37.05. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.
Fregoli P.zza S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312	
Nuovo c.so M. D'Azeglio 17 Tel. 655.552 Bus 42/47/67	**Il gesto e l'anima** Venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 febbraio **Lindsay Kemp** in **«Onnagata». Il canto d'Orfeo...** una storia di fantasmi musica originale Joji Hirota, [illegible] spettacolo di Lindsay Kemp.
Teatro Agnelli Assemblea Teatro [illegible] Sarpi 117 Torino	
[illegible] di Torino piazza Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 36/38/62/62a	Ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariessi**, [illegible] comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa [illegible] 10-12; 16-19. [illegible]. Ultime 2 settimane.
Voltaire via Cavour 9 tel. 541 438	Oggi riposo. Prossimi appuntamenti: Cabaret [illegible] **Dialoghi Delfici**. Teatro [illegible]. **Totò Principe di Danimarca**, **Living Teatre Rules of Civility...** Fino Sudano **Testo e contesto** Contrarco **A B.** Pren. tel. [illegible].438-563.1780.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sede	Programma
C. Cult. Français via Pomba 20 Tel. 545.336	**Hommage a J. P. Mocky** Ore 16,30 **La cité de l'indicible peur**, *di J. P. Mocky con J. L. Barrault, Bourvil*, v. o. 67 Ingresso riservato ai soci. Ore 18,30 **La bataille du Rail**, *di R. Clement*, v. o., ingresso riservato ai soci.
Massimo [illegible] [illegible] Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso Lire 6000	**Strategia [illegible] ragno** [illegible] *Bertolucci* [illegible] *Alida Valli, Giulio Brogi*. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible] via Montebello 8 Tel. 871 048 Tram 15 Ingresso Lire 6000	**La magnifica preda** *di Otto Preminger con Marilyn Monroe*, vers. italiana, ore 20,45 e 22.30. Al pomeriggio ore 16,15 **Ottobre** di *E[illegible]stein* (muto, did. it.). Ore 18.15 **La fine di San Pietroburgo** di *Pudovkin* (muto, did. it.).
[illegible] Tre via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso Lire 6000	**Fratello di un altro pianeta** *di John Sayles con Joe Morton (Usa 1986)*, vers. it. Ore 16.30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi [illegible], t. 511.293. **Criminalmente [illegible]** con Sherry [illegible] Clare, Talja Rae [illegible]. Viet. [illegible]. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.521. **L'isola dei [illegible] piaceri**, con Alja Wilson, Caterina Spathi. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle [illegible],30 alle 23 novità assolute. Ingresso [illegible].

HOLLYWOOD c. R. [illegible] 106, t. [illegible].2895, **Eros [illegible]uble**, con [illegible] Monroe, [illegible] Savage. Non stop [illegible] 10 inizio ult. spett. ore [illegible].

MAFFEI v. P. [illegible]rasso 5, t. 655.334. **Sogni erotici di una moglie** (1ª visione), con Mai Lyn, [illegible] Silver. Col. [illegible]. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 109, t. 287.874. **Optional sexy**, con [illegible] Karin, Mirella Till. [illegible]. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 650.54.70, **Sex bizzarre american style**, con C. Leigh, R. Jo Petty. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.02. **La ragazza e lo stalli[illegible] nero** (1ª visione), con Nina Pomodoro. Ap. 10, ult. 22,30.

R[illegible]A BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Il supermaschio per signore raffinate** (1ª visione). Col. Viet. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Irresistibile seduzione erotica**, con E. Allen. Col. Viet. 18. Ap. [illegible]. ult. [illegible].

TORINO v. [illegible] 8, t. 530.353. **Depravazione carnale - Glitter** (1ª visione), con Shauna Grant, Jerry Butler. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: V[illegible] di Natale '90

CESANA TORINESE
S. [illegible]

[illegible]
[illegible]: Music [illegible] d'acqua
SPLENDOR: [illegible]

CHIVASSO
CINECITTA': Il tè nel deserto
[illegible]: Nikita
POLITEAMA: Atto di forza

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Aracnofobia
REGINA: Fantozzi alla riscossa
STAZIONE: Il mistero di Von Bulow
STUDIO LUCE: Le [illegible]

[illegible]
MARGHERITA: Roky V
PERONA: Ghost fantasma

GRUGLIASCO
ROMA: Cabal

[illegible]
[illegible] Taxi blues
SOARD: Roky V
PO[illegible] Tre scapoli e una bimba

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: [illegible] la vittoria

MONTANARO
VITTORIA: Piena voglia

ORBASSANO
MODERNO: Roky V
SALA COMU[illegible]: riposo

PINEROLO
HOLLYWO[illegible]: Il tè nel deserto
ITALIA: Tre scapoli e una bimba
RITZ: Stasera a casa di Alice

[illegible]
GIOIELLO: Le tartarughe Ninja [illegible] riscossa

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

[illegible]
CENISIO: Sotto shock

VALPERGA
AMBRA: 3 scapoli e una bimba

LA STAMPA

ANNO 125. N. 19 · GIOVEDI' 24 GENNAIO 1991 · L. 1200

Continuano le incursioni alleate. Saddam mette i prigionieri a scudo delle basi

Caccia ai missili dell'Iraq

OLTRE LA GUERRA

ALMENO per un aspetto la guerra del Golfo è finita, o dovrebbe essere finita. E' il suo aspetto di battaglia teorica tra pacifisti e realisti - per [illegible] due termini approssimativi ma non del tutto inesatti. Su questo piano, tutti gli argomenti, da una parte e dall'altra, sono stati esauriti, e ovviamente la grande incognita che, anche sul piano teorico, ha un'importanza decisiva - e cioè quella degli effetti più o meno devastanti del conflitto, e della sua possibilità di configurarsi come un'operazione di polizia limitata nel tempo e nelle conseguenze - resta del tutto indeterminata. Che cosa fare, e dire, ora che la guerra c'è, che è stata decisa, per quanto ci riguarda, dal nostro Parlamento e che dunque [illegible] impegna a contribuirvi lealmente? Sembra ovvio che pacifisti e realisti abbiano qui un interesse comune: quello di realizzare gli scopi della guerra limitando al massimo i danni, non solo i danni alla propria parte, ma anche [illegible] valori per i quali si combatte: ordine internazionale giusto, principi di umanità e di democrazia, rispetto per la vita, e via dicendo. Il giorno che questi valori risultassero calpestati, saremmo di fronte a un tipico prevalere dei mezzi [illegible] fini, e anche i fini risulterebbero sfigurati. Quanto agli scopi, è sempre più chiaro che essi sono in molti sensi analoghi a quelli [illegible] ogni operazione di polizia: far cessare il reato e punire i colpevoli, evitando che il reato si ripeta. Il che qui significa: liberare il Kuwait e, come appare sempre più probabile, processare Saddam Hussein davanti a una corte internazionale, riducendo in modo significativo la [illegible] forza militare.

Questi sono gli obiettivi che si propone l'intervento dell'Onu a cui il nostro Parlamento ha deciso di aderire. Era possibile, secondo molti di noi, scegliere una via diversa da quella dell'impiego della forza. Ma ora che questa via è stata scartata, il patto sociale democratico che ci impegna come cittadini esige che cia[illegible] faccia la propria parte: niente propaganda di diserzione, dunque, ma semmai applicazione rigorosa delle norme sull'obiezione di coscienza e il servizio civile (anche se queste norme sembrano per molti versi inadeguate allo stato di guerra).

Il lealismo nei confronti delle decisioni democraticamente assunte dal governo non vieta, anzi impegna tutti, pacifisti e no, a cercare di far sì che la guerra faccia meno danni possibili sia sul piano delle perdite materiali, sia su quello della difesa dei valori ai quali la nostra democrazia è ispirata. E' su questo piano, e solo su questo, che ha senso mantenere viva l'attenzione per tutte le possibilità di uscire dalla guerra al più presto; non solo cercando di combatterla nel modo più efficace, [illegible] anche (vorremmo aggiungere: soprattutto) cogliendo tutti gli spiragli di una soluzione diplomatica del conflitto, alla sola condizione che essa non vanifichi gli scopi per cui la guerra è [illegible] intrapresa.

Oltre a essere uniti dall'interesse di limitare i danni, realisti e pacifisti hanno anche [illegible] altro decisivo interesse in [illegible], che in questi giorni convulsi rischia di venir dimenticato: quello di porre le condizioni perché il dopoguerra rappresenti davvero una fase [illegible] nella politica mondiale. Qui, proprio in vista di tale obiettivo, è lecito coltivare un certo scetticismo nei [illegible] fronti dei troppi entusiasmi per il nuovo ordine internazionale che sarebbe inaugurato dall'unanimità della condanna di Hussein e dall'ampiezza della coalizione anti-irachena. A favore di questo scetticismo stanno almeno due elementi, uno contingente e uno di carattere strutturale. Il primo è il fatto che l'adesione dell'Urss alla decisione dell'Onu è ampiamente condizionata, se non addirittura determinata, dalle difficoltà interne della politica di liberalizzazione di Gorbaciov. E' inutile na-

Gianni Vattimo

CONTINUA A [illegible] TERZA COLONNA

Stanotte nuovo attacco di Scud su Arabia e Israele: intercettati dai Patriot
Il primo ministro Shamir: reagiremo certamente, come e quando vorremo

I tanks britannici avanzano verso il confine tra Iraq e Kuwait [FOTO AP]

WASHINGTON. Dodicimila raid. [illegible] per [illegible] dei radar iracheni distrutti, marina nemica annientata: [illegible] bilancio di Powell, capo di stato maggiore Usa, della prima settimana di guerra è positivo. «Il conflitto sta andando molto bene», conferma Cheney, segretario alla Difesa. Anche ieri i bombardamenti dell'Air Force si [illegible] concentrati su Baghdad e su Bassora, la seconda città dell'Iraq. L'agenzia iraniana Irna ha parlato di un contrattacco delle truppe di Saddam via terra: «I soldati iracheni hanno occupato un pezzo di Arabia Saudita e hanno fatto molti prigionieri». Il comando Usa ha smentito la notizia.

Ma la maggiore difficoltà per Bush è politica. Ieri sera Saddam ha ancora provocato Israele: alcuni Scud [illegible] stati intercettati dai Patriot americani. L'allarme dei missili [illegible] suonato anche su Riad e Dhahran, in Arabia Saudita: la difesa Usa ha evitato la tragedia all'ultimo momento. La tensione tra Israele e il mondo arabo è altissima. Shamir: «Reagiremo certamente, come e quando vorremo». «Schiacceremo la testa del serpente», ha detto il leader laborista Peres. Mohamad Salman, ministro dell'Informazio[illegible] siriano: «Israele [illegible] un Paese aggressore che occupa territori arabi. Quindi non ha nessun diritto a una rappresaglia. Israele è già, è sempre, in guerra». Cha[illegible] Bendjeddid, presidente dell'Algeria: «Il conflitto è solo [illegible] pretesto per distruggere l'Iraq. Algeri è a fianco [illegible] Baghdad». Yasser Arafat, leader dei palestinesi: «Non dobbiamo lasciare Saddam solo [illegible] l'Ameri[illegible] e Israele, l'Iraq ha ancora molte carte segrete che [illegible] ha rivelato». Radio Baghdad annuncia: i piloti americani [illegible]turati saranno portati presso le rampe missilistiche, a fare [illegible] scudo umano.

SERVIZI [illegible] PAGINA 2 A PAGINA 13

Kissinger

«Ma Baghdad dovrà vivere»

Henry Kissinger analizza per «La Stampa» gli scenari del dopoguerra. L'ex segretario di Stato americano spiega che per mantenere l'equilibrio nella regione del Golfo Persico è [illegible]sario sconfiggere ma non cancellare l'Iraq: «Dovremo impedire a Saddam Hussein di importare installazioni [illegible] alta tecnologia. Tuttavia la capacità dell'Iraq di difendersi con armi convenzionali contro attacchi da parte dei suoi vicini sarebbe, alla lunga, non una minaccia, ma [illegible] contributo alla stabilità».

A PAGINA 6

Ma è lontano il riconoscimento dello Stato ebraico

Il Papa: «Sono solidale con Israele e iracheni»

ROMA. Il Papa ha pronunciato [illegible]ri, dopo aver avuto notizie che [illegible] terzo attacco iracheno [illegible] Tel Aviv aveva provocato distruzione e morte, le parole attese per giorni da milioni [illegible] ebrei in tutto il mondo: «Esprimo - ha detto - [illegible] particolare solidarietà con quanti nello Stato di Israele soffrono per i deprecabili bombardamenti dei giorni scorsi e di ieri. Allo [illegible]so modo sono vicino alle popolazioni dell'Iraq e degli altri Paesi coinvolti, anch'esse [illegible]toposto a terribili prove. Che [illegible] Signore principe della pace ci aiuti nella ricerca di soluzioni degne dell'uomo». Giovanni Paolo II ha [illegible] voluto accomunare nella [illegible] preghiera i morti e i feriti di Tel Aviv [illegible] le vittime di Baghdad.

Le parole del Papa hanno [illegible]cato gioia e commozione nella comunità ebraica italiana, che ha ricevuto anche [illegible] sostegno di Cossiga e della Farnesina. Solo l'immagine dei missili di Saddam Hussein, che avevano seminato lutti e distruzione a Tel Aviv, ha impedito al rabbino capo [illegible] Roma Elio Toaff di esprimere tutta la sua soddisfazione per le parole del Papa, attraverso le quali vede diminuire il senso d'isolamento della sua gente.

Cautamente soddisfatto anche l'ambasciatore di Israele a Roma, Mordechai Drory, il quale ha ringraziato la mobilitazione dell'opinione pubblica.

Restano comunque immutati per ora i problemi, primo fra tutti lo «status» di Gerusalemme, che hanno impedito per 42 anni [illegible] formale riconoscimento dello Stato d'Israele da parte del Vaticano.

Battista, Romano

[illegible] E 12

I DIARI **DI GUERRA**

Regista vuole inviare una troupe nel Golfo per riprese-verità e non trova volontari. Polemica: la morte come business

Rambo nel deserto già pensa al Festival di Cannes

In cantiere a Hollywood sei film sul conflitto, i nuovi cattivi sono gli iracheni

LOS ANGELES
NOSTRO SERVIZIO

La guerra spettacolo, che in questi giorni [illegible] entra in [illegible] attraverso la televisione con le sue immagini drammaticamente vere e dolorosamente affascinanti, diventa film: [illegible] cinema, in ricerca famelica di copioni-verità, sta lavorando [illegible] frenesia per realizzare pellicole che abbiano come scenario qu[illegible] Golfo in cui, [illegible]i, si bombarda [illegible] muore. Rambo ha trovato un [illegible] terreno dove dimostrare la [illegible] forza e la sua temerarietà. [illegible] trovato nuovi nemici, un altro dittatore da andare a scovare nel più segreto e inespugnabile (soltanto sulla carta) dei suoi bunker.

E così ad Hollywood stanno nascendo a tamburo battente almeno [illegible] «instant movies», [illegible] gran parte di carattere meramente commerciale e [illegible] basso profilo artistico, che in qualche modo si legano ai [illegible]guinosi eventi mediorientali.

Uno di questi film s'intitola «Target Usa» e racconta di terroristi iracheni che tentano di distruggere una città; è probabile che venga addirittura presentato al festival [illegible] Cannes, anche se i produttori ricono[illegible] che ben difficilmente potrà lottare per la Palma d'Oro.

«Shield of honour» (Scudo d'onore) è il titolo di un'altra pellicola che si richiama chiaramente al Desert Shield, (Tempesta nel Deserto) [illegible] cui il Pentagono ha battezzato l'operazione di guerra per la liberazione del Kuwait: il copione originale prevedeva come «cattivi» i libici, ma i produttori Roger Corman e Michel Elliot li hanno ora disinvoltamente sostituiti [illegible] gli iracheni: «La trama - spiegano - sarà aggiornata [illegible] giorno in giorno seguendo gli avvenimenti del Golfo Persico. Il film arriverà nelle sale probabilmente ad aprile».

Mentre la censura impedisce ai cineasti [illegible]ei Paesi mediorientali di seguire questo filone, il produttore israeliano Menahem Golan (lo stesso che finanziò «Operazione Thunderbolt» sul raid ad Entebbe e che, in «Delta Force», propose il sequestro d'un aereo della Twa da parte di terroristi arabi) [illegible] terminando un film dal titolo «Scudo nel deserto»: è la storia d'un militare del commandos Usa (Rob Lowe), [illegible] quale, inviato nel Golfo per una missione di ricognizione, scopre un'isola su cui l'Iraq ha riunito missili ed armi chimiche puntati sui vicini Paesi produttori di petrolio.

Neanche a dirlo, Lowe riesce a distruggere le postazioni irachene, guadagnandosi il grazie di tutte le nazioni civili.

Anche in questo [illegible] il copione ha subito una serie di stravolgimenti per [illegible] adattato all'attualità della guerra: i nemici che originariamente erano iraniani e stavano per attaccare navi americane, hanno cambiato nazionalità e vestono le divise degli uomini di Saddam Hussein.

Per aggiungere un tocco [illegible] verità alla sua opera, [illegible] regista Shilton Doton (un passato da combattente nei commandos sottomarini israeliani) avrebbe voluto spedire una squadra di riprese nel Golfo, ma pare che non abbia trovato volontari.

Intanto il film è ancora senza finale: per girarlo si attendono gli esiti della guerra ve[illegible]. La casa produttrice, in ogni caso, assicura che non si tratterà [illegible] un'opera anti-araba: «Non stravolgerà i fatti più di quanto non abbiano fatto quelle realizzate sugli eventi del Vietnam». Non tutte le [illegible] di produzione [illegible] però d'accordo in questa cor[illegible] alla guerra [illegible] business: la Rank e la Pathé, ad esempio, [illegible] dissociano con calore e assicurano di non avere nessuna intenzione di cambiare la propria programmazione per inserirsi in un'operazione [illegible] cattivo gusto».

E, a dare maggior forza a queste considerazioni di carattere morale, arrivano le valutazioni del marketing: pare che la guerra [illegible] un argomento che cinematograficamente «tira» sempre meno.

«E' vero - dicono alcuni produttori - che il secondo conflitto mondiale rappresentò un filone eccezionale per il cinema, [illegible] ciò accadde soprattutto perché a quell'epoca non c'era ancora la televisione».

[re. ri.]

Cossiga lo chiama alla Corte costituzionale

Vassalli esce dal governo Amato va alla Giustizia?

ROMA. Il 4 febbraio Giuliano Vassalli, ministro della Giustizia, lascerà il governo Andreotti: Cossiga lo nominerà giudice costituzionale, al posto dell'uscente Conso. Per sostituirlo Andreotti vorrebbe effettuare [illegible] «rimpasto», in modo da far rientrare i ministri della sinistra dc usciti [illegible] e suggellare così la pace interna [illegible] partito. Sembra però probabile che il vicepresidente del Consiglio, Martelli, prenda l'incarico di ministro della Giustizia «ad interim».

[illegible] Rapisarda A PAGINA 15

Recuperi di A: rossoneri secondi in classifica

Vincono Milan e Samp In Coppa Toro batte Inter

MILANO. Ieri due recuperi di serie A hanno completato la classifica del girone d'andata. Il Milan ha battuto il Pisa (1-0, gol di Massaro), la Sampdoria ha superato la Roma (2-1, rete decisiva di Vialli): ora l'Inter guida con un solo punto [illegible], due su Sampdoria, Juventus e Parma. In Coppa Italia impresa del Torino che [illegible] un gol di Lentini (il giocatore nella foto al momento del tiro) ha eliminato l'Inter entrando nei quarti di finale.

SERVIZI ALLE PAGINE 35 E 36

Perché l'aviazione di Gerusalemme potrebbe superare in precisione quella americana

Esperienza, l'arma in più di Israele

Piloti abilissimi e seicento aerei molto sofisticati
Carri armati da deserto, radar e spionaggio efficace

L'Iraq [illegible] bene la capacità militare [illegible] Israele [illegible] la sua abilità nelle azioni [illegible] convenzionali: la distruzione del reattore nucleare di Osirak, nel giugno '81, è uno smacco [illegible] ancora dimenticato. E altri Paesi arabi, Siria [illegible] Egitto, hanno provato direttamente l'efficienza di [illegible] apparato bellico, come quello con la Stella di Davide, d[illegible] la tecnologia avanzatissima si [illegible] amalgamata [illegible] la fantasia creativa, alla luce [illegible] un'intelligence che è diventata mito.

Di certo [illegible] un non auspicabile intervento nella Guerra del Golfo, Israele avrebbe molte carte da giocare, con più esperienza di quelle mostrate fino ad oggi dalla coalizione occidentale. Le [illegible] forze armate potrebbero condurre operazioni forse [illegible] massicce di quelle degli alleati, ma sicuramente con un maggior risultato.

Contrariamente [illegible] tutti i Paesi alleati, Israele è in guerra quasi da sempre, contro un avversario numeroso, che la circonda da ogni parte e che è anche al suo interno. Spiega Andrea Nativi, esperto aeronauti[illegible] della Rivista italiana di dife[illegible]: «Quelli israeliani sono piloti con un'esperienza enorme: i più anziani sono in stato di guerra dall'82. Hanno ormai un'abitudine consolidata [illegible] scampare alle batterie antiaeree sovietiche e alle intercettazioni della caccia siriana nei loro frequenti raid sui campi palestinesi. Un conto è partecipare alle pur valide esercitazioni, come fanno americani, inglesi e francesi, un altro è compiere azioni di guerra».

A questo occorre aggiungere un addestramento giudicato se[illegible] e condotto secondo profili di missioni operative reali, [illegible] [illegible] simulazioni.

Inoltre, elemento non di scarsa importanza, è la loro industria aeronautica ed elettronica ad [illegible] creato mezzi che consentono le tattiche più sofisticate nelle battaglie nei cieli e a terra. La forza aerea israeliana dispone di oltre 600 velivoli da combattimento fra i più avanzati della produzione [illegible]ricana e tutti al [illegible] dell'efficienza: F-15 ed F-16 in tutte le versioni, Kfir (di produzione nazionale), F-4E, A-4, E-2C Hawkeye, Boeing 707 [illegible] Iai 201 Arava da EW.

Ma ciascuno di questi velivoli dispone di sistemi per la guerra elettronica che li rendono anche più temibili. La fanta[illegible] nel [illegible] sofisticati inganni per i radar, l'uso massiccio [illegible] piccoli velivoli da ricognizione senza pilota (Rpv), la capacità di colpire con precisione senza sprecare il volume di fuo[illegible] grazie a una programmazione preliminare sono elementi tipici degli israeliani. Certo i siriani non dimenticano i 72 cac[illegible] persi nell'82, in uno scontro nel quale l'aeronautica [illegible] Davide uscì indenne. Né hanno scordato la precisione che consentì al nemico, nel '73, di ribattere con 80 bombe lanciate proprio sul quartiere generale [illegible] Damasco all'attacco di [illegible] Scud siriano. Si ritiene che l'integrazione fra i servizi d'informazione - basati in gran parte sullo spionaggio tradizionale anche se supportati dall'elettronica - e quelli operativi consenta azioni rapide e mirate che ottengono spesso risultati clamorosi grazie alla spregiudicatezza di chi li compie.

L'ossessione dell'informazione applicata è diventata religione. Proprio la scorsa primavera un pilota siriano, il maggiore Adel Basseni, fuggì con il suo Mig-23 in Israele probabilmente dopo un preliminare contatto con i servizi segreti di Tel Aviv. Il velivolo [illegible] poi esaminato in ogni sua parte, smontato e rimontato; addirittura un ufficiale israeliano imparò a pilotarlo e lo impiegò per addestrare i colleghi agli scontri sul cielo di Gerusalemme.

Per quanto riguarda le forze corazzate, Israele ha sviluppato uno dei migliori carri per la guerra nel deserto, il Merkava, con un interno spazioso e ventilato, impianto [illegible] condizionamento [illegible] un'agevole uscita di emergenza. «Ciò che è davvero molto importante - dice il [illegible]lonnello David Eshel - è che chi soffre meno spara anche meglio e rimane più a lungo in condizioni psico-fisiche ottimali per combattere».

E ricorda che nelle guerre arabo-israeliane spesso gli equipaggi arabi sono stati messi fuori combattimento dal calore e dai gas di [illegible] del motore, più che dalle armi. Una lezione che nel Golfo non dovrebbe essere sottovalutata.

Gianni Bisio

ARMAMENTO	QUANTITA' STIMATE	FORNITORI
AEREI	700	URSS, CINA, FRANCIA, G. BRETAGNA, BRASILE, SVIZZERA, CECOSLOV.
ELICOTTERI	450	[illegible]
MISSILI TERRA-TERRA	600/1000	URSS, BRASILE, ARGENTINA, SVIZZERA, [illegible], FRANCIA
MISSILI TERRA-ARIA, ARIA-TERRA, ANTICARRO	ALCUNE DECINE DI MIGLIAIA	URSS, CINA, FRANCIA, G. BRETAGNA
CARRI ARMATI	4500/6000	URSS, BRASILE, CECOSLOV., CINA
BLINDATI	6000	URSS, BRASILE, CECOSLOV., FRANCIA
ARTIGLIERIA	5000/7000	FRANCIA, ITALIA, URSS, S. AFRICA, CECOSLOV., AUSTRIA, USA, JUGOSLAVIA

ARMAMENTO	QUANTITA' STIMATE	FORNITORI
NAVI	16	URSS, ITALIA (NON CONSEGNATE)
MINE TERRESTRI, NAVALI, ANTISBARCO	[illegible] DI MIGLIAIA	URSS, ITALIA, EGITTO
ARMI LEGGERE	MILIONI	CINA, URSS, CECOSLOV.
BUNKER E [illegible]	CIRCA 300	[illegible], GERMANIA, BELGIO, [illegible]
ARMI CHIMICHE E BIOLOGICHE	?	[illegible], GERMANIA, SVIZZERA, USA
TECNOLOGIA NUCLEARE	?	FRANCIA, ITALIA, USA, GERMANIA
COSTO	La maggior parte [illegible] acquisti è stata garantita da lettere [illegible] credito occidentali	

Peter Arnett, il corrispondente della Cnn dalla capitale irachena

Cnn, come Saddam vuole

La Casa Bianca accusa Arnett
«Trasmettendo aiuta Baghdad»

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

All'inizio è stato l'eroe celebrato dai suoi stessi colleghi, che lo chiamavano «l'ultimo cavallo da guerra del giornalismo», ora comincia a destare sospetti e a subire processi. Peter Arnett, l'inviato della Cnn che [illegible] notte dell'attacco raccontò [illegible] che stava accadendo a Baghdad, [illegible]lando la descrizione dei «giganteschi fuochi d'artificio» alle considerazioni sulla «paura che in questo momento sto provando», ora comincia a subire il contraccolpo [illegible]la sua *performance*. La Casa Bianca lo accusa di essere di fatto al servizio di Saddam Hussein: «Tutte le notizie dalla capitale irachena vengono di fatto dal governo iracheno - ha detto il portavoce Marlin Fitzwater - Ho ascoltato un collegamento di Arnett pochi minuti fa. Chiaramente accanto a lui c'è un censore che nel bel mezzo della telefonata è intervenuto [illegible] lo ha fatto smettere. Sta seduto lì tutto [illegible] tempo. Penso che gli americani che ascoltano questi servizi abbiano il diritto di sapere esattamente cosa hanno di fronte».

Sabato scorso, mentre si stava formando la carovana di automobili che avrebbe portato da Baghdad ad Amman la quarantina di giornalisti espulsi dall'Iraq, tutti aspettavano Peter Arnett. Ma lui non arrivava. E quando le autorità irachene dis[illegible] senza troppi complimenti che ormai [illegible] il momento di partire, tutti si [illegible] conto che all'ordine di partenza c'era stata [illegible]: Peter Arnett.

E' stato lo stesso governo iracheno, ha detto la portavoce della Cnn, Eileen Murphy, a invitarlo [illegible] restare, perché il network di Ted Turner è considera[illegible] «corretto e imparziale», al pa[illegible] della Worldwide Television di Londra, cui è stato anche [illegible]sentito [illegible] mantenere un operatore a Baghdad. Nessuno discute la serietà professionale di questo veterano del Vietnam e vincitore del Premio Pulitzer, [illegible] [illegible] problema è che le sue cronache, attualmente, sono impossibilitate a rispettarla, quella serietà. Ogni immagine che riesce a mandare da Baghdad ha la scritta in sovrimpressione «Passata al vaglio della censura». E quando ha [illegible]smesso l'interrogatorio dei piloti catturati dagli iracheni, alla domanda che gli veniva fatta da qui, «Peter, che effetti [illegible] vedono fuori dei bombardamenti subiti da Baghdad?», ha risposto: «Mi dicono che devo interrompere il collegamento, arrivederci».

In realtà, infatti, il collegamento fra Peter Arnett e Atlanta, dove si trova il centro della Cnn, avviene solo [illegible] quando gli iracheni permettono, il che vuol dire quando hanno interesse a far sapere qualcosa. Un esempio? «Mi dicono che è stata colpita una fabbrica di latte [illegible] polvere che era l'unica risorsa per nutrire i bambini di Baghdad», ha detto l'altro ieri. Come già aveva dichiarato a Riad un portavoce del Pentagono, gli Stati uniti sostengono che l'impianto serviva all'Iraq per fabbricare armi batteriologiche. «Quella del latte in polvere - ha aggiunto Fitzwater - è solo una facciata utilizzata dagli iracheni nella loro campagna di disinformazione».

Di fatto, ammette il vicepresidente della Cnn Ed Turner, «siamo sotto il tallone della censura». [illegible] subito aggiunge: «E allora?». Non sono forse censurati quelli che stanno in Arabia Saudita al seguito delle truppe [illegible]ricane e quelli [illegible] stanno [illegible] Israele? La Cnn «guarda attraverso ogni finestra possibile, anche se i suoi vetri sono opachi, per raccontare almeno qualcosa di ciò che sta succedendo». Anche quando quel qualcosa è palesemente propagandistico per il nemico?, ribattono i critici, portando l'esempio [illegible] Peter Arnett che racconta della fierezza degli iracheni nell'essere riusciti a f[illegible] arrivare i missili Scud in Israele e che cita il titolo di un giornale rivolto direttamente ai palestinesi: «Stiamo venendo a liberarvi». Anche in quel caso, taglia corto uno studioso della comunicazione televisiva, quello della Cnn [illegible] pur sempre un servizio. Meglio informati male che disinformati del tutto».

Franco Pantarelli

Iraq armato dai suoi nemici

Usa, Francia e Gran Bretagna primi fornitori dietro l'Urss

Fra i Paesi impegnati nella forza multinazionale, molti sono stati i fornitori [illegible] materiale bellico di Saddam Hussein, [illegible] durante la guerra contro l'Iran di Khomeini, sia nel periodo successivo. L'Unione Sovietica, che era [illegible] primo posto fin dall'inizio, ha consolidato la [illegible] leadership con [illegible] forniture degli ultimi due [illegible]. Usa, Francia e Gran Bretagna, [illegible] anche molti altri Stati insospettabili, hanno contribuito all'arsenale di Saddam, soprattutto in campi delicati come gli impianti nucleari, gli stabilimenti per la produzione di aggressivi chimici, i laboratori per la coltura di batteri. In Germania 67 imprese sono sotto inchiesta per [illegible] aiutato in modi vari l'Iraq. Molte delle mine impiegate per impedire gli sbarchi sulla costa [illegible] Kuwait sono italiane, peraltro regolarmente esportate. Le artiglierie, pezzi ottimi come i G5, vengono sia dall'Austria che dal Sud Africa, realizzate da quell'ingegner Gerald Bull, assassinato a Bruxelles, padre del progetto per il «supercannone», alcune parti del quale dovevano essere costruite anche in Italia oltre che in Gran Bretagna. Persino la «superbomba» all'esplosivo gassoso, la Fae, è stata realizzata c[illegible] l'aiuto dell'Egitto, ma con tecnologia della americana Honeywell: era [illegible] periodo in cui Saddam contrastava Khomeini e gli aiuti gli arrivavan[illegible] problemi anche dagli Usa.

Anche Bush fu abbattuto

Nel '44 cadde in mare col suo aereo

«L'America è in collera» dichiarava lunedì scorso George Bush, condannando il trattamento dei piloti alleati fatti prigionieri dall'Iraq. Una collera particolare, quella del presidente, perché le immagini dei prigionieri esibite alla televisione irachena non hanno mancato di ricordargli la fortuna cieca di cui beneficiò parecchi anni fa un pilota di nome George Bush.

Accadde 45 anni fa, nel 1944: il futuro presidente, che allora aveva 18 anni, era il più giovane pilota dell'aviazione americana e partecipava alla guerra del Pacifico contro il Giappone, nella quale [illegible] era arruolato come volontario. Avrebbe effettuato 58 missioni nel Pacifico e ricevuto la medaglia al valor militare. Ma il 2 settembre 1944, dopo aver rischiato la morte, stava per essere abbattuto quando il TBM Avenger con il quale aveva appena bombardato l'isola di Chichi Jima, occupata dai giapponesi, fu toccato dal DCA avversario e si inabissò in mare. Bush racconta, nella sua autobiografia «Looking Forward» (1987), che il suo paracadute ebbe difficoltà ad aprirsi. Poi due navi giapponesi lasciarono l'isola per andare a ricuperare [illegible] [illegible]notto pneumatico nel quale il futuro Presidente, una ferita in fronte e la calibro 38 in mano, andava lentamente alla deriva verso Chichi Jima. I suoi due compagni [illegible] equipaggio [illegible] stati uccisi. «Avrei scambiato - scrive - cinquanta volte o anche più la [illegible] pistola con un piccolo remo....». Il giovane Bush ebbe fortuna, un periscopio sbucò all'orizzonte. «Amico o [illegible]co?». Quando il sommergibile emerse e apparve un marinaio barbuto con una macchina fotografica, Bush capì che si trattava del [illegible]ttomarino americano Finback.

Bush combatté contro il Giappone

Otto mesi dopo la fine della guerra, George Bush, ormai un tranquillo studente di Yale, lesse su «Life», con un certo spavento retrospettivo, che due ufficiali giapponesi di Chichi Jima erano stati condannati per «crimini di guerra»: per aver ucciso piloti americani prigionieri e, «cosa ancora più rivoltante, per aver praticato il cannibalismo su [illegible] loro».

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Lo zio Sam cerca giovani soldati

Obbligo di diploma o laurea, duri test psico-fisici

Pubblicità sui media. Seminari [illegible] licei e nelle università. Lettere personalizzate e colloqui individuali. Le forze armate americane cercano i giovani con la stessa aggressiva determinazione delle grandi industrie che si danno battaglia per accaparrarsi i cervelli migliori.

Così, Esercito, Marina, Aviazione e Marines spendono ogni [illegible] centinaia di milioni di dollari per convincere ragazzi e ragazze a fare il soldato o la soldatessa: appelli [illegible] quali hanno risposto anche gli oltre 470 mila americani - tutti volontari - schierati nel Golfo.

Questo «battage» - che suscita periodiche critiche - [illegible] è andato affinando dal 1973, quando il Congresso pose fine alla leva obbligatoria: era l'anno degli accordi di pace tra Stati Uniti e Vietnam del Nord e per l'America si profilava la prima sconfitta militare della sua storia. Da quel momento l'esercito sarebbe stato composto da soli professionisti: oggi, sono oltre due milioni gli uomini e le donne in servizio regolare e oltre 700 mila i riservisti e i membri della Guardia Nazionale che hanno firmato per vestire la divisa.

Una massa di firme accompagnata da una serie di puntigliosi tests psico-fisici e da qualifiche che si sono fatte via via più severe: per i soldati e le soldatesse un diploma è ormai pressoché obbligatorio e dagli ufficiali [illegible] pretende una lau[illegible]. Servono lo zio Sam per periodi variabili tra i due [illegible] i sei [illegible]ni (rinnovabili), ma per chi ha le stellette la ferma dura almeno 20 anni.

I riservisti firmano per periodi equivalenti e possono essere richiamati [illegible] servizio attivo in caso d'emergenza o di guerra, come è accaduto per il Golfo, dove ne [illegible] stati [illegible]viati già migliaia ad appoggiare le truppe di prima linea. In tempi di pace, imbracciano il fucile per due giorni al mese e seguono un ulteriore addestramento per due settimane all'anno.

Ora la guerra del Golfo ha allontanato molti giovani dagli uffici di reclutamento e ha riportato [illegible] primo piano non solo i pacifisti [illegible] anche i sostenitori del ripristino della leva obbligatoria. Sostengono che l'esercito di soli volontari è una disgrazia: nonostante i nuovi standards di reclutamento, continua ad avere percentuali eccessive di poveri e [illegible] neri e questo non solo lo rende poco rappresentativo della società americana, ma finisce per trasformare la guer[illegible] in un «affare sporco» dal quale l'opinione pubblica più rappresentativa può facilmente estraniarsi.

Ma reintrodurre la leva - il «selective service» - è per [illegible] poco più di una discussione accademica. La maggior parte degli americani non la vuole: pochi hanno dimenticato i giovani di New York [illegible] San Franci[illegible] che [illegible] tempo della guerra del Vietnam bruciavano [illegible] cartoline precetto per protestare proprio contro [illegible] «selective service»: un sistema di iscrizione obbligatoria nei registri delle forze armate, che permettendo una serie di rinvii ad alcune categorie - in primo luogo gli studenti universitari - era accusato di promuovere le peggiori ingiustizie. I ricchi - si diceva - riuscivano quasi sempre a evitare il servizio militare e, così, a morire nelle paludi vietnamite [illegible] soprat[illegible] i figli dell'America «underclass».

Oggi, di quel «selective service» sopravvive solo un fantasma, voluto nell'81 dall'allora presidente Reagan. Gli americani tra i 18 e i 26 anni si limitano a compilare una scheda personale destinata alle liste dei giovani da chiamare alle armi solo in caso di emergenza nazionale e per decisione del Presidente.

Gabriele Beccaria

L'accusa di don Aldo Salussoglia

Il parroco [illegible] «La mafia è tra noi basta con l'omertà»

Nicola Piacanica (sotto) il sindaco [illegible] Cuorgnè: «Mi stupiscono le [illegible] di don Aldo»

[illegible] Iaria (sopra) Una sentenza che lo voleva lontano [illegible] Piemonte per tre anni è stata annullata

«C'è una violenza che è più temibile di quella della guerra; è quella che si vive ogni giorno in città. Qui si sono persone che girano armate, la gente lo sa bene e ha paura».

L'accusa lascia Cuorgnè di stucco, soprattutto perché a lanciarla, nel corso della manifestazione per la pace nel Golfo, è stato un sacerdote, don Aldo Salussoglia, parroco di San Dalmazzo.

«C'è mafia a Cuorgnè» ribadisce don Aldo, voce autorevole che [illegible] nuovamente vigore a quanto disse, un anno e mezzo fa, il giudice torinese Saluzzo. «In città - spiega il sacerdote - si vive in un continuo stato di tensione. La mafia qui c'è per davvero e non può che sconvolgere. Connivenze e paure favoriscono lo sviluppo di questo fenomeno tanto temibile quanto difficile da debellare». Di fare i nomi, per il momento, non ne vuole sapere: «E' inutile sottolineare ciò che tutti [illegible]. Dire di più servirebbe soltanto a creare timori ancora maggiori».

La sua [illegible] [illegible] poteva certamente passare sotto silenzio. I primi a scendere in campo sono stati i comunisti che, nell'89, si fecero promotori [illegible] una [illegible] di iniziative. «Noi abbiamo sempre denunciato certe collusioni nel tessuto sociale della zona. Ci conforta il fatto che adesso sia anche un sacerdote a condividere i nostri timori», spiega Carlo Peretti, che è capogruppo pci in Consiglio comunale.

E proprio sulla scorta [illegible] quanto detto [illegible] don Aldo Salussoglia adesso i comunisti intendono presentare una mo[illegible] che impegni il Comune in una battaglia contro le probabili infiltrazioni mafiose in città. Lo stesso vogliono fare i socialdemocratici con un documento ancora in gestazione.

«Fino ad oggi, l'Amministrazione comunale non si è mai schierata sull'argomento. Ora vogliamo stimolare tutti a una riflessione e a un'analisi approfondita del fenomeno. In fondo, servirà almeno per fare chiarezza e stabilire fino a che punto certe affermazioni [illegible] fondate», dice [illegible] Peretti. Anche lui, come don Salussoglia, preferisce scegliere la strada della mediazione: «Sbilanciarsi facendo [illegible] è difficile, ma certe situazioni sono [illegible] gli occhi di tutti».

Il socialista Nicola Piacanica, primo cittadino di Cuorgnè, [illegible] invece di sdrammatizzare: «A me certe cose don Aldo [illegible] le ha [illegible] dette. Che ci sia tensione in città è vero. [illegible] non esageriamo». «Non posso escludere, però - aggiunge prudente Piacanica - che il parroco abbia qualche elemento che gli consente di sentire meglio il polso di una situazione che [illegible] conosciamo».

Neppure nei confronti della giunta, però, don Salussoglia ha parole tenere: «L'Amministrazione comunale fa fatica a operare. Spesso perché condizionata dalle norme, ma a volte anche le leggi non scritte possono avere il l[illegible] peso».

Certo è che Cuorgnè, [illegible] questo problema, si è già interrogata molte volte. Otto omicidi in dodici anni, alcuni dei quali impuniti, [illegible] comunque un fenomeno da [illegible] trascurare.

Negli Anni Settanta, il rapi[illegible] (conclusosi [illegible] l'uccisione) dell'imprenditore Mario Ceretto aveva mostrato risvolti oscuri, tanto che si parlò di mafia [illegible] insistenza. L'ulti[illegible] c[illegible] che ha messo a rumore l'intera città è stato quello di Giovanni Iaria, [illegible] anni, già esponente di spicco del psi canavesano. Il [illegible] aprile dell'anno scorso Iaria era stato sottoposto a provvedimenti di limitazione della libertà da parte della sezione sorveglianza del tribunale di Torino, per sospette connivenze mafiose. La sentenza che lo obbligava a tre anni di lontananza dal Piemonte e Valle d'Aosta, è però stata annullata per un errore di procedura.

Lodovico Poletto

E intanto al via anche la costruzione della «torre», ospedale del 2000

Mai più code al pronto soccorso

«Agnelli» di Pinerolo: via alla ristrutturazione
Sono arrivati i fondi dalla Regione e dalle banche

Valerio [illegible] direttore e coordinatore sanitario. Alla sua sinistra una [illegible] estiva al pronto soccorso dell'ospedale Agnelli

[illegible]

REPARTO	[illegible]	[illegible]
CHIRURGIA	8,81	[illegible]
TRAUMATOLOGIA	12,27	1205
MEDICINA	13,78	1777
CARDIOLOGIA	9,50	574
ONCOLOGIA	18,28	[illegible]
OSTETRICIA	5,11	1816

Anni di parole e rinvii hanno scandito la vita dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, la più importante struttura sanitaria della zona, [illegible] un bacino d'utenza di 130 mila persone. Finalmente, qualcosa è cambiato. Sono in calendario, a tempi brevissimi, numerosi interventi - al pronto [illegible] alla rianimazione, alla palestra per la riabilitazione, tac, agli ambulatori (per esempio quello per la terapia contro il dolore) e [illegible] [illegible] di prenotazione computerizzato - che porteranno la struttura all'avanguardia nel panorama regionale.

Si tratta del risultato di un lavoro congiunto fra direzione sanitaria, presidenza e assessorato regionale [illegible] Sanità. «Da [illegible] - spiega il professor Valerio Gai, direttore e coordinatore sanitario - siamo impegnati ad aggirare intoppi e pastoie burocratiche per evitare il blocco del processo [illegible] rinnovamento. Tuttavia, il progetto [illegible] [illegible] possibile dai finanziamenti dell'assessorato regionale alla Sanità e della Crt». Prosegue il direttore: «Riusciremo anche a migliorare l'impianto del ricambio d'aria in camera operatoria, al fine di evitare il rischio [illegible] [illegible] blocco dell'attività, come già è accaduto in passato, per i residui di gas narcotici».

Secondo l'ospedale, si tratta [illegible] una «pioggia di finanziamenti» che faranno sentire, entro breve tempo, il loro benefico effetto sugli ammalati. Ma già da oggi chi ha bisogno [illegible] un esame o di una visita specialistica [illegible] accorge che le code diminuiscono e le procedure si [illegible] snellite. «E' in funzione - precisa il professor Gai - il Cup, [illegible]o il Centro unificato di prenotazione. E presto, grazie alle tecnologie informatiche, da un solo ufficio si potranno eseguire tutte le prenotazioni, [illegible] impagabile vantaggio, soprattutto per coloro che abitano fuori Pinerolo. Ma sono già in corso i lavori che renderanno possibile l'accesso all'elaboratore centrale dell'ospedale anche [illegible] Cavour, Vigone, Airasca e, in seguito, da Cumiana». Un servizio prezioso, almeno stando al [illegible] delle richieste, 3500 ogni settimana.

Al Dea, Dipartimento di emergenza e accettazione, nei prossimi giorni prenderà il via [illegible] degli interventi più importanti. Ancora il direttore sanitario: «Non si poteva più tollerare che [illegible] ambulanze scaricassero i feriti di incidenti stradali in un [illegible]doio dove passano decine di persone dirette ai reparti e agli ambulatori. Da anni si discuteva del problema, senza risolverlo. Adesso, alzando pareti divisorie e modificando i passaggi per il pubblico, tutti potranno lavorare con più tranquillità. Anche la sala gessi è stata spostata in un'altra ala dell'ospedale». Intanto, verranno resi più [illegible]glienti (o si costruiranno di bel nuovo) i locali che ospiteranno i letti di degenza del Dea, il laboratorio analisi d'emergenza e [illegible] tac, strumento indispensabile per [illegible] corretta diagnosi. «Ormai misuriamo il tempo in mesi» afferma soddisfatto il presidente dell'Usl 44, Francesco Camusso. Prosegue: «I finanziamenti per la tac ci sono e l'appalto di concorso è sulla dirittura d'arrivo. Dopo un lungo periodo [illegible] grave immobilismo, l'ospedale pinerolese si attrezza al meglio a vantaggio di tutta la popolazione. In un primo tempo si miglioreranno i servizi, poi [illegible] realizzato il piano di ristrutturazione dell'ospedale che ne cambierà sostanzialmente il volto».

E', quest'ultimo, [illegible] progetto da 42 miliardi, finanziato per 35, che prevede la costruzione di una torre [illegible] tutti i servizi e il raddoppio della «piastra» che ospita il pronto soccorso. I lavori sono stati affidati a una società del presidente del Torino Borsano. «Per il via non si attende che il rilascio della concessione edilizia».

Un lavoro faraonico, che rilancerà l'ospedale. «D'accordo, [illegible] quando?» si chiedono gli utenti, ed è difficile dare loro torto, dopo i anni di parole e polemiche. Intanto, la gente si consola con i piccoli interventi - meno importanti, forse, ma più concreti - che rendono finalmente accessibili i servizi.

Antonio Giaimo

PROVINCIA**FLASH**

Borgaro, [illegible] d'auto finiscono in [illegible]

A Borgaro, in regione Mappano, una pattuglia di carabinieri ha sorpreso ieri due [illegible] che stavano armeggiando attorno a due auto cercando di smontarle. Si tratta di Mario Messina, 35 anni, residente a [illegible] Gio[illegible] La Punta (Catania), ma [illegible] fissa dimora, ed Ettorino De Sarlo, 26 anni, Borgaro, via Rivarolo 60, entrambi tossicodipendenti. Sono stati arrestati perché è risultato che le auto - due «Y10» - erano state rubate a Torino a Piera Fogliatto e Luigi Ghislendi.

Ciriè, una giornata per Romano Gazzera

Sabato, giornata dedicata al compianto pittore Romano Gazzera, che - com'è noto - era originario di Ciriè. Alle 9,30 [illegible] in Duomo, visita alla tomba, intitolazione al [illegible] nome della elementare di frazione Devesi. Alle 16,30, nel salone consiliare del municipio, presentazione [illegible] libro «La rosa [illegible] Clarissa».

Nole, una proposta educativa

Queste sera s'inizia il ciclo «Parliamone insieme», organizzato dall'Agiesc (Associazione [illegible] genitori e insegnanti) con una serata sul tema «Quando i grandi puniscono i bambini, proposte per un'educazione fondata sui diritti dell'infan[illegible]. Introdurrà Mario Tortello, membro dell'Associazione nazionale famiglie affidatarie e giornalista di «Stampa Sera»; seguirà un dibattito.

Cuorgnè, si parla di ghiacciai

Luca Mercalli, membro del Comitato glaciologico italiano, inaugura domani sera, ore [illegible] in municipio a Cuorgnè, gli incontri del venerdì sul tema «Conoscere il territorio». Parlerà su «Clima e ghiacciai in Valle Orco: passato e presente».

Di notte a Favria

Colpi di pistola [illegible] la [illegible] di assessore dc

Ancora una misteriosa sparatoria contro la casa di un consigliere comunale di Favria. L'altra notte [illegible] stati esplosi tre colpi di pistola calibro 7,65 contro l'abitazione dell'asses[illegible] dc Pieraldo Cattaneo, in via Caporal Cattaneo 40. Nessuno si è accorto di nulla, neppure il padrone di casa, che ha scoperto il fatto soltanto il mattino [illegible]. Le pallottole hanno trapassato la porta dell'ufficio, andandosi a conficcare contro un muro. Ai carabinieri ha detto di [illegible] aver mai ricevuto minacce. Dieci giorni [illegible] un'altra misteriosa sparatoria notturna. Tre colpi di pistola erano stati esplosi contro la casa di Luigi Bonifacio, ex consigliere di minoranza. Anche allora chi sparò utilizzò una pistola 7,65.

SPORT**FLASH**

[illegible] per i tricolori

Al Palasport di Parco Ruffini si disputa sabato alle [illegible] la prima delle 4 prove del campionato italiano di serie A femminile di ginnastica artistica. La manifestazione è organizzata dalla Società Ginnastica Torino, che per la prima volta figura fra le contendenti, cioè fra le migliori otto squadre d'Italia.

Atletica, Pedrini [illegible] [illegible] vittoria

Cus Torino in evidenza nella fase regionale del campionato [illegible]cietario assoluto di corsa [illegible]pestre a Santhià. I successi [illegible] Pedrini (seniores) e di Pozzebon (juniores) e i podi [illegible] Falco, Contorarse e Magnin hanno garantito il trionfo nelle classifiche maschili a squadre. In campo femminile en-plein della Ceat Cavi Pont-Donnas che ha vinto la gara seniores con Giovanna Di Gioia. La finale nazionale del campionato di [illegible] si disputerà sabato [illegible] febbraio a Siena.

Ciclocross: un poker per i torinesi Udace

Ai piemontesi Udace di Arona, quattro titoli ai torinesi: debuttanti Luca Albiero (Morin Torino); veterani Luciano Brignolo (Roncari Chieri); gentlemen Walter Albiero (Morin); femminile Barbara Bovo (Gallobigio [illegible] Maurizio Canavese).

Tennis: 4 torinesi promossi II categoria

Quattro tennisti torinesi [illegible] stati promossi in seconda categoria: Graziano Silingardi e Paolo Sarroglia (da C1 a B3), Ivano Rolando (da C1 a B4) e Stefania Consolati (da C1 a B4).

Bocce: risultati gare del weekend

Risultati: La Boccia Carmagnole, pool BBCC: 1. Audero, Manzo, Arialello, Truccone; 2. Occhetto, Cagliero, Tartarini, Mariotti; La Montagnola, terne CCD: 1. Rapelli, Panelli, Rossi; 2. Bergamin, Dalmazzo, Chiesa; Borgarese, terne CDD: 1. Bonadò, Vallino, Zuglian; 2. Marangoni, Giacometti, Cena; Borgaretto, terne DDD: 1. Panero, Rocchia, Benettion; 2. Griffa, Baudocco, Gallo; Rebaude, coppie femm: 1. Alizzi-Zucchetti; [illegible]. Biolatto-Minoia.

Passeggeri a Caselle

Si viaggia di più [illegible] Nord, [illegible] i voli interni

Viaggi e vacanze invernali all'estero annullati, aerei semivuoti: è [illegible] delle conseguenze della guerra nel Golfo Persico. Una conseguenza definita «disastrosa» dalle agenzie di viaggio, ma in parte smentita dalla direzione della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto [illegible] Caselle. «Ho fatto fare un confronto - dice il presidente Maurizio Bordon - fra il 10 e il 21 gennaio 1990 e lo stesso periodo di quest'anno. Ebbene, per l'estero (Londra, Parigi, Francoforte e [illegible] via) i passeggeri sono aumentati dell'uno per cento».

Discorso diametralmente opposto per i voli interni. Il calo, in questo primo scorcio di anno (sempre dal 10 al 21 gennaio) è sensibile e, in media, si attesta sul 15 per cento in meno rispetto agli stessi 11 giorni del 1990: le presenze sugli aerei diretti a Roma e negli altri scali italiani sono, cioè, [illegible] di circa [illegible] persone ogni giorno.

Borgaro, assessore pci contro il compagno

«Anche l'ex sindaco non ha pagato l'Iciap»

Motivo del contendere sono 250 mila lire di Iciap. Ed è guerra tra due esponenti comunisti, l'assessore alle Finanze del Comune di Borgaro, Domenico Tancorre e Claudio Sola, per quindici anni sindaco e oggi consigliere provinciale.

Tutto comincia quando, a dicembre, l'attuale assessore alle Finanze consegna ai consiglieri una lista di 289 nomi inviati al Comune dall'Intendenza di Finanza: sono i possessori di partita Iva che non avrebbero versato nelle casse del Comune l'importo dovuto per l'Iciap del 1989.

Claudio Sola, il cui nome è incluso nell'elenco, si infuria: «La sua risposta all'iniziativa è stata di chiedere le [illegible] dimissioni per incapacità - dice Tancorre -. Ci riservavamo di verificare l'eventuale evasione, ma avevo deciso di comunicare subito i nomi ai consiglieri perché la nostra amministrazione era nata all'insegna della trasparenza ad ogni livello e vogliamo [illegible]tinuare [illegible] questa strada».

Trascorre qualche giorno: l'Ufficio ragioneria notifica ai presunti evasori l'accertamento in corso, invitandoli a fornire eventuali giustificazioni. «Ho inviato i miei documenti [illegible] Comune - dice Sola -. Mi è parso scorretto far sapere ai consiglieri quei nomi prima della notifica agli interessati. Quella somma, comunque, non era dovuta in base alla mia denuncia dei redditi».

L'assessore Tancorre insiste: «Abbiamo concluso i nostri accertamenti su Sola: avrebbe dovuto pagare 250 mila lire. Nell'89 [illegible] ancora sindaco, ha evaso una tassa di cui lui stesso [illegible] imposto la quota. Ho informato la federazione del partito, ma [illegible] mi risultano provvedimenti nei suoi confronti. Chiederò spiegazioni nel Consiglio comunale di febbraio».

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

RALLY DI MONTECARLO

Se parte, [illegible] atteso ad Alessandria

Controllo orario in città, [illegible] potrebbe anche essere sospeso per la crisi del Golfo. I piloti arriveranno in viale Massobrio dal casello di San Michele. [illegible] via, dalle 20,25, [illegible] via Sclavo.

[illegible] Di Roberto Gelato A PAGINA 4

STREGATI DA TENNIS E CALCIO

L'acquese Cristiano Caratti si arrende nel quinto set [illegible] McEnroe junior, nei quarti di finale degli Open d'Australia, poi è così arrabbiato che [illegible] telefona a casa. Oggi sono in programma due appuntamenti di richiamo per i calciofili della provincia, dopo i pareggi ottenuti da Derthona e Libarna contro Massese e Pegliese. Alle 14,30, il Casale ospita il Como per la Coppa Italia, mentre al Moccagatta di Alessandria i grigi ospitano in amichevole la Dinamo Mosca. La squadra casalese, dopo aver bloccato domenica il Venezia sullo 0-0, affronta un'altra protagonista della C1: è [illegible] match [illegible] ritorno degli ottavi di finale e i lariani vogliono ripetere l'impresa di venti giorni fa, quando in campionato ai «Palli» s'imposero per 3 a 0. In Coppa, [illegible] sfida di andata [illegible] era chiusa [illegible] parità (2-2). Per il terzo anno consecutivo una squadra sovietica gioca ad Alessandria: dopo il Chernomorets Odessa e la Nazionale dell'Urss, i grigi di mister Sabadini affrontano la Dinamo Mosca. In serie C2, il Derthona si avvicina al centro classifica, ma recrimina per un palo e un salvataggio sulla linea di porta.

[illegible] SPORTIVI A PAGINA 6

E L'ORA DEI MORT AN GUERA

E' una antica [illegible]ma dei nostri padri - resi saggi e proverbiosi da una secolare esperienza - quella che ammoniva: *«Quand che as guarda mach a stè bin, as finiss për pi nen vorèisse bin, e la guèra a l'é davzin!»* (Quando si tende soltanto a star bene, si finisce per non volersi più bene, e la guerra è vicina). Quando l'udii, la prima volta, dalla voce mortificata d'una vecchia, vicina di ca[illegible] era appena finito il discorso che, nel giugno del 1940, annun[illegible] l'entrata [illegible] guerra dell'Italia. Qualche [illegible] prima Nino Costa (1886-1945) aveva presentito che: *«Sèl cel niss tambornà dai tron ch'a tron-a / grande nivole nèire a s'ambaron-o...»* (Sul cielo livido percosso dai tuoni che tuonano, grandi nuvole nere, s'ammucchiano...). Era il tempo in cui veniva accettato a cuor tranquillo il proverbio che afferma: *«J'arme a pòrto la pas!»* (Le armi portano la pace); ora il tempo in cui si ripeteva in tutti i toni: *«Se it veule la pas, prepara la guèra!»*, cioè: «Se vuoi la pace prepara la guerra».

Camillo Brero [illegible] PAGINA 5

IL RECITAL «QUANTI ...»

Vanoni, trasognata e sensuale

Dopo tre anni di assenza dalla scena: «In quel periodo mi sono ammalata di tristezza. Ora canto canzoni nuove e vecchie, ma il modo [illegible] viverle è cambiato».

SERVIZIO DI Claudia Ferrero A [illegible] 6

Divampate di notte

Novi, paura alla Zincor [illegible] un incendio

Le fiamme hanno invaso [illegible] reparto caldaia dell'azienda siderurgica [illegible] Bosco Marengo. Fortunatamente gli operai [illegible] turno, dodici, [illegible] lontani dal locale.

Derubano gli anziani

Truffatori all'opera nell'Ovadese

Si presentano come portalettere o come funzionari pubblici e chiedono [illegible] controllare il denaro della pensione, sostituendolo con carta straccia. L'ultimo colpo a Rocca Grimalda.

Auto fuori strada a Pontecurone e tamponamento sulla tangenziale

Due morti in incidenti

Vittime sono un vogherese di 61 anni, finito in un campo, e un acquese di 76
La vettura di quest'ultimo è stata travolta da un camion. Ferite la moglie e le figlie

Ancora sangue sulle strade della provincia. Ieri mattina due persone sono morte in altrettanti incidenti stradali. Uno è avvenuto in autostrada, sulla Torino-Piacenza, all'altezza di Pontecurone, l'altro lungo la tangenziale di Alessandria. Nel primo caso un'automobile è finita fuori strada, nel secondo un'utilitaria è stata tamponata da un autotreno.

Le vittime sono un vogherese di 61 anni, Eliseo Scevola, ed [illegible] acquese (che però si era trasferito a Savona) di 76, Pasquale Chiabrera. Gravemente ferite anche la moglie e le due figlie di Chiabrera, Cecilia Carozzo, 75 anni, di Orsara Bormida, e Maria Gabriella e Rosa, di 47 e 46 anni.

Gli incidenti sono avvenuti alla stessa ora, le 9,30. La famiglia Chiabrera era a bordo della «Uno» guidata da Maria gabriella. Partita da Acqui, era diretta all'ospedale di Alessandria, dove Cecilia Carozzo avrebbe dovuto essere ricoverata. All'altezza della cascina Aulara, poco distante dal casello di Alessandria Sud, l'anziana donna si è sentita poco bene ed ha chiesto alla figlia di accostare e fermarsi. La visibilità era ottima.

All'improvviso sulla vetture è arrivato un autotreno [illegible] di laterizi. Alla guida Stefano Queria, 22 anni, di San Giuliano Vecchio. L'auto è stata urtata molto violentemente e trascinata per 150 metri. Il pensionato acquese è morto sul colpo. Per liberare i feriti è [illegible] ne[illegible] l'intervento dei vigili del fuoco.

Sulla Torino-Piacenza, invece, Eli[illegible] Scevola, è uscito [illegible] strada con la sua «Mercedes» mentre era diretto da Voghera ad Asti. Non si [illegible] se l'uomo è stato colto da malore oppure se alla vettura è scoppiato un pneumatico.

L'allarme è scattato subito, ma ogni tentativo [illegible] soccorso [illegible] risultato inutile.

Marchiaro e Regalzi [illegible]

Trascinata per 150 metri. La vettura degli acquesi dopo il tamponamento

Dopo i rapporti del Nas, intervengono i giudici

Mensa nel mirino

Sono due le indagini sul servizio di refezione scolastica
Una riguarda cibo avariato, l'altra la fornitura della carne

ALESSANDRIA. Prosegue [illegible] telenovela del servizio centralizzato di refezione scolastica, che fornisce i pasti a centinaia di alunni delle scuole elementari e medie [illegible] Alessandria impegnati nel tempo prolungato. Questa volta, nella vicenda fa [illegible] suo ingresso da protagonista la magistratura.

Dopo [illegible] serie di controlli, infatti, i carabinieri del Nas, [illegible] nucleo [illegible]isofisticazioni, hanno inviato due rapporti alla procura della Repubblica della pretura. Uno [illegible] relativo alla qualità di una partita di carne, l'altro all'appalto per l'acquisto della carne stessa. Il primo fascicolo è all'esame del procura[illegible]re Carlo Carlesi, [illegible] secondo è stato trasmesso dal sostituto Anna Maria Oddone al tribunale, per competenza.

Nel mirino degli inquirenti c'è la «Gemeaz», la ditta che ha in appalto dal Comune il servizio mensa.

Tutto è cominciato a fine novembre, quando i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo [illegible] locali della cucina centralizzata allestita nella scuola media «Vochieri» per controllare le derrate alimentari (altri controlli periodici sui cibi vengono eseguiti anche dal servizio igiene dell'Usl). Prelevati campioni di alimenti crudi e cotti, per quanto riguarda una partita di carne le analisi hanno [illegible] una elevata presenza di carica batterica, di qui il primo rapporto al giudice.

A dicembre, invece, è stata sequestrata carne sana, ma che non rispettava una delle condizioni del capitolato d'appalto, cioè la provenienza da «stalla corta». Ed è stato stilato l'altro rapporto.

[illegible] Comune fanno notare di aver già chiesto alla ditta appaltatrice di rifornirsi di carne da ditte italiane, preferibilmente della zona, proprio per avere le maggiori garanzie possibili. E la «Gemeaz» ha comunicato di aver cambiato fornitore.

Franco Marchiaro A PAGINA 4

Intervento del presidente del Comitato Università sul profilo di Alessandria

La nostalgia soffoca la città?

«Troppi tuffi nel passato, quando [illegible] dovrebbe scegliere il futuro». I giovani emigrano

UN recente e spiritoso articolo [illegible] Riccardo Orecchia sulla Piazzetta [illegible] quei di» evidenzia la voglia, quasi il bisogno, di un nostalgico ritorno al passato che attraversa la città. Una sorta di recupero di una «Alessandria felix», sui cui trascorsi splendori non sono ovviamente in grado di testimoniare.

La sacrosanta attenzione dedicata alla ristrutturazione di Piazzetta della Lega (in realtà più una ripavimentazione che altro) è diventata, con il passare dei giorni, addirittura maniacale; sembrava si dovesse assegnare ai lavori una funzione quasi commemorativa. Si è ripetuto sul piano emozionale quanto è successo all'abbattimento della ciminiera Borsalino; si enuclea un aspetto particolare e lo si carica di significati emblematici e sentimentali. E magari, come spesso accade in queste circostanze, si trascu[illegible] di concentrarsi sul valore principale. Come facemmo noi, dando troppo rapidamente il [illegible] all'abbattimento della fabbrica di corso Cento Cannoni. Pensate come verrebbe utile oggi (è chiaro che uso il senno di poi) per l'Università.

Intorno, è tutto un fiorire di rivisitazioni: sono vecchie cartoline, antiche stampe o documenti sull'epopea napoleonica, sembra che il tuffo nel nostro passato sia inarrestabile. Se ne ricava l'impressione di una inconscia e psicanalitica fuga all'indietro: un tentativo di ribadire estraneità a questo incerto presente. Vi è poi questa permanente necessità - figlia del nostro inossidabile snobismo - di sentirci diversi dagli altri; [illegible]n necessariamente migliori; anzi più spesso crogiolandoci [illegible] una sfortuna che giudichiamo particolarmente assidua e contribuisce a distanziarci dalle realtà più vive del Paese.

Una preoccupazione sembra prevalere: quella di avventure tentazioni di omologazione ed operazione di normalizzazione che possano essere messe in [illegible]to [illegible] nostri confronti. Come giudicare altrimenti questa nostalgia, quasi un'invidia, per i personaggi curiosi, un po' fuori dall'usuale, quasi macchiettistici del nostro passato. Che poi - diciamoci la verità - neanche oggi vi è penuria di tipi strani in città; quello che manca, caso mai, è la mano di chi - come Gino Baleta - li sapeva cogliere così bene e sagacemente raccontare.

Ma il punto è un altro: perché non decidiamo finalmente di assomigliare agli altri, così banalmente impegnati a produrre, a far crescere le loro economie, magari ad esibire un po' provincialmente [illegible] loro successo e comunque a misurarsi con un futuro certamente incognito e complesso ma d'altronde ineludibile. Non vorrei sembrare la caricatura di un Futurista alla Marinetti ma ho l'impressione che [illegible] abbandonassimo per un attimo questa voglia di antiquariato e [illegible] confrontassimo con questa nostra epoca contorta ma affascinante, forse ci caricheremmo di minori frustrazioni.

Pensate come sarebbe bello se, mandando a quel paese il Censis e le sue teorizzazioni sulla nostra felice marginalità, rivendicassimo per una volta il ruolo di gente assolutamente normale che tenta volgarmente di stare al centro degli avvenimenti e di confrontarsi con es[illegible]. Non fosse altro, questo impegno lo dobbiamo alle ultime generazioni che devono avere l'impressione di essere nati troppo tardi, quando nella loro città non c'è più nulla da fare e non [illegible] che emigrare.

[illegible] Luca Veronesi

E' PASSATO UN SECOLO

A Casale lo scandalo dei «musicanti»

Una gara fra bande musicali finita in polemiche

Il verdetto del Concorso delle bande è stato truccato?». E' la domanda che sicuramente si posero molti monferrini nei primi mesi del , ricordando un grande spettacolo che si era tenuto a Casale e che finito con uno «scandalo». Quell'anno, nell'ambito delle manifestazioni per Carnevale, il Comune aveva organizzato un grande concorso tra le principali bande musicali del Monferrato.

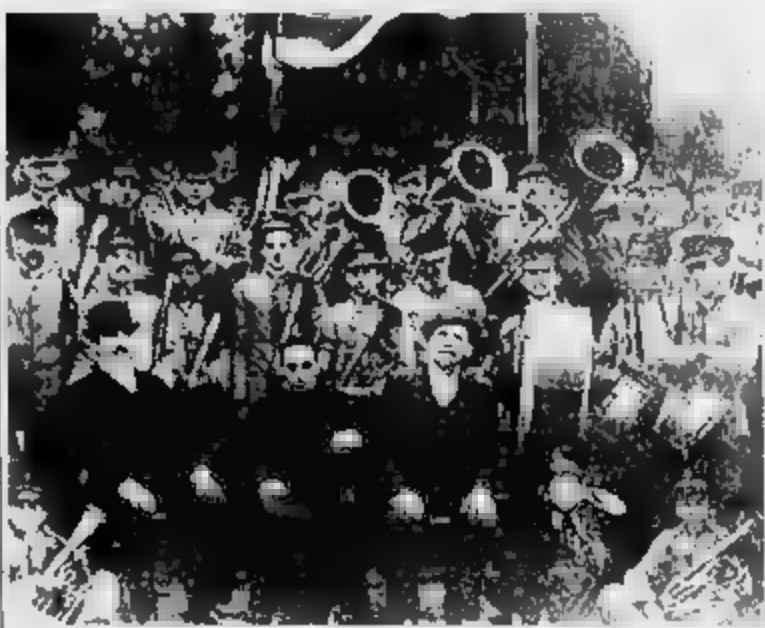
Quella volta vennero a Casale sette bande musicali: da Viarigi la Banda municipale e quella della Società operaia, la Banda di Balzola, quella di Vignale, e i gruppi bandistici di Lu, Pozzana e Valmacca. Il concorso musicale prevedeva un concerto in piazza Mazzini, allora piazza Carlo Alberto. I giornali dell'epoca ricordano che «la piazza era gremita e ai pezzi meglio eseguiti non mancarono calorosi applausi». Il maestro Antonelli era il primo clarinetto nella banda municipale di Casale, in concorso. Antonelli aveva così diretto la Banda della società operaia di Viarigi, il gruppo che, inaspettatamente, vinto il primo premio.

La banda aveva ottenuto moltissimi applausi dal pubblico presente e, secondo i giornali dell'epoca, «i musicisti si fecero anche ammirare per l'elegante divisa».

Al secondo posto si classificò invece la Banda di Balzola diretta dal maestro Beltrame. Era dei gruppi più noti del Monferrato ed aveva vinto il concorso tenuto a Casale in occasione dell'Esposizione vinicola del 1890.

Il terzo posto fu assegnato alla Banda municipale di Viarigi, anche questo uno dei gruppi più attesi: vinto, l'anno precedente, il concorso organizzato in occasione del Carnevale.

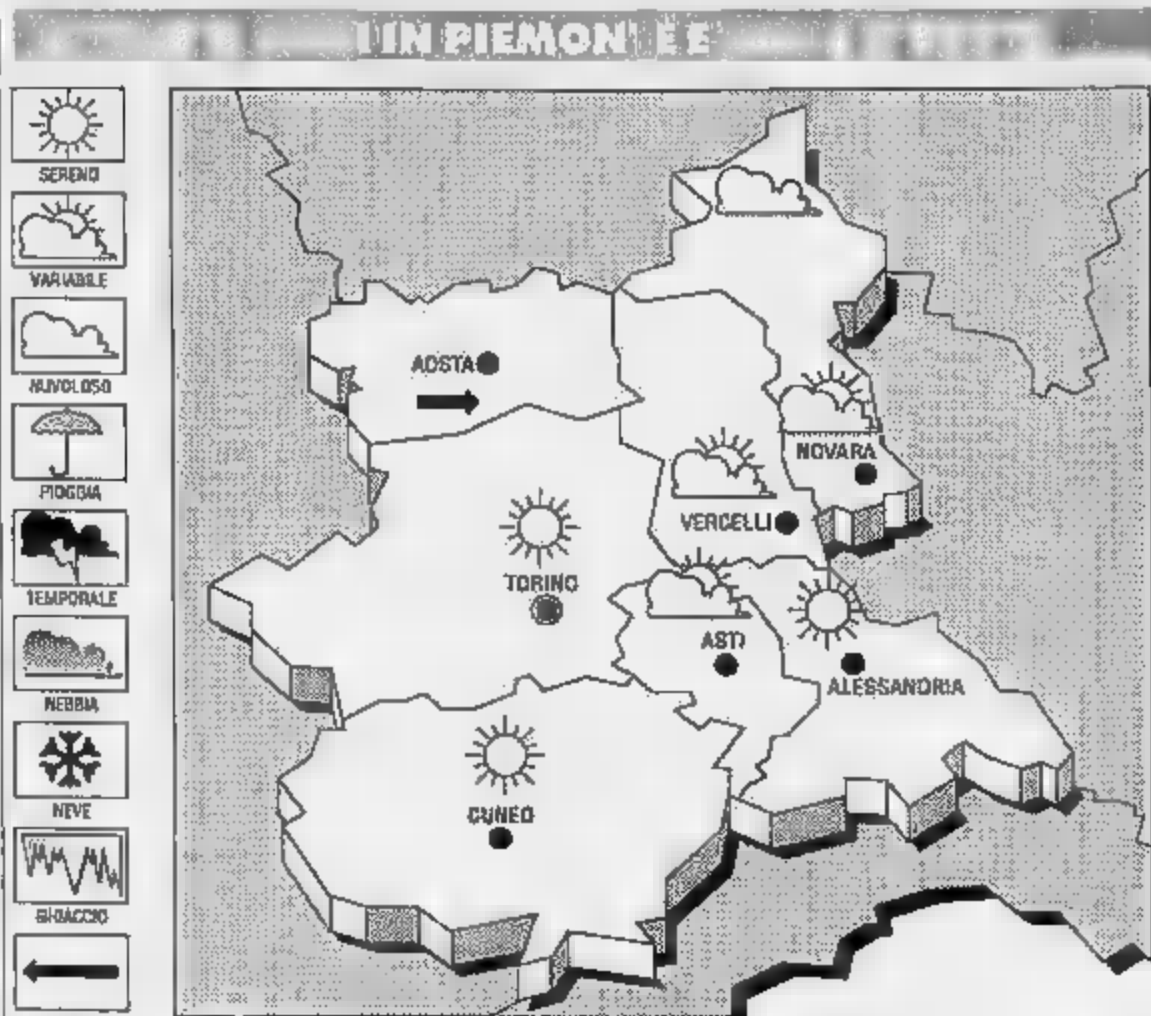
Molti consideravano la Banda municipale di Viarigi il gruppo da battere. Così sul verdetto si sollevarono subito le polemiche che divennero ben presto anche politiche. Intervennero le testate giornalistiche. Alcuni fogli, forse i più conservatori, sostenevano le Bande municipali, gli altri riconoscevano invece la validità dei musicisti della Banda della società operaia di Viarigi.

«L'avvenire» sosteneva, ad esempio, che «prima ancora che si iniziasse il concorso correva voce che il primo premio sarebbe stato vinto dalla Banda operaia di Viarigi», segno evidente che il concorso era «truccato». Secondo «L'elettore casalese» invece «la giuria assegnando il primo premio aveva semplicemente interpretato in pieno il sentimento popolare» ed era «una supposizione ingiuriosa» l'attribuire un giudizio falsato alla giuria «composta da persone e competenti».

Una banda musicale d'inizio secolo

Ne facevano parte, tra gli altri, il colonnello Prospero Lombardi, il capo musica di fanteria Fagà, il maestro di musica Serafino Buffa e l'avv. Pelizzari. sosteneva poi che «nella camera della giuria vi entrò qualcuno interessato, che non ne faceva parte».

Sempre «L'Elettore» casalese riportava anche che un giurato era arrivato da Alessandria alle 16,17, quindi aveva votato dopo la fine del concorso, senza nemmeno ascoltare i brani eseguiti.

D'altra parte gli «operai musicanti» di Viarigi, sempre secondo «L'Elettore», «avevano dovuto fare un viaggio faticoso e malagevole su antiche corriere», perché sulla moderna e costosa tramvia Casale-Viarigi-Montemagno erano stati concessi sconti solo alle Bande municipale. Anche la tramvia era «sussidiata dalla Provincia e dai Comuni». Una polemica nella polemica.

Tino Ferrarotti

. Il campo di alta pressione che si estende Penisola iberica Penisola scandinava, continua ad estendere la sua influenza sulle regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni di stabilità e tempo buono. **Tendenza tempo:** permangono condizioni di tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta, con cielo sereno salvo possibili annuvolamenti sui rilievi alpini a ridosso confini esteri.

PREVISTO PER . Cielo sereno e poco nuvoloso. **Venti:** deboli variabili intorno Est. **Temperature:** in lieve aumento i valori massimi. **Visibilità:** generalmente buona nelle ore diurne, ridotto per foschie dense e banchi di nebbia quelle notturne.

Visibilità strade: continuano ad essere chiusi causa neve i valichi del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 6; minima: -3; media: 1.

UN ANNO
Massima 6; minima -6; media 0.

E QUELLE

Torino 5	Novara 6
Cuneo 3	Aosta 3
Asti 4	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta alle 17,25. La **Luna** si leva alle 11,29; (il giorno successivo) alle 3,17.

LETTERE GIORNALE

Qualche su quelle analisi

A novembre mi sono recata, come tutti gli anni, all'ambulatorio di Moncalvo (Usl di Casale) per gli esami per il rinnovo del libretto di idoneità sanitaria. E' stato fatto il prelievo e l'esecuzione delle analisi è avvenuta al Laboratorio di igiene e profilassi di Alessandria.

Dopo alcuni giorni sono stata convocata urgentemente e mi è ritirato il libretto di idoneità perché durante le analisi sulle feci stata riscontrata la presenza di salmonelle.

Il mio medico curante, pur qualche dubbio sulla veridicità del responso, mi ha prescritto la cura antibiotica d'obbligo in questi casi.

Io non avevo alcun sintomo che potesse in qualche modo far pensare alla malattia, stavo benissimo; e, soprattutto, gli esami a cui sono stati sottoposti mio marito sia i miei due bambini hanno dato esito negativo.

Nonostante le mie (e non solo mie) perplessità mi sono sottoposta alla cura e a tutte le analisi successive per vedere se «guarita», con enormi perdite di tempo, spese per ticket, ecc. Le analisi hanno dato esito negativo e mi è stato riconsegnato il libretto di idoneità.

Mi è stato consigliato, per mia tranquillità, un esame del sangue (reazione di Widal - Wright) per riscontrare se in effetti ero venuta a contatto con la salmonella: l'esito è stato negativo. Nel modo più assoluto non mai stata a contatto tale batterio.

A questo punto io vorrei sapere: come vengono fatti nel Laboratorio gli esami di coprocoltura? E' possibile un errore di questo genere? Chi devo ringraziare per il tempo che ho perso, i soldi che ho speso e la rabbia che ho avuto?

Adriana Lanfranco, Castelletto Merli

Verdi riuniti? Queste le condizioni

A proposito della riunificazione dei verdi ad Alessandria, le impraticabilità unitarie erano e restano legate all'incompatibilità politica fra - una sola - persona e il nostro gruppo dirigente e corpo elettorale.

Tanto uno che l'altro vano prima delle elezioni locali che l'etica politica è un'opzione fondamentale che «fa la differenza» dai partiti politici e da sola «giustifica» la indispensabilità di lista verde.

L'etica politica verde innanzitutto applicata ai verdi. Perciò ponemmo come condizione - rivelatasi soddisfatta con una sola eccezione - che la lista unitaria fosse compilata con criteri etici, comprendesse facce «biodegradabili», facce nuove, non volte in passate gestioni di potere; facce che non provocassero fughe di dirigenti e voti; e che da consiglieri comunali poi non si sarebbero dedicate alla caccia alle poltrone, ma fossero invece disponibili alla rotazione.

Le ragioni di impraticabilità non sono certo venute meno, anzi si sono confermate e aggravate in questi

Ma contiamo che tali ragioni si esauriranno automaticamente quando a metà legislatura praticate le rotazioni consiglieri di entrambi i gruppi. A quel punto sarà cosa fatta l'auspicata riunificazione».

Lista verde Alessandria Verdi Il Sole che ride

ri dei carabinieri dello Stato

Tutto pensato, ma non che le dei carabinieri potessero chiudere per il pranzo e di notte.

Invece di rafforzare gli organici per garantire il diritto a un orario decente, lo Stato si tira indietro: e questo proprio in un periodo in cui spaccio di droga e criminalità organizzata sono in minacciosa espansione.

Lettera firmata, Alessandria

Casale, un lavoro misterioso sul baluardo

L'immagine, di fine Ottocento, è stata scattata da Francesco Negri. Ritrae il baluardo Montebello (oggi viale Montebello) e la sovrastante passeggiata. Si può notare quello che sembra un grosso argano, mentre viene manovrato. Sull'operazione in svolgimento sul baluardo, però, è mistero: forse potrà essere chiarito da qualche lettore (ARCHIVIO BIBLIOTECA CIVICA)

CIVILE

ALESSANDRIA

MORTI. Adolpho Fraiponi, 79 anni; Silvana Merlo, di 50; Giovanni Barbero, di 85; Carmelina Cresta, di ; Pietro Robotti, di 87; Guido Corradin, di .

MONFERRATO

NATI. Federica Mazzetto, Elettra Barbera.

MORTI. Maria Venturin, 88 anni; Luigina Guerrera, 91; Attilio Ollaro, di ; Renato Ullo, di 70; Marinella Demichelis, 40, casalinga; Marisa Sansini, 84.

ACQUI TERME

NATI. Simone Pastorino.

MORTI. Guido Viazzi, 69 anni.

LIGURE

SPOSERANNO. Roberto Gueraldo, 27 anni, operaio, con Maria Luso, 22, operaia.

TORTONA

NATI. Giulia Laguzzi.

MORTI. Florina Guzzo, 56 anni.

VALENZA

NATI. Davide Vecchio, Federica Mi, Selena Angoli.

MORTI. Bruno Lombardi, anni; Luigi De Martini, di 88.

ALESSANDRIA

Offerte di lavoro Quattro posti alla Cri

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento, via Cavour 17) di Alessandria comunica agli iscritti nelle liste speciali che domani, alle 12, vi sarà la chiamata pubblica per l'inserimento a tempo determinato nella Croce Rossa di: due operatori tecnici di pronto quarta qualifica funzionale, con di primo soccorso, in possesso della patente Cri modello 27/bis (per 60 giorni); due barellieri, quarta qualifica funzionale, con conoscenza di primo soccorso (60 giorni). Gli interessati devono presentarsi alla Sezione entro le 12,30 di oggi con tesserino rosa e documento di riconoscimento

Rimpasto al vertice del sindacato Fila

Rimpasto nel comitato promotore del sindacato nazionale «Fila» (Federazione italiana lavoratori autonomi) che si è costituito a Casale lo scorso anno raccogliendo consensi in diverse regioni. A Nunzio Di Luca (eletto consigliere comunale nella lista Fila lo scorso maggio) subentra l'avvocato Sandro Sarzano. Del direttivo, che comprende sette membri, fanno parte anche il casalese Gino Raiteri, l'architetto acquese Ettore La Rosa e Piero Montorro di Cassine.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57 11
Antincendi boschivi: (011) 613.151
Telefono amico: (0131) (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 323 00; Croce 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636 430
Borgo San Martino: Croce Rossa 529.828
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714 433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.253
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20 20
Ovada: Croce Verde 80,420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 811 333
Valenza: Avis Monte Soccorso 974 350
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce 213.839

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.
Castelnuovo S.: 858.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80 410
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.552
Voghera: 41.349

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata S. (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855 221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle S. (Novi) 77.71
Tortona: 86 51
Valenza: 852 801
Voghera: 89.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 305.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo S. 856.763
Cerrina: 943 423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86 51
Valenza: 952.801
Voghera: 41.520

PER UN

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58 306
Novi Ligure: 0131/862.798
Ovada: 0144/58.306
Tortona: 862 798
Valenza: 53.119
AVD
Associazione ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 26.23)

LA DROGA
Alessandria: 222 671 42 480/249.814 (Il Gabbiano)
Monferrato: 79.110 (Aff 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

TURNO VETERINARI

Alessandria: dott. Colla, 232 429

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.286
Ligure: Aeroclub «Pedova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto vial 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54 545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61. 868.898
Valenza: 92 022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22 22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42 222

CORPO FORESTALE

Alessandria: 66 285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 55.658
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 770 270
Ovada: 821.587
Tortona: 821 555
Valenza: 945.

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 238.281
Casale: 55.610
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 238.281
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 882.083
Valenza: 941.052/941.384

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743 294
Ovada: 743 294
Tortona: 861 820 - 52.755
Valenza: 941.746

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 448.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 448.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422 21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861 484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Agip: via . Bruno; **Tanaro Gas:** G. Bruno; **Agip:** piazza Gobetti; **Aci - Agip:** c.so Cavallotti; **Fina:** Lungotanaro Solferino, **Agip:** Spalto Marengo; **Texaco:** via Marengo; **Esso:** via Marengo; **Ip:** viale Milite ignoto, **Ip:** corso Cento Cannoni, **Esso:** viale Tivoli; **Esso:** c.so C. Marx, **Erg:** c.so Acqui; **Erg:** Spalto Marengo; **Agip:** str. provinciale Castelceriolo; **Tamoil:** v.le Genova, Lua Pa, **oil:** via Comunale, Mandrogne; **Tamoil:** Genova, spinetta Molengo; **Agip:** via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo.
ACQUI TERME
Agip: p.zza ; **Ip:** via Flavio Gioia; **Ip:** str. Savona 24; **Erg:** c.so Divisione Acqui 47; **Ip:** v. Acquedotto Romano.
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141; **Tamoil:** via Gramsci.
CASALE M.TO
Q8: via Adam; **Mobil:** c.so Valentino 151; **Api:** c.so Manacorda; **Agip-Aci:** v.le San Martino; **Agip:** San Germano; **Ip:** via Negri.
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34.
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27; **Erg:** via Mazzini 114; **Mobil:** c.so Marenco 165; **Agip:** Marenco 41, **Gulf:** statale 35 bis 80; **Mach:** via Serravalle; **Bricola:** via Nino Bixio 14.
OVADA
Esso: c.so Libertà; **Agip:** via Novi
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale; **Q8 - Gpl:** Rivalta Scrivia; **Mobil:** corso Don Orione; **Ip:** largo Europa; **Mobil - Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.
TORTONA
Ip: via Cavour, **Agip:** p.zza Milano; **Agip - Gpl:** str. per Viguzzolo; **Ip:** via Circonvallazione

Agip: c.so Matteotti; **Ip:** viale Gallmoerli; **Esso:** viale Dante.

Agip: v. Pavia 32; **Ip:** v. Goito 34; **Total:** c. Palestro 87; **Chevron:** v. Roma 78

Alessandria: *Santo Stefano*, via Milano (diurna); *Danovi*, Roma (diurna e notturna).
Acqui: *Cignoli*, garibaldi.
Casale M.to: *Bodo*, piazza Castello.
Ligure: *Valletta*, Garibaldi.
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco.
Tortona: *Destefanis*, via Emilia.
Valenza: *Raselli*, via Cavour

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53 280; ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66 270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Ligure: piazza Repubblica, 75 252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Boltazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: Faccaro, 841 892; agenzia Tosinato, 953.188
Voghera: staz. ferr., 43.871

L'incidente sulla tangenziale in cui è morto un pensionato di Acqui

Travolti per 150 metri

L'automobile ferma, con una famiglia a bordo, è stata tamponata [illegible] trascinata da un camion. Il padre è deceduto prima del ricovero, ferite moglie e due figlie

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'intera famiglia di acquesi da tempo abitanti [illegible] Savona è rimasta coinvolta ieri mattina in un grave incidente stradale lungo la tangenziale di Alessandria. Il bilancio è stato grave: [illegible] il capo famiglia, [illegible] gravi ferite hanno riportato la moglie e le due figlie.

La vittima è [illegible] pensionato Pasquale Chiabrera; 76 anni, nati[illegible] di Acqui Terme [illegible] abitante a Savona [illegible] via Collodi 4/7. Con lui viaggiavano, e sono rimaste ferite in modo più o meno gravi, la moglie Cecilia Carozzo, 75 anni, di Orsara Bormida, e le figlie Maria Gabriella e Rosa, di 47 [illegible] 46 anni, native rispettivamente di Acqui e Montabone, abitanti nel capoluogo ligure, [illegible] prima in via Firenze 6/a/2, la seconda in via Romagnoli 34/3.

Cecilia Carozzo da qualche tempo non si [illegible]ntiva bene. Ieri mattina la famiglia [illegible] partita [illegible] Acqui per raggiungere l'ospedale del capoluogo, [illegible] «Santi Antonio e Biagio», dove l'anziana pensionata avrebbe dovuto essere ricoverata.

Erano le 9,30 circa quando sulla Fiat «Uno» pilotata da Maria Gabriella Chiabrera, sulla quale viaggiava l'intera famiglia, Cecilia Carozzo non si [illegible] sentita bene. «Fermati un attimo, mi [illegible] il respiro» ha detto l'anziana donna e la figlia, pronta, ha accostato l'auto sul bordo della destra e si è arrestata.

[illegible] Chiabrera

C'era visibilità perfetta: la strada, un viadotto all'altezza della cascina Aulara, all'imbocco della tangenziale e poco distante dall'imbocco per il casello autostradale della «Autotraforia», in quel punto è rettilinea.

Nella stessa direzione di marcia, da Acqui [illegible] Alessandria, sopraggiungeva un autotreno Fiat 190 della società «Sna» di Alessandria, con un carico di laterizi. Alla guida un giovane autista, Stefano Querin, 22 [illegible]i, abitante nel sobborgo alessandrino di San Giuliano Vecchio, via Piacenza 110.

Che cosa sia avvenuto precisamente è per [illegible] momento difficile stabilirlo. Da alcune, frammentarie frasi raccolte dai carabinieri del nucleo radiomobile subito accorsi sul posto al comando del maresciallo Romolo Spedicato, sembra che l'autista Stefano Querin si fosse voltato per guardare, attraverso il retrovisore, lo stato [illegible] carico, che forse non lo soddisfaceva.

Sta di fatto che il giovane si [illegible] avveduto soltanto all'ultimo dell'auto ferma sul bordo della strada. Ha immediatamente frenato - una cinquantina di metri la strisciata lasciata sull'asfalto - ma tutto inutilmente. Il camion ha urtato violentemente nella parte posteriore la «Uno», sbalzandola in avanti per circa 150 metri.

Per liberare i feriti dalle lamiere distrutte sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria, i quattro passeggeri sono stati soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa e trasportati all'ospedale «San Antonio e Biagio». Per Pasquale Chiabrera [illegible] c'e[illegible] ormai più nulla da fare: [illegible] giunto al pronto soccorso ormai senza vita per le gravi fratture riportate.

Allo stesso ospedale sono state ricoverate la moglie Concetta (prognosi due mesi per fratture costali) e le figlie Rosa (30 giorni per fratture al bacino) e Maria Gabriella (una decina di giorni per ferite e trauma cranico). Illeso l'autista Stefano Quirin. I [illegible] rabinieri stanno accertando le [illegible] dell'incidente.

Franco Marchiaro

[illegible] STRADA

PONTECURONE. Incidente mortale ieri sulla corsia Nord dell'autostrada Torino-Piacenza, nel tratto che attraversa [illegible] territorio [illegible] Pontecurone. Eli[illegible] Scevola, 61 anni, [illegible] Voghe[illegible] (via Cesare Battisti 1), è morto nell'abitacolo della sua auto che è uscita di strada finendo in un campo. Inutili sono stati i tentativi [illegible] soccorso: quando sul posto è giunta un'ambulanza della Croce Rossa l'uomo era già cadavere.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, alle 9,30. Scevola era partito qualche minuto prima dalla sua abitazione di Voghera [illegible] pare fosse diretto ad una località astigiana. Era [illegible] bordo della sua Mercedes.

L'auto ha percorso pochi chilometri poi ha improvvisamente cominciato a sbandare ed [illegible] finita fuori strada, sulla destra: sull'asfalto non ci sono tracce di frenata. Due le ipotesi per spiegare l'incidente (è però ancora aperta un'inchiesta): [illegible]lla vettura [illegible] scoppiato un pneumatico oppure l'uomo è stato colto da malore.

Alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi al vogherese e dato l'allarme. Sono intervenuti gli agenti della polstrada di S. Michele e un'ambulanza ma per Scevola non c'era più nulla da fare. [e. r.]

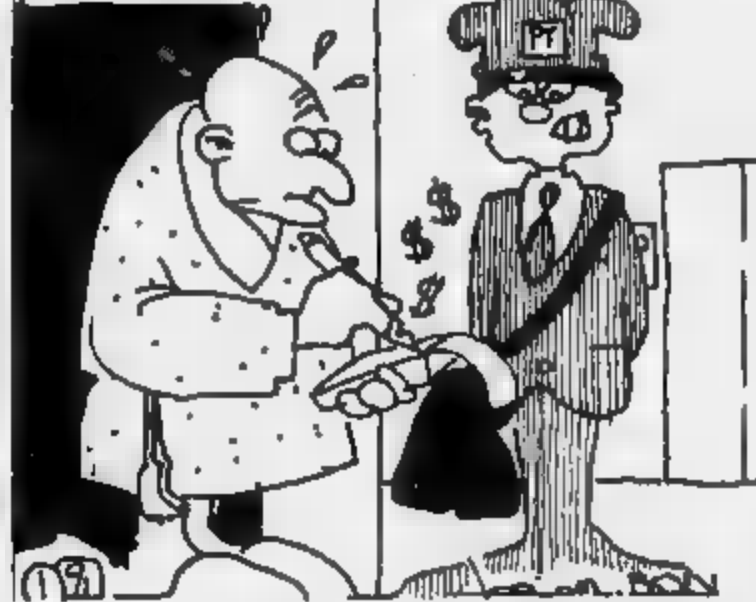
Nell'Ovadese falsi funzionari derubano gli anziani

Truffa [illegible] domicilio

Sono in azione finti portalettere ed un vigile in gonnella
L'ultimo raggiro a Rocca Grimalda, vittima una pensionata

OVADA. L'Ovadese continua ad essere preso di mira da truffatori che, spacciandosi per funzionari [illegible] uffici pubblici, traggono in inganno gli anziani [illegible] li derubano. Dopo la giovane che, qualificandosi per [illegible] incaricata [illegible] Comune, aveva «operato» nelle campagne di Ovada, riuscendo [illegible] portare via 2 milioni a una pensionata, ora è apparsa a Rocca Grimalda [illegible] fantomatica postina che agisce insieme con un giovane. Non [illegible] da escludere che sia la stessa coppia che, all'occorrenza, cambia travestimento.

Questa volta è toccato a Cesarina Ferrando, 85 anni, che abita in [illegible] cascina isolata della località «Chiappini» di Rocca Grimalda. L'altra mattina si sono presentati all'anziana donna una ragazza [illegible] un giovane, entrambi poco più [illegible] ventenni, vestiti da postino. Con fare gentile, l'hanno invitata a consegnare gli assegni circolari avuti in pagamento della pensione perché dovevano essere [illegible] tuiti. Come [illegible] noto l'Amministrazione delle Poste si serve anche [illegible] assegni circolari intestati al portatore, che vengono praticamente utilizzati come contanti. La Ferrando ne aveva alcuni, per [illegible] importo di 2 milioni [illegible] 300 mila lire e li ha consegnati in una busta.

Gli sconosciuti, a loro volta, l'hanno cambiata con un'altra che avrebbe dovuto contenere altri assegni per lo stesso valore. Poco dopo è giunto il figlio

Luciano Ottria, che abita a Ovada in via Novi e ogni giorno fa visita alla madre. E' stato subito scoperto l'inganno: la busta rimasta in [illegible] alla Ferrando conteneva solo ritagli di giornali. Ma anche lo stesso Ottria era stato ingannato dalle apparenze: ha incontrato i due mentre raggiungevano l'auto, [illegible] la quale sono partiti verso Alessandria, e anche a lui erano apparsi autentici dipendenti delle Poste, tanto che [illegible] si [illegible] nemmeno premurato di osservare con attenzione il tipo d'auto su cui viaggiavano.

Vittima di [illegible] altro raggiro era stata l'altra settimana Caterina Martini, 75 anni, Ovada, strada Volpina 6. Una giovane che sembrava [illegible] donne vigile l'aveva ingannata con lo stratagemma delle banconote scadute da cambiare e le aveva portato via 2 milioni, lasciandole [illegible] solita busta con ritagli di giornali. Analoghe proposte [illegible] state fatte successivamente, anche ad altri anziani, in strada Sant'Evasio, in regione Pizzo [illegible] Gallo, ma qui i colpi non [illegible] andati a buon fine. Qualcuno avrebbe segnalato la targa dell'auto sulla [illegible]uale viaggiavano i lestofanti, [illegible] che li potrebbe aver indotti [illegible] cambiare programma e travestimento.

Renzo Bottero

IN [illegible]

[illegible]

Incursione notturna dei ladri nella scuola media

Furto alla scuola media «Lorenzo Perosi» di Viguzzolo. Lo ha denunciato ai carabinieri il preside Giuseppe Barbaro, 61 anni, di Pontecurone. I ladri, di notte, hanno scardinato la serratura del portone principale dell'istituto e poi hanno saccheggiato uffici e segreteria rubando oggetti per [illegible] valore di [illegible] milioni.

SERRAVALLE SCRIVIA

Sarà processato per la rapina [illegible] due nigeriane

Il gip di Alessandria, dottor Mela, ha rinviato a giudizio per rapina [illegible] porto abusivo di coltello il pastore Romano Sanna, 24 anni, di Serravalle Scrivia, via Berthoud. Secondo l'accusa, il 26 agosto dello scorso anno, dopo aver litigato con due prostitute nigeriane, con la minaccia dell'arma si [illegible] fatto consegnare da [illegible] donna [illegible] mila lire e dall'altra 215 mila lire, un orologio ed alcuni oggetti [illegible] bigiotteria.

CASA[illegible] [illegible]FERRATO

Esce di strada a causa del ghiaccio: grave

Un [illegible] casalese di 42 anni, Sergio Grossi, via [illegible] Grani 24, è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Candia Lomellina. Grossi, forse a causa del fondo stradale viscido, ha perso il controllo dell'auto che è finita fuori strada. Sul posto sono intervenuti i carabinieri [illegible] Candia. Il commesso è dapprima stato ricoverato al «Santo Spirito» di Casale e poi, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, è [illegible] trasferito all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria.

[illegible]

[illegible] vicequestore è stato trasferito a Napoli

Il vicequestore di Alessandria Antonio Arricchiello è stato trasferito a Napoli dove ricoprirà l'incarico di vicequestore vicario. Il presidente della Provincia, Francesco Franzò, gli ha consegnato una medaglia d'oro per il lavoro svolto in provincia a tutela dell'ordine pubblico.

Casale, salvato in extremis dai carabinieri: dormiva su camion in sosta con il motore acceso

Rischia di morire per i gas di scarico

Per un guasto all'impianto di riscaldamento l'ossido di carbonio aveva invaso l'abitacolo. L'autista, 30 anni, aveva già perso conoscenza. E' stato notato da alcuni dipendenti dell'Ibl che hanno dato l'allarme. E' in ospedale in prognosi riservata

CONIOLO. Un giovane autotrasportatore ferrarese ha rischiato di morire asfissiato nel suo camion [illegible] causa dell'ossido di carbonio accumulatosi nell'abitacolo del veicolo, ma è stato salvato da un carabiniere che ha sfondato il finestrino e l'ha trascinato all'aperto.

Il giovane ora si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santo Spirito. I medici si sono riservati la prognosi, ma da qualche ora sembra che le [illegible] condizioni stia[illegible] migliorando. I parenti, prontamente avvertiti dell'incidente, sono subito accorsi al suo capezzale.

Protagonista della vicenda, che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia, è Marco Beltrami, 30 anni. Era giunto [illegible] Ferrara alla guida di un autocarro «Fiat Iveco» [illegible] aveva parcheggiato in un angolo dell'ampio posteggio dello stabilimento «Ibl» di Coniolo, sulla statale Casale-Torino.

Avrebbe dovuto caricare [illegible] grosso quantitativo di legname per conto di un'azienda ferrarese, ma probabilmente è arrivato prima dell'alba, quando nella ditta non c'era ancora n[illegible].

Così, attendendo l'arrivo degli addetti al deposito di legna, deve avere deciso di schiacciare [illegible] pisolino, stanco dopo avere viaggiato a lungo nella notte.

Siccome la temperatura era piuttosto bassa, ha deciso di tenere acceso l'impianto di riscaldamento certo che, trovandosi all'aperto, non gli sarebbe potuto succedere nulla di grave.

Prima di addormentarsi, aveva anche puntato la sveglia, appoggiata sul cruscotto, per es[illegible] sicuro di destarsi all'arrivo degli operai nella ditta. Invece, probabilmente, durante [illegible] sonno l'ossido di carbonio a poco a poco si è accumulato nell'abitacolo dell'autocarro e gli ha fatto perdere i sensi.

Nella tarda mattinata, alcuni dipendenti, avendo notato il ca[illegible] con [illegible] motore [illegible] e con i finestrini appannati, hanno avvertito [illegible] dirigente dell'azienda, il ragionier Giuseppe Deandrea, che, preoccupato, ha informato immediatamente i carabinieri di Pontestura.

Dopo poco sul piazzale della «Ibl» [illegible] arrivati i militari. [illegible] avvicinati all'autocarro e hanno notato [illegible] giovane riverso sul sedile. Il vice brigadiere Santino Magnoli in un primo tempo ha provato [illegible] svegliarlo, ma, visto che [illegible] camionista non rispondeva ai suoi ripetuti richiami, ha deciso [illegible] intervenire, sfondando il finestrino. Subito si è accorto delle gravi condizioni in cui [illegible] il ferrarese.

Il carabiniere ha trascinato fuori dall'abitacolo il giovane privo di sensi e, nell'attesa che [illegible] l'ambulanza, gli ha prestato i primi soccorsi, nel tentativo di rianimarlo.

Secondo i primi accertamenti pare che la causa dell'incidente sia da attribuire [illegible] un cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento, che forse non era stato sufficientemente isolato rispetto al tubo [illegible] scappamento.

Silvana Mossano

[illegible]

ALESSANDRIA. «Sono innocente [illegible] la mia estraneità ai fatti deve essere riconosciuta», Ren[illegible] Giordano, l'orafo di [illegible] anni abitante in via Po [illegible] Valenza, bloccato nelle scorse settimane dalla polizia sotto l'accusa di aver aggredito una matura casalinga che stava rincasando in via Faà di Bruno, si è rivolto tramite il difensore Mario Boc[illegible] al Tribunale della libertà.

Giordano è agli arresti domiciliari ma vuole tornare libero ed essere scagionato perché si ritiene innocente. Ha presenta[illegible] [illegible] alibi (quando la donna venne fatta oggetto delle non gradite attenzioni, l'orafo fu visto a Valenza) [illegible] sostiene di [illegible]sere perseguitato solo per il suo burrascoso passato. Ha trascorso [illegible] decina d'anni in carcere per rapina ed evasione ma [illegible] lavora, si è sposato e ha chiuso tutti i conti con la giustizia.

Il Tribunale della libertà presieduto da Angelo Giglio Cobuzio renderà note le proprie decisioni entro domani.

Renzo Giordano è stato riconosciuto dalla vittima o presunta tale durante [illegible] confronto in questura e a rendere più difficile [illegible] sua posizione [illegible] contribuito la testimonianza del figlio dell'aggredita.

Ha detto di essersi segnato il numero di targa dell'auto su cui vide salire - [illegible] la [illegible] del 1° dicembre - la persona che poco prima avrebbe compiuto atti scorretti su sua madre. E il nu[illegible] appartiene all'auto [illegible] Renzo Giordano. Ma sussistono discordanze sul colore.

E allora non può essere che [illegible] giovane alessandrino abbia confuso persona o automobile? Renzo Giordano in effetti [illegible] 1° dicembre era venuto ad Alessandria, [illegible] ne sarebbe ripartito prima che avvenisse l'aggressione. [e. c.]

La consegna delle chiavi ieri, a quasi dieci anni dall'inizio dei lavori di costruzione

Cerrina, snobbati gli alloggi popolari

Disponibili 18 appartamenti, solo otto sono stati assegnati

CERRINA. Non piacciono alle famiglie monferrine gli alloggi popolari del paese. Infatti, a dieci anni dall'inizio della costruzione del palazzo che li ospita e dopo tre bandi di concorso, ieri sono stati assegnati solo otto dei diciotto appartamenti disponibili. «E' un [illegible] unico», commentano alla direzione Iacp, l'Istituto autonomo case popolari, di Alessandria.

La stessa realizzazione dell'edificio, che sorge [illegible] Cerrina Valle, [illegible] poche decine di metri dal torrente Stura, in effetti è stata segnata dalle difficoltà.

Spiegano allo Iacp: «I primi problemi sorsero quando si scoprì che il terreno ceduto dal Comune non era adatto alla costruzione del palazzo, perché instabile geologicamente. Anche il secondo sito prescelto fu presto abbandonato [illegible] si decise di costruire vicino al torrente che scorre in valle. Poi vi furono difficoltà sia per l'allacciamento all'acquedotto, sia per la mancanza della strada di accesso (non era stata prevista), sia per problemi nella consegna dei lavori da parte dell'appaltatore. Complessivamente l'edificio [illegible] costato 960 milioni. Comprende [illegible] minialloggi e dodici appartamenti più grandi».

Lo Iacp in questi anni ha pubblicato tre bandi di assegnazione degli alloggi: il primo nel 1987, gli altri nel 1989 e nel 1990. Dicono alla sede alessandrina dell'Istituto: «Inaspettatamente, in [illegible] dei tre concorsi abbiamo potuto assegnare tutti gli alloggi disponibili. Solitamente in p[illegible] il problema è invece l'opposto: le domande presentate [illegible] [illegible]olto superiori alle possibilità di assegnazione. A Cerrina, invece, complessivamente abbiamo potuto accettare solo tredici richieste, ma cinque famiglie hanno già rinunciato nei giorni scorsi. Stiamo ora preparando [illegible] quarto bando di assegnazione: lo pubblicheremo nel mese di febbraio».

Commenta il sindaco, Aldo Visca: «Solo sei delle otto famiglie che abiteranno negli alloggi sono del paese. A Cerrina però il problema della casa esiste. Penso che si sia arrivati a questa situazione perché i limiti [illegible] reddito previsti per l'assegnazione sono troppo bassi anche per famiglie che sono in condizioni economiche [illegible] molto buone».

Aggiunge dal canto suo Riccardo Calvo, della società sportiva AS Cerrina: «Adesso le case popolari [illegible] sono, [illegible] [illegible] importante che il nuovo fabbricato non resti un fatto isolato: devono essere costruiti impianti sportivi e infrastrutture per prevenire il disagio giovanile. In paese ci [illegible] solo gli impianti creati dalla parrocchia mentre manca un'iniziativa pubblica, anche se era stata più volte annunciata». [t. f.]

Processato per aver investito e ucciso 5 anni fa [illegible] pensionato

E' assolto Liedholm junior

Ebbe un incidente, ma senza alcuna colpa

ALESSANDRIA. Carlo Franco Liedholm, 32 anni, abitante [illegible] Villa Boemia di Cuccaro dove con il padre Nils, l'ex giocatore e allenatore di Milan e Roma, si occupa di una vasta azienda vinicola, non è responsabile della morte, [illegible] causa di un incidente stradale avvenuto cinque anni fa vicino a Fubine, del pensionato Luigi Caligaris, 71 anni, [illegible] Cuccaro, via Montalto 71.

Il tribunale presieduto [illegible] Michele Zeoli lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato, accogliendo le richieste sia del [illegible] Marcello Parola sia del difensore Giovanni Peverati.

Il giovane, il 31 agosto 1985, [illegible] una «Volvo» della società calcistica Roma, mentre percorreva la provinciale Fubine-Cuccaro investì la Vespa su cui il pensionato procedeva spostato ver[illegible] il centro strada. Caligaris, finito a terra, venne ricoverato con prognosi riservata ad Alessandria, dove morì il 2 settembre.

Sull'incidente fu aperta [illegible] inchiesta e il sostituto procuratore Bruno Rapetti nel gennaio [illegible] rinviò a giudizio Carlo Franco Liedholm per comportamento imprudente e per non aver frenato. «Ma se lo avessi fatto gli sarei piombato addosso, mentre invece tentai disperatamente di evitarlo sterzando» disse il giovane in istruttoria. E lo ha ribadito ieri mattina. Inoltre, sempre secondo l'accusa, non si tenne sulla propria corsia di marcia, [illegible] «allargò» mentre abbordava la curva e invase l'opposta carreggiata.

«Ma Caligaris era distratto, guardava un campo a lato della strada, viaggiava al centro della strada. Mi spostai per cercare di evitarlo e anche lui allora cercò di tornare sulla strada. A quel punto lo scontro fu inevitabile» ha affermato.

[illegible] Camagna

[illegible]

ALESSANDRIA. Il calciatore Maurizio Negri, 28 anni, di Mandrogne, via Tortona, che milita in C2 nella Vastese, è stato condannato ieri [illegible] [illegible] mesi di reclusione coi benefici [illegible] legge per omicidio colposo. Il pm Parola aveva chiesto una condanna a 4 mesi, il difensore Boccas[illegible] l'assoluzione.

Il 19 novembre 1985, alla guida della propria auto il giovane investì a S. Giuliano la pensionata Amalia Rolando, [illegible] anni, abitante nel sobborgo alessandrino e che procedeva in bicicletta. La donna morì quattro giorni dopo [illegible] ospedale.

Secondo l'accusa, Negri si comportò «con imprudenza, negligenza e imperizia» compiendo una inversione di marcia. [e. c.]

Un altro colpo di scena nella vicenda del servizio di refezione scolastica

Il caso mensa va in pretura

Due inchieste dopo i controlli dei carabinieri sulla carne nella cucina centralizzata. Dubbi sulla qualità e la provenienza della merce. La Gemeaz annuncia di aver cambiato fornitore

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo le polemiche, ora anche l'autorità giudiziaria è interessata al servizio di refezione scolastica affidato dal Comune in appalto alla «Gemeaz». Dopo una serie [illegible] controlli i carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazioni, hanno inviato due rapporti alla procura della Repubblica della pretura. Uno è sulla qualità di una partita di carne, l'altro sull'appalto per l'acquisto della carne stessa. Il primo fascicolo [illegible] all'esame del procuratore Carlo Carlesi, il secondo [illegible] stato trasmesso dal sostituto Anna Maria Oddone al tribunale, per competenza.

I carabinieri, durante uno dei controlli operati alla mensa centralizzata allestita dalla «Gemeaz» [illegible] locali della media Vochieri (altri controlli vengono eseguiti dal servizio igiene dell'Usl), [illegible] fine novembre avevano prelevato campioni di alimenti crudi e cotti. Tra i generi controllati anche alcuni campioni di carne. Le analisi hanno accertato una elevata presenza di carica batterica, di qui il primo rapporto al giudice.

Un secondo controllo era avvenuto in dicembre: [illegible] stata sequestrata una partita di carne contenuta nel frigorifero della mensa. Le analisi hanno escluso problemi dal punto di vista igienico, però è stato possibile stabilire che la carne proveniva, [illegible] gelata, dalla Danimarca.

Il prodotto, è stato accertato, arriva alla «Gemeaz» dopo cinque passaggi, tre dei quali all'estero, ed è difficile quindi poter avere controlli sicuri sulla qualità della carne, mentre il capitolato d'appalto tra «Gemeaz» [illegible] Comune, prevede la provenienza [illegible] «stalla certa». Di qui il nuovo rapporto alla magistratura, appunto per presunte irregolarità in materia di forniture.

Il Comune, ricorda dal canto [illegible] l'assessore Piero Formaiano, aveva d'altra parte già chiesto alla ditta appaltatrice di rifornirsi di carne da ditte italiane, preferibilmente della zona, proprio per avere le maggiori garanzie possibili. Ora la «Gemeaz» [illegible] comunicato [illegible] aver cambiato fornitore. [illegible] è rivolta ad una ditta di Biella che dovrebbe garantire carne [illegible] di importazione. L'assessore Formaiano ha disposto controlli. [f. m.]

UNA LUNGA SERIE DI CRITICHE

Prosegue la telenovela della [illegible] scolastica centralizzata alessandrina ed ogni giorno si annuncia un capitolo [illegible]. Dopo le polemiche iniziali, a ottobre, innescate da genitori, insegnanti [illegible] allievi per [illegible] forte ritardo nell'avvio del servizio, le discussioni sono proseguite fuori e dentro la scuola, con strascichi in Consiglio comunale, prese di posizione di partiti e sindacati. Oggetto di contestazione il Comune, in particolare il sindaco Giuseppe Mirabelli e gli assessori Giancarlo Bertolino, comunista, responsabilke della Pubblica istruzione, e Piero Formaiano, socialista, che guida l'Economato.

Ora anche l'autorità giudiziaria, sollecitata dai Nas, interviene nella vicenda.

Il problema mensa [illegible] all'attenzione della città da almeno due anni. L'anno scolastico 1989-90, poi, [illegible] chiuso con non poche polemiche, accuse di malservizio, di cibi non in regola, di tabelle dietiche sballate o quanto meno non gradite. Vi fu anche l'episodio [illegible] un corpo «sospetto» tra la carne servita, con [illegible]use alla cuoca, da un lato, e ad una insegnante.

Poi, finalmente, l'assessore Bertolino e i suoi compagni di giunta annunciarono che per l'anno scolastico 1990-91 le cose sarebbero cambiate radicalmente: sarebbe entrata in fun[illegible] la mensa centralizzata per servire migliaia [illegible] pasti agli allievi delle scuole elementari e medie col tempo prolungato. Intanto i Nas visitavano alcune mense [illegible] bocciavano senza appello locali considerati non ido[illegible].

Una mensa centralizzata, dunque, affidata ad una sola ditta che avrebbe assicurato il meglio del servizio. Poi la scelta: la «Gemeaz», una multinazionale del settore dell'alimentazione. Un nome che doveva garantire affidamento [illegible] sicurezza. Ma ecco, a settembre, i primi intoppi: difficoltà per allestire la [illegible] centralizzata alla scuola «Vochieri», contestazioni dai sindacati sulla sorte del preesistente personale, come conseguenza un grosso ritardo nell'inizio del servizio.

E poi, [illegible] servizio avviato, la rabbia di genitori, i[illegible]gnanti [illegible] ragazzi: i pasti arrivavano freddi e veniva chiamata in causa la qualità dei cibi.

Infine, l'ingresso a pieno titolo nella vicenda anche dei carabinieri del Nas e della magistratura. [f. m.]

IN BREVE

[illegible] MONFERRATO

Travolse con la moto un pensionato: assolto

Il tribunale di Alessandria ha assolto, perché [illegible] fatto [illegible] costituisce reato, l'impiegato Fabrizio Luparia, 26 anni, di Casale (strada per Alessandria), accusato di omicidio colposo. Il 9 agosto 1985 in viale Bistolfi in moto travolse e uccise il pensionato Massimo Prata, 82 anni, di Casale (via Capello 19), che era in b[illegible]

NOVI LIGURE

E' denunciato per il furto di un'automobile

I carabinieri [illegible] Novi hanno denunciato lo jugoslavo Tadije Tadic, [illegible] anni, abitante a Pacevo, con l'accusa di furto aggravato della «Golf» di Silvana Bassanese, 30 anni, [illegible] Lessona (Vercelli). Tadic è accusato anche di possesso ingiustificato di arnesi da scasso [illegible] guida senza patente.

SPINETTA MARENGO

Scatta l'allarme-bombe alla Montefluos

Allarme-bombe alla Montefluos [illegible] Spinetta Marengo. Al custode dello stabilimento l'altra notte, [illegible] mezz'ora l'una dall'altra, [illegible] giunte due telefonate anonime preannuncianti lo scoppio di ordi[illegible]i. I controlli [illegible] carabinieri e polizia hanno dato esito negativo.

[illegible]

Si dimette il consigliere comunale Pelucco

Martedì [illegible] Consiglio comunale di Alessandria il socialdemocratico Carlo Pelucco ha annunciato le sue dimissioni da consigliere, [illegible]condo un programma di avvicendamento interno al [illegible] partito. Il sindaco ha ringraziato Pelucco per l'attività svolta. Gli subentrerà Gianni Olivieri, titolare di un centro di arredamento bagno.

[illegible]

Orafi in assemblea sugli effetti [illegible] guerra

Si tiene stasera a Valenza, alle 21,15 al Palazzo Mostre di via Tortona, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione orafa valenzana. Il principale argomento in discussione è l'approvazione della bozza del nuovo statuto sociale, ma si parlerà anche dei riflessi negativi della guerra nel Golfo sull'oreficeria.

OVADA

In Comune non c'è spaccatura sul Golfo

Contrariamente a quanto era avvenuto nei Consigli comunali di altre città della provincia, non c'è stata spaccatura a Ovada sulla guerra del Golfo. Il Consiglio ha espresso «la ferma volontà di pace ed il rifiuto della logica della guerra come strumento per la risoluzione di controversie e conflitti internazionali». Il documento proposto dalla giunta è stato votato dai consiglieri pci, psi e dc.

Oggi ad Alessandria controllo orario del 59° Montecarlo

Un'ombra sul rally

Non [illegible] ancora scongiurato il rischio di un'improvvisa sospensione. I piloti sono attesi in viale Massobrio. Poi le partenze (dalle 20,25) in via Sclavo

La Lancia Delta integrale in un disegno di Valentini

ALESSANDRIA. E' [illegible] competizione motoristica all'insegna dell'incertezza: questa sera in città è previsto un controllo orario del 59° rally di Montecarlo, valevole come prima prova del campionato del mondo, ma il rischio di un'improvvisa sospensione della gara non è ancora scongiurato.

Gli organizzatori dicono che il rally partirà regolarmente, ma [illegible] ministero degli Interni francese potrebbe decidere la sospensione della gara, se lo stato d'allerta per la crisi nel Golfo dovesse consigliare le autorità a indirizzare i 1600 gendarmi, impegnati nella vigilanza sul tracciato, verso altri compiti (prevenzione di eventuali assalti terroristici).

Scatta la tappa [illegible] avvicinamento al Principato e [illegible] previste partenze da cinque sedi europee: Colle di Sestriere, Barcellona, Reims, Bad Homburg [illegible] Losanna. Ad Alessandria sono attese le auto al via dal Sestriere, tra le quali figurano anche le Lancia Delta 16V ufficiali del finlandese Kankkunen, di Miki Biasion e [illegible] francese Auriol.

L'appuntamento [illegible] il mondiale di rally ad Alessandria, sollecitato dall'ingegner Claudio Lombardi di Spinetta Marengo, direttore generale della Squadra [illegible] Fiat Alfa Lancia, [illegible] fissato per [illegible] 18,30 alla succursale Fiat di viale Massobrio.

I piloti, in arrivo dal casello autostradale di San Michele, saranno ospitati, [illegible] una breve cerimonia e la cena, prima di partire da via Sclavo per Castelceriolo, dove raggiungeran[illegible] l'autostrada [illegible] Milano. Il via per il primo equipaggio è fissato alle 20,25, le altre [illegible] partiranno in successione, con cadenza di un minuto. [r. g.]

Il fuoco è divampato nel reparto caldaie dell'azienda siderurgica

Incendio in fabbrica [illegible] Novi

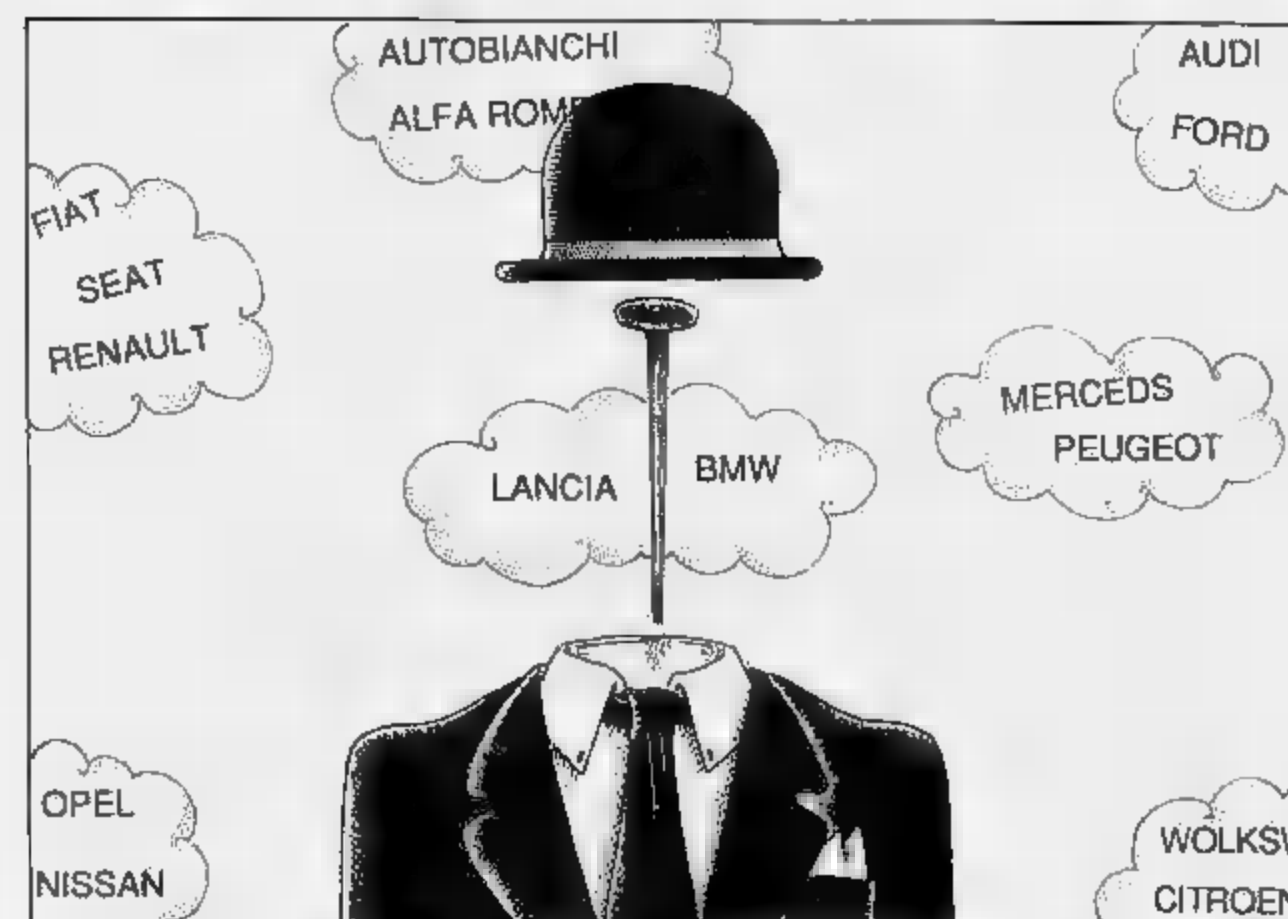
Nella notte paura tra gli operai della Zincor

NOVI LIGURE. Momenti di panico, l'altra notte, alla ditta siderurgica «Zincor» di via Bosco Marengo per l'improvviso scoppio [illegible] un incendio nel reparto caldaia. Erano [illegible] poco trascorse le [illegible], e i 12 operai addetti alle macchine stavano completando il loro turno di lavoro. Ad un tratto si è sentito un boato e il fuoco è divampato un po' ovunque, danneggiando gravemente un bruciatore e l'intero impianto elettrico. I dipendenti erano lontani: per loro non c'è stato alcun pericolo.

«E' probabile che il rogo sia stato provocato da un ritorno di fiamma in [illegible] delle caldaie - dicono alla Zincor - per [illegible] correre ulteriori rischi, abbiamo deciso di fermare gli impianti [illegible] avvertire subito il servizio di vigilanza». L'allarme è scattato tempestivamente [illegible], dopo pochi minuti, i vigili del fuoco di Novi erano già al lavoro.

Lo spegnimento non è stato agevole. L'elevata temperature nel reparto caldaie ha impedito ai pompieri di avvicinarsi al locale invaso dalle fiamme. «Inoltre, non abbiamo potuto usare acqua che, a contatto con l'olio combustibile, avrebbe quasi certamente causato uno scoppio - affermano i vigili del fuoco - così, [illegible] stato necessario procedere ad [illegible] raffreddamento della parte esterna dell'impianto. Solo in un secondo tempo abbiamo domato le fiamme con polvere e getti di anidride carbonica e sostanze schiumogene». L'incendio è stato spento verso le 6.

Subito dopo, i tecnici della Zincor si sono messi al lavoro per ripristinare il regolare funzionamento della caldaia e per fare u[illegible] prima stima dei danni, che sembrano ingenti, per decine di milioni. «E' incredibile che l'incendio si [illegible] sviluppato in un impianto nuovo, quasi mai soggetto ad avarie - spiegano i responsabili dell'azienda siderurgica - per questo motivo, abbiamo convocato in fabbrica anche il costruttore e l'installatore della caldaia e degli altri macchinari». E' stato controllato il bruciatore, che forse dovrà essere sostituito. Tutte le strutture del reparto sono state revisionate. Nel frattempo, si è provveduto ad una generale manutenzione degli impianti.

La produzione è stata interrotta per circa dieci ore, [illegible] è ripresa solo nel tardo pomeriggio di ieri. «Non ci sarà comunque alcun ritardo nelle forniture» sottolineano alla Zincor. La ditta novese, che opera in stretta collaborazione [illegible] l'Ilva, produce nastri zincati per il settore automobilistico. Le lamiere della Zincor vengono lavorate e rifinite nei reparti di decapaggio e ricottura dell'Ilva. Poi sono inviate alla Fiat [illegible] ad altre case automobilistiche italiane ed estere. [m. d.]

Gli orrori dei conflitti nei detti e nelle poesie piemontesi

L'ora dei «mort an guèra»

«In guerra tanto le sconfitte quanto le vittorie diventano lacrime»

E' una antica massima dei nostri padri - resi saggi [illegible] proverbiosi da una secolare esperienza - quella che ammoniva: *«Quand che [illegible] guarda mach a stè bin, as finiss për pi nen voreisse bin, e la guèra [illegible] l'é davzin!»* (Quando si tende soltanto a star bene, si finisce per non volersi più bene, e la guerra è vicina).

Quando l'udii, la prima volta, dalla voce mortificata d'una vecchia, vicina di casa, era appena finito il di[illegible] che, nel giugno del 1940, annunciava l'entrata in guerra dell'Italia.

Qualche [illegible] prima Nino Costa (1886-1945) aveva presentito che:

«Sël cel niss tambornà dai tron ch'a tron-o
grande nivole néire [illegible] s'ambaron-o...»

(Sul cielo livido percosso dai tuoni che tuonano, grandi nuvole nere, s'ammucchiano...).

Era il tempo in cui veniva accettato a cuor tranquillo il proverbio che afferma: *«L'arme [illegible] pòrto la pas!»* (Le armi portano la pace); tempo in cui si [illegible] in tutti i toni: *[illegible] it veul la pas, prepara la guèra!»* (Se vuoi la pace prepara la guerra).

D'altronde era risaputo, per collaudato fatalismo, che: *«A conòss nen la pas chi l'ha nen provà la guèra!»* (Non conosce la pace chi non ha provato la guerra); benché tutti sapessero che: *«Ant la pas ij giovo a sotro ij vej, ma ant la guèra ij vej a sotro ij giovo»* (Nel tempo di pace i giovani seppelliscono i vecchi, in tempo di guerra i vecchi seppelliscono i giovani).

La voce del nostro poeta Luigi Olivero così descriveva, nel 1941, lo stupito e rassegnato dolore della nostra gente:

«Ij nòstri euj son sensa pior.
Frèid, ëd pera, nòstr dolor.
La toa cros veul gnun-e fior.
«Cros ëd giovo mòrt an guèra.
Cros che a slarga na frontiera.
Cros che a cheurb tuta la tèra».

(I nostri occhi sono senza pianto / Freddo, di pietra, il nostro dolore / La tua croce non vuole fiori / Croce di giovane morto in guerra / Croce che allarga una frontiera / Croce che copre tutta la terra).

Già [illegible] nostro Alfonso Ferrero (1873-1933) cantava - alla fine del secolo scorso - in occasione [illegible]la prima guerra italo-africana:

«Civilisroma l'Africa pressiosa, edificroma dij vilagi an pien,
piantroma 'd tende sël teren sablos
e tut antorn... e tut antorn dle cros!...

(...civilizzeremo l'Africa preziosa, edificheremo dei villaggi completi, pianteremo [illegible] tende sul terreno sabbioso e tutt'intorno... Tutt'intorno delle croci!...).

Fu facile profeta!

Come, purtroppo, saremo facili profeti, [illegible], presentando e prevedendo molte altre «Cros» (croci) nel conflitto che, in questi giorni, mette il mondo intero a soqquadro.

[illegible] croci che terrorizzano il pensiero ed il cuore, ma che già stanno diventando [illegible] per un... impagabile spettacolo televisivo. Uno «scoop» che rischia [illegible] diventare irriguardoso per quanti, morendo, si riducono a comparse di un tragico film a puntate.

Croci destinate all'oblio. Dice un vecchio proverbio piemontese: *«A-i é gnun-e mudaje che [illegible] sapio fé arsussité un mòrt!»* (Non esistono medaglie che sappiano far risuscitare un morto). E' un vecchio adagio rassegnato che constata: *«Ij mòrt a s'arpòsa [illegible] ij viv a dësmentio».* (I morti riposano ed i vivi dimenticano).

In effetti, è passata sotto [illegible]ilenzio - un poco edificante silenzio, quasi generale! - [illegible] cerimonia che il [illegible] dicembre scorso ha accolto a Redipuglia i resti mortali [illegible] [illegible] giovane «mòrt an guèra» (caduto) sul fronte [illegible].

E' vera, dunque la constatazione amara d'un vecchio reduce - alpino della «Cuneense» - il quale mi confidava: *«Gnun mòrt a l'é tant mòrt, come un mòrt an guèra 'd Russia!»* (Nessun morto è tanto morto, [illegible] un morto della guerra di Russia).

Una affermazione terribile [illegible] bruciante!

E lo stesso reduce aggiungeva: *«E ij pòchi 'd noi che i soma tornà, i portoma andrinta 'd noi la [illegible] ëd [illegible] che [illegible] son restà là».* (Ed i pochi di [illegible] che siamo tornati, portiamo dentro di noi [illegible] morte di quanti son rimasti là)!

E [illegible] risponde al vero un vecchio proverbio che afferma: *«An guèra, tant le derote che le vitorie a divento làcrime!»* (In guerra, tanto [illegible] sconfitte come le vittorie diventano lacrime!); suona sconcertante la verità del proverbio che conclude: *«A-i é nen làcrima tant amëra come la dësmentia».* (Non c'è lacrima tanto [illegible] come l'oblio).

Ed il 2 dicembre scorso a [illegible]dipuglia - tra quell'accavallarsi di «Presente» scolpiti sui gradoni del Sacrario - aveva sapore di «dësmentia» (oblio) [illegible] silenzio della... Patria!

Eppure, io [illegible] pensare che se in quella domenica 2 dicembre 1990, l'Italia avesse dedicato maggior attenzione e più anima al ritorno, grave di ammonimenti, di quel suo «Soldato Ignoto» (ritornato nella sua terra dopo ben [illegible] anni trascorsi, dimenticato, tra le zolle [illegible] uno squallido cimitero militare di Russia - dove centinaia di altri «Mòrt an guèra» (caduti) attendono di essere riesumati -, forse avrebbe trovato l'occasione per più efficaci pensieri di pace.

Pensieri di pace che riescono a trovare spazio solo quando il cupo rumore della guerra si fa sentire sulla soglia di casa.

E' triste riconoscere che, forse, ancora oggi vale quanto il nostro poeta Norberto Rosa (1803-1862) scriveva, 150 anni fa, sulla volontà di pace dell'uomo. Nella [illegible] poesia, infatti, intitolata ironicamente «Ël Progress», diceva dell'uomo:

«Chiel, se i-j parle 'd massacresse,
a va tut an breu 'd faseuj;
dije mach che a bzogna amesse
e i lo vëdde a virè 'l feuj!
Con dle teste 'd fer parija
còsa a serv-lo rasonè?
Ah, lassème rije, rije
s'nò finisso për pioré!».

(Lui, se gli parlate di massacrarsi, va tutto in brodo di giuggiole; provate a dirgli [illegible] amarsi, lo vedrete girare pagina! Con delle teste di ferro del genere, cosa serve ragionare? Ah, lasciatemi ridere, ridere altrimenti finisco per piangere!)

In effetti, [illegible] proverbio ci garantisce che: *«L'ùnica abondansa garantia da na guèra a l'é la abondansa 'd làcrime!»* (L'unica abbondanza garantita da una guerra è l'abbondanza di lacrime).

Va detto ancora che: *«La guèra a l'é sorgiss d'un fium ëd lerme da pioré e d'un mar ëd lerme da travondé!»* (La guerra [illegible] la sorgente di un fiume di lacrime da piangere [illegible] d'un mare [illegible] lacrime da ingoiare).

Ma tant'è! Ed ha sapore di costernazione il canto del «grillo parlante» alla cui voce il nostro Poeta Mario Albano (1880-1963) ha affidato la sua smarrita considerazione «ant una neuit che as bombardava» (in una notte sotto i bombardamenti del 1943:

«Nosgnor a l'om l'ha daje la ra[illegible]
ma chiel as na serv pòch da lon ch'a smija:
"cri-cri-cri-cri" lassème che i lo dija
le bestie a l'han dòp tut pi 'd cognission!
...
«Podrijo nen sta gent desse da man
[illegible] peui spartisse tut, da bon fratej?
"cri-cri-cri-cri" come vivrio mej
sensa ranchesse 'l cheur, robes[illegible] 'l pan!...».

(Iddio ha dato all'uomo la ragione, [illegible] lui se ne serve poco, e quanto pare "cri-cri-cri-cri" la[illegible] che io lo dica: le bestie hanno, dopo tutto, più cognizione!... Non potrebbe questa gente darsi la mano e poi condividersi tutto, da buoni fratelli? "cri-cri-cri-cri" come vivrebbero meglio senza strapparsi il cuore, rubarsi il pane!).

Il nostro Armando Mottura (1905-1976) scriveva: *«Mi i veuj chërde ant la fòrsa [illegible] ant l'onestà ëd l'om...»* (Io voglio credere nella forza e nell'onestà dell'uomo...). Ed il «bon sens popolar» di mia madre affermava: *«L'om [illegible] compòrta da òm, quand che as arcòrda 'd nen esse mach na bestia».* (L'uomo si comporta da uomo, quando si ricorda di non essere soltanto bestia).

Camillo Brero

Concerto a Novara dopo tre anni di silenzio: «In questo periodo mi sono ammalata di tristezza»

O. VANONI

Trasognata e sensuale

IL [illegible] [illegible] [illegible]

Si stringe nel cappotto. Sul viso passa un'ombra di fastidio, un'insofferenza neppure ben mascherata. «Oggi proprio non va, la stanchezza [illegible] pesante, la fatica [illegible] questo tour inizia a farsi sentire». Ornella Vanoni è a Novara, tutto esaurito per il suo spettacolo, [illegible]cesima tappa della tournée italiana «Quante storie»; la [illegible] prima grande concerto a Bologna, un successo che si ripete ovunque. Nel camerino del teatro Faraggiana controlla i movimenti, i gesti sono misurati, lenti, negli occhi un'assenza, un vuoto, un cambiamento. «Stare lontani tre anni dal palcoscenico e ammalarmi [illegible] tristezza. Tornare pensando: questa volta non avrò paura, e invece non è vero, ho sempre paura e non mi va di nasconderlo. Canto [illegible] nuove; ma anche le vecchie, le stesse di sempre, alcune quasi dimenticate, ma è [illegible] modo di sentirle [illegible] di viverle che cambia. Sono passati tre anni, qualcosa [illegible] successo nella mia vita».

Ornella Vanoni si presenta così: la frase l'ha scritta lei stessa sul programma di sala, senza nascondersi, senza celarsi dietro inutili pose [illegible] primadonna. «Sono preoccupata perché divento sempre più timida, sul palcoscenico [illegible] nella vita. Non ci sono modi per vincere questo stato d'animo, o [illegible], non credo ci siano, bisognerebbe essere più sicuri di sé». Si accende una sigaretta: «Prima di entrare in scena parlo con i musicisti. I primi attimi sul palco [illegible] sempre emozionanti, e non passano, non passano mai, per tutto il concerto. Ecco, non riesco a sentirmi completamente abbandonata».

Tre ore dopo è sul palco. Il vestito nero di Versace come [illegible] seconda pelle, i capelli rossi accesi dai fasci di luce. «Mi sono innamorata [illegible] te», «Carmen», «Rabbia, libertà, fantasia», «Effetti speciali»: Ornella Vanoni è seduta accanto al batterista, la voce comincia a tradirla, si incrina, non ce la fa a continuare, si ferma, chiede un bicchiere di acqua, pensa a voce alta per il pubblico "Devo riprendere da cos'è una goccia davanti al mare". Riprova l'attacco, prende fiato, coraggio, e lo spettacolo che la gente si aspetta ricomincia più intenso di prima, lei stupita e sognante, divertita e romantica, giocosa, sensuale come sempre.

Esame duro dopo tre anni [illegible] silenzio: «Amo lavorare insieme con gli altri, non essere sola. [illegible] piace scrivere, ma con qualcuno che [illegible] stimoli, altrimenti mi impigrisco. Questo è uno spettacolo classico, senza grandi scenografie. Il prossimo lo intercalerò con persone che [illegible]trano sul palco e con parti recitate».

[illegible] invece in «Quante storie» è tornata sola, senza aiuti scenografici, senza la pedana mobile, una prua di nave che si spaccava, si apriva, girava, un «gioco» che Arnaldo Pomodoro aveva realizzato per il suo precedente show. Anche senza compagni di scena, senza Paoli e Vinicio de Moraes. Non più a piedi nudi, ma costretta a muoversi [illegible] attenzione su tacchi altissimi.

Tre anni per ricaricarsi...

«Ci sono stati cambiamenti affettivi, sono stata a pensare, ho vissuto momenti [illegible] riflessione. Le [illegible] sono le stesse, così il sentimento che raccontano, io [illegible] diversa».

Quale immagine vuole trasmettere oggi la cantante Ornella Vanoni?

L'immagine di una donna matura, consapevole di esserlo, piacevole, dolce, sì, soprattutto più dolce. Ieri ero impetuosa, cammuffavo me stessa [illegible] una aggressività anche fisica. Oggi [illegible] tutto attenuato, [illegible] felice. E' l'impronta che segna anche [illegible] mio ultimo disco, «Quante storie»: [illegible] campo artistico segue le gioie personali.

E nella vita di tutti i giorni che cosa è cambiato?

L'unica cosa che conta ora è ciò che non ho: [illegible] famiglia. E' un pensiero che [illegible] dà grande tristezza. E' come [illegible] volessi tor[illegible] indietro, per assaporare quell'atmosfera che respiravo quando c'erano ancora i miei genitori, tutti insieme, di nuovo. Invece faccio i conti con uno stile di vita irregolare, [illegible] qualcosa cambierà.

Cosa vuol dire?

La casa per esempio. Voglio venderla, [illegible] sto cercando una più piccola e raccolta. Le stanze, in particolare, dovranno essere più protettive.

E la presenza di un figlio [illegible] 28 anni, non l'aiuta?

Ha [illegible] sua vita, vive [illegible] po' da solo e metà [illegible] me.

Come vede [illegible] il mondo della musica leggera?

Mi piace, c'è apertura, bei pezzi, gente che lavora sodo. Alcuni esempi? Baccini mi diverto molto, poi Masini, che ricorda però Ramazzotti. Mietta ha un'ottima voce, vediamo che cosa saprà fare.

Non [illegible] mai pensato [illegible] fare da produttrice a qualche talento?

No, [illegible] mi piacerebbe. E' duro, molto duro emergere. Bisogna trovare i testi, il giusto stile da proporre, servono volontà e determinazione.

Un veloce amarcord.

Non pensavo di cantare. Mi ero iscritta alla scuola del Piccolo Teatro. Seguivo Strehler alle prove della Scala. E invece che una attrice mi hanno fatto diventare la cantante della mala, hanno inventato per me questo personaggio. Ero al Piccolo durante i «Giacobini» di Zardi, facevo [illegible] finte populiste. Avevo 23 anni. Poi l'incontro con i cantautori genovesi, i concerti teatrali, l'incontro con Gino Paoli, Vinicio de Moraes, il disco con gli americani e Baldotti, una collaborazione con dischi pieni di belle idee.

Trent'anni di carriera e l'ansia di entrare in scena, ogni volta?

Sì, puntuale. Periodi [illegible] cui lavoro ininterrottamente, in cui canto i sentimenti [illegible] sempre, l'amore, l'amicizia e faccio i conti con le gambe che tremano, [illegible] periodi vuoti, in cui cerco di scrivere, in cui i pezzi matu[illegible] dentro di me. Ne approfitto per vedere gli amici, mi occupo della casa, faccio un po' di yoga, qualche viaggetto. [illegible] [illegible] difficile vivere oggi in Italia.

Mi faccia capire.

E' inquietante. Non mi piace, siamo [illegible] po' ridicoli: come ci comportiamo, risolviamo le [illegible]se all'ultimo minuto, tutto come se [illegible] ci fosse nulla di realmente programmato.

Ornella Vanoni parla delle [illegible] ansie, apprensioni di questi giorni. «A Torino la gente esce ancora la sera?», chiede. [illegible] racconta di [illegible] [illegible] primi due giorni della guerra nel Golfo [illegible] abbia fatto parte [illegible] quella schiera [illegible] persone inchiodate davanti al televisore, fino alle [illegible] di notte. «Sarà [illegible] guerra lunga?», «Ci saranno atti terroristici? Devo prendere un aereo per Cosenza e ci penso già adesso, ho paura».

Il tour continua: cinquanta date, la prima lo scorso [illegible]bre, a Firenze, da stasera fino [illegible] sabato la tappa torinese, tre appuntamenti [illegible] teatro Colosseo, l'ultima sarà a marzo. Serate con gli antichi successi arrangiati da Mario Lavezzi. Poi il teatro. «Forse l'anno prossimo, [illegible] la commedia «Adorabile Giulia», ritratto d'attrice. Sono in trattative». E con la stessa noncuranza [illegible] [illegible] quale durante il concerto si toglieva immaginarie briciole dall'abito, [illegible] per questo compromettere [illegible] suo stile sofisticato e languido, all'improvviso volta le spalle e inizia a struccarsi.

Claudia Ferrero

Ornella Vanoni vista da Loredano. Copyright «La Stampa» «I primi attimi sul palco sono sempre [illegible], e non passano, non passano [illegible]. Dopo tre anni [illegible] assenza: «Mi piace lavorare ma con qualcuno che [illegible] stimoli, altrimenti mi impigrisco». «Faccio i conti [illegible] uno stile [illegible] vita irregolare ma qualcosa cambierà»

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film
Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
[illegible] 400 c. Giulio Cesare 67	Vedi teatri
Ambra v. Chiesa della Salute	**Le comiche** Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**[illegible] [illegible] forza** Or.: 15,30. 17,50. 20,10; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Italia Germania 4-3** Or.: 15,50. 17,30. 19,10, 20,50; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Stasera a [illegible] di Alice** Or.: 15,30, 17,50. 20,10; 22,30. Viet. 14
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 15,25; 17,10; 19; 20,45; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi [illegible]** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; [illegible]
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Vacanze [illegible] Natale 90** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Verso [illegible]** Or.: 16,40; 18,40; 20,40; [illegible]
Cristallo via Gollo 5	**Fantozzi [illegible] riscossa** Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,40
Doria via Gramsci 9	**Il mistero von Bulow** Or.: 15,40. 17,50; 20,10. 22,30
Eliseo Grande [illegible] Sabotino	**Nikita** Or.: 15,30. 17,50. 20,10; [illegible],30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Il tè nel deserto** Or.: 14,30. 17, [illegible]; 22,30
Elis[illegible] [illegible] piazza Sabotino	**Tre scapoli e [illegible] bimba** Or.: 14,40; 16,30; 18,30. 20,30; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Erba c. Moncalieri 241	**Presunto innocente** Or.: 19,45; 22,30
Faro Cineclub · [illegible] Po	**Tartarughe Ninja alla riscossa** Or.: ap. 20,30 film 20,45; 22,30
Fiamma corso Trapani	**Rocky V** Or.: 15,45. 18; 20,15; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 20,30; 22,30
[illegible] corso Beccaria 4	**La storia infinita 2** Or.: 15,10, 17, 18,50; 20,40, 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea mo[illegible]** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Viet. 14
Lilliput via XX Settembre 15 bis	**Revenge** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Viet. 14
Lux Galleria S. Federico	**[illegible]** Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25
Nazionale 1 via Pomba 7	**Il nome del popolo sovrano** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]
Nazionale [illegible] via Pomba 7	**Cabal** Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30. Viet. 14
Nuovo Odeon via Vanalzio 8	**Cuore selvaggio** Or.: ap. 20,15; ult. 22,30
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30
Reposi via [illegible] Settembre 15	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
[illegible] Galleria Subalpina	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17,30; 22,30
Studio [illegible] via Acqui 2	**Ghost - Fantasma** Or.: 17,50; 20,10, 22,30
Vittoria via Roma 330	**[illegible]** [illegible]: 16,55; 18,10; 20,20; 22,30
Zeta via Colleasco 12	**[illegible] angelo alla mia tavola** Or.: 17. 19,45; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	
Piccolo Regio piazza Castello 215	**Le grandi opere [illegible]** Vendita [illegible] [illegible]rio del 27/1. Tel. 011 / 8815.241 - 242
Alfa Teatro via Casalborgone 16/I	Sabato 26: [illegible] 18,30 Gulliver; ore 21 Il gatto in tasca.
Alfieri [illegible] Solferino 4	**Enrico IV** di L. Pirandello. Bigl. 011 / 567.6248 - 544.562. Fino al 3/2.
Auditorium Rai piazza Rossaro	**Mem[illegible] [illegible] quartetto Guarneri** Ore 21: Mozart, Beethoven e Schumann. Inf. 544.523.
Erba corso Moncalieri 241	**Nunsense Il musical delle suore** di D. Goggin, reg. Enrico Maria Lamanna, con R. Lerici.
Teatro Fregoli p. S. Giulia 2 bis	

LE [illegible] PRIVATE

Telestar

17 — **Riuscirà [illegible] nostra carovana a...?**, telefilm
17,30 **Veronica Il volto dell'amore**
18,30 **Brilhante**, telenovela
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Vado in guerra a far quattrini**, film
22,30 **Tv Flash**, quotidiano loc.
23 — **Doppio gioco**, serial

Telecupole Cinquestelle

18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **[illegible]**
20 — **La trattoria dei ricordi**
22,30 **Tg4**
22,40 **Spettacolo** (continuazione)
24 — **Italia cinquestelle**, rubrica

Videogruppo

17,55 **Videonotizie**
18 — **Good times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Campane a festa**, spettacolo
22,30 **Videonotizie**

Telestudio

10 — **Marta**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animali
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

G.R.P.

17 — **The bold ones**, telefilm
[illegible] — **La provinciale**, telenovela
19 — **[illegible].P. Monitor**, notiziario
[illegible] **Sanford**, te[illegible]
20 **Fiabe del mondo**, cartoni animali
20,30 **Raffles il ladro gentiluomo**, t
21,30 **Sportaballo**, rubrica sportiva
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
24 — **Vinovo [illegible]**, rubrica sportiva

Telecity

8,30 **Te[illegible] per voi**, attualità
12,35 **As[illegible]tendo il domani**
13,10 **Rambo**, cartoni
13,45 **Usa today**, [illegible]
[illegible] — **Incatenati**, teleromanzo

Primantenna

17,30 **Super book**, cartoon
18 — **Capitan Fathom**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
19 — **Tgg special**
20,30 **Luisana mia**, teleromanzo
21,15 **Sanford and son**

Antenna 3

16,45 **Corte marziale**, film
19,20 **Antenna 3 news**
19,50 **Il moglio di...**
22,20 **Antenna 3 news / Tel[illegible]**
0,15 **Antenna 3 economia**

Quinta [illegible]

17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
[illegible] **Atom il mostro della galassia**, film
22,30 **Boomerang**, settimanale
24 — **Il tesoro di Pancho Villa**, film

Erreuno Tv

17,30 **Per i ragazzi**
18 — **Mister Belvedere**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Remake**
22 — **Tg sera**
22,15 **Oggi ai campionati mond. di sci**

Rete Canavese

17 — **Tg**
17,30 **Musicale**
18,30 **Nami la per tre**, cartoni
[illegible] — **Papà caro papà**, telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Totò e le tanaliche**, film
[illegible]5 **Cinema**
[illegible] — **Tg**

Quarta Rete Tv

18,30 **Mago Merlino**, telefilm
19 — **Tg4**
19,30 **Rosa de lejos**, telenovela
20,20 **Tg4 cronaca**
20,45 **Calcio fans**
22,15 **Calcio**
23,15 **Tg4 sport**
23,25 **Dolce notte**

[illegible]

18,15 **Donna, [illegible] ai la per te**, film
18 — **[illegible] all'occhiello**, serial
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames... fotogrammi di cronaca**, rubrica
20 — **Okay motori**, rubrica
21 — **Segretissimo**, rubrica
22 — **Telegiornale Notte**
23,30 **Fiore all'occhiello**, serial
24 — **Malù Muller**, telefilm
1 — **Telegiornale Notte**

■ **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Questa sera nella Sala d'arte del Comune concerto per l'«Associazione E. M. Ferrari»

Con il quartetto, via libera al barocco

Si esibisce il Gruppo strumentale «G. B. Somis», un complesso di giovani che comprende violino, violoncello flauto dolce e clavicembalo. Sono in programma pagine di Telemann, Bach, Benedetto Marcello e Haendel

ALESSANDRIA. Dicono che nessuno è profeta in patria. Ma il Gruppo strumentale Somis, praticamente fatto in casa cioè ad Alessandria, svolge un'attività piuttosto intensa proprio in provincia e con risultati soddisfacenti.

Sono tutti giovani e si dedicano con preferenza al repertorio che viene chiamato, un po' impropriamente, barocco. Il complesso raggiunge dimensioni medie quando è al completo, ma si articola in varie compagini a seconda delle esigenze. Per esempio questa sera si esibirà il Quartetto formato da Luigina Ganau al clavicembalo, Gianni Robotti al flauto dolce, Massimo Barbierato al violino e Paolo Conte al violoncello.

L'appuntamento è alle 21 nella Sala d'arte contemporanea del Palazzo Municipale, in piazza della Libertà, e rientra nel cartellone «Musica nel Foyer» promossa dalla Associazione Emma Maria Ferrari e dal Comune. L'ingresso è libero.

Il programma di questa sera prende le mosse dal bel «Duetto in sol maggiore per flauto dolce e violino» di Telemann, del quale sarà proposta più avanti la «Sonata in fa maggiore Ofb 105» per il quartetto con flauto e clavicembalo. Telemann, autore di un numero sterminato di opere, lasciò un notevole segno su molti musicisti grazie a un gusto spiccato per lo stile galante, soprattutto nel repertorio strumentale.

Un adeguato spazio avrà il sommo Bach, di cui si ascolterà la «Toccata con fuga in mi minore per clavicembalo». Notevoli soprattutto, oltre alla sapiente fuga conclusiva, l'Adagio in cui lo strumentista, scrive Alberto Basso, «ha un maggiore spazio per far valere le proprie qualità di abile tastierista, con passaggi in libertà, rapide successioni di note, improvvisi capovolgimenti del disegno melodico, rotture del ritmo, progressioni armoniche».

Completano il programma la «Sonata in sol minore per violoncello e clavicembalo» di Benedetto Marcello e la «Sonata in fa maggiore op. [illegible] n. 4 per flauto dolce, violino, violoncello e clavicembalo» di Haendel.

Leonardo Osella

PIANOFORTE E ARCHI

TORTONA. Ecco un altro bel complesso fatto in casa. E' l'Accademia Cameristica «Lorenzo Perosi», sorta per iniziativa del maestro Luciano Merlo, direttore della scuola musicale intitolata al geniale sacerdote e compositore tortonese. Il gruppo ha già un interessante curriculum e si esibirà il 1° febbraio per la stagione di Collegno.

L'orchestra, che suona abitualmente [illegible] direttore, è formata da: Vittorio Marchese, Stefano Dallera, Massimo Barbierato, Marco Pesce, Emanuele Rossi, Francesco Sangiovanni, Dino Scalabrin al violino; Angelo Galante, Daniele Pagella alla viola; Claudio Merlo, Alessandra Marchese al violoncello; Francesco Pagella al contrabbasso. L'età media degli strumentisti è di 23 anni.

Il repertorio spazia dal «barocco» alla musica moderna.

Domani sera alle 21,15, nel Teatro Civico di Tortona, il complesso terrà un concerto per gli Amici della Musica. Interverrà il pianista torinese Luigi Giachino, la cui attività riscuote ovunque calorosi riconoscimenti di pubblico e di critica e che per l'occasione darà il suo contributo alle celebrazioni mozartiane. Eseguirà il «Concerto in la maggiore K. 414».

L'opera fa parte di una triade di concerti composti nel 1782, così definiti da Mozart stesso in una lettera al padre: «Sono una via di mezzo fra il troppo facile e il troppo difficile, molto brillanti, gradevoli all'ascolto pur senza cadere nella vuotaggine; qua e là anche gli intenditori potranno restare soddisfatti, ma anche coloro che non lo sono proveranno piacere senza comprenderne il perché».

Prima però sarà presentato il «Divertimento n. 3 in [illegible] maggiore K. 138». E' propriamente un quartetto, il cui nome («divertimento» appunto) deriva dalla nomenclatura musicale dei fratelli Haydn, di cui si risente qualche influsso nonostante la prevalenza dello stile all'italiana.

Seguiranno due belle pagine di Grieg. Prima le «Due melodie elegiache op. 34», trascritte dalle liriche op. 33 per canto e pianoforte, e poi la «Holberg Suite op. 40». Quest'ultima fu scritta nel 1884 per il bicentenario della nascita di Ludwig Holberg, illustre commediografo norvegese, e attraverso la classica suite di danze rappresenta, come osserva Enzo Restagno, «un modo di guardare al passato serenamente affettuoso, poco preoccupato di certezze filologiche e imbevuto di nostalgia». [l. o.]

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
ALESSANDRIA Alessandrino Tel. 0131/42.644 L. 9000/7000 Inizio 20	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. [illegible] (Usa '90)* — [illegible] dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Ambra Orario: 20 Tel. 42.079 L. 9000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un [illegible] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Comunale Tel. 443.127 Prezzo unico: 4000	Sala grande: Spett. teatrale **«Niente sesso siamo inglesi»**. Ore 21,15 Sala Ferrero: **Yaaba.** Ore 21,30
Corso Tel. 68.080 [illegible]	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Cristallo Orario: [illegible] 15 Tel. 341.272 L. 7000	**[illegible] vietato ai minori di anni 18**
Galleria Orario: Inizio ore 20 Tel. 42.112 L. 9000/7000	**[illegible]bia** *di F. [illegible] con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90)* — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**
Moderno Tel. 42.707 L. 9000/7000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa [illegible])* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte [illegible] Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
ACQUI TERME Ariston	CHIUSO PER RIPOSO
Cristallo Telefono 52.400 posto unico [illegible]	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un [illegible] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Italia	CHIUSO
CASALE Cine Pali Orario: Inizio 20 Tel. 0142/2081 posto unico L. 8000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Moderno Orario: inizio ore 15,30 Tel. [illegible] L. 8000/6000	**[illegible] di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 20[illegible], spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Vittoria Orario: Inizio ore 15,30 Tel. 2281 L. 8000/6000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. [illegible] 18' **Drammatico**
NOVI LIGURE Cristallo Tel. 0143/75.438 L. [illegible]	**Film vietato ai minori di anni 18**
Iris Tel. 2097 posto unico L. [illegible]	**Cadillac man** *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti [illegible] e con il [illegible] geloso della [illegible]. N.V. 1h32' **Commedia**
Moderno Tel. 78.290 posto unico L. 7000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
OVADA Comunale	CHIUSO PER RIPOSO
SERRAVALLE S. Lara Tel. 0143/62.895 posto unico L. 5000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
TORTONA Moderno Tel. 0131/861.427 posto unico L. [illegible]	**Film vietato ai minori di anni 18**
Sociale Tel. 861.326 posto unico [illegible]	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
VALENZA Sociale	RIPOSO
VOGHERA Arlecchino Tel. 0383/848.124 Lire 8000/7000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Drammatico**

PROFILO D'ARTISTA

PIETRO CASARINI

L'anima degli oggetti

Pietro Casarini è artista eclettico. Scultore viene definito, ma questo termine non riesce ad esprimere appieno il sapiente binomio di manipolazione artigianale e profonda sensibilità interiore che ne anima le opere.

Nato a Montaldo Pavese nel settembre del '44 da una famiglia contadina molto numerosa, vive ora a Sant'Antonio Basaluzzo, ha uno studio laboratorio a Novi Ligure e una casa-rifugio d'artista a Roncoli, un piccolo borgo della Valle Borbera dove, sul finire di una recente estate, si era concretizzato un incontro di pittura, scultura, danza, musica e poesia dal titolo «Panni stesi. Eventi d'arte nel paesaggio», che aveva visto un grande coinvolgimento di autori e di pubblico.

Casarini è un artista che vive l'arte dentro. L'ambiente legato alla terra, alla tradizione, al rispetto di antichi costumi ha forgiato quel suo carattere riservato e onesto, quella sua vena sensibile e profonda.

Sono gli stessi impulsi che lo hanno accompagnato nella sua personalissima formazione, attraversata da illusioni, speranze, utopie e poi rinfrancata dalla consapevolezza della sua spontanea capacità manuale che gli consente di esprimere quegli ideali che nella prima fase [illegible] formazione artistica aveva trasmesso preferibilmente in modo allusorio e simbolico, non sempre facile.

I suoi materiali sono «poveri»: fil di ferro, legno, radici, carta, cartone, stracci. Dice di lui l'amico artista casalese Giorgio Parodi: «Nelle sue mani questi materiali "da buttare" tornano ad essere elementi vivi per farsi forma, figura, movimento, presenza, richiamo alla bellezza e alla poesia della natura».

Casarini non ricerca un modello formato nell'ambito delle cose o degli esseri animati, ma preferisce attingere e rimescolare le qualità intrinseche dei materiali che utilizza, per scoprire forme e intrecci che la materia stessa suggerisce.

La profonda ricchezza interiore è stata la principale guida nel cammino di questo artista, in cui molto peso ha anche avuto la profonda passione per la lettura, la voglia di confrontare le prime esperienze con quelle di altri artisti, visitando mostre, gallerie, musei, affrontando testi specialistici, cercando di capire il come e il perché dei dipinti, delle sculture e di altre manifestazioni espressive, come la musica e il teatro.

La sua formazione è passata anche attraverso le esperienze socio poltiche del Sessantotto. Il primo dipinto è datato 1971: è il frutto di un esasperato autodidattismo, al di fuori di ogni tecnica pittorica. Nei dieci anni successivi i continui confronti inducono Casarini ad accantonare le polemiche e le utopie e lo avvicinano all'essenza delle cose.

Lo scultore novese, che è anche straordinario pittore, parla, sempre con un pizzico di riservatezza, delle sue personale e collettive, dell'adesione al gruppo di Piati, Montagnana e Boggeri. Ricorda «Arte nel Capannone» a Cassano Scrivia, «I momenti dello spazio» nel vecchio Seminario di Stazzano, «Il suono delle cose» alla Biennale di Poesia di Alessandria. E ancora cita la partecipazione alle «Giostre dei pittori» ideate per «I colori del villaggio», la suggestiva «Armonica» e la spoglia «Tabula artis» che nella silenziosa [illegible] del Convento del Sacro Monte di Crea si è trasformata in [illegible] ideale per accogliere la Poesia.

Da qualche tempo Casarini partecipa anche alle situazioni create dal «Laboratorio» di Parodi.

Suo compito - dice l'amico - è rendere visibile l'immaginario con i suoi "trittici", "l'ombrello rituale", la "grande cornice", la "lucerna a gomitolo"». Sempre intento a «cavar» l'anima delle cose. [s. m.]

IL LOCALE

CHALET CASTELLO

«Vestito di nuovo»

Interni completamente rinnovati e un ricco calendario di iniziative: così si presenta da qualche tempo ai frequentatori abituali e ai neofiti la discoteca Chalet Castello di viale Olmi 1 (telefono 0131/861990).

Da molti anni il locale, grazie anche alla sua panoramica collocazione sulla collina al centro della città, proprio nel mezzo dell'ampio parco del Castello, è, soprattutto durante i mesi estivi, uno dei luoghi più frequentati dell'Alessandrino.

E' un «classico» che non passa mai di moda, e resta aperto estate e inverno, sfidando con successo la ben nota volubilità dei frequentatori di discoteche, il proliferare nella zona di ritrovi per i giovani e la quasi irresistibile tentazione ad «emigrare» alla volta della non lontana Milano e delle sue notti folli e metropolitane.

Nei mesi scorsi, tuttavia, dopo la stagione estiva, lo Chalet aveva chiuso per un certo periodo i battenti. Una pausa «di riflessione», per consentire lavori di restauro e di adeguamento delle strutture.

Ora però il locale ha riaperto e si presenta più che mai attuale e «giovane», con un look rinnovato e moderno e con diverse novità nella conduzione e nelle proposte.

Intanto lo spazio «invernale» è diventato decisamente più ampio e accogliente (ora può ospitare fino a quattrocento persone) ed è attrezzato anche per l'organizzazione, su richiesta, di feste, rinfreschi, riunioni, ma anche di sfilate e di presentazioni di prodotti commerciali.

Poi c'è il nuovo servizio di ristorante, che già ora funziona su prenotazione direttamente alla discoteca e da giugno sarà inaugurato ufficialmente e proseguirà per tutta la stagione estiva, fino a settembre.

Sono rinnovati e più brillanti anche i programmi, che propongono un ricco calendario di party animati da modelle, cabarettisti (domani ad esempio ci sarà, direttamente da Paperissima, Edo Soldo), sorprese e giochi e premi, con in palio persino romantiche crociere ai Caraibi.

Prosegue anche la tradizione, tipica dello Chalet, delle feste a tema: quella di domenica, ad esempio, sarà dedicata alla sangria, con degustazione gratuita della celebre bevanda spagnola.

La musica scelta dai deejay Franz Baldaccini e Roby Giovati, alterna le più innovative tendenze house al sempre gradito e gradevole revival, coinvolgendo nelle danze un pubblico che, a seconda delle serate e delle occasioni, spazia, senza pregiudizi, dai ventenni ai quarantenni.

Tutto questo d'inverno, perché ai primi caldi si aprirà anche il giardino all'aperto, che ugualmente ha subito una radicale operazione di restyling. I posti diventeranno allora millecinquecento e si potrà ascoltare musica, conversare, e cenare in uno spazio verde e fresco.

In ogni periodo dell'anno lo Chalet è aperto, come discoteca, al mercoledì, al venerdì, al sabato alla domenica sera, mentre tutti i giorni, escluso solo il lunedì, funziona il servizio di american bar.

Carla Reschia

GLI APPUNTAMENTI

TEATRO

«Niente sesso», si replica

Due repliche, stasera e domani, al Teatro Comunale di Alessandria, per «Niente sesso, siamo inglesi» la divertente e celebre commedia di Marriott e Toot, già presentata con grande successo lunedì 14 e martedì 15.

MUSICA GIOVANE

All'Operetta si canta il jazz

All'Operetta di viale Gramsci, a Casale Monferrato, stasera alle 22, concerto della cantante jazz torinese Alessandra Bianco. L'accompagnano Enzo Faraldo al contrabbasso, Paolo Franci[illegible] alla batteria, Daniele Tione al pianoforte. Presenta un repertorio che spazia dagli standard del jazz al blues, alla bossa nova.

CINEFORUM

Gruppo Cinema internazionale

Cinema «etnico» d'autore, stasera ad Alessandria, alle 21,30, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale, dove, nell'ambito della rassegna organizzata dal Gruppo Cinema verrà proiettato il film «Yaaba», di Idrissa Ouedraogo.

DISCOTECHE

I più ballati alla Cometa

Consueto appuntamento del giovedì sera alla Cometa Music Hall con i successi della settimana. Il deejay Marco Ferretti propone le super classifiche dei motivi più ballati in versione compact disc.

DIBATTITI

Dal Mediterraneo alla Romania

Una giornata di incontri e confronti a Casale. «Il rilancio del Mediterraneo» è il tema che sarà affrontato stasera, alle 20, all'Accademia Filarmonica, all'intermeeting organizzato dal Soroptimist di Casale con le sezioni di Alessandria e Vercelli, dal deputato socialista Margherita Boniver. Interverrà anche la presidente nazionale del club, Maria Luisa Santi. De «La situazione della chiesa in Romania e nei paesi dell'Est» parleranno alle 17 nell'aula magna del seminario vescovile, George Vasilescu, sacerdote ortodosso romeno, e il vescovo di Casale, Carlo Cavalla.

UNITRE'

La nuova legge sulla droga

All'Università della terza età di Casale la lezione di oggi, in programma alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino, verterà su un argomento di grande attualità: «La nuova legge sugli stupefacenti: la detenzione per uso proprio». Relatori saranno i magistrati Vincenzo Serianni e Giorgio Reposo.

ENOLOGIA

Per imparare a bere bene

Sono aperte le iscrizioni al corso di degustazione vini organizzato dall'Arcigola di Alessandria e dai circoli Palomar e Rinascita di Valenza. Sono [illegible] lezioni, rivolte ad esperti e a principianti, che insegneranno l'arte e la tecnica necessarie per degustare i prodotti vinicoli. Si terranno al lunedì, in orario serale, al circolo Palomar di via Melgara 10. Saranno presenti enologi, produttori e cantinieri di provata esperienza che prenderanno in esame tutte le qualità di vini, a partire da quelle provinciali e del Piemonte.

[illegible]

Un'assemblea di ex allievi

L'associazione «Amici ed ex allievi del liceo scientifico Galileo Galilei» di Alessandria indice per stasera, alle 21, nell'aula magna della scuola, un'assemblea sociale. All'ordine del giorno la chiusura del bilancio consuntivo '90 e la discussione dei programmi per il '91.

[illegible]

Protagoniste le montagne

E' aperta al circolo La Casetta, in via S. Giovanni Bosco 63, l'esposizione «Montagne di cartoline» organizzata dal Cai, il Club alpino italiano. Domani sera, alle 21,15, a conclusione della mostra, la guida alpina Teresio Valsesia racconterà storie di montagna e commenterà video e diapositive sulla catena del Monte Rosa.

Serie C2: in inferiorità numerica la Massese resiste agli attacchi dei tortonesi (0-0)

Derthona, un punto perso

Prima un palo, poi un salvataggio sulla linea negano la vittoria ai bianconeri. Per un fallo su Picasso lanciato a rete è espulso il portiere Pastine. Inutile il pressing nel finale. Errori davanti alla porta e prodezze difensive

TORTONA. Il Derthona si accontenta di un pareggio (0-0) nel match di recupero contro la Massese. Attacca di più, ma sulla sua strada trova una difesa coriacea.

Per un'ora, i toscani giocano in inferiorità numerica, dopo l'espulsione del portiere Pastine. Due gli ammoniti: Fiordisaggio della Massese e il tortonese Bellatorre. Tre a uno i calci d'angolo a favore dei bianconeri che già al 10' sfiorano il vantaggio con un'inzuccata di Picasso, agguantata con bravura da Pastine.

Il Derthona intensifica gli attacchi e al 24' una punizione di Tedoldi è deviata sul fondo dal portiere toscano. Trascorrono due minuti e l'estremo difensore deve lasciare il campo, dopo un fallaccio fuori area su Picasso, lanciato in contropiede. L'allenatore dei toscani, Zoratti, rinuncia all'apporto di Fiordisaggio, inserendo il secondo portiere Cardinale.

A inizio ripresa la Massese cerca il colpaccio: al 46' Murgita, servito da Montanari, indirizza a rete, ma D'Angelo salva sulla linea bianca. Poi tocca a Corona difendere il pareggio, con due uscite in anticipo sugli attaccanti toscani.

All'82' Terzi dalla trequarti serve al centro per Guerra che di testa imbocca Zaffiri: l'attaccante tortonese, controllato da Fabiani, gira al volo, con sfera che centra il palo alla sinistra di Cardinale. Ancora Zaffiri in evidenza all'87': su invito di Guerra, la punta non si fa pregare e calcio secco di sinistro da posizione angolata. Il portiere Cardinale è fuori causa, ma Redomi salva sulla linea.

Derthona: Corona; Terzi, Peretto (53' Cecilli); Lassignoli, Tedoldi, D'Angelo; Paini, Picciol (77' Zaffiri), Picasso, Bellatorre, Guerra.

Massese: Pastine; Tonin, Lorieri; Fabiani, Redomi, Bresciani (78' Giangio); Mosca, Fiordisaggio (26' Cardinale), Murgita, De Angelis, Montanari.

Enrico Regalzi

L'illusione. Il tortonese Zaffiri gira a rete, ma la sfera è respinta da un palo

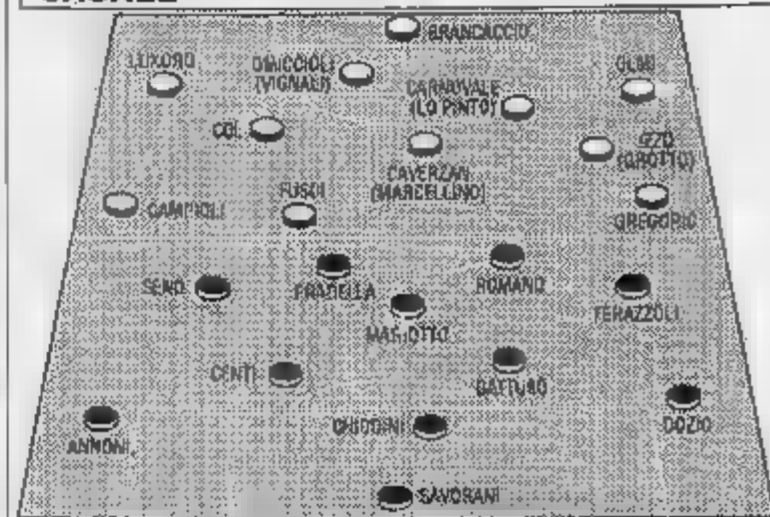
LIBARNA INGENUO: 1-1 CON PEGLI

SERRAVALLE. Un Libarna volonteroso, ma troppo ingenuo, pareggia (1-1) l'incontro di recupero con la Pegliese, fallendo ancora una volta l'appuntamento con la vittoria di fronte al proprio pubblico.

Nonostante le assenze del libero Mura e del fantasista Macciò, i serravallesi disputano una gara aggressiva: molto rapide le incursione di Magnetto che, al 14' e 26', mette alle corde la difesa ligure.

Al 66' un tiro di Bizzarro lambisce un palo ed è il preludio al gol. Il Libarna passa in vantaggio al 64' su conclusione di Magnetto (quattro reti nelle ultime tre sfide) che insacca di sinistro, su assist di Cosenza.

I serravallesi possono chiudere l'incontro al 67', ma Bizzarro, a tu per tu con il portiere, spedisce alto il pallone del possibile raddoppio. Ne approfitta la Pegliese che al 74' pareggia con il centravanti Monari e poi resiste agli ultimi attacchi dei serravallesi. [w. gl.]

CASALE IN COPPA E GRIGI-DINAMO

Oggi alle 14,30 al «Natal Palli» il Casale i nerostellati si confrontano con il Como per la Coppa Italia, mentre al Moccagatta di Alessandria i grigi ospitano in amichevole la Dinamo Mosca. La squadra casalese, dopo aver bloccato domenica scorsa il Venezia sullo 0-0, oggi affronta un'altra protagonista della C1: è il match di ritorno degli ottavi di finale e i lariani vogliono ripetere l'impresa di venti giorni fa, quando in campionato al «Palli» s'imposero per 3 a 0. In Coppa la sfida di andata, disputata allo stadio Sinigaglia a fine dicembre, si era chiusa in parità, 2-2: in vantaggio di due gol (Pusci su rigore e raddoppio di Carnovale), il Casale aveva subito la reazione dei lombardi nel finale.

Se oggi i tempi regolamentari si concluderanno con un pareggio (i gol segnati in trasferta non valgono doppio), sarà necessario ricorrere ai supplementari ed eventualmente ai rigori. Per garantire una maggior affluenza di pubblico il club ha stabilito prezzi piuttosto contenuti: tribuna 20 mila lire, gradinate 10 mila. L'allenatore Baveni intende schierare chi sinora è stato poco utilizzato: il portiere Brancaccio, il difensore Izzo, i centrocampisti Carnovale e Col e la punta Gregoric. In caso di successo, il Casale affronterà la vincente dell'incontro Piacenza-Monza: i quarti sono in programma il 27 febbraio e il 13 marzo.

Per il terzo anno consecutivo una squadra sovietica gioca ad **Alessandria:** dopo il Chernomorets Odessa e la Nazionale dell'Urss, oggi i grigi di mister Sabadini affrontano la Dinamo Mosca. I russi, che ieri hanno giocato contro l'Udinese a Fontanafredda, disputano il quinto match in dieci giorni della loro tournée italiana. Ecco i prezzi: tribuna 20 mila lire (ridotti 10 mila), altri settori 10 mila (ridotti 6 mila).

Roberto Gelato

TENNIS

Solo la stanchezza gioca un brutto scherzo all'atleta acquese negli Open d'Australia

Caratti, rabbia a Melbourne

Battuto da McEnroe jr. La mamma: «Non ha telefonato»

ACQUI. Superato al quinto set da Patrick McEnroe (fratello minore di «SuperMac»), nei quarti di finale degli Open d'Australia, il tennista acquese Cristiano Caratti non ha ancora telefonato a casa. «Sarà un po' stanco, ma soprattutto arrabbiato - dice mamma Magda -, perché era a un passo dalle semifinali. Se Cristiano si fosse aggiudicato il primo set, concluso al tie-break, McEnroe non avrebbe avuto scampo».

Infatti, sul campo centrale, è stata una sfida senza esclusione di colpi, con punteggio altalenante. I parziali parlano chiaro (7-6, 6-3, 4-6, 4-6, 6-2): Caratti dopo un incontro iniziato malamente ha reagito com'è suo solito, riportandosi in parità. Solo nel finale la stanchezza e la tensione gli hanno giocato un brutto scherzo.

E' stata una notte insonne a casa Caratti: i genitori Guido e Magda, con il fratello minore Danilo, 15 anni, erano in ansia perché sapevano che Cristiano stava disputando un match decisivo. In caso di vittoria contro l'americano, infatti, Caratti sarebbe stato l'unico tennista azzurro capace di classificarsi tra i primi quattro agli Open d'Australia.

Nessuna telefonata, ma i familiari hanno ugualmente saputo il risultato tramite il televideo. «Siamo comunque soddisfatti - aggiunge mamma Caratti -. Tutti i giornali hanno parlato dell'impresa di Cristiano a Melbourne. Da trentaquattro anni nessun italiano, dopo Nicola Pietrangeli, era riuscito a qualificarsi per i quarti di finale. Adesso mio figlio è stato convocato in Nazionale per la sfida di Coppa Davis contro la Germania, a Dortmund dall'uno al tre febbraio. Potrebbe anche essere annullata, ma... è evidente che tutti noi speriamo che non succeda». [r. g.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

CONSIGLIO REGIONALE

Divisi sulla guerra

Maggioranza e opposizione del Consiglio regionale [illegible] si sono accordati per votare un documento sulla guerra del Golfo. La minoranza ha lasciato l'aula per protesta. SERVIZIO [illegible] Enzo Blessent A PAGINA 3

RAPINA, LIBERI I SOSPETTATI

Il tribunale della libertà ha deciso ieri mattina la scarcerazione di Denis Lavezzini, 20 anni, e Fabio Vergoni, di 23, entrambi di Milano, arrestati per concorso nella rapina alla Banca Popolare di Novara a Morgex. I giudici hanno ritenuto che nei confronti dei due giovani non [illegible] fossero elementi sufficienti per sostenere l'arresto. Insieme con loro era [illegible] fermato Francesco Catanzaro, [illegible] anni, anche lui milanese. Anche lui aveva fatto ricorso per essere scarcerato, [illegible] lo aveva inoltrato al giudice [illegible]elle indagini preliminari Tiziano Masini: [illegible] stato lui a firmare l'ordinanza [illegible] la quale ha deciso la remissione [illegible] libertà. I tre rimangono accusati di concorso [illegible] rapina e di favoreggiamento nei confronti di Carlo Seregni, 23 anni, principale sospettato [illegible] «colpo» a Morgex. Contro [illegible] loro ci sono soltanto indizi. Il principale è costituito dal loro comportamento ambiguo: hanno cercato di «coprire» la fuga del Seregni in tutti i modi. Prima negandone la presenza [illegible] Valle, poi non rispondendo alle domande dei carabinieri e del magistrato quando ormai era certo che [illegible] giovane era a La Thuile. [illegible] 4

BRACCONIERI CONDANNATI

Erano stati sorpresi all'inizio di novembre [illegible] forestali mentre andavano a caccia con radio e armi illegali. Hanno patteggiato la condanna con i giudici: Daris Luboz [illegible] Denis Chiudinelli, 28 anni, dovranno pagare 600 mila [illegible] ammenda per la detenzione delle radio; Loris Wuillen, di 29, 750 mila per le cartucce non denunciate e [illegible] radio; Dino Agavit, di [illegible], ha ottenuto gli [illegible] mesi e le 300 mila di multa richiesti (con la condizionale). L'episodio [illegible] accaduto il 6 novembre. Le guardie forestali di Arvier e quelle di Villeneuve tenevano sotto sorveglianza i quattro già da tempo. Si erano accorti che utilizzavano radio ricetrasmittenti [illegible] consentite per andare a caccia e sospettavano che fossero anche bracconieri. Il giorno in cui li hanno fermati, i forestali hanno incominciato [illegible] seguire i quattro appena [illegible] nei boschi. Hanno deciso di agire alle 17,30, quando stavano per ritornare a casa. I primi [illegible] [illegible] bloccati sono stati Chiudinelli e Luboz, che [illegible] salendo in auto in località Pierre Taillé, [illegible] Avise. Poi è toccato [illegible] Wuillen e Agavit, [illegible] li aspettavano [illegible] chilometro più in alto, in frazione Runaz. SERVIZIO A PAGINA 4

TRE MEDAGLIE D'ORO

Valdostani primi nello slittino

[illegible] slittinisti valdostani Delia Vaudan, Almir Betemps [illegible] Corrado Hérin e la juniores Elide Glavinaz, sono campioni italiani su pista naturale. SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 7

Dal primo marzo

Nuova sala per il cinema ad Aosta

Nella sede Arci di corso Battaglione Aosta sarà inaugurato il 1° marzo un Cineclub. Dopo la crisi [illegible] cinema una nuova sala che proietterà lungometraggi inediti per la Valle.

A PA[illegible]

Itinerario con gli sci

Una gita di due ore a Chamois

Seguendo una strada interpoderale [illegible] può raggiungere [illegible] gli sci (meglio se con [illegible] pelli di f[illegible]) Chamois, l'unica località di vacanze della Valle che non è raggiungibile in auto.

Drammatica denuncia delle volontarie dell'associazione di Aosta «Filo d'argento»

Cento anziani dimenticati

Soli, avrebbero bisogno di assistenza domiciliare continuativa. Altre quaranta persone in difficoltà
In questi ultimi giorni l'ospedale non aveva posto per una donna di 80 anni che si era rotta un piede

Il telefono che denuncia l'inciviltà

UN telefono porta la voce flebile di anziani soli e dimenticati. Porta il dramma di una società che non ha tempo, strutture e denaro per l[illegible]. Grida la rabbia di [illegible] paradossale contrasto tra quanto si potrebbe avere e non si ha.

Le statistiche dimostrano che il mondo invecchia con rapidità perché la società del benessere ha allungato la vita. Eppure l'attenzione per i problemi dei più anziani non pare sufficiente. Perfino l'ospedale e l'assistenza sociale del Comune non possono che arrendersi all'evidenza di un'impossibilità d'intervento.

Quel telefono del Filo d'argento suona come una colpa, l'eco di quella denuncia è infinita. La Valle - è stato detto - è all'avanguardia per l'assistenza agli anziani: micro comunità modello costate miliardi dove far seguire gli anziani da assistenti.

Taglio di nastri, discorsi, applausi. Poi si scopre che c'è un'altra realtà, trasportata lungo il filo di un telefono che collega i più bisognosi a trenta volontarie, loro stesse stupite di tanto disagio, di anziani costretti ad arrangiarsi.

Una denuncia inattesa. E tante domande a cui rispondere: perché l'assistenza domiciliare non può fare di più, perché l'ospedale non può ricoverare una donna sola che ha un piede ingessato e non può far nulla senza aiuto. E perché la società non ha più tempo da dedicare ai suoi vecchi, li costringe alla solitudine disperata e disagiata di una casa, oppure a quella pulita, ma non meno triste di una splendida micro comunità.

Enrico Martinet

AOSTA. Cento «casi» quasi disperati: anziani soli in casa, malati, bisognosi di un'assistenza continua che invece possono averla soltanto saltuariamente. Altri 40 in condizioni di grave disagio.

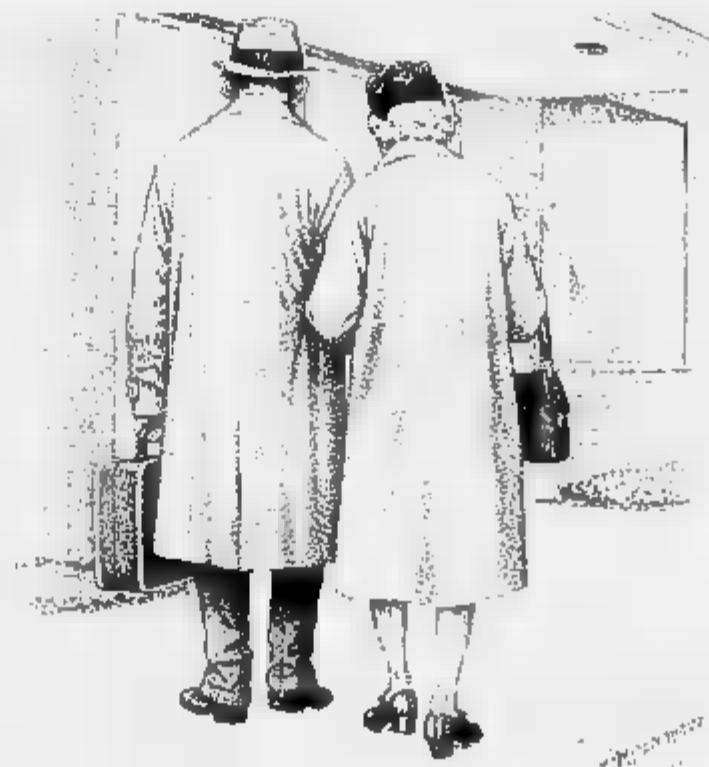
Il quadro allarmante è [illegible]ato denunciato dall'associazione di volontari Filo d'argento, il telefono amico delle persone anziane. Sono molte le richieste di [illegible] che le trenta donne [illegible]lontarie dell'associazione raccolgono ogni giorno.

L'ultimo espisodio di cui so[illegible] state testimoni è quello di una donna di 80 anni che non ha potuto essere ricoverata all'ospedale per mancanza [illegible] posti. E ora è costretta [illegible] vivere [illegible] casa da sola con un piede ingessato. La donna è affetta da bronchite cronica, non può far nulla [illegible] sola e può contare [illegible] un'assistenza [illegible] solo due ore al giorno.

«Ci hanno aiutato [illegible] ospedale, in Comune, ma di più non si è potuto», dicono al Filo d'argento. Una situazione tragica che dimostra [illegible] [illegible] problema sia particolarmente difficile da risolvere.

Il fenomeno per ora [illegible] quasi sconosciuto: [illegible] telefono del Filo d'argento ha messo in evidenza un disagio che sembrava appartenere ormai al passato. E le volontarie hanno anche scoperto episodi di zelo esagerato, come l'intervento di un'ambulan[illegible] dell'Usl per trasportare un infermiere a casa di un anziano che da solo [illegible] riusciva a farsi un'iniezione. Contraddizioni paradossali.

Si sa che nel settore sanitario manca da anni il personale [illegible] in questi giorni [illegible] è drammaticamente evidenziata la carenza di posti [illegible]tto che costringe i sanitari a far rientrare nelle [illegible] persone non autosufficienti come la donna ingessata [illegible] 80 [illegible]. Il Filo d'argento continua la [illegible] opera di aiuto [illegible] di denuncia: dal 2 febbraio avrà una sede anche a St-Vincent.

Bruno Baschiera [illegible] PAGINA 6

Per la morte di un paziente nell'88

Cinque medici sott'accusa

AOSTA. Sono stati rinviati a giudizio i medici [illegible] l'infermiera coinvolti nella vicenda che portò alla morte di Bernardo Milano. L'uomo, 38 anni, [illegible] a Forno Canavese, [illegible] portato [illegible] ospedale nel giugno di due anni fa [illegible] preda a una crisi epilettica. Durante la visita addentò la paletta spingilingua in legno e ne ingoiò un frammento. Venne ricoverato, [illegible] dopo due giorni, colpito da una seconda crisi, la scheggia gli occluse [illegible] laringe e morì soffocato. Nel «caso» furono coinvolti i medici Piergiorgio Bassino, Paolo Ferrero, Alessandro Pastorini, Sandra Margherita Vernero, Aurelio Giaco[illegible] Viale e l'infermiera Orietta Jordan. Per Ferrero e Pastorini il sostituto procuratore del Tribunale [illegible] Aosta Luigi Schiavone [illegible] chiesto l'archiviazione, [illegible] il giudice per le indagini preliminari Tiziano Masini [illegible] ha accolto la richiesta [illegible] dopo l'udienza preliminari [illegible] dicembre ha emesso l'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio per tutti.

«Gli esperti nominati dal Tribunale - dice l'avvocato della famiglia Milano costituitasi parte civile, Francesco Giribone -, i professori Torre e Viglino dell'università di Torino, [illegible] stati duri: la perizia sull'operato degli imputati è severa. D'altra parte una persona che resta sotto osservazione [illegible]er due giorni in un ospedale attrezzato non può fare quella fine».

Ieri il dottor Paolo Ferrero non aveva [illegible] ricevuto la notifica. «Mi auguro che la vicenda si risolva in sede di dibattimento - dice -. [illegible] giudice pe[illegible] le indagini preliminari non ha accettato la richiesta di archiviazione nei confronti miei e di Pastorini, un fatto che [illegible] ha meravigliato. Penso che per quanto [illegible] riguarda questa situazione presenta alcune [illegible]traddizioni. Quando Milano ingoiò [illegible] scheggia [illegible] venni chiamato soltanto per [illegible] consulenza, ma sono stato coinvolto lo stesso. Eppure la dottoressa che quella se[illegible] [illegible]a in servizio al Pronto [illegible] e il medico neurologo responsabile [illegible] quel periodo sono stati scagionati».

Giorgio Macchiavello A PAGINA 4

Breuil, statunitensi in arrivo

La guerra nel Golfo Persico non ha spaventato i turisti americani in vacanza a Cervinia. «Almeno per [illegible] momento non ci sono state disdette», dicono all'Azienda di soggiorno. Luigi Castellarin A PAGINA 3

A Saalbach i colori della Valle saranno rappresentati da Richard Pramotton e Marcella Biondi

Due sciatori valdostani sulle nevi dei mondiali

Non sono tra i favoriti, ma si annunciano in gran forma

SAALBACH. Un po' [illegible] Valle d'Aosta in Austria. Oltre allo stand che rappresenta la regione ai mondiali di sci [illegible] [illegible] tecnico Pier Mario Calcamuggi, [illegible] Saalbach ci saranno anche due atleti valdostani: Richard Pramot[illegible] e Marcella Biondi. Non sono indicati [illegible] i favoriti, ma in questo genere di competizioni le sorprese ci [illegible] sempre.

Nella gara conclusiva dei Campionati mondiali 1991 uno dei quattro moschettieri azzur[illegible] sarà l'alpino di Courmayeur Richard Pramotton. «Il valdostano - dice il presidente della Federazione italiana sport invernali Carlo Valentino - si è guadagnato i galloni sul campo, da vero duro. [illegible]' [illegible] sciatore che ha avuto una sfortuna tremenda, [illegible] non [illegible] è abbattuto. Ha saputo ricominciare con umiltà, ma [illegible] una costanza [illegible] una determinazione che gli fanno onore».

D'altra parte il carattere forte, qualcuno dice [illegible] «testardaggine», è una delle peculiarità [illegible]i valdostani. [illegible] Richard Pramotton questa dote ce l'ha [illegible] abbondanza. La [illegible] maglia azzurra per questi mondiali austriaci se l'è conquistata [illegible]dando veramente all'assalto».

La Federazione - dice Valentino - ha comunque avuto coraggio di puntare sul valdostano, e Helmut Schmalzl, [illegible] direttore agonistico della valanga azzurra, ha avuto più coraggio di tutti. Ma il nostro direttore è anche lui uno che apprezza [illegible] coraggio [illegible] la forza di carattere. Adesso speriamo e ci aspettiamo che Pramotton ripaghi la fiducia che abbiamo avuto in lui con [illegible] grande risultato. La classe non gli manca, e se un poco di quella fortuna che ultimamente lo ha abbandonato gli ritorna, magari con gli interes[illegible], Richard Pramotton può [illegible]sere una delle carte vincenti di questi mondiali».

Pramotton arriverà a Saalbach soltanto qualche giorno prima della gara di slalom gigante che lo vedrà protagonista domenica 3 febbraio. Per il momento gareggia in giro per l'Europa in gare del circuito Fis, alla caccia [illegible] punti preziosi per partire nelle prossime gare di Coppa del Mondo in posizione più [illegible] alla sua statura tecnica.

La Valle d'Aosta a questa edizione dei mondiali di [illegible] non vive comunque soltanto su Richard Pramotton. La squadra femminile diretta dal valdostano Pier Mario Calcamuggi ha nelle [illegible] fila anche la giovane Marcella Biondi, giovane atleta dello Sci club Courmayeur.

«La Biondi - dice Calcamuggi - farà certamente lo slalom gigante in programma martedì [illegible] gennaio. Per ora la sua stagione è stata buona, mi auguro che [illegible] si emozioni [illegible] cancelletto [illegible] partenza di un appuntamento di questa importanza e scen[illegible] come sa fare».

Mi dispiace soltanto che le valdostane in gara [illegible] [illegible] due - aggiunge il direttore della squadra femminile italiana -. Margherita Parini è rimasta in corsa per un posto in azzurro fino alle ultime battute, poi la sciatrice aostana ha perso qualche colpo nelle ultime gare e per lei è sfumata la possibilità di [illegible]re un posto per Saalbach. La Parini è giovane e avrà tempo rifarsi. L'importante [illegible] che non molli mai».

Ieri Margherita Parini ha comunque ottenuto un buon piazzamento nella discesa libera di Coppa Europa disputata a Briges, in Svizzera. La valdostana dello Sci club Aosta si è piazzata [illegible] quarto posto. Soddisfacente anche il 25° posto conquistato da Sovrana Welf, dello Sci club Gressoney.

Alessandro Camera

GLI ITINERARI

Raggiungere Chamois con gli sci

Due ore per superare il balzo di Buisson

La facilità di spostamento e di comunicazione che caratterizza l'attuale periodo storico ha trasformato il mondo in quel villaggio globale che qualche anno fa era soltanto auspicato. Come avviene in molte situazioni quando una caratteristica si perde, subentra la nostalgia per ciò che è scomparso. E' il caso della tranquillità perduta negli insediamenti umani. Per le vacanze, dopo l'entusiasmo per la motorizzazione, è in crescita la richiesta di quiete, proprietà che lascia spazio al contatto con una natura autentica. Di qui deriva il successo che riscuotono i centri turistici non serviti da strade.

L'unica stazione turistica della Valle d'Aosta a aver rinunciato alle auto è Chamois, il villaggio della Valtournenche adagiato sul ripiano che domina un alto gradino roccioso. La volontà di tenere lontani gli automezzi è stata riaffermata dal consiglio comunale presieduto dal sindaco Attilio Ducly, personaggio originale e appassionato partecipante alle grandi competizioni di fondo. Gli amministratori di Chamois hanno anche espresso parere favorevole alla costruzione di una funicolare che sostituisca la funivia.

Il nuovo impianto dovrebbe entrare in funzione nel 1993, rendendo più agevole e sicuro il superamento del salto di 700 metri che domina il fondovalle di Buisson. A detta degli esperti, l'innovazione sarà anche [illegible] sicuro richiamo turistico.

Se raggiungere un villaggio alpino [illegible] Chamois con un mezzo di trasporto non comune ha [illegible] suo fascino, farlo con gli sci riporta ancora più indietro nel tempo, quando gli spostamenti erano un'avventura.

L'itinerario proposto consente di raggiungere Chamois da La Magdeleine con gli [illegible] da fondo lungo una pista ben battuta che tocca il Col Pillaz a quasi 2 mila metri, senza difficoltà né pericoli di sorta e in circa 2 ore. Per superare la salita di 300 metri di dislivello può essere sufficiente la sciolina, ma è più agevole se si dispone di pelli di foca.

Il percorso ha inizio da Vieu, [illegible] pressi del bivio per la frazione Artaz di La Magdeleine, facilmente identificabile. La pista, larga e ben battuta per il passo [illegible] pattinato, si sviluppa sulla sede di una strada interpoderale. Dopo aver raggiunto una diramazione estiva con l'indicazione per Chamois, tralasciarla anche se talvolta sono presenti tracce di sci che portano a una traversata può rivelarsi insidiosa con neve abbondante. Continuare quindi sulla larga pista che si innalza nel bellissimo bosco di abeti e di larici, in ambiente quasi nordico. Raggiunta la sommità della

dorsale del Col Pillaz, attraverso gli spazi lasciati liberi dalla fitta foresta [illegible] scorge, come d'incanto, la piramide del Cervino.

Dopo una meritata sosta al termine della lunga e progressiva salita, si inizia a scendere verso Chamois. La pista battuta non [illegible] problemi, ma è talvolta ripida ed è opportuno porre attenzione agli sciatori che percorrono l'itinerario in senso inverso. Al termine dei circa 200 metri [illegible] discesa si perviene sul tratto pianeggiante della pista che in breve permette di raggiungere Cha[illegible]. Per il ritorno a La Magdeleine [illegible] può ripercorrere lo stesso itinerario oppure utilizzare la funivia.

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Il campo di alta pressione che si estende [illegible] Penisola iberica alla Penisola scandinava, continua ad estendere la [illegible] influenza [illegible] regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni [illegible] e tempo buono. **Tendenza [illegible] tempo:** permangono condizioni di tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta, con cielo [illegible] salvo possibili annuvolamenti sui rilievi alpini a ridosso dei confini esteri.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno e poco nuvoloso. [illegible] deboli variabili intorno Est. **Temperature:** in lieve aumento i valori massimi. **Visibilità:** generalmente buona nelle ore diurne, ridotta per foschie dense e banchi [illegible] nebbia in quelle notturne.

Viabilità strade: continuano ad essere chiusi causa neve i valichi del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

[illegible] DI IERI AD [illegible]
Massima: 3; minima: -11; media: -4.

UN ANNO FA
Massima 8; minima -7; media -1.

E QUELLE [illegible]

Torino 5	Novara 6
Alessandria [illegible]	Cuneo 8
Asti 4	Vercelli 8

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta alle 17,25. La **Luna** si leva alle 11,29; cala (il giorno successivo) [illegible] 3,17.

LETTERE AL GIORNALE

Un Natale a La Thuile molto sgradevole

Per un mio vecchio desiderio quest'anno ho trascorso le vacanze di Natale a La Thuile, arrivando con le migliori intenzioni, ma ricevendone per gli alberghi e la ristorazione un'impressione pessima e molto sgradevole. Già il primo impatto con il «Planibel» non è stato positivo perché ho telefonato alla fine di novembre chiedendo una certa sistemazione e ho avuto risposta solo il 20 dicembre. Nel frattempo avevo prenotato al «Kristal» dal quale però sono fuggito con tutta la famiglia. Cibo ignobile, servizio a tavola inesistente, e nelle camere un nugolo di mosche «intontite per il caldo cadevano sul letto. Il titolare non mi ha restituito una lira anche se subito dopo ha affittato le camere. Il «Planibel», magnifico complesso, ma anche li l'organizzazione ha lasciato a desiderare con un grande disservizio soprattutto in reception. Ma passiamo alla ristorazione. Siamo andati un paio di volte alla «Bricole» e ci siamo trovati discretamente decidendo di prenotare per il cenone di fine anno, del costo di 200.000 lire a testa per una serata annunciata [illegible] «simpatica» e con un menu a sorpresa, che per noi sarebbe stata amara. Non sto a descrivere i particolari: il menù era pessimo, la serata pure e ad un certo momento [illegible] siamo andati dopo aver versato una caparra di lire 100.000 per tre persone. Il titolare ci ha fatti chiamare dai carabinieri perché voleva ancora lire 500.000. Il maresciallo ci fa presente che siamo incorsi nel reato di «insolvenza fraudolenta». Noi ci diciamo disposti a una transazione ma il proprietario della «Bricole» si irrigidisce: andremo in giudizio, anche se il cuoco ha negato davanti al maresciallo che noi avessimo detto che si [illegible] via, cioè che saremmo scappati mentre eravamo al «Planibel» dove siamo rimasti fino all'Epifania. Quadro negativo anche al ristorante «La Lisse», molto professionale invece «Les Marmottes», ottimi maestri, bella la neve e gli impianti.

Maria Rosa Panico, Sanremo

Siamo preoccupati per la guerra

Noi, ragazzi dell'Ipr di Aosta, vorremmo farvi partecipi della nostra apprensione riguardo alla situazione venutasi a creare nel Golfo Persico. Dopo aver ampiamente discusso il problema con i docenti, abbiamo preso coscienza delle possibili conseguenze [illegible] la guerra già in corso può portare. Pur comprendendo i validi motivi che hanno indotto il governo ad approvare la partecipazione attiva dell'Italia a questo conflitto, non condividiamo il fine al quale è rivolto. In effetti siamo consapevoli che i moventi di questa guerra riguardano in prevalenza la posizione economicamente strategica dei Paesi interessati. Vengono così completamente trascurati i diritti dell'uomo e ogni ideale umanitario e religioso. Un ringraziamento particolare ai nostri parlamentari per essersi fatti, in questa occasione, portatori delle nostre esigenze di pace. Chiediamo che in questa situazione particolarmente drammatica, venga promossa una campagna di informazione che faccia conoscere ai giovani la possibilità di svolgere il servizio civile in alternativa a quello militare.

Gli studenti dell'Ipr e della scuola Coordinata di Aosta

Non diamo cibo agli animali del Parco

Sono d'accordo con il lettore che ha scritto che non bisogna portare fieno a camosci e stambecchi del Parco. Quest'anno ci sarà la selezione naturale che eviterà l'abbattimento selettivo al quale molti cacciatori in cuor loro aspiravano: lasciamo che la natura faccia il suo [illegible].

Lettera firmata, Aosta

A passeggio sul ghiacciaio

Una cordata agli inizi del '900. Gli alpinisti sono sulla piana di ghiaccio del Colle del Gigante. All'inizio del secolo non esisteva ancora un abbigliamento specifi[illegible] per l'alta montagna: unici attrezzi gli «alpenstock», [illegible] corda e i primi ramponi. (COLLEZIONE PRIVATA)

STATO CIVILE

AOSTA

NATI. Valérie Anais Guyon Pellissier; Nelly Françoise Tiotto; Claudia Grosjacques; Carla Ungari; Chiara Sofia Antonia Caltabiano.

MORTI. Rosario Caravella, 85 anni, Châtillon; Graziano Figerod, 54 anni, pensionato, Saint-Oyen; Giovanna Vercellone, 93 anni, pensionata, Aosta.

PONT-SAINT-MARTIN

MORTI. Fernanda Blandina Cappellin, 85 anni, casalinga; Alice Castello.

DALLA [illegible]

AOSTA

Lezioni di ballo per adulti e bambini

Riprendono oggi al Cral Cogne le lezioni di ballo liscio. L'orario è dalle 20 alle 21 per i bambini e dalle 21 alle 24 per gli adulti. Le iscrizioni si ricevono al circolo.

VALPELLINE

Gli appuntamenti del carnevale

Anche Valpelline si prepara per i festeggiamenti di carnevale. La prima uscita del gruppo mascherato è prevista per domenica partendo dalle frazioni alte del paese. L'arrivo in piazza è previsto per le 17. In occasione della prima uscita, la Pro loco offrirà [illegible] gruppo e a tutti i presenti una merenda calda a base di «bugie», vin brulé e cioccolato. Sabato 2 febbraio il gruppo mascherato in collaborazione con i ragazzi di «Saranno famosi» terranno una recita alle ore 21 nel salone parrocchiale [illegible] annessa lotteria. Domenica 3 febbraio infine seconda uscita delle maschere nei tipici costumi in velluto e specchi.

COGNE

Un dibattito pubblico sulla donazione [illegible] organi

Domani, organizzata dal gruppo Avis e dalla biblioteca comunale di Cogne, [illegible] svolgerà nel salone municipale alle 20,30 una conferenza-dibattito sul tema «Donazione di organi: che cos'è? Perché farlo? Come e quando farlo?». All'iniziativa hanno dato la loro adesione i rappresentanti regionali dell'Avis e dell'Aido.

[illegible]

Il termine per le adesioni al Progetto giovani

I ragazzi che abbiano compiuto 15 [illegible] e che sono interessati a far parte della commissione «Progetto giovani» possono lasciare il proprio nominativo in biblioteca comunale entro il 28 febbraio.

TUTTI I [illegible] UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551584
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552577
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35656
Anas: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551584 / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) [illegible]
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del [illegible] (0165) 845320
MONTJOVET
[illegible] volontaires [illegible] cours: (0166) 79468
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82948
St-Vincent: (0166) [illegible]
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDI[illegible]

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994
[illegible] 2-3 (St-Pierre, St-Ni[illegible], Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
[illegible] 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, [illegible]re): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48108
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Di[illegible] 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain): (0125) [illegible]
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345893

POLIZIA DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
P[illegible] Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
[illegible]
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
GRAN SAN [illegible]
Polizia [illegible] Frontiera: (0165) [illegible]
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory Or.: 9-21 Ap. fino al 8/1/91
Torre dei Signori [illegible] Aosta - Porta Pretoriana: «La Soffitta incantata» esposizione [illegible] pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni Aperta fino al 6/1.

[illegible] DI [illegible]

Domenica 27 gennaio
Aosta: Agip, c. Ivrea; **Monteshell**, v. St-Martin; **Fina**, v. Carrel; **Tamoil**, c. Ivrea; **Ip**, v. [illegible] S. Bernardo; **Esso**, v.le F. [illegible]; [illegible], v. G. S. Bernardo
Aymavilles: Ip
Charvensod: Agip
Châtillon: Esso
Chambave: Monteshell
Donnas: Monteshell
Fénis: Fina
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: Ip
Montjovet: Fina (S.S. [illegible])
Pollein: Agip (autoporto)
Pont-St-Martin: Esso
Sarre: Esso
St-Pierre: Agip (Via della Libertà)
St-Vincent: [illegible]; Agip (viale Piemonte)
Verrès: Agip (S.S. 26)

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35656 / 40526
Antey-St-André: (0166) [illegible]
Ayas: (0125) 307113 / 306335 [illegible]
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana del Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) [illegible] / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (0125) 929560
Villeneuve: (0165) [illegible]

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) [illegible]
Cogne: (0165) [illegible]
Brusson: (0125) [illegible]
[illegible] (0125) [illegible]
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
[illegible] (0165) 78229
G. S. Be[illegible]: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Sigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35658
Via Festaz: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin de C.: (0165) 34928
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa F[illegible] e Luce: (0125) 82988

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) [illegible]
Direzione: (0165) 780949

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35555/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: [illegible] 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch [illegible] 948262
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: [illegible] 948689
Time 6: 0166 949354
C[illegible]
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 61998
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165 842980
Le Clochard: [illegible] 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 [illegible]
[illegible]EY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34480
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) 902[illegible]
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61680
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767021
Pont-Boset: (0125) 833276
Pré-St-Didier: (0165) 87[illegible]
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95026

VIGILI URB[illegible]

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306632
Breuil Cervinia: (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41878
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
[illegible] (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82180
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

[illegible]

Distretto 1: Non pervenuta.
Distretto 2-3: Non [illegible]ta.
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Mocca in via Torino [illegible] porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non perven.
Distretto 10: Non pervenuta.
Distretto 11-12-13: Non pervenuta.
Distretto 14: [illegible] pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel (0165) 45846
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 53, tel (0165) 765626 / 765019

Situazione denunciata dai volontari del «Filo d'argento»

Anziani soli e malati

Il «caso» di una donna che non ha trovato posto all'ospedale
Situazione drammatica per cento persone che non hanno assistenza

AOSTA. Situazione critica, quasi drammatica per molti anziani soli: alcuni, sofferenti, non riescono a essere ricoverati nelle strutture ospedaliere, parecchi altri necessitano di interventi straordinari ai quali è difficile far fronte.

L'allarme viene dall'associazione volontaria Filo d'Argento, che conta sull'apporto di venti volontarie che per 30 ore settimanali raccolgono le telefonate. Rosetta Ponassi, del direttivo del Filo d'Argento racconta l'ultimo episodio, che riguarda una donna di 80 anni (non ne fa il nome per [illegible] contravvenire alle regole dell'associazione).

Ecco la situazione: l'anziana signora, che vive da sola in Aosta, sabato 19 si è fratturata un piede ed è stata portata al Pronto soccorso, dove le è [illegible] applicata una doccia gessata al piede. La donna ha chiesto di essere ricoverata: «Non è possibile, non c'è posto», le è stato risposto. Ricondotta alla sua abitazione si è trovata in evidenti difficoltà nei movimenti e in più ha cominciato a sentirsi male con problemi di respirazione poiché soffre di bronchite cronica e enfisema polmonare.

Ha chiamato la guardia medica che è intervenuta e ha diagnosticato un riacutizzarsi dei problemi respiratori. Lunedì 21 mattina l'anziana è stata accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale di Aosta da alcuni familiari.

Rosetta Ponassi spiega ancora: «Alla nostra associata, bisogna riconoscerlo, sono state fatte con scrupolo parecchie analisi seguendo le prescrizioni della guardia medica. E' stata confermata la diagnosi di bronchite. Nel frattempo occorreva portarla in sala gessi. Così è stato, ma l'ingessatura non ha potuto essere fatta perché la caviglia era ancora troppo gonfia. Di nuovo la signora ha chiesto di essere ricoverata: stessa risposta di sabato, non c'è posto». L'anziana così è adesso a [illegible] [illegible]la con un assistente domiciliare del Comune di Aosta che però può occuparsi di lei soltanto due ore al giorno.

Rosetta Ponassi dice ancora: «Da alcuni sanitari ho avuto la promessa che verrà fatto tutto il possibile per trovare alla signora ottantenne una sistemazione in un repartino di pochi letti adiacente al Pronto soc[illegible] adesso chiuso pare per carenza di personale».

Una situazione drammatica e triste nella quale [illegible] [illegible] mancati anche interventi validi sotto il profilo professionale (le analisi fatte in tempi rapidi) e sotto quello umano (l'interessamento di alcuni sanitari al [illegible] dell'anziana)». Resta il fatto che l'ottuagenaria è adesso sola nella sua casa.

Le volontarie del Filo d'Argento dicono: «In Valle sono un centinaio le persone che hanno bisogno di assistenza domiciliare continuativa e che la ricevono invece soltanto in modo frammentario e parziale». Nei registri del Filo d'Argento sono catalogati almeno 40 casi di ultrasessantenni che necessitano periodicamente di interventi straordinari.

Le volontarie segnalano anche situazioni paradossali di [illegible] di zelo o di intervento sproporzionato alle circostanze delle strutture sanitarie. Alcuni giorni fa un anziano di Aosta che abita a Saint-Martin de Corléans, anche lui da solo, ha avuto una crisi risolvibile con un'iniezione. Non sapendosela fare e non riuscendo a rintracciare la persona che abitualmente gliela praticava ha chiamato il Pronto soccorso. «Veniamo a prenderla con un'ambulanza», è stata la risposta. Questo quando sarebbe stato sufficiente mandare un infermiere.

E' noto da anni che nel settore della Sanità vi è carenza di personale. In questi giorni è stata drammaticamente evidenziata la carenza di posti letto che si era già manifestata in altre occasioni. Per esempio il caso dell'operaio di Pontey ricoverato al Pronto soccorso, sottoposto ad approfondite analisi e poi dimesso perché non c'era posto in ospedale. E' poi morto appena rientrato a casa per aneurisma aortico, un evento che l'avrebbe stroncato in pochi minuti anche nel letto d'ospedale, hanno detto i sanitari. Tuttavia il ricovero avrebbe dato maggior sicurezza ai familiari.

Il Filo d'Argento dal 2 febbraio avrà una nuova sede anche a Saint-Vincent.

Bruno Baschiera

ASSOCIAZIONE FILO D'ARGENTO
[illegible] DI AOSTA

(VIA GRAND EYVIA, 27)
TELEFONO: [illegible]
DATA DI FONDAZIONE: 9/4/1990
NUMERO DI ADDETTI: 20 (TUTTE DONNE VOLONTARIE)
APERTURA: 9-12,30 / 15-17,30 DAL LUNEDI' AL VENERDI'
FUORI ORARIO: SEGRETERIA TELEFONICA
NUMERO DI TELEFONATE DALL'APERTURA: 1100
PERSONE CON LE QUALI VI E' UN RAPPORTO CONTINUATIVO: 300
PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA DOMICILIARE: 110
CASI GRAVI CHE RICHIEDONO INTERVENTI STRAORDINARI: 40

SEDE DI [illegible]

(CENTRO ANZIANI AL MUNICIPIO)
APERTURA: 2 FEBBRAIO 1991
NUMERO DI [illegible] 9 (TUTTE DONNE VOLONTARIE)

DALLA VALLE

LA THUILE

Perso un cane husky nell'Alpirod

«Cowboy» è il nome del cane da slitta perso domenica durante la prima prova dell'Alpirod, la corsa di sledog attraverso le Alpi, a La Thuile. Il cane faceva parte della muta guidata dalla francese Patrice Jontkovitch e si è allontanato dal percorso dopo aver strappato il collare che lo legava alla slitta. L'animale è bianco ed è uno splendido esemplare di husky. La proprietaria, originaria del Massicio Centrale, è in questi giorni a La Rosière, località francese di sci collegata [illegible] gli impianti di La Thuile. «Cowboy» è stato cercato anche [illegible] l'elicottero, [illegible] finora non si sono trovate tracce. Chiunque può fornire informazioni può mettersi in contatto con l'azienda di soggiorno di La Thuile (telefono 884179).

AOSTA

I programmi Cee per gli studenti universitari

L'Irrsae (Istituto regionale di ricerca e sperimentazione delle attività educative) ha organizzato per sabato nella sala riunioni del Bim in piazza Narbonne 16 ad Aosta un incontro informativo per gli studenti universitari sul tema «Programmi Cee per la cooperazione europea».

[illegible]

Corso di gastroenterologia ed endoscopia

Si terrà a Cogne dal 28 gennaio al 2 febbraio il secondo corso di aggiornamento in gastroenterologia ed endoscopia digestiva organizzato dai medici del settore del Piemonte e della Valle d'Aosta, con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Sanità.

[illegible]

Tre documentari sugli artigiani valdostani

Domani alle 21 nella sala Gran Paradiso del Centro congressi del Grand Hôtel Billia saranno proiettati in anteprima, nell'ambito delle manifestazioni per la fiera di Sant'Orso, tre documentari [illegible] altrettanti artigiani valdostani dal titolo «Fiabe del legno e della pietra», realizzato dalla società Notre Image per conto dell'assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato e trasporti. La regia dei documentari è stata affidata al romano Alfredo Franco.

[illegible]

Assemblea annuale dell'Avis

La sezione comunale dell'Avis ha convocato per domenica 3 febbraio, nella sala conferenze del Palazzo Europa, l'assemblea annuale dei [illegible]i. La riunione si terrà a partire dalle 14. All'ordine del gi[illegible] l'approvazione delle relazioni e del conto consuntivo per l'anno 1990 e l'approvazione del bilancio di previsione per il 1991. Verranno anche nominati i delegati all'assemblea regionale dell'Avis.

La Regione non riesce a votare un documento unitario

Spaccatura sul Golfo

L'opposizione ha bocciato il documento della maggioranza. Dopo la discussione ha abbandonato l'aula: è così mancato il numero legale

AOSTA. Il consiglio regionale della Valle d'Aosta non si è pronunciato sulla guerra nel Golfo. Avrebbe dovuto farlo martedì nella seduta straordinaria convocata proprio per la situazione in Medio Oriente, ma maggioranza e opposizione non hanno trovato l'accordo per [illegible] risoluzione unitaria.

Il presidente della giunta, Gianni Bondaz, aveva proposto un documento giudicato «troppo astratto» dal gruppo unionista il quale [illegible] un ordine del giorno alternativo nel quale invitava il Consiglio a «denunciare il metodo seguito dal governo italiano per il coinvolgimento dell'Italia nel conflitto», sottolineando altresì «l'urgenza della trasformazione dello Stato italiano in senso federale al fine di consentire a tutte le comunità di esprimere le loro volontà».

E proprio su questa frase si concentravano le divergenze. Alle proteste dell'uv si aggiungevano quelle del consigliere verde alternativo, Elio Riccarand e dell'autonomista piemontese Roberto Gremmo. Sulla risoluzione elaborata dagli autonomisti si è aperta la discussione che ha poi portato alla spaccatura definitiva.

Le forze politiche della maggioranza (pci, psi, pri, adp e dc) hanno espresso «vivo rincrescimento per il fatto che nella seduta del 22 gennaio non sia stato possibile definire una presa di posizione sul drammatico conflitto nel Golfo».

Dino Viérin, a nome del gruppo unionista risponde: «Non potevamo, per principio, partecipare alla votazione di un documento che, nel nome dell'unitarietà, [illegible] teneva conto di almeno due punti essenziali. Per prima cosa veniva ignorato l'articolo [illegible] della Costituzione ed era impossibile non denunciare, [illegible] Regione autonoma, uno dei principi fondamentali per i quali ci battiamo da anni, la salvaguardia delle dignità regionali. Il governo aveva deciso senza sentire nessuno».

Demetrio Mafrica, che aveva lavorato a lungo per tentare di ricomporre la frattura tra maggioranza e opposizione ha scatenato invece, paradossalmente, la decisione finale.

Nel [illegible] intervento riassuntivo cercando di fare chiarezza sulle varie posizioni politiche accusava l'opposizione di «aver operato per mettere in difficoltà alcune forze della maggioranza», pci, psi e dc, che hanno posizioni diverse sulla guerra. Unionisti, Gremmo e Riccarand abbandonavano l'aula. Venuto a mancare il nu[illegible] legale la votazione è stata annullata. Ieri mattina si pensava ancora che il documento sarebbe stato riproposto prima della chiusura dei lavori del Consiglio, [illegible] il capogruppo comunista Demetrio Mafrica ha chiarito ogni dubbio: «Non si può assumere [illegible] posizione di giorno e rimangiarsi tutto durante la notte».

Era così chiaro che il Consiglio della Valle d'Aosta non si sarebbe più espresso, almeno in questa tornata di lavori, sul Golfo.

Enzo Biessent

Non sono calate le presenze degli statunitensi sulle piste di sci di Cervinia

Breuil, americani coraggiosi

Rappresenta circa il dieci per cento degli arrivi di stranieri l'afflusso di turisti d'Oltreoceano
L'azienda di soggiorno: «Non ci sono state segnalate disdette legate alla guerra nel Golfo Persico»

CERVINIA. «L'effetto Golfo per ora [illegible] si è fatto sentire sulla clientela americana del Breuil. Le disdette non sono state diverse da quelle degli altri anni. Pochi giorni fa si è conclusa regolarmente una settimana bianca per 150 americani. Martedì 60 funzionari dell'ambasciata americana hanno concluso una vacanza sugli sci. Un centinaio si appresta a farla nei prossimi giorni». La spiegazione è di Alessandro Ménabreaz, direttore dell'agenzia di viaggi «Mariani Tour Matterhorn» e presidente dell'associazione operatori turistici locale.

Il segretario dell'azienda di soggiorno Elmo Tamone conferma: «Gli americani rappresentano meno del 10 per cento dei turisti stranieri di Cervinia: [illegible] a novembre, 308 a dicembre; di gennaio non abbiamo dati, [illegible] [illegible] dovrebbero essere molto diversi da quelli del gen[illegible] '90 che sono stati 1481. Non ci sono state segnalate disdette legate alla guerra».

Fatto che può avere una spiegazione: comproprietari della «Mariani Tour Matterhorn» sono una coppia di residenti in Italia, ma di origine statunitense che tranquillizzano i loro potenziali clienti spiegando come almeno per ora non ci sia motivo di preoccupazione in Italia. I fatti sembrano dar loro ragione: è successo anche a Edwin Moses e all'équipe Usa di bob a Cervinia per gli Europei che, dopo la tensione dei primi giorni, trascorrono il loro soggiorno in modo del tutto normale.

«La situazione potrebbe presentarsi in futuro molto diversa se la guerra del Golfo durasse a lungo e creasse complicazioni imprevedibili, ma queste sono cose che nessuno può prevedere e riguarderebbero purtroppo non soltanto il turismo», dice ancora Ménabreaz. Charles Gregg Goldingk, giornalista di Miami che trascorre l'inverno sciando nelle maggiori stazioni invernali europee non sembra preoccupato. «Manco da parecchio dagli Stati Uniti e perciò non posso dire quello che esattamente accade laggiù ora. Comunque penso che fino a quando sarà possibile gli americani non modificheranno le loro abitudini e le vacanze sono fra quelle a cui sono più fedeli».

Il professor Pesando dell'Ospedale di Ivrea, appena tornato dagli Usa per un congresso medico, dice: «E' impressionante il numero e il rigore dei controlli che vengono fatti negli States. E' complicato muoversi». Un clima che alla lunga non potrà non condizionare anche i comportamenti più radicati degli americani. In vacanza sembrano ostentare sicurezza e tranquillità. Antony Clark, 50 anni, di New York dice: «Sulla guerra sono sicuro che il presidente Bush e i suoi collaboratori sapranno decidere per il meglio e risolvere in fretta questa situazione. Da domani in America riprenderò il mio lavoro di dentista; credo che sia il modo migliore per risolvere la situazione: ognuno al suo posto a svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi, in patria o in Medio Oriente».

Al di là di questi discorsi di ostentata serenità c'è il timore di attentati, almeno per il futuro. «I peggiori terroristi di Saddam Hussein sono ora in Medio Oriente a sobillare i popoli arabi contro gli americani», dice Alberto Fritzgreespan di Philadelphia funzionario governativo.

Luigi Castellarin

Il piano regolatore di Aosta non prevede ulteriori interventi di edilizia popolare

Due miliardi inutilizzati per la casa

Soltanto 16 richieste su 900 potranno essere soddisfatte

AOSTA. «Abbiamo a disposizione un miliardo e 800 milioni, ma [illegible] possiamo utilizzarli perché il piano regolatore impedisce di costruire». Francesco Salzone, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, spiega la crisi degli alloggi ad Aosta. E per farlo si affida alle cifre: [illegible] richieste di abitazione dal '90, la possibilità da parte dell'Iacp di soddisfarne soltanto [illegible].

«La graduatoria per l'assegnazione è uscita in questi giorni - dice Salzone -. Di questi alloggi disponibili, 7 saranno assegnati alle forze dell'ordine, 4 agli anziani, due alle giovani coppie e tre a lavoratori. Altri 47 sono stati dati a famiglie che cambiavano casa nel quartiere dove sono stati costruiti i nuovi edifici».

Sessantatré alloggi, dunque, [illegible] tutti nel Quartiere Cogne, l'unica [illegible] in cui il piano regolatore consente ancora di edificare. «Nel '91 dovremmo riuscire ad [illegible] altri 76 alloggi - aggiunge -. Di questi, 48 saranno sempre destinati alle famiglie che già abitavano nella zona e vogliono cambiare casa».

Comunque pochi per rispondere alle novecento richieste. «Ci sono 180 sfrattati che hanno fatto domanda, ma almeno altrettanti non hanno potuto presentarla perché non avevano i requisiti - dice ancora -. Poi ci sono 106 anziani, 30 giovani coppie, 34 uomini e donne delle forze dell'ordine, 200 altri lavoratori e 193 esclusi».

A queste «domande regolari» vanno aggiunte le situazioni di coloro che non possono fare richiesta perché non dispongono dei requisiti. In particolare, la maggior parte degli extracomunitari: «Pochi hanno i tre anni di residenza necessari per fare la richiesta - specifica Salzone -. Ma anche questo è un problema da affrontare». **[c. l.]**

IN ATTESA DI UN DORMITORIO

AOSTA. «Sia chiaro che noi non abbiamo deciso nulla», dice il presidente dello Iacp (Istituto autonomo case popolari) Francesco Salzone. Aggiunge: «Non abbiamo detto noi «no» agli extracomunitari che avrebbero dovuto andare nella [illegible] del quartiere Dora. E' una decisione politica che non spetta all'Istituto».

I due alloggi di via Buthier (dello Iacp) erano stati richiesti dall'assessorato comunale ai Servizi Sociali. Il consiglio di amministrazione Iacp aveva quindi deliberato di affidare la casa al Comune. «Noi siamo soltanto esecutori», tiene a precisare ancora Salzone.

La decisione comunale (nonostante un'assemblea di quartiere in cui erano stati spiegati i motivi per cui i due alloggi erano destinati a extracomunitari) non [illegible] piaciuta agli abitanti: in [illegible] avevano firmato [illegible] petizione che [illegible] è stata accolta dal Comune.

«E noi ci siamo riuniti con urgenza - dice ancora Salzone - per poter «congelare» la delibera. Adesso aspettiamo le decisioni politiche, anzi aspettiamo che vi siano indicazioni chiare. E' una questione che dipende anche dalla Regione. Ci devono essere soluzioni alternative. Ma è bene chiarire che noi siamo a disposizione di coloro che fanno la politica della [illegible], non siamo noi a decidere». Gli extracomunitari rimangono senza casa: [illegible] dormitorio potrebbe trovare spazio nella casa Benedino, da ristrutturare. **[r. s.]**

Aosta, assieme a un'infermiera sono accusati di omicidio colposo

Cinque medici a giudizio

Sono ritenuti responsabili della morte per soffocamento in ospedale di un uomo «Il paziente aveva firmato una dichiarazione scritta per non essere visitato»

AOSTA. Sono stati rinviati a giudi[illegible] i cinque medici e l'infermiera coinvolti nel «caso» Milano, il piemontese morto in ospedale soffocato da un pezzetto di legno. Il giudice per le indagini preliminari Tiziano Masini [illegible] l'ordinanza nei confronti dei medici Piergiorgio Bassino, Paolo Ferrero, Alessandro Pastorini, Sandra Margherita Vernero, Aurelio Giacomo Viale e dell'infermiera Orietta Jordan. L'accusa è di omicidio colposo.

Bernardo Milano, 38 anni, di Forno Canavese, fu portato all'ospedale [illegible] Aosta nel giugno di due anni fa per una crisi epilettica. Durante la visita addentò la paletta spingilingua di legno e ne ingoiò un frammento. Rifiutò poi ulteriori accertamenti medici. Fu comunque ricoverato [illegible] dopo due giorni, in seguito a una seconda crisi, morì soffocato: la scheggia di legno si era infilata nella trachea. Il sostituto procuratore del Tribunale di Aosta Luigi Schiavone aveva chiesto [illegible] rinvio a giudizio per Bassino, Vernero e Viale; il giudice Masini non accolse la richiesta di archiviazione per Ferrero e Pastorini. Dopo l'udienza preliminare tenuta a dicembre l'ordinanza di rinvio a giudizio per tutti.

«La prima udienza [illegible] stata fissata per il 9 ottobre - spiega l'avvocato Francesco Giribone, legale della famiglia Milano, costituitasi parte civile -. E' abbastanza sorprendente che sia [illegible] scelta una data così lontana, anche se avevo già notato resistenze. Comunque gli esperti nominati dal Tribunale, i professori Torre e Viglino dell'università [illegible] Torino, sono stati duri: la perizia sull'operato degli imputati [illegible] severa. D'altra parte una persona che resta sotto [illegible] per due giorni in [illegible] ospedale attrezzato non può fare quella fine». Nessun commento sui possibili sviluppi. «E' troppo presto».

Ieri il dottor Paolo Ferrero non aveva ancora ricevuto la notifi[illegible]. «Mi auguro che la vicenda si risolva [illegible] sede di dibattimento - dice -. Il giudice per le indaginto non può fare quella fine». Nessun commento sui possibili sviluppi. «E' troppo presto».

Ieri il dottor Paolo Ferrero non aveva [illegible] ricevuto la notifica. «Mi auguro che [illegible] vicenda si risolva in sede di dibattimento - dice -. Il giudice per le indagini preliminari non ha accettato la richiesta di archiviazione nei confronti miei e di Pastorini, un fatto che mi ha meravigliato. Penso che per quanto [illegible] riguarda questa situazione presenta alcune contraddizioni. Quando Milano ingoiò la scheggia io venni chiamato soltanto per una consulenza, ma sono stato coinvolto [illegible] stesso. Eppure la dottoressa che quella [illegible] era in servizio al Pronto soccorso e il medico neurologo responsabile [illegible] quel periodo, che aveva appoggiato quanto avevo consigliato, sono stati scagionati».

Al dottor Ferrero, specializzato in rianimazione, era stato chiesto un parere sulle condizioni di Bernardo Milano. «Constatai che il paziente respirava regolarmente. Comunque consigliai di ricoverarlo perché era necessario appurare dov'era finito quel frammento di legno. Il consiglio venne condiviso, ma in seguito Milano firmò la dichiarazione scritta che non voleva essere toccato da nessuno. Contro il parere del paziente, se non in casi molto gravi, i medici non possono far niente. Insomma, è stato fatto tutto quello che era possibile fare; anche i parenti hanno [illegible] di convincerlo a cambiare idea. Comunque esiste la cartella clinica, un elemento importantissimo».

A influire sull'episodio anche l'eccezionalità del caso. «Fu [illegible] fatto piuttosto straordinario - spiega il dottor Ferrer -. Nella letteratura scientifica casi del genere sono rarissimi».

Bernardo Milano, a sinistra, morì soffocato dopo aver ingoiato un pezzo della paletta spingilingua. Il dottor [illegible] Ferrero (sotto): «Per quanto [illegible] riguarda è una vicenda che presenta alcune contraddizioni»

Giorgio Macchiavello

Liberi i tre giovani accusati della rapina a Morgex

«Mancano prove»

La decisione ieri del Tribunale della libertà. Gli arresti non dovevano essere fatti. Adesso le indagini riprendono

AOSTA. Scarcerati perché gli indizi [illegible] sono sufficienti a sostenere l'arresto con l'accusa di concorso in rapina. E' la sentenza [illegible] tribunale della libertà che ieri ha deciso la liberazione di Denis Lavezzini, 20 anni, e Fabio Vergani, di 23, di Milano, fermati per la rapina alla Banca Popolare di Novara a Morgex. Le [illegible] nei loro confronti [illegible] comunque cadute: saranno il pubblico ministero e il giudice delle indagini preliminari [illegible] deciderlo.

Insieme [illegible] loro [illegible] stato scarcerato anche Francesco Catanzaro, 23 anni, anche lui [illegible] car[illegible] con la stessa accusa. Nel suo caso, però, il provvedimento è stato preso dal giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, che ha deciso [illegible] un'ordinanza la remissione in libertà del giovane.

Il Catanzaro [illegible] stato fermato ad un posto [illegible] blocco dei carabinieri [illegible] Pré-Saint-Didier: nascosti negli scarponi da sci il giovane aveva sette milioni [illegible] banconote da 10 [illegible] da [illegible] mila. Questo elemento aveva fatto insospettire gli inquirenti: i soldi potevano essere una parte [illegible] quelli rapinati a Morgex. Il controllo [illegible] numeri di serie delle banconote ha fatto sfumare l'ipotesi degli inquirenti.

A carico del Catanzaro rimangono soltanto indizi: il suo comportamento ambiguo, le risposte poco convincenti fornite ai carabinieri [illegible] al sostituto procuratore Luigi Schiavone, il suo ostinato silenzio per «coprire» Carlo Seregni, principale indiziato della rapina.

Per i suoi compagni la situazione è la stessa. Poi, Catanzaro, Vergani, Lavezzini [illegible] Seregni fanno parte di [illegible] gruppo di 20 [illegible] 30 persone, quasi tutte con pre[illegible] penali per furto e rapina, che abitano alla periferia di Milano. Ines Maiello, 30 anni, anche lei amica del Seregni e fermata insieme [illegible] gli altri, è l'unica ad ammettere il favoreggiamento nei confronti del giovane. [c. l.]

Francesco Catanzaro, 23 anni

[illegible]

AOSTA. «Una firma»: così [illegible] stata definita l'impronta digita[illegible] che la polizia [illegible] trovato sul coltello utilizzato da [illegible] dei due rapinatori che avevano svaligiato l'ufficio postale di Pont Suaz, a Charvensod, portando via 20 milioni fra contanti e titoli.

L'arma [illegible] stata nascosta [illegible] il tappetino dell'auto [illegible] cui erano fuggiti. La «Uno» grigio metallizzato, rubata un paio d'ore prima della rapina nel parcheggio dell'ovovia per Pila, era poi stata abbandonata vicino [illegible] un pilone della [illegible] autostrada, lungo la Dora.

Le indagini della polizia non hanno ancora portato a nulla. «Il confronto [illegible] è semplice - spiegano in questura -. Le impronte vengono comparate con quelle di tutti i pregiudicati. Inutile dire che sono molti e che non è un lavoro da pochi giorni. Forse saranno necessari mesi».

Durante la rapina, i d[illegible] banditi [illegible] erano dimostrati indecisi, come [illegible] non fossero abituati a quel genere [illegible] crimine. Gli impiegati li hanno descritti come pallidi e smunti: la polizia ha subito pensato a tossicodipendenti in cerca dei soldi per la droga.

La loro fuga era stata facilitata dall'intenso traffico [illegible] periodo natalizio. [c. l.]

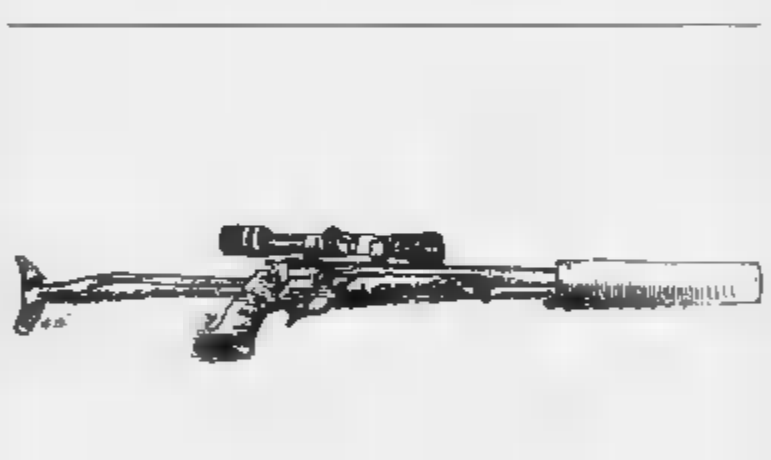
Erano stati fermati dalla guardia forestale con radio e armi illegali

Condannati quattro cacciatori

Tre di loro dovranno soltanto pagare una multa, l'altro ha patteggiato 8 mesi con la condizionale Fra le armi sequestrate una carabina e una pistola «Thompson» calibro «222» con il silenziatore

AOSTA. I quattro bracconieri denunciati dalle guardie forestali di Arvier due mesi fa sono stati processati ieri mattina dal tribunale. Dino Agavit, [illegible] anni, Loris Wuillen, [illegible] 29, [illegible] coetaneo Dario Luboz e Denis Chiudinelli, [illegible] 28, hanno scelto di «patteggiare» con i giudici. Il loro difensore, l'avvocato Claudio Soro, si è accordato con il pubblico ministero Luigi Schiavone per 750 mila [illegible] ammenda al Wuillen, [illegible] mila [illegible] Luboz e Chiudinelli, [illegible] mesi [illegible] 300 mila di multa (con la condizionale) per Agavit.

La posizione dell'uomo era la più grave: [illegible] fuggito nel bosco dopo l'«alt» dei forestali e aveva gettato in un cespuglio uno zaino [illegible] una pistola «Thompson» calibro «222», con cannocchiale [illegible] silenziatore. «Una potente ar[illegible] da bracconieri» spiegano le guardie forestali.

Luboz e Chiudinelli [illegible] stati fermati con radio ricetrasmittenti portatili. «Non si può andare a caccia con la radio - aveva spiegato il dirigente della Forestale, Nicola Tartaglione -. In questi casi la legge prevede anche il sequestro delle armi».

In casa di Wuillen erano state trovate una carabina calibro «22» [illegible] denunciata e relative munizioni, altre cartucce non registrate calibro «222» e due amplificatori di segnali radio [illegible] batterie [illegible] ricarica per le portatili.

L'indagine delle guardie di Arvier era durata qualche mese. I quattro era[illegible] sotto stretta sorveglianza, i forestali li seguivano mentre andavano a caccia nelle zone di Villeneuve, Arvier e Avise. I cacciatori utilizzavano le radio per comunicare i loro spostamenti e per segnalare quelli delle guardie.

Domenica 4 novembre i forestali hanno deciso di intervenire. Nove uomini hanno pedinato i cacciatori dalla mattina fino alle 17,30, quando i quattro si stavano preparando per il rientro [illegible]. Wuillen e Agavit stavano camminando lungo la strada in frazione Runaz, ad Avise; Chiudinelli [illegible] Luboz erano invece in località Pierre Taillé, un chilometro più a Valle. Questi ultimi stavano salendo in auto per raggiungere gli amici. I forestali hanno [illegible] loro per primi: sotto i sedili c'erano due radio portatili, sopra, una doppietta.

Le guardie avevano chiesto ai due giovani di mettersi in contatto con i compagni e di fissare [illegible] luogo dell'incontro. Quando Agavit e Wuillen avevano visto arrivare gli amici assieme ai forestali avevano cercato di [illegible] lontanarsi. All'«alt» dei foresta[illegible] Wuillen si era fermato, mentre Agavit era fuggito per cercare di nascondere lo zaino con la pistola.

Nelle perquisizioni fatte dai forestali insieme [illegible] la sezione di polizia giudiziaria della procura era stato trovato [illegible] «trofeo» di stambecco di 2 anni e mezzo. [c. lau.]

I ladri dopo aver cercato invano nelle stanze hanno svuotato la scrivania dell'ufficio

Rubano cinque milioni in convento

Il denaro era delle ospiti delle suore di San Giuseppe

AOSTA. Entrano in un convento [illegible] di suore all'ora di cena e fuggono con i soldi delle giovani ospiti del pensionato: il bottino è di 5 milioni. Il furto è avvenuto l'altra sera ad Aosta, in via Anfiteatro [illegible]. I carabinieri del nucleo radiomobile, che [illegible] occupano delle indagini, non hanno fornito particolari sull'episodio. Sembra comunque che i ladri abbiano preso soltanto i soldi, lasciando gli oggetti sacri della cappella. E' quindi possibile che i responsabili siano tossicodipendenti in cerca di denaro per acquistare la droga.

I ladri [illegible] hanno dovuto forzare porte o finestre per entra[illegible]. Hanno scavalcato il muro del cortile sul retro, hanno aperto [illegible] porta di legno soltanto accostata e hanno incominciato a cercare nelle stanze delle suore, dove non hanno trovato quasi niente.

Dopo aver rovistato ovunque, sono entrati nell'ufficio dove c'erano i soldi che le ospiti del pensionato [illegible] alle suore. Erano in un cassetto, senza serratura, infilati in una busta. I ladri li hanno presi e [illegible] fuggiti da dove erano entrati.

E' probabile che gli sconosciuti abbiano controllato per qualche tempo i movimenti delle suore per [illegible] le loro abitudini. Un altro elemento potrebbe far pensare ad un furto compiuto da tossicodipendenti: il fatto che le stradine intorno al convento delle suore sono sovente frequentate dai giovani che si drogano.

Dall'inizio dell'anno, polizia e carabinieri hanno ricevuto molte denunce per piccoli furti, soprattutto [illegible] autoradio, probabile opera di tossicomani. Ad Aosta [illegible] stata anche rubata un'auto: «Non sempre vengono rivendute - spiegano i carabinieri -. Qualcuno le usa solatanto, poi le abbandona». [c. l.]

[illegible] PENTE E [illegible] IL [illegible]

AOSTA. Aveva rubato [illegible] portafogli in un ufficio e ha confessato ai carabinieri: Mina Maria Melara, 21 anni, di Aosta, è stata denunciata a piede libero per furto. Il bottino era stato di 200 mila lire. Il rapporto è stato inoltrato alla procura della Repubblica presso la pretura.

L'episodio [illegible] accaduto [illegible] 9 gennaio, ma è stato reso noto soltanto dopo la segnalazione alla magistratura. La giovane era entrata in un'agenzia di assicurazioni fingendosi una cliente. Aspettando insieme con altre persone aveva guardato nell'ufficio dove l'impiegata aveva lasciato la borsa.

Andati via gli altri clienti e approfittando di un momento di disattenzione della donna, la ragazza ha preso dalla borsetta [illegible] portafogli e lo ha infilato sotto la giacca, poi si è allontanata.

In quel momento nell'ufficio non c'era nessun altro e l'impiegata non ha avuto difficoltà [illegible] capire che il furto era stato commesso dalla Melara. E' così andata a denunciare il furto ai carabinieri che hanno iniziato subito le indagini.

La descrizione della ragazza fornita dall'impiegata era abbastanza precisa e i militari hanno individuato [illegible] pochi giorni la responsabile. Maria Melara non ha negato: «Mi servivano per acquistare l'eroina - ha detto ai carabinieri -. Mi dispiace, ma ne avevo bisogno». «E' quasi sempre così - dicono i militari -. [illegible]olti negozi del centro sono già stati derubati con lo stesso sistema». [c. l.]

Nuova sala ad Aosta sull'onda del successo delle pellicole proposte dalla «Saison»

E dopo la crisi arriva un Cineclub

Sarà inaugurato il 1° marzo nei locali Arci di Corso Battaglione. Resterà aperto per tre giorni alla settimana
Programmati soprattutto lungometraggi inediti in Valle. Il primo ciclo dedicato a film degli Anni 30

AOSTA. Sull'onda del successo incontrato dalle proposte delle sale e dei cineclub, un'iniziativa dell'Arci sottolinea la «nuova» importanza del cinema in Valle d'Aosta.

A seguito dell'incontro fra un gruppo di appassionati [illegible] nato infatti il «Cinematografo», una struttura che sarà funzionante dal 1 — marzo [illegible] locali del circolo Arci in corso Battaglione. Sarà aperta tre giorni alla setti[illegible] e proporrà la proiezione di pellicole provenienti dal circuito culturale, [illegible] l'inserimento di qualche film del circuito commerciale. Sono in larga parte lungometraggi inediti per la Valle d'Aosta.

Dice Angelo Acerbi, presidente della nuova [illegible] «Non vogliamo far concorrenza agli altri cinema. La nostra iniziativa ha un carattere puramente culturale. Proporremo infatti, con l'intento [illegible] studiarli, titoli da riscoprire, opere che magari sono già in videocassetta, ma che la gente non conosce».

I primi cicli [illegible] legati al genere «noir» degli anni '30-'50, o alle produzioni indipendenti americane, che corrispondono agli esordi di registi come Jim Jarmush, Susan Seidelman, Erich Mitchel e Amos Poe. A queste prime rassegne se ne affiancheranno probabilmente altre sul cinema finlandese o olandese. Il primo ha come punto di forza la «Nouvelle vague» di registi come Aki e Miki Kauriamaki, che analizzano la realtà sociale del proprio paese, secondo i moduli del «noir» [illegible] del «on the road» [illegible] un originale spirito caustico. I film olandesi sottolineano invece l'aspetto grottesco [illegible] surreale dell'esistenza, come [illegible] film [illegible] Jos Stelling «Lo scambista».

[illegible] «Cinematografo» rimarrà aperto [illegible] giovedì, [illegible] sabato e la domenica [illegible] due diverse proiezioni quotidiane. In prima [illegible], alle 20, verranno privilegiati vecchi film da cineteca, lungometraggi d'autore. Alle 22 la proiezione sarà dedicata a film della stagione scorsa che non [illegible] mai arrivati ad Aosta.

Il costo della tessera per entrare a far parte del club, è di [illegible] mila lire, il biglietto comprensivo delle due proiezioni sarà di 6 mila lire. Per informazioni ci si può rivolgere ad Angelo Acerbi (0165/46240), a Vitaliano Vitali (363555), oppure [illegible] Emilio Cigliotti [illegible].

Sandra Bovo

Roberto Benigni in una scena del film «Down by law» di Jim Jarmush

CINQUE [illegible]

AOSTA. Il [illegible] è in ripresa in tutta la Valle d'Aosta, nonostante il numero limitato [illegible] sale e [illegible] sindrome televisiva da «effetto Golfo».

Cinque i locali in attività nella regione. Due, il «Corso» e il «Giacosa», sono siti nel capoluogo.

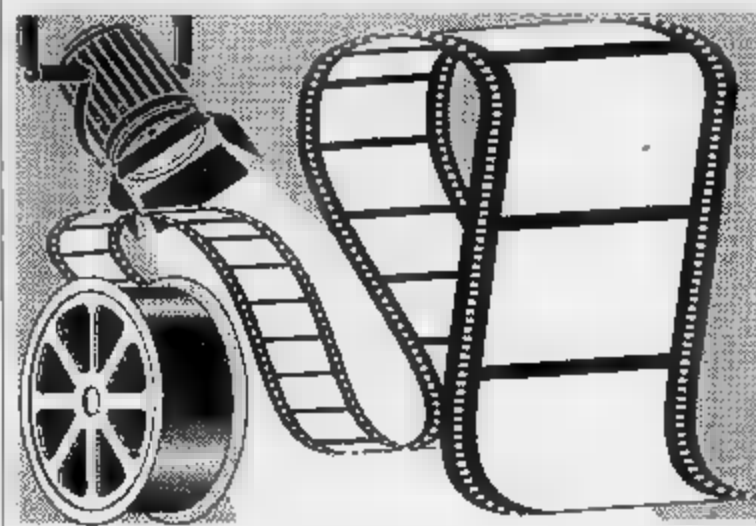
Dispongono entrambi di impianti «Dolby [illegible] e funzionano durante la settimana sen[illegible] osservare [illegible] di riposo. Questo l'orario: giorni feriali ore 20 [illegible] 22, festivi ore 16, 18, 20 e 22.

A Courmayeur il «Monte Bianco» ha appena concluso le operazioni [illegible] restauro sulla ba[illegible] delle quali si candida come [illegible] migliore sala regionale (poltro[illegible] comode, dolby perfettamente calibrato, ampi spazi [illegible] afflusso e deflusso del pubblico). Funziona dal mercoledì alla domenica con un unico spettacolo alle 21,30.

Sullo stesso piano della sala di Courmayeur il «Des Guides» di Cervinia, che ha soltanto una minore capienza. E' aperto dal giovedì alla domenica, spettacoli ore 20 e 22.

In coda l'«Ideal» [illegible] Verrès, struttura tradizionale, buona acustica, ma senza «dolby ste[illegible]». Aperto soltanto il sabato e la domenica [illegible] alle ore 21.

(L. b.)

[illegible] AL CINEMA

[illegible] Corso Tel. (0165) [illegible] Ore 20; 22 Lire 9000	**Vacanze [illegible] Natale [illegible]** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, [illegible] Greg[illegible] (Italia '90) — [illegible] tradiron, [illegible] vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episod[illegible] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Giacosa Tel. (0165) 362.220 Orario: 20; 22 Lire 9000	**Stasera a casa di Alice** di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto [illegible] '90) — Filippo [illegible] un'amante: [illegible]ice. Anche [illegible] cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
COGNE Gran [illegible]	OGGI CHIUSO
COURMAYEUR Monte Bianco Tel. (0165) 841.206 Orario: 21,30 Lire 10.000	**Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi** di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa [illegible] abb. a Una grossa indigestione [illegible] Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore [illegible] raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' **Comm. fantastica**
CERVINIA Des Guides	OGGI CHIUSO
VERRES Ideal	OGGI CHIUSO

OGGI AL [illegible]

«Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi» (Honey, I Shrunk te Kids), di Joe Johnston, con Rick Moranis - Usa, 1989, 92' (al cinema Monte Bianco di Courmayeur).

All'origine della vitalità e del successo di questo film della [illegible] stagione ci [illegible] numerosi fattori. In primo luogo [illegible] prassi ormai consolidate nelle produzioni statunitensi: la ricerca di mercato. Poi la scelta del regista e degli attori. Infine la decisione di accoppiare al film il secondo cortometraggio animato [illegible] Roger Rabbitt.

Il sondaggio: la Walt Disney lo ha commissionato per vedere quale sia uno dei problemi cui il suo pubblico [illegible] più sensibile. In questo caso il risultato è arriva[illegible] assai rapidamente: i bambini tendono [illegible] più [illegible] essere trascurati dalle famiglie, che finiscono così per perderli di vista. E' proprio su questa considerazione che si basa il film: i ragazzi [illegible] invisibili agli occhi dei genitori. E [illegible] la capacità tipica del cinema americano di nutrirsi del proprio passato, ecco che dalla sua stessa storia arriva il soggetto cui ispirarsi, un film di fantascienza degli Anni 50, «Radiazioni BX distruzione uomo» di Jack Arnold, in cui un uomo rimpicciolive fino alle dimensioni di un insetto. [illegible] mescoli quest'ultimo alla fiaba di Pollicino e «Tesoro, [illegible] si sono ristretti i ragazzi» incomincia a prendere forma. Sarà la storia di quattro ragazzini miniaturizzati dalla macchina di [illegible] scienziato distratto, costretti, per ritornare a casa, ad attraversare un giardino, diventato improvvisamente peggio [illegible] giungla tropicale.

A questo punto nasce il problema [illegible] regista. Ci vorrebbe qualcuno di grande forza visiva. Ed è qui [illegible]he arriva Joe Johnston, già dipendente della «Industrial Light & Magic» di George Lucas, poi creatore dello Jedi in «L'impero colpisce ancora» di Irvin Krschner, infi[illegible] vincitore di un Oscar per gli effetti visuali [illegible] «I predatori dell'arca perduta». Quanto agli attori ecco l'altra carta vincente, Rick Moranis, il cui volto sta imponendosi nel genere comico, come un misto di Jerry Lewis e Woody Allen, passando per Fred McMurrny.

[illegible] si mettono insieme tutti questi ingredienti si capirà perché [illegible] film funziona per tutti i tipi di pubblico: per i bambini, che si identificano con le avventure dei piccoli eroi, e per gli adulti, che provano il piacere di ridere su se stessi senza troppo preoccupazioni. E funziona anche per il cinefilo, che, insieme alle novità, vi trova i riferimenti «colti» [illegible] cinema del passato, dalla serie B americana a maestri tipo Hawks o Fellini.

DOVE [illegible]

a cura di Sandra Bovo

[illegible]

Conferenza

L'Associazione culturale «Surya Chandra» continua il [illegible] programma di manifestazioni legato ai Paési [illegible] via di sviluppo e organizza per questa sera alle 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, una conferenza dal titolo «Indios do Brasil».

Relatori dell'incontro [illegible] professor Antonio Guerci, ordinario di antropologia fisica, e [illegible] dottor Oscar Torretta, ricercatore, entrambi dell'Università di Genova.

Questi studiosi esporranno i risultati preliminari della loro missione [illegible] Brasile presso gli Indios Xacriabà nel Nord dello Stato di Minas Gerais, con particolare attenzione alla ricerca scientifica sulle locali malattie tropicali.

MARTIGNY

Alle «Caves»

Questa sera [illegible] 21 alle «Caves du manoir» continua il programma di cabaret.

«Cuori picche e fiori» è il titolo dello spettacolo della «Lupa». Una giovane cantante del Valais che con forza [illegible] tenerezza vuole ricordare nelle sue canzoni e attraverso la [illegible] danza che la vita [illegible] una partita [illegible] carte, nella quale la gioia e [illegible] dolore si sovrappongono.

[illegible]

Una personale

Alla [illegible] galleria d'arte «Unicum», in Passaggio Folliez, l'associazione culturale «Secessione» ha organizzato una personale dell'artista Roberto Ronco.

La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 [illegible] dalle 15 alle 18 fino al 27 gennaio.

LOSANNA

A teatro

Fino al 9 febbraio al teatro «Vidy» si replica la «pièce» [illegible] Brendan Behan «L'otage», per la regia di Matthias Longoff.

Brendan, è conosciuto per aver trascorso gran parte della sua esistenza nelle prigioni irlandesi creando storie drammatiche e situazioni grottesche che riprendono la superficialità e la tragedia del suo circondario e che ora vengono proposte a teatro.

«L'otage» viene rappresentato tutte le sere alle 20,30.

AOSTA

Dipinti su seta

Alla «Bottega di Mastro Betta» in piazza Ronca, la signora Wal espone i suoi dipinti [illegible] tela. La mostra rimane aperta tutti i giorni feriali dalle 15 alle 19 fi[illegible] al 16 febbraio.

COSA [illegible] ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 19,45

RaiTre presenta la seconda parte di *«Valle d'Aosta: un corridoio inquinato?»*, un programma di Giorgio Squarzino e Cecilio Glorcelli, la cui prima puntata [illegible] andata in onda ad [illegible]tobre. Allora era stato classificato l'inquinamento atmosferico derivante dalla circolazione di auto in Valle. Viste le richieste di alcuni telespettatori di dare un significato alle cifre ottenute, è stato invitato in studio il professor Paolo Durio, docente di ecologia all'Università di Torino, che spiegherà gli effetti degli agenti inquinanti sull'uomo e sull'ambiente.

Ore 20

Rete Saint-Vincent manda in onda *«Mon Pays»*, la trasmissione in patois condotta da Maria Luisa Blanc e dedicata alla storia, alla lingua e alla cultura della Valle d'Aosta.

Ore 20,05

Per *«Temps présent»* **TSR** propone *«Docteur, aidez-moi!»*, un reportage di André Junod e Myriam Meuwly sulla situazione sanitaria svizzera. Il titolo si riferisce al fatto che i grandi ospedali universitari, diventati laboratori ad alta competenza tecnico-scientifica, hanno [illegible]fetti derivanti dalle loro stesse qualità: freddi e anonimi non [illegible] luoghi propriamente ospitali. In questo senso **TSR** ha svolto un'inchiesta sul «CHUV», l'ospedale modello della Svizzera Romanda. Operativo 24 ore su 24, accoglie i pazienti affetti da ogni genere di malattie curandoli in ma[illegible]ra estremamente efficiente. Infatti, essendo anche un laboratorio di ricerca, è in grado di indagare sui suoi internati e arrivare a importanti scoperte. Tutto ciò però va a detrimento del tempo che potrebbe essere dedicato all'ascolto umano dei malati. Così questi nonostante le cure piombano sovente nell'angoscia più cupa.

Ore 20,45

«Envoyé spécial», il settimanale giornalistico di **Antenne 2**, ha in sommario questa sera, oltre a una [illegible] interventi dal Golfo, tre interessanti servizi. [illegible] primo *«TGV-Méditerranée; la bataille du rail»* si occupa delle polemiche che investono il progetto di collegare Parigi alla Costa Azzurra con una linea ferroviaria ad alta velocità. Il secondo *«Rock en block»* racconta i tempi e i modi di una serie di concerti rock, che da più di un anno si svolgono nelle prigioni di Amiens. Il terzo, *«La vie de Willy»*, è la storia della straordinaria battaglia condotta da un ex-lustrascarpe peruviano, Willy Borja (oggi ventenne), che negli ultimi otto anni si è battuto per strappare dalla strada centinaia [illegible] bambini, insegnando loro a riacquistare la propria dignità.

Ore 20,50

Per *«Coup de foudre»* **TSR** presenta *«Résurgence»*, un telefilm [illegible]i Edouard Molinaro [illegible] Roland Giraud, Catherine Zeta-Jones e Jessica Forde. E' la sto[illegible] di un francese benestante, che riceve la visita di sua figlia, stud[illegible]ntessa negli Stati Uniti. La [illegible]gazza arriva in compagnia di una sua compagna americana, [illegible] cui sola vista getta l'uomo nello sconvolgimento più totale.

Ore 21,20

«Hôtel», la trasmissione letteraria di **TSR** condotta da Pierre-Pascal Rossi, ospita Pierrette [illegible] Fletiaux per *«Nous [illegible] éternels»* e Michel Calonne per *«Les enfances»*.

Ore 22

«Escort girl» (Gran Bretagna, 1986, 90'), su **Antenne 2**, è un film di Bob Swain, [illegible] Sigourney Weaver, Michael Caine e Patrick Kavanagh. E' [illegible] storia di una laureata [illegible] scienze politiche che, stufa di ricevere un salario mediocre in cambio di un lavoro specializzato svolto brillantemente, decide [illegible] mettere [illegible] frutto [illegible] sua conoscenza in fatto di relazioni umane diventando una prostituta [illegible] lusso. Il film, articolato su una elegante messa in [illegible] e su una suspense psicologica, ha [illegible] suo punto di forza nella presenza di Sigourney Weaver [illegible] protagonista.

Alla stessa [illegible] e quasi sullo stesso soggetto **TSR** manda in onda un film di ben altro spessore, *«Working Girl»* (Usa, 1986, 90'), della femminista americana Lizzie Borden, con Louise Smith e Amanda Goodwin. E' il resoconto, ironico e quasi documentario, della giornata lavorativa di una donna, che si prostituisce [illegible] una casa chiusa di New York, esattamente [illegible] altre vanno in fabbrica o in ufficio.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilima»*, rubrica di cinema, libri e musica. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 23,55

Antenne 2 manda in onda un reportage sulla situazione politico-sociale dell'Estonia, in uno dei momenti più difficili della sua storia.

Un'improvvisa bronchite ferma Albarello alla vigilia del campionato iridato di fondo

Marco, Mondiali in forse

Ieri il maresciallo degli alpini si è dovuto ritirare dalla 30 km a tecnica classica dei campionati italiani «Ora vado a casa a curarmi e spero di guarire presto perché sono ancora in ottime condizioni di forma»

LIVIGNO. Alessandro Durand conserverà ancora a lungo i suoi inseparabili baffi. Il tecnico del Centro Sportivo Esercito li aveva messi in palio [illegible] occasione della staffetta tricolore domenica sulle piste dei mondiali [illegible] Lago di Tesero, ma i suoi alpini trascinati da un grande Marco Albarello e con Gianfranco Polvara e Paolo [illegible]va sugli allori per soli [illegible] secondi avevano mancato lo scudetto a favore delle Fiamme Gialle.

Durand aveva promesso al suo comandante Romano Blua di sacrificare i baffi a breve scadenza, [illegible] primo titolo italiano del Centro Sportivo Esercito ben cosciente che sulle nevi di Livigno Albarello aveva tre possibilità di successo ieri nella 30 km classica, domani nella 10 km classica e sabato nella 15 km skating dei campionati italiani assoluti. Purtroppo però Marco Albarello è stato costretto al ritiro dopo 9 chilometri e mezzo dopo un ottimo avvio. Deve abbandonare i campionati italiani per tornare a casa e curarsi una piccola bronchite (definita tracheite dal medico degli azzurri Locatelli) tutt'altro che rassicurante a soli 15 giorni dai campionati del [illegible]do della Val di Fiemme che si apriranno proprio con la 30 km il 7 febbraio. Albarello rimarrà alcuni giorni a casa e poi si trasferirà in Val [illegible] Fiemme [illegible] altura sulle nevi di Passo San Pellegrino.

Al primo rilevamento cronometrico Albarello era segnalato in testa e dopo il primo giro dei quattro di 7500 metri in programma era secondo a soli 6 secondi da Giorgio Vanzetta e con [illegible] secondi di vantaggio su Silvio Fauner. Dopo [illegible] chilometri e mezzo era Rodolfo Borney ad annunciare per radio il ritiro di Marco. «Non riuscivo a respirare, da qualche giorno tossivo e avevo questa piccola bronchite, ma pensavo di non [illegible] problemi in gara - ha sostenuto al traguardo il maresciallo degli alpini -. Ora vado a casa a curarmi e spero di guarire presto perché sono ancora [illegible] ottime condizioni di forma».

Albarello ha aggiunto che «alla vigilia dei grandi appuntamenti [illegible] ne succede sempre una: nei primi anni la Fisi [illegible] credeva in me, l'anno scorso avevo il varicocele [illegible] ora questa bronchite dopo un inizio di stagione stupendo dove sono sempre andato a punti in Coppa del Mondo».

Albarello è stato il primo ad abbracciare sul traguardo il suo compagno di camera in nazionale Silvio Fauner che ha vinto alla grande la 30 km con 20" [illegible] Giorgio Vanzetta, 51" su Maurilio De Zolt e distacchi superiori al minuto su Pulié, Sartor, [illegible] maresciallo degli alpini Polvara (sesto a 2'30") mentre tra i cadetti Fauner ha preceduto Piller e Semenzato.

Tra i valdostani Gaudenzio Godioz è finito 18° (4- cadetto) a 7'30", Franco Laurent 21°, l'alpino Alberto Morandini 23° e Walter Deval 24°. Nella 5 km femminile vinta dalla Belmondo, 16° posto di Alida Surroz e il 17° di Barbara Ranghino, due fondiste di Brusson.

Cesarino Cerise

Imprevisto della vigilia. Marco Albarello spera in una veloce guarigione

[illegible] DI [illegible] PER LO SLITTINO

LACES. Sulle nevi di Tarres [illegible] Val Venosta i valdostani sono stati i protagonisti dei ventitreesimi campionati italiani di slittino [illegible] pista naturale. La squadra valdostana è infatti rientrata [illegible] Laces con tre titoli italiani conquistati a livello assoluto da Delia Vaudan nel singolo femminile e nel doppio da Almir [illegible]temps e Corrado Herin, tra le juniores da Elide Glavinaz (terza nella classifica assoluta) e con un malloppo considerevole di medaglie e di buone indicazioni per i tecnici delle squadre azzurre che stanno varando le formazioni da portare agli europei di Fiè e agli europei juniores in Unione Sovietica.

La gara femminile è stata letteralmente dominata sin dalla prima de[illegible] tre manches [illegible] una Delia Vaudan in forma strepitosa. La trentenne atleta della Polisportiva Pollein si è imposta con un margine abissale (4 secondi e 96 centesimi) [illegible] Evi Mittersteiner di Fiè e con un vantaggio [illegible] secondi e 9 centesimi. La giovane atleta dello Sci Club Pontey [illegible] particolarmente brillante [illegible] ha vinto il titolo juniores [illegible] centesimi di vantaggio [illegible] Reiterer di Latzfons [illegible] con 1 secondo e 29 su Claudia [illegible], atleta di St.Ger[illegible] per lo Sci Club Pontey capace di ottenere il quinto posto [illegible].

Tra le aspiranti ha vinto Sonja Steinacher [illegible] Latzfons ma [illegible] del podio è tutto valdostano e della Polisportiva Pollein con Simona Martin seconda a 2 secondi e 96 centesimi e Mikaela Benvenuto terza a poco più di 8 secondi. Tra gli aspiranti maschili molto bravo è stato Jean Pierre Celesia, secondo a 73 centesimi, [illegible] terzo Armin Reinstadler e [illegible] Stefano Giansetto. Meno bene le cose nel singolo maschile con Franz Obrist campione d'Italia davanti ad Hannes Pichler (55 centesimi) ed Erhard Mahlknecht (a 1"04) con Corrado Herin settimo a 3"34 e Almir Betemps dodicesimo a 5"82.

Tra gli juniores vittoria per Gunther Meraner con ottavo Christian Bosc a oltre 9 secondi, quattordicesimo Fabio Minuzzo, sedicesimo Loris Promassox, diciassettesimo Umberto Vierin e diciottesimo Giorgio Pleiller. Nel doppio la classe [illegible] già campioni del mondo Corrado Herin e Almir Betemps (secondi l'anno scorso nel «mundial» in Val Casies) non poteva [illegible] emergere per l'ennesima volta e con un tandem equilibrato e perfettamente affiatato i due atleti del Gruppo Sportivo Godioz si sono laureati campioni italiani dopo due belle discese. Betemps [illegible] Herin hanno vinto con 1 secondo e 29 centesimi di vantaggio sugli altoatesini Lunger e Steinhauser a 3 secondi e 94 centesimi [illegible] Burger e Niedermeier, quest'ultimo tesserato per [illegible] Centro Sportivo esercito di Courmayeur.

Nella gara juniores del doppio hanno vinto gli altoatesini Blasbichler-Blasbichler con 51 centesimi sui bolzanini Pezzi e Hafner e 2 secondi e 72 centesimi su Umberto Vierin e Fabio Minuzzo della Polisportiva Pollein.

[c. c.]

CERVINIA, DUE [illegible]

CERVINIA. Ai campionati europei di bob a due Gunther Huber e Stefano Ticci, di Italia II, hanno compiuto [illegible] grande impresa riuscendo a vincere la medaglia [illegible] bronzo, cosa che non avveniva da oltre vent'anni. «Un risultato che [illegible] morale a tutta la squadra e che premia l'applicazione e i sacrifici che compiono questi ragazzi per prepararsi con la professionalità richiesta dal bob a questi livelli. Speriamo ora [illegible] fare bene anche nel "quattro", dove sia[illegible] ancora i più forti e possiamo fare anche meglio». C'è grande ottimismo fra gli azzurri. Stefano Ticci appariva raggiante. «In tanti anni di attività [illegible] questo il risultato più prestigioso che ho conquistato. Speriamo che sia soltanto l'inizio».

Anche Pasquale Gesuito, secondo in classifica generale di Coppa del Mondo del bob a quattro è ottimista e fiducioso sul futuro del bob azzurro. «Il clima in squadra è quello giusto. C'è grande armonia e tutti hanno una gran voglia di far bene, senza tensioni o invidie».

Intanto ieri [illegible] cominciate le discese di prova ufficiali di bob a quattro, non nel modo migliore per la verità. Su una pista velocissima sono riusciti a scendere 16 equipaggi dei 26 iscritti [illegible] rappresentanza di 12 Paesi (Usa, Francia, Austria, Romania, Unione Sovietica, Canada, Giappone, Germania, Svizzera, Australia, Gran Bretagna e Italia). Alla tredicesima discesa il bob dell'Unione Sovietica si è rovesciato alla Curva Bianca, in prossimità dell'arrivo. Il pilota, superata la curva, riusciva a raddrizzare il mezzo, ma [illegible] perdeva il [illegible]trollo. Il bob s'impennava e urtava [illegible] tettuccio del curvone d'arrivo e superava rovesciato la fotocellula [illegible] traguardo. [illegible] bob [illegible] incolumi i due interni e il frenatore, mentre il pilota riportava numerose contusioni e ferite. Veniva soccorso dal sottotenente degli alpini, Roberto Valesio, che gli riscontrava ferite lacero contuse all'arcata sopraccigliare destra [illegible] mento [illegible] probabile frattura al [illegible]. Jefimov con l'ambulanza degli alpini veniva trasportato all'ospedale di Aosta.

Le discese riprendevano e dopo i due equipaggi canadesi scendevano i giapponesi. Il loro bob si rovesciava, sempre per un errore del pilota, al piccolo labirinto, piantandosi nella pista, che rimaneva danneggiata, mentre la slitta si fermava alla curva del Layet. I bobbisti usci[illegible] incolumi dall'abitacolo, [illegible] le gare dovevano essere sospese per riparare la pista. Domani si recupereranno [illegible] discese non disputate oggi e si faranno quelle del secondo giorno di prove ufficiali. I più veloci delle quindici discese disputate sono stati i russi, nonostante il ribaltamento, con 1'05"46, seguiti da Canada I, 1'05"94 e da Francia II, 1'06"23. Noni gli azzurri di Italia II, 1'08"89 e tredicesimi quelli di Italia I, 1'14"03. E' [illegible] anche Edwin Moses con [illegible] I, ottenendo [illegible] buon [illegible]mo tempo [illegible] 1'07"86.

Luigi Castellarin

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

PROTESTE DEGLI STUDENTI

L'«artistico» rischia di chiudere

Gli studenti del liceo artistico «Bramante» di Asti protestano nuovamente contro la minaccia [illegible] chiusura dell'istituto a metà dell'anno scolastico. Sono [illegible] corso trattative per una nuova gestione

SERVIZIO DI Carlo Francesco Conti A PAGINA 4

IN AUMENTO LA POPOLAZIONE

A piccoli passi la popolazione costigliolese [illegible] avvicina a quota 6 mila. Chiuso [illegible] 1989 [illegible] 5.938 abitanti, l'andamento demografico nel 1990 ha fatto registrare un incremento [illegible] altre 22 unità, raggiungendo quota 5.960. Dopo anni di lenta diminuzione, dal 1989 Costigliole registra una lieve ripresa, dovuta non tanto a [illegible] aumento delle nascite (il dato resta costante: 49 bimbi) quanto ad un calo più contenuto dei decessi (erano 103 nel 1989, [illegible] stati 81 nel 1990).

In percentuale sia le nascite che i decessi hanno interessato maggiormente la popolazione femminile: le donne, d'altra parte, a Costigliole mantengono la maggioranza: nel 1990 hanno distanziato gli uomini [illegible] 222 unità (3.091 contro 2.869) e nel 1989 [illegible] 226 (3.082 contro 2.856). Sulle colline costigliolesi, nell'anno appena passato si sono stabilite complessivamente 169 persone.

Anche in altri centri della provincia, come ad esempio Isola, Mombaruzzo e Cerreto, la popolazione [illegible] in aumento.

[illegible] 4

E' L'ORA DEI «MORT AN G[illegible]

E' una antica [illegible] dei nostri padri - resi saggi [illegible] proverbiosi da una secolare esperienza - quella che ammoniva: *«Quand che as guarda mach a stè bin, as finiss për pi non vorèisse bin, e la guèra a l'é davzin!»* (Quando si tende soltanto [illegible] star bene, si finisce per non volersi più bene, e la guerra è vicina). Quando l'udii, la prima volta, dalla voce mortificata d'una vecchia, vicina di casa, era appena finito [illegible] discorso che, nel giugno del 1940, annunciava l'entrata in guerra [illegible]l'Italia. Qualche mese prima Nino Costa (1886-1945) [illegible] presentito che: *«Sël cel niss tamborna dai tron ch'a tron-o / grande nivole nèire a s'ambaron-o...»* (Sul cielo livido percosso d[illegible] tuoni [illegible] tuonano, grandi nuvole nere, s'ammucchiano...). Era il tempo in cui veniva accettato a [illegible] tranquillo il proverbio [illegible] afferma: *«J'arme a porto la pas!»* (Le armi portano la pace); era [illegible] tempo in cui si ripeteva in tutti i toni: *«Se it veule la pas, prepara la guèra!»*, cioè: «Se vuoi la pace prepara [illegible] guerra».

Camillo Brero A PAGINA 5

IL RECITAL «QUANTE STORIE»

Vanoni, trasognata e sensuale

Dopo tre anni di assenza dalla scene: «In quel periodo mi [illegible] ammalata di tristezza. Ora canto [illegible] nuove e vecchie, ma il modo di viverle è cambiato»

SERVIZIO DI Claudia Ferrero [illegible] PAGINA 6

PAGINA 7

Domani in concerto

Il rock [illegible] spettacolo con i «Ragma»

Sarà domani in concerto alla discoteca Sporting CD il complesso astigiano «Ragma». Propongono un rock progressivo originale [illegible] [illegible] loro esibizioni hanno una grande carica spettacolare.

PAGINA 8

Campionato [illegible] muro

Tamburello i monferrini [illegible] la Figt

I responsabili delle otto società che partecipano [illegible] torneo monferrino di tamburello [illegible] [illegible] non intendono reiscriversi alla Fipt. Sabato si terrà una riunione decisiva a Montechiaro.

Da Montechiaro a Villanova proteste per gli impianti di smaltimento

In rivolta per le discariche

La zona più colpita è la Valle Versa dove sono previsti o già realizzati cinque depositi per rifiuti urbani, industriali e tossici. Ieri via ai lavori [illegible] Valdichiesa

Rifiuti vince sempre l'emergenza

NELL'ASTIGIANO si è riaperto il «fronte discariche». Dalla Valle Versa al Villanovese giungono i clamori delle proteste di chi [illegible] sente «accerchiato» dalle discariche. Ben hanno da pensarlo quelli di Montechiaro che improvvisamente si sono trovati sul capo tre progetti per impianti di smaltimento (due di questi sono per rifiuti industriali che dovrebbero servire anche altre province), mentre a pochi chilometri di distanza Montiglio deve forzatamente convivere con una ex cava colma di rifiuti tossico-nocivi (per la quale anche la Regione ha definito «urgenti» gli interventi di bonifica). Per un'area grande poco più di un fazzoletto [illegible] è [illegible] prospettiva rassicurante.

Pure arrabbiati sono quelli di Villanova. Il Consorzio di Chieri ha deciso di fare una nuova discarica, e con molta accuratezza ha scelto un sito che fosse lontano dai centri abitati dei propri comuni-soci: peccato che Valdichiesa sia a ridosso del confine astigiano e vicino alle case di Villanova.

E all'orizzonte, nemmeno poi tanto lontano, si riprofila il problema di Valle Manina. I responsabili del Consorzio smaltimento di Asti, fino a qualche mese fa, sostenevano che l'invaso sarebbe stato colmato nel maggio del '91 (avrebbe dovuto chiudere nell'84). C'è in piedi l'ipotesi di Cantarana Casasco su cui il Consorzio sta lavorando attivamente, ma l'impianto, ammesso che ottenga l'autorizzazione, non sarà pronto entro quattro mesi. E per l'«emergenza» discarica sarà l'[illegible]no sesto.

Fulvio Lavina

MONTECHIARO. Riprende nuovo vigore la mobilitazione delle comunità locali contro i progetti riguardanti la creazione di nuove discariche per rifiuti solidi urbani o industriali.

Domani sera a Montechiaro, nel cinema comunale, gli abitanti di numerosi paesi della zona si riuniranno in assemblea per discutere sul progetto dell'Energest [illegible] Asti e di [illegible] società private di sistemare in una ristretta fascia della Valle Versa impianti per [illegible] trattamento o lo smaltimento dei rifiuti.

Sono addirittura tre i progetti che riguardano Montechiaro, paese che non arriva ai 1.500 abitanti: in una [illegible] di località Baronco, in un'ex fornace vicina alla chiesetta romanica di San Nazario [illegible] in Valle Bariello si vorrebbero allestire discariche e impianti per la frantumazione di scorie di alluminio e il trattamento di residui industriali liquidi. A Cunico i fabbricati [illegible] un'ex cooperativa agricola potrebbero essere utilizzati per trasformare in compost rifiuti speciali e fanghi di depurazione, mentre a Montiglio non [illegible] è ancora avviata la bonifica della cava sotterranea che per oltre dieci anni ha ospitato scorie contenenti cromo, cadmio, piombo e rame.

Su tutti [illegible] cinque i progetti si attende il pronunciamento definitivo degli enti chiamati [illegible] autorizzare o meno [illegible] loro avvio. Intanto il comitato ambiente Valle Versa ha messo a punto un programma di mobilitazione: [illegible] in programma assemblee in una trentina di paesi, manifestazioni a livello locale [illegible] regionale, distribuzione di volantini e affissione di manifesti, raccolta di fondi per sostenere le iniziative, che s'apri[illegible] proprio [illegible] l'incontro di stasera a Montechiaro.

Intanto in un'altra zona dell'Astigiano, un'altra vicenda che riguarda le discariche è ad una svolta. Ieri mattina sono iniziati i lavori di costruzione della discarica per rifiuti solidi urbani del Consorzio Chierese in regione Valdichiesa al confine con Villanova. Anche questo progetto aveva suscitato [illegible] poche polemiche. L'ultima manifestazione [illegible] protesta lunedì mattina è stata caratterizzata anche da alcuni tafferugli con i carabinieri.

La discarica del Consorzio [illegible] stata data in concessione all'Ispa di Chieri. Dei lavori [illegible] costruzione [illegible] occupa la società Cogefa di Torino. Coprirà una superficie di 175 mila metri cubi. Lo scavo raggiungerà, nel punto più alto, i 3 metri di profondità. Sul fondo sarà disposto uno strato di argilla e sopra verranno messi alcuni teli in speciale plastica impermeabile. In questo modo la discarica sarà completamente isolata dal terreno circostante. Intorno saranno costruiti alcuni pozzi che serviranno per il prelievo di campioni di acqua dalle falde.

Laura Nosenzo e Antonella Torra

A PAGINA 4

Dusino, incidente ieri all'alba sulla statale per Torino

Muore a 22 anni

La vittima è un operaio di Asti. Stava andando al lavoro
La sua «Uno» è uscita di strada schiantandosi contro un platano

Salvatore Greco, 22 anni: l'operaio e [illegible] ieri mattina mentre stava andando a lavorare a Villanova

DUSINO SAN MICHELE. Grave incidente, ieri all'alba, sulla statale per Torino, all'altezza della fabbrica di lampadari «Flamma». Per cause che non [illegible] state chiarite dai carabinieri di Villanova un giovane operaio, Salvatore Greco, [illegible] anni, Asti, via Monti 39/B, ha perso il controllo della sua «Uno» rossa che ha sbandato ed ha finito la [illegible] corsa contro un platano.

Il giovane, dipendente della «Dierre» di Villanova, è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Chieri per le gravissime ferite e fratture. Secondo i familiari Salvatore potreb[illegible] stato abbagliato dai fari di un'altra auto oppure potrebbe aver sterzato bruscamente per evitare lo scontro frontale [illegible] un'altra vettura [illegible] fase di sorpasso. La sorella Lina ha anche lanciato [illegible] appello per cercare [illegible] rintracciare eventuali testimoni.

Salvatore era partito da casa verso le 5, come faceva tutte le mattine. Per cause che [illegible] sono ancora state chiarite dai [illegible]rabinieri di Villanova, quando Greco è arrivato sul rettilineo ch[illegible] collega Dusino a Villanova l'auto [illegible] sbandato. Poi lo schianto contro uno dei platani che fiancheggiano la statale.

Nel tremendo impatto Salvatore Greco [illegible] ha perso subito conoscenza: anzi avrebbe cercato [illegible] fermare l'emorragia [illegible] [illegible] fazzoletto (è stato trovato insanguinato). Poi ha perso conoscenza. Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme. Poco dopo è sopraggiunta un'ambulanza della Croce [illegible] di Santena.

Il ferito era però incastrato nelle lamiere: per estrarlo [illegible] stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti. Nonostante la rapidità dei soccorsi le condizioni di Salvatore Greco si [illegible] rapidamente [illegible]gravato. Il giovane è morto dopo il ricovero in ospedale a Chieri.

SERVIZIO DI Franco Binello A PAGINA 3

Castelnuovo D. Bosco, forse verrà sospeso il servizio di assistenza medica domiciliare

Fine del telesoccorso per anziani

Il ministero della Sanità ha «tagliato» i finanziamenti

CASTELNUOVO DON BOSCO. [illegible] primo marzo forse verrà soppresso il servizio di telesoccorso e di assistenza agli anziani istituito due anni fa dall'Usl 30 di Chieri nel distretto di Castelnuovo Don Bosco. Il [illegible]zio interessa i comuni di Buttigliera d'Asti, Berzano San Pietro, Moriondo, Moncucco, Pino d'Asti, Passerano Marmorito, Cerreto [illegible] naturalmente Castelnuovo Don Bosco. Il progetto, realizzato dalla Sip, è stato possibile grazie ad un finanziamento del ministero della Sanità. Il contributo, [illegible] milioni all'anno garantiti per tre anni, è stato sospeso.

Il telesoccorso si basa su di una piccola centralina installata vicino all'apparecchio telefonico di casa ed un apparecchio più piccolo, dotato [illegible] un pulsante, che gli anziani portano sempre con sé. Nella sede della Guardia medica di Castelnuovo Don Bosco [illegible] stata sistemata l'apparecchiatura centrale e [illegible] stampante collegata attraverso le linee telefoniche, alle piccole centraline installate nelle case degli utenti. Quando l'anziano si sente male, preme il pulsante dell'apparecchio: automaticamente squilla il telefono della Guardia medica o la stampante emette u[illegible] scheda [illegible] il numero di codice dell'utente. L'allarme è dato, gli operatori sono pronti ad intervenire.

L'obiettivo del progetto che oltre al telesoccorso comprende iniziative di assistenza domiciliare e infermieristica, è quello di mantenere il più possibile gli anziani a casa loro, evitandone il ricovero, spesso superfluo, in ospedali o case di riposo.

«Abbiamo iniziato con 20 anziani, oggi ne seguiamo 43 - spiega Bruna Ferrero, l'assistente sociale che coordina l'iniziativa - [illegible] persone sole che vivono in cascine isolate, altrimenti destinate [illegible] ricovero. Grazie a questo progetto, oltre ad un notevole risparmio dal punto di vista [illegible], poiché il ricovero costa circa 300 mila lire al giorno per ciascuno dei degenti, c'è [illegible] grande vantaggio sotto il profilo umano. I vecchietti non si sentono più abbandonati».

Le assistenti domiciliari van[illegible] quotidianamente nelle [illegible] degli anziani soli e sbrigano qualche commissione.

«Andiamo a fare la spesa - dice Bruna Musso - facciamo le pulizie, ritiriamo la pensione, controlliamo che abbiano tutte le medicine. Ci prendiamo cura di loro sotto tutti i punti di [illegible]sta: c'è anche chi ci chiede [illegible] giocare i numeri al lotto o la schedina: In molti casi hanno solo bisogno di compagnia».

«Ci erano stati garantiti - spiega [illegible] presidente dell'Usl 30 di Chieri Luigi Bosco - 150 milioni all'anno per tre anni, provenienti da fondi vincolati extra bilancio corrente. Oggi [illegible] hanno comunicato che questi soldi non ci sono più. E' nostra volontà però mantenere e anzi potenziare questo servizio che si è rivelato utilissimo. Il risparmio economico è stato notevolo. Il ricovero dell'anziano costa 300 mila lire [illegible] giorno, questo progetto 150 milioni per tutto l'anno. Per questi primi due [illegible] andiamo avanti con [illegible] milioni risparmiati negli anni precedenti». «Per il futuro - aggiunge [illegible] presidente dell'Usl - stiamo studiando se è possibile risparmiare su altri capitoli del bilancio e chiederemo l'autorizzazione alla Regione per il trasferimento dei fondi al progetto-anziani di Castelnuovo. Sono fiducioso - conclude Bosco - perché altre volte abbiamo già affrontato operazioni del genere».

Antonella Torra

DELITTO DI CASTELNUOVO CALCEA

Il duplice omicidio in tv

L'assassinio di Giovanna Barbero e Maria Teresa Bonaventura sarà ripreso nella trasmissione «Telefono giallo». Nella foto: il campo dove sono state trovate le due ragazze: [illegible] primo piano il corpo senza vita della Barbero

[illegible] PAGINA 3

C'E' DA [illegible]

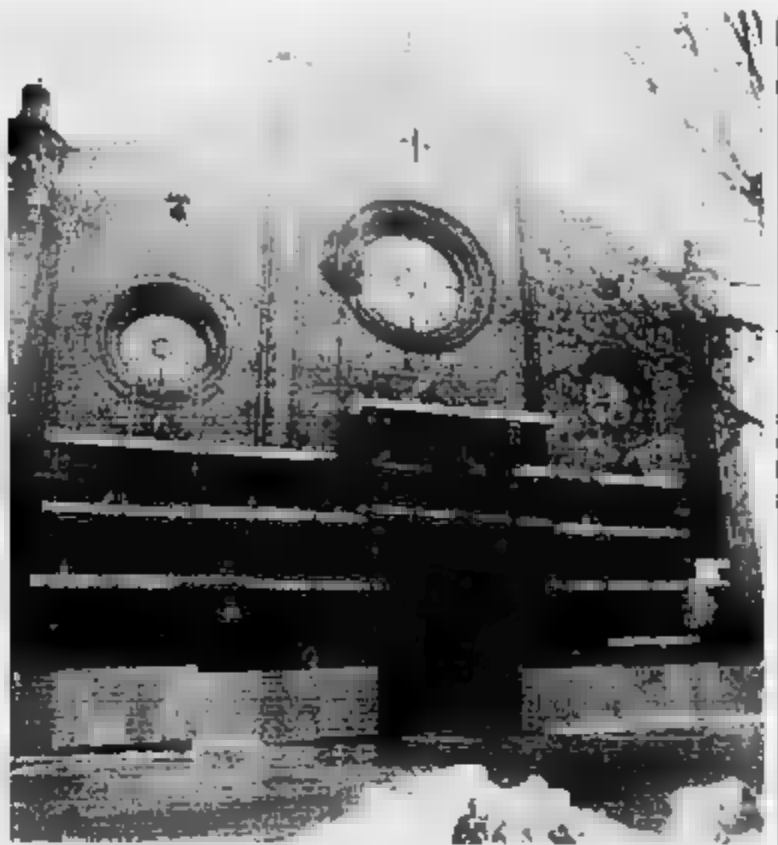
Cattedrale, una storia senza fine

I restauri, iniziatisi 15 anni fa, continuano

ASTI. Da quindici anni si restaura la cattedrale e [illegible] si finisce mai. Ha duemila anni questo segno del potere, segno della città, segno del tempo più lungo del mondo. L'astronave della piazza del duomo, gotica e di tutte le epoche rimmarrà per sempre, lavata lentamente dagli omini appesi alle impalcature, restaurata per miliardi di oro, continuamente accarezzata. Le tolgono qualche pezzo, ogni tanto, e glielo portano dopo aggiustato: togli e metti, togli e metti.

Le han tolto dei marmi, altari, statue e quadri e glieli riporteranno più belli che prima, ma con calma: l'arte è eterna. L'arte aspetta sempre i soldi pubblici, quelli che non sanno bene la strada e si perdono nei tanti rivoli burocratici o cambiano destinazione. L'arte può aspettare. Intanto la parrocchia paga e aspetta anche lei che pubblici e privati s'accorgano che l'arte costa, ma rende di più. Rende in onore, morale e gloria e pubblicità, cultura e spirito e turisti. In un anno la parrocchia s'è spesa [illegible] milioni di lire e dal '77 ha devoluto, con aiuti vari, quasi un miliardo, per tetto, un po' di maquillage esterno e restauri qua e là.

La Soprintendenza si sta dando da fare con la facciata e un po' per volta leva i ponteggi e forse a primavera la scoprirà tutta.

Ma la cattedrale è grande e lo si capisce quando si entra e si sta sotto i giganteschi pilastri, alberi di un bosco da favola, e cammina nell'enorme ventre dipinto di tralci barocchi e scolpito di figure gotiche, luminoso e infinito spazio da sogno freudiano. La cattedrale è grande e piena di opere che elencarle è fin noioso e restaurarle è fin troppo. Ma vederle tutte è impossibile perché se non sono nel laboratorio di restauro, sono coperte di carta velina bianca e scocciate, o coperte di polvere, appese come capita alle pareti dell'antisacrestia.

Coperta di velina c'è lo Sposalizio della Vergine, opera sublime, controllata, prospettica e rinascimentale di Gandolfino. La velina serve a proteggerla dai lavori di risanamento della cappella, peraltro interrotti perché la Soprintendenza vuole un intervento che pare parecchio costoso e mancano fondi. Nel laboratorio ci sono il gruppo statuario del Compianto sul Cristo morto e l'altra opera [illegible] Gandolfino, la Madonna del Banchiere, preziosa e ricamata, calligrafica e tersa.

La Madonna [illegible] Sacra conversazione dolcemente attende [illegible] sei mesi lo sponsor caritatevole e intelligente attorniata dai suoi santi pazienti e al banchiere Solaro, «gureign» e pallido, inginocchiato offerente d'allora. Nell'antisacrestia è appesa [illegible] penosa Pietà, sdrucita dal tempo, forse giovanile opera del solito Gandolfino; e anche questa aspetta.

Intanto qualcuno prega per i fatti suoi tra i banchi davanti agli altari in restauro o accende [illegible] ceri sperando che tutto s'illumini o disquisisce di storia dell'arte, mentre fuori i lampioni arancioni fan luce metafisica alla piazza, al duomo, alle automobili parcheggiate.

Tiziana [illegible]

La cattedrale, in stile gotico, di Asti. I lavori di restauro attendono l'arrivo di finanziamenti pubblici e dell'interessamento di qualche sponsor privato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

GHIACCIO
VENTI

AOSTA
NOVARA
VERCELLI
TORINO
ASTI
ALESSANDRIA
CUNEO

SITUAZIONE. Il campo di alta pressione che si estende dalla Penisola Iberica alla Penisola scandinava, continua ad estendere la [illegible] influenza sulle regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni di stabilità e tempo buono. **Tendenza del tempo:** permangono condizioni di tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta, con cielo sereno salvo possibili annuvolamenti sui rilievi alpini a ridosso [illegible] confini esteri.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso. **Venti:** deboli variabili intorno Est. **Temperatura:** in lieve aumento i valori massimi. **Visibilità:** generalmente buona nelle ore diurne, ridotto per foschie dense e banchi di nebbia in quelle notturne.
Visibilità strade: continuano ad essere chiusi causa neve i valichi [illegible] Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE [illegible] DI IERI [illegible]
Massima: 4; minima: -1; media: [illegible].

UN ANNO FA
Massima 7; minima 1; media 2.

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino [illegible]	Novara 6
Alessandria [illegible]	Aosta 3
Cuneo [illegible]	Vercelli 8

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta alle 17,25. [illegible] **Luna** si leva alle 11,29; [illegible] (il giorno successivo) alle 3,17.

LETTERE AL GIORNALE

Automobilista derubato e [illegible]

Intendo segnalare una circostanza a dir poco deplorevole sperando che qualcuno mi possa dare una risposta in merito. Nelle settimane scorse ho subito il furto della mia auto parcheggiata proprio sotto le finestre della mia abitazione.

Quando al mattino successivo, scendendo per recarmi al lavoro, mi sono accorto del furto, ho effettuato delle ricerche che però non hanno dato alcun esito. Poche ore dopo ho presentato alla polizia denuncia per il furto subito. Ora non solo ho l'amarezza per quanto mi è accaduto, ma sono due volte vittima. Mi spiego.

Dall'Automobile Club mi è stato detto che essendo il bollo dell'auto scaduto proprio in questi giorni, devo ottemperare ugualmente al pagamento della tassa anche se la macchina mi è stata rubata. E' mai possibile un fatto del genere? E' c[illegible] dire al ladro «gira pure con la mia macchina perché tanto il bollo di circolazione è in regola». E' proprio vero che in Italia si finisce sempre «mazziati e beffati».

Lettera firmata - Asti

Impegno contro la pena di morte

Il gruppo Amnesty International del [illegible] Canelli ha iniziato in questi giorni un massiccio invio di appelli ad alcuni membri della «Grande Assemblea Nazionale Bulgara», ai quali chiede una presa di posizione affinché la Bulgaria elimini la pena capitale della sua giurisdizione.

«Una azione analoga è stata svolta alla fine dello scorso anno. Il Paese interessato allora è stato lo Stato asiatico del Bangladesh. Di questa operazione si inizia ora a vedere qualche risultato: proprio in questi giorni alcuni soci stanno ricevendo lettere di risposta dell'Ambasciatore del Bangladesh in Italia. Il gruppo ha inoltre ricevuto conferma della pubblicazione, su un quotidiano nazionale bengali, di alcune lettere inviate al medesimo dai soci canellesi».

Con l'Azione Bulgaria il proposito è di ottenere, grazie alla pressione internazionale, l'abolizione totale della pena di morte, considerata dal movimento estrema forma di tortura. La Bulgaria ha dimostrato essere molto sensibile alle pressioni dall'esterno. Amnesty International lo ha sperimentato soprattutto nel [illegible] con la Campagna per l'abolizione della pena di morte che il movimento lanciò in tutto il mondo.

Per informazioni: Gruppo Amnesty International di Canelli, via Buenos Aires 19, 14053 Canelli - Tel. 831429.

Amnesty international

Solidarietà [illegible] comunità ebraica

Attraverso «La Stampa», quale segretario provinciale del pci, vorrei inviare questa testimonianza alla prof. Enrica Jona e tutta la Comunità Ebraica di Asti.

Siamo impegnati a fare tutto quanto è possibile per fermare la tragica guerra in corso fra Usa alleati e Irak: deprechiamo le deliranti minacce del tiranno di Baghdad, sul quale ricade primariamente la responsabilità dell'attuale conflitto e le azioni belliche già poste in [illegible] sere contro lo Stato di Israele per coinvolgerlo nel conflitto.

Confidiamo che Israele rifiuti la pur gravissima e dolorosa provocazione e ci impegniamo a moltiplicare i nostri sforzi per far tacere le armi e recuperare la pace. Il rispetto del diritto internazionale violato dal tiranno di Bagdad e per una pacifica convivenza, nel quadro di un nuovo ordine mondiale di p[illegible] fra il popolo d'Israele ed il popolo di Palestina al quale ultimo va garantita una patria nella sicurezza per le frontiere di Israele.

Bruno Ferraris

ASTI BREVI

DIBATTITO

Si parla di extracomunitari martedì a San Damiano

[illegible] svolgerà martedì 29 gennaio alle 20,45 al cinema Cristallo di San Damiano [illegible] incontro dibattito sul tema: «[illegible] stranieri ad integrati». L'incontro è promosso dal «Gruppo famiglie», un'associazione tra giovani coppie sandamianesi. Relatori saranno: don Aldo Benevelli, responsabile dell'organizzazione di cooperazione internazionale «Lvia» e della Caritas di Cuneo e Giuseppe Cerchio, assessore all'emigrazione ed immigrazione della Regione Piemonte. Durante la serata Paolo Fiscelli, della cooperativa astigiana «Della Rava e della Fava» presenterà l'iniziativa di solidarietà «Il commercio equo e solidale». L'ingresso è aperto a tutti.

FORMAZIONE

Un [illegible] per diventare consulenti assicurativi

Il Gruppo assicuratori astigiani aderenti alla Confesercenti propone un corso di formazione per 30 consulenti assicurativi con garanzia di inserimento nelle agenzie di assicurazione astigiane. Le lezioni s'inizieranno lunedì 28 gennaio. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione [illegible] l'assessorato provinciale alla Cultura e alla Pubblica Istruzione ed ha il patrocinio del Comune di Asti. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede della Confesercenti in [illegible] Millavacca 3, tel. 32.640-355.701.

FIERA

Le iscrizioni alla rassegna del «Vino di primavera»

[illegible] sono aperte le iscrizioni per la partecipazione dei [illegible]cianti alla rassegna «Due giorni di fiera [illegible] il vino di primavera», che si svolgerà domenica 24 e lunedì 25 marzo a [illegible] Damiano. Per informazioni, telefonare al 976.056.

[illegible]

Un convegno del psi domenica a Cisterna

Si terrà domenica 27 gennaio alle 10 nella sala consiliare del Comune di Cisterna un [illegible]gno sul tema «Economia agraria e ambiente naturale». L'iniziativa è della Federazione provinciale del psi. Interverranno, tra gli altri, il ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie Pier Luigi Romita e Margherita Boniver, dell'esecutivo nazionale socialista. Apriranno i lavori le relazioni di Alessandro Gioanola, presidente dell'Associazione Viticoltori Piemonte, e del sindaco di Asti Giorgio Galvagno.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: [illegible] (basta un gettone) 1678/48.048
Taxi [illegible] stazione ferroviaria tel. 32.722, p. Alfieri t. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436.384
Centro Informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi [illegible] problemi di alcool, droga e [illegible]. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio [illegible] Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: [illegible].333
CROCE [illegible]
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 50.388
Cast. D. Bosco: 9876.488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.778
Isola: 958.665
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.190 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.853
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987 61 52
Montegrosso: 953.086
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 215.621 - [illegible]
Polizia stradale:
Asti: 212.356; [illegible] 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 361 288

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

[illegible] MEDICA

[illegible]
Asti: [illegible]
Nizza: 78.21
Canelli: [illegible]
Monastero [illegible]: 88.048
Rocca d'Arazzo: 608 160
Calliano: [illegible].444
Montechiaro: 990.[illegible]
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961 414
Villafranca: 933 [illegible]
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.283

Castelnuovo [illegible] **Bosco:** 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto [illegible] 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.81
Canelli: 833.702
Nizza: 721 565
Costigliole: 966.031
[illegible] **Damiano:** [illegible]
Villanova: 948.085

[illegible] GUASTI

[illegible]

Asti: 53.464 - 39.81
Nizza: [illegible]
Canelli: [illegible].341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio [illegible] **(Moncalvo):** 91.422
Acqua [illegible] **(Cantarana):** 011/55.941

[illegible]

[illegible]: 94.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.568
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.867, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
[illegible] 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico [illegible] **Alfieri:** 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.[illegible]
Canelli: [illegible]
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200 184
Castagnole Lanze: 878.278
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI
Self Service

Mobil: corso [illegible] Minzoni 89
Erg: [illegible] Torino 9
Ip: [illegible] Torino [illegible]
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona [illegible]
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca [illegible]
Ip: corso Casale 237

[illegible] Shell: [illegible] Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO

(Domenica 27 gennaio)
Api, corso Luigi Einaudi 192; **Agip:** corso don Minzoni 142; **Mobil:** corso Torino 79; **Agip:** corso Torino 293; **Erg:** frazione Vaglierano [illegible] 76; **Q8:** frazione Rilate 33; **Erg:** fraz. Mombarone Meridiana 143; **Ip:** viale Partigiani 13; **Mobil:** corso Volta angolo strada Valmanera; **Tamoil:** corso Casale 322; **Agip:** corso Alessandria 377; **Esso:** corso Alessandria 285; **Erg:** piazza Primo Maggio 4; **Monteshell:** corso Savona 155; **Monteshell**, corso Alba 19.

MUSEI

Mostra permanente della [illegible] **nell'Astigiano**, Sinagoga, [illegible] ghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-[illegible] Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel. 58.28[illegible]. Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 3[illegible]. [illegible]: martedì-sabato 9-12; 15-18; [illegible]nica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Mus[illegible] (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,3[illegible].
Museo civiltà contadina Bera, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi tel. al 979.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso [illegible] 375. [illegible]: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì: 8,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno.
Asti Est, [illegible] 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca [illegible]
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, [illegible] Roma 11
[illegible] via Crova [illegible]

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
[illegible] **Milano**, corso Alfieri [illegible] (telefono 33 242)
Caroca, S. Mostra, [illegible] Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri

[illegible] **Finestrella**, Canelli, via Alfieri [illegible] (telefono 831.167)
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

FARMACIE DI TURNO

[illegible] Centrale, corso Alfieri 289; [illegible] Garelfo, corso [illegible] 2/a
Canelli: *Sacco*, via Alfieri
Moncalvo: *Ottone*, via Cissello 12.
Nizza: *Baldi*, via C. Alberto [illegible]

[illegible]
E [illegible] DEL VINO

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, t. 50.067.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio, telefono 831.157
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 13, telefono 87.192.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. [illegible].

LA STAMPA

Redazione di Asti:, via De Gasperi 2, tel. 33.252 / 322.58, Fax 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 55, telefono 50.287

TV PRIVATE

RETE 8 TAI
9 — **Buongiorno con Rete 8 Tai**, inizio programmi
9,01 **Sulle ali della poesia**, programma
9,05 **Proposte acquisti**
11,45 **Telefilm**
12,40 **Asti racconta**
12,45 **Tg 9**
13 — **Redazionale 8**
13,15 **Film**
15,17 **Samba d'amore**
15,30 **Duello sul fondo**, telefilm
16 — **Redazionale**
16,04 **Proposte acquisti C**
17,10 **Cartoni animati**
18 — **Samba d'amore**
[illegible],45 **Meglio in due**, telefilm
19 — **Agricoltura oggi**
20,16 **Asti racconta**
[illegible] **Tg 9**
21 — **Hazell**, telefilm
22 — **Il punto**, programma con Ottavio Coffano
23,23 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**
23,45 **Domenica sport**
23,57 **Sulle ali** [illegible] **poesia**, programma
24 — **Film**
1,50 **Buona notte con Rete 8 Tai**

LA FOTO DEI RICORDI

ALIA

Piazza M[illegible] in un giorno di festa

Un'immagine di piazza Marconi, all'angolo con via Cavour, in un giorno festivo nel 1932. Il locale pubblico che si scorge sulla sinistra porta lo stesso nome anche oggi, al posto dell'edificio basso sulla destra, invece, adesso c'è un palazzo

(ARCHIVIO DI PAOLO COLLO)

Non ancora chiarite le cause del grave incidente di ieri a Dusino

Operaio si schianta in auto

La vittima, Salvatore Greco, 22 anni, era dipendente della «Dierre» di Villanova
Appello della famiglia per cercare eventuali testimoni. I funerali sabato alle 10,30

DUSINO SAN MICHELE. E' morto me[illegible] [illegible]va al lavoro, sulla sua «Uno» rossa. L'auto ha sbandato, sul rettilineo, poi è finita fuori strada andando [illegible] schiantarsi contro un platano.

Salvatore Greco (avrebbe compiuto 23 anni il 14 febbraio prossimo) abitante ad Asti, via Monti 39/B, ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Chieri. E' accaduto ieri mattina, sulla statale Asti-Torino, all'altezza della fabbrica di lampadari Fiamma, in corso Industria, tra Dusino San Michele e Villanova. Erano da poco passate le 5,30.

Salvatore Greco pochi minuti dopo avrebbe incominciato il [illegible] turno di operaio addetto alle macchine nella fabbrica «Dierre». «Era [illegible] assunto con il contratto formazione la[illegible] nello scorso aprile. Si [illegible]pplicava moltissimo ed era sempre puntuale» dicono in fabbrica.

L'incidente non ha avuto testimoni. Salvatore era partito da casa verso le 5, come faceva tutte le mattine. Per cause che non [illegible] ancora state chiarite dai carabinieri di Villanova, quando Greco [illegible] arrivato sul rettilineo che collega Dusino a Villanova l'auto ha sbandato. Ancora oscure le [illegible]. «Mio fratello, forse, è stato abbagliato dai fari di un'altra auto [illegible] ha [illegible] di evitare lo scontro con [illegible] vettura in fase di sorpasso» ha affermato [illegible] sorella Lina. Ed ha aggiunto: «Lanciamo un appello perchè chiunque abbia visto qualcosa ce lo faccia sapere [illegible] venga a testimoniare». Salvatore Greco, forse nel tentativo di evitare lo scontro, ha sterzato bruscamente, [illegible] non è più riuscito a riportare [illegible] la «Uno» in carreggiata. Poi lo schianto contro uno dei platani che fiancheggiano la statale.

Nel tremendo impatto Salvatore Greco [illegible] ha perso [illegible] [illegible] anzi avrebbe cercato di fermare l'emorragia con il fazzoletto (è stato trovato insanguinato). Poi ha perso conoscenza. Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme. Poco dopo è sopraggiunta un'ambulanza della Croce rossa di Santena. Il ferito era però incastrato nelle lamiere: per estrarlo è stato necessario l'intervento [illegible] vigili del fuoco di Asti. Nonostante la rapidità dei soccorsi [illegible] condizioni [illegible] Salvatore Greco si sono rapidamente aggravate.

Il giovane è morto dopo il ricovero [illegible] ospedale a Chieri. I medici hanno diagnosticato lo sfondamento della base cranica e altre gravi ferite e fratture. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Chieri.

I funerali si svolgeranno sabato alle 10,30 nella parrocchia di San Domenico. Salvatore Greco lascia il padre, Gaspare, autotrasportatore, [illegible] madre Maria Asta, il fratello Giuseppe e le sorelle Lina e Daniela. Nel quartiere Praia la notizia dell'incidente ha destato grande emozione. Salvatore Greco [illegible] descritto come un ragazzo tranquillo e gran lavoratore: prima di essere assunto alla «Dierre» aveva aiutato il padre e [illegible] fratello nella conduzione della piccola impresa [illegible] autotrasporti.

Franco Binello

[illegible]UZZO

MOMBARUZZO. Un violento incendio [illegible] è sviluppato ieri mattina verso le 8 nel fienile di una cascina in regione Serra [illegible] frazione Casalotto. Il proprietario Francesco Clerici, 46 anni, stava uscendo di [illegible] quando ha visto la colonna di fumo nero.

E' corso verso il fienile, ma le fiamme erano già alte ed era impossibile avvicinarsi. L'uomo si è precipitato dai vicini [illegible] ha dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti e quelli volontari di Nizza. Le fiamme si [illegible] propagate molto velocemente e in breve tempo hanno raggiunto anche gli altri locali della cascina.

Sono andate distrutte attrezzature e una grande quantità di fieno. I vigili del fuoco sono fortunatamente riusciti a mettere in salvo tutto il bestiame.

Soltanto nel pomeriggio anche l'ultimo focolaio è stato spento.

Si esclude l'origine dolosa dell'incendio. A provocarlo, secondo la prima ricostruzione dei vigili, sarebbe stato un corto circuito. Ingenti i danni che ammonterebbero, [illegible] base ad una prima stima, [illegible] [illegible] milioni circa.

[a. t.]

[illegible]

RICCADONNA

Oggi ad Asti incontro sindacati-«Bols»

Oggi, alle 17, all'Unione industriale di Asti incontro [illegible] i rappresentanti della «Bols Italia» e le organizzazioni sindacali. La multinazionale olandese che ha rilevato l'intero pacchetto azionario della Riccadonna presenterà il piano di ristrutturazione aziendale. Da alcune indiscrezioni, emergerebbe un ridimensionamento «pesante» delle maestranze (attualmente 52 impiegati, 64 operai e 5 dirigenti). Ieri [illegible] Consiglio di fabbrica ed il rappresentante della Flai-Cgil di Canelli, Remigio Barbero, hanno incontrato il sindaco Roberto Marmo, mentre venerdì sono previsti una riunione del Consiglio di fabbrica e l'assemblea di tutti gli addetti dell'azienda. Della Riccadonna si parlerà anche lunedì in Consiglio comunale.

POLEMICHE

Il pli sulla vicenda palasport

Il rientro di Alberto Pasta, pli, nell'assemblea del Consorzio per il nuovo palasport (dopo che il Coreco [illegible] bocciato la seconda delibera del Consiglio provinciale con cui [illegible] [illegible] stato sostituito dal compagno di partito Luciano Grassol è stato commentato [illegible] segretario provinciale Luigi Florio: «La vicenda ha segnato [illegible] dei punti meno qualificanti per l'Amministrazione, in particolare per la maggioranza che ha dato [illegible] esempio di incompetenza amministrativa e prevaricazione politica». Dopo la votazione del Consiglio provinciale, un mese fa, il pli [illegible] presentato un esposto.

BORSINO VINI

Il grignolino Piemonte scende a 140 mila il q.le

Quotazioni in ribasso (dal 5 all'8%) [illegible] borsino vini di Asti. I prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 115.000 massimo 135.000); Barbera del Monferrato doc (110.000-125.000); Barbera Piemonte (95.000-110.000); Grignolino d'Asti doc (220.000-250.000); Grignolino Piemonte (125.000-140.000); Freisa d'Asti amabile doc (210.000-220.000); Freisa Piemonte amabile (190.000-200.000); Freisa d'Asti secco doc (200.000-220.000); Freisa Piemonte secco (190.000-200.000); Brachetto d'Acqui doc (320.000-350.000); Malvasia di Casorzo doc (190.000-200.000) Malvasia di Castelnuovo Don Bosco doc (230.000-250.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (120.000-135.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (110.000-130.000); Cortese Piemonte (100.000-110.000) Moscato d'Asti doc (175.300); Moscato Piemonte (80.000-85.000).

FURTO

Svaligiata la tabaccheria di Piea

Furto nella tabaccheria del paese, in via Roma 7, di cui è titolare Bruno Duffino abitante a Piea. I ladri sono entrati da una porta laterale e hanno portato via valori bollati e contante per 2 m[illegible]lioni e 800 mila lire.

ASTI, SUICIDA IN [illegible]

ASTI. Un pensionato si è ucciso ieri mattina gettandosi da [illegible] finestra [illegible] secondo piano del reparto di ortopedia dell'ospedale di Asti.

[illegible] chiamava Pascasio Iaquinta, [illegible] anni; abitava in corso Felice Cavallotti 112 insieme [illegible] la moglie Maria Zarriello. Nato [illegible] Balvano in provincia di Potenza, [illegible] era trasferito ad Asti nell'aprile del [illegible] e da allora aveva sempre abitato in città.

Una decina di giorni fa l'uomo, mentre stava attraversando, era stato investito in via Tagliamento (la strada si immette in via Cittadella di fronte alla Way Assauto) da un furgone «Ducato» guidato da Ernestino Tarosco [illegible] [illegible] anni, abitante a Momborcelli.

L'autista, non era riuscito ad evitare il pedone, nonostante avesse compiuto una disperata manovra. Iaquinta era stato urtato e scaraventato a terra riportando una frattura e alcune lesioni [illegible] gravi.

Era stato lo stesso investitore a soccorrerlo [illegible] [illegible] chiamare l'ambulanza. I medici dell'ospedale di Asti lo avevano ricoverato in ortopedia [illegible] una prognosi di [illegible] giorni.

Ieri mattina il tragico gesto. Il pensionato ha spalancato una finestra del reparto e si è lasciato cadere nel cortile interno dell'ospedale.

Sono accorsi immediatamente infermieri, medici e il personale di polizia in servizio al pronto soccorso, ma [illegible] c'è stato più nulla da fare: l'uomo era già cadavere.

Pare che Iaquinta soffrisse di una crisi depressiva che la degenza in ospedale [illegible] questi giorni potrebbe aver accentuato. La data dei funerali non è ancora stata stabilita.

[f. c.]

Pascasio Iaquinta, [illegible]5 anni

Anche la trasmissione di RaiTre si occuperà del misterioso caso di Castelnuovo Calcea

Il duplice delitto [illegible] «Telefono giallo»

Ieri una troupe ha girato alcune immagini nel viottolo dov'erano stati trovati i corpi delle due donne. I carabinieri continuano a cercare l'Alfa 164 sulla quale sarebbe stata vista Giovanna Barbero poche ore prima dell'omicidio

CASTELNUOVO CALCEA. Ieri una troupe televisiva della trasmissione di Rai Tre «Telefono Giallo», ha iniziato a girare [illegible] prime immagini sui «luoghi del delitto» di Castelnuovo Calcea dove, l'8 gennaio scorso, e[illegible] stati trovati i corpi di Maria Teresa Bonaventura e Giovanna Barbero. Le due donne sono state massacrate con un arnese tagliente (forse una sbarra o una roncola). Un delitto finora senza movente e dove gli assas[illegible] restano sconosciuti.

Nelle prossime settimane il caso verrà dibattuto [illegible] conduttore Corrado Augias, insie[illegible] [illegible] alcuni parenti e [illegible] delle due giovani. Alla trasmissione sarebbero stati invitati anche gli ufficiali dei carabinieri che svolgono le indagini (il capitano Mariano Bardi, [illegible]mandante della Compagnia di Asti [illegible] il tenente Luigi Tarantino, del reparto operativo) e [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Asti, Ercole Armato.

Nessuna novità intanto [illegible] fronte delle indagini. Si continua a cercare l'Alfa 164 sulla quale Giovanna Barbero, sarebbe stata vista per l'ultima volta, poche ore prima del delitto. La ragazza, che aveva parcheggiato la sua «127» blu nel piazzale della stazione di Canelli, secondo alcune testimonianze, era in compagnia di due, forse tre uomini. Erano gli assassini?

E perchè uccidere anche Maria Teresa Bonaventura? Forse per eliminare una scomoda testimone?

Gli inquirenti, comunque, non tralasciano nessuna pista. Gli investigatori non escludono nulla: dal delitto di un amante respinto, all'ipotesi del maniaco, a quella di vicende legate a un certo sottobosco di «malavita da discoteche».

Le sale da ballo erano del resto gli ambienti dove spesso Giovanna (avrebbe dovuto celebrare le nozze due sabati fa) e Maria Teresa (sposata dal 1984 con Bruno Colla, guardia giurata alla «Ferrero» di Alba dove faceva il turno di notte) erano [illegible] viste con amici sempre diversi. Due ragazze a cui piaceva divertirsi, [illegible] in compagnia: estroverse, spensierate.

Una vecchia amicizia, la loro, che risaliva all'infanzia trascorsa nelle due cascine di famiglia, in borgata Merlini a Canelli dov'era nata anche Maria Teresa.

Solo alla pista della rapina [illegible] sembra voler dar credito. E anche il furto di armi (tre fucili [illegible] due pistole di proprietà di Bruno Colla), nella cascina di Colosso, [illegible] notte dell'incendio e del delitto, sembra solo una tragica messinscena per depistare le indagini.

«In 1[illegible] giorni, tanti ne sono passati dal giorno della scoperta del delitto, abbiamo interrogato quasi un centinaio di persone, controllato ogni indizio, verificato qualsiasi testimonianza. Più volte abbiamo avuto la sensazione di essere ad [illegible] passo dalla scoperta della verità e invece questa sembra allontanarsi una volta [illegible] più» ammette il tenente colonnello Carlo Mori, comandante del gruppo carabinieri di Asti.

[f. b.]

La cascina in frazione Merlini di Canelli, dove abitava Giovanna Barbero

Asti, proseguono le pratiche per creare nuove aree di sosta

Arrivano i posteggi in centro

E intanto si discute sull'isola pedonale

ASTI. La viabilità cittadina e il pieno parcheggi, sono due argomenti che tengono viva la discussione in città. Partiti e associazioni discutono di come ridisegnare la viabilità cittadina, specie dopo l'esperienza dell'isola pedonale durante le festività natalizie.

La chiusura al traffico di parte del centro [illegible] stata accolta [illegible] giudizi diversi tra gli stessi commercianti, fino a poco tempo fa compatti contro la pedonalizzazione. Su un punto, però, sia favorevoli che contrari concordano: la mancanza di adeguate aree di parcheggio nelle zone a ridosso dell'isola.

Sull'argomento ha organizzato un incontro [illegible] giorni scorsi [illegible] psi. Il segretario provinciale, Gianni Bertolino che è anche assessore alla viabilità, ha ricordato: «In questi ultimi anni [illegible] [illegible] mossi per favorire una veloce circolazione degli automezzi ed eliminare [illegible] più possibile l'intasamento del centro da migliaia di automezzi». L'assessore ha [illegible] inoltre che gli amministratori socialisti «non rinunceranno mai all'isola pedonale e alla realizzazione di nuovi parcheggi, compreso quello sotterraneo, a due piani, [illegible] piazza Alfieri per complessivi [illegible] posti auto». Il ministero delle [illegible] urbane ha già assicurato il finanziamento.

Si prevede inoltre la realizzazione di un'altro parcheggio attraverso il «Piano Anfossi» di iniziativa privata (400 posti auto) e in piazza San Giuseppe (col trasferimento del Servizio aree verdi) per 100 posti. Nel prossimo futuro un'altra zona che potrebbe essere adibita alla sosta delle auto potrebbe riguardare parte della caserma di Colli di Felizzano di corso Alfieri.

L'assessore all'ecologia, Pierfranco Ferraris, ha sostenuto che è necessaria un'ampia isola pedonale «allo scopo [illegible] ridurre soprattutto nelle [illegible] ad elevato traffico automobilistico le emissioni inquinanti». Ferraris ha definito indispensabile programmare una serie di interventi per creare vie alternative al traffico cittadino.

Per il consigliere comunale e assessore provinciale, Pietro Goitre, occorre collegare in modo razionale il capoluogo con [illegible] rete di grande viabilità che la circonda. Ha sostenuto Goitre: «Ma occorre un nuovo ponte sul Tanaro e altri collegamenti con le arterie che [illegible] collegano con le strade statali anche p[illegible] favorire nuovi insediamenti [illegible]dustriali». Per quanto riguarda i parcheggi il presidente dell'Azienda Servizi Pubblici, Angelo Aizai, [illegible] auspicato che siano realizzati in periferia e non nel centro città per evitare l'intasamento del traffico e permettere un miglior utilizzo dei servizi pubblici.

[v. ma.]

Asti, l'hotel è stato ceduto a privati dalla Cassa di Risparmio

Sul Salera è [illegible] polemica

Vigna (psdi): «Perché non si è fatta un'asta?»

ASTI. «Da qualunque parte si guardi, la vicenda della vendita dell'hotel Salera si presta a [illegible]lutazioni critiche». Così ha detto ieri l'avvocato Gian Piero Vigna, consigliere comunale e segretario provinciale del psdi, ritornando sulla polemica per la cessione da parte della Cassa di risparmio di Asti ad una società privata, del più grande albergo della città. Era stato Vigna, quindici giorni fa ad inviare una lettera aperta al presidente della Cassa, Giovanni Borello, sostenendo che il prezzo di vendita (2 miliardi 600 milioni) è inadeguato agli attuali prezzi di mercato degli immobili; inoltre la vendita del complesso non era stata pubblicizzata.

Il presidente Borello, in una conferenza stampa, pochi giorni dopo, aveva risposto a Vigna, asserendo che le trattative di vendita erano state condotte [illegible] più direzioni. Quindi aveva aggiunto: «Non era il [illegible] che la Cassa dovesse renderne conto pubblicamente, per rispetto alla riservatezza bancaria; inoltre fino all'ottobre scorso, le offerte non [illegible] superato il miliardo e 800 milioni».

Più pesante l'intervento del direttore generale della Cassa, Alfredo Burgarueschi, che ha accusato Vigna di aver rilasciato «dichiarazioni iperboliche, senza riscontro nella realtà».

Vigna ieri ha replicato. «Premetto che il mio giudizio sulla vendita del Salera non mirava nè a schierarsi a favore degli attuali gestori nè contro gli acquirenti o neppure a tutelare altre persone interessate all'acquisto, bensì soltanto ad una valutazione politica delle [illegible]dalità con cui è stata condotta e conclusa l'operazione. Risparmio per brevità - ha proseguito ancora Vigna - repliche relative alla stima dell'immobile in quanto sarebbero possibili numerosissimi parametri [illegible] valutazione».

Il consigliere comunale ha aggiunto: «La legge può anche non rendere necessario l'esperimento di una procedura d'asta per l'alienazione di un immobile di cospicuo valore ma, proprio perchè Ente Pubblico Economico, la Cassa deve, quantomeno per comprensibili ragioni di opportunità e di trasparenza, adottare tutti gli accorgimenti necessari perchè nemmeno il più piccolo sospetto possa farsi avanti».

Gianpiero Vigna [illegible] conclu[illegible] «La Cassa in precedenti vendite, mi pare avesse esperito una gara tra più offerenti. Perchè anche nel caso del Salera [illegible] ha ripetuto la stessa procedura?».

Con le precisazioni [illegible] ieri del consigliere comunale la polemica tra le parti potrebbe chiudersi definitivamente.

Vittorio Marchisio

Si fa sempre più vivace la protesta degli abitanti della valle Versa

«Accerchiati dalle discariche»

A Montechiaro è prevista la realizzazione di tre impianti, di cui due per rifiuti industriali
Domani assemblea contro la proposta dell'Energest. Si bonifica la cava di Montiglio?

MONTECHIARO. Nuova mobilitazione in Valle Versa contro il progetto della Energest di allestire una discarica per rifiuti industriali in località Beronco di Montechiaro. Domani alle 20,30, nel cinema comunale, si terrà un'assemblea organizzata dal Comitato ambiente (raggruppa gli abitanti di Montechiaro, Cunico e Montiglio); ci saranno anche i sindaci della zona che [illegible] oppongono [illegible] sempre alla realizzazione dell'impianto e i rappresentanti della Provincia. Sarà solo una delle tante iniziative previste per i prossimi mesi in [illegible].

Il piano della Energest (società astigiana alla quale aderi[illegible] anche l'Un[illegible] industriale e la Finpiemonte) non sarà l'unico problema in discussione domani a Montechiaro. «In pochi chilometri quadrati di Valle Versa si sta scatenando un'assurda concentrazione di progetti per la creazione di discariche e l'allestimento [illegible] impianti di trattamento rifiuti», spiega il presidente del Comitato [illegible]biente, Luciano Camussi, per anni alla testa della protesta contro il deposito di rifiuti tossici e nocivi in una cava sotterranea di Montiglio.

Nella mappa dei luoghi individuati, Montechiaro detiene tuttavia lo scomodo primato di centro più ambito, guardato [illegible] particolare interesse da società private intenzionate a smaltire ingenti quantitativi di rifiuti.

Tre differenti progetti interessano infatti il suo territorio. In un'ex fornace poco distante dalla chiesetta romanica [illegible] San Nazario, la «Montechiaro spa» ha proposto l'allestimento di un impianto per la frantumazione di scorie di alluminio e di una discarica (oltre cento mila metri cubi) per rifiuti industriali.

I.. un'area di Valle Bariello nota per l'alta vocazione tartufigena, la società torinese «Servizi ecologici» vorrebbe invece aprire una discarica per rifiuti solidi urbani provenienti da altre province; la stessa società ha redatto anche un altro progetto per utilizzare a Cunico, distante da Montechiaro una manciata [illegible] chilometri, alcuni fabbricati di un'ex cooperativa zootecnica, si intenderebbe trasformare in compost oltre 50 mila metri cubi all'anno di rifiuti speciali e fanghi di depurazione.

Ma il progetto che attualmente preoccupa maggiormente la comunità di Montechiaro è quello della Energest, intenzio[illegible] a collocare in località Beronco un impianto per il trattamento dei residui liquidi (80 mila tonnellate all'anno) provenienti dalle lavorazioni industriali, oltre a una discarica di 500 mila metri cubi per rifiuti, anche tossici e nocivi, delle province di Asti, Alessandria e Torino.

In un corposo dossier presentato nei giorni scorsi, il Comitato ambiente segnala l'«attività a rischio» soprattutto dell'impianto di trattamento reflui «per emissione di vapori, odori, rumori, nonché per lo scarico di liquidi inquinanti nei [illegible] d'acqua superficiali, in particolare nel torrente Versa, caratterizzato da una portata modesta, e quindi insufficiente a diluire le emissioni».

Proprio stamane una delegazione di sindaci e ambientalisti della [illegible], accompagnati dagli assessori provinciali Pierlauro Cha (Finanze) e Gianmarco Rebaudengo (Cultura), s'incontrerà in Regione con il presidente del Consiglio, Carla Spagnuolo. Prossimamente la giunta piemontese dovrà decidere se autorizzare o meno il piano Energest, su cui sarebbe prossimo un parere favorevole del ministero dell'Ambiente riguardo all'impatto che il progetto determinerebbe sull'ambiente.

Intanto la Regione ha definito «urgente» la bonifica della cava di Montiglio (chiusa dal 1985) dove per oltre dieci anni sono state smaltite più di 400 mila tonnellate di rifiuti tossici e nocivi. Ci sarebbe però un «piccolo» problema: mancherebbero infatti i finanziamenti necessari per risanare l'[illegible].

Laura Nosenzo

VALDICHIESA, VIA AI LAVORI

VILLANOVA. Ieri mattina è stato dato il via ai lavori di costruzione della discarica per rifiuti solidi urbani del Consorzio Chierese in regione Valdichiesa in territorio di Riva [illegible] Chieri. La concessione è stata affidata alla ditta Ispa di Chieri, della costruzione si occupa la società Cogefa [illegible] Torino.

Sull'area prescelta, ieri sono stati visti arrivare i primi camion per l'inizio dei lavori. Subito tra gli abitanti della zona si è diffuso l'[illegible] Soltanto lunedì [illegible] si era svolta l'ultima manifestazione di protesta contro il progetto. In questo modo sembra avviarsi verso una soluzione la vicenda della nuova discarica del Consorzio Chierese. Non è escluso, però, che i comitati antidiscarica nei prossimi giorni prendano nuove iniziative per cercare [illegible] bloccare i lavori.

La superficie dell'impianto sarà di 175 mila metri cubi: il costo dell'opera supera i 3 miliardi e mezzo. Lo scavo raggiungerà nel punto più alto i [illegible] metri di profondità. Dopo di che il fondo sarà coperto da uno strato di argilla, sul quale verranno posati alcuni teli impermeabili in plastica speciale, in maniera da isolare i rifiuti dal terreno. Intorno alla discarica verranno costruiti alcuni pozzi piezometrici, per il controllo delle falde acquifere. L'Usl e i Comuni interessati (Riva, Villanova e Buttigliera) potranno in ogni momento prelevare dei campioni di acqua da analizzare per scongiurare ogni pericolo [illegible] inquinamento. Secondo le previsioni, la discarica sarà ultimata alla fine di maggio.

Il progetto ha suscitato non poche polemiche fra gli abitanti dei comuni della [illegible] Lunedì scorso, durante l'ultima manifestazione, ci sono stati anche alcuni tafferugli con i carabinieri. Oltre un centinaio di manifestanti avevano cercato [illegible] impedire l'accesso alla [illegible] ai funzionari della Regione venuti a verificare lo [illegible] di consistenza» dei terreni destinati [illegible] ospitare la discarica.

Il luogo prescelto, secondo gli abitanti, è ricchissimo di falde acquifere ed è in prossimità, nemmeno 700 metri, da borgata Valdichiesa. Per il 13 febbraio è prevista la sentenza del Tar sui ricorsi dei Comuni di Riva e Villanova.

Contro la discarica si è espressa anche la Federazione Coldiretti [illegible] Asti. «I terreni sui quali è prevista la costruzione dell'impianto sono tra i più fertili della zona» si legge in [illegible] comunicato.

Nuove proteste si annunciano con l'inizio dei lavori. «La prima falda acquifera - sostiene Francesco Tessiore segretario della dc di Villanova e ora a capo della protesta anti-discarica - è ad [illegible] metro e [illegible] centimetri dalla superficie. La legge prevede che la discarica disti almeno [illegible] [illegible] e mezzo dalla falda, quindi i tecnici potranno scavare solo per 16 centimetri».

[a. t.]

La mappa delle discariche progettate o già realizzate in valle Versa

CHI SALE E CHI [illegible]

[illegible]
Il paese si avvicina a quota [illegible] abitanti (+ 16)

Saldo positivo della popolazione che sale dalle 257 unità dell'89 al[illegible] 273 dell'anno appena chiuso (+ 16). Gli immigrati [illegible] 26, 9 gli emigrati. Negativo [illegible] saldo tra nascite e morti. Sono stati 2 maschi e due femmine e ci [illegible] stati 5 decessi (3 uomini e [illegible] donne). Sono stati celebrati 3 matrimoni (1 civile e 2 religiosi). Leggero aumento anche per le famiglie: salgono dalle 114 dell'89 alle 115 del 90.

[illegible]
I residenti ora [illegible] 255 (+ 2)

Il comune raggiunge quota 255 unità, crescendo [illegible] due unità [illegible] residenti nel dicembre 1989 erano 253). E' nata solo una femminuccia, mentre i decessi sono stati 7 (5 [illegible]mini e [illegible] donne). Positivo il saldo tra immigrati (13: 6 maschi e 7 femmine) e emigrati (5: 3 uomini e [illegible] donne). Le famiglie ora sono 131, una in meno del dicembre 1989. E' stato celebrato un solo matrimonio, [illegible] rito religioso.

[illegible]
Nel 1990 non ci [illegible] state nascite

Con 150 abitanti (73 uomini e 77 donne) Colcavagno precede Soglio e Olmo Gentile nella classifica dei Comuni «formato famiglia». La popolazione, comunque, è cresciuta di 5 unità rispetto al dicembre 1989. Non ci sono state nascite, mentre [illegible] morti un uomo e una donna. Positivo il saldo tra immigrati (10: 4 maschi e 6 femmine) e emigrati (3: [illegible] uomini e [illegible] donna). Le famiglie censite ora sono 68. Due coppie [illegible] sono sposate in altri Comuni con rito religioso.

[illegible]
Il Comune perde 14 abitanti (1.442)

Nel 1990 la popolazione passa dai 1.456 abitanti del 1989 agli attuali 1.442, con un decremento di 14 unità. E' negativo il saldo tra nascite (6: 2 maschi e 4 femmine) e decessi (32: 12 uomini e 20 donne). Positiva, invece, la differenza tra immigrati (62) e emigrati (50). Le famiglie censite [illegible] 627, una in meno del dicembre 89. Sono stati celebrati 4 matrimoni, di cui tre con rito religioso, ed [illegible] stata registrata una sentenza di divorzio.

Continua la pubblicazione dei dati relativi all'andamento demografico nei paesi dell'Astigiano

Costigliole punta a [illegible] 6 mila

Nel 1990 la popolazione è aumentata di 22 unità arrivando a 5.960. Sono raddoppiati i matrimoni, le nascite sono state 49
Incremento anche ad Isola (più 26): gli abitanti sono ora 2.071, in maggioranza donne. Il rientro di famiglie dall'Argentina

IN [illegible]

Andamento altalenante del diagramma demografico in alcuni paesi della Valle Belbo.

Incisa Scapaccino, [illegible] dei principali centri agricolo-industriale della valle, continua a perdere abitanti: sono 15 in meno rispetto ad un anno fa e si attestano a 2.087 unità.

Forte lo scompenso tra le nascite e i decessi: a fronte di 13 fiocchi azzurri [illegible] rosa, sono decedute 44 [illegible]. Gli immigrati sono 66, [illegible] maschi e 27 femmine), mentre 53 cittadini hanno cambiato residenza. Tra i nuovi arrivi, anche 14 extracomunitari.

Le famiglie sono 954, con una media di due persone per «focolare». I matrimoni sono stati soltanto 5, tutti religiosi.

Tendenza inversa, invece, a **Castelnuovo Belbo**: con 20 abitanti in più, continua la crescita della popolazione. I castelnuovesi sono 938, in maggioranza donne, (500 contro 438 maschi). Nel 1990 sono nati [illegible] bambini e sono decedute 15 persone. Sono 49 gli immigrati, mentre solo [illegible] persone hanno lasciato [illegible] paese. Cinque coppie si sono sposate e complessivamente le famiglie [illegible] 444.

A **Mombaruzzo** ci sono 1.237 abitanti, ventidue in più rispetto l'inizio dell'89. Una crescita in percentuale abbastanza significativa per il piccolo centro collinare. Dieci i nati: 5 femmi[illegible] e 5 maschi; 33 i morti, in maggioranza donne (14 uomini e 19 donne). Sono immigrate a Mombaruzzo 75 persone (42 maschi e 33 femmine) e hanno lasciato il paese in 30. Sono sta[illegible] celebrati 9 matrimoni religio[illegible] ed uno solo civile. Il numero delle famiglie anche a Mombaruzzo è elevato: sono 579, con una media di 2 persone per nucleo.

[e. ce.]

COSTIGLIOLE. A piccoli passi la popolazione costigliolese si avvicina a quota seimila: chiu[illegible] il 1989 con 5.938 abitanti, l'andamento demografico nel [illegible] ha fatto registrare un incremento [illegible] altre [illegible] unità, raggiungendo quota 5.960.

Dopo anni di lenta diminuzione, dal [illegible] Costigliole registra [illegible] lieve ripresa, dovuta non tanto a [illegible] aumento delle nascite (il dato resta costante: 49 bimbi) quanto ad [illegible] calo più contenuto dei decessi (erano 103 nel 1989, sono stati 81 nel 1990).

In percentuale sia le nascite che i decessi hanno interessato maggiormente la popolazione femminile; le donne, d'altra parte, a Costigliole mantengono la maggioranza: nel 1990 hanno distanziato gli uomini di 222 unità (3.091 contro 2.869) e nel 1989 di 226 (3.082 contro 2.856). Il numero delle famiglie, infine, è calato di un punto, passando dalle 2.253 [illegible] due anni fa alle attuali 2.252.

Sulle colline costigliolesi, nell'anno appena passato si sono stabilite complessivamente 189 persone (97 d[illegible] e 92 uomini); ci sono anche diversi cittadini extracomunitari provenienti da Svizzera, Gran Bretagna, Brasile, Marocco e Senegal. Numerosi [illegible] anche stati gli italiani di ritorno dall'Argentina. Talvolta i nuovi «arrivi» hanno riguardato famiglie che hanno preferito affrontare i problemi del pendolarismo pur di [illegible] [illegible] tranquillità della campagna rispetto [illegible] caos della città.

Il dato 1990 sull'immigrazione resta praticamente costante [illegible] rapportato a quello [illegible] 1989, quando furono 188 (102 donne e 86 uomini) le persone che scelsero di stabilirsi a Costigliole. Coloro che hanno [illegible] preferito spostarsi in altre località sono stati 131 (66 uomini e 65 donne); nel 1989 erano stati meno numerosi: 125, di cui 77 donne e 48 uomini.

Più che raddoppiati, invece, sono stati i matrimoni, che hanno raggiunto quota 75 (di [illegible] 31 celebrati nel comune), «oscurando» il dato dell'anno precedente, quando ci furono [illegible]6 unioni. Allora le cerimonie civili furono 4, passate a 10 nell'anno appena trascorso.

Dopo alcuni anni di leggera ascesa, tendono invece a diminuire i divorzi: all'ufficio anagrafe del municipio ne sono stati registrati due contro i tre del 1989.

Il comune di Isola ha invece «acquistato», nel 1990, dodici nuove famiglie, passando dalle [illegible] del 1989 alle attuali 811.

La popolazione è aumentata di [illegible] unità: complessivamente i residenti sono 2071, di cui [illegible] uomini e 1.081 donne; l'anno precedente dei 2045 abitanti censiti, 987 erano uomini e 1.058 donne. Nel [illegible] sono tornati [illegible] abitare in paese due emigrati provenienti dall'Argentina; complessivamente sono state 86 (34 uomini e 52 donne) le persone che hanno raggiunto Isola, mentre 41 hanno deciso di andare ad abitare altrove. Venticinque, infine, [illegible] nuove unioni (di cui 23 celebrate con rito civile), due i divorzi.

[l. n.]

Nuove proteste da parte degli studenti dell'istituto «Bramante» per i disagi dovuti al cambiamento di gestione

Ultimi giorni per il liceo artistico?

Molti allievi hanno chiesto il trasferimento ad altre scuole piemontesi

ASTI. Le lezioni ieri non si sono svolte al liceo artistico «Bramante» di piazza San Martino. E' stata una nuova forma di protesta da parte degli studenti contro la difficile situazione in cui l'istituto si trova. Gli studenti avevano già protestato all'inizio del mese con un «sit in» davanti al municipio per denunciare lo stato d'abbandono della scuola da parte della società «Giotto», che la gestisce. Già lo scorso anno scolastico alcuni professori avevano protestato per i ritardi nei pagamenti degli stipendi.

Quest'anno la situazione sarebbe più grave: da ottobre manca la cattedra di figura disegnata da [illegible]si, inoltre [illegible] vengono pagati i professori e lo stesso preside Giuseppe Crosa, così come non viene versato il canone d'affitto all'Ufficio sostentamento clero, proprietario dello stabile (le aule si trovano nell'ex istituto dei Barnabiti, di fianco alla chiesa di San Martino). Eppure le rette dei c[illegible] trenta studenti vengono [illegible]larmente pagate (350 mila lire circa a testa, e 430 mila per chi frequenta l'ultimo anno, più le tasse d'esame).

Lunedì gli allievi hanno tenuto un'assemblea per affrontare il problema. Numerosi studenti hanno fatto richiesta al provveditorato agli studi per ottenere il nullaosta al trasferimento in altri licei artistici. Per coloro che devono sostenere l'esame di maturità si prospetta [illegible] trasferimento agli istituti di Cuneo, Casale e Torino.

«Chi abita fuori Asti, e s[illegible] in molti, avrebbe molti disagi in più - dice Romina Conti, del terzo anno - ma questa sembra l'unica soluzione per non perdere [illegible] [illegible] [illegible] studi».

Le difficoltà sarebbero dovute a un disaccordo tra la società «Giotto» e [illegible] nuova gestione della scuola, ma le trattative [illegible] sarebbero state interrotte. Tuttavia sabato era stato assicurato che i professori sarebbero stati pagati, mentre la promessa non è stata mantenuta.

[illegible]ei giorni scorsi sono giunte [illegible] provveditorato numerose lamentele da parte dei genitori degli studenti. Spiega il provveditore agli studi Aldo Patritti: «Abbiamo seguito con attenzio[illegible] la vicenda del liceo artistico, anche [illegible] abbiamo dovuto fare i conti con la latitanza della società "Giotto"; abbiamo compiuto un'ispezione, da cui è risultato un blocco, sia amministrativo che didattico, nella gestione dell'istituto».

«La situazione però sembra destinata a risolversi presto - dice il provveditore - da questa mattina dovrebbe esserci un nuovo amministratore delegato e le cose dovrebbero tornare alla normalità. Nelle prossime ore avremo notizie più certe».

[c. f. c.]

CO[illegible] [illegible] GUIDE TU[illegible]CHE

CASTELNUOVO DON BOSCO. Il Comitato Intercomunale per le attività culturali, associazio[illegible] dei Comuni dell'Alto astigiano, organizza [illegible] corso di spagnolo e [illegible] per guide e accompagnatori turistici.

Il primo avrà inizio il 31 gennaio e permetterà di raggiungere una conoscenza pratica della lingua che consenta di esprimersi con una certa facilità, anche se in modo semplice. Il corso si articola in [illegible] ore diviso per due giorni alla settimana: lunedì e giovedì dalle 17,30 alle 19,30. Il docente è Giuseppe Bonino, le lezioni si svolgeran[illegible] alla Biblioteca comunale di Castelnuovo Don Bosco. La quota di partecipazione ammonta a 200 mila lire.

[illegible] corso si concluderà alla fine di aprile. All'inizio delle lezioni, agli iscritti verranno consegnate delle dispense e un vocabolarietto. Le iscrizioni si chiudono il 28 gennaio. E' necessario telefonare al n. 011/9.874.921 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì.

Si inizierà invece il [illegible] febbraio il corso per guide e accompagnatori turistici, propedeutico all'esame presso l'assessorato al turismo della Provincia, obbligatorio per esercitare poi questa attività. Le lezioni sono rivolte a studenti di scuole medie superiori e universitari che abbiano compiuto almeno 17 anni. Le guide, una volta ottenuta la necessaria abilitazione, saranno chiamate ad accompagnare comitive di turisti in visita ad Asti e nelle località di interesse storico, artistico e paesaggistico dell'Astigiano.

Il corso complessivo si articola in 220 ore. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 gennaio, le lezioni termineranno nel dicembre 1991.

L'orario [illegible] corso è il seguente: lunedì e giovedì dalle 20 alle 22, mentre la quota di partecipazione è stata fissata in 475 mila lire, che saranno versate in cinque rate.

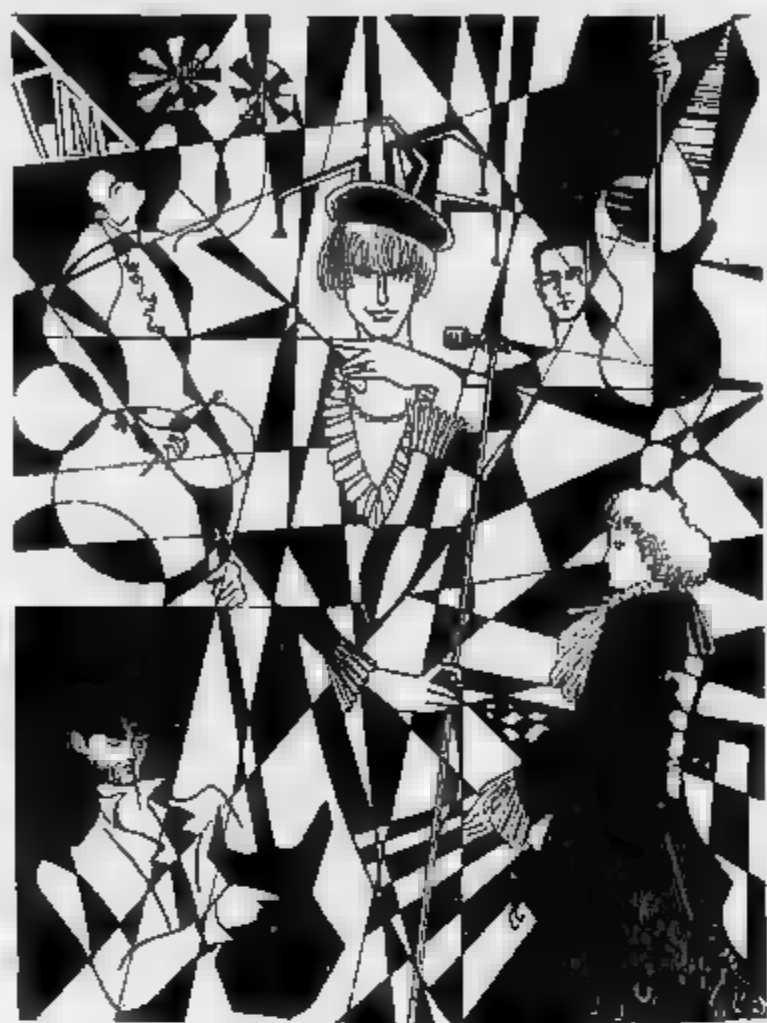
Ai partecipanti verranno consegnate dispense, materiale turistico, nazionale e internazionale e un attestato di studio.

Per informazioni ed iscrizioni si può telefonare al n. 9.874.921 (prefisso 011), dalle 16 alle 19 di lunedì, giovedì, venerdì e sabato.

[a. t.]

Domani sera il gruppo astigiano terrà un concerto alla discoteca Sporting CD

Se il rock è firmato «Ragma»

Sono cinque giovani che suonano da quattro anni, propongono un repertorio originale con testi in italiano. Nelle loro esibizioni uniscono musica e spettacolo. In programma ci sono anche brani degli U2 e Marillion

Il simbolo del gruppo astigiano «Ragma», disegnato dal [illegible] Andrea Raviola

ASTI. Le vicende della guerra nel Golfo hanno un po' sviato l'attenzione del pubblico giovanile astigiano venerdì scorso. Tuttavia i «Ragma» [illegible] si sono lasciati scoraggiare ed hanno suonato ugualmente alla discoteca Sporting CD, ottenendo gli applausi [illegible] loro folto gruppo di «fans». Non solo hanno dimostrato che una serata di musica dal [illegible] è possibile, ma piace e può diventare un appuntamento fisso.

Ora i «Ragma», giovane complesso astigiano che si è conquistato negli anni scorsi una posizione di rilievo nel panorama dei gruppi rock locali, hanno fissato una nuova data. Suoneranno nuovamente venerdì, a partire dalle 22, al CD sulla statale per Torino (davanti al casello Asti Ovest).

Il complesso è costituito da cinque giovani astigiani, che condividono la stessa p[illegible] per il rock. Leader carismatico e cantante è Andrea Raviola, 23 anni, iscritto all'accademia di Belle Arti di Torino. Molti lo ricordano [illegible] «Dorian Gray», dal nome del personaggio creato da Oscar Wilde nel [illegible] capolavoro narrativo. «Mi sento un po' come lui - spiega, rimanendo in equilibrio tra serietà e ironia - vorrei [illegible] invecchiare [illegible], [illegible] non [illegible] sarei disposto a fare per restare giovane. Ho 23 anni, sono già troppo vecchio». Sua aspirazione è diventare attore, ed in scena dà ampia dimostrazione delle sue attitudini alla recitazione; tra le sue «scene madri» c'è la rottura di uno specchio («tanto sono già abbastanza sfortunato» dice ridendo).

Con lui c'è Marco Costacurta, 22 anni, alle tastiere, lavora con il padre in negozio. Il ritmo è affidato alla batterista Tiziana Ratel, 21 anni, che quando non è alle prese con casse e rullanti fa la cantante di piano bar, solitamente in duo con Giancarlo Opodone. Ci sono anche Max Lazzarato, 22 anni, chitarrista, che lavora in un negozio di dischi («Sono sempre in mezzo alla musica, non riesco ad allontanarmene», confessa) e Andrea Rosso, 20 anni, al basso.

I «Ragma» prendono il nome dalle iniziali dei componenti del gruppo originale costituitosi circa quattro anni fa; oggi di quella formazione resta solamente il bassista, e si è assestato nel quintetto attuale. Le trasformazioni hanno compreso anche la sonorità del gruppo, che si presenta ora più raffinata e asciutta, pur mantenendo la forza d'impatto originaria.

«Quando si fa parte di un gruppo - dice Marco Costacurta - ci sono molte volontà differenti che devono giungere ad un compromesso; la [illegible] caratteristica è la grande voglia di suonare di tutti, sostenuta da un buon affiatamento, che ci consente di esibirci anche [illegible] za fare troppe prove».

Aggiunge Andrea Raviola: «La cosa interessante è che nessuno di noi vuole emergere rispetto agli altri. Ad esempio, io non mi sento il cantante, ma uno che fa parte del gruppo».

La musica dei «Ragma» si può definire come rock progressivo; nel loro repertorio ci sono circa venti brani originali, alcuni dei quali contenuti in un «demo», una [illegible] dimostrativa diventata ormai oggetto da collezionisti. I primi pezzi ricordano molto lo stile degli «U2», di cui il gruppo ripropone in concerto alcune «cover», accanto a quelle di un altro gruppo rock progressivo, i «Marillion». Tuttavia le canzoni più recenti denotano una maturazione verso uno stile personale; non ha «no punti di riferimento nel panorama attuale; per loro i «Litfiba», gruppo rock che sta avendo successo, [illegible] «quelli che ci somigliano».

Le musiche [illegible] curate da Max Lazzarato, [illegible] fornite da tutti, mentre i testi, in italiano, sono di Andrea Raviola. «Le nostre canzoni - spiega Raviola - affrontano molti temi, [illegible] quelli centrali sono di [illegible] sociale. Accanto a questi proponiamo anche idee personali, visioni intimistiche».

L'ingresso alla serata è gratuito. Prossimamente il locale dovrebbe ospitare [illegible] altro gruppo astigiano che ha acquisito in questi anni un certo rilievo, i «Mittigatti».

Carlo Francesco Conti

L'attrice astigiana sarà al Politeama martedì 29 gennaio

Ileana Ghione recita ad Asti

Presenterà «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello con la [illegible] compagnia. A Milano l'allestimento è stato applaudito da oltre 22 mila spettatori

ASTI. L'attrice astigiana Ileana Ghione tornerà nella sua città per una [illegible] di spettacolo. Reciterà martedì [illegible] gennaio al teatro Politeama con la sua compagnia, impegnata in un classico della drammaturgia italiana del nostro secolo: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello. La serata è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dal [illegible] Alfieri.

Accanto alla protagonista recitano anche Mario Maranzana, Carlo Simoni, Barbara Salvati, Stefano Varriale, Paola Dapino, Matilde Piana, Serena Bennato, Giamberto Marcolin, Paolo Hermanin, Luciano Turi, Sirio Betti, Francesca Faccini, Guido Maria Martini e Francesco Palermi. La regia è di Orazio Costa Giovangigli, che curò [illegible] allestimento dello stesso testo già nel 1952 con Tino Buazzelli e Tino Carraro. Le scene sono di Giacomo Calò Carducci, i costumi di Dafne Ciarrocchi e le musiche di Matteo D'Amico.

Lo spettacolo ha debuttato al teatro Ghione di Roma ed è stato presentato in dicembre al teatro Nazionale di Milano, ottenendo ampi consensi di critica e grande successo di pubblico. Si è parlato di «trionfo», calcolabile in oltre 22 mila spettatori, un record stabilito dalla compagnia nel teatro milanese nel [illegible] «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Wilde.

Ciò che ha convinto nell'allestimento del capolavoro pirandelliano è l'interpretazione degli attori, impegnati in un complesso intreccio psicologico, tra i più rappresentativi dell'opera del drammaturgo siciliano. Tema del dramma è tra i più cari a Pirandello: il rapporto d'identità fra persone, [illegible] che appare e ciò che dovrebbe essere.

La rappresentazione s'inizierà alle 21. I biglietti costano 18 mila lire per le poltrone numerate (15 mila i ridotti) e 15 mila lire per le gallerie (10 mila i ridotti). Si possono fare prenotazioni anche telefoniche alla biglietteria del teatro Alfieri (tel. 57.667). Per ulteriori informazioni si può telefonare al teatro Alfieri, 353.988 e 355.723. **(c. f. c.)**

Ileana Ghione vista da Ghiglione

GENTE DI PALIO

di Franco Cavagnino

Prescelto Casorati

Sarà Francesco Casorati a dipingere i drappi del Palio 1991. Un altro grande personaggio si aggiunge così all'elenco degli artisti che in questi anni sono stati chiamati dal Comune alla realizzazione del Palio. Uno dei drappi verrà consegnato alla Collegiata di San Secondo e l'altro andrà invece al vincitore della [illegible] 15 settembre. Casorati ha 57 anni e vive e lavora a Torino; moltissimi i riconoscimenti ottenuti in Italia e all'estero [illegible] pittore e incisore.

DOMANDE

Ventuno concorrenti

Il Comune ha confermato ufficialmente che le domande presentate per la partecipazione al Palio 1991 [illegible] 21, lo [illegible] dello scorso anno.

I rioni cittadini [illegible] Santa Maria Nuova, Torretta, Don Bosco, San Paolo, San Lazzaro-San Domenico Savio, Cattedrale, 3T, Viatosto, Santa Caterina, San Silvestro, San Secondo, San Martino-San Rocco, San Pietro e la frazione di San Marzanotto. I Comuni [illegible] Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Castell'Alfero, Baldichieri, [illegible] Damiano e Canelli.

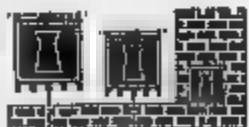
Tutte le commissioni

Dopo la conferma di Mario Cigna alla carica di rettore il comitato Palio di Santa Caterina ha reso noto la composizione delle varie commissioni. Eccole. Corsa: Mario Cisero, Luigi Amerio, Andrea Vignale, Piero Passarino, Roberto Pastrone, Piero Corrado.

Finanze: Benedetto Vignale, Piero Corrado, Edoardo Carotta, Cesare Schiavetto.

Addobbi: Antonello Rolando, Guido Giraudi, Piero Passarino, Luciano Sozio, Mario Serra.

Sbandieratori: Massimo Galati, Franco Boero, Maurizio Vignale. Corteo: Angelo Mione, Bruno Borello, Rosalba Belfiore, Graziella Santi, Rita Gherlone, Marisa Morando, Mario Della Piana, Elsa Macagno, Elda Ravetta, Enzo Corrado.

Segreteria: Roberto Boero, Fabrizio Ghignone, Nadia Amerio. Manifestazioni: Giorgio Ghignone, Luciano Sozio, Benedetto Vignale, Roberto Pastrone, Sergio Malvicino, Caterina Gioiito, Ermenegilda Tonus, Edoardo Carotta, Rita Gherlone, Cesare Schiavetto, Piero Passarino, Michele Cavagnero, Michele Sanlorenzo, Antonio Sozio, Patrizia Musso, Antonella Rolando, Mario Delle Piane.

Bancarella: Marcella Formento, Manuela Origlia, Nicoletta Sozio, Gloria Rabacchin, Aurora Rusconi, Marilisa Pia, Daniela Perosino, Graziella Rocca, Claudio Moiso, Nadia Barbero, Debora Sozio, Fabrizio Dezani, Walter Ghia. Sartoria: Marisa Morando, Anna Benenti e Graziella Santi.

[illegible] PAOLO

Ritorna «Bastiano»

Nonostante la buona prova offerta al Palio '90, il popolare «Aceto» potrebbe non essere confermato dal rione San Paolo: è possibile [illegible] torni a difendere i colori giallo-oro Silvano Vigni detto «Bastiano» appiedato le [illegible] da un infortunio.

APPUNTAMENTI

MONTEGROSSO

Incontri culturali [illegible] l'Utea

[illegible] tiene oggi alle 15 nei locali del circolo Anspi di Montegrosso uno degli «Incontri culturali» organizzati dal circolo con la collaborazione dell'Utea. Il medico astigiano Giuseppe Rosso, specialista [illegible] malattie [illegible] terrà una conferenza su «La depressione nella [illegible] età».

[illegible]

Piano bar a musica Anni 60

Torna la musica al bar «Feeling» di via Roma a Canelli. Stasera è in programma [illegible] repertorio di musica Anni 60, con Bruno Perna e Giancarlo Opodone. Ingresso libero.

VALFENERA

Finale della gara di ballo liscio

Si svolgerà questa al dancing «La rosa dei Venti» di Valfenera la finale della gara di ballo liscio. Il [illegible] è svolto ogni giovedì di gennaio, con due categorie, «under 35» e «over 35».

COSTIGLIOLE

«Attimo fuggente» al cineforum

Ultimo appuntamento con il cineforum domani alle 21 e domenica alle 15,30 al [illegible] comunale di Costigliole. Sarà proiettato «L'attimo fuggente» di Peter Weir con Robin Williams. Ingresso 5 mila lire, 3 mila i ridotti.

ASTI

Cinema d'essai al Don Bosco

Secondo appuntamento con il cineforum organizzato dal «Cgs Don Bosco». Nella sala di corso Dante 188 domani alle 21,30 e domenica alle 20,30 sarà proiettato il film «E' stata via» di Peter Hall. Ingresso 5 mila lire, 3500 ridotto. E' inoltre aperto il tesseramento all'associazione, che garantisce l'ingresso ridotto a tutte le iniziative del «Cgs».

[illegible]

S'inizia la rassegna di film

Domani sera s'inizia il cineforum primaverile organizzato dal cinecircolo «San Vincenzo» di San Damiano. Alle 21 nella sala del Cristallo, in baluardo Montebello [illegible] proiettato il film «Presunto innocente» di Alan Pakula con Harrison Ford. Ingresso 5 mila lire. Abbonamento a 10 sere, [illegible] mila lire.

ASTI

I «giochi» dell'Istituto d'Arte

Prosegue sino al 24 febbraio a Palazzo Mazzetti la mostra «Gioco, fantasia e progetto». E' la [illegible] lavori degli studenti dell'Istituto d'arte «Benedetto Alfieri architetto».

CANELLI

Maestri piemontesi d'oggi

Sino a fine gennaio, la galleria «La finestrella» di Canelli (via Alfieri) ospita un'esposizione di maestri piemontesi contemporanei. Tra gli altri Quaglino, Morando e Terzolo.

[illegible] C.

Prevendite per Tullio De Piscopo

Si sono aperte le prevendite per il concerto che il percussionista Tullio De Piscopo terrà il 30 gennaio alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea. I biglietti costano 25 mila lire e si possono acquistare al bar Mixi in largo Martiri della Liberazione, al bar Portici Rossi in piazza Alfieri e da «Ok Music» in via dell'Ospedale.

ASTI

Concerti [illegible] Circolo filarmonico

Proseguono gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano. Domani alle 21,15 a palazzo Ottolenghi si esibiranno il flautista Mario Carbotta con il pianista Roberto Cognazzo. Titolo della serata è «I giocattoli del genio» e sarà dedicata interamente a musiche giovanili di Mozart. Ingressi 8 mila lire, 5 mila i ridotti.

[illegible]ROSSO

Franco Simone in concerto

Sabato sera al Villa Benzi Club, in località Bricco Monti si terrà il concerto del cantautore Franco Simone, organizzato da Radio Asti Doc. I biglietti costano 20 mila lire; sono in prevendita a Radio Asti Doc, in corso Savona 289, tel. 52.251 e 55.255.

[illegible] AL CINEMA

Lux — Tel. 54.147. Or.: 18, 20,10; 22,30. Lire 8000 (posto unico)
Vacanze di Natale 90 di Enrico Oldoini [illegible] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi [illegible] delle vacanze a [illegible] Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Politeama — Tel. 50.060. Or.: 18; 20,05; 22,30. Fest.13,35; 17,50; 2[illegible]; 22,30. L. 8000/5000
Tre scapoli e una [illegible] di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è [illegible] e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori [illegible] sua mamma... N.V. [illegible] 43' **Commedia**

Ritz — Tel. 50.086. Or.: fer. 18; 22,10. [illegible] 14,30; 17; 19,30; 22,10. L. 8000 (posto unico)
Il tè nel deserto di Bernardo Bertolucci con [illegible] Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia ve[illegible] africano [illegible] cerca impossibile di soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Nuovo Splendor — [illegible] 040 - Or. fer. 20,15; 22,15 - Fest. 14,30/16,20; 18,15; 20,10; 22,25. L. 8000 (5000 ridotti)
Nikita di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [illegible]

[illegible] Alfieri «Pastrone» — CHIUSO

[illegible] Balbo — CHIUSO

[illegible] Aurora — Orario fer. 20,15; 22,20. Fest. 15,45; 18; 20; 22,20. L. 7000/8000
Film viet. min. 18 anni

Lux — OGGI CHIUSO

Sociale — Tel. 701.496. Or. 20,30; 22,30. Fest. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30 [illegible]. L. [illegible] (8000/5000)
Film viet. min. 18 anni

Verdi — CHIUSO PER RIPOSO

[illegible] Cristallo — CHIUSO PER RIPOSO

Lux — CHIUSO PER RIPOSO

Splendor — CHIUSO PER RIPOSO

Clamorosa proposta dei dirigenti delle società del «muro»

Tambass con la Figt

I responsabili delle 8 società non intendono reiscriversi alla Fipt
Sabato riunione decisiva a Montechiaro. Neo presidente a Portacomaro

MONTEMAGNO. La «telenovela» del tamburello, già ricca di numerose puntate ad effetto, continua con un altro colpo di scena. I dirigenti delle società che partecipano al «Torneo a muro del Monferrato» hanno proposto al presidente provinciale della Figt, Bruno Fontana, quello che è stato chiamato uno «scambio di cortesie».

Al torneo monferrino, a cui hanno fin'ora aderito otto squadre (Calliano, Faenza, Moncalvo, Montechiaro, Montemagno, Portacomaro, Rocca d'Arazzo e Vignale), dovrebbero iscriversi, nel '91, due compagini di serie «B» della Figt; in cambio tutte le società del «muro», da sempre affiliate alla Fipt, ■sarebbero alla Figt. La proposta è scaturita dall'ultima riunione dei responsabili delle otto società, svoltasi a Montemagno.

All'incontro ha partecipato anche Bruno Fontana, che ha detto: «Da parte mia c'è la massima disponibilità nel cercare di concretizzare questa proposta. Contatterò in settimana le nostre squadre per valutare insieme l'iniziativa che si potrà realizzare solo in virtù dell'iscrizione di tutte le società del "muro" alla nostra Federazione». Di rimando Giulio Griffi, «patron» del Montemagno: «L'iscrizione alla Figt, per noi, non è un problema, perché in tutti questi anni di attività agonisti■ non abbiamo mai avuto nessun vantaggio dall'affiliazione alla Fipt». I dirigenti del torneo monferrino puntano sul rientro di due squadre rappresentative, tra cui in particolare il Castell'Alfero.

Da parte sua l'ex presidente provinciale Fipt, e dirigente del «Moncalvo», Enrico Bacchiella ha detto di voler provare, per un'ultima volta, a rilanciare la sua «proposta unitaria» ai dirigenti nazionali Fipt, che lo scorso dicembre l'avevano bocciata. «Sono sempre convinto - ha spiegato - che l'unico modo per salvare il tamburello, in Piemonte, ■ quello di sancire l'unità ■ campi. Tenterò ancora». Tutti i dirigenti delle società iscritte al torneo monferrino saranno sabato a Montechiaro, per l'incontro definitivo. La novità del cambio di Federazione ha fatto passare ■ secondo piano il «problema Montemagno»: la formazione proposta dal «Cavallino Rosso» che «fa tredici», superando di un punto il tetto massimo previsto in regolamento riguardo al punteggio attribuito ai giocatori. Saranno, così, il Montemagno, con Medesani (5), Marostica (4), Quasso (2), Viotti (2) e il Portacomaro con Carretto (6), Balliano (4), Capusso (4), Bonzano (1) le due eccezioni alla regola ■ «Torneo a muro» del '91. Nella riunione di sabato è stato anche deciso che la finale del Torneo di quest'anno si terrà a Montechiaro.

Infine da segnalare a Portacomaro l'elezione del nuovo presidente della società: è il geometra Carlo Quarello, 47 anni, che succede a Mario Gola, dimissionario.

Vicepresidente il medico Bartolomeo Mignano; segretario Renato Beccaris.

[bru. m.]

TORNEO A MURO 1991

- CALLIANO
- FAENZA
- MONCALVO
- MONTECHIARO
- MONTEMAGNO
- PORTACOMARO
- ROCCA D'ARAZZO
- VIGNALE
- CASTELL'ALFERO?
- ■ SQUADRA FIGT?

SPORT FLASH

SCI

Gite in montagna con la Cassa di Risparmio

La sezione sci della Cassa di Risparmio di Asti organizza sette gite infrasettimanali che si svolgeranno il martedì. S'inizierà ■ 5 febbraio a Claviere. La partenza è fissata alle 7,15 da corso Dante 186, di fronte alla sede dell'impianto sportivo della «Cassa». Iscrizioni telefonando al 21.23.86 (Luciano Didier) ore pasti. Oltre alle gite del martedì continuano quelle del sabato a Sestriere, Claviere e Cervinia.

ATLETICA

La Vittorio Alfieri premia gli atleti

La Vittorio Alfieri, società ■ atletica leggera astigiana, premierà, nella consueta cena annuale, gli atleti protagonisti ■ ■ buona stagione agonistica. L'appuntamento è fissato il 2 febbraio al ristorante Villa Fernanda di Asti.

KARATE

Domenica a Nizza gare con il Dojo Sugiyama

Gara interprovinciale di karate per la sezione di Nizza Monferrato del Dojo Sugiyama. Domenica 27 gennaio scenderanno sul tatami della palestra ■ Signora delle Grazie gli atleti delle società di Asti, Canelli, Grazzano Badoglio e Casale Monferrato. L'ingresso alla gara, che si svolgerà ■ mattinata, è gratuito.

CAMPIONATI STUDENTESCHI

Sci, vittoria per i licei ■ Asti e Nizza

Si è svolta a Limone Piemonte la fase provinciale dei campionati studenteschi di sci alpino. Nella categoria allieve vittoria di Antonella Giulivi (Purificazione) seguita da Emanuela Quasso (liceo scientifico).

Mara Onesti (Pellati Nizza) ha vinto invece nella categoria juniores femminile. Il liceo scientifico di Nizza si è aggiudicato la vittoria nella gara ■ squadre femminile; al secondo posto il liceo scientifico di Asti. Nella categoria allievi maschile si è imposto Fabrizio Girola mentre Alberto Barbero ha vinto nella categoria juniores maschile. La gara a squadre maschile è stata vinta dal liceo scientifico di Asti, seguito dal liceo Marello. La fase regionale si disputerà il 5 ed il 6 marzo ■ Lurisia.

MOTORI

A ■ di Giorgio M. Gionuzzi

CAMEA

Si cercano soci

Il Camea (Club Auto e Moto d'Epoca), sorto nel 1972, è l'unico club di Asti affiliato all'Asi (Automobile Storico Italiano) ■ nel quale si può trovare l'appoggio tecnico per avvicinarsi alle auto e moto storiche. Il Ca■ è anche l'organizzatore della rievocazione del circuito motociclistico del Monferrato. Chi fosse interessato o chi possedesse un «gioiello» storico, può rivolgersi al Camea telefonando a Barrera 13767, Toselli 212330, Gaiotto 30360.

AUTO STORICHE

Team Spumante ok

Brillante affermazione della scuderia «Asti Spumante» che prende parte al campionato riservato alle vetture storiche. Il team (dopo una classifica provvisoria che comprende otto gare) è al primo posto nella classifica per scuderie con 605 punti, davanti a «Circolo della Biella» (seconda ■ 455 punti), «Scuderia Rossa Corse» (terza a 175 punti) «Racing Club» 19 (quarta a 170 punti) e «Jelly Club».

RALLY

Iscrizioni al Cinzano

Domani si apriranno le iscrizioni al «Cinzano Rally», gara valida per la Coppa Italia Seconda Zona. La gara sarà disputata interamente di giorno. Partenza domenica 24 febbraio alle 8,01 da Santa Vittoria d'Alba; arrivo alle 16,45 sempre di domenica. Informazioni alla segreteria del rally (Cremeria Cin Cin Land, telefono 0172/478228, o 0172/478767 ore ufficio).

PREMI

Festa della Ussi

Si è svolta a Torino al Circolo della Stampa, in occasione della tradizionale festa dell' Unione Stampa Sportiva Italiana del Piemonte e Valle d'Aosta, la consegna dei riconoscimenti del «Premio Giornalistico Skf». Sono andati a Sandro Rinieri (La Gazzetta dello Sport), Guido Rancati (Rombo), Gianfranco Bianco (Rai 3), Maria Leichleitner (Tele Montecarlo), Enrico Benzin (Autosprint). Per la fotografia a Romano Poli dell'agenzia Photo 4.

TEAM MALIZIA

Cameraman pilota

Il cameraman astigiano Antonello Castelli ■ coppia con il navigatore Pier Giorgio Rorato prenderà parte quest'anno ad alcuni Rally di Coppa Italia Prima Zona sulla Peugeot 205 Gti 1600 allestita dall'Italtecnica. La loro vettura porterà in gara i colori del team astigiano Malizia Look Model.

NAVIGATORI

Un corso ad Asti

Sta per iniziare il corso per copiloti dell'autoscuola Stazione. Sponsor è la Safari House, gli istruttori saranno i fratelli Imerito, Gian e Maurizio. Le vetture verranno fornite dalla Vieffe di Baldichieri; la scuderia Malizia Look Model offrirà la partecipazione gratuita a un rally per il migliore tra gli allievi. Informazioni al 32735.

Basket B2, intervista ■ Patrizio Bratti giocatore vincente della squadra astigiana

Un re di canestri per la Tubosider

Ad ogni partita punti, rimbalzi e grinta

Patrizio Bratti visto da Ghiglione

ASTI. Trecento punti ■ 464 minuti di gioco, una percentuale del 53% nei tiri da due, del 33 in quelli da tre e dell'82% nei liberi: media 17 punti a partita. Patrizio Bratti sta confermando la sua ottima forma nel campionato di basket di ■. Per il giocatore della Tubosider si tratta di un ulteriore miglioramento: l'anno scorso Bratti aveva disputato ■ partite segnando una media di 12 punti per ogni incontro.

E' insomma ■ pivot «ritrovato» della squadra astigiana. Ritrovato anche perché nel 1988 aveva avuto problemi con la gestione del tecnico Bruno Boero. Bratti rimase inattivo per esplodere poi l'anno successivo al momento di riprendere a pieno ritmo l'attività agonistica.

Torinese, classe 1965, 2,02, impiegato Sip, fidanzato con Marina, Patrizio Bratti ha iniziato a giocare a basket all'età di 11 anni, nella Chinamartini Torino che è diventata poi Berloni.

Ha seguito l'excalation completa della formazione torinese facendo panchina e disputando belle partite. Poi nel ■ il trasferimento ad Aosta, nel quintetto che militava allora in C1; l'anno successivo ha giocato a Marsala, in Sicilia e l'anno dopo ■ Pescara. Poi il ritorno in Piemonte, ad Asti quando la formazione era sponsorizzata Galizzi. «Gli anni che ho trascorso alla corte della Chinamartini mi hanno formato dal punto di vista professionale - racconta Bratti - ma anche l'esperienza ■ giocare in città diverse mi ha dato molto». Del ■ recente passato dice: «Ho ripreso fiducia dopo il periodo in cui sono stato fermo. Una volta ero più tecnico, ma giocavo in modo ■ grintoso. Ora invece in campo riesco ad esprimere tutta ■ mia ■ agonistica. Superato quell'anno buio - aggiunge il giocatore - mi sono ripreso ■ ho ritrovato anche l'accordo con i dirigenti e il nuovo tecnico della Tubosider».

Del campionato ■ quest'anno l'ala-pivot torinese aggiunge: «Il nostro inizio è stato altalenante. Ora abbiamo infilato una serie di partite positive. In squadra ■ ■ problemi, tutto sta filando per il meglio e noi in campo diamo sempre il massimo. Credo che la Tubosider quest'anno sia una buona squadra. Vedremo cosa riusciremo a fare in campionato». E Bratti ora, ritrovata la giusta carica agonistica, si è reso prezioso non solo con i punti, ma anche a rimbalzo.

Daniela Cotto

Canelli, ■ è conclusa la fase eliminatoria del «Torneo della valle Belbo»

Bocce, scelte le magnifiche 13

Al girone finale ne accederanno otto. I risultati

CANELLI. Prosegue senza sosta la seconda edizione del «Palio della Valle Belbo», torneo bocciofilo a quadrette organizzato dalla Società bocciofila Canellese e patrocinato da La Stampa.

Le gare stanno riscuotendo un notevole successo di pubblico. Numerosi sono infatti gli appassionati che si ritrovano al bocciodromo di via Riccadonna per assistere alle gare. Buono il livello tecnico sinora sfoderato dai contendenti.

Alla manifestazione, riservata a giocatori residenti nei paesi della valle, hanno dato la loro adesione ben ventisei quadrette in rappresentanza di 16 comuni: Canelli, San Damiano, Calamandrana, San Marzano Oliveto, Moasca, Nizza, Bubbio, Loazzolo, Incisa, Calosso, Santo Stefano Belbo, Cassinasco, Costigliole, Montegrosso, Castagnole Lanze e Castelnuovo Calcea.

Il girone di qualificazione, appena terminato, ha riservato, accanto ad alcune prevedibili conferme, numerose sorprese. Delle ventisei quadrette che si erano presentate al via il 28 dicembre, solo tredici hanno superato il turno, e da queste verranno selezionate le otto semifinaliste che si incontreranno nel girone finale.

Sono approdate ai «quarti» le formazioni ■ Santo Stefano Belbo (Obice, Lazzarino, Santi, Toriello), Calosso (Valente, Valente, Dacasto, Ferro), borgo Santa Chiara di Canelli (Roveta, Merlino, Cioffi, Vidotto), borgo Sant' Antonio di Canelli (Ramello, Dellapiana, Mo, Olivetti), Santo Stefano Belbo (Capuzzo, Bevione, Manzo, Bocchino), Cassinasco (Capra, Connella, Lanza, Accosato), Valle San Giovanni di Calamandrana (Isnardi, Rinaldi, Pasquero, Allun), borgo San Paolo di Canelli (Amerio, Poglio, Lucchetta, Verdino), Caffi di Cassinasco (Lazaville, Rocca, Testore, Ronelli), Costigliole (Santero, Boeri, Giacosa, Sardi), Calamandrana (Gatti, Rebuffo, Nervi, Risso), Nizza Monferrato (Polastri, Bonsi, Spagarino, Sorra), Canelli (P. Cirio, Pasquero, ■. Depetrini, Duretto).

Lunedì, nella prima serata di qualificazione alle semifinali, Nizza (Polastri) ha superato per 13-8 Calosso (Valente), Canelli (Cirio) ha vinto con il punteggio di 13-6 contro Valle San Giovanni di Calamandrana (Isnardi).

La formazione dei Caffi di Cassinasco (Lazaville) è stata superata dalla quadretta di Cassinasco (Capra) con il sonante punteggio di 13-1 e Santo Stefano Belbo (Capuzzo) ha perso per 7-13 contro il borgo Santa Chiara di Canelli (Roveta).

Martedì è stata invece la volta del borgo San Paolo di Canelli (Amerio) che si è imposto con il punteggio di 13-8 nella gara che lo vedeva opposto a Costigliole (Santero).

Il torneo prosegue venerdì 25, sempre alle 20,45 sui campi del bocciodromo ■ via Riccadonna.

La manifestazione terminerà giovedì 7 febbraio con la disputa della attesissima partita di finale.

[g. v.]

CORSI PER BAMBINI

ASTI. Un'iniziativa rivolta ai giovani sportivi astigiani da parte del Comune. Il programma proposto dagli istruttori della cooperativa «Sportinsieme» si chiama «Viviamo lo sport» e vuole favorire e stimolare lo sviluppo psicofisico degli allievi delle scuole elementari. Seguendo l'esperienza acquisita negli anni scorsi e considerando le preferenze manifestate dai ■zzi è stata prevista l'istituzione di questi corsi: aikido, atletica, calcio, danza, ginnastica artistica, judo, karate, nuoto, pallacanestro, pallavolo e la ginnastica ritmica.

La durata dei corsi è di ■ mesi, da gennaio a maggio. Le lezioni per i giovani sportivi ■no tenute da insegnanti specializzati messi a disposizione dalla cooperativa «Sportinsieme» e dalle società sportive cittadine.

L'anno scorso i corsi erano gestiti direttamente dalla cooperativa «Sportinsieme» in collaborazione ■ il Comune. Quest'anno invece l'ufficio dello Sport ha reso noto di essere a corto di fondi limitando l'intervento della cooperativa che non prepara più il programma ma fornisce soltanto gli istruttori.

Ma la cooperativa ha già in serbo un altro piano: si sta studiando infatti un programma per vivacizzare «Viviamo lo sport» e facilitare i contatti tra i giovani astigiani sottolineando anche l'aspetto agonistico che ■ era stato tralasciato.

Il costo è di ■ mila lire per i sei mesi. Chi è interessato deve compilare i questionari che sono distribuiti nelle scuole e consegnare poi questi agli insegnanti.

I ragazzi verranno poi contattati direttamente dagli insegnanti della cooperativa e dell'ufficio sport del Comune.

Le iscrizioni saranno ricevute alla segreteria dell'ufficio sport presso la piscina comunale in via Gerbi 14. Per informazioni telefonare al 39.93.10 o al 39.93.11.

[d. cot.]

BALUN

ASTI. Francesco Gioetti, 77 anni, una delle figure «mitiche» del pallone elastico è stato ■steggiato nei giorni scorsi. L'occasione è stata fornita dalla nomina a cavaliere della Repubblica del grande campione. Erano presenti, tra ■ altri, lo scrittore Franco Piccinelli e Pi■ Morino, altra popolarissima figura del balon.

Gioetti, classe 1914, canalese ■ origine, è stato un pioniere della specialità e ancora oggi è frequente vederlo sugli sferisteri a dare consigli ■ giovani giocatori ■ ■ fare tifo. La sua carriera è stata lunghissima a cominciare dalla prima metà degli Anni 30. Sulla sua strada incontrò anche un certo Augusto Manzo che gli impedì di innalzarsi al vertice del pallone elastico. ■ ancora oggi l'ex campione ricorda che era già una vittoria poter arrivare in finale contro un giocatore della levatura dell'«immenso» Manzo. Recentemente Gioetti è stato anche ospite della «Domenica sportiva».

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

ALLA PERIFE[illegible] MONDOVI'

Sospesa la raccolta di siringhe

La Giunta ha deciso di sospendere, perché troppo oneroso, [illegible] servizio di recupero delle siringhe abbandonate in periferia. La raccolta proseguirà invece nel centro città.

SERVIZIO A PAGINA 4

DOLOSO L'INCENDIO A VERZUOLO

L'incendio che [illegible] vigilia di Natale devastò i locali della Cooperativa frutticola Pav (Produttori associati [illegible]si) di Falicetto provocando danni per quasi sei miliardi fu di origine dolosa. Queste le conclusione [illegible] cui [illegible] giunti i carabinieri in base alla perizia eseguita dai vigili del fuoco. [illegible]lla base [illegible] questo dato è stata avviata l'inchiesta che ha portato ad una sconcertante ipotesi: il fuoco potrebbe essere stato appiccato da persone in rapporto con la cooperativa. I possibili moventi? Incassare i soldi dell'assicurazione o altre [illegible] ragioni. I carabinieri hanno [illegible] alla procura della Repubblica di Saluzzo un rapporto nel quale ipotizzano, [illegible] carico di undici, forse tredici persone i cui nomi [illegible] vengono però [illegible] noti, i reati di tentata truffa e incendio doloso. La notizia ha suscitato a Verzuolo scalpore e sgomento e nel contempo [illegible] sdegnata [illegible] amareggiata reazione di coloro che vengono sfiorati dal sospetto. Spiega Agostino Spertino, presidente della «Pav»: «Non so se prenderla [illegible] uno scherzo di cattivo gusto, o disperarmi per un'accusa così assurda e ingiusta».

DALL'INVIATO [illegible] A PAGINA 3

E' L'ORA DEI «MORT AN GUERA»

E' [illegible] antica [illegible] dei nostri padri - resi saggi e proverbiosi da una secolare esperienza - quella che ammoniva: *«Quand che as guarda mach a stè bin, [illegible] finiss për pi nen vorèisse bin, [illegible] la guèra a l'é davzin!»* (Quando si tende soltanto a star bene, si finisce per non volersi più bene, e la guerra è vicina). Quando l'udii, la prima volta, dalla voce mortificata d'una vecchia, vicina di casa, era appena finito il discorso che, nel giugno del 1940, annunciava l'entrata in guerra dell'Italia. Qualche mese prima Nino Costa (1886-1945) aveva presentito che: *«Sël cel [illegible] tamborné dai tron ch'a tron-o / grande nivole nèire [illegible] s'ambaron-o...»* (Sul cielo livido percosso dai tuoni che tuonano, grandi nuvole nere, s'ammucchiano...). Era il tempo in cui veniva accettato a cuor tranquillo [illegible] proverbio che afferma: *«J'arme [illegible] pòrto la pas!»* (Le [illegible] portano la pace); era il tempo in cui si ripeteva in tutti i toni: *«Se it veule la pas, prepara [illegible] guèra!»*, cioè: «Se vuoi la pace prepara la guerra».

Camillo [illegible] A PAGINA 5

IL RECITAL «QUANTE STORIE»

Vanoni, trasognata [illegible] sensuale

Dopo tre anni [illegible] assenza dalle scene: «In quel periodo mi sono ammalata di tristezza. Ora canto canzoni nuove e vecchie, ma il modo di viverle è cambiato».

SERVIZIO DI Claudia Ferrero A PAGINA 5

A PA[illegible]

Folgorati dal televisore

Oggi a Barge i funerali dei due fratelli

Alle 15 tutto il paese darà l'estremo saluto ai due pensionati morti martedì. L'apparecchio dal quale è partita la scarica elettrica è stato posto sotto sequestro.

A PAG[illegible]

Ieri il recupero

Cuneo [illegible] il Pontedera [illegible] un rigore

Il penalty è stato segnato all'81' da Ferretti. Era stato [illegible] per un fallo [illegible] Marafioti. La partita non ha offerto grandi emozioni, ma i due punti conquistati sono importanti.

Ordinanza dell'Usl per ridurre i tempi di attesa nel reparto di oculistica

Alba, più visite e meno code

Verrà smaltito il cumulo di 1200 prenotazioni. Gli specialisti faranno due ore in più al giorno
Al «San Lazzaro» nuove divisioni di otorinolaringoiatria e pediatria con letti per le madri

Se si ascolta la voce dei cittadini

TRE [illegible] per una visita oculistica. Accade ad Alba, ma dalla prossima settimana si potrà rimedio alla situazione. Si è [illegible] l'Usl, finalmente cosciente delle difficoltà che incontrano ogni giorno i cittadini all'ambulatorio dell'ospedale «San Lazzaro». La soluzione, per ora, sono gli straordinari: che i medici faranno certamente c[illegible] senso del dovere, in attesa di provvedimenti definitivi.

Con l'impegno di dar conto dei risultati - una diminuzione effettiva dei tempi d'attesa - segnaliamo volentieri l'avvio dell'iniziativa. Il presidente dell'Unità sanitaria, Stefano Sacchetto - con il Comitato di gestione - [illegible] sentito al centro di un'attenzione eccessiva, come se i ritardi fossero sempre e soltanto colpa dei politici che amministrano la Sanità. Bilanci difficili con spese spesso incontrollabili, necessità di conciliare la disponibilità oraria dei medici con le esigenze dei malati, l'ombra del commissariamento che grava ormai [illegible] tutte le Usl italiane. E alla fine degli sforzi - compresi quelli, significativi, per aprire nuovi reparti - essere ancora presi di mira dalle critiche!

Adesso, l'ordinanza sugli straordinari degli specialisti dovrebbe togliere ad Alba un record indesiderato. E riportare in primo piano - in campo sanitario - i ritardi di Cuneo, le incertezze di Mondovì, la ventennale attesa dell'ospedale di Ceva.

Forse meno che altrove, ma anche in questa provincia il malato si sente un po' solo.

ALBA. L'ospedale San Lazzaro [illegible] ai ripari per ridurre l'attesa di due-tre mesi prima di ottenere una visita oculistica all'ambulatorio, con la mutua. Il presidente dell'Usl 65 Stefano Sacchetto e il direttore [illegible]tario Ezio Agostinucci hanno disposto, con un'ordinanza, che da lunedì prossimo siano svolti straordinari all'ambulatorio oculistico. Con una cinquantina di visite al giorno, s'intende smaltire il cumulo di 1.200 prenotazioni e ridurre i tempi di attesa [illegible] termini accettabili (non più di 15-20 giorni).

I cinque specialisti in oculistica sono stati invitati a fare due ore di straordinario al giorno. Ad Alba è possibile sottoporsi a visite oculistiche con la mutua anche al poliambulatorio (ex-Saub) di corso Matteotti 14, dove l'attesa è di due-tre giorni, ma la maggioranza delle richieste degli utenti è comunque rivolta all'ambulatorio ospedaliero.

Intanto, all'ospedale San Lazzaro, che fa fronte alle esigenze di centomila persone, sabato saranno inaugurate due nuove divisioni: pediatria [illegible] otorinolaringoiatria.

Nel reparto pediatria, per favorire la presenza delle mamme accanto ai bambini, a fianco di [illegible] posto-bimbo è stato predisposto un armadio che [illegible] notte [illegible] trasforma in letto per la mamma alla quale vengono pure erogati, gratuitamente, i pasti (pranzo e cena).

Pediatria, che dispone di 23 posti-letto e 21 culle al nido, è anche stata dotata di «lactarium» (ambiente sterile per la preparazione delle pappe), [illegible] culle attrezzate per il controllo costante dei parametri vitali, [illegible] una sala giochi.

Le stanze sono state tinteggiate con colori vivaci per [illegible]derle più accoglienti.

[illegible] A PAGINA 4

POSTI LETTO

POSTI LETTO
357 POSTI LETTO COSI' SUDDIVISI:
MEDICINA GENER. ([illegible] CARDIOLOGIA) [illegible]
MEDICINA ANTINVALIDANTE [illegible] PIU' 6 POSTI DAY HOSPITAL
CHIRURGIA [illegible]
OCULISTICA [illegible]
ORTOPEDIA [illegible]
GINECOLOGIA 37
DEA (DIPARTIMENTO EMERGENZA ACCETTAZIONE) 6
RIANIMAZIONE 6
NEFROLOGIA-DIALISI 8
PSICHIATRIA 15
PEDIATRIA 23 PIU' 21 CULLE NIDO
OTORINOLARINGOIATRIA 20
ALTRI 16 POSTI LETTO MEDICINA ALLA DIPENDENZA DI CANALE

Oggi la decisione sul prezzo

Cuneo [illegible] per il latte

CUNEO. Riprendono oggi a Ro[illegible] [illegible] ministero dell'Agricoltura le trattative sul contratto del prezzo del latte valido per l'anno in corso. Le posizioni fra le offerte degli industriali caseari (cento sono cuneesi) e le propo[illegible] dei produttori (seimila [illegible] provincia) sono ancora distanti, ma potrebbero incontrarsi [illegible] la mediazione del ministro Saccomandi. L'Unilat, che riunisce organizzazioni sindacali e professionali del mondo agricolo, pare disposto ad accettare la riduzione rispetto [illegible] prezzo dello [illegible] anno di 32 lire/litro, ma preme perché il latte di qualità abbia il giusto riconoscimento.

I caseifici premono invece perché anche in Italia si applichi [illegible] prezzo medio della Cee che comporterebbe una ridu[illegible] [illegible] oltre cento lire. Dice Piervittorio Gerbaudo, dell'Unione Industriale: «Come possiamo sostenere [illegible] concorrenza [illegible] da [illegible] il latte costa [illegible] 30 per cento in più della Francia»? Ribatte Renzo Becotto della Coldiretti: «Su cento lire del latte venduto al consumo, ai produttori [illegible] solo 43 lire contro [illegible] lire di quindici anni fa. I contadini continuano [illegible] rimetterci, [illegible] il consumatore non ci guadagna perché alla lat[illegible] [illegible] due volte [illegible] prezzo che riceve il produttore».

Aggiunge Ettore Bandiera, dell'Unione Agricoltori: «I formaggi sono aumentati [illegible] prez[illegible] nelle ultime settimane, nello ste[illegible] tempo agli allevatori costa molto di più l'alimentazione del bestiame. [illegible] chiedendo aumenti abbiamo già dimostrato molta buona volontà».

Dice Gianfranco Falco, della Confcoltivatori: «Poiché un accordo va comunque trovato si potrebbe accettare la proposta del ministro a condizione che i pagamenti avvengano entro un mese e non tre [illegible] attualmente. Però la diminuzione del prezzo deve avvantaggiare anche i consumatori e non solo industriali e commercianti».

[r. s.]

L'hanno deciso Pro loco e Comuni per le drammatiche vicende del Golfo

«Salta» il Carnevale a Saluzzo e Bra

Forse anche Mondovì cancella le manifestazioni

Niente Carnevale [illegible] Saluzzo, Bra e, forse, Mondovì. Le drammatiche vicende del Golfo Persico hanno indotto gli organizzatori a «cancellare» le manifestazioni allegoriche. [illegible] Saluzzo il primo appuntamento con la tradizionale festa era in programma il 27 gennaio. Il tempo dell'allegria [illegible] della baldoria si sarebbe concluso martedì grasso, 12 febbraio.

Il Consiglio comunale ha però detto no. «Lo stesso Comitato organizzatore - dice il presidente della Pro Saluzzo, Carlo Bessone - era perplesso sullo svolgimento della manifestazione. La scelta spettava comunque al Consiglio». Domenica era previsto l'«insediamento» della Castellana, impersonata da Irma Gianti Tolin, e di Ciaferlin, al secolo Giovanni Mellano, e si sarebbe svolta la seconda edizione del Palio delle Lese. [illegible] 3 febbraio erano stati organizzati, d'intesa con i ristoratori cittadini, pranzi di Carnevale [illegible] prezzi convenzionati. Nello stesso giorno era in calendario la mostra dei costumi delle castellane. Gran finale domenica [illegible] febbraio e martedì 12 con le sfilate dei carri allegorici. Il Comitato Pro Saluzzo [illegible] riunirà [illegible] serata per varare un nuovo programma che prevede soltanto le visite [illegible] amicizia della Castellana e Ciaferlin alle scuole, asili, case di riposo, orfanotrofi, caserma ed ospedale cittadini.

Anche a Bra niente sfilate, niente consegna simbolica delle chiavi della città alle maschere Robe'Jù e Beatrice, niente «Giostra del cerchio». La Pro loco ha deciso di annullare il programma del «Carlevé 'd Bra», perché i tragici avvenimenti nel Golfo hanno fatto venir meno «lo spirito che doveva animare la manifestazione». Ci potranno essere momenti [illegible] feste «private», limitati solo, per ora, dall'ormai tradizionale messa al bando di botti, manganelli e bombolette schiumogene: ma [illegible] ci sarà nulla di organizzato dalla Pro loco [illegible] dal Comune.

La decisione ha diviso i braidesi. Alcuni ne apprezzano la «serietà e responsabilità», altri la avversano [illegible] comunque la considerano «inutile e risibile». Tra gli scontenti ci sono molti commercianti, soprattutto quelli che hanno i magazzini pieni di maschere, coriandoli, stelle filanti e che dalle manifestazioni si attendevano «un po' di movimento» dopo il quasi «coprifuoco» di queste settimane. «La gente [illegible] mette più il naso fuori di casa, se ne sta incollata al televisore [illegible] diserta i locali pubblici - osservano i "contrari" -. E' una tendenza pericolosa». «Giusto, ma sarebbe cinico folleggiare mentre in Medio Oriente cadono le bombe - replicano i "favorevoli" -. La Pro loco ha fatto bene ad annullare i festeggiamenti».

[r. s.]

Gli ambientalisti del paese e di Racconigi ogni giorno le portano il cibo

Una cicogna sul campanile di Bene

Quest'anno ha preferito non migrare in Africa

BENE VAGIENNA. Sul campanile della chiesa, in frazione Burello, c'è una cicogna che ha preferito non migrare. In autunno, mentre [illegible] sue compagne si alzavano in volo [illegible] l'Afri[illegible], [illegible] è fermata nel Cuneese e dopo lunghe perlustrazioni, ha scelto la piattaforma del campanile di Burello per preparare un grande nido-rifugio.

[illegible] fatto, ritenuto eccezionale anche dagli esperti della Lipu, ha suscitato la curiosità della popolazione della zona [illegible] lentamente la notizia si è diffusa nei paesi vicini. Da alcune settimane, ogni giorno, arrivano curio[illegible] per seguire i volteggi del grande uccello. Ma non sono mancati i problemi. Durante le nevicate di dicembre e gennaio la cicogna, per giorni, è rimasta senza mangiare: impossibile, con la neve e il terreno ghiacciato, trovare vermi, topi [illegible] serpenti che sono gli alimenti-base di questi uccelli.

[illegible] qui la decisione di un gruppo di volontari del «Comi[illegible] difesa Ambiente» di Bene Vagienna che, in collaborazione con la Lipu di Racconigi, hanno ripulito dalla [illegible] un prato dove ogni giorno sistemano carcasse di pulcini nati morti dall'incubatrice. E la cicogna ha [illegible] un pasto assicurato.

Secondo i volontari della Lipu si tratterebbe di un giovane, non ancora pronto [illegible] riproduzione, che sarebbe rimasto nella zona [illegible] attesa [illegible] ritorno di una compagna con la quale, [illegible] primavera, poter nidificare. Un avvenimento molto atteso a Benevagienna dove [illegible] Comune [illegible] deciso di finanziare la sistemazione di alcune piattaforme dove le cicogne possano sistemare i loro nidi. Iniziativa che sarà presentata durante una manifestazione in programma domenica con inizio alle 10 sulla piazza di Bene Vagienna.

[g. m.]

GRANDA ECONOMIA

Cuneo, ora l'industria teme la crisi

Negative le previsioni per il primo trimestre '91

Il futuro delle imprese cuneesi, almeno per i primi mesi di quest'anno, non sembra roseo. Le incertezze e le incognite prevalgono sull'ottimi[illegible]. Così i timori sul quadro economico espressi nell'ultimo trimestre del '90 risultano tutti confermati.

Il perdurare dello stato di incertezza dei mercati finanziari, diretta conseguenza [illegible] una difficile situazione internazionale, i timori per i riflessi negativi sull'apparato produttivo della manovra finanziaria per [illegible] '91 e, da ultimo, i recenti inasprimenti fiscali e gli aumenti delle tariffe di alcuni servizi pubblici essenziali «concorrono a creare nell'industria provinciale una situazione di attesa, unita a una grande preoccupazione».

Le previsioni dell'Unione industriale per il periodo gen[illegible] sono in linea con quelle dei colleghi di altre province e regioni e non [illegible] sa quando arriverà un'inversione di tendenza.

Sono sempre meno gli imprenditori che pensano, nel breve termine, a un aumento dell'occupazione, mentre passa dall'8 al 13 per cento il numero degli operatori economici convinti che ci sarà una riduzione dei posti [illegible] lavoro.

Dall'indagine congiunturale, il dato più preoccupante che emerge [illegible] quello della produzione. Scende, rispetto al quarto trimestre '90, del ventitré per cento il numero di imprese che prevedono un aumento dei volumi di produzione, mentre [illegible] del 39 per cento il numero di quelle che [illegible] sicure della diminuzione.

Peggiore, sempre in base all'indagine svolta nel Cuneese - seppure in misura meno consistente - la situazione dei nuovi ordini, mentre per quanto concerne [illegible] esportazioni non [illegible] registrano variazioni significative rispetto [illegible] recente passato.

Confermando i segnali che si erano già manifestati nel secondo trimestre del '90, aumentano le previsioni di ricorso alla cassa integrazione guadagni. Passano infatti dal [illegible] al 19 per cento le aziende che ritengono di farvi ricorso nei primi tre mesi del '91, mentre il grado di utilizzo della capacità produttiva scende dal 79 al 72 per cento.

Per quanto riguarda gli investimenti, [illegible] quelli per interventi di ampliamento, mentre rimangono stabili quelli per sostituzione. Nubi nere anche nel [illegible] ordini: aumenta, infatti, del 36 per cento rispetto al trimestre precedente il numero di imprese con la produzione assicurata per meno di un mese.

Sul mercato del lavoro passa dal [illegible] al 46 per cento [illegible] delle imprese che incontrano [illegible] poche difficoltà nel trovare manodopera specializzata e qualificata.

Commenta il presidente dell'Unione Industriale, Antonio Antoniotti: «I dati delle nostre rilevazioni trimestrali non riflettono ovviamente gli effetti diretti nel [illegible] sistema produttivo di crisi improvvise quanto gravi come la guerra del Golfo Persico, ma è indubbio che mai come in questo primo scorcio del '91 avevamo registrato un così pesante stato di attesa e un così forte grado di preoccupazione».

Conclude Antoniotti: «L'analisi dei principali parametri della nostra indagine mette [illegible] evidenza un generalizzato peggioramento dell'economia provinciale».

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Il campo [illegible] alta pressione che si estende dalla Penisola iberica alla Penisola scandinava, continua [illegible] estendere la [illegible] influenza sulle regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni di stabilità e tempo buono. **Tendenza del tempo:** permangono condizioni di tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta, con cielo sereno salvo possibili annuvolamenti [illegible] rilievi alpini a ridosso [illegible] confini esteri.

TEMPO PREVISTO [illegible] Cielo sereno o poco nuvoloso. **Venti:** deboli variabili intorno Est. **Temperature:** in lieve aumento i valori massimi. **Visibilità:** generalmente buona nelle ore diurne, ridotta per foschie dense e banchi [illegible] nebbia in quelle notturne.
Visibilità strade: continuano [illegible] essere chiusi causa neve i valichi del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE [illegible] IERI A CUNEO
Massima: **3**; minima: **-1**; media: **2,4**.

UN ANNO FA
Massima **10,8**; minima **3,5**; media **7,2**.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 5	Novara 6
Alessandria 6	Aosta 3
Asti 4	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 7,66; tramonta alle 17,25. La **Luna** si leva alle 11,29; [illegible] (il giorno successivo) alle 3,17.

LETTERE AL [illegible]

Il parcheggio [illegible] Martiri

Con riferimento all'articolo pubblicato su «La Stampa» di giovedì 17 gennaio, avente per te[illegible] il nuovo parcheggio di piaz[illegible] Martiri della Libertà corre l'obbligo di fare alcune precisazioni.

1) del parcheggio di piazza Boves (richiamato nella premessa dell'articolo) spettano [illegible] Comu[illegible] di Cuneo solo due [illegible] non tre piani.

2) l'appalto per [illegible] realizzazione [illegible] piazza Martiri non verrà mai indetto, in quanto l'opera verrà costruita [illegible] gestita da un pool di imprese, [illegible] prevede la convenzione stipulata [illegible] il Comune.

3) se [illegible] finanziamento statale arriverà, non coprirà l'intero costo ma solo [illegible] dei 19 miliardi previsti, il resto [illegible] a carico delle imprese private. In ultimo è inesatto dare per scontato che lo sferisterio [illegible] realizzato a San Rocco, in quanto, a tale proposito nessuna decisione è stata presa. Rimane il fatto che l'eventuale realizzazione di piazza Martiri dovrebbe [illegible] un consistente passo avanti verso quella tanto auspicata pedonalizzazione del centro storico.

Pier Carlo Malvolti
Vicepresidente Commissione Lavori pubblici
Comune di Cuneo

Visite specialistiche al Poliambulatorio

«La Stampa» ha denunciato con il dovuto rilievo la situazione [illegible] difficoltà in [illegible] si trovano ad operare gli ambulatori dell'ospedale [illegible] Lazzaro di Alba, oberati da un gran numero di richieste di prestazio[illegible] a cui possono far fronte solo a distanza [illegible] mesi, con conseguenti disagi per l'utenza.

In proposito, è tuttavia opportuno ricordare (o segnalare per chi non ne fosse a conoscenza) che, non lontano dall'ambulatorio ospedaliero assediato di richieste, opera il Poliambulatorio Usl [illegible] corso Matteotti n. 14, la cui capacità operativa è, per contro, ben lungi dall'essere sfruttata in modo ottimale.

Un immediato effetto decongestionante per l'ambulatorio dell'ospedale San Lazzaro, [illegible] vantaggio sia per l'utenza stessa sia per quella degente, potrebbe quindi derivare da una più razionale ripartizione dei carichi tra le due strutture esistenti da attuarsi [illegible] la costituzione [illegible] un Centro unico di prenotazione.

Da parte loro, gli specialisti di chirurgia, neurologia, oculistica e ortopedica tengono ad assicurare la loro disponibilità ad intensificare il rapporto di collaborazione che già intrattengono con l'Usl 65.

Giovanni Castelli
segretario provinciale Sumai
Cuneo

Com'è difficile fare [illegible] telefonata

Ho avuto per due giorni il telefono guasto e con [illegible] altre famiglie residenti nel mio stesso condominio. Per molti c'è stata la necessità di telefonare e per farlo siamo andati nelle cabine telefoniche. In [illegible] (e parlo [illegible] quella in corso Santorre Santarosa all'incrocio con via Bersezio) l'apparecchio [illegible] fuori uso; in un'altra (corso Brunet) dopo aver messo [illegible] lire e non aver telefonato, i soldi [illegible] sono stati più restituiti. Io, invece sono andata in corso Nizza, e precisamente nella cabina telefonica vicino alla chiesa del Sacro Cuore. Avevo solo monete da 500 ed essendo la telefonata interurbana ne ho messe quattro. Ho parlato pochi attimi perché la persona che cercavo non [illegible] in casa [illegible] non ho più avuto il resto.

Una cartello avverte che i soldi non utilizzati [illegible] alla telefonata successiva. Persone a cui telefonare me ne sono venute in mente tante, [illegible] non essendoci una guida sono tornata a [illegible] con 1800 lire in mano.

Lettera firmata, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

All'ingresso di Montanera il lavatoio pubblico

Una rara cartolina del 1937 che ritrae donne impegnate a lavare i panni nella grande vasca del lavatoio pubblico che si trovava all'ingresso del paese. [illegible] Montanera la vasca non c'è più ma sono ancora molte le massaie che utilizzano i ruscelli per il bucato

(COLLEZIONE SILVIO BONINO - MANCARUTA)

[illegible] CIVILE

[illegible]
[illegible] gennaio 1991

NATI. Gulli Federica; Quartuccio Manuele; Musso Federica; Bodrero Luca; Cerutti Luciana; Daniela Andrea; Carletto Daniele; Pani Ambra; Craštoro Pietro; Tammaro Sara; Di Benedetto Marco; Olivero Melissa; Armando Matteo; Danzi Daniele; Dotto Samuele; Olivero Veronica; Ghibaudo Manuel; Campana Valentina; Campana Mattia; Draperi Mat[illegible]; Miraglio Erica; Miraglio Sara; Garelli Francesca; Arnaodo Marco; Garelli Nazareno; Pontaprino Gabriele; Simondi Michela.

MORTI. Dutto Elvira Giuseppina, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Peano Anna Maria, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Magliano Elisabetta, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Barbero Adelaide, 92 anni (Cuneo); Parola Margherita, 85 anni (Cuneo), pensionata; Cerutti Malvina, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Fiandrino Caterina, 77 anni (Limone Piemonte), pensionata. Grosso Bartolomeo, 64 anni (Cuneo), [illegible]le; Sarracino Riccardo, 30 anni (Bra), [illegible]cente; Massucco Pietro (Cuneo), pensionato; Pozzi Adolfo, [illegible] anni (Cuneo), pensionato; Stagi Vasco, 83 anni (Cuneo), pensionato; Dao Giovanni, 85 anni (Cuneo), pensionato; Bodino Michele, 50 anni (Cuneo), pensionato; Gallré Giuseppe Maria, 85 anni (Cuneo), pensionato; Bonino Carlo, 49 anni (Cuneo), pensionato; Beltrami Mario, 85 anni (Cuneo), pensionato; Martini Pietro, [illegible] anni (Cuneo), pensionato.

MATRIMONI. Nucci Pietro (Cuneo), finanziere con Resta Rosa, casalinga; Antonica Antonio (Cuneo), impiegato con Villani Fabiola (Zollino), impiegata; [illegible] Romano (Centallo), falegname con Trombetta Pierluisa (Cuneo), fiorista.

RACCONIGI
22 gennaio 1991

NATI. Davide Rosso (Racconigi); Biagio Cangiamila (Racconigi); Elena Lovisolo (Racconigi).

MORTI. Giovanni Delcampo, 69 anni (Monticello d'Alba); Giuseppa De Andrea, 59 anni (Racconigi), pensionato.

[illegible] Donato Portanova, operaio (Racconigi), [illegible] Antonietta Misarino, (Carmagnola), casalinga.

BORGO SAN DALMAZZO
22 gennaio 1991

MORTI. Cicotti Graziella, 63 anni, (Borgo [illegible] Dalmazzo), pensionata; Tagliamacco Giovanna, [illegible] anni (Torino).

BOVES
22 gennaio 1991

MORTI. Barale Francesca, [illegible] anni (Boves) pensionata; Dutto Caterina, 83 anni (Boves), pensionata.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento telefono (0171) 697.697
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - [illegible] Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
[illegible] tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro [illegible] telefono 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 58.714 - via Sobrero 14
Centro [illegible] telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260[illegible] - via Monsignor Riberi [illegible]
Movimento consumatori telefono (0171) 67888 - [illegible] Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) 938856 - via Meucci 36 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - [illegible] Fossano 25 - Cuneo
[illegible] c/o Usl 58 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl [illegible] - telefono (0174) 42[illegible] - via Eula 3 - Mondovì
Cat di Borgo San Dalmazzo, via Lovera 55, tel. [illegible] lunedì dalle 19,30 alle 21
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-48387 - [illegible] Torino 66 - Saluzzo
Istituto provinciale Intendenza telefono (0171) 67.068 / 632 064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra telefono 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Ri[illegible] Tanaro (0174) 326.356
V.O.S. Croce Rossa di [illegible]rozzo (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44 11
Alba 31.63 33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6 14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo San Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 94.56.56, 94.54.55
Caraglio 81.[illegible]
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63 33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Nizza Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95 91.26

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva.
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3 39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo [illegible] Dalmazzo 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4 6[illegible] 44
Savigliano [illegible] 23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 698.222
Roreto di Cher. 49.58.00
Ceva 7 11.82
[illegible] 4.21.16
[illegible] **autostrada** Torino-Savona (0172) [illegible]

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77
Alba 3.38.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.18.23
Fossano 63 44.42
Mondovì 4.22 22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4 5[illegible].51
Savigliano [illegible] 23.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3 38.84
Barge 3.05.93
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 81.89.92
Ceva 7 18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8 11.68
Demonte 9.51.56
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.89
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.81.93
Villanova M. 69.85.86

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.26.18
Alba [illegible]
Borgo San Dalmazzo 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.81

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41 28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.[illegible]

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.76
Alba 28.22.09
Borgo San [illegible] 6.78.75
Bra 28.22.20
Fossano 71.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 71.50.43
Savigliano 71.50.43

[illegible]

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
[illegible] 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

[illegible]

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE [illegible]

(Nuovo turno)
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni 42
Alba: *Costa*, via Vittorio Emanuele 18
Bra: *Fides*, via P[illegible] 1
Fossano: *Ave[illegible]*, via C. Battisti 7
Mondovì: *Turco*, [illegible] Meridiana 5
Saluzzo: *S. Maria*, piazza Risorgimento [illegible]
Savigliano: *Marengo*, piazza Santarosa 65

DISCOTECHE

Alba: [illegible] **Club**, corso N. Bixio [illegible] (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173 / 43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173 / 43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 8 (telefono 0173 / 280.891).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (telefono 401.887).
Fossano: [illegible] Non, via Isonzo 2 (telefono 60.966).
Borgo [illegible] Notorius, [illegible] Fontana (telefono 0171 / 266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171 / 266324).
Mondovì: Christ, [illegible] Tanaro (telefono 0174 / 43557).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via [illegible] Cuneese (telefono 0171 / [illegible] 618791).
Cavallermaggiore: [illegible] **Cupola**, Statale [illegible] (telefono 0172 / 381280).
Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171 / 927945).
[illegible] **Feeling**, via Valle Po (telefono 0175 / 759359).
Lurisia: Rouge e Noir, via [illegible] Terme (telef. 0174 / 683191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, [illegible]dotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montesholl, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso [illegible] 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, [illegible] Pumelli
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

[illegible]

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, [illegible]glio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Mallo, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo [illegible]. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Carmagnola, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

Falicetto, il rogo distrusse i capannoni della Cooperativa agricola di Verzuolo

«E' doloso l'incendio alla Pav»

Secondo gli inquirenti le fiamme vennero appiccate in più punti. Sei miliardi di danni, ma i magazzini erano assicurati per una cifra inferiore. Nessun avviso di garanzia. Ci sarebbero tredici «sospettati»

VERZUOLO
DAL NOSTRO INVIATO

La vigilia di Natale le fiamme erano divampate, di notte, nei locali della Cooperativa frutticola Pav (Produttori associati verzuolesi) [illegible] Falicetto provocando danni per quasi sei miliardi di lire. Le indagini dei carabinieri sarebbero ora arrivate a sorprendenti risultati: l'incendio è stato doloso e ad appiccare il fuoco potrebbero [illegible] per[illegible] in rapporto con la Pav, forse anche direttamente legati alla cooperativa. I possibili moventi? Incassare i soldi dell'assicurazione o altre oscure ragioni.

I militari hanno infatti trasmesso alla procura della Repubblica di Saluzzo un rapporto nel quale ipotizzano, a carico di undici, forse tredici persone i [illegible] nomi [illegible] vengono però resi noti, i reati di [illegible] truffa e, appunto, incendio doloso.

La notizia ha suscitato a Verzuolo scalpore e sgomento e nel contempo la sdegnata e amareggiata reazione di coloro che vengono sfiorati dal sospetto.

Spiega Agostino Spertino, presidente della «Pav»: «Non [illegible] se prenderla come uno scherzo di cattivo gusto, o disperarmi per un'accusa così assurda e ingiusta».

Aggiunge l'avvocato Pierluigi Pomero, il legale saluzzese che tutela gli interessi della cooperativa: [illegible] registri della Procura l'incendio di Falicetto è tuttora rubricato come opera di ignoti. Nessuno ha finora ricevuto avviso di garanzia. I soci della "Pav" sono 105, nove i consiglieri di amministrazione, quattro i sindaci della cooperativa. Fino a prova contraria [illegible] [illegible] lavoratori e galantuomini che hanno diritto di vedere rispettata la propria onorabilità».

L'indagine dei carabinieri di Verzuolo era cominciata subito dopo il rogo che ha distrutto il capannone, le celle frigorifero, incenerito oltre 15 mila quintali di kiwi e reso inservibile l'attrezzatura. Il sinistro [illegible] costretto la cooperativa a interrompere provvisoriamente l'attività a Falicetto e a trasferirla altrove.

L'inchiesta ha [illegible] avuto una svolta quando la perizia dei vigili del fuoco ha definito come «molto probabile» l'origine dolo[illegible] del rogo. Le fiamme divamparo[illegible] in più punti del capannone dove era[illegible] accatastate le cassette di legno utilizzate per il trasporto della frutta.

I militari avrebbero puntato i sospetti sulla stessa «Pav» dopo avere eliminato per esclusione altri possibili [illegible]ri. Commenta l'avvocato Pomero: «Se fosse [illegible] caduto quello che i carabinieri ipotizzano, i presunti responsabili sarebbero da ricovera[illegible] in manicomio. Infatti i danni [illegible] quasi il doppio della [illegible] assicurata. Nel capannone c'erano alcuni muletti del valore di 150 milioni l'uno, ma assicurati solo per trenta milioni. Sono andati distrutti mentre nell'ipotesi dolosa sarebbe stato facile spostarli nel cortile e porli in salvo. No, questa vicenda non [illegible] in piedi, o poggi[illegible] su pettegolezzi e insinuazioni che [illegible] calunniose».

La cooperativa «Pav» di Falicetto venne fondata nel 1977 e si è [illegible] via ampliata fino a diventare una delle più [illegible]ferenti nel settore frutticolo. L'azienda d'inverno lavora mele e kiwi, un frutto che per l'eccessiva produzione ora incontra difficoltà [illegible] mercato, d'estate le pesche. Tutta la frutta viene conferita dai [illegible] che sono tra i più impor[illegible] produttori della [illegible]. Dice ancora il presidente Agostino Spertino: «Non [illegible] [illegible] arresi al fuoco che ha messo in difficoltà tanti anni di lavoro, e grazie alla collaborazione di altre cooperative abbiamo affittato dei capannoni alla periferia [illegible] Savigliano dove i cinque dipendenti fissi e gli stagionali [illegible]d le lavorazione dei 35 mila quintali di kiwi che avevamo stoccato in altre celle frigorifere. E già ci stiamo mobilitando per la stagione delle pesche».

L'ultimo bilancio della «Pav» si [illegible] chiuso il 30 giugno 1990 con un movimento a pareggio di 10 miliardi 767 milioni. I mutui contratti con le banche, secondo gli amministratori, non superano il miliardo e 200 milioni, una somma giudicata normale rispetto al giro di affari della cooperativa. La situazione debitoria non destava cioè preoccupazioni finanziarie.

Conclude il legale saluzzese: «I soci vogliono al più presto ricostruire l'azienda a Falicetto, e proprio perché credono nell'associazionismo ognuno tornerà mettere mano al portafogli perché l'assicurazione copre solo in parte i danni subiti».

L'inchiesta è [illegible] affidata [illegible] sostituto procuratore di Saluzzo Pietro Capello, un magistrato scrupoloso che dovrebbe venire presto a capo [illegible] giallo di Falicetto: [illegible] è veramente di origine dolosa chi ha appiccato l'incendio? E perché?

Gianni De Matteis

La vigilia di Natale. Le fiamme nei capannoni divamparono durante la notte

A MONDOVI'

Maria Basso, [illegible] anni, abitante in via Sant'Agostino 12, è [illegible] derubata di otto milioni di lire. L'anziana donna è stata [illegible]nata, nelle vicinanze della filiale monregalese dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino, da uno sconosciuto che le ha raccontato [illegible] aver ricevuto in ere[illegible] un forte somma di denaro e di volerla devolvere in beneficenza, ma di non poterlo fare perché si trattava [illegible] valuta straniera.

L'uomo ha chiesto a Maria Basso [illegible] cambiare in lire parte della somma. L'anziana ha accettato, convinta anche dall'intervento [illegible] altri due malviventi e ha ritirato dal proprio conto corrente otto milioni.

I tre sconosciuti, ottenuto il denaro, hanno chiesto all'anziana di acquistare un marca da bollo per ufficializzare l'affare. Quando la donna è entrata in [illegible] tabaccheria sono fuggiti a bordo di una «Fiat Uno» di colore grigio metallizzato. Superato lo shock, Maria Basso ha dato l'allarme. I carabinieri di Mondovì hanno segnalato la vicenda alle banche e invitano gli anziani a fare molta attenzione per evitare [illegible] [illegible] truffati dalla [illegible] che opera anche nel [illegible] poluogo del Monregalese. [l. f.]

NELLA GRANDA

LA MORRA
Bimba cade a scuola e si frattura una [illegible]

Valentina Torrengo, 7 anni, abitante in via Onorati 36, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Alba per una caduta a scuola. Ha riportato la frattura della [illegible] sinistra. Guarirà in venti giorni.

[illegible]
«Chiuse l'amico in cantina». E' assolto dal tribunale

E' stato assolto «perché il fatto [illegible] sussiste» Rovere Giovanni, 57 anni, abitante in via valle Maira 56, difeso dall'avvocato Angelo Giraudo. L'uomo era accusato di avere rinchiuso per [illegible] mezz'ora nella propria cantina Cardone Giovenale. Il fatto risale alla sera del 17 luglio 1989, quando tra i due era nata una discussione in merito agli autori di un furto [illegible] gioielli nell'abitazione del Rovero.

BOVES
Consiglio comunale aperto sulla guerra nel Golfo

«Appello per una soluzione del conflitto nel Golfo Persico; proposta di [illegible] conferenza internazionale» è il tema che sarà di[illegible] stasera alle 20,30 dal Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria. L'argomento [illegible] introdotto dal sindaco Luigi Pellegrino.

MONDOVI'
Nuovo comandante dei vigili urbani

Marco Riccomagno, vicecomandante della polizia municipale di Cuneo, è stato nominato consulente (con funzioni di capo dei vigili di Mondovì).

I due fratelli folgorati dal vecchio televisore che il più anziano stava riparando

Barge, scarica da 10 mila volt

La presa della corrente non era stata staccata. Sgomento e commozione in paese per la disgrazia I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista

BARGE. [illegible] svolgeranno oggi pomeriggio alle 15, nella chiesa parrocchiale di [illegible] Giovanni, i funerali dei fratelli Costanzo e Giovanni Battista Comba, di 61 e [illegible] anni, folgorati in casa da una violenta scarica elettrica partita dal televisore che Giovanni Battista stava cercando di riparare, senza averlo prima staccato dalla rete di distribuzione.

Il nulla osta per le esequie, concesso dall'autorità giudiziaria a sole [illegible] ore dalla disgrazia, la prima, sommaria ricostruzione della gravissima vicenda, che ha sconvolto l'intera cittadina.

Giovanni Battista Comba, pensionato, stava tentando [illegible] far funzionare il vecchio apparecchio, senza aver provveduto a staccare la presa [illegible] corrente: un'imprudenza che molti commettono, [illegible] rileva un radiotecnico, [illegible] pensare che nell'impianto dei televisori circola corrente a 10.000 volt, anche se a basso amperaggio.

Forse è stato un filo scoperto (sarà comunque la perizia tecnica a stabilire [illegible] certezza la causa) che ha probabilmente determinato la morte del pensionato.

Il fratello Costanzo, avvertito dalla madre Margherita Garnero, 85 anni, che viveva [illegible] Giovanni Battista, nel tentativo di soccorrerlo è stato a sua volta colpito dalla corrente che non gli ha purtroppo dato scampo.

Solo il figlio di Costanzo, Giovanni, [illegible] 30 anni, ha avuto la freddezza di staccare la spina prima di tentare di soccorrere il padre e lo zio, esanimi sul pavimento.

Ogni [illegible] è però risultato inutile: la corrente ad alta tensione aveva infatti ucciso sul colpo i due fratelli di Barge.

A Barge sono sempre vivi la commozione e lo sgomento per la tragedia che ha colpito la [illegible]miglia Comba: i due fratelli erano molto conosciuti in tutta la zona, soprattutto il più an[illegible] Costanzo, che fino a pochi [illegible] fa, prima di andare in pensione, [illegible] stato autista del Comune. [p. l. r.]

L'ADDIO ALLA NEGOZIANTE

GARESSIO. [illegible] svolgono [illegible] alle 15, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, a Borgo Poggiolo, i funerali di Sonia Cecconi, 25 anni, la negoziante morta lunedì sera durante il trasporto da Ormea all'ospedale [illegible] [illegible]. La giovane [illegible] stata stroncata, probabilmente, [illegible] infarto fulminante.

Numerose le attestazioni di solidarietà alla famiglia Cecconi. Sui [illegible] della cittadina tanti manifesti listati a lutto: della Pro loco, dei volontari della Croce Bianca, dei commercianti, della sezione del pci e dei coetanei di Sonia.

«Era [illegible] ragazza dal carattere aperto, serena, piena di vita - ricordano gli amici, affranti -. Aiutava [illegible] grande passione [illegible] madre, Maria, nel negozio di gastronomia. Parlava spesso del suo matrimonio [illegible] Marco. Avevano già trovato casa, ad Ormea».

E arrivavano proprio da quell'appartamento lunedì sera, quando Sonia, nell'atrio di casa del fidanzato, Marco Michelis, tecnico della ditta Alpitel di Nucetto, si è sentita male. Il giovane ha subito chiamato un medi[illegible], ma è stato tutto inutile. Sonia Cecconi è [illegible] fra le braccia del fidanzato durante il trasporto all'ospedale di Ceva.

[illegible] otto giorni dalla morte [illegible] Sara Bottero, [illegible] anni, la bambina travolta da un treno, [illegible] altro lutto ha colpito il paese [illegible] Val Tanaro. Per questa ragione e per i drammatici avvenimenti nel Golfo Persico, la Pro loco ha deciso di non organizzare il Carnevale 1991.

«Siamo sconvolti per la morte di Sara e Sonia - di[illegible] il presidente del sodalizio Roberto Gar[illegible] -. [illegible] ci sembrava giusto fare festa in un momento così triste per la [illegible] comunità». [s. c.]

L'Ordine del Cottolengo ritira le nove religiose che gestivano l'istituto «Tapparelli»

Casa di riposo rimane senza suore

A Saluzzo sono ricoverati 160 pensionati autosufficienti

SALUZZO. Le nove suore dell'Ordine del Cottolengo, che prestano la loro attività nella [illegible] di riposo dell'Opera Pia Tapparelli, con funzioni assistenziali e [illegible] coordinamento, tra sabato e domenica lasceranno la loro attività e verranno «ritirate» dalla Casa madre. Un problema legato, in parte, al raggiungimento dell'età pensionabile delle [illegible]e, in parte, alla crisi [illegible] vocazioni religiose, che tocca tutti gli Ordini religiosi.

L'ente ha provveduto alla soluzione di questo non facile problema, istituendo in organico quattro nuove figure di responsabili di reparto, oltre alla figura di un coordinatore dei servizi e del personale. Momentaneamente, si provvederà utilizzando gran parte del personale della lavanderia che verrà così impiegato nell'assistenza agli ospiti, mentre «questo servizio verrà affidato in appalto - precisa il professor Giorgio Mauro, presidente dell'Opera - ad una ditta privata esterna».

L'Opera Pia Tapparelli, strutturata come [illegible] di riposo per anziani autosufficienti venne [illegible]data circa cent'anni fa, con [illegible] del patrimonio devoluto dal marchese Emanuele Tapparelli D'Azeglio, lo stesso che acquistò e donò al Comune di Saluzzo il museo di Casa Cavassa. Oggi può contare su ben 160 posti letto, suddivisi in più reparti.

Nei prossimi [illegible], verranno ristrutturati due degli attuali cameroni da 24 posti, trasformandoli in camere a due letti, [illegible] [illegible] giorno, zona notte e bagno; il finanziamento di tali opere avverrà utilizzando parte del ricavato delle alienazioni [illegible] patrimonio dell'ente.

«Questo progetto - dice Mauro - ha già ottenuto il benestare dell'Usl e necessita ora dell'approvazione regionale».

In futuro verrà anche realizzata una nuova struttura, con diversi mini-alloggi, per rispondere nel migliore dei modi alle esigenze della popolazione anziana del territorio.

In base allo statuto di fondazione la precedenza nei ricoveri deve essere data agli anziani residenti nei Comuni di Saluzzo, Savigliano, Lagnasco e Genola, centri in [illegible] erano e sono tutt'ora siti i beni devoluti dal marchese Tapparelli D'Azeglio.

Il Consiglio comunale di Saluzzo martedì sera ha dato parere favorevole sia alla ristrutturazione del fabbricato, sia all'ampliamento della pianta organica che prevede tra l'altro l'assunzione di un coordinatore dei servizi. Assunzioni necessarie in seguito al ritiro di tutto il personale religioso che fin dall'istituzione operava nella Casa che serve la popolazione dell'intero Saluzzese. [g. ne.]

TRE INCONTRI

SALUZZO. Tre appuntamenti ecumenici in città in occasione della settimana per l'«unità dei cristiani»: venerdì scorso la comunità diocesana si è radunata in duomo, insieme al vescovo monsignor Sebastiano Dho, per l'intervento del pastore valdese Alberto Taccia. Domenica si è svolta la visita al cimitero ebraico con testimonianza sulle tradizioni del rito funebre; è poi seguita una tavola rotonda in sinagoga sul tema «Morte e oltretomba».

Domani, con inizio alle 18,30, in cattedrale i cattolici saluzzesi incontreranno in preghiera la comunità ortodossa piemontese. Saranno presenti il vescovo di Saluzzo e padre Giorgio Vasilescu, parroco romeno-ortodosso di Torino. [g. p. m.]

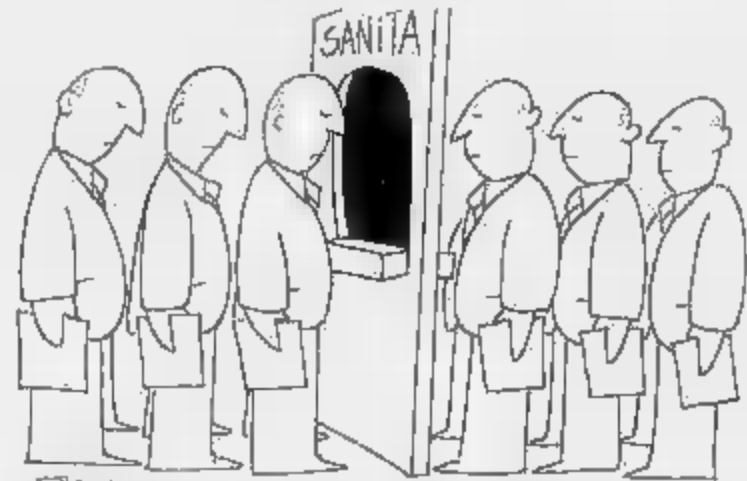
Alba, intervento dell'Usl contro le code all'ambulatorio del San Lazzaro

L'oculista fa gli straordinari

Verranno assicurate una cinquantina di visite al giorno per ridurre i tempi di prenotazione
Sabato s'inaugurano le nuove divisioni di otorinolaringoiatria [illegible] pediatria. Gli altri servizi

ALBA. Da lunedì si faranno gli straordinari all'ambulatorio di oculistica dell'ospedale San Lazzaro per smaltire le 1200 prenotazioni e per ridurre i lunghi tempi di attesa (due-tre mesi). Le prestazioni straordinarie sono state disposte [illegible] una ordinanza del presidente dell'Usl Stefano Sacchetto e del direttore sanitario Ezio Agostinucci.

I cinque specialisti dell'oculistica, oltre al normale orario, da lunedì sono invitati [illegible] fare due ore in più al giorno da dedicare all'attività ambulatoriale per gli esterni. Dieci ore giornaliere che dovrebbero assicurare una cinquantina di visite al giorno, fino a quando sarà raggiunto l'obiettivo di ridurre il tempo [illegible] prenotazione [illegible] non più di 15-20 giorni.

Per alleggerire il carico all'ambulatorio dell'ospedale, dove è rivolta la maggioranza delle richieste, la direzione sanitaria ha anche invitato il responsabile della medicina legale a dirottare al poliambulatorio (ex Saub) di corso Matteotti 14, le visite per il controllo della vista per pensioni, rinnovo patenti e altro. Comunque, al Centro unico di prenotazione [illegible] funzione al San Lazzaro, gli utenti che vogliono prenotare una visita possono sempre scegliere tra l'ambulatorio ospedaliero [illegible] quello ex Saub [illegible] corso Matteotti. In quest'ultimo le visite vengono fatte in pochi giorni. Inoltre, le visite oculistiche sono possibili anche agli ambulatori dei distretti di Cortemilia, S. Stefano Belbo e Canale.

Intanto sabato (ore 11) saranno inaugurate all'ospedale le nuove divisioni di otorinolaringoiatria e pediatria [illegible] primo piano dell'ala di via Fiorino Belli. Si tratta di locali ristrutturati, dotati di nuove attrezzature e arredi.

Il presidente Sacchetto dice: «L'otorinolaringoiatria non disponeva [illegible] locali e doveva fare riferimento agli altri reparti. Per la pediatria si è trattato [illegible] [illegible] miglioramento con importanti innovazioni».

Molte le novità alla pediatria, che dispone di ventitré posti letto [illegible] ventun culle [illegible] nido. E' stato istituito il «lactarium», [illegible] ambiente sterile per la preparazione [illegible] conservazione delle pappe. Sono state sistemate culle attrezzate per il controllo costante dei parametri vitali. Ciò consentirà di seguire sul posto casi in cui si rendeva necessario il trasferimento di neonati in altri ospedali.

Un provvedimento abbastanza raro è stato preso per favorire la presenza delle mamme accanto ai figli. Ogni posto-bimbo è stato dotato di un armadio che di notte si trasforma in letto per la mamma alla quale l'Usl fornisce pure pranzo e cena, gratuitamente.

Nel tentativo [illegible] ricreare l'ambiente familiare, il reparto è stato tinteggiato con colori vivaci ed è stato dotato di sala giochi, con una spesa di circa 270 milioni di lire.

L'otorinolaringoiatria ha venti posti letto ed è stata dotata di nuove attrezzature (spesa cinquanta milioni).

Al San Lazzaro sono anche entrate in funzione recentemente nuove sale operatorie (costo due miliardi e duecento milioni).

Ancora il presidente Sacchetto [illegible]: «Gli interventi rientrano nel progetto [illegible] potenziamento in corso al San Lazzaro. Il nostro impegno è ora rivolto alle nuove [illegible] divisioni e servizi previsti dal piano sanitario regionale». Riguardano cardiologia, geriatria, neurologia, oncologia, urologia, servizio trasfusionale, anatomia patologica e l'assistenza psichiatrica.

A proposito di attrezzature, l'Opera sociale «Ferrero» ha donato proprio in questi giorni all'ospedale l'artropompa di ginocchio. E' [illegible] strumento dell'ultima innovazione tecnologica per lo studio e terapia delle lesioni al ginocchio.

Giuseppina Fiori

DALLA PROVINCIA

[illegible]

Dibattito in tv [illegible] servizi sociali

«I servizi sociali nel capoluogo» è il tema del dibattito [illegible] programma stasera alle [illegible] su Primantenna tv. Ospiti [illegible] studio l'assessore comunale Sebastiano Dalmasso, il vicepresidente dell'Usl [illegible] Andrea Gallo, Pier Carlo Malvolti della Uil consumatori, [illegible] Maria Ambrogio del Centro anziani. Il dibattito sarà coordinato da Romano Borgetto.

ALBA

Presidente del Consorzio per le acque reflue

Bruno Cravanzola è stato nominato presidente del Consorzio per la raccolta [illegible] depurazione delle acque reflue «Alba Nord». Il consorzio raggruppa 12 Comuni della sinistra Tanaro e ha sede nel capoluogo delle Langhe. Si propone la difesa dell'ambiente dall'inquinamento idrico raccogliendo gli scarichi [illegible] tutti i Comuni.

ACCEGLIO

Tavola rotonda [illegible] autonomie locali

La Comunità Montana Valle Maira ha organizzato per domenica alle 10, [illegible] circolo «Olivero», [illegible] tavola rotonda sull'«Ordinamento delle autonomie locali». Dopo il saluto del presidente della Comunità, Ermanno Brossy, alle 10,15 terrà una relazione Paolo Scaparone, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Torino. Seguiranno gli interventi di Mario Rey, presidente Ires, e di Enrico Nerviani, [illegible] regionale [illegible] Beni culturali. I lavori saranno presieduti dall'a[illegible] della Comunità Giovanni Biglione.

[illegible]

Concorso per ottanta allievi della Guardia [illegible] Finanza

E' stato bandito [illegible] [illegible] per l'ammissione di 80 allievi dell'accademia della Guardia di Finanza per il 1991/92. Vi possono partecipare i cittadini che hanno compiuto 18 anni al 31 dicembre 1991 e [illegible] superato i 23 alla data di scadenza delle domande. Gli aspiranti devono possedere o conseguire nel 1990/91 [illegible] diploma di un istituto di istruzione secondaria di durata quinquennale o [illegible] abilitazione magistrale. Le domande vanno presentate entro l'11 febbraio al Comando generale della Guardia di Finanza, Ufficio reclutamento e addestramento, via Sicilia 178-00187, Roma.

Mondovì, il Comune nel '90 ha speso 24 milioni per pulire strade in periferia

Sospesa la raccolta di siringhe

Abbandonate da tossicodipendenti nella zona industriale e nelle frazioni, venivano prelevate da una ditta specializzata. Il costo era di settantacinquemila a pezzo. Il servizio continua in città

MONDOVI'. In periferia e [illegible] frazioni il Comune non provvederà più alla raccolta delle siringhe abbandonate per strada. Lo [illegible] stabilito la Giunta non rinnovando [illegible] contratto [illegible] la ditta «Aimeri» che aveva in appalto il servizio.

«La passata Amministrazione aveva stipulato con "Aimeri" [illegible] contratto per la raccolta delle siringhe usate da tossicodipendenti; il servizio si svolgeva in alcuni punti definiti "strategici", nelle frazioni [illegible] nella zona industriale - spiega l'assessore alla Sanità Diego Bottero -. Secondo l'accordo il servizio costava al Comune ventiquattro milioni l'anno».

La Giunta ha deciso che il [illegible]sto è troppo elevato ed [illegible] nessuno si occuperà della raccolta delle siringhe usate, nelle frazioni e nelle zone alla periferia di Mondovì. «La raccolta di ogni siringa ci costava 75 mila lire, una spesa assurda per [illegible] nostro Comune - dice l'assessore alla Polizia urbana, Enzo Pennuzzi - la ditta Aimeri si occupa di ripulire da questi rifiuti Mondovì città, per la periferia e le frazioni stiamo vagliando qualche altra soluzione».

Gli abitanti della [illegible] industriale, di via Vecchia di Monastero e di Gratteria in passato consegnarono all'Amministrazione petizioni, lamentando il frequente ritrovamento di siringhe usate ed [illegible] conseguente pericolo per l'incolumità pubblica. «Anch'io sono preoccupato per la situazione delle zone in cui non saranno più raccolte le siringhe, ma si tratta [illegible] [illegible] provvedimento temporaneo - dice l'assessore Bottero -. In linea con i progetti della Regione ho proposto alla Giunta comunale di acquistare uno scambiatore [illegible] di siringhe autobloccanti, in questo modo i tossicodipendenti sarebbero incentivati a depositare il [illegible]eriale usato, che verrebbe automaticamente e gratuitamente sostituito con quello nuovo».

Lo scambiatore di siringhe costerebbe al Comune 25 milioni, mentre il servizio di raccolta rifiuti nelle frazioni richiedeva [illegible] spesa di 24 milioni. **[l. f.]**

[illegible] (20 GRAMMI) SULL'AUTO

CARAMAGNA. Agenti in borghese lo seguivano [illegible] giorni insospettiti dai suoi continui contatti [illegible] spacciatori del Cuneese. Lo hanno fermato [illegible] Caramagna [illegible] sulla [illegible] auto, una Golf rossa, hanno trovato venti grammi di sostanze stupefacenti: dieci grammi di eroina e altrettanti di cocaina. Francesco Carbone, 50 anni, abitante a Carmagnola dove fino a tre anni fa gestiva il bar Sport, è stato arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

Per trovare la droga i militari hanno dovuto far smontare l'auto da alcuni esperti: eroina e cocaina erano in sacchettini di plastica nascosti in un'intercapedine ricavata nell'impianto di riscaldamento della «Golf». Francesco Carbone oggi [illegible] interrogato dal magistrato inquirente che deciderà [illegible] confermare l'arresto. **[g. m.]**

Francesco Carbone, 50 anni

Cuneese di 28 anni è condannato per tentata estorsione

Era un finto poliziotto

Tentò di raggirare un contadino di Entracque presentandosi come agente
Sedici mesi di reclusione che non dovrà scontare grazie al condono

CUNEO. Silvio Reina, [illegible] [illegible]nni, disoccupato, abitante in via Ghedini 12, è stato condannato ieri dal tribunale (presidente Lanza, giudici Indirli e Fontanini, segretario Vittori) a un anno [illegible] quattro mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di «tentata estorsione» [illegible] danni di un montanaro, Gino Basili, 37 anni, abitante [illegible] Entracque. La pena è stata condonata.

Il pubblico ministero Giorgio Giraudo aveva proposto 2 anni di carcere; il difensore Bruno Dalmasso aveva invece chiesto l'amnistia per tutti i reati, derubricando l'estorsione in tentata truffa. L'imputato è stato condannato in contumacia [illegible] quanto non [illegible] era presentato al processo.

La vicenda era cominciata l'11 maggio 1989 a Cuneo e [illegible] concluse qualche giorno dopo con la denuncia ai carabinieri di Entracque da parte del Basili. Secondo quanto era emerso dalle indagini il Basili, nel pomeriggio dell'11 maggio di due anni fa, stava discutendo sulle rive del Gesso con [illegible] persone non identificate. Ad un tratto si era avvicinato un giovanotto, poi identificato per il Reina, [illegible] quale spacciandosi per agente di polizia in borghese si era fatto consegnare dal Basili [illegible] portafogli con la scusa di controllare i documenti. In realtà [illegible] giovane aveva visto nel portafogli [illegible] si [illegible] impossessato di 240 mila lire in contanti. Il derubato non aveva però [illegible] fiatare convinto di avere a che fare con un vero poliziotto, sia pure disonesto.

Qualche giorno dopo, il Basili ricevette una telefonata a casa con la quale [illegible] finto poliziotto gli intimava di venire [illegible] Cuneo dandogli appuntamento nel giardino che fiancheggia [illegible] Monviso.

Solo allora il Basili si r[illegible] conto di essere vittima di un ricatto e sporse denuncia ai carabinieri. Silvio Reina finì nella trappola, venne arrestato [illegible] ri[illegible] in libertà il giorno [illegible]cessivo.

Ieri il processo e la condanna [illegible]he, grazie al condono, Reina non dovrà scontare. **[g. d. m.]**

SEI MESI

CUNEO. Maria Milano, [illegible] anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 5, difesa dall'avvocato Gianni Vercellotti, ha patteggiato [illegible] il pubblico ministero Giorgio Giraudo sei mesi di reclusione con i benefici di legge per omicidio colposo.

L'incidente [illegible] accaduto l'11 giugno 1989 sulla statale per Mondovì, alla periferia del capoluogo. L'imputata, alla guida di un'auto, [illegible] era immessa sulla carreggiata nel momento in cui stava sopraggiungendo una moto [illegible] grossa cilindrata condotta dal commerciante Mauro Messa, [illegible] anni, abitante [illegible] Torino. [illegible] giovane era stato sbalzato sull'asfalto [illegible] era morto quasi sul colpo.

I famigliari, che si sono costituiti parte civile con l'avvocato Nicoletta Lazzari, dovranno [illegible] aprire una causa per ottenere il risarcimento dei danni. **[r. s.]**

UNITA' [illegible] LOCALE N. 60 - di BORGO SAN DALMAZZO (CN)

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 1990 e al Conto Consuntivo 1989.

GESTIONI SANITA' ED ASSISTENZA *(in migliaia [illegible] lire)*

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990		Accertamenti da conto [illegible] 1989	
	SANITA	ASSISTENZA	SANITA'	ASSISTENZA
Avanzo	–	–	866 795	547.108
Trasferimenti correnti	35 615 000	1 041 993	38 677 795	2 245 352
Entrate Varie	1 979 500	121 877	2 440 452	809 840
Totale Entrate correnti	32 584 500	1 163 870	38 118 157	3 055 192
Trasferimenti in Conto Capitale	–	–	3 087 298	–
Assunzioni di prestiti	–	–	–	–
Partite [illegible]	4 164 000	1 228 000	3 874 641	63 582
Totale	36 760 500	2 391 870	47 345 881	3 705 982
Risultato del	(a) 478 478	–	–	
Totale Generale	37 238 978	[illegible]	47 345 881	3 705 982

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990		Impegni da conto consuntivo ANNO 1989	
	SANITA'	ASSISTENZA	SANITA'	ASSISTENZA
Spese correnti	32 584 500	1 163 878	39 179 097	2 312 466
Spese in Conto Capitale	[illegible]	–	3 709 334	150 000
Rimborso prestiti	–	–	–	–
Partite di giro	4 166 000	1 228 000	3 785 031	60 275
Totale	37 238 978	2 391 878	46 643 852	2 522 738
Avanzo	–	–	(b) 702 019	243 244
Totale Generale	37 238 978	2 391 878	47 345 881	3 705 982

[illegible] risultato differenziale in conseguenza della perenzione dei residui di capitale
(b) risultato differenziale con conseguenza della perenzione dei residui di capitale 1987 per lire 470 479

IL PRESIDENTE Lazzari Domenico

La compagnia di Sinio proporrà sabato alla sala Ordet la commedia di Dino Belmondo

Alba si diverte con «Il re del petrolio»

«Il Calicanto» presenta nella stessa serata a Cuneo Confreria il nuovo spettacolo cavallo di battaglia di Govi
Al centro dell'opera di Luigi Orengo la disputa per un'eredità. Fra tanti colpi di scena e irresistibili gags

ALBA. «Il re del petrolio» di Di[illegible] Belmondo, una commedia brillante in tre atti, sarà messa [illegible] scena sabato prossimo alle 21 alla sala Ordet dalla filodrammatica di Sinio. E' uno dei tradizionali appuntamenti con cui le compagnie amatoriali della «Granda» incontrano [illegible] loro pubblico in occasione del Carnevale, che quest'anno però risente dei drammatici avveni[illegible] internazionali.

Le date ormai fissate, il lungo lavoro di preparazione che richiede questo «hobby» a cui si dedicano [illegible] passione molti cuneesi, chiede però di non mancare agli impegni assunti. Così sabato sera alle 20,30, nel[illegible] sala parrocchiale [illegible] Confreria, per la compagnia «Il calicanto», nonostante tutto, [illegible] sarà il battesimo del nuovo lavoro «Sotto a chi tocca», mentre il [illegible] febbraio i dilettanti de «La crica del bon imur», non rinunceranno [illegible] mettere in scena, nella sala parrocchiale di Margherita, il loro «Quand ch'à canta la berta lè mej sié [illegible] cuerta».

«Siamo con il fiato sospeso - dice Livia Garino, responsabile della compagnia di Confreria -, perché temiamo che da un momento all'altro uno dei nostri attori venga richiamato dall'Esercito. La [illegible] assenza, oltre che preoccuparci profondamente, potrebbe impedire la messa in scena dello spettacolo, perché sostiene un ruolo importante e non potremmo sostituirlo». Tre mesi di lavoro, una lunga ricerca del testo che fu uno [illegible] cavalli di battaglia di Gilberto Govi, dovrebbero portare al gruppo amatoriale gli applausi del pubblico che da quando è sorta la compagnia tre anni fa, la segue con grande interesse e affetto.

Tema della commedia, scritta [illegible] Luigi Orengo, è l'eredità che uno zio d'America, morto a Buenos Aires, lascia a tre cugini, i Pittaluga, con la clausola che andrà [illegible] quello dei tre che avrà un figlio maschio. Purtoppo Bartolomeo [illegible] separato dalla moglie, Manuelo è un vecchio scapolo [illegible] Gaetano sta per farsi prete. Alla fine il sospirato [illegible] do arriverà dopo tutta una serie [illegible] colpi di scena.

L'America è evocata anche ne «Il re del petrolio» della compagnia di Sinio, diretta [illegible] Oscar Barile, che inizia i festeggiamenti per il suo decimo [illegible] di attività, [illegible] nel lavoro [illegible] «La crica del bon umor» di Madonna delle Grazie che racconta la storia di un emigrato che poi emigrato [illegible] è.

«Noi non abbiamo ancora stabilito cosa fare - dice Gian Piero Ambrassa, presidente dell'associazione 'Sipari sel Piemont' - domenica il diretti[illegible] che rappresenta una cinquantina di compagnie si riunirà per decidere [illegible] continuare a recitare oppure attendere tempi migliori». [v. p.]

[illegible] D'AUTORE

SAVIGLIANO. Prende il via stasera alle 21,15, alla sala «Aurora», la rassegna cinematografica primaverile del Circolo culturale «Enrico Graneris».

S'inizia con «Stanno tutti be[illegible] di Giuseppe Tornatore, «fresco» vincitore dell'Oscar. La pellicola, interpretata [illegible] Marcello Mastroianni, racconta un viaggio nell'Italia contemporanea, dalla Sicilia a Torino, seguendo un pensionato ottimista [illegible] chiacchierone che vuole andare a trovare i figli.

[illegible] cartellone prevede complessivamente dodici pellicole italiane e straniere, tutte firmate da grandi registi, che saranno proiettate ogni giovedì sera, fino a metà aprile.

Tra i protagonisti della [illegible]gna Marlon Brando [illegible] Matthew Broderick, interpreti del secondo film in programmazione il 31 gennaio «Il boss [illegible] la matricola» di Andrew Bergam, che sarà seguito il 7 febbraio dall'applauditissimo «Che ne dici di Willy» di Norman René con Bruce Davison [illegible] Mark Lamos.

Gli abbonamenti alla rassegna (trentamila lire) sono in vendita alla cassa del cinema. Il biglietto singolo costa 6 mila lire. Una parte degli incassi [illegible] devoluta alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. [p. b.]

STASERA [illegible] CINEMA

Cinema	Film
[illegible] Corso Tel. 692.838 Orario: 20; 22 Lire 9000	**Aracnofobia** di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**
Fiamma Tel 690.554 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**[illegible] sconosciuto alla porta**
Italia Tel. 692.951 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Luce [illegible]**
Nazionale Tel. [illegible] Orario: 20; 22 Lire 9000	**Tre scapoli e [illegible] bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, [illegible] bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Monviso Tel. 51.771 Orario: 20; 22 In abbonamento	**[illegible] di passioni** di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono [illegible] spunto per storie d'amore e di [illegible] tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] Eden Tel 363.021 Orario: 20; 22 Lire 6000/8000	**Rocky 5** di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di [illegible] allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Moretta	OGGI RIPOSO
[illegible] Comunale Tel. 346.901 Orario: 21	**[illegible] di forza** di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la [illegible] identità [illegible] mondo [illegible] Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' **Fantastico**
[illegible] Moderno Tel. 260.083 Orario: 20; 22 Lire 8000	**Tre donne, il sesso e Platone** di R. Thome con J. Herschmann, F. Tiefenbacher, A. Alteres, C. Matschulla (Rft '89) — Un giovane filosofo dalla vita equilibrata va a vivere con tre donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. V. M. 14 1h 20' **Commedia**
Don [illegible]	OGGI RIPOSO
[illegible] Impero [illegible]. 412.317 Or. 20. 22 Lire 7000/9000	**Il tè nel deserto** di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Vittoria Tel. 412.771 Or. 20; 22 Lire 7000/9000	**Vacanze di Natale 90** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 [illegible] traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[illegible] Lux	OGGI RIPOSO
[illegible] Ferrini	OGGI RIPOSO
[illegible]	OGGI RIPOSO
DRONERO Iris Tel. 916.393 [illegible]: 20,15; 22,15 22,15 - L. [illegible]	**Stanno tutti bene** [illegible] Giuseppe Tornatore, [illegible] M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, lavorio delle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' [illegible]
[illegible] Politeama Tel [illegible].407 Orario: 20; [illegible] Lire 6000/8000	**Fantozzi alla riscossa** di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia [illegible]) — Riassunto della [illegible] Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
[illegible] Excelsior	NON PERVENUTO
MONDOVI [illegible] Tel. 47.898 Or. 20. 22 Lire 8000	**Atto di forza** di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' **Fantastico**
[illegible] Civico Tel. 43.758 Or.: 20; 22 Lire 6000/8000	**Tre [illegible]apoli e una bimba** [illegible] Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un [illegible], la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Italia Tel. 42.506 Or.: 19,30; 22 Lire 6000/8000	**Il tè nel deserto** di [illegible] [illegible]rtolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viag[illegible] verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
[illegible] Aurora Tel 712.957 Or.: 21 Lire [illegible]	**Stanno tutti bene** di Giuseppe Tornatore, [illegible] [illegible] Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In viaggio per [illegible] un vecchio sognatore [illegible] riconosce, lavorio delle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico**
[illegible] [illegible]. 712.477 Or.: 20; 22 Lire [illegible]	**Luce rossa**

LA MONDANITA'

a [illegible] di Vanna Pescatori

NELLA cabina in legno due lettini [illegible] aspettano i clienti. Un oblò sulla porta [illegible] volontari «reclusi» di guardare all'esterno durante i quindici, venti minuti della seduta, per rinfrescare almeno lo sguardo mentre suderanno per gli ottanta gradi di temperatura che raggiunge la sauna.

Negli ultimi tempi si sono moltiplicati nella «Granda» gli istituti di bellezza, i centri per cancellare in fretta i danni della vita troppo sedentaria, dell'alimentazione sbagliata, della pigrizia [illegible] televisore.

«Da noi vengono soprattutto uomini che vogliono dimagrire [illegible] tonificarsi - dice Rossella, impiegata in un istituto del capoluogo -, le donne invece preferi[illegible] il bagno turco che [illegible] più "soft" perché unisce al calore il vapore».

I clienti dei centri sono in rapido aumento, nella stagione invernale [illegible] primaverile in particolar modo, per prepararsi agli «exploit» estivi. Ma c'è chi lo considera [illegible] impegno continuo, un'abitudine gradevole da aggiungere ad altre, molto più faticose, della settimana lavorativa. Maria Grazia, 35 anni, [illegible] una affezionata del «finlander», un trattamento per ridurre la cellulite: le parti da curare vengono bendate con garze impregnate di un'apposita sostanza, il tutto ricoperto con un nailon e infine passato al «forno» per trenta minuti.

«Faticoso? Assolutamente [illegible] - dice Maria Grazia -, per me è [illegible] momento di relax che mi dà [illegible] piacere [illegible] sentirmi in forma, non lo considero neppure un privilegio elitario, piuttosto un'abitudine utile [illegible] costosa che non tutti, logicamente, [illegible] possono permettere».

«Sicuramente la fortuna di centri [illegible] il nostro dipende molto [illegible] un'attenzione che oggi più di un tempo ognuno ha per la propria immagine - conferma Anna Lombardo, responsabile di un centro [illegible] Fossano -. Lo conferma il fatto che le richieste provengano per lo più da donne che lavorano a contatto con il pubblico e che quindi hanno più occasioni [illegible] fare dei confronti [illegible] voler apparire in forma».

Una silhouette che costa anche molto sacrifici perché - spiega - al di [illegible] della cattiva informazione che promette risultati strepitosi in tempi brevissimi, ci vuole [illegible] e una chiara idea degli obiettivi che si [illegible]o raggiungere. «Quasi sempre chi viene al centro si trova in condizione di voler riacquistare la forma, [illegible] pochissimi, invece, coloro che cercano di mantenerla, con un concetto di prevenzione più che di cura».

Gli uomini, in questo caso, non sono certo in prima linea. «Penso che sia [illegible] mentalità molto [illegible] - dice Maddalena Moscarini, amministratore di un istituto di medicina estetica di Mondovì -. Hanno paura di incontrare la vicina [illegible] mentre magari non avrebbero nessun problema a gettarsi in [illegible] sauna in Finlandia con altre quattrocento persone».

Sono dunque ancora le donne di ogni età [illegible] ogni classe sociale a mettersi nelle [illegible] degli esperti per contrastare i cattivi effetti del vivere quotidiano; sia quelle con problemi di salute [illegible] quelle che vogliono riacquistare le «curve» che la poltrona dell'ufficio ha ingloriosamente mortificato.

«L'impulso [illegible] nel momento in cui ci si confronta magari con la madre o con la [illegible] che [illegible] molti più anni sulle spalle hanno un fisico [illegible] gran lunga migliore perché hanno passato la vita nei campi e hanno mangiato sempre cose giuste - pro[illegible] Maddalena -. I centri sono diventati un'esigenza sociale: [illegible] nel mondo dell'immagine, si parla poco e si comunica d'impatto, guardandosi. La prima impressione [illegible] quella che conta [illegible] quando questa [illegible] positiva si aprono più possibilità, più "chance" di avere successo». Questa volta il vecchio proverbio «L'abito non fa il monaco» [illegible] andato in soffitta.

GLI APPUNTAMENTI

SOMMARIVA PERNO
Ernesto Olivero e l'immigrazione

Stasera alle 20,45 nel salone parrocchiale, Ernesto Olivero [illegible] Sermig descrive i drammi [illegible] le paure degli «immigrati extraeuropei». L'incontro è atteso perché anche nei paesi di provincia le difficoltà degli extracomunitari stanno diventando sempre più grandi. Olivero affronterà il problema delle nuove ondate migratorie che la guerra determinerà.

CUNEO
I cuochi dell'istituto alberghiero

La tradizionale cena curata dagli allievi dell'Istituto Alberghiero «Terme di Valdieri» stasera sarà servita nel ristorante «Baron Litron» della frazione San Rocco Castagnaretta.

BOVES
Pedagogia musicale

Sono aperte fino al 30 gennaio le iscrizioni [illegible] primo corso di pedagogia musicale attiva. Le lezioni, tenute da Miguel Angel Martin Lladó, docente all'Università di Segovia, si terranno nel palazzotto polivalente «Carlo Giraudo» dal 17 al 21 febbraio. Per informazioni telefonare allo 0171/698183 [illegible] allo 0171/692921.

CUNEO
Fiere e mostre, nuovo servizio

E' [illegible] la Gesca Expo, un nuovo servizio della cooperativa Gesca che, avvalendosi di operatori qualificati, offre l'organizzazione di fiere, mostre, convegni, congressi, tavole rotonde, manifestazioni culturali, animazione del tempo libero, meeting aziendali. La cooperativa è anche specializzata nella promozione all'estero della produzione industriale ed artigianale del Cuneese. Gli interessati possono rivolgersi alla cooperativa Gesca Expo, piazza Virginio 13, telefono 0171/692677.

SAVIGLIANO
Tra fede [illegible] matrimonio

Le comunità parrocchiali cittadine propongono una serie di incontri per i fidanzati che si sposano entro l'anno. Sabato alle 20,45, serata di accoglienza nella propria parrocchia; martedì [illegible] gennaio e martedì 5 febbraio, alle 20,45, nel salone del[illegible] Pieve, incontri su «Matrimonio e fede» e «Matrimonio e psicologia».

ALBA
Con la Famija Albeisa

Sabato prenderà [illegible] via il Carlevé benefich della Famija Albeisa. Le maschere Lasagnon e Ciuciabarlèt con [illegible] matote e i personaggi dei borghi, in mattinata, faranno visita al vescovo. Nel pomeriggio (ore 17,30) si terrà l'incontro nella sala consiliare del municipio. Saranno presenti le maschere di Asti e di Savona. Verranno consegnati pacchi dono agli ospiti degli istituti assistenziali albesi durante le visite delle maschere in programma le domeniche 27 gennaio e 10 febbraio. Le offerte [illegible] raccolgono nella sede della Famija, [illegible] martedì al sabato (ore 17-19). Per venerdì 8 febbraio è in programma la veglia benefica (sala Eden, ore 21), mentre per lunedì 11 [illegible] [illegible]mija organizza la «Gran balada dle marajé» per i bambini (sala Eden, ore 14,30).

CERVASCA
Un'idea per la pace

S'intitola «Un'idea per la pace», il [illegible] promosso dal Co[illegible] [illegible] rivolto a tutti coloro che vogliono suggerire un'opera che esprima la speranza di un futuro migliore. L'elaborato sarà sistemato sul mu[illegible] della Confraternita. Le opere, che dovranno essere consegnate in Comune entro il 15 marzo, spaziano dalla poesia al disegno, agli schizzi o bozzetti da riprodurre su marmo o metallo.

DOVE [illegible]

Sorpresa [illegible] per i giovedì choc

«Sorpresa musicale» è [illegible] propo[illegible] di stasera della discoteca «Christ» di Mondovì per i [illegible]ovedì choc.

Musica alternativa, pubblicità e tante novità caratterizzeranno la serata. L'ingresso co[illegible] [illegible] mila lire.

Serata cocktail a «La Lanterna»

Domani «Serata cocktail» alla video-discoteca «La lanterna» di Limone. [illegible] ballerà dalle 22,30 con i maggiori successi degli ultimi anni e si potranno assaggiare gli aperitivi novità del '91.

Giochi e lotterie guidate da Fabrizio animeranno [illegible] serata insieme con le musiche proposte dal dj Claudio. L'ingresso è libero.

Danze occitane del Piemonte

S'inizia oggi il corso di danze occitane del Piemonte e d'Oltralpe. Le lezioni, dieci in tutto, si svolgono dalle 21 alle 23 nella palestra della succursale della scuola media [illegible] Demonte. Il corso, curato da Daniela Mandrile e Sergio Berardo, è organizzato dalla cooperativa «Idea Stura», in collaborazione con l'Accademia del Bordone. L'iscrizione costa 60 mila lire. Gli interessati possono rivolgersi al signor Bertoldi, [illegible] la Comunità Montana valle Stura, telefono 0171/955555. Il [illegible] raggiunge quest'anno la [illegible] quarta edizione.

Rassegna di opere dei maestri veneti

La galleria «Peira Arte Contemporanea» [illegible] Bra presenta in questi giorni una mostra [illegible] maestri veneti (Riccardo Licata, Antonio Zoran Music, Giuseppe Santomaso, Luigi Spacal, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina).

Il Veneto [illegible] questi sei pittori uniti nelle formazioni e nelle caratteristiche [illegible]bientali [illegible] regionali sulle quali hanno operato da protagonisti già verso la metà del Novecento.

La rassegna si può visitare fino al 4 febbraio.

Nuova Armonia al [illegible]

Domani sera alle 21 prende il via, nel teatro «Milanollo» di Savigliano, la stagione concertistica, organizzata dall'Associazione Amici della musica e dall'assessorato per la Cultura. Si esibirà l'orchestra sinfonica «Nuova armonia», diretta da Luigi Cociglio, solista Michael Grabarczyk (violino). Gli abbonamenti [illegible] in vendita nella Cassa di Risparmio di Savigliano. La stagione si concluderà il 12 aprile.

Torte in faccia [illegible] discoteca

«Torte in faccia» è il titolo della festa che si terrà domani sera nella discoteca «Echo» di Ceva. Sulla scia delle fortunate manifestazioni dello [illegible] anno, i gestori del locale hanno pensato di iniziare il 1991 con una festa che rievoca le famose gags dei film muti, dove le torte farcite [illegible] lo strumento per furibonde battaglie fra i protagonisti. La festa è stata organizzata dalla «Party-time» di Mondovì.

Domenica scorsa è scaduto il termine per le preiscrizioni alle scuole

Elementari, ultimo appello

Nella Riviera di Levante il numero degli alunni si mantiene sui livelli di quest'anno. La situazione a Chiavari, Rapallo e Sestri Levante. Un netto aumento si registra solo a S. Margherita

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Domenica 20 gennaio è scaduto ufficialmente il termine per le pre-iscrizioni alle scuole materne ed elementari statali. Il numero degli alunni che frequenteranno l'anno scolastico [illegible] è aumentato o diminuito?

Ecco alcuni dati ricavati dalle principali scuole elementari nel comprensorio del Tigullio. Non è stato possibile ottenere alcune informazioni, come a Rapallo, dove il numero dei bambini già preiscritti non è stato ancora comunicato, ma dal quadro globale fornito dalle altre segreterie dei circoli didattici, il Levante, dal punto di vista numerico, sembra mantenere le cifre degli anni scorsi.

Come a Chiavari, dove i due circoli registrano dati completamente opposti. Nel primo, che comprende la scuola «Mazzini» di piazzale S. Francesco e la «Ri Piani» di piazza Sanfront, il numero dei bambini giunti all'età per frequentare la scuola dell'obbligo [illegible] 109 (l'anno scorso erano 101). Di questi soltanto 77 sono stati preiscritti dalle loro famiglie per il prossimo anno.

«Gli altri - spiega la direttrice Angela Stagnaro - sono quasi tutti già iscritti ad altri istituti privati. Mentre soltanto una dozzina non hanno risposto all'appello».

All'incremento degli alunni del primo circolo didattico di Chiavari, corrisponde un calo del secondo circolo, cui fanno capo cinque scuole per un totale di trenta classi. Sono la «Solari» di via Prandina, «Sampierdicanne», «Caperana» di via Parma, «Faro» di via Preli e «Crocetta» a Leivi. Nelle scuole di Chiavari gli «obbligati» ad iscriversi sono 78 e a Leivi 14, per un totale di [illegible] alunni. L'anno scorso ne risultavano 88 a Chiavari e 16 a Leivi. Fino ad oggi [illegible] risultano preiscritti in segreteria 53 di Chiavari e 11 di Leivi. Quali le ragioni di questo particolare «assenteismo» e quali gli eventuali rischi, cui potrebbero andare incontro i genitori che hanno omesso di iscrivere il proprio figlio?

Risponde il direttore del secondo circolo didattico, Giuseppe Ferri: «Molti genitori non sanno che anche se iscrivono il bambino alle scuole private devono avvisare l'autorità scolastica pubblica, dove chiunque è registrato quando raggiunge l'età per [illegible] la prima elementare. L'iscrizione privata non annulla automaticamente, sulla carta, l'obbligo nei confronti dell'istituzione pubblica. Al proposito basta comunque una dichiarazione in carta semplice alla direzione didattica di appartenenza. Altre famiglie invece trasferiscono la residenza altrove e dimenticano di segnalarlo. Anche qui è sufficiente una semplice comunicazione scritta. Se un bambino non viene iscritto e [illegible] rientra nei due casi già citati, allora la nostra direzione didattica provvede ad inviare alcune comunicazioni alle famiglie. Di solito aspettiamo diverse settimane prima di avvisare la polizia municipale».

Al calo del secondo circolo di Chiavari si aggiungono anche quelli di Sestri Levante e Rapallo. Mentre a Santa Margherita e Lavagna c'è un incremento. Ecco i [illegible].

I bambini che saranno obbligati a frequentare il primo anno scolastico nel [illegible] 87, l'anno scorso erano 96, e tutti quanti (soltanto cinque negli ultimi due giorni) [illegible] risultati preiscritti regolarmente nella lista della segreteria del circolo didattico che comprende quattro scuole: «Marconi», «Bertollo», «Lombardia» e «Monumento ai caduti». Nel secondo circolo di Rapallo ci sono cinque plessi scolastici: «Pascoli», «S. Anna», «S. Pietro», «S. Massimo», la «Pascoli» e la «Marconi». In totale qui risultano obbligati all'iscrizione per il prossimo anno scolastico, 107 bambini. L'anno scorso erano 128. Non si conosce ancora il numero degli alunni già preiscritti entro il termine della scadenza, [illegible] la percentuale è molto alta.

L'incremento degli alunni a Lavagna è soltanto di due unità, [illegible] è indicativo: gli obbligati all'iscrizione nel 1990 erano 67, oggi sono 69, distribuiti nelle scuole «Riboli», «Divina», «Cavi di Lavagna» e «Santa Giulia», ma quest'ultima probabilmente [illegible] avrà la prima classe elementare.

Decisamente più marcato è invece l'aumento del numero dei bambini che frequenteranno l'anno 1991/92 nelle tre scuole di S. Margherita: la «Scorsella» e quelle di «Nozarego» e di «S. Lorenzo della costa». Oggi sono 72, di cui 62 preiscritti. L'anno scorso erano soltanto 61.

«Un notevole incremento che speriamo porti alla realizzazione di un orario alternativo in modo da offrire [illegible] quasi tempo pieno. Un servizio che non è [illegible] stato offerto alle famiglie di S. Margherita», dice la direttrice didattica Franca Pissinis.

Fabrizio Graffione

Preiscrizioni Scuola Elementare [illegible]

LOCALITA'	NUMERO [illegible]	POPOLAZIONE
S. [illegible]	72 (90-91: 61)	11.300 (89: 11.442)
RAPALLO	107 (90-91: 128)	29.793 (89: 29.790)
CHIAVARI	201 (90-91: 205)	28.994 (89: 29.020)
LAVAGNA	69 (90-91: 67)	13.432 (89: 13.395)
SESTRI LEVANTE	87 (90-91: 96)	20.754 (89: 20.790)

DALLA RIVIERA

RECCO

Domani mattina arriva il Rally di Montecarlo

Il Rally di Montecarlo farà tappa a Recco. Domani mattina alle 11.30 circa trenta vetture, quelle dei partecipanti alla gara provenienti da Parma, arriveranno verso le 11.30 in piazza Nicoloso da Recco, transennata per l'occasione, per poi ripartire alla volta di Montecarlo dalle 13.30 in poi, [illegible] «via» distanziati di un minuto. sarà presente anche la squadra ufficiale Lancia, con i Campioni del mondo 1986/87 Kankkunen-Piironen e del 19888/89 Biasion-Siviero. Il Comune di Recco, in collaborazione con la Pro Loco, il Consorzio Gastronomico Recchese e quello dei panificatori, organizzerà una serie di iniziative atte ad accogliere al meglio i piloti e loro seguito. Non mancherà un buffet freddo e un assaggio della caratteristica focaccia col formeggio.

[illegible]

L'Italimpianti presenta il progetto della discarica

L'Italimpianti presenterà domani sera al Consiglio della Comunità Montana Val Petronio un nuovo progetto per una discarica di rifiuti solidi urbani da realizzarsi nella zona. Alla costruzione dell'impianto, argomento in discussione da tempo, dovrebbero contribuire i Comuni di Sestri Levante, Casarza Ligure, Moneglia e Castiglione Chiavarese. Ancora in forse, invece, l'adesione all'iniziativa dei Comuni di Chiavari, Lavagna, Carasco e Cogorno. La partecipazione di quest'ultimi, è stato precisato in una riunione promossa [illegible] Comunità Montana, sarà decisa dalle rispettive amministrazioni dopo l'esame del progetto dell'Italimpianti.

[illegible]

La Comunità della Val Petronio non vuole sparire

Entro il 12 giugno il numero delle Comunità Montane dovrà ridursi dalle attuali 19 a 12. [illegible] prevede la legge di riforma delle autonomie locali. Nel Levante ad [illegible] minacciata la sopressione è la Comunità Montana della Val Petronio, che verrebbe accorpata a quella della Val d'Aveto. Contro tale eventualità si è schierata la dc, che presenterà nella riunione di domani sera del Consiglio della Comunità Montana Val Petronio un ordine del giorno anti-accorpamento. Preoccupazione è stata [illegible] anche dal pci.

[illegible]

Trovata un'altra poiana ferita da bracconieri

Un'altra poiana, [illegible] protetto, è stata trovata da alcuni operai dell'Anas a Battilana di Casarza Ligure. L'uccellio, con un metro d'apertura alare, è stato rinvenuto in un cespuglio lungo la sponda del fiume Petronio, ferito ad un'ala. E' stato catturato e consegnato al comando della guardia forestale di Casarza, che si occuperà di trasferirlo alla sede «Lipu» di [illegible] Levante e al Centro di riabilitazione di Parma. Un'altra poiana ferita era stata trovata l'altro ieri nei pressi del torrente Graveglia.

A buon punto le trattative per la cessione delle aree

Tubi Barre in vendita

L'azienda di Casarza dovrebbe essere rilevata dalla «Ghisalberti» di Genova. Nell'accordo anche l'impegno di riassumere 70 dipendenti. Le riunioni

CASARZA. Sono ormai vicine alla conclusione le trattative per la vendita dell'ex [illegible] industriale della Tubi Barre di Casarza Ligure. Ieri mattina si è tenuto a Casarza un incontro tra Consiglio di fabbrica, sindacati e responsabili dell'azienda, nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione.

Interessato all'acquisto degli [illegible] mila metri quadrati è il gruppo «Ghisalberti» di Genova, operante nel campo della carpenteria.

Precisa Armando Firpo, della segreteria Fiom-Cgil Tigullio: «Entro il mese di febbraio dovrebbe essere sottoscritto dalle due aziende l'atto compromissorio d'acquisto [illegible] entro [illegible] l'atto di compravendita».

Si chiuderebbe così una pagina [illegible] felice per l'industria e l'occupazione del Levante, apertasi il 1° aprile [illegible]. In questa data la Tubi Barre di Casarza Ligure, attiva nel campo della produzione di tubi in rame termosanitari, aveva chiuso i battenti ed aveva trasferito tutti gli impianti nel nuovo stabilimento di Serravalle Scrivia. I [illegible] 170 dipendenti di Casarza avevano dovuto affrontare una scelta: 120 avevano accettato di trasferirsi a Serravalle Scrivia, mentre 50 avevano optato per la cassa integrazione.

Continua Firpo: «Con l'insediamento della Ghisalberti, che si è impegnata ad assumere almeno 70 lavoratori ex-Tubi Barre, dovrebbe risolversi il problema della rioccupazione dei lavoratori di Casarza: degli originari 170, infatti, alcuni si sono licenziati, altri sono andati in pensione o sono prossimi a farlo. Quanto alla fase di reindustrializzazione, dovrebbe partire alla fine del 1992. Sono già state fissate due assemblee dei lavoratori, lunedì e martedì prossimo a Serravalle Scrivia e [illegible] riunione della commissione comunale, domani. Ancora da definire, invece, la data d'incontro con la Regione, che dovrà mantenere l'impegno di finanziare l'operazione di acquisizione dell'area e i corsi di riqualificazione del personale».

[f. p.]

Cifre e curiosità nel consuntivo dell'attività dei vigili urbani

A Sestri Levante 12.500 veicoli

L'anno scorso elevate multe per 350 milioni

SESTRI LEVANTE. Nel corso del [illegible] i vigili urbani di Sestri Levante hanno elevato circa 12 mila contravvenzioni, facendo incassare al Comune oltre 350 milioni di lire; hanno rilevato 122 incidenti stradali, svolgendo oltre diecimila pratiche di segreteria.

Sono solo alcuni dei dati che si ricavano dal bilancio annuale dell'attività della polizia municipale di Sestri, elaborato anche per il 1990 dal comandante Roberto Adami. Il bilancio parte da alcune considerazioni sugli annosi problemi di personale del Corpo: sulla carta i vigili sono 18, ma calcolando ferie, turni e malattie, nell'arco di una giornata sono disponibili solo 11 unità.

Qualche sollievo, anche sotto il profilo degli introiti per le contravvenzioni (aumentati del 4 per cento rispetto all'89), lo hanno dato i cinque vigili trimestrali assunti per il periodo estivo.

Anche se le cifre relative a contravvenzioni e verbali sono quelle che più colpiscono il pubblico, i vigili [illegible] hanno compiti moltoplici, spesso poco conosciuti. Come il servizio di riscossione della tassa occupazione suolo pubblico: nel 1990 ha incassato 167 milioni di lire. Oppure il servizio mercati, che ha impegnato i vigili sui mercati di Sestri Levante e di Riva Trigoso per un totale di 104 giornate lavorative. Intensissimo il servizio segretario: oltre alla gestione di [illegible] tra bollette, oblazioni e conti correnti, e al protocollo di 4014 pratiche, i vigili sestresi hanno rilasciato 836 permessi per le zone tutelate, ricevuto 747 denunce antiterrorismo da parte di albergatori e privati e svolto centinaia di altre pratiche nei campi più svariati: dalle autorizzazioni suolo pubblico alla pubblicità sonora e visiva.

Ma è il servizio viabilità a costituire il fulcro dell'attività dei vigili sestresi, anche perché a Sestri circolano oltre 12.500 autoveicoli, [illegible] ogni 1,7 abitanti: un dato superiore alle medie regionali e nazionale che è di un'auto ogni 2,4 abitanti. Nel corso del 1990 sono [illegible] rilevati 122 incidenti stradali, con 42 feriti e un morto, sono state rimosse 293 auto e sequestrati 41 tra ciclomotori e motocicli non in regola con il codice della strada.

«In più - commenta il comandante Adami - anche quest'anno c'è stato notevole impegno da parte nostra in occasione del rinnovo del piano estivo del traffico che ha visto l'istituzione di zone a traffico limitato, posteggi custoditi, zone disco e chiusura serale del lungomare. Le pattuglie serali dalle 20 alle 2 hanno impegnato i vigili per circa 1500 ore, quasi sempre in straordinario».

[m. r.]

Pallanuoto: sabato derby con il Savona, poi Florentia, Pescara e Roma

Recco parte in salita

Subito alla prova i due nuovi stranieri, l'ungherese Gyongyosi e il gigantesco sovietico Mshvenieradze. L'allenatore Formiconi: «Vogliamo essere pronti». L'ultimo scontro alla Rari

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

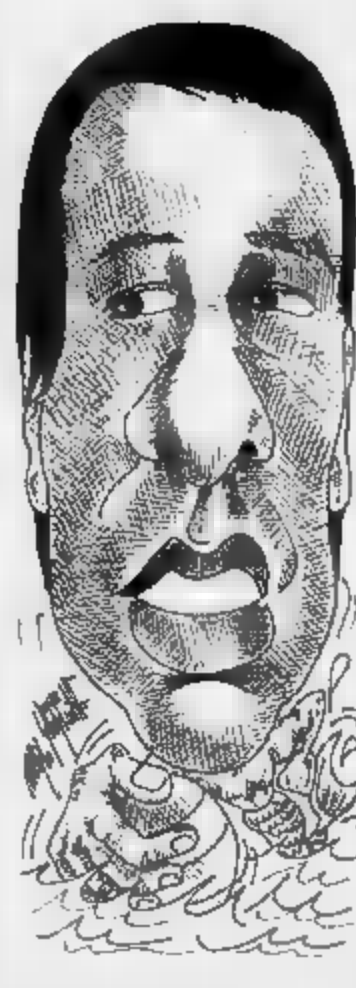
«Il [illegible] obiettivo resta il campionato ma già dalla Coppa Italia cercheremo di fare bella figura: non dobbiamo lasciare nulla di intentato per provare a qualificarci alle semifinali e soprattutto per dimenticare la sconfitta di Lavagna». Sono distanti anni luce le dichiarazioni di Pierluigi Formiconi, allenatore del Recco Erg, oppure sono vicine: fra due giorni è già campionato, i bianco-celesti del presidente Fulvio Tornich hanno già centrato il primo obiettivo della stagione, l'ammissione alla semifinale di Coppa Italia.

Partiti in mezzo allo scetticismo dei più, con due stranieri [illegible] e soprattutto [illegible] un «faro» come Tom Paskvalin da sostituire, il trio Tornich-Brasiliano-Formiconi ha lavorato in silenzio e, visti i primi risultati, anche bene.

Nuovi gli stranieri (l'ungherese Gyongyosi e il russo Mshvenieradze), due rinforzi nel parco italiani (il cavallo di ritorno Rainero, e Luca Antonucci dal Camogli), la grande impresa di Coppa contro il Pescara (15-9 al Foro Italico nei quarti dopo la «scoppola» presa a Lavagna), ed ora il campionato.

Formiconi, è tutto un sogno? «Speriamo di no. Negli ultimi giorni abbiamo provato la piscina di Albaro, dove inaugureremo il campionato e dove giocheremo per un paio di mesi. Veniamo da una settimana di preparazione contro il Ferencvaros, e tutto sommato partire con due impegni casalinghi, anche se contro avversari quotati come Savona e Florentia, per noi potrebbe essere un incentivo a partire subito forti. I primi risultati, negativi, erano dovuti al carico degli allenamenti. Riducendo la palestra e lavorando sul breve, invece che sulla resistenza, il rendimento di una squadra cambia».

E [illegible] dargli torto. A lui la partenza contro il Savona non dispiace proprio, mentre il «collega» della sponda biancorossa, Claudio Mistrangelo, si è spesso lamentato per un calendario che ha subito messo di fronte il «top» della pallanuoto ligure. Prime impressioni confermate anche dal general manager, Enzo Brasiliano. «Questi ultimi giorni ci servono per scaricare le tossine in più. Vogliamo essere pronti per sabato, anche perché quel quarto tempo del Foro Italico deve rimanere un episodio occasionale».

Ricordiamolo, allora, il quarto tempo di Rari Savona-Recco Erg: con Rossi e compagni in vantaggio di quattro reti (14-10), al termine di tre tempi giocati da manuale, la reazione del Savona è di quelle «fulminanti», con un parziale di 7-0 e punteggio finale di 17-14 per Averaimo e compagni. Questo è l'ultimo scontro ufficiale fra le due squadre (in seguito Recco e Savona hanno svolto un buon numero di allenamenti in comune, fra cui un quadrangolare a Punta S. Anna), un ricordo amaro per i recchellini ma dal quale hanno tratto una importante lezione.

Con l'ammissione alle semifinali di Coppa (avversario, a marzo, il Volturno) si sono placate anche le prime critiche sui due nuovi stranieri: i «corvi» hanno ancora nel cuore Tomislav Paskvalin.

«Per quanto riguarda gli stranieri - prosegue Formiconi - penso che abbiamo preso il meglio che vi sta in circolazione. Gyongyosi viene giudicato come la più grande speranza della pallanuoto magiara ed a 19 anni, a Madrid, era già in Nazionale. Poi ha avuto qualche problema con l'allenatore Konrad, ma il valore del giocatore rimane. Misha è stato il centro-boa della Nazionale sovietica, non certo un giocatore qualunque», replica il mister.

Ed i dati di Coppa sono la conferma delle parole di Formiconi: 31 reti di Gyongyosi nei quarti; quattro gol a partita Misha giocando, per tempo, sempre per cinque minuti o poco più.

I dubbi potrebbero venire sulla tenuta del sovietico, ma Brasiliano ha già la risposta pronta. «Con il ritorno di Rainero, che può dare il cambio a Misha, siamo coperti. Non dimentichiamo poi Venturelli, Lupo, Temellini, Luca Antonucci dal Camogli: tutti giocatori che, inseriti in una rosa già valida, possono ben figurare. Noi partiamo per essere gli outsider di questa stagione: vedremo con il passare delle giornate dove potremo arrivare».

Outsider è, per ora, la parola d'ordine in seno alla società del presidente Fulvio Tornich. Ma con giocatori simili è un traguardo limitativo: in difesa, poi, c'è un certo «Gu» Baldineti, uno degli anziani. «Giocatore che considero l'allenatore in vasca: guida la squadra, consiglia, in poche parole è l'ottavo uomo in vasca. Visto il comportamento di Perth, posso tranquillamente dire che Baldineti, preso come difensore puro, in Italia non ha eguali. Ma la Nazionale deve essere l'insieme dei migliori, giocatori come "Gu" e come Crovetto non devono essere scartati a priori», replica convinto Formiconi.

Una critica a Ratko Rudic, che ha sempre detto di puntare a Barcellona '92 e non alle tappe intermedie (se quella recente dei Mondiali di Perth può essere considerata una tappa intermedia)? «L'Erg Recco non ha nessun nazionale, ma forse meriterebbe qualche attenzione in più. E' perciò compito dei giovani che abbiamo in squadra disputare una grande stagione, per convincere i più scettici che anche a Recco crescono dei giovani bravi. I nomi li ho già fatti prima, qualcuno a Barcellona dovrebbe arrivarci, vero?», si interroga Brasiliano.

Far bene in campionato (primo traguardo) e in Coppa Italia (secondo obiettivo) per lanciare anche alcuni giovani in prospettiva Barcellona (terzo obiettivo). La partenza è subito in salita, con Savona e poi in rapida successione Florentia, Pescara, Roma e Volturno: nessuna tabella, solo la speranza di arrivare al 16 marzo (prima partita «all'aperto», e perciò a Punta Sant'Anna), per il derby contro la Mameli, con una buona classifica.

Ecco la formazione della squadra bianco-celeste che affronterà l'esordio contro la Rari Savona (e i numeri di calottina): 1 Rossi, 2 Rainero, 3 Crovetto, 4 Cristilli, 5 Gyongyosi, 6 Baldineti, 7 Capurro, 8 Temellini, 9 Mshvenieradze, 10 Antonucci, 11 Lupo, 12 Venturelli, 13 Vio.

Giancarlo Scartozzoni

Gyongyosi visto da Ghiglione

Il sovietico Mshvenieradze: su di lui punta il Recco per un grande campionato

Il bomber della Sanremese 1904 guida l'attacco della squadra ideale

E' Teneggi il re del gol

Promozione: molte novità dopo le partite di domenica scorsa. Un blocco imperiese a centrocampo In panchina Ferraro sostituisce Lupi. Nel girone B conferma per Bernardi, Bambini e Rubertelli

SAVONA. Nuovo appuntamento con il meglio del calcio ligure di Promozione. Molto rinnovato il Girone A a cominciare dall'allenatore. Aldo Lupi passa il testimone a un degno sostituto: Flavio Ferraro. Il giovane tecnico biancorosso ritorna nuovamente a far parte del giro dei migliori tecnici. Ma vediamo come è formata questa settimana, ruolo per ruolo, la squadra ideale. In formazione anche un gruppo di giovani molto promettenti.

Difesa. Tra i pali il giovane portiere della Dianese Montenegro. Il numero uno rossoblù, domenica scorsa contro la capolista Cairese ha limitato il passivo alla squadra di Robori. Pacifico della Cairese, Biancardi dell'Argentina e Marchisio dell'Albenga emergono invece nel reparto difensivo. Pacifico è [illegible] realtà. Fino all'anno scorso [illegible] credeva sulle qualità tecniche e tattiche del giovane difensore; Tonelli insieme al direttore sportivo Pizzorno l'ha voluto nella sua squadra e i risultati si vedono. Biancardi invece si è improvvisato goleador.

Il terzino di fascia rossonero, ha realizzato tre reti domenica scorsa evidenziando il buon stato di salute. Anche Marchisio è in piena forma. L'ex bianconblù del Savona, stimolato dal tecnico Francesco Caviglia, è ormai diventato un punto fermo per la difesa ingauna. Nel ruolo di battitore libero Quartieri della Carcarese ai punti vince la concorrenza dell'esperto varazzino Fulcner, ex biancorosso. Un passaggio di testimone quasi obbligato.

Quartieri è stato premiato per la grinta e determinazione messe in campo domenica scorsa contro il Varazze. Ha superato brillantemente l'esame, grazie soprattutto all'umiltà appresa dall'esperto preparatore atletico della Carcarese e allenatore della Giovanile Giorgio Caviglia.

Centrocampo. Un trio imperiese a centrocampo. Sulla fascia centrale troviamo bomber Nuvoloni: il giallorosso di Pignotti ha regalato una preziosa vittoria alla propria squadra. Grintoso e determinato, è stato il perno del centrocampo taggese. Sulla fascia destra c'è Sabbatucci dell'Argentina Arma, non nuovo alla squadra ideale. Sulla sinistra ritroviamo invece per la seconda volta consecutiva Vernice della Sanremese 1904. Grande partita per l'ex vadese contro il Busalla e una preziosa realizzazione.

Attacco. Anche questa settimana un trio di bomber nel reparto offensivo. Al centro Teneggi della Sanremese 1904. Una doppietta che vale la vittoria contro il Busalla. Sulla fascia destra il capocannoniere del Girone A Luca Spatari, mentre entra prepotentemente in squadra Menchelli dell'Albenga. Quest'ultimo ha realizzato tre reti e colpito due pali contro il Fegino.

Tecnico. Flavio Ferraro torna a sedere sul trono dei «maghi» della Promozione. L'allenatore biancorosso guida per la terza volta la squadra dei migliori undici del girone di Promozione. [r. p.]

TORNA TUTTINO

E' una Squadra Ideale del Girone B che non può vedere come protagonisti giocatori delle squadre levantine: i due derby di Sestri e Chiavari, deludenti nel gioco e nella prova dei singoli protagonisti, e la netta sconfitta del Fontanabuona a Canaletto, «costringono» a eliminare completamente i giocatori rivieraschi. Giornata, quindi, ricca di genovesi e spezzini: la prima di ritorno è perciò quella dei record, con nessun rappresentante di Lavagna, Moneglia, Entella, Sestri Levante e Fontanabuona.

Per il ruolo di portiere, un solo nome: Lazzurri (Garibaldina). Ha parato il possibile e l'impossibile, l'attacco del Vezzano si è presentato almeno dieci volte, libero, in area di rigore, e Lazzurri è capitolato solo all'ultimo minuto. Coppia difensiva centrale del Canaletto formata da Ciucci e Strata: poco impegno contro l'attacco sterile del Fontanabuona, ma quel poco svolto alla perfezione.

Terzini Spataro (Ortonovo) e Barbieri (Baiardo): due conferme, ed il loro collocamento nella Squadra Ideale non è un episodio occasionale. In mediana Taddeucci (Migliarinese) e Sabatini (Baiardo), per dare solidità ad un reparto arretrato che altrimenti rischia di capitolare (reparto portato più a costruire che a distruggere). Dopo due «nuove entrate», tre nomi che occupano un posto quasi fisso nella Squadra Ideale: Bernardi (Pontedecimo) con il numero 9, Bambini (Vezzano) con il 10 e Rubertelli (ancora Vezzano) con l'11.

Tre uomini gol da categoria superiore: il primo e l'ultimo hanno, nel recente passato, calcato palcoscenici di Interregionale, Bambini è invece l'uomo gol più continuo del girone. 12 reti, tutte preziose e che hanno permesso al Vezzano di rimanere in scia, e domenica scorsa appaiare il super-Pontedecimo. Rimane un posto da assegnare sulla fascia destra, e il candidato della settimana è Montefiori (Monterosso): un gol, prezioso compito di copertura e una menzione dovuta.

La panchina torna, dopo alcune settimane di «assenza», a Paolo Tuttino (Baiardo): l'ex sampdoriano ha iniziato la stagione con umiltà, troppo «deluso» dal negativo girone di ritorno disputato lo scorso anno. Quest'anno tutti i suoi nemici lo attendono al varco, per «accusarlo» di non riuscire a preparare una squadra sulla tenuta: per ora Tuttino merita l'applauso per aver portato il Baiardo a lottare alla pari con il Pontedecimo e, sabato prossimo, a tentare di superarlo. [g. s.]

SPORTFLASH

FOOTBALL

Gli Squali non hanno ancora trovato uno sponsor

CHIAVARI. Ancora tutto in alto mare per la partecipazione degli Squali Golfo Tigullio al campionato di serie B di football americano che inizierà ai primi di marzo. La squadra prosegue gli allenamenti, il girone è già stato stabilito (8 squadre, con l'allargamento alle toscane, oltre alle piemontesi-lombarde), alcuni rinforzi sono già arrivati (Leo Amaranto dagli Ironmen, Davide Osti, Massimo Balestracci e Danilo Borghino), ma il grosso problema rimane quello dello sponsor.

CALCIO

Le ragazze del Levante Chiavari battute a Genova

CHIAVARI. Brutta sconfitta per la Levante Chiavari nella serie C di calcio femminile. Le chiavaresi hanno perso a Genova contro il Ghepards (2-0) e sono ora scivolate al decimo posto in classifica. Sempre primo il Rossiglione, che ha pareggiato 3-3 a La Spezia contro la più immediata inseguitrice. Classifica: Rossiglione p. 21; Spezia 20; Sarzana 18; Sampierdarenese 17; Arci Turano 15; Ghepards, Sampdoria F.C. e Carrara B 14; Albenga e Levante 10; Colombo 7; Piano di Monmio 4; Molassana 2; Valleggia 0.

NUOTO

Rita Baldo e Marco Formentini lanciano Rapallo

RAPALLO. Sabato e domenica si è tenuta alla piscina «La Crocera» la fase eliminatoria dei campionati regionali indoor di Categoria: Ragazzi, Juniores e e Cadetti impegnati a conseguire i tempi per accedere alle finali. Per le società del Levante in evidenza la Rapallo Nuoto che accanto alla già collaudata Rita Baldo, seconda nella graduatoria dei 50 s.l. ha potuto prendere preziosi punti con Marco Formentini, big del nuoto ligure e nuovo acquisto della società: secondo tempo regionale nei 200 e 400 s.l. e nei 100 farfalla.

La stagione entra nel vivo e molte formazioni del Levante occupano i primi posti. Duello fra Sestri e Lavagna

Giovanili, Entella a caccia di record

Prosegue la serie d'oro delle squadre biancocelesti che guidano quattro tornei

GENOVA. Le squadre del Levante, salvo poche eccezioni, si confermano protagoniste dei tornei giovanili, regionali e provinciali. Ecco la situazione mentre i vari tornei stanno entrando nel vivo.

Regionali. Nel campionato Giovanile la lotta per il primato è un duello fra Lavagna e Sestri Levante. I corsari domenica non hanno giocato tenteranno l'aggancio ai biancocelesti nello scontro diretto in programma domenica alle 15 al «Riboli».

Note meno positive per Samm, Entella e Rapallo, che navigano nelle posizioni di media-bassa classifica. Media classifica che è la posizione del Lavagna negli Allievi, mentre il Pro Recco è in penultima posizione: lo scontro diretto dell'ultimo turno si è risolto, come da pronostico, con un successo dei lavagnesi (2-0). In questo torneo il Sestri Levante ha compiuto l'impresa di giornata superando l'Albaro (1-0), ex terza in classifica. I corsari occupano attualmente la nona posizione con sedici punti.

Nei Giovanissimi le note, per l'unica società iscritta (Pro Recco), sono molto negative: penultima posizione, 6 punti in 16 incontri, e una stagione da dimenticare.

Provinciali. Musica diversa nei provinciali dove anche nei tornei misti Genova-Levante, le società della riviera si ergono a protagoniste. Nel Giovanile il Pro Recco è in scia alla capolista N.S Fruttuoso: tre punti da recuperare, i recchellini che promettono un gran girone di ritorno. Bene anche il Casarza Ligure e la Caperanese, con quest'ultima che ha superato il Villaggio nel tradizionale derby (2-1 in trasferta). Più arretrate Carlo Grasso, Carasco Old Stars e lo stesso Villaggio, ma nel complesso un comportamento lusinghiero delle rappresentanti levantine. Anche nei Giovanissimi junior vi è la mista Genova-Levante, ed anche in questo caso una squadra rivierasca è protagonista: l'Entella. Saldamente nel gruppo di testa, i bianco-celesti chiavaresi preparano lo sprint finale per tentare di aggiudicarsi il torneo.

In scia all'Entella vi sono il Sestri Levante (3-0 nel recupero contro il Sori) e il Rapallo, mentre il Villaggio staziona in penultima posizione.

Nei quattro campionati formati da sole squadre del Levante, il dominio dell'Entella è totale: i bianco-celesti sono infatti primi negli Allievi, nei Giovanissimi, negli Esordienti e nei Primi calci. Domenica è arrivato il sorpasso ai danni della Sammargheritese negli Allievi, i giovani del presidente Bonino e di Gianni Comini «rischiano» di chiudere il discorso primato dei vari tornei già dal girone di andata

Negli Allievi (prima di ritorno) la Samm osservava il turno di riposo e l'Entella (4-3 a S. Salvatore contro il Villaggio) si è portata a quota 16, scavalcando gli arancione fermi a 15. Il primato è un discorso a due, poiché la terza (il Riva Trigoso) è già distanziata di quattro punti. Deciderà probabilmente lo scontro diretto della quinta di ritorno a «Santa», dopo il risultato di parità dell'andata. Nei Giovanissimi, invece, i chiavaresi hanno già messo tre punti fra loro e le più dirette inseguitrici Lavagna e Carlo Grasso. Negli Esordienti il dominio è assoluto: 11 incontri, 11 vittorie con 45 gol fatti e solo due subiti. Qualche emozione in più fra i Primi Calci, con Carlo Grasso e Caperanese che hanno due punti di ritardo dall'Entella che, come logica vuole, è ancora imbattuta e vuole battere tutti i record.

[g. s.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Quattrini, sola con la musica

Applaudita due anni fa nelle Grotte Valdemino di Borgio Verezzi, l'attrice ritorna in Liguria con «L'attesa», di Lorenzo Salveti. Lo spettacolo sarà replicato a Bordighera.

SERVIZIO A PAGINA 7

DENUNCIA IL FIGLIO DROGATO

Sarebbe stata l'esasperazione, maturata in anni di convivenza impossibile, a indurre una madre a denunciare il figlio tossicodipendente. La telefonata è arrivata ieri al centralino della polizia: le parole di Maria Giovanna Bobone, 45 anni, via Savona 7, hanno sorpreso gli agenti. «Venite a prendere mio figlio. Si droga. Non ce la faccio più». Una denuncia che nell'arco di pochi minuti ha fatto scattare le manette per Raimondo Paolella, [illegible] anni, trovato in possesso di cinque grammi e mezzo di eroina. Ma che soprattutto ha riportato l'attenzione di forze dell'ordine e magistratura sui numerosi drammi che si consumano all'ombra delle tossicodipendenze. Il giovane, arrestato dalla polizia nella sua camera da letto, non ha reagito. Sua madre lo ha visto portare via, nella speranza di un provvedimento che ne permetta il recupero. Ma, a sette mesi dal varo della nuova normativa in materia di droga, la provincia d'Imperia fa ancora i conti con una pesante carenza di strutture dalla quale dipende la sorte di tutti quei tossicodipendenti che non vogliono smettere con l'eroina.

SERVIZIO A PAGINA 2

COLPO DA CENTO MILIONI

Cento milioni di bottino: le prime stime sul furto nell'attico di Italo Allodi sono quasi terminate. Ora si parla di un piccolo tesoro, in argenti e medaglie d'oro, che avrebbe preso il volo in [illegible] notte di dicembre. Il «colpo» risale ai giorni immediatamente precedenti al 17 del [illegible] scorso: il lussuoso appartamento all'ultimo piano di un edificio in corso Inglesi, abitato solo per alcuni mesi dell'anno dal celebre dirigente sportivo fiorentino (noto nel mondo del calcio per la fondazione del ritiro di Coverciano), è stato letteralmente svuotato dai malviventi. Oltre agli oggetti preziosi, sono stati sottratti anche elettrodomestici e l'intero guardaroba di Allodi, comprendente una costosa pelliccia di visone. Nessuna traccia, nessun segno di effrazione. Per i carabinieri, che dirigono le indagini, il caso si presenta avvolto nel più fitto mistero. Come anche risultano misteriose alcune tracce di sangue rinvenute nella [illegible] da letto. E per i militari, nonostante l'impegno il caso sembra avvicinarsi alle sabbie mobili dell'assenza di piste valide. Forse, all'ennesima archiviazione.

[illegible] A PAGINA 2

PIANO A IMPERIA

Supermarket nell'ex fabbrica

Un progetto del Comune per utilizzare il vecchio stabilimento dell'Italcementi sull'argine sinistro. E' stato raggiunto un primo accordo con la proprietà.

SERVIZIO A PAGINA 2

Insediato ieri

Un nuovo vicequestore a Sanremo

Cambio della guardia in commissariato: si apre un nuovo fronte per la lotta ai narcotrafficanti e alla delinquenza comune. Ieri mattina, intanto, altre denunce di scippi e borseggi

In Promozione

La Sanremese va all'assalto della Sestrese

Domenica scontro importante al Comunale dove ritorna Gigi Bodi alla guida della squadra genovese. Le due formazioni inseguono la capolista Cairese con un distacco di 4 punti.

Dopo la «rivelazione» di un consigliere su presunte tangenti ai politici

Festival, ci sarà un'inchiesta

Ieri il sindaco ha consegnato il verbale della seduta al procuratore. «Sborsati 870 milioni per organizzare l'edizione '89». Aragozzini: «E' falso, denuncio Gerini»

SANREMO. Sulle presunte tangenti ai politici per il Festival '89 è stata aperta un'inchiesta.

Ieri a mezzogiorno il sindaco Onorato Lanza, accompagnato dal vice sindaco Carlo Conti e dal dott. Fara (facente funzione del segretario generale del Comune), ha varcato la porta del Tribunale ed è salito al secondo piano dove c'era ad attenderlo il procuratore capo della Repubblica Vincenzo Testa. La visita è stata di breve durata, circa dieci minuti.

All'uscita il sindaco ha detto: «Ho chiesto io stesso, per cortesia, di [illegible] ricevuto stamane. Appena completate dagli uffici comunali la trascrizione e la verbalizzazione delle dichiarazioni rilasciate martedì sera in [illegible] glio dal dottor Grappiolo, rappresentante del psi, su presunte tangenti che sarebbero state versate a non meglio identificati politici per l'assegnazione del Festival, ho voluto immediatamente portare gli atti al procuratore della Repubblica. Non abbiamo nulla da nascondere. E' interesse di tutti che si faccia piena luce e il più presto possibile».

Alle ripetute domande [illegible] «perché succedono simili fatti a un mese dal festival» il sindaco ha allargato le braccia. «Proprio non lo so. E' difficile trovare un'edizione del Festival senza polemiche, polveroni, presunti scandali. Oggi come ieri è fondamentale scoprire dove sta la verità, stabilire se qualcuno ha [illegible] illeciti, se qualcuno ha [illegible]ntito e provvedere».

Il vice sindaco Carlo Conti (psi), incalzato dalle domande («cosa succederà ora? chi sono gli amministratori coinvolti nel caso?») ha detto: «Per il momento non ci sono risposte. Questa vicenda potrebbe essere una bomba, oppure un petardo. Anch'io, come tanti, ho molte domande sospese. Una è questa: perché gravissime accuse come quelle sollevate in Consiglio comunale sono esplose proprio e solo a 24 ore di distanza dalla discussione sul rinnovo della convenzione con la Rai per il Festival? Si parla di presunti illeciti accaduti nell'89. Perché, se qualcuno vuol fare sul serio pulizia, se davvero ci sono prove certe e se qualcuno ha [illegible] azioni illegali si è aspettato tanto?»

A 24 ore di distanza dallo scoppio, in pieno Consiglio comunale, del caso-tangenti, anche la gente discute e si pone certi interrogativi. La denuncia di Grappiolo è stata precisa. «Il conte Antonio Gerini, noto manager di cantanti, residente a Roma, venerdì scorso 11 gennaio mi ha contattato dicendo che se interrogato dall'autorità giudiziaria avrebbe potuto provare che Aragozzini avrebbe pagato 870 milioni in tangenti ad amministratori per avere il Festival. Insieme ai consiglieri Ivaldi e Asseretto abbiamo denunciato l'incontro e il colloquio con Gerini ai carabinieri. Tocca ora alla magistratura perseguire chi ha sbagliato o chi pensasse di poter ledere o infangare impunemente l'onore di onesti cittadini o consiglieri comunali».

A tarda sera l'ufficio stampa di Aragozzini, da Roma, ha inviato un lungo comunicato dove si legge che le «dichiarazioni del conte Gerini sono false e tendenziose, inventate sicuramente allo scopo di gettare discredito in vista delle future assegnazioni dell'organizzazione del festival». E ancora: «Aragozzini non ha mai avuto rapporti con politici sanremesi prima dell'assegnazione del Festival '89 che ha ottenuto in virtù dell'incondizionato sostegno datogli dalla Rai per rinnovare artisticamente la manifestazione». Aragozzini ha dato anche mandato all'avv. Pannai di «presentare immediata denuncia» contro Gerini.

Intanto il Consiglio comunale è proseguito anche ieri [illegible]. Al decimo punto dell'ordine del giorno la pratica relativa al rinnovo della convenzione Rai per l'esclusiva del Festival a viale Mazzini sino al 1996 in cambio di 24 miliardi. Alcuni amministratori hanno ricordato: «Nell'89 a dare il festival ad Aragozzini era stata, come sempre, la giunta municipale con una delibera assunta all'unanimità. La decisione era stata poi ratificata dalla maggioranza del Consiglio comunale. Aragozzini in pratica era [illegible]sto l'unico candidato in lizza. Il duo Ravera-Bixio ad un certo momento si era ritirato spontaneamente dalla competizione».

Roberto Basso

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 5

Totocalcio: un 13 in un bar del centro

Vinto a Sanremo mezzo miliardo

SANREMO. Vincite record al Totocalcio. Il mezzo miliardo di premio, assegnato alle schedine vincenti della scorsa giornata di campionato, ha portato una pioggia di milioni a Sanremo. La colonna vincente è stata giocata al Bar Nucci di via Feraldi 15, uno dei locali più conosciuti e frequentati del centro.

«Un colpo di fortuna come questo non s'era mai visto - dice Pierangelo Pastorelli, proprietario del bar e della ricevitoria - Era da oltre due anni che nel mio locale non si faceva una vincita di questo calibro. L'ultima risale al 1988». Ma subito aggiunge che erano «solo» 200 milioni.

Impossibile fare un identikit del fortunato giocatore. Il Bar Nucci infatti non è frequentato soltanto da gente del posto. Ma l'ammontare della vincita, 985 milioni, fa supporre che la schedina vincente possa essere stata giocata da un «sistemista», probabilmente si tratta di un gruppo di giocatori ch hanno tentato la fortuna dividendo le spese al botteghino.

Dei [illegible] tredici di domenica scorsa, quello di Sanremo è senza dubbio il più ritardatario.

La cortina di riservatezza sui vincitori del Totocalcio ha protetto, infatti, fino all'ultimo l'anonimo e fortunato vincitore sanremese.

Sempre a Sanremo, domenica scorsa, la fortuna ha baciato cinque giocatori del Totip: cinque persone ancora senza nome e senza volto che hanno totalizzato in «società» un dodici, sei undici e ben quindici dieci: una serie fortunata.

Un sistema di sei doppie, da circa 48 mila lire si è aggiudicato il premio [illegible] milioni: una vincita [illegible] eccezionale» dallo stesso [illegible] tolare del «Calcio Bar» di co[illegible] Mezzini, dove è stato consegnato il tagliando.

Antonio Zambon, titolare del «Calcio Bar», aveva già registrato un'altro grosso «colpo», pochi giorni prima: ottanta milioni vinti dal solito anonimo al banco del Lotto. (m. p.)

NUOVO DIRETTORE AL CASINO'

SANREMO. Il casinò, dopo mille rinvii, ha finalmente un direttore generale. L'altra sera il consiglio d'amministrazione della Sgt, la società a capitale misto presieduta da Napoleone Cavaliere che gestisce «per conto del Comune» le roulotte sino al 31 dicembre '91, all'unanimità ha eletto all'importante incarico il dott. Pietro Conca, [illegible] anni, un manager di case da gioco. Sul suo curriculum c'è la direzione del casinò di Saint Vincent. «A fine novembre dell'83 - ha detto - quando mi diedero carta bianca il casinò de la Vallée incassava 61 miliardi dal gioco, 20 miliardi di mance e [illegible] miliardi e mezzo era il fatturato dell'hotel Billia. Quando me ne andai nell'estate '87 gli incassi erano saliti a 137 miliardi, le mance a 40 miliardi e il fatturato del Billia hotel sfiorava i 17 miliardi». Conca anche a Sanremo aveva chiesto «carta bianca» per rilanciare la casa da gioco. La Sgt lo ha quasi completamente accontentato. Il nuovo direttore ha infatti pieni poteri, ma dovrà sempre consultarsi e riferire al Consiglio d'amministrazione presieduto da Cavaliere. L'elezione di Conca viene considerato un passo importante sulla strada del rilancio della casa da gioco, dopo gli alti e bassi che si sono registrati anche nel '90 sul fronte di incassi e clienti.

Mentre al casinò veniva eletto il direttore generale, in Consiglio comunale, dopo la sparata sul Festival, si scatenava la bagarre sulla Conferenza dei servizi e i progetti edilizi che dovrebbero partire nelle prossime settimane. Critici nei confronti del vice sindaco ed assessore all'Urbanistica Carlo Conti soprattutto i consiglieri di maggioranza Giri e Pippione e per l'opposizione Barillà e Cassini.

In particolare Barillà, pci, ha criticato il mancato decollo dell'aeroporto di Capo Verde promosso dall'arch. Toffolutti. «Una struttura - ha detto - divenuta indispensabile per Sanremo». Polemiche anche sulla possibile sparizione dell'importante giardino davanti all'hotel Des Anglais che dovrebbe essere sacrificato alla logica del mattone e della realizzazione indiscriminata di strutture commerciali anziché diventare un «polmone verde per il pubblico». (r. b.)

L'effetto Golfo ma soprattutto il freddo e la mancanza di lavoro all'origine del fenomeno

La partenza degli extracomunitari

In provincia da 700 si sono ridotti a poche decine

IMPERIA. Gli extracomunitari sono scomparsi dalla Riviera. Erano 700 secondo le stime ufficiali della questura. Oggi se ne contano poche decine. Alcuni con il loro carico di chincaglierie e borse fasulle di Luis Vitton si aggirano sotto i portici di Oneglia o lungo la spianata di Borgo Peri; altri tentano, con scarsi risultati, di sbarcare il lunario cercando clienti fra gli infreddoliti frequentatori dei bar del porto vecchio di Sanremo. Deserti i giardini pubblici di Ventimiglia e il piazzale della stazione, i due principali punti di ritrovo per nordafricani e senegalesi.

Ma la guerra del golfo e la paura del popolo arabo di doversi confrontare quotidianamente con una realtà ormai ostile, c'entrano solo fino a un certo punto. «Se ne sono andati perché fa freddo», fanno osservare all'Ufficio stranieri della Questura di Imperia. E spiegano: «Gli extracomunitari in regola sono circa 700; pochi hanno una casa. D'estate dormono in spiaggia o in qualche baracca ma con le temperature rigide di questi giorni i rifugi precari non bastano più. E così molti sono tornati in patria».

Si rivedranno con i primi caldi, grazie ai visti concessi dall'ultima sanatoria che consentono l'uscita dall'Italia e, automaticamente, il reingresso nel nostro Paese senza alcuna formalità.

Qualcuno, forse, ha lasciato la Riviera per paura di rappresaglie. Ma sono pochi. «Sarebbe un atteggiamento ingiustificato», assicurano in questura.

Diversa, invece, la situazione in Costa Azzurra. In particolare a Nizza dove un razzismo esasperato, alle ultime elezioni, ha portato una valanga di suffragi al fronte di Le Pen.

Gli arabi, ancor prima dello scoppio della guerra, hanno

preso d'assalto negozi e grandi magazzini vuotando gli scaffali. Poi, dopo le prime bombe, si sono barricati in casa. Molti, imitando gli extracomunitari della Riviera, hanno fatto le valige affollando aerei e traghetti con destinazione il Nord Africa. Altri si sono armati: fucili da caccia e pistole calibro 22 che si possono acquistare nelle armerie (ma anche in alcuni supermercati) dietro la semplice esibizione di un documento di identità. Un eccesso di sicurezza che ha, però, scatenato una reazione a catena, inducendo anche molti francesi ad armarsi per non farsi trovare impreparati. Per fortuna non è accaduto nulla di tutto ciò in Riviera. Una conferma di come il grande esodo di extracomunitari sia stato provocato da ragioni climatiche e di lavoro più che dalla guerra. «In primavera torneranno tutti», concludono in questura. (g. p. m.)

Torna l'intenzione di sfruttare le aree dismesse di Imperia: ecco il piano

Supermarket nell'ex fabbrica

Un progetto del Comune per utilizzare il vecchio stabilimento dell'Italcementi sull'argine
Raggiunto un primo accordo con la proprietà. Anche il mercato potrebbe spostarsi nella zona

IMPERIA. Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso su una parte del grande piazzale dell'ex Italcementi; [illegible] complesso residenziale, con annesse attività commerciali e zone verdi, nell'ex area Niggi; probabilmente [illegible] albergo sulle ceneri della litografia Ronzetti, [illegible] la nuova sede della Camera di Commercio nell'area che fu della Sasso; tribunale [illegible] uffici finanziari nelle ex caserme Siffredi e Crespi.

Nuovi progetti, belle intenzioni e vecchie idee per recuperare spazi vitali del territorio, si mescolano in un momento importante, forse decisivo per il futuro urbanistico di Imperia, dopo una lunghissima stasi.

Con la revisione del piano regolatore, avviata da alcune settimane, stanno infatti prendendo sempre più consistenza voci e proposte sulle tanto discusse aree dismesse.

[illegible] prima soluzione concreta potrebbe arrivare presto dal vecchio stabilimento dell'Italcementi: amministratori e tecnici comunali si sono incontrati [illegible] il gruppo Pesenti, di Bergamo, proprietario della vasta area sull'argine sinistro del torrente Impero (circa 40 mila metri quadrati), per verificare la possibilità di utilizzarne una parte nel quadro del previsto spostamento del mercato all'ingrosso di frutta e verdura, [illegible] in situazione di grave disagio nella sede di piazza Goito, dopo il crollo [illegible] un palazzo adiacente.

Un progetto per sfruttare le aree dismesse di Imperia (TELEFOTO LAURO LAURA)

Il Comune ha chiesto di poter avere in «comodato gratuito» quasi cinquemila metri di piazzale, per sistemare le attrezzature necessarie all'attività dei grossisti. E la proprietà si è mostrata disponibile [illegible] intavolare una trattativa, nella speranza di rivitalizzare la struttura (esiste [illegible] vecchio progetto per la creazione di [illegible] centro commerciale, uffici, sedi di banche, case e terziario avanzato).

«E' la zona che maggiormente può contribuire allo sviluppo della città. Valuteremo attentamente tutti i suoi risvolti pratici ed urbanistici», afferma l'ing. Giovanni De Cicco, consigliere delegato al Piano regolatore.

Sottolinea il vicesindaco Antonio Di Marco: «Non è detto che il mercato si sposti sull'Argine sinistro. Per ora, è una delle tre soluzioni che stiamo [illegible]minando. Sia chiaro, comunque, che in ogni caso sarà ne[illegible] la partecipazione diretta degli stessi operatori».

Intanto, prende consistenza [illegible] piano particolareggiato per lo sfruttamento dell'ex area Niggi (circa 8 mila metri quadrati), in via Diano Calderina, che vede impegnata la società «Mirbianca srl» di Imperia. Spiega De Cicco: «E' prevista la demolizione del fabbricato (quasi 17 mila metri cubi), per far posto [illegible] un complesso residenziale. In cambio, il Comune otterrebbe spazi da adibire [illegible] verde».

Più sfumati [illegible] problematici appaiono i progetti per due [illegible] nel cuore di Oneglia, quelle che appartenevano alla Sasso e alla Ronzetti. Nel primo caso, la Ca[illegible] di Commercio, che ne è proprietaria, vorrebbe costruirvi la nuova sede; nel secondo, la società «Parco Iolanda», avrebbe balenato l'ipotesi di realizzarvi un albergo.

Piani [illegible] riconversione sono stati, poi, avviati per le ex caserme Crespi e Siffredi, mentre resta ancora sul tappeto la questione dell'ampliamento dello stabilimento Agnesi (nella zona delle ex Ferriere), dopo [illegible] passaggio di consegne al vertice dell'azienda.

Gianni Micaletto

[illegible]

I [illegible]

IMPERIA. Dopo la tregua natalizia, Imperia ha riassunto l'aspetto di città-cantiere, con gravi disagi soprattutto per gli automobilisti. La ristrutturazione e il potenziamento delle reti dei servizi primari, [illegible]portano scavi un po' ovunque sulle strade. Ieri, [illegible] stato riaperto al traffico [illegible] primo tratto di via Cascione, ma subito è stata chiusa temporaneamente via San Maurizio.

Frattanto, continuano i lavori in via Boine e via Scarincio, impercorribili da una decina di giorni, con proteste dei commercianti di Borgo Marina, che si sentono isolati. Sabato s'incontreranno con i rappresentanti dell'amministrazione [illegible]munale, che hanno promesso di risolvere il problema.

Il Comune precisa comunque che «grazie [illegible] un piano di intervento generale, non accadrà più che nella stessa via si scavi più volte per sistemare le varie condotte: per ogni lavoro concluso, è previsto alla fine il rifacimento dell'asfalto». Il piano di interventi interesserà presto altre strade vitali del capoluogo, mentre in via Agnesi è previsto l'abbattimento [illegible] vecchio edificio che crea una strettoia. **[g. mi.]**

[illegible] FLASH

[illegible]

Morto l'uomo caduto dall'impalcatura

IMPERIA. E' morto Antonio Melizza, 60 anni, di Imperia, da una settimana ricoverato in coma all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure: era caduto da un'impalcatura, mentre lavorava nel suo villino [illegible] Barcheto. Originario di Campobasso, Melizza da tempo abitava a Oneglia: fino a cinque anni fa, ha gestito un negozio di alimentari a Borgo San Moro con la moglie, Teresa Riva.

VERTICE

Riunione in questura sull'ordine pubblico

IMPERIA. Si è svolto ieri mattina in questura un vertice sui problemi dell'ordine pubblico. All'incontro hanno preso parte il [illegible]lonnello dei carabinieri Guido Mesturini [illegible] il maggiore Giuseppe Puglisi, della Guardia di finanza, oltre a vari rappresentanti dell'Esercito. Sono state predisposte nuove misure di sicurezza.

[illegible]

Di nuovo in azione la banda delle tabaccherie

IMPERIA. In frazione Caramagna è tornata in azione la «gang delle tabaccherie» che, negli ultimi mesi, ha messo a [illegible] numerosi colpi nell'Imperiese [illegible] nel Dianese. La [illegible] notte, i ladri hanno preso di mira la rivendita di tabacchi di Alberto Gaglianone, cercando di forzare la porta d'ingresso. Non sono però riusciti nell'intento e hanno abbandonato l'impresa.

CONTROLLI

Ancora sorvegliata la banca dopo l'allarme

SANREMO. Continua ad essere piantonata la filiale della Banca d'America e d'Italia. Dopo la segnalazione che un ordigno esplosivo era stato installato all'interno della banca, polizia e carabinieri sorvegliano giorno e notte [illegible] porta d'ingresso di via Matteotti.

[illegible]

Rubati due ciclomotori in [illegible] parcheggio privato

SANREMO. Rubati durante la notte due motorini. I ladri [illegible] entrati nel parcheggio privato del condominio di via Padre Semeria [illegible] e si sono impadroniti di due ciclomotori «Ciao». Una delle derubate, M. [illegible], [illegible] anni, di Sanremo, aveva sentito strani rumori nella strada, ma aveva pensato ad una automobile in panne.

VIABILITA'

Ancora proteste per il passaggio dei Tir

[illegible] Continuano [illegible] passare i Tir in via Roma. E' risultato vano il tentativo di alleggerire la via centrale dal transito degli automezzi pesanti con l'ordinanza del sindaco. La disposizione non è rispettata dagli autotrasportatori e gli abitanti protestano.

Ancora indagini a Sanremo: il mistero del sangue sul letto

Un colpo da 100 milioni

E' stato stilato il definitivo bilancio del furto avvenuto nella casa di Allodi
I ladri hanno portato via rari pezzi di argenteria, medaglie [illegible] soprammobili

SANREMO. Un piccolo tesoro d'argenteria, scomparso in una notte di dicembre. Il «colpo» nell'attico di Italo Allodi, uno dei personaggi più noti del calcio italiano, proprietario di [illegible] lussuoso appartamento in corso Inglesi 642, ha fruttato ai ladri almeno cento milioni. La stima del bottino è quasi definitiva, mentre restano ancora senza risposta [illegible] domande su alcune vistose tracce di sangue lasciate dai malviventi nell'abitazione.

Il caso, che risale [illegible] mese scorso, resta aperto, senza spiragli, arenato con le indagini dei carabinieri.

Chi è la vittima dei ladri, l'uomo che a Sanremo detiene il triste primato della maggiore perdita di beni nel nuovo anno? Italo Allodi, [illegible] anni, ex-direttore generale della nazionale azzurra, «general manager» di Inter, Napoli e Juventus, è anche l'ideatore del centro sporti[illegible] di Coverciano. Un personaggio tra i più celebri della città, insignito dal Comune negli anni scorsi con la medaglia d'oro «Amico di Sanremo».

Non solo: [illegible] commendatore di origine fiorentina [illegible] ancora residente in una villa di Firenze), che ha guidato [illegible] nazionale negli anni Sessanta, è anche uno dei più benestanti tra i turisti affezionati alla Riviera.

La ricostruzione del furto, nell'appartamento disabitato [illegible] tre mesi, [illegible] ancora incerta. Resta solo una testimonianza, per gli inquirenti. [illegible] tratta della donna delle pulizie, Grazia Tavormina: è lei a dare l'allarme, alle 14,40 del 17 dicembre, quando le si presenta una casa devastata, letteralmente svuotata. Nessun segno di effrazio[illegible] sulla porta, nessun rumore sospetto nei giorni precedenti. Dall'appartamento svaligiat mancano [illegible] pezzi di argenteria, soprammobili preziosi, medaglie d'oro, elettrodomestici. Anche una pelliccia di visone e l'intero guardaroba del dirigente sportivo.

Secondo le prime indagini, i malviventi potrebbero essere entrati usando una chiave abilmente riprodotta, così come potrebbero aver raggiunto il terrazzo dell'ultimo piano arrampicandosi da un altro balcone.

Non si esclude che il furto sia stato messo a segno grazie all'appoggio di un «basista»: troppi elementi lasciano pensare che i ladri [illegible]o penetrati nella casa di Allodi a colpo sicuro. [illegible] qualcosa non ha funzionato ugualmente. Lo testimoniano le abbondanti tracce di sangue lasciate sui materassi.

Forse uno dei topi d'appartamento è caduto [illegible] si è ferito. Forsen proprio nel bel mezzo del «colpo» si è scatenata [illegible] rissa tra i malviventi.

Sta di fatto che il sopralluogo degli inquirenti ha rivelato la presenza [illegible] impressionanti macchie di sangue sul letto di Allodi.

Eppure, nel palazzo di corso Inglesi [illegible] si è accorto di niente. E per i carabinieri, il ca[illegible] sembra avvicinarsi alle sabbie mobili dell'assenza di piste valide. Forse, all'ennesima archiviazione. **[m. p.]**

Un altro dramma dell'eroina: il giovane è stato arrestato dagli agenti

Madre denuncia il figlio drogato

Drammatica telefonata ieri mattina al centralino della polizia di Sanremo: «Per favore, fermatelo»
Nella stanza del ragazzo, sono stati trovati cinque grammi e mezzo di eroina. Emergenza quotidiana

SANREMO. «Arrestate mio figlio: si droga». La telefonata [illegible] arrivata ieri al centralino della polizia. Un messaggio breve, con la voce strozzata. Ad aprire la porta agli agenti, corsi all'appartamento di via Savona, c'era lei, Maria Giovanna Bobone. Una donna di 45 anni dal volto stanco e i modi decisi. Ha indicato alle forze dell'ordine la camera da letto di suo figlio, Raimondo Paolella, 22 anni. Poi, lo ha visto portare via, con la testa bassa e in silenzio.

Il dramma dell'esasperazione si è ripetuto: le stesse lacrime, i «non ce la facevo più» di sempre. A Roberto Bocca, commissario di Sanremo, [illegible] donna avrebbe raccontato che non c'era altra scelta: anni di tossicodipendenza, scenate in famiglia, un fiume [illegible] denaro per acquistare l'eroina e l'incubo sempre presente di [illegible] lunga agonia. Il terrore che anche Raimondo potesse imboccare la strada [illegible] ritorno degli altri tossicomani.

E' stato così che il carcere si è presentato alla madre come l'ultima spiaggia. Una soluzione tanto disperata quanto frequente, nella città dei duemila eroinomani.

Nella stanza del ragazzo, gli agenti hanno trovato cinque grammi e mezzo di eroina: una quantità che ha fatto subito scattare le manette. Il giovane è stato arrestato, accompagnato al carcere Santa Tecla, messo [illegible] disposizione della magistratura.

Ora, Maria Grazia Bobone spera nell'applicazione delle nuove norme in materia di droga. Spera che al carcere si sostituisca presto una comunità terapeutica, che la sua denuncia serva a spezzare la spirale che lega suo figlio.

Intanto, sul tavolo del giudi[illegible] per le indagini preliminari, i casi-limite si succedono a velocità insospettata, come punte emergenti dalle pieghe di una Sanremo assediata dalla droga, stretta nel giro d'affari dell'eroina.

Circa cento milioni al giorno: è la spesa complessiva per il «buco» quotidiano dei tossicomani sanremesi.

Un caso simile a quello di ieri si è presentato pochi mesi fa, quando una donna ha denunciato suo figlio eroinomane da oltre sei anni: dava in escandescenze ad ogni crisi d'astinenza, la picchiava brutalmente fino a mandarla in ospedale. La decisione di dare un taglio netto a una vita impossibile ha trovato la piena comprensione del giudice. Il giovane drogato è stato rinchiuso a Santa Tecla in attesa di un ricovero in una comunità terapeutica. Ma l'attesa [illegible] costellata di punti interrogativi. L'Imperiese è una delle zone più povere di centri di recupero per tossicodipendenti.

Lo sanno bene i magistrati, che [illegible] sette mesi dall'applicazio[illegible] della nuova legge in materia di stupefacenti ancora si scontrano con un'applicazione frenata dai limiti delle strutture. Eppure, è fin troppo noto il bollettino «di guerra» della tossicodipendenza. Come anche l'amarezza dei drammi dell'esasperazione. **[m. p.]**

Cambio di guardia al commissariato: si apre un nuovo fronte per la lotta ai narcotrafficanti

Un nuovo vicequestore a Sanremo

In commissariato ieri altre denunce di scippi e borseggi

SANREMO. Si chiama Marco Rosa, ha 48 anni e [illegible]rriva da Pavia. La colonna ligure delle Brigate Rosse l'ha smantellata [illegible] lui. Un «funzionario operativo». E' così che [illegible] definisce il nuovo vice-questore di Sanremo. Ieri mattina, il cambio della guardia è avvenuto in un commissariato preso d'assalto da donne e anziani, assiepati nell'ufficio denunce per un'ondata di scippi.

Nato a Napoli, sposato e padre di tre ragazzi, [illegible] dottor Rosa prende il posto del vicequestore Nicola Alfino, trasferito a Bolzano. «Non [illegible] ne starò seduto dietro la scrivania», ha assicurato al suo arrivo a Sanremo. Una promessa attendibile. Già nel '68, Marco Rosa era impegnato a Torino, a combattere la delinquenza organizzata al fianco del celebre commissario Montesano. Sette anni dopo, il trasferimento a Genova, la lotta alle Br e settanta arresti per terrorismo. Infine, Pavia [illegible] l'impegno sul fronte [illegible]ei sequestri di persona.

Ora, a Sanremo, il nemico numero uno sarà il narcotraffico. E l'offensiva continua dello spaccio. Lo confermano i dati della polizia: 1700 chili di droga sequestrati nel 1990 in provincia d'Imperia, 86 rapine, seimila furti all'anno nella sola Sanremo, quasi tutti commessi dall'esercito degli oltre duemila tossicodipendenti.

Microcriminalità: è questo il fronte più vasto [illegible] agguerrito che si presenta tanto al nuovo dirigente quanto alla città estenuata.

Ma anche una rete [illegible] connessioni criminali ad alto livello: tra le luci del casinò, tra le auto di lusso che attraversano [illegible] centro. Anche di questo, il dottor Rosa è certamente già bene informato. **[m. p.]**

Centinaia di persone ieri pomeriggio nella chiesa di S. Giovanni

I funerali per piazza Maresca

L'addio di Imperia alle vittime dello scoppio

IMPERIA. [illegible] sono svolti ieri pomeriggio a Oneglia i funerali di Pantalea Rossato, Camillo D'Intino e Agnese Olivieri, le vittime della tremenda esplosione [illegible] mercoledì scorso in piazza Maresca. Dietro al corteo funebre le auto con i familiari e in piazza San Giovanni, di fronte alla chiesa, centinaia di persone, amici, conoscenti, curiosi. Tra la folla anche Serafino Mela, marito di Pantalea Rossato, risparmiato dai detriti e i coniugi Ennio Casazza e Pie[illegible] Favetto, gli inquilini del terzo piano, scampati miracolosamente al tragico crollo.

In chiesa tanti fiori: rose rosse, garofani, gerbere. E dietro la chiesa di [illegible] Giovanni, in piaz[illegible] Maresca, [illegible] meno di cento metri [illegible] distanza, i resti del vecchio edificio sventrato dall'esplosione, ormai ripulito dai calcinacci. A terra, in quello che fino alla settimana scorsa era un deposito all'ingrosso [illegible] frutta e verdura, due piante di ciclamino con i fiori rossi. Tutto attorno le transenne e qualche curioso.

Il corteo funebre, sette giorni dopo il dramma delle 3,30 [illegible] mercoledì 16 gennaio, ha attraversato via Bonfante, piazza Dante, via Don Abbo, via Magenta, via XXV aprile fino a raggiungere [illegible] cimitero di Oneglia. Ai lati della strada gente sgomenta, ancora incredula. Poi le salme, dopo la benedizione di don Giovanni Grasso, sono state tumulate.

Con il funerale delle vittime del crollo si è chiuso il primo atto di una tragedia che, per ora, non ha colpevoli. Polizia, carabinieri, la [illegible] magistratura, stanno cercando di chiarire le cause dell'esplosione per accertare se si [illegible] trattato di una disgrazia imprevedibile o se, al contrario, quei tre morti si potevano evitare. E' stata una fu[illegible] di gas. Un locale si è saturato e l'esplosione ha scaraventato pietre e mattoni sino contro l'edificio che sta al [illegible] Andrea Doria, a oltre 50 metri di distanza. Si poteva evitare? Voci e smentite si sono accavallate per sette giorni. C'è chi giura che gli abitanti del vecchio caseggiato avevano segnalato più volte all'Italgas possibili perdite. C'erano stati dei sopralluoghi [illegible] l'inconveniente [illegible] stato eliminato. Ma successivamente si sarebbe riproposto. Agenti della polizia scientifica hanno effettuato tutta una serie di rilievi. Ora la parola passa ai periti che dovranno chiarire tutti i dubbi che ancora circondano la vicenda. Le ultime [illegible] dovrebbero scaturire dall'esito delle autopsie effettuate da specialisti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova. I medici si sono riservati 60 giorni per presentare al magistrato le conclusioni. **[g. p. m.]**

Progetto del Consorzio Imperiese: costerà due miliardi

Nuovi acquedotti

Verranno costruiti tra Imperia e il compresorio del Dianese
Serviranno anche per l'irrigazione agricola. Il piano

IMPERIA. Circa due miliardi per la costruzione o il potenziamento di una serie di acquedotti irrigui nella fascia costiera fra Imperia e Diano Marina: l'appalto sta per essere concesso dal Consorzio imperiese per le deleghe regionali in agricoltura di cui è presidente Adolfo Baciri Cavalleri.

L'Ente raggruppa i dieci Comuni che non beneficiano dell'inclusione nella Comunità montana: si va da San Lorenzo Mare, Civezza e Cipressa ed Imperia e a tutto il Dianese, fino a Cervo.

Spiega il presidente: «Ci siamo preoccupati di studiare un programma di irrigazione agricola che potrà beneficiare per il per cento dei contributi previsti dal Pim, programma integrato mediterraneo, per il 20 per cento dalla Regione. La differenza del 30 per cento sarà a carico dei Comuni interessati che si stanno già interessando per ottenere i mutui necessari».

Specificamente gli interventi operativi previsti da questa prima iniziativa quattro. Il primo, che riguarda Costa d'Oneglia, 447 milioni e, separatamente, Moltedo, Montegrazie, Caramagna, 437 milioni, prevede la realizzazione di vasche di raccolta e di una rete di distribuzione di acqua tratta dai subalvei dell'Impero e del Prino.

Chiarisce il presidente: «In prospettiva il progetto è compatibile con la riutilizzazione a solo uso irriguo anche delle acque preventivamente trattate dalla centrale smaltimento acque bianche in fase di realizzazione per risanare le fognature e il mare di Imperia».

Una possibilità che, secondo i tecnici, potrebbe risolvere il problema irriguo agricolo dell'intera zona in quanto la maggior quantità d'acqua ricavabile, circa 16.000 metri cubi al giorno, sarebbe disponibile proprio nei mesi estivi di maggiore siccità.

Per il comprensorio di Civezza, milioni, il progetto contempla la ristrutturazione e l'ampliamento dell'attuale acquedotto irriguo.

Per il comprensorio dianese - Gorleri, Serreta, Calderina -, 305 milioni destinati alla creazione di un sistema irriguo ad uso agricolo che giunga fino a Capo Berta mentre 432 milioni andranno a Diano S. Pietro.

Per quest'ultimo progetto spiega il presidente: «Si tratta di utilizzare per la prima volta le acque depurate e sterilizzate prodotte dal depuratore fognizio già in funzione per il comune di Diano San Pietro».

Baciri Cavalleri ha sottolineato un altro aspetto positivo: «Tutte queste realizzazioni potranno avere una gestione che si autofinanzierà anche facendo pagare l'acqua molto meno di quanto applicato dagli acquedotti normali».

Bruno Viano

VENTIMIGLIA

VENTIMIGLIA. Dal gennaio le strade di Ventimiglia nuovamente in subbuglio. La posa in opera dei tubi per l'acquedotto, costo dell'opera un miliardo e mezzo completamente finanziato con fondi statali, metterà in seria difficoltà la circolazione.

«E' un intervento - evidenzia Mauro Sismondini, assessore ai Lavori pubblici che ha seguito la pratica - necessario, perché la nostra idrica è fatiscente». L'acquedotto di Ventimiglia, che ha oltre novant'anni, è in effetti in condizioni veramente precarie.

Si pensi che è stato calcolato approssimativamente che il 40 per cento dell'acqua erogata che lo attraversa viene perduto a causa delle tubature che lasciano filtrare il liquido.

«Con questa realizzazione - continua Sismondini - la città avrà un'opera attesa da tempo che ci permetterà un notevole risparmio oltre a darci sicurezza in ogni campo».

L'acquedotto di Ventimiglia è sempre stato una spina nel fianco della città anche per la sua gestione: difficoltà nella lettura dei contatori, per la fatturazione delle bollette e addirittura per gli incassi.

[i. m.]

A Ventimiglia preoccupante incremento della criminalità nel '90

Aumentano furti e scippi

Rispetto all'anno precedente sono saliti da 492 a 670. Molti borseggi
Arrestate per droga 120 persone, sequestrati cinque chili di stupefacenti

VENTIMIGLIA. Sono in continuo aumento, e costituiscono una vera piaga anche a Ventimiglia, i furti negli alloggi, nei negozi e nelle auto. Proliferano anche i borseggi e gli scippi. La preoccupante «escalation» emerge dai dati forniti dal commissariato. Il raffronto è evidente: mentre nell'89 i furti sono stati 492, lo scorso anno sono saliti a 670. Quelli scoperti scesi da 47 a 46, ma anche le persone denunciate sono diminuite da a 58.

Sono cifre inquietanti. Non mancano però risvolti positivi del difficile operato della polizia. Un esempio: a febbraio dello scorso anno, l'agente Domenico Miceli, 30 anni, stava recandosi in ufficio, quando ha notato una vecchia conoscenza, Vincenzo Carrubba, con precedenti per furto, che usciva con atteggiamento sospetto da un portone. di fermarlo, ma l'uomo è fuggito. Dopo un inseguimento, è stato bloccato e portato al commissariato.

Durante la perquisizione gli stati trovati addosso denaro e gioielli, sottratti in un appartamento di via Veneto. I derubati non si erano ancora accorti del furto, e già la polizia suonava alla loro porta per restituire la refurtiva. «Eravamo in borghese - spiegano gli agenti - e i coniugi subito ci hanno preso per testimoni di Geova e non volevano aprirci».

Un altro fatto: un furto in gioielleria del centro. Il titolare ha dato immediatamente l'allarme. Una pattuglia si è gettata all'inseguimento del ladro: e nel giro di 40 minuti, l'individuo è stato arrestato e i preziosi recuperati.

Dice l'ispettore Giorgio Carbone, responsabile della squadra di polizia giudiziaria: «Da qualche tempo abbiamo ricevuto un notevole rinforzo di uomini e disponiamo di sofisticate attrezzature, come visori notturni, telecamere o binocoli ad alta precisione. E questo ci consente, specie nel campo degli appostamenti, di avere tutti i più moderni per intervenire».

Le attrezzature importanti, ma occorre anche la dedizione degli uomini. Ben 120 persone nel '90 sono state arrestate per droga. Oltre 5 chili di stupefacenti stati sequestrati nel solo mese di marzo in occasione dell'arresto di Martino Santoro a Perinaldo, un vero «boss» della malavita in provincia: in quell'operazione, definita «la più importante dell'anno», erano state sequestrate anche armi da guerra. Per questo intervento la squadra di polizia giudiziaria ha ricevuto menzione speciale.

Fra i compiti principali, anche la caccia ai piromani, flagello del ponente, una zona martoriata da incendi e attentati. Il colpo più recente è stata l'individuazione del responsabile dell'incendio all'Autosalone Autoquattro di Vallecrosia: Elia Gesualdo. L'uomo aveva anche rubato autoradio ed altra merce che si trovava nel locale. Sulla scorta di labili indizi, e soprattutto grazie all'intuito, si è giunti all'individuazione della persona, un abitante di Camporosso, noto alle forze dell'ordine, ma non considerato personaggio di primo piano.

Anche in questo caso è stato importante assicurare alla giustizia la persona, ma anche dissipare il timore che potesse trattarsi di un'azione del racket. Le indagini hanno consentito di appurare che era una vendetta personale a seguito di un'operazione di compravendita che non aveva soddisfatto l'acquirente.

Italo Merlo

NOLTIZIE FLASH

DOLCEDO
Richiesti fondi per l'agricoltura

Il Consiglio comunale ha approvato martedì un ordine del giorno che mette in evidenza la crisi dell'agricoltura nell'entroterra e la necessità dello stanziamento di maggiori fondi per affrontarne i problemi derivanti anche dalla siccità. Approvata anche l'accettazione di un legato del prof. Ernesto Straffo-rello - consistente in vari immobili a Sanremo - per la istituzione di borse di studio per giovani dolcedesi.

Cesare Perfetto Grand'Ufficiale

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Cesare Perfetto, è stato nominato Grand'Ufficiale dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Serate gastronomiche al «La reserve Tastevin»

Per iniziativa di Milly e Piero Sattanino (campione del mondo dei sommelier e vincitore del 2° concorso internazionale) si svolgeranno tre serie di serate dedicate ai menù di casa reale al ristorante «La reserve Tastevin».

Nuovo allarme a Molini di Triora dopo il caso del cinghiale

Virus colpisce le volpi

Nei boschi della Valle Argentina trovati i resti di un esemplare contagiato
Disposti controlli nell'Imperiese, il parassita pericoloso anche per l'uomo

MOLINI DI TRIORA. Continua l'allarme per la trichinella: nelle campagne vicino a Molini di Triora sono stati trovati i resti di una volpe, nel cui organismo è stata accertata la presenza del pericoloso parassita, che può risultare mortale anche per l'uomo. Il caso del cinghiale infetto, abbattuto all'inizio del mese nei boschi di Triora, non può quindi ritenersi isolato, e la preoccupazione per il propagarsi dell'epidemia.

Sostengono gli esperti: «E' buona regola evitare di nutrirsi di insaccati, confezionati con carne non sufficientemente cotta, e, nel caso dei cinghiali, è obbligatorio sottoporre gli animali alle analisi di laboratorio, secondo quanto stabilisce una legge regionale».

La volpe è stata trovata in località Ferriere dagli agenti di vigilanza dell'assessorato Caccia e Pesca della Provincia che, su richiesta dell'Unità sanitaria sanremese e del coordinamento provinciale dei veterinari, ha disposto diverse battute di caccia controllata nell'entroterra, per stabilire l'esatta diffusione del contagio.

I 6 cinghiali abbattuti nei giorni stati sottoposti ad una serie di esami dell'Istituto zooprofilattico dell'Usl, diretto dal dottor Walter Mignone, ma sono risultati «perfettamente sani». Il ritrovamento di un nuovo animale contagiato dalla trichinella spinge comunque a intensificare le ricerche.

L'assessore provinciale alla Caccia, Antonio Lino Craviotto, preferisce evitare, per ora, ogni commento: «Non bisogna creare eccessivi allarmismi. Ora attendiamo il completamento delle battute di selezione programmate per appurare la diffusione della grave malattia ed avere un quadro più preciso della situazione. La prossima è in programma domani, e prevede la cattura di faine, volpi e topi: provvedimenti necessari a tutelare la salute pubblica e salvaguardare il patrimonio faunistico del nostro territorio».

Il parassita, che causa la trichinosi, si annida nell'apparato digerente dei mammiferi ed è di difficile individuazione: molto spesso la sua presenza viene accertata soltanto quando le larve hanno invaso in modo massiccio i tessuti, provocando forti dolori e un di spossatezza. Nell'uomo, l'attacco della trichinella può causare peritoniti e avere anche esiti letali. E' quindi necessario adottare contromisure, evitando di carni di crude o poco cotte, che sono il principale veicolo d'infezione.

Altri animali che vengono facilmente colpiti dai parassiti sono cavalli, cani e gatti, oltre alla selvaggina carnivora, che si può nutrire di capi infetti, favorendo così il contagio. La diffusione delle larve è favorita in particolar modo dai topi, ed è per tale motivo che anche questi roditori verranno esaminati dagli esperti dell'Usl.

Negli ultimi 15 anni, la trichinosi ha colpito 1607 persone in Italia e in Francia, e si sono avuti tre morti (a Parigi). [o. f.]

I lavori di demolizione sono già partiti da alcuni giorni in via Colonnello Aprosio

Abbattuti due palazzi a Vallecrosia

Erano fatiscenti, al loro posto sorgeranno nuovi edifici

Uno dei palazzi che saranno abbattuti: Vallecrosia ha deciso di cambiare look

VALLECROSIA. I palazzi si rinnovano in centro città. Due edifici situati in via Colonnello Aprosio sono in corso di demolizione in questi giorni: due interventi simili, forse le ultime opere previste dal piano regolatore, che ormai sta per scadere.

Le ruspe arrivate in via Aurelia, lato mare, angolo via Prati e, sempre sulla via principale, in corrispondenza con via Fondeghe. Il loro compito è demolire due vecchie palazzine, ormai fatiscenti. In questi giorni stanno lavorando in concomitanza, e si prevede che entro pochi giorni saranno ultimati i lavori. Solo allora alle ruspe si sostituiranno i cantieri per la ricostruzione.

Al posto delle palazzine «demodée» sorgeranno due strutture nuove, più funzionali e comode. L'edificio di via Prati non è stato demolito totalmente. Restano in piedi i muri perimetrali: all'interno è già in costruzione la palazzina di due piani, più interrato.

Per innalzare un edificio di tre o quattro piani, se si recupera il piano terreno, invece rase al suolo la struttura di via Fondeghe. Il progetto indica un nuovo edificio che dovrebbe sorgere arretrato di nove metri rispetto alla strada e la creazione di un'area verde tra Via Aurelia e l'abitazione.

Spiega il sindaco Franco Biancheri: «Con questi interventi edilizi intendiamo recuperare vecchie abitazioni, realizzare nuovi insediamenti abitativi e, al piano terra, negozi. Questo è il primo passo per il rinnovo della città. Finalmente, con la nuova amministrazione, senza togliere nulla alle esigenze del pubblico si fa anche l'interesse del privato, mentre prima questo non era possibile per le lungaggini burocratiche e altri ostacoli».

[d. b.]

Domenica tra Sanremese e Sestrese si sceglie la squadra anti-Cairese

A Sanremo scontro fatale

Di fronte due vecchie conoscenze come Luigi Cichero e Gigi Bodi. Padroni di casa senza cinque titolari. I ricordi del tecnico genovese che ritorna al Comunale. Le chances dell'Argentina

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'appuntamento è per domenica alle 15 al vecchio «Comunale»: si cerca l'anti-Cairese, la squadra che, più di ogni altra, cercherà di contrastare il passo a Volla e compagni nella corsa all'Interregionale.

Al «Comunale» si troveranno di fronte la Sestrese di Gigi Bodi e la Sanremese 1904 di Luigi Cichero appaiate al secondo posto, a quattro lunghezze dalla capolista, accreditate delle maggiori chances, ammesso che ce ne siano ancora, di contrastare il passo alla squadra di Tonelli.

Con la Cairese alla finestra, impegnata in una presumibilmente comoda trasferta sul campo del Culmv fanalino di coda, Sanremese 1904 e Sestrese sanno di giocare novanta minuti che potrebbero incidere profondamente sul loro futuro di possibili candidate al primato assoluto. Entrambe sono fiduciose sulla possibilità di agganciare i lanciatissimi gialloblù: «Quattro punti non sono irrecuperabili. Il campionato è ancora lungo, ma per poter sperare in un'eventualità simile dovremmo poter disporre di tutti i giocatori e non essere continuamente tartassati da infortuni e squalifiche. Comunque non molleremo», dice mister Cichero pensando alla sua Sanremese che oltre ai soliti infortunati Scalzi e Moraglia, per il match con la Sestrese, sarà priva [illegible] Paolini infortunatosi domenica a Busalla e, presumibilmente, di Vernice e Carnesecca espulsi domenica.

Troppe assenze da concedere ad una Cairese che, invece, anche in questo senso sembra aver azzeccato la stagione giusta. E la Sanremese 1904, rilanciata da

Gigi Bodi visto da Ghiglione

due [illegible] importanti negli ultimi 180 minuti di campionato (in casa con la Carcarese, in trasferta contro il Busalla), sa di giocarsi tutto il campionato, in chiave-primato, nelle prossime tre partite: domenica con la Sestrese, la domenica successiva nel derby stracittadino contro il Sanremo 80, quindi nella sfida con la stessa Cairese. In tutto 270 minuti decisivi per l'avventura-promozione dei biancazzurri.

Ma anche alla Sestrese c'è la convinzione che una fetta di campionato passerà domenica per la sfida in programma al «Comunale». L'allenatore dei genovesi, Gigi Bodi - quanti ricordi, belli e anche brutti, proprio al «Comunale» alla guida del Savona, della vecchia Imperia [illegible] della vecchia Sanremese! - da Genova non si è barricato dietro la diplomazia. Dopo il pareggio interno [illegible] domenica contro l'Alassio, che ha allontanato sempre di più la Cairese, Bodi ha lanciato la sfida: «Abbiamo inaugurato il girone di ritorno [illegible] una battuta d'arresto e questo ci obbliga ad andare a giocare le nostre chan[illegible] domenica a Sanremo. Se centreremo la vittoria vorrà dire che proseguiremo la caccia al primato, il nostro obiettivo stagionale. In caso contrario ridimensioneremo i nostri traguardi cogliendo l'occasione per far fare esperienza ai nostri giocatori più giovani», dice il tecnico genovese aggiungendo un po' di pepe al match di domenica che sembra trasformarsi in [illegible] per le due squadre.

Non a caso, data [illegible] delicatezza del confronto, l'arbitro, designato dalla Can dilettanti, arriverà da fuori regione. Il suo nome si conoscerà domani sera.

Nel tourbillon di Cairese, Sanremese 1904 e Sestrese, non sembra [illegible] posto per l'Argentina Arma la squadra che completa il poker delle prime della classe. Alla pari con Sestre[illegible] e Sanremese 1904 al secondo posto i rossoneri di Adriano Pisano non sembrano, almeno a livello di pronostico, avere le stesse chances di primato anche se, finora, hanno condotto [illegible] stagione esemplare.

E mister Pisano, tutto sommato, sembra quasi gradire questa mimetizzazione dei suoi: «Il nostro obiettivo resta un posto nelle prime sei per essere ammessi all'Eccellenza. Di primato [illegible] vogliamo neppure parlarne. Ci manca [illegible] la malizia».

Bruno Monticone

Una fase del derby tra Sanremese e Sanremo '80: domenica i biancazzurri devono battere la Sestrese per sperare ancora

GIOVANILI, VINCONO [illegible] 87 E S. BARTOLOMEO

IMPERIA. Proseguono a pieno ritmo i campionati giovanili della provincia: negli Under, in evidenza l'Imperia 87 che, grazie alla vittoria sul Vallecrosia, si avvicina alla capolista Carlin's Boys, costretta al pareggio. Nei settori Allievi ed Esordienti, la Sanremese mantiene il predominio, mentre l'Imperia è sempre in testa tra i Giovanissimi. Il San Bartolomeo guida la classifica degli Esordienti junior. Ecco la situazione nei vari gironi.

Under 18. I nerazzurri, impegnati fuori casa contro il Vallecrosia, [illegible] imposti di misura (2-1) e ora si trovano a 3 punti dalla Carlin's, che ha pareggiato con il San Bartolomeo (la partita è terminata a reti inviolate).

Allievi. La sfida tra la Sanremese e il Vallecrosia, diretta inseguitrice, si è chiusa sul 2-2. Per il Vallecrosia, le reti sono state siglate da Moro, mentre per gli ospiti sono andati a segno Agnelli e Fioriti. Buon risultato anche per il Riva Ligure, che ha superato il Camporosso (5-1).

Giovanissimi. Ancora l'Imperia protagonista: netta la sua vittoria sulla Carlin's. La squadra di Martini ha segnato 6 gol (con doppiette di Giovannini e Bellol), mentre per i matuziani il gol della bandiera porta la firma di Di Michele. [illegible] Sant'Ampelio, vittorioso sul Bordighera per 2-1, si mantiene però a una lunghezza. L'Argentina ha battuto il Sanremo 80 (4-0).

Esordienti. La Sanremese domina anche in questa categoria, grazie al successo sul Riviera dei Fiori: l'incontro si è chiuso sull'1-0. All'inseguimento, Ventimiglia (6-0 con il San Bartolomeo) e Argentina, che si è imposta sul Giovane San Biagio per 2-1.

Esordienti junior. San Bartolomeo «superstar» nel girone, dopo la vittoria sull'Ospedaletti B con il punteggio di 2-0. I gol portano la firma di Roberto Manduca e Desiglioli. L'Argentina Arma, seconda in classifica, ha superato il Sant'Ampelio (1-0).

[e. f.]

SPORTFLASH

RALLY

Oggi a Montecarlo l'arrivo delle auto

MONTECARLO. Il 59° Rally di Montecarlo, dopo tante incertezze sul suo regolare svolgimento (la Gendarmeria francese, impegnata nell'antiterrorismo, non aveva garantito la sua assistenza) partirà oggi. I 175 equipaggi iscritti, tra cui gli imperiesi Ameglio-Marinotto [illegible] i sanremesi Artomio-Lipari, inizieranno oggi da cinque città europee - Reims, Bad Homburg, Barcellona, Losanna e Sestrière - la tappa di avvicinamento per raggiungere domani sera, alle 17,40, Montecarlo da dove, sabato, scatterà il Rally vero e proprio.

GOLF

Coppa del Presidente un dominio femminile

SANREMO. Dominio femminile nella «Coppa del Presidente», gara a 36 buche medal hcp, disputata al Circolo Golf degli Ulivi. La sanremese Alessandra Ammirati ha vinto la 1ª categoria precedendo i milanesi Dino Tarabini ed Alberto Arlati (miglior percorso lordo per Leandro Gruel); Angela Patrone, anche lei sanremese, si è imposta nella 2ª categoria davanti ai concittadini Dario Cappella e Giulio Biondi; un'altra giocatrice matuziana, Patrizia Barisani, ha vinto la 3ª categoria davanti ad Antonella Isaia ed a Giovanna Taggiasco.

VELA

Ecco i quattro vincitori nello «West Liguria»

SANREMO. Trentanove imbarcazioni hanno preso parte alla settima prova del campionato «West Liguria», organizzata dallo Yacht Club Sanremo. Quattro i vincitori: l'alassino Alberto Cogui nel gruppo A della classe Ior su «Crewlax», il bordigotto Claudio Levati nel gruppo B su «Valentina»; il ventimigliese Andrea Cattaneo nel gruppo A della classe libera su «Florilege»; il dianese Marcello Ardoino nel gruppo B della stessa classe libera con «Molina».

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

«STAMPA IN»: IL MONDO A DOMICILIO ENTRO LE 7,30

«Stampa In» piace ai savonesi. Il servizio di recapito gratuito a domicilio del giornale incontra un favore crescente. Lo testimoniano i tabulati in possesso dell'ufficio di «Stampa In», che [illegible] sede [illegible] via Guidobono (telefono 82.55.55). Sono già più di un migliaio i lettori de La Stampa che hanno aderito all'iniziativa. Ieri, la distribuzione, completamente gratuita per tre giorni consecutivi, un «assaggio» del servizio che è possibile ottenere per tutto l'anno, è scattata nel quartiere [illegible] Oltreletimbro. Agli abitanti [illegible] via don Minzoni, via Bevilacqua, via Eroine della Resistenza, via Balocco, via Bazzino, [illegible] Libero Briganti, galleria Aschero, piazza Martiri della Libertà, via Aglietto, via De Marchi [illegible] [illegible] Peluffo ieri all'alba, puntuale entro le 7,30, è stata recapitata la copia del giornale, appena arrivato da Torino.

Il meccanismo di «Stampa In» è molto semplice. Al mattino, [illegible] buon'ora, proprio davanti alla porta di casa arriverà come... assaggio la copia de La Stampa, compreso [illegible] fascicolo di Savona e provincia. Tre giorni di copie omaggio e non solo: ogni famiglia riceverà anche uno speciale fascicolo che spiega in dettaglio come funziona l'iniziativa. Dopo il terzo giorno si presenterà una delle venti hostess dell'informazione, alla quale si potrà chiedere la consegna per 5, 6, 7 giorni la settimana (il lunedì verrà distribuita Stampa Sera).

Il conto lo si potrà saldare all'edicola più vicina, sempre posticipato. [illegible] tutto senza firmare contratti [illegible] qualsiasi tipo. Non solo: ogni copia de La Stampa consegnata a domicilio entro le 7,30 costerà sempre 1200 lire, proprio come all'edicola. La distribuzione porta [illegible] porta, infatti, è gratuita.

Molti vantaggi, dunque, accresciuti dal fatto che si riceve un giornale come La Stampa, [illegible] grande quotidiano di importanza nazionale, attento (soprattutto [illegible] questo periodo) [illegible] che agli avvenimenti internazionali. A proposito della guerra del Golfo, La Stampa non solo offre le notizie nel fascicolo nazionale ma dedica servizi [illegible] che ai riflessi che la crisi ha sulla realtà locale.

Attorno a «Stampa In» l'interesse è notevole. Gli «In boys», i ragazzi che ogni mattina distribuiscono il giornale porta a porta si stanno facendo in quattro. In questi giorni La Stampa ha pubblicato importanti edizioni straordinarie sulla guerra, puntualmente recapitate [illegible] loro volta a domicilio. Questo servizio, [illegible] [illegible] possibile, verrà ripetuto nel caso vi siano altre edizioni straordinarie. Il tutto senza alcun sovrapprezzo sul servizio e la seconda copia sarà gratis.

PALLANUOTO, 2 GIORNI AL VIA

La Rari getta la maschera

Tutte le ambizioni [illegible] Savona alla vigilia dell'attesa stagione di A1 raccontate dal tecnico Claudio Mistrangelo [illegible] dal fuoriclasse [illegible]. Nella foto, Luca La Cava.

Danilo Sanguineti [illegible]

A PAGINA 2

Scoperta a Savona

Una discarica di medicinali nel [illegible]

I vigili urbani hanno identificato il grossista che aveva gettato sul greto del torrente, a Montemoro, un forte quantitativo di farmaci scaduti. Sono in corso accertamenti di laboratorio.

A PAGINA 3

Timori a Pietra L.

[illegible] di vandali [illegible] [illegible] auto dei residenti

Alcuni balordi hanno preso di mira, l'altra notte, numerosi automezzi parcheggiati in via Milano, danneggiandoli con punteruoli. Sono episodi che si ripetono da tempo.

Vittime un uomo di 43 anni residente a Dego e un pensionato Italsider

[illegible] due morti sulle strade

Cairo: una «Peugeot» sbanda, invade la corsia della statale e si schianta contro una «Delta»
Ad Acqui Terme una famiglia di Savona è rimasta coinvolta in un incidente sulla tangenziale

CAIRO M. Un morto e un ferito sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nella tarda serata [illegible] martedì sulla Statale 29, in prossimità dell'abitato di Rocchetta di Cairo. La vittima è Giuseppe Pisano, 43 anni, residente a Dego [illegible] località Colletto 4, mentre Giovanni Traversa, 25 anni, domiciliato [illegible] Carcare in via Orlando 15 [illegible] rimasto ferito in modo non grave. Si [illegible] trattato di uno scontro frontale, per cause ancora in [illegible] di accertamento, tra l'auto condotta da Pisano, una «Peugeot 205» diretta verso Cairo e la «Delta» di Traversa che viaggiava nella direzione opposta.

Giuseppe Pisano, 43 anni

Il Pisano, poco dopo [illegible] 23,30, stava procedendo a bordo della sua auto quando, arrivato [illegible] metà [illegible] rettilineo che precede una galleria in quel tratto, avrebbe [illegible] [illegible] l'auto la corsia opposta, andando a centrare la «Delta» condotta da Giovanni Traversa. Quest'ultimo, giocatore dell'Avis Pallavolo di Carcare, stava rientrando nell'abitazione dei genitori a Montechiaro d'Acqui, dopo [illegible] terminato l'allenamento settimanale. Questa almeno la prima ricostruzione dei carabinieri di Cairo, che hanno rilevato l'incidente.

L'impatto tra le due auto è stato violentissimo; tanto che i mezzi sono rimasti incastrati, imprigionando i conducenti. I soccorsi sono stati rapidi: sul posto due autolettighe della Croce Bianca di Cairo [illegible] della Croce Bianca di Carcare. Nel frattempo è stato richiesto anche l'intervento dei Vigili del fuoco [illegible] Cairo per estrarre i feriti dagli abitacoli distrutti. [illegible] speciali cesoie, i Vigili hanno provveduto a estrarre i due occupanti, che sono stati portati al pronto [illegible] di Cairo.

Le condizioni di Giuseppe Pisano sono apparse subito critiche. E' stato avvisato il medico anestesista di turno, con l'unità mobile di rianimazione l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Pietra Ligure, dove è morto pochi minuti dopo il ricovero. Meno gravi le condizioni dell'altro automobilista. Giovanni Traversa, che lavora a Acqui come ragioniere presso uno studio commerciale, presentava solo ferite leggere alla parte sinistra del corpo [illegible] un taglio profondo al ginocchio sinistro.

Per misura precauzionale si è deciso il suo trasferimento al S. Paolo di Savona, ma già ieri le sue condizioni erano migliorate [illegible] i medici ritengono che [illegible] guarire in 15 giorni. Dal suo interrogatorio si conta di chiarire le cause dello scontro, che non trova al momento giustificazioni plausibili. Non vi sono tracce di frenata da parte della «205» condotta da Giuseppe Pisano: un dato che lascerebbe supporre un improvviso colpo [illegible] sonno oppure un malore.

Il tratto [illegible] strada dove [illegible] avvenuto l'incidente ha una carreggiata relativamente ampia [illegible] illuminata. Giovanni Traversa pare abbia cercato di schivare in qualche modo la «205», rischiando quasi di uscire di strada, [illegible] la sua manovra disperata non è servita a evitare lo scontro. L'altra vettura procedeva senza controllo [illegible] senza aver tentato di frenare. Saranno gli inquirenti, che hanno posto sotto sequestro i due mezzi a dover chiarire la dinamica in modo definitivo.

La morte [illegible] Pisano ha destato impressione a Dego. Gli sportivi di Carcare [illegible] [illegible] stretti attorno [illegible] Traversa: è una delle colonne della formazione di serie C di pallavolo, da 14 anni ininterrottamente gioca per tale società.

Stefano Ticineto, dirigente della pallavolo Carcare, è anche milite della Croce Bianca. E' stato tra i primi a soccorrere i feriti, ieri ha fatto visita a Gio[illegible] Traversa e le sue condizioni di salute sono parse tranquillizzanti. **[e. m.]**

ALTRO SERVIZIO [illegible] 4

IL [illegible] [illegible] [illegible] UCCISO DA UN [illegible]

ACQUI TERME. Un'intera famiglia di acquesi da tempo abitanti [illegible] Savona è rimasta coinvolta ieri mattina in un grave incidente stradale lungo la [illegible]genziale di Alessandria. Il bilancio [illegible] stato grave: morto il capo famiglia, mentre gravi ferite hanno riportato la moglie e le due figlie.

La vittima è [illegible] pensionato dell'Italsider di Savona, ed appassionato cacciatore, Pasquale Chiabrera, 76 anni, nativo di Acqui Terme [illegible] abitante a Savona in via Collodi 4/7. Con lui viaggiavano, e sono rimaste ferite in modo più [illegible] meno gravi, la moglie Cecilia Carozzo, 75 anni, Orsara Bormida, e le figlie Maria Gabriella e Rosa, di 47 e 46 anni, native, rispettivamente, di Acqui terme e Montabone, abitanti a Savona, la prima in via Firenze 5/a/2, la seconda in via Romagnoli 34/3.

Cecilia Carozz[illegible] da qualche tempo non si sentiva bene, ieri mattina la famiglia era partita da Acqui Terme, per raggiungere l'ospedale del capoluogo, il «Santi Antonio e Biagio», dove l'anziana pensionata avrebbe dovuto essere ricoverata.

Erano le 9,30 circa quando sulla Fiat «Uno» pilotata da Maria Gabriella Chiabrera, sulla quale viaggiava l'intera famiglia, Cecilia Carozzo non si [illegible] sentita bene. «Fermati un attimo, mi manca il respiro», ha detto l'anziana donna e la figlia, pronta, ha accostato l'auto sul bordo della destra.

Nella stessa direzione di marcia, da Acqui Terme verso Alessandria, sopraggiungeva un autotreno Fiat 190 della società «Sna» [illegible] Alessandria, [illegible] un carico di laterizi. Alla guida un giovane autista, Stefano Querin, 22 anni, di Alessandria.

Il giovane si è avveduto soltanto all'ultimo dell'auto ferma sul bordo della strada.

Ha immediatamente frenato - [illegible] cinquantina [illegible] metri la strisciata lasciata sull'asfalto - tutto inutilmente. Il camion ha urtato violentemente nella parte posteriore la «Uno», scaraventandola avanti per circa 150 metri.

Per liberare i feriti dalle lamiere distrutte [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria, i quattro acquesi-savonesi sono stati soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa e trasportati all'ospedale «San Antonio [illegible] Biagio». Per Pasquale Chiabrera [illegible] c'era nulla da fare, è giunto al pronto soccorso ormai cadavere per le gravi fratture riportate.

Allo stesso ospedale sono state ricoverate la moglie Concetta (prognosi due [illegible] per fratture costali) e le figlie Rosa (30 giorni per fratture ileo-pubiche) e Maria Gabriella (una decina di giorni per ferite e trauma cranico). Illeso l'autista Stefano Quirin. I carabinieri stanno ancora accertando le cause dell'incidente.

Franco Marchiaro

Pasquale Chiabrera, 76 anni

Denuncia di [illegible] consigliere socialista

S. Remo, tangenti [illegible] il Festival?

SANREMO. Gli atti dell'ultimo Consiglio comunale sono già sul tavolo della magistratura. E le frasi trascritte d[illegible] socialista Alessandro Grappiolo, le accuse di corruzione che gettano sospetti sull'organizzazione del Festival di Sanremo, sono tra le mani del procuratore della Repubblica Vincenzo Testa.

La giustizia dovrà far luce su [illegible] episodio destinato [illegible] suscitare non poche polemiche. E' la voce di tangenti pagate per condizionare l'assegnazio[illegible] della manifestazione canora.

Erano [illegible] 21,30 quando il sindaco Onorato Lanza ha letto l'ordine [illegible] giorno della seduta consiliare. Alessandro Grappiolo ha chiesto la parola quasi subito. «Devo fare una comunicazione molto grave», ha detto. «Il conte Antonio Gerini, noto manager [illegible] conosciuto anche a Sanremo, mi ha confidato [illegible] avere le prove certe di [illegible] episodio di corruzione».

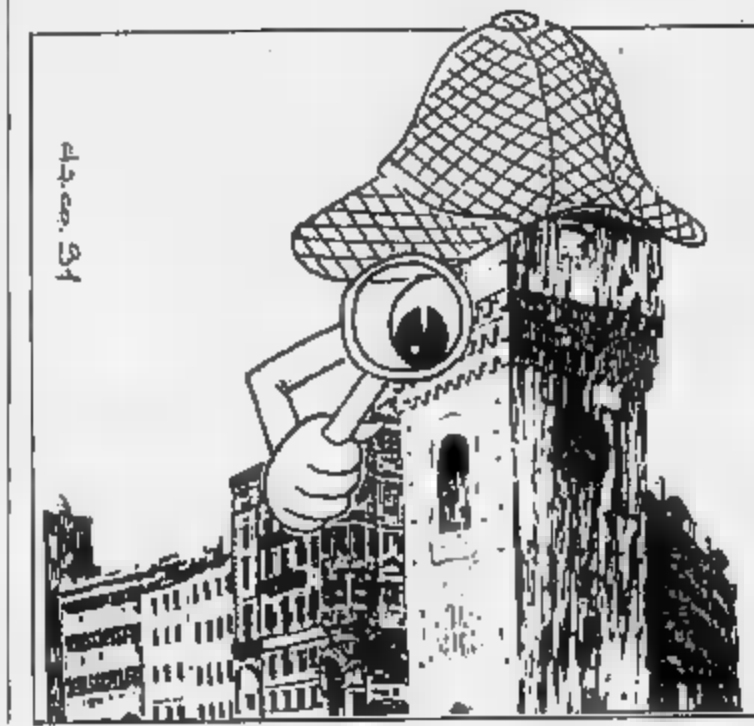
Grappiolo ha continuato: «Gerini ha anche [illegible] nota la cifra della tangente: 870 milioni. Chiedo che il sindaco solleciti un'indagine sulla base [illegible] queste dichiarazioni». Così [illegible] stato.

Ieri, in serata Aragozzini ha diffuso un comunicato in cui afferma: «Le dichiarazioni apparse su alcuni giornali, oltre che false e tendenziose, sono state sicuramente inventate con lo scopo di gettare discredito su di me. Ho dato mandato all'avvocato Pannain di Roma [illegible] presentare immediata denuncia contro Gerini». Il comunicato afferma inoltre che Aragozzini non «ha mai avuto nes[illegible] tipo di rapporto con i politici sanremesi prima dell'assegnazione del festival nell'89». L'organizzatore si dice infine «indignato per i continui attacchi» provocati dalle «aspirazioni di altri pretendenti all'organizzazione del festival alle cui strategie Gerini [illegible] sicuramente legato essendo direttore artistico di [illegible] società che quest'anno avrebbe voluto organizzare il festival». **[m. p.]**

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 6

Scatta in 9 province un piano del ministero dell'Interno per il controllo coordinato del territorio

Lotta alla mala: la polizia fa le prove [illegible] Savona

Più uomini e volanti impegnati nelle azioni di prevenzione

SAVONA. Da ieri quella di Savona è una delle nove province campione scelte per il piano del governo contro la criminalità. Il programma, varato dal [illegible]nistro dell'Interno, Vincenzo Scotti, prevede una serie di iniziative per combattere la malavita e, al tempo stesso, cercare il miglior modo per impiegare le forze di polizia sul territorio. Insieme [illegible] Savona, rientrano nel programma le province di Torino, Trieste, Bologna, Latina, Ancona, Palermo, Foggia e Catanzaro.

Il progetto, denominato «Piano per il controllo coordinato del territorio», è stato [illegible] [illegible] punto dall'Ufficio centrale per [illegible] coordinamento e la pianificazione del dipartimento [illegible] pubblica sicurezza. Secondo il Viminale, il piano «mira a eliminare molte diseconomie funzionali che caratterizzano l'attuale servizio di prevenzione generale».

A Savona il piano, che verrà progressivamente [illegible] all'intero territorio nazionale, prevede la collaborazione tra tutte le forze di polizia, compresi i vigili urbani. Secondo il ministero dell'Interno, infatti, si av[illegible] sempre di più la necessità di [illegible] figura [illegible] operatore di polizia a più stretto e diretto contatto con i cittadini.

A portare [illegible] Savona questo piano di controllo del territorio ha contribuito anche l'interessamento del senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario all'Interno, che si era già attivato [illegible] vantaggio della n[illegible] provincia con una serie di direttive sui controlli di polizia in occasione dei Mondiali [illegible] calcio.

Il governo non ha fornito particolari sulle procedure e le modalità previste dal piano. Ha precisato solo che si tratta [illegible] organizzare in sede periferica comuni piani operativi di prevenzione. **[p. p.]**

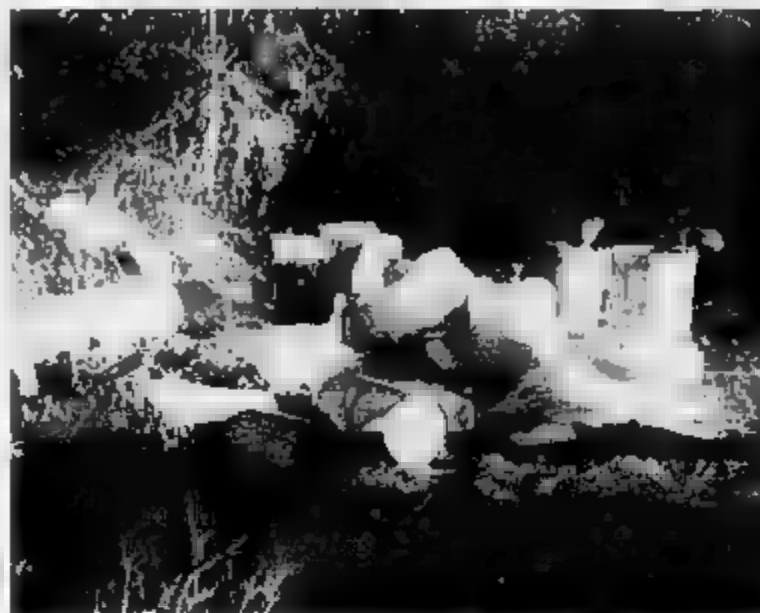
La discarica abusiva scoperta lungo il Lavanestro in località Montemoro

Medicine scadute nel torrente

Si è sfiorato l'inquinamento delle acque che alimentano i pozzi scavati nel Letimbro
I vigili dell'Ufficio ambiente hanno identificato il responsabile, un grossista di Savona

SAVONA. Scoperta una discarica abusiva di prodotti chimici e farmaceutici a Montemoro. Sul greto del torrente Lavanestro sono stati abbandonati medicinali scaduti, sali e soluzioni chimiche da laboratorio. I rifiuti erano stati depositati da un grossista di Savona, che è stato segnalato alla magistratura dai vigili urbani. L'operazione è stata condotta dall'Ufficio ambiente del Comune e, in particolare, dal vigile Orfeo Salvo, che è riuscito a rintracciare i responsabili della discarica.

Spiega Salvo: «I rifiuti [illegible] stati individuati grazie all'esposto presentato da un abitante di Montemoro. Sul greto del torrente abbiamo rinvenuto numerose scatole di medicinali scaduti e alcuni fusti di prodotti chimici che sono stati affidati al laboratorio d'analisi. Sul fondo di una scatola di medicinali era rimasto [illegible] targhetta con un indirizzo. Non è stato difficile risalire al grossita che si era disfatto dei medicinali».

Il titolare della ditta ha ammesso la provenienza della merce e ha provveduto, su ordine dei vigili, a sgomberare la discarica e a bonificare la zona. Ora rischia una multa che va da 200 mila lire a due milioni, ma soprattutto una denuncia penale. I vigili, infatti, hanno segnalato il grossista alla magistratura e, in base ai risultati delle analisi sui prodotti chimici rinvenuti nella discarica, [illegible] pretura potrebbe decidere [illegible] aprire un procedimento.

Medicinali abbandonati in una delle tante discariche abusive lungo il Lavanestro

Sembra, comunque, che la discarica non abbia provocato danni all'ambiente. Afferma il vigile Salvo: «Per fortuna i contenitori sono stati scoperti tempestivamente, prima che le sostanze chimiche contaminassero [illegible] torrente». Pochi mesi fa i vigili dell'Ambiente avevano denunciato una decina di abitanti [illegible] Montemoro per gli scarichi abusivi nel Lavanestro. Si trattava di case [illegible] villette che non erano state allacciate alla rete fognaria. Afferma l'assessore all'Ambiente, Frances[illegible] Bodini: «Purtroppo le discariche abusive sono in aumento. Il problema maggiore è quello delle aziende, che continuano a liberarsi di rifiuti in modo selvaggio, senza preoccuparsi per nulla delle conseguenze».

Ermanno Branca

[illegible] MONTA': [illegible] REGIONE

SAVONA. Scontro fra Regione e Comune per la discarica di Cima Montà. Ieri mattina il presidente della giunta regionale, Giacomo Gualco, ha inviato al sindaco di Savona, Armando Magliotto, un fonogramma in cui si ordina [illegible] cogliere nella discarica comu[illegible] anche i rifiuti solidi urbani provenienti da Cairo Montenotte. Ma il sindaco Magliotto ha preannunciato che non obbedirà alle direttive della Regione.

«La discarica [illegible] Cima Montà è appena sufficiente per Savona. Non siamo in grado di accogliere i rifiuti provenienti da altre zone, né siamo disposti a subire imposizioni. Non intendo mettere [illegible] pratica il fonogramma della Regione e quando arriverà l'ordinanza incaricherò l'ufficio legale di impugnare immediatamente il provvedimento». Precisa Magliotto: «Non sono in polemica con [illegible] Comune di Cairo Montenotte, ma con la Regione. Certi problemi vanno discussi a tavolino e le imposizioni non servono a nulla».

Il fonogramma è scattato in seguito alla decisione dei Comuni piemontesi di [illegible] smaltire i rifiuti provenienti dalla Val Bormida [illegible] segno di protesta per la questione Acna. Secondo la Regione, [illegible] discarica [illegible] Cima Montà dovrebbe smaltire i rifiuti provenienti dalla Val Bormida soltanto sino al 15 febbraio, in attesa di un'altra sistemazione definitiva.

«La Regione ha avuto tre anni per allestire un piano delle discariche - dice Magliotto -, ma [illegible] ha fatto nulla. Non credo che sarà in grado di risolvere il problema di Cairo Montenotte in venti giorni. Occorre al più presto elaborare un piano organico di smaltimento dei rifiuti per far fronte alle esigenze dei prossimi anni». Anche la discarica di Cima Montà, infatti, è provvisoria e sinora il Comune ha potuto usufruirne solo per motivi d'urgenza. Fra due anni, inoltre, Cima Montà non sarà più in grado [illegible] accogliere altri rifiuti.

Ogni anno nella discarica di Savona vengono smaltite oltre 27 mila tonnellate di rifiuti so[illegible] e quasi 7 mila speciali. Complessivamente l'anno scorso sono [illegible] interrate oltre 34 mila tonnellate di spazzatura, circa 110 tonnellate al giorno. Quest'anno, in media, ogni savonese ha prodotto oltre un chilo di rifiuti al giorno. [e. b.]

[illegible] FLASH

PROCESSO

Aveva 25 grammi di eroina: tre anni e quattro mesi

Ernesto Nappo, 24 anni, abitante a Savona in via Luigi Corsi 4/17, è stato condannato a 3 anni e 4 mesi per detenzione, a fine di spaccio, di 25 grammi di eroina. Era stato arrestato dai carabinieri il 17 luglio, in località Ciatti, sulle alture di Savona. L'imputato viaggiava a bordo dell'auto di Antonella e Beatrice Greco.

CONDANNA

Droga nell'auto: [illegible] e otto mesi

Il tribunale di Savona, ieri, ha condannato Valter Maggi, 27 anni, abitante a Mallare in via Luigi Corsi 39, ad 1 anno e 8 mesi per detenzione, a fine di spaccio, [illegible] grammi di eroina. Lo scorso 2 novembre [illegible] stato bloccato dai carabinieri a bordo della propria «Peugeot 309» sulla quale viaggiava [illegible] amico, Ferruccio Siri. La droga era nell'auto. L'imputato ha patteggiato la pena.

TRIBUNALE

Calunniò i carabinieri e una vicina [illegible] casa

Caterina Martini, 68 anni, originaria di Cuneo ma abitante a Celle, via Montella 19, è comparsa in tribunale con l'accusa di calunnia ai danni del comandante della stazione dei carabinieri, Michele Devola, e di Angela Pizzorno, 62 anni, sua vicina di casa. La donna accusò quest'ultima di tentato omicidio. Sosteneva che il sottufficiale era complice di Angela Pizzorno, autrice del presunto tentato omicidio. I giudici hanno disposto una perizia psichiatrica per la donna, che ha protestato a lungo. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri. Il processo è stato rinviato al 20 febbraio.

COMUNE

Sulle promoozioni interviene il Coreco

Il Coreco ha chiesto chiarimenti al Comune di Savona in merito alla delibera sulla parziale ristrutturazione degli organici e la promozione di tre dirigenti. La decisione del Consiglio ha suscitato le proteste degli impiegati, che da alcuni giorni sono in stato di «agitazione». I dipendenti si astengono dallo straordinario e viene attuato lo sciopero bianco. I certificati vengono consegnati con un giorno di ritardo e tutte le pratiche subiscono rallentamenti.

EV[illegible]

Legami tra Gagliano e la malavita del Ponente

Si infittiscono gli interrogativi sulla latitanza di Bartolomeo Gagliano, catturato ad Arma dalla Polstrada di Imperia. Le indagini sono incentrate sull'esplosivo trovato nel sottotetto di un cascinale abbandonato di Saluzzo alla cui scoperta [illegible] è arrivati attraverso una cartina topografica in possesso dell'evaso. Ieri è stato trasferito nel [illegible]care di Cuneo. Verrà interrogato dal giudice per scoprire i contatti con la malavita di Imperia e Sanremo.

Le indagini della polizia di Savona ora puntano all'estero

In Europa le auto rubate

Il traffico di vetture approdava anche in Spagna, Francia e Olanda
Scoperto il meccanismo con cui venivano ingannate le società di leasing

SAVONA. Si sono estese anche all'estero le indagini della poli[illegible] giudiziaria della pretura su un traffico illegale di auto di grossa cilindrata (soprattutto Ferrari, Volvo e Alfa 164) che nei giorni scorsi ha portato all'arresto di sei persone e alla denuncia di altre otto.

La documentazione (registri, libri contabili e fatture) sequestrata dagli inquirenti avrebbe permesso di scoprire che numerosi autoveicoli sono stati riciclati in Francia, Spagna e addirittura in Olanda.

Lo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti impedisce per [illegible] momento di conoscere ulteriori particolari. Pare comunque che l'organizzazione ligure-piemontese, specializzata nelle truffe ai danni di compagnie di assicurazione e di società di leasing, avesse agganci anche con alcuni paesi esteri. Il meccanismo era molto semplice. Una volta simulato il furto, sorgeva il problema di piazzare l'autovettura. Il mercato estero sarebbe stata la soluzione scel[illegible] dall'organizzazione, un modo tranquillo e pulito per riciclare fuoriserie e auto di lusso. Il traffico si sarebbe comunque svolto attraverso intermediari e titolari [illegible] autosaloni compiacenti.

Ma non è l'unica pista seguita dagli investigatori. Le indagini, negli ultimi giorni, hanno infatti interessato anche altre regioni d'Italia. La polizia giudiziaria avrebbe già scoperto una decina di autoveicoli [illegible] grossa cilindrata che sarebbero stati piazzati dall'organizzazione nel centro e nel sud del paese.

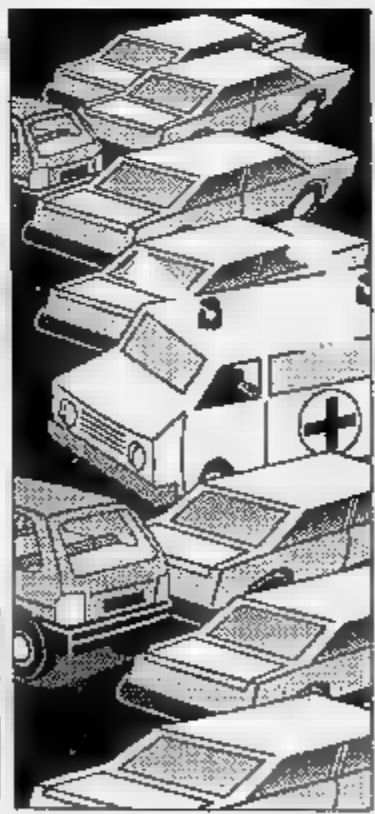
Dicono in pretura: «Stiamo cercando di individuare tutte le autovetture. Non si tratta, però, di un lavoro facile, occorre tempo». L'impressione è che a breve termine ci possano essere nuovi sviluppi ed altre persone possano finire coinvolte nella vicenda.

Ieri mattina, intanto, il giudice Maurizio Picozzi che coordina l'inchiesta, ha interrogato in carcere Franco De Rosa, 34 anni, di Savona contitolare dell'autosalone «Automare» di corso Vittorio Veneto e Giovanni Meli, 40 anni, un barista residente a Genova. I due sono attualmente detenuti, rispettivamente nei penitenziari di Vercelli e Alessandria. Sull'esito degli interrogatori [illegible] trapelato poco o nulla: il giudice avrebbe cercato di chiarire il ruolo che i due commercianti hanno avuto nella vicenda. De Rosa e Meli [illegible] infatti accusati di ricettazione e di concorso in traffico di autoveicoli rubati. L'autosalone saonvese è servito come copertura dei traffici? [illegible]' quello che stanno cercando di chiarire gli investigatori.

Gli inquirenti intendono anche accertare che rapporti avessero Franco De Rosa e Giovanni Meli con le altre quattro persone arrestate nei mesi scorsi: Benito Pescatori, 53 anni, di Alassio; Antonio Barresi, [illegible] anni, [illegible] Cairo Montenotte; Giacomo De Lorenzo, 35 [illegible], di Laigueglia [illegible] Vicenzo De [illegible]sa, 63 anni, di Pietra ligure, accusati di concorso in ricettazione di assegni e auto rubate. [e. b.]

E' accaduto a Savona, in via dello Sperone, dove una donna si era ustionata

Ambulanza bloccata dalle auto

I soccorritori costretti a raggiungere a piedi, reggendo la barella, l'abitazione della ferita
«Parcheggio selvaggio» crea problemi in molte strade. Il Comune promette interventi risolutivi

SAVONA. Soccorsi difficili ieri mattina in [illegible] dello Sperone, alla Villetta. Un'ambulanza della «Croce Bianca» è rimasta bloccata tra [illegible] auto parcheggiate [illegible] modo selvaggio ai lati della strada. I volontari della pubblica assistenza, che dovevano soccorrere una donna, Giuseppina Nania, 46 anni, ustionata [illegible] seguito a un principio d'incendio divampato nel suo appartamento, sono stati costretti a lasciare l'autolettiga ad alcune centinaia [illegible] metri di distanza dal palazzo.

Caricata sulla barella la donna (che aveva profonde ustioni alla gamba sinistra e alle mani), l'hanno trasportata a braccia fino all'ambulanza. Giuseppina Nania [illegible] ora ricoverata nel reparto di dermatologia dell'ospedale S. Paolo: la prognosi è di trenta giorni.

E' accaduto poco prima delle [illegible]. L'incendio, secondo quanto ricostruito dai vigili [illegible] fuoco, si è sviluppato nel salotto della donna e sarebbe stato provocato da un flacone di alcol esploso tra mani della donna, che cercava di bruciare [illegible] buccia d'arancia per deodorare l'ambiente. Si è sprigionata una fiammata che ha investito Giuseppina Nania e un divano.

I primi a intervenire sono stati i vigili del fuoco del distaccamento portuale, che hanno poi lavorato mezz'ora per avere ragione dell'incendio. Nel frattempo era stato richiesto anche l'intervento [illegible] un'ambulanza. Raccontano i volontari [illegible] Croce Bianca: «Ci [illegible] trovati in mezzo a un ingorgo di auto parcheggiate in doppia fila. Poiché [illegible] c'era tempo da perdere, abbiamo lasciato l'ambulanza ad alcune centinaia di metri di distanza, in modo da consentire all'autista di effettuare la manovra di retromarcia. Purtroppo situazioni come quella di ieri in via dello Sperone si verificano quasi ogni giorno. Nelle ore di punta alcune strade [illegible] percorribili solo [illegible] grande difficoltà. Ci sono poi molte vie così strette che è quasi impossibile passare, soprattutto per le auto in divieto».

E' il caso di via Montegrappa, ad esempio, la strada che dalla Villetta scende in via Famagosta. E poi di salita Santo Giacomo, che conduce alla clinica Panconi. Per non parlare dei vicoli del centro storico, dove le ambulanze trovano sempre difficoltà a manovrare. [illegible] tratta di problemi da sempre sollevati dai responsabili delle «Croci» cittadine, [illegible] ai quali non [illegible] ancora state trovate le soluzioni adatte. Si pensa a migliorare i percorsi di taxi e bus e si crea[illegible] ovunque co[illegible] preferenzia[illegible]. E per i mezzi di soccorso?

Secondo gli addetti ai lavori c'è poca sensibilità al proble[illegible]. Di diverso avviso il vice sindaco Giorgio Balbo, responsabile del settore viabilità: «L'intendimento del Comune è quello di sgomberare dalle auto le zone dove è difficile l'intervento dei mezzi di soccorso. Sono allo studio alcuni progetti che presenteremo quanto prima alle "Croci". Per incominciare vieteremo [illegible] parcheggio lungo la salita San Giacomo».

Claudio Vimercati

Albenga: giorni favorevoli per edilizia pubblica e privata

In arrivo mille alloggi

Tra i viali Liguria Patrioti scatta una lottizzazione. A Campolau e Leca 800 alloggi popolari. Ad Alassio, invece, il Coreco blocca un albergo

ALBENGA. Nuove case ad Albenga, bloccata, invece, la ristrutturazione Grand Hotel ad Alassio: sono le ultime novità nel settore edile Ponente. Quelle più interessanti per chi è in cerca un tetto vengono certamente da Albenga dove, in attesa dello sviluppo edilizio previsto dal nuovo Piano regolatore, stanno terminando le costruzioni previste dallo strumento urbanistico del .

La maggiormente interessata dalle costruzione quella compresa tra viale Liguria e viale Patrioti. Si tratta di una controle dove partirà, giro di pochi mesi, l'ultima lottizzazione già approvata dal Consiglio comunale. Titolare della concessione è la casa di riposo «Domenico Trincheri», proprietaria anche dei terreni. Alla fine del prossimo mese l'area sarà venduta all'asta e le ruspe potranno cominciare i lavori.

Il progetto prevede la costruzione di almeno una sessantina appartamenti, un totale di oltre 5 mila ri quadrati. L'intervento è di edilizia privata quindi gli alloggi messi in vendita prezzi di mercato. In termini monetari significa che potranno essere venduti a 2,5-3 milioni a metro quadrato.

In attesa dell'inizio dei lavori anche alcune cooperative edilizie. In questo caso le abitazioni

Abitanti 1990	22.560
Abitanti 1981	21.082
Numero abitazioni	9.539
Abitazioni occupate	7.411
Percentuale	77,7%
Abitazioni sfitte	2.227
Percentuale	22,3%
Nuove abitazioni in costruzione	1.131
Abitanti previsti fine 1991	23.345

previste superano le 600 unità e vanno ad aggiungersi alle oltre 300 già realizzate, o in fase di ultimazione, nella zona Campolau di Leca. Le cooperative, che hanno il vantaggio di ottenere i terreni direttamente dal Comune, faranno sorgere le nuove case nella zona di Leca, di fronte alle case popolari. a metro quadrato si aggira su 1,5-2 milioni.

Sempre nell'ambito edilizio stanno per essere terminate le palazzine previste nella zona di Pontelungo, nelle aree dell'ex fornace Morandi. In totale sono quasi 400 gli appartamenti di edilizia residenziale realizzati negli ultimi 10 . L'intera zona è stata urbanizzata poche settimane fa sono terminati i lavori di sistemazione della piazza dei giardini. Oltre a centinaia famiglie, nella zona si sono insediati numerosi negozi ed esercizi pubblici. Nel giro di pochi mesi dovrebbero aprire i battenti anche un supermercato ed una banca.

Stefano Pezzini

IL GRAND

ALASSIO. Non si può ristrutturare l'ex Grand Hotel? La colpa è del Comune. Sarebbe questa la motivazione alla base della bocciatura, da parte del Comitato regionale di controllo, del progetto avanzato da gruppo di albergatori di imprenditori locali.

Le obiezioni che l'organo controllo ha giudicato insormontabili sono costituite da due ordini di motivi. Il primo riguarda il fatto che contratti dei Comuni per alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni e appalti di opere devono, di regola, essere preceduti da pubblici incanti».

Il Comune ha, invece, approvato il progetto senza aprire alcun appalto. Seconda obiezione: Comune, per quanto riguarda il quartiere dell'ex Grand Hotel, «non è dotato di strumento urbanistico attuativo, elemento indispensabile per concedere la licenza edilizia.

La delibera respinta risale 21 marzo orso e si riferisce alla richiesta avanzata dalla società «Grand Hotel d'Alassio», che intendeva destinare l'immobile, inutilizzato da ormai 21 anni, ad albergo a cinque stelle, più un complesso per attività salutistiche, piscina. Il progetto prevedeva che piazza dei Partigiani fosse adibita a zona verde, con parcheggi sotterranei.

Che fare ora? La società «Grand Hotel d'Alassio», dopo i ritardi burocratici e la bocciatura, sembra intenzionata a rinunciare all'impresa. L'amministratore unico, l'imprenditore Mauro Sanzone, a questo punto sarebbe defilato.

Malgrado il ritiro della cordata degli albergatori, il Comune non può certo rinunciare all'uso dell'immobile. La via che pare aprirsi è quella della «conferenza dei servizi», una scorciatoia burocratica. tratta, infatti, di ridare vita a un'importante infrastruttura di natura «pubblica», e la pratica potrebbe essere approvata con procedura d'urgenza, passando oltre il dibattito Consiglio comunale.

C'è tuttavia un termine da rispettare: la scadenza del 28 febbraio '92, data entro la quale i lavori dovrebbero già essere conclusi. [r. s.]

Il «Grand Hotel» di Alassio ospiterà anche un centro congressi di livello europeo

NOTIZIE FLASH

Banconote false nei negozi lo spacciatore ha nome

La polizia avrebbe identificato l'elegante truffatore che nelle ultime settimane, servendosi della collaborazione di due ragazzini, ha spacciato banconote false da 100 mila lire in negozi del Ponente savonese. Gli agenti sarebbero arrivati all'identificazione malvivente attraverso una serie di indicazioni date dai commercianti truffati.

TESTICO

I pompieri hanno domato un principio d'incendio

I vigili del fuoco Albenga sono intervenuti nella notte tra martedì mercoledì per spegnere un principio d'incendio sviluppatosi sulle alture di Te. Le fiamme si sono propagate ad alcune sterpaglie margini di un bosco ma l'intervento di squadre di volontari e dei vigili del fuoco ha impedito che raggiungessero gli alberi.

Vigili urbani e finanzieri contro il rincaro i prezzi

Una serie di controlli per re se qualche negoziante ha approfittato dell'«effetto Golfo» per alzare i prezzi dei prodotti alimentari sono stati effettuati dai vigili urbani e dalla Guardia di finanza nel Ponente. Non so emerse irregolarità. La situazione, dopo la corsa agli acquisti, sta tornando alla normalità e i supermercati stanno riempiendosi di prodotti.

ALBE

Una banda di borseggiatori tra i banchi del mercato

I borseggiatori hanno nuovamente fatto la loro comparsa sul mercato Albenga. Dopo periodo di relativa calma ie mattina state almeno quattro le persone, quasi tutte anziane, che hanno denunciato il furto dei portafogli. A mettere a segno i colpi, nonostante la presenza dei vigili urbani, sarebbe una banda di abili borsaioli sudamericani.

BORGIO VEREZZI

Un nuovo centro sociale tra i progetti del Comune

E' di 9 miliardi e 300 milioni, in pareggio, il bilancio di previsione per il '91 approvato dal Consiglio comunale Borgio Verezzi. Fra i nuovi progetti del Comune c'è quello per la realizzazione di un centro sociale per anziani. Sul bilancio, con diverse motivazioni, hanno espresso voto contrario i consiglieri dell'opposizione (dc, pci e psi).

ALBE

Rinviato il sopralluogo all'Itis Campochiesa

«La riunione della commissione che doveva effettuare un sopralluogo a Campochiesa nel decrepito edificio dell'Itis è saltata per l'assenza "politica" dell'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Tomagnini». Lo sostiene Marco Federici, consigliere provinciale per la Lega Nord e membro della commissione pubblica istruzione.

LIGURE

Si prepara una modifica al piano dei parcheggi

Il programma urbano dei parcheggi di Finale Ligure sarà modificato, in alcune parti, dal Consiglio comunale convocato per oggi alle 18. Si discuterà anche dei problemi legati al conflitto nel Golfo Persico. questo argomento sarà votato ordine giorno.

Edilizia popolare

Appaltate a Finale

FINALE L. Decollano alcuni interventi edilizia economica popolare. Il Comune gnato, nei giorni scorsi, 55 lotti a cinque cooperative edili per l'attuazione dell'intervento previsto in via XXV Aprile, nella zona a monte della caserma dei carabinieri.

Spiega l'assessore all'Urbanistica, Carlo Calli: «Questi primi interventi una risposta alle richieste della prima . Ma non resteranno un'iniziativa isolata. Nella di Calvisio è prevista un'altra serie di costruzioni, sempre regime edilizia convenzionata, con 180 appartamenti destinati quasi esclusivamente a famiglie residenti».

in ritardo, invece, il completamento da parte dell'Istituto autonomo case popolari del cosiddetto lotto «8 L» in via Calvisio. Dall'edificio centrale, incompiuto, fra molte proteste, da un decennio, devono essere ricavati 27 alloggi. Il Comune ha concesso, nel luglio dell'89, allo Iacp le relative licenze edilizie. Sembra che il ritardo sia dovuto a problemi economici.

Anche se non in tempi brevi, queste nuove costruzioni saranno una risposta alla «fame» di riesplosa a Finale Ligure con l'emergenza sfratti che sta facendo sempre più pressante. Una parte dei senzatetto è ospitata in alloggi di proprietà comunale. [a. r.]

Il «caso Albenga»

I comunali rischiano lo stipendio

ALBENGA. Il Albenga» continua. Questa volta è l'ex sindaco, Angelo Viveri, che ha preso l'iniziativa scrivendo all'Avvocatura distrettuale dello Stato.

Viveri invita l'organismo a produrre il decreto di sospensione dalla carica di sindaco firmato dal presidente della Repubblica il 24 dicembre . «Nonostante tutto, e siamo al 24 gennaio, non ho avuto nessuna comunicazione o notifica. Non ho legale né concreta conoscenza del documento che, davanti al Tar, l'avvocato dello Stato ha formalmente dichiarato che esisterebbe, senza però esibirlo», sostiene Viveri.

Nel frattempo vicenda amministrativa rischia di bloccare l'attività della nuova giunta presieduta da Mariangela Vio. Il Comitato regionale controllo ha sospeso la delibera cui l'amministrazione comunale ha affidato temporaneamente alla Cassa di risparmio di Genova e Imperia la gestione della tesoreria comunale. L'organismo di controllo ha chiesto chiarimenti sulla procedura di affidamento e il Comune si trova, in pratica, senza la possibilità di incassare e pagare. Tra i primi effetti sarebbe il blocco nel pagamento degli stipendi, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, ai dipendenti comunali [s. p.]

Gli abitanti della periferia preoccupati per l'estendersi del fenomeno

Pietra, ancora un raid di teppisti

Armati di punteruoli, hanno danneggiato l'altra notte le auto in sosta nella zona di via Milano Disagi per la chiusura notturna della caserma dei carabinieri. Altri episodi segnalati ai vigili

PIETRA L. Raid teppistico, la scorsa notte, ai danni autovetture in alcune zone periferiche di Pietra Ligure. Ignoti hanno preso di mira le auto parcheggiate in via Milano e via Pineo, a ponente dell'ospedale Santa Corona. Episodi analoghi erano già stati segnalati, giorni scorsi, ai carabinieri vigili urbani, sul lungomare Giovanni Bado, in via Nicolò Accame e, nel Levante, in Martin Luther King.

Le azioni dei teppisti anche se, in base ai primi bilanci, hanno causato danni complessivamente limitati, riportano in primo piano il problema dell'insufficiente vigilanza notturna.

Dicono gli abitanti di via Milano: «Non si chiede che ci sia un pattugliamento continuo da parte delle forze dell'ordine, per fortuna i fatti criminosi re isolati e sporadici. Comunque, non è bello trovarsi al mattino, mentre si esce di casa per andare al lavoro, con due gomme bucate o l'auto nuova rigata da qualche balordo».

Altri, a volta preoccupati, aggiungono: «Probabilmente un primo passo avanti sarà fatto il giorno in cui il Comune deciderà di illuminare maggiormente le strade, soprattutto quelle considerate a rischio. E' evidente che il buio costituisce invito a nozze per i malintenzionati». La dell'Aurelia parallela al quartiere, durante le ore notturne è frequentata da prostitute.

In molti si lamentano del fatto che, con l'introduzione nelle caserme dei carabinieri, durante la notte, dei risponditori telefonici automatici si sarebbero allentati i controlli. In realtà, secondo i carabinieri, il pattugliamento avrebbe subito riduzioni. Al numero 112, che si deve formare per le chiamate urgenti, risponde la di Albenga.

Maggiori disagi si verificano, forse, di giorno, soprattutto fra le 13 e le quando le caserme sono chiuse. Molti cittadini e turisti avevano l'abitudine di rivolgersi direttamente, o di telefonare, ai carabinieri proprio in questa fascia oraria. In to problema potrebbe ingigantirsi.

Ai carabinieri Pietra Ligure, dove ieri mattina sono stati denunciati gli atti vandalici avvenuti via Milano, non sono arrivate lamentele. Ma in giro si avverte non poco disappunto per la situazione.

Anche sul lungomare e in via Accame vi sono state auto danneggiate con chiodi e punteruoli. Le segnalazioni sono arrivate ai vigili urbani. I teppisti, oltre alle gomme, hanno preso di mira i cofani delle auto gli specchietti retrovisori.

Tutto il quartiere di via Milano, oltre all'area di Santa Corona, lamentano da anni uno «scarso interesse» da parte delle istituzioni. Si tratta di zone scarsamente urbanizzate e poco servite anche dal punto di vista degli esercizi pubblici e dei negozi. Nel ponente di Pietra Ligure mancano luoghi di aggregazione d'incontro per giovani e anziani. La gente è «costretta», per qualsiasi esigenza, a spostarsi in centro. C'è solo l'ospedale: non esistono uffici e servizi pubblici e neppure banche o farmacie.

Anche nel quartiere Sant'An c'erano state, alla fine della stagione estiva, delle proteste per la scarsa illuminazione piazzale Moro, che è diventato punto d'incontro per balordi «protetti» dal buio. Il Comune ha in progetto, tutto il ponente, una di lavori per il potenziamento, o il rifacimento, dell'illuminazione pubblica.

Augusto Rembado

E' l'unica strada che collega la Liguria con la provincia di Alessandria

Statale 29, troppi incidenti

Cairo: in molti tratti è angusta e tortuosa, in aumento i pericoli per gli automobilisti
Avvenuti in pochi mesi numerosi scontri mortali. Ancora il problema della manutenzione

Una ricostruzione dell'incidente in cui ha perso la vita Giuseppe Pisano

CAIRO M. Ancora un morto sulla Statale 29, una strada che nel corso degli anni è diventata tristemente nota per l'alto numero di incidenti e la pericolosità [illegible] molti tratti.

E' l'unica arteria di collegamento tra la Riviera e il Basso Piemonte alessandrino. A Piana si [illegible] nella statale 30 che prosegue [illegible] Acqui Terme: su questo ultima strada sono stati fatti interventi [illegible] hanno in parte eliminato pericoli e insidie per gli automobilisti, mentre per la SS 29 la situazione resta ancora [illegible] affrontare.

E' in fase di realizzazione [illegible] tangenziale di Dego, sarà in seguito appaltata anche quella di Piana. Verranno così eliminati due tratti molto tormentati, che creano disagi per il passaggio del traffico nel centro di questi due paesi.

E' troppo poco per pensare che i problemi, una volta costruite le tangenziali, [illegible] risolti. Da anni si chiedono interventi migliorativi, anche a Altare [illegible] sono iniziati i lavori per costruire [illegible] variante, [illegible] sono in molti a pensare [illegible] questa strada non basti più a [illegible] il volume [illegible] traffico cui è sottoposta.

Era stata proposta alla fine degli Anni '60 un'autostrada Carcare-Acqui-Alessandria. E' rimasta nel cassetto dei sogni, [illegible] progetto non è [illegible] decollato. Avrebbe risolto la questione dei collegamenti della Val Bormida industriale verso il Piemonte e la Lombardia.

L'ex-sindaco [illegible] Cairo Osvaldo Chebello tre anni or sono aveva suggerito [illegible] [illegible] di una [illegible] tra i Comuni e le amministrazioni interessate, per costruire da soli l'autostrada in considerazione dei ritardi che ormai stavano diventando cronici. Proposta che è stata lasciata cadere, mentre gli incidenti e i disagi per il traffico aumentano.

Tra Carcare e Cairo esiste una strozzatura all'altezza del ponte della ferrovia di [illegible]. Giuseppe: de[illegible] gli incidenti che si sono verificati in questo tratto, dove la velocità media, nelle ore di rientro dalle fabbriche [illegible] supera i 10-15 chilometri ora.

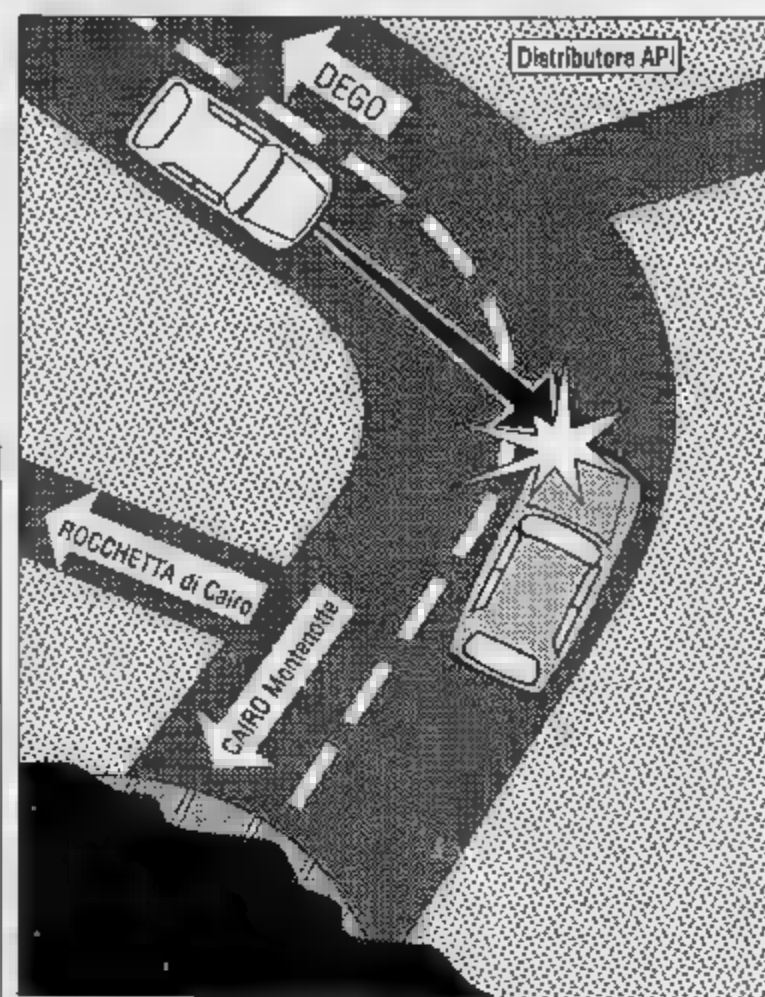
Solo per questo motivo [illegible] numero dei [illegible] e dei feriti [illegible] ri[illegible] fortunatamente non alto. Anche a Cairo esiste un progetto per realizzare una nuova tangenziale: doveva [illegible] una strada a scorrimento veloce, il volume del traffico e la presenza a lato di [illegible] zona di insediamenti artigianali e commerciali ha reso estremamente arduo e rischioso procedere in questo tratto di strada.

Anche qui gli incidenti, in particolare tamponamenti, [illegible] numerosi. Resta il tratto che porta verso l'abitato di Rocchetta, dove è avvenuto il sinistro della notte [illegible]. Non è particolarmente pericoloso, ma la presenza di molte stradine laterali che si innestano con la statale e l'alta velocità che le auto tengono nelle ore notturne è valsa a trasformarla in una strada a rischio.

Dopo Dego, infine, per raggiungere Piana si trova un lungo rettilineo, da sempre noto per gli incidenti mortali che si [illegible] susseguiti negli anni. La [illegible] più grave è che [illegible] progetto finora è stato esaminato per migliorare in questa zona la Statale, sebbene siano avvenuti numerosi incidenti che si sono dovuti riscontrare in questo tratto. Manca anche una manutenzione adeguata, soprattutto in condizioni difficili. L'ultima nevicata ha [illegible] a nudo le carenze dei servizi [illegible] cura e sorveglianza. In certi tratti non c'era neppure il sale a disposizione per combattere il ghiaccio. **[e. m.]**

[illegible] RIMASTI NEL [illegible]

CAIRO M. Non si attuano neppure gli interventi più semplici ma i progetti per il miglioramento della Statale 29 sono numerosi e continui. Il tratto tra Altare e [illegible]. Giuseppe, dove esiste l'innesto con la [illegible] 28 bis, avrebbe dovuto diventare una strada di importanza secondaria in quanto la sede della SS 29 si prevedeva corresse lungo una galleria [illegible] la frazione Vispa di Carcare, e poi a lato della ferrovia S. Giuseppe-Altare, per tagliare fuori questo tratto. In inverno, quando [illegible] vica, autobus e camion per traverso rendono spesso impossibile per ore il transito.

Un progetto ambizioso. Anche il raddoppio della tangenziale [illegible] Cairo, ora contestato dagli operatori commerciali che si trovano a [illegible]o della Statale, è [illegible] da iniziare e a questo punto aggraverà i problemi piuttosto che risolverli. Occorre uno sforzo per realiz[illegible] fuori sede il raddoppio [illegible] molti tratti della 29, nessun altro intervento [illegible] momento sembra in grado di risolvere i problemi sul tappeto. Da un anno a Carcare si è in attesa dell'inizio dei lavori per allargare tratti della statale, [illegible] progetti g[illegible] approvati e finanziati dall'Anas. **(e. m.)**

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Un incontro per combattere il razzismo

Domani, alle 20,30, nel Municipio [illegible] Millesimo, si terrà un incontro sul tema «Rapporti fra Nord-Sud del mondo». Interverrà Luca Jahier del Centro immigrati [illegible] Torino. E' il secondo incontro organizzato da un gruppo [illegible] volontari sulla questione immigrati.

[illegible]

Ecco il progetto per sistemare la strada comunale

E' in fase di studio un progetto per la sistemazione della strada comunale Biestro-Carcare, che l'amministrazione sottoporrà all'esame dell'impresa che sta lavorando al raddoppio dell'autostrada Torino-Savona. Nei mesi scorsi era [illegible] valutata la possibilità [illegible] chiudere la strada, pericolosa a causa del transito dei camion.

CAIRO MONTENOTTE

Rilanciare l'immagine della Val Bormida

Per rilanciare l'immagine della Val Bormida alcune Pro loco liguri e piemontesi si sono incontrate [illegible] giorni scorsi a Rocchetta di Cairo. In discussione [illegible] piano che prevede attività culturali e sportive che coinvolgano le due parti.

CAIRO [illegible]

Rinviata l'assemblea tra i lavoratori della fonderia

L'Elettrosiderurgica di Cairo è sempre al centro di polemiche. L'assemblea dei lavoratori è stata rinviata per precedenti impegni dei sindacalisti Cgil e Cisl. La data del nuovo incontro è da fissare.

Il Comune sta elaborando un progetto per salvare dal degrado vicoli e piazze

Cairo: crolla il [illegible] storico

Transennata la chiesa di San Sebastiano, da tempo in stato di abbandono come le ex scuole di piazza della Vittoria. L'edificio è inutilizzato da oltre cinque anni. Recupero costoso e difficile

CAIRO M. Da una settimana la zona prossima alla chiesa di S. Sebastiano nel centro storico di Cairo è transennata. Si può procedere solo a piedi, il pericolo di altri crolli è ancora reale.

Nell'area di piazza Savonarola, davanti alla chiesa e nei vicoli laterali alla costruzione si segnalano i disagi causati dalle transenne. Non [illegible] possibile fare altrimenti: si è affrontata così una grave situazione, [illegible] si deve pensare al restauro della costruzione.

Da anni il tetto della chiesa attende [illegible] essere restaurato. L'amministrazione comunale sta valutando gli interventi, come conferma il consigliere Italo Giordano: «Abbiamo allo studio [illegible] [illegible] di lavori urgenti, dovremo prima di tutto rinforzare con un restauro definitivo il tetto». In casi [illegible] questo le esigenze burocratiche allungano i tempi di intervento, [illegible] necessario anche il parere della sovraintendenza regionale alle belle arti.

E' un segnale inquietante sullo stato di degrado del centro storico di Cairo. Le amministrazioni che si [illegible] succedute hanno via via promesso interventi di natura generale per risanare il quartiere, l'attuale amministrazione sembra essere riuscita a concretizzare gli sforzi: il piano di recupero dovrebbe essere pronto entro pochi mesi. Altri edifici come [illegible] chiesa di S. Sebastiano rischia[illegible] di essere dichiarati pericolanti, ulteriori ritardi potrebbero costringere a lavori ancora più [illegible] o all'abbattimento di alcune costruzioni.

La speranza è che nell'estate, approvato il piano di recupero del centro storico, almeno i lavori più urgenti possano essere attuati anche per altri edifici che si trovano nelle medesime condizioni. Non solo Cairo ha problemi di questo genere: in molti altri [illegible] della Val Bormida i vecchi edifici del centro sono in gran parte in cattive condizioni, è necessario intervenire prima che debbano essere dichiarati pericolanti. Le transenne a Cairo non sono state utilizzate solo per la chiesa di piazza Savonarola.

Anche l'ex-scuola media di piazza della Vittoria è stata completamente circondata dalle transenne. L'edificio è inutilizzato da cinque anni, si conti[illegible] a discutere su [illegible] trasformarlo, nel frattempo il suo stato di deterioramento è [illegible]mentato. I costi per un suo recupero stanno diventando sempre più alti, mentre [illegible] sono ancora stati risolti i problemi giuridici perché il Comune diventi proprietario: appartiene all'Ente morale «Baccino», prima di spendere i soldi per trasformarlo in sede [illegible] Comune, sarà necessario chiarire questo aspetto. Sperando che nel frattempo anche questa costruzio[illegible] non subisca danni tali da consigliare alla fine il suo abbattimento. **[e. m.]**

Un consigliere comunale denuncia il pagamento di presunte tangenti per il Festival

Sanremo, telenovela con scandali

Alessandro Grappiolo sostiene che sarebbero stati versati 870 milioni per la manifestazione canora dell'89
La lunga storia del casinò: dall'inchiesta del '66 sulle «turbative d'asta» al processo, in corso, degli appalti truccati

SANREMO. Festival e casinò, da sempre punti cruciali della città e dell'intera Riviera. Sanremo [illegible] il Ponente ligure devono gran parte delle loro fortune, [illegible] quasi tutte le loro disavventure, proprio [illegible] questo singolare binomio che [illegible] alla potenzialità economica e pubblicitaria frequenti crisi.

Da anni gli «scandali», veri o presunti, intorno alla città e alla «Fabbrica della canzone italiana» hanno occupato pagine intere di cronaca.

L'ultimo caso è di martedì sera. In pieno Consiglio comunale [illegible] socialista Alessandro Grappiolo ha denunciato presunte tangenti per 870 milioni che [illegible]rebbero state pagate da Adriana Aragozzini per organizzare [illegible] festival 1989. «A rivelarlo - ha detto Grappiolo - è stato il [illegible]te Antonio Gorini, romano, ma[illegible]ger di cantanti, persona [illegible] nell'ambiente. Dice di avere le prove. Insieme ai consiglieri Ivaldi ed Asseretto abbiamo denunciato [illegible] vicenda [illegible] carabinieri. La magistratura deve scoprire se è vero o falso e punire i colpevoli».

Il procuratore capo della Repubblica, dottor Vincenzo Testa, sullo «scandalo festival» ha aperto ufficialmente un'inchiesta.

Come finirà? Sono stati commessi davvero reati, con prove certe [illegible] colpevoli, o si [illegible] dell'ennesimo polverone «made in Sanremo»? La storia di questa «città del casinò e del festival» è purtroppo ritmata da inchieste, malcostume, processi. A volte anche da denigrazioni aggiunte.

Il primo grande scandalo è datato 1966. Il festival questa volta non c'entra. Il casinò, però, sì. La casa da gioco naviga in acque agitate. Viene indetto un appalto per cercare il «gestore del miracolo». Molti politici e pubblici amministratori fiutano l'affare, forse vorrebbe[illegible] metterci lo zampino e mischiano le carte. Risultato? Le denunce ed i rinvii a giudizio per «turbative d'asta» arrivano a raffica.

In alto a sin. il blitz per le vincite truccate. A fianco: Merlo [illegible] Borletti. Sopra: colate di cemento a Sanremo

Nel '69, la mattina del 12 febbraio, l'avvocato Luigi Bertolini, che sino allora [illegible] cercato di dare dignità al casinò che aveva ospitato nomi illustri come il [illegible] Faruk e Greta Garbo, dissanguato da richieste [illegible]pre più esose dei suoi sponsor, è costretto ad arrendersi. Alza bandiera bianca e l'Ata, la società con cui gestisce le roulette, fallisce.

L'anno successivo, nel '70, esplode lo «scandalo dei libri [illegible]». E' sindaco un democristiano che presto dovrà fare le valigie. Il consigliere comunale del msi, Bruno Tamponi, in Consiglio comunale denuncia il pagamento di tangenti da parte del casinò a politici. Si parla di un libriccino dove si sarebbero segnati nomi e soldi (i «libri neri»). E' un terremoto. Molte teste di insospettabili cadono. Tamponi non [illegible] fortuna. Poco dopo la Guardia [illegible] Finanza gli trova nell'auto alcune bustine di droga. E' denunciato e processato.

[illegible] 1971 [illegible] nuovo scandalo. Questa volta tocca all'edilizia. I «padroni del mattone» fanno affari d'oro. In diverse zone, Sanremo assomiglia tristemente a certe zone di Rapallo. Da città ideale per le vacanze diventa città invivibile. I palazzoni sorgono a ripetizione, ma nessuno pensa a fare strade, parcheggi, giardini. E' sindaco Rovere. Molti membri della Commissione edilizia [illegible] noti professionisti vengono denunciati e processati. L'accusa? La Commissione edilizia avrebbe approvato soprattutto progetti e palazzi fatti dagli stessi commissari o da professionisti amici. Il processo appassiona l'opinione pubblica, ma alla fine tutti sono assolti.

Nel 1981 in prima pagina torna il casinò. Carabinieri e polizia arrestano e rinviano a giudizio ben 118 persone tra croupier [illegible] clienti corrotti. E' lo scandalo delle vincite truccate alla roulette. Tanta gente [illegible] Sanremo trema. Gli inquirenti e la polizia per giorni e giorni arrestano [illegible] perquisiscono centinaia di case, si parla di furti di miliardi.

Tre anni dopo, nel 1983, il giorno di [illegible] Martino, lo scandalo più terribile. Come nel 1966, si cerca di truccare l'appalto del casinò. In carcere finiscono il sindaco, quasi tutta [illegible] giunta, consiglieri comunali, faccendieri ed i due concorrenti: il conte Giorgio Borletti e l'ing. Michele Merlo. Si parla di tangenti astronomiche, di mafia. Il capitolo è ancora aperto. Entro l'anno a Milano si celebrerà il processo d'appello.

Nel 1990 al processo di primo grado erano stati assolti tutti i pubblici amministratori [illegible]messi accusati di «associazione p[illegible] delinquere di stampo mafio[illegible]. Ex sindaco ed [illegible] assess[illegible] erano stati però ritenuti colpevoli del reato di corruzio[illegible] [illegible] condannati.

I giudici avevano assolto da tutti i capi d'imputazione anche [illegible] conte Giorgio Borletti, presidente della Flowers Para[illegible]e, «perché il fatto non sussiste». L'ingegner Michele Merlo, invece, era stato condannato a 3 anni e 6 mesi.

Nitto Santapaola, che era stato sospettato tra l'altro di avere ucciso il generale Alberto Dalla Chiesa, è stato assolto «per [illegible] avere commesso il fatto». Il suo nome era apparso più volte nella voluminosa inchiesta sul [illegible]ò, «ma senza mai precisi riscontri» come ha concluso il pubblico ministero Corrado Carnevali.

[illegible] Basso

Ieri in Regione

Ambiente una legge severissima

GENOVA. Il Consiglio regiona[illegible] ha approvato ieri mattina un'importante legge di carattere ecologico [illegible] di difesa dell'ambiente, relativa al controllo del[illegible] condizioni dell'atmosfera. La legge, per la quale si prevede un capitolo di spesa di otto miliardi, riguarda la creazione di un complesso sistema di monitoraggio [illegible] fitti prelievi di campioni di aria, e con parametri di divieto più severi di quanto previsto dalla legge nazionale. Il provvedimento, che è passato con 16 voti [illegible] favore e 15 astenuti (nessun contrario), è una conseguenza della situazione che s'è creata in alcune zone critiche, per non dire [illegible] rischio, del territorio ligure: la Val Bormida, dopo la durissima polemica sull'impianto Re-Sol, il territorio [illegible] Cogoleto (Stoppani), l'area cittadina di Cornigliano a Genova. Ha dichiarato il vicepresidente della Giunta e [illegible] all'ambiente, Fabio Morchio: «Le leggi dello Stato e quelle della [illegible] Cee sono troppo permissive. Per questo la Regione deve stringere le maglie, considerato che in Liguria molte zone sono a rischio ecologico [illegible] il nostro territorio ha anche una notevole importanza per la presenza del turismo». Secondo il vicepresidente della Regione non [illegible] possibile che le norme in materia di [illegible]ntrollo sull'inquinamento dell'acqua, [illegible] terreno e dell'aria siano eguali per tutta l'Italia. «Ci [illegible] emissioni inquinanti e magari nocive - ha dichiarato Morchio - che vengono liberate in [illegible] contesto dove non esiste alcun pericolo, perché [illegible] sono altre fonti tossiche o noci[illegible] all'uomo o all'ambiente. Se, al contrario, si identificano fonti inquinanti, siano i camini del riscaldamento domestico o gli esiti del traffico, magari nei pressi dell'Acna o della Stoppani, ecco che gli interventi di risanamento anche coattivi assumono le caratteristiche dell'ur[illegible]. Questo è il [illegible] della legge. Sono perciò d'accordo con il verde Benvenuto quando afferma che l'intervento dello Stato è stato sino ad ora troppo permissivo». (p. l.)

Fantozzi alla riscossa. Lo sfortunato ragioniere tenta la strada dell'alta finanza, ma con scarso successo. Si caccia infatti in un mare di guai. In programma all'Astor di Savona

STASERA [illegible]

Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario: 20,45
OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.523
PROSSIMA APERTURA

Astor — Or. 15,45/18/20,15/22,30 — Lire 8000/5000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 15/19/22 — Lire 9000/6000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Di[illegible] 2 — Tel. 825.714 — Orario: 15,30/17,10 20,30/22,30 — Lire 9000/6000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27'

Tel. 820.583 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000-6000
Vaca[illegible] di N[illegible] '90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37'

Filmstudio — Tel. 386.322 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Belle speranze
di M. Leigh con E. Dore, P. Davis, R. Sheen (G. B.) — Gli incontri fra tre coppie piccolo-borghesi e un'anziana vedova [illegible] Londra di periferia. I volti di una società inglese impoverita, volgare e crudele. N. V. 1h 44' **Grottesco**

Jolly — [illegible]. 850.970 — Orario: 15/16,30/18 19,30/21/22,30
Film vietato ai minori [illegible] anni 18

Tel. 850.542
[illegible] FERIE

[illegible]olombo — Tel. [illegible] — Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30 — Lire 8000
Mamma ho perso l'aereo

Ritz — Tel. 40.427 — Orario: 16/17,30 20/22,30 — Lire 8000/5000
Tre scapoli e una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

A[illegible] — Tel. 51419 - Or.: 20,10 22,20 - Fest. 15,30/18 — L. 6000/4000
Cicciolina e Moana ai [illegible]

Astor — Tel. 50.987 — Orario: 16/17,30/19 20,20/22,30 — Lire 7000/4000
Ghost (Fantasma)
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — [illegible] giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Cristallo — Tel. 52.854 — Orario: 20/22,15 — Lire 6000/4000
Linea [illegible]
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire [illegible] cosa sia e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Teatro Leone — Orario: 21
OGGI RIPOSO

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500
[illegible] di [illegible]
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Tel. [illegible] — Orario: 15,30; ult. 22,30 — Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

Loanese — Tel. 669.961
CHIUSO

Perla — Tel. 888.941 — Orario: 20,30/22,30 — Lire [illegible]
Giorni di tuono
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

Lux — Tel. 564.505 — Or.: 21; fest. 15/17
OGGI RIPOSO

Tel. 647.023
CHIUSO

Verdi 1 — Tel. 97.249 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,40 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Verdi [illegible] — Tel. 97.249 - Or.: 15 16,50/18,40/20,40/22,40 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Valleggia — Tel. 881.492 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 3300/3000
OGGI RIPOSO

GENOVA

Pol. Genovese — Tel. 803.589 — Orario: [illegible] — [illegible] 32.000/22.000
Gli [illegible] lo [illegible] sempre
di Terzoli e Vaime. Regia: Pietro Garinei. Interpreti: Gino Bramieri, Gianfranco Jannuzzo.

in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
Masque degli ultimi giorni dell'anno
di Giampiero Alloisio e Tonino Conte. Regia: Nicholas Brandon. Compagnia Teatro della [illegible].

[illegible] 1 — Tel. 208 549 — Orario: 15,30; 17,20; 20,35; 22,40 - L. [illegible]
L'esorcista III
di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**

Ariston [illegible] — Tel. 208 549 — Orario: 16; 18,15 20,25/22,40 — Lire 10.000
Taxi blues
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In [illegible] Mosca squallida il legame [illegible] ossessivo tra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 48' **Drammatico**

Augustus — Tel. 568.810 — Orario: 15; 17; 18,50 20,40; 22,40 — Lire 10.000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come [illegible]mo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52'

Corallo 1 — Tel. 588.419 — Orario: 15,30; 17,50; 20,20, 22,30 — Lire 10.000
[illegible] - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla T[illegible] [illegible] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Corallo 2 — Tel. 588.419 — Orario: 15,40; 18,20 20,10; 22,25 — Lire 10.000
Mo' better blues
di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. [illegible] (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 09'

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40 — Lire 10.000
[illegible]
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Instabile — Tel. [illegible] — Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — Lire 8000
In nome del popolo sovrano
di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di un famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 58' **Storico**

Lux — Tel. 561.881 — Orario: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50 — Lire 10.000
Tre scapoli e [illegible] bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 3 anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Manin — Tel. 891.002 — [illegible]: 15,40; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30 — Lire 9000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York [illegible] teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Odeon — Tel. 368.288 — Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Lire 10.000
La storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. [illegible]. 1h 25' **Fantastico**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15; 16,40; 18,40 20,40; 22,40 — Lire 10.000
Verso sera
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime [illegible] movimento del '77 [illegible] frontano nel rapporto tra un intellettuale comunista alto-borghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — Lire 10.000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements; prod. [illegible] Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo — Tel. 565.512 — [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30 — Lire 10.000
Il tè nel [illegible]
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18'

Universale — Palazzo dello spettacolo, Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 - Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assoldata come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 55'

Universale — Palazzo dello Spettacolo, Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 - Lire 10.000
Atto di forza - Total [illegible]
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [illegible] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Universale — Palazzo dello Spettacolo, Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 15; 16,55; 20,45 22,40 - Lire [illegible]
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Verdi — Tel. 562.137 — Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Lire 10.000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un[illegible]: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. [illegible]

I muscoli di Arnold. L'austriaco Schwarzenegger è il protagonista di «Atto di forza», l'ultimo film fantastico ambientato su Marte. Al cinema Abba di Cairo Montenotte

NUMERI UTILI

[illegible]CIE

[illegible] NOTTURNO
Savona: *Della Ferrera*, corso Italia 13, telefono [illegible].2022
Alassio: *Bonavia*, [illegible] Vittorio Veneto 3, telefono 451.84
Albenga: *Comunale*, ospedale Piazza del Popolo, telefono 530.07
Albisola Superiore: *Giunta*, corso Mazzini 183, telefono 480.243
Andora: *Borgarello*, [illegible] Clavesana [illegible], telefono 85.040
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, telefono 610 489
Cairo Montenotte: *Manuelli*, [illegible] Roma 75, telefono 503.855
Ceriale: *Neri*, lungomare Diaz 63, telefono 90 032
Finale Ligure: *Schenone*, via Garibaldi 14, telefono 692.890
Loano: *San Giovanni*, via [illegible] 14, [illegible] 668 045
Millesimo: *Cigliuti*, piazza Italia, telefono 564.017
Noli: *Monte Ursino*, corso [illegible] 10, telefono 758.936
Pietra Ligure: *Centrale*, via Garibaldi 38, telefono 628.021
Sassello: *Nanni*, via Badano 17, telefono 724.107
Spotorno: *Civinini*, piazza Colombo 1, [illegible] 753.242
Vado Ligure: *Mezzadra*, via Aurelia 138, telefono 880.231
Varazze: *Tonchen*, corso Matteotti 45, [illegible] 971.26

AUTOAMBULANZE

Savona: c[illegible] unico 822822 (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico [illegible] (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 646655 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40089/40369
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90105

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 460032
Albenga: 5461
Cairo: 504062
Pietra Ligure: [illegible]
Millesimo: 564027

Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 ([illegible] Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Alnare [illegible]
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano [illegible]
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127308
Distretto [illegible] Cogoleto 9183456

CENTRO [illegible]

Centro solidarietà Il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12.

[illegible]UASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924

GAS
Savona: 852292
Albenga: 51265
Cairo: 504756
Loano: 668053

ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
Loano: 668031

Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI

Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE

San [illegible]
Acts: 827413

Servizio continuato [illegible] Savona 827851/2

FERROVIE

Savona: 806968-806974
Alassio: 40110
Albenga: 50300
Albissola: 480888
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90897
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669610
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: [illegible]

MERCATI

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
Albenga, [illegible], Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
Celle, Laigueglia, Loano
Alassio, Varazze, Pietra L.

[illegible]

Pinacoteca [illegible] via Quarda superiore 7, telefono [illegible]
Museo del Santuario di N. S. della [illegible]sericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: [illegible] Manzoni 11, telefono 825860
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 822708

Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e [illegible] 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono [illegible]
[illegible] piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
[illegible] **Diocesano:** via dell'Episcopio
[illegible] **Paleografico:** palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
Toirano grotte della Val Varatella: telefono 98062

TURISMO

Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40346
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79676
Celle: 990021
Ceriale: 90276
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: 498191
Loano: 668044
[illegible]: 7[illegible]
Pietra Ligure: [illegible]
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
[illegible]
Varigotti: [illegible]

PROTEZIONE ANIMALI

[illegible]
Corso Vittorio Veneto 2/3 (telefono 824735). [illegible]: 9/12; 18/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI: previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso; temperatura senza rilevanti variazioni, [illegible] moderato-forte, mare [illegible].

[illegible] DI IERI: temperatura del [illegible] 13° [illegible], umidità relativa 40%, vento Nord-Est 25-30 km/h (raffiche fino a 60), mare mosso, [illegible] sereno, pressione barometrica 1030 [illegible].

TEMPERATURE DI IERI

	max	min
Genova	10	7
Savona	[illegible]	[illegible]
Imperia	14	6

[illegible] ANNO [illegible]
Max 16; min. 8.

Il [illegible] sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,25. La Luna sorge alle 11,32 e tramonta all'1,55 del 25 gennaio (fase crescente).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

LOANO
Italia-Jugoslavia di Savate

E' stato presentato l'incontro internazionale fra Italia e Jugoslavia di Savate e Kickboxing in programma sabato sera al palazzetto dello sport di Loano. Alla manifestazione, organizzata dal «Kickboxing» di Loano, prevede la partecipazione dei migliori professionisti italiani [illegible] savate (box francese). Ci sa[illegible] anche esibizioni di arti marziali, aerobica e body building.

TOIRANO
Borse di studio per laureati

Iniziativa del Comune di Toira[illegible] per valorizzare e promuovere le grotte preistoriche, in particolare quella della Basura. E' stata bandita una borsa di studio di dieci milioni di lire riservata [illegible] laureati in materie scientifiche [illegible] umanistiche che non abbiano superato i 25 anni. La borsa [illegible] studio servirà [illegible] ricerche su argomenti «interessanti per lo sviluppo delle conoscenze della paleontologia».

SPELEOLOGIA
Alla scoperta del territorio ligure

Oggi alle 17 nell'Aula magna del Liceo classico «Gabriello Chiabrera» di via Caboto si svolgerà una tavola rotonda organizzata dal Gruppo speleologico savonese. E' il primo appuntamento di un ciclo dedicato allo studio della morfologia del suolo della provincia. Oggi interverrà il geologo Gianpietro Filippi su «Geomorfologia della costa e delle valli della provincia».

CULTURA
Incontro religioso [illegible] S. Andrea

Domani alle 21 nella Chiesa di Sant'Andrea a Savona incontro con il pastore Franco Becchino [illegible] il teologo don Gianpiero Bof sul «Il [illegible]ssaggio di Marco - Gesù Cristo figlio di Dio».

[illegible] CIVILE

SAVONA 23 GENNAIO

NATI. Venturino Alessandro. Buemi Manuela. De Madre Daniela.

MORTI. Rossi Annamaria, [illegible] anni, di Varazze. I funerali si svolgeranno con rito diretto oggi alle 11,30 al cimitero di Varazze. Pini Onorio, [illegible] 69 anni; i funerali si svolgeranno stamattina alle 10,45 direttamente [illegible] Albissola Marina. Fugazzi Uno, di 80 anni; i funerali [illegible] svolgeranno oggi alle 9 alla parrocchia di Legino. [illegible]ravolo Vincenzo [illegible] 60 anni; i funerali sono [illegible] fissati per domani alle 9,30 direttamente a Sant'Olcese.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
Finale Ligure. Solo nel bilancio del 1992 il Consiglio comunale di Finale Ligure ha previsto [illegible] consistente intervento (un miliardo) per il recupero del teatro Sivori. Il restauro del famoso teatro, inattivo e pericolante da oltre trent'anni, sarà realizzato [illegible] se sarà concesso il finanziamento. L'intervento è [illegible] approvato con il bilancio [illegible] previsione per l'[illegible] in corso anche a seguito delle molte segnalazioni presentate in Comune dagli abitanti.

GALLERIE [illegible]

VARAZZE
Andreoli a Bruxelles

Enrico Andreoli, varazzino, è un marinaio-pittore. Da molti anni guardiano del porto di Varazze, ha già all'attivo importanti mostre personali [illegible] è approdato [illegible] anche a Bruxelles con una mostra organizzata dal Mac nella galleria Saint Josef. Non è [illegible] prima esposizione di Andreoli nella capitale belga: [illegible] fa le sue opere erano comparse nella sede del Banco di Roma. Alla Saint Josef Enrico Andreoli allestirà la rassegna da domani fino alla fine di febbraio. Diciotto le opere in visione, soprattutto cavalli in corsa e indiani. Andreoli è un artista che ama gli astratti, un sognatore che esprime nel suo tratto animali ed esseri umani così [illegible] la [illegible] mente li raffigura. Nel recente passato, Andreoli [illegible] esposto alla galleria «Nuova sfera di Milano e al [illegible] alla Scala. Sempre alla «Nuova sfera» ha preso parte a un'importante collettiva.

PIETRA LIGURE
Per la cantieristica

Si chiude domenica la mostra d'arte organizzata dal Consiglio [illegible] fabbrica dei Nuovi Cantieri [illegible] Pietra Ligure in via XXV Aprile. La mostra è stata realizzata come un contributo del mondo dell'arte per la difesa e [illegible] sostegno della cantieristica Savonese (orario: 15-18,30, domenica anche 10-12).

[illegible]
Pittura e scultura

Il Centro d'arte «Il Brandale» [illegible] via Forni [illegible] a Savona ha allestito in questi giorni due personali che resteranno aperte fino all'inizio [illegible] febbraio. La prima, inaugurata sabato scorso è del[illegible] scultore umbro Nello Bocci. La mostra resterà aperta fino al 1° febbraio tutti i giorni feriali dalle 17,30 alle 19. Fino al 7 febbraio sarà in visione la personale della ceramista Pierfranca Monte, che lavora da oltre dieci anni a Savona nel «laboratorio» di via Sansoni.

[illegible] LIGURE
Dipinti di Minoli

Prosegue la personale di Paolo Minoli alla galleria «Valente» in via Barrili [illegible] Finale Ligure. La mostra, che prosegue fino a sabati 26 gennaio, è aperta tutti i giorni dalle [illegible] alle 21, festivi compresi.

ALASSIO
Espone Pistoletto

Prosegue, sino a fine mese, la personale di pittura di Michelangelo Pistoletto alla galleria d'arte «Galliata» in piazza Partigiani 10 ad Alassio. La mostra rimane aperta tutti i pomeriggi, compresa la domenica, dalle 15 alle 19.

Monologo dell'attrice domani sera (ore 21) al teatro Cavour di Imperia

Paola Quattrini, sola con la musica

Applaudita due anni fa nelle Grotte Valdemino di Borgio Verezzi, l'attrice ritorna in Liguria con «L'attesa», regia di Lorenzo Salveti. Lo spettacolo sarà replicato sabato sera a Bordighera

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando, nell'estate di due anni fa, aveva debuttato nel magico scenario delle Grotte di Valdemino a Borgio Verezzi (lo spettacolo era poi stato replicato nella suggestiva cornice di Pia[zza] Sant'Agostino), aveva ricevuto lodi dalla critica e riscosso entusiastici consensi dal pubblico, [illegible] va scoperto in lei, di solito impegnata in ruoli brillanti, anche un'interprete di grande talento e di forte temperamento drammatico.

Adesso, Paola Quattrini ha rispolverato «L'attesa», il bel monologo realizzato [con] la regia di Lorenzo Salveti (e definito concerto per contrabbasso e voce), che assembla testi di autori diversi, [da] Ibsen a Dostoevskij. Lo porta in tournée per l'Italia, e domani sera (ore 21) sarà al Teatro Cavour, per la stagione [di] prosa organizzata dall'Associazione Liguria Teatro, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Imperia. Sabato sera, invece, farà tappa al Palazzo del Parco di Bordighera.

E' una grande prova d'attrice, per questa donna bionda e minuta, dai precocissimi esordi: a quattro anni nel cinema, a otto alla radio, a 12 in teatro con una particina ne «Il potere e la gloria» di Graham Greene, regista Luigi Squarzina. Quasi una tradizione di famiglia: anche [la] figlia Selvaggia ha debuttato bambina, a Loano, nella «Schiava d'oriente» di Goldoni. Ma, per Paola, è anche un ritorno al passato, ai tempi in cui, nel '68, aveva colto la definitiva affermazione allo Stabile di Torino con Jessica, [ne] «Le mani sporche» di Sartre.

Paola Quattrini vista da Ghiglione

L'attesa che si compia la più segreta speranza è il filo che lega i pensieri della Quattrini: «E' uno spettacolo incentrato sull'accorata aspettativa dell'amore - spiega Paola -: un amore che, quando arriva, [non] è mai quello veramente auspicato». Sulla [scena] il contrabbasso suonato da Vittorio Sonzini (le musiche sono di Massimo Moriconi) attende discreto, assieme a questa protagonista tormentata, ne riempie di malinconia e di ironia i silenzi, le risponde, la incalza.

Paola Quattrini affronta con bravura e sensibilità una gamma molto varia di toni e di emozioni, dalla poesia del «Canto di [me] stesso» di Whitman al delirio delle «Notti bianche» di Dostoevskij, dal canto immaginifico del «Cielo sopra Berlino» [di] Handke al furore della «Guardia alla luna» di Bontempelli e al tormento della «Donna del [mare]» di Ibsen: «Sono parole prese in prestito anche a Schnitzler (La tristezza di Fiori) e Marguerite Yourcenar (Il tuo nome)».

A questi «classici», vengono intercalati altri brani, di sapore più familiare, della stessa Quattrini e di Marina Pizzi, [come] «Le botte», «Mia madre mi chiama dalla finestra», «Il brodo». E c'è anche [un] testo estratto dall'amara commedia «Dai, proviamo», scritta, diretta e interpretata all'inizio degli Anni Ottanta dall'indimenticabile Stefano Satta Flores: Paola era la smagliante coprotagonista dello spettacolo, rappresentato anche al Teatro Rossini [di] Oneglia.

[illegible] Delfino

ARRIVA LA MAZZAMAURO

IMPERIA. La scorsa estate, aveva fatto inquietare i vescovi siciliani per una commedia di Aristofane, contestata per l'asprezza del linguaggio. [illegible] alla Sicilia Anna Mazzamauro rende adesso omaggio con uno spettacolo intitolato appunto «Non trovarsi con Pirandello», una commedia [con] musiche, scritta da Marino Moretti e messa in scena con la regia di Patrick Rossi Gastaldi.

Approda al teatro Cavour di Imperia lunedì prossimo (ore 21), e viene replicata martedì 29 all'Ariston di Sanremo. L'appuntamento non era in cartellone: «L'Associazione Liguria Teatro lo presenta fuori abbonamento per offrire un'alternativa agli spettatori che, per il tutto esaurito [illegible] persone in lista d'attesa), non avevano potuto assistere agli spettacoli [illegible] Gazzolo», spiega Diego Roberto Pesaola, [il] sovrintendente del Cavour.

Subito dopo il monologo di Paola Quattrini, un'altra popolare attrice [e] la signorina Silvani, di cui [è] invaghito Fantozzi arriva sulla Riviera dei Fiori, dove alcuni anni fa, sempre per la stagione «Mid Week», [orga]nizzata dall'Associazione Ligu[ria] Teatro, [era] stata molto apprezzata in «Raccontare Nannarella», l'eccellente recital sulla vita di Anna Magnani. Applaudita lo scorso anno in «Maledetta Carmen», Anna Mazzamauro affronta ora un Pirandello insolito.

Affiancata da Emanuele Valentini e Gianluca Ferrato (al pianoforte, Guido Coppotelli), la Mazzamauro si immagina alle prese con un dramma pirandelliano; ma, al contrario di Donata Genzi, l'attrice di «Trovarsi», che non riesce più a «trovarsi» nella vita, l'interprete non riesce più a «trovarsi» [nel] teatro di Pirandello. Per onestà, anzi per «il piacere dell'onestà», abbandona le prove e [si] mette «in [cerca] d'autore». E Moretti le offre di «raccontare» la sua crisi.

E' il pretesto per dipanare una vicenda di teatro nel teatro: la Mazzamauro indosserà i panni del «clown», si concederà [il] piacere del «song» e del «lied», si assegnerà una licenza premio [nel] mondo espressionistico e tenterà una fusione fra i moduli romaneschi (Belli, Pasolini) e il Kabarett tedesco. Ancora una volta, sarà un'entrata-uscita fra vita e teatro, in un gioco di specchi che [non] può non rimandare a quel Pirandello inizialmente negato. [s. d.]

STASERA IN LIGURIA

MONTECARLO
Foster dirige la Filarmonica

L'Orchestra Filarmonica di Montecarlo si esibirà stasera, alle 20,30, all'Auditorium Ranieri III [del] Centro dei congressi, a [Mon]aco. La formazione sarà diretta da Lawrence Foster, ed affiancata dai solisti Stephen Hough (piano) e Jean-Paul Barrellon (oboe). In programma, brani di Wagner, Mendelssohn, Strauss e Hindemith.

SANREMO
Tony Esposito con gli emergenti

Alle 21, all'Opera del casinò [di] Sanremo, si conclude il concorso «Passaporto per Sanremo», che vede tra gli ospiti anche il percussionista Tony Esposito. Alla manifestazione partecipano 40 giovani [illegible] e fantasisti, che hanno superato le selezioni in tutta Italia e a Malta. Per chi riceverà maggiori preferenze nel settore musicale, è prevista la registrazione di un [45] giri.

GENOVA
Meacci-Migone a Campopisano

Prosegue questa sera al Piccolo Teatro di Campopisano [la] rassegna [di] cabaret [con] lo spettacolo «Vuoti d'aria» presentato dagli attori Anna Meacci e Paolo Migone. La coppia di comici ha vinto lo [scorso] anno la rassegna «Riso in Italy».

[illegible]
Il jazz di Emilio Zilioli

Show e ballo liscio [con] l'orchestra spettacolo di Emilio Zilioli questa [sera] (ore 21,30) al dancing «Manhattan Inn» di corso Europa a Loano. Sempre oggi, pomeriggio e sera, ballo liscio a Loano al «Saltu» in piazzale Marconi e al dancing «Sirena».

FINALE LIGURE
Cabaret e [musica] dal vivo

Spettacoli con cabarettisti e musica dal vivo tutti i giovedì sera al music-bar e birreria «Ad Ovest di Finale» sul lungomare di Finale Ligure. L'appuntamento, con le risate, è per questa [sera] alle 22.

[illegible]
I Dixi Lords al Louisiana

Doppia esibizione questa sera (ore 21) al Louisiana Jazz Club [di] corso Aurelio Saffi dove suoneranno l'orchestra Guitar Ensemble e i Dixi Lords, due gruppi molto amati dagli appassionati di chitarre e del genere Dixieland.

[illegible]
«Moby Dick» alla Sala Diana

Va in scena questa sera, alle [ore] 21, alla sala Diana, lo spettacolo della compagnia Teatro Garage «Qualcosa appare in lontananza», tratto dal più celebre [romanzo] dello scrittore statunitense Melville, Moby Dick.

Il cantante genovese si esibisce questa sera (ore 21) al teatro Albatros di Rivarolo

Con Joe Sentieri ritorna Canzonissima

Famoso negli Anni Cinquanta e Sessanta, quando vinse anche un Festival, riproporrà i suoi brani più celebri. Riceverà il premio «Una vita in musica» dal Circolo Mario Cappello. Altri gruppi folk

GENOVA. Guai a dargli del «bentornato a Genova» perché vi risponderebbe che lui, la Lanterna, non l'ha mai abbandonata. Sì, d'accordo, a Castel[illegible] Monti, sull'Appennino Tosco-Emiliano [si] sta forse un po' più tranquilli, ma Genova, che diamine, è tutta un'altra cosa.

A Genova Joe (Rino) Sentieri c'è nato, qui ha [mosso] i primi passi [con] la chitarra in mano e sempre dal capoluogo ligure è partito per una avventura artistica che gli ha dato tante soddisfazioni, [e] non solo musicali: Sentieri è anche un bravo pittore e i [suoi] quadri hanno raggiunto negli ultimi tempi buone quotazioni.

Stasera Joe Sentieri tornerà però in palcoscenico per cantare. Alle 21 è atteso al teatro Albatros [di] Rivarolo (via Roggerone) dove il Circolo Mario Cappello gli consegnerà il riconoscimento «Una vita in musica». Il premio, istituito dall'associazione culturale che opera alla sala Carignano, è stato assegnato a Sentieri da una giuria di giornalisti per [aver] tenuto alta l'immagine di Genova e della Liguria nel mondo.

Poiché la rassegna dell'Albatros, che si snoda ogni giovedì, è dedicata alla musica folk e alla canzone d'autore genovese, quella di stasera sarà una occasione per riascoltare dal vivo Sentieri. Non si [sa] se il [illegible] sta genovese vorrà riproporre i suoi celebri pezzi sanremesi, i brani con i quali ha lanciato il celebre «saltino», [da] «Quando vien la sera», a «Ritroviamoci», «E' mezzanotte», di certo Sentieri in sintonia con la serata canterà Brel, ma in genovese.

Sono infatti del grande musicista francese i brani - tradotti in dialetto - che compongono uno splendido [album] inciso sette anni fa da Sentieri. Un ellepì immesso sul mercato [senza] alcun supporto promozionale da parte dei discografici, in tutt'altre faccende affaccendati in quegli anni (in primis la redditizia distribuzione di album stranieri), un autentico capolavoro «nascosto» che vale la pena di tirar fuori dal cassetto e di riascoltare, ora che anche la canzone d'autore italiana sembra aver ripreso fiato.

L'unico aiuto ricevuto dall'album fu quello della Terza rete regionale della Rai che riuscì ad inserire uno «specialino» di Sentieri curato da Arnal[do] Bagnasco nella fascia oggi riservata allo «Schegge».

Sentieri, oltre alle canzoni «genovesi» di Jacques Brel, farà [illegible] tuffo negli Anni Cinquanta e Sessanta quando vinse Canzonissima e il Festival di Sanremo, oltre a brani del repertorio internazionale e folk.

Non [va] dimenticato che prima del grande successo, Sentieri fece una lunga «gavetta» nelle sale da ballo di Genova e provincia, i vecchi dancing che venivano ricavati dai saloni delle [illegible] società operaie.

La serata al teatro Albatros comprende anche l'esibizione dei gruppi folk genovesi «Gli amixi de Boggiasco» e «A Lanterna», interpreti di canti e trallalleri. Presenta Giorgio Baldini. Ingresso lire 10 mila, 8 mila e 5 mila. [m. b.]

Un concerto per ricordare il 235° anniversario della nascita

Savona festeggia Mozart

Domenica al Chiabrera il Quartetto Prazack e il clarinettista Michel Lethiec. In programma le ultime opere del salisburghese, dedicate al Kaiser di Prussia

SAVONA. Domenica alle 16,30 il Chiabrera festeggia [il] 235° anniversario della nascita di Mozart con il concerto del Quartetto Prazack e del clarinettista Michel Lethiec. Il programma prevede pezzi che il compositore scrisse pochi anni prima della morte, per Federico Guglielmo II di Prussia e per Anton Stadler, [il] clarinettista che aveva affascinato Mozart per virtuosismo e capacità inventiva.

Nel quartetto «prussiano» in re maggiore K.575 viene dato risalto al violoncello, lo strumento preferito [da] Federico Guglielmo. Questa parte del concerto sarà eseguita solamente dal Quartetto Prazak, con Václav Remes e Vlastimil Holek al violino, Josef Kluson alla viola e Michal Kanka [al] violoncello. Il Quartetto Prazak si è costituito nel 1972, sotto la conduzione artistica di Antonin Kohout, membro del Quartetto Smetana. I componenti sono tutti diplomati al conservatorio e all'Accademia di Praga. La formazione ha vinto numerosi concorsi internazionali, tenendo concerti in tutto il mondo, dall'Australia, al Giappone agli Stati Uniti. L'anno scorso il Quartetto si è esibito con notevole [successo] alla Scala di Milano. Nutritissima la discografia. All'esecuzione del secondo brano, il Quintetto in [la] maggiore K.581 di Mozart, prenderà parte anche il clarinettista francese Michel Lethier Lethiec, dopo [aver] compiuto gli studi a Bordeaux, ha ottenuto il primo premio per clarinetto e musica da camera al Conservatorio di Parigi. Nel 1978 ha vinto il premio per l'interpretazione al concorso di Belgrado. Ricopre il ruolo di solista nell'orchestra Cannes-Provence-Côte d'Azur, ma ha intrapreso anche [una] brillante carriera in duo con il pianista Denis Weber. Oltre al repertorio classico, può vantare una spiccata [illegible] della [musica] contemporanea.

Il Quintetto in la maggiore venne composto da Mozart sotto l'influsso del concerto dell'orchestra di Mannheim, in cui [il] compositore udì per la prima volta i clarinetti. L'interesse per [il] clarinetto venne accentuato dall'incontro [con] Anton Stadler, uno strumentista dalle straordinarie doti interpretative che seppe accendere la fantasia di Mozart sulle possibilità strumentali del clarinetto.

L'ultima parte del concerto sarà dedicata a Brahms, con [il] quintetto in si minore opera 115. Anche Brahms rimase affascinato dalle sonorità del clarinetto, quando vide all'opera Richard von Muhlfeld, celebre strumentista dell'orchestra granducale di Meiningen. La prima esecuzione del Quintetto di Brahms avvenne a Meiningen, in forma privata, il 24 [no]vembre 1891; mentre la prima uscita avvenne a Berlino, e rappresentò uno dei maggiori successi del musicista di Amburgo.

Il concerto s'inizierà domenica alle 16,30. Il costo dei biglietti è [di] 18 mila lire per gli adulti e di 11 mila per i giovani sino a [illegible] anni. Il prossimo appuntamento sabato 2 febbraio con il concerto del pianista Nikita Magaloff. [e. b.]

[illegible] TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
- 8,35 Leonela, [illegible]
- 10 — Tg4 flash
- 11,30 Vite rubate
- 12,40 Tg4 notizie
- 13 Medicina 33
- 13,30 La città di Miriam, sceneggiato
- [illegible] Tg4 flash
- [illegible] Vite rubate, novela
- 16 — Pomeriggio insieme
- 17,30 Leonela, novela
- [illegible] Tg4 flash
- [illegible] [illegible] rubate, [illegible]
- 19,30 Tg4 notizie
- 20 - La trattoria dei ricordi (1ª parte)
- 22,30 Tg4 notizie
- 22,40 La trattoria [dei] ricordi (2ª parte)

Rete Azzurra
- 8,15 Tana dei lupi, novela
- 10 — Mobilificio
- 15 Tana dei lupi, novela
- 18 - Faccia da me
- 20,30 Film

Canale [illegible]
- 14,15 L'albero delle mele, telefilm
- 15 Scacco matto, telefilm
- 16 Redazionale
- 17 Malù, novela
- 19 - L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 Il brivido e l'avventura, telefilm
- 20 Motor Shop
- 20,30 Fiore all'occhiello
- 21 Avenida Paulista, novela
- 22,30 Redazionali

Primo Canale
- 13,30 Obiettivo regione
- 14 Il mago Merlino, telefilm
- 14,30 Portobello Road
- 18,30 Marron Glacé, novela
- 19 — Punto sera
- 19,30 Videopinione
- 20 - Il mago Merlino, telefilm
- 20,30 Totò nella fossa dei leoni, film
- 22,30 Punto Sera

Videomusic
- 13 - Super [illegible]
- 14 Hot Line
- 16 — On the air pomeriggio
- 19 — Jeff Healey, concerto
- 20 Super Hit - Oldies
- 21 - Blue Night
- 22 - On the air notte
- 0,30 Blue night

Telearcobaleno
- 8 — Teleclub
- 12 — La fattoria dei giorni felici
- 12,30 Il perduto amore, telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente, (1ª ed.)
- 13,20 Replay sport
- 13,30 La legge di Buffalo Bill, film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Semplicemente Maria
- 17,30 Amore proibito, teleromanzo
- 18,20 Nido di serpenti, teleromanzo
- 19,20 Zoom Tg Ponente, (2ª ed.)
- 19,40 Fuorigioco
- 20,05 Amore proibito, teleromanzo
- 20,45 Semplicemente Maria
- 21,50 Nido di serpenti, teleromanzo
- 22,55 La fattoria dei giorni felici
- 23,25 Zoom Tg Ponente, (3ª ed.)
- 23,40 Kaoma la regina della Jungla, film

Mixer Tv
- 14 — Maria, novela
- 15 — Redazionale
- 17,15 Catch
- 18,15 L'albero delle mele, telefilm
- 19 - Tg Liguria
- 19,30 Motor Shop
- 20 — Fiore all'occhiello
- 20,30 Anche i gangsters mangiano lenticchie, film
- 22 — Tg Liguria
- 22,30 Ponente News
- 23 — Redazionale

Primantenna
- 10 — Sanford and Son, telefilm
- 10,30 Capriccio e Passione, novela
- 11,30 Le spie, telefilm
- 11,30 Cartoni animati
- 12,30 Rubrica sindacale
- 13 — Cronache piemontesi
- 13,30 Auto della settimana
- 14 — Disco sette
- 15 Big Foot, telefilm
- 15,30 Cartoni animati
- 16 — Pomeriggio con simpatia
- 16,30 Momento magico
- 17,30 Cartoni animati
- 19,15 TGG special
- 19,30 Big Foot, telefilm
- [illegible] Speciale Piemonte
- 20,30 Luisana mia, novela
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Sanford and Son, telefilm
- 22,30 Cronache piemontesi
- 23 — Catch the Catch
- 24 — Sanford and Son

Telestar
- 11,30 Amichevolmente [illegible]
- 12,20 Destini
- 13,15 Tv flash
- 13,45 Brillante, novela
- 14,40 Tutta una vita, telefilm
- 15,40 Amichevolmente con
- 16,10 Cartoni animati
- 17,20 Veronica il volto dell'amore
- 18,05 I Rayan, telefilm
- 18,45 Destini, novela
- [illegible] Brillante, novela
- 20,30 Vado in guerra a far quattrini, film drammatico, [illegible]
- 22,15 Tg sera
- 22,50 Così per sport
- 23,25 Love story, telefilm
- 0,25 L'uomo ombra, film giallo, 1934

Telecity
- [illegible] Incatenati, [illegible]
- 10,30 Redazionale
- 11,35 Agente Pepper, telefilm
- 12,35 Firehouse, telefilm
- 13,10 Cartoni animati
- [illegible] Usa today
- 14 — Incatenati, novela
- [illegible] Aspettando il domani
- 15,30 Spy force, telefilm
- 17,15 Super 7
- 19,15 [illegible] today, replica
- 19,30 Agente Pepper, telefilm
- 20,30 Ninja i guerrieri di fuoco, film

Telegenova
- 11 — Shopping Center
- 12,30 Appuntamento [con] la pranoterapia
- 13 - Shopping Center
- 14 — Appuntamento [con] la cartomanzia
- 15 — La vetrina del gioiello
- 17 [illegible]
- 18 - Vite rubate, novela
- 19,30 Tg notizie
- 20 - Flash regione
- 20,30 Colpo [da] un miliardo [di] dollari, film (giallo, Usa 1976)
- 23 — Film

Antenna 1
- 11 — Shopping Center
- 12,30 Pranoterapia
- 13 - Shopping Center
- 14 Cartomanzia
- 15 La vetrina del gioiello
- 17 — Telefilm
- 18 - Vite rubate
- 19,30 Tg notizie
- 20,30 Colpo da un miliardo di dollari, film
- 23 Film

JAZZ CON ROMANO MUSSOLINI

CHIAVARI. Il grande jazz torna stasera e domani a Chiavari [con] una tappa del tour di Romano Mussolini e la sua band al piano bar del Caffè Defilla in [corso] Garibaldi. L'appuntamento è alle 21,30 e il programma prevede i brani più classici del jazz moderno. Il gruppo [di] Mussolini è formato [da] Osvaldo Mazzei alla batteria, Aldo Vigorito al basso e Glauco Masetti al sax tenore.

La [illegible] complesso è la cantante statunitense Maria Kelly, che ha accompagnato poche settimane [fa] Mussolini al più importante festival del jazz della Florida, a Jacksonville, dove l'artista italiano era stato ufficialmente invitato dagli organizzatori in rappresentanza del jazz nostrano.

Al Defi[lla] di Chiavari dalle prenotazioni ricevute sin da ieri il proprietario Mauro Pietronave ha fatto sapere che ha registrato il tutto esaurito, almeno per i posti a sedere che sono un centinaio. E' la seconda volta che Mussolini tiene un [con]certo nel più antico Caffè della cittadina della Riviera di Levante. Lo scorso novembre si era già esibito [con] la sua band e aveva ottenuto [uno] strepitoso successo che ha convinto il Defilla ad ingaggiarlo per [le] altre due serate.

Il jazzista romano suona sempre molto volentieri [in] Liguria, [e] finora aveva prediletto altri locali, come il piano bar Mix-in-glass di piazza Leopardi a Genova, oppure lunghe tournée nella Riviera di Ponente. La scorsa estate sono stati quasi venti i concerti tenuti tra Savona, Alassio e Sanremo, dove è [illegible] il bassista Aldo Vigorito. Il repertorio di Romano Mussolini che ha al suo attivo 40 anni di carriera (il suo primo concerto è del 1948) è molto vario, ma al Defilla questa sera sarà impegnato nel presentare le [illegible] canzoni tratte dal suo ultimo disco dedicato a Gian Antonio Rossi e Giovanni D'Anzi, come «My love», «I'm blue tonic», «Moodley», e «To my mother».

L'altra grande passione [di] Mussolini è la pittura, che lo accompagna durante le [sue] esibizioni in tutta Italia. Spesso l'artista romano presenta le sue opere alla fine di ogni concerto: probabile accada così anche stasera. [m. g.]

Mistrangelo e Manuel Estiarte parlano del campionato, dei rivali e della Rari

Ecco il vero Savona

Il tecnico: «Insieme a noi, possono arrivare in finale Canottieri, Recco, Pescara e Volturno»
L'asso spagnolo: «L'introduzione del secondo straniero ha equilibrato i valori». Il problema vasca

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sarebbe veramente troppo banale presentarli come mente ed il braccio della Rari Nantes Savona. Più rispondente al vero il parallelo con un direttore d'orchestra tra i più cerebrali ed il migliore dei «primi violini» che siano disponibili nel mondo della pallanuoto.

Il tecnico Claudio Mistrangelo ed il giocatore Manuel Estiarte sentono la pressione crescente attorno a loro in questa settimana di vigilia: sabato parte il massimo campionato ed è subito Savona-Recco, il «derby» d'eccellenza visto che negli ultimi anni solo loro, i savonesi, hanno saputo tenere alto il prestigio della regione.

Nello slalom parallelo di eloquenza affrontato dall'allenatore del Savona e dal campionissimo Manuel Estiarte «porte saltate» o differenze di stile: la sostanziale concordanza di vedute è lo specchio dell'intesa che c'è tra quanto ordina la panchina e quanto si esegue in vasca.

Sicuramente di questi tempi tutti vogliono provare ad indovinare chi vincerà il campionato. E' più interessante «provocare» Mistrangelo su chi perderà. «Premesso che non è giusto nascondersi dietro le solite difese tipo è difficile fare pronostici perché nella pallanuoto se non tutto, molto si può già capire a bocce ferme, posso dire chi non lotterà per il titolo: Mameli e Civitavecchia sicuramente; Florentia, Ortigia e Roma, quest'ultima in difficoltà per l'oscura situazione societaria. Il Brescia può arrivare ai play off ma niente più. Tutte le altre Posillipo (che giudico la più pericolosa), Canottieri, Recco, Savona, Pescara e Volturno sono in grado di arrivare alla finale. Ho solo qualche dubbio sul Volturno che ha molto speso e molto cambiato, soprattutto si tratterà di osservare le sue prime prove».

Estiarte ricalca quasi fedelmente le opinioni del tecnico aggiunge: «L'introduzione del secondo straniero ha sicuramente equilibrato i valori in campo. Qualche società ha compiuto un passo in avanti assicurandosi due nomi di grande prestigio e qualche altra ha perso qualcosa rinunciando ad acquisti importanti. Alla fine della storia però i nomi che debbono fare per il tricolore 91 sono gli stessi dell'anno scorso: Posillipo, Canottieri, Recco, Pescara e naturalmente Savona. Anch'io aggiungo Volturno che con Lusic, Zizza, Trapanese ha aggiunto forza ed esperienza ad un complesso già competitivo».

«Attenzione soprattutto - inserisce Mistrangelo - chi piange miseria. E' vero che la Roma ha minacciato addirittura di ritirarsi dal campionato ma non dimentichiamo che squadra romana in A1 è "necessaria", soprattutto in previsione dei Mondiali del '94 che sono stati assegnati all'Urbe. Anche il Pescara, che si lamenta per essere stato confinato Chieti dopo la chiusura forzata de «Le Naiadi» (un dissesto economico dovuto ad una gestione comunale dissennata n.d.r.), non deve avere troppo credito: cosa dovrebbero dire tutte le altre squadre, tra la nostra, che vagabondano sino alla 6ª di campionato, quando si potrà fare a meno della vasca coperta?».

Il che ci porta al cuore del problema: fatto di andare peregrini per le vasche della Liguria, l'aver esaurito la campagna di rinforzo nell'acquisto dalla Mameli del centrovasca jugoslavo Ante Milat hanno collocato il Savona in una posizione sfuocata, sempre gruppo delle grandi ma con meno credito dell'anno scorso, quando era per tutti la squadra da battere.

«Non capisco - si arrabbia Estiarte - perché questa voglia di sottovalutarci. Dodici mesi fa, quando si faceva che dire: questo e quello debbono vincere per forza. Nessuno teneva conto che una formazione rinnovatissima e ancor giovane non poteva vincere tutto subito. Adesso che abbiamo raggiunto un'amalgama perfetta, che abbiamo tassello mancante ai nostri schemi, un mancino di esperienza come Milat, dicono che più deboli».

Arriva la conferma del tecnico, pronto anche ad andare oltre: «Preferiamo così, che non ci venga accordato gran credito. L'anno scorso la nomea di "formazione miliardaria" non ci ha procurato che fastidi. Sono anch'io convinto che il Savona non abbia l'organico più forte in assoluto, ma non una ragione sufficiente per pensare che si possa ripetere la stagione '90 (una Coppa Italia, un secondo posto in campionato, una semifinale di Coppa Coppe) e chissà fare anche meglio».

Ante Milat non si tocca. Estiarte: «Il cacio sui maccheroni per il Savona; un giocatore che ha militato nella nazionale slava è un campione. Claudio cercava proprio mancino per completare i suoi schemi tattici. Mistrangelo: «Una è giocare nella Mameli e lottare per retrocedere, una cosa è stare a Savona. Milat avrà la possibilità di dimostrare quanto vale».

Ma perché anche Savona abbia qualche chances bisognerebbe che la Fin lo penalizzasse costantemente: le nuove regole organizzative (obbligatorietà di giocare sino alla 7ª giornata, un piscina con copertura fissa) ed il calendario «strano» (il Savona affronta subito, in vasca neutra, lontano dal proprio caldo pubblico, Recco Posillipo) fanno sospettare oscure manovre. «Io faccio il giocatore non mi perdo dietro alle fantasie - glissa elegantemente l'asso spagnolo - e poiché penso che alla fine vinca chi sia più forte cercheremo di affrontare le 3 sfide importanti che abbiamo nelle prime giornate con l'impegno massimo».

Più articolata ma anche più «cattiva» risposta di Mistrangelo: «Voglio fortemente sperare che questo sia il campionato della ri ligure. C'è preoccupazione vedere stillicidio di disgrazie a cui sottoposte le nostre società. Siamo sempre meno e sempre meno forti sia in serie A che in seno alla Federazione. Congiure antiliguri? Mah, nelle settimane passate ho sentito molto parlare degli dei della pallanuoto: diciamo che le divinità (ed anche qualche subordinato) non forniscono auspici favorevoli».

Danilo Sanguineti

Mistrangelo visto da Ghiglione

Manuel Estiarte si rituffa nel clima campionato dopo l'argento dei mondiali

Il bomber della Sanremese 1904 guida l'attacco della squadra ideale

E' Teneggi il re del gol

Promozione: molte novità dopo le partite di domenica scorsa. Un blocco imperiese a centrocampo
In panchina Ferraro sostituisce Lupi. Nel girone B conferma per Bernardi, Bambini e Rubertelli

SAVONA. Nuovo appuntamento il meglio del calcio ligure di Promozione. Molto rinnovato Girone A a cominciare dall'allenatore. Aldo Lupi passa il testimone a un degno sostituto: Flavio Ferraro. Il giovane tecnico biancorosso ritorna nuovamente a far parte del giro dei migliori tecnici. Ma vediamo come è formata questa settimana, ruolo per ruolo, la squadra Ideale. In formazione anche un gruppo di giovani molto promettenti.

Difesa. Tra i pali il giovane portiere della Dianese Montenegro. Il numero uno rossoblù, domenica scorsa contro la capolista Cairese ha limitato il passivo alla squadra di Roberi. Pacifico della Cairese, Biancardi dell'Argentina e Marchisio dell'Albenga emergono invece nel reparto difensivo. Pacifico è ormai una realtà. Fino all'anno scorso credeva sulle qualità tecniche e tattiche del giovane difensore, Tonelli assieme al direttore sportivo Pizzorno l'ha voluto nella sua squadra e i risultati si vedono. Biancardi invece si è improvvisato goleador.

Il terzino di fascia rossonero, ha realizzato tre reti domenica scorsa evidenziando buon stato salute. Anche Marchiso è in piena forma. L'ex biancoblù del Savona, stimolato dal tecnico Francesco Caviglia, è ormai diventato un punto fermo per la difesa ingauna. Nel ruolo di battitore libero Quartieri della Carcarese ai punti vince la concorrenza dell'esperto varazzino Fulcher, ex biancorosso. Un passaggio di testimone quasi obbligato.

Quartieri è stato premiato per la grinta e determinazione messe in campo domenica scorsa contro il Varazze. Ha superato brillantemente l'esame, grazie soprattutto all'umiltà appresa dall'esperto preparatore atletico della Carcarese e allenatore della Giovanile Giorgio Caviglia.

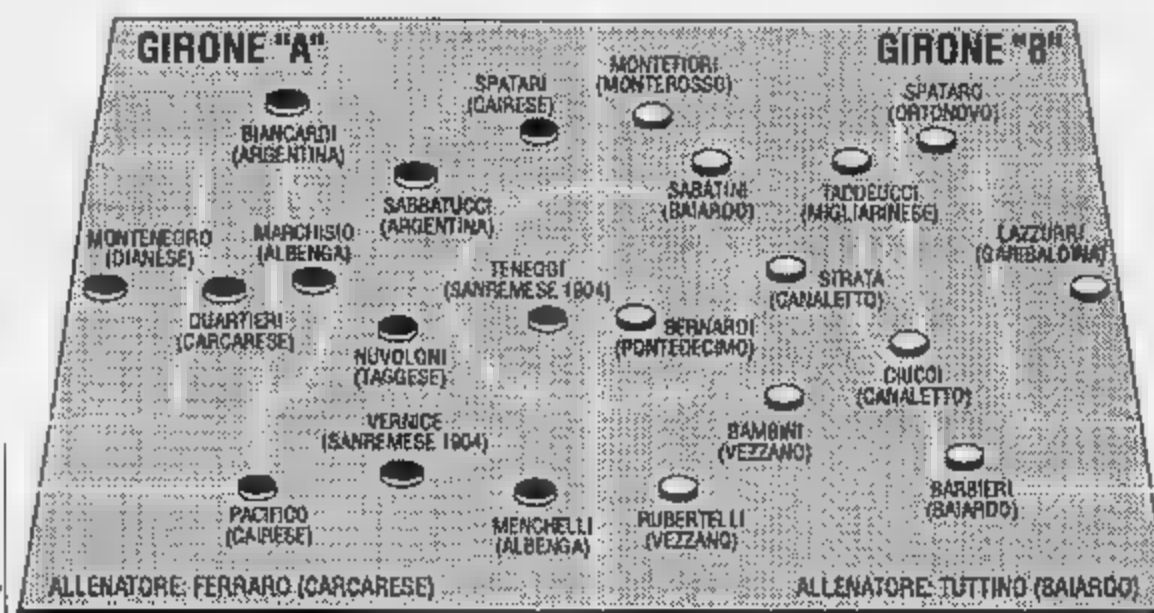
Centrocampo. Un trio imperiese a centrocampo. Sulla fascia centrale troviamo bomber Nuvoloni: il giallorosso di Pignotti ha regalato una preziosa vittoria alla propria squadra. Grintoso e determinato, stato il perno del centrocampo taggese. Sulla fascia destra c'è Sabbatucci dell'Argentina Arma, non alla squadra ideale. Sulla sinistra ritroviamo invece per la seconda volta consecutiva Vernice della Sanremese 1904. Grande partita per l'ex vadese contro il Busalla e una preziosa realizzazione.

Attacco. Anche questa settimana un trio di bomber nel reparto offensivo. Al centro Teneggi della Sanremese 1904. Una doppietta che vale la vittoria contro il Busalla. Sulla fa destra il capocannoniere del Girone A Luca Spatari, mentre entra prepotentemente in squadra Menchelli dell'Albengo. Quest'ultimo ha realizzato tre reti e colpito due pali contro il Foggino.

Tecnico. Flavio Ferraro torna sedere sul trono dei «maghi» della Promozione. L'allenatore biancorosso guida per la terza volta la squadra dei migliori undici del girone di Promozione. [r. p.]

TORNA TUTTINO

E' una Squadra Ideale del Girone B che può vedere come protagonisti giocatori delle squadre levantine: i due derby di Sestri e Chiavari, deludenti nel gioco e nella prova dei singoli protagonisti, lo netta sconfitta del Fontanabuona Canaletto, «costringono» a eliminare completamente i giocatori rivieraschi. Giornata, quindi, ricca di genovesi e spezzini: la prima di ritorno perciò quella del record, nessun rappresentante di Lavagna, Moneglia, Entella, Sestri Levante e Fontanabuona.

Per il ruolo di portiere, un solo nome: Lazzurri (Garibaldina). Ha parato possibile e l'impossibile, l'attacco del Vezzano si presentato almeno dieci volte, libero, in di rigore, e Lazzurri è capitolato all'ultimo minuto. Coppia difensiva centrale del Canaletto formata da Ciucci e Strata: poco impegno contro l'attacco sterile del Fontanabuona, ma quel poco svolto alla perfezione.

Terzini Spataro (Ortonovo) e Barbieri (Baiardo): due conferme, loro collocamento nella Squadra Ideale non è episodio occasionale. In mediana Taddeucci (Migliarinese) e Sabatini (Baiardo), per dare solidità un reparto arretrato che altrimenti rischia di capitolare (reparto portato più a costruire che a distruggere). Dopo due «nuove entrate», tre nomi che occupano un posto quasi fisso nella Squadra Ideale: Bernardi (Pontedecimo) con il numero 9, Bambini (Vezzano) con il 10 e Rubertelli (ancora Vezzano) con l'11.

Tre uomini gol da categoria superiore: il primo l'ultimo hanno, nel recente passato, calcato palcoscenici di Interregionale, Bambini è invece l'uomo gol più continuo del girone. 12 reti, tutte preziose e che hanno permesso Vezzano di rimanere in scia, domenica scorsa appaiare, il super-Pontedecimo. Rimane un posto da assegnare sulla fascia destra, e il candidato della settimana Montefiori (Monterosso): un gol, prezioso compito di copertura e una menzione dovuta.

panchina torna, dopo alcune settimane «assenza», Paolo Tuttino (Baiardo): l'ex sampdoriano ha iniziato la stagione con umiltà, troppo «delu dal negativo girone ritorno disputato lo scorso anno. Quest'anno tutti i suoi nemici lo attendono al varco, per «accusarlo» di non riuscire a preparare una squadra sulla tenuta: per noi Tuttino merita l'applauso per aver portato il Baiardo a lottare alla pari con il Pontedecimo e, sabato prossimo, a tentare di superarlo. [g. s.]

SPORTFLASH

RALLY

Oggi l'arrivo delle auto a Montecarlo

MONTECARLO. Il 59° Rally di Montecarlo, dopo tante incertezze sul suo regolare svolgimento (la Gendarmeria francese, impegnata nell'antiterrorismo, non aveva garantito la sua assistenza) partirà oggi. I 175 equipaggi iscritti, tra cui gli imperiesi Ameglio-Marinotto ed i sanremesi Artemio-Lipari, inizieranno oggi da cinque città europee Reims, Bad Homburg, Barcellona, Losanna e Sestrière - la tappa di avvicinamento per raggiungere domani sera, alle 17,40, Montecarlo da dove, sabato, scatterà il Rally vero e proprio.

CALCIO

I convocati per la selezione di Prima Seconda

ALBENGA. E' in programma oggi pomeriggio al «Riva» alle ore 15 un incontro amichevole tra la rappresentativa di Promozione e l'Albenga di Francesco Caviglia. Primo allenamento anche per la selezione di Prima e Seconda categoria. Stasera alle 17, sempre sul campo ingauno, incontro a ranghi misti.

La coppia Bruzzo-Favara visionerà i seguenti giocatori: Prima categoria: G. Albezzano, A. Albezzano (Albisola); Campano, Pastore, Medda (Bordighera); D. Saltarelli (Borghetto 84); Greana (Camerano-se Saliceto); Alneen (Finale Ligure). Aschari, Mozzone, Brignola e D'Anca (Imperia 87); Rigato e Carlini (Legino); Mazzone (Loanesi San Francesco); Veneziano, Natella, Feriano e Tabbia (Quiliano); Ionadio (S. Bartolomeo Mare); Burosio, Scollo e Tino (Zinola Fornaci). Seconda categoria. Meschetto (Borghetto), F. Bertone, Bormida e Baglielo (Bragno); Smeraldo e Rotondo (Carlin's Boys), Resta (Cengio).

E ancora: Esposito, Turocchi e Ruzzitu (Don Bosco Varazze), De Coglie e Negro (Lavagnola 78), Ragusa e Zerbini (Pietra Ligure), Zorro (Riviera dei Fiori); Ferrano (Rocchettese); Iolacqua e Salvaterra (S. Ampelio); Bolla e Odero (S. Cecilia), Amadio (S. Stefano); Aprile (Spotornese); Luca e Rotella (Vallecrosia); Merengone (Villapiana Don Bosco).

A 42 anni, dopo una vita trascorsa negli sferisteri, arrivano offerte solo da società del campionato cadetto

Berruti disoccupato, è la fine di un mito

Nella serie A di pallone elastico non c'è posto per il pluricampione d'Italia

CANELLI. Massimo Berruti, 42 anni, 6 volte campione d'Italia di pallone elastico, potrebbe abbandonare l'attività agonistica. La notizia non ha trovato ancora conferme ufficiali, il giocatore di Canelli sembrerebbe intenzionato ad appendere le fasce e il cuoio di battitore al chiodo.

Berruti insieme a Bertola ha fatto per 15 anni la storia l'epopea del pallone elastico. Giocatore di classe assoluta, grande stilista, forse più elegante battitore del dopoguerra, ha alternato con l'attività agonistica con i pennelli: è un pittore affermato non solo in Italia. La sua scuola di ca anni incontra tra il pubblico.

I motivi del suo abbandono sarebbero da ricercare nell'impossibilità di trovare una adeguata sistemazione tra le formazioni di A. Una buon di giovani come Dotta, Molinari e Novaro, debutteranno nella stagione nella massima serie. Una scelta consentita dalla Federazione, nell'ottica del rilancio di questa disciplina che ha visto negli ultimi anni affermarsi molti giovani emergenti. Per forza di alcuni giocatori Berruti hanno avuto difficoltà a trovare una sistemazione adeguata, la prospettiva sarebbe probabilmente quella di disputare un campionato di serie B per poi prossimo puntare con decisione a rientro grande nella massima serie.

Per Massimo Berruti questa appare probabilmente una possibilità troppo riduttiva, lui che è sempre abituato a giocare da campione e una mentalità vincente. L'idea abbandonare la pratica sportiva, espressa alcuni amici, sarebbe alla fine una scelta dolorosa, ma anche la più dignitosa. E' un punto di vista che gli appassionati del pallone elastico sperano sia alla fine modificato: campioni come Berruti nascono raramente, le sue doti tecniche sono tali da essere ancora adesso un esempio imitare per i giovani.

Berruti anche in Liguria ha molti tifosi: debuttò a Cairo come battitore alla fine degli Anni 60, la società «La torre». In seguito giocò a Pieve Teco, poi il lungo periodo d'oro nel quale si alternò Bertola alla conquista dei titoli tricolori. Anni indimenticabili, una fama meritata conquistata con l'eleganza e l'impegno sempre mostrati in campo, fino all'autunno 1977. Una trombosi ascellare lo bloccò improvvisamente. Neppure 40 giorni dopo, contro il parere dei medici e dei famigliari, provò a giocare ancora.

Poi il recupero difficile, ma scevro di soddisfazioni, tanto che riuscì a centrare ancora uno scudetto. Negli ultimi anni un declino vissuto in mo non traumatico e quest'anno la possibilità di disputare il campionato Andora. Alla fine i dirigenti della Don Dagnino hanno puntato sulla coppia Novaro-Belmonte. E'stata per Berruti doccia fredda: è rimasto tagliato fuori dal giro delle grandi società, l'impossibilità di ripescare campi Cengio Ceva per disputare serie A lo costringerebbe a giocare nella serie cadetta oppure a rinunciare.

Ieri sera S. Stefano Belbo si formata una nuova società, disputerà la serie B, in un campo e su piazza che Berruti da sempre apprezza. E' certo che i dirigenti gli offriranno la possibilità di giocare come battitore, tutti a cominciare dal presidente federale Franco Piccinelli, sperano che Berruti accetti la proposta.

Enrico Marchisio

Massimo Berruti

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DELITTO [illegible] IZENO

L'uxoricida [illegible] sentiva minacciato

I motivi che hanno spinto il frontaliere ad uccidere la moglie, forse [illegible] da ricercarsi in Calabria. Pochi giorni prima il fratello era stato assassinato

[illegible] Di Adriano Valli A PAG. [illegible]

[illegible] GRATTACIELO

C'è stata «sommossa» [illegible] Intra contro la progettata realizzazione di una grande piazza-mercato che dovrebbe sorgere nel cuore del quartiere, cancellando di fatto una delle più belle e grandi piazze verbanesi: quella del rione Sassonia. Per contrastare [illegible] progetto si [illegible] anche riunito il consiglio corcoscrizionale che ha votato un «no» deciso in particolare alle nuove costruzioni fra le quali c'è quella di un grattacielo di ben 14 piani: una v[illegible] e propria assurdità per una cittadina di trentamila abitanti. L'assessore all'urbanistica del Comune Reschigna ha comunque assicurato che fino a questo momento non è stata presa alcuna decisione e che [illegible]o in corso verifiche tendenti a stabilire l'effettivo fabbisogno di spazi nel complesso progetto che dovrebbe puntare alla realizzazione di un grosso centro commerciale, fra Intra e Pallanza, completo di tutti gli uffici necessari. Ma gli abitanti del quartiere e lo stesso comitato circoscrizionale hanno detto chiaro e tondo che non ci sono «se» e «ma» che tengano: di quel centro commerciale non vogliono neanche sentire parlare.

[illegible] Sergio Ronchi A [illegible] 4

E' L'ORA DEI «MORT AN GUERA»

E' una antica massima dei nostri padri - resi saggi e proverbiosi da [illegible] secolare esperienza - quella che ammoniva: *«Quand che as guarda mach a stè bin, as finiss për pi nen vorèisse bin, e la guèra a l'é davzin!»* (Quando si tende soltanto a star bene, si finisce per non volersi più bene, e la guerra è vicina). Quando l'udii, la prima volta, dalla [illegible] mortificata d'una vecchia, vicina [illegible] casa, era appena finito il discorso che, nel giugno del 1940, annun[illegible] l'entrata [illegible] guerra dell'Italia. Qualche mese prima Nino Costa (1886-1945) aveva presentito che: *«Sül cel niss tambornà dai tron ch'a tron-o / grande nivole nèire a s'ambaron-o...»* (Sul cielo livido percosso dai tuoni che tuonano, grandi nuvole nere, s'ammucchiano...). Era il tempo in cui veniva accettato a cuor tranquillo [illegible] proverbio che afferma: *«J'arme a pòrto la pas!»* (Le armi portano la pace); [illegible] il tempo in [illegible] ripeteva in tutti i toni: *«Se it veule la pas, prepara la guèra!»*, cioè: «Se vuoi la pace prepara [illegible] guerra».

Camillo Brero A [illegible] 5

IL RECITAL «QUANTE STORIE»

Vanoni, trasognata e sensuale

Dopo tre anni di assenza dalla scena: «In quel periodo mi sono [illegible] malata di tristezza. Ora canto canzoni nuove e vecchie, ma [illegible] modo di viverle è cambiato».

SERVIZIO DI Claudia Ferrero [illegible] PAGINA 6

[illegible] 4

Sequestro Alessi

In [illegible] il rapitore che [illegible]

Tiziano Rainoldi, il falegname «pentito» che portò la polizia alla cella di Alessandra Alessi è tornato in carcere, a Verbania. Deve scontare un residuo di pena di due anni e otto mesi.

Sci di fondo

La Dal [illegible] in nazionale per i Mondiali

Mamma Guidina, l'abile fondista [illegible] Ornavasso, tornerà in nazionale. I responsabili della squadra l'hanno convocata per partecipare [illegible] Campionati mondiali in val di Fiemme.

«Effetto Golfo», c'è il crollo di clientela nei ritrovi abituali

Serate deserte [illegible] Novara

Molti locali notturni hanno sospeso le programmazioni musicali
In crisi anche le esportazioni di rubinetteria verso i Paesi arabi

NOVARA. Scarse le auto per strada e poca gente in cerca di divertimenti: [illegible] guerra in Iraq e l'interesse generale è tutto catalizzato attorno agli ultimi avvenimenti. [illegible] la voglia di essere partecipi, di assistere ad un evento che potrebbe cambiare la storia e la vita di domani: la «sete di sapere», come dissero giorni [illegible] alcuni studenti [illegible] Liceo Scientifico nel corso delle manifestazioni pacifiste. L'«effetto Golfo» sta condizionando le nottate dei giovani novaresi e, di riflesso, anche i programmi dei locali pubblici.

Ritrovi che sospendono le serate musicali, «sconfitti» dalla guerra: [illegible] gente sembra non divertirsi più. Angoscia, e paura, anche se non lo [illegible] vuol ammettere, per possibili attentati terroristici che, seppur minacciati dal lontano oriente, fortunatamente, non si sono verificati.

Tutto ciò è confermato anche dai più assidui controlli [illegible] polizia e carabinieri all'ingresso dei locali pubblici maggiormente frequentati. Il fenomeno ha colpito sia la città sia i centri della provincia [illegible] è così marcato che alcuni ritrovi notturni hanno addirittura sospeso spettacoli ed attrazioni.

Gli effetti della guerra del Golfo, addirittura, [illegible] sono ripercossi sulle esportazioni di rubinetteria pregiata cusiana verso i paesi arabi. Sfumano contratti e forniture di miliardi, e per molti lavoratori incombe persino lo spettro della [illegible] integrazione. Erano i petrodollari ad alimentare un'industria (con sede sul lago d'Orta) della rubinetteria fine: quel[illegible] degli [illegible] dorati se non d'oro massiccio.

Si stanno registrando decrementi delle vendite anche in altri settori, come quello dell'abbigliamento. Come ai tempi [illegible] crisi, la gente compra più alimentari e meno vestiti. Insomma, [illegible] situazione che, [illegible] si temeva, si presenta sempre più difficile.

[m. p.]

SERVIZI A PAGINA 3

La protesta dei frontalieri oggi arriva [illegible] Novara

Un pass anticoda

In prefettura chiederanno un contrassegno che eviti le lunghe colonne di auto per i controlli doganali al confine italiano

CANNOBIO. Le colonne dei frontalieri scendono a Novara. Oggi pomeriggio è infatti in programma una riunione convocata dal prefetto Jannelli con i sindaci dei Comuni dell'Alto Verbano, direttamente interessati a sciogliere una serie di nodi che attengono soprattutto allo snellimento [illegible] transito al valico di Piaggio Valmara degli oltre 3 mila lavoratori che si recano quotidianamente in Svizzera.

Quella delle colonne alla dogana italiana è una «piaga» che dura da [illegible] quindicina d'anni. Nelle ore serali, al momento del rientro in Italia, si verificano periodicamente delle lunghissime code di auto. Il serpentone delle auto, ingrossato d'estate dai turisti, paralizza di fatto la circolazione di Brissago (il pae[illegible] svizzero a ridosso del confine) e talvolta arriva quasi ad Ascona. Una decina di chilometri.

Secondo i frontalieri [illegible] causa [illegible] rallentamenti è da ricercare nelle lungaggini dei controlli effettuati dai finanzieri italiani. La proposta dei lavoratori è [illegible] introdurre lo [illegible] sistema che da una decina d'anni vige nel settore elvetico quando, entrando [illegible] mattino, i frontalieri espongono un contrassegno verde collocato sul parabrezza con la scritta «nulla da dichiarare». I doganieri svizzeri [illegible] limitano quindi a fermare [illegible] scandaglio» solo alcune auto, che per [illegible] operazioni di verifica vengono fatte accostare di lato alla corsia di transito senza provocare rallentamenti. Un'operazione molto semplice, quasi un «uovo di Colombo», che permette le ispezioni alle auto senza alcun blocco della circolazione.

Esasperati dalle reiterate paralisi del traffico serale, nei giorni scorsi i frontalieri si sono rivolti al Consolato italiano di Locarno che ha sollecitato un intervento della dogana per accelerare [illegible] operazioni di controllo. Al valico [illegible] Piaggio Valmara c'è stata anche una vivace manifestazione di protesta, [illegible] spontaneamente al rientro dal lavoro. [illegible] sono vissuti momenti [illegible] tensione. Sul posto [illegible] intervenuto il sindaco [illegible] Cannobio, Mario Grassi, che ha convocato una riunione [illegible] i rappresentanti della dogana e della Guardia di Finanza, cui [illegible] sono aggiunte [illegible] autorità svizzere. E' stato quindi trovato un accordo provvisorio per attuare una forma di verifica più rapida e da alcuni giorni le colonne [illegible] sparite.

Alla riunione di oggi in prefettura saranno esaminate tutte le esigenze dei frontalieri, compresa quella di dotarli anche al valico italiano di un contrassegno di riconoscimento. La proposta è stata sollecitata dal sindaco di Cannobio [illegible] una lettera al ministero delle Fi[illegible]. Una richiesta che vede d'accordo i frontalieri e i sindaci dei Comuni interessati.

Teresio Valsesia

Originale idea per aggirare il traffico che ogni giorno attanaglia il centro di Novara

Un tunnel salverà la città assediata dalle auto

Il progetto di un pensionato: «Una soluzione all'americana»

NOVARA. Il centro storico è collassato dal traffico e non c'è più un centimetro quadrato per il posteggio? Guai di superficie, ma basta scendere di pochi metri per trovare tutto lo spazio che occorre. Perché allora non attraversare il centro storico con un tunnel riservato alle auto, con tanto di parcheggi e scale mobili?

L'idea è di un arzillo ottantenne cresciuto fra il centro cittadino, dove gestiva un negozio di apparecchiature sanitarie, e gli Stati Uniti, dove [illegible] vente per lavoro. «E' ripensando alle soluzioni che ho visto in tante città americane, che mi è venuta l'idea del tunnel».

Giacinto Ceffa ha al suo attivo parecchi brevetti, è un appassionato di tecniche costruttive, ma chiarisce subito che [illegible] sua vuole essere un'uscita provocatoria, per smuovere il dibattito attor[illegible] a un problema che rischia di incancrenirsi [illegible] un vicolo cieco: «Novara si trova stretta in una situazione contraddittoria: da un lato abbiamo l'isola pedonale che è perfetta per un tessuto urbano inadatto alla circolazione di auto e bus, dall'altro c'è il disagio [illegible] chi proviene da fuori e dei commercianti che temono [illegible] diminuzione del volume d'affari. In superficie i vincoli per qualsiasi intervento sono tali che lo rendono impossibile, mentre questi problemi non esistono per il sottosuolo».

Novara poggia su una collina d'argilla compatta, ideale per la perforazione e la realizzazione di un tunnel. Ceffa ha già stilato un progetto di massima dell'opera, due strade sotterranee che s'incrociano ad una dozzina di metri di profondità proprio sotto l'Angolo delle Ore. «Prevede[illegible] quattro imbocchi: uno al piazzale della stazione ferroviaria, uno al mercato coperto, un terzo nei pressi della nuova stazione degli autobus e l'ultimo a Porta Mortara. Il tunnel [illegible] snoderebbe fra i 10 ed i 15 metri di profondità, avrebbe [illegible] larghezza di 7-8metri [illegible] uno sviluppo di circa 3 chilometri e mezzo».

Sotto la città le auto non [illegible] limiterebbero a transitare, ma troverebbero aree di sosta, mentre i conducenti salirebbero in superficie con scale mobili. Fantascienza? «L'unico [illegible] problema di questo progetto è costituito dal costo. Allora facciamo quattro conti - dice Ceffa - e cominciamo a stabilire una cifra per i parcheggi che saranno tutti a pagamento, un'altra per i box che verrebbero venduti ai residenti, ed i contributi che potrebbero offrire tutti coloro che avrebbero vantaggi da quest'opera. [illegible] potrebbe creare una società per azioni». Il progetto prevede anche [illegible] anello sotterraneo che consentirebbe alle [illegible] di spostarsi nelle varie direzioni.

[m. g.]

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Un Santo boemo contro le alluvioni

Il culto di Giovanni Nepomuceno a Stresa

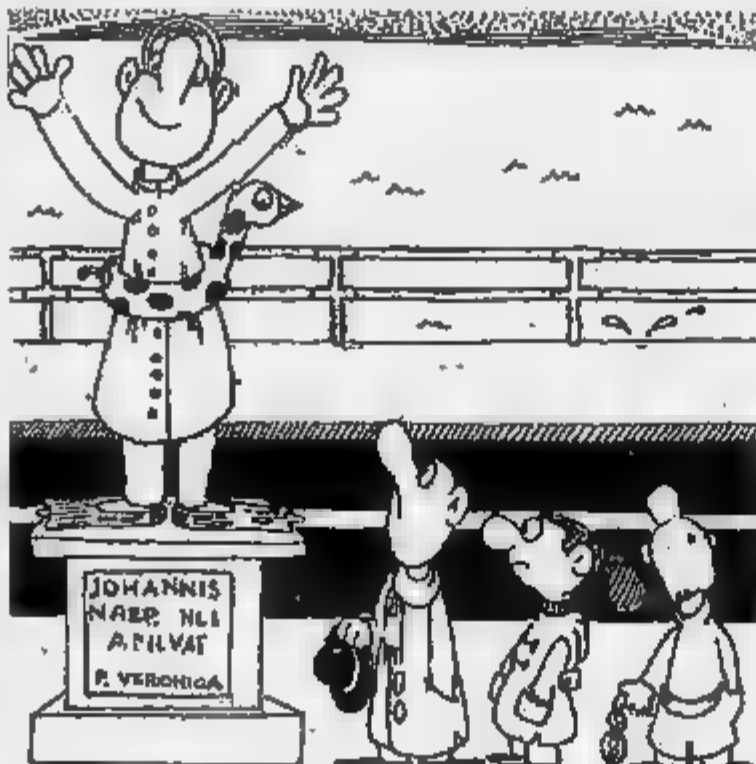
ALL'angolo di via De Amicis con via Principessa Margherita, nel centro di Stresa, in una nicchia ricavata sulla parete esterna della biblioteca civica, c'è una statuetta. Siamo a due passi dal Palazzo dei Congressi ma tanta gente frettolosa neppure se ne avvede. Ci sono, però, turisti che si fermano e chiedono: «E' forse un Santo? E di chi si tratta?» Sono in pochi a potere dare una risposta. Del resto, la storia della statuetta è di quelle complesse e due storici - uno d'altri tempi, il De Vit e l'altro dei giorni nostri, il stro Giuseppe Buschini - la raccontano attraverso ricordi che risalgono addirittura al XIV secolo.

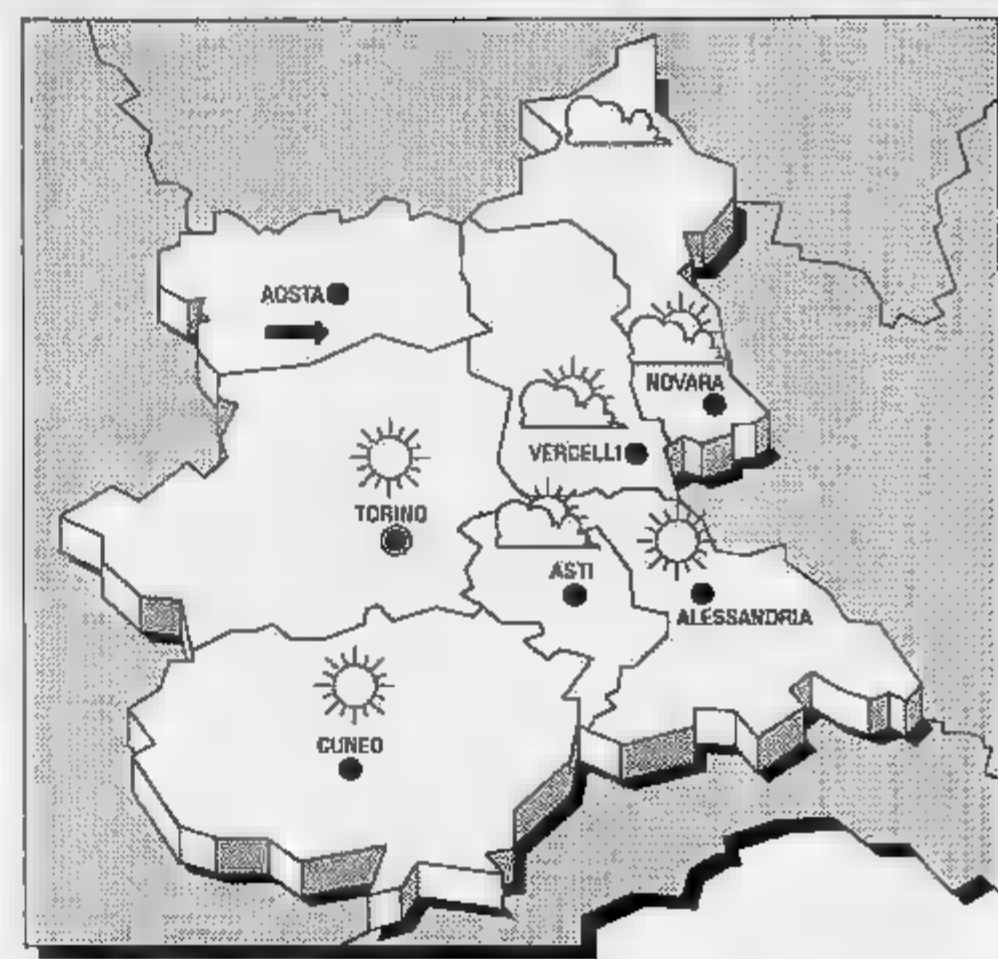
Incominciamo il dire che l'immagine riproduce San Giovanni Nepomuceno, un prete boemo morto annegato nella Moldava nel 1383. Figlio del sindaco di Nepomuk, Giovanni, ordinato sacerdote nel 1380, proseguì gli studi a Padova e successivamente venne nominato parroco di San Gallo a Praga. Erano gli anni in cui regnava Venceslao IV che tentava con ogni mezzo di impadronirsi dei beni ecclesiastici. Dal parroco Giovanni pretendeva gli venisse rivelato il segreto della confessione. Venne torturato e buttato nella Moldava.

Prima ancora che nel 1729 Papa Benedetto XIII lo canonizzasse quale martire del sigillo della confessione, Giovanni Nepomuceno già veniva onorato e il suo aiuto invocato contro le inondazioni. Le prime statue del Nepomuceno apparvero ponti, in apposite nicchie, in Moravia, Slesia, Germania e Austria.

Un «culto» che arrivò anche in Italia e al quale si rifece lo stresiano Giuseppe Antonio Bolongaro. Questi, intorno agli Anni Venti del secolo scorso, acquistò quanto un vecchio convento per costruirsi la sua nuova casa. Era un convento che esisteva già nel 1300 ed era abitato dalle «Umiliate», un movimento religioso che si dedicava, tra l'altro, alla tessitura di stoffe preziose.

Nell'ambito del convento c'era la chiesetta dedicata a Santa Caterina che nel 1500, una volta passata sotto la «Prevostura» di San Lorenzo in Cannobio, venne abbandonata. Non v'è dubbio che proprio su quei resti Bolongaro eresse la sua dimora. Sapeva dell'esistenza in passato del convento, della chiesetta, dell'orto delle monache e proprio per quel ricordo, sul muro della casa in costruzione fece ricavare nicchia. Ci mise poi la statua del Nepomuceno sul lato dell'edificio dove allora scorreva il torrente Crèe, corso d'acqua che più volte a minacciato abitazioni di Stresa.

Casa Bolongaro, dopo la sua morte, ospitò la scuola femminile, l'asilo infantile e, recentemente, dopo nuova ristrutturazione, la biblioteca. Ma sempre la statuetta ha trovato sua collocazione. Il torrente Crèe ora è stato coperto ma negli anni passati, in occasione di alluvioni, ha seminato paura e gravi danni. l'acqua di piena arrivò addirittura all'altezza del tabernacolo dell'altare maggiore danneggiando la statua di San Vitaliano e gli arredi. Altrettanto grave fu l'alluvione dell'agosto 1924. Nella notte tra 13 e il 14 una valanga d'acqua e di detriti dopo avere travolto le frazioni a monte, piombò su Stresa. Straripeno il Crèe e la Fiumetta allagando la città. Giovanni Nepomuceno nulla poté in quella e: più che il Santo furono gli «zappatori» del 54° fanteria giunti da Novara a riportare ordine e soccorsi.

Piero Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Il campo di alta pressione si estende dalla Penisola iberica alla Penisola scandinava, continua ad estendere la influenza sulle regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni di stabilità e tempo buono. **Tendenza del tempo:** permangono condizioni di tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta, con cielo sereno salvo possibili annuvolamenti sui rilievi alpini a ridosso dei confini esteri.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo o poco nuvoloso. **Venti:** deboli variabili intorno Est. **Temperatura:** in lieve aumento i valori massimi. **Visibilità:** generalmente buona nelle ore diurne, ridotta per foschie dense e banchi di nebbia in quelle notturne.
Visibilità strade: continuano ad essere chiusi causa neve i valichi del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

TEMPERATURE DI IERI A
Massima: 6; minima: -6; media: 0.

UN ANNO FA
Massima 3; minima -4; media 0,5.

QUELLE DEL PIEMONTE

Torino 6	Cuneo
Alessandria	Aosta 3
Asti 4	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta alle 17,25. La **Luna** si leva alle 11,29; cala (il giorno successivo) alle 3,17.

LETTERE AL GIORNALE

Aumento di prezzo per il pane speciale

Il 18 gennaio scorso, faccio di consueto, mi sono recato al supermercato Uni sito in via M. San Gabriele per acquistare il pane (tipo speciale). Con molto stupore ho notato che la commessa anziché calcolare il prezzo di lire 2900, prezzo pagato anche il giorno prima, impostava la cifra di 3500 (quindi il 20 per cento in più). Chiedendo chiarimenti in merito mi veniva risposto che il pane era aumentato dal primo gennaio. Da buon cittadino ho telefonato alla Guardia di finanza e anche loro molto gentilmente e dopo aver inviato una pattuglia mi rispondevano che purtroppo in Italia non esiste legge sugli aumenti. A questo punto mi viene spontaneo chiedere a che cosa valgono tutti i proclami letti sui quotidiani secondo cui i prezzi, a seguito della triste guerra nel Golfo, non sarebbero aumentati. Sperando in una pubblicazione porgo distinti saluti.

Francesco Santoro, Novara

Carta da riciclare ma chi la vuole?

I bambini della scuola elementare di Colazza, indirizzati dalle loro insegnanti al rispetto della natura hanno voluto adottare un'iniziativa che coinvolgesse e sensibilizzasse al problema l'intera popolazione. La risposta ha avuto positivo, lo testimonia il quantitativo di carta raccolta.
Adesso però, è sorto un problema di riciclaggio perché le ditte interessate rifiutano questo materiale per scarsa richiesta di mercato. A questo punto viene spontanea una riflessione, è giusto porre tanta attenzione al discorso ecologico e poi per realizzarlo in concreto nascono così tante difficoltà?

Lettera firmata, Colazza

La rissa nei partiti per nomine banche

Mi chiedo sia possibile che, ogni qualvolta si arriva all'appuntamento per designare i rappresentanti in ai consigli di amministrazione delle banche, fra i partiti e nei partiti si scateni una vera e propria rissa. Avviene normalmente per tutte le nomine in qualche più o meno redditizie per il designato ed il partito che rappresenta. Il consiglio provinciale di Novara però in questo tipo di operazione si distingue sempre. Si ricorderà quel che avvenne, cinque anni or sono un partito di maggioranza (il psdi) e l'opposizione comunista votarono insieme per il candidato alla Carito. Le nomine sono state poste per due volte all'ordine del giorno, poi i partiti di maggioranza hanno deciso di rinviare ancora «per ponderare più serenamente le scelte». Fosse almeno un questione di partiti qui invece ci troviamo di fronte a veri e propri scontri di corrente. Aldilà dell'indignazione espressa dai comunisti, nessuno si meraviglia ormai più di tanto. Eppoi c'è ancora chi si interroga sul successo elettorale delle Leghe.

Lettera firmata, Novara

I tifosi di Novara e la crisi dell'Hockey

Finalmente i dirigenti dell'Imit Hockey Novara hanno parlato dei loro giocatori. Per la prima volta, presidente, vice, e direttore sportivo della società che avevano fin qui coccolato i loro campioni, li hanno chiamati alle loro precise responsabilità. Se ci pensato prima, forse, qualche tecnico, ad incominciare dal novarese Battistella (dirigente - allenatore), non ci avrebbe rimesso il posto e il Novara avrebbe magari conquistato quei traguardi europei che gli mancano. C'è ancora tempo per rifarsi nel play off anche se la stagione ci pare già compromessa, almeno a livello di immagine.

Un gruppo di tifosi, Novara

Il fantastico viaggio da Intra a Premeno

Durava circa cinquanta minuti tra boschi e panorami incantevoli delle Alpi e dell'intero Lago Maggiore. La ferrovia, progettata dall'ing. Alfredo Pariani, venne inaugurata nel giugno del 1926. Cessò di funzionare tra il 1959 ed il

(COLLEZIONE CLAUDIO DI RICCARDI INTRA)

STATO CIVILE

NATI. Salvatore, Massimiliano Belotti, Samuele Billi, Simone Calazzo, Massimiliano Belotti.

MORTI. Fabrici, Adolfo Zonca, Cavilli, Adele Malaspina, Maria Pia Verdiani, Giovanni Sbravati, Incoronata Perugino, Giuliano Pavan.

MATRIMONI. Daniele Caligara con Mauricio Da Silva; Marco Calelli con Elena Daverio; Giovanni Mendola con Angela Rita Rizzo.

CASTELLETTO TICINO

NATI. Marika Izzo, Stefania Nicoletti, Federica Papa.

MORTI. Eva Fossali, Spirante Beraldi, Rosa Gazzola.

MATRIMONI. Fabio Calzeroni con Karen Contu.

MORTI. Alceste Manzetti.

MEINA

NATI. Nilla Maria Fabris.

Alfredo Bevero con Lodovica Haupt.

DORMELLETTO

NATI. Veronica Lillo.

MORTI. Clara Tassinari, Aldo Carbonati.

LESA

NATI. Maria Anelli.

MORTI. Luigi Gaggero, Umberto Gasparelli.

NATI. Silvio Cattini, Barbara Mastini, Barbara Jahaira Martini, Giordano Marozzi, Elisabetta Favotto.

MORTI. Amedeo Davanzo, Regina Trelancia.

Luigi Mancuso con Rita Soggiorno.

IN BREVE

NOVARA

Fissati gli esami per ufficiali di riscossione

La prova scritta d'esame per il conseguimento dell'abilitazione ad ufficiale di riscossione si terrà il febbraio alle 8,30. La sede designata è la sala della Banca Popolare di Novara, in via Negroni 11.

ARONA

Premiati i vincitori del concorso delle Ferrovie

Premiati i vincitori, tre per classe, scelti in merito al concorso «Treno ecologico» indetto dal periodico «Arona, Stazione di Arona». L'iniziativa, ta ragazzi delle elementari e delle medie, si è conclusa sabato scorso nell'atrio della stazione. La giuria ha ricevuto ed esaminato oltre 400 lavori.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde un gettone) 1678/48.048
Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi: 21 798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

Montesheli: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
: via Allegra
: Vercelli

Agip:
: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: Regione Nosere

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: Nazioni Unite
Ip: via Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 35.391
Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara:
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 45.600
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 83.688
Stresa: 33.380
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E

Novara: 000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: .334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa:
Verbania (Pall.): .318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

Novara: 69.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.
: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.796
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94 168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.84.33
Omegna: 61.866
Piedimulera: 83 136
S. Maria Maggiore:
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.880
S. Maria Maggiore: 94.883

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.556
: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.52.66

VIGILI URBANI

Novara:
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: .233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.666
Stresa: 30 161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.678
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410

Domodossola: 42.094
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa:
Verbania: 558.646

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

: 28.789-29.828
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.988
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.418
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 485.037

BIBLIOTECA

NOVARA

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14, sabato dalle ore 8 alle ore 12.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

Montagna, frazione Viceno

GIGNESE
Museo dell'Ombrello

GURRO
Museo Comunale

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

MERGOZZO
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
Museo Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vellechiare: via Torino, telefono 0321

: Piemonello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.475

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 183, telefono 0323 846.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
La cava

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
: via Reveglia, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
: via V. Veneto, telefono 50.65.40

FARMACIE

: 8,45 12,30 e dalle 15,15 alle 9,45: *Sant'Agabio*, via S. Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: *Invernizzi*, corso.

PROVINCIA
Arona: Manzoni
Momo: Baguzzi
Borgomanero:
d'Opaglio: Comunale
(Fondotoce):
Lesa: Passirani
Cambiasca: Gasparotto
Gignese: Cammarari
Cannobio: Fida
Domodossola: Samonini
Piedimulera: Devasini
Mergozzo: Pezzana
Crusinallo: Poinelli
Romagnano Sesia: Longhi Borghi

Angoscia per la guerra, i giovani disertano ritrovi notturni e discoteche

La sera tutti a casa, bar in crisi

Rinviati anche molti incontri di prestigio: il «Jazz pub» di Momo sospende la serata con Tullio De Piscopo
Allo «Zenzero» di Gozzano interrotta fino a marzo la programmazione della musica dal vivo

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'«effetto Golfo» arriva anche in provincia. Dopo aver colpito i più popolari locali notturni e [illegible]nema delle metropoli, la sindrome della guerra si ripercuote anche sulle notti dei novaresi, più propensi a seguire gli sviluppi della situazione tra le mura domestiche piuttosto che uscire e divertirsi. «Dobbiamo denunciare un notevole calo di clientela - dice Michele Aumenta, gestore del Jazz Pub di Alzate -. [illegible] queste ultime serate stiamo rivedendo [illegible] i nostri programmi e siamo stati costretti a rimandare il concerto di Tullio De Piscopo, che si sarebbe dovuto esibire in questo fine settimana. E' stato lo stesso artista napoletano a consultarsi con [illegible]: si chiedeva se era il caso di suonare con [illegible] gente in angoscia. Così abbiamo deciso per lo slittamento a metà febbraio, sperando [illegible] la situazione migliori». Ma anche in città, dopo cena, si vede meno movimento del solito e soprattutto nei locali pubblici: «Netto calo di presenze in questi ultimi giorni - conferma il titolare de La Belle Epoque, Roberto C[illegible] -. La gente dovrebbe capire che la guerra in Iraq è un fatto che [illegible] tocca marginalmente e non sacrificare il divertimento». Ma a disdire appuntamenti musicali [illegible] è stato solo il Jazz Pub: «Abbiamo deciso di sospendere la musica dal [illegible] fino a marzo - commenta laconico Tonino Torracco, proprietario dello Zenzero di Gozzano -. Sembra che la gente non abbia più voglia di divertirsi ed esce di meno anche nel [illegible] settimana». Effetto Golfo anche [illegible] riva al Lago Maggiore, al «Caffè Voltaire», punto di ritrovo fisso delle notti dei giovani verbanesi: «Di giorno l'ambiente è davvero morto - dice il gestore, Sergio Brandani -. Di sera i clienti aumentano, sì, ma non c'è allegria, e [illegible] i loro discorsi c'è un argomento unico: la guerra».

Non mancano, paradossalmente, le eccezioni, [illegible] al «Bambù» di Trecate: «Solo ieri sera ho notato una [illegible] affluenza - rileva Angelo Cutaia -. [illegible] dev'essere dipeso dalla giornata festiva. Siamo tranquilli, combatteremo l'effetto guerra con la musica».

Nelle discoteche l'affluenza [illegible] alterna, [illegible] sono soprattutto i giovanissimi ad affollare i locali da ballo nel fine settimana. Da registrare un pò ovunque [illegible] aumento dei controlli all'ingresso dei locali. Eppure, qualche «defezione» c'è, come al «Club La Mano» di Verbania: «Non si può nascondere che qualche perdita c'è stata - dice il pr Fabio Bassi - e soprattutto il sabato, serata cardine per il [illegible] lavoro».

[illegible] ristoranti, invece, la situazione è contraddittoria: tutto normale al «Cagliari» e a «La Te[illegible]». Tutto agli antipodi, invece, a «La Noce»: «Calo di clienti - di[illegible] [illegible] gestore Aldo Accomazzi - la sera ma anche a mezzogiorno». A far da [illegible] è l'Albergo Ristorante «Moderno» di Crusinallo: «Sinceramente non so se è colpa della guerra - afferma il titolare Claudio Gattarela - ma abbiamo registrato meno clienti». Anche nei cinema cittadini si segnala qualche decremento nell'affluenza degli spettatori, fenomeno limitato però ai giorni infrasettima[illegible].

Marco Piatti

Tullio De Piscopo ha preferito rimandare il concerto al Jazz Pub di Alzate

ABBIGLIAMENTO, E' CRISI

NOVARA. Gli effetti della guerra nel Golfo Persico si fanno sentire anche in città, dove accanto all'incetta nei supermercati [illegible] è avuta, per contro, una situazione di stallo, se non addirittura di calo, nelle vendite di altri settori.

[illegible] è scattata proprio nel periodo in cui i negozi sono solitamente presi d'assalto: settimane di saldi, di vendite promozionali, quindi un momento in [illegible] gli acquisti solitamente raggiungono punte elevate. Ma [illegible] questi giorni i negozi sono meno affollati di gente rispetto allo scorso anno: la gente occhieggia tra le mille proposte senza acquistare molto.

Sono soprattutto i negozi di abbigliamento che risentono del calo di acquisti, ma non tutti i commercianti [illegible] d'accordo nell'esprimere [illegible] giudizio sulle cause della situazione.

C'è chi parla [illegible] «normale cri[illegible], che il settore registra da novembre, salvo una breve interruzione natalizia per gli acquisti», chi invece, come Angela Torgano, profumiera, parla [illegible] acquisto meno entusiasta, di min[illegible] slancio nello scegliere ciò che [illegible] «Il cliente - dice Torgano - sembra [illegible] a rifornirsi [illegible] ciò che ha bisogno, ma senza la consueta attenzione alle novità [illegible] settore. Si acquista, [illegible] in modo molto oculato».

Un mese che, a torto o a ragione, risente negativamente degli avvenimenti nell'area medio-orientale. Paura dell'arrivo [illegible] guerra anche nel nostro Paese? Una lucida analisi viene da Paolo Bordoni: «Rispetto allo scorso anno - dice - è indubbio che [illegible] vendite abbiano subito un drastico calo, e che la flessione sia anomala lo conferma il persistere della situazione. Il calo delle vendite si è registrato nei primi di gennaio e perdura [illegible]he in questi giorni. [illegible] il settore tessile ha registrato un rallentamento nei mesi scorsi, l'avvio della guerra nel Golfo ha decisamente peggiorato la situazione. La gente compra meno vestiti e più ci[illegible]».

Nei supermercati [illegible] torna gradatamente alla tranquillità anche se permane [illegible] qualche punto vendita la tendenza all'incetta di alcune merci. E i novaresi [illegible] in linea di massima soddisfatti [illegible] controllo dei prezzi: nei supermercati non si [illegible] registrati soprusi, salvo qualche sporadico aumento, rientrato poi all'inizio della [illegible]timana. [c. m.]

Sul lago d'Orta vanno in fumo affari per 70 miliardi e c'è la previsione della cassa integrazione per alcune ditte

Dal Cusio non partono più i rubinetti d'oro

Son lontani i tempi dell'esportazione di casalinghi realizzati su misura con piatti d'argento massiccio per una clientela molto esigente
«Congelato ogni ordine, nessuno pensa più ad acquistare. Anche dopo sarà impossibile proporre pezzi pregiati dove si penserà alla ricostruzione»

NOVARA. Rubinetti d'oro, ad[illegible]. La guerra del Golfo ha gelato tutte le esportazioni di rubinetteria pregiata cusiana verso i paesi arabi. Vanno in fumo circa 70 miliardi e c'è la previsione di [illegible] integrazione per alcune aziende particolarmente [illegible]te [illegible] il mercato del Medio Oriente.

Per la rubinetteria [illegible] lago d'Orta il 16 gennaio ha segnato [illegible] fine di un'epoca, «quella in cui non solo gli emiri del Golfo - ricordano gli imprenditori - [illegible] anche gli alberghi [illegible] la borghesia dell'Arabia Saudita, del Bahrein o degli Emirati, acquista[illegible] gruppi da bagno dorati in grossi quantitativi».

L'invasione del Kuwait, [illegible] la guerra hanno dato un colpo di spugna ai cataloghi con la rubinetteria d'oro e ai casalinghi realizzati su misura con piatti [illegible] argento massiccio appositamente per la clientela del Golfo: è un'epoca lontanissima, dice Vincenzo Meloda, sindaco [illegible] Pella e titolare di una rubinetteria che da molti anni ha proprio [illegible] Paesi Arabi clienti molto importanti.

«Ormai è tutto bloccato, e questo non vale solo per l'Irak - aggiunge Meloda - dove lo scambio commerciale era minimo, ma per tutta l'area del Medio Oriente. La guerra ha congelato ogni ordine, nessuno pensa più a comprare».

«Il nostro agente per l'Arabia Saudita - racconta Meloda - è venuto sul lago la settimana scorsa, prima che la situazione precipitasse; adesso non può più ripartire». L'agente arabo è fermo sul lago in attesa che riprendano i collegamenti con il Golfo, [illegible] è da lui che gli imprenditori cusiani hanno avuto la conferma che la situazione [illegible] presenta molto difficile sotto l'aspetto finanziario.

«Gli importatori di Gedda, che si trovano a parecchi chilometri dalle linee del fuoco - aggiunge Meloda - ci telefonano tranquillizzandoci: per loro non ci [illegible] rischi, almeno per ora, però non è questo il momento di parlare di affari».

Dopo la guerra, aggiungono gli industriali, [illegible] mercato arabo non sarà più quello di prima: sarà impensabile riproporre pezzi pregiati in paesi dove vi saranno ben altre necessità, a cominciare dalla ricostruzione.

Intanto, il Novarese vede sfumare [illegible] fatturato di circa 70 miliardi, i due terzi dei quali appartenenti al settore della rubinetteria.

Marcello Giordani

ESPORTAZIONE PROVINCIA NOVARA VERSO I PAESI DEL GOLFO NELL'89
(IN MILIONI DI LIRE)

ARABIA SAUDITA	15.175
EGITTO	19.250
KUWAIT	2.931
EMIRATI ARABI	2.683
IRAQ	154
[illegible]	389

IN [illegible]

NOVARA. L'effetto Golfo non soffia soltanto sul comparto della rubinetteria, [illegible] settore dove comunque la congiuntura bellica si fa sentire in modo più pesante, ma anche su tutta l'industria della provincia.

Non è tanto il blocco degli ordini delle altre merci acquistate dai Paesi arabi, come il pellame, la pietra dell'Ossola o il fatturato del settore edile dei prefabbricati, ma [illegible] effetto psicologico negativo che si sta diffondendo fra gli imprenditori e li invita a [illegible] pausa negli investimenti in [illegible] di schiarite.

L'Associazione Piccole Industrie ogni mese compie un sondaggio telefonico fra i propri iscritti per tastare [illegible] polso alla situazione economiche [illegible] alle tendenze di massima, e l'ultimo riscontro non è incoraggiante, ammette il direttore dell'Api, Gianfranco Di Natale.

«Si avverte in modo palpabile fra gli operatori dell'industria l'impatto psicologico negativo della guerra nel Golfo. E' un avvenimento che colpisce molto sotto l'aspetto [illegible].

Come si stanno comportando gli imprenditori, e quali intenzioni hanno per il futuro?

«Sono in parecchi a rinunciare [illegible] agli investimenti - risponde Di Natale - proprio perché c'è que[illegible] incertezza di fondo che impedisce di fare progetti a lunga scadenza. [illegible] è un [illegible]mento che deve stupire. L'imprenditore prima vuole essere certo del trend dei prezzi delle materie prime per potere effettuare investimenti di rilievo, ed oggi accade proprio che tutto venga rallentato».

Di Natale tuttavia non è pessimista sui prossimi mesi per l'economia novarese. «Se [illegible] conflitto avrà breve durata, ed [illegible] doveroso fare queste precisazione, credo che si verificherà quello che alcuni economisti hanno previsto, e cioè che dopo questa stasi dovuta alla guerra vi sarà una ripresa economica». [m. g.]

IN BREVE

BO[illegible]
Il preside del liceo contro sciopero studenti

Decisa presa [illegible] posizione del preside del liceo scientifico, professor Antonio Bellone, contro gli studenti che questa mattina dovrebbero partecipare a una manifestazione pacifista. «Alla scuola - ha scritto il preside a tutti i genitori - tale forma di protesta sembra inopportuna, dal momento che l'Italia è intervenuta a far rispettare le risoluzioni dell'Onu, indipendentemente da ciò che ognuno possa pensare in proposito. Non ci sembra che si possa contribuire a risolvere [illegible] problema della pace assentandosi dalla scuola». Aggiunge Bellone: «La scuola offre invece la possibilità, [illegible] una volta, di dibattere, durante l'orario scolastico, i problemi della pace e della guerra nel contesto [illegible] un civile confronto [illegible] opinioni».

CASTELLETTO TICINO
Non basta la sottoscrizione per il piccolo Vincenzo

Cinquanta milioni: è quanto richiede la clinica di Bruxelles dov'è tuttora ricoverato Vincenzo Ferlito, il bambino rimasto intossicato dai funghi e sottoposto a due interventi per il trapianto di fegato. Mentre la sottoscrizione aperta in paese da un apposito comitato ha raggiunto i venti milioni, si sta ora cercando di far fronte alla spesa sia attraverso [illegible] Usl 53, sia coll'apporto del Comune.

BE[illegible]
Appellata la sentenza per la discoteca «Al porto»

La vicenda della discoteca «Al Porto» finirà in Corte d'appello a Torino. Nel dicembre scorso il pretore [illegible] Arona aveva assolto il sindaco, la giunta ed il gestore del locale dall'accusa di aver occupato abusivamente del suolo demaniale. Ora [illegible] pubblico ministero di Verbania ha impugnato quella sentenza: la Corte torinese non ha ancora fissato la data dell'udienza.

BOGOGNO
Appello del parroco ai candidati elettorali

Il parroco [illegible] Francesco Longoni ha scritto ai candidati alle elezioni municipali, in programma per [illegible] 24 febbraio in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale ordinato dal prefetto di Novara, che ha spedito a Bogogno un commissario. Don Francesco invia a [illegible] «l'augurio di una gara cavalleresca e sportiva, dove [illegible] apprezzabile il bel gioco». Il parroco, dopo riferimenti evangelici e citazioni dell'enciclica giovan[illegible] «Pacem in terris», avverte: «Vorrei essere smentito che tra voi, e attorno a voi, si manchi un po' di rispetto alle persone, a motivo [illegible] schieramenti ed idee diverse, creando disagi».

VERUNO
E' nata l'associazione malati di Alzheimer

E' stata istituita, con sede al locale Centro medico, la sezione novarese dell'Associazione italiana malati di Alzheimer, [illegible] morbo che trova la sua manifestazione in una precoce senilità. Presidente [illegible] stata eletta Rosa Maria Rossari.

In vigore dal primo gennaio ma non tutti se ne sono accorti

Aumentato il prezzo del pane

Il rincaro è stato del cinque per cento

NOVARA. E' passata inosservata agli inizi di gennaio la notizia dell'aumento del prezzo [illegible] vendita del pane. Poi la crisi del Golfo, gli allarmi di probabili [illegible] ingiustificati rincari dei generi alimentari hanno evidenziato il problema. Anche a «La Stampa» nei giorni scorsi sono giunte segnalazioni relative a presunti ed ingiustificati aumenti del prezzo al dettaglio dei vari tipi di pane. Questo ritocco dei prezzi è il primo dopo una tregua di un anno: l'ultimo rincaro risale infatti al 12 dicembre dell'89.

Ma [illegible] caro-pane [illegible] si è scatenato a seguito [illegible] speculazio[illegible]. Deriva da una decisione presa dall'associazione novarese dei panificatori artigiani ed esercenti. «La delibera risale - spiega il presidente dell'associazione Cesare Brusa - al [illegible] dicembre dello scorso [illegible]no. Tenuto conto dell'aumento dei costi di produzione e di altri fattori, l'associazione si consulta con [illegible] comitato provinciale prezzi: la decisione ultima dell'aumento viene poi presa in sintonia con le direttive del comitato ministeriale prezzi». Il costo del pane [illegible] questo mese [illegible] aumentato circa del [illegible] per cento. Ecco i [illegible] prezzi della «michetta» applicati nelle botteghe artigiane novaresi. Il pane tipo «0», con pezzatura inferiore a [illegible] grammi, passa da 2400 a 2600 lire al chilogrammo, e 100 lire di aumento anche per quello tra 55 e 100 grammi, oggi venduto a 2400 lire al chilo. Variazioni anche per il prez[illegible] del pane tipo «00»: in questo caso per la pezzatura inferiore a 100 grammi il nuovo prezzo è di [illegible] lire, quello con pezzatura superiore costerà 2700 lire all'etto. Per quanto riguarda il pane «speciale» l'associazione invece non può garantire il contenimento del prezzo: «Sono ti[illegible] [illegible] pane - dice ancora Brusa - fuori dal nostro controllo. Per il pane comunemente detto «all'olio» abbiamo indicato come prezzo di vendita 3500 lire al chilo, [illegible] il prezzo è libero, e la decisione spetta al singolo esercizio». Va inoltre precisato che il prezzo «calmierato» però riguarda solo i duecentocinquanta artigiani panificatori della provincia, mentre per la grande distribuzione e per i rivenditori [illegible] prezzo non [illegible] imposto. Ma perché si [illegible] arrivati a questa decisione? All'associazione parlano di aumenti impositivi a [illegible] che «inevitabilmente - dicono - [illegible] ripercuotono sul prezzo finale della merce. Ma il caro-pane è ancora contenuto: l'aumento è [illegible] cinque per [illegible]to circa, un aumento minimo e non adeguato se teniamo conto del livello reale [illegible] inflazione, che si aggira intorno al 10 per cento».

Cristina Meneghini

Borgomanero, da 4 mesi non si hanno notizie dell'ex sergente esperto in guerre elettroniche

Fuggito in Iran il tecnico scomparso?

Contrastata testimonianza di un amico a «Linea continua»

BORGOMANERO. Nella vicenda della scomparsa da Velletri del giovane Davide Cervia, originario [illegible] Borgomanero, [illegible] è aperta una pista iraniana? L'ipotesi è stata avanzata l'altra sera nella trasmissione «Linea Continua» di Rete Quattro, in seguito alle rivelazioni di un misterioso [illegible]-pertestimone.

L'uomo, che per ragioni personali si è fatto riprendere dalle telecamere solamente di spalle, ha lasciato tuttavia le [illegible] generalità [illegible] conduttori della trasmis[illegible] Rita Della Chiesa e Andrea Barberi, e ha inoltre dichiarato di essere a completa disposizione della famiglia dello scomparso ed eventualmente anche della stessa autorità giudiziaria qualora questa decidesse di occuparsi (se non lo sta già facendo) del «giallo» di Velletri.

La storia dell'inspiegabile sparizione di Davide viene seguita [illegible] particolare interesse a Borgomanero e nel circondario per la notorietà della famiglia Cervia. Particolarmente conosciuto era Luigi Cervia, [illegible] dello scomparso, una gran bella figura [illegible] antifascista, vivace militante socialista e popolare protagonista della vita politico-amministrativa locale dell'immediato dopoguerra.

I vecchi borgomaneresi ricordano anche il figlio di Luigi, Bruno Cervia, classe 1920, trasferitosi a Sanremo per ragioni [illegible] salute dopo il ritorno dalla prigionia nei Lager nazisti.

Davide, il giovane scomparso, è nato nella città dei fiori: ma molte persone [illegible] Borgomanero l'hanno conosciuto, per ragioni di amicizia con la famiglia ed anche perché Sanremo è molto frequentata dai borgo[illegible].

In breve, la storia del giovane al centro dell'attenzione pubblica. Davide, classe 1959, è un ex sergente di marina esperto in «guerre elettroniche»: più semplicemente [illegible] ex istruttore militare, specializzato nell'uso di congegni bellici computerizzati. Si [illegible] sposato a Velletri con Marisa Gentile, dalla quale ha avuto due figli, Erika di sei anni e Daniele di quattro, lavora come capo operaio [illegible] fabbrica [illegible] componenti elettronici di Ariccia, non lontano cioè da [illegible].

Improvvisamente, il 12 settembre scorso, è scomparso, come svanito nel nulla. E, da allora, [illegible] sono dette di tutti i colori: si è pensato persino che fosse stato rapito dai servizi segreti stranieri in relazione alle sue [illegible] in fatto di apparecchiature belliche elettroniche.

Un'ipotesi che, dopo una serie [illegible] accertamenti sombrava da scartare. Ma l'altra sera, un suo amico di Taranto ha dichiarato [illegible] averlo incontrato non molto tempo prima della [illegible] scomparsa, e ha parlato dei rapporti di Davide [illegible]n certi iraniani, suoi compagni di corso in marina. L'ex sergente gli avrebbe inoltre confidato di certe offerte di collaborazione avute dall'estero.

Subito, la moglie di Davide ha cercato di smentire per telefono l'amico di Taranto: ma questi ha prontamente riconfermato le proprie dichiarazioni. E' davvero in Iran, Davide Cervia?

Dal contenuto della trasmissione di Rete Quattro - erano presenti in studio [illegible] mamma Michelina e la sorella Marina - sono emersi altri particolari che potrebbero far pensare che i motivi della scomparsa dell'ex marinaio siano diversi da quelli prospettati. I famigliari infatti aspettavano Davide a Sanremo per chairire alcune questioni. Il mistero rimane.

Francesco Allegra

Verbania, il grande flautista e l'Orchestra di Ivrea mercoledì sera al teatro Sociale

Omaggio a Mozart con Gazzelloni

Il concerto, che rientra nella stagione organizzata dalla Gioventù Musicale, sarà diretto da Antonello Gotta
Suoneranno anche altri solisti di fama: Massimo Maria, violino; Danilo Rossi, viola e Anna Loro, arpa

VERBANIA. Il 5 dicembre del 1791 moriva Wolfgang Amadeus Mozart. Nel bicentenario della sua morte, viene ricordato in tutto il mondo [illegible] una fitta [illegible] iniziative. E anche Verbania si appresta a celebrare [illegible] genio di Salisburgo. La sezione cittadina della Gioventù musicale d'Italia, che festeggia [illegible] venticinquesimo di attività, ha organizzato per mercoledì [illegible], alle 21, una grande serata mozartiana [illegible] Teatro Sociale di Intra. E' un concerto di assoluto prestigio: con l'Orchestra da camera di Ivrea, diretta da Antonello Gotta, suonerà infatti Severino Gazzelloni e accanto al celebre flautista ci saranno altri solisti di fama internazionale: Massimo Maria, violino; Danilo Rossi, viola e l'arpista Anna Loro.

La scelta musicale della serata [illegible] si è orientata sullo stile galante del rococò francese, che Mozart seppe trasformare da puro gioco ed eleganza formale in opere di intenso respiro. Accanto alla grazia e bellezza melodica si è avvicinato il concerto solistico. Il genio di Salisburgo [illegible] fu autore di enorme importanza storica oltreché artistica. E' infatti con lui che il solista acquista in seno all'orchestra [illegible] ruolo primario che servirà da modello per tutta la generazione futura. Il concerto di Verbania, che privilegia flauto, violino ed arpa, è appunto «costruito» [illegible] queste considerazioni e l'eccezionale valore

Severino Gazzelloni visto da Bruna

artistico degli interpreti, fra cui spicca [illegible] sensibile virtuosismo [illegible] Gazzelloni, permetterà di cogliere tutta la genialità mozartiana. I brani in programma sono: l'Andante per flauto K 315, la Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra K [illegible] e il Doppio Concerto per flauto arpa e orchestra K [illegible]. Scritto [illegible] 1778, quando Mozart accompagnò la madre a Parigi, il doppio concerto K [illegible] ha certamente subito l'influsso del rococò e l'arpa, in dialogo galante con [illegible] flauto e l'orchestra, crea sonorità incantevoli.

Il concerto, patrocinato dal Comune di Verbania e coordinato dall'Unione Musicale di Torino, è in abbonamento. Per i non soci il biglietto costa 12 mila lire, la metà per ragazzi fino a 15 anni. [p. cr.]

PIANOFORTE [illegible] LIRICA

NOVARA. Riprendono gli appuntamenti con la musica classica. Per gli appassionati in questi giorni le occasioni non mancano. La serata più ghiotta è senza dubbio quella organizzata per oggi dall'associazione Amici della musica «Vittorio Cocito». Al salone dei congressi del palazzo Borsa, alle [illegible] 21, si esibisce Lya [illegible] Barberis (ingresso 7 e 5 mila lire).

La celebre pianista, già in passato applaudita a Novara, è ospite della nuova stagione concertistica, che si apre proprio oggi, col patrocinio del Comune, della Camera di commercio e della Banca Popolare.

La Barberis, nome di spicco nel panorama dei grandi esecutori, presenta un programma interamente improntato su Beethoven. Del grande musicista suonerà le ultime tre sonate, note al pubblico più preparato [illegible] Opera 109, 110 e 111.

«Tre composizioni - spiegano gli organizzatori della [illegible]ta - che risalgono agli anni tra il 1819 e il 22, che mostrano ancora un grande intento speculativo e una tensione verso l'infinito, tipica dell'ultimo Beethoven». Nata a Lecce, ma romana d'adozione, Lya De Barberis da giovanissima ha studiato [illegible] celebri maestri come Longo e Casella, diplomandosi, a soli 15 anni, in pianoforte [illegible] musica da camera. Con diversi dischi incisi, ha insegnato anche all'accademia Santa Cecilia di Roma.

L'altro appuntamento novarese [illegible] la classica è riservato al pubblico della Terza Età. Sabato pomeriggio alle 15,30, al teatro Faraggiana, si esibiranno il coro e il corpo [illegible] ballo dell'istituto musicale Brera in un recital [illegible] romanze liriche. Lo spettacolo, coordinato dal maestro Mauro Trombetta, prevede musiche di Mozart, Rossini e Verdi.

Il coro è diretto dai mestri Raffaele Molinari e Alfonso Caiani; le coreografie del ballo sono di Paola Carnovale. «L'appuntamento con gli artisti del Brera - dice Roberto Bollea, direttore dell'istituto - in occasione delle festività di San Gaudenzio [illegible] ormai una consuetudine. Il nostro coro [illegible] [illegible] corpo di ballo sono molto conosciuti anche fuori città».

Le romanze sono affidate alle voci soliste dei cantanti An[illegible] Schiatti, Claudio Barbieri, Alessandro Zanilli ed Elena Rossi. Dopo i brani classici, presenteranno una selezione di canzoni napoletane. [s. n.]

LA [illegible]DANITA'

A cura [illegible] Grazia Dell'Agogna

Fiori d'arancio Cusio-Argentina

Il Lago d'Orta [illegible] smentisce la propria fama di rubacuori. Ad essere colpita da Cupido è stata Marilena Guerriero, nata [illegible] Buenos Aires da padre cusiano, trasferitosi in Argentina nel 1945. L'estate scorsa Marilena e la famiglia sono tornati in vacanza in Italia, sul lago d'origine del papà, e la ragazza ha conosciuto Danilo Miazza, [illegible]merciante di Pettenasco. Colpo di fulmine [illegible] la decisione [illegible] lasciare l'America per le nozze italiane. Marilena e Danilo sono stati sposati a Gozzano da padre Antonio Zagotto.

Alimentaristi [illegible] festa

Gli alimentaristi novaresi festeggiano domenica prossima il patrono Sant'Antonio Abate. I commercianti di alimentari avranno il pranzo sociale alle 12.45 all'albergo Italia; durante il pranzo verrà allestita un'asta di doni il cui ricavato verrà devoluto al Centro Tumori di Novara ed altri istituti cittadini.

A Vespolate pen[illegible] [illegible] lezioni di danza

Domani sera al Caffè Nazionale lezione di ballo gratuita impartita dai ballerini più esperti ai principianti: alle 23, dopo le fatiche dei quattro salti, seguono le penne all'arrabbiata per tutti.

Cavaglio d'Agogna cena dei cannisti

I patiti della pesca di Cavaglio d'Agogna, affiliati alla società «Tre C», si ritrovano domenica 27 alla trattoria Massetta [illegible] Ghemme per il pranzo sociale. Sarà anche l'occasione per premiare i pescatori... d'annata [illegible] i pierini.

Kiwanis [illegible] Rosa [illegible] assemblea

Domani sera alle 20.30, al ristorante Parmigiano, i soci del Kiwanis Monte Rosa si incontrano per una serata conviviale importante, nel corso della quale [illegible] svolgerà l'assemblea annuale dei soci.

Novara nozze di diamante

Sessantesimo anniversario di matrimonio per due arzilli ...sposini novaresi.

Celestine Maggioni e Stefano Roveda, 84 anni, residenti in corso Vercelli 87, sono stati festeggiati domenica scorsa dai figli e dai numerosissimi nipoti.

Napo Novara 62° compleanno

Gli amici della Napo si [illegible] ritrovati all'Albergo Italia di Novara per la tradizionale cena annuale che si svolge a San Gaudenzio.

La Napo [illegible] l'associazione più singolare della città: raggruppa amici novaresi che, subito dopo la prima guerra mondiale, si ritrovavano [illegible] Milano in via Napo Torriani, [illegible] qui il nome [illegible] sodalizio, e da 62 anni si riuniscono per San Gaudenzio.

La Napo non ha nè presidente nè consiglio direttivo, ma solo un animatore, il maggior esperto [illegible] barzellette di tutta Novara, l'editore musicale Gino Panagini.

Sant'Agabio estrazione a premi

Al Salòtt di Ranàt, il centro d'incontro [illegible] quartiere novarese di Sant'Agabio, proseguono le manifestazioni [illegible] favore della terza età. Dopo le tombolate, le gare di ballo ed i thè benefici, è ora la volta [illegible] un'estrazione a premi benefica che si terrà [illegible] pomeriggio. Non mancheranno, nel corso della giornata, le sfide a carte e qualche giro di valzer da parte dei simpatici animatori del Centro. L'iniziativa [illegible] aperta [illegible] tutti gli anziani della città.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Serate gastronomiche cusiane

E' la selvaggina la protagonista della serata gastronomica che si tiene domani al «Gallo d'oro», con un[illegible]u a base di cervo, lepre, quaglie e camoscio. La li[illegible] comprende diverse portate, dall'antipasto al dolce. Il prezzo è di 3[illegible] mila lire. Per informazioni [illegible] prenotazioni telefonare allo 0323 - 61083.

VERBANIA
I giovedì [illegible] «Club 5»

Stasera alle 22 al «Club 5» di Arizzano proseguono gli appuntamenti con la musica jazz. Suonerà [illegible] quartetto formato da Roberto Musso (basso), Alberto Mandarini (tromba), Stefano Maccagno (piano), Claudio Saveriano (batteria).

TRECATE
Magia al «Giglio»

Ritorna il Peppo, abile prestigiatore, sul palco del «Marchese del Giglio» di via Clerici, dove stasera propone giochi di abilità. Lo spettacolo si svolge senza sovrapprezzo sulle consumazioni. S'inizia alle 21,30.

GALLIATE
Cinema, rassegne all'oratorio

L'oratorio Don Quagliotti propone due rassegne di film. La prima, dedicata ai ragazzi, prevede la proiezione di sei pellicole alla domenica, a partire dal 17 febbraio. In programma, «Asterix e Cleopatra», «La spada nella roccia», «Lucky Luke e la ballata dei Dalton», «La corona perduta di Gengis Khan», «Il signore degli anelli» e «L'isola del tesoro». Gli spettacoli iniziano alle 15,30. Il prezzo dei biglietti è di 2 mila per ragazzi fino alla terza media, oltre la 3ª media [illegible] mila, [illegible] per tutti gli spettacoli la [illegible] costa 12 mila. La seconda proposta è un cineforum che parte sabato prossimo e si conclude il 13 aprile. Lo spettacolo costa 4 mila lire, la tessera per [illegible] film 20 mila.

[illegible]
Conferenza sul Vietnam

Monsignor Van Thuan, vescovo del Vietnam, sarà ospite stasera del salone del Vescovado di via Puccini 11 per una conferenza dal titolo «La speranza in Vietnam». S'inizia alle 20,45. Il dibattito fa parte di una serie di iniziative organizzate dalla comunità di Sant'Egidio.

DOMODOSSOLA
Nuova pinacoteca ossolana

Nello spa[illegible] espositivo di Palazzo di San Francesco prosegue la mostra di opere appartenenti alla pinacoteca di Palazzo Silva, [illegible] in fase di restauro. La rassegna, promossa dall'assessorato comunale per la Cultura e visitabile su richiesta, espone [illegible] cinquantina di tele, fra cui alcune di maestri vigezzini come Peretti [illegible] Fornara.

ARONA
[illegible] incontri del Garden club

La Norvegia, i suoi fiordi e il paesaggio nordico sarà protagonista della serata organizzata per venerdì dal «Garden club» aronese. Le immagini proposte sono state realizzate da Marika Langhi e Giorgio Zaninetti. La proiezione comincerà alle 21.

INVORIO
[illegible] «grillo parlante» in biblioteca

Alla biblioteca comunale sono disponibili le copie del periodi[illegible] «La saggezza del grillo parlante», osservatorio locale di cronaca, storia [illegible] cultura.

STRESA
E' in edicola «Scenari»

Il mensile «Scenari», tra altri servizi dedicati a turismo e cronache della provincia, offre nell'ultimo numero un'ampia panoramica sulla festa di [illegible] Gaudenzio, dal miracolo compiuto dal Santo alla tradizione folcloristica che accompagna [illegible] momento religioso.

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piatti

JAZZ PUB
Musica italiana

Rinviato il concerto di Tullio De Piscopo, al «Ritrovo degli Artisti» prosegue il «Festival Jazz». Stasera sul palchetto del locale di Alzate di Momo sali[illegible] i «Papa Zulu Juliet»: Roberto Pozzi (tastiere), Enzio Provvidone (cantante [illegible] basso), Beppe Sciarappa (cantante [illegible] batteria) e Claudio Alliata. Genere soft, easy listening e rock melodico.

CAPOLINEA
Il trio di Mario Rusca

Sarà il terzetto di Mario Rusca gran protagonista della serata al «Capolinea» (via Lodovico [illegible] Moro 119).

Il pianista Rusca, che si esibirà nel locale in riva ai navigli milanesi, [illegible] supportato da Marco Vaggi al contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria. S'inizia alle 22,30.

CLUB [illegible] MANO
Magie ed illusioni

Giovedì [illegible] [illegible] l'illusionismo al «Club la Mano» (in via per Feriolo) [illegible] Verbania. Ad animare la serata sarà [illegible] gruppo milanese, i «Magic leaving group».

Lo staff è composto anche da due maghi: Atrix Pan e Hegox che presenteranno uno spettacolo di illusionismo e magia. Tra uno show e l'altro si balla con i mix del deejay Danny. Ingresso gratuito per le dame.

SANT'ANNA
Ritmi sudamericani

Questa sera sul palco dell'«Osteria Sant'Anna» di Pieve Vergonte (frazione Loro) saliranno i «Los Mismos». Si tratta di un duo di Genova, Marcello Liguori e Andrea Ceccon, che proporrà un repertorio di musica sudamericana.

SORPASSO
E' rock duro

Hard rock di scena al «Sorpasso» (via Govone 10 [illegible] Milano). Questa sera dalle 22 si esibiranno i «Rifes»: Paolo Zuffi (percussioni), Michele Scheda e Simone Casadio (chitarra), Davide Martini (basso) ed il cantante Marco Gottarelli.

[illegible]
Un duo oleggese

Al piano bar del «Moderno», a Crusinallo [illegible] Omegna (via IV Novembre 187), questa sera è di scena un duo [illegible] Oleggio, composto dalla cantante Susy e dal tastierista Carmine. Ripropongono alcuni dei pezzi portati al successo negli ultimi anni dai cantautori italiani.

PIGALLE
Tony al piano

Per gli amanti della tranquillità, il lungolago di Verbania offre [illegible] pianobar «Pigalle». Ogni mese si alterna un pianista diverso; per gennaio è Tony Rossano di Pesaro.

Il suo repertorio spazia dagli Anni 60 alle canzoni moderne. Si esibisce stasera.

[illegible]
Quelli del liscio

Per gli appassionati [illegible] liscio, appuntamento stasera alla rinnovata discoteca «Discovery» (ex Piranha) di Orfengo. Si esibiranno i «Pao Pao».

[illegible]

Cinema	Film
[illegible] **Eldorado** Tel. 24.158 Or.: 19.50; 22 Lire 9000/8000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e [illegible] come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Faraggiana Inizio: 20,10; 22,15 Lire 9000/6000 (mart. fer. 7000/5000) Tel. 27.676	**Tre scapoli e [illegible] bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — [illegible] anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Vittoria Inizio: 19,40; 22 Lire 8000/6000 Tel. 23.398	**Stasera [illegible] [illegible] di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h [illegible]
Vip Or.: 20; 22,15 Lire 8000/6000 (merc. fer. 7000/5000) Tel. 25.688	**In [illegible] del popolo sovrano** *di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e private [illegible] un famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie [illegible] vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' **Storico**
[illegible] Inizio 20,10; 22,15 Lire 6000/5000 (lun. fer. 6000/4000) Tel. 474.626	**Daddy nostalgie** *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono [illegible] volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' **Drammatico**
S. Cuore Inizio: 20, 22,15 Lire 7000/5000 Tel. [illegible]	**Crimini e m[illegible]** *di [illegible] W. [illegible], M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' **Comm. drammatica**
[illegible] **S. Andrea**	RIPOSO
[illegible] **San Carlo** Ore 20; 22 Lire 5000/3000 Tel. 45.534	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. [illegible] 27' [illegible]
[illegible] **Vandoni**	RIPOSO
[illegible] **Moderno** Inizio 20; 22 Lire 9000/8000 Tel. 82.151	**L'esorcista [illegible]** *di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, [illegible] Flanders (Usa '90)* — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**
Nuovo Inizio: 19,45; 22,15 L. 9000/8000 Tel. 81.741	**Il tè nel d[illegible]rto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viag[illegible] verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da [illegible]. N.V. 2h 15' **Dramm.**
Piccolo Inizio: 20,15; 22,15 Lire [illegible] Tel. 81.741	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
[illegible] **Ballardini**	NON PERVENUTO
[illegible] **Corso** Inizio: 20,15; 22,30 Lire 8000/4000 Tel [illegible]	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un [illegible] cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Cine 1 MULTISALA Inizio: 21 Lire 8000/4000 Tel. 42.046	**Porte aperte** *di Gianni Amelio [illegible] G. M. Volontè, R. Carpentieri, R. Giovampietro (Italia '90)* — [illegible] [illegible] [illegible] Leonardo Sciascia le scelte dettate dalla ragione e dalla coscienza di un giudice in un processo di pena capitale. N. V. 1h 48' **Dramm.**
[illegible] **Italia**	RIPOSO
[illegible] **Cine Teatro**	RIPOSO
[illegible] **Cinema Sociale** Inizio: 21 Lire 5000/3500 Tel. 61.459.	**Harry, ti presento Sally** *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra [illegible] uomo e una donna? Si può [illegible] nere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h [illegible] **Commedia**
Oratorio	RIPOSO
[illegible] **Vittoria** Ore 20; 22 L. 7000/5000	**Vacanze di [illegible]le 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia [illegible])* — 2 mariti traditi, un vincitore alle corse, [illegible] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle va[illegible] a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[illegible] **Apollo** Inizio: 21,15 Lire [illegible] Tel. 503.210	**Vergine calda**
Ariston Inizio: 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 (giov. ss fer. 5000) Tel. 43.043	**Alice** *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* - Per cambiare la sua vita una donna di [illegible] [illegible] pensa di tradire il marito. Le [illegible] di un medico [illegible] [illegible] streranno una realtà [illegible]. N.V. 1h 50' **Comm. [illegible]mm.**
Vip Inizio: 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 (mart. solo se fer. 5000). Tel. 41.152	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Sociale (Intra) Inizio: 20,30; [illegible] [illegible] 8000/5000 Tel. 44.225	**[illegible]** *di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. [illegible])* — Un giovane ucciso arriva [illegible] terra di Midian, [illegible] da mostruosi [illegible], e li aiuta a lottare contro gli assalti [illegible] mondo dei vivi. V. M. 14 1h 41' **Horror**
Sociale (Pall.) In. 20; 22.15 L. 8000/7000/5000/4000 Tel. 501.964	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in [illegible] [illegible] [illegible]mo, Rocky [illegible] la voglia di vincere [illegible] un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Sci di fondo, l'ossolana Dal Sasso convocata in nazionale per i mondiali

Guidina torna azzurra

L'atleta di Ornavasso accetta malgrado la precedente decisione di dedicarsi solo alla famiglia
I responsabili della rappresentativa italiana convinti dai successi della «mammina volante»

ORNAVASSO
NOSTRO SERVIZIO

«Obbedisco!». Guidina Dal Sasso lo ha detto ai responsabili della Nazionale [illegible] sci di fondo che l'hanno convocata per partecipare ai campionati del Mondo in programma [illegible] 7 [illegible] 17 febbraio in Val di Fiemme.

E così, la forte fondista di Or[illegible], che pareva decisa a non vestire più la maglia azzurra per dedicarsi interamente alla famiglia, ha accettato (certo con piacere) la convocazione. La voglia di togliersi un'altra soddisfazione permetterà a Guidina Dal Sasso d'essere una delle [illegible] azzurre che difenderanno i colori italiani in Val di Fiemme.

La scelta dei responsabili della Nazionale [illegible] è stata comunicata dal direttore agonistico Camillo Onesti) è venuta dopo gli ottimi risultati che la «mammina» ossolana ha colto [illegible] campionati italiani nei 10 e 15 chilometri.

«Nella prima gara tutto è [illegible] dato bene, tanto che sono giunta [illegible] 22" dalla Paruzzi, giunta [illegible]conda - dice Guidina - ma nella prova sui 15 chilometri mi sono veramente superata, tanto d'arrivare seconda a soli 32" dalla [illegible]incitrice, la Belmondo».

Guidina [illegible] lo dice ma per metà gara è stata addirittura in testa, cedendo però nella seconda parte alla Belmondo che le ha strappato così il titolo italiano.

Con la mente già [illegible] Val di Fiemme, l'ossolana sta programmando i suoi impegni [illegible] intelligenza.

Doveva partecipare a fine settimana [illegible] campionati italiani nella [illegible] e 30 chilometri ma l'azzurra ha scelto di correre solo [illegible] prima gara perché [illegible] vuole rinunciare alla Marcialonga.

L'ossolana ammette che nei mesi scorsi non aveva certo impostato gli allenamenti per i Mondiali, ma [illegible] aver fatto di tutto per partecipare alla Marcialonga che si correrà domenica.

«Gareggerò per vincere, com'è mia abitudine - dice - ma l'importante sarà poter dire d'avervi partecipato, per il gusto di aver preso parte ad una gara di questo livello. [illegible] se non la faccio quest'anno, [illegible] so riuscirò in futuro a prendervi parte».

I 72 chilometri di questa clas[illegible] l'attirano non poco anche se sa di [illegible]re contro avversarie difficili tra le quali la Canins e la russa Vida Vizenes, che aveva vinto alle Olimpiadi di Calgary la dieci chilometri. Tornando ai Mondiali, la Dal Sasso non conosce ancora [illegible] quali distanze sarà impegnata: i tecnici della Nazionale decideranno nei prossimi giorni come suddividere gli impegni delle azzurre.

Renato Balducci

Guidina Dal Sasso, la forte fondista di Ornavasso convocata in Nazionale

EQUILIBRIO A MACUGNAGA

MACUGNAGA. Più equilibrio, rispetto alle prove precedenti, nelle gare svoltesi a Macugnaga. Gli sci club si sono spartiti la vittoria nelle dieci prove riservate alle categorie allievi, ragazzi, cuccioli, baby e giovani.

Tra i «giovani» ha vinto Graziano Bonzani. Il quindicenne, che [illegible] per il neonato Vigezzo Ski Team Seven Up, ha battuto il formazzino Matteo Sormani e il macugnaghese Ettore Schranz. Tra le femmine è stata Sabrina Iacchini (Macugnaga) [illegible] aggiudicarsi il gigante. Dietro di lei [illegible] giunte Gabriella Neri (Ski Team Seven Up) e Simone Anderlini (Formazza).

Fra le allieve terzo successo (in tre gare) di Sonia Curti (Domobianca) davanti alle compagne [illegible] squadra Cristina Olmi; terza Gaia Lester del Formazza. Imbattibile tra gli allievi Mauro Pizlali (Domobianca) che ha relegato al secondo posto Riccardo Lorenzone (San Domenico).

La dodicenne Federica Conti (Piana Vigezzo) ha vinto fra le ragazze davanti a Stefania Schranz (Macugnaga) ed a Vissia Viscomi (Domobianca).

Torna al successo, tra i ragazzi, Massimiliano Biardone (Jolly Sport) che si è preso la rivincita sui rivali Doriano Schranz di Macugnaga, secondo, [illegible] su Damiano Ma[illegible]toli.

Tra i più piccoli registriamo la vittoria di David Colombo del Macugnaga [illegible] «cuccioli». Al secondo posto Mattia Sanna del Team Seven Up e terzo Stefano Rossi del Piana di Vigezzo.

Lo sci club Formazza s'è aggiudicato la prova dei cuccioli femminile [illegible] Linda Sormani che ha battuto due esponenti del Piana di Vigezzo: Valentina Maloni e Roberta Besana.

Infine i baby. Tra le femmine [illegible] di Cinzia Gambini del Valle Antigorio davanti a Michela Ranundo del Formazza ed Emanuela Tartari (Piana Vigezzo); tra i maschi ha primeggiato Diego Valsesia del Formazza giunto primo davanti ad Andrea Oberto (Macugnaga) e ad Andrea Bevilacqua (Domobianca). [re. ba.]

A Mercurago di Arona i regionali riservati ai corridori tesserati Udace

I campioni di ciclocross

Le vittorie sono andate ai torinesi Albiero e Bignolo e a Davide Visentin nella gara per esordienti
Al via anche una ragazza, la ventenne Barbara Bovo, sostenuta con grande tifo lungo il percorso

ARONA. Due torinesi [illegible] un novarese sono i campioni piemontesi di ciclocross per tesserati Udace, svoltisi alla frazione Mercurago di Arona. I loro nomi: Walter Albiero, Luciano Brignolo, Davide Visentin.

Si è gareggiato in una giornata soleggiata - ma con temperatura polare - e su un percorso mozzafiato e tagliagambe che obbligava ad andar forte in bicicletta ed anche essere ottimi podisti. Hanno vinto, nelle rispettive categorie, i tre migliori, nel senso che si è trattato [illegible] successi netti e puliti.

Si è cominciato con i gentlemen ed i supergentlemen, gente «stagionata», che a dispetto dell'età (oltre i 47 anni) riesce a fare cose incredibili. Walter Albiero, ultracinquantenne di Collegno, tesserato per la Cicli Moren di Torino, è stato in testa dal primo all'ultimo giro, resistendo ai tentativi [illegible] recupero di Alberto Filippini (Ecoflam Novara) e Pasquale Casadei (Pedale Biellese).

Tra i supergentlemen si è imposto Emilio Castano (Pedale Aronese), mentre l'idolo Gianni Zonca, trent'anni di ciclocross e centinaia di successi, ha dovuto dare forfait dopo un giro per il riacutizzarsi di [illegible] male al ginocchio («Domani - ha detto - vado a Verbania e mi faccio operare»).

Nella seconda gara, riservata ai veterani, il titolo regionale è andato a Luciano Brignolo, 44 anni, tesserato per la Roncari di Torino, dipendente della Pirelli. Vent'anni di ciclismo alle spalle, 36 vittorie lo scorso [illegible]no (22 su strada e 14 nel cross). Brignolo ha attaccato subito e per gli avversari è rimasto solo il posto d'onore: secondo Angelo Gattoni (Torbiera Novara), terzo Domenico Lotito (Cicli Giorgio Torino) in volata [illegible] Adriano Peruccio (Cerutti [illegible]bertoni di Auzate-Gozzano).

Tirata [illegible] spettacolare la terza corsa, che raggruppava debuttanti, cadetti, senior e junior. Fuga [illegible] quattro per metà gara, poi un allungo del torinese Giuseppe Aimone, ripreso al penultimo giro. A questo punto [illegible]peva gli indugi lo scatenato Davide Visentin e il titolo era suo. Visentin, 24 anni, meccanico, è di San Germano Vercellese, ma tesserato per la Cerutti Albertoni di Auzate-Gozzano. Secondo Giuseppe Aimone (Co-Res Torino), terzo l'ex podista Raffaele Perin (Cerutti Albertoni).

Incredibile [illegible] vero, al via si è schierata anche una donna: Barbara Bovo, 20 anni appena compiuti, torinese, tesserata per la Gattobigio. Il pubblico l'ha sostenuta [illegible] ammirazione dalla prima all'ultima pedalata. [illegible] lei ha finito la corsa, stremata ma felice. Che il futuro del ciclocross sia donna?

Sandro Bottelli

[illegible] FLASH

[illegible]

In forse il quadrangolare di maggio

La guerra nel golfo e i suoi possibili ulteriori e negativi sviluppi minacciano di compromettere l'effettuazione [illegible] quadrangolare di ginnastica ritmico-sportiva programmato per il [illegible] maggio prossimo al palazzetto dello sport di Verbania. Dovrebbero partecipare [illegible] nazionali di Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Spagna ed Italia. L'organizzazione è della società sportiva «rione sant'Anna», la stessa che da questo mese si avvale, per la preparazione delle sue atlete, dell'apporto bisettimanale della campionessa olimpionica [illegible]coslovacca Denisa Solokovska.

[illegible]

Si decide [illegible] futuro del Baseball Novara

Giorni decisivi per il Baseball Club Novara, che potrebbe cambiare l'organigramma societario. Gli allenamenti dei giocatori sono già ripresi, mentre si [illegible]a sondando [illegible] mercato italiano. [illegible] aspettano novità dagli «States» per il nuovo allenatore che prenderà [illegible] posto di Rick Magnante [illegible] del nuovo lanciatore battitore che sostituirà Martin Montano. Per Nezi Balelo la riconferma pare certa, ma l'ultima parola spetterà allo sponsor, [illegible] Tosi Farmaceutici.

BOCCE

[illegible] Borgomanero il terzo «Memorial Gallo»

Al bocciodromo [illegible] viale don Minzoni sono in corso le gare per [illegible] terzo «Memorial Giannina Gallo», in ricordo della prima donna boccista di Borgomanero. La manifestazione, a coppie, è aperta alle tre categorie federali ed [illegible] organizzata dalla società Francesco Barbaglia. Le finali si terranno sabato [illegible] febbraio.

CALCIO BERRETTI

Azzurrini verso le zone alte

Ritorno al successo per il Novara Berretti nella seconda giornata di ritorno. Gli «azzurrini», scivolati al sesto posto della classifica con tre gare da recuperare, hanno battuto la Saviglianese 3-0 (Margiotta, Banetti e Colombi). Sabato prossimo trasferta ad Oltrepò contro i locali davanti [illegible] Novara [illegible] due punti.

TENNISTAVOLO

Regaldi batte Bologna ed insegue Parma

Alla ripresa del campionato di serie A2 la Regaldi Novara ha centrato subito il successo. I rappresentanti [illegible] società novarese, anche se mancava [illegible] bravo Marco Montemagno, hanno sconfitto per 5-2 il Fortitudo Bologna nella seconda giornata di ritorno. La classifica vede sempre al comando il Parma, inseguito con due punti di ritardo dalla Regaldi.

[illegible]

Sfortuna per il «Cristallo Silvy Tricot»

Solo un ottavo posto per il «Bob Club Cristallo Bemberg [illegible]ivy Tricot» ai campionati italiani di Cortina, terminati da pochi giorni. Il bob di Paolo Farina, favorito per il titolo tricolore nella categoria B si è capottato durante [illegible] manche ed è stato costretto al ritiro. Sono stati i bravi Claudio Cavosi e Fabrizio Tosini a salvare il bilancio novarese. I due bobbisti [illegible] riusciti ad aggiudicarsi un ottavo posto, che in serie A è certamente di prestigio, mentre Igor Olivo e Paolo Bonatti sono giunti quindicesimi in serie B ad un soffio dalla promozione. Il loro piazzamento, comunque apprezzabile, li ha portati a sfiorare la clamorosa promozione nella serie superiore.

CALCIO

I recuperi della serie C2

Nei recuperi di C2 disputati ieri il Derthona ha pareggiato in casa (0-0) contro la Massese, mentre il Cuneo al «Paschiero» ha superato di misura su calcio di rigore (1-0) [illegible] Pontedera

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 24 Gennaio 1991
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

VERCELLI DIFENDE LA CASERMA

«La Garrone deve restare»

La città si oppone allo smantellamento del presidio militare, inaugurato un secolo fa. La [illegible] chiede al Consiglio di discutere un ordine del giorno da inviare all'Esercito.

SERVIZIO A PAGINA 4

SEQUESTRATI EROINA E PREZIOSI

La borsa, di nylon, [illegible] in un angolo della cantina abbandonata di via Isonzo a Torino. Apparentemente poteva sembrare un oggetto dimenticato dall'ultimo proprietario. Ma quando i carabinieri di Biella, per scrupolo, l'hanno aperta, hanno trovato un «tesoro»: 350 milioni in [illegible]. Dopo sei mesi di pazienti indagini la caccia agli spacciatori [illegible] dato finalmente risultati soddisfacenti. Nelle mani degli inquirenti sono finiti oltre un chilo tra eroina e cocaina; è stato un carrozziere originario di Palermo, Giuseppe Rinaldi, di 40 anni, ma da tempo residente nel capoluogo piemontese, in via Isonzo. Dalla scorsa estate i militari di Vercelli, di Biella e di Varallo stavano seguendo una nuova pista [illegible] la speranza di riuscire a scoprire una delle fonti principali di rifornimento dei tossicodipendenti locali. Ma il sostituto procuratore Federico Panichi che [illegible] ha dato la notizia dell'operazione antidroga, ha aggiunto pochissimi particolari. I carabinieri hanno recuperato anche orologi di marca, gioielli, monili d'oro, pezzi [illegible] antiquariato, macchine fotografiche, obiettivi.

[illegible] A [illegible]

E' L'ORA DEI «MORT AN GUERA»

E' una antica massima dei nostri padri - resi saggi e proverbiosi da una secolare esperienza - quella che ammoniva: *«Quand che as guarda mach a stè bin, as finiss për pi nen varèisse bin, e la guèra a l'é davzin!»* (Quando si tende soltanto a star bene, si finisce per non volersi più bene, e la guerra è vicina). Quando l'udii, la prima volta, dalla voce mortificata d'una vecchia, vicina [illegible] casa, [illegible] appena finito [illegible] discorso che, nel giugno del 1940, annunciava l'entrata in guerra dell'Italia. Qualche mese prima Nino Costa (1886-1945) aveva presentito che: *«Sël cel niss tamborna dai tron ch'a tron-o / grande nivole nèire a s'ambaron-o...»* (Sul cielo livido percosso dai tuoni che tuonano, grandi [illegible] nere, s'ammucchiano...). Era il tempo in cui veniva accettato a cuor tranquillo il proverbio che afferma: *«J'arme a pòrto la pas!»* (Le [illegible] portano la pace); era il tempo in cui si ripeteva [illegible] tutti i toni: *«Se it veule la pas, prepara la guèra!»*, cioè: «Se vuoi la pace prepara [illegible] guerra».

Camillo Brero A PAGINA 5

IL RECITAL «QUANTE STORIE»

Vanoni, trasognata e sensuale

Dopo tre anni [illegible] assenza dalla [illegible] «In quel periodo mi sono ammalata di tristezza. Ora canto canzoni nuove e vecchie, ma il modo di viverle è cambiato».

SERVIZIO DI Claudio Farrero A PAGINA 5

Il listino della Borsa

Il [illegible] registra nuovi aumenti

I ritocchi sulle varietà Sant'Andrea, Arborio e Ariete. Molte richieste per il mercato nazionale con l'eccezione della Francia. Limitato il ricorso all'intervento Cee.

A PAGINA 7

Jazz a Muzzano

[illegible] Culver in [illegible]

L'artista americana sarà ospite, accanto al musicista torinese Carlo Actis Dato, della sala «Jaculin». Un repertorio particolare, che propone anche suggestioni esotiche.

Biella, si aggrava la circolazione nel centro storico

L'assedio del traffico

Le auto costrette ad improvvise gimkame tra le ruspe all'opera in via Gramsci. L'area della Fons Vitae a giorni diventerà un parcheggio

Ma ai biellesi piacerà la teleferica?

IN auto fino a Chiavazza, poi tutti in teleferica rimirando le bellezze di Biella fino alla collina dell'ospedale.

E perché, ci domandiamo, nelle belle giornate di sole non in mongolfiera, magari allungando a richiesta il tragitto per compiere un giro turistico e osservare dall'alto la città?

La proposta della Tekne per risolvere il famigerato problema del traffico, questa tenaglia che assedia sempre più Biella, è suggestivo, ma crediamo proprio che difficilmente andrà in porto anche se qualche amministratore lo ha già preso in seria considerazione.

L'idea però non tiene conto degli altri costi di gestione e delle difficoltà di metterla in pratica. Ostacoli risolvibili per la Tekne, [illegible] l'istituto specializzato lo ha inserito nel suo piano generale.

Attenzione però, caro istituto milanese, a non dimenticare quello che chiedono i biellesi, coloro che nel traffico della città vivono. Noi lo avevamo fatto all'inizio del mese con una piccola indagine che aveva sottolineato come interventi più o meno «urgenti» fossero largamente bocciati dai cittadini.

Provvedimenti che stando alle ripetute affermazioni dell'assessore alla viabilità Franco Bielli sono parte importante di quel «progetto globale sulla circolazione» che proprio l'istituto milanese ha elaborato.

Insomma, più che avveniristiche teleferiche, noi poveri automobilisti chiediamo di evitare ingorghi e lunghe code. E' forse troppo?

Roberto Eynard

Gli automobilisti biellesi [illegible] tra l'incudine e il martello: da un lato sono obbligati a difficili «gimkane» [illegible] le ruspe da ieri al lavoro in via Gramsci, dall'altro si scontrano [illegible] le nuove decisioni imposte dall'amministrazione comunale nel tentativo di risolvere il problema della viabilità.

Così, mentre gli escavatori hanno trasformato una delle principali arterie cittadine in un campo di battaglia per la posa di nuovi cavi elettrici, gli impiegati del municipio stanno predisponendo la delibera che sancirà definitivamente la chiusura alle auto [illegible] via Matteotti: l'area della Fons Vitae diventerà un posteggio. Ma la «telenovela» del traffico a Biella non è ancora terminata: adesso come d'incanto diventa d'attualità la teleferica proposta dalla Tekne [illegible] Chiavazza e la collina dell'ospedale.

Pasquarelli A PAGINA 3

L'incidente sulla statale, alla periferia di Crescentino

Auto [illegible] un Tir morto trinese [illegible]

Un geometra trinese, Fernando Pigino, di 50 anni, ha perso la vita l'altra sera in un incidente stradale sulla statale 31 bis, alla periferia di Crescentino. La Croma guidata dall'uomo, diretto a casa dopo una giornata [illegible] lavoro a Torino, si è scontrata con un autoarticolato di una ditta abruzzese, la «Mario Cotugno», guidato Mauro Pistilli, [illegible] anni, di Venafro, in provincia di Isernia.

Il pesante mezzo aveva appena scaricato del materiale destinato alle acciaierie Teksid e si stava reimmettendo sulla statale dal piazzale della frazione Cascinotto. L'autista, impegnato nella manovra, non deve essersi [illegible] conto dell'arrivo della vettura del geometra trinese. La Croma [illegible] ha potuto evitare l'ostacolo: l'autoarticolato aveva quasi completato la manovra ed occupava praticamente entrambe le corsie [illegible].

L'urto è stato inevitabile. La vettura [illegible] finita [illegible] la fiancata sinistra del rimorchio, incastrandosi tra le lamiere dell'autocarro. Fernando Pigino che, nello scontro, ha battuto con violenza il capo, [illegible] rimasto imprigionato nell'abitacolo della Croma: è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, giunti sul luogo dell'incidente da Vercelli e Chivasso, per liberarlo.

Le sue condizioni, però, sono subito apparse gravi: l'arrivo in pochi minuti dell'ambulanza della Croce rossa di Chivasso e la corsa verso l'ospedale torinese si sono rivelati inutili: Fernando Pigino [illegible] morto durante [illegible] tragitto.

Soltanto qualche graffio, [illegible], per l'autista del Tir abruzzese. [illegible] Il traffico sulla statale 31 bis, che [illegible] Chivasso a Casale, è rimasto interrotto per più [illegible] un'ora. Le auto [illegible] state deviate su percorsi secondari per permettere ai soccorritori la rimozione dei due veicoli.

Fernando Pigino, sposato e padre [illegible] un ragazzo di 13 anni, viveva con la famiglia in un appartamento di via Ottaviano Cané, a Trino.

Diego Andrà A PAGINA 4

Fernando Pigino

Parla il medico biellese condannato a risarcire i danni per un neonato rimasto invalido

«Quel parto? Ho agito [illegible] il meglio»

La vicenda avrà un seguito: ricorrerà in appello

BIELLA. «Sono molto amareggiato. Mi sento al centro di un linciaggio morale ma dentro di me [illegible] sereno, anche perché [illegible] di [illegible] aver sbagliato nulla dal punto di vista professionale e conto di dimostrarlo in sede di appello».

Angelo Vercelloni, 46 anni, uno dei medici più esperti del reparto di ostetricia e ginecologia ieri era regolarmente al lavoro. Ma la sentenza del tribunale di Biella che, in sede civile, lo condanna insieme all'Unità sanitaria a pagare 46 milioni di risarcimento danni per [illegible] parto sfortunato, gli pesa come un macigno.

I fatti risalgono al 1987. Il 5 febbraio il dottor Vercelloni era di guardia in reparto quando arrivò una donna di Mongrando, Claudia Buscaglione, di 34 anni, con i sintomi [illegible] un imminente parto, accompagnata dal marito Walter Pulze di 33 anni, artigiano.

«La gestazione [illegible] era ancora giunta a termine, mancavano un paio di settimane alla data teorica - ricorda il medico -. Il feto [illegible] presentava in posizione podalica e [illegible] donna mi chiese di essere sottoposta a taglio cesareo. Ma non c'era motivo per intervenire chirurgicamente, il travaglio si stava svolgendo regolarmente e il parto si presentava spontaneo. La puerpera tra l'altro era al secondo figlio, quindi [illegible] soltanto io ma gli altri medici, l'ostetrica che quel giorno erano in reparto, [illegible] ravvisarono alcun elemento [illegible].

Il dottor Vercelloni aiutò [illegible] bambino a venire alla luce disimpegnandogli [illegible] spalle e la testa dall'utero della mamma, [illegible] neonato aveva sofferto più del previsto e manifestava sintomi di asfissia. Fu necessario ricoverarlo nel centro immaturi dove poi subentrarono altre complicazioni che gli lasciarono un'invalidità dell'80 per cento.

Il piccolo, a cui fu dato [illegible] nome di Mirko, sopravvisse [illegible] porta ancora oggi i segni di quel parto: non riesce a utilizzare il braccio sinistro. La famiglia Pulze, duramente provata, convinta che l'invalidità del figlio fosse una conseguenza di un errore professionale del medico, intentò [illegible] all'ospedale.

«L'Usl è assicurata ma la nostra compagnia, l'Assitalia, ha ritenuto di non dover intervenire, preferendo ricorrere [illegible] tribunale - spiega [illegible] presidente Eugenio Zamporone -. Ecco perché si è arrivati a questo primo [illegible] pronunciamento in sede civile che ci è stato sfavorevole».

I periti nominati dal tribunale, due autorevoli cattedratici torinesi, i professori Bocci e Gatti, dopo aver [illegible] i fatti di quel [illegible] febbraio sono giunti alla conclusione che il comportamento professionale del dottor Vercelloni fu «altamente imprudente e alquanto negligente», sostenendo che da parte del medico biellese ci fu «imperizia» in quanto in presenza di una situazione ad «altissimo rischio» avrebbe dovuto ricorrrere al taglio [illegible].

[illegible] giudice Tiziana Macarrone ritenendo che le tesi degli esperti fossero «tecnicamente motivate e logicamente convincenti», ha quindi condannato il medico e l'Usl a risarcire la famiglia di Mongrando. Ma [illegible] vicenda non è ancora conclusa: il dottor Angelo Vercelloni, ha dato mandato al suo legale, l'avvocato Paolo Manfredi, di ricorrere in appello contro la sentenza.

E anche l'Assitalia ha chiesto un giudizio di secondo grado. Contro i ricorsi si sono invece costituiti in giudizio i genitori di Mirko.

Maurizio Alfisi

L'Ascom vercellese, per la crisi nel Golfo

Paura di attentati controlli nei locali

Dopo il nuovo [illegible] iracheno [illegible] Tel Aviv, la comunità israelitica vercellese (100 persone, con una giurisdizione anche su Biella e Novara) [illegible] sotto choc. Del particolare momento di tensione si è fatto portavoce il presidente, Dario Colombo: «Abbiamo ricevuto la solidarietà di moltissime persone, [illegible] neppure una riga [illegible] partiti».

E [illegible] l'Ascom invita i commercianti ad aumentare i controlli all'entrata di locali pubblici e grandi magazzini, per prevenire possibili disordini, Vercelli si interroga sull'opportunità di allestire le manifestazioni del Carnevale.

SERVIZI A PAGINA 8

LA BUONA [illegible]

Il manzo diventa un superbo stufato

Una sapiente cottura tra carote, pomodori, cipolle

SULLA torta farcita, messa in bella mostra sulla candida tovaglia [illegible] fiandra che copre un tavolo [illegible] ferro di cavallo, c'è scritto con lettere al cioccolato: «Trattoria da Beppe [illegible] Maria». E stasera siamo appunto a Ghislarengo.

Non bastano le parole per descrivere l'accoglienza che riflette l'anima dei proprietari, che hanno fatto del loro locale, oltre che un rinomato ristorante, un simpatico centro di ritrovo per gli amici.

Il ricco menù proposto da Beppe e Maria si apre con antipasti di deliziosi affettati misti. Prosciutti e salami sono seguiti da squisiti funghi porcini presentati [illegible] varie maniere, da melanzane grigliate e insalata di granchio. Si può scegliere poi [illegible] superba aragosta, oppure spaghetti alle vongole, oppure un fritto misto di mare; gustoso il salmone fresco con maionese. Il pranzo tipo [illegible] conclude [illegible] una torta della casa e [illegible] macedonia di frutta fresca.

La «Trattoria da Beppe e Maria» è subentrata al bar trattoria del paese [illegible] anni fa. E' un locale molto accogliente ed elegante composto da due salette e un salone che possono accogliere complessivamente circa 110 persone. Si trova alla periferia di Ghislarengo.

Il ristorante offre, tra i molteplici antipasti, oltre ai tipici affettati misti, l'insalata di carne cruda, i vol-au-vent (farciti secondo le stagioni), canapè vari, mousse [illegible] prosciutto, paté di fegato, peperoni in bagna cauda e almeno altri venti piatti sempre pronti per soddisfare le richieste dei clienti, anche i più esigenti.

Tra i primi piatti [illegible] sono la panissa alla vercellese, i taglierini ai funghi porcini [illegible] quattro tipi di agnolotti di carne o [illegible] magro, conditi con sughi particolari: di arrosto, oppure saltati in padella con burro e salvia, con la possibilità, volendo, di aggiungere uno squisito ragù. Tra i secondi brillano i bolliti misti con salsa verde piccante [illegible] mostarda Boschetti [illegible] Montecchio Maggiore, in alternativa agli arrosti (il ristorante offre una squisita punta di vitello al forno aromatizzata con un pizzico di rosmarino, salvia, timo e altre erbe aromatiche).

Segue poi, altro piatto molto particolare, [illegible] stufatino della casa. Ecco la ricetta: per 6 persone [illegible] un chilo [illegible] mezzo di reale di manzo tagliato [illegible] tocchetti e adagiato in un soffritto di cipolle, carote, sedano, un pezzotto d'aglio (che si toglierà in seguito, giusto il tempo di insaporire il sugo) e tirato a cottura con concentrato di pomodoro, il tutto irrorato generosamente da Dolcetto di Ovada di Bonfanti e Chiarle [illegible] Mombaruzzo. Ottimi anche i medaglioni [illegible] vitello presentati elegantemente con le verdure [illegible] stagione.

Tra i dessert la tartufata e la crostata di mele casalinga, oltre alle varie torte farcite per le varie occasioni. Tra i vini, considerato il genere di piatti serviti, prevalgono i rossi, tra cui barbera, dolcetto e grignolino della Bonfanti e Chiarle, spanna, gattinara, nebbiolo. Tra i bianchi scamperle di Fumane (Venezia).

La scheda. La «Trattoria da Beppe e Maria» [illegible] trova a Ghislarengo in via Gaudenzio Ferrari 7, tel. 0161/860146. Il ristorante è chiuso il lunedì ed è gradita la prenotazione. Dispone di circa 110 coperti. Menù, vini compresi, dalle 30 alle [illegible] mile lire. Proprietario Giuseppe Melchiotti, in sala con la moglie Maria, il figlio Ernesto e la nuora Raniera. Chef lo stesso Giuseppe Melchiotti.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Il campo di alta pressione che si estende dalla Penisola iberica alla Penisola scandinava, continua ad estendere [illegible] influenza sulle regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni di stabilità e tempo buono. **[illegible] tempo:** permangono condizioni di tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] cielo [illegible] salvo possibili annuvolamenti sui rilievi alpini a ridosso dei confini esteri.

[illegible] **PER OGGI.** Cielo sereno o poco nuvoloso. [illegible]: deboli variabili intorno Est. **Temperature:** in lieve aumento i valori massimi. **Visibilità:** generalmente buona nelle ore diurne, ridotto per foschie dense e banchi di nebbia [illegible] quelle notturne.

[illegible] continuano ad [illegible] chiusi causa neve i valichi del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran [illegible] Bernardo.

LE [illegible] DI IERI A VERCELLI
Massima: 8; minima: -6; media: 1.

UN ANNO FA
Massima 3; minima -4; media [illegible]

[illegible] PIEMONTE

Torino 5	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Aosta 3
Asti 4	Cuneo 3

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta alle 17,25. La [illegible] si leva alle 11,29; cala (il giorno successivo) alle 3,17.

LETTERE AL GIORNALE

Carnevale, [illegible] proprio il momento

Ho letto [illegible] attenzione [illegible] pezzo [illegible] Carnevale la guerra del Golfo. Vi ringrazio perché avete dato corpo alla [illegible] latente inquietudine e perplessità per il festoso evento che si preannuncia. Riconosciuti agli organizzatori tutti i meriti per i sacrifici fatti, sembrerebbe opportuno evitare la sfilata dei carri per porre l'attenzione sulla parte benefica del Carnevale sviluppata in modo consono ai momenti attuali.

Mi chiedo [illegible] si può [illegible] ridere avendo sotto gli occhi [illegible] spettacolo che quotidianamente ci sottopone la tv. [illegible] poi, [illegible] nessuno se lo augura, [illegible] momento della sfilata eventualmente confermata, la situazione [illegible] facesse ancora più preoccupante, sarebbe sicuramente peggiore una interruzione. Mi rendo [illegible] danno commerciale per [illegible] mancato svolgimento del Carnevale, [illegible] vi sono ragioni di opportunità che non vanno ignorate.

E che sfilata sarebbe mai quella durante [illegible] quale, allo scoppio dei petardi, si associasse fatalmente il pensiero di altri terrificanti scoppi che costano terrore e sangue e dove nei più deboli inconsapevolente potrebbe nascere la paura?

La sensibilità dei commercianti per un Carnevale diverso, si è già fatta sentire: è stata segnalata alla Casa [illegible] riposo l'intenzione di donare coperte per la [illegible]ità dell'Ente.

Ci deve essere un tempo per il riso [illegible] uno per il pianto. Preghiamo tutti per una rapida pace nella giustizia [illegible] nella libertà.

Gianfranco Bartone, Vercelli

Ticket, Santhià [illegible] sbagliato tutto

La nuova legge finanziaria ha apportato alcune variazioni in materia di esenzione ticket, escludendo gli indigenti dal servizio sanitario. Per tutti gli altri, ossia i pensionati già in possesso della certificazione di esenzione, non cambia nulla. [illegible] tratta però di mettere in condizione i medici di stabilire chi mantiene il diritto e chi [illegible].

[illegible] metodo che più è apparso logico [illegible] meno gravoso per i pensionati, è quello di convalidare agli stessi le precedente certificazione, chiedendo unicamente [illegible] esibire il libretto di pensione, provvedendo direttamente i Comuni [illegible] rintracciare la documentazione prodotta da ogni singolo pensionato nel giugno del 1990.

Tale metodo che arreca il minor disagio agli anziani, è stato adottato da tutti i Comuni d'Italia [illegible] che a Santhià, ove la perspicacia interpretativa degli amministratori è giunta a richiedere a tutti i pensionati la medesima documentazione che gli stessi avevano prodotto sei m[illegible] or sono e che rimane valida sino a fine giugno.

Si può quindi immaginare quale disagio [illegible] stato arrecato agli anziani [illegible] Santhià, costretti a dover rifare le code nei vari uffici solamente per rispondere alle inspiegabili disposizioni.

Inoltre, per far fronte a tale mole di lavoro inutile e superfluo, gli amministratori [illegible] stati costretti [illegible] distogliere dal normale impegno, un congruo numero di dipendenti.

Spi-Cgil, Vercelli

Un grazie ai medici dell'ospedale

Nel ritornare a casa dopo [illegible] pauroso incidente stradale che mi ha costretto a 17 giorni di degenza in ospedale, sento il dovere, anche [illegible] nome di mia moglie, di esprimere tutta la mia riconoscenza per le cure ricevute. In particolare, desidero ringraziare i medici [illegible] reparto di Dermatologia, che con manifesta competenza hanno riparato i danni provocati al volto, poi tutto [illegible] personale [illegible] reparto di Neurologia. Una menzione [illegible] parte meritano i dottori Morra e Torta.

Giovanni Rossi, Biella

STATO CIVILE

VERCELLI

[illegible] Andrea Tabbia, Giulia Viaro, Viviana Finotti, Monica Gregorio, Matteo Franchino, Luna Francioni, Marcello Chiavaro, Giulia Parpinel, Marco Salmin.

MORTI. Giuseppe Moras, [illegible] anni, pensionato; Silvia Olivero, 78 anni, pensionata; Florina Baralo, 80 anni, pensionata; Ines Della Vecchia, 96 anni, pensionata.

BIELLA

NATI. Jessica De Nobili, Carola Cattaneo, Matteo Migliavacca.

MORTI. Edera Massazza, 77 anni, pensionata; Dorotea Cimma, 96 anni, pensionata; Guido Belluco, 69 anni, pensionato; Ruggero Trevisan, [illegible] anni, pensionato.

[illegible] SPOSERANNO. Ruggero Destro, [illegible] anni, aggiustatore meccanico [illegible] Annamaria Lacchia, 23 anni, impiegata.

BRUSNENGO

MORTI. Carmelina Beretta, 85 [illegible], pensionata.

CANDELO

NATI. Chiara Simonetti, Andrea Sacchet, Fabio Sitzia.

MORTI. Secondina Quinta Falla, [illegible] anni, pensionata.

LESSONA

MORTI. Maria Giuseppa Clerico [illegible] anni, pensionata.

[illegible]

MORTI. Orazio Borri Beltramasso, 77 anni, pensionato.

[illegible]

NATI. Mirko Acelo.

MOSTRE

E' stata inaugurata in Santa Chiara, dall'arcivescovo [illegible] Vercelli Albino Mensa, la mostra «Lavoro, cultura, arte» organizzata dalla Casa circondariale di Vercelli con la collaborazione dell'assessorato municipale ai Servizi sociali. In mostra i lavori realizzati da oltre cinquanta detenuti delle sezioni maschile e femminile del supercarcere, ai quali una commissione presieduta dal pittore Guido De Bianchi ha attribuito riconoscimenti in denaro offerti da un gruppo privati il cui elenco [illegible] stato aperto dallo stesso arcivescovo.

Tra i lavori esposti, gli impianti per uso civile ed industriale costruiti durante il [illegible] professionale finanziato dalla Regione; gli oggetti di pelletteria e maglieria prodotti durante il corso finanziato dalla Regione; i mobili dell'ex Collegio «Isabella de Cardona» restaurati da un gruppo di detenuti per conto del Comune; infine quadri, scenografie, composizioni.

All'interno del carcere si stanno concludendo anche corsi di educazione musicale, di ginnastica, giardinaggio e floricoltura e teatro coordinati da assistenti volontari. La mostra resterà aperta al pubblico fino a domenica prossima compresa.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) [illegible]
Prefettura e Questura: (0161) 64 721
[illegible] **narcotici:** (0161) 61.698 [illegible] 24)
[illegible] (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
[illegible] **amico:** (0161) 21.30.60
Il Telefono [illegible] numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
[illegible] **Micca:** 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
[illegible] 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.165
Gattinara: 833.231
[illegible] **Ferraris:** 47.144
Salussola: 98.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

[illegible]

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.852
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 76.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827.
Biella: [illegible] conciliatore, v. XX Settembre [illegible], t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 28.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.079

[illegible]

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** [illegible] **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** [illegible]: **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412; **Crescentino:** 0161-841122

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 88.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
[illegible] 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

[illegible]

La farmacia di turno oggi e stasera è: *Moderna*, corso Libertà 11, tel. 65.152.

Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.246

[illegible]

La farmacia di turno [illegible] stasera [illegible]: *Dott. Bernar-[illegible] Role*, piazza [illegible] 5 (Vernato), tel. 015-405.849 e *Dr. Agostino Marinone*, piazza [illegible] (Piazzo), tel. 015-26.177

Borgosesia: *Dr. Pier Giorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 0163-22.288

Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6, tel. 015-421 409.

Occhieppo Superiore: *Dott.ssa Anna Belluzzi Franchini*, via Marconi [illegible], tel. 015-590.174

Benna: *Dr. Erminio Zambotti*, [illegible] Quattro Novembre 7, tel. 015-582 11.02

Sandigliano: *Dott.ssa Raffaella Pongiluppi*, via Gramsci 4/bis, tel. 015-691.050 (turno sussidiario festivo di domenica 27 gennaio dalle ore 9 alle [illegible] 12,30).

Lessona: *Dr. Giuseppe Lodigiani*, via Roma 20, tel. 015-981.384 e **Roasio:** *Farmacia Seva*, via Torino 55, tel. 0163-890.134

Bioglio: *Dr. Marco Del Conte*, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 015-441 320 e **Portula:** *Dott.ssa Tallia Galoppo*, via Chiosasco [illegible], tel. 015-75 179

Scopello: *Dottor [illegible] Barbiero*, via [illegible] 14, tel. 0163-71.196

Varallo: *Dr. Gino di Spalla Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, tel. 0163-51.294

[illegible] SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 [illegible] prefestivo fino [illegible] 8 del postfestivo (notturno e festività infrasettimanali compresi): tel. 0161/912.380.

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica 27 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 26):

Agip: via Walter Manzone; **Mobil:** [illegible] Matteotti; **Ip:** piazza Cugnolio; [illegible] Avogadro di Quaregna; **Erg:** bivio Sesia; **Monteshell:** [illegible] Prestinari; **Tamoil:** tangenziale (vicino Continente); **Q8:** corso De Rege.

(Servizio diurno e notturno):

Agip: piazza Solferino; **Mobil:** corso Gastaldi; [illegible] bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip** a **Desana:** piazza Castello 9; [illegible] a **Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio).

SANTHIA'

(Turno festivo di domenica 27 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 26):

Ip: corso XXV Aprile 1 (benzina e gasolio); **Ip:** via Torino (benzina)

BIELLA

(Turno festivo di domenica 27 gennaio):

Agip: via Torino 72; **Erg:** via Juvarra [illegible] via Ivrea 25; **Q8:** via Rigola 37; **Ip:** via Valle d'Aosta; **Tamoil:** via Pollone; **Esso:** via Milano 38; **Agip:** via Pettinengo 38; [illegible]: via Rosselli 80; **Monteshell:** via Trossi 3.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080. **Biella:** 40,3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 96892
Postua: 78.01.25
Varallo: 51106

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti [illegible], [illegible] 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, tel. 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, tel. 64.655. [illegible]; [illegible]; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via [illegible] Ponti 9, tel. 60.772, orario 8-13,40, sabato [illegible]-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, [illegible] 53.598; n. 2, via Paggi 6, tel. 53.597; n. 3, Belvedere, tel. 52.296; n. [illegible], via [illegible]verni 4, tel. 63.135; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. [illegible] Villaggio Concordia, tel. [illegible]. Fraz. Cappuccini, [illegible] Thaon De [illegible] 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. [illegible].

Biella: [illegible]. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 28.716, [illegible]: 8-19,30, [illegible]bato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.278, orario: 8-13,45; [illegible] 8-13; uffici succursali [illegible] città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.463; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. [illegible]; n. 4, Vil. Lamarmora, t. 403.060, n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29 [illegible]: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.248; Favaro, [illegible] Oropa [illegible], t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 581.394; Vaglio, t. 581.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 88.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisle, p. zza Pajetta 3, t. 62.838; Scotch club dancing, c.so Casale 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, via [illegible] 4, t. [illegible]; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.891; Do Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti [illegible], t. 33.738; [illegible] Cabala, v. Torino 66, t. [illegible] **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. [illegible]. **Brusnengo:** Il fa[illegible], Rovasenda [illegible], t. [illegible]. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.060-866.512. **Cigliano:** Due dancetterie, v. Vercelli 44, t. 44.491. [illegible]: Blu Notte, v. Maffei 197, t. 921.703; Caravelle, [illegible] Matteotti [illegible], t. 93.315.

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.758
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: [illegible]
[illegible] 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

[illegible] GIOCHI

[illegible]: Apollo 2, [illegible] San Salvatore, t. 51.857; Bowling, str Torino 15, t. 993 722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c. Libertà [illegible], t. 57.802.

Biella: Sampier, v. Torino [illegible] t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.159; Clapak, v. [illegible] Pozzo 7/b, t. 30.222; Golf indoor, v. Cantone [illegible]nino 4431150; Sala Giochi, v. [illegible] 50, t. 30.355.

[illegible] SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billiemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57 916; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, [illegible] Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. [illegible]; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.

Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 28.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

[illegible]

Un tempo [illegible] strade si spazzavano così

Via Mazzini, a Biella, nell'immediato dopoguerra. Un carro trainato dal cavallo, un gruppo di spazzini con pala e ramazzo: il servizio di nettezza urbana garantiva la pulizia lungo le strade e i marciapiedi della città.

(ARCHIVIO A. DONNA)

L'ultima proposta per risolvere il problema della circolazione in centro

Traffico? Proviamo la funivia

La teleferica collegherebbe Chiavazza alla zona dell'ospedale. Intanto aumentano i disagi in via Gramsci per la posa di cavi elettrici. In progetto l'ampliamento dell'isola pedonale

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi le ruspe in via Gramsci, domani la chiusura al traffico di via Matteotti. Insieme alla riapertura dei cantieri in pieno centro per la posa di nuovi cavi elettrici, prosegue la rivoluzione del traffico imposta dall'amministrazione: dopo l'entrata in vigore del semaforo di via Bertodano, si sta infatti predisponendo la delibera che di fatto amplierà l'isola pedonale.

Gli automobilisti [illegible] quindi presi fra tre fuochi: da un lato le ruspe, dall'altro nuovi divieti e in mezzo una serie di proposte alternative avveniristiche.

Per quanto riguarda il primo aspetto, da ieri via Gramsci è trasformata quasi [illegible] un campo di battaglia. [illegible] direzione di [illegible] Pietro Micca, la carreggiata destra risulta impraticabile a causa di buche profonde e larghe un paio di metri, circondate da transenne e nastri colorati. L'ingombrante presenza, aggiunta a quella [illegible] alcune pale meccaniche, ha portanto provocato numerosi problemi nella circola[illegible]. Nelle [illegible] di punta poi l'obbligo di senso unico alternato ha causato il «blocco» della viabilità, con grandi ingorghi in cui sono incappati anche i bus.

Il disagio [illegible] sarà breve. «Ne avremo per due mesi - spiegano all'ufficio tecnico -. Entro marzo però dovrebbe [illegible] risistemata anche la pavimentazione».

Secondo l'assessore Franco Bielli questi interventi sono indispensabili. «Bisogna ammodernare le strutture - dice -. Gli ostacoli da rimuovere quindi non sono le ruspe, ma il gran nu[illegible] di auto che attraversano ancora il centro cittadino».

Ecco quindi entrare in gioco l'ampliamento dell'isola pedonale. «Com'era previsto, sta per diventare operativa la chiusura di via Matteotti - spiega Bielli -. E' questione di settimane: la delibera è quasi pronta e la strada diventerà così un parcheggio».

Rimane infine di attualità [illegible] proposta della Tekne di costrui[illegible] [illegible] funivia per collegare Chiavazza alla sommità della collina dell'ospedale. «Sembra assurda, ma in realtà [illegible] lo è affatto - conclude l'assessore -. Si eliminerebbero così gli intasamenti sul ponte del Corvo: auto ferme in un posteggio della frazione e poi tutti in cabina».

[illegible] Pasquarelli

Caos in centro. Via Gramsci ieri era intasata di auto e bus per i lavori di posa dei cavi dell'energia elettrica

[illegible]

Anche la Tekne passa [illegible] contrattacco. Dopo il servizio sul traffico pubblicato [illegible] queste pagine che ha riportato i pareri completamente negativi dei cittadini riguardo la situazione della viabilità, la società ha risposto con una lettera.

«Il resoconto illustra effettivamente la situazione del traffico quale realmente è - vi è scritto tra l'altro -. [illegible] l'articolo [illegible] [illegible] rende evidente una disinformazione sull'argomento. Il piano Tekne, che è appunto "un progetto globale", non è ancora stato approvato dal Comune, i cui provvedimenti urgenti, che non pretendono di risolvere i problemi della viabilità, non devono [illegible]sere confusi con le proposte della Tekne. Accetteremo critiche solo quando il piano sarà approvato e attuato per intero».

Una risposta però confusionaria. Se da un lato gli stessi tecnici confermano che le decisioni dell'amministrazione sono quasi inutili, dall'altro l'assessore Franco Bielli conferma: «Pur essendo convinto che il parere della gente non è supportato da studi adeguati, il nostro punto di riferimento è proprio il piano della Tekne ancora da approvare».

[d. p.]

IN BREVE

BIELLA

Ferrovie, niente bus sostitutivi per Novara

E' stato presentato il piano d'interventi per le ferrovie biellesi. Durante la riunione è stata confermata la chiusura temporanea della linea per Novara dal primo aprile fino al marzo '92 per consentire l'intervento di sostituzione dei binari e il rifacimento della massicciata. Il preannunciato servizio sostitutivo dei treni con bus per il momento non potrà entrare in funzione in quanto i tecnici hanno scoperto che il ponte sulla Sesia tra Ghislarengo e Carpignano non [illegible] tarato per il traffico pesante: sopporta [illegible] massimo un peso di 25 quintali.

ROMA

Discarica [illegible] Alice, tre sindaci al Ministero

I sindaci [illegible] Alice Castello, Cavaglià e Santhià incontreranno questa mattina a Roma [illegible] sottosegretario all'Ambiente Pier Mario Angelini per parlare della discarica di «Alice [illegible]. Al summit parteciperà anche il sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori. Ieri, intanto, il Tar piemontese ha esaminato [illegible] ricorso contro [illegible] discarica presentato dal comitato di Alice. Oggi [illegible] domani [illegible] pronuncerà sul blocco dei lavori.

VALLEMOSSO

Incendio alla Reda, danni limitati

I vigili del fuoco hanno lavorato quattro ore l'altra notte, dalle 22 alle 2, per domare un incendio sviluppatosi in un magazzino della manifattura Reda. Le fiamme, causate probabilmente da un corto circuito, hanno distrutto alcuni mobili e altro materiale in legno custodito nello stabile. Da una prima stima i danni sarebbero limitati: ammontano a 15 milioni.

TOLLEGNO

Allarme per [illegible] tentata rapina

«Ci sono due brutti ceffi davanti alla banca, chiamate subito i carabinieri». La telefonata anonima è giunta l'altro giorno in municipio a Tollegno e agli impiegati non è rimasto che telefonare ai militari. Una pattuglia delle forze dell'ordine ha così immediatamente raggiunto la filiale del paese di un importante istituto di credito, senza però notare nulla di anormale. La banca è stata poi presidiata per l'intera giornata, senza esito. L'allarme è così rientrato.

BORGOSESIA

Neonato traferito al Regina Margherita

Si [illegible] reso necessario il trasferimento in elicottero dall'ospedale di Borgosesia al Regina Margherita di Torino per un neonato venuto alla luce [illegible] [illegible] malformazione alla schiena. Il piccolo [illegible] [illegible] ciste che doveva [illegible] rimossa. Per l'intervento chirurgico il bambino è stato quindi ricoverato nel [illegible] torinese.

A Vercelli il listino della Borsa registra un sensibile aumento dei prezzi

Il mercato italiano chiede riso

Sono commercializzate soprattutto le varietà destinate alla produzione nazionale
I ritocchi riguardano i tipi Sant'Andrea (+5 lire il chilogrammo), Arborio e Ariete (+ 10 lire)

VERCELLI. Mercato normale con aumento dei prezzi di alcune varietà destinate all'interno. Questo il commento telegrafico alla chiusura del listino della Borsa risi.

Commenta Massimo Ferraris, presidente degli operatori di Borsa: «Si vende senza scossoni, certamente meglio di pri[illegible]. Una commercializzazione sensibilmente più attiva del passato, ma che non deve farci illudere eccessivamente». Insomma, un cauto ottimismo.

Perché l'aumento di alcune varietà destinate all'interno? Risponde Ferraris: «Perché le riserie stanno esaurendo le scorte. Evidentemente la psicosi degli accaparramenti non ha risparmiato il riso, [illegible] solo [illegible] Italia. Giungono richieste di ri[illegible] anche dalla Francia».

Comunque per ritornare al listino i ritocchi sono avvenuti in ragione di 5 lire il chilogrammo per il S. Andrea e di 10 lire per le varietà Ariete e Arborio. Quest'ultima sta consolidando la sua posizione di leader del mercato, già delineatasi la scorsa settimana.

Abbiamo detto di [illegible] commercializzazione [illegible] po' più attiva rispetto a prima, [illegible] di un ritorno del produttore al mercato anche se non è del tutto cessata la corsa all'intervento Cee.

Esaminando il listino si trovano al di sotto delle 52 mila lire le varietà Balilla, Elio, Cripto, Lido, Padano, S. Andrea, Europa, Loto, Riva ed Ariete (variabile da 44 mila a 50 mila lire il quintale); pressoché alla pari (52 mila) le varietà Ribe-Ringo, Roma e Baldo; Panda (60 mila), Thaibonnet (62.500) ed Arborio (64 mila).

Qualche cosa [illegible] dovrebbe muovere, nelle prossime settimane, stando almeno alle [illegible]zie che provengono dagli ambienti dell'Ente Nazionale Risi. «Anche se [illegible] dobbiamo farci eccessive illusioni - [illegible] Leo Carrà, presidente dell'Ente Risi - c'è da sperare, in prospettiva, che le autorità nazionali e comunitarie mettano in cantiere gare per l'assegnazione di aiuti alimentari. Per tutti i risi tondi sono imminenti gare per 13 mila tonnellate da destinarsi in parte ai Paesi dell'Est europeo, [illegible] nuova corrente commerciale purtroppo già contrastata dalla concorrenza americana, come sempre sostenuta con premi governativi a sostegno delle operazioni di esportazione».

Walter Nasi

Operazione antidroga da Biella [illegible] Torino: un arresto

Scoperti 8 etti di eroina

I carabinieri hanno trovato gli stupefacenti in una cantina del capoluogo piemontese. Recuperati anche monili [illegible] oggetti di antiquariato

BIELLA. La borsa, di nylon, era in un angolo della cantina abbandonata di via Isonzo a Torino. Apparentemente poteva sembrare [illegible] oggetto dimenticato dall'ultimo proprietario. Ma quando i carabinieri di Biella, per scrupolo, l'hanno aperta, hanno trovato un «tesoro»: [illegible] milioni in eroina. Dopo sei mesi di pazienti indagini la caccia agli spacciatori [illegible] dato finalmente i risultati sperati.

Nelle mani degli inquirenti [illegible] finiti oltre un chilo tra eroina e cocaina; un carrozziere originario di Palermo, Giuseppe Rinaldi, di 40 anni, ma da tempo residente nel capoluogo piemontese, appunto in via Isonzo, è stato arrestato.

Dalla scorsa estate i militari di Vercelli, di Biella e di Varallo stavano seguendo una nuova pista con la speranza di riuscire a scoprire una delle fonti principali di rifornimento dei tossicodipendenti locali. Ma il sostituto procuratore Federico Panichi, che ieri sera ha dato la notizia dell'operazione antidroga, ha aggiunto pochissime notizie [illegible] non ha voluto rivelare i particolari che hanno portato gli inquirenti sulla strada giusta. «Non posso dire altro perché il [illegible] non [illegible] ancora chiuso ed è suscettibile di ulteriori sviluppi - ha spiegato -. Posso solo confermare che le indagini sono partite [illegible] Biella».

Ma non [illegible] parola sui personaggi locali che pure, si è intuito, stanno dietro [illegible] questa storia. Forse si tratta di qualcuno tra le decine di piccoli spacciatori [illegible] tossicodipendenti arrestati nei mesi scorsi [illegible] solo per vicende di droga ma per furti. I carabinieri hanno infatti recuperato un prezioso bottino fatto di orologi di marca, gioielli, monili d'oro, pezzi di antiquariato, macchine fotografiche, obiettivi, che sarà esposto in una [illegible] della caserma di Biella per essere identificato. Chi ha avuto la casa o l'auto saccheggiata è invitato ad andare in caserma per verificare se tra gli oggetti recuperati ci sono quelli rubati.

L'operazione decisiva è scattata l'altro giorno all'alba, quando gli uomini del nucleo operativo e della squadra della sezione antidroga di Torino hanno eseguito una serie di perquisizioni non solo in alcu[illegible] abitazioni del capoluogo torinese ma anche [illegible] Carrù, in provincia [illegible] Cuneo, trovando gli indizi che li hanno condotti alcune ore più tardi nell'abitazione di Giuseppe Rinaldi e alla scoperta di un primo piccolo quantitativo di droga, 70 grammi [illegible] eroina [illegible] [illegible]sta nel comodino della camera da letto.

Convinti però che nella zona fossero celati ben altri quantitativi di stupefacenti, gli inquirenti [illegible] tornati [illegible] [illegible] [illegible] in una cantina abbandonata, vicina a quella [illegible] Rinaldi, hanno trovato altri 300 grammi di eroina sugar brown e un etto di cocaina. Giuseppe Rinaldi è stato arrestato insieme alla moglie Stefania Antonini, di 30 anni. Ma la donna, dopo poche ore è stata rimessa in libertà per consentirle [illegible] accudire ai due figli ancora in tenera età.

[m. al.]

Mistrangelo e Manuel Estiarte parlano del campionato, dei rivali e della Rari

Ecco il vero Savona

Il tecnico: «Insieme a noi, possono arrivare in finale Canottieri, Recco, Pescara e Volturno»
L'asso spagnolo: «L'introduzione del secondo straniero ha equilibrato i valori». Il problema vasca

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sarebbe veramente troppo banale presentarli come la mente ed il braccio della Rari Nantes Savona. Più rispondente al vero il parallelo con un direttore d'orchestra tra i più cerebrali [illegible] il migliore dei «primi violini» che siano disponibili nel mondo della pallanuoto.

Il tecnico Claudio Mistrangelo ed il giocatore Manuel Estiarte sentono la pressione crescente attorno a loro in questa settimana di vigilia: sabato parte il massimo campionato ed è subito Savona-Recco, il «derby» d'eccellenza visto che negli ultimi anni solo loro, i savonesi, hanno saputo tenere alto il prestigio della regione.

Nello slalom parallelo di eloquenza affrontato dall'allenatore del Savona e dal campionissimo Manuel Estiarte non ci sono «porte saltate» [illegible] differenze di stile: la sostanziale concordanza di vedute è lo specchio dell'intesa che c'è tra quanto ordina la panchina e quanto si esegue in vasca.

Sicuramente di questi tempi tutti vogliono provare ad indovinare chi vincerà il campionato. E' più interessante «provocare» Mistrangelo su chi lo perderà: «Premesso che non è giusto nascondersi dietro le solite difese tipo è difficile fare pronostici perché nella pallanuoto se non tutto, molto si può già capire a bocce ferme, posso dire chi non lotterà per il titolo: Mameli e Civitavecchia sicuramente; Florentia, Ortigia e Roma, quest'ultima in difficoltà per l'oscura situazione societaria. Il Brescia può arrivare ai play off ma niente di più. Tutte le altre e cioè Posillipo (che giudico la più pericolosa), Canottieri, Recco, Savona, Pescara e Volturno sono in grado di arrivare alla finale. Ho solo qualche dubbio sul Volturno che ha molto speso e molto cambiato, soprattutto si tratterà di osservare le [illegible] prime prove».

Mistrangelo visto da Ghiglione

Estiarte ricalca quasi fedelmente le opinioni del tecnico e aggiunge: «L'introduzione del secondo straniero ha sicuramente equilibrato i valori in campo. Qualche società ha compiuto un passo in avanti assicurandosi due nomi di grande prestigio e qualche altra ha perso qualcosa rinunciando ad acquisti importanti. Alla fine della storia però i nomi che si debbono fare per il tricolore 91 sono gli stessi dell'anno scorso: Posillipo, Canottieri, Recco, Pescara e naturalmente Savona. Anch'io aggiungo il Volturno che con Lusic, Zizza, Trapanese ha aggiunto forza ed esperienza ad un complesso già competitivo».

«Attenzione soprattutto - si inserisce Mistrangelo - a chi piange miseria. E' vero che la Roma ha minacciato addirittura di ritirarsi dal campionato [illegible] non dimentichiamo che una squadra romana in A1 è "necessaria", soprattutto in previsione dei Mondiali del '94 che sono stati assegnati all'Urbe. Anche il Pescara, che si lamenta per essere stato confinato a Chieti dopo la chiusura forzata de «Le Naiadi» (un dissesto economico dovuto ad una gestione comunale dissennata n.d.r.), [illegible] deve avere troppo credito: [illegible] dovrebbero dire tutte le altre squadre, tra cui la nostra, che vagabondano sino alla 6ª di campionato, quando si potrà fare a meno cioè della vasca coperta?».

Il che ci porta al cuore del problema: il fatto di andare peregrini per le vasche della Liguria, l'aver esaurito la campagna di rinforzo nell'acquisto dalla Mameli del centrovasca jugoslavo Ante Milat hanno collocato il Savona in una posizione sfuocata, sempre nel gruppo delle grandi ma con meno credito dell'anno scorso, quando era per tutti la squadra da battere.

«Non capisco - si arrabbia Estiarte - perché questa voglia di sottovalutarci. Dodici mesi fa, quando non si faceva che dire: [illegible] questo e quello debbono vincere per forza. Nessuno teneva conto che una formazione rinnovatissima e ancor giovane non poteva vincere tutto subito. Adesso che abbiamo raggiunto un'amalgama perfetta, che abbiamo il tassello mancante ai nostri schemi, un mancino di esperienza come Milat, dicono che siamo più deboli».

Arriva la conferma del tecnico, pronto anche ad andare oltre: «Preferiamo così, che [illegible] ci venga accordato gran credito. L'anno scorso la nomea di "formazione miliardaria" non ci ha procurato che fastidi. Sono anch'io convinto che il Savona non abbia l'organico più forte in assoluto, ma non è una ragione sufficiente per pensare che non si possa ripetere la stagione '90 (una Coppa Italia, un secondo posto in campionato, una [illegible] finale di Coppa Coppe) e chissà fare anche meglio».

Ante Milat non si tocca. Estiarte: «Il cacio sui maccheroni per il Savona; un giocatore che ha militato nella nazionale slava è un campione. Claudio cercava proprio un [illegible] per completare i suoi schemi tattici». Mistrangelo: «Una cosa è giocare nella Mameli e lottare per non retrocedere, una cosa è stare a Savona. Milat avrà le possibilità di dimostrare quanto vale».

Ma perché anche il Savona abbia qualche chances bisognerebbe [illegible] la Fin non lo penalizzasse costantemente: le nuove regole organizzative (obbligatorietà di giocare sino alla 7ª giornata, in un piscina con copertura fissa) [illegible] il calendario «strano» (il Savona affronta subito, in [illegible] neutra, lontano dal proprio caldo pubblico, Recco e Pusillipo) fanno sospettare [illegible] manovre. «Io faccio il giocatore e non mi perdo dietro alle fantasie - glissa elegantemente l'asso spagnolo - e poiché penso che alla fine vinca chi sia più forte cercheremo di affrontare le 3 sfide importanti che abbiamo nelle prime 5 giornate con l'impegno massimo».

Più articolata ma anche più «cattiva» la risposta di Mistrangelo: «Voglio fortemente sperare che questo sia il campionato della riscossa ligure. C'è preoccupazione nel vedere lo stillicidio di disgrazie a cui [illegible] sottoposte le nostre società. Siamo sempre meno e sempre meno forti sia in serie A che in seno alla Federazione. Congiure antiliguri? Mah, nelle settimane passate ho sentito molto parlare degli dèi della pallanuoto; diciamo che le divinità (ed anche qualche subordinato) non forniscono auspici favorevoli».

[illegible] Sanguineti

Manuel Estiarte si rituffa nel clima del campionato dopo l'argento dei mondiali

---

Il bomber della Sanremese 1904 guida l'attacco della squadra ideale

E' Teneggi il re del gol

Promozione: molte novità dopo le partite di domenica scorsa. Un blocco imperiese a centrocampo
In panchina Ferraro sostituisce Lupi. Nel girone B conferma per Bernardi, Bambini e Rubertelli

GIRONE "A": Montenegro (Dianese); Pacifico (Cairese); Quartieri (Carcarese); Marchisio (Albenga); Biancardi (Argentina); Sabbatucci (Argentina); Vernice (Sanremese 1904); Nuvoloni (Taggese); Teneggi (Sanremese 1904); Spatari (Cairese); Menchelli (Albenga). ALLENATORE: FERRARO (CARCARESE)

GIRONE "B": Lazzurri (Garibaldina); Spataro (Ortonovo); Barbieri (Baiardo); Teddeucci (Migliarinese); Sabatini (Baiardo); Strata (Canaletto); Ciucci (Canaletto); Bernardi (Pontedecimo); Bambini (Vezzano); Montefiori (Monterosso); Rubertelli (Vezzano). ALLENATORE: TUTTINO (BAIARDO)

SAVONA. Nuovo appuntamento con il meglio del calcio ligure di Promozione. Molto rinnovato il Girone A a cominciare dall'allenatore. Aldo Lupi passa il testimone a un degno sostituto: Flavio Ferraro. Il giovane tecnico biancorosso ritorna nuovamente a far parte del giro dei migliori tecnici. Ma vediamo come è formata questa settimana, ruolo per ruolo, la squadra Ideale. In formazione anche un gruppo di giovani molto promettenti.

Difesa. Tra i pali il giovane portiere della Dianese Montenegro. Il numero [illegible] rossoblù, domenica scorsa contro la capolista Cairese ha limitato il passivo alla squadra di Robori. Pacifico della Cairese, Biancardi dell'Argentina e Marchisio dell'Albenga emergono invece nel reparto difensivo. Pacifico è ormai una realtà. Fino all'anno scorso nessuno credeva sulle qualità tecniche e tattiche del giovane difensore; Tonelli [illegible] sieme al direttore sportivo Pizzorno l'ha voluto nella sua squadra e i risultati si vedono. Biancardi invece si è improvvisato goleador.

Il terzino di fascia neroneru, ha realizzato tre reti domenica [illegible] evidenziando il buon stato di salute. Anche Marchiso è in piena forma. L'ex biancoblù del Savona, stimolato dal tecnico Francesco Caviglia, è ormai diventato un punto fermo per la difesa ingauna. Nel ruolo di battitore libero Quartieri della Carcarese ai punti vince la concorrenza dell'esperto varazzino Fulcner, ex biancorosso. Un passaggio di testimone quasi obbligato.

Quartieri è stato premiato per la grinta e determinazione messe in campo domenica scorsa contro il Varazze. Ha superato brillantemente l'esame, grazie soprattutto all'umiltà appresa dall'esperto preparatore atletico della Carcarese e allenatore della Giovanile Giorgio Caviglia.

Centrocampo. Un trio impe[illegible] a centrocampo. Sulla fascia centrale troviamo bomber Nuvoloni: il giallorosso di Pignotti ha regalato una preziosa vittoria alla propria squadra. Grintoso e determinato, è stato il perno del centrocampo taggese. Sulla fascia destra c'è Sabbatucci dell'Argentina Arma, non nuovo alla squadra ideale. Sulla sinistra ritroviamo invece per la seconda volta consecutiva Vernice della Sanremese 1904. Grande partita per l'ex vadese contro il Busalla e una preziosa realizzazione.

Attacco. Anche questa settimana un trio di bomber nel reparto offensivo. Al centro Teneggi della Sanremese 1904. Una doppietta che vale la vittoria contro il Busalla. Sulla fascia destra il capocannoniere del Girone A Luca Spatari, mentre entra prepotentemente in squadra Menchelli dell'Albenga. Quest'ultimo ha realizzato tre reti e colpito due pali contro il Fegino.

Tecnico. Flavio Ferraro torna a sedere sul trono dei «maghi» della Promozione. L'allenatore biancorosso guida per la terza volta la squadra dei migliori undici del girone di Promozione. (r. p.)

TORNA TUTTINO

E' una Squadra Ideale del Girone B che [illegible] può vedere come protagonisti giocatori delle squadre levantine: i due derby di Sestri e Chiavari, deludenti nel gioco e nella prova dei singoli protagonisti, e la netta sconfitta del Fontanabuona a Canaletto, «costringono» a eliminare completamente i giocatori rivieraschi. Giornata, quindi, ricca di genovesi e spezzini: la prima di ritorno è perciò quella dei record, con nessun rappresentante di Lavagna, Moneglia, Entella, Sestri Levante e Fontanabuona.

Per il ruolo di portiere, un solo nome: Lazzurri (Garibaldina). Ha parato il possibile e l'impossibile, l'attacco del Vezzano si è presentato almeno dieci volte, libero, in area di rigore, e Lazzurri è capitolato solo all'ultimo minuto. Coppia difensiva centrale del Canaletto formata da Ciucci e Strata: poco impegno contro l'attacco sterile del Fontanabuona, ma quel poco svolto alla perfezione.

Terzini Spataro (Ortonovo) e Barbieri (Baiardo): due conferme, ed il loro collocamento nella Squadra Ideale non è un episodio occasionale. In mediana Teddeucci (Migliarinese) e Sabatini (Baiardo), per dare solidità ad un reparto arretrato che altrimenti rischia di capitolare (reparto portato più a costruire che a distruggere). Dopo due [illegible] entrate», tre nomi che occupano un posto quasi fisso nella Squadra Ideale: Bernardi (Pontedecimo) con il numero 9, Bambini (Vezzano) con il 10 e Rubertelli (ancora Vezzano) con l'11.

Tre uomini gol da categoria superiore: il primo e l'ultimo hanno, nel recente passato, calcato palcoscenici di Interregionale, Bambini è invece l'uomo gol più continuo del girone. 12 reti, tutte preziose e che hanno permesso al Vezzano di rimanere in scia, e domenica scorsa appaiare, il super-Pontedecimo. Rimane un posto da assegnare sulla fascia destra, e il candidato della settimana è Montefiori (Monterosso): un gol, prezioso compito di copertura e una menzione dovuta.

La panchina torna, dopo alcune settimane di «assenza», a Paolo Tuttino (Baiardo): l'ex sampdoriano ha iniziato la stagione con umiltà, troppo «deluso» dal negativo girone di ritorno disputato lo [illegible] anno. Quest'anno tutti i suoi nemici lo attendono al varco, per «accusarlo» di [illegible] riuscire a preparare una squadra sulla tenuta: per noi Tuttino merita l'applauso per aver portato il Baiardo a lottare alla pari con il Pontedecimo e, sabato prossimo, a tentare di superarlo. [g. s.]

SPORTFLASH

RALLY

Oggi l'arrivo delle auto a Montecarlo

MONTECARLO. Il 59° Rally di Montecarlo, dopo tante incertezze sul suo regolare svolgimento (la Gendarmeria francese, impegnata nell'antiterrorismo, non aveva garantito la sua assistenza) partirà oggi. I 175 equipaggi iscritti, tra cui gli imperiesi Amoglio-Marinotto ed i sanremesi Artemio-Lipari, inizieranno oggi da cinque città europee - Reims, Bad Homburg, Barcellona, Losanna e Sestrière - la tappa di avvicinamento per raggiungere domani sera, alle 17,40, Montecarlo da dove, sabato, scatterà il Rally vero e proprio.

CALCIO

I convocati per la selezione di Prima e Seconda

ALBENGA. E' in programma oggi pomeriggio al «Riva» alle ore 15 un incontro amichevole tra la rappresentativa di Promozione e l'Albenga di Francesco Caviglia. Primo allenamento anche per la selezione di Prima e Seconda categoria. Stasera alle 17, sempre sul campo ingauno, incontro a ranghi misti.

La coppia Bruzzo-Favara visionerà i seguenti giocatori: Prima categoria: G. Albezzano, A. Albezzano (Albisola); Campana, Pastore, Modda (Bordighera); D. Saltorelli (Borghetto 84); Grenno (Camoranese Saliceto); Alonso (Finale Ligure); Ascheri, Mazzone, Brignola e D'Anca (Imperia 87); Rigato e Carlini (Legino); Mazzone (Loanesi San Francesco); Veneziano, Natrella, Fornaro e Tabbia (Quiliano); Iorundo (S. Bartolomeo Maro); Barosio, Scullo e Tino (Zinola Fornaci). Seconda categoria: Moschietto (Borghetto), F. Bertone, Bormido e Bogliolo (Bragno); Smeraldo e Rotondo (Carlin's Boys); Resta (Cengio).

E ancora: Esposito, Tarocchi e Bozzetto (Don Bosco Varazze); De Ceglie e Negro (Lavagnola 78); Ragusa e Zerbini (Pietra Ligure); Zerro (Riviera dei Fiori); Fernoro (Rocchettese), Iaiacqua e Salvaterra (S. Ampelio); Bolla e Odero (S. Cecilia), Amadio (S. Stefano), Aprile (Spotornese); Luca e Rotella (Vallecrosia), Morongone (Villapiana Don Bosco).

A 42 anni, dopo una vita trascorsa negli sferisteri, arrivano offerte solo da società del campionato cadetto

Berruti disoccupato, è la fine di un mito

Nella serie A di pallone elastico non c'è posto per il pluricampione d'Italia

CANELLI. Massimo Berruti, [illegible] anni, 6 volte campione d'Italia di pallone elastico, potrebbe abbandonare l'attività agonistica. La notizia non ha trovato ancora conferme ufficiali, ma il giocatore di Canelli sembrerebbe intenzionato ad appendere le fasce e il cuoio di battitore al chiodo.

Berruti insieme a Bertola ha fatto per 15 anni la storia e l'epopea del pallone elastico. Giocatore di classe assoluta, grande stilista, forse il più elegante battitore del dopoguerra, ha alternato con successo l'attività agonistica con i pennelli: è un pittore affermato non solo in Italia. La sua scuola di ceramica da anni incontra successo tra il pubblico.

I motivi del suo abbandono sarebbero da ricercare nell'impossibilità di trovare una adeguata sistemazione tra le formazioni di serie A. Una buon numero di giovani come Dotta, Molinari e Novaro, debutteranno nella stagione nella massima serie. Una scelta consentita dalla Federazione, nell'ottica del rilancio di questa disciplina che ha visto negli ultimi anni affermarsi molti giovani emergenti. Per forza di cose alcuni giocatori come Berruti hanno [illegible] difficoltà a trovare una sistemazione adeguata, la prospettiva sarebbe probabilmente quella di disputare un campionato di serie B per poi il prossimo anno puntare con decisione a un rientro alla grande nella massima serie.

Per Massimo Berruti questa appare probabilmente una possibilità troppo riduttiva; lui che è da sempre abituato a giocare da campione e con una mentalità vincente. L'idea di abbandonare la pratica sportiva, espressa ad alcuni suoi amici, sarebbe alla fine una scelta dolorosa, ma anche la più dignitosa. E' un punto di vista che gli appassionati del pallone elastico sperano sia alla fine modificato: campioni come Berruti nascono raramente, le sue doti umane e tecniche [illegible] tali da essere ancora adesso un esempio da imitare per i giovani.

Berruti anche in Liguria ha molti tifosi: debuttò a Cairo come battitore alla fine degli Anni 60, con la società «La torre». In seguito giocò a Pieve di Teco, poi il lungo periodo d'oro nel quale si alternò con Bertola alla conquista dei titoli tricolori. Anni indimenticabili, [illegible] fama meritata conquistata con l'eleganza e l'impegno sempre mostrati in campo, fino all'autunno 1977. Una trombosi ascellare lo bloccò improvvisamente. Neppure 40 giorni dopo, contro il parere dei medici e dei familiari, provò a giocare ancora.

Poi il recupero difficile, ma non [illegible] di soddisfazioni, tanto che riuscì a centrare ancora uno scudetto. Negli ultimi anni un declino vissuto in modo non traumatico e quest'anno la possibilità di disputare il campionato a Andora. Alla fine i dirigenti della [illegible] Dagnino hanno puntato sulla coppia Novaro-Belmonte. E' stata per Berruti [illegible] doccia fredda: è rimasto tagliato fuori del giro delle grandi società, l'impossibilità di ripescare campi [illegible] Cengio e Cava per disputare la serie A lo contringerebbe a giocare nella [illegible] cadette oppure a rinunciare.

Ieri sera a S. Stefano Belbo si è formata una nuova società, disputerà la serie B, in un campo e su un piazza che Berruti da sempre apprezza. E' certo che i dirigenti gli offriranno la possibilità di giocare ancora come battitore, tutti a cominciare dal presidente federale Franco Piccinelli, sperano che Berruti accetti la proposta.

Enrico [illegible]

Massimo Berruti

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara
Via Aldo Moro, 1 - Novara
Tel. 0321.398464 (4 L) - Fax 0321.31255

DELITTO DI PALLANZENO

L'uxoricida [illegible] sentiva minacciato

I motivi che hanno spinto il frontaliere ad uccidere la moglie, forse sono da ricercarsi in Calabria. Pochi giorni prima il fratello era stato assassinato

[illegible] Valli A PAG. 4

VERBANIA, NO AL GRATTACIELO

C'è stata «sommossa» ad Intra contro la progettata realizzazione di una grande piazza-mercato che dovrebbe sorgere nel cuore del quartiere, cancellando di fatto una delle più belle e grandi piazze verbanesi: quella del rione Sassonia. Per contrastare [illegible] progetto si [illegible] anche riunito il consiglio corcoscrizionale che ha votato un «no» deciso [illegible] particolare alle [illegible] costruzioni fra le quali c'è quella di un grattacielo di ben 14 piani; una vera [illegible] propria assurdità per una cittadina di trentamila abitanti. L'assessore all'urbanistica del Comune Reschigna ha comunque assicurato che fino a questo momento [illegible] è stata presa alcuna decisione e che sono [illegible] verifiche tendenti a stabilire l'effettivo fabbisogno di spazi nel complesso progetto che dovrebbe puntare alla realizzazione di [illegible] grosso centro commerciale, fra Intra e Pallanza, completo di tutti gli uffici necessari. Ma gli abitanti del quartiere e lo stesso comitato circoscrizionale hanno detto chiaro e tondo che non ci sono [illegible] o «ma» che tengano: di quel centro commerciale non vogliono neanche sentire parlare.

[illegible] Sergio [illegible], 4

E' L'ORA DEI «MORT AN GUERA»

E' una antica massima dei nostri padri - resi saggi e proverbiosi da una secolare esperienza - quella che ammoniva: *«Quand che as guarda mach a stè bin, as finiss për pi [illegible] vorèisse bin, e la guèra a l'é davzin!»* (Quando si tende soltanto a star bene, si finisce per non volersi più bene, e la guerra è vicina). Quando l'udii, la prima volta, dalla [illegible] mortificata d'una vecchia, vicina di casa, era appena finito il discorso che, nel giugno del 1940, annunciava l'entrata in guerra dell'Italia. Qualche [illegible] prima Nino Costa (1886-1945) [illegible] presentito che: *«Sèl cel [illegible] tambornà dai tron ch'a tron-a / grande nivole nèire [illegible] s'ambaron-o...»* (Sul cielo livido percosso dai tuoni che tuonano, grandi nuvole [illegible], s'ammucchiano...). Era [illegible] tempo in cui veniva accettato a cuor tranquillo [illegible] proverbio che afferma: *«J'arme [illegible] pòrto la pas!»* (Le armi portano la pace); [illegible] il tempo in cui si ripeteva [illegible] tutti i toni: *«Se it veule la pas, prepara la guèra!»*, cioè: «Se vuoi la pace prepara [illegible] guerra».

[illegible] Brero A PAGINA 5

IL RECITAL [illegible] STORIE

Vanoni, trasognata [illegible] sensuale

Dopo tre anni di [illegible] dalla [illegible]: «In quel periodo mi sono ammalata [illegible] tristezza. Ora canto canzoni nuove e vecchie, ma [illegible] modo di viverle è cambiato».

SERVIZIO DI Claudia Ferrero A PAGINA 6

Sequestro Alessi

In [illegible] il rapitore che collaborò

Tiziano Rainoldi, il falegname «pentito» che portò la polizia alla cella di Alessandra Alessi è tornato in carcere, [illegible] Verbania. Deve scontare [illegible] residuo [illegible] pena di due anni [illegible] mesi.

A PAGINA 8

Sci di fondo

La Dal Sasso in nazionale [illegible] i Mondiali

Mamma Guidina, l'abile fondista di Ornavasso, tornerà in [illegible] zionale. I responsabili della squadra l'hanno convocata per partecipare ai Campionati mondiali in val di Fiemme.

«Effetto Golfo», c'è il crollo di clientela nei ritrovi abituali

Serate deserte [illegible] Novara

Molti locali notturni hanno sospeso le programmazioni musicali
In crisi anche le esportazioni di rubinetteria verso i Paesi arabi

NOVARA. Scarse le auto per strada [illegible] poca gente [illegible] cerca [illegible] divertimenti: è guerra [illegible] Iraq e l'interesse generale è tutto catalizzato attorno agli ultimi avvenimenti. E' la voglia di essere partecipi, [illegible] assistere [illegible] un evento che potrebbe cambiare la storia e la vita di domani: la «sete di sapere», come dissero giorni [illegible] alcuni studenti [illegible] Liceo Scientifico nel corso delle manifestazioni pacifiste. L'«effetto Golfo» sta condizionando le nottate dei giovani novaresi e, [illegible] riflesso, anche i programmi dei locali pubblici.

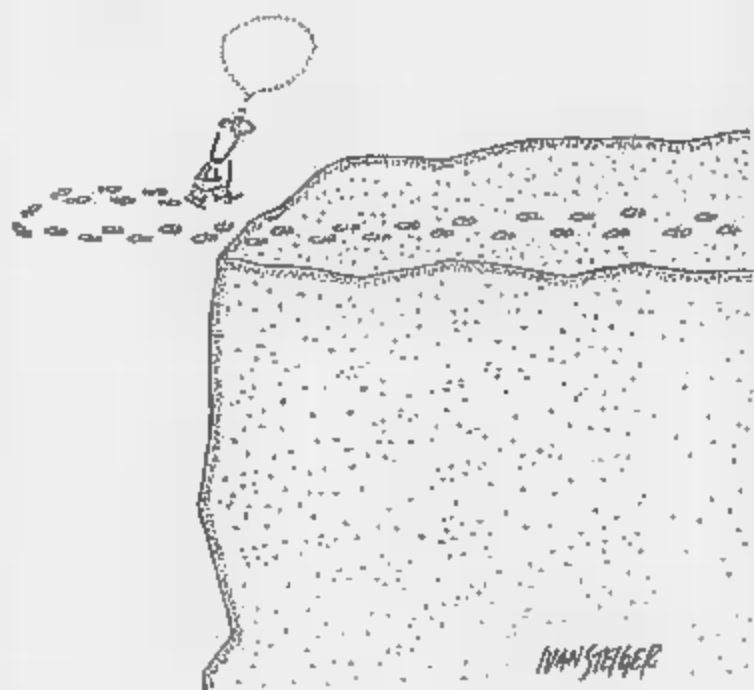
Ritrovi che sospendono le serate musicali, «sconfitti» dalla guerra: la gente sembra non divertirsi più. Angoscia, [illegible] paura, anche [illegible] non lo [illegible] vuol ammettere, per possibili attentati terroristici che, seppur minacciati dal lontano oriente, fortunatamente, [illegible] si sono verificati.

Tutto ciò è confermato anche dai più assidui controlli di polizia e carabinieri all'ingresso dei locali pubblici maggiormente frequentati. Il fenomeno ha colpito sia la città sia i centri della provincia ed è così marcato che alcuni ritrovi notturni hanno addirittura sospeso spettacoli ed attrazioni.

Gli effetti della guerra del Golfo, addirittura, si sono ripercossi sulle esportazioni di rubinetteria pregiata cusiana verso i paesi arabi. Sfumano contratti e forniture [illegible] miliardi, [illegible] per molti lavoratori incombe persino lo spettro della cassa integrazione. Erano i petrodollari ad alimentare un'industria (con sede sul lago d'Orta) della rubinetteria fine: quella degli accessori dorati [illegible] non d'oro massiccio.

[illegible] stanno registrando decrementi delle vendite anche in altri settori, [illegible] quello dell'abbigliamento. Come ai tempi di crisi, la gente compra più alimentari [illegible] meno vestiti. Insomma [illegible] una situazione che, c[illegible] si temeva, si presenta sempre più difficile.

[m. p.]

SERVIZI A PAGINA 3

La protesta dei frontalieri oggi arriva a Novara

Un pass anticoda

In prefettura chiederanno un contrassegno che eviti le lunghe colonne di auto per i controlli doganali al confine italiano

CANNOBIO. Le colonne dei frontalieri scendono a Novara. Oggi pomeriggio è infatti in programma una riunione convocata dal prefetto Jannelli con i sindaci dei Comuni dell'Alto Verbano, direttamente interessati a sciogliere una serie di nodi che attengono soprattutto allo snellimento del transito al valico di Piaggio Valmara degli oltre 3 mila lavoratori che si recano quotidianamente in Svizzera.

Quella delle colonne alla [illegible]gana italiana [illegible] una «piaga» che dura da una quindicina d'anni. Nelle ore serali, al momento del rientro in Italia, si verificano periodicamente delle lunghissime code di auto. [illegible] serpentone delle auto, ingrossato d'estate dai turisti, paralizza di fatto la circolazione di Brissago (il paese svizzero [illegible] ridosso del confine) e talvolta arriva quasi ad Ascona. Una decina di chilometri.

Secondo i frontalieri la causa dei rallentamenti è da ricercare nelle lungaggini [illegible] controlli effettuati dai finanzieri italia[illegible]. La proposta dei lavoratori è di introdurre lo stesso sistema che da una decina d'anni vige nel settore elvetico quando, entrando [illegible] mattino, i frontalieri espongono un contrassegno verde collocato sul parabrezza con la scritta «nulla da dichiarare». I doganieri svizzeri si limitano quindi a fermare «a scandaglio» solo alcune auto, che per le operazioni di verifica vengono fatte accostare di lato alla corsia di transito senza provocare rallentamenti. Un'operazione molto semplice, quasi un «uovo di Colombo», che permette le ispezioni alle auto senza alcun blocco della circolazione.

Esasperati dalle reiterate paralisi del traffico serale, nei giorni scorsi i frontalieri [illegible] rivolti [illegible] Consolato italiano di Locarno che ha sollecitato un intervento della dogana per accelerare le operazioni [illegible] controllo. Al valico di Piaggio Valmara c'è stata anche una vivace manifestazione di protesta, nata spontaneamente al rientro dal lavoro. Si sono vissuti momenti di tensione. Sul posto è intervenuto [illegible] sindaco di Cannobio, Mario Grassi, che ha convocato una riunione con i rappresentanti della dogana e della Guardia [illegible] Finanza, [illegible] si [illegible] aggiunte le autorità svizzere. E' stato quindi trovato un accordo provvisorio per attuare una forma di verifica più rapida e da alcuni giorni le colonne sono sparite.

Alla riunione di [illegible] in prefettura saranno esaminate tutte le esigenze dei frontalieri, compresa quella di dotarli anche al valico italiano di un contrassegno [illegible] riconoscimento. La proposta è [illegible] sollecitata dal sindaco [illegible] Cannobio con una lettera al ministero delle Finanze. Una richiesta che vede d'accordo i frontalieri e i sindaci [illegible] Comuni interessati.

Teresio Valsesia

Originale idea per aggirare il traffico che ogni giorno attanaglia il centro di Novara

Un tunnel salverà la città assediata dalle auto

Il progetto di un pensionato: «Una soluzione all'americana»

NOVARA. Il centro storico è collassato dal traffico [illegible] c'è più un centimetro quadrato per il posteggio? Guai di superficie, ma basta scendere di pochi metri per trovare tutto lo spazio che occorre. Perché allora non attraversare il centro storico con un tunnel riservato alle auto, con tanto [illegible] parcheggi e scale mobili?

L'idea è di [illegible] arzillo ottantenne cresciuto fra il centro cittadino, dove gestiva un negozio di apparecchiature sanitarie, e gli Stati Uniti, dove si recava sovente per lavoro. «E' ripensando alle soluzioni che ho visto in tante città americane, che mi è venuta l'idea del tunnel».

Giacinto Ceffa ha al suo attivo parecchi brevetti, è un appassionato di tecniche costruttive, ma chiarisce subito che la sua vuole [illegible] un'uscita provocatoria, per [illegible] il dibattito attorno a [illegible] problema che rischia di incancrenirsi [illegible] vicolo cieco. «Novara si trova stretta [illegible] una situazione contraddittoria: da un lato abbiamo l'isola pedonale che [illegible] perfetta per un tessuto urbano inadatto alla circolazione di auto e bus, dall'altro c'è il disagio di chi proviene da fuori e dei commercianti che temono [illegible] diminuzione del volume d'affari. In superficie i vincoli per qualsiasi [illegible] sono tali che lo rendono impossibile, mentre questi problemi non [illegible]stono per il sottosuolo».

Novara poggia su una collina d'argilla compatta, ideale per la perforazione e la realizzazione di un tunnel. Ceffa ha già stilato un progetto di massima dell'opera, due strade sotterranee che s'incrociano ad [illegible] dozzina di metri di profondità proprio sotto l'Angolo delle Ore. «Prevederei quattro imbocchi: uno al piazzale della stazione ferroviaria, uno al mercato coperto, un terzo nei pressi della nuova stazione degli autobus e l'ultimo a Porta Mortara. Il tunnel si [illegible]derebbe fra i 10 ed i 15 metri di profondità, avrebbe una larghezza di 7-8metri ed [illegible] sviluppo di circa 3 chilometri e mezzo».

Sotto la città le auto non s[illegible]miterebbero a transitare, [illegible] troverebbero aree di sosta, mentre i conducenti salirebbero in superficie con scale mobili. Fantascienza? «L'unico vero problema [illegible] di questo progetto è costituito dal costo. Allora facciamo quattro conti - dice Ceffa - e cominciamo a stabilire una cifra per i parcheggi che saranno tutti a pagamento, un'altra per i box [illegible] vorrebbero venduti [illegible] residenti, ed i contributi che potrebbero offrire tutti coloro che avrebbero vantaggi da quest'opera. [illegible] potrebbe creare una società per azioni». Il progetto prevede anche un anello sotterraneo che consentirebbe alle auto di spostarsi nelle varie direzioni.

[m. g.]

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Un Santo boemo contro le alluvioni

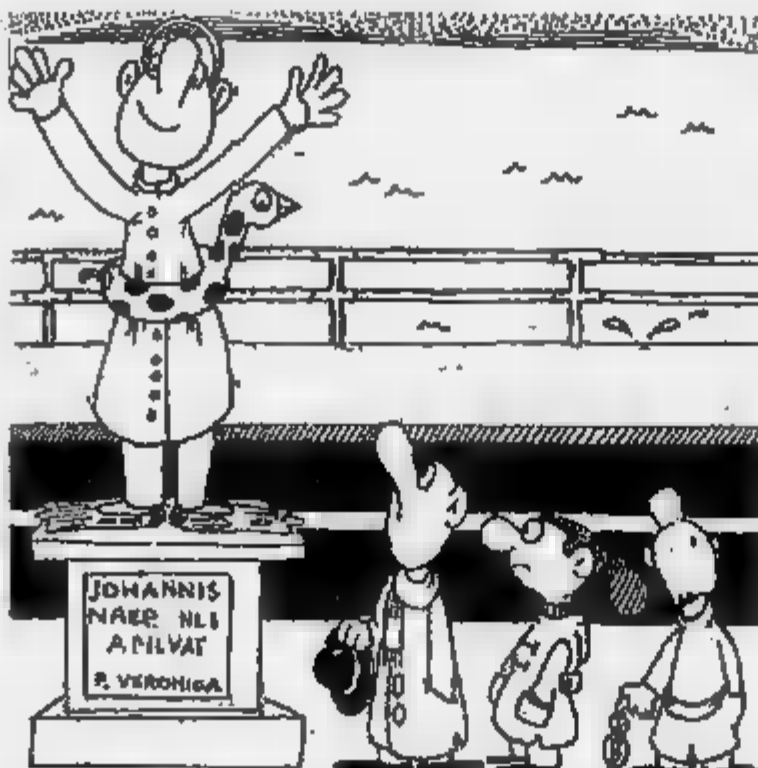
Il culto di Giovanni Nepomuceno a Stresa

All'angolo di via De Amicis [illegible] via Principessa Margherita, nel centro di Stresa, in una nicchia ricavata sulla parete esterna della biblioteca civica, c'è una statuetta. Siamo a due passi dal Palazzo dei Congressi [illegible] tanta gente frettolosa neppure se ne avvede. Ci sono, però, turisti che si fermano e chiedono: «E' forse un Santo? E di chi si tratta?» Sono in pochi a potere dare una risposta. [illegible] resto, la storia della statuetta è di quelle complesse e due storici - uno d'altri tempi, il De Vit e l'altro dei giorni nostri, il maestro Giuseppe Buschini - la raccontano attraverso ricordi che risalgono addirittura al XIV secolo.

Incominciamo con il dire che l'immagine riproduce San Giovanni Nepomuceno, [illegible] prete boemo morto annegato nella Moldava nel 1383. Figlio del sindaco di Nepomuk, Giovanni, ordinato sacerdote nel 1380, proseguì gli studi a Padova e successivamente venne nominato parroco di San Gallo a Praga. Erano gli anni in cui regnava Venceslao IV che tentava con ogni mezzo di impadronirsi dei beni ecclesiastici. Dal parroco Giovanni pretendeva gli venisse rivelato il segreto della confessione. Venne torturato e buttato nella Moldava.

Prima ancora che nel 1729 Papa Benedetto XIII lo canonizzasse quale martire del sigillo della confessione, Giovanni Nepomuceno già veniva onorato e il [illegible] aiuto invocato contro le inondazioni. Le prime statue del Nepomuceno apparvero sui ponti, in apposite nicchie, in Moravia, Slesia, Germania e Austria.

Un «culto» che arrivò anche in Italia e al quale si rifece lo stresiano Giuseppe Antonio Bolongaro. Questi, intorno agli Anni Venti del secolo scorso, acquistò quanto restava di un vecchio convento per costruirsi la sua nuova casa. Era un convento che [illegible] già nel 1300 ed era abitato dalle «Umiliate», un movimento religioso che si dedicava, [illegible] l'altro, alla tessitura di stoffe preziose.

Nell'ambito del convento c'era la chiesetta dedicata a Santa Caterina che nel 1500, una volta passata sotto la «Prevostura» di San Lorenzo in Cannobio, venne abbandonata. Non v'è dubbio che proprio su quei resti Bolongaro [illegible] la sua dimora. Sapeva dell'esistenza in passato del convento, della chiesetta, dell'orto delle monache e proprio per quel ricordo, sul [illegible] della [illegible] in costruzione fece ricavare [illegible] nicchia. Ci mise poi la statua del Nepomuceno sul lato dell'edificio dove allora scorreva il torrente Crèe, [illegible] acqua che più volte aveva minacciato le abitazioni di Stresa.

Casa Bolongaro, dopo la sua [illegible], ospitò la scuola femminile, l'asilo infantile e, recentemente, dopo una nuova ristrutturazione, la biblioteca. Ma sempre la statuetta ha trovato una sua collocazione. Il torrente Crèe [illegible] è stato coperto ma negli anni passati, in occasione di alluvioni, ha seminato paura e gravi danni. Nel 1868 l'acqua di piena arrivò addirittura all'altezza del tabernacolo dell'altare maggiore danneggiando la statua di San Vitaliano e gli arredi sacri. Altrettanto grave [illegible] l'alluvione dell'agosto 1924. Nella notte tra 13 e il 14 una valanga d'acqua e di detriti dopo avere travolto le frazioni a monte, piombò su Stresa. Straripsrono il Crèe e la Fiumetta allagando la città. Giovanni Nepomuceno nulla potè in quella occasione: più che il Santo furono gli «zappatori» del 54° fanteria giunti da Novara a riportare ordine e soccorsi.

Piero Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Il campo di alta pressione che si estende dalla Penisola iberica alla Penisola scandinava, continua ad estendere la sua influenza [illegible] regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni di stabilità e tempo buono. **Tendenza [illegible] tempo:** permangono condizioni di tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta, con cielo sereno [illegible] possibili annuvolamenti sui rilievi alpini a ridosso dei confini esteri.

[illegible]. Cielo sereno o poco nuvoloso. **Venti:** [illegible] variabili intorno Est. **T[illegible]ture:** in lieve aumento i valori massimi. **[illegible]:** generalmente buona nelle ore diurne, ridotta per foschie dense e banchi di nebbia in quelle notturne.

Visibilità strade: continuano ad [illegible] chiusi causa neve i valichi del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San [illegible].

LE [illegible] DI [illegible] A NOVARA
Massima: 6; minima: -6; media: 0.

[illegible]
Massima 3; minima -4; media 0,5.

E QUELLE [illegible]

Torino [illegible]	Cuneo 3
Alessandria 6	Aosta 3
Asti 4	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta [illegible] 17,25. La **Luna** si leva alle 11,29; [illegible] (il giorno successivo) [illegible] 3,17.

[illegible] AL GIORNALE

Aumento di prezzo per il pane speciale

Il 18 gennaio scorso, come facevo di consueto, mi [illegible] recato al supermercato Uni sito in via M. San Gabriele per acquistare il pane (tipo speciale). Con molto stupore ho notato che la commessa anziché calcolare il prezzo di lire 2900, prezzo pagato anche il giorno prima, impostava la cifra di 3500 (quindi il 20 per cento in più). Chiedendo chiarimenti in merito mi veniva risposto che il pane era aumentato dal primo gennaio. Da buon cittadino ho telefonato alla Guardia di finanza e anche loro molto gentilmente e dopo aver inviato una pattuglia mi rispondevano che purtroppo in Italia non esiste una legge sugli aumenti. A questo punto mi viene spontaneo chiedere a che cosa valgono tutti i proclami letti sui quotidiani secondo cui i prezzi, a seguito della triste guerra nel Golfo, non sarebbero aumentati. Sperando in una pubblicazione porgo distinti saluti.

Francesco Santoro, Novara

Carta [illegible] riciclare [illegible] chi la vuole?

I bambini della scuola elementare di Colazza, indirizzati dalle loro insegnanti al rispetto della natura hanno voluto adottare un'iniziativa che coinvolgesse e sensibilizzasse al problema l'intera popolazione. La risposta ha avuto esito positivo, lo testimonia il quantitativo di carta raccolta.
Adesso però, è sorto un problema di riciclaggio perché le ditte interessate rifiutano questo materiale per scarsa richiesta di mercato. A questo punto viene spontanea una riflessione, è giusto porre tanta attenzione al discorso ecologico se poi per realizzarlo in concreto nascono [illegible] tante difficoltà?

Lettera firmata, Colazza

La rissa nei partiti per nomine banche

Mi chiedo come sia possibile che, ogni qualvolta si arriva all'appuntamento per designare i rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione delle banche, fra i partiti e nei partiti si scateni una vera e propria rissa. Avviene normalmente per tutte le nomine in qualche misura più o meno redditizie per il designato ed il partito che rappresenta. Il consiglio provinciale di Novara però in questo tipo di operazione si distingue sempre. Si ricorderà quel che avvenne, cinque anni or [illegible] un partito di maggioranza (il psdi) e l'opposizione comunista votarono insieme per il candidato alla Cariplo. Le nomine sono state poste per due volte all'ordine del giorno, ma poi i partiti di maggioranza hanno deciso di rinviare ancora «per ponderare più serenamente le scelte». Fosse almeno un questione di partiti qui invece ci troviamo di fronte a veri e propri scontri di corrente. Aldilà dell'indignazione espressa dai comunisti, nessuno si meraviglia ormai più di tanto. Eppoi c'è ancora chi si interroga sul successo elettorale delle Leghe.

Lettera firmata, Novara

I tifosi di Novara e la crisi dell'Hockey

Finalmente i dirigenti dell'Imit Hockey Novara hanno parlato dei loro giocatori. Per la prima volta, presidente, vice, e direttore sportivo della [illegible] che [illegible] fin qui coccolato i loro campioni, li hanno chiamati alle loro precise responsabilità. Se ci avessero pensato prima, forse, qualche tecnico, ed [illegible] dal novarese Battistella (dirigente - allenatore) non ci avrebbe rimesso il posto ed il Novara avrebbe magari conquistato quei traguardi europei che gli mancano. C'è ancora tempo per rifarsi nel play off anche se la stagione ci pare già compromessa, almeno a livello di immagine.

Un gruppo di tifosi, Novara

[illegible]

Il fantastico viaggio da Intra a Premeno

Durava circa cinquanta minuti tra boschi e panorami incantevoli delle Alpi e dell'intero Lago Maggiore. La ferrovia, progettata dall'ing. Alfredo Pariani, venne inaugurata nel giugno del 1926. Cessò di funzionare tra il 1959 ed il [illegible].

(COLLEZIONE CLAUDIA DI RICCARDI INTRA)

[illegible] CIVILE

[illegible]

NATI. Mattia Battista Salvatore, Massimilliano Belotti, Samuele Billi, Simone Calazzo, Massimillano Belotti.

MORTI. Santa Fabrici, [illegible] Zonca, [illegible] Cavilli, Adele Malaspina, Maria Pia Verdiani, Giovanni Sbravati, Incoronata Perugino, Giuliano Pavan.

MATRIMONI. Daniele Caligara con Cleide Mauricio da Silva; Marco Calelli con Elena Caverio; Giovanni Mendola con Angela Rita [illegible].

CASTELLETTO TICINO

NATI. Marika Izzo, Stefania Nicoletti, Federica Papa.

MORTI. [illegible] Fossati, Spirante Baraldi, Rosa Gazzola.

MATRIMONI. Fabio Calzeroni con Karen Contu.

INVORIO

MORTI. Alceste Manzetti.

[illegible]

NATI. Nilla Maria Fabris.

MATRIMONI. Alfredo Bavero con Lodovica Haupt.

[illegible]

NATI. Veronica Lillo.

MORTI. Clara Tassinari, Aldo Carbonati.

[illegible]

NATI. Maria Anelli.

MORTI. Luigi Gaggero, Umberto Gasparelli.

BORGO [illegible]

NATI. Silvio Cattini, Barbara Mastini, Barbara Jahaira Martini, Giordano Marozzi, [illegible] Favotto.

MORTI. Amedeo Davanzo, Regina Trelancia.

MATRIMONI. Luigi Mancuso [illegible] Rita Soggiorno.

IN BREVE

[illegible]

Fissati gli esami per ufficiali di riscossione

La prova scritta d'esame per il conseguimento dell'abilitazione ad ufficiale di [illegible] si terrà il 25 febbraio alle 8,30. La sede designata è la sala della Banca Popolare di Novara, in via Negroni 11.

[illegible]

Premiati i vincitori del concorso delle Ferrovie

Premiati i vincitori, tre per classe, scelti in merito al concorso «Treno ecologico» indetto dal periodico «Arona, Stazione di Arona». L'iniziativa, riservata ai ragazzi delle elementari e delle medie, si è conclusa sabato scorso nell'atrio della stazione. La g[illegible] ha ricevuto ed esaminato oltre [illegible] lavori.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano

[illegible]
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: Regione Nosere

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via [illegible] Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso [illegible] Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702
Verbania: via [illegible] Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 849.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.600
Galliate: 852.222
Omegna: [illegible] 61.900 - 63.869
[illegible]: 33.380
Verbania: 45.000 e 51.000

[illegible] NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: [illegible]
Arona: 51 61
Borgomanero: 81.600
Domodossola: 491.394
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di [illegible]recchi normali e pubblici: [illegible]

GAS

Novara: 69.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.880
Domodossola: [illegible]
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI

Pronto Intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91 237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

[illegible]

Novara: [illegible]
[illegible]: [illegible]
[illegible]: 71.295
Coppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94 169
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: [illegible]
Piedimulera: 83.136
[illegible] **Maggiore:** 94.263
Varzo: 72.298

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222

Domodossola: 42,660

S. [illegible] Maggiore: 94,663

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: [illegible] (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.68

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42.287 (prenderà il 242.287)
Borgomanero: 81.478
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.688
Stresa: 30 151
Verbania: 504.284

ACQUEDOTTI

Novara: 402.589 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.873
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 558.845

NAVIGAZIONE [illegible]

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago [illegible]: Borgomanero [illegible]

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95 091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
[illegible] **Linate:** [illegible] 74.85.22.00
Torino [illegible]: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.759-28.628
Arona: 42,044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.658
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore [illegible],30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; [illegible] dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
[illegible] **Lapidario della Canonica [illegible] Duomo**

[illegible]
[illegible] **della Montagna,** [illegible]zione Vicano

GIGNESE
Museo dell'Ombrello

GURRO
Museo [illegible]

MACUGNAGA
[illegible] **Storico Comunale**

[illegible]
Antiquarium

OLEGGIO
[illegible] **Civico Etnografico**

[illegible]
Museo Storico [illegible] Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c. Repubblica
[illegible]**rdino:** c.so Repubblica
La R[illegible] Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: [illegible] Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. [illegible] 54.101

[illegible]
[illegible]: via Torino, telefono 0321 826.300

DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.160
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via [illegible] 193, telefono [illegible] 846.100

[illegible]
Diva: [illegible] Martiri della Libertà, tel. [illegible] 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
[illegible]**lana:** [illegible] Case Sparse, telefono 23.156

[illegible] SESIA
Le cave

[illegible] D'OPAGLIO
Dea: via Raveglia, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Fleim, [illegible]fono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.56.40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle [illegible] e dalle 15,15 alle 8,45: *Sant'Agabio*, via S. Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: *Invernizzi*, [illegible] Italia.

[illegible]
Arona: Manzoni
Momo: Baguzzi
Borgomanero: Ruva
San Maurizio d'Opaglio: Comunale
Verbania (Fondotoce): Mele
Lesa: Passirani
Cambiasca: Gasparotto
Gignese: Cammarani
Cannobio: Fida
Domodossola: Samonini
Malesco: Bovio
Piedimulera: Devasini
Mergozzo: Pezzano
Crusinallo: Polinelli
Romagnano Sesia: Longhi Borghi

Angoscia per la guerra, i giovani disertano ritrovi notturni e discoteche

La sera tutti a casa, bar in crisi

Rinviati anche molti incontri di prestigio: il «Jazz pub» di Momo sospende la serata con Tullio De Piscopo
Allo «Zenzero» di Gozzano interrotta fino a marzo la programmazione della musica dal vivo

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'«effetto Golfo» arriva anche in provincia. Dopo aver colpito i più popolari locali notturni e cinema delle metropoli, la sindro[illegible] della guerra si ripercuote anche sulle notti [illegible] novaresi, più propensi a seguire gli sviluppi della [illegible] tra le mura domestiche piuttosto che uscire e divertirsi. «Dobbiamo denunciare un notevole calo [illegible] clientela - dice Michele Aumenta, gestore del Jazz Pub di Alzate -. In queste ultime serate stiamo rivedendo i nostri programmi e siamo stati costretti a rimandare il concerto di Tullio De Piscopo, che si sarebbe dovuto esibire in questo fine settimana. E' stato lo stesso artista napoletano a consultarsi con noi: si chiedeva se era il caso di [illegible] con tanta gente in angoscia. Così abbiamo deciso per lo slittamento [illegible] metà febbraio, sperando che la situazione migliori». Ma anche in città, dopo cena, si vede meno movimento del solito e soprattutto nei locali pubblici: «Netto calo di presenze in questi ultimi giorni - conferma il titolare de La Belle Epoque, Roberto Canero -. La gente dovrebbe capire che la guerra in Iraq è un fatto che ci tocca marginalmente e non sacrificare il divertimento». Ma a disdire appuntamenti musicali non è stato solo il Jazz Pub: «Abbiamo deci[illegible] di sospendere la musica dal vivo fino [illegible] marzo - commenta laconico Tonino Torracco, proprietario dello Zenzero di Gozzano -. Sembra che la gente non abbia più voglia di divertirsi ed esce di meno anche nel fine setti[illegible]. Effetto Golfo anche in ri[illegible] al Lago Maggiore. [illegible] «Caffè Voltaire», punto di ritrovo fisso delle [illegible] dei giovani verbanesi: «Di giorno l'ambiente [illegible] davvero morto - dice [illegible] gestore, Sergio Brandani -. Di [illegible] i clienti aumentano, sì, ma [illegible] c'è allegria, [illegible] nei loro discorsi c'è un argo[illegible] unico: la guerra».

Non mancano, paradossalmente, le eccezioni, [illegible] al «Bumbù» di Trecate: «Solo ieri sera ho notato una scarsa affluenza - rileva Angelo Cutaia -. Ma dev'essere dipeso [illegible] giornata festiva. Siamo tranquilli, combatteremo l'effetto guerra con [illegible] musica».

Nelle discoteche l'affluenza è alterna, ma [illegible] soprattutto i giovanissimi ad affollare i locali da ballo nel fine settimana. Da registrare [illegible] pò ovunque un aumento dei controlli all'ingresso dei locali. Eppure, qualche «defezione» c'è, [illegible] [illegible] «Club La Mano» di Verbania: «Non si può nascondere che qualche perdita c'è stata - dice il pr Fabio Bassi - e soprattutto [illegible] sabato, serata cardine per il nostro lavoro».

Nei ristoranti, invece, la situazione [illegible] contraddittoria: tutto normale al «Caglieri» e a «La Tetoia». Tutto agli antipodi, invece, a «La Noce»: «Calo di clienti - dice il gestore Aldo Accomazzi - la sera ma anche a mezzogiorno». A far da eco è l'Albergo Ristorante «Moderno» di Crusinallo: «Sinceramente non [illegible] se è colpa della guerra - afferma il titolare Claudio Gattarela - ma abbiamo registrato meno clienti». Anche nei [illegible] cittadini si segnala qualche decremento nell'affluenza degli spettatori, fenomeno limitato però ai giorni infrasettimanali.

Marco Piatti

Tullio De Piscopo ha preferito rimandare il concerto al Jazz Pub di Alzate

ABBIGLIAMENTO, E' [illegible]

NOVARA. Gli effetti della guer[illegible] nel Golfo Persico si fanno sentire anche [illegible] città, dove accanto all'incetta nei supermercati si [illegible] avuta, per contro, [illegible] situazione [illegible] stallo, se non addirittura di calo, nelle vendite di altri settori.

La crisi è scattata proprio nel periodo in cui i negozi sono solitamente presi d'assalto: settimane di saldi, di vendite promozionali, quindi un momento in cui gli acquisti solitamente raggiungono punte elevate. Ma in questi giorni i negozi [illegible] meno affollati [illegible] gente rispetto allo [illegible] anno: [illegible] gente occhieggia tra le mille proposte senza acquistare molto.

Sono soprattutto i negozi [illegible] abbigliamento che risentono del calo di acquisti, ma non tutti i commercianti [illegible] d'accordo nell'esprimere un giudizio sulle cause della situazione.

C'è chi parla di «normale crisi, che il settore registra da [illegible]vembre, salvo una breve interruzione natalizia per gli acquisti», chi invece, [illegible] Angela Torgano, profumiera, parla di un acquisto meno entusiasta, di minor slancio nello scegliere ciò che occorre. «Il cliente - dice Torgano - sembra attento a rifornirsi di ciò che ha bisogno, ma senza la consueta attenzione alle novità del settore. Si acquista, ma in modo molto oculato».

Un mese che, a torto o a ragione, risente negativamente degli avvenimenti nell'area medio-orientale. Paura dell'arrivo della guerra anche nel nostro Paese? Una lucida analisi [illegible] da Paolo Bordoni: «Rispetto allo scorso anno - dice - [illegible] indubbio che le vendite abbiano subito un drastico calo, e che la flessione sia anomala lo conferma il persistere della situazione. Il calo delle vendite si è registrato nei primi [illegible] gennaio [illegible] perdura anche in questi giorni. Se [illegible] settore tessile ha registrato un rallentamento nei mesi scorsi, l'avvio della guerra nel Golfo [illegible] decisamente peggiorato la situazione. La gente compra meno vestiti [illegible] più cibo».

Nei supermercati si torna gradatamente alla tranquillità anche [illegible] permane in qualche punto vendita la tendenza all'incetta di alcune merci. E i novaresi sono in linea [illegible] [illegible]a soddisfatti del controllo [illegible]ei prezzi: nei supermercati [illegible] si sono registrati soprusi, salvo qualche sporadico aumento, rientrato poi all'inizio del[illegible] set[illegible]. **[c. m.]**

IN BREVE

BORGOMANERO

[illegible] preside del liceo [illegible] sciopero studenti

Decisa presa di posizione del preside del liceo scientifico, professor Antonio Bellone, contro gli studenti che questa mattina dovrebbero partecipare a [illegible] manifestazione pacifista. «Alla scuola - ha scritto il preside a tutti i genitori - tale forma di protesta sembra inopportuna, dal [illegible] che l'Italia è intervenuta a far rispettare le risoluzioni dell'Onu, indipendentemente da ciò che ognuno possa pensare in proposito. Non ci sembra che si possa contribuire a risolvere il problema della pace assentandosi dalla scuola». Aggiunge Bellone: «La scuola offre invece la possibilità, ancora una volta, di dibattere, durante l'orario scolastico, i problemi della pace e della guerra nel contesto di [illegible] civile confronto di opinioni».

CASTELLETTO TICINO

Non basta la sottoscrizione per il piccolo Vincenzo

Cinquanta milioni: [illegible] quanto richiede la clinica di Bruxelles dov'è tuttora ricoverato Vincenzo Ferlito, [illegible] bambino rimasto intossicato dai funghi e sottoposto [illegible] due interventi per il trapianto di fegato. Mentre la sottoscrizione aperta [illegible] paese da [illegible] apposito comitato ha raggiunto i venti milioni, si sta ora cercando di far fronte alla spesa sia attraverso la Usl 53, sia coll'apporto del Comune.

[illegible]

Appellata la sentenza per la discoteca «Al porto»

La vicenda della discoteca «Al Porto» finirà in Corte d'appello [illegible] Torino. Nel dicembre scorso [illegible] pretore di Arona aveva assolto il sindaco, la giunta ed il gestore del locale dall'accusa di aver occupato abusivamente del suolo demaniale. Ora il pubblico ministero [illegible] Verbania ha impugnato quella sentenza: la Corte torinese [illegible] ha [illegible] fissato [illegible] data dell'udienza.

[illegible]

Appello del parroco ai candidati elettorali

Il parroco don Francesco Longoni ha scritto [illegible] candidati alle elezioni municipali, in programma per il 24 febbraio in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale ordinato dal prefetto di Novara, che ha spedito a Bogogno un commissario. Don Francesco invia a tutti «l'augurio [illegible] [illegible] gara cavalleresca e sportiva, dove è apprezzabile il bel gioco». Il parroco, dopo riferimenti evangelici e citazioni dell'enciclica giovan[illegible] «Pacem in terris», avverte: «Vorrei essere smentito che tra voi, e attorno a voi, [illegible] manchi un po' [illegible] rispetto alle persone, [illegible] motivo di schieramenti ed idee diverse, creando disagi».

VERUNO

[illegible]' nata l'associazione malati [illegible] Alzheimer

E' stata istituita, con sede al locale Centro medico, la sezione novarese dell'Associazione Italiana malati di Alzheimer, un morbo che trova la sua manifestazione in una precoce [illegible]lità. Presidente [illegible] stata eletta Rosa Maria Rossari.

Sul lago d'Orta vanno in fumo affari per 70 miliardi e c'è la previsione della cassa integrazione per alcune ditte

Dal Cusio non [illegible] più i rubinetti d'oro

Son lontani i tempi dell'esportazione di casalinghi realizzati su misura con piatti d'argento massiccio per una clientela molto esigente
«Congelato ogni ordine, nessuno pensa più ad acquistare. Anche dopo sarà impossibile proporre pezzi pregiati dove si penserà alla ricostruzione»

NOVARA. Rubinetti d'oro, addio. La guerra del Golfo ha gelato tutte le esportazioni [illegible] rubinetteria pregiata cusiana verso i paesi arabi. Vanno [illegible] fumo cir[illegible] 70 miliardi e c'è la previsione [illegible] cassa integrazione per alcune aziende particolarmente esposte verso il mercato del Medio Oriente.

Per la rubinetteria del lago d'Orta il 16 gennaio ha segnato [illegible] fine di un'epoca, «quella in cui non solo gli emiri del Golfo - ricordano gli imprenditori - ma anche gli alberghi o la borghesia dell'Arabia Saudita, del Bahrein [illegible] Emirati, acquistavano gruppi da bagno dorati in grossi quantitativi».

L'invasione del Kuwait, e la guerra hanno dato [illegible] colpo di spugna ai cataloghi con la rubinetteria d'oro [illegible] ai casalinghi realizzati su [illegible] con piatti in argento massiccio appositamente per la clientela del Golfo: è un'epoca lontanissima, dice Vincenzo Meloda, sindaco di Pella e titolare di una rubinetteria che da molti anni ha proprio nei Paesi Arabi clienti molto importanti.

«Ormai è tutto bloccato, e questo non vale solo per l'Irak - aggiunge Meloda - dove lo scambio commerciale [illegible] minimo, ma per tutta l'area del Medio Oriente. La guerra ha congelato ogni ordine, nessuno pensa più a comprare».

«Il nostro agente per l'Arabia Saudita - racconta Meloda - [illegible] venuto sul lago la settimana scorsa, prima che la situazione precipitasse; adesso [illegible] può più ripartire». L'agente arabo è fermo sul lago in attesa che riprendano i collegamenti [illegible] il Golfo, ed è da lui che gli imprenditori cusiani hanno avuto la conferma che la situazione si presenta molto difficile [illegible] l'aspetto finanziario.

«Gli importatori di Gedda, che si trovano a parecchi chilometri dalle linee del fuoco - aggiunge Meloda - ci telefonano tranquillizzandoci: per loro [illegible] ci sono rischi, almeno per ora, però non è questo il momento di parlare di affari».

Dopo la guerra, aggiungono gli industriali, il mercato arabo non sarà più quello [illegible] prima: sarà impensabile riproporre pezzi pregiati in paesi dove vi [illegible] ben altre necessità, a cominciare dalla ricostruzione.

Intanto, [illegible] Novarese vede sfumare un fatturato di circa 70 miliardi, i due terzi dei quali appartenenti al settore della rubinetteria.

Marcello Giordani

[illegible] PROVINCIA NOVARA VERSO I [illegible] DEL GOLFO NELL'89
(IN MILIONI DI LIRE)

Paese	Milioni di lire
ARABIA SAUDITA	15.175
EGITTO	19.250
KUWAIT	2.931
EMIRATI ARABI	2.683
IRAQ	154
IRAN	389

IN PROVINCIA

NOVARA. L'effetto Golfo non soffia soltanto sul comparto della rubinetteria, il settore dove comunque la congiuntura bellica si fa sentire in modo più pesante, ma anche su tutta l'industria della provincia.

Non è tanto il blocco degli ordini delle altre merci acquistate [illegible] Paesi arabi, [illegible] il pellame, la pietra dell'Ossola o il fatturato del settore edile dei prefabbricati, ma è un effetto psicologico negativo che si sta diffondendo fra gli imprenditori e li invita a una pausa negli investimenti in attesa di schiarite.

L'Associazione Piccole Industrie ogni mese compie un sondaggio telefonico fra i propri iscritti per testare il polso alle situazione economiche [illegible] alle tendenze di massima, e l'ultimo riscontro non è incoraggiante, ammette il direttore dell'Api, Gianfranco Di Natale.

«Si avverte in modo palpabile fra gli operatori dell'industria l'impatto psicologico negativo della guerra nel Golfo. E' un avvenimento che colpisce molto sotto l'aspetto emotivo».

Come si stanno comportando gli imprenditori, e quali intenzioni hanno per il futuro?

«Sono in parecchi a rinunciare agli inestimenti - risponde Di Natale - proprio perché c'è questa incertezza di fondo che impedisce di fare progetti a lunga scadenza. Non è un atteggia[illegible] che deve stupire. L'imprenditore prima vuole essere certo d[illegible] trend [illegible] prezzi delle materie prime per potere effettuare investimenti di rilievo, ed oggi accade proprio che tutto venga rallentato».

Di Natale tuttavia non è pessimista sui prossimi [illegible]esi per l'economia novarese. «Se il conflitto avrà breve durata, ed [illegible] doveroso fare questa precisazione, credo che si verificherà quello che alcuni economisti hanno previsto, e cioè che dopo questa stasi dovuta alla guerra vi sarà una ripresa economica». **[m. g.]**

In vigore dal primo gennaio [illegible] non tutti [illegible] ne sono accorti

[illegible] il prezzo del [illegible]

Il rincaro è stato del cinque per cento

NOVARA. E' passata inosservata agli inizi di gennaio [illegible] [illegible]tizia dell'aumento del prezzo di vendita del pane. Poi la crisi del Golfo, gli allarmi di probabili ed ingiustificati rincari dei generi alimentari hanno evidenziato il problema. Anche a «La Stampa» nei giorni scorsi sono giunte [illegible]gnalazioni relative a presunti ed ingiustificati aumenti del prezzo al dettaglio dei vari tipi [illegible] pane. Questo ritocco dei prezzi è il primo dopo una tregua di un anno: l'ultimo rincaro risale infatti al 12 dicembre dell'89.

Ma il caro-pane non si [illegible] scatenato a seguito di speculazioni. Deriva da una decisione pre[illegible] dell'associazione novarese dei panificatori artigiani ed esercenti. «La delibera risale - spiega [illegible] presidente dell'associazione Cesare Brusa - al 4 dicembre dello scorso anno. Tenuto conto dell'aumento dei costi di produzione e di altri fattori, l'associazione [illegible] consulta con il comitato provinciale prezzi: la decisione ultima dell'aumento viene poi presa [illegible] sintonia [illegible] le direttive del comitato ministeriale prezzi». Il [illegible] del pane in questo mese è aumentato circa del 5 per cento. Ecco i nuovi prezzi della «michetta» applicati nelle botteghe artigiane novaresi. Il pane tipo «0», con pezzatura inferiore a 55 grammi, passa da 2400 a 2500 lire al chilogrammo, e 100 lire [illegible] aumento anche per quello tra 55 e 100 grammi, oggi venduto a 2400 lire al chilo. Variazioni anche per il prezzo del pane tipo «00»: [illegible] questo caso per [illegible] pezzatura inferiore a 100 grammi il nuovo prezzo è di 2950 lire, quello [illegible]on pezzatura superiore costerà 2700 lire all'etto. Per quanto riguarda [illegible] pane «speciale» l'associazione invece non può garantire il contenimento del prezzo: «Sono tipi di pane - dice ancora Brusa - fuori dal nostro controllo. Per il pane comunemente detto «all'olio» abbiamo indicato come prezzo di vendita 3500 lire al chilo, ma il prezzo è libero, e la decisione spetta al singolo esercizio». Va inoltre precisato che il prezzo «calmierato» però riguarda solo i duecentocinquanta artigiani panificatori della provincia, mentre per la grande distribuzione e per i rivenditori [illegible] prezzo non è imposto. Ma perché si è arrivati a questa decisione? All'associazione parlano di aumenti impositivi a monte che «inevitabilmente - dicono - si ripercuotono sul prezzo finale della merce. Ma il caro-pane è ancora contenuto: l'aumento è del cinque per cento circa, un aumento minimo e non adeguato [illegible] teniamo conto del livello reale di inflazione, che si aggira [illegible] al 10 per cento».

Cristina Meneghini

Borgomanero, da 4 mesi non si hanno notizie dell'ex sergente esperto in guerre elettroniche

Fuggito in Iran il tecnico scomparso?

Contrastata testimonianza di un amico a «Linea continua»

BORGOMANERO. Nella vicenda della scomparsa da Velletri del giovane Davide Cervia, originario di Borgomanero, si è aperta una pista iraniana? L'ipotesi è stata avanzata l'altra sera nella trasmissione «Linea Continua» di Rete Quattro, in seguito alle rivelazioni [illegible] un misterioso [illegible] portestimone.

L'uomo, che per ragioni personali si è fatto riprendere dalle telecamere solamente di spalle, ha lasciato tuttavia le sue generalità ai conduttori della trasmissione Rita Della Chiesa e Andrea Barbieri, e ha inoltre dichiarato di essere a completa disposizione della famiglia dello scomparso ed eventualmente anche della stessa autorità giudiziaria qualora questa decidesse [illegible] [illegible]parsi (se [illegible] lo sta già facendo) del «giallo» di Velletri.

La storia dell'inspiegabile sparizione di Davide viene seguita con particolare interesse a Borgomanero e nel circondario per la notorietà della famiglia Cervia. Particolarmente conosciuto era Luigi Cervia, nonno dello scomparso, una gran bella figura di antifascista, vivace militante socialista e popolare protagonista della vita politico-amministrativa locale dell'immediato dopoguerra.

I vecchi borgomaneresi ricordano anche il figlio di Luigi, Bruno Cervia, classe 1920, trasferitosi a Sanremo per ragioni di salute dopo il ritorno dalla prigionia nei Lager nazisti.

Davide, il giovane scomparso, [illegible] nato nella città dei fiori: ma molte persone di Borgomanero l'hanno conosciuto, per ragioni [illegible] amicizia con [illegible] famiglia ed anche perché Sanremo è molto frequentata dai borgomaneresi.

In breve, la storia del giovane al centro dell'attenzione pubblica. Davide, classe 1959, è un [illegible] sergente di marina esperto in «guerre elettroniche»: più semplicemente è un ex istruttore militare, specializzato nell'uso di congegni bellici computerizzati. Si è sposato a Velletri con Marisa Gentile, dalla quale ha avuto due figli, Erika di sei anni e Daniele di quattro, lavora come capo operaio in una fabbrica di componenti elettronici di Ariccia, non lontano cioè da casa.

Improvvisamente, il 12 settembre scorso, è scomparso, come svanito nel nulla. E, da allora, se ne sono dette di tutti i colori: si è pensato persino che fosse stato rapito dai servizi segreti stranieri in relazione alle sue conoscenze in fatto di apparecchiature belliche elettroniche.

Un'ipotesi che, dopo una [illegible]rie di accertamenti sembrava da scartare. Ma l'altra [illegible], un suo amico di Taranto ha dichiarato di averlo incontrato non molto tempo prima della [illegible] scomparsa, e ha parlato [illegible] rapporti di Davide con certi iraniani, suoi compagni [illegible] corso in marina. L'ex sergente gli avrebbe inoltre confidato di certe offerte di collaborazione avute dall'estero.

Subito, la moglie di Davide ha cercato [illegible] smentire per telefono l'amico di Taranto: ma questi ha prontamente riconfermato le proprie dichiarazio[illegible]. E' davvero in Iran, Davide Cervia?

Dal contenuto della trasmissione di Rete Quattro - erano presenti in studio la mamma Michelina e la sorella Marina - sono emersi altri particolari che potrebbero far pensare che i motivi della scomparsa dell'ex marinaio siano diversi da quelli prospettati. I famigliari infatti aspettavano Davide a Sanremo per chiarire alcune questioni. Il mistero rimane.

Francesco Allegra

Tutto il quartiere Sassonia è contrario al nuovo progetto urbanistico

Verbania: no al grattacielo

Il palazzo di quattordici piani cancellerebbe una delle più belle piazze della città
L'intero progetto della piazza-mercato è stato contestato con decisione dagli abitanti

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

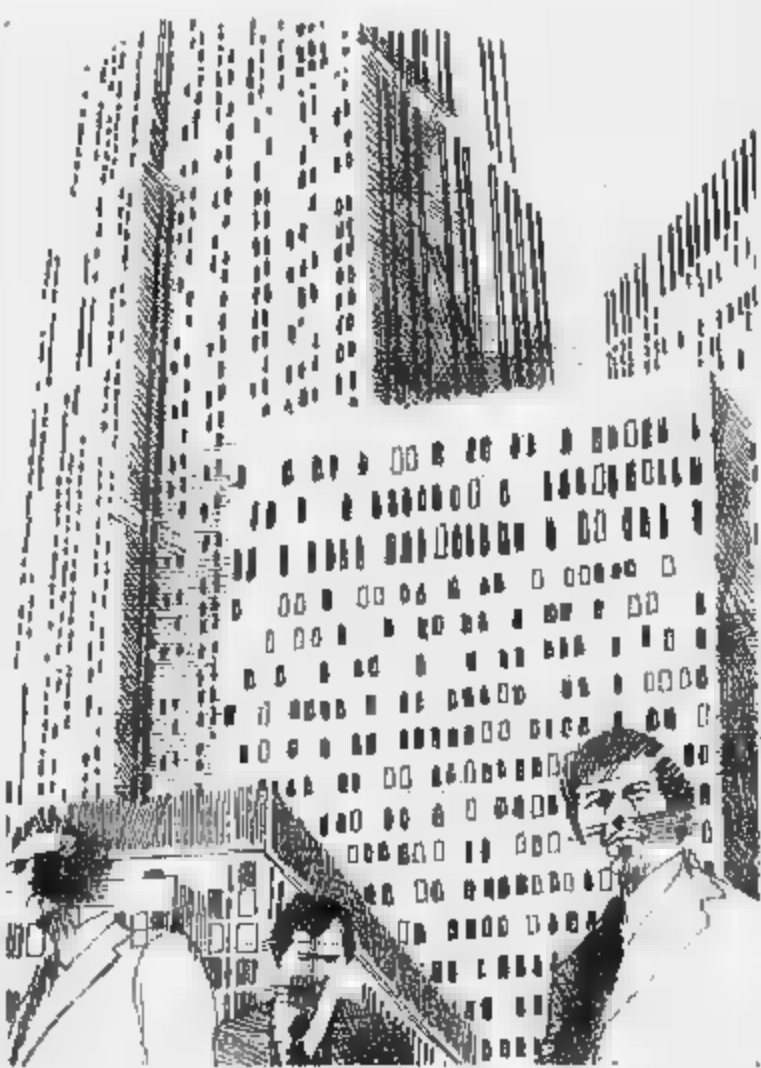
I cittadini e la circoscrizione di Intra non vogliono le costruzioni in piazza Mercato: è quanto emerge in modo netto dalla riunione dello stesso consiglio di quartiere martedì sera. Scopo dell'incontro era quello di esprimere un parere sul progetto presentato dalla giunta due setti■ fa; esso prevede un immobile di ■ piani ■ corte centrale e un palazzo di 14 piani su gran parte della vasta piazza del rione Sassonia.

L'assessore all'Ubanistica, Aldo Reschigna, per la verità ha detto che nulla ■ ancora deciso ■ che la realizzazione del progetto nella forma attuale dipende da una serie di verifiche in corso: «Esse riguardano ■ ubicazioni dell'ufficio postale ■ dei parcheggi, la localizzazione del mercato e la stessa torre, la cui altezza effettiva ■ legata al numero di uffici pubblici che es■ ■ destinata ad ospitare». Modifiche dunque s■ possibili sulle dimensioni degli edifici, ma resta la scelta di ■ di occupare il suolo della piazza. Una scelta che Reschigna giustifica con le esigenze di trasformazione di una città che non può espandersi ulteriormente ■ con quella di creare un nuovo centro cittadino tra Intra e Pallanza, in collegamento con il previsto «terzo ponte» sul torrente.

Gli interessati però ■ ci stanno. Sugli edifici di piazza Mercato non si è ascoltato nei numerosi interventi della serata, ■ solo parere favorevole. Il «no» dei cittadini è deciso e senza mezzi termini: «L'intera zo■ sarà stravolta e non riqualificata da ■ nuova colata di cemento» ■ affermato uno dei presenti; altri hanno aggiunto che si ■rebbe «un complesso estraneo al resto della città» e che «occorre ■ e non togliere i pochi spazi esistenti, in particolare una piazza che oggi è la più grande di Verbania ■ svolge quindi un'importante funzione». Sono state avanzate varie proposte: tutte partono dal presupposto che non si deve costruire sul piazzale. Tutti dicono di volere un confronto e un approfondimento. Ma al di là delle dichiarazioni di principio, gli intenti dell'amministrazione e l'opinione dei cittadini appaiono non solo distanti, ma inconciliabili: lo ha ribadito la votazione dei consiglieri ■ circoscrizione, risultata contraria al progetto.

Discussioni e polemiche appaiono quindi destinate a protrarsi a lungo. C'è anche chi esprime il timore che l'amministrazione voglia imporre le proprie scelte: «Perché - dice ■ presidente della Circoscrizione di Intra, Cesarina Gagliardi - ci si ostina tanto ■ una proposta che ha sempre incontrato la genera■ avversione?». Ma non ■ tutto. Una valutazione globale del problema non può prescindere dal fatto che le opinioni sono divise nello stesso campo politico ■ amministrativo. I maggiori partiti non si ■ ancora espressi in modo chiaro, la discussione in Commissione urbanistica ■ stata assai controversa, la giunta non appare tutta allineata sulle posizioni di Reschigna. Non ■ passa■ molto tempo da quando esponenti dell'attuale maggioranza ebbero a definire l'ipotesi di edificazione su piazza Mercato ■ gravissimo errore».

Si aggiunga che ogni ipotesi formulata su un progetto così importante per il futuro assetto della città si collega strettamente nella fase attuale al nuovo piano regolatore che sta prendendo avvio ■ di ■ proprio la prossima settimana si discuterà in Consiglio comunale il documento programmatico. Uno dei punti chiave che ■ dovrà affrontare ■ risolvere una volta per tutte è appunto ■ sistemazione dell'intero quartiere della Sassonia ■ il suo collegamento con il dirimpettaio rione di Sant'Anna, sull'altra sponda del torrente, al quale dovrà anche essere direttamente collegato. Saranno dunque l'impostazione dello strumento urbanistico ■ il dibattito consiliare che potranno sciogliere i nodi di ■ situa■ ■ intricata.

Sergio Ronchi

NOTIZIE FLASH

DOMODOSSOLA

Sarà ■ Carnevale in ■ minore

Il Carnevale domese sarà ridotto a poche, simboliche manifestazioni. A causa della guerra nel Golfo, il comitato organizzatore ha rinunciato infatti alle sfilate di carri allegorici e delle maschere locali per le vie cittadine. A tenere viva la tradizione rimarrà la distribuzione ■ «pulenta e scirìuli» (polenta ■ salamini) in piazza mercato. Ci ■ poi particolari iniziative per i bambini. Cancellate ■ tutte le manifestazioni ■ Villadossola.

INVORIO

Aperto ■ ■ ■ di riposo

E' stata inaugurata ad Invorio la nuova ■ di riposo i cui lavori erano iniziati oltre 15 anni fa e che per una serie di vicissitudini non era mai stata completata. Questa nuova ■ moderna struttura può ospitare 42 anziani ■ camere ■ due o tre letti tutte con servi■. Al pianterreno, oltre ai ■ servizi, cucina e lavanderia, c'è la sala da pranzo ed una cappella. L'opera è costata un miliardo, e la metà ■ carico dell'Usl 54.

■ CHIOVENDA

Si ■ volontari per il servizio antincendio

Le copiose nevicate di questo inverno hanno temporaneamente scongiurato ■ pericolo di incendi nei boschi, ma gli amministratori ■ Premosello, dopo le drammatiche esperienze di ■ anno fa, guardano al futuro. Così hanno lanciato un appello per ristruttu■ e potenziare le squadre antincendio boschivo del paese. Ne vogliono realizzare tre: una per il capoluogo e le altre per le frazioni Cuzzago e Colloro. Le adesioni si raccolgono in municipio.

■IO SPOCCIA

Ci sono i soldi per il ponte, il sindaco dice no

Duecentocinquanta milioni per un nuovo ponte di collegamento fra Cavaglio e ■ frazione di Gurrone sono stati stanziati dall'assessorato regionale alla Viabilità e ai Trasporti. Una realizzazione cui però ■ oppone il sindaco, Mario Piffero, che invece preferirebbe venissero eseguiti ulteriori interventi sul ponte già esistente, realizzato nel ■ e completamente ristrutturato nel ■.

STRESA

Incidente tra quattro auto, un ferito

Quattro auto sono rimaste coinvolte l'altra notte, sulla statale del Sempione, in uno spettacolare incidente alla periferia di Stresa che per fortuna ■ ha fatto registrare gravi danni alle persone. Dopo uno scontro frontale, due vetture ■ finite contro le ■ che erano in sosta a lato della strada. Mezzi semidistrutti e un solo ferito, che guarirà in dieci giorni. Per liberare e lavare la sede stradale ■ dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Pallanzeno, a due giorni dal delitto emergono inquietanti interrogativi sulle cause che hanno spinto il frontaliere ad uccidere la moglie

«Si sentiva minacciato dai killer calabresi»

L'uxoricida ■ appena tornato dai funerali del fratello, assassinato a Condofuri a colpi di lupara. Pare avesse proposto alla vittima di trasferirsi in Svizzera: ■ rifiuto all'origine della furia omicida? Modaffari ora è in carcere a Verbania

Serafino Modaffari, l'uxoricida ■ Pallanzeno. A sinistra: il luogo in cui è avvenuto il delitto (FOTO FALCIOLA)

PALLANZENO. Forse è da cercare in Calabria la spiegazione dell'atroce uxoricidio di Pallanzeno. Serafino Modaffari, il frontaliere trentanovenne che ■ una crisi di follia ha ■ con una coltellata alla gola la moglie Domenica Lentini, 40 anni, ■ infatti appena tornato ■ Sud, sconvolto per la morte del fratello, Agostino, 44 anni, assassinato a colpi di lupara a Condofuri, paese d'origine della famiglia. Quasi certamente un delitto di mafia. L'omicidio ■ avvenuto il 16 gennaio, in un piccolo podere isolato.

Agostino Modaffari era stato nell'Ossola, proprio ■ Pallanzeno, prima ■ tornare definitivamente in Calabria dove aveva trovato lavoro come operaio. Ultimamente era in cassa integrazione, si dedicava a una piccola fattoria agricola nei pressi ■ Condofuri. Qui è stato freddato da ignoti killer che gli hanno sparato con ■ fucile calibro 12 caricato a pallettoni. Il delitto non ha avuto testimoni.

Dopo aver partecipato ai funerali del fratello, Serafino Modaffari è stato vittima di ■ collasso nervoso. Era anche stato ricoverato in un ospedale dove aveva dato in escandescenze, sfasciando tutto quel che gli era capitato a tiro. Dopo una massiccia dose di sedativi, ■ stato dimesso. «Dovevano tenerlo in ospedale - dicono ora i familiari della moglie - un tipo così violento ■ capace ■ tutto non doveva tornare in circolazione».

Sembra che dopo la misterio■ uccisione del fratello Serafino Modaffari temesse per la ■ stessa vita. Non si sa ■ in Calabria abbia ricevuto minacce esplicite, è certo che ■ viaggi■ nel Sud ha scosso il suo già fragile equilibrio mentale. La ■ moglie, che lo aveva sentito al telefono, ■ fortemente preoccupata. Racconta ■ vici■: «Era stata da noi chiedendoci di dare un'occhiata al bestiame che tenevano ■ una stalla. Voleva raggiungere il marito in Calabria per essergli vicina in questo momento difficile e riaccompagnarlo nel viaggio ■ ritorno nell'Ossola. Poi era tornata, sembrava più sollevata: aveva detto che non sarebbe più partita, suo fratello si era offerto di accompagnare il marito». Una conferma che Serafino Modaffari dopo il viaggio in Calabria era sconvolto dalla paura, non si sentiva sicuro e non era soprattutto in condizioni di rientrare senza qualcuno che lo accompagnasse.

Il frontaliere è invece arrivato da solo a Pallanzeno alle ■ di martedì mattina. Si ■ riposato per qualche ora, poi ha mandato il figlio più grande, Carmelo di 16 anni, fuori a fare alcune compere. Il più piccolo, 14 anni, ha seguito il fratello maggiore, in casa è rimasto Saverio di ■ anni. I due coniugi hanno cominciato ■ discutere, sempre più animatamente. Secondo voci raccolte fra i familiari subito dopo il delitto, il frontaliere avrebbe proposto alla moglie di trasferirsi in Svizzera perché si sentiva minacciato dai killer calabresi, lei avrebbe opposto resistenza. In un impeto d'ira, Modaffari avrebbe fatto scattare il coltello a serramanico, un fendente ha raggiunto la donna alla gola, le ha reciso la carotide. Una ferita mortale. La donna ■ ■ ■ alla finestra, poi si è accasciata sul pavimento in un lago ■ sangue. Le è rimasto vicino fino all'ultimo ■ figlio Saverio che però non ha assistito alla tragica scena, è accorso da un'altra ■ alle prime urla. Dopo aver ferito mortalmente la moglie, il frontaliere è fuggito ■ piedi scalzi con gli abiti completamente insanguinati. E' stato bloccato da alcuni abitanti del paese da alcuni volontari della Cri accorsi con le ambulanze che pensavano fos■ rimasto ferito. Era in evidente ■ confusionale, urlava «ammazzo tutti». Immobilizzato a fatica e portato all'ospedale San Biagio, Serafino Modaffari è ■ sottoposto ad accertamenti al reparto di neurologia e al servizio di psichiatria del San Biagio: ieri ■ ■ trasferito sotto scorta alle carceri di Verbania, a disposizione ■ magistrato che conduca l'inchiesta sull'uxoricidio.

■ Velli

La condanna del falegname Tiziano Rainoldi per il sequestro Alessi è diventata definitiva

■ il rapitore pentito

Dovrà scontare ancora due anni nel carcere di Verbania

Tiziano Rainoldi torna ■ carcere

OMEGNA. Tiziano Rainoldi, il falegname che partecipò al sequestro di Alessandra Alessi collaborando poi con la polizia fino alla liberazione della ragazza è tornato in carcere. L'hanno arrestato martedì sera gli agenti del commissariato di Omegna in esecuzione di un ordine di carcerazione della Procura generale di Torino. ■ giovane deve scontare un residuo di pena di due anni 8 mesi e 28 giorni. La Cassazione ha infatti emesso la sentenza definitiva che lo condannava a 3 anni e 4 mesi. E' tornato nel carcere di Verbania dov'era già stato detenuto per circa un mese.

Proprio in virtù della sua eccezionale collaborazione, ■noldi venne condannato, un mese dopo il sequestro, nel processo di primo grado a 4 anni e due mesi. Questo quando pure i suoi due complici, i fratelli Fiorenzo ed Ernesto Guglielminet■ furono condannati ■ 16 anni e otto mesi ciascuno poi ridotti a 13 anni in appello a Torino. Rainoldi ottenne invece uno sconto di otto mesi.

Come si ricorderà, Alessandra Alessi, figlia diciassettenne del noto industriale dei casalinghi di Omegna venne rapita il 7 febbraio dell'89, era il pomeriggio del martedì grasso, mentre stava tornando a casa in bicicletta. All'ingresso di Omegna l'affrontarono tre giovani balordi costringendola a salire a bordo di un'auto. La ragazza venne tenuta prigioniera in un cunicolo sotterraneo alla periferia di Crusinallo, la frazione di Omegna, un centinaio di metri dall'abitazione dei suoi rapitori. La cella era stata ricavata in un serbatoio del vecchio acquedotto di Omegna adeguatamente attrezzato ed insonorizzato. In molti, ieri, hanno ravvisato l'eccezionale somiglianza con la prigione dove una banda di sardi ha tenuto sequestrato il piccolo Augusto ■ Megni liberato anche lui dalla polizia, dopo 111 giorni, nelle campagne ■ Volterra.

Un sequestro anomalo quello di Alessandra ma che fece temere l'arrivo dell'Anonima nell'alta provincia. Il lavoro diligente delle forze dell'ordine insieme alla sprovvedutezza di una banda di balordi locali permisero di arrivare alla liberazione dell'ostaggio.

L'apporto di Rainoldi, falegname di 23 anni fu decisivo perché accompagnò la polizia fino alla cella. Proprio per questo ottenne quasi subito gli arresti domiciliari. Dopo la liberazione è tornato a lavorare. Il ■ difensore, l'avv. Giuseppe Rovasio ha già anticipato che avanzerà ■ nuova richiesta perché il giovane possa scontare ■ pena presso la sua abitazione. I fratelli Guglielminetti sono invece detenuti ad Alessandria.

[r. a.]

Verbania, il grande flautista e l'Orchestra di Ivrea mercoledì sera al teatro Sociale

Omaggio a Mozart con Gazzelloni

Il concerto, che rientra nella stagione organizzata dalla Gioventù Musicale, sarà diretto da Antonello Gotta Suoneranno anche altri solisti di fama: Massimo Maria, violino; Danilo Rossi, viola e Anna Loro, arpa

VERBANIA. Il [illegible] dicembre del 1791 moriva Wolfgang Amadeus Mozart. Nel bicentenario della [illegible] morte, viene ricordato in tutto [illegible] mondo con una fitta serie di iniziative. E anche Verbania si appresta a celebrare il genio di Salisburgo. La sezione cittadina della Gioventù musicale d'Italia, che festeggia il venticinquesimo di attività, ha organizzato per mercoledì 30, alle 21, una grande serata mozartiana al Teatro Sociale di Intra. E' un concerto di assoluto prestigio: [illegible] l'Orchestra da camera [illegible] Ivrea, diretta da Antonello Gotta, suonerà infatti Severino Gazzelloni e accanto al celebre flautista ci saranno altri solisti di fama internazionale: Massimo Maria, violino; Danilo Rossi, viola e l'arpista Anna Loro.

La scelta musicale della serata [illegible] orientata sullo stile galante del rococò francese, che Mozart seppe trasformare da puro gioco ed eleganza formale [illegible] opere di intenso respiro. Accanto alla grazia [illegible] bellezza melodica si è avvicinato [illegible] concerto solistico. Il genio di Salisburgo ne fu autore di enorme importanza storica oltreché artistica. E' infatti con lui che il solista acquista [illegible] seno all'orchestra un ruolo primario che servirà da modello per tutta la generazione futura. Il concerto di Verbania, che privilegia flauto, violino ed arpa, è appunto «costruito» su queste considerazioni e l'eccezionale valore artistico degli interpreti, fra cui spicca il sensibile virtuosismo di Gazzelloni, permetterà di cogliere tutta la genialità mozartiana. I brani in programma sono: l'Andante per flauto K 315, la Sinfonia concertante per violino, viola [illegible] orchestra K 364 e il Doppio Concerto per flauto arpa e orchestra [illegible] 299. Scritto nel 1778, quando Mozart [illegible] pagnò la madre a Parigi, il doppio concerto [illegible] 299 ha certamente subito l'influsso del rococò e l'arpa, in dialogo galante con il flauto e l'orchestra, crea sonorità incantevoli.

Il concerto, patrocinato dal Comune di Verbania e coordinato dall'Unione Musicale di Torino, è in abbonamento. Per i non soci il biglietto costa 12 mi[illegible] lire, la metà per ragazzi fino a 15 anni. **[p. cr.]**

Severino Gazzelloni visto da Bruna

PIANOFORTE E LIRICA

NOVARA. Riprendono gli appuntamenti con la musica classica. Per gli appassionati in questi giorni le occasioni [illegible] mancano. [illegible] serata più ghiotta è senza dubbio quella organizzata per oggi dall'associazione Amici della musica «Vittorio Cocito». Al salone dei congressi del palazzo Borsa, alle ore 21, [illegible] esibisce Lya De Barberiis (ingresso 7 e 5 mila lire).

La celebre pianista, già in passato applaudita a Novara, è ospite della nuova stagione concertistica, che si apre proprio oggi, col patrocinio del Comune, della Camera di commercio e della Banca Popolare.

La Barberiis, nome di spicco nel panorama dei grandi esecutori, presenta un programma interamente improntato su Beethoven. Del grande musicista suonerà le ultime tre sonate, note al pubblico più preparato come Opera 109, 110 [illegible] 111.

«Tre composizioni - spiegano gli organizzatori della serata - che risalgono agli anni [illegible] il 1819 e il 22, che mostrano ancora un grande intento speculativo e [illegible] tensione verso l'infinito, tipica dell'ultimo Beethoven». Nata a Lecce, ma romana d'adozione, Lya De Barberiis da giovanissima ha studiato con celebri maestri come Longo [illegible] Casella, diplomandosi, a soli 15 anni, in pianoforte e musica da camera. Con diversi dischi incisi, ha insegnato anche all'accademia Santa Cecilia di Roma.

L'altro appuntamento nova[illegible] con la classica è riservato al pubblico della Terza Età. Sabato pomeriggio alle 15,30, [illegible] teatro Faraggiana, si esibiranno il coro e il corpo di ballo dell'istituto musicale Brera in un recital di romanze liriche. Lo spettacolo, coordinato dal maestro Mauro Trombetta, prevede musiche di Mozart, Rossini e Verdi.

Il coro è diretto [illegible] maestri Raffaele Molinari e Alfonso Caiani; le coreografie del ballo sono di Paola Carnovale. «L'appuntamento con gli artisti del Brera - dice Roberto Bollea, direttore dell'istituto - in occasione delle festività di San Gaudenzio [illegible] una consuetudine. Il nostro coro [illegible] il corpo di ballo sono molto conosciuti anche fuori città».

Le romanze [illegible]no affidate alle voci soliste dei cantanti Anna Schiatti, Claudio Barbieri, Alessandro Zanilli ed Elena Rossi. Dopo i brani classici, presenteranno una selezione di canzoni napoletane. **[s. n.]**

LA [illegible]

A cura di Grazio Dell'Agogno

Fiori d'arancio Cusio-Argentina

Il Lago d'Orta non smentisce la propria fama di rubacuori. Ad essere colpita da Cupido è stata Marilena Guerriero, nata a Buenos Aires da padre cusiano, trasferitosi in Argentina nel 1946. L'estate scorsa Marilena e la famiglia sono tornati in vacanza in Italia, sul lago d'origine [illegible] papà, e [illegible] ragazza ha conosciuto Danilo Miazza, commerciante di Pettenasco. Colpo di fulmine e [illegible] decisione di lasciare l'America per [illegible] italiane. Marilena e Danilo [illegible]no stati sposati a Gozzano da padre Antonio Zagotto.

Alimentaristi in festa

Gli alimentaristi novaresi festeggiano domenica prossima [illegible] patrono Sant'Antonio Abate. I commercianti di alimentari avranno [illegible] pranzo sociale alle 12.45 all'albergo Italia; durante il pranzo verrà allestita un'asta di doni il cui ricavato verrà devoluto al Centro Tumori di Novara ed altri istituti cittadini.

A Vespolate penne e lezioni di [illegible]

Domani sera al Caffè Nazionale lezione di ballo gratuita impartita dai ballerini più esperti ai principianti; alle 23, dopo le fatiche dei quattro [illegible]lti, seguono le penne all'arrabbiata per tutti.

Cavaglio d'Agogna cena dei cannisti

I patiti della pesca di Cavaglio d'Agogna, affiliati alla società «Tre C», si ritrovano domenica 27 alla trattoria Massetta di Ghemme per il pranzo sociale. Sarà anche l'occasione per premiare i pescatori... d'annata [illegible] i pierini.

Kiwanis Monte Rosa in assemblea

Domani sera alle 20.30, al ristorante Parmigiano, i soci del Kiwanis Monte Rosa si incontra[illegible] per una serata conviviale importante, nel corso della quale si svolgerà l'assemblea annuale dei soci.

Novara nozze di diamante

Sessantesimo anniversario [illegible] matrimonio per due arzilli ...sposini novaresi.

Celestina Maggioni e Stefano Rovada, [illegible] anni, residenti in corso Vercelli 67, sono stati festeggiati domenica [illegible] dai figli e dai numerosissimi nipoti.

Napo Novara [illegible] compleanno

Gli amici della Napo si sono ritrovati all'Albergo Italia di Novara per la tradizionale cena annuale che si svolge a San Gaudenzio.

La Napo è l'associazione più singolare della città: raggruppa amici novaresi che, subito dopo la prima guerra mondiale, si ritrovavano a Milano in [illegible] Napo Torriani, [illegible] qui il nome del sodalizio, e da 52 anni si riuniscono per San Gaudenzio.

La Napo non ha né presidente né consiglio direttivo, [illegible] solo un animatore, il maggior esperto di barzellette di tutta Novara, l'editore musicale Gino Panagini.

Sant'Agabio estrazione a premi

Al Salòtt di Ranàt, il [illegible] d'incontro del quartiere novare[illegible] di Sant'Agabio, proseguono le manifestazioni a favore della terza [illegible]tà. Dopo le tombolate, le gare di ballo ed i the benefici, è ora la volta di un'estrazione [illegible] premi benefica che si terrà oggi pomeriggio. Non mancheranno, nel corso della giornata, le sfide a carte e qualche giro di valzer da parte dei simpatici animatori del Centro. L'iniziativa è aperta a tutti gli anziani della città.

NOTTE [illegible]

a cura di Marco Piatti

JAZZ PUB

Musica italiana

Rinviato [illegible] concerto di Tullio De Piscopo, al «Ritrovo degli Artisti» prosegue il «Festival Jazz». Stasera sul palchetto del locale [illegible] Alzate [illegible] Momo saliranno [illegible] i «Papa Zulu Juliet»: Roberto Pozzi (tastiere), Enzio Provvidone (cantante [illegible] basso), Beppe Sciarappa (cantante e batteria) e Claudio Alliata. Genere soft, easy listening e rock melodico.

CAPOLINEA

Il trio di Mario Rusca

Sarà il terzetto [illegible] Mario Rusca gran protagonista della serata al «Capolinea» (via Lodovico il Moro 119).

Il pianista Rusca, che [illegible] esibirà nel locale in riva ai navigli milanesi, sarà supportato da Marco Vaggi [illegible] contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria. S'inizia alle 22,30.

CLUB LA MANO

Magie ed illusioni

Giovedì sera con l'illusionismo al «Club la Mano» (in [illegible] per Feriolo) a Verbania. Ad animare la serata sarà un g[illegible]ppo milanese, i «Magic leaving group».

Lo staff è composto anche da due maghi: Atrix Pan e Hagox che presenteranno uno spettacolo di illusionismo e magia. Tra uno show [illegible] l'altro si balla con i mix del deejay Danny. Ingresso gratuito per le dame.

SANT'ANNA

Ritmi sudamericani

Questa sera [illegible] palco dell'«Osteria Sant'Anna» di Pieve Vergonte (frazione Loro) saliranno i «Los Mismos». Si tratta di [illegible] duo di Genova, Marcello Liguori [illegible] Andrea Caccon, che proporrà un repertorio di musica sudamericana.

SORPASSO

E' rock duro

Hard rock di scena [illegible] «Sorpasso» (via Govone 10 [illegible] Milano). Questa sera dalle 22 si esibiranno i «Rifs»: Paolo Zuffi (percussioni), Michele Scheda e Simone Casadio (chitarra), Davide Martini (basso) ed il cantante Marco Gottarelli.

MODERNO

Un duo oleggese

Al piano bar del «Moderno», a Crusinallo [illegible] Omegna (via IV Novembre 187), questa sera [illegible] di scena [illegible] duo di Oleggio, composto dalla cantante Susy e dal tastierista Carmine. Ripropongono alcuni dei pezzi portati al successo negli ultimi anni dai cantautori italiani.

PIGALLE

Tony al piano

Per gli amanti della tranquillità, il lungolago [illegible] Verbania offre il pianobar «Pigalle». Ogni mese [illegible] alterna un pianista diverso; per gennaio è Tony Rossano di Pesaro.

Il suo repertorio spazia dagli Anni 50 alle [illegible] moderne. Si esibisce stasera.

DISCOVERY

Quelli del liscio

Per gli appassionati del liscio, appuntamento stasera alla rinnovata discoteca «Discovery» (ex Piranha) di Orfengo. Si [illegible]biranno i «Pao Pao».

GLI APPUNTAMENTI

OMEGNA

Serate gastronomiche cusiane

E' la selvaggina la protagonista della serata gastronomica che si tiene domani al «Gallo d'oro», con un menu a base di cervo, lepre, quaglie e camoscio. La lista comprende diverse portate, dall'antipasto al dolce. Il prezzo [illegible] di 35 mila lire. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0323 - 61083.

VERBANIA

I giovedì [illegible] «Club 5»

Stasera alle 22 al «Club 5» di Arizzano proseguono gli appuntamenti con la musica jazz. Suonerà il quartetto formato [illegible] Roberto Musso (basso), Alberto Mandarini (tromba), Stefano Maccagno (piano), Claudio Saveriano (batteria).

TRECATE

Magia al «Giglio»

Ritorna il Peppo, abile prestigiatore, sul palco del «Marchese del Giglio» [illegible] via Clerici, dove stasera propone giochi di abilità. Lo spettacolo si svolge senza sovrapprezzo sulle consumazioni. S'inizia alle 21,30.

[illegible]

Cinema, rassegne all'oratorio

L'oratorio Don Quagliotti propone due rassegne di film. La prima, dedicata ai ragazzi, prevede la proiezione di sei pellicole alla domenica, a partire dal 17 febbraio. In programma, «Asterix [illegible] Cleopatra», «La spada nella roccia», «Lucky Luke e la ballata dei Dalton», «La corona perduta di Gengis Khan», «Il signore degli anelli» [illegible] «L'isola del tesoro». Gli spettacoli iniziano alle 15,30. Il prezzo dei biglietti è di 2 mila per ragazzi fino alla terza media, oltre la 3ª media 3 mila, e per tutti gli spettacoli la tessera costa 12 mila. La seconda proposta è un cineforum che parte sabato prossimo e si conclude il 13 aprile. Lo spettacolo costa 4 mila lire, la tessera per 6 film 20 mila.

NOVARA

Conferenza sul Vietnam

Monsignor Van Thuan, vescovo del Vietnam, sarà ospite stasera del salone del Vescovado di via Puccini 11 per una conferenza dal titolo «La speranza in Vietnam». S'inizia alle 20,45. Il dibattito [illegible] parte [illegible] una serie di iniziative organizzate dalla [illegible]munità di Sant'Egidio.

DOMODOSSOLA

Nuova pinacoteca ossolana

Nello spazio espositivo di Palazzo di [illegible] Francesco prosegue [illegible] mostra [illegible] opere appartenenti alla pinacoteca di Palazzo Silva, ora in fase di restauro. La rassegna, promossa dall'assessorato comunale per la Cultura e visitabile su richiesta, espone una cinquantina di tele, fra cui alcune di maestri vigezzini come Peretti [illegible] Fornara.

ARONA

Gli incontri [illegible] Garden club

La Norvegia, i suoi fiordi [illegible] il paesaggio nordico sarà protagonista della [illegible] organizzata per venerdì dal «Garden club» aronese. Le immagini proposte sono state realizzate da Marika Langhi e Giorgio Zaninetti. La proiezione comincerà alle 21.

[illegible]

Il «grillo parlante» in biblioteca

Alla biblioteca comunale sono disponibili le copie del periodico «La saggezza del grillo parlante», osservatorio lo[illegible] di cronaca, storia e cultura.

STRESA

E' in edicola «Scenari»

Il mensile «Scenari», tra altri servizi dedicati a turismo e cronache della provincia, offre nell'ultimo numero un'ampia panoramica sulla festa di San Gaudenzio, dal miracolo compiuto dal Santo alla tradizione folcloristica che accompagna il momento religioso.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
[illegible] Eldorado Tel. 24 158 Or.: 19.50; 22 Lire 9000/6000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Faraggiana Inizio: 20,10; 22,15 Lire 9000/6000 (mart. fer. 7000/5000) Tel. 27.876	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. [illegible]leck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Vittoria Inizio: 19,40; 22 Lire 9000/6000 Tel. 23.395	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Vip Or.: 20; 22,15 Lire [illegible] (merc. fer. 7000/5000) Tel. 25.688	**In nome del popolo sovrano** *di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' **Storico**
Araldo Inizio 20,10; 22.15 Lire 8000/5000 (lun. fer. 6000/4000) Tel. 474.625	**Daddy nostalgie** *[illegible] Bertrand Tavernier [illegible] Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' **Drammatico**
S. Cuore Inizio: 20; 22,15 Lire 7000/5000 Tel. 453.654	**Crimini e [illegible]** *di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la [illegible]ia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' **Comm. dramm.**
[illegible]	[illegible]
[illegible] Ore 20; 22 Lire 5000/3000 Tel. 45.534	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' [illegible]
[illegible] Vandoni	RIPOSO
[illegible] Moderno Inizio 20; 22 L. 8000/6000 Tel. 62.151	**L'esorcista III** *di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90)* — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e [illegible] a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**
Nuovo Inizio: 19,45; 22,15 [illegible] Tel. 61.741	**Il [illegible] nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Piccolo Inizio: 20,15; 22,15 Lire 8000 [illegible]. 61.741	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
[illegible] Ballardini	NON PERVENUTO
[illegible] Corso Inizio: 20,15; 22,30 Lire 8000/4000 Tel. 40.653	**Atto di for[illegible]** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Cine 1 MULTISALA Inizio: 21 Lire 8000/4000 Tel. 42.046	**Porte aperte** *di Gianni Amelio con G. M. Volontè, [illegible] Carpentieri, R. Giovampietro (Italia '90)* — Dal romanzo di Leonardo Sciascia le scelte dettate dalla ragione e dalla coscienza di un giudice in un processo di pena capitale. N. V. 1h 48' **Dramm.**
[illegible]	RIPOSO
[illegible] Cine [illegible]	RIPOSO
[illegible] Cinema Sociale Inizio: 21 Lire 5000/3500 Tel. 61.459.	**Harry, ti presento Sally** *di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia [illegible] un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. [illegible]. V. 1h 35' **Commedia**
Oratorio	RIPOSO
[illegible] Vittoria Ore 20; 22 L. 7000/5000	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 3 mariti traditori, un vincitore alle corse, [illegible] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[illegible]llo Inizio: 21,15 Lire 6000 Tel. 503.210	**Vergine calda**
Ariston Inizio: 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 (giov. se fer. 6000) Tel. 43.043	**Alice** *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* - Per cambiare la sua [illegible] una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N.V. 1h 60' **Comm. dramm.**
Vip Inizio: 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 (mart. solo se fer. 6000) Tel. 41,152	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte [illegible] marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Sociale (Intra) Inizio: 20,30; 22.30 Lire 8000/5000 Tel. 44.225	**Cabal** *di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90)* — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e li aiuta a lott[illegible] contro gli assalti del mondo dei vivi. V. M. 14 1h 41' **Horror**
S[illegible] (Pall.) In. 20; 22,15 L. 8000/7000/5000/4000 Tel. 501.984	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Sci di fondo, l'ossolana Dal Sasso convocata in nazionale per i mondiali

Guidina torna azzurra

L'atleta di Ornavasso accetta malgrado la precedente decisione di dedicarsi solo alla famiglia
I responsabili della rappresentativa italiana convinti dai successi della «mammina volante»

ORNAVASSO
NOSTRO SERVIZIO

«Obbedisco!». Guidina Dal Sasso lo ha detto ai responsabili della Nazionale [illegible] sci di fondo che l'hanno convocata per partecipare ai campionati del Mondo in programma dal 7 al 17 febbraio in Val di Fiemme.

E così, la forte fondista di Ornavasso, che pareva decisa a [illegible] vestire più la maglia azzurra per dedicarsi interamente alla famiglia, ha accettato (certo con piacere) la [illegible]zione. La voglia di togliersi un'altra soddisfazione permetterà a Guidina Dal Sasso d'essere una delle sei azzurre che difenderanno i colori italiani in Val di Fiemme.

La scelta dei responsabili della Nazionale (le [illegible] stata comunicata [illegible] direttore agonistico Camillo Onesti) è venuta dopo gli ottimi risultati che [illegible] «mammina» ossolana ha colto ai campionati italiani nei 10 e 15 chilometri.

«Nella prima gara tutto è andato bene, tanto che sono giunta a 22" dalla Paruzzi, giunta seconda - dice Guidina - ma nella prova sui [illegible] chilometri mi sono veramente superata, tanto d'arrivare seconda [illegible] soli 32" dalla vincitrice, la Belmondo».

Guidina [illegible] lo dice ma per metà gara è stata addirittura in testa, cedendo però nella seconda parte alla Belmondo che le ha strappato [illegible] titolo italiano.

Con la mente già in Val [illegible] Fiemme, l'ossolana sta programmando i suoi impegni con intelligenza.

Doveva partecipare a fine settimana [illegible] campionati italiani nella [illegible] e 30 chilometri ma l'azzurra ha scelto di correre solo la prima gara perché non vuole rinunciare alla Marcialonga.

L'ossolana ammette che nei mesi scorsi non aveva certo impostato gli allenamenti per i Mondiali, ma di aver fatto di tutto per partecipare alla Marcialonga che si correrà domenica.

«Gar[illegible]orò per vincere, com'è mia abitudine - dice - ma l'importante sarà poter dire d'avervi partecipato, per il gusto di aver preso parte ad una gara di que[illegible] livello. [illegible] se [illegible] la faccio quest'anno, non so se riuscirò in futuro a prendervi parte».

I 72 chilometri di questa classica l'attirano non poco anche se sa di avere contro avversarie difficili tra [illegible] quali la Canins e la russa Vida Vizenes, che aveva vinto alle Olimpiadi di Calgary la dieci chilometri. Tornando ai Mondiali, la Dal Sasso non conosce ancora [illegible] quali distanze sarà impegnata: i tecnici della Nazionale decideranno nei prossimi giorni come suddividere gli impegni delle azzurre.

[illegible] Balducci

Guidina Dal Sasso, la forte fondista [illegible] Ornavasso convocata [illegible] Nazionale

EQUILIBRIO A [illegible]

MACUGNAGA. Più equilibrio, rispetto alle prove precedenti, nelle gare svoltesi a Macugnaga. Gli sci club [illegible] sono spartiti le vittorie nelle dieci prove riservate alle categorie allievi, ragazzi, cuccioli, baby e giovani.

Tra i «giovani» ha vinto Graziano Bonzani. Il quindicenne, che corre per il [illegible] Vigezzo Ski Team Seven Up, ha battuto il formazzino Matteo Sormani e il macugnaghese Ettore Schranz. Tra [illegible] femmine è stata Sabrina Iacchini (Macugnaga) [illegible] aggiudicarsi il gigante. Dietro di lei sono giunte Gabriella Neri (Ski Team Seven Up) e Simone Anderlini (Formazza).

Fra le allieve terzo successo (in [illegible] gare) di Sonia Curti (Domobianca) davanti alla compagna [illegible] squadra Cristina Olmi; terza Gaia Lester [illegible] Formazza. Imbattibile tra gli allievi Mauro Piziali (Domobianca) che ha relegato al secondo posto Riccardo Lorenzone (San Domenico).

La dodicenne Federica Contini (Piana Vigezzo) ha vinto fra le ragazze davanti a Stefania Schranz (Macugnaga) ed a Vissia Viscomi (Domobianca).

Torna al successo, tra i ragazzi, Massimiliano Biardone (Jolly Sport) che si è preso la rivincita sui rivali Doriano Schranz di Macugnaga, secondo, [illegible] Damiano Maranoli.

Tra i più piccoli registriamo [illegible] vittoria di David Colombo del Macugnaga [illegible] «cuccioli». Al secondo posto Mattia Sanna del Team Seven Up e terzo Stefano Rossi del Piano di Vigezzo.

Lo sci club Formazza s'è aggiudicato la prova dei cuccioli femminile con Linda Sormani che ha battuto due esponenti del Piano di Vigezzo: Valentina Maloni e Roberta Besana.

Infine i baby. Tra le femmine [illegible] di Cinzia Gambini del Valle Antigorio davanti a Michela Ramundo del Formazza ed Emanuela Tartari (Piana Vigezzo); tra i maschi ha primeggiato Diego Valsesia del Formazza giunto primo davanti ad Andrea Oberto (Macugnaga) [illegible] Andrea Bevilacqua (Domobianca).

(re. ba.)

A Mercurago di Arona i regionali riservati ai corridori tesserati Udace

I campioni [illegible] ciclocross

Le vittorie sono andate ai torinesi Albiero e Bignolo e a Davide Visentin nella gara per esordienti
Al via anche una ragazza, la ventenne Barbara Bovo, sostenuta con grande tifo lungo il percorso

ARONA. Due torinesi ed un novarese sono i campioni piemontesi di ciclocross per tesserati Udace, svoltisi alla frazione Mercurago [illegible] Arona. I loro nomi: Walter Albiero, Luciano Brignolo, Davide Visentin.

Si è gareggiato in una giornata soleggiata - [illegible] con temperatura polare - e su un percorso mozzafiato e tagliagambe che obbligava ad andar forte in bicicletta [illegible] anche essere ottimi podisti. Hanno vinto, nelle rispettive categorie, i tre migliori, nel senso che si è trattato di [illegible] netti e puliti.

Si è cominciato [illegible] i gentle[illegible] ed i supergentlemen, gente «stagionata», che a dispetto dell'età (oltre i 47 anni) riesce a fare cose incredibili. Walter Albiero, ultracinquantenne di Collegno, tesserato per la Cicli Moron di Torino, è stato in testa dal primo all'ultimo giro, resistendo ai tentativi di recupero di Alberto Filippini (Ecoflam Novara) e Pasquale Casa[illegible] (Pedale Biellese).

Tra i supergentlemen si è imposto Emilio Castano (Pedale Aronese), mentre l'idolo Gianni Zonca, trent'anni di ciclocross e centinaia di successi, ha dovuto dare forfait dopo un giro per [illegible] riacutizzarsi di un male al ginocchio («Domani - ha detto - vado a Verbania e mi faccio operare»).

Nella seconda gara, riservata [illegible] veterani, il titolo regionale [illegible] andato a Luciano Brignolo, 44 anni, tesserato per la Roncari di Torino, dipendente della Pirelli. Vent'anni di ciclismo alle spalle, 36 vittorie lo scorso anno (22 su strada e 14 nel cross). Brignolo ha attaccato subito e per gli avversari è rimasto solo il posto d'onore: secondo Angelo Gattoni (Torbiera Novara), terzo Domenico Lolito (Cicli Giorgio Torino) in volata su Adriano Peruccio (Cerutti Albertoni di Auzate-Gozzano).

Tirata [illegible] spettacolare la terza corsa, che raggruppava debuttanti, cadetti, senior e junior. Fuga a quattro per metà gara, poi un allungo del torinese Giuseppe Aimone, ripreso al penultimo giro. [illegible] questo punto rompeva gli indugi lo scatenato Davide Visentin e il titolo era suo. Visentin, 24 anni, meccanico, è di San Germano Vercellese, ma tesserato per la Cerutti Albertoni di Auzate-Gozzano. Secondo Giuseppe Aimone (Co-Ras Torino), terzo l'ex podista Raffaele Perin (Cerutti Albertoni).

Incredibile ma vero, al via [illegible] è schierata anche una donna: Barbara Bovo, 20 anni appena compiuti, torinese, tesserata per la Gattobigio. Il pubblico l'ha sostenuta con ammirazione dalla prima all'ultima pedalata. E lei ha finito la corsa, stremata ma felice. Che il futuro del ciclocross sia donna?

Sandro [illegible]

SPORT [illegible]

[illegible]

In forse il quadrangolare di maggio

La guerra nel golfo e i suoi possibili ulteriori e negativi sviluppi minacciano [illegible] compromettere l'effettuazione del quadrangolare di ginnastica ritmico-sportiva programmato per il [illegible] maggio prossimo al palazzetto dello sport di Verbania. Dovrebbero partecipare le nazionali di Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Spagna ed Italia. L'organizzazione [illegible] della società sportiva «rione sant'Anna», la stessa che da questo mese si avvale, per la preparazione delle sue atlete, dell'apporto bisettimanale della campionessa olimpionica cecoslovacca Denise Solokovska.

[illegible]

Si decide il futuro [illegible] Baseball [illegible]

Giorni decisivi per il Baseball Club Novara, che potrebbe cambiare l'organigramma societario. Gli allenamenti [illegible] giocatori [illegible] già ripresi, mentre si sta sondando il mercato italiano. Si aspettano novità dagli «States» per il nuovo allenatore che prenderà il posto di Rick Magnante e del nuovo lanciatore battitore che sostituirà Martin Montano. Per Nezi Balelo la riconferma pare certa, ma l'ultima parola spetterà allo sponsor, [illegible] Tosi Farmaceutici.

BOCCE

A Borgomanero il terzo «Memorial Gallo»

Al bocciodromo di viale don Minzoni sono in corso le gare per il terzo «Memorial Giannina Gallo», in ricordo della prima donna boccista di Borgomanero. La manifestazione, [illegible] coppie, [illegible] aperta alle [illegible] categorie federali [illegible] è organizzata dalla società Francesco Barbaglia. Le finali [illegible] terranno sabato [illegible] febbraio.

CALCIO B[illegible]TI

Azzurrini verso le [illegible] alte

Ritorno al successo per [illegible] Novara Berretti nella seconda g[illegible] di ritorno. Gli «azzurrini», scivolati al sesto posto della classifica con tre gare da recuperare, hanno battuto la Saviglianese 3-0 (Margiotta, Benetti e Colombi). Sabato prossimo trasferta ad Oltrepò contro i locali davanti al Novara [illegible] due punti.

[illegible]

Regaldi batte Bologna ed insegue Parma

Alla ripresa del campionato [illegible] serie A2 la Regaldi Novara ha centrato subito il successo. I rappresentanti della società novarese, anche se mancava il bravo Marco Montemagno, hanno sconfitto per 5-2 il Fortitudo Bologna nella seconda giornata [illegible] ritorno. La classifica vede sempre al comando il Parma, inseguito con due punti di ritardo dalla Regaldi.

BOB

Sfortuna per il «Cristallo Silvy Tricot»

Solo un ottavo posto per il «Bob Club Cristallo Bemberg Silvy Tricot» ai campionati italiani [illegible] Cortina, terminati da pochi giorni. Il bob di Paolo Farina, favorito per il titolo tricolore nella categoria B si è capottato durante [illegible] manche ed è [illegible] costretto al ritiro. Sono stati i bravi Claudio Cavosi e Fabrizio Tosini a salvare il bilancio novarese. I due bobbisti [illegible] riusciti ad aggiudicarsi [illegible] ottavo posto, che in serie A è certamente di prestigio, mentre Igor Olivo e Paolo Bonatti sono giunti quindicesimi in serie B ad un soffio dalla promozione. Il loro piazzamento, comunque apprezzabile, li ha portati a sfiorare la clamorosa promozione nella serie superiore.

[illegible]

I recuperi della serie C2

[illegible] recuperi di C2 disputati ieri il Derthona ha pareggiato in casa (0-0) contro la Massese, mentre il Cuneo al «Paschiero» ha superato di misura su calcio [illegible] rigore (1-0) il Pontedera

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 24 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

VERCELLI DIFENDE LA CASERMA

«La Garrone deve restare»

La città si oppone allo smantellamento del presidio militare, inaugurato un secolo fa. La dc chiede [illegible] Consiglio di discutere un ordine del giorno da inviare all'Esercito.

SERVIZIO A PAGINA 4

SEQUESTRATI EROINA E PREZIOSI

La borsa, di nylon, era in un angolo della cantina abbandonata di via Isonzo [illegible] Torino. Apparentemente poteva sembrare un oggetto dimenticato dall'ultimo proprietario. Ma quando i carabinieri di Biella, per scrupolo, l'hanno aperta, hanno trovato [illegible] «tesoro»: 350 milioni in eroina. Dopo sei mesi di pazienti indagini la caccia agli spacciatori aveva dato finalmente risultati soddisfacenti. Nelle mani degli inquirenti sono finiti oltre un chilo tra eroina e cocaina; è stato un carrozziere originario di Palermo, Giuseppe Rinaldi, di 40 anni, ma da tempo residente nel capoluogo piemontese, in via Isonzo. Dalla scorsa estate i militari di Vercelli, di Biella [illegible] di Varallo stavano seguendo [illegible] nuova pista [illegible] la speranza di riuscire a scoprire una delle fonti principali [illegible] rifornimento dei tossicodipendenti locali. Ma [illegible] sostituto procuratore Federico Panichi che ieri sera ha dato la notizia dell'operazione antidroga, ha aggiunto pochissimi particolari. I carabinieri hanno recuperato anche orologi di marca, gioielli, monili d'oro, pezzi [illegible] antiquariato, macchine fotografiche, obiettivi.

SERVIZIO A PAGINA 3

E' L'ORA DEI «MORT AN GUERA»

E' una antica massima dei nostri padri - resi saggi [illegible] proverbiosi da una secolare esperienza - quella che ammoniva: *«Quand che as guarda mach a stè bin, as finiss për pi nen vorèisse bin,* [illegible] *la guèra a l'è davzin!»* (Quando si tende soltanto a star bene, si finisce per non volersi più bene, e la guerra è vicina). Quando l'udii, la prima volta, dalla voce mortificata d'una vecchia, vicina di casa, [illegible] appena finito [illegible] discorso che, nel giugno del 1940, annunciava l'entrata in guerra dell'Italia. Qualche mese prima Nino Costa (1886-1945) aveva presentito che: *«Sël cel niss tambornà dai tron ch'a tron-o / grande nivole* [illegible] [illegible] *s'ambaron-o...»* (Sul cielo livido percosso dai tuoni che tuonano, grandi nuvole nere, s'ammucchiano...). Era il tempo in cui veniva accettato a cuor tranquillo il proverbio che afferma: *«J'arme a pòrto la pas!»* (Le armi portano la pace); ora il tempo [illegible] cui si ripeteva in tutti i toni: *«Se* [illegible] *veule la pas, prepara la guèra!»*, cioè: «Se vuoi la pace prepara la guerra».

Camillo Brero A PAGINA 5

IL RECITAL «QUANTE STORIE»

Vanoni, trasognata [illegible] sensuale

Dopo [illegible] anni di assenza dalle scene: «In quel periodo mi sono ammalata di tristezza. Ora canto [illegible] nuove e vecchie, [illegible] il modo [illegible] viverle è cambiato».

[illegible] Di [illegible] Ferrero [illegible] 5

[illegible]

Il listino della Borsa

Il riso registra nuovi aumenti

I ritocchi sulle varietà Sant'Andrea, Arborio e Ariete. Molte richieste per il mercato nazionale con l'eccezione della Francia. Limitato il [illegible] all'intervento Cee.

[illegible]

Jazz [illegible] Muzzano

Stasera Laura [illegible] in concerto

L'artista americana sarà ospite, accanto [illegible] musicista torinese Carlo Actis Dato, della sala «Jaculin». Un repertorio particolare, che propone anche suggestioni esotiche.

Biella, si aggrava la circolazione nel centro storico

L'assedio del traffico

Le auto costrette ad improvvise gimkame tra le ruspe all'opera in via Gramsci. L'area della Fons Vitae a giorni diventerà un parcheggio

Gli automobilisti biellesi si trovano tra l'incudine e il martello: da un lato [illegible] obbligati a difficili «gimkane» tra le ruspe da ieri al lavoro in via Gramsci, dall'altro [illegible] scontrano con le nuove decisioni imposte dall'amministrazione comunale nel tentativo [illegible] risolvere [illegible] problema della viabilità.

Così, mentre gli escavatori hanno trasformato [illegible] delle principali [illegible] cittadine in [illegible] campo di battaglia per la posa di nuovi cavi elettrici, gli impiegati del municipio stanno predisponendo la delibera che sancirà definitivamente la chiusura alle auto [illegible] [illegible] Matteotti: l'area della Fons Vitae diventerà un posteggio. Ma la «telenovela» del traffico [illegible] Biella non è [illegible] terminata: adesso come d'incanto diventa d'attualità la teleferica proposta dalla Tekne tra Chiavazza e la collina dell'ospedale.

Pasquarelli A PAGINA 3

Ma ai biellesi piacerà la teleferica?

IN auto fino a Chiavazza, poi tutti in teleferica rimirando le bellezze di Biella fino alla collina dell'ospedale.

E perché, ci domandiamo, nelle belle giornate di sole non in mongolfiera, magari allungando a richiesta il tragitto per compiere un giro turistico e osservare dall'alto la città?

La proposta della Tekne per risolvere il famigerato problema del traffico, questa tenaglia che assedia sempre più Biella, è suggestivo, ma crediamo proprio che difficilmente andrà in porto anche se qualche amministratore lo ha già preso in seria considerazione.

L'idea però non tiene conto degli alti costi di gestione e delle difficoltà di metterla in pratica. Ostacoli risolvibili per la Tekne, se l'istituto specializzato lo ha inserito nel suo piano generale.

Attenzione però, caro istituto milanese, a [illegible] dimenticare quello che chiedono i biellesi, coloro che nel traffico della città vivono. Noi lo avevamo fatto all'inizio del mese con una piccola indagine che aveva sottolineato come interventi più o meno «urgenti» fossero largamente bocciati dai cittadini.

Provvedimenti che stando alle ripetute affermazioni dell'assessore alla viabilità Franco Bielli sono parte importante di quel «progetto globale sulla circolazione» che proprio l'istituto milanese ha elaborato.

Insomma, più che avveniristiche teleferiche, noi poveri automobilisti chiediamo di evitare ingorghi e lunghe code. E' forse troppo?

Roberto Eynard

L'incidente sulla statale, alla periferia di Crescentino

Auto sotto un Tir morto trinese di 50 anni

Un geometra trinese, Fernando Pigino, di 50 anni, ha perso la vita l'altra sera in un incidente stradale sulla statale 31 bis, alla periferia di Crescentino. La Croma guidata dall'uomo, diretto a casa dopo una giornata di lavoro a Torino, si è scontrata con un autoarticolato di una ditta abruzzese, la «Mario Cotugno», guidato Mauro Pistilli, 23 anni, di Venafro, in provincia di Isernia.

Il pesante mezzo aveva appena scaricato [illegible] materiale destinato alle acciaierie Teksid e si stava reimmettendo sulla statale dal piazzale della fra[illegible] Cascinotto. L'autista, impegnato nella manovra, [illegible] [illegible] essersi [illegible] conto dell'arrivo della vettura del geometra trinese. La Croma non ha potuto evitare l'ostacolo: l'autoarticolato aveva quasi completato la manovra [illegible] occupava praticamente entrambe le corsie di marcia.

L'urto è stato inevitabile. La vettura è finita contro la fiancata sinistra del rimorchio, incastrandosi tra le lamiere dell'autocarro. Fernando Pigino che, nello scontro, ha battutto [illegible] violenza il capo, è rimasto imprigionato nell'abitacolo della Croma: [illegible] stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, giunti sul luogo dell'incidente da Vercelli [illegible] Chivasso, per liberarlo.

Le sue condizioni, però, sono subito apparse gravi: l'arrivo in pochi minuti dell'ambulanza della Croce rossa di Chivasso e la corsa verso l'ospedale torinese [illegible] sono rivelati inutili: Fernando Pigino è morto durante il tragitto.

Soltanto qualche graffio, invece, per l'autista [illegible] Tir abruzzese. Il traffico sulla statale 31 bis, che unisce Chivasso a Casale, è rimasto interrotto per più [illegible] un'ora. Le auto sono state deviate su percorsi secondari per permettere ai soccorritori la rimozione dei due veicoli.

Fernando Pigino, sposato e padre di un ragazzo di 13 anni, viveva [illegible] la famiglia in un appartamento di via Ottaviano Cane, a Trino.

Diego Andrà A PAGINA 4

Fernando Pigino

Parla il medico biellese condannato a risarcire i danni per un neonato rimasto invalido

«Quel parto? Ho agito per il meglio»

La vicenda avrà un seguito: ricorrerà in appello

BIELLA. «Sono molto amareggiato. [illegible] sento al centro di un linciaggio morale [illegible] dentro di me sono sereno, anche perché [illegible] di [illegible] aver sbagliato nulla dal punto di vista professionale e conto di dimostrarlo [illegible] sede di appello».

Angelo Vercelloni, 46 anni, uno dei medici più esperti del reparto [illegible] ostetricia e ginecologia ieri [illegible] regolarmente al lavoro. Ma la sentenza del tribunale di Biella che, in sede civile, lo condanna insi[illegible] all'Unità sanitaria a pagare 46 milioni di risarcimento danni per un parto sfortunato, gli pesa come un macigno.

I fatti risalgono al 1987. Il 5 febbraio il dottor Vercelloni era di guardia in reparto quando arrivò una donna di Mongrando, Claudia Buscaglione, di 34 anni, con i sintomi di [illegible] imminente parto, accompagnata dal marito Walter Pulze di 33 anni, artigiano.

«La gestazione non era ancora giunta [illegible] termine, mancavano un paio di settimane alla data teorica - ricorda [illegible] medico -. Il feto si presentava in posizione podalica e la donna mi chiese [illegible] di essere sottoposta a taglio cesareo. Ma non c'era motivo per intervenire chirurgicamente, il travaglio si stava svolgendo regolarmente e il parto si presentava spontaneo. La puerpera tra l'altro era al secondo figlio, quindi non soltanto [illegible] ma gli altri medici, l'ostetrica che quel giorno erano in reparto, non ravvisarono alcun elemento anomalo».

Il dottor Vercelloni aiutò [illegible] bambino [illegible] venire alla luce disimpegnandogli le spalle e la testa dall'utero della mamma, ma il neonato aveva sofferto più del previsto e manifestava sintomi di asfissia. Fu necessario ricoverarlo nel centro immaturi dove poi subentrarono altre complicazioni che gli lasciarono un'invalidità dell'80 per cento.

Il piccolo, a cui fu dato il nome di Mirko, sopravvisse ma porta ancora oggi i segni di quel parto: [illegible] riesce a utilizzare il b[illegible] sinistro. La famiglia Pulze, duramente provata, convinta che l'invalidità del figlio fosse una conseguenza di un er[illegible] professionale del medico, intentò causa all'ospedale.

«L'Usl è assicurata ma la nostra compagnia, l'Assitalia, ha ritenuto di non dover intervenire, preferendo ricorrere al tribunale - spiega il presidente Eugenio Zamperone -. Ecco perché si è arrivati [illegible] questo pri[illegible] pronunciamento in sede civile che ci è stato sfavorevole».

I periti nominati dal tribunale, due autorevoli cattedratici torinesi, i professori Bocci [illegible] Gatti, dopo aver esaminato i fatti [illegible] quel 5 febbraio sono giunti alla conclusione che [illegible] comportamento professionale del dottor Vercelloni fu «altamente imprudente [illegible] alquanto negligente», sostenendo che da parte [illegible] medico biellese ci fu «imperizia» in quanto in pre[illegible] di [illegible] situazione ad «altissimo rischio» avrebbe dovuto ricorrere al taglio cesareo.

Il giudice Tiziana Macarrone ritenendo che [illegible] tesi degli esperti fossero «tecnicamente motivate e logicamente convincenti», ha quindi condannato il medico [illegible] l'Usl a risarcire la famiglia di Mongrando. Ma la vicenda non è ancora conclusa: il dottor Angelo Vercelloni, ha dato mandato al suo legale, l'avvocato Paolo Manfredi, di ricorrere in appello contro la sentenza.

E anche l'Assitalia ha chiesto un giudizio di secondo grado. Contro i ricorsi si [illegible] invece costituiti in giudizio i genitori [illegible] Mirko.

Maurizio Alfisi

L'Ascom vercellese, per la crisi nel Golfo

Paura [illegible] attentati controlli nei locali

Dopo [illegible] nuovo attacco iracheno su Tel Aviv, [illegible] comunità israelitica vercellese (100 persone, con una giurisdizione anche su Biella e Novara) [illegible] sotto choc. Del particolare momento di tensione si è fatto portavoce il presidente, Dario Colombo: «Abbiamo ricevuto la solidarietà di moltissime persone, ma neppure una riga dei partiti».

E mentre l'Ascom invita i commercianti ad aumentare i controlli all'entrata [illegible] locali pubblici e grandi magazzini, per prevenire possibili disordini, Vercelli [illegible] interroga sull'opportunità di allestire [illegible] manifestazioni del Carnevale.

SERVIZI A PAGINA 4

LA BUONA TAVOLA

Il manzo diventa un superbo stufato

Una sapiente cottura tra carote, pomodori, cipolle

SULLA torta farcita, messa in bella mostra sulla [illegible] dida tovaglia di fiandra che copre un tavolo a ferro di cavallo, c'è scritto con lettere al cioccolato: «Trattoria da Beppe e Maria». E stasera siamo appunto a Ghislarengo.

Non bastano le parole per descrivere l'accoglienza che riflette l'animo dei proprietari, che hanno fatto del loro locale, oltre che un rinomato ristorante, un simpatico centro di ritrovo per gli amici.

Il ricco menù proposto da Beppe e Maria si apre con antipasti di deliziosi affettati misti. Prosciutti e salami sono seguiti [illegible] squisiti funghi porcini presentati in varie maniere, da melanzane grigliate e insalata di granchio. Si può scegliere poi una superba aragosta, oppure spaghetti alle vongole, oppure un fritto misto di mare; gustoso il salmone fresco con maionese. Il pranzo tipo [illegible] conclude con una torta della casa e una macedonia di frutta fresca.

La «Trattoria da Beppe e Maria» è subentrata al bar trattoria del paese 22 anni fa. E' un locale molto accogliente ed elegante composto da due salette e un salone che possono accogliere complessivamente circa 110 persone. Si trova alla periferia di Ghislarengo.

Il ristorante offre, tra i molteplici antipasti, oltre ai tipici affettati [illegible]isti, l'insalata di carne cruda, i vol-au-vent (farciti secondo le stagioni), canapè vari, [illegible] di prosciutto, paté di fegato, peperoni in bagna cauda e almeno altri venti piatti sempre pronti per soddisfare le richieste dei clienti, anche i più esigenti.

Tra i primi piatti vi sono la panissa alla vercellese, i taglierini ai funghi porcini e quattro tipi di agnolotti di carne o di magro, conditi [illegible]n sughi particolari: di arrosto, oppure saltati [illegible] padella con burro e salvia, con la possibilità, volendo, di aggiungere uno squisito [illegible]. Tra i secondi brillano i bolliti misti con salsa verde piccante o mostarda Boschetti [illegible] Montecchio Maggiore, in alternativa agli arrosti (il ristorante offre una squisita punta [illegible] vitello [illegible] forno aromatizzata con un pizzico di rosmarino, salvia, timo e altre erbe aromatiche).

Segue poi, altro piatto molto particolare, lo stufatino della casa. Ecco la ricetta: per 6 per[illegible]ne occorre un chilo e mezzo di reale di manzo tagliato a tocchetti e adagiato in un soffritto di cipolle, carote, sedano, un pezzetto d'aglio (che si toglierà in seguito, giusto il tempo di insaporire il sugo) e tirato a cottura con concentrato [illegible] pomodoro, il tutto irrorato generosamente da Dolcetto di Ovada di Bonfanti [illegible] Chiarle di Mombaruzzo. Ottimi anche i medaglioni di vitello presentati elegantemente con le verdure [illegible] stagione.

Tra i dessert la tartufata e la crostata di mele casalinga, oltre alle varie torte farcite per le varie occasioni. Tra i vini, considerato il genere di piatti serviti, prevalgono i rossi, tra [illegible] barbera, dolcetto e grignolino della Bonfanti e Chiarle, spanna, gattinara, nebbiolo. Tra i bianchi scamperle di Fumane (Venezia).

La scheda. La «Trattoria da Beppe e Maria» si trova [illegible] Ghislarengo in via Gaudenzio Ferrari 7, tel. 0161/860146. Il ristorante è chiuso [illegible] lunedì ed è gradita la prenotazione. Dispone [illegible] 110 coperti. Menù, vini compresi, dalle 30 alle 35 mila lire. Proprietario Giuseppe Melchiotti, in sala con la moglie Maria, il figlio Ernesto e la nuora Raniera. Chef lo stesso Giuseppe Melchiotti.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Il campo di alta pressione che si estende [illegible] Penisola iberica alla Penisola scandinava, continua [illegible] estendere la [illegible] influenza sulle regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni di stabilità [illegible] tempo buono. [illegible] **del tempo:** permangono condizioni di tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta, con cielo sereno salvo possibili annuvolamenti sui rilievi alpini a ridosso dei confini esteri.

TEMPO [illegible]TO PER OGGI. Cielo sereno [illegible] poco nuvoloso. **Venti:** deboli variabili intorno Est. **Temperatura:** in lieve aumento i valori massimi. [illegible] generalmente buona [illegible] ore diurne, ridotta per foschie dense e banchi di nebbia in quelle notturne. [illegible] **strade:** continuano ad essere chiusi causa neve i valichi del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI [illegible]
Massima: 6; minima: -6; media: 1.

UN ANNO FA
Massima 3; minima -4; media 0.

E QUELLE [illegible]

Torino 6	Novara 6
Alessandria 6	Aosta 3
Asti 4	Cuneo 3

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta alle 17,25. La **Luna** si leva alle 11,28; [illegible] (il giorno successivo) alle 3,17.

LETTERE AL [illegible]

Carnevale, non è proprio il momento

Ho letto con attenzione il pezzo sul Carnevale la guerra del Golfo. Vi ringrazio perché avete dato corpo alla mia latente inquietudine e perplessità per [illegible] festoso evento che si preannuncia. Riconosciuti agli organizzatori tutti i meriti per i sacrifici fatti, sembrerebbe opportuno evitare la sfilata d[illegible] carri per porre l'attenzione sulla parte benefica del Carnevale sviluppata in modo consono ai [illegible]ti attuali.

Mi chiedo se [illegible] può ancora ridere avendo sotto gli occhi lo spettacolo che quotidianamente ci sottopone la tv. [illegible] poi, ma nessuno se lo augura, al momento della sfilata eventualmente confermata, la situazio[illegible] si facesse ancora più preoccupante, sarebbe sicuramente peggiore [illegible] interruzione. Mi [illegible] conto del danno commerciale per il mancato svolgimento del Carnevale, ma vi sono ragioni di opportunità che [illegible] vanno ignorate.

E che sfilata sarebbe mai quella durante la quale, allo scoppio dei petardi, si associasse fatalmente il pensiero di altri terrificanti scoppi che costano terrore e sangue e dove nei più deboli inconsapevolente potrebbe nascere la paura?

La sensibilità dei commercianti per un Carnevale diverso, si è già fatta sentire: è stata segnalata alla Casa di riposo l'intenzione [illegible] donare coperte per la necessità dell'Ente.

Ci deve essere un tempo per il riso ed uno per il pianto. Preghiamo tutti per una rapida pace nella giustizia e nella libertà.

Gianfranco Bertone, Vercelli

Ticket, Santhià ha sbagliato tutto

La [illegible] legge finanziaria ha apportato alcune variazioni in materia di esenzione ticket, escludendo gli indigenti dal servizio sanitario. Per tutti gli altri, ossia i pensionati già [illegible] possesso della certificazione di esenzione, non cambia nulla. [illegible] tratta però di mettere in condizione i medici di stabilire chi mantiene il diritto e chi no.

Il metodo che più è apparso logico e meno gravoso per i pensionati, è quello di convalidare agli stessi la precedente certificazione, chiedendo unicamente di esibire il libretto di pensione, provvedendo direttamente i Comuni a rintracciare la documentazione prodotta da ogni singolo pensionato nel giugno del 1990.

Tale metodo che arreca il mi[illegible]r disagio agli anziani, è stato adottato da tutti i Comuni d'Italia meno che a Santhià, ove la perspicacia interpretativa degli amministratori è giunta [illegible] richiedere a tutti i pensionati la medesima documentazione che gli stessi avevano prodotto sei mesi or sono e che rimane valida sino a fine giugno.

Si può quindi immaginare quale disagio è stato arrecato agli anziani di Santhià, [illegible]stretti [illegible] dover rifare le code nei vari uffici solamente per rispondere alle inspiegabili disposizioni.

Inoltre, per far fronte a tale mole di lavoro inutile [illegible] superfluo, gli amministratori sono stati costretti a distogliere dal normale impegno, un congruo numero [illegible] dipendenti.

Spi-Cgil, Vercelli

[illegible] grazie ai [illegible] dell'ospedale

Nel ritornare a casa dopo il pauroso incidente stradale che mi ha costretto a 17 giorni di degenza [illegible] ospedale, sento il dovere, anche a nome di mia moglie, [illegible] esprimere tutta la mia riconoscenza [illegible] le cure ricevute. In particolare, desidero ringraziare i medici del reparto di Dermatologia, che con manifesta competenza hanno riparato i danni provocati al volto, poi tutto il personale del reparto di Neurologia. Una menzione a parte meritano i dottori Morra e Torta.

Giovanni Rossi, Biella

Un tempo le strade [illegible] spazzavano così

Via Mazzini, a Biella, nell'immediato dopoguerra. Un carro trainato dal cavallo, un gruppo di spazzini con pala e ra[illegible]: il servizio di nettezza urbana garantiva la pulizia lungo le strade e i marciapiedi della città.

(ARCHIVIO F. DOLMA)

[illegible] CIVILE

VERCELLI

NATI. Andrea Tabbia, Giulia Viaro, Viviana Finotti, Monica Gregorio, Matteo Franchino, Luna Francioni, Marcello Chiavaro, Giulia Parpinel, Marco Salmin.

MORTI. Giuseppe Mores, 63 anni, pensionato; Silvia Olivero, 78 anni, pensionata; Fiorina Barale, 80 anni, pensionata; Ines Della Vecchia, [illegible] anni, pensionata.

BIELLA

NATI. Jessica De Nobili, Carola Cattaneo, Matteo Migliavacca.

MORTI. [illegible] Massazza, 77 anni, pensionata; Dorotea Cimma, [illegible] anni, pensionata; Guido Belluco, [illegible] anni, pensionato; Ruggero Trevisan, 84 anni, pensionato.

SI [illegible]OSER[illegible] Ruggero Destro, 52 anni, aggiustatore [illegible]co, con Annamaria Lacchia, 23 anni, impiegata.

BRUSNENGO

MORTI. Carmelina [illegible], 65 anni, pensionata.

CANDELO

NATI. Chiara Simonetti, Andrea Sacchet, Fabio Sitzia.

MORTI. Secondina Quinta Falla, [illegible] anni, pensionata.

LESSONA

MORTI. Maria Giuseppa Clerico; 87 anni, pensionata.

PONDERANO

MORTI. Orazio Borri Beltramasso, 77 anni, pensionato.

SALA

NATI. Mirko Aceto.

MOSTRE

E' stata inaugurata in Santa Chiara, dall'arcivescovo di Vercelli Albino Mensa, la mostra «Lavoro, cultura, arte» organizzata dalla Casa circondariale [illegible] Vercelli con la collaborazione dell'assessorato municipale ai Servizi sociali. In mostra i lavori realizzati da oltre cinquanta detenuti delle sezioni maschile e femminile del supercarcere, ai quali una commissione presieduta dal pittore Guido De Bianchi ha attribuito riconoscimenti in denaro offerti da un gruppo privati il cui elenco era stato aperto dallo stesso arcivescovo.

Tra i lavori esposti, gli impianti per uso civile ed industriale costruiti durante [illegible] professionale finanziato dalla Regione; gli oggetti di pelletteria e maglieria prodotti durante il corso finanziato dalla Regione; i mobili dell'ex Collegio «Isabella de Cardona» restaurati da un gruppo di detenuti per conto del Comune; infine quadri, scenografie, composizioni.

All'interno del carcere si stanno concludendo anche [illegible] di educazione musicale, di ginnastica, giardinaggio [illegible] floricoltura e teatro coordinati da assistenti volontari. La mostra resterà aperta al pubblico fino a dome[illegible] prossima compresa.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64 721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

Vercelli: 53.488
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.286
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.674
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 89.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle [illegible]: 450.113
Trino: 801.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.256

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.852
Scopa: (0163) 71 131
Trivero: (015) 76.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51 633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.652; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.874; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 68 827.
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43 108; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.485; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 986.056; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412; **Crescentino:** 0161-841122

GUARDIA MEDICA

Vercelli: [illegible]; **Arborio:** [illegible]; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.656; **Gattinara** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.846/8; **Borgosesia:** 25.613; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e [illegible] è: *Moderna*, corso Libertà 11, tel. 65.152.
Romagnano Sesia ([illegible]o): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. [illegible]

BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dott. Bernardino Role*, piazza [illegible] 5 (Vernato), tel. 015-405.640 e *Dr. Agostino Marnone*, piazza Cisterna 2 (Piazzo), tel. 015-26.177
Borgosesia: *Dr. Pier Giorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 0163-22.288
Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6, tel. 015-421.409
Occhieppo Superiore: *Dott.ssa Anna Belluzzi Franchini*, via Marconi 2, tel. 015-590.174
Berna: *Dr. Erminio Zambotti*, via Quattro Novembre 7, tel. 015-582.11.02
Sandigliano: *Dott.ssa [illegible] faella Pongiluppi*, via Gramsci 4/bis, tel. 015-691.050 (turno sussidiario festivo di domenica 27 gennaio dalle [illegible] 9 alle ore 12,30)
[illegible]sano: *Dr. Giuseppe Lodigiani*, via Roma 20, tel. 015-881.384 e **Roasio:** *Farmacia Sevo*, via Torino 55, tel. 0163-860.134
Bioglio: *Dr. Marco Del Conte*, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 015-441.320 e **Portula:** *Dott.ssa Tallia Galoppo*, via Chiosasco 5, tel. 015-75.179
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 0163-71.186
Varallo: *Dr. Gino di Spalla Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, tel. 0163-51.294

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle [illegible] del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno [illegible] festività infrasettimanali comprese): tel. 0161/912 380.

BENZINAI [illegible]LI

(Turno festivo di domenica 27 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 26):
Agip: via Walter Manzone; **Mobil:** corso Matteotti; **Ip:** piazza Cugnolio; **Esso:** corso Avogadro [illegible] Quaregna; [illegible]**g:** bivio Sesia; **Monteshell:** [illegible] Presilnan, **Total:** tangenziale (vicino Continente); **Q8:** corso De Rege.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino; [illegible]**bil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** piazza Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio).

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 27 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 26):
Ip: corso XXV Aprile 1 (benzina e gasolio); **Ip:** via Torino (benzina)

BIELLA
(Turno festivo di domenica 27 gennaio):
Agip: via Torino 72; **Erg:** via Juvarra 20; **Esso:** via Ivrea 25; **Q8:** via Rigola 37; **Ip:** via Valle d'Aosta; **Tamoil:** via Pollone; **Esso:** via Milano 38; **Agip:** via Pettinengo [illegible]; [illegible] via [illegible]selli 80; **Monteshell:** [illegible] Trossi 3.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.880. [illegible] 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 98992
Postua: 76 01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, tel. 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, tel. 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, tel. 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, [illegible] F.lli Ponti 9, [illegible] 60.772, [illegible] 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, tel. 53.598; n. 2, via Paggi 6, tel. 53.597; n. 3, Belvedere, tel. 52.285; n. 4, via Malinverni 4, tel. 63.136; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.018. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. 392.318.
Biella: Uff. Principale, v. [illegible]ca 34, tel. 28.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, [illegible] Micca 34, telefono 29.716, orario 8-19,30, [illegible]bato 8-13; Telegrafo, [illegible] Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; [illegible]. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Baretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.080; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.28. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.384; Vaglio, t. 561.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Maciste, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; S[illegible] club dancing, c.so Casale 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 68, t. 34.802. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.285. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, [illegible]. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Maffei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393 722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c. Libertà 291, t. 57.802.
Biella: Sampler, v. Torino [illegible], t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Ciapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala [illegible], v. Italia 50, t. 30.355.

IMPIANTI SPORTIVI

[illegible] Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billemme, t. 65.783; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo [illegible], v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. [illegible]oli, t. 65256; [illegible]dio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

L'ultima proposta per risolvere il problema della circolazione in centro

Traffico? Proviamo la funivia

La teleferica collegherebbe Chiavazza alla zona dell'ospedale. Intanto aumentano i disagi in via Gramsci per la posa di cavi elettrici. In progetto l'ampliamento dell'isola pedonale

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi le ruspe in [illegible] Gramsci, domani la chiusura al traffico di via Matteotti. Insieme alla riapertura dei cantieri in pieno centro per la posa di nuovi cavi elettrici, prosegue [illegible] rivoluzione del traffico imposta dall'amministrazione: dopo l'entrata in vigore del semaforo di via Bertodano, si sta infatti predisponendo la delibera [illegible] di fatto amplierà l'isola pedonale.

Gli automobilisti sono quindi presi fra tre fuochi: da un lato [illegible] ruspe, dall'altro nuovi divieti e in mezzo una serie di proposte alternative avveniristiche.

Per quanto riguarda il primo aspetto, da ieri via Gramsci è trasformata quasi in un campo di battaglia. In direzione di via Pietro Micca, [illegible] carreggiata destra risulta impraticabile a causa [illegible] buche profonde e larghe un paio di metri, circondate da transenne [illegible] nastri colorati. L'ingombrante presenza, aggiunta a quella di alcune pale meccaniche, ha pertanto provocato numerosi problemi nella circolazione. Nelle ore di punta poi l'obbligo di senso unico alternato ha causato [illegible] «blocco» della viabilità, con grandi ingorghi in cui sono incappati anche i b[illegible].

[illegible] disagio [illegible] sarà breve. «Ne avremo per due mesi - spiegano all'ufficio tecnico -. Entro marzo però dovrebbe venire risistemata anche la pavimentazione».

Secondo l'assessore Franco Bielli questi interventi sono indispensabili. «Bisogna ammodernare [illegible] strutture - dice -. Gli ostacoli da rimuovere quindi non sono le ruspe, ma il gran numero [illegible] auto che attraversano [illegible] il centro cittadino».

Ecco quindi entrare in gioco l'ampliamento dell'isola pedonale. «Com'era previsto, sta per diventare operativa la chiusura di via Matteotti - spiega Bielli -. E' questione di settimane: la delibera è quasi pronta e [illegible] strada diventerà così un parcheggio».

Rimane infine di attualità la proposta della Tekne di costruire una funivia per collegare Chiavazza alla sommità della collina dell'ospedale. «Sembra assurda, ma in realtà non lo è affatto - conclude l'assessore -. [illegible] eliminerebbero così gli intasamenti sul ponte del Cervo: auto ferme [illegible] un posteggio della frazione [illegible] poi tutti in cabina».

[illegible] Pasquarelli

Caos in centro. Via Gramsci ieri era i[illegible] di auto e bus per i lavori di posa dei cavi dell'energia elettrica

LA [illegible]

Anche la Tekne passa al contrattacco. Dopo [illegible] servizio sul traffico pubblicato su queste pagine che ha riportato i pareri completamente negativi [illegible] cittadini riguardo la situazione della viabilità, la società ha risposto con una lettera.

«Il resoconto illustra effettivamente la situazione del traffico quale realmente è - vi è scritto tra l'altro -. Ma l'articolo di commento rende evidente una disinformazione sull'argomento. Il piano Tekne, che è appunto "un progetto globale", non è [illegible] stato approvato dal Comune. I cui provvedi[illegible] urgenti, che non pretendono di risolvere i problemi della viabilità, [illegible] devono essere confusi con le proposte della Tekne. Accetteremo critiche solo quando il piano sarà approvato e attuato per intero».

Una risposta però confusio[illegible]. Se da [illegible] lato gli stessi tecnici confermano che le decisioni dell'amministrazione sono quasi inutili, dall'altro l'assessore Franco Bielli conferma: «Pur essendo convinto che [illegible] parere della gente non è supportato da studi adeguati, il nostro punto di riferimento è proprio il piano della Tekne ancora da approvare». [d. p.]

IN BREVE

[illegible]

Ferrovie, niente bus sostitutivi per Novara

E' stato presentato il piano d'interventi per le ferrovie biellesi. Durante la riunione è stata confermata la chiusura temporanea della linea per Novara dal primo aprile fino al marzo '92 per consentire l'intervento di sostituzione dei binari e il rifacimento della massicciata. Il preannunciato servizio sostitutivo [illegible] treni con bus per [illegible] momento [illegible] potrà entrare in funzione in quanto i tecnici hanno scoperto che il ponte sulla Sesia tra Ghislarengo [illegible] Carpignano non è tarato per il traffico pesante: sopporta al massimo un peso di 25 quintali.

[illegible]

Discarica di Alice, tre sindaci al Ministero

I sindaci di Alice Castello, Cavaglià e Santhià incontreranno questa mattina a Roma il sottosegretario all'Ambiente Pier Mario Angelini per parlare della discarica di «Alice 2». Al summit parteciperà anche il sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori. Ieri, intanto, il Tar piemontese ha esaminato il ricorso contro la discarica presentato dal comitato di Alice. Oggi [illegible] domani si pronuncerà sul blocco dei lavori.

[illegible]

Incendio alla Reda, danni limitati

I vigili del fuoco hanno lavorato quattro or[illegible] l'altra notte, dalle 22 alle 2, per domare [illegible] incendio sviluppatosi in un magazzino della manifattura Reda. Le fiamme, [illegible] probabilmente da un corto circuito, hanno distrutto alcuni mobili e altro materiale in legno custodito nello stabile. [illegible] prima stima i danni sarebbero limitati: ammontano a 15 milioni.

[illegible]

Allarme per una [illegible] rapina

«Ci sono due brutti ceffi davanti alla banca, chiamate subito i carabinieri». La telefonata [illegible] è giunta l'altro giorno in municipio a Tollegno e agli impiegati non è rimasto che telefonare ai militari. Una pattuglia delle forze dell'ordine ha così immediatamente raggiunto la filiale del paese di un importante istituto di credito, senza però notare nulla di anormale. La banca è stata poi presidia[illegible] per l'intera giornata, senza esito. L'allarme è così rientrato.

[illegible]

Neonato traferito al Regina Margherita

Si è reso necessario il trasferimento in elicottero dall'ospedale di Borgosesia al Regina Margherita di Torino per un neonato venuto alla luce con una malformazione alla schiena. Il piccolo aveva una ciste che doveva essere rimossa. Per l'intervento chirurgico [illegible] bambino è stato quindi ricoverato nel nosocomio torinese.

A Vercelli il listino della Borsa registra un sensibile aumento dei prezzi

Il mercato italiano chiede riso

Sono commercializzate soprattutto le varietà destinate alla produzione nazionale
I ritocchi riguardano i tipi Sant'Andrea (+5 lire il chilogrammo), Arborio e Ariete (+10 lire)

VERCELLI. Mercato normale con aumento dei prezzi di alcune varietà destinate all'interno. Questo il commento telegrafico alla chiusura del listino della Borsa risi.

Commenta Massimo Ferraris, presidente degli operatori di Borsa: «[illegible] vende senza scossoni, certamente meglio di prima. Una commercializzazione sensibilmente più attiva del passato, ma che non deve farci illudere eccessivamente». Insomma, un cauto ottimismo.

Perché l'aumento di alcune varietà destinate all'interno? Risponde Ferraris: «Perché le riserve stanno esaurendo le scorte. Evidentemente la psicosi degli accaparramenti non ha risparmiato [illegible] riso, non solo in Italia. Giungono richieste di riso anche dalla Francia».

Comunque per ritornare al listino i ritocchi s[illegible] avvenuti in ragione di 5 lire il chilogrammo p[illegible] il S. Andrea e di 10 lire per le varietà Ariete e Arborio. Quest'ultima sta consolidando la sua posizione di leader del mercato, già delineatasi la scorsa settimana.

Abbiamo detto di una commercializzazione un po' più attiva rispetto a prima, segno di un ritorno del produttore al mercato anche se non è del tutto cessata la corsa all'intervento Cee.

Esaminando il listino si trovano al di sotto delle 52 mila li[illegible] le varietà Balilla, Elio, Cripto, Lido, Padano, [illegible]. Andrea, Europa, Loto, Riva [illegible] Ariete (variabile da 44 mila a [illegible] mila lire il quintale); pressoché alla pari (62 mila) le varietà Ribe-Ringo, Roma e Baldo; Panda (60 mila), Thaibonnet (62.500) [illegible] Arborio (64 mila).

Qualche cosa [illegible] dovrebbe muovere, nelle prossime settimane, stando almeno alle notizie che provengono dagli ambienti dell'Ente Nazionale Risi. «Anche se non dobbiamo farci eccessive illusioni - sostiene Leo Carrà, presidente dell'Ente Risi - c'è da sperare, in prospettiva, che le autorità nazionali e comunitarie mettano in cantie[illegible] gare per l'assegnazione [illegible] aiuti alimentari. Per tutti i risi tondi [illegible] imminenti gare per 13 mila tonnellate da destinarsi in parte ai Paesi dell'Est [illegible]peo, una nuova corrente commerciale purtroppo già contrastata dalla concorrenza americana, come sempre sostenuta [illegible] premi governativi a sostegno delle operazioni di esportazione».

Walter Nasi

Operazione antidroga da Biella [illegible] Torino: un arresto

Scoperti 8 etti di eroina

I carabinieri hanno trovato gli stupefacenti in una cantina del capoluogo piemontese. Recuperati anche monili [illegible] oggetti di antiquariato

BIELLA. La borsa, di nylon, era in un angolo della cantina abbandonata di via Isonzo a Tori[illegible]. Apparentemente poteva sembrare un oggetto dimenticato dall'ultimo proprietario. [illegible] quando i carabinieri di Biella, per scrupolo, l'hanno aperta, hanno trovato un «tesoro»: 350 milioni in eroina. Dopo sei mesi di pazienti indagini la caccia agli spacciatori aveva [illegible] finalmente i risultati sperati.

Nelle [illegible] degli inquirenti sono finiti oltre [illegible] chilo tra eroina e cocaina; un carrozziere originario di Palermo, Giuseppe Rinaldi, di 40 anni, [illegible] tempo residente nel capoluogo piemontese, appunto in [illegible] Isonzo, [illegible] stato arrestato.

Dalla scorsa [illegible] i militari di Vercelli, di Biella [illegible] di Varallo [illegible] seguendo una [illegible] pista con la speranza di riuscire a scoprire una [illegible] fonti principali di rifornimento dei tossicodipendenti locali. Ma il sostituto procuratore Federico Panichi, che ieri sera ha dato la notizia dell'operazione antidroga, ha aggiunto pochissime notizie [illegible] non ha voluto rivelare i particolari che hanno portato gli inquirenti sulla strada giusta. «[illegible] posso dire altro perchè il caso non [illegible] ancora chiuso ed è suscettibile [illegible] ulteriori sviluppi - ha spiegato -. Posso solo confermare che le indagini sono partite da Biella».

Ma [illegible] una parola sui personaggi locali che pure, si è intuito, stanno dietro a qu[illegible] storia. Forse si tratta [illegible] qualcuno [illegible] le decine di piccoli spacciatori e tossicodipendenti [illegible] stati nei mesi scorsi non solo per vicende [illegible] droga ma per furti. I carabinieri hanno infatti recuperato [illegible] prezioso bottino fatto di orologi di marca, gioielli, monili d'oro, pezzi di antiquariato, macchine fotografiche, obiettivi, che sarà esposto in [illegible] stanza della caserma di Biella per essere identificato. Chi ha avuto la [illegible] o l'auto saccheggiata è invitato ad andare in [illegible] per verificare se tra gli oggetti recuperati ci sono quelli rubati.

L'operazione decisiva [illegible] scattata l'altro giorno all'alba, quando gli uomini del nucleo operativo [illegible] della squadra della sezione antidroga [illegible] Torino hanno eseguito una serie di perquisizioni non solo in alcune abitazioni del capoluogo torinese ma anche a Carrù, in provincia [illegible] Cuneo, trovando gli indizi che li hanno condotti alcune ore più tardi nell'abitazione di Giuseppe Rinaldi e alla scoperta di un primo piccolo quantitativo di droga, 70 grammi tra eroina [illegible] sta nel comodino della camera da letto.

Convinti però che nella zona fossero celati ben altri quantitativi di stupefacenti, gli inquirenti sono tornati a sera [illegible] una cantina abbandonata, vicina a quella del Rinaldi, hanno trovato altri 800 grammi di eroina sugar brown e un etto di cocaina. Giuseppe Rinaldi [illegible] stato arrestato insieme alla moglie Stefania Antonini, di 30 an[illegible]. Ma la donna, dopo poche [illegible] è stata rimessa [illegible] libertà per consentirle [illegible] accudire [illegible] due figli [illegible] in tenera età.

[m. al.]

LA [illegible] TAVOLA

Il manzo diventa un superbo stufato

Una sapiente cottura tra carote, pomodori, cipolle

SULLA torta farcita, messa in bella mostra sulla candida tovaglia di fiandra che copre un tavolo a ferro di cavallo, c'è scritto con lettere al cioccolato: «Trattoria da Beppe [illegible] Maria». E stasera siamo appunto a Ghislarengo.

Non bastano [illegible] parole per descrivere l'accoglienza che riflette l'anima dei proprietari, che hanno fatto del loro locale, oltre che [illegible] rinomato ristorante, un simpatico centro di ritrovo per gli amici.

Il ricco menù proposto da Beppe [illegible] Maria [illegible] apre con antipasti di deliziosi affettati misti. Prosciutti [illegible] salami sono seguiti da squisiti funghi porcini presentati in varie maniere, da melanzane grigliate [illegible] insalata di granchio. [illegible] può scegliere poi una superba aragosta, oppure spaghetti alle vongole, oppure un fritto misto di mare: gustoso il salmone fresco con maionese. Il pranzo tipo si conclude [illegible] torta della casa [illegible] una macedonia di frutta fresca.

La «Trattoria da Beppe e Maria» è subentrata al bar trattoria del paese [illegible] anni fa. E' un locale molto accogliente ed elegante composto da due salette e un salone che possono accogliere [illegible] complessivamente [illegible] 110 persone. Si trova alla periferia di Ghislarengo.

Il ristorante offre, tra i molteplici antipasti, oltre ai tipici affettati misti, l'insalata di carne cruda, i vol-au-vent (farciti secondo le stagioni), canapè vari, mousse di prosciutto, paté di fegato, peperoni in bagna caoda e almeno altri venti piatti [illegible] pre pronti per soddisfare le richieste dei clienti, anche i più esigenti.

Tra i primi piatti vi sono la panissa alla vercellese, i taglierini ai funghi porcini e quattro tipi di agnolotti di carne o di magro, conditi [illegible] sughi particolari: di arrosto, oppure saltati in padella con burro e salvia, [illegible] la possibilità, volendo, di aggiungere [illegible] squisito ragù. Tra i secondi brillano i bolliti misti [illegible] salsa verde piccante o mostarda Boschetti di Montecchio Maggiore, in alternativa agli arrosti (il ristorante offre [illegible] squisita punta di vitello [illegible] forno aromatizzata con un pizzico di rosmarino, salvia, timo e altre erbe aromatiche).

Segue poi, altro piatto molto particolare, lo stufatino della casa. Ecco la ricetta: per 6 persone occorre un chilo [illegible] mezzo di reale di [illegible] tagliato [illegible] tocchetti e adagiato in un soffritto di cipolle, carote, sedano, un pezzetto d'aglio (che [illegible] toglierà in seguito, giusto il tempo di insaporire il sugo) e tirato [illegible] cottura [illegible] concentrato di pomodoro, il tutto irrorato generosamente da Dolcetto di Ovada [illegible] Bonfanti e Chiarle di Momba[illegible]. Ottimi anche i medaglio[illegible] di vitello presentati elegantemente con le verdure di stagione.

Tra i dessert la tartufata e la crostata [illegible] mele casalinga, oltre alle varie torte farcite per le varie occasioni. Tra i vini, considerato il genere di piatti serviti, prevalgono i rossi, tra cui barbera, dolcetto e grignolino della Bonfanti [illegible] Chiarle, spanna, gattinara, nebbiolo. Tra i bianchi scamperle di Fumane (Venezia).

La scheda. La «Trattoria da Beppe [illegible] Maria» [illegible] trova [illegible] Ghislarengo in via Gaudenzio Ferrari 7, tel. 0161/860146. Il ristorante è chiuso il lunedì ed è gradita la prenotazione. Dispo[illegible] di circa 110 coperti. Menù, vini compresi, dalle [illegible] alle [illegible] mila lire. Proprietario Giuseppe Melchiotti, in sala con la moglie Maria, il figlio Ernesto e la nuora Raniera. Chef lo stesso Giuseppe Melchiotti.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Il campo di alta pressione che si estende [illegible] Penisola iberica alla Penisola scandinava, continua ad estendere la [illegible] influenza sulle regioni italiane. L'area anticiclonica determina condizioni di stabilità e tempo buono. [illegible] [illegible] **tempo:** permangono condizioni di tempo buono [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, con cielo sereno salvo possibili annuvolamenti sui rilievi alpini [illegible] ridosso dei confini esteri.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso. **[illegible]:** deboli variabili intorno Est. **Tempera[illegible]:** in lieve aumento i valori massimi. **Visibilità:** generalmente buona nelle [illegible] diurne, ridotto per foschie dense e banchi di nebbia in quelle notturne.
[illegible] strade: continuano ad essere chiusi [illegible] neve i valichi [illegible] Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo [illegible] Gran [illegible] Bernardo.

[illegible] A [illegible]
Massima: 8; minima: -6; media: 1.

UN ANNO [illegible]
Massima 3; minima -4; media 0.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Aosta 3
Asti 4	Cuneo 3

Il **Sole** sorge [illegible] 7,58; [illegible] [illegible] 17,25. La **Luna** si leva alle 11,29; cala [illegible] giorno successivo) [illegible] 3,17.

LETTERE [illegible] GIORNALE

Carnevale, [illegible] è proprio il momento

Ho letto con attenzione il pezzo sul Carnevale la guerra del Golfo. Vi ringrazio perché avete dato corpo alla mia latente inquietudine e perplessità per il festoso evento che si preannuncia. Riconosciuti agli organizzatori tutti i meriti per i sacrifici fatti, sembrerebbe opportuno evitare la sfilata dei carri per porre l'attenzione sulla parte benefica del Carnevale sviluppata in modo [illegible] [illegible] momenti attuali.

Mi chiedo se [illegible] può ancora ridere avendo sotto gli occhi lo spettacolo che quotidianamente ci sottopone la tv. Se poi, ma nessuno se lo augura, al momento della sfilata eventualmente confermata, la situazione [illegible] facesse ancora più preoccupante, sarebbe sicuramente peggiore una interruzione. Mi rendo conto del danno commerciale per il mancato svolgi[illegible] del Carnevale, ma vi sono ragioni di opportunità che non vanno ignorate.

E che sfilata sarebbe mai quella durante la quale, allo scoppio dei petardi, si associasse fatalmente il pensiero di altri terrificanti scoppi che costano terrore e sangue e dove noi più deboli inconsapevolente potrebbe nascere la paura?

La sensibilità dei commercianti per un Carnevale diverso, si è già fatta sentire: è stata segnalato alla Casa di riposo l'intenzione di donare coperte per la necessità dell'Ente.

Ci deve essere un tempo per il riso ed uno per [illegible] pianto. Preghiamo tutti per una rapida pace nella giustizia [illegible] nella libertà.

Gianfranco Bertone, Vercelli

Ticket, [illegible] ha sbagliato tutto

La nuova legge finanziaria [illegible] apportato alcune variazioni in materia di esenzione ticket, escludendo gli indigenti dal servizio sanitario. Per tutti gli altri, ossia i pensionati già in possesso della certificazione [illegible] esenzione, non cambia nulla. Si tratta però di mettere in condizione i medici di stabilire chi mantiene [illegible] diritto e chi no.

Il metodo che più è apparso logico [illegible] meno gravoso per i pensionati, è quello di convalidare agli stessi la precedente certificazione, chiedendo unicamente di esibire il libretto di pensione, provvedendo direttamente i Comuni [illegible] rintracciare la documentazione prodotta da ogni singolo pensionato nel giugno del [illegible].

Tale metodo che arreca il minor disagio agli anziani, è stato adottato da tutti i Comuni d'Italia meno che a Santhià, ove [illegible] perspicacia interpretativa degli amministratori è giunta a richiedere a tutti i pensionati la medesima documentazione che gli stessi avevano prodotto sei mesi [illegible] sono [illegible] che rimane valida sino [illegible] fine giugno.

[illegible] può quindi immaginare quale disagio è stato arrecato agli anziani di Santhià, [illegible] stretti a dover rifare le code [illegible] vari uffici solamente per rispondere alle inspiegabili disposizioni.

Inoltre, per far fronte a tale mole di lavoro inutile e superfluo, gli amministratori sono stati costretti [illegible] distogliere dal normale impegno, un congruo numero di dipendenti.

Spi-Cgil, Vercelli

Un grazie [illegible] medici dell'ospedale

Nel ritornare a casa dopo il pauroso incidente stradale che mi ha costretto [illegible] 17 giorni di degenza [illegible] ospedale, sento il dovere, anche [illegible] nome di mia moglie, [illegible] esprimere tutta la mia riconoscenza per le cure ricevute. In particolare, desidero ringraziare i medici del reparto [illegible] Dermatologia, che con manifesta competenza hanno riparato i danni provocati al volto, poi tutto il personale del reparto di Neurologia. Una menzione a parte meritano i dottori Morra [illegible] Torta.

Giovanni Rossi, Biella

[illegible] CIVILE

VERCELLI

NATI. Andrea Tabbia, Giulia Viaro, Viviana Finotti, Monica Gregorio, Matteo Franchino, Luna Francioni, Marcello Chiavaro, Giulia Parpinel, Marco Salmin

MORTI. Giuseppe Moras, 63 anni, pensionato; Silvia Olivero, 76 anni, pensionata; Florina Barale, [illegible] anni, pensionata; Ines Della Vecchia, 96 anni, pensionata.

BIELLA

[illegible] Jessica De Nobili, Carola Cattaneo, Matteo Migliavacca.

MORTI. Edera Massazza, 77 anni, pensionata; Dorotea Cimma, [illegible] anni, pensionata; Guido Belluco, 65 anni, pensionato; Ruggero Trevisan, 64 anni, pensionato.

[illegible] **SPOSERANNO.** Ruggero Desiro, 32 anni, aggiustatore meccanico, [illegible] Annamaria Lacchia, 23 anni, impiegata.

BRUSNENGO

MORTI. Carmelina Beretta, 85 anni, pensionata.

CANDELO

NATI. Chiara Simonetti, Andrea Sacchet, Fabio Sitzia.

[illegible] Secondina Quinta Falla, 84 anni, pensionata.

LESSONA

MORTI. Maria Giuseppa Clerico, 87 anni, pensionata.

PONDERANO

MORTI. Orazio Borri Beltramasso, 77 anni, pensionato.

SALA

NATI. Mirko Acato.

MOSTRE

E' stata inaugurata in Santa Chiara, dall'arcivescovo di Vercelli Albino Mensa, la mostra «Lavoro, cultura, arte» organizzata dalla Casa circondariale di Vercelli con la collaborazione dell'assessorato municipale ai Servizi sociali. In mostra i lavori realizzati da oltre cinquanta detenuti delle sezioni maschile e femminile del supercarcere, ai quali una commissione presieduta dal pittore Guido De Bianchi ha attribuito riconoscimenti in denaro offerti da un gruppo privati il cui elenco [illegible] stato aperto dallo stesso [illegible]rcivescovo.

Tra i lavori [illegible]posti, gli impianti per uso civile ed industriale costruiti durante il corso professionale finanziato dalla Regione; gli oggetti di pelletteria [illegible] maglieria prodotti durante il corso finanziato dalla Regione; i mobili dell'ex Collegio «Isabella de Cardona» restaurati da un gruppo di detenuti per conto del Comune; infine quadri, [illegible] grafie, composizioni.

All'interno del carcere si stanno concludendo anche corsi di educazione musicale, di ginnastica, giardinaggio e floricoltura e teatro coordinati da assistenti volontari. La mostra resterà aperta [illegible] pubblico fino a domenica prossima compresa.

[illegible]

Un tempo le strade si spazzavano così

Via Mazzini, a Biella, nell'immediato dopoguerra. Un carro trainato dal cavallo, un gruppo di spazzi[illegible] [illegible] pala [illegible] ramazza: il servizio di nettezza urbana garantiva la pulizie lungo le strade e i marciapiedi della città.

(ARCHIVIO [illegible])

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.64.00
Prefe[illegible] [illegible] [illegible]: (0161) 64.721
[illegible] narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
[illegible] (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.20.60
Il Telefono [illegible] [illegible]to verde (basta un gettone) 1678/48 048

[illegible]

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
[illegible]: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801.297
Trivero: 75.[illegible]
[illegible] Mosso: [illegible]
[illegible]o: 51 188
Vigliano: 510 285

CORPO FORESTALE

[illegible] (0161) 62.404
Biella: (015) 28 792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51 633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 65.651; Procura della Repubblica, p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. [illegible].
[illegible]lla: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 28.396; tribunale, v. Marconi 20, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.106; **Gattinara:** 832.800; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20 100 - 20.101; **Borgosesia:** [illegible]333; **Cavaglià:** [illegible]; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412; **Crescentino:** 0161-841122

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
[illegible]: 921.801
[illegible] 3503.313

[illegible]

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Moderna*, corso Libertà 11, tel. 65 152.
Romagnano [illegible] (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.246
BIELLA
[illegible] farmacie di turno [illegible] e [illegible] [illegible]: *Dott. Bernar[illegible] Rola*, piazza Cossato 5 (Vernato), tel. 015-405,840 e *Dr. Agostino Marinone*, piazza Cisterna [illegible] (Piazzo), tel. 015-28.177
Borgosesia: *Dr. Pier Giorgio Martelli*, piazza Parrocchia[illegible] 15, tel. 0163-22.268
Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma [illegible], tel. 015-421.408
Occhieppo Superiore: *Dott.ssa Anna Belluzzi Franchini*, via Marconi 2, tel. [illegible]-590.174
Benna: [illegible] *Erminio Zambotti*, via Quattro Novembre 7, tel. 015-582.11 02
Sandigliano: *Dott.ssa Raffaella Pongiluppi*, via [illegible]sci 4/bis, tel. 015-691 060 (turno sussidiario festivo di domenica 27 gennaio [illegible] ore [illegible] ore 12,30)
Lessona: *Dr. Giuseppe Lodigeni*, via Roma 20, tel. 015-981.384 e **Rosazio:** *Farmacia Sera*, via Torino 55, tel. 0163-860.134
Bioglio: *Dr. Mari[illegible] Del Conte*, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 015-441.320 e [illegible]: *Dott.ssa Tallia Galoppo*, via Chiosasco 5, tel. 015-75.179
Scopello: *Dottor [illegible] Barbiero*, via [illegible] 14, tel. 0163-71.198
Varallo: *Dr. Gino [illegible] Spelta Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, tel. 0163-51.294

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 [illegible] prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasettimanali com[illegible]): tel. 0161/912.380.

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di [illegible] 27 gennaio che [illegible] alle [illegible] 14,45 di sabato 26):
Agip: via Walter Manzone; **Mobil:** corso Matteotti; **Ip:** piazza Cugnolio; **Esso:** corso Avogadro di Quaregna; **Erg:** bivio Sesia; **Monteshell:** corso Prestinari; **Total:** tangenziale (vicino Continente); **Q8:** corso De Rege.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: [illegible] Solferino; [illegible]bil: [illegible] Gastaldi; [illegible] bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** [illegible] Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km [illegible] (benzina a gasolio).

[illegible]
(Turno [illegible] di domenica 27 gennaio [illegible] scatta [illegible] [illegible] 14,45 di sabato 26):
Ip: [illegible] [illegible] Aprile 1 (benzina e gasolio); **Ip:** via Torino (benzina)

BIELLA
(Turno [illegible] di domenica 27 gennaio);
Agip: via Torino 72; **Erg:** via Juvarra [illegible] **Esso:** via Ivrea 25; [illegible] via Rigola 37; **Ip:** [illegible] Valle d'Aosta; **Tamoil:** via Pollone; **Esso:** via Milano 38; **Agip:** via Pettinengo 38; [illegible]il: via Ros[illegible] 80; **Monteshell:** via Trossi 3.

FERROVIE

Vercelli: 66.075; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080. **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 96982
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti [illegible], tel. 64.662; Corrispondenza e Pacchi, [illegible] [illegible] Ponti 9, tel. 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, tel. 64.656, [illegible] 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, tel. 60.772, orario 8-13,40, sabato [illegible]-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 26, tel. 53.596; n. 2, via Poggi 0, tel. 63 597; n. 3, Belvedere, tel. 52.296; n. 4, via Malinverni 4, tel. 63.136; n. [illegible], via [illegible] 78, tel. 54.405; n. 6, Villaggio Concordia, [illegible]. 392.016. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De [illegible] 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. 392.318.
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca [illegible] telefono 29.716, [illegible]: 8-19.30, sabato 8-13; Telegrafo, v [illegible] 34, t. [illegible], orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; [illegible] 8-13; uffici succursali di [illegible], n. 1, v. Torino 16, t. 21.463; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, [illegible] Lamarmora, t. 403.060; n. [illegible], Barazzetto Vandorno, t. 443.20 28. Uffici locali: Cossilla, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa [illegible], t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 551.394; Vaglio, t. 561.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisle, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dan[illegible] c.so [illegible] 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; [illegible] club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, s. Torino 68, t. 34.802. **Borgovercelli:** [illegible] globo, reg. Bivio Sesia, t. 88.295. **Brusnengo:** Il faro, s. Rovasenda 180, t. [illegible]. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 18, 96.060-[illegible]. **Cigliano:** [illegible] dancelterna, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** [illegible] Noi[illegible], s. [illegible] 197, t. 921.703; [illegible], s. [illegible] 2, t. 93.315.

GAS

Vercelli: 64 131
Biella: 22.128
Borgosesia: [illegible].768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.829
Pray: 766.018
Salussola: [illegible]
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

[illegible]: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.857; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c. Libertà 291, t. 57.802.

Biella: Sanpier, v. Torino 66, t. 849.59.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Ciapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222; Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

IMPI[illegible] [illegible]IVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. [illegible]1.627; Campo Sportivo [illegible]munale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.308; Pelahockey, v. Restano, t. 65.282, palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina con [illegible] nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, [illegible]. Battisti 7, t. 53.621; piscina [illegible]stica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191

[illegible]: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

L'ultima proposta per risolvere il problema della circolazione in centro

Traffico? Proviamo la funivia

La teleferica collegherebbe Chiavazza alla zona dell'ospedale. Intanto aumentano i disagi in via Gramsci per la posa di cavi elettrici. In progetto l'ampliamento dell'isola pedonale

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi le ruspe in via Gramsci, domani la chiusura al traffico di via Matteotti. Insieme alla riapertura dei cantieri in pieno centro per la posa di nuovi cavi elettrici, prosegue la rivoluzione del traffico imposta dall'amministrazione: dopo l'entrata in vigore del semaforo di via Bertodano, si sta infatti predisponendo la delibera che di fatto amplierà l'isola pedonale.

Gli automobilisti sono quindi presi fra tre fuochi: da un lato le ruspe, dall'altro nuovi divieti e in mezzo una serie di proposte alternative avveniristiche.

Per quanto riguarda il primo aspetto, da ieri via Gramsci è trasformata quasi [illegible] un campo di battaglia. In direzione di via Pietro Micca, la carreggiata destra risulta impraticabile a causa di buche profonde e larghe un paio di metri, circondate da transenne e nastri colorati. L'ingombrante presenza, aggiunta a quella di alcune pale meccaniche, ha pertanto provocato numerosi problemi nella circolazione. Nelle ore di punta poi l'obbligo [illegible] unico alternato ha causato il «blocco» della viabilità, con grandi ingorghi in cui sono incappati anche i bus.

Il disagio non sarà breve. «Ne avremo per due mesi - spiegano all'ufficio tecnico -. Entro marzo però dovrebbe venire risistemata anche la pavimentazione».

Caos in centro. Via Gramsci ieri era intasata di auto e bus per i lavori di posa dei cavi dell'energia elettrica

Secondo l'assessore Franco Bielli questi interventi [illegible] indispensabili. «Bisogna [illegible] dernare le strutture - dice -. Gli ostacoli da rimuovere quindi [illegible] sono le ruspe, ma il gran numero di auto che attraversano ancora il centro cittadino».

Ecco quindi entrare in gioco l'ampliamento dell'isola pedonale. «Com'era previsto, sta per diventare operativa [illegible] chiusura di via Matteotti - spiega Bielli -. E' questione di settimane: la delibera è quasi pronta e la strada diventerà così un parcheggio».

Rimane infine di attualità la proposta della Tekne di costruire una funivia per collegare Chiavazza alla sommità della collina dell'ospedale. «Sembra assurda, ma in realtà non lo [illegible] affatto - conclude l'assessore -. Si eliminerebbero così gli intasamenti sul ponte del Corvo: auto ferme in un posteggio della fra[illegible] e poi tutti in cabina».

Daniele Pasquarelli

LA TEKNE

Anche la Tekne passa al contrattacco. Dopo il servizio sul traffico pubblicato [illegible] queste pagine che ha riportato i pareri completamente negativi dei cittadini riguardo la situazione della viabilità, la società ha risposto con una lettera.

«Il resoconto illustra effettivamente la situazione del traffico quale realmente è - vi è scritto tra l'altro -. [illegible] l'articolo di commento rende evidente una disinformazione sull'argomento. Il piano Tekne, che è appunto "un progetto globale", non è ancora stato approvato dal Comune. I cui provvedimenti urgenti, che non pretendono [illegible] risolvere i problemi della viabilità, non devono essere confusi [illegible] le proposte della Tekne. Accetteremo critiche solo quando il piano sarà approvato [illegible] attuato per intero».

Una risposta però confusionaria. Se da [illegible] lato gli stessi tecnici confermano che le decisioni dell'amministrazione sono quasi inutili, dall'altro l'assessore Franco Bielli conferma: «Pur essendo convinto che il parere della gente non è supportato da studi adeguati, il [illegible]stro punto di riferimento è proprio il piano della Tekne ancora da approvare». **[d. p.]**

IN BREVE

BIELLA

Ferrovie, niente bus sostitutivi per Novara

E' stato presentato il piano d'interventi per le ferrovie biellesi. Durante la riunione è stata confermata la chiusura temporanea della linea per Novara [illegible] primo aprile fino al marzo '92 per consentire l'intervento [illegible] sostituzione dei binari e il rifacimento della massicciata. Il preannunciato servizio sostitutivo dei treni con bus per il momento non potrà entrare in funzione in quanto i tecnici hanno scoperto che il ponte sulla Sesia tra Ghislarengo [illegible] Carpignano non è tarato per [illegible] traffico pesante: sopporta al massimo un peso [illegible] quintali.

[illegible]

Discarica di Alice, [illegible] sindaci al Ministero

I sindaci di Alice Castello, Cavaglià e Santhià incontreranno questa mattina [illegible] Roma il sottosegretario all'Ambiente Pier Mario Angelini per parlare della discarica di «Alice [illegible]. Al summit parteciperà anche il sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori. Ieri, intanto, [illegible] Tar piemontese ha esaminato il ricorso contro la discarica presentato dal comitato di Alice. Oggi o domani si pronuncerà sul blocco dei lavori.

VALLEMOSSO

Incendio alla Reda, danni limitati

I vigili del fuoco hanno lavorato quattro ore l'altra notte, dalle 22 alle 2, per domare un incendio sviluppatosi i[illegible] un magazzino della manifattura Reda. Le fiamme, causate probabilmente da [illegible] corto circuito, hanno distrutto alcuni mobili e altro materiale in legno custodito nello stabile. Da una prima stima i danni sarebbero limitati: ammontano a [illegible] milioni.

TOLLEGNO

Allarme per una tentata rapina

«Ci [illegible] due brutti ceffi davanti alla banca, chiamate subito i carabinieri». La telefonata anonima è giunta l'altro giorno in municipio a Tollegno e agli impiegati non [illegible] rimasto che telefonare ai militari. Una pattuglia delle forze dell'ordine ha così immediatamente raggiunto la filiale del paese di [illegible] importante istituto di credito, senza però notare nulla di anormale. La banca è stata poi presidiata per l'intera giornata, senza esito. L'allarme è così rientrato.

[illegible]

Neonato traferito al Regina Margherita

Si è reso necessario il trasferimento [illegible] elicottero dall'ospedale di Borgosesia al Regina Margherita di Torino per un neonato venuto alla luce con una malformazione alla schiena. Il piccolo [illegible] una ciste che doveva essere rimossa. Per l'intervento chirurgico [illegible] bambino è stato quindi ricoverato nel nosocomio torinese.

A Vercelli il listino della Borsa registra un sensibile aumento dei prezzi

Il mercato italiano chiede riso

Sono commercializzate soprattutto le varietà destinate alla produzione nazionale
I ritocchi riguardano i tipi Sant'Andrea (+5 lire il chilogrammo), Arborio [illegible] Ariete (+10 lire)

VERCELLI. Mercato normale con aumento dei prezzi di alcune varietà destinate all'interno. Questo il commento telegrafico alla chiusura del listino della Borsa risi.

Commenta Massimo Ferraris, presidente degli operatori di Borsa: «Si vende senza scossoni, certamente meglio di prima. Una commercializzazione sensibilmente più attiva del passato, ma che non deve farci illudere eccessivamente». Insomma, [illegible] cauto ottimista.

Perché l'aumento di alcune varietà destinate all'interno? Risponde Ferraris: «Perché le riserie stanno esaurendo le scorte. Evidentemente la psicosi degli accaparramenti non ha risparmiato il riso, [illegible] solo in Italia. Giungono richieste di riso anche dalla Francia».

Comunque per ritornare al listino i ritocchi sono avvenuti [illegible] ragione di 5 lire il chilogrammo per il S. Andrea e di 10 lire per le varietà Ariete [illegible] Arborio. Quest'ultimo sta consolidando la sua posizione di leader del mercato, già delineatasi la scorsa settimana.

Abbiamo detto di una commercializzazione un po' più attiva rispetto a prima, segno [illegible] un ritorno del produttore [illegible] mercato anche se non [illegible] del tutto cessata la [illegible] all'intervento Cee.

Esaminando il listino si trovano al di sotto delle 52 mila lire le varietà Balilla, Elio, Cripto, Lido, Padano, S. Andrea, Europa, Loto, Riva ed Ariete (variabile da 44 mila a 50 mila lire il quintale); pressoché alla pari (52 mila) le varietà Ribe-Ringo, Roma e Baldo; Panda (60 mila), Thaibonnet (62.500) ed Arborio (64 mila).

Qualche cosa si dovrebbe muovere, nelle prossime settimane, stando almeno alle notizie che provengono dagli ambienti dell'Ente Nazionale Risi. «Anche se non dobbiamo farci eccessive illusioni - sostiene Leo Carrà, presidente dell'Ente Risi - c'è da sperare, [illegible] prospettiva, che le autorità nazionali e comunitarie mettano in cantiere [illegible] gare per l'assegnazione di aiuti alimentari. Per tutti i risi tondi sono imminenti gare per 13 mila tonnellate da destinarsi in parte ai Paesi dell'Est europeo, una nuova corrente commerciale purtroppo già contrastata dalla concorrenza americana, [illegible] sempre sostenuta [illegible] premi governativi [illegible] sostegno delle operazioni di esportazione».

Walter [illegible]

Operazione antidroga da Biella [illegible] Torino: un arresto

Scoperti 8 etti di eroina

I carabinieri hanno trovato gli stupefacenti in una cantina del capoluogo piemontese. Recuperati anche monili e oggetti di antiquariato

BIELLA. La borsa, di nylon, era in un angolo della cantina abbandonata [illegible] via Isonzo [illegible] Torino. Apparentemente poteva sembrare un oggetto dimenticato dall'ultimo proprietario. [illegible] quando i carabinieri di Biella, per scrupolo, l'hanno aperta, hanno trovato [illegible]: 350 milioni in eroina. Dopo sei mesi [illegible] pazienti indagini la [illegible] agli spacciatori aveva dato finalmente i risultati sperati.

Nelle mani degli inquirenti [illegible] finiti oltre [illegible] chilo tra eroina e cocaina; un carrozziere originario di Palermo, Giuseppe Rinaldi, di 40 anni, ma da tempo residente nel capoluogo piemontese, appunto in via Isonzo, è stato arrestato.

Dalla scorsa estate i militari di Vercelli, di Biella [illegible] di Varallo stavano seguendo una nuova pista [illegible] la speranza [illegible] riuscire [illegible] scoprire una delle fonti principali di rifornimento dei tossicodipendenti locali. Ma il [illegible]tituto procuratore Federico Panichi, che ieri sera ha dato la notizia dell'operazione antidroga, ha aggiunto pochissime notizie [illegible] ha voluto rivelare i particolari che hanno portato gli inquirenti sulla strada giusta. «Non posso dire altro perché [illegible] è [illegible] chiuso ed [illegible] suscettibile di ulteriori sviluppi - ha spiegato -. Posso solo [illegible] fermare che le indagini sono partite [illegible] Biella».

Ma non [illegible] parola sui personaggi locali che pure, si è intuito, stanno dietro [illegible] questa storia. Forse [illegible] tratta [illegible] qualcuno tra le decine di piccoli spacciatori e tossicodipendenti arrestati nei mesi scorsi non solo per vicende di droga ma per furti. I carabinieri hanno infatti recuperato un prezioso bottino fatto [illegible] orologi di marca, gioielli, monili d'oro, pezzi di antiquariato, macchine fotografiche, obiettivi, che sarà esposto in una stanza della caserma di Biella per essere identificato. Chi ha avuto la casa o l'auto saccheggiata è invitato ad andare in caserma per verificare [illegible] gli oggetti recuperati ci sono quelli rubati.

L'operazione decisiva è scattata l'altro giorno all'alba, quando gli uomini del nucleo operativo e della squadra della sezione antidroga [illegible] Torino hanno eseguito [illegible] serie di perquisizioni non solo in alcune [illegible] abitazioni [illegible] capoluogo torinese [illegible] anche [illegible] Carrù, in provincia di Cuneo, trovando gli indizi che li hanno condotti alcune [illegible] più tardi nell'abitazione di Giuseppe Rinaldi e alla scoperta di un primo piccolo quantitativo di droga, 70 grammi tra eroina e cocaina nascosta nel comodino della camera da letto.

Convinti però che nella zona fossero celati ben altri quantitativi di stupefacenti, gli inquirenti [illegible] tornati a sera e in [illegible] cantina abbandonata, vicina a quella [illegible] Rinaldi, hanno trovato altri 800 grammi [illegible] eroina sugar brown e un etto di cocaina. Giuseppe Rinaldi è [illegible] arrestato insieme alla moglie Stefania Antonini, di 30 anni. Ma la donna, dopo poche ore è stata rimessa in libertà per consentirle di accudire ai due figli ancora in [illegible] età. **[m. al.]**

Geometra trinese di 50 anni muore in un incidente a Crescentino

Il Tir manovra, poi l'urto

La Croma dell'uomo si è scontrata con un autoarticolato che si immetteva sulla statale per Chivasso. I funerali domani pomeriggio nella parrocchiale

CRESCENTINO. E' morto prima di arrivare all'ospedale di Chivasso, sull'ambulanza chiamata l'altra sera sulla statale 31 bis, dopo l'agghiacciante scontro tra un'auto ed un Tir impegnato in una serie di manovre. Fernando Pigino, 50 anni, libero professionista trinese, era rimasto imprigionato tra le lamiere della sua Croma.

L'incidente è accaduto in un tratto rettilineo all'altezza della frazione Casemotte di Crescentino. Fernando Pigino, terminata la giornata di lavoro, stava facendo ritorno a casa. L'autoarticolato, che aveva da poco scaricato del materiale alle acciaierie Teksid, si era invece rimesso in marcia per tornare in ditta, in Abruzzo.

Il pesante mezzo si stava immettendo sulla statale dal piazzale della Trattoria dei galli, alla periferia del paese. L'autista, Mauro Pistilli, 23 anni, di Venafro (un centro in provincia di Isernia) deve essersi accorto dell'arrivo della Croma del geometra trinese: Pigino, nonostante una disperata manovra, non ha potuto evitare l'ostacolo che occupava entrambe le corsie di marcia. L'auto si è incastrata sotto la fiancata del rimorchio, imprigionando il conducente.

Nello scontro la Croma del professionista trinese si è incastrata sotto il camion

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, accorsi da Vercelli e Chivasso, per estrarre Fernando Pigino dalle lamiere. Le sue condizioni erano subito apparse disperate. Il trasporto in ambulanza all'ospedale di Chivasso è risultato inutile. L'uomo è morto durante il tragitto.

Il traffico sulla statale 31 è rimasto interrotto per oltre un'ora; i mezzi sono stati deviati su strade laterali.

Fernando Pigino viveva con la moglie, Maria Vittoria Ronco, di 43 anni, insegnante di scuola media, ed il figlio Massimiliano, di 13 anni, in un appartamento di via Ottaviano Cane a Trino. Geometra, prima impiegato alla Olivetti poi in un'azienda di consulenza torinese, Pigino stava pensando di interrompere l'attività. La sera dell'incidente stava tornando appunto dal capoluogo torinese. I funerali si svolgeranno alle 15 di domani nella parrocchiale di Trino. [d. a.]

A COSSATO

E' stata accidentale la morte di Igino Nigro, lo straccivendolo cossatese trovato carbonizzato, lunedì pomeriggio, nel suo magazzino di via Vercellotto. Lo ha stabilito la perizia necroscopica svolta ieri dal professor Baima Bollone, docente di medicina legale nell'ateneo torinese.

Secondo il referto, Igino Nigro è morto per edema polmonare e intossicazione provocata dall'anidride carbonica, in seguito al rogo che lo ha avviluppato, forse mentre l'uomo si era ormai appisolato vicino al focolare. Il medico legale, durante l'autopsia, ha riscontrato la presenza di ustioni di secondo e terzo grado estese al 70 per cento della superficie corporea. In pratica soltanto la schiena non è stata bruciata dalle fiamme. Gli arti inferiori erano invece carbonizzati.

Trova così conferma la prima ipotesi secondo la quale l'uomo, versando la benzina su un braciere, avrebbe inavvertitamente rovesciato del combustibile sui pantaloni. Probabilmente, una scintilla è stata poi sufficiente ad avvolgere il corpo della vittima in un rogo dal quale non c'è stato scampo.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di Cossato. [m. co.]

Vercelli chiede di non smantellare la Garrone

Lasciateci la caserma

La dc presenterà un ordine del giorno al prossimo Consiglio comunale da inviare poi al ministero della Difesa

VERCELLI. Pensare in queste ore di chiudere caserme anche per le «condizioni favorevoli dei rapporti internazionali» appare stonato, eppure è questo uno dei motivi (gli altri sono il calo delle nascite registrato negli anni Settanta e il contenimento della spesa pubblica) per i quali il 3— gruppo «Pastrengo» verrà sciolto e la caserma Garrone lasciata libera, mentre si dice che anche il 205— Lomellina seguirà la stessa sorte.

Su questa decisione, che il comandante Luigi Tarasco ha definito ormai irrevocabile, la dc vercellese presenterà una bozza di ordine del giorno nel prossimo Consiglio.

«Chiediamo - dicono i rappresentanti dc - che la città non sia penalizzata ingiustamente, magari a vantaggio di altri centri che hanno dato e che possono dare molto meno della nostra città». Vercelli infatti ha sempre avuto un ottimo rapporto con l'esercito che la dc definisce «non più di un mero fattore economico» rispondendo a chi semplicemente calcola i danni al settore commerciale.

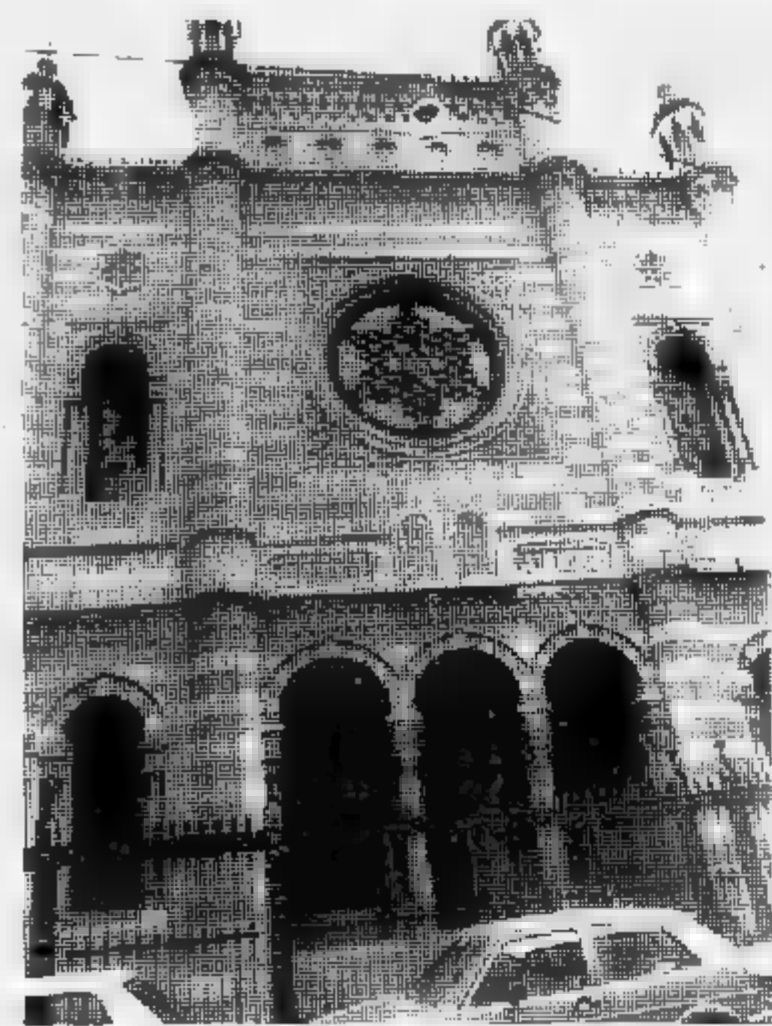
«Nel territorio provinciale - continuano i rappresentanti dello scudo crociato - è operativa la più grande ed importante area addestrativa del nord Italia, quindi appare paradossale la riduzione del contingente militare nel centro più vicino e meglio attrezzato».

Queste considerazioni però non potranno cambiare la realtà dei fatti, nonostante sia intenzione di inviare l'ordine del giorno al ministro della Difesa al quale viene chiesto di trasferire in città un reparto in sostituzione del gruppo che la lascia. Fra pochi giorni inizieranno le operazioni di scioglimento del 3— Pastrengo, sostituito da un ristrettissimo numero di militari (circa una quindicina) che avrà il compito di mantenere efficienti gli armamenti dislocati in altra sede, in città o fuori. Entro quattro mesi la «Garrone» sarà abbandonata esattamente un secolo dopo l'inaugurazione.

«L'opportunità di avere a disposizione una simile struttura - continua la dc - deve essere valutata con estrema attenzione da Comune e Provincia». WS[f. c.]

La comunità vercellese e i missili iracheni su Tel Aviv

Il dolore degli israeliti

Colombo: «La gente è solidale con noi, dai partiti neanche una riga» Domani sera la riunione decisiva sul Carnevale: si farà oppure no?

La sinagoga. Il monumento di via Foa, simbolo degli ebrei vercellesi

VERCELLI. La comunità israelitica vercellese è sotto choc per il nuovo bombardamento terroristico degli iracheni contro Tel Aviv. Dei sentimenti degli ebrei che vivono in città si fa interprete Dario Colombo, presidente della Comunità israelitica che ha giurisdizione anche su Biella e su Novara e che raggruppa circa cento persone.

Dice Dario Colombo: «Ho ricevuto la solidarietà di moltissime persone e non ho ricevuto una riga dai partiti. Per usare un eufemismo ne sono "spiacevolmente sorpreso". Ho apprezzato molto l'articolo di fondo de "La Stampa" di Galli della Loggia: il silenzio del Papa, comunque, dura dai tempi di Pio XII».

Dario Colombo è amaro e polemico sulla posizione dello Stato italiano nei confronti degli ebrei. Dice: «L'Italia è sempre stata filo-Olp, in tal modo si è creato un fronte sempre più consistente di antisemitismo. Forse pochi sanno, per fare un esempio tra i tanti, che il presidente dell'associazione Italia-Israele è stato aggredito dai cosiddetti pacifisti, a Bari, durante una recente manifestazione sull'Intifada».

Intanto, è sempre più vivo in città il dibattito sulle manifestazioni del Carnevale: è giusto farle lo stesso? Una risposta definitiva verrà data domani, alle 18, in una riunione del Comitato carnevalesco, convocata nella sede della Cooperativa Belvedere. Un problema di coscienza che ricorda, in qualche modo, quello sollevato 6 anni fa quando una ragazza morì per il crollo di un balcone durante la prima sfilata domenicale: il Carnevale venne sospeso il martedì grasso, ma si sfilò ugualmente la domenica successiva.

Al di là delle valutazioni morali, si cercherà oggi di mettere a fuoco anche i problemi pratici. La Cooperativa Belvedere si è detta disposta ad allestire il servizio per il circuito chiuso a pagamento delle due sfilate, purché funzionino gli spettacoli che dovrebbero essere allestiti, con l'appoggio del Comune, nel teatro-tenda: ma la gente se la sentirà di partecipare, come auspicano gli organizzatori, a quelle serate? Un dato è significativo: alla veglia del rione Conada, di solito affollatissima, c'erano appena un centinaio di persone. Un riscontro che la dice lunga sulla «voglia di Carnevale» dei vercellesi. [e. d. m.]

INVITI AI CONTROLLI

Gli esperti di strategia militare assicurano che la crisi del Golfo Persico non avrà ripercussioni sul terreno nazionale con un unico distinguo: la possibilità di attentati terroristici da parte di estremisti musulmani che prediligono come bersagli, secondo schemi ormai collaudati, ristoranti, bar e sale da ballo.

L'Associazione commercianti vercellese ha inviato una memoria firmata da Franco Fornara e Camillo Bordonaro, rispettivamente presidente dei ristoratori e degli esercenti di pubblici esercizi, contenente una serie di misure precauzionali per cercare di prevenire possibili attentati. «L'ipotesi che la città possa essere teatro di qualche azione sanguinosa - dicono - è piuttosto remota però è meglio tenere gli occhi aperti ed essere preparati in caso di situazioni anomale».

In particolare viene raccomandato di vigilare gli ingressi evitando che vengano introdotti o abbandonati nei locali borse e pacchi il cui contenuto non sia verificabile, cercare di non far parcheggiare le auto troppo vicine all'entrata, sorvegliare i dipendenti di origine straniera. Questo terzo consiglio, probabilmente si poteva evitare per non creare un clima di sospetto (pericolosissimo in questi giorni) nel quale molto possono essere coinvolti quei pochissimi camerieri non italiani che lavorano in provincia.

«In ogni situazione che possa destare perplessità - si raccomandano Bordonaro e Fornara - invitiamo i nostri associati a non intervenire direttamente, ma di avvertire le forze dell'ordine telefonando al 112 o al 113». [f. c.]

Stasera, sul palcoscenico del «Jaculin», l'artista americana in coppia con Actis Dato

A Muzzano il free jazz di Laura Culver

Ritmi e melodie, sulla scia delle musiche d'avanguardia, accompagnati da improvvisazioni coreografiche e performance teatrali. Tra gli strumenti in scena, il berimbau, percussioni brasiliane a forma d'arco

MUZZANO
NOSTRO SERVIZIO

E' una musica controcorrente quella che propone il concerto annunciato questa [illegible] nella nuova Sala danze «Jaculin». Gli ospiti sono due outsider: Laura Culver, americana formatasi nella San Francisco del free jazz e approdata in Italia sulle scene del teatro sperimentale di Michelangelo Pistoletto, degli happening di Enrico Rava; e Carlo Actis Dato, jazzista torinese fondatore dell'Art studio, leader del quartetto che recentemente ha inciso il compact «Ankara twist».

In [illegible] momento in cui gran parte delle formazioni emergenti, in Italia come [illegible] Europa, cercano nel be bop il loro linguaggio, spesso tralasciando gli stimoli nati negli Anni Settanta, il duo «Culver-Dato» segue percorsi [illegible] tutto diversi, compone brani di libera ispirazione al di fuori di ogni genere, lancia suggestioni esotiche sulla scia di John Coltrane.

Dice Laura Culver: «Non è facile definire la musica nel [illegible] complesso e ancora meno i nostri concerti. Gran parte delle composizioni che proponiamo [illegible] una sorta di jazz etnico di area mediterranea. "Zig zag" per esempio, un disco che abbiamo inciso nell'89 è [illegible] viaggio ideale che insegue la musica popolare del Medio-oriente, dei Caraibi, [illegible] bacino mediterraneo in chiave jazz». E' tuttavia una ricerca estetica che ha precedenti illustri. La strada è stata aperta vent'anni fa dalla cultura underground americana nella quale le musiche folkloriche, le mistiche sonorità orientali hanno fatto sentire la loro influenza tanto fra i Beatles quanto nel jazz di Coltrane.

[illegible] concerto [illegible] questa [illegible] alle 21,30, include tuttavia anche altre suggestioni. Laura Culver suonerà il violoncello (il [illegible] strumento prediletto), il [illegible] soprano e berimbau, uno strumento percussivo a forma d'arco, di origine brasiliana. Actis Dato passerà, di brano in brano, dal sax tenore e baritono al clarinetto basso. E i due performers presenteranno una serie di composizioni correlate [illegible] un sottile filo di rimandi che lasciano aperto lo spazio anche alla danza. Laura Culver, del resto, è tutt'oggi un'insegnante di ballo moderno e tip-tap. Benchè il [illegible] esordio sia avvenuto [illegible] musicista, e con una formazione classica, fin dai primi Anni Settanta ha collaborato, prima negli States, poi in Italia, [illegible] diverse compagini teatrali: il «Children's theatre company» di Minneapolis, il «Soon 3» di San Francisco, il teatro ludico di Gianni Colosimo.

Proprio la componente ludica, il piacere del divertimento, l'ironia, sono un ingrediente dei concerti proposti dai due musicisti. I brani sfumano da un'atmosfera all'altra senza interruzioni, suggeriscono qualche passo di danza o magari qualche boutade clownesca. Carlo Actis Dato sconcerta talvolta il pubblico più serioso. Durante una [illegible] recente performance ha annunciato tranquillamente [illegible] «voler passare a un brano veloce» e - iniziata la musica - si è infilato un casco da motociclista. Scherzo, provocazione più o meno «dadaista» non [illegible] estranei al loro spettacolo, costantemente sostenuto da un'altissima tecnica esecutiva.

Dopo i «Takillakta», il gruppo peruviano ospite della Sala d[illegible]za di Muzzano, il duo in programma oggi sembra quindi invertire la rotta intrapresa. Spiega l'organizzatore degli appuntamenti musicali, Alberto Grasso: «In realtà ci interessa soprattutto proporre la ricerca d'avanguardia o le matrici etniche della musica, in breve ciò che oggi viene più trascurato dalle mode e dagli altri programmi musicali».

Per i prossimi [illegible] si annuncia intanto un concerto con [illegible] cantante jazz Ellen Christie [illegible] probabilmente, un ritorno di Carlo Actis Dato con il suo quartetto. Fra l'altro, [illegible] febbraio, il musicista inciderà [illegible] Laura Culver [illegible] due percussionisti, Massimo Barbieri e Alex Rolle, un nuovo «C.D.» della Splasc(h) Record, la casa discografica oggi più in auge fra i nuovi talenti del jazz italiano. Il compact, promette ancora incisi e digressioni all'interno della musica «free».

Marco Conti

STASERA AL CINEMA

VERCELLI [illegible]

Astra — Inf. orari tel. 215 018 — Lire 8000/6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossi[illegible] soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 15' **Dramm.**

Nuovo Italia — Inf. orari: tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Principe — [illegible] orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Stasera a casa di [illegible] — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

[illegible] — Inf. orari tel. 215 018 — Lire 8000/6000
[illegible] — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita [illegible] killer da un misterioso servizio. N.V. [illegible] **Giallo**

[illegible] — Tel. 0163/833.106 — Orario: 20.30; 22 — Lire 8000/7000
Film vietato [illegible] di 18 anni

BIELLA

Impero — Inf. orari tel. 22.738 — Lire 9000/6000
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Mazzini — Inf. orari tel. 22.738 — Lire 9000/8000
La storia infinita 2 — *[illegible] George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Odeon — Inf. orari: (015) 22.738 — [illegible]
Vacanze [illegible] Natale 90 — *[illegible] Enrico Oldoini con Massimo Boldi, [illegible] De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Sociale — Inf. [illegible]: (015) 22.738 — Lire 8000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e [illegible] come killer da un misterioso servizio. N.V. 1h 53' **Giallo**

[illegible] Verdi — Inf. orari tel. 015/25.38.827 — Orario: 22. spett. [illegible] — Lire [illegible]
Doppia identità — *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N.V. 1h 50' **Thriller**

[illegible] — Inf. orari tel. 015/78.320 — Orario. 21 spett. con — Lire 7000/5000
Il viaggio [illegible] Capitan Fracassa — *di E. Scola con [illegible] Troisi, O. Muti, V. Pérez (Italia '90)* — Tratto dal romanzo [illegible] Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del [illegible] in [illegible] compagnia di attori girovaghi. [illegible] V. 2h 12' **Commedia [illegible] costume**

[illegible] — [illegible]. 015/925.[illegible] — Orario: 20/22 — Lire 8000/6000
Ne parliamo lunedì — *[illegible] Luciano Odorisio con Elena [illegible] Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardone (Italia '89)* — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta [illegible] l'amante l'omicidio del marito. V. M.14 1h 41' **Comm. gialla**

[illegible] Excelsior — Inf. [illegible]: (015) 767.323 — Orario: 21/23 — Lire 8000/7000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di [illegible] americani viaggia verso il cuore del deserto [illegible] alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 15' **Dramm.**

DOVE [illegible]

Tutti i carnevali in televisione

Ritorna [illegible] trasmissione televisiva irradiata da Videonord (canale 11) dal titolo «Tutti i carnevali». L'undicesima serie, a cadenza bisettimanale (ogni venerdì [illegible] mercoledì) inizierà alle ore 20,30 di domani. Franco Boulieri è il conduttore della trasmissione, che viene realizzata in diretta. In programma per la prima puntata: il gruppo «La risera» con i componenti del settore «Gli amici della fisarmonica» appartenenti al club Nuovo Piemonte di Vercelli, e i rappresentanti del comitato carnevalesco vercellese. Verranno inoltre proposti i filmati realizzati gli [illegible] scorsi [illegible] Vercelli, Santhià e Borgosesia, con i pifferi e i tamburi di Santhià e le canzoni carnevalesche, il «Bandino» di Castelletto Ticino, Peru e Gin [illegible] i menestrelli [illegible] Borgosesia.

Avvocato [illegible] consorte pronti per l'udienza

Sono state designate a Desana le maschere locali. Sono l'Avucat e l'Avucatessa, al secolo Roberto Schiavonetti, impiegato [illegible] Nadia Audone, studentessa. Saranno presentate ufficialmente al pubblico venerdì 1 febbraio all'auditorium di [illegible] Trino, nei locali delle scuole elementari, presenti Bicciolano [illegible] la Bèla Majin [illegible] le maschere rionali e dei paesi vicini.

Domenica [illegible] pa[illegible] [illegible] ballo

Il tipico piatto varallese a base di riso, la paniccia, verrà distribuito domenica al rione Serbey. In serata al Belvedere [illegible] in programma [illegible] «ballo delle mascherine» riservato [illegible] più piccoli.

Prego, vuol ballare [illegible] tango o [illegible] fox?

A Sordevolo, sabato sera, nei capannoni dell'Ambrusun, il carnevale si fa liscio, [illegible] walzer, tanghi, polke [illegible] mazurke [illegible] dall'orchestra di Franco Bagutti.

Le chiavi del paese a [illegible] e Lissiot

A Costanzana i festeggiamenti del carnevale avranno inizio sabato, con la raccolta delle offerte attraverso le vie del paese, per la fagiolata. Domenica alle 15, le autorità [illegible] riceveranno in municipio [illegible] Bicciolano e [illegible] Bèla Majin [illegible] il [illegible]ito del «Carvè Varsleisa». In tale occasione saranno consegnate le chiavi del borgo a Gabin e Lissiot, impersonati da Vanni Martinotti e Maria Grazia Ventura. Seguirà una esibizione della banda «Excelsior» per le vie del paese.

Ecco a [illegible] pronti i fagioli

Nel centro laniero, la domenica sarà, tra l'altro, dedicata alla gastronomia carnascialesca per antonomasia: appuntamento coi fumanti calderoni colmi di brodo [illegible] legumi alle ore 16 nel Villaggio Lamarmora. Alle 16,30 altra distribuzione «fagiolesca» preparata dagli «chefs» della Croce Rossa Italiana, nella sede di via Quintino Sella.

Banda [illegible] e [illegible] occasionale

A Cerrione domenica alle 14,30 partirà [illegible] sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati accompagnati per [illegible] vie del paese dalla banda musicale di Zimone. [illegible] prosegue in serata con l'«Occasional band» che inizieranno a [illegible] alle 21.

Sfilata [illegible] Lessona e ospiti [illegible] Biella

E sempre domenica a Lessona sfileranno i carri allegorici. Si potranno così ammirare le «opere» [illegible] costruzioni carnevalesche locali. Alla sera, ballo con ospiti le maschere biellesi.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
I fratelli scalatori

Valentina e Daniele Lauthier, scalatori che hanno all'attivo conquiste di vette, molte delle quali nella catena himalayana, oggi alle ore 15 presentano in paese una [illegible] [illegible] diapositive delle loro imprese. Il «rendez [illegible]» [illegible] riservato agli iscritti dell'Università della Terza Età realizzata dall'associazione Vita Tre. Tutte le lezioni dell'Università si svolgono nei locali dell'ex teatrino Appiani.

COSSATO
Film d'essai

Il «Biella cineclub» organizza al [illegible] cinema Primavera, a Cossato, la rassegna dei film d'essai. In cartellone, stasera alle 20 e alle 22 «Ne parliamo lunedì» di Luciano Odorisio.

BIELLA
Concerto lirico

Sabato sera, al Circolo sociale biellese, appuntamento alle ore 21 con la lirica organizzato dal Circolo cultura musicale «Lodovico Lessona». Sul palcoscenico: Lili[illegible] Olivieri, Elisabetta Andreani e Domenico Colaianni. Ad accompagnare gli artisti nella loro esibizione vi sarà Roberto Negri al pianoforte.

[illegible]
Raduno di pescatori

Si ritroveranno sabato, alle 19,30, in paese, i pescatori sportivi della Valle [illegible] Cervo per l'assemblea annuale. Tra i programmi dell'anno in corso vi sarà anche una gara di pesca sportiva a livello europeo.

COSSATO
Slalom gigante

E' la società sportiva cossatese «Pietro Micca» ad organizzare la gara «Trofeo Gianni Moggio», competizione di slalom gigante che [illegible] disputerà sulla pista del Monte Cerchio a Bielmonte, domenica con inizio alle ore 9,30. L'amministrazione comunale ha offerto [illegible] coppa «Città [illegible] Cossato». Alla gara potranno partecipare tutti gli sportivi di Cossato e gli iscritti alla società organizzatrice. Le adesioni si ricevono alla sede ogni martedì [illegible] venerdì dalle ore 21 alle ore 23. Termine ultimo domani sera. La quota di partecipazione è di lire diecimila.

GATTINARA
Rassegna europea [illegible] poesia

Le Pro loco di Gattinara e di Lozzolo, [illegible] gli assessorati comunali alla cultura hanno indetto la «Prima rassegna [illegible]pea di poesia inedita Gattinara città e dintorni» riservata a tutti i cittadini appartenenti alla Comunità Europea. Possono [illegible]sere presentati fino [illegible] due elaborati su tema libero, in lingua nazionale. I testi dattiloscritti in duplice copia devono pervenire entro [illegible] 30 marzo 1991 a: Pro Loco Lozzolo-Gattinara «Rassegna di poesia europea». Casella postale numero 23. 13045 Gattinara (Vercelli).

ASIGLIANO
[illegible] [illegible] rock [illegible] concorso

Continua al «Prisma» la rassegna di gruppi di giovani musicisti, per la rassegna «i giovedì [illegible] rock». Questa sera in pedana «Blues Band» di Cossato. Intanto alla birreria asiglianese verrà indetta prossimamente [illegible] gara tra band locali. Già da questi giorni i gruppi di giovani musicisti potranno dare l'adesione telefonando ai [illegible] 0161.36.379 o 0161.36.180

SANTHIA'
Mostra [illegible] coniglicoltura

Fervono i preparativi per la mostra di coniglicoltura vercellese che si svolgerà al Centro zootecnico «Ugo Morini», al foro boario. La manifestazione verrà inaugurata alle ore 14 di sabato 2 febbraio e durerà [illegible] a martedì 5 dello stesso mese, giorno in cui vi sarà la fiera di Sant'Agata.

NOTTE [illegible]

a cura [illegible] G. Barberis

HARD ROCK

Una serata con i Led

Tornano i Led Zeppelin. Uno degli ellepì più richiesti e gettonati nei negozi cittadini è la brillante riproduzione di un mito. La leggenda del grande dirigibile Zeppelin torna a far parlare di sé grazie a Jimmy Page, che, stanco delle cattive qualità di tante registrazioni, ha deciso di pulire piste e schitarrate delle incisioni zeppeliniane dando vita allo splendido «Remasters». In breve tutto [illegible] sudore [illegible] lo spirito del grande hard-rock missato con la brillantezza della tecnologia e dell'esperienza. Sicuramente questo disco diventerà un pezzo da collezione, quindi correte [illegible] comprarlo. Bisogna affrettarsi anche perché [illegible] doppio (vinile o CD) è disponibile solo fino al 31 marzo. Ma il bello e il buono della vicenda è dato dal fatto che questi solchi [illegible] sprigionano tristezza [illegible] ricordi quanto una vitalità freschissima e assolutamente contemporanea, altro che storia. Brani come «Whole Lotta the Love», «Immigrant Song» e «Kashmir» non hanno perso un briciolo del loro fascino, non un attimo dell'antica forza è andato disperso e così tutti i vecchi e nuovi fans dell'hard possono tornare a capire le radici del loro amore, abbeverandosi alla vera fonte della saga. Ascoltando questo pezzo di epica si può comprendere [illegible] a volte anche il rock possa raggiungere certe perfezioni.

LE [illegible]

Bertoli in vetta

Veniamo al consueto appuntamento con la hit dei [illegible] giri più venduti a Vercelli. Punto di riferimento di questa settimana l'«Angolo Blu» di corso Prestinari (Tel. 52679). Al primo posto svetta [illegible] sorprendente Pierangelo Bertoli. Il sensibilissimo cantautore modenese ha prodotto un altro album encomiabile, fatto di sincere [illegible] forti testimonianze, di ricordi [illegible] stanchi, di emozioni vere: «Oracoli». Segue l'indomito «Cambio» di Lucio Dalla. In terza l'ultima fatica di Sting, ancora tra reminescenze e impegno: l'armonico e delicato «The Soul Cages». A ruota c'è lo swingante Conte di «Parole d'amore scritte [illegible] macchina», un'ulteriore conferma per il simpatico [illegible] avvocato astigiano. Ancora un italiano in quinta ovvero il sorprendente Francesco Baccini con «Il pianoforte non è il mio forte». Altro gradito ritorno al sesto posto è quello di Eugenio Finardi che con «La forza dell'amore» ha ritrovato lo spunto e la grinta degli anni migliori. Al bravo meneghino sta a ruota la pimpante Witney Houston con il mondano «Y'm your Baby Tonight». Ottavo Elton John con [illegible] raccolta «The Very Best of...». Paul McCartney è sempre nono con le suggestioni beatlesiane di «Tripping the Live Fantastic». Chiudono la classifica dei dischi più venduti i Pooh con «25. La nostra storia». Venticinque anni ben portati, con dignità professionale.

DIVERTIMENTI

Feste in discoteca

La serata di discotecomani e ballerini trova spazio questa sera al «Maciste» [illegible] p[illegible] Pajetta e allo «Scotch Club Dancing» di [illegible] Casale, a Vercelli. Movimento intorno a mezzanotte e ampi spazi anche per il revival disco. Lo «Scotch» è a vostra disposizione anche per feste personalizzate.

Pallavolo, [illegible] lanieri dopo la prima sconfitta attendono l'altra capolista Chivasso

Biella prepara il riscatto

La battuta d'arresto di Pino non ha lasciato segni nella formazione di Pedullà che vuole restare al comando da sola. Anche la Chiavazzese ha perduto l'imbattibilità. Solo il Vallemosso prosegue la serie positiva

BIELLA. Giornata no per il volley laniero che ha [illegible] sia [illegible] Pallavolo Biella sia la Chiavaz[illegible] perdere ed essere raggiunte in testa alla classifica dalle inseguitrici. Prima battuta d'arresto quindi per l'Rsm. I grigiorossi allenati da Pedullà si sono trovati di fronte un Pino Torinese caricatissimo, che a conclusione di una gara molto combattuta ha avuto la meglio al tie-break.

La prima sconfitta stagionale non comprometterà il buon esito del torneo. L'unico aspetto negativo sarà l'assenza, per almeno due mesi, del martello Borri a causa di una brutta distorsione ai legamenti collaterali di un ginocchio.

«Questa battuta d'arresto doveva capitare prima o poi - afferma il direttore sportivo Giampiero Fornasier -: [illegible] stata una gara molto particolare in cui non siamo riusciti ad esprimerci al massimo. Sicuramente ha pesato molto il forfait di Borri; ad ogni modo credo che il campionato possa proseguire senza grossi ostacoli».

I lanieri puntano quindi al riscatto e l'occasione è subito propizia visto che domenica alla Rivetti arriva il Chivasso che ora conduce la classifica appaiato alla Pallavolo Biella.

«Il big-match sarà estremamente impegnativo sul piano tecnico - dichiara l'allenatore Gherardo Pedullà -, ma non dovrebbe compromettere di molto la nostra posizione anche se dovessimo uscirne sconfitti. La battuta d'arresto di Pino non ha lasciato il segno: un possibile ko era già in preventivo e quindi non bisogna allarmarsi più di tanto. La squadra ha molte potenzialità [illegible] anche se saremo sprovvisti di Borri [illegible] sicuro che potremo vincere».

Anche la Chiavazzese ha subito la prima battuta d'arresto contro il Sant'Anna. I biellesi sono così stati raggiunti alla fine del girone d'andata proprio dai rivali. Ad ogni modo anche il sestetto di Rocca dovrebbe proseguire la stagione senza particolari problemi. Il prossimo incontro vedrà scendere in campo i lanieri contro il Cafasse che si trova a quattro lunghezze di distacco. Solo [illegible] Vallemosso ha proseguito la serie positiva e continua a mantenersi in vetta con la Sanmartinese.

Luca Sletti

Primato in palio. Domenica il Biella affronta l'altra capolista Chivasso

LA [illegible] E' TORNATA ALL'ANTICO

La Carisver ha ripreso il suo solito standard. Dopo la fiammata di Novi che sembrava voler preludere all'avvio di una «nouvelle vague», la formazione del duo Losa-Salini ha ricominciato la serie di sconfitte che l'avevano portata alla ribalta del volley nazionale. Contro la Sa.Fa Torino [illegible] sestetto vercellese cercava due punti per alimentare le speranze, in vero limitate, di una rocambolesca salvezza. Invece a conferma del valore del tutto episodico da attribuire al successo con il Face Novi, la Carisver [illegible] subito l'ennesimo stop.

Il nuovo rovescio interno non è stato però accolto [illegible] il tradizionale «aplomb» dallo staff tecnico biancoblù, con il direttore sportivo Cesare Losa a lanciare accuse di fuoco all'indirizzo dell'establishment federale: «Evidentemente la nostra vittoria sul Novi ha dato fastidio a qualcuno dal momento che, contro la Sa.Fa, un match che per noi valeva un'intera stagione, siamo stati avversati da un arbitraggio contrario. Già [illegible] morale in [illegible] alla squadra non [illegible] dei migliori, [illegible] ancora veniamo palesemente danneggiati, il nostro campionato rischia di trasformarsi in un calvario».

«Oltre a farci perdere l'incontro - tuona Losa - le inconcepibili decisioni assunte dall'arbitro peseranno enormemente [illegible] prossimi impegni. Sabato contro l'Alessandria, altro match "possibile" dovremo rinunciare allo squalificato Manachino, espulso durante il primo set soltanto per aver civilmente contestato, in qualità di capitano, un provvedimento del direttore [illegible] gara».

I problemi dei biancoblù [illegible] arrivano, però, soltanto dai possibili «stop» che imporrà la giustizia sportiva, [illegible] altresì da una serie impressionante d'infortuni che rischia di privare la Carisver dei due alzatori titolari, Salini e Pistono, del centrale Colombo e del giovane Pomati.

«Nonostante tutte [illegible] disavventure - precisa Losa - è nostra intenzione onorare sino in fondo il torneo cercando, nel contempo, d'allestire la squadra per la prossima stagione».

Dopo [illegible] brillante [illegible] [illegible] successi, si è arrestata sull'angusto parquet della Sanmartinese la marcia della Libertas «Ron[illegible]». Le ragazze di Caligaris hanno così perduto momentaneamente il contatto [illegible] le prime della classe ma, [illegible] da sabato, hanno la possibilità di rifarsi ospitando la Pietro Micca Biella.

Piermario Ferraro

SPORT [illegible]

VOLLEY

Serravallese facile sul Foscolo

Netta vittoria della Serravallese nel torneo femminile di Prima divisione: le valsesiane hanno superato per 3-0 l'Ugo Foscolo di Vercelli.

[illegible]

I contributi Coni alle società

A Pesistica Andrea Ramella, Pedale Biellese, Libertas, Aurora nuoto, sezioni tiro a segno e a volo, San Biagio tennis tavolo, Pietro Micca scherma, Ginnastica Villaggio Lamarmora, Pallavolo Biella il Coni ha assegnato un contributo [illegible] un milione.

[illegible]

Altra sconfitta per il Martèl

Il Martèl ha subito l'ennesima sconfitta. Stavolta i rossoblù hanno alzato bandiera bianca di fronte al Cernusco.

[illegible]

Un campo coperto a Tronzano

Sarà inaugurato domenica con un doppio aperto a tutti il nuovo campo coperto in moquette sintetica sorto nell'ex bocciodromo.

CALCIO

Oggi al Robbiano il raduno delle promesse di Prima categoria

Piemonte in passerella

Convocati 40 giocatori dei gironi A e B

Tony Ibertis visto da Leale

VERCELLI. Oggi pomeriggio alle 14,30, il «Robbiano» ospiterà i calciatori più promettenti dei gironi A e B [illegible] Prima categoria. Quello di Vercelli è il primo «stage» che l'allenatore Giancarlo Bertolini fa sostenere ai suoi ragazzi per il «Torneo delle Regioni», la [illegible] ultima edizione è stata vinta proprio dal Piemonte.

Lo staff tecnico della rappresentativa ha convocato una quarantina di atleti ma solo una parte, a seguito di ulteriori selezioni e «scrematture», farà parte della rosa definitiva. Per il girone «A», la squadra maggiormente gettonata è stata lo Stresa [illegible] quattro atleti: Banone, Genesini, Pirinoli e Pozzo. Segue la Castellettese con Bosozzi, Falcone e Monza. Della capolista Galliate due soli esponenti: Fonio e Venegoni, addirittura [illegible] solo convocato, Stangalini, vanta la Sunese, seconda in classifica a due lunghezze dai «galletti». Ma l'attenzione degli sportivi vercellese sarà rivolta [illegible] calciatori del secondo raggruppamento. Molte «vecchie conoscenze», a cominciare da Bernaudo, Fontana, Ippolito e Viola, portacolori della Carcsanese.

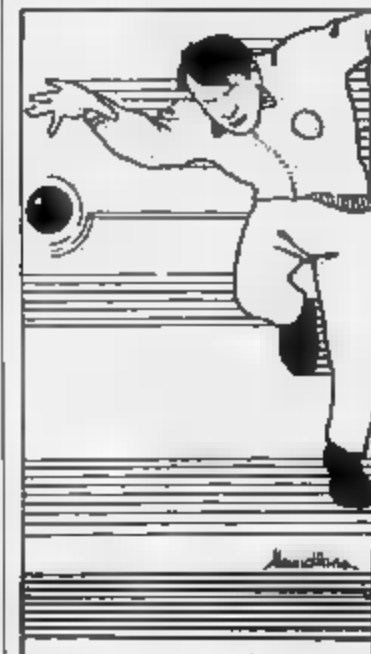
Nonostante la precaria posizione [illegible] classifica [illegible] Piemonte Sport, a conferma della bontà del suo vivaio, sarà rappresentato da cinque ragazzi, il portiere Gamasco, Marchetti, Mazzei, Gabascio e il bomber Putrino. Altri convocati sono Scarpellino e Strobino della Cossatese, Masocro e Bono del Cigliano; Negro della capolista Dufour Varallo; La Spina del Livorno; Fulin del Santhià; Morello del Val Mos; Guerrini e Pozzato del Verrone.

Sempre in tema di rappresentative Tony Ibertis fa il suo esordio alla guida [illegible] selezione di Seconda categoria. [p. m. f.]

[illegible]

La sezione della Uib sta allestendo il calendario per il '91

Due trofei-spettacolo

Il trofeo città di Vercelli fiore all'occhiello

VERCELLI. Nuova Billiemme Olimpia bocce in festa. Dopodomani, sabato, al Centro sporti[illegible] comunale [illegible] via Montebello avrà luogo un raduno conviviale durante il quale si parlerà della stagione bocciofila 1991.

La Nuova Billiemme Olimpia, diretta da Luciano Caldera, è una società sorta l'anno scor[illegible] con ottime intenzioni, considerato che dispone [illegible] piccolo ma attrezzatissimo palabocce estivo e sui suoi campi si sono già svolte gare di notevole rilievo, [illegible] la partecipazione, tra l'altro, dei campioni d'Europa della Gaiero [illegible] Casale.

Adesso, conclusa la stagione con un bilancio molto positivo, si guarda al futuro: «E' nostra intenzione prendere parte a campionati e gare di rilievo - dice il presidente Caldera -. Abbiamo formato alcune quadrette di buon livello».

Intanto dal canto suo l'Ubi provinciale sta mettendo a punto un calendario di notevole consistenza.

Mario Sattin, [illegible] degli esponenti della [illegible] vercellese dice in proposito: «Le gare saranno molte e significative. In particolare svetta [illegible] tutte la Coppa Città di Vercelli, un'anti[illegible] competizione a [illegible] hanno sempre preso parte tutti i migliori giocatori italiani, compresi i campioni del mondo».

Dal canto suo, il presidente dell'Uisco nazionale Nino Piacco, [illegible] preparando a breve scadenza, i contatti sono di questi giorni, [illegible] «Trofeo Francesco Leone», una manifestazione che rientra nel quadro delle bocce-spettacolo e che vedrà in campo due quadrette composte dai più forti giocatori del mondo, una delle quali capeggiata da Umberto Granaglia. [f. l.]

LA STAMPA

SIGN... COPIA DI SERVIZIO EDIZIONE DI 10100 TORINO 1000...155364

ANNO 125. N. 19 · GIOVEDI' 24 GENNAIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

Continuano le incursioni alleate. Saddam mette i prigionieri a scudo delle basi

Caccia ai missili dell'Iraq

OLTRE LA GUERRA

ALMENO per un aspetto la guerra del Golfo è finita, o dovrebbe [illegible] finita. E' il suo aspetto di battaglia teorica [illegible] pacifisti e realisti - per [illegible] due termini approssimativi ma non del tutto inesatti. Su questo piano, tutti gli argomenti, da una parte e dall'altra, [illegible] stati esauriti, e ovviamente la grande incognita che, anche sul piano teorico, ha un'importanza decisiva - e cioè quella degli effetti più o meno devastanti [illegible] conflitto, e della sua possibilità di configurarsi come un'operazione di polizia limitata nel tempo e nelle conseguenze - resta del tutto indeterminata. Che [illegible] fare, e dire, ora che la guerra c'è, che è [illegible] decisa, per quanto ci riguarda, [illegible] nostro Parlamento e che dunque ci impegna a contribuirvi lealmente? Sembra ovvio che pacifisti [illegible] realisti abbiano qui un interesse comune: quello di realizzare gli scopi della guerra limitando al massimo i danni; non solo i danni alla propria parte, ma anche ai valori per i quali si combatte: ordine internazionale giusto, principi di umanità e di democrazia, rispetto per la vita, e via dicendo. [illegible] giorno che questi valori risultassero calpestati, saremmo [illegible] fronte a un tipico prevalere dei mezzi sui fini, e anche i fini risulterebbero sfigurati. Quanto agli scopi, è sempre più chiaro che essi sono in molti sensi analoghi a quelli [illegible] ogni operazione di polizia: far cessare [illegible] reato e punire i colpevoli, evitando che il reato si ripeta. Il che qui significa: liberare il Kuwait e, come appare sempre più probabile, processare Saddam Hussein davanti a una corte internazionale, riducendo in modo significativo la sua forza militare.

Questi sono gli obiettivi che si propone l'intervento dell'Onu a cui il nostro Parlamento ha deciso di aderire. Era possibile, secondo [illegible] di noi, scegliere una via diversa da quella dell'impiego della forza. Ma ora che questa via è stata scartata, [illegible] patto sociale democratico che ci impegna come cittadini esige che ciascuno faccia la propria parte; niente propaganda di diserzione, dunque, ma semmai applicazione rigorosa delle norme sull'obiezione di coscienza e il servizio civile (anche se queste norme sembrano per molti versi inadeguate allo stato di guerra).

Il lealismo nei confronti delle decisioni democraticamente assunte dal governo [illegible] vieta, anzi impegna tutti, pacifisti e no, a cercare di far sì che la guerra faccia meno danni possibili sia sul piano delle perdite materiali, sia [illegible] quello della difesa dei valori ai quali la nostra democrazia è ispirata. E' su questo piano, e solo su questo, che ha senso mantenere viva l'attenzione per tutte le possibilità di uscire dalla guerra al più presto; non solo cercando di combatterla nel modo più [illegible]ficace, ma anche (vorremmo aggiungere: soprattutto) cogliendo tutti gli spiragli di una soluzione diplomatica del conflitto, alla sola condizione che essa non vanifichi gli scopi per cui la guerra è stata intrapresa.

Oltre a essere uniti dall'interesse di limitare i danni, realisti e pacifisti hanno anche un altro decisivo interesse [illegible] comune, che in questi giorni convulsi rischia di venir dimenticato: quello di porre le condizioni perché il dopoguerra rappresenti davvero una fase nuova nella politica mondiale. Qui, proprio in [illegible] di tale obiettivo, è lecito coltiva[illegible] [illegible] certo scetticismo nei confronti dei troppi entusiasmi per il nuovo ordine internazionale che sarebbe inaugurato dall'unanimità della condanna di Hussein e dall'ampiezza della coalizione anti-irachena. A favore [illegible] questo scetticismo [illegible] almeno due elementi, uno contingente e uno di carattere strutturale. [illegible] primo è [illegible] fatto che l'adesione dell'Urss alla decisione dell'Onu [illegible] ampiamente condizionata, se non addirittura determinata, dalle difficoltà interne della politica di liberalizzazione di Gorbaciov. E' inutile na-

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 TERZA COLONNA

Stanotte nuovo attacco di Scud su Arabia e Israele: intercettati dai Patriot
Il primo ministro Shamir: reagiremo certamente, come e quando vorremo

I tanks britannici avanzano verso il confine tra Iraq e Kuwait (FOTOAP)

WASHINGTON. Dodicimila raid, [illegible] per cento dei radar iracheni distrutti, marina nemica annientata: il bilancio di Powell, capo [illegible] stato maggiore Usa, della prima settimana di guerra è positivo. [illegible] conflitto sta andando molto bene», conf[illegible] Cheney, segretario alla Difesa. Anche ieri i bombardamenti dell'Air Force [illegible] sono concentrati su Baghdad e su Bassora, la seconda città dell'Iraq. L'agenzia irani[illegible] Irna ha parlato di un contrattacco delle truppe di [illegible] via terra: «I soldati iracheni hanno occupato un pezzo di Arabia Saudita e hanno fatto molti prigionieri». [illegible] comando Usa ha smentito la notizia.

Ma la maggiore difficoltà per Bush è politica. Ieri sera Saddam ha ancora provocato Israele: alcuni Scud [illegible] stati intercettati dai Patriot americani. L'allarme dei missili è [illegible] anche [illegible] Riad e Dhahran, in Arabia Saudita: la [illegible] Usa ha evitato la tragedia all'ultimo momento. La tensione tra Israele e il mondo arabo è altissima. Shamir: «Reagiremo certamente, come e quando [illegible]mo». «Schiacceremo la testa del serpente», ha detto [illegible] leader laborista Peres. Mohamad Sal[illegible] ministro dell'Informazione siriano: «Israele è un Paese aggressore che occupa territori arabi. Quindi non ha nessun diritto a una rappresaglia. Israele è già, è sempre, in guerra». Cha[illegible] Benjedid, p[illegible]e dell'Algeria: «Il conflitto è solo un pretesto per distruggere l'Iraq. Algeri è a fianco [illegible] Baghdad». Yasser Arafat, leader [illegible] palestinesi: «Non dobbiamo lasciare Saddam solo [illegible] l'America e Israele, l'Iraq ha ancora molte carte segrete che [illegible] ha rivelato». Radio Baghdad annuncia: i piloti americani catturati saranno portati presso le rampe missilistiche, a fare da scudo umano.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 13

Kissinger

«Ma Baghdad dovrà vivere»

Henry Kissinger analizza per «La Stampa» gli scenari del dopoguerra. L'ex segretario [illegible] Stato americano spiega che per mantenere l'equilibrio nella [illegible]gione [illegible] Golfo Persico è necessario sconfiggere ma non cancellare l'Iraq: «Dovremo impedire a Saddam Hussein di importare installazioni di alta tecnologia. Tuttavia la capacità dell'Iraq di difendersi con armi convenzionali contro attacchi da parte dei [illegible]oi vicini sarebbe, alla lunga, non una minaccia, [illegible] un contributo alla stabilità».

A PAGINA [illegible]

Ma è lontano il riconoscimento dello Stato ebraico

Il Papa: «Sono solidale con Israele e iracheni»

ROMA. Il Papa ha pronunciato ieri, dopo aver avuto notizia che il terzo attacco iracheno su Tel Aviv aveva provocato distruzione e morte, le parole at[illegible] per giorni da milioni di ebrei in tutto il mondo: «Esprimo - ha detto - in particolare solidarietà con quanti nello Stato di Israele soffrono per i deprecabili bombardamenti dei giorni scorsi e di ieri. Allo stesso modo sono vicino alle popolazioni dell'Iraq e degli altri Paesi coinvolti, anch'esse sottoposte a terribili prove. Che il Signore principe della [illegible] ci aiuti nella ricerca di soluzioni degne dell'uomo». Giovanni Paolo II ha così voluto accomunare nella sua preghiera i morti e i feriti di Tel Aviv con le vittime di Baghdad.

Le parole [illegible] Papa hanno recato gioia e commozione nella comunità ebraica italiana, che ha ricevuto anche il sost[illegible] Cossiga e della Farnesina. Solo l'immagine [illegible] missili di Saddam Hussein, che avevano [illegible]minato lutti e distruzione [illegible] Tel Aviv, ha impedito al rabbino capo [illegible] Roma Elio Toaff [illegible] esprimere tutta [illegible] sua soddisfazione per le parole del Papa, [illegible] le quali vede diminuire il [illegible] d'isolamento della sua gente.

Cautamente soddisfatto [illegible]che l'ambasciatore di Israele a Roma, Mordechai Drory, il quale ha ringraziato la mobilitazione dell'opinione pubblica.

Restano comunque [illegible] per [illegible] i problemi, primo fra tutti lo [illegible] di Gerusalemme, che hanno impedito per 42 anni il formale riconoscimento dello Stato d'Israele da parte del Vaticano.

Battista, Romano e Tosatti ALLE PAGINE 11 E 12

I DIARI DI GUERRA

Regista vuole inviare una troupe nel Golfo per riprese-verità e non trova volontari. Polemica: la morte [illegible] business

Rambo [illegible] deserto già pensa [illegible] Festival di Cannes

In cantiere [illegible] Hollywood sei film sul conflitto, i nuovi cattivi sono gli iracheni

LOS ANGELES
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] guerra spettacolo, [illegible] in questi giorni ci entra in casa attraverso la televisione [illegible] sue immagini drammaticamente vere e dolorosamente affascinanti, diventa film: il cinema, in ricerca famelica di copioni-verità, [illegible] lavorando con frenesia per realizzare pellicole che abbiano come scenario quel Golfo in cui, oggi, si bombarda e si muore. Rambo ha trovato un nuovo [illegible] dove dimostrare la sua forza e la sua temerarietà. Ha trovato nuovi nemici, un altro dittatore da andare a scovare nel più segreto e inespugnabile (soltanto sulla carta) dei suoi bunker.

E così ad Hollywood stanno nascendo a tamburo battente almeno [illegible] «instant movies», in gran parte di carattere meramente commerciale e di bas[illegible] profilo artistico, che in qualche [illegible] legano ai sanguinosi eventi mediorientali.

Uno [illegible] questi film s'intitola «Target Usa» e racconta di terroristi iracheni che tentano di distruggere una città; è probabile che venga addirittura pre[illegible] al festival di Cannes, anche se i produttori riconoscono che ben difficilmente potrà lottare per la Palma d'Oro.

«[illegible]ld of honour» (Scudo d'onore) è il titolo di un'altra pellicola che si [illegible] chiaramente al Desert Shield (Tempesta nel Deserto), nome [illegible] cui il Pentagono ha battezzato l'operazione di guerra per la liberazione del Kuwait: il copione originale prevedeva come «cattivi» i libici, ma i produttori Roger Corman e Michel Elliot li hanno ora disinvoltamente sostituiti con gli iracheni: «La trama - spiegano - sarà variata di giorno in giorno seguendo gli avvenimenti del Golfo Persico. [illegible] film arriverà nelle sale probabilmente ad aprile».

Mentre la [illegible] impedisce ai cineasti dei Paesi mediorientali di seguire questo filone, il produttore israeliano Menahem Golan (lo stesso che finanziò «Operazione Thunderbolt» sul raid [illegible] Entebbe e che, in «Delta Force», propose il sequestro d'un [illegible] della Twa da parte di [illegible]rroristi arabi) sta terminando un film dal titolo «Scudo nel deserto»: è la storia d'un militare dei commandos Usa (Rob [illegible]we), il quale, inviato nel Golfo per una missione di ricognizione, scopre un'isola su cui l'Iraq ha riunito [illegible] ed armi chimiche puntati sui vicini Paesi produttori di petrolio.

Neanche a dirlo, Lowe riesce a distruggere le postazioni irachene, guadagnandosi il grazie di tutte le nazioni civili.

Anche in questo [illegible] il copione ha subito una [illegible] stravolgimenti per essere adattato all'attualità della guerra: i nemici che originariamente [illegible] iraniani [illegible] stavano per attaccare navi [illegible]ericane, hanno cambiato nazionalità e vestono le divise degli uomini [illegible] Saddam Hus[illegible].

Per aggiungere un tocco di verità alla sua opera, il regista Shilton Dotan (un passato da combattente [illegible] commandos sottomarini israeliani) avrebbe voluto spedire una squadra [illegible] riprese nel Golfo, ma pare che non abbia trovato volontari.

Intanto il film è ancora sen[illegible] finale: per girarlo si attendono gli esiti della guerra vera. La casa produttrice, in ogni caso, assicura che non si tratterà di un'opera anti-araba: «Non stravolgerà i fatti più di quanto non abbiano fatto quelle realizzate sugli eventi del Vietnam». Non tutte le case di produzione sono però d'accordo in questa corsa alla guerra come business: [illegible] Rank e la Pathé, ad esempio, si dissociano [illegible] calore e assicurano di [illegible] [illegible] nessuna intenzione di cambiare la propria programmazione per inserirsi in un'operazione «di cattivo gusto».

E, a dare maggior forza a queste considerazioni di carattere morale, arrivano le valutazioni del marketing: pare che la guerra sia un argomento che cinematograficamente «tira» sempre meno.

«E' vero - dicono alcuni produttori - che [illegible] secondo conflitto mondiale rappresentò [illegible] filone eccezionale per il cinema, ma ciò accadde soprattutto perché a quell'epoca non c'era [illegible] la televisione».

[re. ri.]

Cossiga lo chiama alla Corte Costituzionale

Vassalli esce dal governo [illegible] alla Giustizia?

ROMA. Il 4 febbraio Giuliano Vassalli, ministro [illegible] Giustizia, lascerà [illegible] governo Andreotti: Cossiga lo nominerà giudice costituzionale, al posto dell'uscente Conso. Per sostituirlo (si fa il nome di Giuliano Amato) Andreotti vorrebbe [illegible] un «rimpasto», in modo da far [illegible] i ministri della sinistra dc usciti in estate e suggellare la pace [illegible] pa[illegible]. Sembra però probabile che il vicepresidente del Consiglio, Martelli, prenda l'incarico di ministro della Giustizia «ad interim».

Alberto Rapisarda A PAGINA [illegible]

Recuperi di A: rossoneri secondi [illegible] classifica

Vincono Mil[illegible] [illegible] Samp In Coppa Toro batte Inter

MILANO. Ieri due recuperi di serie A hanno completato la classifica del girone d'andata. Il Milan ha battuto il Pisa (1-0, gol di Massaro), la Sampdoria ha superato la Roma (2-1, rete decisiva di Vialli): [illegible] l'Inter guida [illegible] [illegible] solo punto [illegible] rossoneri, due su Sampdoria, Juventus e Parma. In Coppa Italia impresa del Torino che con un gol di Lentini (il giocatore nella foto al momento del tiro) ha eliminato l'Inter entrando nei quarti di finale.

[illegible] ALLE PAGINE [illegible]

Ma il Pentagono annuncia: «Non siamo ancora pronti a scatenare l'offensiva terrestre»

Cheney: sarà dura ma ce la faremo

«L'Iraq non è più in grado di costruire l'atomica»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non siamo ancora pronti». Tracciando un bilancio dell'operazione «Desert Storm» a una settimana dal suo inizio, il segretario per la Difesa, Dick Cheney, e il capo di stato maggiore delle Forze armate, Colin Powell, hanno detto che le forze alleate non sono ancora in condizione di scatenare un attacco di terra per affrontare le truppe irachene in Kuwait e nel Sud dell'Iraq. «Finora tutto è andato molto bene», ha assicurato Cheney, ammonendo, però, che Saddam Hussein è ancora in grado di determinare cattive «sorprese». Powell ha detto che la campagna ha proceduto secondo i piani, anche se con qualche eccezione.

Le eccezioni principali sono state due. Innanzitutto il tempo cattivo. «Ci aspettavamo tempo cattivo - ha detto Powell - dopo due giorni e mezzo di operazioni, ma le condizioni meteorologiche si sono rivelate più severe di quanto prevedessimo e il cattivo tempo è durato più a lungo di quanto indicato dai bollettini». «Come risultato - ha concluso - un certo numero di missioni che erano state pianificate hanno dovuto essere cancellate».

Poi c'è stata la faccenda dei missili «Scud». «Mi fa più paura un fulmine in Georgia di uno Scud», ha affermato anche ieri in Gran Bretagna il comandante in capo del Desert Storm, Norman Schwartzkopft. Sta di fatto che, come ha spiegato Powell, l'aviazione alleata ha «dovuto concentrare maggiore sforzo del previsto per andare dietro a quegli Scud», bombardandone le rampe di lancio. In conseguenza di questi due imprevisti, la campagna ha proceduto più lentamente delle aspettative.

Gli uomini del Pentagono, in ogni caso, si sono dimostrati piuttosto fiduciosi sull'andamento delle operazioni, tenendo soprattutto conto della sua impostazione prudente, suggerita dalla preoccupazione di minimizzare le perdite. Powell ha assicurato che ormai le potenzialità di un'offesa nucleare da parte di Saddam sono state ridotte quasi a zero. «Penso di potervi confermare - ha detto - che due reattori nucleari operativi sono stati distrutti. Un terzo sarebbe ancora fuori uso dopo essere stato colpito dai jet israeliani una decina di anni fa».

E' stato considerato un segnale incoraggiante che l'Iraq non sia stato in grado di organizzare una reazione efficace alle circa 10 mila incursioni aeree condotte nella prima settimana. Le intercettazioni aeree sono state pochissime e l'aviazione alleata ha stravinto negli scontri diretti: «19 a 0 o 19 a 1, secondo un ultimo rapporto», è stato il punteggio fornito da Powell. Ma gran parte della forza aerea di Saddam, costituita da circa 800 aviogetti, resta intatta. «Stanno in rifugi corazzati cercando di nascondersi e sopravvivere». Rimane «una capacità latente». In generale, «non si può sapere come sta andando una battaglia contro un'altra armata fino a che questa non entra in funzione». «Stanno seduti lì ad aspettare di essere attaccati. E saranno attaccati». Ma adesso è ancora presto.

Finora, gli obiettivi militari dell'operazione, per come li riassunti Cheney, sono stati i centri di comando e di controllo; le comunicazioni; le unità di difesa aerea e i radar; gli aeroporti; le rampe degli Scud. «Siamo poi passati alle fabbriche dove producono armi chimiche e biologiche e, recentemente, ci siamo concentrati anche sugli impianti nucleari. Poi abbiamo cominciato a bombardare le principali forze di terra di Saddam, soprattutto la Guardia Repubblicana collocata vicino al confine con il Kuwait». Adesso, ha annunciato Powell, il tentativo sarà quello di eliminare la possibilità di garantire rifornimenti di nuove truppe e armi, in modo da rendere il contingente in Kuwait sempre più debole. «In primo luogo - ha promesso il capo di stato maggiore - li taglieremo fuori. Poi daremo il colpo finale».

Rivolto all'opinione pubblica, Cheney ha detto che una guerra non è una cosa che consenta di dare un voto a ogni giornata: «Non è come una riunione di atletica in un'università o un torneo di pallacanestro, dove ogni sera si può fissare un punteggio». «In caso contrario - ha insistito Powell - si rischia di oscillare ogni giorno tra l'entusiasmo e il pessimismo». Semplicemente, le cose «stanno andando molto bene», ma non bisogna dimenticare che quello iracheno è forse «il quarto esercito al mondo»; che Saddam conserva una «capacità militare significativa, che cercherà sicuramente di usarla contro di noi e i nostri alleati, che lancerà attacchi aerei e ancora più Scud, o colpirà i pozzi petroliferi, o ordinerà attentati terroristici». Insomma, sarà dura.

Fino all'inizio della guerra, i copioni che i due contendenti avevano fissato erano questi: George Bush puntava su una guerra breve, il contrario di «un altro Vietnam», non solo per ottenere un successo più squillante, ma anche per non dare tempo a un'opposizione interna di organizzarsi e crescere. Saddam continuava a ripetere che la «madre di tutte le guerre» sarebbe stata lunga e terribile, puntando proprio sull'effetto che una sua eccessiva durata avrebbe potuto avere sull'opinione pubblica mondiale. Adesso le parti sembrano rovesciate: Saddam sembra avere fretta di arrivare a uno scontro finale, per arriverci ancora in condizioni di affrontarlo, dal momento che sta subendo certamente colpi molto duri. Gli Usa, timorosi di subire grosse perdite, sembrano invece prendere tempo.

Paolo Passarini

Il capo di Stato Maggiore americano Colin Powell FOTO AP

DIARIO MILITARE

Il Tornado romberà più alto

Si parla dei Tornado britannici. Se ne parla perché i comandi alleati, su richiesta di Londra, hanno deciso di «cambiare tattica». Stampa e tv inglesi hanno subito annunciato la notizia, notizia che la nazione ha accolto con un profondo respiro di sollievo. Ne sono caduti troppi di questi Tornado di Sua Maestà, cinque in sei giorni, cui si devono aggiungere un Tornado italiano e un Tornado saudita. Un giornale scrive: «I Tornado scomparsi costituiscono il 37 per cento delle perdite alleate nei cieli dall'inizio della guerra, sebbene le loro squadriglie rappresentino soltanto il 4 per cento delle forze aeree della coalizione».

Non è chiaro quanti dei cinque Tornado inglesi siano stati distrutti dal nemico, tre forse. Un quarto sembra essere rimasto vittima di un guasto al motore, come il quinto, l'ultimo, che per fortuna è precipitato nel deserto saudita, pochi minuti dopo il decollo, senza quasi nessun danno per i due ufficiali. Anche il Tornado saudita era caduto al suolo, azzoppato da una «avaria tecnica», e il suo equipaggio era sopravvissuto. Quarantotto ore fa, dunque, le preoccupazioni erano intense e palesi. Non si esigeva forse troppo da questo aereo e dai suoi uomini? Perché gli americani, con un numero immensamente più alto di jets, ne avevano persi dieci soltanto, più tre elicotteri?

I comandi britannici, che dispongono nel Golfo di 80 Tornado, si affrettavano a spiegare: «Sì, è un velivolo assai complesso, ma non è delicato. Bisogna ricordare piuttosto che, in questi giorni, gli attacchi dei Tornado sono avvenuti tutti ad altissima velocità e a bassissima quota, nell'oscurità, contro bersagli protetti da poderose difese». Già da qualche gior[no] - rivelano i giornali - g[li] equipaggi dei Tornado ingle[si] mugugnavano contro g[li] americani che, a loro avvis[o], continuavano ad appioppa[r]gli le missioni più pericolos[e] più disperate.

Non è colpa nostra, rispon[]devano gli americani: e ram[]mentavano che i Tornado so[]no «superbamente speciali[z]zati» in operazioni a volo r[a]dente, mentre le squadrigl[ie] Usa volano a quote alte o a[l]tissime.

Intervistato da un giornal[i]sta, il pilota di un Tornado in[]glese ha risposto flemmatic[o]: «Beh, diciamo così. Dopo [i] miei ultimi voli sull'Iraq, io s[o] adesso che un cammello è a[lto] in poco meno di tre metri». Secondo la stampa londines[e] questi aerei sarebbero arri[]vati a sfrecciare fino a men[o] di 50 metri, per lanciare s[ui] campi dell'aviazione irach[e]na grappoli di bomb[e] «JP233», che devastano e m[i]nano le piste. Ma ora si «cam[]bierà tattica». I Tornado co[l]piranno da quote più elevat[e], sganceranno anche bombe [a] laser ed eviteranno, ove po[s]sibile, le grandi concentr[a]zioni di difese antiaeree, l[a]sciando il compito di agre[dir]larle ai bombardieri Usa. [Il] «ground attack» resterà la l[o]ro specialità, ma con nuo[vi] accorgimenti per ridurre [i] formidabili rischi.

Alcune di queste nuove t[at]tiche saranno usate anche d[ai] Tornado italiani, sebbene [i] nostri aerei non siano ugu[ali] in tutto e per tutto agli ingl[e]si. Ma molti pericoli rest[e]ranno. Tra l'83 e il '90, la R[af] ha perso più di venti Torn[a]do, in Gran Bretagna. In tra[n]quilli voli di addestramento [o] durante esercitazioni, qua[n]do il cielo non era trafitto d[ai] proiettili o dai missili irach[e]ni.

Mario Ciriell[o]

«Sulle perdite gli alleati barano»

Gli esperti militari russi temono un altro Vietnam

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In ogni possibile occasione i portavoce del Cremlino ribadiscono la propria fedeltà allo spirito e alla lettera delle Risoluzioni adottate dall'Onu contro l'Iraq di Saddam Hussein, ma l'inizio dei combattimenti nel Golfo ha sollevato parecchie perplessità, dando voce a quanti hanno fino ad ora mal celato la propria ostilità nei confronti di una politica estera considerata troppo «filoamericana».

Se ancora pochi giorni fa gli studiosi di strategia militare sovietici ammiravano in interviste e dichiarazioni la professionalità e l'alta capacità di combattimento delle forze alleate, l'efficacia dei colpi inferti dall'Aviazione della coalizione anti-Saddam viene ora apertamente messa in dubbio. Lo stesso presidente Michail Gorbaciov, sottoposto alla fortissima pressione del «complesso militar-industriale», ha espresso allarme, affermando che «non si può permettere» un bagno di sangue e che «bisogna fare di tutto» per impedire un allargamento del conflitto.

«A mio parere è assai probabile una "vietnamizzazione" del conflitto. Il potenziale militare iracheno è ancora alto, e quando si passerà ai combattimenti terrestri Baghdad mostrerà maggiore iniziativa, anche nell'uso di aviazione e contraerea - ci ha detto Vladimir Poznjakov, esperto di Medio Oriente dell'Accademia politica delle Forze Armate - gli iracheni affermano di aver abbattuto circa 150 aerei alleati. Questa cifra può essere esagerata, ma anche le perdite ammesse dalla coalizione sembrano "ritoccate"».

Proprio ieri, citando il rappresentante di un'azienda sovietica appena uscito dall'Iraq, la Tass ha affermato che i bombardamenti alleati su Baghdad sono stati «assai accurati e principalmente su obiettivi industriali», ma il «pregiudizio terzomondista» mostrato da Poznjakov è ben diffuso in certi ambienti sovietici. «In tutto il mondo cresce l'irritazione per come gli americani "informano" il mondo sul corso della guerra - ci ha detto Aleksandr Smirnov, capo della redazione per il Medio Oriente dell'agenzia ufficiale Novosti -. Dopo gli obiettivi militari, gli americani hanno iniziato a colpire quelli economici, e preparano un'offensiva in profondità contro il territorio iracheno nel tentativo di liquidare completamente il regime: tutto ciò supera ampiamente le cornici tracciate dalle risoluzioni dell'Onu».

La stessa acrimonia antioccidentale traspare dalle parole di Vitalij Naumkin, esperto arabista dell'Accademia delle Scienze, secondo cui «l'Iraq ha dato la scusa agli americani per risolvere i loro problemi in Medio Oriente usando le risoluzioni dell'Onu come copertura legale. Molti in Urss, in particolare nei circoli filoarabi, ritengono inammissibile portare la guerra in territorio iracheno». A tagliare corto con questi giudizi è invece Viktor Kremenjuk, dell'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada, considerato un «bastione degli occidentalisti»: «Si possono criticare gli Stati Uniti, ma in realtà è accaduto quello che doveva accadere. Saddam Hussein non intende neanche discutere la liberazione del Kuwait, e finché non verrà sferrato un colpo serio al suo regime, al suo potenziale militare ed economico, non cederà».

Unanime, comunque, la preoccupazione per un possibile allargamento del conflitto. «L'ingresso in guerra di Israele potrebbe rompere il fronte arabo, mettere in posizione difficile l'Egitto e far passare dalla parte di Saddam Siria ed Iran - dice Andrej Bedrochnikov, del Dipartimento per il Medio Oriente ed i Paesi arabi del ministero degli Esteri sovietico - Il pericolo è che inizi una nuova corsa agli armamenti, con un balzo in avanti delle tecnologie militari, in particolare quelle di difesa antimissile». Ancor più drastico è invece Jurij Teghin, professore dell'Istituto di Storia Militare: «Ormai anche il Terzo Mondo ha le sue super-potenze. In vista c'è una nuova guerra fredda, che non avrà come teatro principale l'Europa, ma il Medio Oriente: potrà opporre Paesi produttori e consumatori di petrolio, o musulmani e cristiani, ma l'importante è che si va verso una nuova era di confronto».

Fabio Squillante

LE CIFRE **DELLA GUERRA**

1.900	incursioni alleate ieri.
12.000	dall'inizio della guerra.
18	aerei alleati abbattuti (fonte Usa), tra cui ieri 1 Tornado inglese, più altri 4 jet e 2 elicotteri caduti per avaria; **228** secondo Baghdad.
17	aerei iracheni abbattuti (fonte Usa)
6	americani morti per incidenti (altri **105** soldati erano rimasti uccisi prima dell'inizio dei combattimenti).
25	uomini dispersi in operazioni belliche (13 americani, 10 britannici, 1 italiano, 1 kuwaitiano).
250	civili morti nei bombardamenti (fonte irachena); secondo oppositori di Saddam le vittime sono almeno 100.000.
29	prigionieri iracheni (fonte Usa).

La frase del giorno

ABDUL AMIR AL ANBARI, ambasciatore iracheno all'Onu: «I missili su Israele sono un contributo alla pace. E' bene che gli israeliani conoscano le sofferenze della guerra. Capiranno che la pace è loro interesse e concederanno ai palestinesi i loro diritti».

DALLA PRIMA PAGINA

OLTRE LA GUERRA

scondersi che, da questo punto di vista, il nuovo ordine internazionale che si annuncia nasce in modo assai sospetto se deve comportare il prezzo di lasciare mano libera a Gorbaciov nella repressione dei moti di indipendenza dei baltici e di altre nazionalità del suo impero. L'altro elemento, quello strutturale, che giustifica un certo scetticismo, è il fatto che l'Onu, sotto le cui bandiere ora noi ci siamo schierati, avrà bisogno di profonde revisioni, per diventare finalmente un potere sovrannazionale capace di difendere valori di giustizia e di democrazia. Dovrà, per esempio, eliminare dai propri statuti la disuguaglianza tra Paesi di serie B e Paesi di serie A (quelli che siedono in permanenza nel Consiglio di sicurezza che hanno diritto di veto, e che sono i Paesi vincitori della Seconda guerra mondiale). E' stato sicuramente anche questo fatto strutturale che, negli anni passati, ha ridotto di molto l'autorevolezza delle Nazioni Unite e la loro capacità di farsi valere come istanza efficace di un ordine internazionale pacifico (per esempio nel caso esemplare e drammatico del conflitto arabo-israeliano).

Ora che il bipolarismo Usa-Urss è finito, appare sempre più chiaro che proprio questo fatto può contribuire non solo a mantenere, ma addirittura a far crescere, la diffidenza che molti Paesi (specialmente i più poveri) continuano a mostrare nei confronti dell'organizzazione. Oltre ad assicurare alle nostre forze nel Golfo tutta la solidarietà e l'appoggio possibili, dovremmo cominciare a pensare seriamente a problemi come questo; sarebbe anche questo un contributo, non retorico, alla buona riuscita della guerra».

Gianni Vattimo

Rivelazioni da Londra

In pubblico solo i sosia di Saddam

BAGHDAD. Dall'inizio della guerra Saddam Hussein si è rifugiato in un bunker e per le apparizioni pubbliche utilizza alcuni sosia. Lo ha reso noto l'agenzia britannica «Press Association», attribuendo l'informazione a non meglio precisate fonti di servizi segreti europei.

All'inizio, l'informazione era stata accolta con scetticismo negli ambienti militari britannici, ma il gran numero di apparizioni in pubblico del dittatore le hanno dato credibilità. Almeno quattro uomini sono stati indotti a sottoporsi a plastica facciale per assumere le sembianze di Saddam, ma due sarebbero stati uccisi dato che cominciavano a costituire una minaccia.

Le immagini della tv irachena, che ritraggono Saddam a Baghdad mentre riceve gli omaggi della popolazione, sarebbero state girate prima dell'inizio della guerra. (Ansa)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Benedetti Interno, Mario Vargas Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rametti Segretario di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fanelli 120, Roma
STS spa, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.361
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali ...

Certificato n. ... del ...
La tiratura de La Stampa di mercoledì 23 gennaio 1991 è stata di ... copie

Le forze americane catturano sei prigionieri nella prima scaramuccia lungo il confine

Sotto un cielo di Scud «contatto» nel deserto

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Ottavo giorno di guerra. Nulla di nuovo sul fronte. Gli americani continuano a lanciare bombe in Iraq e Kuwait, Saddam continua a lanciare missili in Arabia Saudita o Israele. Saddam finora aveva scelto alternativamente l'uno o l'altro Paese; ieri ha voluto fare l'en plein e ha tirato allo stesso tempo su Arabia e su Israele. Ma gli è andata male. L'attacco è stato lanciato poco dopo le 23. Si è sentito all'improvviso il soffio di partenza dei razzi Patriot, poi subito un'esplosione bianca nel cielo e, dopo cinque o sei secondi, tre forti scoppi ciechi. A Dhahran sono arrivati due o tre Scud, due sono arrivati a Ried, e sono stati intercettati da due Patriot. E' stato intercettato anche lo Scud lanciato su Israele. L'arsenale di Saddam pare non voler finire mai, e gli aerei alleati paiono non riuscire a farla finita con questo dannato arsenale. Fino a oggi erano stati tirati trenta Scud, tredici su Israele e diciassette sull'Arabia Saudita; le stime sul totale delle riserve irachene variano da 45 a 160 Scud.

Ieri qui era piovuto a dirotto, pioveva sul deserto, pioveva sull'Iraq, pioveva sul fronte dove i due eserciti si tirano, ancora, solo qualche rara cannonata. In queste condizioni la guerra si fa davvero amara, la vita quotidiana dei soldati - anche solo il rancio e il sonno - diventa una miseria inzuppata d'acqua. Il bollettino militare non lo dice, e per questo è giusto ricordarlo. Il bollettino dice solo le cose ufficiali, ieri (fino all'arrivo degli Scud) erano: continuano i bombardamenti nonostante il maltempo, perduti due aerei ma per incidenti di volo, sporadici scambi di artiglieria alla frontiera e cattura di sei soldati iracheni.

La lista è laconica come sempre. Ma quei sei soldati catturati alla frontiera sono una notizia da tener d'occhio. Raccontano che le operazioni dei commandos americani si vanno accentuando, che il contatto col nemico è ormai avvenuto, che la ricognizione approfondita del terreno occupa oggi una buona parte delle operazioni che i soldati alleati stanno praticando a ridosso degli iracheni. I sei sono i primi prigionieri presi a terra, andranno ad abitare (con qualche risvolto di solitudine per ora, c'è da credere) uno sterminato campo di internamento che proprio ieri il genio dei marines ha finito di preparare nel deserto, lungo le prime linee della retrovia. Il campo è uno spiazzo largo e vuoto coperto di baracche ordinate e di barriere di filo spinato; «noi non siamo Saddam, noi rispettiamo la Convenzione di Ginevra», dice il maggiore Gary Kusinuk, della quattordicesima brigata della polizia militare. E il piano prevede il trasferimento di tutti i prigionieri fino a questo campo, entro due giorni dalla cattura, con l'aiuto di una flotta di camion militari, di autobus vecchi e nuovi dipinti di giallo vivo, e di camionette pickup. «Saremo rapidi, i prigionieri impacciano l'avanzata», dice Kosinuk con tono convinto.

Già una follia per conto proprio, la guerra si fa ancora più folle quando porta allo scoperto i suoi personaggi sul terreno della battaglia. Kosinuk dice le sue cose seriamente, ma poi uno va a parlare con i generali e trova che questi, a solo sentire parlare di «avanzata», si ritirano dentro la loro divisa più rapidi e prudenti di una tartaruga disturbata. Pare che Kosinuk e i generali vivano su pianeti diversi. «Ma veramente non c'è nessuna pressione per affrontare l'attacco», dicono due alti ufficiali della prima divisione corazzata. «L'ora g non pare tanto vicina». G sta per ground-attack, attacco a terra, ed è ormai la formula che qui usano tutti. Se mai una volta questa storia del giorno g sarà vera, è difficile credere che un generale o un colonnello la vadano comunque a comunicare a qualche reporter incontrato sotto la pioggia. Però è anche vero che l'ammassamento delle truppe a ridosso della frontiera pare ormai l'assedio di Troia. Viaggiando lungo le strade che portano al Nord, i convogli di carri e di materiale logistico appaiono una sola fila lunga centinaia di chilometri. E tutto quanto poi si vede a ridosso del fronte (e che per evidenti ragioni di censura militare non può essere scritto) è un oceano di postazioni, batterie, carri interrati, tende piccole e grandi, buche scavate nel deserto.

Il generale Rupert Smith, un inglese che pare uscito dalle vetrine di Harrod's al tempo delle grandi vendite, e che comanda la prima divisione corazzata con un sorriso gelido che fa scattare i suoi ufficiali, assicura che per l'attacco a terra occorre però aspettare davvero. «Siamo pronti, ma toccherà a noi solo dopo che l'aviazione avrà compiuto il suo lavoro; e questo lavoro l'aviazione ancora non l'ha terminato». Qualche giorno fa uno dei comandanti che quotidianamente vanno a bombardare l'Iraq confessava che l'intera operazione si trova «con quattro giorni di ritardo rispetto al calendario, per via del maltempo»; mettendo insieme quelle parole a quanto oggi dice Rupert Smith e al maltempo che continua, c'è da credere che qualche settimana ancora Kosinuk dovrà aspettarla, prima di far partire il suo convoglio di prigionieri.

Freddo, cortese, e molto franco, il generale Smith dice poi una cosa che gli americani hanno tenuto piuttosto sottotono: che c'è una larga delusione nel quartier generale per la mancata valanga di disertori iracheni. Pare che i cervelli del Pentagono fossero convinti che, una volta cominciato il bombardamento su Baghdad e sulle truppe, la fuga dalle file della difesa irachena sarebbe stata una sorta di valanga inarrestabile. «Ma questi sono uomini ben addestrati, ancora compatti; qualche decina di disertori non anticipa proprio nulla». Il bombardamento sulle difese, soprattutto sulla guardia repubblicana, continua, almeno per quanto può consentirlo il maltempo; e non ci sono previsioni possibili su quando e come finirà. «Come in Vietnam, ogni offensiva è stata sempre preceduta da una lunga stagione di bombardamenti».

Gli americani sperano di convincere gli iracheni a disertare usando quella che chiamano «guerra psicologica». Pare una cosa seria, di quelle scientifiche, studiate alla lavagna dai professori; poi scopri invece che non va molto al di là di volantini lasciati cadere sulle linee irachene, con un invito a cedere le armi e a non lasciarsi ammazzare. Vista la qualità della trovata, c'è forse da stupirsi che i volantini siano riusciti a scriverli in arabo e non in inglese.

Ma piuttosto che a questa speranza di diserzioni in massa, gli americani dovrebbero dare molta attenzione ad alcune notizie che già arrivano dall'altra parte della frontiera, e che sembrano essere la prima conferma di uno degli obiettivi principali di questa campagna di bombardamenti: la frantumazione del sistema di comunicazioni dell'esercito iracheno. Pare che tra reparti e formazioni sul fronte, comandi territoriali e quartier generale di Baghdad sia diventato impossibile - o comunque molto difficile - stabilire contatti e mantenere aperte le linee di trasmissione. Lo scompaginamento causato dalle bombe e dalle intromissioni elettroniche degli americani tarda a essere recuperato, forse anche al di là delle stesse previsioni alleate. Ma, nonostante i morti che ha fatto e le distruzioni e le migliaia di tonnellate di bombe, questa guerra pare ancora combattuta soprattutto attraverso i mass-media; e ogni notizia, anche questi Scud, allora vale per quello che è, un'arma offerta alla propaganda dentro un foglio di cellophane.

Mimmo Candito

I mezzi americani dello «U.S. Army 7th Corps» avanzano a fatica nel deserto trasformato in un pantano dalle violente piogge degli ultimi giorni (foto a sinistra).
Primi momenti di relax per un pilota britannico, Mike Heath, il cui Tornado è precipitato poco dopo il decollo nel deserto saudita (foto a destra). (FOTO AP)

DIARIO USA
IL FRONTE INTERNO

Nelle irreali città d'America

Supermarket fermi, niente voli, tutti davanti alla tv

IMPACT è la nuova parola. E' il termine militare che definisce il momento in cui l'ordigno centra l'obbiettivo. I giornalisti televisivi hanno cominciato a usarla per commentare quei brevi filmini in bianco e nero, senza sonoro, in cui si vede l'avvicinarsi del punto da colpire (che di solito è un edificio) e poi il «puff» silenzioso dell'esplosione avvenuta. A quel punto la voce del cronista, ripetendo quel che ha sentito dai militari, dice «Impact». Lo dice senza espressione, senza alterare la voce, con istintiva imitazione dei professionisti che non si lasciano toccare dall'emozione. Impact è la parola più discussa. Ci si domanda che effetto facciano quelle immagini e quella parola sugli spettatori, sui bambini.

E' la parola più fortunata, perché ha un doppio significato. Per i militari vuol dire «causa», o almeno descrive l'istante in cui la «causa» va al suo punto di destinazione. Per la gente, che vede e che ascolta, vuol dire «effetto», quel che succede, le conseguenze.

E così ci si domanda: qual è lo «impact» della guerra sulle città americane? Qual è lo «impact» sulla economia, sulla vita quotidiana? Sul futuro? «Women Wear's Daily», il giornale della moda, intitola così, Impact, il numero dedicato a confrontare con la guerra il più estraneo dei mondi: grandi magazzini e boutiques. Il suo bollettino è contenuto nelle parole di Edward Finkelstein, presidente di Macy's, il celebre «Department Store» di New York «La gente è come me, sta incollata davanti al televisore. Sta attaccata a un telefono per sentire la voce di un altro. La gente fa come me. Non compra. Siamo qui fermi, a mani vuote, ma abbiamo l'impressione di avere da fare, abbiamo l'impressione che non si possa interrompere il contatto, che si debba vedere tutto. Nessuno si muove».

Finkelstein ha ragione. Macy's, il suo immenso emporio carico di tutti i beni desiderabili, è vuoto. «Ci si può pattinare dentro», dice l'uomo della sicurezza, mostrando i lucidi spazi deserti. Bloomingdale's, l'altro grande magazzino che è sempre stato «la piazza» della vita quotidiana di New York, è vuoto. «Facciamo inventario», spiega l'addetto all'immenso reparto tappeti in cui, dice, da sei giorni non ha visto un estraneo, solo colleghi. A piccole squadre senza dare nell'occhio, i «colleghi» vengono messi in libertà, vacanza forzata, sospensione, pensione. Molti si aspettano una impennata nelle prossime cifre mensili della disoccupazione americana. La Twa ha sospeso metà di tutti i suoi voli. Lo ha fatto - ci viene detto - dopo che per la terza volta il volo per St. Louis, ha decollato senza nessuno a bordo, soltanto l'equipaggio. E allora ha messo in libertà assistenti di volo e piloti, «per il momento». Nessuno sa esattamente quali siano, in questo caso, le norme giuridiche e quelle contrattuali, perché non ci sono precedenti. Le guerre, si è sempre detto e narrato, creano traffico, affollamento, disordine. Una intensa attività produttiva.

Sull'aereo per St. Louis c'era solo l'equipaggio che è finito «in libertà» La legge non lo prevede

Invece l'indicatore degli investimenti industriali, quello della costruzione di nuove case, quello dei prestiti bancari, quello della vendita al dettaglio, quelli del turismo, sono al loro punto più basso o sono del tutto fermi. Nell'Hotel Pierre, la magica torre al centro di Manhattan, risultavano occupati tre appartamenti la sera del 22 gennaio. Sono vuoti quasi del tutto gli alberghi a New York, quasi del tutto gli alberghi della neve, sul mare, nei posti turistici. L'istinto sembra essere di non andare lontano da casa, anzi lontano dal televisore.

Ma sta nascendo - anche se durerà un solo giorno - una spinta contraria, una retorica controvento, quella del «Superbowl». E' la partita finale del campionato americano di football. Non è stata mai cancellata, né dopo Pearl Harbor né dopo l'assassinio di Kennedy. Questa volta la sfida non è contro gli eventi, ma contro il pericolo del terrorismo, come nel film «Black Sunday». Millecinquecento agenti specializzati in «sicurezza della folla» sono al lavoro a Tampa, dove il «Superbowl» dovrebbe aver luogo «comunque» domenica prossima. Diventerà una occasione per sventolare bandiere, per mandare messaggi ai soldati, per dire che la vita continua. Quel giorno, è previsto, l'America si accenderà di passione sportiva e anche di vita fisica, di folla, di traffico. Ma la guerra sarà presente anche in modo più cupo. Ogni spettatore (decine di migliaia) dovrà essere perquisito, passare attraverso un «metal detector», come negli aeroporti.

Un missile, dotato di telecamera, colpisce un obiettivo iracheno (FOTO AP)

Nomi mitici entrano nella vita di ogni giorno. «La Guardia Repubblicana» è uno di questi nomi. Si dice che sia l'élite dell'armata di Saddam Hussein. Si dice che il compito dell'aviazione è di centrarla, stanarla. Ci si domanda: ma è stata colpita la «Guardia Repubblicana»?

Poche fotografie sempre uguali di uomini in divisa da guerra, con baffi neri, vengono mostrate sullo schermo, ogni volta che quel nome minaccioso viene ripetuto. Di tanto in tanto un esperto torna a narrare le imprese della «guardia», nelle campagne contro l'Iran, nello sterminio dei curdi, nella eliminazione fisica degli avversari di Saddam Hussein.

Una voce di speranza è questa: «Non possono essere bene organizzati. Li hanno addestrati i sovietici. I sovietici credono nella guida, unica, dal centro. Quando una guerra si fa dura, questa è una strategia mortale, e l'Afghanistan lo ha dimostrato».

La teoria è questa: lo schema organizzativo americano prevede un controllo dal centro bilanciato però da una grande autonomia dei comandanti sul campo. La «scuola» sovietica crede nel coordinamento accentrato di tutto. Questo sarebbe il «modello iracheno» e questo spiega, dicono le voci dei tecnici, il perché di quei bombardamenti ostinati sui nodi di comunicazione, in modo da lasciare i comandi periferici isolati, in modo da tagliare i cordoni con il centro.

L'altra ondata di teorie (conversazioni che si espandono dal televisore alla vita, fino al punto che la gente stravolta ha l'impressione, la notte, che il televisore abbia colto al volo la domanda, e che stia rispondendo) gira intorno all'«assassinio di Saddam Hussein», un sogno nero che avvolge, a volte, nella stessa tensione nervosa, i pacifisti e i guerrieri, tutti con la speranza che un solo atto, un solo gesto, in un solo momento, possa far finire quest'incubo.

Resiste nei programmi la finale del Superbowl una sfida per dire che la vita continua

«Assassinare Saddam Hussein è un reato per la legge americana», fa sapere l'associazione dei giuristi americani. E' vero. Una legge, che il Parlamento americano ha approvato quando - nel dopo Vietnam - erano venute alla luce molte vicende avventurose della Cia, vieta agli americani di progettare la morte di un capo di Stato, anche in caso di guerra.

«Non ci saranno funerali dei caduti, come al tempo del Vietnam», ecco un'altra voce che si è sparsa per le cittadine della California, della Florida, del New Jersey, del Texas dove ci sono le basi da cui tanti soldati del Golfo sono partiti. La voce è questa: quando comincerà la guerra di terra, le vittime saranno moltissime. Portarle a casa, fare a ciascuno un funerale con gli onori militari, come ai tempi del Vietnam, potrebbe provocare effetti terribili. Nessuno ha osato chiedere smentite o conferme. Nelle cittadine ordinate, dove vivono le famiglie dei soldati, sembra impossibile affrontare l'argomento. Il parroco nero di una chiesa vicina a New York ha detto nel suo sermone che «metà delle nostre famiglie hanno il padre, un figlio o una figlia al fronte». Ha chiesto a quella metà di venire avanti, alla congregazione di stringersi intorno. Non ha aggiunto altre parole. Avrebbe potuto dire che in nessuna parrocchia bianca la metà delle famiglie ha un congiunto che sta facendo la guerra.

Quando sullo schermo suona l'allarme a Tel Aviv, c'è gente che si tiene pronta al telefono, chiama Israele, resta in linea con i parenti, i figli, gli amici, che sono nella «stanza sigillata», dà le notizie che vede in televisione. Molti assicurano di avere comunicato per telefono a Tel Aviv, ad Haifa, il «cessato allarme», perché lo avevano visto sullo schermo della Cnn a New York.

Di giorno in giorno la Cnn allarga la sua vittoria su ogni altro sistema di informazione. Bernard Shaw e Tom Holliman, nella prima intervista dopo il ritorno, in America, hanno mostrato i denti del loro nuovo tipo di giornalismo. Hanno spiegato che erano gli unici al mondo a poter parlare sotto le bombe di Baghdad, perché a loro era stata data, dai tecnici della Cnn, la magica «scatola a quattro fili», un sistema che consente di comunicare istantaneamente con un satellite, senza passare dal locale sistema telefonico. «Gli altri erano disperati» hanno detto accennando ai colleghi della Cbs, della Abc, della Nbc, delle altre televisioni del mondo.

Hanno domandato a Shaw e a Holliman: «Se gli altri ve l'avessero chiesta, avreste dato in prestito la vostra scatola?».

«Mai - hanno risposto fermissimi - Per nessuna ragione ». Uno dei loro colleghi, Charles Jaco, che racconta la guerra da un estremo lembo di Arabia Saudita, è apparso più scettico sulla sua missione. In una pausa fra un allarme e l'altro, con gli occhi rossi e «la sabbia fra i denti», ha dato questa risposta: «Il mio lavoro? Cercare di capire chi ti mente di più»

Furio Colombo

La Cia

Senatore Usa «Aboliamola»

WASHINGTON. A dispetto della guerra nel Golfo, che vede impegnati a tempo pieno anche i servizi segreti americani, uno dei più prestigiosi senatori degli Stati Uniti - Daniel Patrick Moynihan - ha presentato un disegno di legge per l'abolizione della Cia.

Democratico, di New York, Patrick Moynihan ha chiamato il suo progetto «legge del 1991 sulla fine della guerra fredda». A giudizio del senatore, il dipartimento di Stato potrebbe diventare «la fonte di informazione» privilegiata del Presidente degli Stati Uniti. L'abolizione della Cia servirebbe a riaffermare un importante principio «perso nella nebbia della guerra fredda», e cioè che l'esecutivo non può ricorrere a «mezzi extra-legali» accampando ragioni di sicurezza nazionale. Ma il senatore precisa che la sua è solo una posizione personale. [Ansa]

E alla televisione di Saddam è di nuovo comparso il capitano Maurizio Cocciolone

Scricchiola l'alleanza con gli arabi

La Jihad: «Colpiremo anche i politici italiani»

La guerra vera la stanno vincendo gli americani, non c'è dubbio. Lentamente, a fatica, senza - per ora - conquistare un metro di terreno, ma la stanno vincendo. Dodicimila raid, 95 per cento dei radar iracheni distrutti, marina nemica annientata: il bilancio di Powell, capo di Stato maggiore Usa, è qualcosa meno dell'euforia del primo giorno di guerra, molto più delle previsioni della vigilia. Il duello politico è ancora tutto da combattere, e l'ultima provocazione di Saddam - gli Scud di ieri sera su Israele - è un'altra mossa vincente. Ieri Shamir è stato il politico più blandito del mondo. Bush gli ha telefonato, Major, Kohl, Andreotti, De Cuéllar hanno espresso il loro «sdegno» per «l'attacco terroristico dell'Iraq». Tutti, soprattutto, gli hanno chiesto di non combattere. I suoi ministri sono uno più bellicoso dell'altro: «Schiacceremo la testa del serpente», dice Peres, il moderato, il sostenitore del dialogo. Ma anche gli arabi usano toni accesi, i più alti dall'inizio della crisi del Golfo. Ora Saddam sembra essere riuscito a coalizzarli contro il vecchio nemico. Mohamad Salman, ministro dell'Informazione siriano: «Israele è un Paese aggressore che occupa territori arabi. Quindi non ha nessun diritto a una rappresaglia. Israele è già, è sempre in guerra». Chadli Bendjeddid, presidente dell'Algeria: «Il conflitto è solo un pretesto per distruggere l'Iraq. Algeri è a fianco di Baghdad». Yasser Arafat, leader dei palestinesi, rivolto a tutto l'Islam: «Non dobbiamo lasciare Saddam solo contro l'America e Israele. Baghdad ha ancora molte carte segrete che non ha rivelato». Gli esperti militari Usa si sono affrettati a smentire. Ma forse non avevano capito che cosa Arafat intendeva dire davvero.

ORE 6

Bassora

Ancora una bufera di fuoco sul porto dell'Iraq. L'Air Force colpisce in tre ondate: una colonna di fumo sale altissima, la vedono fino in Iran. Le basi irachene in Kuwait sono sempre nel mirino dei Jaguar francesi. Radio Baghdad accusa: l'Air Force ha distrutto una fabbrica di latte per bambini. Il comando Usa si difende: attacchiamo soltanto obbiettivi militari. Peter Arnett, della Cnn, l'unico giornalista occidentale rimasto a Baghdad: «Ho visto con i miei occhi lo stabilimento in macerie». Duro attacco della Casa Bianca al network tv: in quell'impianto gli Stranamore d'Iraq costruivano armi batteriologiche. «Il latte in polvere - dice Marlin Fitzwater, portavoce di Bush - è solo un'abile facciata che Baghdad ha alzato nella sua campagna di disinformazione».

ORE 14,30

Pentagono

«Abbiamo un po' sopravvalutato l'efficacia dei bombardamenti aerei sull'Iraq». E' la prima volta che il Pentagono mostra la sua faccia insicura e timorosa sulle sorti del conflitto. William Keys, generale dei marines: «Ci aspettavamo migliaia di diserzioni. Abbiamo anche lanciato volantini in arabo per assicurare la salvezza a chi fugge. Eppure non è successo nulla. Abbiamo di fronte un esercito compatto, un nemico formidabile».

ORE 15,30

Confine saudita

«Le forze armate dell'Iraq hanno resistito all'urto nemico. Poi hanno contrattaccato e sono penetrate in Arabia Saudita, catturando alcuni soldati americani», scrive l'agenzia iraniana Irna. «Non ci risulta uno sfondamento del fronte», replica il comando americano. «Ci sono state soltanto scaramucce, e siamo stati noi a fare sei prigionieri». Continuano i duelli d'artiglieria lungo il confine saudita: un reparto di marines ha lanciato 70 granate contro una postazione nemica, un altro ha sparato a una pattuglia irachena. Piccoli fuochi. Centinaia di camion percorrono la strada tra Riad e Hafr el Batin, quartier generale egiziano. Preparano una rete di comunicazioni per unire le linee alleate. «E' il segno che l'attacco è imminente», scrive l'agenzia del Cairo. Il colonnello Daniel Petrosky non la pensa così: «Assalto? Ma se oggi ho dato ai miei uomini un giorno di riposo». Sul fronte grava una fitta nebbia, che non può fermare gli elicotteri Apache, ma espone i cacciatori di missili e carri armati a gravi rischi: per inquadrare l'obbiettivo bisogna avvicinarsi di più, e ci si espone al tiro nemico. Gli iracheni si nascondono, i marines non attaccano. «E' un piano per attirare i tank di Baghdad in campo aperto, fuori dalle loro trincee», dicono fonti del VII corpo d'armata, il primo che andrà all'assalto. Ma per il momento la prima linea irachena non dà nessun segno di aver abboccato. Testimoni riferiscono che i soldati restano tutto il giorno nei bunker. Dei bombardamenti, quasi non si accorgono.

ORE 19

Baghdad

E' il momento delle minacce. Radio Baghdad: i piloti Usa faranno da scudi umani alle rampe missilistiche. Il ministro degli Esteri turco lancia un segnale di distensione: «Non esiste il secondo fronte nella guerra del Golfo, Ankara non combatterà se non sarà attaccata». Il suo collega iracheno, Tarek Aziz, rompe il silenzio di giorni e gli risponde così: «E' chiaro a noi e al mondo che gli aerei americani usano la base turca di Incirlik per compiere incursioni contro obiettivi dentro i confini dell'Iraq, un Paese amico della Turchia. Sono certo che lei è pienamente consapevole delle conseguenze di tale condotta». Per gli avversari di Baghdad la preoccupazione non viene solo dai missili. «La Jihad islamica scatenerà operazioni militari in tutto il mondo, contro gli interessi di tutti i Paesi dell'alleanza anti-Iraq». E' il pensiero di Ibrahim Serbel, il capo degli integralisti giordani. «E' un dovere per ogni musulmano battersi contro questa aggressione. Anche Roma è nel mirino. Colpiremo i politici italiani». In serata alla tv di Baghdad è di nuovo comparso Maurizio Cocciolone, il capitano dell'Aeronautica prigioniero.

ORE 20,30

Casa Bianca

Norman Schwarzkopf, comandante dell'operazione Tempesta nel deserto, ha appena detto: «La passività degli iracheni complica i nostri piani. Ci vorrà molto tempo per stanarli e batterli». Gli esperti americani paragonano la tattica di Saddam a quella di Rocky, il pugile: incassare i colpi, cadere, rialzarsi: poi un solo attacco, decisivo. «Ma non sembrano avere i mezzi per riuscirci. Durante la guerra con l'Iran hanno dimostrato grande abilità nell'articolare la difesa di terra, ma anche incapacità di sferrare vere e proprie offensive». Parlano anche i vertici, ma non fanno evaporare i dubbi dell'America. «La guerra sta andando molto bene», dice Cheney, segretario alla Difesa. Powell: «Abbiamo perso due giorni per il maltempo, ma i cieli e il mare sono nostri. Ventiquattro navi nemiche sono colate a picco. Dodicimila volte abbiamo colpito in territorio iracheno o nel Kuwait occupato». Il capo di Stato maggiore Usa srotola una cartina: «Sappiamo anche noi che il dittatore nasconde missili e arsenali. Ecco i bunker che abbiamo preso di mira». Ma smentisce che le comunicazioni tra la linea Saddam sul confine saudita e le truppe rimaste a difesa di Baghdad siano saltate. «Gli iracheni hanno un'ottima rete di collegamenti. E ottocento aerei che non hanno ancora usato».

ORE 21

Israele

La riunione del consiglio dei ministri, convocata per decidere sulla rappresaglia, è terminata da poco. La radio non fa in tempo a annunciare l'esito, prima dà la notizia che la paura è tornata a visitare Israele. «Indossate le maschere antigas, arrivano altri missili». Uno Scud diretto su Haifa viene centrato da un Patriot. L'urlo delle sirene dura 25 minuti. A un tratto è coperto da un'altra esplosione, è un missile Usa che ha centrato l'obiettivo. L'allarme suona anche nel Bahrein e a Riad. Nel cielo sopra la capitale saudita vengono distrutti due Scud. A Dhahran i Patriot evitano la tragedia all'ultimo momento.

Aldo Cazzullo

COSTO DELLA GUERRA

Ogni giorno 80 tonnellate d'oro

BRUXELLES. Un miliardo di dollari al giorno è il costo della guerra del Golfo per la coalizione anti-Saddam, almeno finché non prenderanno il via le più costose operazioni terrestri. Per avere un'idea di questa cifra - resa nota da fonti americane e britanniche - si possono fare alcune equivalenze. Un miliardo di dollari sono circa milleduecento miliardi di lire o il valore di ottanta tonnellate d'oro. E' una somma con la quale si possono comprare centomila auto medie: la produzione italiana di tre settimane. E' il quadruplo di quanto pagano quotidianamente gli italiani per l'Irpef ed è pari all'Iva di una settimana. Ancora: quel miliardo di dollari è pari a circa un terzo del reddito nazionale italiano al giorno o a un quattordicesimo di quello degli Stati Uniti. La cifra è anche il doppio di quanto incassano quotidianamente i Paesi Opec dalle loro esportazioni di petrolio.

Due settimane di costi della guerra bastano a coprire il deficit annuo della bilancia dei pagamenti italiana. Ci vuole, invece, un mese di guerra per cancellare l'indebitamento dei dieci Paesi più poveri del mondo. Un miliardo di dollari è sufficiente a far funzionare l'Unicef, l'organizzazione per l'infanzia delle Nazioni Unite, per un anno e mezzo. Ancora, una settimana di guerra nel Golfo vale quanto il reddito annuo di Mozambico, Ciad, Somalia, Burundi, Mauritania e Liberia. Se dovesse mantenere uno sforzo militare simile da sola, l'Italia dovrebbe moltiplicare per dodici le spese per la Difesa. [Ansa]

Sui Patriot Damasco minaccia la retromarcia

Assad chiede spiegazioni agli Usa

DAMASCO. Il tentativo di Baghdad di coinvolgere Israele nel conflitto facendo pressioni sugli alleati mediorientali della coalizione anti-irachena ha registrato ieri le prime ripercussioni in Siria. «Preoccupato» per la decisione Usa di fornire i missili Patriot al governo di Gerusalemme, il presidente siriano Hafez Assad, che avrebbe tentato di convincere Saddam Hussein ad accettare un compromesso per mettere fine alla ostilità, ha chiesto agli Stati Uniti di ritirare i Patriot da Israele «appena non saranno più necessari». Secondo Damasco, l'arrivo dei missili modifica ulteriormente a vantaggio di Israele equilibri strategici nella regione: i Patriot potrebbero essere usati anche per neutralizzare i missili Scud siriani, principale difesa contro lo Stato ebraico, con il quale la Siria è tecnicamente ancora in guerra. Assad, a quanto si è appreso, ha chiesto quindi all'amministrazione americana «chiarimenti sul futuro di quei missili, una volta che la guerra nel Golfo sarà terminata». Secondo indiscrezioni, Assad avrebbe inoltre sollecitato a re Hussein di Giordania un «contatto immediato» con il Presidente iracheno, per discutere la possibilità di mettere fine alla guerra, proponendo in cambio del ritiro dal Kuwait una garanzia di immediata cessazione delle ostilità. Il Presidente siriano si sarebbe impegnato anche ad avviare contatti immediati con i Paesi europei e l'Unione sovietica per lanciare un'iniziativa di pace.

Damasco nel frattempo non dimentica di inviare un messaggio diretto a Israele. Il ministro dell'Informazione, Mohamad Salman, ha dichiarato che non considererebbe legittima una eventuale rappresaglia contro l'Iraq per i missili che hanno colpito lo Stato ebraico. Parlando a poche ore dall'attacco che ha devastato un quartiere di Tel Aviv, Salman ha detto a Radio Montecarlo che «Israele è un Paese aggressore che occupa territori arabi» e di conseguenza «non ha nessun diritto di far ricorso ad un alibi perché, di fatto, è già ingaggiato in una forma di aggressione».

Il ministro siriano ha comunque ribadito che il suo governo non è d'accordo con gli attacchi iracheni contro Israele. «Il conflitto arabo-israeliano dovrebbe essere risolto in un contesto panarabo - ha affermato - nessun Paese ha il diritto di prendere iniziative unilaterali». Sull'argomento si è espresso anche il presidente del Parlamento siriano, Abdel Kader Kaddoura, che in un messaggio al Parlamento giordano diffuso dall'agenzia siriana Sana, ha affermato che il lancio dei missili iracheni «è servito» a Israele. Secondo Kaddoura l'invio di missili Patriot, con i militari americani al loro seguito, «costituisce un pericolo per le strategie difensive della nazione araba». L'escalation anti-israeliana della Siria è continuata a Teheran, dove nel pomeriggio di ieri è giunto il vicepresidente Abd Halim Khaddam, accompagnato dal ministro degli Esteri Farouk al Sharaa e da una delegazione ad alto livello per consultarsi con il governo iraniano. Parlando alla radio di Teheran Khaddam ha detto che «qualche missile lanciato su Israele» non assume il significato di uno stato di guerra dell'Iraq contro Gerusalemme. «Per ora Saddam Hussein combatte nel Kuwait - ha aggiunto Khaddam - e quando quel problema sarà risolto «magari ci mettiamo insieme per attaccare il regime sionista». Più in generale, il numero due siriano ha riaffermato che per arrivare alla pace è necessario il ritiro incondizionato delle forze di Baghdad dal Kuwait.

[Ansa]

MAGHREB

A migliaia contro il Satana occidentale

ALGERI. La rabbia anti-occidentale, suscitata dalla guerra nel Golfo Persico, ha già spinto in piazza migliaia di persone in molti Paesi musulmani: ad Algeri una folla di giovani ha gridato slogan a favore di Saddam Hussein, al quale, tuttavia, continuano ad arrivare richieste di lasciare il Kuwait.

L'altro ieri re Hassan II del Marocco ha inviato un messaggio, chiedendo un segnale di disponibilità al dittatore iracheno, ma da Baghdad non è arrivata alcuna risposta.

[Ansa]

Bomba irachena a Manila

Espulsi i figli di un diplomatico

MANILA. Due figli dell'ambasciatore iracheno in Somalia - Husam Aldin Hikmat Abdul Sattar, 25 anni, e Hisham Hikmat Abdul Sattar, 26 - sono stati espulsi ieri dalle Filippine dopo che erano stati arrestati per il loro presunto coinvolgimento nel fallito attentato dinamitardo iracheno di sabato notte contro la sede dell'Usis (United States information service) a Manila.

In cella è finito anche Abdul-Kahdim Saad, uno degli attentatori, rimasto ferito nello scoppio accidentale della bomba. Un altro terrorista, Ahmed Ahmed, è morto quando l'ordigno che stava cercando di innescare gli è esploso tra le mani. Altri 17 arabi, attualmente in custodia, saranno presto espulsi dalle autorità filippine, perché «pericolosi per la sicurezza nazionale», mentre la polizia filippina sta ricercando anche due terroristi palestinesi.

Anche in Thailandia prosegue la caccia al terrorista. Due diplomatici iracheni e un arabo sono stati fermati e rilasciati ieri dopo che l'ambasciata americana aveva ricevuto minacce di attacchi terroristici. L'ambasciatore iracheno Monir Shihab Ahmed ha smentito il fermo dei diplomatici del suo Paese, aggiungendo: «L'Iraq non è in guerra con la Thailandia ma non è nostro compito controllare i nemici degli americani o milioni di arabi e musulmani».

A Istanbul, ieri, ordigni sono esplosi negli uffici di due organizzazioni americane a Istanbul. Il primo attentato è avvenuto negli uffici dell'American Board - un gruppo missionario che ha numerose scuole in Turchia - provocando il ferimento di un impiegato turco, mentre la seconda esplosione ha devastato la sede di una compagnia di trasporti marittimi americana, la Abs. La rivendicazione è venuta da un'organizzazione clandestina di sinistra - la Dev-Sol - che ha reso noto di aver agito «contro la guerra nel Golfo Persico scatenata dai Paesi imperialisti».

Anche il Libano è stato colpito da una serie di esplosioni. A Balbeck - nella zona orientale del Paese controllata dalle truppe siriane - una guardia giurata è morta nell'esplosione che ha semidistrutto una banca, la «Fransabank». A Beirut una bomba è esplosa davanti alla sede della «Beirut-Riyadh Bank», una banca libanese-saudita situata nel quartiere degli affari della capitale.

Il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, ha invece smentito la notizia - diffusa dai giornali libanesi - secondo la quale ieri si sarebbe verificato un attentato contro l'ambasciata francese di Beirut.

[Ansa]

Algeri: l'Onu li vuole annientare

«Va oltre il suo mandato, è una trappola agli arabi»

ALGERI. Secondo il presidente algerino Chadli Bendjedid, le forze della coalizione anti-irachena «sono andate oltre» il mandato concesso dall'Onu e hanno «preso come pretesto» la liberazione del Kuwait per «distruggere l'Iraq».

Bendjedid ha fatto queste dichiarazioni in un messaggio alla nazione, letto ieri durante l'apertura di una sessione straordinaria dell'Assemblea popolare nazionale algerina (l'Apn) dedicata alla questione del Golfo. «E' una trappola tesa agli arabi dopo l'inizio della guerra irano-irachena», ha sottolineato Bendjedid, aggiungendo che anche il Maghreb è «minacciato a causa delle sue ricchezze e del suo grande potenziale».

Il presidente algerino ha rivelato che prima che il conflitto scoppiasse aveva tentato invano di stringere con Bush - «a titolo personale» - «un accordo segreto» per la convocazione di una conferenza internazionale di pace sul conflitto in Medio Oriente. Bendjedid ha giudicato «umiliante» per l'Algeria il rifiuto del presidente americano di riceverlo a Washington due giorni prima della scadenza dell'ultimatum dell'Onu all'Iraq e ha ribadito che «l'Algeria è al fianco dell'Iraq libero».

Intanto, i ministri degli Esteri dell'Unione del Maghreb arabo (l'Uma, formata da Algeria, Tunisia, Marocco, Libia e Mauritania) hanno deciso a Tripoli di chiedere una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu per fermare la guerra nel Golfo e dare una soluzione politica alla crisi. Lo ha annunciato ieri l'agenzia libica «Jana», aggiungendo che i ministri hanno anche lanciato un appello agli altri Paesi arabi perché si uniscano agli sforzi dell'Uma diretti a difendere il futuro della nazione araba e a costruirne l'unità.

Durante la sessione - cominciata l'altro ieri nella capitale libica - è stato sottolineato che quello del Kuwait è un problema arabo e che se si vuole evitare che il conflitto si trasformi in una guerra mondiale è necessario trovare una soluzione politica basata sulla restituzione del Kuwait al suo governo legittimo e sul riconoscimento ai kuwaitiani del diritto di decidere il loro destino.

I ministri hanno sottolineato che la sessione del Consiglio dell'Uma si svolge in un momento in cui sono stati intensificati i metodi di repressione contro la popolazione araba palestinese e in cui un forte Maghreb arabo offrirebbe la possibilità di difendere la nazione araba e di proteggere i suoi interessi.

L'iniziativa dell'Uma, tuttavia, è stata subito bocciata dalla Francia, perché «non di attualità». Lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli E[...] francese Daniel Bernard, [...] dando la posizione di Pari[...] condo la quale «è troppo p[...] o troppo tardi per un'azion[...] plomatica». «Questa azion[...] aggiunto - non sarà possib[...] no a quando l'Iraq non av[...] nunciato un ritiro totale d[...] wait».

Il portavoce ha quindi d[...] to «fortuita» la coinciden[...] l'annuncio dell'iniziativa [...] Uma e la presenza a Tuni[...] Segretario generale del Q[...] Orsay, François Sheer. La [...] sione di Sheer, che è stato [...] geria, Marocco, Tunisia e [...] ha spiegato Bernard - «er[...] stinata a discutere la situ[...] creata dal conflitto nel Go[...]

Ma sale la tensione anc[...] Parigi e Tunisi, in seguito [...] spulsione di tre giornalisti [...] cesi della rete tv «Tf1», ac[...] di aver fornito «l'immag[...] un Paese pieno di odio e d[...] sini pronti al terrorismo».

Un'immagine di Baghdad sotto le bombe lanciate dai caccia alleati. A destra un palazzo devastato durante i raid aerei

Incursioni aeree su undici città «La nostra vendetta sarà terribile»

I profughi parlano di 100 mila morti La radio irachena smentisce

Saddam non rinuncia a usare gli ostaggi come scudi umani

I prigionieri di Baghdad sugli obiettivi alleati

BAGHDAD
NOSTRO SERVIZIO

La radio annuncia, con sprezzo: «Abbiamo catturato un certo numero di piloti barbari». Poi, la minaccia: «I prigionieri sono stati trasferiti su obiettivi strategici». Davanti alle quinte dei palazzi sbrecciati, sfilano colonne di auto. Bagagli e pacchi sui tettucci, code meste e composte, lungo i viali alberati. Nel silenzio delle sirene, la gente rientra a Baghdad, capitale stranita, quasi condannata. Centomila morti, piangono gli esuli. «Il nostro popolo ha il coraggio dei nostri antenati», ripete la radio. La tv lancia slogan di fierezza: «Impareranno a conoscerci». E' il primo giorno di quiete, senza il rombo degli aerei, senza le folgori e i bagliori nel cielo, senza gli orrori degli scoppi, senza il suono delle ambulanze, e senza morti da contare. Per ora, i caccia americani hanno concesso una tregua effimera alla città bombardata. Ma è una quiete tragica, in questa sorta di prigione assediata dal cielo. E dura poco. La radio annuncia nuovi bombardamenti contro «i quartieri residenziali delle città irachene». Undici città colpite. Più di 60 morti e 70 feriti tra i civili, informa il comunicato numero 17. Il comando generale fa promesse terribili: «La nostra vendetta sarà schiacciante e spietata. Manterremo la parola».

Baghdad è attonita. Non c'è l'elettricità. E manca l'acqua, «anche se sta cominciando a tornare», informa Peter Arnett, inviato della Cnn. Karim Tewfik, profugo iracheno scappato a Berlino, parla di «più di centomila vittime civili». E parla, con le braccia conserte e gli occhi gonfi di stanchezza, dietro a un grande cartello: «Non fate di Baghdad un'altra Hiroshima». Jalal Talibani, leader curdo rifugiato a Damasco, racconta di «decine di migliaia di soldati iracheni uccisi e feriti», descrive un paese accartocciato e stritolato, senza luce, senza futuro.

La tv irachena trasmette inni e bollettini patriottici. I negozi hanno riaperto, e la voce della radio riecheggia nel bazar: «Tel Aviv è stata colpita», il grande nemico pagherà. Lo speaker legge un comunicato, con isteria: «Bush, Mitterrand e Major sono criminali di guerra». Sui muri scrostati delle case restano messaggi e appelli, come quelli che gli irriducibili scrivevano nelle città italiane bombardate dagli alleati. «Vinceremo», ha ordinato Saddam Hussein. «Batteremo il grande Satana». E all'Onu, l'Iraq ha consegnato le sue scarne cifre sulla guerra: «41 civili e 31 militari uccisi. 191 civili feriti». Ci sono da aggiungere i morti di ieri. Ma i numeri ufficiali smentiscono i profughi. Radio Baghdad conforta il suo popolo.

Eppure, un gruppo di asiatici rifugiati in Arabia Saudita racconta ai giornalisti americani immagini di sconfitta: «Le fabbriche hanno chiuso, i padroni sono scappati tutti. E' un Paese in ginocchio». Adesso, dicono, «vogliamo tornare a casa». Nella notte, radio Baghdad tace dell'attacco su Israele. Solo al mattino interrompe i programmi: «Abbiamo colpito Tel Aviv. L'abbiamo fatto in relazione alla Palestina, in risposta ai desideri dei ragazzi delle pietre, in rivolta nei territori occupati. L'abbiamo fatto per vendetta contro i crimini sionisti». Poco dopo, la tv annuncia che «il nostro esercito ha occupato territori sauditi. I nemici si sono ritirati sotto il fuoco di sbarramento di artiglieria ed elicotteri». Non importa se è vero. Fuori dall'Iraq, nessuna conferma. Ma Baghdad ascolta, e rivive.

Dal cielo, ora, scende il silenzio, che è un silenzio un po' lugubre, come una attesa dolente, quasi una condanna. Peter Arnett, dalla Cnn, l'unico giornalista rimasto a Baghdad, spiega che i caccia fino a ieri avevano attaccato tutti i giorni, con cadenze ossessive, ogni due o tre ore. Gli attacchi più forti al mattino e al crepuscolo, quando il buio s'è appena dissolto o sta per arrivare. Baghdad ha vissuto così, in questo saliscendi di terrore, per una settimana. Quando il giorno è appena nato, la radio interrompe i comunicati. Appello della difesa civile alla popolazione: «Utilizzate i rifugi pubblici e privati durante le incursioni aeree. Continuate a comportarvi come avete fatto fino adesso. Con lo stesso coraggio». Oggi, però, che la calma regnava, riferisce Arnett, «la città ha riacquistato un volto normale. Ho fatto 16 chilometri con la troupe per arrivare a una fabbrica di latte in polvere per bambini che il ministero dell'Informazione iracheno mi ha fatto visitare. Ho visto centinaia di macchine in coda ai distributori di benzina, qualche negozio alimentare aperto. Sono andato al bazar, e non ho visto troppi danni. Gli abitanti cominciano a uscire di casa, si torna al lavoro».

E' un giorno diverso, quello che s'annuncia nella capitale assediata. I caccia americani non sono arrivati, le strisce filanti della contraerea non hanno ancora tagliato il cielo, non s'è udita la solita salva di esplosioni, nessuna bomba ha bersagliato la città. Il ministero del petrolio, però, proprio oggi annuncia «la sospensione temporanea delle vendite di carburante nel Paese». La decisione, spiega un comunicato, «è stata presa per organizzare meglio la fornitura di benzina e gasolio agli onorevoli cittadini e a tutti gli uffici statali». Chiosa: «Facciamo appello alla piena collaborazione di tutti per servire il nostro caro Paese». La televisione ha ripreso a rimandare le immagini di Saddam Hussein. Da giorni non appariva in pubblico. Ieri sera è stato mostrato a colloquio con l'ex presidente algerino Ben Bella. Poi la tv ha squadernato altri flashes. I militari lo salutano levando in alto i fucili, le donne con il chador alzano le mani e urlano slogan. Il dittatore sorride. «L'Iraq non vacilla». E radio Baghdad continua a raccontare la sua guerra vincente. I missili Patriot americani non hanno neutralizzato gli Scud iracheni lanciati contro Israele». Commento dello speaker: «Questo dimostra la superiore creatività dell'ingegno iracheno». Spiegazione: «I nostri mezzi sono benedetti da Allah perché sono stati ribattezzati con il nome di un eroe del passato, sacro all'Islam, Hussein. Hanno la protezione di Dio. Li hanno costruiti in Russia, ma noi li abbiamo modificati in meglio, li abbiamo resi infallibili». I missili Cruise della forza multinazionale, invece, «sono abbattuti a decine». Altro commento: «Questo tanto decantato missile Cruise lo stiamo annientando».

Saddam continua ad attingere al pozzo che pare senza fondo degli Scud. E Radio Baghdad continua a inneggiare: nella notte tra lunedì e martedì «abbiamo colpito Riad». Commento: «Una lezione morale alla famiglia Saud». Martedì mattina è toccato a Dhaharan. «E' il centro della servitù. E il nostro attacco è servito a far sentire agli americani la voce ruggente dell'Iraq».

Nel giorno che finisce, la capitale assediata piomba nel buio. Manca l'elettricità e la televisione dirada i programmi. Suonano le sirene, di nuovo. Adesso nella notte, le luci sono segnali terribili. Stelle filanti, barbagli che schizzano in cielo. Radio Baghdad rilancia gli ultimi comunicati di guerra, le ultime minacce. Lo speaker saluta gli ascoltatori: «Il nostro caro popolo vincerà». [p. s.]

Nel bunker del Califfo

Costruito dai tedeschi: è inattaccabile

SOTTOSUOLO

12 METRI

SCALE IN CEMENTO

MITRAGLIATRICE AUTOMATICA IN POSTAZIONE BLINDATA

LASTRA DI PROTEZIONE ANTIESPLOSIVI

ENTRATA CON PORTE D'ACCIAIO SALA DI DECONTAMINAZIONE

1° LIVELLO POSTO DI GUARDIA

2° LIVELLO CENTRO COMUNICAZIONI SALA DELLE CONFERENZE STANZA DEL PRESIDENTE

3° LIVELLO GENERATORE ELETTRICO RISERVE D'ACQUA FILTRI

MURA DI CEMENTO RINFORZATO SPESSORE DI 2 METRI

FONDAMENTA: MOLLE DI 60 cm DI DIAMETRO SISTEMATE SU GOMMA SINTETICA DURA PER ASSORBIRE FORTI VIBRAZIONI

BAGHDAD. E' stata una ditta tedesca a realizzare, all'inizio degli Anni Ottanta, il bunker antiatomico di Saddam Hussein. La notizia è stata confermata da una portavoce della «Walter-Thosti-Boswau» (Wtb), una delle più grandi società edili tedesche, che tra il 1982 e il 1983 aveva assorbito la «Boswau e Knauer» di Neuss (Nordreno-Westfalia). Proprio quest'ultima aveva ideato e costruito il rifugio per il presidente iracheno.

Queste e altre rivelazioni sono contenute in un libro di Hans Levendecker, intitolato «Esportatori di morte» e edito a Gottinga.

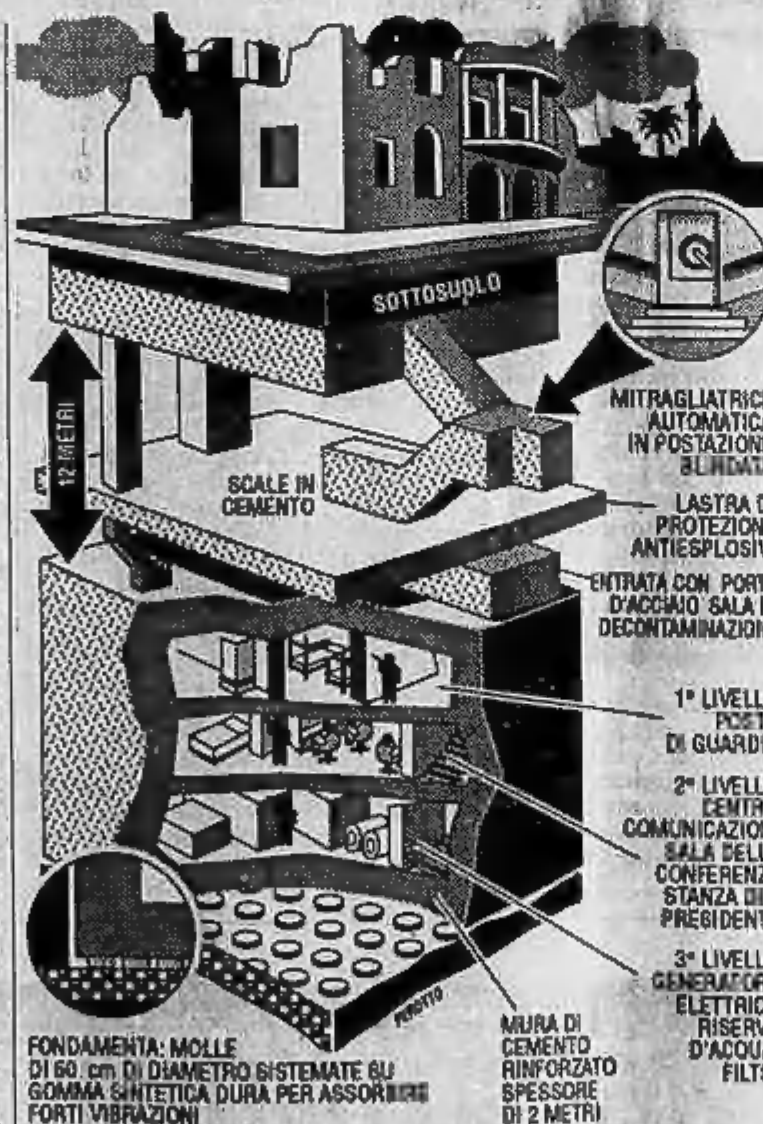
Il progetto della costruzione - circa 1800 metri quadrati - era stato cominciato sotto la denominazione «Iraq 305». La portavoce non ha potuto fornire altre indicazioni perché, ha spiegato, il principale responsabile del progetto è morto due anni fa.

Si sa comunque, sempre da fonte tedesca, che il rifugio è stato costruito con muri in cemento di due metri di spessore ed è dotato di ogni confort, compresa una vasca per idromassaggi. Il bunker si trova sotto la residenza degli ospiti, nel complesso del palazzo presidenziale a Baghdad.

«Uccidete Saddam». E' sicuramente questa la parola d'ordine che passa di bocca in bocca fra i soldati dell'esercito alleato. Ma colpire il califfo è difficile. Il presidente iracheno si sposta di continuo, vive tra lussi e segreti, non dorme mai due volte nello stesso letto e si dice persino che spesso utilizzi una controfigura. Soltanto una cerchia molto ristretta dei suoi fedelissimi sa come trovarlo, ma nessuno di loro è disposto a tradirlo.

Niente in Iraq si può paragonare al bunker del dittatore, un rifugio da mille e una notte. E' inespugnabile, insensibile alle bombe più potenti, agli attacchi chimici o nucleari. E' dotato di sofisticati sistemi tecnologici di allarme e difesa. E' stipato di riserve alimentari che possono garantire fino ad un anno di sopravvivenza.

Soltanto grazie alle scarse testimonianze degli esperti occidentali che hanno lavorato al progetto è stato possibile ricostruire a grandi linee il rifugio di Saddam Hussein.

Vi si accede servendosi di un ascensore che scende dall'ufficio presidenziale oppure di una scala che parte dalle segrete del palazzo. Qui sono piazzate mitragliatrici automatiche che vengono azionate dal basso. Superata una porta d'acciaio e la sala di decontaminazione si entra nella parte più protetta del bunker.

Il primo piano è sorvegliato dalla guardia presidenziale che dispone di dormitorio, docce e cantina. Sotto, al livello intermedio, si trova il centro nevralgico del bunker: sala di comunicazioni, stanza delle riunioni, appartamento (lussuoso) di Saddam.

L'enorme cubo di cemento armato possiede un terzo livello dove sono ammassate le riserve alimentari, le scorte d'acqua e i generatori elettrici. Pare inoltre che l'ultima tana di colui che si considera il Nabucodonosor di questo secolo sia collegata attraverso cunicoli sotterranei ad altri punti della capitale, come il ministero della Difesa e il palazzo d'Abu Ghurayd, una delle sue residenze preferite, non lontana dall'aeroporto internazionale di Baghdad, sotto il quale (pare a una profondità di oltre cinque metri) si troverebbe un altro rifugio in grado di ospitare qualche centinaio di persone in sessanta-settanta camere.

In questi ultimi anni molte società europee hanno partecipato alla costruzione di edifici protetti in territorio iracheno. Si sa, per esempio, che quasi tutti i palazzi più recenti sono stati dotati di un rifugio sotterraneo.

Gli hotel-bunker di Saddam sarebbero perciò decine in tutto il Paese. Uno degli ultimi rifugi è stato completato appena un mese fa. Si trova sotto un cinema, nel sontuoso complesso amministrativo di al-Sijood. Misura poco più di nove metri per tre e può accogliere fino a cinquanta persone. Gli altri sarebbero stati studiati per una quarantina di posti, se si vuole credere alle fonti britanniche, le cui aziende, nel 1984, hanno proposto e venduto i progetti al «signore» di Baghdad. [d. c. d.]

Una vittima

Sul confine giordano

RUWEISHED. Almeno una persona è morta e un'altra è rimasta ferita nella serata di martedì al confine tra la Giordania e l'Iraq, non si sa ancora se per l'esplosione di una bomba o di un missile. La polizia giordana ha riferito che due beduini erano stati condotti dal territorio iracheno con ferite gravi; uno di loro è morto durante il trasporto in ospedale. Secondo Baghdad, i due erano stati colpiti dall'esplosione di una bomba lanciata da un aereo della forza multinazionale e che due bambine, una di 3 l'altra di 7 anni, erano morte prima che potessero essere portate a Ruweished, cento chilometri dalla zona dell'esplosione, dove si trova l'ospedale più vicino. Un funzionario della Croce Rossa ad Amman ha confermato che un beduino era morto e l'altro era ferito.

Verso mezzanotte le autorità irachene hanno chiuso la frontiera con la Giordania, senza darne l'annuncio ufficiale. [Agi]

La Svizzera

Gli Hussein non sono qui

GINEVRA. Le autorità elvetiche hanno nuovamente smentito ieri sera le voci secondo cui la moglie di Saddam Hussein si troverebbe da qualche giorno sul territorio svizzero.

Dichiarando la notizia «priva di ogni fondamento», il portavoce del dipartimento di Giustizia e Polizia, Jorg Kistler, ha fatto notare che dopo l'inizio della guerra del Golfo soltanto i diplomatici iracheni possono ottenere un visto d'ingresso in Svizzera.

«I controlli sull'osservanza di questa disposizione sono severissimi ed escludono con certezza - ha aggiunto Kistler - la presenza della moglie di Saddam Hussein in Svizzera».

Kistler non ha saputo precisare che cosa accadrebbe se la moglie del presidente iracheno dovesse chiedere il visto nei prossimi giorni: «In tal caso - ha concluso - sarebbe senza dubbio il nostro governo a prendere in esame la richiesta e decidere». [Ansa]

DIARIO ARABO

Saddam il fratello «diverso»

GLI esperti di cose militari dicono che i danni inferti dagli Scud a Israele sono «minimi» e, come tali, facilmente «assorbibili». I commentatori che scrivono le cosiddette «moralità» protestano per questo linguaggio che non esitano a definire «cinico». Va detto che gli stessi esperti di cui sopra quando i «moralisti» parlavano di genocidio a rate nei territori occupati rispondevano che le perdite palestinesi erano «minime» e che, in ogni caso, l'alto tasso di natalità degli arabi era lì a «compensare statisticamente» i morti ammazzati di Nablus o di Gaza.

Ora, cinquecento morti durante più di tre anni di Intifada saranno magari poca cosa; e tre morti e 76 feriti per il missile iracheno su Tel Aviv saranno forse anch'essi poca cosa, ma il fatto è che sia nei territori occupati, sia in Israele ogni morto, ogni ferito ha nome, cognome e indirizzo. Sono «comunità», quella palestinese, quella israeliana dove è fortissimo il senso della famiglia, della solidarietà, dove il gusto della vita è alto anche se, poi, la fede aiuta a sopportare la violenza irrimediabile della morte. «Una generazione va e una generazione viene, ma la terra sta in eterno» (Eccl. I, 2-9). «Dio disse loro "morite" ma poi li fece rivivere perché è pieno di bontà» (Cor. II, 244).

I morti (ebrei) da Scud iracheno turbano la coscienza della gente non perché siano morti «speciali», come «speciali» non lo sono i morti palestinesi, ma perché essi ci appaiono le vittime d'un disegno mostruoso. Alla vigilia dell'incontro, a Ginevra, fra Tarek Aziz, ministro degli Esteri iracheno e il segretario di Stato americano Baker, parlai con un personaggio della nomenklatura palestinese reduce da Baghdad dove aveva assistito a una udienza ristretta di Saddam Hussein. Mi disse subito che la guerra sarebbe scoppiata e spiegò la sua convinzione riferendomi quanto aveva detto Saddam. Pressapoco questo: «Se insistono nell'ultimatum sarà la guerra. Se cedessi non potrei più guardare in faccia i miei figli per il resto della mia vita. E' la mia testa che vogliono? Vengano a prendersela, se ne sono capaci; in ogni caso non mi importa di morire: voglio passare alla Storia come il leader arabo, l'unico e solo, che avrà ammazzato almeno diecimila israeliani». Così parlò Saddam Hussein il 5 di gennaio del 1991.

Allorché un arabo afferma di non essere antisemita, visto ch'egli stesso è semita, non enuncia soltanto un sofisma. Nel momento in cui gli arabi si definiscono semiti ammettono di appartenere alla stessa razza degli ebrei. E negli ebrei essi vedono dei fratelli, ancorché ostili. La disgrazia sta nel fatto che Saddam è un arabo «diverso»: convinto di reincarnare Nabucodonosor, il distruttore di Gerusalemme, egli altro non sogna che di uccidere quanti più israeliani possibile. Anche a costo della propria vita. Questo perché per lui Israele è la somma delle umiliazioni, vere o presunte, che la Storia ha inflitto al mondo arabo. Nel buio del suo odio verso «gli altri» Saddam bestemmia Dio. Recita il Corano: «Pronuncia il nome di Allah, poi lasciali al loro vani discorsi» (VI, 91).

Igor Man